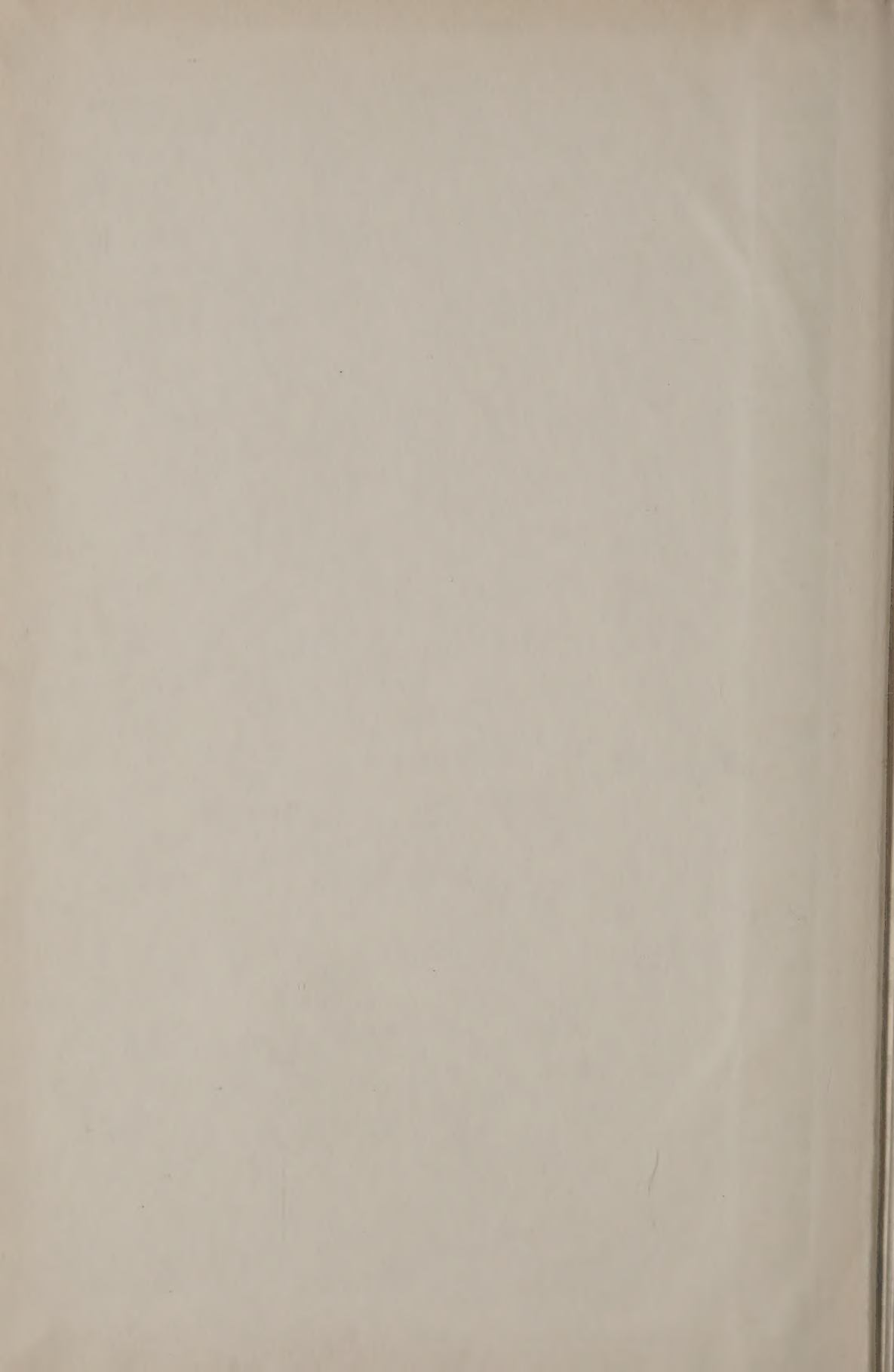






















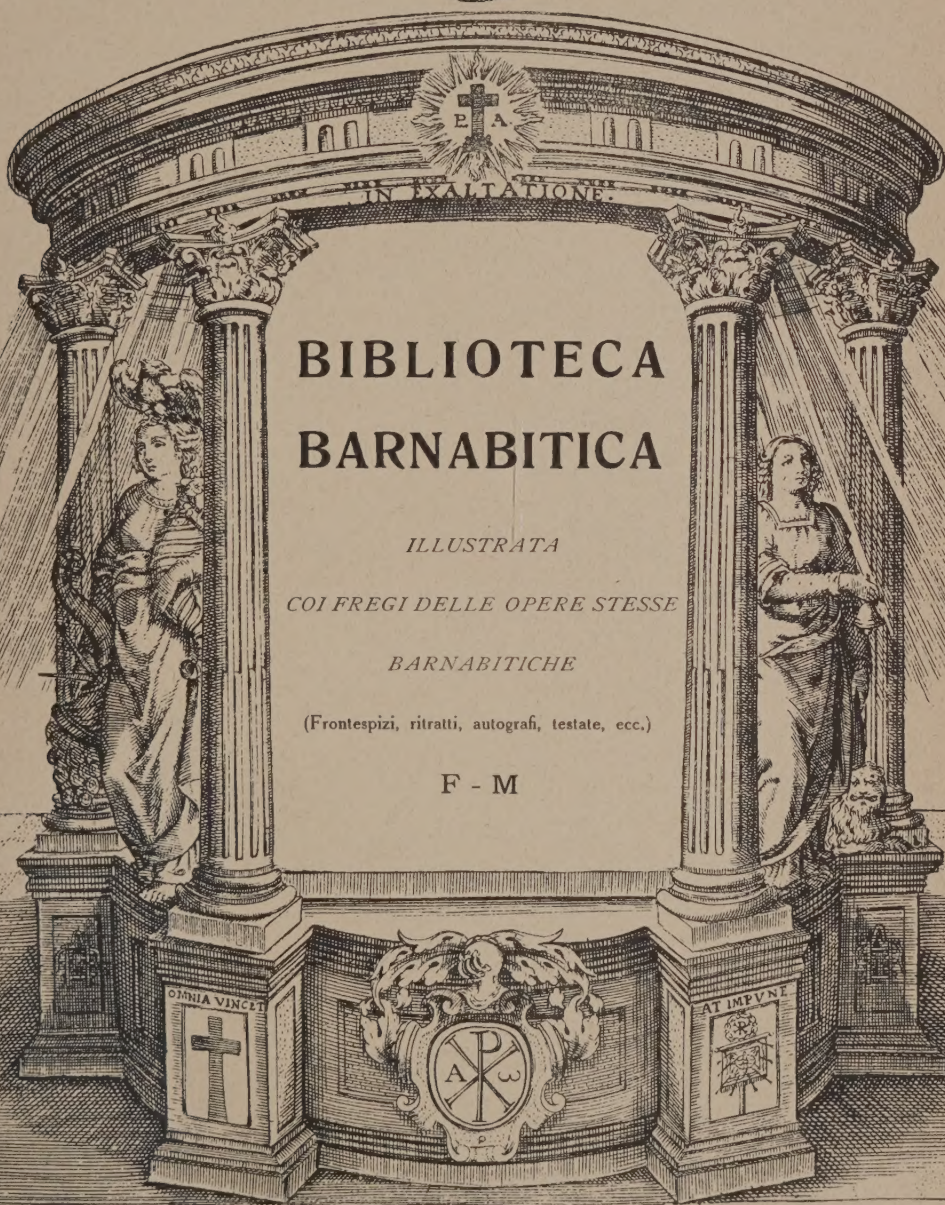




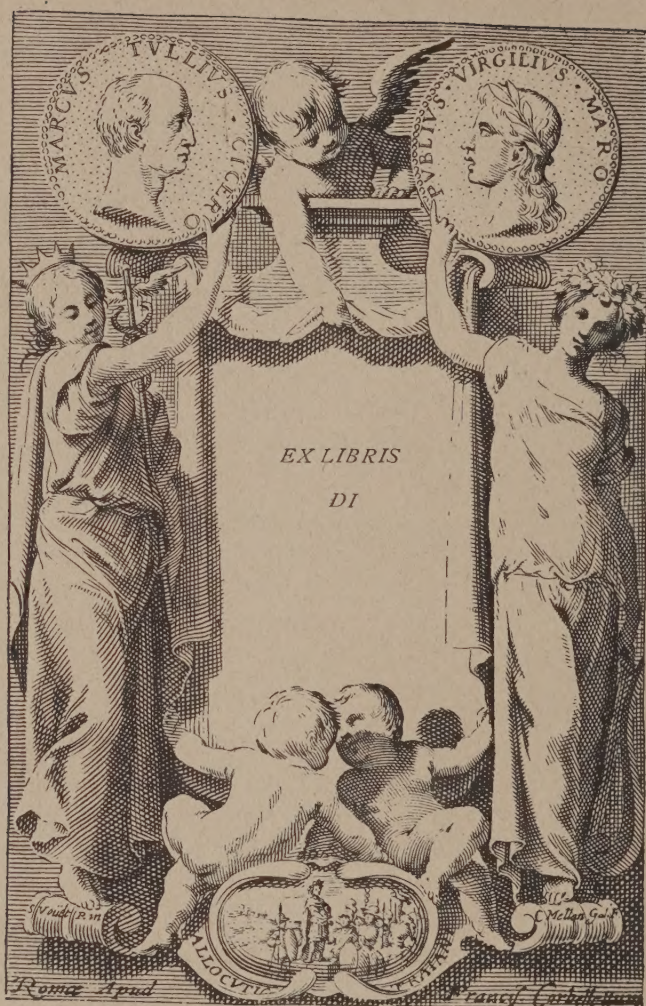
CHIERICI  
DI  
SAN PAOLO



REGOLARI  
DETTI  
BARNABITI







EDIZIONE DI 240 ESEMPLARI

N.º 95

SCRITTORI BARNABITI



Nihil obstat :

Romae, kal. Febr. a. 1933

Ex delegatione Rmi Praep. Gen.lis

p. ANGELUS M. RIGANTI Ass. Gen.lis

*... Giuseppe, 1869-1944*  
PADRE GIUSEPPE BOFFITO BARNABITA

COLLABORATORI I PADRI

TIBERIO ABBIATI, VIRGINIO COLCIAGO, LUIGI LEVATI

LUIGI MANZINI, LUIGI MARIANI

MICHELE TESTI

# SCRITTORI BARNABITI

O DELLA CONGREGAZIONE

DEI

CHIERICI REGOLARI DI SAN PAOLO

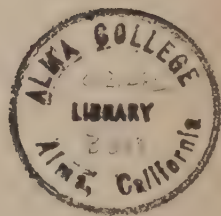
(1533-1933)

BIOGRAFIA, BIBLIOGRAFIA, ICONOGRAFIA

VOLUME II.

Con 130 facsim. desunti dalle opere stesse barnabitiche  
(antiporte, frontoncini, vignette, finaletti, autografi, ritratti, diplomi, ecc.)

**F — M**



FIRENZE

LEO S. OLSCHKI - EDITORE

MCMXXXIII

a. XI

CLgA

33447

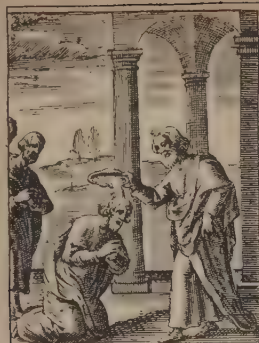
1.4.

1.16.0

2000.01

1.2.



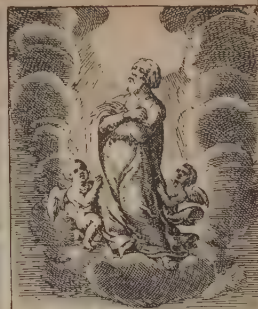


*Ceciderūt sēpēs, et baptizati sūt,*  
11. 6.



*Dominē, quid me vis facere?*

*Imitatores mei estote, sicut et ego Christi 1. Cor. 11.  
Qui capit facere, et docere Act. 1*



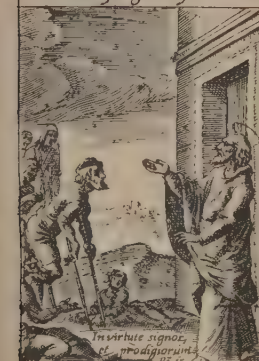
*Raptus est in Paradisū.*  
2. Cor. 12.



*Per fenestrā in sporta demissus per murum.*  
2. Cor. 11.



*Ter naufragium feci.* 2. Cor. 11.



*In variis signis et prodigiis.*  
11. 12.



*Clerici Regulares*

*S. Pauli Apostoli*

*Ill<sup>us</sup> et Exc. Principi D. Annae Mariae Celsae Perettae.*



*Quinquies quadragenis una missa  
navigi; Tor virgis casus su  
somel lapidatus sum.* 2. Cor. 11.



*Executiones bestiam.* Act. 17.



*An. gladius.*

*Rom. 8.*



*Anima ipsius in ipso est.* Act. 20.





FABBRİ COSTANTINO, (Lucio, al sec.), di Siena, 1633-ca.1719, 24 febbraio, in Bologna (San Paolo); p. 1652, 20 giugno,

Ne parlano il FANTUZZI, *Notizie d. Scritt. bol.*, III, 270; ORLANDI, *Not.*, 95; FONTANA, *Catal.*, fasc. 7<sup>o</sup> e *Not. mss.*, I, 64, II, 80, 159; PEZZI, *Catal.*, 115; e lo ricorda il BARELLI, *Memorie*, II, 97 e il *Summarium*, p. 23, 29, 84, '87, 110, 123, 214, 241, della *Positio* d. Causa del s. Fondatore, Roma, 1806.

Che sia nativo di Siena non è ben sicuro: di Siena lo fanno il Pezzi e un Catalogo ms. cit. dal Fontana; ma il Barelli, il Fantuzzi, il Toselli lo fanno bolognese.

Il Pezzi scrive: «Faber seu De-Fabris Constantinus Patria Senensis vir fuit omnigena eruditione ornatus. Singulas suae vitae aetates in seriis utilibusque, tum sibi tum aliis, studiis transegit. Primum politiores litteras in Etruriae Gymnasiis professus est, dein ad verbum Dei annunciandum pluribus civitatibus se convertit. Praeter concionandi munus tam diebus festivis, quam sacratis quadragesimae temporibus, vespertinas lectiones per plures annos habuit in Ecclesia nostra S. Paulli Bononiae. Praelo subiecit «Panegyricum de Triumpho Virginis Assumptae; Orationem item Panegyricam de SS. Sindone». Libro Gabrielis M. Meloncelli, cui titulus «Poesie Liriche» addidit eruditam ad Lectorem praefationem. «Vitam» quoque Caroli Philippi Sfondrati episcopi Volaterrani latine conscripsit. Plura alia litterarum monumenta reliquit, quae feracissimum Fabri ingenium, assiduumque ejus studium, usque ad senium, ostendunt. Obiit in supramemorato Collegio Bononiensi Congregationis Decanus».

Gli anni suoi giovanili passò a Napoli, dove nel 1662 lo troviamo lodato per il quaresimale fatto in S. Maria di Porta Nova. Da Napoli, seguendo la traccia fornitaci dagli «Acta Cap. Gen.», lo vediamo migrato nel 1668 a Pescia, nel 1671 a Firenze, nel 1674



a Fossombrone. Ma fu anche, secondo il Fantuzzi, a Livorno e a Pisa, sempre Lettore di filosofia e di teologia. Nel '92 andò al Cap. Gen. come socio del Preposito della casa di S. Paolo di Bologna, nella quale si trovava già dal 1686. E in Bologna passò, fatta eccezione del triennio 1695-98 che fu Superiore a Mantova, il resto della sua vita, tutto inteso al sacro ministero e spesso adoperato da quell'Arcivescovo in predicazioni straordinarie (« Acta Coll. S. Pauli Bon. » al 19 giugno 1688 e al 18 genn. 1691), nella direzione e confessione di monache (28 ott. 1701 monastero di S. M. Maddalena) e anche occupato come cancelliere della casa (1698-1719) a compilare in elegante latino gli « Atti » e a stendere le altre opere; di cui soggiungiamo ora l'elenco.

1. Orazione panegirica per la SS.ma Sindone. — Torino, 1666.

In-4°. Reg. dal Fontana.

2. De Triumpho Virginis Assumptae panegyris. — Pisis, per Joannem Ferri, 1677.

In-4°.

3. (Prefazione alle « Poesie liriche di Gabriele Meloncelli »).

Vedi oltre alla voce *Meloncelli*. Vi si parla, oltrechè del genio poetico del M., anche della sua vita. Il M. a sua volta dedicava al F. due odi (p. 283 e 319 dell'edizione romana delle dette « Poesie »).

4. (ms.) Il Dagon abbattuto, storia di certa monaca di Pisa, la quale ingannata dal Demonio visse e morì impenitente e fu dannata dalla S. Congregazione del S.° Ufficio di Roma; l'ossa della quale per decreto della medesima, otto anni dopo morta, furono dissepellite e pubblicamente abbruciate e sparse al vento l'an. 1686.

Ms. — Cfr. ORLANDI, I. c., p. 95; MORENI, I, 346; BARELLI, II, 97; INGHIRAMI, *St. d. Toscana*, XV, 258 (Poligrafia Fiesolana, 1843, in-8°) il quale aggiunge che il canonico Moreni possedeva questa Storia con titolo in cui si nominava la persona: « Il Dagon abbattuto o sia la santità riprovata nella persona della Mad. Suor Francesca Fabbioni monaca nel monastero di S. Benedetto di Pisa ». Nella Magliabech., class. XXXVII, cod. 239 vi sono le Proposizioni che formano il giudizio dato dal P. Gio. Pietro Ripamonti d. C. d. G. sopra lo spirito di lei dopo le prove fattene nel mese di giugno del 1675 e nel mese di marzo del 1677.

Vedi FERRUCCIO MARTINI, *Suor Fr. Fabbioni da Livorno*, in « Preludio » d'Ancona-Bologna, 1881, n° 6 (30 marzo), p. 63-64.

5. (ms.) Vita del P. D. Carlo Filippo Sfondrati Chier. Reg. di S. Paolo e poi vescovo di Volterra scritta dal P. ecc. e da lui inserita (in latino) negli Atti del Collegio di S. Frediano di Pisa nel mese di maggio MDCLXXX, con alcune notizie in margine, parte cavate dagli Atti, parte da varie persone degne di fede e da diversi altri monumenti raccolte.

Ms. cart. in-4°, 21 × 31, di pp. 56 s. n. (Arch. Gener. Y. b.) Altra copia lat. con dedica al P. Generale Alessandro Maderno, si conservava nell'Archivio di S. Barnaba (1816) ed altra in Monza a Carrobiolo.

6. (ms.) Memoriarum | originis, foundationis, propagationis, | gestorum, eventuum et virorum doctrina | atque sanctimonia illustrium | Congregationis Clericorum Regularium | Sancti Pauli, vulgo Barnabitarum: | a P. D. Francisco Aloysio Barellio Niciensi | Clerico regulari eiusdem Congregationis | et Ec-

clesiae Metropolitanae Bononiae Poenitentiario | italico idiomate descripto-  
rum | Tomus primus | Traduc. in Latiale | D. Constantino Fabri Bononiensi |  
eiusdem Congregationis.

Ms. in-fo. nell'Arch. Gen. La traduz. intrapresa da vecchio (era ormai settuagenario) a vantaggio dei non Italiani e per fuggire l'ozio, rimase incompleta, arriva cioè solo al libro 6°. Conserva il F. l'ordine del testo ma cerca di essere più stringato, come avverte il traduttore stesso nella Prefazione. Una nota iniziale, scritta in italiano, avverte che essendo stata fatta « currenti calamo », ha bisogno d'essere riveduta e corretta.

Oltre a queste opere qui registrate avrebbe il F. lasciati numerosi mss. di prediche quaresimali, prediche dell'Avvento, orazioni panegiriche e sermoni. Così il Fontana.

**FACCIARDI POMPEO**, di Verucchio (Rimini), 1584-1654, 30 gennaio, a Roma (S. Carlo); p. 1607; Procuratore Generale e Provinciale a Roma.

Nulla di nuovo troviamo da dire intorno a questo Padre, che del resto non ha dato alle stampe che un'epistola dedic. (1642) a Francesco Ingoli [non *Angeli*, come scrive l'Ungarelli] segretario di Propaganda con la quale accompagnava la traduzione fatta dal P. Boncompagno (v. *sopra*) di un'operetta francese dal P. Ilario Martin. Vedi UNGARELLI, *Bibliotheca*, 320-21; BARELLI, *Mem.*, I, 510; *Atti* parrocchiali dei defunti di S. Carlo al 30 genn. 1654.

1. (Epistola dedicatoria della Conversione felicissima del sig. Daniele Martini trad. da P. Boncompagno).

Vedi sopra *Boncompagno*.

Altra sua Lettera, circolare, alla Provincia, in data di Roma 30 giugno 1638, ms. cart. in-4° di pp. 4 s. n. (di avvisi capitolari) nell'Archivio Generalizio.

**FACCIARDI TIMOTEO** (Ippolito, al sec.), di Pavia, 1528-1595, 6 febbraio, a Pavia; p. 1567; Generale (8°) della Congregazione (1676-78).

Di questo che, se non un secondo nè tanto meno celebre scrittore, fu però bene uno dei primi e più benemeriti Generali dell'Ordine (come si può vedere dal recente ed erudito vol. del P. PREMOLI, *St. dei Barn. nel Cinquecento*, pp. 234, 238, 242, 274, 277, 280-81, 290, 303, 347), aveva l'Ungarelli già preparata per la stampa un'ampia biografia che doveva entrare a far parte del 1° tomo della sua Biblioteca in un'Appendice riservata ai dimenticati (*Praetermissi*), ma avendo poi cambiato pensiero — forse per riservarli e raccogliarli tutti in un'apposita Appendice generale dell'opera in calce al 3° tomo — la detta biografia rimase inedita; e il F. rimase per quasi un secolo proprio nel limbo dei dimenticati. Noi crediamo dover nostro di riparare alla cattiva sorte di questo A. e al torto, se ci fu, dell'Ungarelli, pubblicando qui tale e quale il manoscritto da questo lasciato.

« Non tam illustris ob generosam stirpem unde profectus est, quam clarus ob vitae integritatem atque consilia quibus Congregationem prudentissime administravit, Hippolitus (olim id nomen ipsi fuerat) editus est in lucem an. MDXXVIII, qui pro modo nobilis adolescentis liberalissime educatus, quum primum a paterna disciplina remotus esset, voluptatum ac mundanae gloriae oblectamentis animum adiecit. Verum Beati Alexandri Saulii vehemente sermone in Aede S. Mariae Coronatae collegii nostri Ticinensis audito, circa an. MDLVII ita commotus est ut in reliquum tempus Religionis exercitiis vacandum sibi constituerit. Interim Paulo Mariae Homodeo eiusdem collegii Praeposito, qui eius a sacris confessionibus erat, consilium suum de Ordine nostro amplectendo aperuit. Quod tamen differendum esse prudenter Homodeus censuit ad decimum fere annum. Tum Mediolanum illum denique mittit ad Joh. Petrum Besutium Praepositum Gen. a quo humanissime Hippolitus exceptus fuit. Congruo autem spatio interjecto, Congregationis vestem ab eodem Besutio rite accepit VIII kal. Jan. an. MDLXVI et una Timothei nomen, quo deinceps vocaretur. Religiosi tirocinii cursu exacto in collegio S. Barnabae,

B. Alexandro Saulio Praep. Gen. vota sollemnia nuncupavit nocte Domini Nativitatis, aetatis suae an. XXXIX. Biennio post per omnes gradus ad sacerdotium ascendit: inde S. Caroli Mediolanensis Archiepiscopi rogatu, a Praep. Gen. Aronam mittitur ut Clericos in Collegio a S. Archiepiscopo ibi constituto piis moribus educaret. Quod officium quum ad annum MDLXXI salutariter gessisset, Mediolanum revocatur. Hinc Cremonam statim profectus est [Emendetur Barellius, a quo perperam traditur Facciardum immediate ante Cremonensem professionem biennium in S. Barnabae mansisse], ut illuc ejusdem opera novi Collegii res atque instituta pia exercitia recte procederent. Id reveva diligenter Facciardus praestabat, maxima omnium civium tum utilitate, tum approbatione: verum Joh. Besutius Praep. Gen. animo reputans quam Timotheus esset idoneus Collegiis recens acceptis stabilien- dis, illum Modoëti- am contendere jubet, Cremonensi Collegio relicto. Novi itaque domicilii, non minus quam aliorum locorum fecerit, res optime componendas curavit egregie annos IV. in quibus Vicarii munere functus est. Anno vero MDLXXVI. interfuit Capit. Gen. Mediolani celebrato; in quo universorum Patrum mira consensione Praepositus Generalis renuntiatus est. Magni fuit opera ejusdem supremam auctoritatem consequuti; quum praeter cooptationem illius Congregationis et Ecclesiae luminis Ven. Caroli Basilicapetri, ab ipso factam, multa, eaque salutaria providit ad splendorem Ordinis augendum, et corruptelas, si quae forent, tollendas mirabili quodam animi studio, robore, atque constantia. Neque illud non praedicandum pia quaedam ac tetricae pestilentiae illius anni cladi opportunissima opera excogitasse, a se et sociis praestanda, quibus divina placaretur indignatio. Procedere namque Barnabitas ordine per vias Cruce praelata jussit, alternatimque Dei opem supplicatione impetrare, ac morum emendationem hominibus persuadere salutaremque poenitentiam, quo nihil temporis accomodatius erat. Ad haec, alios S. Carolum adjutum mittere, dum hic inclusis Sacra Mysteria administraret; aliis autem aegrotorum curam committere; illum autem omnibus adesse, verbis cohortari omnes, atque exemplo suo ad ejusmodi praeclarum opus inflammare. Quae quidem a Facciardo excogitata tanti apud S. Archiepiscopum fuerunt, uti nec satis laudare posse videretur; et nonnulla ex illis piis exercitiis, cessato quoque pestilentiae tempore, retinenda censuerit. Tot aerumnis Mediolanensi Provincia laborante, quum Generalia Comitia convocari non posse Facciardus intelligeret, rem ad Summum Pontificem Gregorium XIII. pertulit; qui Apostolica auctoritate Timotheum in sequentem annum Praep. Gen. confirmat, ceterosque item in suis Praefecturis [Annua illis temporibus electiones antistitum fieri, non ut nunc post tertium annum, consueverat]. Itaque quum primum potuit anno MDLXXVII. Collegia perlustravit dum hieme instante se Mediolanum recepit, sequentis anni Comitia expectans. Quibus coactis, Joh. Petrus Besutius illi in suprema Praefectura successit: ipse autem Facciardus Modoëtiensi Collegio, et soboli Congregationis educandae praeficitur. Inferuit vero sequenti anno MDLXXIX. Capitulo Gen. in S. Barnabae coram S. Carolo Borromeo Delegato Apostolico celebrato; atque in numero XII Patrum fuit, a quibus novae Constitutiones promulgarentur. Hac occasione, quum supplex petiisset, liceret ei vitam impo- sterum private traducere, non tulit hoc S. Carolus, suasitque Patribus ut illum Visitatorem, ac Praepositum Cremonensem deligerent. Verum Cremonae non amplius anno Timotheus commoratus, ei, quod corporis viribus sensim destitueretur, Ticinum ut iret, venia est data a Praep. Gen. Ibi se Religiosis exercitiis dedere ardentiori studio coepit; quae idcirco tantum intermittebat, uti aliis subsidio esset, vel Gen. Concilii praesto esset, ad quae sibi ter eundum fuit postea. Primo quidem an. MDLXXXII., ut se Visitoris munere abdicaret; deinde an. MDLXXXVIII. quum redux a Collegio Vercellensi, cui ante annum tertium adscriptus fuerat, Ticinensis Praepositi socius interfuit: denique eodem nomine an. MDVIIC. Hinc medio Majo Ticinum reversus, non amplius inde discessit. Namque sequentis anni extremo hyeme pius, ut vixerat, mortem oppetiit annum agens LXVI. Tanti Viri memoriam perennem apud suos non modo necessitudo reddidit, quam ipsum inter et SS. Carolum Borromeum, ac Philippum Nerium [Quem saepius Facciardus nostros, qui Romae essent de gravissimis negotiis consulere jubebat, eique praeterea judicium de recipiendis in Congregationem permiserat. Ceterum se per litteras ultro citroque datas convenire utrumque solebant; quae si extarent plura scitu dignissima circa Or-



dinem nostrum liceret cognoscere] intercesserat; verum et egregia ejusdem facta, quum ab ejus potissimum cura novarum Constitutionum opus jam pridem aggressum ad finem sit perductum. Quin Timothei vigilantiae multa debentur decreta ante Constitutiones ita ab omnibus observata, quae postmodum in easdem veluti leges inferrentur. Idem in sua Praefectura aliorum Collegiorum Rectores, qui Vicarii dicebantur, Praepositos vocari jussit latius eorundem auctoritate ampliata [Hinc Praepositi S. Barnabae tum primum Generales se ipsos appellare instituerunt].

Timothei Facciardi Vitam conscripserunt Joh. Augustinus Galicius in Mss., et Ambrosius Spinola in Commentariis item Mss.; tum Barellius in Annalibus [Tom. I, p. 543-576]. Laudatus vero fuit ab Innocentio Ecclesia in Vita Ven. Caroli Basilicapetri [Lib. II, cap. I]; ab Aug. Galicio in Vita B. Alexandri Saulii, et a Valeriano Maggio in eadem. Innocentius (*sic*) Chiesa in Vita Ms. B. Alexandri; et omnium postremus abunde Card. Gerdilius in Vita ejusdem Beati gallice conscripta [Le Père D. Timothée Facciardi d'une noble famille de Pavie. Il avoit fait les vœux entre les mains d'Alexandre qui le proposa à S. Charles pous Directeur de son Séminaire d'Arona. C'étoit un homme d'une vertu rigide, qui affermit la régularité dans l'Ordre par la sévérité avec la quelle il réprima les innovations, que quelques Religieux peu fervens vouloient commencer à y introduire]. Vide etiam Barellius alibi Facciardum memorantem [in eodem Tom. I, p. 777], deque ipsius rebus gestis disserentem.

Hujus imago prostat Romae in pinacotheca Praepositorum Gen. Collegii Romani, qui octavus fuit electus post Venerabilem Antonium Mariam Zaccariam. Scripsit Facciardus:

1. « Orazioni Latine, ed Italiane intorno alla Carità, e contro la Bestemmia, che hanno forma d'Omellie, e che si dice le facesse recitare dai Cherici del Seminario d'Arona ». Ms. in Tabulario Collegii Modoëtiensi. Ex fide P. D. Ant. Mariae Mauri.

2. « Ordinazioni prescritte ai tre Missionarj della Corsica » [PP. D. Ambrosius Rotolus, Barnabus Corzonarus, et Jacobus Bruzatorius]. Cum Epistola Latina ad B. Alexandrum Episc. Aleriensem data Mediolani mense Iunio an. MDCLXXVI. qua eidem tres Socios, et regulas a se conscriptas, quae decem capitibus brevissimis continentur, transmittit; Fidem, auctoritatemque illius interponens, ut ad earum normam illi tres viri instituant vitam suam, « quoique bien persuadè », scribit Gerdilius, loco superius citato, « de l'attention du Bienheureux à veiller sur les sujets qu'il lui confioit, il leur prescrivit des règles de conduite, et chargea le S. Evêque de les faire observer à la rigueur ».

Regulas hujusmodi cum Epistola Latina Barellius intulit in suos Annales [Tom. I, p. 562, 563] ex Vita ejusdem Facciardi Ms. ab Ambrosio Spinola.

3. « Epistola ad Cardinalem Alciatum », de vero Auctore Epistolarum, quae falso Paulae Antoniae Nigriae nomine circumferuntur. In Tabulario Romano ad calcem Apologiae Joh. Petri Besutii; data Mediolani V. Kal. Octobr. MDLXXVI ».

Altro ritratto in tela si conserva in S. Barnaba a Milano. Un' incisione in rame tra le « Icones » (n° 41) incise dallo Pfeffel in Augsburg con la seg. iscrizione: « P. D. Timoteus Facciardus, P. G. C. C. R. S. P., victus ac somni ad miraculum parcissimus, toleratis irremisse pro gloria Dei et proximorum salute, laboribus, morbo poenitentis corpus in servitum rededit coelesti filiorum Dei libertate donatus ».

FALCONI GIOVENALE, di Roma, 1593 ca.-1672, il 17 febbraio, in San Carlo a' Catinari (Roma); Preposito Generale (18°) della Congregazione (1638-44 e 1650-53).

Cfr. UNGARELLI, *Bibl.*, 348-351 e alle opere da lui cit. aggiungi: PREMOLI, *St. dei Barn.*, II, 484 (pass.); FONTANA, *Cat.*, fasc. 7° e *Not.*, I, 65, II, 80; *Atti parroch. dei defunti* di S. Carlo, mss. al 18 febr. 1672; *Atti* del Proc. ordin. di Suor Maria Vittoria Angelini, ms. nell'Arch. Gen., a p. 74. Il suo ritratto è nelle or cit. Raccolte di ritratti dei Generali in San Barnaba a Milano e in San Carlo a Roma.

1. *Preces selectae*, in formam *Officii redactae*, in honorem effusionis San-

guinis D. N. J. Christi ex Sacra Scriptura, SS. Patribus, Breviario, et Missali Romano. Romae 1663.

L'opuscolo uscì anonimo; ma al F. l'attribuiscono il MANDOSIO, *Bibl. Rom.*, cent. 9<sup>a</sup>, n° 15 e il PEZZI, *Cat. ms.*, 116.

2. Opus posthumum P. D. Jo. Angeli Bossii de Patria Potestate.

Di quest'opera sopra descritta (alla voce *Bossi Gio. Angelo*) curò il F. la stampa premettendovi un'epist. dedic. al card. Alfonso Litta arciv. di Milano e un prologo al Lettore relativo all'autore.

3. Circolari alla Congregazione.

Ne ha a stampa due, una del 1640 e un'altra del 1643, fo. vol. s. n. tip. (Arch. Pr. Lomb.).

FALLETTI EVASIO, di Casal M.; pr. 15 sett. 1777 a S. Barnaba di a. 32.

Di lui così scrive il Bruzza in una sua scheda ms.: « Era chirurgo e si fece converso Barnabita in età avanzata. Stette molti anni in Milano. Nel tempo vicino alla soppressione andò al Collegio di Montù Beccaria e ivi curava *gratis* e con gran nome i feriti; particolarmente i soldati francesi ». Nell'originale della Prefazione si firma « Faletti ».

Una sua lettera scritta da Milano al P. Isidoro Bianchi Camaldolese è nel vol. decimo terzo delle lettere scritte allo stesso nella Bibliot. Ambrosiana.

FALLICA PAOLO, di Zagarolo, ?-1784, 27 ott., in S. Paolo di Macerata; pr. 1745 a 17 a. c.; prof. di filosofia e teologia, provinciale delle Romagne.

1. Delle lodi del B. Alessandro Sauli. Orazione panegirica detta nella Chiesa di N. S. de' Lumi di San Severino al dì 23 aprile dell'a. 1755.

Ms. cart. registr. dal P. Bruzza nelle sue *Note barnab. mss.*

FANTES GABRIELE, di Camerino, 1622 ca.-1679, 23 novembre, in Roma; p. 1641; Preposito Generale (24°) dal 1674 al 1679.

Dallo spoglio degli « Acta Cap. Gen. » rileviamo che: nel 1647 era addetto al Collegio di S. Alessandro in Milano; nel 1656 intervenne al Capitolo in qualità di compagno del Proposto di Sanseverino (essendo egli Vicario) e ne uscì coll'ufficio di Superiore di S. Carlo di Roma; come v'intervenire pure nel 1659, nel 1662 e col grado di Procuratore Generale dal 1668 in poi sino alla sua nomina a Generale. Procuratore Gen. era stato eletto nel 1666 con Breve del S. P. Alessandro VII (Acta Proc. Gen. pp. 86, 91, 143 e sotto l'a. 1671, p. 115; a. 1679, p. 314 sgg.). Un bell'elogio ne fa il P. Landriani, a lui succeduto nella Procura dicendolo « virum natum ad omnia, omnibus omnia factum, faciendis nunquam devictum, consilio, prudentia dexteritate aequae plenissimum ». (FONTANA, *Notizie*, II, 81. — Vedi anche BARELLI, *Mem.*, lib. VII, c. 5°, t. I, 487; PEZZI, *Catal.*, 117).

Molte lodi gli tributa pure Ottavio Incisa nella dedica che a lui fa delle sue Tesi di filosofia sostenute sotto la direzione dei PP. Barnabiti di Asti; dalla quale dedica, pur facendo la debita tara, si ricava, tra l'altro: che il F. era di nobile lignaggio; che aveva insegnato in varie città d'Italia la filosofia e quindi la teologia, formando valenti allievi; che fu predicatore non meno ornato che efficace; che come Procuratore Generale, seppe conciliarsi la stima dei più rispettabili Prelati e dei Cardinali più insigni e dei Sommi Pontefici stessi, come anche accettò al Duca di Savoia e allo stesso Imperatore d'Austria; che era Consultore della S. Congregazione dei Riti (v. pure « Acta Proc. Gen. », a. 1725, p. 96, dov'è lodato, come tale, insieme col P. Galizio) e Consultore (forse Qualificatore) del S. Offizio ecc. Al F. fu pure dedicata dal medico Nicolò Onofrio Pauloni

una « *Dissertatio contra novas opiniones de sanguinis generatione et motu ad Rev.mum P. Gabrielem Fantes Praep. Gen. Congr. etc., Maceratae, typis Josephi Picini, 1675, in-4°* ». Cfr. *Biblioteca Volante* del Cinelli, scansia 10<sup>a</sup>.

Sono anche da consultare sul F. gli « *Atti* » parrocchiali dei defunti di S. Carlo a' Cat. in Roma, al 23 nov. 1679.

1. Orazione panegirica di S. Antonio di Padova. — In Milano, 1660.

In-12°. Reg. dal Fontana, *Cat.*, fasc. 7°.

2. Breve relazione de' vantaggi dalla Chiesa Cattolica nuovamente ottenuti dal re cristianissimo contro gli eretici del Bearno per opera del P. D. Ilario Martini Ch. R. di S. P. tradotta dal francese e dedicata all'Em.mo Rev.mo Sig. Card. Chigi. — In Roma, nella stamperia di Filippo M. Mancini, 1668.

In-8° gr. di pp. 8.

FAVAGROSSA GIACOMO ANTONIO, di Casalmaggiore, 1681 ca.-1753, 28 gennaio, nella casa di S. Croce di Casalmaggiore; pr. 1701.

Ne fa menzione il MAZZUCHELLI, *Sc.*, vol. II, parte IV, all'art. *Branda*. Di questo il F. fu maestro ed altresì di Teodoro Villa e dell'ab. Passeroni, il quale ultimo, annota il FONTANA, *Not.*, II, 82, ne parlava volentieri e modestamente confessando la sua naturale inclinazione alla pigrizia si dichiarava molto obbligato agli stimoli ricevuti allo studio dal P. F. Prima che a Milano aveva insegnato retorica in Udine (1708-19) recandosi colà da Casalmaggiore. Secondo il medesimo Fontana sarebbe morto a Montù Beccaria.

V. pure « *Acta Proc. Gen.* » ad. an. 1748, p. 379; SCOTTI COSIMO, *Elogio del Passeroni* (vedi *Scotti*); GIO. ROMANI, *St. di Casalmaggiore*, X, 443 53 (negli *Elogi* dei Casalesi).

1. Orazione (sesta sul B. Alessandro Sauli) del molto reverendo Padre D. Jacopantonio Favagrossa Barnabita recitata nella chiesa di Canevanuova di Pavia.

Nella « *Raccolta di Orazioni in lode del B. Alessandro Sauli* », In Lucca, 1743, per Salvatore e Giandomenico Marescandoli, pp. 93-117.

2. (ms.) *Breviarium vitae morumque Raimundi Recrosii ex ordine Cl. Reg. S. Paulli Episcopi Niceaensis*.

Fu scritto in membrana e chiuso nell'arca sepolcrale del Recrosio (v. *infra*), come narra il GRAZIOLI, *Praest. Vir.*, etc., p. 122, che lo conobbe e ne fu collega nell'insegnamento della retorica a Milano e qui lo chiama « *vir eruditus* ». Pubblicata dal LEVATI, *Vescovi barn.*, a p. 525-27.

3. Orazioni di studi, Accademie e Panegirici.

Eran registrate negli « *Atti* » del Coll. di Udine come opera del F. e anche in quello di S. Alessandro in Milano. (FONTANA, *Cat.*, fasc. 7° e *Not.*, I, 61). A una di queste accademie, data nel 1716, intervenne il patriarca Delfino col Capitolo e il fiore della nobiltà.

4. Inoltre il F. aveva preso impegno coi direttori della Soc. Palatina di Milano di tradurre il poeta Prudenzio (così sc. IV — Sedulio, sec. il Fontana) che doveva uscire nella *Raccolta dell'Argelati*.



FAVAGROSSA VALENTE, di Casalmaggiore, 1671 c.-1761 in Livorno, pr. 1695.

« Ebbe in Livorno una scuola (di eloquenza) fiorita, frequentata da persone illustri, tra le quali si annovera il conte Francesco Salvator Guidi poscia Arcivescovo di Pisa, che professò grande stima in appresso verso il suo maestro. Impiegossi molto nella predicazione ». Così da lettera del P. Orguelli al Fontana in data del 25 marzo 1808. Cfr. FONTANA, *Not.*, II, 82 (anche: I, 26, 85 e *Cat.*, fasc. 7°). Dagli « Act. Coll. Liburn. » si ha notizia di varie accademie del F. date in Livorno e molto encomiate. — 13 agosto 1711, 18 maggio e 9 agosto 1713, dedicata quest'ultima al Magistrato che v' intervenne; 10 settembre 1718 dedic. al sig. Alessandro Del Nero in lode del quale stampò un' Orazione che fu dispensata nel tempo dell'Accademia — come pure di un panegirico in lode di S. Caterina di Bologna da lui recitato nella chiesa dei PP. Francescani « che gli accrebbe e gli assicurò l'universale stima dei Livornesi ». Dopo diciotto anni di soggiorno livornese partì nell'ottobre del 1723 per Pisa dove era stato destinato, tornando peraltro di nuovo a Livorno nell'ottobre del 1726. Aveva insegnato nei primi anni anche in Udine. Da vecchio, pure cieco, non intermise la sua attività sacerdotale specialmente nel ministero della parola divina. Aggiunge il Fontana (*Op. e l. cit.*) che di lui fa menzione il P. D. Pietro Cortenovis nelle sue schede. Ne scrissero pure: il PEZZI, *Catal.*, 115 (brevemente) e il ROMANI, *St. di Casalmaggiore*, X, 437; sac. ANGELO GRANDI, *Descrizione della diocesi di Cremona*, I, 123 (1856).

1. Mutua virtutis et Utinensium debita; oratio Utini in aula majoris consilii publice ad studiorum progressus exarata kal. Ian. 1703. — Utini, typis Schiratti (1703).

In-4°, pp. 55. Era un' Orazione inaugurale degli Studi.

2. Tributo d'ossequio al merito dell'Ill.mo Sig. Barone Alessandro del Nero Gentiluomo ecc. e Governatore della Città e del Porto, dell'Armi e della Giurisdizione di Livorno, presentato dalle pubbliche scuole della medesima Città sotto la direzione de' RR. PP. Barnabiti. — In Lucca, 1718, per il Marescandoli.

In-8° di pp. 22.

3. La felicità | più durevole | per la nobile, saggia e bene | sperimentata direzione | *Del Reverendissimo Padre* | D. Carlo Augusto Capitein | Generale de' Chierici Regolari di S. Paolo | *Eletto nel 1725.* | Applaudita e palesata | In una accademia fatta in sua lode, e presenza | *Dalle Pubbliche Scuole della Città di Livorno,* | Sotto la Direzione de' medesimi RR. PP. | In Occasione della visita, colla quale onorò le stesse scuole. — In Lucca, MDCCXXXVI. | Per Salvatore e Gian-Domenico, Marescandoli. | Con licenza de' Superiori.

In-4° picc. di pp. 31. È un discorso in lode del P. Capitain, generale dei Barnabiti, di cui nel vol. I, p. 409.

4. Magisterium in Academiam revocatum a discipulis qui in Liburnensi Gimnasio humanioribus litteris instituuntur. — Lucca, typis Peregrini Frediani, s. d.

In-4°, pp. 55. Contiene componimenti varii in prosa e in verso, già dal F. letti in pubbliche accademie.

FAVERO MICHELE, di Moncalieri, 3 gennaio 1885; pr. 12 ott. 1903 a Monza; sac. 18 dic. 1909 a Tortona, oratore sacro e conferenziere.

1. *Juventute et viribus*: per i soci del Circolo Zaccaria. — Cremona, Tip. Centrale 1919.



2. Antiporta della *Liguria trionfante* del p. Epifanio Ferrari (Genova, 1643).

Segn.: « P. De Loisy Burgundius fecit ». — Dim. orig. 242 × 148.

In-16° picc. di pp. 63 con immagine dello Z., « protettore delle opere giovanili diocesane » in antiporta. Statuto e altre norme del C. preceduto da breve lettera ai giovani segnata dal P. F. in data di Cremona, 12 settembre 1919.

2. Parva favilla': bollettino delle opere de' PP. Barnabiti in S. Luca. — Cremona, Antonio Manfredi, 1919....

In-4°, pp. 4. Mensile.

3. Nostalgie barnabitiche.

In « Veni coronaberis »: per l'incoronazione della Madonna di Canepanova in Pavia, 30 maggio 1926, a p. 16. Pavia, Scuola Tip. Artigianelli, 1926, in-f. fig.

4. In letizia: per i grandi e per i piccoli delle opere dei PP. Barnabiti. — Cremona, a. I, n. 1. Alba, Pia Soc. di S. Paolo.

In-4°, pp. 6. Seguirono altri numeri: gennaio 1930; 5 apr. 1931 (col titolo « L'ovo di Pasqua »); 26 maggio 1931 (col tit. « Rose e bottoni »); 5 luglio 1931 (« S. Antonio da Cremona »).

5. Balilla e Tarcisio [bozzetto drammatico]. — Cremona, Tip. Bignami, 1931.

In-16°, pp. 14.

6. Pro memoria, n. 1: a uso dell'Associazione « S. Antonio M. Zaccaria » dei PP. Barnabiti, Cremona. — Cremona, Unione Tip. Cremonese di A. Bignami, 1932.

In-12° (14 × 10), pp. 16.

Il F. collaborò pure, e vien collaborando assiduamente, alle varie Riviste barnabitiche, specie al « Bollettino d. ascritti al Consorzio di S. Antonio M. Zaccaria » di Milano, alla « Rivista dei giovani » di D. Cojazzi, ecc. — Vedi anche *Cremona*.

FAZZI FRANCESCO, di Massa-Carrara, 24 maggio 1824-1901, 23 settembre, in Torino (San Dalmazzo); p. 1842.

Fu Provinciale del Piemonte dal 1883 al 1892; e prima aveva prestato servizio alla Congregazione, come maestro e vicerettore a Teramo, a Firenze, a Bologna (1849-77). Cfr. L. LEVATI, *Prov. Piem.*, 165-66. Alla scuola di grammatica da lui fatta in S. Lucia si riferisce il seguente: « All'ottimo e benemerito loro maestro ecc. gli scolari di grammatica infer. ecc. ». Bologna, 1856, tip. dell'Ancora, gr. fo. vol. con inquadr. Sonetto « La gratitudine » firm.: « Ag. Martelli ».

1. Per la Solenne vestizione della signora Albina Albini che prende i nomi di Maria Teresa Giuseppa di Gesù nel monistero delle RR. MM. Carmelitane Sc. in Bologna il 19 marzo 1854. Versi dedicati al M. R. P. D. G. M.<sup>a</sup> Albini Prov. d. Barnabiti. — Bologna, Tip. Gov. alla Volpe.

In-8°, pp. 26. I versi sono di: Paolo De Negri, De Andreis e Cuttica, Carlo Villa, Fazzi del quale ultimo è un « hendecasyllabum » con versione anacreontica.

Una succinta sua Relazione sul Ginnasio e Liceo di Bologna si trova inserita nel fasc. della « Solenne distribuzione di premi » alle scuole secondarie ginnasiali e tecniche ecc. di Bologna, a. 1861, pp. 14-15. Vedi sopra *Bologna* e *Andreis (De)* al detto anno.

FEDELI LEONE, di Milano, 1704 c. - 1769, sett. in Mantova (S. Carlo); p. 1720.

Fu prof. di retorica nelle scuole Arcimbolde di Milano e Superiore a Mantova (1755-61).

1. ms.) (Sonetti a Dio del P. Cotta tradotti in altrettanti epigrammi latini di 14 versi ciascuno).

Il ms. era già apparecchiato per la stampa, della quale dall'A. era stato incaricato il



dotto P. D. Felice Attendolo Bolognini, come il Fontana (*Catal.*, fasc. 7°) che ebbe pur tra mani il volume, ci assicura.

2. Una lettera del Calmona al medesimo Fontana in data di Viadana 23 dicembre 1806 parla pure di tre tometti in-4° mss. del F. dedicati da lui e mandati al sullodato Bolognini che li applicò alla biblioteca di S. Alessandro, contenenti alcune Orazioni latine recitate in occasione dell'apertura degli studi, accademie in versi lat. e ital. e moltissimi altri componimenti in versi principalmente lat. di ottimo gusto.

**FELISARI GIOVANNI BATT. M.**, di Sesto Cremonese, 12 agosto 1870-1930, 10 marzo, in Roma; pr. 15 novem. 1890 in Monza; sac. 19 aprile 1896 in Perugia; coadiutore nella parrocchia di S. Alessandro in Milano (1899); indi (1922) parroco zelante di S. Carlo a' Catinari in Roma.

Cfr. ANGELO M. RIGANTI, *Cenni necrologici del R. P. ecc.* (Roma, Tip. Sallustiana, 1931), in-8°, pp. 20, con ritratto nel testo; G. GREMIGNI, *Il P. G. B. F. parroco di S. Carlo ai Catinari in Roma: Nel trigesimo ecc.* Parrocchia del S. Cuore del Suffragio. (Tip. Poliglotta Vaticana, 1930), in-8°, pp. 14. — È tutto dedicato al F. il n° di aprile 1930 di « Vita Nostra », bollettino parrocchiale di cui era assiduo collaboratore.

1. Atti del 1° Congresso parrocchiale 26-30 ottobre 1927 (Parrocchia di S. Carlo a' Catinari Roma), con prefazione del comm. prof. Gio. Carrara presidente della Giunta Diocesana di Roma. A cura del Consiglio Parrocchiale, s. tip.

In-8° fig., pp. 157. Cenni storici; Cronaca del Congresso; Stato religioso e morale della parrocchia, di G. B. M. Felisari, p. 53-58; Oratorio e dopo-scuola del P. M. Bottinelli, p. 126-131; Scuola parrocchiale di catechismo del medesimo, p. 139-144; Arciconfraternita della Madonna della Divina Provvidenza del P. Matteo Marioni, p. 145-155.

**FERLINI MICHELE**, di Bologna, 29 novembre 1809-1871, 1° settembre, nel Collegio di S. Lucia (Bologna); p. 1828 in Genova.

« Religioso di gran pietà » lo dice il P. Albini nelle sue *Note barnab.* mss. Fu successivamente Superiore a Sanseverino, a Perugia, a Genova e da ultimo a Bologna, dove fu pure bibliotecario della pubblica biblioteca di S. Lucia (1866) e Provinciale per un triennio della Provincia romana; ma, più che altro, dedito sempre al ministero sacerdotale. (*Lett. necrol.* del P. Gio. Tacchi in data di Bologna, Coll. di S. Lucia, 1° sett. 1871).

1. Massime cristiane ed esercizi di pietà proposti da un sacerdote Barnabita ai devoti di Maria SS. da praticarsi specialmente nel mese di Maggio. — Perugia, 1849, Tipografia Santucci.

In-12° di pp. 108.

2. Le litanie | della | SS. Vergine Maria | esposte e considerate | per | divoto esercizio di ciascun sabato dell'anno | e di tutto il mese di maggio | alla | Divina Madre dedicato | di D. M. F. | Sac. Barn. — Bologna | Presso la tip. Mareggiani | 1866.

In-16° picc. di pp. 192.

3.1 Il mese di dicembre dedicato alla Immacolata Concezione di Maria. Considerazioni intorno alla sua Santissima vita. — Bologna, Mareggiani, 1869.

In-16°, pp. 384.

3.2 Il mese di maggio | dedicato | alla | Immacolata Concezione | di Maria.

| Considerazioni | intorno | alla sua santissima vita | di ecc. — Bologna | Tip. ed. Mareggiani | 1870.

In-16° picc. di pp. 384.

FERRARI ANGELO, di Portomaurizio, 1803-1872, 30 genn.; pr. 1823.

1. Al Prestantissimo Oratore il M. Rev.<sup>o</sup> P. Barnabita Fr. Petrini di Roma per le sue prediche quaresimali recitate nella Chiesa della M. V. Confraternita del SS. Nome di Gesù l'a. 1831. — Torino, dalla tip. di Giuseppe Favale, con permiss.

In-8°, pp. 10 s. n. L'opuscolo contiene *Terzine* di Angelo Ferrari Barnabita (come da nota autografa) e un sonetto del « Ch. F. P. ».

2. Per le faustissime nozze del chiarissimo sig. Gaspare Giuseppe Craveris coll' ornatissima e nobilissima donzella Cristina Rambert (canzonetta arcadica). — Torino, 1831, vedova Ghiringhello.

Così una scheda Bruzza. — Il F. fu prof. di retorica e poi di filos. e di scienze a Napoli.

FERRARI ANTONIO MARIA, di Milano, 1676 ca. - 1743, 11 aprile, in S. Barnaba; p. 1692.

« Ferrarius Ant. M. Mediolanensis, ingenio florentissimus, aurea indole et eloquentia in Congregatione emicuit. Integrum Philosophiae cursum Maceratae tradidit nostrae sodalitatis alumni, quo absoluto a superioribus petiit laudabili suo genio obtemperare, scilicet Verbi Dei praeconem agere. Concinnatis itaque optima methodo, miro artificio, exquisitaeque facundia sacris concionibus, insignes urbes per multorum annorum quadragessimas iis lustravit haud mediocri auditorum plausu ac fructu. Binas orationes Panegyricas typis edidit, unam B.<sup>mae</sup> M.<sup>ae</sup> V.<sup>nis</sup> de Oropa Biellae dictam, alteram de Spina Capitis Xpi Dñi, Placentiae recitatam. Praefuit sexennium Collegio S. Aureliani Montis Acuti. Reliquum vitae tempus traduxit aegra semper valetudine in Collegio S. Barnabae, mente tamen sana », Così il PEZZI, *Cat.*, p. 118. Nel 1705 andò come annualista a Roma; nel 1719 predicò nel duomo di Udine. Tra le cariche che ebbe, va ricordata soprattutto quella di Esaminatore Sinodale dell'arcivescovo di Torino Gattinara (vedi alla voce *Gattinara*). Ne scrissero pure l'Argelati, *Bibl.*, I, II, 517; e il Fontana, *Cat.*, fasc. 7°, *Not.*, I, 38, II, 83.

1. La Santissima Vergine di Oropa col cuore in mano ecc.: panegirico, — In Torino, 1716, nella stamperia di G. B. Fontana.

In-4°. Cfr. *Index* del Pezzi, p. 5; ARGELATI, col. 598; PEZZI, *Cat.* 118.

2. Panegirico della Santissima Spina, detto in S. Antonino di Piacenza. — In Piacenza, 1728.

In-4°. Reg. dai medesimi.

FERRARI BARTOLOMEO (Luigi Maria, al sec.), di Milano, 5 giugno 1747-1820, 19 maggio, in Milano (S. Alessandro); pr. 1784, ai 29 ottobre, in Monza; esegeta e scienziato, matematico e idraulico.

Suoi genitori furono Dionigi Maria ed Anna Maria Castiglioni. Da giovanetto frequentò le Scuole Arcimbolde, dove, entrato che fu nella Congregazione, tenne cattedra dapprima di filosofia; poi di fisica e matematica e da ultimo di istruzione religiosa. Fu membro dell'Accademia di Religione di Roma e anche, troviamo scritto, di quella delle Scienze di Torino e dell'Istituto di Bologna, se non che nell'elenco degli accademici di questo

ultimo noi non l'abbiam trovato registrato (« Accad. d. Sc. d. Ist. di Bol. », Bologna, Zanichelli, 1881, in-8°). Vedi: C. ROVIDA, *Articolo necrologico estr. dalla Biblioteca Italiana*, fasc. 54, giugno 1820, in 8°, pp. 7 (e cfr. pure della medesima *Bibl. It.*, XXI, 447); *Elogio del prof. D. Bartolomeo Ferrari C. R. B.* letto al principio dell'a. scol. 1843-44 nell'I. R. Liceo di S. Alessandro in Milano dal prof. di Matematica GIOVANNI VELADINI, Milano, 1844, Tip. Sombronico-Vismara; FONTANA, *Catal.*, fasc. 7° e *Not.*, I, 7, 48, II, 83; COLOMBO, *Profili*, 1ª serie, 59-61; POGGENDORFF, I, 737-38; OETTINGER, *Bibl.*; *Biogr. Univ.*, ecc.

Più volte è rammentato nel Processo del S. Fondatore: *Positio* etc. Roma, 1806, pp. 47, 193 del *Summ.*, 11, 13 d. *Resp.*, 56 d. *Inform.*; e anche in *Mem.* di Relig. di *Mod.*, I, 385 da S. Fabriani, *Dei vantaggi apportati dagli Eccles. alle Sc. Lett. ed Arti* ecc.

Un monumento gli fu eretto in quello che era stato il diuturno campo del suo insegnamento, nel Liceo di S. Alessandro, descritto già nella *Bibl. Ital.*, XXII (1821), fasc. 65, p. 282-83 da Cesare Rovida e recentemente nell'*Annuario MCMXXV* del Liceo-Ginnasio Beccaria di Milano (Milano, Unione Tipografica) donde trascriviamo il passo: « Ricco invece è il ricordo dedicato al Prof. Bartolomeo Ferrari. Consta di un blocco di marmo sporgente dal muro, sostenuto da mensole finamente scolpite e reggente il busto dell'uomo onorato: Bartolomeo Ferrari | Sacerdote mansueto incolpabile | Insegnò per XLIII anni le matem. | La filosofia e la sapienza della | Religione. I discepoli piangenti | Lo portarono al sepolcro e gli | Pongono memoria di gratitudine | E di venerazione | Visse dal MDCCXLVII al MDCCCXX ».

1. Di Camilla del conte Marco Sforza (fratello di Francesco I duca di Milano) maritata a Giulio Malvezzi l'an. 1464: poemetto in versi sciolti.

Inser. nella Racc. « Memorie d'alcune nobiliss. dame maritate nella famiglia Malvezzi », Bologna, Della Volpe, 1772. — Vedi il vol. I, p. 274.

2. Lettera idrostatica sopra la pressione dei fluidi che essi esercitano per ogni parte. S. n. tip. e senza data.

In-8°, pp. 18, con tav. f. t. Estr. dagli « Opuscoli scelti » del Marelli, to. IV, parte II, p. 93, Milano, 1781.

Riassunto nel per. « Progressi dello spirito umano nelle scienze e nelle arti », *Alli confini d'Italia*, 1782, n° 18, p. 144.

3. Dissertazioni | idrauliche | di ecc. | Tomo I. — Milano, MDCCXCIII. | Presso Giuseppe Galeazzi Stamp. e Librario. | *Con approvazione.*

In-4°, pp. xxiv-228, con 6 tav. f. t.; fr., epigr. dedic. al conte Giov. Gius. de Wilzeck, annotaz., epistola dedic., prefaz. e ind. — Contiene quattro dissertazioni: Sulla percossa dei fluidi — Della velocità delle acque sgorganti — Della contrazione della vena e della formazione dei vortici — Dell'allargamento della vena prodotte dai tubi.

...Id... To. II. *Ib.*, MDCCXCVII. In-4°, pp. xxiv-302, con 4 tav. f. t. — Contiene le diss. 6-9, cioè: Dei tubi di condotta — Delle acque in corso libero — Dei vari strumenti per misurare la velocità delle acque correnti — Del movimento attuale delle acque correnti — Del sistema dei fiumi.

...Id... To. III. Milano, MDCCCXI. | Presso Giuseppe Galeazzi Stampatore e Libraio | nella Contrada di S. Margherita, N° 1109. In-4° di pp. xvi-160, con 2 tav. geom. inc. in r. f. t. Abbraccia la dissert. 10ª Sul rigurgito delle acque e la 11ª Del cilindro a pendolo. — Es. n. Marucciana di Firenze.

Furono annunciate nei periodici del tempo: nel « Giornale Letter. » di Napoli, volume XVIII, 1794, p. 81; « Biblioteca Ital. », giugno, 1820, Append.

4. La | mission di Mosè | con una | dissertazione | sul | Pentateuco Sama-



ritano | di | Bartolommeo Ferrari | C. R. B. P. P. — In Milano MDCCXCIX.  
| Presso Giuseppe Marelli | *Con approvazione.*

In-8° di pp. xxv-207.

Ne parla con lode il periodico « *Melanges de philosophie* » di Parigi, to. VI, n° 63, febr. 1809.

5. Vita del P. Francesco De Regi C. R. B.

In-4°, pp. 6. Premessa alla 2ª ediz. dell' « *Uso d. tavola parabolica per le bocche di irrigazione* » del De R., Milano, 1804 (vedi alla voce *De Regi*).

6. Supplemento all'uso della tavola parabolica.

In-8°, pp. 40. È aggiunto alla ediz. or citata.

« I calcoli del P. Re limitate alle sole bocche del Milanese e del Mantovano sono estesi qui dal F. alle altre province della Repubblica Ital. e inoltre si aggiunge la formola analitica per le quantità d'acqua erogate da qualsivoglia sezione sotto qualsivoglia altezza d'acqua premente, dal P. Re alla sola sintesi sottoposte ».

7. Saggio di matematica pura e mista ecc. — Milano, MCCMVI. Galeazzi. [1806].

Vedi *Milano* all'a. 1806.

8. Verità | della | Religione cristiana | e | necessità della Rivelazione | Libri due | con un'appendice | sopra i misteri. — Milano | Per Giovanni Silvestri | M.DCCC.XVI.

In-8° di pp. vii-174. Precede un'ep. ded. d. A. all' Imp. Francesco I.

9. Introduzione | allo studio | della | Religione Rivelata | di | Bartolommeo Ferrari | I. R. P. — Milano | Co' tipi di Gio. Bernardoni a S. Marcelino | MDCCCXIX.

In-8° di pp. xxviii-334.

10. Quali fra le pratiche usate in Italia per la dispensa delle acque è la più convenevole e quali precauzioni ed artifizi dovrebbero aggiungervisi per interamente perfezionarla.

Memoria ms. presentata alla Soc. Ital. d. Scienze che aveva proposto il quesito. Se non fu premiata, come quella del cav. Brunacci, venne però molto lodata. Così il cit. Rovida.

Per le sue Lettere a Sebastiano Canterzani, 1770-75, conservate nell' Universitaria di Bologna, si veda il mio vol. (cit. a p. 252 del v. I) sul « Collegio S. Luigi », p. 151 (Bologna 1925).

FERRARI BASILIO, di Portomaurizio, 1619-1679, 28 dicembre, pure in Portomaurizio (ma addetto alla Casa di S. Bartolomeo degli Armeni in Genova); p. 1634.

Morì nella carica di Provinciale (1677-79) in patria, dove s'era recato per ristabilirsi in salute. Aveva insegnato da giovane la Morale nelle pubbliche scuole di Lodi e in Novara dal card. Odescalchi (poi Innocenzo XI), in Bologna, come Rettore della Penitenzieria, dal card. arc. Boncompagni era stato adoperato in varie circostanze. Fu anche da ultimo Proposto del Noviziato di Genova. Cfr. LEVATI. *Prov. piem.*, 71; Lett. mort. ms. del P. Epifanio Villeri; GRAZIOLI, *De praeclaris* etc. (ms. nell'Arch. Gener.): *Lettere* di Placido Ferrari suo fratello (v. *oltre*); BARELLI, II, 164; PEZZI, II, 142 (tra gli uomini illustri in santità); *Adv.*, 178, n. Arch. Gen.

## 1. (ms.) Quaresimale.

Ms. già pronto per la stampa, ma trovato dai Censori del S. Ufficio di Bologna difettoso nella citaz. dei testi d. S. Scrittura.

FERRARI EPIFANIO, di Portomaurizio, 1609-1657, 1° agosto, in Genova (S. Bartolomeo degli Armeni); p. 1627; sac. 22 sett. 1635 a Cremona (fratello del preced.).

Un nome che si potrebbe forse aggiungere alla schiera, invero esigua, degli antimarinisti è questo del F., che fu un antimarinista, almeno parziale, del pergamo. Nulla di notevole nella sua vita, passata a Cremona, dapprima, nei soliti studi di filosofia e di teologia poi in Asti, donde in qualità di socio andò al Cap. Gen. a Milano 1647, a Chieri, dove fu Superiore della casa, e a Genova; nulla di notevole, diciamo, fuorchè nella morte che egli incontrò eroicamente assistendo gli appestati. Si veda: UNGARELLI, *Bibl.*, 474-76; PEZZI, *Cat.*, 119; GRAZIOLI, *De claris Scr.* etc. ms.; GIUSTINIANI, 201; SOPRANI, *Scr.*; OLDONI, *Ath.*; COLOMBO, *Profili*, II, 108 09; ARGELATI, *Bibl. Scr.*, II, p. 1<sup>a</sup>, col. 937; BARELLI, *Mem.*, II, 334 sg.; G. B. SPOTORNO, *Storia letter. d. Liguria*, V, 27; Id., *D. orig. e d. patria di Cr. Colombo*, Genova, 1829, p. 24; FONTANA, *Cat.*, fasc. 7° e *Not.*, I, 62, 87; II, 84; *Act. Coll. Gen.*, ms., dov'è detto: « Vir meritissimus eximii ingenii et in concionibus celeberrimus »; P. ANTERO (agost. sc.), *Li lazaretti.... di Genova nel 1657*, p. 543 (Genova, Calenzani e Meschini); FEDER. DONAVER, *St. d. Rep. di Genova*, II, 405 (all'artic. Lettere e Sc.), Genova, Libr. Ed. Mod., 1913.

Un breve profilo ne traccia pure il LEVATI nel giornaleto mensile genovese *Culto e educazione*, a. 1908, nn. 3 e 4 col titolo *Eroi nascosti*.

Un suo ritratto in tela esisteva a Roma nella casa di S. Carlo a' Catinari con l'iscriz.: « Patriae historiae et rhetorices sacrae eruditione illustris ».

1. Il predicar | d'hoggi di | detto a' concetti, | Libri due | del padre | D. Epifanio Ferrari | Di Porto Maurizio | Ch. Reg. di S. Paolo. — In Genova, | Per Nicolò Pesagno, e Pier Francesco | Barbieri. M.DC.XXXXII | *Con lic. de' Sup.*

In-12° di pp. 202 n. d. 3<sup>a</sup> con 1 c. s. n. in fine (approvaz. e ripetiz. delle note tip.). Precede un'ep. dedic. dell'A. a Gio. Carlo Gandolfo marchese di Melazzo.

Esemplare nell'Angelica di Roma.

2. Liguria | trionfante | delle principali nazioni | del mondo. | Di D. Epifanio Ferrari di Porto Maurizio | Cher. Reg. Barnabita della Congreg. di S. Paolo. | *Dove si contengono le maggiori vittorie da essi Liguri riportate; | incominciando da anni dogento avanti la venuta di Dio | in carne, insino à gli Anni di essa venuta 1643.* | Distinta | In guerre Latina, Sacra d'Oriente, Sacra d'Occidente, | Viniziana, Pisana e Ligustica; et in due Parti diuise. | Dedicata | al serenissimo doge | eccellentiss. governatori, | et illustriss. procuratori | Della Sereniss. Repubblica di Genova. — In Genova. | Per Pier Giovanni Calenzani. | *Con lic. d. Sup.* | M.DC.XXXXIII.

In-4° di pp. (20) 267 (10); antiporta figur. incisa in r. — vedine il facsim. nella fig. 2 a p. 9 — fr., ep. dedic., approv., epigr. in lode del F., pref., *ragionamento* intorno alla Liguria. — In fine è l'ind. analit. — Ogni discorso è dedicato a persona differente. — Il front. della parte seconda (p. 97) è ornato dell'impresa dello stamp.: un mulino a vento col motto all'ingiro: « Dulcis aura veni ». — Es. nella Casanatense.

Premessa in succinto una generale Relazione della Liguria, abbraccia quest'opera le insigni vittorie dei Liguri riportate sopra ragguardevoli nazioni, dai più antichi tempi, anteriori all'Era Volgare, fino all'a. 1643, nel quale essa vide la luce.

## 3. Bellum Ligustico-Romanum.

Ebbe il F. licenza del P. Generale G. B. Crivelli di pubblicare quest'opera, fin dal 1644; ma non pare che sia mai stata pubblicata.

## 4. (ms.) Prediche quaresimale.

Si conservavano mss., a detta del Pezzi e del Grazioli.

Il F. avrebbe anche dato alle stampe in Cremona un romanzo « Le peripezie di Nerilinda » sotto il nome di Pier-Gregorio De-Ferrari fratello suo, canonico della Collegiata di Portomaurizio.

**FERRARI FILIPPO**, di Portomaurizio, 1654 ca. - 1713, 9 dicembre in Genova (S. Paolo in Campetto); pr. il 1° giugno 1670.

Cfr. FONTANA, *Cat.*, fasc. 7° e *Notizie* mss., I, 63. Nel 1671, come si rileva dagli *Act. Cap. Gen.*, era studente in Asti, nel 1674 collegiale in S. Barnaba di Milano.

« Ferrarius Philippus sanguine patria et religione cum supralaudato Epiphano conjunctus ad exactiorem virtutis normam vitam suam in Congregatione traduxit. Versatus est praecipue in hoc studio ut nedum sacris sermonibus sed et vitae exemplo omnibus salutis aeternae viam indicaret. In opusculo italice inscripto: « Il mercante cristiano fallito in punto di morte » ardens ejus caritas cum doctissima pietate conjuncta perspicitur. Januae fuit praelo excusum anno 1692 ». (PEZZI, *Cat.*, p. 104).

In gioventù fu professore di retorica, filosofia e teologia in vari collegi e dimorò diversi anni anche in Germania addetto all'insegnamento dei nostri studenti. — È nominato da NICCOLÒ GIULIANI, *Prospetto.... letterario ligustico*, p. 60 (Genova, 1885).

1. Il | Mercante | Cristiano | fallito | in punto di morte | del Padre | Don Filippo Ferrari | Chierico Regolare di S. Paolo | dedicato al Reverendiss. Signore | Padrone mio colendiss. | il sig. Abbate | Gio. Battista | Pavia. — In Genova | Per Antonio Casamara | in Piazza Cicala. Con lic. di Super. 1691.

In-12°, pp. 248, con dedica, prefaz., e approvazioni.

Copia nella Bibliot. dell'Università di Genova.

**FERRARI LUIGI**, (Girolamo, al sec.) di Portomaurizio, 6 ottobre 1831-1907, 31 dicembre, a Milano (San Barnaba); p. 1848, 21 novembre, in Genova (S. Bartolomeo degli Armeni); Preposito Generale (61°) della Congregazione.

Cominciò con l'insegnamento della filosofia a Parma nel Collegio di Maria Luigia e della teologia in Parigi agli studenti Barnabiti; e fu lettore acuto e chiaro. Ma presto dall'insegnamento passò alla direzione degli spiriti, nella quale dimostrò una mirabile discrezione, e alla predicazione (a Parigi, a Ginevra, a Pau, a Cette, ecc.); e fu predicazione la sua semplice e sobria ma efficace, nutrita più di cose che di parole. Ottimo religioso com'era e si dimostrava, presto salì ai primi gradi dell'Ordine: di Superiore della casa di Parigi (1865), Pro-provinciale (1874) e poi Provinciale a lungo della Francia (1880), di Assistente Generale (1887) e da ultimo di Generale (1889-1901). Sempre però (come ben diceva l'iscrizione di un'immaginetta mortuaria, con ritr., edita in occasione della sua morte) « i più alti uffici dell'Ordine — accettò costrettovi dal dovere — esercitò con visibile sforzo di sacrificio — lasciò con gioia intima, sincera ». Cfr. (VIGORELLI PIETRO), *Cenni biografici del R.mo P. Luigi M. Ferrari Barnabita* morto nel Coll. di S. Barnaba in Milano il 31 dic. 1907. Tip. Pontif. Arciv. R. Ghirlanda, Milano. In 8°, pp. 19 con ritr. in fotoinc. Vedi anche: *Messenger de St. Paul* del 1908, a p. 54.

1. Disputatio de re theologica in aede SS. Blasii et Caroli apud Clerr.



Regg. S. Paulli IV Kal. sextiles an. 1854. — Romae, ex typ. Salviucciana.

In-4<sup>o</sup>, pp. 22.

2. Règle | des enfants | du Sacré-Coeur | Tiers-Ordre des Barnabites | ayant pour but special | les dévotions réunies | du Sacré-Coeur et de la Sainte-Eucharistie. — Paris | Impr. Victor Goupy | 1876.

In-16<sup>o</sup> picc. di pp. 64.

3. Le Vénérable | serviteur de Dieu | François-Marie Castelli | clerc profès Barnabite | par, ecc. — Paris | Librairie Poussielgue frères | 1885.

In-12<sup>o</sup> di pp. 187 num. d. 8<sup>a</sup> più 1 c. d'*errata* in fine e con ritr. del C. in fotogr. Precede un'epigr. dedicatoria ai religiosi e allievi della Congregazione del Santo Sacramento che furono in Francia i primi divoti del C.

4. D. Aloysius Maria Ferrari Cong. Clerr. Regg. S. Pauli Praepositus Generalis omnibus clericis professis eiusdem Congregationis salutem in Domino. — (*In fine* :) Typis Vaticanis.

In-8<sup>o</sup>, pp. 13. La circolare porta la data di Roma « ad SS. Blasii et Caroli » il giorno di S. Carlo 1889.

Altre circolari tennero dietro alla presente quasi tutte in fo. vol. in-4<sup>o</sup> di pp. 4 s. n., circolari a tutta la Congregazione, ad eccezione di una, ai Provinciali, intorno alla vita comune: 23 dic. 1889 (lat.); 1<sup>o</sup> dic. 1892 (ital.); 1<sup>o</sup> ott. 1894 (lat. - per il Capitolo prossimo; *in fine*: Romae, 1894, ex typ. de Prop. Fide), in-4<sup>o</sup> di pp. 4 s. n.; 19 marzo 1898 (ital. - per la sua nuova elezione - varii provvedimenti da prendersi, specie nelle accettazioni).

5. (Lettera necrologica di Mons. L. Aguilar). — Roma, 30 genn. 1892. (*In fine* :) Tip. A. Befani.

In-4<sup>o</sup> di pp. 4 s. n.

6. Regolamento per l'amministrazione economica e per l'esercizio dei diritti civili. — Roma, Befani, 1893.

In-8<sup>o</sup>, pp. 13.

7. De statu religioso | commentarium | ad usum | Clericorum Regularium S. Pauli | auctore | Aloisio M. Ferrari | eiusdem congregationis sodali. — Romae | Ex typographia vaticana | 1896.

In-8<sup>o</sup> di pp. 357 num. d. 6<sup>a</sup>. — Vedine recens. di Adolfo Giobbio nella « Scuola Catol. » di Milano, 1897, marzo; e a parte: Monza, Artigianelli, 1897, in-8<sup>o</sup>, pp. 7.

...Id., Editio altera ab A. revisa et aucta. Romae | Ex typ. Vat. | 1899. In-8<sup>o</sup> di pp. 382 num. d. 10<sup>a</sup>; con un foglietto volante di *errata*.

8. Tèrese Poumier. — *A tergo*: Orléans, Impr. de G. Jacob.

In-16<sup>o</sup>, pp. 35. — Inserito anche nel vol. « Une vie admirable: Claire Poumier Soeur Joseph Françoise », 1838-1897, Impr. J. Dureuil, à Bourg (Ain), 1901, in-8<sup>o</sup> picc. con varie tav. f. t., a pp. 245-274. — Ivi pure a pp. 21-30 sul P. Nisser, che ne fu il direttore spirituale.

Il F. pubblicò pure: « Règlement » dei Barnabiti di Francia votati soprattutto al culto del S. Cuore nell'Eucaristia (Paris, impr. V. Goupy, 1876, gr. fo. vol. a 2 col. con inquad.);

— « Acte d'offrande » al S. C. (Lyon, Impr. E. Vitte, fo. vol. di pp. 4 s. n.) e anche in ital. « Consacraz. al Cuore di Gesù (Roma, Tip. Letteraria » ecc.

Lasciò litogr. « Norme per la buona predicazione », Milano, 1909, in-4°, p. 50.

Quanto all'ediz. da lui procurata delle « Costituzioni » nostre, vedi sopra *Bascape*, n° 3.

FERRARIS CARLO EMANUELE, di Torino, 1623-1683, marzo, in Asti (San Martino); p. 1642; sac. 1647, 21 dic.

Solo dagli « Acta Capit. Gener. », ms., abbiamo qualche notizia di questo Barnabita che il ROSSOTTI, *Syll.*, 146, ripetuto dal PEZZI, *Catal.* 118, dice « poesis amator et musis carus ». Lo vediamo cioè negli a. 1656 e 1659 intervenire al Capitolo Generale tenuto in Milano, come Proposto di Asti e così pure a quello del 1662 (tenuto per la prima volta, in Roma) donde ripartì con la carica di Proposto di Vercelli. A Vercelli era ancora nel 1668; ma tre anni dopo lo troviamo di nuovo in Asti e di nuovo Superiore, nel quale ufficio si mantenne quasi fino alla morte, fatta eccezione del triennio 1674-77 che fu eletto Visitatore Generale. Nel 1680 coadiuvò il Vescovo di Asti nella visita della Diocesi. Aveva fatto gli studi a Pavia, donde era passato nella predetta città, che doveva essere la sua abituale dimora, come Lettore di retorica, il 28 agosto del 1647 (« Acta Coll. S. Martini Astae », a quest'anno).

Qualche notizia, bibliografica han pure su di lui: GIULIANI, *Prospetto*, ecc. p. 60; FONTANA, *Catal.*, fasc. 7°, *Not.*, I, 63, II, 85.

Al nostro allude forse il Labus nel « Vita del Ciceri », p. xxiv. — Vedi anche *Paggi*.

#### 1. Carmina. — Taurini.

In-12°. Così l' *Index* del Pezzi edito nel 1735 (p. 7); e poco diversamente il Rossotti, *Op. e l. cit.*: « edidit latina lingua volumen carminum ».

2. Alcune sue poesie volgari sono tra le rime degli Accademici Impietriti che accompagnano l'Orazione del P. Romolo Belli intit. « Il Palatino angelico » Asti, 1678 (v. sopra *Belli* e VALLAURI, *D. soc. letter. d. Piem.*, p. 48, nota 3°).

3. Inoltre nei cit. « Atti » mss. del Collegio S. Martino di Asti, oltrechè a varie prediche del F. (all' 11 nov. 1647, al 23 febr. 1648 e giugno 1658) si accenna pure a due sue Orazioni inaugurali al 25 nov. 1647: « D. C. E. Ferraris Orationem auspicaem habuit studiorum, in qua disertissime demonstravit litterarum studia armis esse coniungenda. Interfuit Ill. mus Gubernator cum magna civium frequentia »; e sotto il medesimo giorno dell'anno seguente: « P. D. etc. peroravit pro solemnibus studiorum restauratione coram Excell. mo D. Marchione Villa magnaue frequentia civium ».

FERRARIS GIOVANNI BATTISTA (Girolamo, al s.), di Vercelli, 1644 c. - 1721; pr. il 29 agosto 1660.

Cfr. FONTANA, *Cat.*, fasc. 7° e *Not.*, I, 63, II, 83, 85; PEZZI, *Catal.*, ms., p. 118.

« Ferraris Baptista Vercellensis eloquentiae praecepta per plures annos explicavit in publico gymnasio Astensi. Carolo Emanuele II Allobrogum Duce et Pedemontii Principe et vivis decesso, civitas Astensis ejusdem exequias dolens celebravit in insigni Collegiata S. Secundi, Ferraris autem tum prosa oratione, tum elegantibus carminibus, tum impressis, ac emblematicis defuncti laudes, atque encomia complexus est in libro Astae edito anno 1675. In Patriam reversus illud Collegium prudenter et utiliter rexit. In senectute bona migravit ad Dominum (nov. 1721) ».

Alcuni dati più precisi dagli « Act. Cap. Gen. »: 1668, collegiale in Asti; 1674, id.; 1680, al Cap. Gen. in Milano, compagno del Preposto di Asti Carlo Emanuele Ferraris; 1686, al Cap. Gen. come Preposto di Vercelli, deputato sopra le cause; 1695, eletto Superiore a Vercelli.

A lui il Meloncelli (v. *oltre*) indirizzò un Sonetto che è tra le sue « Poesie liriche » e comincia « Mondo troppo fallace » (a p. 255 dell'ediz. romana), in occasione della predica fatta la Domenica delle Palme nella quale scoprì gl'inganni del mondo.

Del F. vediamo citata una « Acclamazione funebre nelle esequie di Carlo Emanuele II Duca di Savoia », Asti, per Cecilio (*sic* - Secondo) Vittorio Cinegrandi (*sic* - Giangrandi), 1675, in-4°; ma non sappiamo se faccia parte della prima o della seconda pubblicazione da noi sopra segnalata, nel vol. I, p. 57-58.

Il Bellini e il De-Gregory ne parlano chiamandolo Giovanni Girolamo, cioè col nome vecchio, che aveva al secolo, e nuovo di religione.

L'uno scrive: « Di Vercelli, giovane di molta aspettazione, mentre era nel Seminario di Vercelli ancora studente compose e stampò epigrammi sopra la chiesa di Vercelli di Alessandro Mella e ciò del 1658. Questo si è poi fatto religioso dell'Ordine dei Barnabiti e si chiama Don.... ove ha fatto una riuscita molto profittevole essendo divenuto fecondo oratore e lettore di filosofia ». BELLINI, *Serie degli uomini e delle donne illustri della città di Vercelli*, parte 3<sup>a</sup>, f. 20, mss. Il DE GREGORY, parte 3<sup>a</sup>, p. 121, ripete le stesse cose ed aggiunge che l'Irico « fa degno elogio di questo poeta ». — « Può essere, aggiunge peraltro il Bruzza nelle sue *Note barnabatiche* mss., ma non potei trovar dove ciò sia. Sarebbe uno dei soliti sogni del De-Gregory? ».

FERRARIS ONORATO MARIA, di Vercelli, 1685-1755, 1° ottobre, in S. Cristoforo (Vercelli); p. 1701; ablegato di Clemente XI all'Imperatore della Cina.

Fu per alcuni anni in Cina (1719-24) facendo parte della Legazione di mons. Carlabrogio Mezzabarba inviata dal papa Clemente XI per la questione dei riti cinesi, anzi precedendola, assieme al P. Cesati, come ablegato. La Missione andò fallita, ma non furono certo inutili le fatiche intraprese nel frattempo e posteriormente dal F. in pro' di quegli infedeli, in ispecie in pro' dei bambini, precursore in questo della moderna S. Infanzia (1846). Vedi: GOBIO, *Legazione ecc.*, pp. 44-57 e 8 sgg.; GALLO, *Storia del crist.*, I, 95 sgg.; FONTANA, *Catal.*, fasc. 7° e *Not.*, II, 85; GRAZIOLI, *Praest. vir.*, 188.

Il resto della sua vita il F. passò in Italia, in vari collegi dell'Ordine, essendo andato a vuoto un altro tentativo (1733) di tornare nella Cina: a Zagarolo come Superiore (v. gli « Atti », 1725-28), a Vercelli (1739), ecc.

1. Esercizio spirituale in cui riduconsi gli Atti delle principali virtù da farsi da ogni Fedel Cattolico almeno una volta il dì. — Bologna, 1730.

Reg. dal Fontana sulla traccia del Catalogo della Libreria di S. Alessandro in Milano.

2. Imploratio Patrocinii Beatae Mariae Magdalenae Poenitentium Patro-nae. — Vercellis, 1738.

3. (ms.) Confessio, discussio et condemnatio peccatorum ex Sacris Litteris deprompta.

Reg. dal Fontana, che reg. pure:

4. (ms.) Il cuore di S. Maria Maddalena Penitente.

5. (ms.) Prossima disposizione alla morte con una Novena allo Spirito Santo, cavata dal « Veni Creator Spiritus ».

6. (ms.) Manuale di D. O. M. F. (Onorato M. Ferraris) direttivo a Dio. Ms. cart. in fo. che coi sopra cit. mss. si conservava nella Libreria del Coll. di S. Alessandro in Milano.

7. (ms.) Lo spirito prodigioso della Zappata riconosciuto, ripudiato e manifestato da un P. Barnabita, cioè Giornale, annotazioni, notizie, prove, informazioni alla Suprema Inquisizione di D. Onorato M. Ferraris vercellese Ch. R. di S. Paolo ex-ablegato di Clemente XI all'Imperator della Cina

ed ex-apostolico missionario in quell' Impero, concludenti lo spirito di Anna Ludovica nel secolo, suor Angela Francesca Zappata.

Tomi 2 mss. in-8°, già nella Libreria barnabita della casa di S. Paolo in Macerata.

8. (ms.) Flores Poenitentiales | per Anni Circulum | Hoc est | Psalmodica Expositio Annualis | in septem psalmos poenitentiales | in divinum Completorium | in canticum Magnificat B. M. Vir. | nec non | in orationem dominicalem | in agro Ecclesiae quinquaginta et ultra | doctorum | Poenitentiali libertate collecta; et in Fasciculos Florum disposita | Benedicto XIII Pontifici maximo | Dicata | a don Onorato M.<sup>a</sup> Ferraris Cler. Reg. S. Pauli Barnabita. | Ablegato Clementis XI. | Ad Imperatorem Sinarum | ac missionario apostolico | bis allegato.

Ms. cart. sec. XVIII, autog., 218 × 162, di pp. num. 380 + 82 (Casanatense, n° 1520). Comincia: « SS.e Pater — En ante te saepe spiritu ». Un'epigrafe lat. che si legge di fronte al front., nel tergo della coperta, dice che dall'Autore stesso fu donato il ms. alla Casanatense (5 dic. 1732), non avendo potuto offrirlo al S. P. Benedetto XIII, che era morto mentre tornava egli dalla Cina.

Copia se ne trovava pure a Milano, in S. Alessandro.

9. (ms.) Relazione del riacquisto, riparazione, custodia e conservazione della casa di Nankino della sagra congregazione de Propaganda Fide.

Ms. cart. in-4° (19 × 29) di pp. 30, autografo nell'Arch. Gen. Porta la data del 29 ag. 1723 ed è accompagnato da lettera in data di Nankin 15 ag. 1723.

Altra dell'a. 1724, di pp. 12.

10. Lettere.

Alcune ne pubblicò il Gobio, *Op. cit.*, pp. 47 e anche 45 (in sunto); altre si conservano mss. nell'Arch. Gen.

FERRERIO ARONNE, di Monza, 14 nov. 1870; pr. 27 maggio 1894 in Monza; sac. 27 maggio 1893 in Milano; proposto di San Barnaba in Milano.

1. Cenni necrologici del fratel Battistino M. D'Anna: 1865-1924. — Milano, Artigianelli, 1924.

In-8°, pp. 11. — Il F. fu anche il primo Superiore del nuovo Collegio di Como.

FERRERO GIUSEPPE MARIA, di Cinelio (Asti), 1818 ca. - 1867, in Livorno (San Sebastiano); p. 1840.

Cfr. *Elogio funebre del P. ecc. proposto dei MM. RR. PP. Barnabiti, lettore di teol. dommatica nel seminario Gavi, esaminatore pro-sinodale e direttore del Comunale Ginnasio*, detto dal can. PIETRO BOCCACCI nei solenni funer. celebr. in Livorno nella Ch. di S. Sebastiano a cura di ecclesiastici già discepoli del defunto e di vari amici del medesimo il 16 genn. 1868. Nel verso: Tip. di Fr. Vigo. In-8°, pp. 15.

1. La dottrina | della | Chiesa Cattolica | spiegata per via di dialogo | sostenuta coll'autorità della Divina Scrittura | contro la falsa dottrina | de' protestanti | Opera | del Signor | Abate Gould. — Livorno | Giovanni Mazzaoli editore | 1860.

In-12° di pp. 180.



2. Due discorsi inaugurali degli studi del padre ecc. direttore già del liceo ora del ginnasio di Livorno. — Livorno, Tip. Eg.<sup>o</sup> Vagnozzi e C.<sup>o</sup>, 1862.

In-8° di pp. 30. L'uno fu recitato l'11 nov. 1859 per la riapertura del Liceo, l'altro il 9 nov. 1862 per la distribuzione dei premi ai giovani del ginnasio.

3. Relazione del direttore del ginnasio comunale di Livorno agli illustriss. sig. Cavalieri Gonfaloniere ed onorevoli componenti il Consiglio Comunale. Settembre 1863. — Livorno, Succ. di Eg.<sup>o</sup> Vagnozzi e C.<sup>o</sup>, 1863.

In-8° di pp. 8.

Anche negli anni posteriori dovettero uscire Relazioni consimili, a quanto congetturiamo; noi peraltro abbiamo solo veduta la seg.:

Relazione del direttore del ginnasio comunale di Livorno all'onorevole consiglio municipale. Agosto 1865. Livorno, Tip. E. V. Sardi. In-8°, pp. 15.

## FEUILLETEAU, sec. XVII.

1. Compliment fait a son A. R. feu Monsieur Frere unique du Roi Louis XIV par le Pere Feuilletau Barnabite, prêchant le jour de la fête de Tous les Saints à Saint Eustache en 1697.

Si trova a p. 333 delle « Harangues sur toutes sortes de sujets avec l'art de les composer », per feu Monsieur De Vaumoriere, Paris, chez Michel Gaignard et Claude Robuste, 1713, in-4°.

Cost il Bruzza nelle sue schede barnabitiche.

## FILALETE LARIENSE, pseud. di Mochetti (v. oltre).

*FINALMARINA* (Liguria), Collegio di S. Francesco di Sales (1711-1844).

Il Collegio fu detto anche Ghiglieri dal nome del sac. Carlo Agostino Ghiglieri che invitò a quella fondazione il P. Cernuschi Provinciale della Lombardia e offerse a uso di Collegio-Convitto la sua vasta abitazione. Cfr. LEVATI, *Prov. piem.-lig.*, 64-65; PREMOLI, *St. Barn.*, III, 22; MANNO, *Bibl.*, IV, n° 16212, V, n° 20749.

Se ne parla anche in un romanzo di B. E. MAINERI, *Mamma ce n'è una sola*, Firenze, G. Civelli, 1892, in-8°, a p. 16.

Nell'Arch. Generalizio di Roma: gli « Atti » del Collegio, 1711-1841, ms., e nella Iconoteca Caccia la pianta del collegio e della chiesa.

1. Breve notizia del Collegio dei PP. Barnabiti in Finale. (In fine:) — In Finale. Per G. B. Massanello. Con permiss.

Fo. vol. in-8° di pp. 4 s. n. (Programma).

2. (Accademia, 1737). — Vedi *Bonfiglio Carlo*.

3. Saggio accademico che daranno nei giorni 29 e 30 agosto 1832 li signori studenti e convittori nel collegio Ghiglieri di Finale-Marina diretto dai Chierici Regolari Barnabiti in occasione della pubblica distribuzione de' premi che si farà alla presenza delle autorità locali. — Genova, Tipografia Arcivescoviile. Con permissione (1832).

In-4° gr. di pp. 12.

4. Saggio di matematica elementare che daranno i signori Antonio Ram-

baldi, Leonzo Strafforelli, convittori, Francesco Saglietti, esterno, studenti nel Collegio Ghiglieri di Finale-Marina diretto da' Chierici Regolari Barnabiti nell'agosto 1832. Data a ciascuno la facoltà d'interrogare. — Genova, Tip. Arcivescovile (1832).

In-4° gr. di pp. 17.

5. Saggio di matematica elementare che verrà dato il giorno (29) agosto 1839 dal Signore Emanuele Bozzino, Finalese, studente di filosofia nel Real Collegio Ghiglieri di Finale-Marina, diretto da' Chierici Regolari Barnabiti. Letta la prefazione, vien data a ciascuno la facoltà d'interrogare. — Genova, Tipografia Arcivescovile [1836]. Con permissione.

In-4° gr. di pp. 22.

6. Saggio accademico che daranno il giorno 21 di agosto 1837 i signori convittori e studenti, ecc. (c. s.) in occasione della pubblica distribuzione dei premi. — Savona, 1837, della Tip. Vescovile di Domenico Miralta.

In-4° di pp. 24 (4). Segue nelle pp. non num. l'elenco lat. dei premiati.

7. Saggio di matematica pura con applicazione a problemi relativi a varii rami delle matematiche miste che verrà dato in agosto 1837 dal sig. Tommaso Anfossi studente di filosofia di primo anno e convittore nel Reale ecc. — Savona, ecc. c. s.

In-4° pp. 29.

8. Per le faustissime nozze di S. A. R. Vittorio Emanuele ecc. il R. Collegio ecc. diretto ecc. — (Savona, 1842, Miralta).

Vedi *Cuttica*, n° 4.

9. Accademia di Belle Lettere ed Arti che daranno nel carnevale dell'anno 1842 i signori convittori del Reale Collegio Ghiglieri di Finale-Marina diretti dai Chierici Regolari della Congregazione di S. Paolo detti Barnabiti. — Savona, 1842, Tip. Vescov. di D. Miralta e F. Con permiss.

In-8° di pp. 15. A p. 12: « Cristoforo Colombo con due suoi fratelli prigioniero in fondo di nave, Cantata (del p. Cuttica — v. *Cuttica*, n° 2).

10. Saggio accademico che daranno nel settembre 1842 i signori convittori e studenti nel Reale Collegio Ghiglieri in Finale-Marina diretto dai Chierici Regolari della Congregazione di S. Paolo Barnabiti in occasione della solenne distribuzione dei premi. — Savona, Tip. Vescovile di D. Miralta e F., 1842, con permiss.

In-4° gr. di pp. 33 (6) num. dalla 4°.

11. Nel solenne ingresso del vescovo di Savona, 1842 - vedi *Cuttica*, n° 3.

FINAZZI OTTAVIANO, di Morano (Casalmonferrato), 1598 ca. - 1649, 29 settembre, in Roma; p. 1619.

Fu Superiore della Penitenzieria di Bologna, per molti anni, indi della casa di Pisa e da ultimo (1647) Procuratore Generale dell'Ordine, a Roma, è Consultore dell'Indice. Cfr. UNGARELLI, 408-409; PEZZI, *Catal.*, 120-21; FONTANA, *Cat.*, fasc. 7° e *Not.*, I, 66,

II, 86 (che aggiunge esser il F. « morto di febbre maligna nel Convento del Popolo che gli era stato destinato in luogo di carcere, stando sotto processo per ordine del Papa » (*Acta Vice-Procur. Gen. Pompeii Facciardi*); ma fu sepolto in S. Paolo alla Colonna. La misera fine si dovette ad accuse domestiche; che apparvero quasi subito infondate, a quanto ha potuto accertare il PREMOLI, nella *Storia dei barn.*, II, 240 (v. anche p. 234-35, 451 nota). — Cfr. pure DE GREGORY, *St. d. vercellese letter.*, II, parte 3<sup>a</sup>, p. 126; GRIFFINI, *Ritiro spirit.*, p. 409 (che lo cita sotto il nome di « Finetto »!).

1.1-2 Meditazioni per gli Esercitij spirituali da farsi dalli Ecclesiastici prima di ricever gli Ordini Sacri. Raccolte e disposte d'ordine dell' Eminentiss. e Rev.mo Sig. Principe Card. Colonna Arciv. di Bologna dal P. ecc. — In Bologna, per l' Herede del Benacci. Con lic. de Sup. 1642.

In-12°, pp. (22) 251. Con antip. fig.

...Id... *Ib.*, 1644. In-12°. Dal Catal. della Libreria barnabita di Macerata, se pure il trascrittore non è incorso in errore di data.

3. Esercizii sacri per ricevere e rinnovare lo spirito della santa ordinazione del padre ecc. Edizione 3<sup>a</sup> sulla 1<sup>a</sup> Bolognese corretta ed accresciuta. — Bologna 1847. Tipi Governativi, alla Volpe.

In-16° (74 × 122 mm.) di pp. 269 num. dalla 8<sup>a</sup>. — Precede un'epist. dedicatoria dell'editore (Luigi Aguilar allora rettore del Coll. San Luigi) al card. Carlo Oppizzoni arciv. di Bologna; e una breve prefazione del medesimo Aguilar. In fine 1 c. s. n., con l'imprimatur.

3. (ms.) Apologia di sua vita.

Secondo il De Gregory *Op. e l. cit.* l'avrebbe lasciata ms. assieme ad altre opere che « nelle passate vicende si smarrirono ».

FIORETTI FELICE MARIA, di Milano 28 maggio 1850 - 1928, 5 agosto, a Roma (San Carlo), Generale (63°) della Congregazione (1903-1907); pr. 23 dic. 1868 in S. Barnaba; sac. 26 dic. 1872.

Cfr. PIETRO M. VIGORELLI, *Cenni necrologici del R.mo P. F. M. Fioretti* ecc. (Roma, Tip. Salesiana, 1928), in-8°, pp. 14; LEVATI, *Prov. piem.*, p. 171.

1. (Lettera necrologica del P. Giuseppe M. Canfari). In *fine*: Torino, tip. Coll. degli Artigianelli, (1894).

In-4°, pp. 4 s. n. Firm.; « P. Felice Fioretti Rettore » in data di Moncalieri, Real Collegio Carlo Alberto, 27 luglio 1894.

2. Felice Maria Fioretti preposito generale della Congregazione dei Chierici Regolari di S. Paolo a tutti i membri della medesima pace e salute nel Signore. — (In fine:) Roma, dal nostro Coll. dei SS. Biagio e Carlo li 20 lug. 1903, Carlo Maria Raffaelli cancell.

Fo. vol. di pp. 4 s. n. e s. n. tip. Circolare della sua elezione,

Altre circolari: ...Id... in data dell' Epifania, 1904. Circolare per la prossima Canonizzazione del Sauli e per le espulsioni dei PP. di Francia; — ...Id... 2 giugno 1904, in occasione del decreto di Canonizzazione del Sauli (29 maggio); — ...Id... 18 settembre 1904, in occasione della sua rielezione a Generale; — ...Id... 13 nov. 1904, per la festa dell' Immacolata; — (Altra circolare del 25 marzo 1905 per avviso della prossima visita). Fo. vol. di pp. 4 s. n. e s. n. tip.; — ...Id... 11 dic. 1905 circolare dopo la visita. In-4° di pp. 8 s. n. e s. n. tip.; — ...Id... 31 giugno 1906 per raccomandare il culto del B. Bian-

chi. In-4°, p. 4 s. n. e s. n. tip.; — .. Id... 31 gennaio 1907, in-4° di pp. 8, per la partecipazione alle prossime feste del Giubileo sacerdotale del Papa ecc. Tradotta, questa ultima, anche in francese e pubblicata nel « Messenger de St. Paul » del 1907, p. 68 sgg., 101 sgg.

**FIRENZE**, Collegio di S. Carlino con scuole (1629-1783); Collegio-Convitto alla Querce, fond. nel 1867.



### 3. La veduta prospettica di Firenze.

La chiesetta barnabita di San Carlino si trovava vicino a S. Spirito (lettera D); l'Oratorio di S. Ma...

La storia della fondazione barnabita di S. Carlino d'oltr'Arno, avvenuta nel 1629 per invito di un vecchio sacerdote Tommaso Perini (1627) che cedette ai Barnabiti il suo Oratorio così denominato — consenzienti il P. Generale Cavalcanti, l'Arcivescovo Alessandro Medici e la Granduchessa di Toscana M. Maddalena — conducendo a buon termine le trattative, nonostante qualche contrasto e opposizione, il P. Filiberto Marchini — è narrata distesamente da G. BOFFITO, *Il Coll. alla Querce nell'a. 55° ecc.* (vedi il vol. I p. 251, n° 71), da LUIGI BARELLI, *Memorie*, II, 90 sgg. e compendiosamente da LUIGI LEVATI, *Prov. piem.-ligure*, 59-60 e da ORAZIO PREMOLI, *St. dei Barn.*, II, 131-35, III, 122.

In processo di tempo e a opera del P. Tommaso Casulio, i B. vi aprirono anche scuole (vedi oltre *Galeffi*) e rinnovarono e abbellirono la chiesetta (trasformata ora in pubblica



palestra), come si può vedere dalla particolareggiata descrizione che ce n'ha lasciato GIUSEPPE RICHA, *Notizie storiche delle chiese fiorentine*, tom. IX, parte 1<sup>a</sup> (Firenze, st. di Pietro Gaetano Viviani, 1761), Lez. 8<sup>a</sup>, pp. 68-77.

Si veda anche: « Firenze antica e moderna », VIII, 132-136 (in Firenze, presso Pietro Allegrini, nella st. del Giglio, 1789-1802, in-16° picc.); « Guida al forestiero per osservare con metodo le rarità e bellezze di Firenze, 5<sup>a</sup> ediz., Firenze, 1790, per Gaetano Cambiagi, in-16°, pp. 251-52; MAURIZIO FRANCESCONI, *Firenze sacra*, in Firenze, St. Granduc., 1739,



Spada (metà circa del Seicento).

ce, donde prese nome il Collegio, si trovava non lungi da porta a Pinti (n. 9) e a San Gallo (n. 7).

pp. 9, 25, 131; LUIGI SANTONI, *Raccolta di notizie stor. riguard. le chiese d. arcidioc. di Fir.*, Firenze, Mazzoni, 1847, in-8°, p. 25; O. BOLDONI, *Epigr.*, 35 e 407.

Nell'Arch. Gen.: « Acta ad Cap. Gen. », 1675-1779; « Inventarium et alcuni Ricordi » ecc., ms. cart. in-4°, 22 × 32 cm., di pp. 196. Da questo Inventario ricaviamo, tra l'altro, che nel 1681 il P. Antonio Bigatti fu dichiarato teologo del Granduca e maestro del Principe Gian Gastone, in sostituzione del P. Antonio Morigia nominato vescovo di San Miniato (v. *infra*) e che nel 1777 i Barnabiti di San Carlino insegnavano gratuitamente, per volere del Granduca, leggere scrivere ed abbaco ma per mancanza di personale stipendiavano a ciò un maestro.

Quelli che sinora furono irreperibili sono gli « Atti » del Collegio, quegli « Atti » che

il p. Angelo Cortenovis, scrivendo da Udine (appena seppe della soppressione granducale) al suo fratello Pietro Maria in Pisa, raccomandava caldamente di porre in salvo, certo per il loro alto interesse storico (« Elogio e lettere del p. A. C. », lett. n° 120-122).

Soppressa la casa di San Carlino (1783) i Barnabiti non tornarono a Firenze che nel 1867 per aprirvi — dapprima in una villa detta il Caglieri a Badia a Ripoli, ma quasi subito dopo (1868) in un'antica e grande villa granducale « alla Querce » — un altro collegio, destinato questo quasi esclusivamente, a differenza dell'antico, all'educazione e istruzione della gioventù. Primo Rettore del nuovo Istituto fu il p. Luigi Cacciari (1867-80 e di nuovo 1886-92), che ben se ne può dire anzi il fondatore; a cui tennero dietro i PP. Gregorio Almerici (1883-84), Benedetto Denza (1880-83 e 1901-03), Pietro Rosati (1884-86), Fr. Tranquillino Molledo (1892-1901), Timoteo Bertelli (1903-04), G. B. Mantica (1904-18), Giustino Bracci (1918-20), Domenico Bassi (1920-28), Carlo Angelo Riva (1928-31) e Mario Besana.

L'Istituto prese il nome di « S. Maria della Querce » o più brevemente « alla Querce » da un antico Oratorio dedicato a quella Madonna, che era stato eretto già fin dal 1529, su disegno di Michelangelo, in quelle vicinanze, se non proprio nella villa stessa granducale. L'identificazione riesce ormai sommamente difficile, per le numerose trasformazioni edilizie che nell'ultimo secolo ha subito da questa parte di Firenze. Angelo Bandini, il dotto bibliotecario della Laurenziana, parlando di questo Santuario nelle sue « Lettere XII nelle quali si ricerca e s'illustra l'antica e moderna situazione della città di Fiesole » (in Siena, dai torchi di Luigi e Benedetto Bindi, 1800, in-8° di pp. 285) a p. 25 così si esprime: « Passate le Cure e prendendo la strada che a man dritta s'incontra, si trovava l'Oratorio eretto nel 1520 col disegno di Michele Angelo Buonarroti. Era quivi in gran venerazione una immagine della Vergine chiamata comunemente la Madonna della Quercia [consacrata il 15 apr. 1589, come si ricava dall'iscriz. che era sulla porta, e che il B. riferisce]. In occasione di una gran festa fatta ivi nel 1737, fu abbellito il detto Oratorio di stucchi e di pitture eseguite da Rinoldo Botti, da Mauro Soderini e da Giovanni Ferretti. Nella distruzione della chiesa sopra mentovata, anche questa fu profanata e ridotta a villa ». Si veda anche: « Notizie della miracolosa immagine di Maria SS. volgarmente chiamata della Quercia » (presso Firenze), Firenze, St. Imperiale, 1758, in-12° (registr. dal BIGAZZI, p. 214 e dall'INGHIRAMI, *St. d. Toscana*, XVI, 71); DOM. MORENI, *Notizie storiche dei Contorni di Firenze*, parte 3ª, Firenze, Cambiagi, 1792, a pag. 49; FEDER. FANTOZZI, *Nuova guida della città e contorni di Firenze*. Firenze, Ducci, 1857, p. 747.

Una Cappellina pubblica od Oratorio dedicato all'Annunziata c'è pure attualmente nell'Istituto; dove, tra l'altro, sin dall'origine dovette essere eretta un' « Arciconfraternita di Maria SS. Madre della Divina Provvidenza Ausiliatrice dei Cristiani », come apprendiamo da un fo. vol. in-8° di 4 pp. che porta appunto il riferito titolo, s. n. tip. e s. d.

Per la storia posteriore del Collegio gioverebbe sfogliare le vecchie raccolte dei giornali, ma qui staremo paghi soltanto a citare: « L'ancora » di Bologna, 13 febr. 1869 (che dava ampi particolari sulla fondazione del nuovo collegio); « La Nazione » del 27 febr. 1872 (nell'Appendice sugli « Istituti d'educazione e d'istruzione in Firenze », cadendo però in qualche inesattezza rettificata poi dal p. Cacciari nel n° del 2 marzo); « Il messaggere » di Firenze, 10 maggio 1878 (recite carneval. a cui intervenne il card. Moretti arciv. di Ravenna); 16 giugno 1878 (cresima amministrata da mons. Luigi Corsani vescovo di Fiesole); 29 ott. 1878 (premiazione); « La Nazione » 22 sett. 1881 (istituzione dei bagni di mare); « La settimana religiosa » di Livorno, 4 agosto 1883 (visita dei convittori, accompagnati dal rettore p. Benedetto Denza e con l'arciv. Cecconi, alla Fiera di beneficenza di Livorno); « L'elettrico », 4 nov. 1886 (il p. Cacciari festeggiato come nuovo Rettore); « Corriere toscano », 16-17 sett. 1892 (il nuovo rettore p. Molledo festeggiato); « L'Unità Cattol. » del 3 dic. 1902 (pellegrinaggio del Convitto alla SS. Annunziata); Id. 7 ott. e 5 dic. 1905 (serata « Pro Calabria » per collocamento di orfanelle calabresi vittime del terremoto); « Gazzetta del popolo » di Torino, 27 dic. 1904 e 20 genn. 1905 (doni del Collegio alla Biblioteca Universitaria di Torino); « La Naz. », 21 apr. 1914 (ispezione ministeriale militare): « Un. Cattol. », 4 marzo 1905 (commemora-

zione del p. Bertelli); « Avven. » di Bologna 20 febr. 1906 (inauguraz. del Monumento ai PP. Cacciari e Bertelli); « Telegrafo » di Livorno 31 luglio 1911 (concerto tenuto alla villa dell'Ardenza « pro campanile » dell'Ardenza); « La Naz. » 13 marzo 1912 (rappresentazione dei semi-convittori al Teatro Niccolini, per beneficenza); « Unità Cattol. » 2 ott. 1913 (commemoraz. costantiniana); « La Naz. » 17 giugno 1914 (concorso di educaz. fisica a Pisa); « Pro familia » di Bergamo 21 giugno 1914 (id. con 4 vedute); « Nuovo Giornale » 26 dic. 1915 (annuncia che la cinematografia degli esperimenti ginnastico-militari fatta in coll. nell'autunno sarà eseguita al cinematografo Libia di Firenze); « Un. Catt. » 1 agosto 1916 (requisizione del Collegio a uso d'ospedale militare); « Giorn. d'Italia » 1 e 3 agosto 1916 (id.); « Nuovo Giorn. » 29 luglio e 1 agosto 1916 (id.); « Nuovo Giorn. » 26 nov. 1917 (offerta fatta dal p. Mantica alla Casa di Patronato); « Telegrafo » 10 nov. 1917 (requisizione della villa dell'Ardenza per i profughi friulani); « Corr. d'Italia » 30 sett. 1917 (concerto offerto ai mutilati nella Villa del Loretino, asilo provvisorio del Collegio durante la guerra), ecc.

Vedi pure: « Rassegna Nazionale » del 1° apr. 1914, an. 36°, vol. 196°, pp. 419-16 (*Per gli antichi convittori del Collegio alla Querce in Firenze*, art. di « Gualberta », pseud.); « L'Industria Cosmopolite » di Roma, 1908, an. X, vol. 18°, n° 478, pp. 1-4 con 4 illustraz.; « R. Tribunale Civ. di Firenze, Denza e Gobio ». Comparsa conclusionale, Giudizio di appello, Firenze, 1881, tip. d. Gazz. dei Tribunali, in-8°, pp. 23; « Un'accademia musicale-letteraria nel Coll. Conv. alla Querce », nella « Rass. Nazion. », del 1° ag. 1914, pp. 375-82; « La Civiltà cattolica » 19 maggio 1923, pp. 343-46 (a proposito del volume del Cinquantenario sopra cit.); « L'Annuario Cattol. Ital. » del 1924; « Vita nostra » di Firenze, III, 177; VII, 209; IX, 1, 117, ecc.

Varie iscrizioni apposte nel Collegio in varie circostanze pubblicò il Moltedo nel suo volumetto « Iscrizioni », p. 9, 27 sgg., 43 (Napoli, 1911).

1. Convitto privato in Pian di Ripoli | Villa Caglieri ora Piccardi | presso Firenze. *In fine*: Firenze, 1867. Tip. S. Antonino.

Fo. vol. in-4° di 4 pp. s. n. Circolare d'apertura, firm.: Il Direttore del Convitto.

2. Convitto privato alla Querce presso Firenze.

Fo. vol. in-8° di pp. 4, s. n. Firm.: Il Direttore del Convitto *Luigi M. Cacciari*. La data è del 1° nov. 1868.

Altre circolari: *In fine*: Tip. Succ. Le Monnier, fo. vol. in-8° di 4 pp., s. n. 1° nov. 1871, firm. dal medes. (*programma*). — ...Id... *Ib.*, in-4°, 15 giugno 1871 (*sulle visite*). — ...Id... *Ib.*, in-4°, 15 maggio 1871 (*istituzione e progr. d. scuole tecniche*).

...Id.. Tip. M. Ricci, in-4° (*sulle visite*, ristampa della circol. del 15 giugno 1871).

3. XXVII ottobre MDCCLXIX. Nomi degli alunni del Convitto privato alla Querce presso Firenze che nel decorso anno scolastico 1868-69 primeggiarono per istudio e lodevoli diportamenti. *In fine*: Tip. dei Successori Lemonnier.

In-4° di pp. 4, s. n.

Così per gli anni seguenti fino al 1884 nel quale anno s'impiccoli il formato e si prese a pubblicare il libretto della premiazione col titolo « Nomi dei giovinetti che per lodevole condotta ed assiduità allo studio meritano premio o lode nel Convitto privato ecc. l'a. scol. 1884-85 », Firenze, tip. di M. Ricci, 1885, in-8°, p. 22, ecc. e più tardi col titolo « Premi e lodi agli alunni nel decorso anno scolastico ecc. ». *Ib.*, 1894, in-8°, p. 18, o con titolo poco differente.

4. Federico Barbarossa: tema storico svolto per gli esami della Classe



quarta ginnasiale da Camillo Bianchi alunno del Convitto privato alla Querce presso Firenze. — Firenze, coi tipi dei Succ. Lemonnier, 1870.

In-8°, pp. 16.

5. Programma degli esami che subiscono gli alunni del Convitto privato alla Querce (presso Firenze) alla fine dell'anno scolastico 1870-71. — (Nel verso :) Coi tipi dei successori Lemonnier.

In-8°, pp. 31. — Id. per gli anni: 1871-72 (in-8°, pp. 41); 1872-73 (in-8°, pp. 55); 1873-74 (in-8°, pp. 50), tip. M. Ricci; 1874-75 (in-8°, pp. 68), tip. M. Ricci; 1875-76 (in-8°, pp. 72), tip. M. Ricci; 1876-77 (in-8°, pp. 69), tip. M. Ricci; 1877-78 (in-8°, pp. 69), tip. M. Ricci; 1878-79 (in-8°, pp. 72), tip. M. Ricci; 1879-80 (in 8°, pp. 72), tip. M. Ricci.

6. Esercizio quotidiano di orazione ad uso dei convittori del Collegio di S.<sup>a</sup> Maria alla Querce in Firenze con aggiunta di altre preghiere. — Bologna, Uff. del Messaggere del S. C., 1872 [Tip. Mareggiani].

In-16° picc. di pp. 807.

...Id... Firenze, Tip. Ed. degli Orfanelli, 1884. In-16° picc., pp. 838.

...Id... Firenze, Tip. del S. Cuore, 1901. In-16° picc., pp. 881 più 4 pp. d'errata in calce.

Se ne fece anche un estratto col medesimo titolo, edito varie volte da vari: in-16°, p. 32 e p. 16.

7. Il Medio Evo: Trattenimento accademico offerto dagli alunni del convitto alla Querce al loro amatissimo rettore P. Luigi M. Cacciari nel suo giorno onomastico 21 giugno 1874. — *In calce*: Pineider, Via Tornabuoni.

In-4° di pp. 4, s. n.

8. XXIV ottobre MDCCCLXXIII. Per la distribuzione dei premi nel Collegio-Convitto alla Querce presso Firenze. *In fine*: Tip. di M. Ricci.

In-8°, pp. 4, s. n. Progr. d. esposizioni d. belle arti, del saggio di ginnastica e della acad. — Seguirono foglietti consimili per gli anni seguenti sino, almeno, al 23 ottobre 1890.

9. Michelangelo Buonarroti: Trattenimento accademico che gli alunni del Collegio alla Querce offrono al loro padre amatissimo Luigi M. Cacciari festeggiando il suo giorno onomastico XXI giugno MDCCCLXXV. *In fine*: — Firenze, M. Ricci.

In-4° di pp. 4 s. n.

10. Omaggio poetico [ad Eugenio Cecconi, arciv. di Firenze]. — (*In fine* :) Firenze, Tip. M. Ricci [1875].

In-4° di pp. 24 — Precede un'epigrafe dedic. e seguono: « Il pastore redivivo, sonetto di L. M. C. (Luigi M. Cacciari); « Visione », terzine di G. Berlia; « Il plauso dell'innocenza », ode lat. di F. T. Molto; « Il pastore evangelico », Canzone di F. T. Molto; « Allegoria, distici greci » di G. Berlia; « La storia del Concilio Tridentino », Ode saffica del p. L. De Feis; « Il voto dei fanciulli », anacreontica tedesca del p. F. T. Molto; « Cantata » del medesimo; « Iscrizioni ital. » del medesimo. — È stato anche pubblicato in formato più grande senza titolo di sorta, con lo stemma della Querce in copertina.



11. La Lega Lombarda: Trattenimento poetico offerto dagli alunni del Convitto alla Querce al loro amatissimo Padre Luigi M. Cacciari. XI luglio MDCCCLXXVI. *A tergo*: Firenze, Tip. di Mariano Ricci.

In-8° di pp. 4, s. n.

12. Scuola di società francese nel Collegio convitto alla Querce presso Firenze.

Fo. vol. di 2 pp. s. n., con la data del 10 dic. 1876 e la firma: *Il Dirett. Luigi M. Cacciari*.

13. « Tu es Petrus ». Mottetto a 4 voci con accompagnamento di quartetto a corda e organo composto dal nobil giovane Vittorio Podesti alunno del Conv. alla Querce presso Firenze ed ivi eseguito il 3 giugno 1877. — Firenze, G. Venturini.

In-fº. di pp. 11.

14. A Leone XIII Pontefice Massimo il Collegio fiorentino alla Querce. — (In fine:) Tip. Mariano Ricci (1878).

In-4° gr. di pp. 10, n. n.

È un indirizzo gratulatorio dell'elezione, che contiene, oltre una lettera del P. L. Cacciari, una sua epigrafe ital., una lat. del Moltedo, un'ode lat. e una canzone ital. del medesimo, e alcuni distici greci del Berlia.

15. Il Colombo messaggere.

Giorn. pubbl. dai conv. del Collegio della Querce nel 1884 (Il n° 2 recava la data di giov. 11 sett. 1884). Litografato.

Anche nel 1914 venne pubblicato, pure litograficamente, un periodico dai semiconvittori ed esterni dal titolo « Foglie di quercia », di cui abbiamo veduto due numeri.

16. Programma dell'Accademia di musica e di declamazione per la solenne premiazione del Convitto privato alla Querce in Firenze l'anno scolastico 1884-1885. — (*A tergo*:) Firenze, Tip. di M. Ricci, 1885.

In-8° di pp. 4, s. n. — Così a un di presso negli anni seguenti.

17. Kalendis Jan. | anno. | M.DCCC.LXXXVIII. — (In fine:) Florentiae | Ex Officina M. Ricci | An. MDCCCLXXXVII.

In-fº. di pp. 56, con 1 gr. tav. schemat. f. t., s. n. — Precede un' epigr. ed epist. latina dedic. a Leone XIII che celebrava il suo giubileo sacerdotale. Seguono: un sonetto del P. Cacciari « Al Santo Padre pei nostri bambini »; una « Canzone » del P. Ghignoni (petrarchesca); « La missione di Mosè », terzine del P. Luigi Soldano; alcune terzine del P. G. Berlia, versione fatta dal medesimo in distici greci, dei distici lat. del papa su S. Gio. Battista; altre versioni in verso italiano fatta dal P. Ghignoni dei distici papali su S. Giovanni B. e di altri; una « quaestio archaeo-logica » del P. De Feis intitolata « De titulo Flaviae Domitillae a Grapta C. F. posito »; uno « Specimen logicae argumentationis per synopsis » del P. R. Martini; una memoria del P. T. Bertelli « De peculiari organo terrae pulsibus metiendis scrutandis accomodato, ossia del tromometro »; e da ultimo gli « Alumnorum diagrammata » ossia l'elenco dei disegni offerti al S. Padre con un esemplare del tromometro e altro.

18. Collegio alla Querce: programma. — (In fine:) Firenze, 1886, tip. M. Ricci.

In-fº. di 4 pp. s. n. con veduta litogr. in testata.

19. Alla famiglia Bosdari-Agucchi in Bologna, 25 giugno 1892.

In-16°, pp. 4 s. n. Epigr. it. e versi di ringraziamento per il dono di due quadri di scuola bolognese, offerto per ricordo dei figli Alessandro e Filippo che avevano finito nel Collegio il loro corso d'educazione.

20. Pubblicazioni dell'Osservatorio del Collegio alla Querce ecc.

Vedi sotto: *Bertelli, Melzi, Boffilo, Defeis, Giannuzzi, Martini.*

21. Walter di Montares: scena lirica in un Atto e Prologo: parole di D. Emilio Sanesi, musica di Vito Paternò e J. Sidney; eseguita al Collegio della Querce nel carnevale 1906. — Firenze, Scuola tip. Salesiana, 1906.

In-16° di pp. 27.

22. Collegio-convitto alla Querce con esternato e semi-convitto ecc. Calendario scolastico per l'anno 1905-1906. — (*Nel dorso d. cop.*) Firenze, tipog. M. Ricci (1906).

In-16° di pp. 32 s. n.

Così, con dicitura poco variata, per gli anni segg.: 1906-07, Firenze, stab. tip. Aldino, in-16° fig., form. album, cop. fig., pp. 32; 1907-08, Fir., M. Ricci, in-16°, pp. 54; 1908-09, id. pp. 76; 1909-10, id. pp. 78 con cop. fig.; per l'a. 1911, Fir., Sc. tip. Calasanziana, 1911, in-16°, pp. 84; 1912, id. pp. 92; 1913, id., in-16° fig. di pp. 103; 1914, id., pp. 104, con 1 fig.; 1915, id. in-16° fig., pp. 120; 1916, id., tip. Domenicana, in-16°, pp. 143.

Ripreso a pubblicarsi nel 1925 sotto il titolo di « Calendario Scolastico », Firenze, Tip. Fiorenza (1925), in-16° picc., pp. 35; e così negli anni seguenti.

23. Nel secondo Centenario della nascita di Carlo Goldoni: parole lette, per invito dell'A., dal Sig. R. Ricchizzi in occasione della Serata Goldoniana tenuta nel Collegio alla Querce (Firenze) il giorno 11 febbraio 1907. — Iesi, tip. Salesiana.

In-8°, pp. 6. Firm.: « Emilio Sanesi ».

24. Istituto « alla Querce » d'educazione e d'istruzione, premiato con medaglia d'oro al Congresso d'Igiene. (Napoli 1900). — *A tergo della cop.*: Firenze, 1906, Stab. Tip. Aldino.

In-16° obl. fig. di pp. 27. Programma.

...Id... Tip. Giuntina (1912). In-16° obl. fig. di pp. 35 con 1 tav. topogr. in lit. f. t. Collegio alla Querce, convitto semiconv.: notizie e programma, Firenze, 1926, Tip. Sordomuti, in-8° fig., pp. 35 con cop. fig. e inquadratura a ogni pag.

Collegio alla Querce ecc. Tip. Stella, Firenze (1927), in-8° fig., pp. 19.

25. Pro campanile d'Ardenza (Livorno): conferenze tenute nel parco della Villa del Collegio della Querce la sera del 5 agosto 1909. — Siena, tip. S. Bernardino, 1910.

In-8°, pp. 31.

26. Collegio - Convitto « alla Querce »: Trattenimenti drammatico-musicali per il carnovale 1912, ecc. — Firenze, tip. M. Ricci (1913).

In-16° obl. di pp. 12.

...Id... 1913, *ib.*, in-16° obl. pp. 15.

...Id... 1914, in-16° obl., pp. 11 con inquad. n. cop. e tit. in oro.

Altri consimili programmi vennero pubblicati anche in passato annualmente, per lo più in fogl. vol. di pp. 4, in-4 s. n. col tit. « Teatro del Coll. alla Querce: carnev. », ecc.

27. Il giovanetto cristiano: esercizi di pietà ad uso degli alunni del Collegio di Santa Maria « alla Querce » in Firenze diretto dai Padri Barnabiti. Terza edizione. — Milano, prem. tip. dell' Istituto Marchiondi, 1914.

In-12° fig. di pp. 512 con fr. a 2 col. e con 1 tav. cromolitogr. f. t. — Per le ediz. precedenti vedi alla voce *Clerici*.

28. La festa di S. Giovanni Battista nel Collegio-convitto « alla Querce » ecc. il 24 Giugno 1914. — Firenze, Uff. della Rass. Nazionale 1914. — (Pistoia, Offic. tip. cooperativa).

In-8°, pp. 10. Estr. d. « Rass. Nazion. » del 1° ag 1914. (Si riferisce anche il discorso del P. Rettore Mantica).

29. Solenne commemorazione del defunto Pontefice Pio X nel Collegio ecc. — Roma, Stab. tipogr. Befani, 1914.

In-8°, pp. 10 con tav. di ritr. f. t. (È riferito per disteso il discorso del P. D. Bassi).

30. Decimo anniversario della morte dei Padri Bertelli e Cacciari Barnabiti (Collegio-Conv. ecc. XI febbraio MCMXV). — Firenze, Rassegna Nazionale (Pistoia, Offic. tip. Cooperativa), 1915.

In-8°, pp. 9. Estr. d. « Rass. Naz. » del 1-16 marzo 1915. (Relazione, seguita dal discorso del P. D. Bassi).

31. Norme d'accettazione e disciplinari pei signorini convittori. — *In fine*: Firenze, tip. M. Ricci.

In-4° gr., pp. 4 s. n. — Indi in ediz. ampliata: Tip. Zammarchi, 1922, in-12°, pp. 16.

32. Vita nostra: periodico intercollegiale per l'anno scolastico. « Fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e conoscenza » (*Inf.*, XXVI, 119-20). Anno I, n° 1, Gennaio 1921, direz. e amministrazione Collegio alla Querce. — Firenze (Tip. S. Davite).

In 8° fig., pp. 32.

Il periodico si seguiva a pubblicare, sempre sotto la direzione del P. Domenico Bassi, redattore capo dapprima il P. Eufrazio Spreafico, indi successivamente i PP. Giovanni Germina, Luigi Mariani, Napoleone Rutigliano.

Cfr. « Boll. d. Federazione nazion. degli Istituti Scolast. Privati », Roma, XIV (1932), p. 7 (recens. di « Vita N. » segnata: « Il segretario »).

33. Il Collegio alla Querce di Firenze nell'anno 55° (e 60°) ecc. Firenze, 1923 (e 1929). — Vedi *Boffito*, n. 1 71 e 118.

34. Nel venticinquennio dell'Esternato del Collegio alla Querce in Firenze: notizie storiche raccolte dal P. Napoleone Rutigliano; commemorazione del P. G. B. Mantica [letta dal P. Domenico Bassi] e dei morti di guerra. — (*In fine*:) Tip. L. Franceschini, 6 giugno 1929.

In-4° gr. fig., pp. 45 (2) con numerose figure nel t., testate iniziali e vignette, copertina figurata.

FISCHER CLEMENTE, di Praga, 13 gennaio, 1689-1733, in Vienna (S. Michele); p. 1708, 25 marzo; sac. 1713, 12 marzo.

Cfr. *Congregatio Clerr. Regg. S. P. etc. Prov. Austriae*, p. p. 39; PEZZI, *Catal.*, 121, che ha: « Fischer Clemens Pragensis ministerii Apostolici onus, exacto studiorum curriculum, libentissime suscepit, in quo diu incubuit. Interea quum B. Joan. Nepomucenus sanctorum albo fuisset adscriptus, Clemens postmodum nonnullas Orationes eius Panegyricas dixit germanico idiomate, quae postea Viennae Austriae typis editae sunt ». Fu anche per qualche tempo Parroco in Vienna.

Lobrede von h. Johann Nepomuceno. — Wien.

In-4°. Così un *Cat. ms. d. Arch. Gen. Scritt.*, n° 282.

FISSE AURELIO, di Casalmaggiore, 1621 ca. - 1690, pure in Casale (S. Paolo); p. 1642.

Spese tutta la sua vita in beneficio spirituale dei prossimi, in ispecie dei soldati francesi che presidiavano Casale. BARELLI, I, 465 sgg.; RINALDI, *Dev. a M.*, 81, 121; *Cronaca ms. del Coll. di Casalm. (Arch. Pr. Lomb.)*.

Suo ritratto, ideale, tra le incisioni augsburghesi dello Pfeffel, con l'iscrizione: « P. D. A. F. Cler. R. S. P. muto loquelam aegro sanitatem daemoniaco liberationem meritis suis praestitit ante et post mortem sanctus appellatus ».

Relazione intorno alla vita del V. P. Battista Crivelli al P. Generale Gallicio.

Ms. cart. nell'A. Gen., riportato in parte dallo SPINOLA, *Vite ms.* e dal BARELLI, II, 680-83.

FLAUREAU BASILIO, di Estampes. 1612 ca. - 1674, 13 aprile, pure in Estampes (S. Antonio); p. 1631.

Fu professore di filosofia (1643) e Superiore (1656) del Collegio di Montargis. Ne trattano: UNGARELLI, *Bibl.* 492-93; PEZZI, *Catal.*, 121; GRAZIOLI, *De claris Script.*, ms.; FONTANA, *Cat.*, fasc. 7° e *Not.*, I, 63, II, 87; COLOMBO, *Prof.*, 2ª serie, 113.

Les Antiquités de la Ville d'Estampes. — À Paris.

In-12°. Così registr. dall'Ungarelli e dagli altri sopra cit.

FLORES GIUSEPPE MARIA (Onorato Vincenzo, al sec.) di Nizza, 1703 c. - 1755, 4 febbraio, in Asti (S. Martino); p. 1720 a Genova.

« Vir eruditissimus et in philosophicis ac theologicis rebus optime versatus, ceu qui pluribus annis in Galliae partibus summa cum laude est interpretatus utramque facultatem, praelatisque in potiori Christi grege informando maximo fuit adiumento. Eius opera ac sapientia usus est hic idem noster amantissimus cum ei negotium dedit a calvinica labe revocandi quemdam infirmum in hoc xenodochio de vita periclitantem » etc. « Acta ad Cap. », Asti, anni 1752-55, vol. XI, Prov. Pedem., c. 195 r.

Corso di teologia e di filosofia.

Ms. cart. in 5 voll. in-4°, 170 × 255 mm., nella biblioteca d'Oloron (Francia). Cfr. « Mss. de la Bibl. d'Oloron » nel vol. XIII del « *Catal. Gén. des mss. des Bibl. des Dep.* », Paris, 1891, a p. 137. In testa del 4° e 5° vol. si legge: « Ex libris Don Joseph Mariae Flores B.<sup>tae</sup> ».



FOGLIAROLI PAOLO, di Roma, 1753 c.-1822, 18 gennaio, Roma; pr. 1775, 3 maggio, a 22 anni comp., Assistente Generale.

Dagli « Atti del Collegio di S. Carlo », 18 gennaio 1822: « Vir pietate ac religione donatus nihil unquam quod justum non esset ac pium coluit praedicavit et verbis et exemplis. Gramaticam docuit Laudis Pompeianae, et Placentiae, Pisis, Perusiae et alibi annualem praedicationis cursum confecit. Septempedae summa integritate res collegii administravit. Gabiis praepositi dignitatem, et postea Romae bis sustinuit. Item Romae curionis bis gessit officium difficillimis temporibus, cum nempe Galli primum Rempubli- cam instituerunt, ac postea Napoleone imperante denuo Urbem occuparunt. Secunda hac vice et in exilium Neapolim pulsus est, cum nullo pacto induci eum potuissent ut iuramentum praestaret quod ipsi repetebant. Paroeciam prudentia, diligentia ac summa cum animi gravitate administravit. Assistens Generalis factus fuit. Nunquam ab audiendis fidelium confessionibus abstinuit. Ecclesiae Sacramentum petivit enixe, religiosissime suscepit. Obiit annum aegens aetatis suae 69 » (Cancelliere il P. Carlo Narducci).

FOLIGNO, Collegio di San Carlo, fond. nel 1612, chiuso nel 1833.

La nuova casa — ch'era la terza che i Barnabiti avessero nell' Umbria, dopo Spoleto (1604) e Perugia (1607) — fu aperta (1612) per merito del P. Bartolomeo Gavanto e si occupò soprattutto, almeno da principio, nelle scuole della Dottrina Cristiana e negli Esercizi Spirituali. Cfr. BARELLI, II, 387 sgg.; PREMOLI, II, 80. Nell'Archivio Provinciale Lombardo si conserva copia degli « Atti » o Cronaca domestica di Foligno (1612-89) fatta per mano del P. Eliseo Albertelli (di Roma, 1651-1717).

Alla storia posteriore si riferiscono due documenri processuali di cui diamo i titoli precisi: « Sacra Congregatione Concilii. Rev.mo P. D. Cavalchino Secretario. Fulginaten. pretensae applicationis missae pro Ven. Coll. et RR. PP. Barnabitis S. Caroli Fulginei contra Ven. Confraternitatem Misericordiae eiusdem civitatis. Facti cum summario ». Typis Mainardi, 1737. In-4° pp. 12. (Segue una lettera del Gavanto al Superiore del Collegio di Foligno in data di Roma, 19 dic. 1632, firm.: *Don Bartolomeo*); « Sacra Congreg. Episc. et Reg. Em.mo et Rev.mo Card. Stuppanio ponente Ordinis Cleric. Reg. S. Pauli Barnab. pro Consultat. Gener. cum P. D. Florentio Florenzi Votum Procuratoris General. cum insertis documentis ». Typis Bernabò, 1771. In-4°, pp. 14. — Id. Facti cum Summario. *Ib.*, in-4°, pp. 28 e 16 nn. « Osservazioni del P. Procur. Gen. », in-4° di pp. 4 s. n. Il F. rimosso dall' Ufficio di Superiore appena dopo un anno, nel 1768, non aveva voluto cedere il posto al neo-eletto Scipione Peruzzini e aveva appellato alla Congr. contro il Procur. Gen. Paolo Giuseppe Scati.

Nella « Gazzetta universale di Foligno » del mercoledì 15 maggio 1816, n° 20, si legge un grande elogio del P. Fr. Casoli barnabita di Fossombrone per la sua predicatione quaresimale allora compiuta « con applauso di tutti. Riunisce egli in se tutte le qualità d'un ottimo oratore. La brevità e la chiarezza, la facile intelligenza sono in esso lui naturali. Ha coronato il corso quaresimale con una Orazione panegirica in lode di Maria SS. del Monte Protettrice di questa Terra. Questo Pubblico rende giustizia al merito di sì degno e valente Religioso ».

Nell'Arch. Gen. « Acta ad Cap. » 1660-1804; e « Act. S. Car. Fulg. » 1612-89, 1692-1772, 1772-1829.

Vedi anche sopra: *Albertelli*; e infra: *Peruzzini*.

1. Descrizione dell'Apparato fatto in Foligno per le Reliquie portate di S. Carlo Borromeo nella chiesa dei Barnabiti ad esso Santo dedicata li 22 giugno 1613. — In Perugia, per Marco Naccarini. 1613.

Così il Fontana dall' Indice Maceratese. — Vedi anche: M. A. GRATTAROLA, *Successi... di S. Carlo*, p. 464 (Milano, Pacifico Ponzio, 1614).

2. Accademia di lettere nella quale si trattano le glorie del B. Alessandro

dagli allievi delle pubbliche scuole dei PP. Barnabiti in Foligno. — In Foligno, 1751, nella st. di Fr. Tosi.

Non vi sono stampate che le due Cantate per musica. Reg. dal FONTANA, *Not.*, II, 142.

3. De incarnatione Verbi Divini selectae propositiones quas sub auspiciis Illustrissimi ac Reverendissimi D. D. Marci Antonii Moscardini Patritii Verulani et Fulgin. episcopi meritissimi ac vigilantissimi SS. D. N. Papae Praelat. Domest. ac Pontific. Solio Assist. publice propugnandas assumit Petrus Menicucci apud Clerr. Regg. S. Paulli theologiae dogmatico-moralis auditor Facta post tertium contradicendi facultate. — Fulginei, typis Francisci Fofi, Superf. facult.

In-8° picc. di pp. 12 num. d. 5<sup>a</sup>; con epigr. dedic. lat.

4. Sanctissimo Domino Nostro Benedicto XIV P. O. M. selectas hasce propositiones „Janus Baptista Gentili Orfini patritius fulginas apud Clericos Regulares S. Paulli vulgo Barnabitas sub institutione P. D. Jani Sassi auditor. Fulginiae, 1747, Pompeius Campana.

In-4°, pp. 42 con tav. in r. di ritr. del Papa f. t. e qualche ornamento silog. nel testo.

#### FOLPERTO GIOVANNI PAOLO, di Pavia, (receptus 1542; 1553 discessit).

Fu uno dei primi compagni (1537) del S. Fondatore Zaccaria e durò nella Congregazione, senza emettere espliciti voti, quindici anni; finchè cioè, sedotto anche lui, con altri, dal falso orpello di santità dell'Angelica Negri, non abbandonò quella, per sostenere le pretese ragioni di questa sedicente santa. V. UNGARELLI, *Bibl.*, 520-21 e agli autori da lui cit. aggiungi: PREMOLI, *St. dei Barn. nel Cinquec.*, 265-67, 3, 80, 123 sgg., 195 sgg., 471 sgg.; Atti d. Proc. d. Zacc.: *Positio* etc. Roma, 1806, pp. 25, 57 sgg., 209, 236 del *Summ.*, 56 d. *Inf.*

1. Vita dell'Angelica Paola Antonia Negri. — In Roma, nella Stamperia del Popolo Romano, MDLXXVI.

In-16°. La Vita è premessa (p. 1-112) alle « Lettere » che vanno sotto il nome della Negri, ma che sono del Besozzi (v. *sopra*). Ne aveva curato l'edizione il F. pubblicandola sotto il nome di G. B. De' Conti giureconsulto milanese (ma vedi UNGARELLI, 61). — Per il facs. del front. v. *sopra*, vol. I, p. 208, fig. 77.

2. Detti notabili raccolti da diversi Authori per il Rever. Padre Antonio Maria Zaccharia da Cremona. — In Venetia, appresso Gio. Battista Soma-sco, 1583.

In-12°. Vedi per la descrizione di questa e delle altre edizioni alla voce *Zaccaria* e cfr. PREMOLI, *Op. cit.*, 470 sgg.

#### FONTANA FRANCESCO MARIA (Angelo Maria, al sec.) 1743-1765, 17 gennaio, in Pavia (S. Maria di Canepanova); p. 1759,

Fornito di buon ingegno e sotto la guida degli ottimi maestri che ebbe la fortuna di avere (il Rosasco in patria; il Branda, il Barelli, il Sacchi, il Re a Milano) sarebbe riuscito certo a grandi cose se non fosse immaturamente morto. Il famoso Boscovich soleva dire di lui non averne conosciuto un altro che tanto ben promettesse in età giovanile nella scienza del calcolo. (PIANTONI, *Vita del card. Fr. Fontana*, Roma, 1859, p. 34; CORTENOVIS, *El. e lett.*, p. 111). Vedine l'elogio negli « Atti » pavesi mss. e nell'Arch.

Gen., Categ. « Scrittori ». Era fratello maggiore del card. Fontana, di cui si tratta nel titolo seguente.

1. Oratio quae, accusato post mortem M. Tullio, quod exardescente Caesarem inter ac Pompeium civili discordia, se ab ea omnino non abstinuerit, sed Romae se ad Pompeii exercitum subduxerit, ostendit eum non vituperandum, immo laudandum esse; habita coram familiaribus viris.

Ms. cart. in-8° (16 × 22) di pp. 8 s. n. Nell'Archivio Gen.

2. Se le metafisiche dimostrazioni, attesa la loro certezza, si debbano alligare tra le geometriche.

Lasciò inoltre, pur mss., altre Dissertazioni filologiche (Osservazioni sopra l'Iliade di Omero e sulla grammatica ebraica del Franchi, ed. nel Cinquecento); varie poesie (tra cui una Canzone petrarchesca in morte dell'arciduchessa d'Austria Isabella moglie di Giuseppe II); e lettere ital. dirette al P. Giovenale Sacchi che le conservava gelosamente come di uno dei suoi più cari e pregiati allievi.

FONTANA FRANCESCO LUIGI (Luigi Maria, al s.) di Casalmaggiore, 1750-1822, 19 marzo, in Roma (S. Carlo a' Catinari); p. 1766, 21 dicembre a Monza; Preposito Generale (49°) della Congregazione (1807-1822); Cardinale di S. R. C. (del tit. di S. M. sopra Minerva) 8 marzo 1816.

Di questo illustre Cardinale, noto più per la prigionia ch'ebbe a sostenere in Vincennes dalla prepotenza di Napoleone e per l'opera posteriore prestata, come Cardinale per l'apunto, alla Chiesa, che per l'opera letteraria, non trascurabile del resto nè scarsa, non mancano biografie maggiori e minori, orazioni funebri, lettere e altri documenti biografici, ecc. La Vita più copiosa è quella del P. GIOVANNI PIANTONI, *Vita del card. Fr. Luigi Fontana*, Roma, Propaganda, 1859, in-8° di pp. 167 (v. oltre: *Piantoni*). Più breve e succosa è la *Vita* che ne scrisse il P. ANTONIO M. GRANDI inserendola nelle « Operette devote » del F. stesso (1822 — vedi *oltre*) come fu più tardi pure inserita in altre edizioni delle sue opere (ad es. *Viaggi penosi* di G. C., 2ª ediz., Monza, 1858, alle pp. 79-98). Cenni bastevoli ne dà pure il PREMOLI nella sua *Storia dei Barn.*, passim, specialmente nel vol. III, 445 sgg., 462 sgg. Una *Notizia biografica*, dedicata a Mons. L. Lambruschini, Modena, eredi Soliani, 1824, in-8°, pp. 44, pubblicò GIUSEPPE BARALDI (v. anche le *Memorie di Relig.* di Modena dal B. dirette, I, 1822, fasc. 2°, p. 247-51, fasc. 3°, p. 418; II, fasc. 5°, p. 302; III, p. 515; a. III, to. V, fasc. 15°, 1824, pp. 445-89, dov'è appunto la *Notizia*). Un lungo elogio epigr. lat., pure del Grandi, fu messo nella sepoltura: *Ellogium Fr. Al. Fontanae* etc. *quod tubo aeneo inclusum ad corpus eius ponendum curavit* ANT. M. GRANDIUS, etc. Fo. vol. s. n. tip.

Brevi profili ne danno: L. LEVATI, *Serie cronolog. prov. lomb.*, 89-93; G. COLOMBO, *Profili*, 1ª serie, p. 24-25.

Ne danno pure notizia: CORNIANI, *Secoli* ecc., III, 235, V, 172, 266, 365, VI, 391, VII, 281; RICHARD-GIRAUD, *Bibl. Sacra*, Suppl. al vol. IV; *Lessico eccles. illustr.* del Vallardi, II, 336 (art. di G. V. Barbetta) e gli altri Lessici ed enciclopedie: LAROUSSE, *Gr. dict.*, VIII, 573; *La gr. Encyclop.*, XVII, 746; BERGIER, *Diz. encicl. di teologia*, trad. da Clem. Biagi (Firenze, 1822, in-8°), to. 17°, d. Appendici, a p. 118; SCIFONI, *Diz. biogr.*, II, 817; DIDOT, *Biogr.*, vol. 18°, col. 106-108; MORONI, *Diz. d'erudiz.*, XXV, 150, IV, 135; VI 305; VIII, 176; XVI, 156-58, 187, 216, 231, 257; XXIII, 132; XXV, 315; XXVIII, 230, 330; XXIX, 86; XXXIII, 13; XXXVI, 170; XL, 90; XLVI, 125; LIII, 126, 137; LVII, 98; LXIII, 258, 271; LXVII, 189; LXXXV, 101; LXXXIX, 95; XCI, 535; XCVII, 27; CIII, 497, 503 (a proposito del card. Zurla) ecc.

Egli stesso dà pure di sè alcune notizie in *Cat.*, fasc. 7° e *Not.*, I, 35, 47 sgg., 61, 78, 114, 142, II, 88, 146, 172.

Nelle opere che trattano delle vicende politiche ed ecclesiastiche del principio del secolo è spesso ricordato il F.: si veda ad esempio: HENRI WELSCHINGER, *Le Pape et l'Empereur*, 1804-1815, 2ª ediz. (Paris, Plon-Nourrit, 1908, in-8º gr.), a pp. 103 sgg., 146, ecc.; ERASMO PISTOLESI, *Vita del S. P. Pio VII*, to. III, p. 36 (Roma, Bourliè, 1825, in-8º), A. COPPI, *Annali d'Italia*, Roma, Salviucci, 1851 (all'a. 1810, § 5).

Moltissime volte è rammentato negli Atti del processo di S. Zaccaria di cui è principalmente merito suo, come si vedrà, aver apprestato memorie e documenti: *Positio* etc. Roma, 1806, pp. 11, 24, 201, 214, 218, 255, 262, 271 del *Summ.*, 4, 15 d. *Animadv.*, 2, 7, 8, 10, 11, 13 sgg., 49 sgg., 62, 73 d. *Resp.* (V. anche Proc. del V. Bianchi, Roma, 1822, p. 64 del *Summ.*). Nella copia originale ms. dell'Arch. Gen., a p. 55 vi ha pure una breve autobiografia del F. Vedi anche: (GRANNIELLO), *Il B. A. M. Zaccaria e la diocesi di Crema*, Roma, 1890, a p. 28 sgg.

Menzionato pure dal Cesari in parecchie sue lettere: G. MANUZZI, *Delle lettere del P. Antonio Cesari* (Firenze, Passigli, 1845-46), I, 228 sg., II, 84, 330 sgg., 335-37, 366, 24, 219; dal CORTENOVIS, *El. e lett.*, 293, 297; dal BARALDI nell'Elogio del P. Grandi; nel Breve da Pio VII indirizzato a Fil. Florio (14 ag. 1816); M. MASTROFINI, *Metaphysica sublimior*, to. I, p. 110 nota; CESARI, *In lode di D. Gaetano Cortesi*, negli « Opusc. mensili » di esso Cesari (Torino, Marietti, 1853), vol. VI, p. 126; ANDRES, *Orig. e progr. d'ogni letter.*, to. III, p. 2ª; CRISTOFORI, *St. dei card.*, 453 sgg.; BERTOLA, nell'*El. del Gessner*; IS. BIANCHI, nell'*El. di P. Verri*; G. RIN. CARLI, nella *Lettera ad A. Cortenovis*; L. BOSSI, *El. del co. G. Rin. Carli*; SCOTTI, *El. del Passeroni*; il P. PAOLINO DI S. BARTOLOMEO, nella *Vita del Card. Stefano Borgia*; VERRI, nelle *Memorie sul Frisi* ecc.

Varie lettere a lui indirizzate, si trovano pubblicate nella Raccolta: *Lettere inedite | d'illustri italiani | che fiorirono | dal principio del secolo XVIII | fino ai nostri tempi.* | Con note. Milano | Dalla Società tipografica de' Classici Italiani | MDCCCXXXV. In-8º di pp. VII-624. (Lettere di: Bettinelli, p. 31; Seb. Canterzani, p. 80; Cortenovis, p. 141; Gius. Maria Pagnini, p. 303; Pindemonte, p. 317; conte Gir. Pompei, p. 352; Carlo Rosmini, p. 373; Valperga di Caluso, p. 437; Verri Pietro, p. 539; Cl. Vannetti, p. 441. V. però « Bibl. Ital. » n° 232, aprile 1835, p. 123, giudizio poco favorevole di questa Raccolta. Una lettera di Pietro Verri al Fontana, in data di Milano, 8 genn. 1785, di ringraziamento della elegia sua e del Sacchi in morte del Frisi sta nelle « Lettere e scritti inediti di P. e A. Verri » del Casati, Milano, 1879-81, 4 voll. in-8º (v. vol. IV, 279).

Vedi pure: *L'Ami de la religion et du roi*, XXXI (1822), p. 331; G. B. TORRICELLI, *Orazioni sacre e illustraz. storico-polemiche*, dissertaz. 4ª, art. 14, p. 236 (Lugano, 1838, in-16º).

Fin da giovane il F. aveva dimostrate quelle doti d'ingegno, di gusto, di prudenza, di pietà cristiana e di cattolica devozione che dovevano fare di lui un letterato esimio, un critico oculato (quale specialmente si dimostra nelle Scritture sulla causa del S. Fondatore Zaccaria) e un difensore eroico dei diritti della S. Sede. Sino da giovane aveva meritato d'essere compagno dello scienziato Ermenegildo Pini nella visita delle miniere d'Ungheria ordinata da Maria Teresa, indi (1773) d'un altro scienziato, cioè di suo fratello Mariano, nella direzione dei Collegi bolognesi già retti dai Gesuiti. Fu professore poi per lunghi anni di belle lettere nel Collegio Longone; eletto Provinciale di Lombardia esercitò degnamente la carica in tempi difficili (1797); e chiamato indi a Roma (1800) dall'Eminentissimo Gerdil, fu Consultore dei Riti, Generale della Congregazione e Teologo del papa accompagnandolo in questa qualità a Parigi.

Riferiremo a questo proposito dagli « Acta Praep. Gen. », XIV, luglio 1814, il tratto più caratteristico relativo al F. scritto di mano del P. Lambruschini futuro cardinale a sua volta di santa Chiesa: « Mense augusto an. 1809 Lutetia Parisiorum deportatus, exilii sui locum assignatum habuit in Campania et oppidum, quod Arcy sur l'Aube appellatur, incoluit. Paucis post mensibus ab Imperatore avocatur ut cum aliis delectis ecclesiasticis viris quibusdam propositis de Religione dubiis responderet. Eas autem responsiones volebat impius Persecutor, quibus ad offendendam, imo ad destruendam penitus Pontificis maximi divinam auctoritatem non parum juvaretur. Rev. mus ac religiosis-



mus noster P. Generalis fortiter pro muro Israel stetit atque Eminentissimos Patres, qui tunc Parisiis morabantur, doctrina, exemplo, consiliis denique hortatus est ut ipsi pariter Dei et Ecclesiae causam tuerentur. Hinc Imperatoris iram et satellitum invidiam cum in se concitasset, in arcem prope Lutetiam quae *Vincenne* dicitur cum amplissimis cardinalibus Gabriellio, Di Pietro, Oppizzonio, Emanuele De Gregorio et aliis detruditur, ubi triennio oculus innumeros labores patientissime perpessus est. Copiis Foederatorum Principum denique ingruentibus, Galliarumque sinum invadere tentantibus, in carcerem Parisinum traducitur, unde sospes incolumisque initio mensis aprilis in libertatem educitur ea ipsa die qua victrices acies infensissimi tyranni solum conculcarunt, Borbonumque genus ad S. Ludovici solum iterum evexerunt. In Italiam ergo paulo post reversus est atque primis mensis Julii non sine magnis charitatis nostrae lacrymis omnibusque pietatis ac debita reverentiae significationibus Romae redeuntem ac sacra Purpura dignum eique proximum virum amplissimum laeti tandem exceperunt. Statim ei gravissima munia oblata sunt: nam S. Congregationis super reformatione Ordinum Regularium consultor et alterius pariter S. Congregationis negotiis ecclesiasticis totius catholici orbis praepositae secretarius cum iure suffragi renunciatus est, ac denique nostrae praepositus generalis a S. Pont. confirmatus et quatenus opus etiam de novo electus fuit. Vix, ac ne vix quidem, dici potest quanta cum laude et Ecclesiae utilitate tot munia sustineat; sed Congregationis nostrae negotia non minus illi cordi sunt. Hinc maxima solertia ac liberalitate Collegium hoc nostrum, quod in interiori parte multum pertulerat damni, ut reparetur, in eoque tyrocinium, ephebeum theologicum ac regularis demum observantia restituantur curavit ».

Versi, iscrizioni, accademie, specialmente da parte dei Casalaschi snoi concittadini, dilagarono in occasione della sua promozione a Cardinale: *Il vero eroe | Cantata | per l'esaltamento | alla Sua Porpora | del Reverendissimo Padre | Don Francesco Fontana | Della Regia Città di Casalmaggiore | Proposto Generale | della Congregazione | de' Ch. Regg. di S. Paolo ecc. Casalmaggiore | Per li fratelli Bizzarri | 1816. In-8° di pp. 25. L'autore si firma nella dedica con le sigle P. M. A. A. ; — Per | l'applauditissima promozione | alla Sacra Porpora | del | Reverendissimo Padre | D. Francesco Fontana | Elogio. Casalmaggiore. | Per li fratelli Bizzarri | MDCCCXVI. In-8° di pp. (6) xxv, con un'ep. lat. f. t. e un'ep. ded. dell'avv. Stefano Crema, autore dell' *Elogio*, al can. Gio. Fontana, fratello del cardinale (vi hanno in fine erudite note e l'elenco delle opere del F.: in una di quelle si nominano come suoi alunni il cav. Filippo Taverna di Milano, il co. Gio. Arrivabene di Mantova e il marchese Carlo Araldi di Cremona); — « A S. E. Fr. ecc. un concittadino divoto ecc. [St. Crema] la traduzione di due salmi [in saff., [I e XC] offre consacra ». *Ib.*, 1816, fo. vol. di pp. 4 s. n.; — *Per l'applauditiss. promoz. ecc.*, tripudio della patria. *Ib.*, 1816, in-8°, pp. 47 (contiene un'epigr. ital. dedicata dal podestà Don Fr. Fantini e degli altri Rettori della città e un erudito elogio del F. scritto da un casalese e vi si parla anche a p. 30 di Mariano Fontana, già Carlo, minor fratello del F. e di un suo poemetto *Rhenus*); — *Sonetto allusivo all'argomento della cantata Il vero eroe ecc. Ib.*, fo. vo., 30 × 42 cm.; — *Per la promoz. alla S. R. Porp. ecc.*, CARLO DE LUIGI, Son. « O patria esulta », *Ib.*, fo. vol., 25 × 35 cm.; — Id. *Componimenti poetici*, in-8°, pp. 24; — *A Fr. Fontana Generale dei Barn. Consultore del S. Off. ecc. eletto card. nell'a. 1815. Ode* « Ebbro di speme lusinghiera », s. l., stamp. Mussi, fo. vol., 26 × 37 cm., di pp. 4 s. n.; — *Per la faustiss. prom.* ecc. Son. « Se di tua triste » di GIO. B. TARROZZI, Cremona, frat. Manini, fo. vol. con inquad., 34 × 47 cm. (alcuni esemplari su seta); — *All' Emin. mo ecc. Son.* di GAETANO MARSILI, Bologna, per Gius. Lucchesini, 1816, fo. vol. « Il mio Reno ammirò » con 2 inc. in r.; — *La Palingenesi*, Canzone pel giorno 8 marzo 1816 lieto per esaltamento alla sacra porpora di molti illustri personaggi. In-8°, pp. 9, s. n. tip. Canzone di Erideo Sicionio »; — « Accademia poetica | che si terrà | Il giorno 16 maggio 1816 | nel collegio Imperiale di Milano | in Porta Nuova | per festeggiare | la promozione alla sacra porpora | del Reverendissimo Padre | Don Francesco Fontana | proposto generale | della Congregazione de' Ch. Regg. di S. Paolo ». Milano | Dalla Tipografia Visaj | e Comp. | Ne' Due Muri, N. 1047. In-4° gr. di pp. x+45. Son componimenti in prosa e in verso dei convittori: Bartolomeo Secco-Suardo, Tommaso Cal-*

cagnini, Dionigio Torre, Giuseppe Colli, Luigi Fontana, Alessandro Ceriani, Gian-Luca Durazzo, Luigi Meroni, del prof. di retorica Carlo Fabbrelli, seguiti da epigrafi latine, dell'ex consigliere Don G. B. De Herra.

Nella medesima occasione furono stampate a Casale e altrove varie epigr. lat. tutte in fo. vol. dedicate da Barnabiti in genere, da quelli in particolare di Livorno, ecc.; come poco prima Ferdinando Morizio casalese un'altra ne aveva stampata per la venuta in patria del F. reduce dalla quadriennale cattività. Nella « Gazz. di Bologna » del 22 marzo 1816, n° 24 è inserita l'iscrizione lat. del P. Fr. M. Seregni e si cita una canzone bella ed elegante dello Spotorno (v. *oltre*).

Molte opere troviamo a lui dedicate: G. Carlo Passeroni intimo amico del F. gli dedicò le « Favole Esopiane », to. IV, Milano, 1783, e le « Rime », to. III, Milano, Agnelli, 1789; il co. Gio. Arrivabene che fu discepolo del F. « I lavori e i giorni » di Esiodo ed altre vers. dal greco, Mantova, Giuseppe Braglia, 1791 (in-8°, pp. 5-12); il Fabbroni la « Vita » di Sertorio Orsati, vol. XIII delle « Vitae ital. »; il P. E. Barelli il suo poemetto lat. in morte del Sacchi edito nell' « Antol. » di Roma; il P. F. Caronni le « Lez. elem. di numismat. », Roma, 1808 e il « Manuale doctrinae nummorum veterum », Roma, 1808; il P. M. Alpruni la « Vita » dello Zaccaria, Roma, 1815; il P. Valdani la « Vita » del De Vecchi, 1821; gli studenti Barnabiti di Roma le loro Tesi « Clerr. Regg. etc. theses ex theol. polem. et dogmatica defendendas proponunt sub auspiciis Fr. » etc., Romae, 1816, Bourliè, in-4° di pp. 43; l'ab. Lazzaro Giovanni Romani un suo scritto intitol: « Del Padre | Giuseppe Antonio | Martinelli | di Casalmaggiore | Memoria elogistica » | Mantova | Dalla Tip. di Francesco Agazzi | nel palazzo dell'Accademia | 1806. In-12° di pp. 24. Al F. è pure dedicato l' « Elogio funebre » fatto dal Cadolini (vedi *sopra*) detto nella chiesa di S. Paolo Della Regola di Roma in onore del R.mo P. Maestro Giuseppe Torregiani ex gen. del 3° ordine di S. Franc., Roma, Mordacchini, 1821. In-4°, pp. 19.

In « Thomae Valpergae, inter P. Arcades Euphorbi Melesigenii *Latina Carmina cum specimine graecorum* » (Augustae Taurinorum, a. 1807, in typographaeo supremae Curiae appellationis), a p. 56, n° XXXII si leggono elegantissimi endecasillabi Catulliani di dedica al F.

Della S. Congregazione degli affari del Cristianesimo fu il primo Segretario: fatto cardinale la carica passò al Lambruschini; mentre egli presiedeva, come abbiamo sopra letto, ad altre Congregazioni, continuando ad occuparsi, come si vedrà, di delicati affari ecclesiastici. Troviamo, tra l'altro, il suo nome in capo al seguente opuscolo: « Sacra Congregazione particolari a Sanctissimo deputata Em. is et Rever. mis DD. Cardin. Litta, Vacca, Gabrielli, Fontana, Albani », P. P. D. Falzacappa, Secretario Goritien seu Bononien. Nullitatis Matrimonii pro Ill.ma D. Maria Collalto contra D. Thomam Carmanini « Restr. Resp. Facti et Iuris ». Roma, 1818, Typis Poggiali. In-fo., pp. 18 s. num.

In occasione della sua morte uscirono numerosi elogi funebri e iscrizioni: « Nelle solenni esequie | celebrate | in S. Carlo de' Catinari | all'eminetissimo signor | card. Fontana » | proposto generale | della Congregazione de' chierici regolari | di S. Paolo detti Barnabiti | Il giorno 26 di marzo 1822. | Elogio funebre del R.mo P. D. PLACIDO ZURLA | abate Camaldolese | Consultore della S. Congregazione di Propaganda | e prefetto degli studj di quel collegio. Roma, 1822, | Presso Vincenzo Poggioli | *Con licenza de' Superiori*, In-4° di pp. 23, con ritr. del F. inc. in rame da Gio. Balestra, e iscriz. del P. Grandi (sovrapposta alla porta della chiesa); — C. ROVIDA, *Orazione funebre pel card. Fr. Luigi Fontana recitata nella chiesa di S. Alessandro*, Milano, 1822, Pogliani. In-4°, pp. 36. (Ne fu dato conto in « Memorie di Religione », to. II, fasc. V, Modena, 1822, pp. 302-306, — vedi oltre *Rovida*); — E. BOERI, *Elogio funebre del*, ecc. recitato il 18 apr. 1822 nella abaziale chiesa di S. Stefano di Casalmaggiore, Piacenza, Tedeschi, 1822, in-8° di pp. 31 (Seguono le iscriz. in due gr. fo. vol.); — FERD. MORIZIO, *Accadendo ad onore del card. ecc. solenni esequie in Casalmaggiore*. (*In fine* :) Parma, Paganini, 1822, in-8°, pp. 18. A Napoli ne tesseva l'Elogio in S. M. di Caravaggio il P. Niccoli.

Un epicedio *In morte* ecc. fu pubbl. in-fo. vol. dall'avv. STEFANO CREMA, Casalm., Bizzarri, 1822; due son. « Nei sol. funerali » pure in fo. vol. da altri; e pure in fo. vol. un'epigr. lat. « Honori et memoriae » etc., *ib.*

Nell'Arch. General. tra i molti documenti biografici del F. sono notevoli i segg.: « Viaggio del Rev.mo P. Generale Fontana » (Roma, 1809, d. 13 S. Carlo a' Catinari), ms. cart. in-4°, 20 × 28 cm., di pp. scr. 26, che è un diario del viaggio del Fontana a Parigi scritto dal fratello converso che ve l'accompagnò, CARLO SAMBIAGGI; Lettere al card. Fontana (copia) ms. cart. in-fo., 21 × 32 cm., (lett. del Cesari, del Corniani, del Gerdil, del Fromond, del Grandi, del Pini, del Mascheroni, del Tomitano, di Gio. Vassalli, di Fr. Zanotti, di Giordano Riccati, del Rosasco, ecc.) con altre lettere origin. dell'Araldi, del P. C. G. Mantegazza, ecc.; Regole di religione, di condotta da osservarsi dalla famiglia dell'E.mo sig. card. Fontana, mss., in-4°, pp. 8 s. n.; « Sommario delle lettere » ricevute dal card. Fontana prefetto di Propaganda, 31 genn. 1820-12 marzo 1822, 10 fasc. in fo. di 42 pp. l'uno, — Altre carte e stampati riguardano l'amministrazione dell'abbazia di S. Maria di Rossilli di cui era abate commendatario il F.

Numerosi ritratti su tela dell'illustre Porporato si conservano nelle varie case barnabittiche: a Genova, a Firenze, a Moncalieri, a Roma, a Napoli, ecc. Quello che esisteva già nella casa di S. Lucia di Bologna recava la seg. iscrizione: « Franciscus Fontana . Domo . Casale . Majore . Praep . Gen . Clerr . Regg . S . Paulli . paesb . Card . praef . propagandae . fidei . et . libris . orient . corrigendis . praef . stud . Collegii . Gregor . qui . aureis . doctissimis . scriptis . Graece . Lat . Etrusce . editis . plurimisq . pro . Deo . et . Ecclesia . aerumnis . et . laboribus . toleratis . orbi . notissimus . urbi . carissimus . Pio . VII . p . m . probatissimus . vixit . an . LXXI . m . VI . dec . XIV . Kal . aprilis . MDCCCXXII ».

D'incisioni in rame la più bella è quella che riproduciamo, (già pubblicata nel « Messager de St. Paul », 1906, p. 113), 142 × 200 mm., Franc. Giangiacomo del. - Joach. Lepri sculpsit Romae. ex calcographia R. C. A. Meno bella è quella che ritrae l'effigie del F. scolp. da G. Fabris: « L. Durantini dis., Gio. Balestra inc., G. Fabris scolpi » tondo, 128 × 104 mm., con l'iscriz.: « Fr. Fontana cardinalis titulo Maria supra Minervam, Praep. Gen. Clerr. Regg. S. Paulli, Praep. S. Conc. christiano nomini propagando ». Vedi fig. 4 a p. 41.

Per il marmoreo monumento che nel 1816 gli fu eretto in patria fu pubblicato tra l'altro dal canon. BARILI un son. *Per il marmoreo monumento eretto dal Municipio della R. Città di Casalmaggiore in onore dell'Em.mo ecc.*, Casalmaggiore, per li fratelli Bizzarri, 1816, gr. fo. vol., 32 × 42 cm.; e un'iscriz. lat. dedicata dal fratello del card. F., Giovanni *Quinquavris rerr. pubb. Curatoribus etc.*, *ibid.*, 1816, fo. vol., 21 × 30 cm. L'iscriz. lat. del monum. e quella che fu fatta incidere in oro su lapide marmorea collocata sulla facciata della chiesa di S. Stefano (tutto a spese della contessa Luigia Busi Molossi) sono riferite anche dal Crema nel cit. Elogio. Questa seconda com.: « Ad perpetuitatem nominis F. » etc.,

L'iscrizione sepolcrale in S. Carlo a' Catinari di Roma, quale si legge sotto il monumento del Fabris è riferita dal FORCELLA, VII, 282 e dal CACCIARI (v. sopra) *Memorie ecc.*, 116, oltreché dal Piantoni nella cit. biografia, p. 135.

1. Virgilio (Malvezzi) Riformator dello Stato, Conte Palatino del Sacro R. I., Ambasciatore dei Bolognesi, Vicario di Castel S. Pietro e Conte di Castel Guelfo: Capitolo del P. ecc.

A p. 45 49 delle « Mem. Malvezzi », 1770. V. alla voce: *Bologna*, nel vol. I, p. 274.

2. Canzoni (su Dorotea di Metternich maritata a Neri Malvezzi nel 1695 e su Giulia di Gambara maritata ad Aldobrandino Malvezzi 1480).

Nella raccolta « Memorie di alcune nobiliss. dame maritate nella fam. Malvezzi ». Bologna, Della Volpe, 1772. (Vedi il vol. I, p. 274). La 2ª Canzone va sotto il finto nome di Luigi Franceschi.

3.1-10 Del | verso toscano | breve trattato | del padre | D. Francesco Fontana

| Cher. Reg. Barnabita | Per uso di chi n' intraprende lo studio | nelle Scuole del Seminario | di Bologna. — In Bologna, per Lelio della Volpe, 1773.

In-12°, pp. 56. La data dell'approvaz. è del 1773.

Questo trattatello ebbe molta fortuna e numerose edizioni sia a parte, sia per lo più preceduto dalla « Prosodia della lingua latina ad uso delle Scuole » che viene attribuito anch'esso di frequente al F. ma che il F. non enumera fra le opere sue, cioè: Bologna, 1819, nella tip. De' Franceschi, in-12° di pp. 144 (a p. 83 il « tratt. del verso tosc.).

Vercelli, tip. Ceretti, 1840, in-8° picc. di pp. 78.

Parma, per Pietro Fiaccadori, 1844, in-8° picc. di pp. 68 (2ª ediz. parmense).

Livorno, fratelli Vignozzi, 1851, in-12° di pp. 120.

Napoli, dalla tip. di P. Tizzano, 1853, in-8° di pp. 60; e con la « Prosodia » (v. oltre *Napoli*). 2b. pp. 60+46.

Parma, Fiaccadori, 1854, in-8° picc. di pp. 64 (5ª ediz. parmense).

Parma, Fiaccadori, 1856, in-8° picc. di pp. 60.

Parma, Fiaccadori, 1877, in-8° picc. di pp. 55.

Napoli, Giosuè Rondinella, 1877, in-8° picc. di pp. 61 (2ª ediz.).

4. Saggio di storia e di lingua greca che daranno i Sig. Convittori del Coll. Imper. dei Nobili di Milano, ecc. — In Pavia, 1782, stamp. del Monastero di S. Salvatore.

In-8°. V. oltre: *Milano*.

5. De vita et scriptis Benedicti Marcelli, Patricii Veneti, Commentarius.

Inser. nelle « Vitae Italarum » di Augusto Fabroni, vol. IX. Pisis, 1782, apud Jacobum Gratiolium, pp. 272-378.

Ne parlano: il « Giornale d. Letter. » di Pisa, tom. 45°, p. 188 e il « Nuovo Less. Stor. » di Bassano, to. X, an. 1796 alla voce *Marcello*.

Anche in italiano: Vita | di | Benedetto Marcello | patrizio veneto | con l'aggiunta | delle risposte alle censure | del signor | Saverio Mattei | Con l'indice delle Opere stampate, e manoscritte, | e alquante testimonianze intorno all'insigne | suo merito nella facoltà musicale. In Venezia, MDCCLXXXVIII | Appresso Antonio Zatta e figli | Con Lic. de' Sup., e Priv. In-8° di pp. 108. — La Vita, come ammonisce una nota iniz., fu scritta in latino dal p. Fr. Fontana, della Congreg. di S. Paolo e trovasi inserita nel to. IX delle « Vitae italarum » del Frabonio. — Il traduttore è il p. Giovenale Sacchi. Onde va corretto l'errore di Giuseppe Baini nella Vita del Palestrina. (Roma, Società Tipogr. 1828) che afferma avere il Sacchi « dottissimo barnabita » scritto la vita di Marcello. Cfr. « Effem. letter. » di Roma, an. 1789, p. 253.

Es. nella Comunale di Siena, nella Pal. di Firenze, ecc.

6. Per la dimora di S. M. Vittorio Amedeo III nella città di Novara in occasione delle fauste nozze delle LL. AA. RR. Vittorio Emanuele Duca d'Aosta, Maria Teresa Arciduchessa d'Austria.

Nella « Raccolta ecc. ». Torino, Stamperia Reale, in-4°. L'ode e il sonetto del F. sono a pp. 44-50.

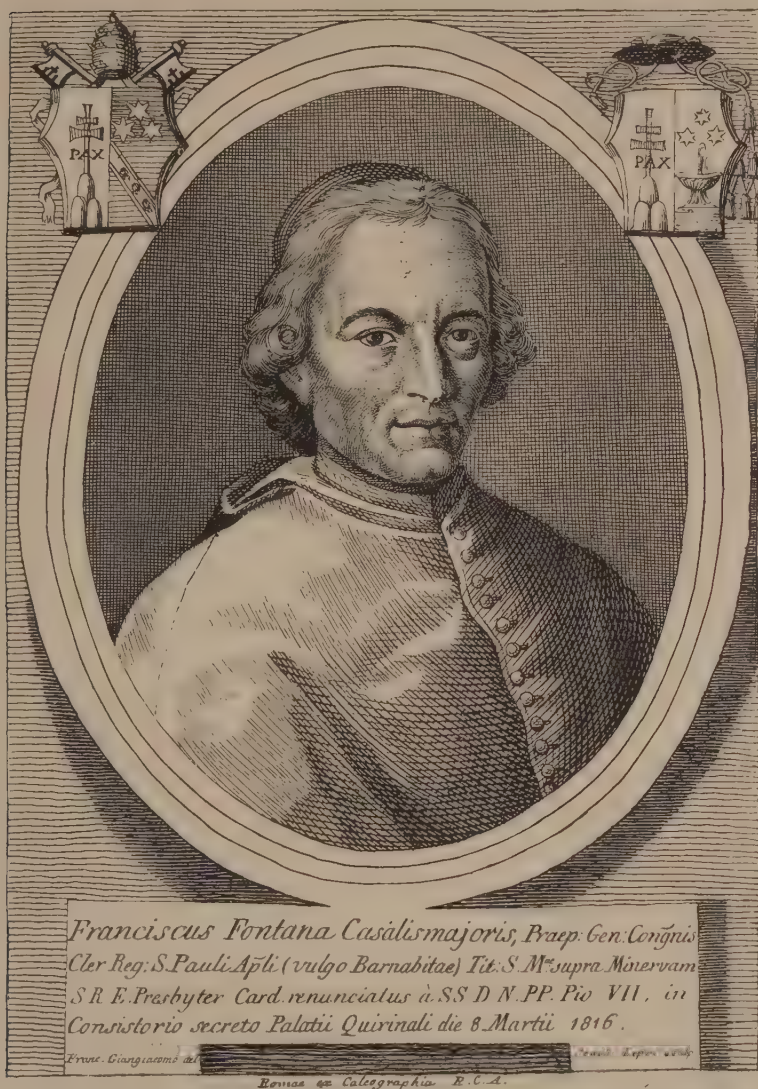
V'ha anche una Canzone del Sacchi.

7. Elogio di Agesilao re di Sparta scritto da Senofonte, che, ecc. — Milano, Cesare Oreno stamp. Malatesta, 1783.

In-8°. Prefazione in versi sciolti di pp. 18 sopra la Grecia; a cui segue il testo greco. Vedi oltre: *Milano*.



8. De vita et scriptis Georgii Julini Patricii et Historiographi Mediolanensis Commentarius.



4. Ritratto del card. Francesco Fontana.

Disegno di Francesco Giangiacomo, incisione di Gioachino Lepri.

Inser. nelle « Vitae Italorum » del Fabroni, vol. XIII.

Vedi il « Nuovo Less. Stor. » di Bassano, to. 7º, sotto *Giulini*; PANTONI, *Vita*, 152-53.

9. Saggi dei poeti greci secondo i quattro differenti dialetti divisi in

quattro sezioni, con un poemetto toscano sull'eccellenza della poesia greca massime di Omero. — Padova, 1783, st. del Seminario.

In-4°; con titolo anche in greco.

10.<sup>1-2</sup> Batracomiomachia | ossia | la battaglia | de' topi colle rane | Poemetto di Omero | *Che si esibisce di tradurre dal testo Greco, a richiesta | d'ognuno, rendendo ragione della Gramatica, e | Prosodia Greca, e de' Dialetti* | il sig. Conte Filippo Taverna, milanese | segretario dell' Accademia degli Idonei | Convittore | del collegio imperiale de' Nobili | diretto | da' PP. della Congregazione di S. Paolo. — In Milano MDCCLXXXIV. | Per Cesare Orena, stamperia Malatesta. | Colla Permissione.

In-4° di pp. 49. Contiene, oltre una prefaz. in terzine, la Batr. volgarizzata in versi sciolti da F. F. B. col testo greco a fronte, emendato dal F. di sui mss. Nella Prefaz. si discute dell'autenticità del poemetto. — V. POGGIALI, II, 308.

Fu pure inserita nel vol. V delle « Opere » di Omero (l' « Iliade » è di G. Ceruti) edita a Livorno, dal Masi, 1805:

La Batracomiomachia | ossia | la battaglia | de' topi colle rane | di Omero | *tradotta in versi italiani | da varj.* Livorno MDCCCVI. | Presso Tommaso Masi e Comp.<sup>o</sup> | *Co' tipi di Didot il maggiore.* In-12° di pp. 82. Contiene, oltre alle versioni del Ricci in strofe di ottonari e del Lavagnoli in terzine, la versione del Fontana in endecasill. sciolti, con la prefaz. pure del F. in terzine.

« Elegantissima ed esatissima » disse il Pindemonte questa versione del F. Vedi TORRICELLI, *Op. e l. cit.* — Lodata pure nel *Giornale Pisano*.

11. Scelta di poesie greche di vario metro e di vario dialetto che si esibiscono ecc. — Milano, 1786, Cesare Orena, stamp. Malatesta.

In-8°. Vedi oltre: *Milano*.

12. Juvenalis Sacchi et Francisci Fontanae Clerr. Regg. S. Pauli Elegiae in funere Pauli Frisii mathematici summi eiusdem Congr. ad Clariss. Petrum Verrium Comitem, 1787.

Nelle « Memorie » sul Frisi. Milano, 1787, scritte e pubblicate dal Verri; il quale avrebbe fatti uscire a parte i due componimenti. V. le pp. 110-117 per il F. e le pp. 105-110 per il Sacchi.

13. De vita et scriptis | Hieronymi Pompeii | patricii Veronensis | Commentarium | Francisci Fontanae | E congregatione S. Paulli | Graecarum Latinarumque Litterarum in | Caesareo Nobilium Collegio Mediolani | Professoris, et Regiae Academiae | Mantuae Socii. — (*In fine:*) Veronae | Typis Heredum Marci-Moroni | MDCCXC.

In-8° di pp. 55. Cfr. POGGIALI, *Serie dei testi di lingua*, II, 327, n° 627.

Premesso poi alle *Opere* del sig. Gir. Pompei gentiluomo veronese. (Verona, per gli eredi Moroni, 1790-96, tomi 6 con ritr.) delle quali occupa le prime 55 pp. n. in cifre arabe del 1° tomo. — Nel to. VI, p. 212-213: « In marmoream effigiem Hier. Pompeii epigramma Fr. Fontanae e congr. S. P. ad Antonium Pedrottum » (4 dist. lat.) a, che segue la risposta del Pedrotti in dist. greci e latini sul medesimo argomento.

Una traduzione del padre Ippolito Bevilacqua ne fu stampata avanti il 2° tomo delle Opere del Pompei.

L'opuscolo riscosse le lodi dell'ab. Bertola nell'Elogio del Gessner p. 89; del cav. G. B. de Lisca nell'Elogio di Filippo Rosa Morando (p. 89); dell'ab. Lorenzi nelle sue ottave sulla

morte del Pompei, dai giornali letter. di Pisa, di Modena, di Roma, di Venezia, di Vienna, ecc.: v. « Giorn. Encicl. » di Vicenza, luglio 1792; « Nuovo lessico stor. » di Bassano (sotto *Pompei*), « Antol. Rom. » XIX, 189 e 293 dove si riferisce il cit. epigr. pel Pompei, ecc.

14. De marmoreo monumento quod honori Imp. Caesaris Leopoldi II Aug. a LX Decurionibus Mediolanensibus decretum est, XI kal. martias. anno MDCCCLXXXI et in eorum Curia dedicatum pridie nonas Iun. MDCCCLXXXII Commentarius. — Mediolani, ex officina Marelliana, an. CIO DCCLXXXII.

In-f. gr. di pp. 14, oltre le Annotaz. e la tavola inc. in r. con le iscriz.

È detto lavoro del p. Fontana nelle « Lettere ined. di Illustri Italiani ». Milano, Classici, 1835, p. 147 nota; e lo descrive infatti come tale il Fontana stesso, *Op. e l. cit.* Sue son pure le Iscrizioni.

L'edizione, fatta a spese della città, riuscì splendida.

Lod. dallo SPOTORNO, *Tratt. d. arte epigr.*, II, p. 20; da « Effem. lett. » di Roma, 1793, vol. 22, p. 349; « Antol. Romana », XIX, 189.

15. Nelle solenni esequie per la Sacra Cesarea Reale Apostolica Maestà di Leopoldo II Imperatore e Re, celebrate nell'I. R. Collegiata di S. M. della Scala in S. Fedele. Orazione funebre recitata il g. 21 marzo 1792 da Stefano Bonsignori ecc. — In Milano, 1792 nell'Imperiale Monistero di S. Ambrogio Maggiore.

Le « Inscriptiones » sono segn. da F. F. C. R. S. P. (Fr. Fontana Ch. Reg. di S. Paolo). Cfr. SPOTORNO, *Arte Epigraf.*, II, 76.

16.<sup>1-3</sup> I viaggi penosi di G. C. ossia Considerazioni per le visite delle chiese in occasione del Giubbileo. Opera scritta a richiesta d'una Dama. — In Milano, 1795, s. n. di st.

Così da lettera del P. Mantegazza, 15 marzo 1816. (Arch. Gen.). — Ristamp. nelle *Operette* del F. (vedi n° 24) e a parte nel 1858.

\* I viaggi penosi di G. C. Considerazioni per le visite del Giubileo, Monza, 1858. Tip. d. Ist. dei Paolini, In-12°, p. 100. A p. 79 la *Vita* del F. scritta da A. M. Grandi. Segue: Catechismo Storico-dogmatico-morale intorno alle Sante Indulgenze. Modo di acquistarle. *Ib.*, pp. 48.

16.<sup>4</sup> Considerations affectueuses sur la Passion di N. S. Jesus-Christ par le Cardinal F. L. Fontana précédées de la vie de l'Auteur par le P. A. M. Grandi, Traduit de l'italien par A. De Sein. — Avignon, Séguin aîné, 1845.

In-8° di « 4 feuilles ». Così nel « Moniteur de la Librairie », 10 maggio 1845, n° 14.

17. Inscriptiones expositae Cremae ad Aedem Principem quum solemnibus peracta est trium dierum supplicatio pro victoriis Austriacis. — Cremae, 1799.

In-8°, s. not. tip.

Sono 25 iscriz. inserite nel « Saggio di poetici componimenti ed iscrizioni intorno alle segnalate vittorie degli eserciti Austro-Russi, ecc. Milano, 1799, presso Pirotta e Maspero, in-12°. Vedi oltre: *Milano*.

Il titolo latino è: « Fasti magnarum rerum auspiciis Imp. Francisci II et Paulli I Augg. ductu Karoli Arch. Austriae et Alexandri Souvarophii Comitum a foederatis exercitibus per Germaniam et Italiam semestri minus gestarum ».

18. Per l'applauditissima promozione | alla sacra porpora | del Reverendiss. p. Abb. | D. Michelangelo Lucchi | Benedettino della Congreg. Cassinese || Versi greci | del p. D. Francesco Fontana | Della Congr., ecc. | Colla traduz. in terza rima | Del P. D. Antonio Grandi ecc. — MDCCCI. | In Roma, pel Fulgoni.

In-4° di pp. 24.

19.<sub>1</sub> Nelle solenni esequie | celebrate in S. Carlo de' Catinari | all'Eminentissimo signor cardinale | Gerdil | della ecc. *Il giorno 19 d'Agosto 1802.* | Elogio funebre | del P. D. Francesco Fontana | procuratore generale della stessa Congregazione. — In Roma MDCCCII. | Presso Lazzarini | Con lic. d. sup.

In-4° di pp. 38 più 1 c. s. n. in fine, che contiene il Catalogo delle Opere del G. Questa Orazione fu dimenticata dal Rovida nella bibliogr. del Font. — Citati spesso e lodati i due elogi (questo e il seg.) dall'ab. GIUS. BARALDI nella *Notizia biograf.* del G. Cfr. to. I d. *Memorie di Rel.*, pp. 97-104. Modena, 1822. « Da istorico piuttosto che da oratore » avrebbe scritto il F. secondo il critico degli « *Annales litter. et morales* » to. I, p. 204, an. 1804, Parigi.

Vedi anche il « Giorn. Nuovo » di Pisa, to. IV, sem. 1<sup>o</sup>, 1802; il Renazzi nella sua *Storia della Sapienza di Roma*, vol. IV, Roma, 1806, cap. XI, p. 330; « *Mémoires pour servir à l'hist. ecclési. pendant le dix-huitième siècle*. Paris, 1806, to. II, 547 (che ricavano di qui le notizie sul Gerdil).

19.<sub>2</sub> Appendice all' *Esame dei motivi* ecc. Opera postuma dell'Ecc.mo sig. card. Giacinto Gerdil a cui si premette l'Elogio funebre del medesimo porporato. — Venezia, 1802, Pier Filippo Zerletti, Con Appr. e priv.

In-8°, pp. 144.

Ristampato nell'ediz. romana delle « Opere » del Gerdil vol. I, nell'ediz. napoletana prima dell'Indice generale. Napoli, Giuliano, 1806. (Vr oltre, alla voce *Gerdil*).

Tradotto anche in francese:

19.<sub>3-4</sub> Eloge funèbre | de | Son Eminence le Cardinal | Gerdil | de la congregation des Barnabites | ou clerics reguliers de S. Paul, | prononcé en italien | dans l'église | de S. Charles des Catinari | le 19 Août 1802 | par le R. P. François Fontana | Procureur Général de la même Congrégation, | Consul-teur du S. Office, des Rits, etc. | et traduit en françois | Avec de nouvelles Notes Historiques, | suivies de l'Esprit de Gerdil | par M. l'abbé D'Hesmivi D'Auribeau. — A Rome | 1802 | Chez Antoine Fulgoni imprimeur | de la *Propaganda Fide* | Avec approbation.

In-8° di pp. 165 con 4 c. s. n. in princ. (front., epigr. fun., pref. del trad.). Una nota finale stampata a parte avvisa che la trattaz. dell'*Esprit de G.* doveva uscire in un 2° volume. — Ristampato nel 1863 dal Migne nelle *Oeuvres* del Gerdil.

20.<sub>1-5</sub> Elogio letterario del Card. Giacinto Sigismondo Gerdil recitato dal P. ecc. nell'Adunanza generale degli Arcadi di Roma tenuta il dì 6 di gennaio dell'anno 1804. — In Roma, 1806, dalla stamp. di Vincenzo Poggioli.

In-4° gr. di pp. 58, con due epigrammi greci del F. stesso in lode del G. e vers. latina.

Vedi « *Effemer. letter.* » di Roma, n° 30, 26 lug. 1806; « *Mélanges de philos. et d'hist.* », Paris, le Clerc, 1807, to. II, n° 17, p. 227, dove si legge pure una lettera del F. all'ab.



Emery sul metodo dell'ediz. intrapresa a Roma delle opere gerdiliane dal P. Leopoldo Scati; «Giorn. bibliograf.» milanese, to. IV, n. 13. p. 63.

Ristampato a Imola, Giuseppe Benacci (Bologna, tip. Fabri), 1823, in-8°, pp. 74 (Es).

P. F.

Parigi 26. Feb. 1805.

Non pare poi dubbia la vicina partenza del tuo Padre da Parigi verso l'Italia. Altro non occorrendo, seguirà verso il quindici dell'entrante Maggio l'aria picciolata da due colonne del mio seguito, la prima delle quali si muoverà verso il dieci, o l'undici, fa seconda, che è quella degli *Excellences*, nella quale ~~non~~ mi troverò anch'io, si muoverà due giorni dopo. Si è fatto di convenir sempre questo brieve periodo di due, o tre giorni tra una Libana, e l'altra per maggior comodo delle poste, e di viaggiatori. Ma po' a quest'ora è incerto, quale via prenderà il tuo Padre nel Piemonte, se quella di Lione per Milano, o d'Aliphan, o di Gexale immediatamente per Vincenza; e altri se quella di Torino, o di Romagna. Vi prego a comunicare queste incertezze al nostro Colletta libaniti, affinché ne prenda veglia. Non so, se sarò in tempo prima di partire d'avere notizia più precisa, e accurata.

Vi includo un Brevetto per M. Viranio Capivole di Paris, di cui ha maritata premura particolarmente M. Gualtorni. Ho molto piacere d'averlo unito al progetto di ricapitolarlo unitamente a' miei orologi.

La mia salute, salvo qualche leggiera incomoda di stomaco, che oramai ho superato, va bene, e più con riavvezzarsi, con l'esperienza di profitto, affrontare i disagi del lungo viaggio che s'avvicina. Spero, che voi col Monteggia prenderete le debite misure per darmi la comodità di ricoverarmi in qualunque ipotesi. Ma per questo processo, vi converrà stare nell'assoluta pazienza della seconda Libana. Intendendola anche col nostro D. Giulio, il quale seguirà bene per via di tempo convenevole, la notizia precisa. Integri i miei più affettuosi saluti, e riverenti le sue dimore. L'Espresso di Paris, M. Bismarck, M. Teyta in fine alcuni senza fine. Vi fate aggiungere i miei a' nostri comuni amici in casa, e più Regie per me, atteso che alla fine della vostra prossima estate e festa, che ci rivediamo, sarà felice. Vale.

P.S. Invece il piacere di farmi diagnare il vostro figlio coll'anni della famiglia.

Volente di grazia

V. o M. o fratello,  
Luigi Fontana

5. Lettera aut. del p. Luigi Fontana (poi Cardinale) a suo fratello Mariano.  
(Milano, San Barnaba).

In data di Parigi 26 febbraio 1805.

nella V. Em. di Roma); premesso alle «Opere» del Gerdil, ediz. romana e fiorentina. alle «Oeuvres» pure del Gerdil, edite dal Migne, 1863 (in francese), ecc.

21. Raccolta dei Rapporti delle Sessioni tenute nell'a. 1814 dalla S. Congregazione deputata sugli Affari Ecclesiastici del mondo cattolico, presen-

tati dal P. Generale Fontana Segretario della medesima all'E.mo e R.mo Signore Card. Pacca Prosegretario di Stato, e dall'Eminenza sua umiliati alla Santità di N. S. Pio Papa VII per la pontificia approvazione e sanzione. — S. l. di st. (ma certo in Roma), pei tipi del Governo ossia della R. C. A.

Il vol. (in-4° di pp. 348) comincia con un « biglietto del card. Pacca Pro-segretario di Stato al P. D. Fr. Fontana Generale dei Barnabiti », dove narrando il card. la risoluzione di Pio VII di creare una Congregazione per gli affari ecclesiastici più gravi in quei difficili tempi continua e conchiude così: « Conoscendo la Santità di N. S. di quanti lumi è fornito il P. Fontana nelle scienze ecclesiastiche, di quanto zelo è animato per il bene della Religione e della Chiesa e per il decoro della S. Sede si è degnata nominarlo Segretario con voto della detta Congregazione cardinalizia ». — Segue poi il « Piano da tenersi nelle adunanze » dettato e proposto dal F. Otto erano i cardinali componenti questa Congr. e cinque i Consultori della medesima, tra i quali i PP. Lambruschini e Grandi, i quali, l'un dopo l'altro, succedettero al Fontana nella carica di Segretario con voto. Alla fine di ogni anno si sono fatti di pubblica ragione i « Rapporti delle Sessioni », e però al P. Fontana appartiene il 1° con due altri voll. più sottili contenenti i Rapporti delle Sessioni tenute nel 1815. I voll. segg. (e il P. Albini ne vide sino al 1819) portano in fronte il nome del P. Lambruschini. — La Raccolta, soggiunge l'Albini nelle « Note Barnab. », p. 109, è preziosissima sia per la gravità della materia, sia per la rara sapienza degli uomini che la trattarono.

22. Bolla di scomunica di papa Pio VII contro Bonaparte ed i suoi ministri. — Torino, 1814, Luigi Soffietti.

Fu stesa dal F. e la registra perciò tra le opere di lui il Bruzza, nelle sue Note mss. — V. PACCA, *Memorie*, I, 97, nota (Torino, Ghiringhello, 1831).

23. Posizione sui nominati dalla potestà laica alle sedi vacanti che assumono il governo delle diocesi col titolo di vicari o amministratori capitolari, già apparecchiata da gran tempo dall'E.mo sig. card. Fontana quando era segretario degnissimo di questa Sagra Congregazione. — (Roma, Tip. d. R. C. Ap., 1814 ca.).

In-4°, pp. 89. C'è un voto anche del Lambruschini (pp. 47-86).

24. Operette divote | del R.mo Padre poi Cardinale | Francesco Luigi | Fontana | Proposto generale della congregazione | de' chierici regolari di S. Paolo | con la vita di lui | scritta | dal R.mo P. D. Antonio Maria Grandi | vicario generale della medesima. — Roma MDCCCXXII. | Presso Francesco Bourliè | *Con approvazione*.

In-12° di pp. x-XL-168. Precede la dedica dell'editore P. Carlo Maria Narducci barnabita al card. Emanuele De Gregorio; segue la Vita, e indi, in due carte s. n., un'epigrafe lat. in onore del Fontana e l'indice. La prima operetta (3-96) s'intitola « Viaggi penosi di G. C. », la 2a « Novene e tridui ». — Le « Operette » erano già state preparate per la stampa dal P. A. M. Grandi.

25. Sull'autorità | dei Vangeli | Dissertazione accademica inedita | dell'eminentissimo cardinale | ecc. — Milano | Coi tipi della ditta Boniardi-Pogliani, ecc., 1846.

In-4° di pp. 23. Estr. dal giorn. « L'amico cattolico ». La dissertaz. venne letta in Roma il 30 giugno 1803, nell'accademia di Religione Cattolica sorta per suo impulso sotto gli

auspicii di Pio VII. — Seguono (p. 19 sgg.) alcuni cenni biografici del Fontana e l'elogio epigrafico scritto dal P. A. M. Grandi.

## 26. Poesie e iscrizioni varie.

Oltre alle già ricordate, altre se ne trovano sparse in vari libri e periodici. Così nell'« Antologia Romana », XIX, 191 un epigramma greco con vers. metr. lat. a Odoardo Zenetto e Luigi Coccastello legati di Leopoldo II; *ib.*, 317, epigr. gr. a Giovenale Sacchi con vers. metr. lat., quando il S. iniziò a Parigi la stampa della continuazione del Salterio Morcelliano; *ib.*, 388, id. per Gaetana Agnesi, in occasione del busto eseguitone dal Franchi; XXI, 265, ode anacreontica, volta in ital., per Giuseppe Franchi che aveva scolpito un amorino che dorme; XVII, 21, *id.* per il *De Christ. Rel.* di Enrico Barelli (v. sopra); XX, 45, elegia in dial. dorico a Giuseppe Pagnino sui Bucolici da costui tradotti in latino; XX, 261 ode anacreontica trad. in ital., a Giuseppe Franchi; nelle « Mem. di relig. » di Modena, IV, 322 epig. al co. Ambrogio Cavenago.

Nell'Arch. Gener.: « Epigrafi varie » latine e greche: tre fasc. cart. in-8°, 18×23, di pp. compless. 60; « Poesie latine ed italiane »: ms. cart. in-8° (18×23) di pp. 28 s. n.; « Le Départ de Donjon, parodia ital. e franc. d'una canzonetta del Metastasio « La partenza » che comincia « Ecco quel fiero istante » fo. vol. in-4° di 4 pp. s. n. a 2 col.

27. (ms.) Oratio Fr. Fontanae habita die XI kal sept. a. MDCCC ad Capitulum Provinciale de rebus gestis elapsi triennii.

In-fo. di pp. scritte 10.

28. Dissertazioni lette nelle adunanze dell'Accademia di Religione Cattolica a Roma.

Una soltanto fu pubblicata, che sappiamo, negli « Atti e memorie d. Acc. Pont. di Rel. Catt. ». Genova, 1848, st. Casamara, in-4°, pp. 265, ed è la seg.: « L'anima umana che sia spirituale, fra gli altri argomenti, dimostrasi dal doversi essenzialmente attribuire al pensiero l'unità ». Altre due mss. nell'Arch. Gen.: « L'intima coscienza convince l'uomo dell'esistenza d'una legge a lui data insieme colla ragione », (Dissertaz. recitata il 28 genn. 1802 all'Accad. di Religione Cattolica), ms. cart., in-4° (20×27) di p. 20; « Col decorso del tempo non può diminuirsi la certezza dell'autenticità o della veracità dei Vangeli » (30 giugno 1803) ms. cart. in-4°, 20×27, di pp. 16. Anche quest'ultima venne stampata (v. sopra) a Milano nel 1846 (*Amico Cattolico*, n° 5, an. VI, fasc. del 1° marzo da p. 161 a 175. La 1ª fu recitata il 27 ag. del 1801: v. *Diario* del Cracas, 1801, n° 70; 1802, n° 114; 1803, n° 262.

29. (ms.) Antologia ossia scelta di poesie greche del P. Don Francesco Fontana Barnabita professore d'eloquenza e di lettere greche, accademico fiorentino e mantovano, libri due, colla traduzione dell'autore, del primo in versi toscani, del secondo in versi latini, MDCCXCIV.

Ms. cart. in-8° (14×19), di pp. 136 (7). — Altre due copie se ne conservano nell'A. Gen., una autografa anch'essa (in-8° di pp. 155 num. e un'altra dei soli versi greci di mano di G. Bonola.

30. (ms.) La Tragopodagra di Luciano.

Mss. cart. in-4° (29×20) di pp. 14 s. n. La traduz. è in versi sciolti: « O tristo, o dagli dei odiato nome ».

31. Scrittura sulla causa del Ven. Antonio M. Zaccaria fondatore dei Chierici Regolari di San Paolo, con due appendici.

Ms. cart. in fo., 32×22,5, di pp. 319 con copiose tav. f. t. (inc. in r. d. Z.) — Altra copia della medesima « Scrittura » nel medesimo Arch. Gen., d'altra mano, ma anche

essa apografa, in fo. di pp. (6) 280, con tavole f. t. L'eruditissima memoria è divisa in tre Parti: 1. Della causa del Ven. Anton Maria in generale; 2. Serie di testimoni per la causa; 3. Sommario delle prove di santità e del concetto di santità del Ven. Anton Maria cavate dai soli monumenti antichi rispettivamente contemporanei. Seguono le Appendici: 1. Monumenti per la causa; 2. Monumenti e notizie varie. Sia nell'uno che nell'altro volume vi sono poi Addizioni varie di cui alcune di mano del F. e nel secondo vol. a p. 261 si legge la seguente attestazione di pugno del F.: « A dì 20 agosto 1800 io intrascritto Francesco Fontana Preposito Provinciale de' Chierici Regolari di S. Paolo nella Provincia di Lombardia attesto il presente ms. esser copiato per mano fedele degli originali stessi di lui da' quali fu fatta altresì la scrittura mandata fino dal 1797 a Roma all' Em.o Sig. card. Gerdil a fine di promuovere l'accettazione in Congregazione dei Riti della causa del Ven. Antonio M. Zaccaria, come sarebbe seguito se non vi ponevano impedimento le qualità dei tempi. E in fede etc. Francesco Fontana Proposito Provinciale ».

Il F. era stato incaricato della compilazione della « Scrittura » dal P. Generale Luigi Costioni. (Proc. Ordin., 1<sup>a</sup> copia, p. 56).

Supplemento alle Appendici della Scrittura per la causa del P. Ant. M. Zaccaria. Cart. in-4° di 24 c. s. n. Autogr. Vi son inserite anche del medesimo varie suppliche indirizzate al Papa.

Del Fontana crediamo pure che siano gli « Estratti di lettere comprovanti la perseverante divozione verso il servo di Dio Zaccaria e l'interessamento grande non tanto dei nostri quanto degli estranei per promuover la causa ». Ms. cart. in-fo. di pp. 12 s. n.

### 32. Catalogus scriptorum Congr. Clericorum Reg. S. Pauli.

Fasc. 8 cart. in-fo. (27 × 20 cm.) di pp. 14 l'uno. Dall'A al G.

### 33. Notizie degli scritti e della vita degli scrittori barnabiti.

Tomi 4 in-fo., 25 × 20 (e il IV 31 × 20). Specie di zibaldone bio-bibliografico.

### 34. (Voti alle Congregazioni Romane e Affari ecclesiastici).

Ecco i titoli di alcuni Voti, dei quali soltanto ci è pervenuta sicura notizia per mezzo dell'autografo stesso dell'A. conservato nell'A. Gen.:

« Sul dubbio se possa accettarsi l'offerta d'un Infante ebreo che fa il zio, non tutore, contro la volontà della madre ». Ms. cart. in-4°, 21 × 26, di pp. 28 s. n. Aut. A. Gen.

« Sui matrimoni dei Giansenisti di Olanda ». Varie memorie, mss. cart., in-4°. Aut.

« Sul matrimonio Rinski. Ms. cart. In-4° di pp. 4, Aut.

« Esame della lettera di mons. vescovo di Blois al Santo Padre Pio VII » data il dì 15 ott. 1802. Ms. cart. in-4°, 21-26 cm. di pp. 16. Mutilo in fine. Aut.

Il F. si occupò nel 1816, come card. prefetto di Propaganda, della questione dei PP. Mechitaristi di Venezia e sui libri loro da permettersi. Cfr. « Protesta delle venerande IX Congregaz. del Clero Veneto contro il libello infamatorio intitolato Il Mechitarista di San Lazzaro di Venezia » (in fine: Venezia, Lor. Gaspari, 1853, in-8°), a p. 110 sgg. son riportati alcuni suoi decreti; e i varii Atti del Processo: « Alla S. Congr. d. Em. e Rev. Dugnani, Di Pietro, Pacca e Fontana deputata da N. S. sulle pendenze degli Armeni » ecc. Sommario, In Roma, 1818, presso Poggiali, st. d. R. C. A., in-4°.

Come capo della Congregazione degli studi il F. lavorò pure (1818 ca.) a un Piano o metodo di pubblica istruzione per lo stato pontificio e specialmente per l'Univ. di Bologna (ms. cart. in-4°, A. Gen. — Collaborò anche il P. A. Grandi, almeno per l'« Eloquenza sublime ital. lat. »). V. CESAREI, *Avvertim. istrutt. al suo Clero*, p. ix.

Citiamo alla rinfusa altri mss. del F.: Sulla indissolubilità del matrimonio, a una signora di alto grado (di cui è soppresso il nome). — Brevi riflessioni sul progetto di concordato tra la S. Sede e la Repubblica Ital. — Esame dell'opera di J. P. Maffioli « *Principes du droit naturel* », Parigi, 1803. — Breve pei monaci Cassinesi di Sicilia (1807) e pei Certosini di Oniago (Valladolid) e per gli arciv. e vesc. di Francia « qui conservent



l'union et jouissent de l'affection du Siège Apost. » (15 ag. 1801). — Sulla formola da adottarsi per la riconciliazione degli ecclesiastici costituzionali (1802 ca.). — Concordato tra S. S. Pio VII S. P. e S. M. Ferdin. I (1818) e con Luigi XVIII (1807) facendo da teologo il Lambruschini. — Allocuzione del Papa di ritorno dall'incoronazione di Napoleone (cart. in-f. 21  $\times$  31 di pp. 12 s. n. autogr.). — Abbozzo di Elogio del P. Giovenale Sacchi.

Nel 1° tomo dell' « Avviso ai Letterati contro i Millenari moderati », Roma, 1828, è riportato il Voto del F. sopra il libro del Lacunza sulla venuta del Messia (Messico 1825) per il quale si veda ad es. il *Catalogue* del museo Britann., lett. L, col. 14.

### 35. Lettere varie.

Alcune soltanto delle molte lettere del F. hanno veduto finora la luce, cioè :

a G. B. Vermiglioli, da Roma 5 febr. 1817. V. « Cento lettere inedite di 57 illustri Ital. ecc. a G. B. Vermiglioli », Perugia, 1842, tip. di Vinc. Bartelli, n. p. 83 ;

al conte Giovio di Como, data da Roma, 13 maggio 1808, in riscontro di una Dissertaz. del Giovio letta nell'Accad. di Relig. Catt. di cui il Fontana era segretario. Cfr. « Mem. di Relig. » di Modena, to. IV, fasc. X, pp. 4-5.

al canon. Buzzetti di Piacenza, 20 apr. 1821, riportata dal canonico Marzolini nell'elogio del Buzzetti, cfr. « Mem. di Relig. », VIII, fasc. 22, p. 144 ;

al P. Zurla, ed. nel to. VII degli Atti d. Acc. di Archeologia ;

al card. Giulio Gabrielli da Semur, 26 genn. 1811, edita nel fasc. VI « Mem. Mod. », p. 478 ;

all'ab. Lazzaro Giovanni Romani di Casalmaggiore, paragrafo di lettera stampato nell'elogio storico del P. Martinelli M. C. : libretto dedicato ad esso Fontana ;

al cav. Vannetti, lettere stampate a Venezia nella Raccolta del Rubbi, ecc.

all'arciv. di Pisa, di rallegramento da parte della Sede Apostolica e sua per la ritrat-tazione del prof. Marcello del More ;

a Sebastiano Canterzani a Bologna in data di Milano 1789-94, sei lettere, di cui pubblicai quella in cui annuncia la morte al Giovenale Sacchi e gl'invia l'incisione del monumntino a lui, ideato dal Frauchi (24 marzo 1790) nel mio vol. « Il Collegio San Luigi », p. 154 Bologna, 1925).

Ma le più son mss. Tra le altre noi abbiám veduto una lunga lettera in lat. al Prov. di Germania scritta in occasione della sua elezione a Generale ; dieci importanti lettere pure in lat. all'abate Emery superiore del Seminario di San Sulpizio (1805-1809, da Roma), intorno alla mitigazione delle pene infernali, sostenuta da quell'abate ; a Isidoro Bianchi, da Milano (vol. 16° dell'Epist. del Bianchi nell'Ambrosiana) : cfr. LANCETTI, *Biogr. Crem.*, II, 320 ;

Quattro lettere con firma autografa a Parma : cfr. ANTONIO BOSELLI, *Il carteggio bodoniano nella Palatina di Parma*, nell' « Arch. Stor. per le Prov. Parmensi », u. s., XIII, p. 56.

Alcune lettere al suo fratello Mariano si conservano, con molti mss. di questo scienziato, nell'Archivio Generalizio di Roma, d'una delle quali diamo qui il facsimile un po' ridotto a p. 45, fig. 5.

Abbiam vedute inoltre compendiate in quinternetto (in-4° di pp. 12. Arch. Gen.) le lettere che scrisse durante la sua prigionia, col titolo : « Recueil des lettres que S. E. le card. Fontana écrivit a M.<sup>r</sup> Charles Sambiaggi dans le temps de la captivité ». Pure di quel tempo : Novena per la festa di S. Giuseppe fatta dal R.<sup>mo</sup> P. Fontana mio compagno di prigionia e da noi usata in questo anno 1813 al IV° piano del « donjon » di Vincennes, anno III e mese III di nostra prigionia. Fo. vol., 17  $\times$  23, di pp. 4 s. n. È tutta autografa, meno il titolo. — Altre novene pure autografe : della SS. Annunziata, della Pentecoste, dei SS. Pietro e Paolo, del S. Natale che porta pure la data del Donjon 1813.

Nella medesima prigionia di Vincennes scrisse un trattato sul calendario e sulla correzione dell'anno ecc. rimasto imperfetto, forse per essersi smarriti alcuni fogli.

Di altre opere, vagheggiate forse soltanto dal F., abbiamo notizia da una lettera a

lui del P. Mantegazza in data di Monza, 17 maggio 1816: si trattava d'un trattato d'Ontologia e d'una Collezione di tutte le sue iscrizioni».

Furono in qualche giornale del tempo al F. attribuite certe « Memorie tendenti a far conoscere il pericolo d'invitare dei Gesuiti in Ispagna »; ma una smentita categorica se ne legge nel « Diario di Roma », 1815, n° 102.

Si veda anche: « Relazione di un'opera di mons. Franc. Antonio Baldi » Bibliotecario della Vaticana sui Vaticini riguardante la Croce di N. S. G. C. All' Ill.mo e Rev.mo Mons. Pier Francesco Morali Arciv. di Firenze ecc., Firenze, nella stamperia Piatti, 1817. Vedi p. 13 sgg. (dove si legge anche il giudizio dato dell'opera dal Lambruschini) e p. 46.

Vedi inoltre: *Milano, Sacchi*.

**FONTANA LUIGI**, di Scansano (Grosseto), 8 genn. 1864; pr. 12 giugno 1896 a Mouscron; sac. 17 marzo 1888 a Grosseto.

Cfr. « La Croce » di Napoli 26 aprile 1914 nell'art. « Disumazione e deposizione canonica della Serva di Dio Suor Maria della Passione » morta a San Giorgio a Cremano il 27 luglio 1912, della quale il F. fu direttore spirituale ed ora è postulatore per la causa.

1.1-3 Sorgente di felicità manifestata con breve raccolta nei riti della S. Messa e modo d'assistervi. — Napoli, R. Tip. F. Giannini, 1907.

In-16° di pp. 96.

...Id... con giardinetto di preghiere e meditazioni. — Napoli, Prem. Scuola tipogr. dei Sordomuti, 1911. In-16° di p. 404.

...Id... 3ª ed. Valle di Pompei, Tip. di Fr. Sicignano, 1926, in-16° picc., pp. 352 con 1 fig.

2.1-2 Compendio della vita del Ven. Francesco M. Castelli ecc. — Valle di Pompei, Scuola tip. Pont. dei figli dei carcerati, 1913.

In-16° picc. di pp. 98.

Compendio della vita del Ven. Servo di Dio D. Francesco M.º Castelli barnabita morto in età di 19 anni. Napoli, Tip. R. Picone, 1930. In-16° picc., pp. 105 (3), con ritr. e medaglione nel front.

3.1-7 La vittima riparatrice Suor Maria della Passione delle Crocifisse Adoratrici di Gesù Sacramentato. — Napoli, Tip. Pont. Michele D'Auria, 1913.

In-8° picc. di pp. 304 num. dall'8ª. Con tav. fotoinc. f. t. Il Fontana fu suo direttore spirituale.

Altre edizioni ebbe: nel 1917 Vita della vitt. rip. ecc. 2ª ediz. totalmente rinnovata. Scansano (Grosseto), Tip. ed. degli Olmi di Carlo Tessitori, 1917, in-8° fig., p. 503; nel 1928, 7ª ed., Pompei, Sicignano, in-16° fig., pp. 518, ecc.

4.1-8 Compendio della vita e narrazione delle numerose grazie della vittima riparatrice la serva di Dio suor Maria della Passione religiosa professa delle Crocifisse adoratrici di Gesù Sacramentato. Sesta ediz. — Valle di Pompei, Tip. di Fr. Sicignano, 1926.

In-16°, pp. 336 con ritr. — La 1ª ediz. uscì in dic. 1912, a soli tre mesi di distanza della morte avvenuta il 27 luglio e fu di copie seicento. Si sta ora allestendo l'8ª ediz. — Uscì anche in portoghese trad. da mons. Feder. Costa già vescovo di S. Paolo nel Brasile e ora Carmelitano: Valle di Pompei, Tip. di Fr. Sicignano, 1925, in-12°, p. 124 con ritratto in antip.

5. Rose e spine della martire della Croce: storia della serva di Dio madre Maria Pia della Croce fondatrice delle Crocifisse adoratrici di Gesù Sacra-

mentato, ecc. — Valle di Pompei, Scuola Tip. Pontif. per i figli dei Carcerati, ecc., 1921.

In-8° fig., pp. 520 con tavole.

Di questa Serva di Dio il F. pubblicò anche l'« Elogio funebre » con cenni biografici. Vedi anche in fine dell'articolo *Napoli*, n° unico Mad. Provvidenza.

FONTANA MARIANO (Carlo), di Casalmaggiore, 16 gennaio 1746-1808, 18 novembre, a Milano (San Barnaba); p. 1762; filosofo, filologo, matematico e idraulico; professore di matematica applicata nella R. Università di Pavia, fratello maggiore del cardinale Luigi Fontana.

Cfr. *Elogio di Mariano Fontana Barnabita, prof. emerito della R. Università di Pavia* di G. B. SAVIOLI, Pavia, n. tip. Capelli, 1809, in-8° di pp. 34 con ritr. f. t. inc. in r. da Gio. Balestra; *De vita et scriptis Mariani Fontanae* cler. reg. S. Pauli: commentarium, cui accedunt sex eius fabulae stylo horatiano conscriptae auctore ANT. M. GRANDIO vicario generali eiusdem ordinis, Romae, MDCCCXXII, Apud Franciscum Bourlié, Super. permissu. In 8°, pp. LX con ritr. inc. in r. da Gio. Balestra (Le favole occupano le pp. XLVI-LIV); *Cenni biografici di Mariano Fontana Barnabita*. Roma | Tip. d. Belle Arti | 1850. In-4° di pp. 10 con ritr. in r. f. t. inc. dal Balestra. Estr. dall'*Album*, a. XVII (del P. Luigi Cacciari — v. sopra).

V. anche: O. PREMOLI, *St. Barn.*, III, 354; *Arch. Stor. Lomb.*, ser. 3ª, XII, 439; Atti del Proc. del S. Fondatore Zaccaria: *Positio*, Roma, 1806, pp. 31, 40, 50, 87, 151, 179, 199, 209 del *Summ.*, II d. Resp.; *Mem. di Rel.* di Modena, tomo I, fasc. II-III, pp. 215, 383, fasc. IV, p. 91, VI, p. 490; *Notizie politiche* di Milano, vol. 29°, n° 94, 24 nov. 1808, a p. 409, Milano, Stamp. di Gaetano Motta.

Notizie quasi soltanto biografiche ne forniscono: RICCARDI, *Bibl. Matem.*, I, col. 477; FONTANA, *Catal.*, fasc. 7° e *Not.*, I, 23, 47 sgg., II, 89; POGGENDORFF, I, 769; T. VALPERGA di CALUSO con lettera 4 luglio 1795 da Torino a Fr. Fontana, tra le *Lett. ined. d' Ill. Ital.*, Milano, 1835, ecc.

Il Poggendorff si attiene per la data della nascita al 18 febbraio 1746, notando che per altri è il 15 febr.; noi abbiamo preferito seguire il Commentario biografico del barnabita Grandi che assegna la nascita al 16 gennaio (« XVII kal. Febr. »).

Minori biografie del F. son quelle di: COLOMBO, *Profili*, 1ª serie, 45-47; CORNIANI, *I secoli d. letter.*, VII, 181; DIDOT, *Biogr.*; BAZZARINI, *Dizion. encicl.*; RABBE-BOISJOLIN, *Biogr. Univ. et portat. des contemp.* (Paris, 1834); SCIFONI, *Diz. biogr.*, II, 817; MONT-FERRIER, *Dizion.*; BOCCARDO, *Nuova encicl.*, IX, 690; *La gr. encycl.*, XVII, 746; LA-ROUSSE, *Gr. dict.*, VIII, 573, ecc.

Nel vol. I delle « Memorie dell' I. R. Istituto Lombardo Veneto », per gli anni 1812 1813 (edito però nel 1819, Milano, R. Stamperia), Francesco Carlini, inserì la seguente necrologia del F.: « M. F. nato il dì 15 gennaio 1746 nella piccola città di Casalmaggiore da ottimi genitori ma non facoltosi, Francesco e Teresa Berti, giunse a conseguire distinta fama e celebrità non meno pe' suoi lumi e lavori d'ingegno che per l'illibata morale di cui fu modello fino all'ultima sua età.

Compì egli i suoi studi in patria, indi ricevuto nella Congregazione de' Barnabiti diè opera in Milano alle scienze filosofiche. Passato poi in Bologna e posto allo studio della teologia, non trascurò i mezzi che amplissimi gli somministrava quella dotta città, di arricchirsi di cognizioni sì nella letteratura che nelle scienze naturali ed esatte. Ivi ottenne ben presto la cattedra di filosofia nel Seminario, ove cominciò a procacciarsi una scelta biblioteca, che crebbe poi tanto da muovere qualche invidia alle pubbliche, ed a formarsi insieme una rara collezione di cartoni e di schizzi di eccellenti maestri che, conoscitore com'era, sapea per lo più rinvenire in luoghi ove giacevano o sconosciuti o dimenticati.

Passò successivamente nel 1779 professore di matematiche nella Scuola di Marina in Livorno nuovamente fondata; ma rimastovi solo un anno e non pago del soggiorno in

una città che non porgeva alcun pascolo al suo genio per gli oggetti di belle arti, cercò ed ottenne d'essere chiamato a leggere fisica nel Liceo di Mantova, ove fu tostante iscritto fra i membri dell'Accademia.

Rivoltesi poi qualche anno dopo le cure dell'immortale Giuseppe II al ristauramento dell'Università di Pavia, intento ad arricchirla non solo di insigni gabinetti, ma, ciò che più importava di celebri lettori, vi fu tra i nuovi eletti chiamato anche Mariano Fontana e gli fu affidata la scuola importantissima della matematica applicata.

Per distrazione a questi severi studi e per sollievo delle scolastiche fatiche, intraprese nel 1791, in compagnia del celebre matematico Mascheroni e dell'illustre collega nostro, successore di Spallanzani [Giuseppe Mangili], un viaggio in Italia, nel quale il suo amore e la sua dotta curiosità nelle cose di belle arti ebbe il pascolo più gradito. Ritornato indi alla Università e presa lena novella compose e pubblicò un corso di dinamica per uso delle scuole, pregevole per molti titoli e che contiene alcune idee singolari e che meritano d'essere esaminate e discusse.

Mancato poi poco dopo, a gran danno delle matematiche, il sullodato Mascheroni, nessuno fu creduto più idoneo a riempire il gran voto, rimasto nell'Università, del nostro Fontana, il quale perciò fece passaggio alla cattedra di matematica pura.

L'anno 1802 fu l'ultimo in cui esercitò le funzioni di professore, gl'incomodi di sua salute e le lunghe fatiche avendogli consigliato di chiedere un onorevol riposo. Ma egli non rimase però del tutto ozioso. Ascritto fra i primi nel novero dei membri di questo Istituto, aveva contratto l'obbligo di presentare ogni due anni qualche scientifica produzione. Compose egli a tal fine una Memoria sulla resistenza dei solidi, ecc. ecc. Fatfisi poi sempre più gravi i suoi incomodi abituali e oppresso da asma penosa, coronò il corso della sua religiosa carriera colla più edificante costanza e rassegnazione e cessò di vivere il dì 18 novembre 1808. (Parte, I, p. 55-56).

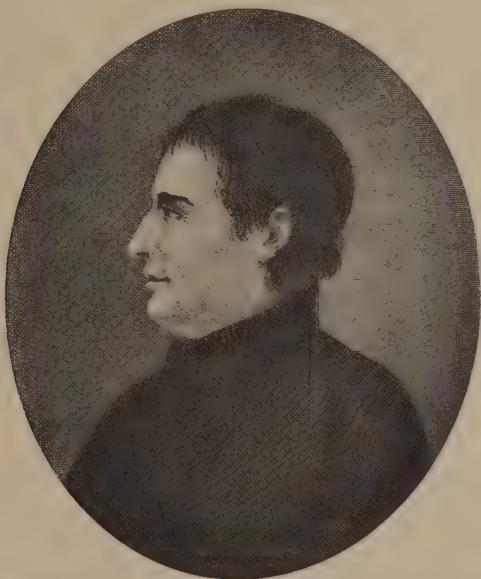
Altra brevissima biografia è inserita nelle « Memorie e documenti per la storia della Università di Pavia » (Pavia, 1878, in-4° gr.), parte 1ª, p. 452.

Nelle medesime « Memorie » ricorre più d'una volta il nome del nostro, cioè specialmente nell'elenco degli insegnanti (I, 441) e nel carteggio (parte 3ª, pp. 55, 180, 187) specie nelle lettere di Lorenzo Mascheroni (lettere a Giuseppe Mangili, 24 ott. e 14 nov. 1796) col nome di « Fontanino » che si dava al nostro Mariano per distinguerlo da Gregorio Fontana, il « Fontanone », professore di matematica sublime. Celebre anzi a questo proposito fu il problema che scherzosamente il Mascheroni proponeva alle accademie oltramontane nel poemetto « I mascheroni » recitato all'Accademia degli Affidati di Pavia il 25 gennaio 1788: « trovare un mascheron per due fontane »; originato dal fatto che sotto il magistero dei due Fontana, Mariano e Gregorio, passavano i giovani provenienti dall'insegnamento della matematica elementare tenuto dal Mascheroni. (V. le « Poesie » di Lorenzo Mascheroni, p. 382, ediz. Le Monnier, 1863). Con Mariano, col P. Baldinotti e col Mangili, allora semplice studente « matricolato » aveva fatto nelle ferie autunnali del 1791 il Mascheroni il viaggio di Napoli (ALESSANDRI, *Cenni su L. Mascheroni*, p. 99 — di seguito alla Biogr. d. Mascheroni edita dall'Ugoni, Bergamo, 1873).

Notizie più particolareggiate si ricavano dagli Atti domestici dei collegi dove il F. dimorò: — di S. Alessandro in Milano, 1762, 30 ott. (vi giunge con altri dal Noviziato di Monza per istudiarvi filosofia, sotto il P. Candido Carnevali); 1763, 8 dic. (disputa di filos.); 1764, 19 dic. (id. di fisica); 1765, 4 luglio (id. di tutta la filos. « con grandissimo universale applauso »); 1765, 7 dic. (parte per Roma, a studiarvi teologia; ma dovette fermarsi per salute a Bologna); — di S. Paolo di Bologna, 1768, maggio (disp. generale della Teologia « subiit egregie et magno ipsius et Congregationis nostrae honore »); — del Seminario di Bologna, 1768, 16 giugno (destinato Lettore di filosofia, in sostituzione del P. Filippo Toselli); dic. (capitolo per l'ordinaz. sacerdotale; eletto dal Senato Lettore pubblico di filos.); 1769, gennaio (fonda un'accad. filosofica e frequenta il Teatro Anatomico e vi disputa), 14 nov. (oraz. inaug. nell'Archiginnasio di Bologna); 1771, febr. (frequenta il Teatro Anatom. e vi disputa); 1772, 13 marzo (sermoni domestici sulla Passione). — Nel 1778 andò a Livorno, non chiamato dal Granduca, ma destinato dalla Congregazione e vi dimorò per due anni nel corso dei quali fece la scuola di filosofia nelle



scuole di S. Sebastiano con somma riputazione. Così da lettera del P. Pasquale Malipiero da Livorno 9 gennaio 1809. Da nota poi del P. Mantegazza che vide le lettere di ufficio e i diplomi, ricaviamo che: da Livorno con lettera di S. E. il sig. conte di Firmian, venne il giorno 2 sett. 1780 destinato alla cattedra di Fisica Generale nelle Reali Scuole di Mantova; indi con decreto governativo del 10 ottobre 1786 segnato Peci, allora Presidente, fu chiamato da Mantova alla cattedra di Matematica applicata nella R. Università di Pavia. Il 4 giugno 1772 era stato ascritto all'Accademia Fulginia e il 16 maggio 1773 a quella degli Inebriati di Bologna; indi nel maggio 1788 fu eletto socio dell'Accademia degli Affidati di Pavia, il 30 ag. del 1789 della R. Acc. di Sc. e Lettere di Mantova, il 15 luglio 1793 della Società Italiana e dichiarato uno dei Quaranta della me-



**MARIANVS. FONTANA. CLER. REG. S. PAVLLI**

**MATHEMATICVS. PHILOSOPHVS. PHILOLOGVS**

6. Ritratto di M. Fontana, inc. in r. da Gio. Balestra.

Da *De vita et scriptis M. Fontanae* di A. Grandi (Roma, 1822, in-8°).

desima, il 20 dic. 1795 Corrispondente della R. Accademia delle Scienze di Torino, nell'ott. del 1796 d. R. Accad. Fiorentina; il 7 aprile del 1803 con decreto del 1° console Bonaparte, Presidente della Rep. Ital. Melzi d'Eril, venne dichiarato Membro dell'Istituto Nazionale e con dispaccio del Ministro degli Affari Interni, del 25 nov. del medesimo anno posto nel numero dei Membri pensionati del medesimo Istituto. In fine l'Accademia di Religione Cattolica istituita sotto gli auspici di Pio VII lo ascrisse nel numero dei suoi Accademici con diploma a lui mandato il giorno 19 nov. 1806. A p. 55 fig. 7 offriamo il facsimile del diploma di nomina del F. a membro della celebre Società dei XL fondata dal Lorgna.

Da altra nota ms. del pittore Jacopo Alessandro Calvi (pur essa nell'A. Gen.) rileviamo, come già dalla biografia dianzi trascritta del Carlini, che il nostro Mariano, amante com'era delle Belle Arti e singolarmente della pittura, aveva cominciato, sin da quando si trovava Lettore del Seminario di Bologna, a raccogliere qualche disegno e a poco a poco, giovandosi anche dei consigli del Calvi stesso, mise insieme una considerevole rac-

colta di disegni originali, dei Carracci, di G. Reni, di Simone Contarini, del Guercino, del Tiarini, ecc.

Nel medesimo Arch. Gener. di Roma si conservano copiose lettere al F. indirizzate non solo dal fratello Fr. Luigi, poi cardinale, e da altri Barnabiti (Sacchi, Racagni, Frisi, Savioli) ma da Angelo Fabroni, Anton Maria Lorgna, Luigi Galvani, Paolo Delanges, Gaetano Poggiali, Sebastiano Canterzani, Gregorio Fontana, Girolamo Pompei, ab. di Caluso, Lorenzo Mascheroni, Michele Araldi, ecc. ecc., oltre a varie altre lettere e note scritte in occasione della sua morte dal P. Paolo Butti, dal P. Luigi Guanzati, dal P. Stanislao Tomba, dal P. Carlo G. Mantegazza, dal Proposto di S. Barnaba, da Sebastiano Canterzani, tutte relative alla sua vita e ai suoi studi.

A Bologna, dove il F. aveva iniziato la sua carriera era stato Lettore onorario di metafisica nell'Università dall'a. 1768 al 1773-74 e il 14 nov. 1769 aveva recitata l'orazione inaugurale per la riapertura delle scuole (cfr. MAZZETTI, *Repert.*, p. 120).

Menzionato più volte nel « Bull. di bibl. e di st. d. scienze matem. e fis. » del Boncompagni, VIII, 56, IX, 162, dal Savioli nelle « Memorie » sul Mascheroni (p. 21), dal Verri in quelle sul Frisi (p. 44), dal Cristofori nella dedica della sua Orazione pel Gonfalonierato del c. Malvasia, dal MORONI, *Diz.*, XXV, 151, ecc.

Carlo Barletti lo volle, con gli altri professori dell'Università (Volta, Mascheroni, ecc.) testimonio delle sue esperienze sulla percossa dell'acciaio nell'aria rarefatta (v. « Antol. romana », XX, p. 193). Nella sua « Dinamica » il F. prese le difese di Galileo e dimostrò la verità della XI proposizione galileiana delle resistenze contro le accuse del Della-Hire e di Guido Grandi: cfr. CAVERNI, *Storia del metodo sperimentale*, IV, 481. Il celebre Galvani lo chiama suo « amico e rispettabile collega » (« Opere edite e inedite », Bologna, tip. di Emilio Dall'Olmo, 1841, a p. 135).

Fu egli il primo, a quanto scrive il Savioli (p. 34) ad osservare, già molti anni addietro, che l'opera del Mascheroni intitolata « Geometria del compasso », st. a Pavia, 1797, combinava moltissimo con un libretto pubbl. in Venezia fino dal 1553 (« Resolutio omnium Euclidis problematum ecc. per Io. Bapt. de Benedictis inventa ») cioè di G. B. Benedetti, quantunque egli fosse del tutto persuaso che Masch., il quale non abbisognava d'appropriarsi l'altrui non avesse mai avuta sott'occhio l'indicata operetta, come si può anche di leggieri riconoscere dall'ordine totalmente diverso e dal metodo tenuto dal moderno matematico di risolvere tutti i problemi di geometria coll'uso del solo compasso. Del resto la possibile accusa di plagio è combattuta dal march. Ferdinando Landi nell'« Elogio » da lui scritto del Mascheroni e premesso all'ediz. fatta in Milano, 1829, delle « Nuove ricerche sull'equilibrio delle volte » del Mascheroni stesso e maggiormente dall'Ugoni (« Biogr. di L. Mascheroni », Bergamo, 1833, p. 33).

Un suo ritratto a olio che si conserva a Carrobiolo in Monza, reca la seg. iscrizione: « Marianus Fontana e Casali Majori philologus philosophus mathematicus, piissime, ut vixit, annos n. 62, decess. XIV Kalen. Decem. a. 1808 ». Dall'incis. in r. di Gio. Balestra. 105 X 127 mm., che accompagna la biografia, è ricavato il nostro zinco che reca un'iscrizione pochissimo diversa. Vedi fig. 6 a p. 53.

## 1. Rhenus.

Poemetto in versi exam. lat. inser. nell'*Orazione* del P. Cristofori (v. *sopra*) per il Gonfalonierato del co. Giuseppe Della Serra Malvasia. Bologna, tip. S. Tommaso d'Aq., 1769, in-8°.

2. Pirro III (Malvezzi) senator di Bologna, Consigliere di Stato del Re di Spagna e Condottiero dei suoi eserciti, generale di S. Chiesa, marchese di Castel Guelfo e barone della Taranta e di Quadri: Capitolo del P. ecc. prof. di filosofia nel Seminario e L. P.

Nelle « Memorie Malvezzi », 1770, p. 109-115. (V. *sopra Bologna*, vol. I, p. 274, n. 12).

# LA SOCIETÀ NAZIONALE

istituita in Italia per l'avanzamento delle Scienze accoglie tra' Suoi  
il P. MARRANO FONTANA Barnabita

per ingegno e dottrina chiaro e meritissimo, e lo ascrive al novero de' *QUARRANTA DELLA SOCIETÀ FONTANA*. Sperando, ch'ei voglia concorrere non men col nome, che con le produzioni proprie negli *Atti della SOCIETÀ* a mantenere l'Istituzione in fiore, e a procacciare decoro e lustro permanente alla Nazione

*Atto* *Law* *Lozyna* *Presidente*  
Agostino Primo Segretario

Venezia 15 Luglio MDCCXCIII

7. Diploma di aggregazione di Mariano Fontana alla Società dei Quaranta.

Incls. in r. di Dionisio Valesi. — Dimens. orig. 38 X 24 cm.



3. Poemetto del P. ecc. professore di filosofia e L. P. (su Teodora Del Carretto maritata a Ludovico Malvezzi nel 1458).

Nella Raccolta « Mem. di alcune dame maritate n. fam. Malvezzi ». Bologna, Lelio della Volpe, 1772 (V. sopra: *Bologna*, p. 274, n° 13).

4. Vita del P. Salvatore Corticelli.

Premessa senza nome d'autore, all'ediz. delle « Regole » del Corticelli. Bologna, Lelio d. Volpe, 1775, in-8°, pp. 18 (v. sopra: *Corticelli*).

5-6. Per l'esaltazione alla Sagra Porpora dell'Eminentissimo Sig. Cardinale Don Giacinto Gerdil (1778).

La Canzone, che comincia « In un mar nuovo periglioso e vasto », fu certo pubblicata, ma non sappiamo nè dove nè quando, probabilmente in fo. vol. s. n. tip.; come la seg.:

6. Canzone per la monacazione di Cecilia Fontana nel monastero di S. Lucia di Mantova, fo. vol. a 3 col. firm.: « Del p. Don Mariano Fontana Ch. Reg. di S. P. fratello della Candidata ».

7. Sopra alcuni teoremi | esposti nelle Memorie | della Società Italiana | Lettere di M. F.

In-4° di pp. 8; s. n. tip. e s. d. — Estr. d. « Opuscoli scelti sulle scienze e sulle arti ». Milano, Marelli, 1783, to. 6°, parte 3ª.

8. Della | dinamica | libri tre | di | D. Mariano Fontana | C. R. B. | Pubblico professore di matematica | applicata | nella r. i. università di Pavia | Parte II-[III]. — In Pavia | nella stamp. del R. I. Monastero di S. Salvatore | *Con permissione*. 1790.

In-8° di pp. VIII-320, con 7 tav. graf. f. t. incise in rame. Precede un'epigrafe dedicat. a Gio. Giuseppe conte di Wilzeck ministro d'Austria in Lombardia; la prefaz., l'ind. e l'errata.

...Id... Parte II. In Pavia | nella stamp. di Baldassare Comino. | *Con permissione* | 1792. In-8° di pp. 325 più 2 carte in princ. (front. e prefaz.) e I in fine d'errata seguito da 9 tav. gr. f. t. inc. in rame.

...Id... Parte III. ... *Ib.* 1795. In-8° di pp. 278, più 2 c. s. n. in princ. e I in fine (nota aggiunta) seguita da 3 tav. gr. f. t.

In un esemplare della bibl. di Bologna vi sono aggiunte in fine 8 p. con propria numeraz. contenenti « Note » alla 2ª e 3ª parte della *Dinamica*.

In questa 3ª parte si tratta del moto curvilineo; nell'altre due del rettilineo in una o in più direzioni.

Nel 1806 il F. era avvisato con lettera d'ufficio dalla R. Direz. d. Studi (riferita dal FONTANA, *Not.* II, 89) che la sua *Dinamica* era scelta per testo nelle Università del Regno d'Italia.

Curiosa è la svista del GRAESSE, *Trésor*, II, 611, che la dice stampata in due libri dal 1791 al 1795.

Recens. di Gioachino Pessuti nelle *Effemeridi* di Roma, to. XXIX.

9. De' solidi | d'eguale resistenza rispettiva | Memoria | del P. Mariano Fontana | Membro dell'Istituto Nazionale Italiano ecc. ecc. | *inserita nella parte seconda del primo tomo | delle Memorie dell'Istituto suddetto*. — Bologna, 1806. | Presso i fratelli Masi e compagno | tipografi dell'Istituto.

In-4° p. di pp. 42 con 1 tav. geom. f. t. Estr. dal to. I, p. 2ª, pp. 223-262 di dette « Memorie ».



10. Osservazioni storiche | sopra l'Aritmetica di Francesco Maurolico | di ecc. | *Memoria inserita nel secondo tomo degli Atti | dell'Istituto Nazionale.* — Bologna, 1808 | presso i fratelli Masi e compagno | tipografi dell'Istituto.

In-4° gr. di pp. 24 con 1 gr. tab. num. f. t. — Estr. dal 2° tomo, parte 1ª, di dette « Memorie ». Cl. di fis. e mat., pp. 275-276.

Es. nella Casanatense di Roma, ecc.

11. *Fabulae sex exametro versu et stylo Satirae Horatianae conscriptae.*

Furono pubblicate dal Grandi in appendice al Commentario biografico sopra cit., pp. XLV-LIV.

Altre eleganti poesie lat. abbiamo trovate tra i mss. del F. cioè: *In obitu fratris, elegia* che com.: « Dicebam rigido »; *In nuptias ode*, che com.: « Jam fores recrepant »; *Tabaccus Minervae consecratus et principalis causae doctrinae, elegia*, che comincia: « Jupiter ut propria voluit » ecc., oltre ad alcuni versi pur lat. di Mattia Butturino a lui, di risposta ad altri indirizzatigli dal F.

12. (*Institutiones Logicae et Metaphisicae quibus adiungitur Tractatus physiologicus de sensationibus.* — Romae, Bourliè, 1822).

In-8° di pp. 216. È la parte stampata di quest'opera; e stampata, crediamo, dal medesimo tipografo del « Commentario » biografico del Grandi, col quale presenta somiglianza di formato e di caratteri; ma l'opera rimase mutila e senza front. Del restante si trova però qualche copia ms., d'altra mano (V. sopra: *Busti*) cioè di un certo Fr. Donati suo discepolo in Livorno, 1781, giovandosi della quale aveva preparato un ms. completo per la stampa il Padre Albin con prefaz. e note di C. M. Narducci e vita del Grandi (come da copia preparata per la stampa, che si conserva nell'Arch. Gen.); ma non ci consta che il progetto sia stato attuato.

13. (Lettere varie).

Una diecina di lettere (1779-1801) si conservano nell'Universitaria di Bologna n° 4173, caps. 47 carteggio Canterzani; l'elenco delle quali si può vedere nel mio vol. « Il Collegio San Luigi », p. 152-153 (Bologna, 1925).

Un gruppo di lettere: a Jacopo Alessandro Calvi (da Livorno 1. 9. 1779) a Clem. Vannetti (da Milano 1790-1804), a Malacarne (da Milano, 28. 5. 1805) possedeva il principe B. Boncompagni. E. NARDUCCI, *Catal. dei mss.* Boncompagni, 1792, p. 377, n° 582, p. 407, n° 606.

Copiosi sono i mss. lasciatici dal F. e di vario genere: storici, filologici, fisici, matematici, ecc.

Fra gli storici primeggia il seguente da me pubblicato nel vol. *Il Coll. San Luigi* di Bologna, p. 113-16 (Bologna, 1925), che reca il titolo: « De iis quae ad originem Collegii S. Luciae Cler. Reg. S. Pauli dec. pertinent quaeque in ipso acta sunt commentarius ». (*Acta triennialia ad Cap.*, XV, c. 305-308).

Altro mss. d'indole storica che non ci consta sia stato pubblicato « De Carolo Octavio Colloredo, Oratio », ms. aut. in-4°. Fu recitata nelle esequie celebrate dalla R. Università di Mantova, di cui il Colloredo era Presidente. — Ne riporta l'esordio, elegantissimo come il resto, il Grandi a p. xxvii-xxxì del cit. suo Commentario biografico del F.

D'indole filosofica sono i seguenti: *De philosophia morali tractatus*. Ms. cart. registr. da quasi tutti i su cit. biografi, ma sfuggito alle nostre ricerche.

Proposizioni di filosofia morale. Ms. cart. in-4° gr. (205 × 290 mm.) di pp. 28.

Contra cogitandi libertatem propositain a Collinsio, Tindalio, Baelio aliisque eorundem sectatoribus. Ms. cart. in-4 gr. (200 × 290) di pp. 20 nn.

Di maggiore importanza e più numerosi sono i mss. fisico-matematici, i quali però non tutti ci fu dato di vedere.

Soluzione d'un Problema Idrometrico proposto in Marsiglia. Due tubi orizzontali comunicano per un terzo orizzontale, e prismatico: in uno di quelli si conservi un fluido ad un costante livello, mentre dall'altro esca per una apertura. Si vuole l'altezza, a cui il fluido si comporrà in questo secondo tubo. — Registrato dal Grandi.

Del merito del Cavalieri nell'invenzione ed uso del metodo degli indivisibili. Ms. cart. in-4°. Com.: « Gli studii degli uomini eruditi ».

Sopra quel principio di Statica pronunziato come assioma, che un complesso di potenze che si modificano, si può considerare come se tutte nel comune centro di pressione fossero riunite; e di qui che un complesso di pesi o uniti con verghe, o componenti un sol corpo si può riguardare come se la somma di tutti fosse raccolta nel centro di gravità. Ms. cart. nel quale l'A. cerca se questo canone sia talmente generale come da tutti si propone, ovvero se alcuni casi si diano che lo distruggono. — Registrato dal Cacciari.

Esame della dimostrazione di una teoria che può riguardarsi come fondamentale dell'Idraulica pratica.

Opuscolo sul problema idrometrico. Nella parete di una conserva di acqua si deve aprire una bocca, per cui derivandosi l'acqua in un canale abbia in esso una costante altezza di livello, mentre per qualunque numero di bocche, che varino, ad arbitrio, di grandezza e di luogo, è obbligata ad uscire. — Registr. dal Cacciari.

Sull'equilibrio delle sostanze semifluidi dove si dimostra esser falso quello che comunemente si tiene per una cosa di fatto, che i mucchi fatti da' semifluidi siano conici (Id.).

Sull'imperfezione dei metodi che nei problemi fisici seguono i geometri, dietro ai quali camminando si arriva non di rado a risultati enigmatici, che ci sforzano di ricorrere ad una novella industria per riconoscere nelle formole il legittimo uso che alle vere e previe supposizioni corrispondono (Id.).

Se un fluido che striscia sopra un piano fisico eserciti nelle irregolari sue scabrezze una sensibile forza di percossa (Id.).

Sulla teoria che determina le leggi onde i fluidi percuotono la superficie di un solido in quiete, e quelle onde un fluido stagnato resiste ad un solido, che a mezzo a lui trascorre (Id.).

Contro il sistema del Sig. Genneté delle acque correnti (Id.).

Sperienze sulle resistenze dei solidi; e massime quando essi sono da entrambi i loro estremi sopra invincibili appoggi sostenuti (Id.).

Memoria sul metodo de' più grandi Geometri della Grecia nelle risoluzioni de' problemi (Id.).

Della velocità necessaria ai corpi per abbandonare le curve rigide sopra le quali in qualunque maniera si muovono. Lettera di M. F. Mss. cart. in-4 (17×22) di pp. 8. Arch. Gen. come tutti i seguenti. Autogr.: « Che il metodo nella 1<sup>a</sup> mia lettera esposi », ecc.

Dissertazione sopra l'origine dei vortici. (Relazione di una memoria). Mss. in-4°, pp. 4. Dei due effetti dell'attrazione cioè di tutto ciò che moto chimico si chiama e di quello che nasce nei tubi capillari a qualche fluido applicati. Ms. cart. in-4°.

Soluzione generale del problema nel quale si cerca ove un corpo che comunque si muove sopra una curva rigida la dee abbandonare. Lettera II di M. F. Cart. in-4° (17×22) di pp. 8.

Lettera di risposta alla difficoltà che Giovanni Bernoulli promuove nella sua opera *Nouvelle Physique céleste* al § 92 ed esposta da Sigismondo Gerdil nella dissertazione sopra l'incompatibilità dell'attrazione al § V contro l'attrazione Newtoniana. Cart. in-4° (17×32) di p. 8 s. n.

Delle opposte correnti nel canale di Costantinopoli: memoria recitata nella R. Accademia di Mantova. Ms. cart. aut. in-4° (18×24) di pp. 16 nn. Comincia: « Se l'autorità degli scrittori più illustri », fin.: « potrà rimanere oppressa ». Vedine il facsim. a p. 59 fig. 8.

Memoria sull'analisi degli antichi Geometri. Ms. cart. in-4°. Comincia: « Le scoperte degli antichi », fin.: « Dunque il vertice dell'asse sarebbe fuori della parabola ». Letta anche questa all'Accademia di Mantova.

# *Dell' Opposte Correnti nel Canale di Costantinopoli*

*Memoria Recitata nella R.<sup>a</sup> Acc.<sup>a</sup> di Mantova*

Se l'autorità Degli Scrittori più illustri avesse a questi giorni il peso, ch'ebbe già altre volte, io mi tacerei al presente, nè sarei osato d'oppor mi all' opinione d'uno de' più celebri uomini, che ci vivano, ed anzi mi meglio tenevni per me le mie ragioni, che porle a pericolo d'esser subito rifiutate pure per questo, che non s'accordano col sentimento d'un illustre Scrittore. Ma io io bene, che tale è il genio de' nostri a questo tempo, che a ciò vogliono esser solamente, che si dice, non curando punto chi sia quello, che dice; nè aliora già si sdegnerebbe d'udire riguardare le proprie, non che l'altrui opinioni, purchè a buona ragione, e in convenevole maniera si facesse? Io però con tanto miglior animo mi pongo a ragionare innanzi a voi gentili, e dottissimi Signori, che mentre io m'opporrò ad un grand'uomo, prenderò la difesa d'un altro egualmente grande, del quale gli animi meriti verso tutte le scienze, e le bell'arti meritavano bene, che almeno prendesse a sostenere una sua verissima opinione, che da un chiarissimo avversario potea farsi credet falsa ad altrui.

Si compie pur ora un secolo, che il Conte Luigi Ferdinando Marsigli tornato di Costantinopoli in Italia diede alla luce una sua opera notissima, opera nella quale si si famoso Canale di Costantinopoli descrive, dagli antichi chiamata il Bosforo Tracio, per lo quale il mar Maggiore, e quel di Marmara sono comunicazione, e si conduceva all'imperatrice Cristina di Svezia. Opera nella quale è la Geografia, e la Fisica, e la Storia Naturale sono parte, e vi sono illustrate; l'ultima perciò dell'autore della Storia de' mari, e di quella del Danubio. Fra l'altre cose, che ivi s'incontrano, è singolare affatto la descrizione di due correnti, che anno luogo nelle acque di quel Canale: una superiore, per cui l'acqua dalla superficie cominciando fino a cert' altezza dal Mar Nero

Physicae generalis institutiones. Mss. cart. in-fo. (22 × 32) di pp. 108 s. n. con fig. Arch. Gen. Mutilo in fine.

Dissertationes ad Physicam generalem spectantes. Ms. cart. in-fo. (27 × 30) di pp. 50 s. n.

Physicae particularis institutiones. Cart. in-4° (20 × 26) di pp. 72 s. n. Ms. imperfetto.

Trattato elementare di dinamica. Ms. cart. in-4°. « La dinamica secondo la vera sua significazione. Aut. A. Gen. »

Idrodinamica e idraulica. Ms. cart. di molti fasc. in-4. Autogr. ma imperfetto — V' ha anche un capo intitolato « dei principi e della pratica della livellazione » con una appendice « sopra la densità dell'aria e l'altezze del mercurio nel barometro elevato a vari livelli di un luogo dato ».

Della natura delle equazioni. Ms. cart. in-16 (118 × 182) di pp. 72 nn.

In Physicam proemium. Ms. cart. in-4 gr. (205 × 302 mm.) di pp. 64 nn.

Tractatus de tellure. Ms. cart. in-4° gr. (205 × 302 mm.), di pp. 112 nn.

Altri suoi mss. nel medesimo Archivio di S. Carlo: Alcune annotazioni alla Dinamica — Lettera di Gioachino Pessuti (aut.) sul moto di rotazione (Roma, 5 dic. 1795) e risposta del F. — Sopra un principio di statica mal applicato — Osservazioni storiche sopra l'aritmetica di Fr. Maurolico (sunto e rec. dell'opera sua) — Dei giganti — Sopra il metodo degli indivisibili — Della teoria dell'equilibrio tra le potenze prementi e la resistenza dei solidi appoggiati su due sostegni — Della resistenza che oppongono i solidi a esser rotti — Teorema di Pappo alessandrino — Teoria di D'Alembert sul moto dei fluidi — Lettera apoletica per il prof. Malacarne.

Physicus (prolus. alla Praelectiones physicae della Università di Mantova). Comincia: « Et si neminem magnarum artium ».

Altre lezioni e prolusioni: Delle pressioni che soffrono gli appoggi dei solidi ai quali sono applicate delle potenze. — Della percossa obliqua dei fluidi. — Dei terrapieni. — Esperienze sulle resistenze dei solidi. — Dell'uso delle quantità immaginarie. — Esame sulla dimostrazione di una teoria di idraulica.

Il F. aveva pur cominciato a scrivere la vita della matrona milanese Trotti Bentivoglio (V. oltre: *Mantegazza Carlo Giuseppe*) e con Gaetano Poggiali, aveva progettato, « intelligentissimo essendo delle Belle Arti, di fare una storia di tutti gli autori classici di questo genere » (lett. di P. Malipiero al Grandi, da Livorno, 9 gennaio 1809).

Vedi anche *Rovida* (all'a. 1822).

## FONTICOLA FRANCESCO MARIA, di Aquila, 1698-1674 22 gennaio in Arpino; pr. 1631.

Fu Superiore del Collegio di Spoleto. Cfr. UNGARELLI, *Bibl.*, 502; Cronaca del Coll. di Arpino nell'A. Pr. Lomb.

L'Angelo Coronato. Panegirico di S. Nicola di Tolentino.

Così, a detta dell'Ungarelli e del Fontana (*Cat.* fasc. 70, *Not.* II, 85), l'Indice della Biblioteca di S. Barnaba.

Secondo il PEZZI, *Cat.*, 122, avrebbe pur dato alle stampe altri panegirici, oltre il presente, e varie prediche.

## FORTI MICHELANGELO, di Pescia, sec. XVII.

Cfr. FELICE GIALDINI, *Vita del Servo di Dio P. Antonio Pagni da Pescia* ecc. Roma, Desclée, 1895, in-16°, a p. IX, 50, 124 ecc. Appartenne prima, assieme al Pagni, alla Congregazione della SS. Annunziata di Pescia.

Ricordi del Servo di Dio P. Antonio Pagni.

Ms., di cui si giovò il sullodato Gialdini per la sua vita.



FORTIS AMBROGIO, di Milano, 1776 ca. - 1846, 29 luglio, in Roma (San Carlo a' Catinari).

« Orator disertus » è detto in una Nota domestica. Fu professore di Belle Lettere a Milano (prima del 1810) e a Massa-Carrara, Provinciale del Piemonte (1829-35), Visitatore Generale e Parroco di S. Dalmazzo in Torino. Cfr. LEVATI, *Provincia piem.*, 150-151. — Un suo ritr. litog. nell'*Iconoteca* barnabítica del Vercellone conservata nell'Arch. Generalizio, n° 304-4).

A. S. Caterina Vergine e Martire auspice degli studi, voti della gioventù massese: Sonetto. — Massa, Frediani, 1823.

Reg. dal BRUZZA nelle sue *Note* barnabítiche mss.; che registra pure il seg. son.: « Festeggiandosi la nomina di Maggiore nel R. Corpo di Artiglieria di S. A. R. il principe Ferdinando duca di Genova ». (Torino, Litograf.).

FOSSOMBRONE. Casa di San Carlo, 1622-1810, con ginnasio pubblico (dal 1674) e scuola interna di teologia (dal 1697).

Cfr. PREMOLI, *St. Barn.*, II, 104, 338; BARELLI, *Mem.* II, 576-82; LEVATI, *Prov. Rom.* p. 24-25.

Si riferisce pure a questo Collegio il seg. fascic. processuale: « Philesius Ant. Sgambati. Signatura iustitiae R. P. D. Carminiano Forosempronien, praetensi honorarii pro Ven. Collegio et RR. PP. Barnabitis S. Caroli Forosempronii. Contra Excum D. Doctorem Physicum Iosephum Regi ». Facti in tertia propositione, etc. Typis Bernabò, 1772. In-4°, pp. 10 s. n.

Di Fossombrone erano il p. Donato Benzonì, traduttore dell'*Innodia Ecclesiastica* del Secco (vol. I, p. 168) e il p. Tommaso Bustigalli che ebbe nella prima metà del Seicento fama di esimio oratore, come si può anche dedurre dal seguente Opuscolo conservato nell'Ambrosiana di Milano:

« Serto di lodi | colto per le mani della gratitudine | nel giardino degli applausi | per coronare il merito | del M. R. P. R. Tomaso | Bustigalli da Fossombrone | della Congregazione dei Chierici Regolari | di S. Paolo | predicatore insigne della Cattedrale di Parma | nell'anno 1647 | dedicato al rev.mo padre D. Battista Crivelli | Proposto generale | dell'istessa Congregazione | dal Dottor Marco Dionisii. In Parma, per Francesco Cervi, 1647, con licenza de' Superiori. — Nella prefazione il Bustigalli è detto « un Mercurio nella lingua, un Giove nel volto; poich'egli persuade, diletta, corregge, rasserena, vivifica e convince ». Su questo Padre qualche notizia ci dà il Levati dianzi cit. a p. 85.

Gli *Atti* del Collegio, 1723-1810, si conservano nell'Archivio Generalizio.

FRACASSETTI FRANCESCO, di Lendinara (Rovigo) 27 gennaio 1855; pr. 5 ottobre 1873 in Roma; sac. 22 dicembre 1877 in Bologna; Rettore del Collegio San Luigi di Bologna (1904-12 e 1916-19), Provinciale (1923-1926); istitutore in Bologna della Casa-famiglia per signore sole.

Per il suo Giubileo Sacerdotale venne pubblicata un'epigr. ital. st. a tergo d'un'immagine sacra. Bologna, 25 dic. 1902, tip. Garegnani, oltre al sonetto di cui al n° 1. Per le sue Nozze d'oro un « Omaggio degli ex-convittori a ricordo delle nozze d'oro del venerando padre barn. F. M. F. provinciale dell'Ordine » (Bologna, 1927, s. n. tip.), in-8°, pp. 16, con 3 tav. di ritr.; firmato: « contessa EGLOGE CAPPELLO PASSARELLI », oltre a un sonetto di mons. G. CANTAGALLI, Tip. Luigi Parma, fo. vol. in-8°, a un'epigrafe del card. G. B. NASALLI ROCCA, *ib.*, ecc. Vedi « Vita Nostra », 15 febr. 1928 e i giornali del tempo.

I. XXV dic. MDCCCII. Il P. ecc. nel suo primo Giubileo sacerdotale

alla cara memoria del P. D. Domenico Mongiardini. — Bologna, 1902, tip. Arcivescovile.

Fo. massimo o atlantico, così intestato « Al R. P. Francesco ecc. nel 25° anniv. della sua 1<sup>a</sup> messa gli oblatori e le oblatrici di un quadro rappresentante il SS. Cuore di Gesù, S. Antonio M. Zaccaria e S. Antonio » e contiene anche, di fronte al son. del Fr., un son. del Mongiardini per la 1<sup>a</sup> messa del Fracasetti. Editò anche in formato in-8°, dalla medesima tipografia.

2. (Lettera necrologica del P. G. De Andreis). — *In fine*: Tip. U. Berti, Bologna (1909).

Fo. vol. di pp. 4 s. n.

3. (Id. di fratel Giovanni Colombo). — *In fine*: Tip. Garegnani (Bologna, 1911).

Fo. vol. di pp. 4 s. n.

4. Il Padre Giuseppe M.<sup>a</sup> Dini Barnabita: ricordi biografici, — Bologna, tip. L. Parma e C., 1918.

In-16°, pp. 15.

Il P. Fr. collaborò anche col P. Boffito alla pubblicazione del volume commemorativo del terzo Cinquantenario del Collegio San Luigi. Vedi *Boffito*, n° 73, a p. 252 del vol. I della presente *Biblioteca*.

Vedi anche *Mongiardini* (1877).

FRACCALVIERI GUERINO BENEDETTO, di Santeramo in Colle (Bari), 9 maggio 1870-1930, 25 maggio, in Roma; pr. 9 novembre 1888 in Monza; sac. 26 agosto 1894 in Torino; professore di filosofia e poi Rettore (1903) nel Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri, Provinciale (1916) e da ultimo (1922) Generale della Congregazione.

Cfr. FERDIN. NAPOLI, *Il Rev.mo P. G. B. Fraccalvieri proposto generale*, ecc. (Roma, Stab. V. Ferri, 1931), in-8°, pp. 25, con 2 tav. (una di suo ritratto, l'altra d'un suo disegno di calice); *Vita Nostra* di Firenze, X, 301, XI, 3; *I Barnabiti*, riv. di Roma, 1931, p. 7; ETT. STAMPINI, *Nonnullae inscriptiones et disticha* negli « Atti d. R. Accad. d. Sc. di Torino », LV, 1919-20, adun. 4 genn. 1920 (tra le epigrafi latine ve n'ha una laudativa del F., seguita da un'elegante elegia scritta in occasione che si celebrava in Moncalieri il suo giubileo sacerdotale e la nomina a commendatore).

1. Il P. Gaetano M. Oggioni Barnabita: cenni necrologici. — Torino, tip. S. Giuseppe degli Artigianelli, 1913.

In-8° di pp. 14 con ritr. fotoinc. f. t.

2. I Barnabiti.

Nell'opera di RUIZ AMADO (P. Raimondo S. J.). *Storia della pedagogia e dell'educazione*, con aggiunte per l'Italia del P. Domenico Valle d. m. C. Torino, Tip. Pontif. P. Marietti (Collez. P. Marietti, n° 405), 1913, a pp. 272-278.

3. (Lettera necrologica del P. Vincenzo Casiraghi). — S. n. tip. (in data di Moncalieri, 12 genn. 1915).

In-8°, pp. 6.

Pubblicò anche varie circolari alla Congregazione; un sonetto « Sull'imbrunire », inse-

rito nella Strenna del Circolo Sauli di Genova, 1896, p. 78; e lasciò inedito uno studio sulla « Composizione del mondo » di Ristoro d'Arezzo.

FRANCESCHINIS FRANCESCO MARIA (Giacomo, al sec.), di Udine, 1757-1840, 27 dicembre, in Monza (S. Maria degli Angeli); p. 1775; matematico, filosofo, apologeta e poeta.

Possediamo di questo scienziato una diffusa autobiografia da lui stesso già inviata, in data di Padova 8 ottobre 1829, al conte Carlo Emanuele Muzzarelli che aveva divisato di pubblicare la « Biografia degli illustri italiani viventi », ma che — rimasta quest'opera, a causa delle fortunate vicende politiche, allo stato di progetto — venne prima pubblicata nel « Giorn. Arcad. », vol. 87° (1841), p. 231-45 e indi da D. DIAMILLO MÜLLER nelle sue *Biografie autografe ed inedite d'Illustri Italiani di questo secolo*, Torino, Pomba e comp., 1853, in-16° a pp. 131-140. Prima di questa data eran usciti a Milano anonimi ma attribuiti a CESARE ROVIDA (vedi oltre) alcuni *Cenni biografici*, dalla Soc. tip. dei Class. Ital., 1841, in-8°, pp. 11 e a Roma G. F. RAMBELLI aveva inserito nell'*Album*, a. 1849, XVI, p. 258 un *Elogio biografico* e nelle *Biogr.* del TIPALDO, VIII, 391-96, ANTONIO MENEGHELLI aveva pubbl. una lunga biografia. Vedi anche *Ghisi* (all'a. 1841).

Un ritratto ne aveva pur disegnato ISABELLA TEOTOCCHI ALBRIZZI, celebrandone soprattutto il fervore dell'amicizia per cui era « tutto più d'altrui che di se stesso » (*Ritratti*, Brescia, Nicolò Bettoni, 1807, in-8°, con tavole — dalla 4ª ediz., p. 73-75, Pisa, Nicolò Capurro, 1826, è ricavato il nostro facsim. di p. 65 fig. 9).

« Nacque il nostro in Udine dal conte Marzio Franceschinis e dalla contessa Lavinia, nata Caratti, di lui consorte, l'anno 1757, di antica famiglia patrizia oriunda di Firenze; donde, al tempo delle fazioni ivi dominanti, era passato con altre undici famiglie a stabilirsi in Udine chiamandosi in allora « Bella-Villa »: cognome che nei pubblici registri e negli atti notarili sempre si aggiungeva a quello di Franceschinis. Così almeno afferma nella cit. autobiografia il F. stesso. All'età di sedici anni, compiuti gli studi con profitto nel collegio che in quella città tenevano i Barnabiti, volle abbracciare l'Istituto dei suoi educatori. Fu novizio a Monza, studente di filosofia in San Barnaba di Milano e di teologia a Roma. Ascritto al Collegio di S. Lucia in Bologna, v'insegnò prima filosofia e quindi matematiche e ad un tempo coltivò le scienze politico-legali, delle quali diede lezioni ad alcuni giovani a lui particolarmente raccomandati. « Il grido di sua dottrina lo fece desiderare a Roma, ove fu chiamato per sostenere la carica di Consultore dei Sacri Riti, benchè giovane ancora di anni 31. Tenne contemporaneamente scuola di teologia agli alunni della Congregazione, dal quale insegnamento non cessò se non perchè eletto professore di metafisica nell'archiginnasio della Sapienza. In questo magistero non durò che un semestre, perchè, per preghiera del Senato veneto, il Sommo Pontefice gli concedette di essere in Venezia per istudi idraulici intorno al fiume Brenta. Tornato alla cattedra in Roma, si accinse ad un lavoro sulla « Legislazione », la quale secondo i principi del card. Gerdil, deduceva dalla idea dell'ordine. Intendeva egli con siffatta opera di combattere gli errori che dalla Francia irrompevano a guastare l'Italia. Il card. Gerdil che lo apprezzava assaissimo, e aveva consigliato di adoperarlo in Roma, gli era largo dei suoi lumi; i cardinali Boncompagni, Flangini e Archinti lo onoravano di loro amicizia.

« L'avvicinarsi de' Francesi a Roma lo sgomentò fortemente. Credevasi fatto scopo dell'odio de' novatori sempre crescenti e ne temeva le ire a cagione delle massime contrarie da lui professate negli scritti dati in luce. Ebbe licenza di riparare a Venezia, ottenne da Pio VI la secolarizzazione, e visse nei dominii Austriaci tutto il tempo che durarono le repubbliche cisalpina e italiana.

« Poichè colla erezione del Regno Italico vide stabilito un governo regolare e forte, sgomberato ogni timore dall'animo, tornò da Vienna, ed ebbe la cattedra di matematica applicata nell'Università di Padova.

« Nel 1809, creato reggente dell'Università, mosse ufficiosamente incontro all'Arciduca Giovanni, che coll'esercito austriaco per brevissimo tempo occupò Padova. Gli emuli se

ne valsero per accusarlo come devoto all'Austria, ed ei perdette la cattedra. Il conte Annoni di Milano lo invitò come maestro di suo figlio, nel quale tranquillissimo posto rimase fino al 1814, quando, tornata Venezia sotto il dominio austriaco, Francesco I imperatore gli restituì la cattedra, aggiuntovi l'insegnamento della geodesia ed idrometria, e in seguito lo insignì del titolo di Consigliere, e lo decorò dell'Ordine della corona di ferro, nominandolo Cavaliere di terza classe. Molte sono le commissioni di cui lo incaricò il Governo, fidando meritamente nei talenti, nelle cognizioni e nella probità, di cui diede costantemente splendide prove. Varcata l'età di 80 anni chiese ed ottenne di cessare dalla cattedra, e nell'anno 1837 rientrò nella Congregazione che l'aveva accolto giovanetto, ed ebbe sua stanza nel Collegio di S. Barnaba in Milano. Vigoroso di mente al pari d'uomo nel fiore della virilità, anziché riposo bramò nuove fatiche; e poichè sul cominciare dell'anno scolastico 1839 per concessione dell'imperatore Ferdinando I nel Collegio di Monza, condotto dai Barnabiti, alle scuole elementari e ginnasiali si aggiungeva un istituto filosofico, ei si propose di insegnare filosofia, il che instancabilmente fece per due anni, finchè la morte non lo colpì». CARLO MINOLA, (Lett. necrol. del F. inser. nella nuova ediz. fatta dal Gallizia della *Vita di mons. Percoto* di Michelangelo Griffini, pp. 391-92 (v. *oltre*).

Dal 1782 al 1800 era stato pure Lettore onorario di geometria analitica nell'Università di Bologna e il 22 nov. 1782 aveva recitata l'Orazione inaugurale per la riapertura degli studi. Cfr. MAZZETTI, *Rep.* 131.

Si veda pure: COLOMBO, *Profili*, 1ª serie, 13; FONTANA, *Catal.*, fasc. 7º e *Not.*, I, 5, 70, II, 95; *Elogio e lettere* del Cortenovis, lett. 135, 143, 144, 151, 154, 167, 168, 171; F. CAVALLI, *La scienza polit. in Ital.*, in «Mem. d. Ist. Ven.», XXI, p. 1ª, 1880, pp. 105-107; POGGENDORFF, I, 787 (che assegna però la nascita al 1756 e la morte al 24 dicembre); A. FAVARO, *L'Università di Padova un secolo fa*, p. 12-13 (Padova, G. B. Randi, 1916, estr. «Atti Mem.», Padova, vol. 32º).

Ricordato da: POLITI, *Iurispr. Eccles.*, to. IX, quaest. XXXIV; ATAN. CAVALLI, *Sul tempo del passaggio di Mercurio sul disco solare* (4 maggio): lettera, dalla Specola Gaetani, 10 giugno, 1786; I. DE BONIS, *Apol. Regul.* (v. sopra), c. XI; RENAZZI, *Storia*, IV, 422; MOSCHINI, I, 166, IV, 63, 110.

Nella «Riv. Europea». n.º 4-5, aprile-maggio 1842, si riferisce un giudizio, non sappiamo quanto attendibile, del Valery (autore dei «Viaggi storici e letter. in It.» e delle «Curiosità ed aneddoti ital.») intorno al Fr., a proposito della brigata che frequentava in Venezia la contessa Teotochi Albrizzi: «Il p. Fr. nativo di Udine barn. a Roma, dopo l'invasione francese s'era ritirato a Venezia in qualità di abate. Dotato d'una meravigliosa facilità nell'imparare tutte le cose, era teologo, metafisico, poeta, matematico, giureconsulto straordinariamente versato nella storia delle genealogie delle principali case di Europa, uomo di mondo che stava su tutti gli aneddoti, fin sulle ciarle della società delle grandi città capitali, andava molto a' versi alle signore e mad. di Staël s'interteneva assai volentieri con lui. Lo avreste detto un Humboldt, frate e italiano».

Crediamo che si riferisca al nostro la nomina a s. c. della R. Accademia delle Scienze di Torino, così erratamente enunciata nel vol. «Il primo secolo» ecc. del Manno: «Franceschino p. Antonio Maria barnabita prof. di matematica a Roma» (p. 195).

## 1. Dissertazioni di filosofia morale. — Bologna, 177...

Così citata nell'*Album*, l. cit., dal Rambelli.

2. Della tensione | delle funi | Dissertazione | del P. D. | Francesco Maria Franceschinis | Barnabita Udinese | Professore di Matematica nell'Università | di Bologna | Diretta all'Illustre Geometra | il nob. sig. conte | Giordani Riccati di Treviso. — Bassano, MDCCCLXXXIV.

In-8º di pp. xxxii con 2 tav. geom. inc. in r. f. t.

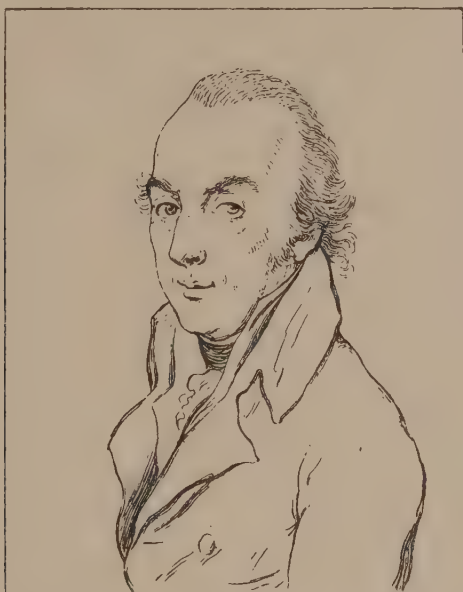
Sostiene il F. che la misura della forza di cui sono caricate le parti di una fune fissa



in due punti per l'azione di un peso che la tende, ossia le tensioni di detta fune, non sono, come voleva il Frisi, nella ragione dei coseni degli angoli formati dalle direzioni delle due braccia della fune colla direzione del peso pendente, ma bensì nella ragione reciproca dei seni dei medesimi angoli. V. *Effemer. romane*, 1785, n° XV.

### 3. Della metafisica della matematica.

Ne parla il CORTENOVIS, *Op. cit.*, p. 527, lett. 143 in data di Udine, 18 luglio 1787; se pure non è la medesima cosa con la seg.:



*Francesco Franceschinis*

9. Ritratto giovanile del Franceschinis.

Dai *Ritratti* di Is. Teotochi Albrizzi (4ª ed., Pisa, 1826, in-8°).

4. Opuscoli matematici | del p. d. | Francesco Maria Franceschinis | Bernabita | professore di matematica | nell'università di Bologna | dedicati all'eminantissimo principe | Il signor Cardinale | Ignazio Boncompagni Lodovisi | Segretario di Stato della Santità di | N. S. Papa Pio Sesto. — Bassano | MDCCLXXXVII [al.: Venezia, Remondini].

In-8° di pp. 134 num. dalla 3ª più 2 carte in fine sn. (approvazione ed *errata*) seguite da due tav. graf. f. t. inc. in rame. Precede (p. 3-10) la dedica; segue (11-75) il 1° opuscolo sui logaritmi dei numeri negativi; indi l'op. 2° sulla spinta delle volte (86-102); e da ultimo l'op. 3° sulla teoria delle parallele.

Il primo degli opuscoli sui logaritmi venne acutamente censurato nelle « Riflessioni sopra un opuscolo del p. Franceschinis Barnabita dei logaritmi dei numeri negativi ». Modena, 1791, in-16°, Soc. Tip., pp. 33, dove in fine si mordono anche gli *eruditi viri Congr.* che l'avevano approvato per la stampa.

5. Theses | philosophico-politicae | quas | sub auspiciis | Eminentissimi Principis | Ignatii Boncompagni Ludovisii | etc. | Defendendas suscipit | Joannes Bignami | civis Bononiensis | *Facta cuilibet post tertium arguendi facultate.* — Bononiae MDCCLXXXVII. | Ex typographia S. Thomae Aquinatis | Superiorum permissu.

In-4° di pp. 12. Assisteva il p. Fr. Franceschinis, di cui son qui aggiunti: Institutionum | Politicarum | Elementa. In-4° di pp. 75 + 40.

Cfr. *Effem. letter.* di Roma, 1788, n° 17 e 18.

#### 6. Delle altezze barometriche: dissertazione geometrico-analitica.

Inser. nelle « Memorie di mat. e fis. d. Soc. Ital. », to. V, Verona, Ramanzini, 1790, pp. 294-312. Fu presentata dal Lorgna. Con una sola formula mat.-geom. mira il F. a risolvere il problema: « Data l'altezza del mercurio nel barometro al livello del mare, si cerca l'altezza del medesimo per qualunque luogo o sopra o sotto il livello marittimo, supposta la gravità variabile in ragione inversa d'una potenza  $n$  delle distanze del cerchio terrestre ». Vedi « Notizie letter. » di Cesena, n° 19 del 12 maggio 1791; « Effemer. letter. » di Roma, 1791, n° 4.

7. La legislazione | dedotta | dai principj dell' Ordine | Tomo primo | De' rapporti, e delle leggi generali dell'uomo, | dello stato di società naturale, e dei | fondamenti della società civile, dai | principi dell'ordine dedotti | Dal Padre | D. Francesco M. Franceschinis | Chierico Regolare di S. Paolo, professore di | metafisica nell'Archiginnasio della Sapienza, | consultore de' Sacri Riti, Membro, e | corrispondente di più illustri | Reali Accademie. — In Roma | Nella Stamperia Pagliarini | MDCCXCII. | *Con Licenza de' Superiori.*

In-8° di pp. XL-418 più 1 c. d'*errata* in fine; antip., fr., epist. dedic. al S. Padre, prefaz., approvaz., ind. d. capi. — V' hanno esemplari in carta azzurra.

Cfr. « Genio letterario d' Europa » di Venezia, Zatta, 1793 (sotto il tit. « Gius pubblico », 97-101); « Effemer. letter. » di Roma, t. XXI; « Giornale dei letter. » di Pisa, ecc.

#### 8. In morte di Luigi XVI re di Francia. Canzoni IV. — S. n. tip. e s. d. [Roma, 1794].

In-4° di pp. 70, con annotazioni e proemio di 16 facc. che comincia: « L'Autore delle presenti Canzoni ». La 1ª Canz. com.: « L'alto delitto atroce »; la 2ª « Come tonante belva »; la 3ª « Ma l'empia rabbia »; la 4ª « Chi dagli occhi mi schiude ». — Es. nella Bibl. Nazionale di Napoli.

9. La legislazione | dai | principj dell'ordine | dedotta | Parte prima | Delle leggi costitutive | di ecc. | Tom. I. — In Roma | Nella Stamperia Pagliarini | MDCCXCV. | *Con lic. de' Sup.*

In-12° di pp. VI-(10)-292; front., ep. dedic. al card. Aurelio Roverella, prefaz., ind., avviso, *errata*. È opera diversa da quella edita nel 1792 con titolo quasi identico, cioè, a quanto il F. stesso ha cura di farci sapere nella sua autobiografia, è il principio d'una nuova disegnata opera sulla legislazione.

Cfr. « Giorn. d. letter. ital. » di Mantova, I, 1795, n° 11-12; « Effemer. letter. » di Roma, 1796, n° 11 e 12; « Giornale Eccles. » di Roma, to. XI, 1796, n° 28, pp. 109-110 (rec. firm. A. B.) ecc.

Secondo il primitivo disegno questa doveva essere la 2ª parte dell'opera; indi doveva seguire: la 3ª dei rapporti tra nazione e naz.: la 4ª delle leggi sulla stabilità e difesa

dello stato; la 5<sup>a</sup> d. leggi di polizia; la 6<sup>a</sup> delle leggi che assicurano i diritti dei cittadini; la 7<sup>a</sup> dei caratteri e costumi personali e nazionali; l'8<sup>a</sup> della coltura della nazione e della pubblica economia.

10. Per la solenne | professione religiosa | nel monastero | delle Romite in Venezia | di Suor Maria Crocifissa | Toderini | Canzoni tre | di ecc. *Dedicato a Sua Eccellenza* | il signor | Ferdinando | Toderini | Padre amorosissimo della Sacra Sposa. — Roma. 1796. | Nella St. di Luigi Perego Salvioni | Stamp. Vaticano. | Con lic. d. Sup.

In-fº, picc. di pp. xxii. — Es. nella Nazionale di Firenze.

Nelle « Poesie scelte per la Religiosa Professione di S. Ecc. Marietta Toderini, ora Maria Serafina nel ven. Convento delle RR. MM. Eremitane Agostiniane Scalze presso i SS. Gervasio e Protasio di Venezia » (Bassano, MDCCXCVI) alla p. xv, si ha un son. del Fr. e alla p. CCLIII un son. di F. Toderini al Fr. e dicesi « allusivo alle tre bellissime canzoni da lui conservate e stampate in Roma per la profession della sacra sposa ».

11. A Sua Eccellenza | il signor Cavaliere | Antonio Cappello | nel giorno del suo solenne ingresso | alla dignità | di | Procuratore di San Marco | Orazione | di Francesco Maria Franceschinis | Barnabita. — In Venezia | nella stamperia di Carlo Palese MDCCXCVI.

In-4º, pp. xxviii, con tavola in princ. inc. in r. — Es. nella B. Nazionale di Roma.

12. L' Italia liberata : cantica in terza rima. — Vienna, 1799.

Son 4 canti in terza rima, principio di un poema.

13. Delle | matematiche | applicate. — Padova | Per Nicolò Zanon Bettoni | MDCCCVIII.

In-8º di pp. 257, con 6 c. s. n. in pr. (fr., titolo interno: « Orazione inaugurale dell'ab. ecc. recitata nell'aula dell'università il giorno 19 di marzo 1807, con due altre orazioni d'incerti autori [del Franc. stesso] in una delle quali si combatte e nell'altra si difende la proposizione della prima »; ep. ded. dell'A. al sen. Pietro Moscati) e una in fine (*errata*). — Es. nella Marucelliana.

Vedi « Mese letterario » di Roma, dir. da Felice Mariottini, an. 1º, n° 4 (7) del 1º marzo 1809, p. 265; « Giorn. bibl. univ. », to. IV, n° 13, Milano, 1809; « Giorn. Soc. Incor. », IV, 1808, pp. 1-10, Padova.

14. Lettera a Tomm. Mocenigo Soranzo sul libro intitolato « Opere di scoltura e di plastica di Antonio Canova descritte da Isabella Albrizzi nata Teotochi ». (Padova, 1810, in-8º) — tolta dal Giorn. Letter. di Padova.

È ricordata nel Catalogo ragionato dei libri d'arte e d'antichità posseduti dal conte Cicognara, to. II, Pisa, presso Nicolò Capurro, 1821; e nei « Cenni » del Rovida su cit.

15. Prodro-mo di un'opera intitolata: Confronto delle tre scienze, Geometria, Algebra e Meccanica.

Lettura fatta a Padova. Vedi Prospetto d. Letture fatte dai membri delle Sez. Venete del Ces. R. Istit. di Sc. Lett. ed A. fatte nella Sez. centrale di Padova nel corso d. anni accad. 1818-20, Padova, tip. d. Minerva, 1821.

Nella sua autobiografia cit. a p. 137: « Fatto membro attivo dell'I. R. Accademia d. Scienze e d. Arti di Padova recitò in essa varie dissertazioni.... nonché nell'Ateneo di Venezia ».

## 16. Dei metodi analitico e sintetico.

Nei « Nuovi Saggi », Padova, I, 1817, pp. 317-43.

## 17. Vita di Carlo V.

È la prima nella Raccolta « Vite e ritratti di venticinque uomini illustri », Padova, tip. d. Minerva, 1822, in-fo.

Fu tradotta in latino da G. B. Fabris: Versione latina della Vita di Carlo V Imperatore scritta dal prof. ab. Franceschini, Padova, Bettoni, 1816 (cfr. RUMOR, *Scritt. Vicentini*, I, 543).

## 18. La morte | di | Socrate | del cav. | Franceschinis. — In Venezia | Per Giuseppe Picotti Stamp. Edit. | MDCCCXX.

In-8° di pp. 287.

...Id... *Id.* In-8° di pp. 303. È un lungo poema storico didascalico in endecasillabi sciolti, a cui tiene dietro (Parte 2ª, p. 173 sgg.) in prosa: Discorso dell'immortalità dell'anima e della influenza di siffatto domma sulla felicità degli individui e delle nazioni.

## 19. Elogio di Giovanni Nanni detto da Udine letto nell'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Fu stampato verso il 1820 e gli meritò d'esser fatto socio di quell'Accademia.

## 20. Canzoni a Fille.

Nell'« Antologia poetica ed oratoria » di Gio. Borgogelli, Fuligno, 1820, vol. 4°, p. 152. — Ristampate poi nei « Versi editi e inediti ».

La 1ª ediz. dovette risalire a qualche tempo prima, cioè al 1808 ca., dicendo l'A. nella sua autobiografia cit.: Stampò pure 24 elegantissime canzoni in metro anacreontico dedicate a gentilissima dama, di un genere, può dirsi nuovo ».

21. L'Atenaide | dell'abate | Francesco M.<sup>a</sup> Franceschinis | nobile udinese | cavaliere.... Vol. I [-II]. In Padova | dalla Tip. della Minerva | M.DCCC.XXII. [1822] (Nuova Soc. Tip. in Ditta E. Zanon Bettoni e compagni).

In-8° di pp. (8) 302; fr., ep. dedic. al patriarca di Venezia, Gio. Ladislao Pyrker; argomento.

...Id... vol. II. *Id.*, M.DCCC.XXIII. In-8°, pp. 307.

Esemplare nel Museo Britannico e nella Marucelliana.

L'Atenaide del nobile abate Francesco M.<sup>a</sup> Co. Franceschinis Udinese Consigliere di S. M. I. R., cavaliere di terza classe dell' i. r. ordine della corona di ferro, prof. di matematica applicata nell' imp. r. università di Padova. Fu già socio della soc. italiana, segretario per le scienze dell' imp. regia accademia di Padova, socio c. d. r. accad. di Torino e membro di molte altre illustri accademie. Padova, coi tipi della Minerva, 1837. In-8° di pp. (8) 603. Il poema in ottave prende nome dai casi d'Atenaide (la quale poi fu sposa di Teodosio II col nome di Eudossia) figlia di Leonzio, celebre sofista di Atene, e vuol essere drammatico insieme e didascalico. È diviso in 4 parti: la 1ª abbraccia i primi sei canti ed è dedicata con un'apposita epistola alla contessa Lavinia Piovene Porto Godi nata Franceschinis, la 2ª gli altri sei ed è dedicata alla contessa Giustina Soragna, la 3ª alla contessa Regina Abriani Borromeo, la 4ª a Luigia Rusconi.

Analisi del Poema L'Atenaide del nob. ab. ecc. Padova, Coi tipi della Minerva, 1838. In-8°, pp. 62. Segue a p. 37 sgg. l'epilogo della sua opera della Rel. Cattolica, di mano anche questo del Fr.

Vedi « Bibliogr. Ital. », Milano, III, n° 636, 981, 1517, 1857.

Di questo poema e della « Morte di Socrate » si parla con lode nel libro: « Degli scrittori greci e delle italiane versioni delle loro opere: notizie raccolte dall' ab. Fortunato Federici, Padova, Tipi della Minerva, 1828.



## 22. Dei principii di statica.

Nei « Nuovi Saggi », Padova, II, 1825, pp. 391-400.

## 23. Introduzione allo studio della legislazione dedotta dai principj dell'ordine dell'ab. ecc. — In Padova, Dalla tip. d. Minerva, 1825-26-27.

Tre voll. in-8° di pp. xxxii-411, 454 e 454.

Cfr. ROMAGNOSI, *Ragguaglio dell'opera dell'ab. ecc. intitolata « Introduzione »* ecc. in « Opuscoli su vari argomenti di diritto filosofico », X, Firenze, Piatti, 1833, p. 17: loda ma con riserva l'opera del Fr. « dovendosi procedere nella politica come nelle altre scienze ed arti umane studiando le esigenze naturali costanti e variabili per determinare le leggi ».

Un ristretto dell'opera uscì nel 1827 a Treviso, tip. Andreola.

Cfr. pure « Memorie di relig. » di Modena, XV, 320-25, segn. *M. A. P.* (*M. A. Parenti*).

## 24. Dell' infinito metafisicamente e matematicamente considerato.

In « Ateneo », Venezia. Esercit., I, 1827, pp. 313-48.

## 25. Discorso recitato per la distribuzione de' premi d'industria il giorno 4 novembre 1829. — Venezia, Antonelli, 1830.

Sopra questo Discorso è da leggersi un articolo del letterato Giuseppe Bianchetti nel « Poligrafo » di Verona, 1831, t. VI, p. 51.

Altro consimile ne avrebbe recitato l'anno precedente. — Es. nella Bibl. Nazionale di Roma.

## 26. Discorso inaugurale letto nella gran sala dell' I. R. Università di Padova, per l'apertura di tutti gli studi nel giorno 30 di nov. 1828. [Della dignità e dei pregi delle umane scienze e del precipuo loro legame]. — Padova, Tip. del Semin., 1829.

In-4° (21 X 27), pp. 47. Esemplare nella Bibl. Vittorio Eman. di Roma.

## 27. Della | Religione | Cattolica | la quale dimostrasì tale essere quale esser doveva | sì rispetto a colui che la diede | che riguardo a quelli a cui fu data | Opera | dell' Ab. F. M. Co. Franceschinis | Consigliere di S. M. ecc. ecc. — Padova | Coi tipi della Minerva | MDCCCXXXII.

Son tre voll. in-8° di pp. rispettivamente 507, 500, 514. In calce al 3° vol. è un avvertimento che dice che « essendo il volume cresciuto oltre lo stabilito, si darà la prossima interessante appendice in un volumetto separato ».

Cfr. « Poligrafo » di Verona XIII (1833), XVI e I della Nuova Serie (1834).

Segue un'Appendice: Opuscolo per servire di appendice all'Opera della Religione Cattolica ecc. ecc. del Nobile Abate F. M. co. Franceschinis ecc. ecc. nel quale si dimostra che la suddetta Religione è per sè stessa più vantaggiosa al ben essere degli individui e degli stati di qualunque delle sette che nacquero dalla Riforma, o di qualsivoglia altra somigliante a quelle. Padova, coi tipi della Minerva, 1833. In-8°, pp. 150.

## 28. Versi | editi ed inediti | di | F. M. Franceschinis | che nelle nozze della contessa | Lavinia Franceschinis | Della Villa | col conte | Alessandro Piovene | Porto Godi Pigafetta | offre all'amatissima nipote. — Padova | Coi tipi della Minerva | 1839.

In-8° gr. di pp. 80, con 4 c. s. n. in pr. Bella edizione. Contiene: Canzoni a Fille (25 canzonette); Canova, odi al conte Leopoldo Cicognara; In morte di Adelaide Tre-

visan, ode; La Bellezza, per le nozze Emo-Capodilista e Maldura; Per l'arrivo di S. M. I. e R. Francesco I in Italia, ode; Invito alla campagna, canzone alla N. D. Isabella Teotochi Albrizzi; A Ferdinando Toderini sulla monacazione di sua figlia, canzone; Per la recuperata salute del prof. Stefano Gallini, ode; Sonetti di vario argomento (34) tra i quali uno « Per l'intima amicizia che l'A. nell'ultimo suo viaggio da Roma a Venezia strinse col cav. Pindemonte ». — Registr. nella « Bibliogr. Ital. », Milano, II, 258.

29. Istituzioni | di | morale filosofia | del Cavaliere | Don F. M. Franceschinis | Barnabità | professore di filosofia | nel Collegio Convitto de' PP. Barnabiti | in Monza. — In Padova | Coi tipi della Minerva | 1839.

In-12° di pp. XII-336.

...Id... Volume II. | Ib. In-12° di pp. 309. — V. « Bibl. Ital. », V, p. 325; VII, p. 295.

30. Lezioni | di | Logica e Metafisica | del padre | D. F. M.<sup>a</sup> ecc. Volume I. (l'unico pubbl.). — Padova | Coi tipi della Minerva | 1840.

In-12° di pp. 252 (6-252). Opera rimasta interrotta per la morte dell'autore.

Cfr. « Bibliogr. Ital. », Milano, VI, p. 262-63.

31. (Poesie varie).

Alla Nobil Donna signora Teresa Venier, che con la mirabile sua recitazione e col sorprendente suo canto onora il Teatro Privato del Nobil Uomo il sig. marchese Francesco Albergati Capacelli. — In Modena, presso la Soc. Tip., 1788, con lic. d. Sup. Fo. vol. Contiene un son. che comincia: « Come in concavo specchio ».

Nell'« Anno Poetico » ossia raccolta annuale di poesie ital. di autori viventi, opera periodica che si pubblicava in Venezia, d. tip. Pepoliana, in 8°, sulla fine del 700, si trovano vari componimenti del F. Così in quello del 1793 si trova un sonetto per una disputa idraulica.

A Iacopo Monico patriarca di Venezia. Padova, Minerva, 1833. (Quattro sonetti).

In morte di Adelaide Trevisan. Padova, tip. e fonderia Cartallier, 1835. In-8° di pp. 56. Vi sono versi anche del F. Vedi « Bibliogr. Ital. », Milano, II, p. 170.

Due sonetti in morte di Luigi XVI riporta il Gobio in una nota all'« Elogio e lett. del Cortenovis », p. 372, lettera 167<sup>a</sup>. Ma lasciò mss. anche altre poesie tra cui vediamo citate delle ottave sopra Lorenzo Garbieri pittore bolognese.

Nella sua dimora in Roma, ci dice egli stesso nella sua cit. autobiografia, recitò pure in Arcadia, oltre a molti discorsi e poesie nelle sue sedute semi-pubbliche, due orazioni nelle due pubbliche adunanze, per la festa del Natale e per la Passione; scrisse e stampò anacreontiche in occasione d'illustri nozze padovane, cinque odi in occasione del monumento di Canova, dirette al conte Cicognara che ne ebbe tutto il merito ed una pure assai lodata per l'ultima venuta di Francesco I in Italia. Alcune sue poesie si trovano anche in raccolte posteriori: « La fioraia », Modena, Vincenzi, 1846, in-12° (« La Rosa »); « Gioielli poetici d. letter. ital. » di F. Predari, Milano, in-32°. Celebrò le api, il ragno, il baco da seta, la scintilla elettrica, ecc.

Alcuni suoi mss. si conservano ancora nell'Arch. Gen. Son 4 fasc. cart. in-4° (22 × 29 cm.) che trattano: Dell'oggetto generale di tutte le scienze ed arti — Introduzione allo studio della politica — Id. della legislazione — Dell'origine del piacere nelle Belle Arti — Algebrà e della qualità in generale — Parallelo della Rivoluzione di Francia colle Rivoluzioni più celebri — Calcolo differenziale e integrale del Cousin. Son più che altro, appunti.

Nella sua autobiografia succitata parla d'un'opera francese che doveva vedere la luce a Vienna, ma non fu stampata « avendo egli dovuto lasciare Vienna per la perdita fatta nel 1805 dalle armi austriache degli Stati d'Italia; dove nel 1803 era stato destinato in qualità di segretario aulico ad accompagnare in una perlustrazione idraulica per le province venete il consigliere Wiebekin ». Di quest'opera inedita ci danno il titolo i suoi biografi: « Le Gouvernement ».

Relazioni sui lavori dell'Accademia di Padova. Rimasero inedite. Cfr. *Indice generale dei lavori letti alla R. Accad. di Padova*, di M. GIRARDI e P. A. SACCARDO, Padova, 1901, a p. 34.

Articoli di matematica avrebbe pure inserito nel Giornale delle province venete diretto da Giuseppe Monico.

Verso il 1790 fu dal Senato veneto deputato, insieme al Cagnoli di Verona e al Milanovich di Padova, a esaminare un progetto di regolazione del Brenta. Più tardi, nel 1815 ca., ebbe ad esaminare, com'egli stesso ci narra, vari piani di regolamento relativi al porto di Malamocco.

Una sua lettera a Luigi Rossi, in data di Padova 29 febr. 1807, si trova pubblicata nelle « Lettere di vari illustri ital. e stran. » (Reggio, Torreggiani, 1841-43, 10 ottobre, in-16°), vol. III, p. 94; una brevissima a S. Canterzani a Bologna da Udine 1784 nel mio vol. « Il Coll. San Luigi di Bolognà » (vedi *Bologna*), a p. 156.

FRANCHETTI ENRICO; pr. 1861, prof. di retorica nel collegio di Aosta.

1. Avantages et nécessité | de l'usage de la langue française | dans la vallée d'Aoste. | Discours prononcé au Collège d'Aoste à la | distribution des prix | de l'année scolaire 1868-69 | par etc. — Aoste, Impr. Mensio successeur Lyboz.

In 16° di pp 21.

FRASSY BALDASSARRE (Michele Giuseppe, al sec.), di Aosta, 1648 ca. - ?; pr. 1763.

Fu professore di retorica in Annecy. Aveva fatto il Noviziato a Bonneville e vestito l'abito barnabítico il 14 ottobre del 1762. Cfr. FONTANA, *Catal.*, fasc. 7° e *Not.* I, 12, 83, II, 90, che attinge le sue poche informazioni quasi solo da una lettera del P. Mattia Nava Rettore del Seminario di Foligno e Lettore di teologia, in data del 20 maggio 1806. Il GERARD, *La vallée d'Aoste* (v. sopra *Aosta*) ne fa grandi lodi. V. anche « Soc. Acad. Rel. et Scient. du Duché d'Aoste », Bulletin troisième, Aoste, 1859, p. 61 (Memoria del Laurent).

1. De sacra prophanaque eloquentia institutiones ex probatissimis scriptoribus collectae etc. a R. P. Frasci. — Annecii, Typis E. M. Durand regis typographi. Superiorum permissu [1792].

In 8° di pp. 99. — Il Fontana trovò, tra le schede del Cortenovis, trascritto un titolo in francese, così: « Les elemens de Rétorique. A Annecy »; ma noi crediamo che sia la medesima opera con la sopra descritta.

Il predetto Nava invece scrive: « Stampò in Torino la sua Retorica per le scuole d'Aosta, circa l'an. 1792. L'ho sentita lodare da tutti ».

FREDIANI PAOLO (Egisto, al s.) di Massa-Carrara, 30 marzo 1820-1896, 30 luglio, a Noli (Liguria) nel Conventino del R. Collegio Carlo Alberto di Moncalieri; pr. 1838.

Cfr. G. MANTICA, (Lett. necrol.), in *fine*: Torino, tip. degli Artigianelli, 1896, in-4° di pp. 8 s. n. Fu per lunghi anni Direttore sapiente, nello spirito, degli alunni del Real Collegio di Moncalieri (dal 1857 sino alla morte). V. anche la « Lettura » diretta da Vico d'Arisbo, vol. 4°, fasc. 6° del 15 ag. 1896, Torino, Camillo Speirani, in 16°, a pag. 121-125, (firmato: « Lodovico Bosdari »); « Italia Reale » di Torino, n° del 1-2 ag. 1896; *Vita Nostra* di Firenze, VII, 84 (art. di P. A. Ghignoni).

## 1. Filippo Badalà. Cenni necrologici.

In-16°, pp. 19 s. note tip. e s. d. Precede un'ep. ded. del P. S. Canobbio a Sebastiano Badalà in data di Moncalieri 28 nov. 1871.

... Id... alunno del R. Collegio Carlo Alberto in Moncalieri ecc. Ferrara, Stab. Tip. Lib. di D. Taddei e figli. In 16° pp. 29 (3) num. d. 6. In fine, come nel precedente, è un'epigr. ital.

FRISI PAOLO, di Melegnano (Milano), 13 aprile 1728-1784, 22 novembre, pure in Milano; p. 1744; scienziato e storico della scienza.

Matematico, cosmografo, fisico e biografo, amico e corrispondente dei maggiori scienziati del suo tempo, non poteva il F. a sua volta mancare nè mancò infatti di biografi e di elogiatori, a cominciare dall' *Elogio accademico del celebre matem. sig. Ab. Frisio recitato in Arcadia* dal P. FR. JACQUIER, In Venezia, MDCCLXXXVI, Appr. Simone Occhi. Con lic. d. Sup., in-8°, pp. xxiv, con impr. in r. nel front.

La biografia più copiosa è quella del Verri: *Memorie | appartenenti alla vita | ed agli studi | del signor | Don Paolo Frisi | regio censore e professore di matematica | e socio delle primarie accademie | d' Europa* (di PIETRO VERRI). In Milano, MDCCLXXXVII. | Nella stamperia di Giuseppe Marelli | Con permissione. In-4° di pp. 124 con tav. di ritr. dis. da A. Appiani, inc. da D. Cagnoni (da noi riprodotta a p. 73 fig. 10) Precede un'ep. dedicat. dell'autore Piero Verri, al sig. Maria Gio. Antonio Nicola di Caritat march. di Condorcet. Seguono in fine (p. 97) poesie di vari in onore del F. tra cui un'elegia lat. del barnabita Giovenale Sacchi e un'altra di Francesco Fontana pure barnabita. A p. 90 segg. il Catal. delle opere. Dell'edizione si fecero due tirature una di lusso con ritr. e l'altra ordinaria.

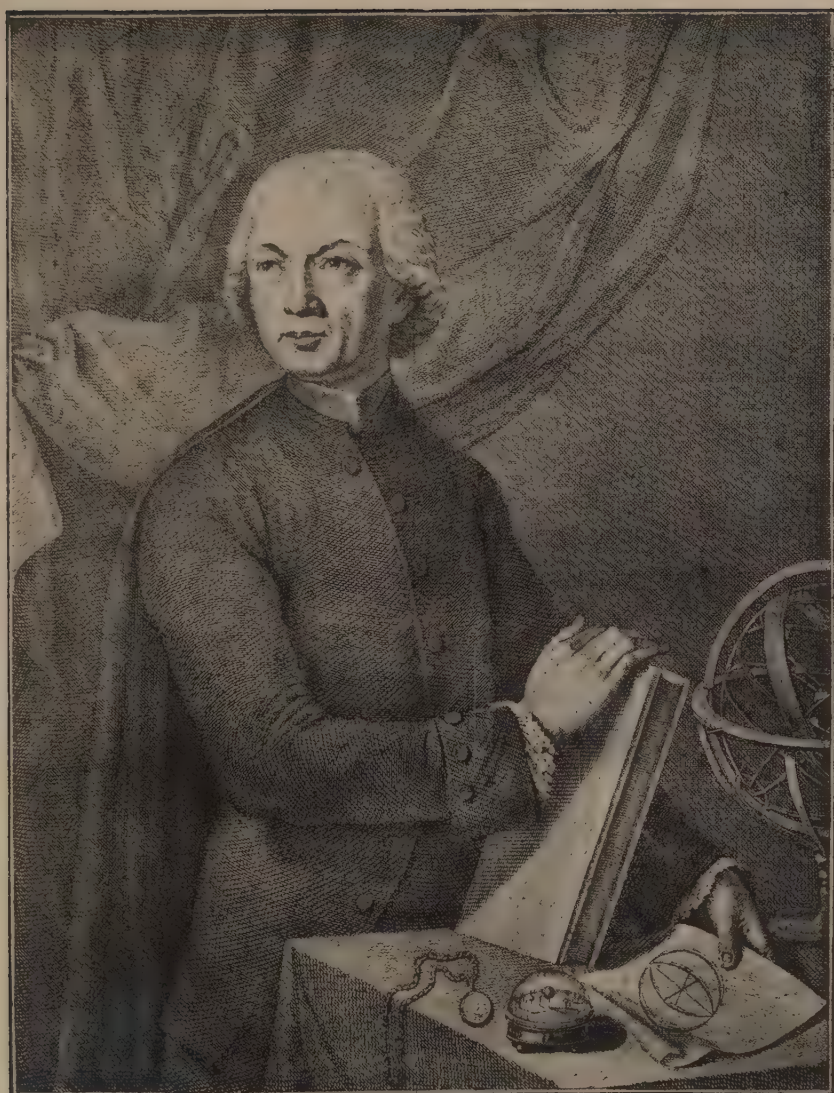
Queste *Memorie* del Verri furono anche inserite nella « Raccolta di pr. e lett. del secolo XVIII », vol. I, Milano, tip. dei Class. Ital., 1829, in-8°, pp. 163-252, con ritr. del F.; premesse alle « Operette scelte » del F. stesso (pp. vii-xcvi: vedi oltre) e accolte negli « Scritti vari » di Pietro Verri, Firenze, Tip. Le Monnier, 1854, II, 303. Venero peraltro assai criticate in un articolo, attribuito all'ex gesuita ab. Francesco Ricca, novarese, stampato nel « Giornale di Modena », to. XXXVIII, n° VII, p. 136 e segg. Contro detto articolo e in difesa delle *Memorie* comparve una Lettera di I. T. [= Igerio Tersilio, nome arcadico del conte Giuseppe Casati, milanese] in data di *Milano, 13 giugno 1788*. Si consulti: « Elogio storico del C. Pietro Verri » di Isidoro Bianchi, p. 227; « Bibliografia Verriana » di A. Vismara, nell' « Arch. Stor. Lomb. », 2<sup>a</sup>-XI, 2 (1884).

Altri Elogi: (ANGELO FABRONI), *Elogio di P. F.* nel « Giorn. dei Letter. » di Pisa, t. 60° (1785), p. 3-84 (anche a parte: in-12°, p. 84); Id. negli « Elogi di uomini illustri », I, 341-411 (Pisa, pr. Luigi Raffaelli, 1789). — Un *Elogio di P. F.* recitò il 21 nov. 1813 nell'Aula del Liceo S. Alessandro in Milano il P. Giuseppe Racagni b. reggente prof. di fisica: ne abbiamo veduto il ms. autografo in-f. di pp. 60 s. n. nell'Arch. Gen.; ignoriamo però se sia stato pubblicato. — Nella Miscell. Fabroni (Univ. di Pisa), 251 op.: *Eloge de P. F.*, in-8°, pp. 115, scrittura a mano che sembra del Settecento con l'elenco, nelle ultime 4 pagg. delle *Ouvrages imprimés du P. F.* ». Vedi anche « Atti d. Soc. Patriotica di Milano », II; « Antol. Romana », 1785, febbraio; Continuaz. d. « *Novelle Letter.* » di Firenze. XVI, 503.

Quella che ancora manca è una monografia esauriente sul F., quale era invocata fin dal 1870 dall' illustre bibliografo della scienza Pietro Riccardi, che chiudeva l'enumerazione delle opere matematiche di lui scrivendo: « Ho indicati di mano in mano i pregi speciali delle opere di maggior importanza del F. Tuttavia mi è rimasto il desiderio di vederle più ampiamente illustrate come meritano e per la storica influenza che esse ebbero nei progressi delle scienze fisico-matematiche e per dovuto omaggio di riconoscenza al nome illustre del loro autore. « *Bibliot. Matem. It.* », I, col. 490 (Modena, 1870). Non mancano invece studi speciali.

Il F. come fisico meccanico fu studiato specialmente da ROBERTO MARCOLONGO, *Sul teorema della composizione delle rotazioni istantanee: Appunti per la storia della meccanica nel sec. XVIII* in « *Boll. di bibliogr. e storia d. scienze matem.* » pubbl. a cura di G. Lo-





Dis. Appiani del.

Don Cagnoni Sculp. del.

*È l'abate Don Paolo Frisi Milanese.*

*Regio Censore, e Professore di Matematica. Socio delle Accademie delle Scienze di Londra, Berlino, Pietroburgo, Bologna, Copenague, Stockholm, Upsal, Harlem, Siena, Lione, Berna, e Napoli ec. Corrispondente della Reale Accademia delle Scienze di Parigi. Nacque il 12. Aprile 1728. cessò di vivere il 22. Novembre 1784.*

10. Ritratto del Frisi dis. da A. Appiani, inc. da D. Cagnoni.

(Dalle Memorie sul F. di Pietro Verri, Milano, 1787, Gius. Galeazzi, in-4).

ria, a. IX, fasc. 1<sup>o</sup>, Torino, C. Clausen (Genova. Tip. Sordomuti), 1906, pp. 1-12. Le pp. 4-7 son dedicate al F., il quale nelle « Dissertazioni varie » (1759), nella « Meccanica » (1783) e nel « De rotatione corporum » (1783) aveva trattato quel problema e in genere il M. tende a dimostrare che (p. 12) « la teoria della composizione dei moti istantanei di rotazione, la scoperta dell'asse di moto elicoidale erano acquisite alla scienza verso la metà del sec. XVIII per opera di italiani » (cioè del Frisi, del Mozzi, del Perelli ecc.).

Il fiorentino GIULIO MOZZI infatti nel *Discorso matematico sopra il rotamento dei corpi* (su cui v. « Boll. di bibl. e di st. d. sc. mat. e fis. », Torino, 1905, fasc. 1<sup>o</sup>, artic. 52), al § 52 scrive: « Il componimento dei moti rettilinei nel centro di gravità è insegnato nella meccanica elementare, e quello dei movimenti di rotazione che si suppongono nello stesso tempo impressi in un qualsivoglia mobile fu ultimamente scoperto da due celebri geometri della nostra Italia che per diverse vie arrivarono alla medesima verità », (cioè D. Tommaso Perelli e P. Frisi).

Cfr. anche su di ciò: *Paolo Frisi e la composizione de' moti rotatori* di FRANCESCO RICCI in « Rivista geografica ital. », Firenze, 1906, n° 5, p. 271-77.

Di lui e del Perelli, idraulici assai reputati e continuatori della scuola italiana del Castelli e del Guglielmini, doveva parlare R. CAVERNI nel to. VII della *Storia del metodo* ecc., rimasta interrotta (vedi vol. I, p. 20 e 260, e IV, 400).

Altri studi particolari: TIBERIO ABBIATI, *Il luogo natio di P. F.*, nella « Riv. di letture », Milano, 15 ag. 1929, p. 228-29; — ORAZIO PREMOLI, *P. F. a Bologna nel 1761*, nell'« Arch. St. Lomb. », Milano, a. 1906, parte 1<sup>a</sup>; in-8°, pp. 11 (il Pr. ne scrive anche a più riprese nella sua *St. dei Barn.*, III, 188-191, 205, 231, 261-64, 291). — Per la parte che ebbe nella progettata costruzione della carta del Milanese e del Mantovano vedi VITTORIO ADAMI, *Gli studi topografici in Lombardia*, ecc. nella riv. « L'Universo », a. 1928, p. 213. — Dei suoi rapporti col Tiraboschi tratta con molta erudizione GIUSEPPE CAVAZZUTI, *Tra eruditi giornalisti del sec. XVIII*, negli « Atti e Mem. d. R. Deputaz. di St. Pat. per le Prov. Moden. », 7<sup>a</sup> III (1928), p. 59 sgg. — Del F. come scrittore del « Caffè » scrisse LUIGI FERRARI, *Del « Caffè »*, *periodico milanese*, negli « Annali d. R. Scuola Norm. di Pisa », vol. XXII (p. 43, 118, ecc. dell'estratto).

Nella Biblioteca Ambrosiana si conservano numerosissime Lettere al F. in sette codici, di cui è stato pubblicato a stampa l'Indice da Enrico Giordani: « Indice generale in ordine alfabetico di sette codici esistenti nella Biblioteca Ambrosiana di Milano contrassegnati Y 148-154, parte superiore, contenenti lettere autografe di diversi celebri scienziati fra i quali del Luigi de la Grange Tournier dirette al P. Paolo Frisi, astronomo dello scorso secolo ». Milano, stab. tip. P. B. Bellini e C., 1891. In-8°, pp. 10.

Menzionato di sovente: nelle « Lettere » del Cortenovis (v. « Elogio e lett. » n° 1, 21, 46, 47, 49, 93, 111, a pp. 53, 98, 151, 155, 158, 240, 272); nel « Carteggio di Pietro ed Aless. Verri », a cura di Fr. Novati e di Eman. Greppi, Milano, Cogliati, 1910 e sgg., in-8°, con tavole (in continuazione); nelle « Lettere inedite di Al. Verri », pubbl. da G. Sommi-Picenardi, n. « Rass. Naz. », 1<sup>o</sup> sett. 1912, pp. 59, 64, 67, 69, 71; nelle « Lett. ined. di G. Beccaria a G. B. Biffi », *ib.*, 16 apr. 1913, p. 587; n. « Lett. ined. d'uomini ill. bolognesi », ed. da C. Malagola, Bologna, Romagnoli, 1875, p. 206 (lett. di Gabr. Manfredi 30 luglio 1760, da Roma dove pure era il F.); nella Lett. del march. Agostino N. al conte Carlo N., posta in fronte alle « Due memorie idrostatiche » (del P. Girolamo Maz-zuchelli, di cui il F. aveva giudicato falso un teorema idrostatico), Roma, Casaletti, 1779; in due Lettere di Gio. Fr. Malfatti edite nel « Bull. » del Boncompagni, VI, 121 e IX, 473, una ad A. M. Lorgna in data di Ferrara 16 maggio 1778 dove, al F. alludendo, lo definisce « il nostro che dragona da Generale dei matematici italiani », e a G. Tiraboschi in data di Ferrara 10 dic. 1779, dove alle lodi eccessive che il « Giornale » di Modena e di Pisa davano al F. a proposito dell' Elogio del Newton, chiamandolo « il nostro Genio italiano comparabile ai primi Genii » si oppone un detto di D'Alembert, il quale pare che, come parecchi altri suoi colleghi di Francia, usasse una tal quale doppiezza o politica, che vogliam dire, nel suo procedere verso il F., dandogli ampie lodi e assicurazioni di stima in presenza o nelle lettere a lui dirette ma dicendone poi male dietro le spalle. — Col D'Alembert e cogli altri maggiori scienziati del tempo tenne infatti il F.

un'attiva corrispondenza. Alcune lettere e paragrafi di lettere del D'Alembert a lui furono subito pubblicate dal VERRI, *Mem.* 84 sgg. e recano la data: 20 nov. 1758, 2 giugno e 2 ott. 1767, 28 apr. e 20 nov. 1778, 9 ott. 1782 e s. d. (1781 ?); due altre, in data di Parigi 7 giugno 1758 e 11 giugno 1768 diede alla luce C. HENRY nella *Correspondence inédite de D'Alembert* inser. nel « Bull. di bibl. e st. » del Boncompagni, XVIII, 523-25; una del 18 dic. di anno incerto, era tra i mss. del medesimo Boncompagni (NARDUCCI, *Catalogo*, p. 426, n° 611). Il Fabroni gli indirizzava la lett. proem. dedicat. della Vita del Torricelli (to. VIII d. « Vitae ital. »).

Negli « Atti d. R. Acc. d. Sc. » di Torino (XXXI, fasc. 1-2, 1895), il Favaro ha pubblicato più recentemente sette lettere del Lagrange al nostro traendole dall'Ambrosiana.

Pure nell'Ambrosiana si conserva una lettera del P. Giuseppe Racagni sulla religiosa morte del F., ora pubblicata dal Premoli, « St. dei Barn. », III, 293, nota 7<sup>a</sup>.

Nei mss. galileiani della Nazione di Firenze « Poster. », to. 29, p. 44, una lettera dello Ximenes al F. in data 17 febr. 1756.

Nell'Universitaria di Bologna, n° 986, busta 4<sup>a</sup>, tra i mss. di Eustachio Zanotti v'ha copia di lettera al F. che contiene alcune riflessioni sopra ciò ch'egli ha scritto sulle pendenze dei fiumi; assieme a lettere del F. e di Giacomo Marescotti (7 a ro. 2. 1762).

Nella « Rass. Pugl. », VII (1890), 184 in lettera del marchese Caracciolo, 19 del 1774 da Parigi ed. dal Croce: « Fanno qui più caso del F. che di lui (Boscovich) e di Riccati più che di tutt'e due ».

Si veda pure: EVERARDO MICHELI, *Storia dell'Università di Pisa dal 1737 al 1759*, negli « Annali d. Università Toscane », XVI, p. 72-73 (breve biogr. elogio e bibliografia del F. che nel 1755 era stato lettore di metafisica ed etica e nel 1761-64 di aritmetica ed algebra); COLOMBO, *Profili*, 1<sup>a</sup> serie, 37-42; LOMBARDI, *Storia d. letter. ital.*, I, 459-67, lib. II, § 87 sgg. (che si giova soprattutto del Fabbroni ma fa nascere il F. al 13 aprile 1727); « Giorn. dei Letter. » di Pisa, LX, 1785, 3; « Atti della Soc. Patrioti. » di Milano, II, 1788, 44; « Novelle Letter. » di Firenze, Continuaz., XVI, 1785, a p. 503; « Memorie Enciclopediche », di Bologna, 1784, n° 35; G. B. CORNICI, *I secoli d. letter. ital.*, VII, 264 (e anche III, 260; IV, 444; V, 100; VI, 40; VII, 49, 193, 254, 486); A.-S. DE MONTFERRIER, *Dizion. delle Scienze matematiche*, V, 1843 (Firenze, V. Batelli), 203-206; *Nuovo dizion. istorico*, Napoli, 1791-96; D'ANCONA-BACCI, *Manuale d. letter. ital.*, IV, 400-402 (Firenze, Barbèra, 1908); SCIFONI, *Diz. biogr. univ.*, II, 891; FELLER art. del Pérennès); MICHAUD, *Nouv. biogr. univ.*, Nouv. edit., 45 voll. in-8°, Paris, 1843-64, alla par.; F. HOEFER, *Nouv. biogr. générale*, 46 voll. in-8°, Paris, 1855-66; CEC-CARONI, *Diz. eccles.*, Milano, Vallardi, 1898, alla par.; *Enciclopedia* del Pomba, e le altre Enciclopedie (come la *Nuova Enc.* del Boccardo) e i dizionari biografici. (V. per tutti PHILLIPS, alla par.); C. CANTÙ, *L'abate Parini e la Lombardia*, Milano, Cooperativa editr. libr., 1892, p. 286 e 408 (nel qual ultimo passo è riferita la mozione del Verri alla municipalità di Milano per un busto in marmo del F. da collocarsi nella sala del Comune accanto al Beccaria); Id. *Letterat. Ital.*, p. 826-28 (Torino, Unione, 1894).

Molti scritti relativi a Pietro Verri parlano anche del Frisi, suo amicissimo. Veggasi specialmente il dianzi cit. *Elogio storico di P. Verri* scritto dal P. D. ISIDORO BIANCHI. Cremona, 1803 — notiamo qui tra i mss. del Verri al n° XXXII un lungo componimento in versi martelliani indirizzato al F., da Schilde in Sassonia, dove allora il V. si trovava; ai n° LVI e LVII due Lettere in difesa del F.; — *Notizie del conte Pietro Verri* di PIETRO CUSTODI, premesse alle *Opere filosof. e di econ. politica* del V. stesso, Milano, tip. d. Class. ital., 1835, I, p. xxiii sgg. e anche premesse ai 3 voll. d. « Opere econom. » del Verri stampate negli « Economisti classici italiani », Parte moderna, t. XV-XVIII, Milano, 1804.

Notizie bibliografiche più o meno ampie forniscono anche: RICCARDI, *Bibl. mat.* I, 484 sgg.; MONTFERRIER, *Diz.*; OETTINGER, *Bibliogr.* (1854); *Biogr. Universale*; FONTANA, *Catal.*, fasc. 7<sup>o</sup> e *Not.*, I, 4, 50, 77, 82, II, 91; ROSSETTI CANTONI, 42; HOUZEAU-LANCASTER, *Bibl. de l'astr.*, II, 136; POGGENDORFF, I, 806, 1526; *La gr. Encycl.*, XVIII, 184; LAROUSSE, *Gr. Dict.*, VIII, 835; BOCCARDO, *Nuova Encicl.*, IX, 1005.

In qualche errore naturalmente sono incorsi questi compilatori, quello per esempio di attribuire al nostro l' *Elogio* della Agnesi (come fa ad es. il Poggendorff, I, 1526).



Ancóra: il GAMBA, ediz. del 1839, n° 2245, annunciando le *Istituzioni di meccanica* del F. aggiunge un buon elogio; GIUS. BRUSCHETTI, *Raccolta di opere idrauliche*, I, 334, Torino, eredi Botta, 1764; GIO. CELORIA, *Commemorazione dell'astronomo Barnaba Oriani* (1911), editore Pigna, Sesto San Giovanni (soc. tip. Success. Wilmant, Milano-Lodi), in-8°, a p. 20; FR. CUSANI, *St. di Milano*, IV, 220-22 (Milano, Pirotta, 1861-71, in-8°).

Il nome del F. ricorre pure spesso nelle « Effemeridi letter. » di Roma (nel t. II, dov'è lodato a proposito degli « Sperimenti idraulici » del Michelotti; to. XV, a proposito della « Tensione delle funi » dal Franceschinis risolta altrimenti che dal F.; to. XXIV, a proposito della « Dinamica » del P. Mariano Fontana ecc.); nelle « Memorie di Relig. » di Modena. 1822, to. I, 46; fasc. 2°, 216; fasc. 3°, 382; fasc. 7°, 66; nel « Giorn. d. lett. » di Pisa, ecc.

Lo ricordano quasi tutte le principali opere di astronomia. Vedi specialmente: *Elementorum astronomiae pars altera*, auctore JO. FRID. HENNERT, Trajecti ad Rhenum, ex offic. A. Van Paddenburg Acad. Typogr., 1773 (nell'epist. al Lettore, p. v); MELANDER, *Conspectus praelect. continens Astronomiae fundamenta*, 1779, 2 tomi (nell'epist. proemiale e *passim* nel corso dell'opera); J. B. J. DELAMBRE, *Hist. de l'Astron. au XVIII siècle*, Parigi, 1872, in-4°, a p. 412; J. H. MAEDLER, *Gesch. der Himmelskunde*, 2 voll. in-8°, Braunschweig, 1873, I, 375; MONTUCLA, *Hist. des math.*, IV, 213, 224, ecc.; BAILLY, *Hist. de l'Astron. mod.*, III, 208 (Paris, De Bure, 1785) di cui riportiamo le parole: « M. l'abbé Frisi géometre d'Italie, a parcouru tous les sujets, a traité presque toutes les questions: le recueil de ses œuvres est un traité lumineux et complet des phénomènes célestes; son ouvrage sur la gravitation est le seul où le système du Monde ait été développé dans toutes ses parties ». (V. anche p. 95).

Menzionato anche da: G. ZANELLA, *St. d. lett. ital. dalla 2ª metà del Settecento ai giorni nostri*, Milano, Vallardi, 1880, a p. 130; G. RIZZATTI, *Cultura scientifica*, p. 368 con ritr. (vol. d. Collezz. Vallardi, *Gli Italiani e il Bel Paese*); MOCHETTI, *Opusc. sopra le belle arti*, 421; FONTANA, *Elogio di Agesilao*, nella prefaz.; GRANDI, nella Biografia di M. Fontana; FABRIANI, *Dei vantaggi* ecc. in « Mem. Mod. », III, 66; BARELLI, *De christ. relig.*, lib. 2°, p. 66; Fogli dei Confini d'Italia, a. 1784, n° 45, p. 1418; T. CONCARI, *Il Settecento* (St. Lett. d'It. ecc.), Milano, Vallardi, s. d., a p. 388; G. B. TORRICELLI, *Oraz. sacre e dissertaz. storico polemiche*, Lugano, tip. Veladini, 1838, in-16°, nel to. VI, p. 263. *Bullett. di bibl. e st. d. Scienze*, del Boncompagni, III, 242, VI, 122. IX, 473, XI, 660, XV, 39; T. DANDOLO, *St. del pensiero* (v. *Indicaz. dei soggetti che si trovano svolti nella St. del pens. di T. Dandolo* ecc., Milano, Boniardi-Pogliani, in-8°, a p. 89); FEA, *Ristabilimento d. città di Anzio*, p. 25 e 37; Vita del Bugati, in principio del suo *Salterio Siriaco*, 12; « Arch. Stor. Lomb. », ser. 3ª, XV, 201; « Comm. Bonon. », VII, 223; FANTUZZI, *Scr.*, VIII, 279.

Nel cod. Vatic. 9283, già appartenente al Mazzuchelli, leggiamo del F. la seg. biografia del primo periodo della sua vita: « Nacque in Milano da onesti e civili genitori, Giovanni Frisi e Francesca Magnetti il dì 23 apr. 1728. Nella sua prima gioventù si applicò seriamente agli studi di Belle Lettere e principalmente alla Poesia. Indi essendosi fatto religioso nell'a. quindicesimo dell'età sua, incominciò in Milano il corso della filosofia. Alla prima lettura dei libri di Euclide s'invaghì del metodo e della esattezza geometrica, e a studi filosofici volle ancora aggiungere i matematici. Dopo aver passato tre anni nella lettura dei migliori autori fu destinato dalla sua religione a studiare in Pavia la teologia. Per sollevarsi dal tedio che gli cagionavano i nuovi studi, s'occupò a sciogliere vari problemi fisico-matematici sopra la figura della terra e a distendere varie riflessioni sopra le osservazioni e le sperienze fatte sino a quel tempo intorno alla lunghezza di pendoli e de' gradi del meridiano. Nell'a. ventesimo dell'età sua essendo passato a Lodi per insegnare filosofia, proseguì a scrivere sopra lo stesso argomento, terminò il trattato che fu poi stampato in-4° a Milano l'a. 1752, mentr'egli leggeva filosofia in Casale di Monferrato (« Disquisitio mathematica in causam » ecc.)... L'a. 1753 insegnando il P. Frisi filosofia nell'Università di S. Alessandro pubblicò una dissertazione che fece sostenere dai suoi scolari per modo di conclusione col titolo « De methodo fluxionum geometricarum et eius usu in investigandis praecipuis curvarum algebraicarum affectionibus ». L'a.



seguinte, in occasione di altre dispute, ne stampò un'altra sopra l'esistenza e le perfezioni di Dio, e l'a. 1755 fece difender ancora la terza: « Nova ignis, lucis et electricitatis theoria ». Quest'ultima dissert. fu poscia ampliata dall'A. e mandata all'Imp. Acc. di Pietroburgo che aveva proposto per soggetto del premio la teoria dell'elettricità. Ma siccome la dissertazione era stata mandata col nome dell'Autore in fronte, secondo la consuetudine non fu ammessa per concorrere al premio; bensì fu fatta stampare dalla stessa Accademia dopo la dissertazione premiata in quell'anno e il P. Frisi fu associato all'Accademia medesima. È stato pure associato all'Accad. dell'Istituto d. Scienze di Bologna e dalla R. Acc. d. Sc. di Parigi nominato per corrispondente de' signori Di Fouchy. L'a. 1751 passò a leggere filosofia morale e metafisica [cioè: matematica] nella Università di Pisa. Dalla R. Accad. d. Sc. e B. Lett. di Prussia era proposto per soggetto del premio dell'anno stesso la questione: se il moto diurno della terra sia soggetto a qualche alterazione o no, ecc. Il P. Frisi concorse allo stesso premio e l'ottenne; e fece stampare in Pisa la sua dissertaz. sopra il moto diurno della terra in cui pretende che la celerità della rotazione non sia soggetta a variazione alcuna ».

Otto anni stette il F. in Pisa (vedi gli « Acta Collegii S. Frigidiani Pisarum. », cioè: 1756, 20 febbraio, 9 marzo, ag., 31 ottobre; 1757, 1° aprile; 1758, aprile; 1759, marzo; 1761, 1° maggio; 1762, febbraio, eletto membro della Commissione che doveva decidere « utrum expediat nec possit officere aeris salubritati abscissio sylvae vulgo *La Faggianaia* »; 1764, 6 aprile ritorna a Milano), non sempre con dimora fissa ma intraprendendo anche viaggi per studii matematici e idraulici, come quelli che fece nel 1760 nelle Legazioni, a ciò deputato (GOBIO, *El. e lettere*, cit. p. 98 in nota) da Clemente XIII. Anche a Milano, profess. di matematica nelle Scuole Palatine (1764) non stette guari fermo; ma nel 1768 fu a Vienna, dove, come apprendiamo da una lettera sovra cit. del Cortenovis (p. 158) si diede allo studio del Diritto Canonico; poi nuovi viaggi intraprese in Lombardia, nel Piemonte, in Toscana, nel Modenese e nel Tirolo per diverse commissioni avute da principi e governi. Un ultimo viaggio fece a Venezia nell'estate del 1777 per nuovi studi idraulici, ma la salute già scossa e le fatiche ivi durate sotto la sfera del sole e più ancora le violente contraddizioni degli invidiosi posero il colmo, a quanto scrive il Verri nelle cit. « Mem. », al disgusto ch'egli aveva già concepito per gli affari pubblici, per modo che ricusò poi ogni altra commissione. Come e perchè uscisse nel 1776 dalla Congregazione è detto dal Verri (p. 43) che attribuisce il fatto quasi soltanto alla comodità dell'alloggio venutogli a mancare dopo la soppressione del Collegio Imperiale, dove sin allora aveva dimorato, e dal Gobio (*Op. cit.*, p. 240, nota) che ne dà anche la colpa alla insofferenza di freno che era venuta nel F. crescendo col crescere della fama. Comunque si sia, egli si considerò sempre, a detta del Verri, come barnabita e i Barnabiti l'onorarono dopo la morte, non solo con poesie (v. Fontana *Fr.* e Sacchi *Giovenale*) ma di sepolcro e di medaglione (del Franchi), in marmo bianco, nella loro chiesa di S. Alessandro (cappella dell'Assunta) con la seg. iscrizione: « Paulus Frisius | Mediolanensis | e Congr. S. Paulli | philologus physicus mathematicus | ob graviss. disciplinas | illustratas auctas propagatas | in Societates Scientiarum | Europae primarias adscitus | et immortalis apud omnes | gentes nomen adeptus | vix. ann. LVI m. VII d. IX | pie et constanter | decessit X k. dec. | a. MDCLXXXIII (GALLI, *La chiesa di S. Alessandro*, p. 21). Il F. era anche stato professore onorario di matematica universale nell'Università di Bologna, dal 1764. Cfr. MAZZETTI, *Repertorio*, 133; e socio di molte Accademie: di Londra, di Berlino, di Pietroburgo, di Bologna, di Upsala, di Harlem, di Copenhagen, di Stoccolma, di Siena, di Berna, di Parigi (corrispondente). Appartenne anche all'Accad. d. Agiati di Rovereto col nome di *Rosilide*. Cfr. ZACCARIA, *St. lett. d'It.*, XI, 362. Fu primo il F. a insegnare ai suoi compatriotti l'esistenza e l'uso dei parafulmini di cui uno fece collocare sopra gli archivi del Governo, e a introdurre l'uso del livello a cannocchiale. Contro la credenza superstiziosa delle streghe, dei maghi, tenne sin da giovane delle lezioni e fece sostenere delle tesi dai suoi scolari. I suoi meriti scientifici, specie nell'astronomia, sono da lui stesso riassunti nella prefazione al 3° to. delle sue *Opere* (p. 18 sgg.) che rimase purtroppo anche l'ultimo; ma alla sua fama immediata tra i contemporanei nocque la troppa vivacità e sicurezza (e talora sicumera)

del giudicare, l'umore acre e battagliero che lo spinse a varie polemiche cogli Effemeridisti di Brera, cogli Operai della Fabbrica del Duomo di Milano, a proposito della guglia che non avrebbe voluta aggiunta alla cupola, col celebre Toaldo che falsamente sosteneva le influenze meteorologiche della luna, ecc. Perfino con D'Alembert fu vicino a guastarsi (nel 1772) a proposito della sua memoria sulla teoria della luna (problema dei tre corpi) che presentata alla R. Accademia delle scienze di Parigi in competizione nientemeno col Lagrange e con Eulero, non aveva ottenuto il premio, sebbene ci fosse « beaucoup de travail et quelques points assez bien discutés » come il D'Alembert stesso riconosce (lett. 22 agosto 1772). Il F., che aveva in passato veduto una sua memoria (sull'atmosfera dei pianeti) premiata, nel 1758, dalla medesima accademia e un'altra nel 1760 (sull'alterazione nel medio movimento dei pianeti) onorata dell'*accessit* (il premio era stato conferito ad Eulero) sperava ora più che mai d'ottenerlo, ma i competitori erano troppo più addentro nell'analisi per poter superarli. Sotto questo rispetto un consumato analista come il Lagrange (che fu uno dei premiati) non è meraviglia che trovasse in difetto il Frisi, come appare dal carteggio già citato. Cfr. *Oeuvres de Lagrange*, XIII, 151, 291, 293, 296 e vedi anche 84, 90, 92, 239, 242, 246 (Paris, Gauthier-Villars, 1882, in-4° gr.).

Della polemica che ebbe nel 1782 con gli astronomi di Brera, cioè con gli ex-gesuiti Francesco Reggio e Angelo De Cesaris, a cui da poco s'era aggiunto Barnaba Oriani, si continua ancora oggi a discorrere in vario senso, quasi non fossero cessate le animosità, a più d'un secolo e mezzo di distanza. Conviene leggere o rileggere al proposito quanto ne scrisse l'eruditissimo storico della scienza Alfonso Corradi in due note apposte al carteggio professorale pavese da lui pubblicato nel terzo volume delle « Memorie e documenti per la storia dell'Università di Pavia » a p. 105-06 e 110-11 (Pavia, Succ. Bizzoni, 1878, in-4° gr.). Il F. ebbe certo i suoi torti, massimo dei quali quello di non aver voluto riconoscere (specialmente nell'« Elogio del Cavaliere ») i meriti grandi, anche nel campo scientifico, della Compagnia di Gesù, ma non ebbero certo ragione gli astronomi di Brera a tacere, scrivendo della precessione degli equinozi, il nome del Frisi (che della questione si era occupato con plauso dei dotti e premio dell'Accademia di Berlino) per dare tutto il merito al D'Alembert affermando di lui, contro verità, che « nihil de hoc negotio posteris faciendum reliquit »: che fu il principio della polemica. In una delle tante lettere confidenziali ad Angelo Fabroni conservate nella Comunale di Forlì il F., scriveva in data di Milano, 14 maggio 1782: « Anche qui i Gesuiti non finiscono di seccarmi e non so se li disprezzerò o se manderò fuori tutte le note che ho fatte alle loro Effemeridi. Se mancano in Italia quelli che diano delle opere, cresce il numero di coloro che vogliono mordere chi ne fa ». Prese una via di mezzo e mandò una copia delle Effemeridi da lui postillata all'Oriani. Seguirono da una parte e dall'altra le pubblicazioni che più oltre registriamo. Duole veder mescolati alla contesa anche scienziati di bella fama, come ad es. Gregorio Fontana, il quale più accanito di tutti (e ne rileva bene la riposta ragione il Corradi) scende perfino a insinuazioni sulla vita privata del Frisi indegne non solo d'un matematico e d'un sacerdote ma d'un cristiano e d'un gentiluomo.

Daniele Melander dedicò al F. il suo « Conspectus praelectionum Academicarum » Stoccolma, 1779 (cfr. « Giorn. dei Letter. » di Pisa, 37°, p. 290); il matematico Odoardo Gherli uno dei sette tomi dei suoi *Elementi teorico-pratici delle matematiche pure* (Modena, 1770-77) che a giudizio del Lagrange costituivano il corso più compiuto di matematica sino allora uscito; il Mozzi, il *Discorso matematico sopra il rotamento dei corpi* dianzi citato, ecc.

Oltre al medaglione accennato, sulla sua tomba in S. Alessandro, abbiamo del F. la bella incisione di Dom. Cagnoni pure accennata che accompagna le « Memorie » del Verri, eseguita su disegno d'Andrea Appiani (dove la nostra fotoincisione), e il ritratto a foggia di medaglione che orna il frontespizio del 1° tomo delle Opere. Altri ritratti posteriori accompagnano le cit. « Operette varie » del Silvestri, la pur cit. « Raccolta di prose » dei Classici Italiani, dis. da Cleofe Silvestri, inc. da C. Cattaneo, 10 × 7 cm. Un monumento con urna ed epigrafe gli fu eretto nella chiesa della Madonna d'Ornago a cura dell'amico Pietro Verri (VERRI, *Mem.*, 78). Ancora, un altro ritratto « Rados inc. Bramati dis. » è nella « Serie di vite e ritratti di famosi personaggi », Milano, Batelli e

Fanfani, 1818, vol. II, n° 82; altro « G. Broggi d. » pure in r. nel vol. I di « Elogi » della Raccolta di prose e lettere scritte nel sec. XVIII, Milano, Tip. dei Classici, 1829. Del ritratto pubblicato da Ettore Verga nella sua *Storia della vita milanese*, a p. 364 della 2ª edizione (Milano, Moneta 1931 in-4° fig.) ignoriamo quale sia la provenienza.

È del pari sfuggito alle nostre ricerche il ritratto fattogli incidere a Parigi dall'Accademia, del quale così scriveva al conte Giulini il canonico Anton Francesco Frisi fratello di Paolo: « ... Le dirò che oltre ai molti onori fattigli a Parigi in questi giorni gli fu fatto dall'Accademia incidere in rame il suo ritratto, il quale, secondo che esso mi dice, rimase somigliantissimo, con sotto questi quattro versi che io ho procurato trascrivere:

Tous les trésors que la nature enserre  
Furent dévoilés à ses yeux  
Il perça les mers et la terre  
Il pesa l'air et mesura les cieux ».

Al F. Milano intitolò una delle sue vie. Cfr. LUDOV. GATTI, *Milano e i nomi delle sue vie*, p. 261 (Torino, Bocca, 1897).

1. P. D. Paulli Frisii | Mediolanensis | Congregationis D. Paulli | Clerici Regularis, In Laudensi Academia primum, | Deinde in R. Casalensi | Gymnasio | Publici philosophiae professoris | Et studiorum praefecti | Disquisitio mathematica | In caussam physicam | Figurae et magnitudinis | Telluris nostrae | — « Magna opera Domini. | Exquisita in omnes voluntates eius » | Psal. 110. — Mediolani, MDCCLI. | In Regia Curia. | Superiorum permissu.

In-4° di pp. 86, più 7 carte in princ. (ant., front., dedica a Donato de Silva conte di Biandrate, l'*Antecessio* e l'ind. d. cap.) e 1 in fine che porta nel r. l'imprimatur; con segn. nei quid. A-L<sub>2</sub>, con rich. e 3 tav. geomet. f. t. — Es. n. Naz. di Firenze, nella Marucelliana, nella Vitt. Emanuele, ecc.

L'opera venne stampata a spese del De Silva. Cfr. C. CANTÙ in *Museo scientifico art. lett.*, n° 49, 7 dic. 1839. Torino, Fontana. — Alla censura dello ZACCARIA, *St. lett. d'It.*, V, 110-117 il Fr. rispondeva acutamente con un fogl. vol. come lo stesso Zaccaria avverte (vol. VIII, p. 50).

Quanto agli altri fu un coro di lodi. Cfr. VERRI, *Mem. cit.*, p. 99 e *Antol. Rom.* 1765, n° 36; la Prefaz. al t. III d. sue *Opere*, p. 17; *Nov. letter.* di Firenze, XIII, 391; *Journ. des Sav.*, an. 1752, p. 500; *Acta Erud. Lips.*, an. 1752, p. 409.

Il Verri fa risalire alla critica dello Zaccaria l'avversione che il F. ebbe poi sempre pei Gesuiti (p. 17).

2. Estratto del capo IV del V vol. della Storia Letteraria d'Italia con varie annotazioni ecc. — Milano, 1753.

È una risposta alle obiezioni contro la Memoria precedente, pubblicate in quel giornale (VERRI, *Op. cit.*, 90); a che lo Zaccaria rispose nel medesimo periodico (vol. VIII, Modena, 1755, Remondini, a p. 55) dando conto del « De meth. flux. geom. » del F.

3-4. De methodo fluxionum geometricarum et eius usu in investigandis praecipuis curvarum affectionibus. Dissertatio quam comes Joseph Vicecomes in Collegio Nobilium Regio Imperatorio Longono sud directione clericorum Regularium Divi Paulli publico examini exponebat. — Mediolani, 1753, typis Francisci Malatestae.

In 8°, pp. 56. Dissertaz. a cui lavorò certo anche il F., lodata dallo Zaccaria nella sua

*St. lett. d'It.*, VIII, p. 30. Vedi pure: « Nov. lett. » di Fir., XV, 715, XX, 8; « Journ. Sav. », an. 1755, p. 445.

Inserito poi nelle « Dissertationes » (v. oltre).

4. Sul medesimo argomento: Articolo di lettera del celebre P. D. Paolo Frisio... scritta al nostro sig. dott. Gio. Lami nel mese di dic. 1752. Inser. nelle « Novelle letter. » di Firenze, XIV, 1753, col. 28-31.

5.1-5 De existentia et perfectionibus Dei O. M. Dissertatio.... una cum aliis Logico-metaphysicis conclusionibus. — Mediolani, 1754, apud F. Agnellum.

In-12°, pp. 68. Le conclusioni furono difese dal sig. D. Ottavio Pusterla milanese discepolo del F. Ne dà conto lo Zaccaria nella « Storia lett. d'It. », vol. IX, 46-51. — Vedi *Milano*, ad an.

6.1-3 Nova Electricitatis Theoria quam cum aliis theorematibus ex universa logica, metaphysica et physica in Universitate D. Alexandri.... Jo. B. Landriani publice propugnabat, ecc. [v. la trascrizione completa alla voce *Milano*, ad an.]. — Mediolani 1755, apud Federicum Agnellum.

In-8°, pp. 90 con 1 rav. in r, f. t., s. n. d'autore. — Ne dà l'Estratto lo Zaccaria nella sua « Storia lett. d'It. », XII, 1758, p. 136-143. V. anche « Nov. lett. » di Fir., XVI, 458.

Altre edizioni e rifacimenti: Pauli Frisii | in Pisana universitate ethicae | et metaphysicae publici professoris etc. | De | existentia | et | motu aetheris | seu de | theoria electricitatis | ignis et lucis | Dissertatio. Cfr. IO. ALBERTI EULERI | *Disquisitio | de | causa physica electricitatis | ab | academia scientiarum | imperiali petropolitana | praemio coronata | in | publica academiae conventu | Die VI. Septembr. cl. 1755. | una cum | aliis duobus dissertationibus de eodem argumento*, Petropoli | Sumptibus Academiae Scientiarum. In-8°, pp. 29-94 con tav.

Dissertationes | selectae | Io. Alberti Euleri, | Pauli Frisii, et | Laurentii Beraud, quae | Ad Imperialem Scientiarum Petro- | politanam Academiam An. 1755. | *Cum Electricitatis causa, et theoria, | Praemio proposito, quaereretur*, ecc. Petropoli, et Lucae | Apud Vincentium Junctinum. | M.DCC.LVII. In-8° di pp. 204 con 1 tav. f. t. La dissert. del Fr. occupa 16 pp. 41-131.

Ristampata poi nelle « Dissertationes variae », Lucca, 1759 (v. oltre).

Delle tre Dissertaz. ottenne il premio quella dell'Eulero: v. gli « Ann. lett. d'It. » d. Zaccaria, II, 118.

Verso quel tempo era quanto mai attiva la collaborazione del F. alle *Novelle* di Firenze, come più tardi al *Giornale* pisano:

7. Articoli di lettere ecc. (su diversi fenomeni fisici ed astronomici e sulle sue proposte fisico-matematiche).

Nelle « Nov. lett. » di Firenze, XVI, 1755, col. 122 (specialmente sulle vibrazioni), 137 (osservazioni astronomiche lunari, fatte tre anni prima nella villa del conte D. Silva), 299 (sopra un fenomeno d'elettricità in un globo di vetro e l'osservaz. d. eclisse lunare del 16 aprile in Castelbanco). Quest'ultima è pure in: ZACCARIA, *St. lett. d'It.*, XIV, lib. I, cap. IV, art. 3°.

8. Saggio della morale filosofia ecc. — Lugano, 1755.

Così è registr. dal VERRI, *Mem.*, 90.



9. Paulli Frisii | Mediolanensis | Congr. Cler. Reg. D. Paulli, | Imperatoriae Petropolitanae, | et Regiae Parisiensis scientiarum | Academiae | in Pisano Athenaeo | Ethicae et Metaphisicae | publici professoris | De | motu diurno terrae | dissertatio, | quae | A Regia Berolinensi Scientiarum Academia | Praemium Philosophis, ac Mathematicis. | primum anno 1754, tum rursus anno | 1756. propositum, obtinuit. — Pisis, Anno MDCCLVI. | Ex nova Typographia Io. Paulli Giovannelli, | & Sociorum. | Cum adprobatione.

In-8° di pp. 123 con 2 tav. f. t. inc. in r. — Es. n. Labronica, n. Marucelliana, ecc. — Citata dal P. Pietro Lazzeri S. I. nelle sue Dissertazioni mss. alla S. Congreg. dell'Indice presentate l'a. 1757 intorno all'abolizione del decreto del 5 maggio 1616 « contra assentes Terrae mobilitatem et immobilitatem solis ».

Accenna a quest'opera il F. stesso nel t. III delle sue « Opere », a p. 17; la elogia il KASTNER nella Prefaz. alle *Oeuvres philosophiques du feu M. Leibnitz*, Amsterdam e Lipsia, presso Gio. Schrender, 1765; ne parlano: « Nov. lett. » di Firenze, XVII, 1756, 516; « An. lett. d'Italia » d. Zaccaria, I, 119; MONTUCLA, *Hist.*, IV, 224; « Estratti della letteratura », ital. svizz. an. 1758, I, 266 Il F. prova in quest'opera con l'analisi geometrica, che il moto della terra non può essere semplicemente impedito dai venti, dalle maree, ecc.

#### 10. De aberratione lucis opusculum.

Inser. nella Raccolta che ha per titolo: « Memorie sopra la fisica e l'istoria naturale di diversi valentuomini », Lucca, 1757, per Vincenzo Giuntini, in-8°.

Vi accenna il F. stesso nel t. III delle « Opère », a p. 18.

Se n'ha il Compendio nella 1ª parte del t. 5º d. Mem. d. Accad. di Berlino. V. pure MONTUCLA, *Hist.*, IV, 213.

11. Al Chiariss. ed amatiss. sig. Conte | Rinaldo Carli ecc. | Paolo Frisi | *Chierico Reg. d. Congr. di S. Paolo, Pubblico pro- | fessore dell'Alma Università di Pisa*, ecc.

Un fo. vol. di pp. 4 num. con c. rom., senz'altra indicaz. Fu inserita nelle « Novelle Letter. » di Firenze, XIX, 1758, col. 291-308. La lett. che comincia: « Io non ho potuto spiegarvi », in data di Pisa, 4 apr. 1758, dà conto di due lavori premiati con medaglia d'oro, del Fr., l'uno dall'Accad. Berlinese (*Se il moto diurno della terra sia sempre della stessa rapidità. In qual maniera ce ne possiamo assicurare? E posto che vi sia qualche disuguaglianza, quale ne possa essere la cagione*) l'altro dalla R. Acc. d. Sc. di Parigi (*Se i corpi celesti abbiano qualche Atmosfera. E, posto che l'abbiano, qual sia l'altezza, e l'estensione*). Non aveva ancora notizie dell'esito d'un terzo suo lavoro presentato all'Acc. di Pietroburgo sul *Movimento di tutti i pianeti intorno all'asse e distintamente di quello di Venere*. — Es. nella Naz. di Firenze e nella Marucelliana.

Dall'Accademia di Parigi aveva avuto in premio, come notano gli « Atti » del Coll. di S. Frediano, 250 monete d'oro.

12. Paulli Frisii | Mediolanensis | Cler. Reg. Congr. D. Paulli | In Pisano Gymnasio publici professoris | Bononiensis, Berolinensis, et Petropolitanae scientiarum academiae socii etc. | Dissertationum | variarum | Tomus primus [— et secundus] in quo habentur

1. Problematum Praecessionis Aequinoctiorum, Nutationis | Terrestris Axis, aliarumque vicissitudinum diurni motus | Geometrica solutio, cuius specimen a Regia Berolinensi Scientiarum Academia anno 1756. praemium obtinuit

2. De Atmosphaera Caelestium Corporum Dissertatio Physico-Mathematica, quae anno 1758. a Regia Parisiensi | Scientiarum Academia praemium consecuta est.

3. De Natura et Motu Aetheris, ac Phaenomenis inde pen | dentibus Coniecturae Physicae, quorum specimen anno | 1755. Imperialis Petropolitanae Scientiarum Academiae jussu et suffragio editum est. — Lucae MDCCLIX. | Apud Vincentium Junctinium | Cum approbatione.

In-4° di pp. 243 [la 243 segnata per essere 143] più 6 c. in princ. (front. e dedica a Giuseppe principe ereditario d'Austria, con segn. nei quad.  $A_2 - Gg_3$  e rich. e con 4 tab. geom. f. t.

Nella 2ª dissert. si discorre specialmente dell'atmosfera della terra. Della 1ª si ha il compendio nella parte 2ª del t. 50 d. Mem. d. Accad. di Berlino e ne parla il F. stesso nel t. III d. « Opere », p. 18-19, dove pure della 2ª diss.

Segui due anni dopo il secondo volume: Paulli Prisi ecc. Tomus secundus, | in quo habentur.

1. De inaequalitatibus motus Planetarum omnium in orbitis circularibus, atque ellipticis. Libri duo.

2. De methodo Fluxionum Geometricarum et eius usu in investigandis precipuis curvarum affectionibus Dissertatio.

3. Meditationes quaedam Metaphysicae — Lucae. MDCCLXI | Apud Vincentium Junctinium | Cum approbatione | Sumptibus Joannis Riccomini. In-4° di pp. 246 più 5 c. in pr. (front. e ded. ad Ag. Lomellino doge di Gen. con segn. nei quad.  $A_2-Ff_3$  e rich. e 4 tab. geom. f. t.

Bella ediz. molto pregiata, reg. dal BRUNET, *Man.*, VI, 455. — Esempl. nella Vittorio Emanuele di Roma, nell'Angelica, ecc.

### 13. De problematis quibusdam isoperimetricis.

Nei « Novi commentarii Academiae Scientiarum Imper. Petropolitanae », to. VII. pro a. 1758 et 1759, Petropoli, Typis Ac. Scient., 1761, in-4°, pp. 227-34.

14. Alla Sagra Congregazione, ecc. Piano dei lavori da farsi per liberare e assicurare dalle acque le provincie di Bologna, di Ferrara, di Ravenna. — In Roma, nella st. d. R. C. A., 1760.

In-fo. di pp. xv. Firm.: « D. Paolo Frisio ». Es. nella Comunale di Bologna. — Secondo il RICCARDI, Append. 2ª d. *Bibl.*, è preceduto da una lettera del Bertaglia e da una di Gabriello Manfredi. — Fu combattuto da PIO FANTONI, *Risposta alle osservazioni e riflessioni contro il Progetto della diversione di Reno alla Longara fatta dal P. Frisi ecc.*, in-fo. di pp. 48 s. d. e n. tip., a che altri, o forse il F. stesso, rispose con altre « Osservazioni » (cfr. RICCARDI, *App. cit.*, col. 139-140).

Piano | de' lavori | da farsi | per liberare, e assicurare dalle acque | le provincie | di Bologna, di Ferrara, e di Ravenna | del P. ecc. In Lucca, MDCCLXI. | Per Vincenzo Giuntini. *Con lic. de' Sup.* | A spese di Giovanni Riccomini. In-4°, pp. 22 num. con c. rom., oltre 1 c. b. in fine. In data di Pisa, 16 febr. 1761. — Es. nella Bibl. Naz. di Firenze che porta la dedica autografa del F. al dott. Lami.

Le proposte del F. furono anche combattute nell'opuscolo anonimo intit.: « Jugement très-sincère sur le plan du R. P. Frisi », del quale un esemplare possedeva il RICCARDI, *Bibl. mat.*, col. 486.

Il Premoli nella nota sovra cit. rivendica l'originalità del progetto F. contro il parere del BERTOLDI, *Memorie per la storia del Reno di Bologna*, Ferrara, 1807.

15.1-8 Del modo | di regolare | i fiumi, e i torrenti, principalmente del Bolognese, | e della Romagna, | Libri tre | del P. D. Paolo Frisi, | Cher. Reg.

della Congr. di S. Paolo, | pubblico professore e matematico | nell'Università di Pisa, | dell'Istituto delle Scienze di Bologna, dell'Imperiale Accademia | di Pietroburgo, e delle Società Reali d'Inghilterra, e di Prussia, | Corrispondente della Reale Accademia delle Scienze di Parigi | « Optime rebus mortalius consuluisse naturam quae sua ora fluminibus, | suos cursus, atque originem, ita fines dederit ». Tacitus, Lib. I *Annal.* — In Lucca, MDCCLXII | Per Vincenzo Giuntini. Con lic. de' Sup. | A spese di Giovanni Riccomini.

In-4° picc. (23 X 16 cm.) di pp. VIII-172 più 1 c. d'*errata* in fine, una bianca e due gr. tav. f. t., una idrogr. e l'altra numerica. — A p. 163-170 si trova l'« Elogio del signor Gabriello Manfredi ». — Quest'opera, così nelle cit. « Mem. » del Verri. p. 92, ebbe varie ediz., la 1<sup>a</sup> in Lucca 1762, la 2<sup>a</sup> pure in Lucca 1768, indi a Firenze 1770 e in Parma nella « Raccolta » degli Scrittori delle acque. In ciascuna vi sono parecchie mutazioni e aggiunte: singolarmente in quella di Firenze vi fu aggiunto il trattato dei canali navigabili, e sopra questa edizione fu fatta la traduz. francese stampata in Parigi 1774. — Es. nella Naz. di Firenze, nella Casanatense, ecc.

Inserita poi fu quest'opera del F. nella « Raccolta d'autori che trattano del moto delle acque », Firenze, St. di S. A. R., 1765-1774, tomi 9 in-4° gr. con fig. e nella « Nuova Racc. » ecc. (c. s.), Parma, Carmignani, 1766-68, voll. 7 in-4° (cfr. POGGIALI, *Testi di lingua*, II, 330), vedi della 2<sup>a</sup> il t. VII. an. 1768, p. 1-110, come pure il t. VI della « Raccolta » bolognese, p. 163-268. « Pregevole libro e dei pochi i quali non disgiungendo la teoria dalla pratica, tornino veramente utili. Tratta anche del modo di regolare i fiumi e i torrenti che corrono in ghiaia ». Così il RICCARDI, *Bibl. Mat.*, I, col. 486, il quale cita in proposito MONTUCLA, *Histoire*, III, 704.

...Id... Seconda edizione accresciuta. — Lucca, 1768. In-4° di pp. 111 con 7 c. s. n, in princ. Precede un'ep. dedic. del F. in data del 10 genn. 1765 al patr. fior. can. Giulio Mozzi. — Es. nella Palatina di Modena.

Dei fiumi e dei torrenti | Libri tre | Del P. D. Paolo Frisi | Barnabita | Regio Professore di Matematica in Milano ecc. Edizione terza accresciuta | aggiungendovi il trattato dei canali navigabili. — In Firenze, MDCCLXX. Nella stamperia granducale per Gaetano Cambiagi. | Con lic. de' Sup. | In-4°, (pp. 4) 140, con 2 tav. idrogr. f. t. inc. in rame e 1 tav. numerica a p. 74. Precede un'ep. dedic. del F. al patrizio fiorentino Giulio Mozzi. — Esemplare nella Palatina di Modena.

Traité | des rivières | et | des torrens | *Par le R. P. Frisi, Barnabite* etc. Augmenté du Traité des Canaux navigables | Traduit de l'italien. — A Paris, | De l'Impr. Royale | M.DCCCLXXIV. In-4°, pp. xxiii-148 con 1 gr. tav. f. t. inc. in r., fr., ep. nunc. del traduttore Deserrey a monsieur Trudaine consigliere di stato, introduz., tavola e avviso al libraio. — Es. nella Biblioteca Universitaria di Pisa, nella Palatina di Modena, etc.

A treatise | on | rivers and torrents | with the | method of regulating their course and channels | by etc. to which as added | an essay on navigable canals. | Translated by | major-general John Garstin, | of the Bengal | engineers | A new edition, corrected. London: John Weale, 59 High Holborn | 1861. In-12° di pp. xxiv-226, con 2 tav. f. t.

Il Catalogo del Museo Britann. segna un'edizione inglese precedente: London, 1818, in-4°.

Nell'Universitaria di Bologna tra gli opuscoli di Ferdinando Bassi v'ha una lettera al F.: « Sentimento ed osservazioni critiche intorno al di lui trattato della materia che portano i fiumi », n° 283 (213). (MAZZATINTI-SORBELLI, XVII, 36).

16. Lettera del P. Don Paolo Frisi Barnabita, pubblico professore nell'Università Pisana.

Inser. nelle « Novelle Letterarie » di Firenze, t. XXIV, 1763, col. 451-58 e 465-469. Comincia: « L'onore che ultimamente mi ha fatto il sig. Cav. Mozzi indirizzandomi il

suo *Discorso matematico sopra il rotamento dei corpi* e dimandandone il debole mio sentimento, deve esser da me corrisposto » ecc.

17. Paulli Frisii | Congregationis D. Paulli Cler. Regul. | In Mediolanensi, Pisano et Bononiensi Gymnasio | Publici Matheseos Professoris | Societatis Londinensis, Bononiensis Instituti | Et Petropolitanae, ac Berolinensis | Scientiarum Academiae Socii &c | Praelectio | habita Mediolani. Id. Maji | Anno CIOCCCLXIV | [1764] Mediolani | Apud Iosephum Galeatium | Praesidium facultate |.

In-8° di pp. 21. Nell'insieme si diffonde nell'elogiare chiarissimi fisici e matematici dei secoli decorsi: prolusione del suo Corso di matematica. — Es. nella Universitaria di Pisa (Misc. Fabroni, 101, 10).

18. Degli influssi lunari.

In « Caffè », Sem. 2°, t. I, 1764, pp. 206-210. — Tradotto poi in franc. e tedesco con gli altri scritti del « Caffè » e rimaneggiato dall'A. stesso. (P. VERRI, *Mem. cit.*, 66). Anche inser. nel « Giornale » di Pisa. Gli rispose il Toaldo, come si vedrà.

19. Saggio sul Galileo.

In « Il Caffè ». Sem. 3°, to. II, 19-29. — Fece poi parte anche degli « Articoli tratti dal Caffè », Milano, 1829, in-12°, to. III, p. 22. Tradotto in francese:

Essai sur la Vie et les Decouvertes de Galileo Galilei, trad. en François par M. Floncel. Si trova nel « Journal de Trévoux » del mese di aprile 1767 e anche a parte: in-12° di pp. 36, s. n. tip. e s. d. Venne poi anche inserito nel suppl. dell'Enciclopedia.

20. Saggio | sopra | l' | architettura gotica. — In Livorno MDCCCLXVI. | Per Marco Coltellini in Via Grande. | *Con approvazione.*

In-16° (18 × 12) di pp. 32. — Es. nella Nazionale di Firenze.

Tradotto anche in tedesco e pubbl. nel 1773. Vedi « Catalogue of pr. books » del Museo Britannico, vol. 27°, Londra, 1887, alla col. 139.

21 22. De motu orbium planetarum. — De acceleratione et retardatione motus planetarum.

Nei *Comm. Bon.*, t. V, p. 1<sup>a</sup>, ann. 1767, p. 291-308 e 309-332. *Comm.* 217.

23. De inaequalitatibus motus Terrae et Lunae circa axem ex Astronomorum hypothesibus.

*Ib.*, par. 2<sup>a</sup>, pp. 11-58. *Comm.* 218.

Riprende qui il F. l'argomento della 1<sup>a</sup> dissertaz. del 2° t. delle « Dissert. » edita già a Lucca, che poi ebbe, dopo un ulteriore svolgimento datole dall'A. stesso, nel 1770, il premio della R. Accad. Havniese ossia di Copenhagen (v. « Opere » del F. nella Prefaz. del to. III, a p. 18).

24. Epistola ad F. M. Zanottum qua operis de gravitatis legibus a se edendi formam rationemque describit.

« *Comm. Bon.* », t. V, parte 2<sup>a</sup>, p. 514-530; *Com.* 218.

25. Lettre du P. Frisi a Mr. d'Alembert, à Paris, 1767.

Nelle « Memorie » di Trevoux del 7 genn. 1767 e indi in italiano a Yverdon nel 1° tomo della « Letteratura Europea ». È una critica dello Scarella.

« Riflessioni del P. SCARELLA Ch. R. intorno ad una lettera francese scritta dal P. Fri-



sio a Mr. D'Alembert, e stampata prima a Parigi nel Giornale di Trevoux in data del 7 genn. 1767 e indi a Yverdun nel 1° tomo della Letteratura Europea dello stesso anno, tradotta in Italiano », In Brescia, dalle stampe di Giammaria Rizzardi, 1767. In-4°, pp. 31. Risposta alla critica che il Frisi aveva mosso all'opera dello Sc. intitolata « Commentarii duodecim de rebus ad scientiam naturalem pertinentibus ». Brixiae, ex typ. Io. M. Rizzardi, 1766, in-4°, pp. xxx-460 con 3 tav. in r. — Cfr. VEZZOSI, II, p. 257; ANTONIO BROGNOLI, *Elogi di Bresciani per dottrina eccellenti del sec. XVIII*, Brescia, Pietro Vescovi, 1785, a p. 297 sgg.

Il RICCARDI, *Bibl.*, col. 487 indica la « Lettera » etc. come stampata a Parigi nel 1767, in-8°.

26.<sup>1-2</sup> Della maniera di preservare gli edifizj dal fulmine. — Milano, 1768.

Cfr. « Giorn. letter. » di Pisa, XXIII, 151. Rist. nel 1776.

Della maniera | di preservare | gli edifizj dal fulmine. | *Nec fulminantis magna Jovis manus.*



11. Dalla *Theoria Lunae* Melander-Frisi (Parma, 1769). - Vedi n° 28 del testo.

Vignetta del frontespizio incisa da Noë Provesi.

— (In fine): In Milano, MDCCLXXVI. | Appresso Giuseppe Galeazzi Regio Stampatore. | *Col permesso dei Superiori*. In-8° di pp. 22.

27. Paulli Frisii | presb. regul. Barnabitaе, | in Mediolanensi, Pisano, Bononiensi gymnasio | publici matheseos professoris, | societatis regiae Londinensis, Bononiensis Instituti, | Beroliniensis, Petropolitanae, Holmiensis, | Hafniensis, Senensis, Lugdunensis etc. | scientiarum Academiae socii. | Parisiensis academiae correspondentis, | De gravitate | Universali Corporum | Libri tres. — Mediolani. MDCCCLXVIII. | Apud Ioseph Galeatium Regium Typographum. | *Superiorum approbatione.*

In-4° di pp. 420 con 6 c. s. n. in princ. (front., epist. dedic. a Giuseppe II imper., pref., ind. ed errata) e 6 tav. gr. inc. in r. in fine.

È come il saggio o prodromo della grande opera della « Cosmographia » e può considerarsi, scrive il RICCARDI, *Bibl.*, col. 487, come uno dei primi e più completi trattati di meccanica celeste (con giudizio non dissimile da quelli del Bernoulli e del Bailly, riferiti dal Cantù, *op. e l. cit.*) e meritava anche per la sua rarità di non esser dimenticata dal Brunet. Cfr. « Journ. des Sav. », an. 1769, p. 46: MONTUCLA, *Hist.*, IV, 76.

28. Danielis Melandri | et | Paulli Frisii | alterius ad alterum | De theoria lunae | commentarii | *Victi penetralia Coeli*. Halley. — Parmae. | Ex typographia regia. MDCCLXIX.

In-4° di pp. 86 num. d. 3ª con 1 tav. geom. rip. fra il testo. Precede (p. 3-6) un'epistola del Melander professore dell'Università di Upsal « celeberrimo viro Paulo Frisio » etc., in data di Upsal, 5 lug. 1768. Risponde il F. in data di Milano, 1 febr. 1769 (p. 59-63) proemiando alla sua opera « De supputandis motuum lunarium aequationibus commentarius ». Orna il front. una graziosa vign. in r. incisa da Noè Provesi, da noi qui riprodotta a p. 85 n. 11.

Anche quest'opera è notata con lode dal MONTUCLA, *Hist.*, IV, 77.

Un ms. nella Universitaria di Bologna. Cfr. MAZZATINTI-SORBELLI, *Invent.*, 27°, p. 129.

29. 1-3 De' canali navigabili | trattato del p. d. Paolo Frisi | Barnabita | regio professore di matematica in Milano | già professore di matematica in Pisa, socio delle accademie delle scienze | di Londra, Pietroburgo, Berlino, Stockolm, Upsal, Copenaghen, | Bologna, Siena, Lione, Berna, ecc. ecc. | Corrispondente della Reale Accademia delle Scienze di Parigi. | A Sua Eccellenza | il signor conte | Carlo di Firmian | Cavaliere del toson d'oro, | Consigliere intimo attuale di stato | e ministro plenipotenziario delle LL. MM. II. e R. A. | Nella Lombardia austriaca, | Vice-governatore di Mantova | etc. etc. etc. — In Firenze MDCCLXX | Nella stamperia granducale, per Gaetano Cambiagi. | Con licenza de' Superiori.

In-4° di pp. 38 num. dalla 3ª, car. tondo, con rich. n. pp. e segn. nei quad. In fine è aggiunta, fuori testo, una pianta, incisa in rame del nuovo canale e passo di Trolhetta nel fiume Gotha di Svezia.

Anche quest'opera fu inserita nella « Raccolta » d'aut. d'acque, Firenze, VII, 550 e nell'altra di Bologna VI, 268-293.

30. La Colombiade, poema di Madama Du Boccage, trad. dal francese ecc. [con una introduzione dell'abate Frisi]. — Milano, stamp. di G. Marelli, 1771.

In 8° di pp. xx-251. — Esempl. nella Bibl. Nazionale di Parigi, nel Museo Britannico, ecc. — V. CARLI, *Lett. americane*, parte 1ª, lett. 2ª, Cremona, p. 86; BIANCHI, *El. cit.* dal Verri, 77 — vedi anche oltre: *Mainoni*.

La « Colombiade, ou la Foi portée au Nouveau Monde » era uscita primamente a Parigi nel 1756 pr. Desaint et Saillant, in-8° fig., pp. viii-184. La traduzione italiana fu voluta da Pietro Verri.

31. Paulli Frisii etc. De problematis quibusdam maximorum, et minimorum exercitatio geometrica.

Negli « Atti dell'Acc. d. S. Sc. detta dei Fisio-Critici », IV, pp. 15-20. In Siena, l'a. 1771, Ad ist. di V. Pazzini Carli, ecc., in-4°.

32. Danieli Melandro astronomo celeberrimo et amico suo optimo P. Frisius S. P. D.

*Ib.*, pp. 31-39. Tratta dall'atmosfera di Venere, del sole, ecc. In risposta ad una Lettera del M. a lui, ivi stesso pubbl. pp. 25-30.

33. De resolutione aequationum tertii gradus exercitatio analytica.

*Ib.*, pp. 20-24. — V. a proposito di questa Dissert. del F. le opposizioni mosseglie da Gio. Fr. Malfatti e da A. M. Lorgna. Cfr. « Bull. di bibl. e st. d. sc. nat. e fis. » del Boncompagni, VI, 121-22.

34.1-5 Elogio | del | Galileo. — In Livorno, MDCCLXXV. | Nella Stamperia dell' Enciclopedia | con approvazione.

In 8° di pp. 103 num. dalla 5ª, con tavola grande di bellissimo ritr. inc. in rame dal Pirolì e la dedica a Pietro Leopoldo, in data di Milano, 15 dic. del 1774.

...Id... Milano, Federico Agnelli, 1775. In-8° di pp. 136. Per il Riccardi lo stampatore sarebbe il Galeazzi.

Dell' « Elogio » aveva già dato saggio nel « Caffè » (v. il n° 19). Altre edizioni ebbe pure più tardi assieme ad altri « elogii » del Cavalieri, ecc. Ancora oggi l' Elogio è molto lodato: V. CAVERNI, *St. del metodo Sperim.*, IV, 400.

Il FONTANA, *Cat.*, fasc. 7°, poco equo giudica il F. nella narrazione della questione galileiana, ma lo scusa perchè non erano ancora uscite a quel tempo le « Lettere inedite di uomini illustri » del Fabroni, Firenze, 1773-75 (2 voll. in-8°) delle quali molte gettarono nuova luce sull'argomento.

Ne parlarono tra gli altri: FABRONI nel suo *Giorn. dei Letter.* di Pisa, t. 17°, p. 269, art. 7°; TIRABOSCHI, *St. lett.*, VIII, 144 d. ediz. romana; *Effem. lett.* di Roma, IX, p. 412; e ancora il Fabroni nella Prefaz. a dette « Lettere », p. VIII, dove si giudica « dotto ed elegante » l' *Elogio* del F. V. anche « Nov. fior. », Contin., VI, 326.

Fu pure inserito nel t. III d. « Elogi degli uomini illustri toscani ». Lucca, con annotazioni del Pelli; nella « Scelta di prose italiane » di P. L. Costantini, parte 2ª, p. 73-109, 2ª ediz., Parigi, 1812, al Negozio di libri ital. di L. Fayolle (stamp. di Fain), in-16°.

35. Cosmographiae | physicae, et mathematicae | Pars prior | motuum periodicorum | theoriam continens. — Mediolani ex Typographia Josephi Marelli. (*In fine* :) MDCCLXXV.

In-4° di pp. 266 più 4 c. s. n. in pr. (antip., | fr. con medaglione del F. inc. in r. da Giac. Mercoro, epigr. lat. dedicat. ai dotti d' Europa, ind. di tutta l'opera) e 1 in fine (*errata*); con 3 tav. geom. inc. in r. f. t.

...Id... Pars altera | De rotationis motu | et phaenomenis | inde pendentibus. Mediolani, M.DCC.LXXV. | Ex Typographia Josephi Marelli. *Superiorum permissu*. In-4° di pp. 276 più 4 c. s. n. in pr. (ant., fr., epig. ded. del Frisi a vari matematici suoi amici: Ignazio Radicati, Giulio Mozzi, ecc., ind.); con 3 tav. geom. inc. su r. f. t. — Cfr. « Effemeridi Romane » to. V; « Giornale dei Letter. » di Pisa, XVI, art. 5°, p. 301. e XXI, art. 9°, p. 243; MELANDER, *Astron. institutiones*, pass.

Comparve poi anche, rimaneggiata, nel to. III delle « Opere » (v. *oltre*).

Vedi anche: BRUNET, *Manuel*, t. II, 401; RICCARDI, *Bibl.*, I, col. 488 il quale scrive che è questa l'opera che per la sua importanza scientifica procurò al F. maggior fama. Con una sua lettera inser. nelle « Nov. lett. » di Firenze, XVI, an. 1755, col. 122-137, ne aveva già dato l'annuncio il F. stesso. Ne parlarono poi dopo uscita; cfr. Continuaz. delle « Nov. fior. », VI, 75 e VII, 296; e anche si veda la Continuaz. del « Nuovo Giornale dei Letterati d' Italia », VIII, 27 e XI, 33.

36.1-2 Estratto del Saggio sulla teoria della moneta del general Lloyd, stampato in Londra nel 1771.

Pubblicato la 1ª volta in Appendice alle « Meditazioni sull' Economia politica » del Verri nella 6ª ediz. fattasi in Livorno dalle stampe dell' Enciclopedia nel 1772; indi negli « Scrittori classici italiani di economia politica », parte moderna, to. XVII. Milano, Nella Stamperia e Fonderia di G. G. Destefanos a S. Zeno, N° 524 | MDCCCIV. In-8°, pp. 369-83.

37-38. Istituzioni | di | meccanica, d' idrostatica, d' idrometria | e dell' architettura statica, e idraulica | ad uso della regia scuola eretta in Milano, | per gli architetti, e per gli ingegneri | dell' A. D. P. Frisi | regio censore e prof.

di matematica | socio delle ecc. ecc. — In Milano. MDCCLXXVII. | Appresso Giuseppe Galeazzi Regio Stampatore. | *Col permesso de' Superiori.*

Bella ediz. in-4° di pp. 447, più 4 carte in princ. (front., epist. dedic. a Ferdinando arciduca d'Austria, indice dei capi) e in fine 7 tav. rip. gr. f. t. inc. in rame, car. tondo, con rich. e segn. A-Kkk<sub>2</sub>.

Comparsa poi sotto altra forma nel tomo II delle « Opere » (v. *oltre*).

Ne parlarono a lungo le « Effemeridi di Letter. » di Roma, a. 1784, t. XIII. art. I-IV; il « Giornale dei Letter. » di Pisa, t. XXIX, art. VI, p. 151, a. 1778; « Continuaz. del Nuovo Giorn. dei Letter. d' It. », XV, 62; « Continuaz. d. Nov. Letter. » di Firenze, IX, 15; COMOLLI, *Bibl. Architettonica*, III, 257. Son pure cit. dal GAMBA, *Serie*, n° 2245.

38. « Giorn. dei Letter. » di Pisa, t. XXXII, 1778, p. 301: « Articolo di lettera del sig. ab. Frisi ai Giornalisti pisani » contro un censore anonimo dell'opera delle Istituzioni, dove pure accenna a un tal Sauri che nel suo corso d'algebra aveva copiato più di 18 pagg. della sua Cosmografia, e a una risposta data in una nota dell'Elogio del Cavalieri a certe critiche mossegli nel Giornale del Rozier per aver detto che da Canton a Pechino vi eran più di 300 leghe di navigazione e che l'arte di navigare non era in Cina tanto perfezionata come nei nostri canali, ecc.

39. Elogio | di | Tito Pomponio Attico. — (In fine :) Milano. MDCCLXXX. | Nell' Imperial monastero di S. Ambrogio Magg. | Con Approvazione.

In-8° picc. (20 × 14) di pp. 60. Precede un'epigrafe dedic. al conte Carlo Di Firmian come a protettore degli studi dedicando a lui l'elogio di questo antico protettore di lettere. E l'elogio stesso è, come ben dice il Gamba, quasi un elogio allegorico del co. di Firmian; onde cessa la censura mossa dalla « Biblioteca Oltramontana » di Torino, volume XI, 1789, a p. 146 che lo trovava troppo fantastico.

Cfr. « Effem. letter. » di Roma, IX, per l'a. 1780, pp. 93-95, 101-02; « Dizion. stor. » di Bassano, alla pafoLa *Firmian*.

40. I-6 Elogio di Bonaventura Cavalieri. — Milano, 1778.

In-8°. — Un' « Aggiunta all' Elogio » pare che sia stata stampata nel medesimo anno a Milano.

Cfr. « Nuovo Giorn. dei Letter. » di Modena XIV, 191 sgg. (dove il Tiraboschi a ragione difende i gesuiti dalle censure loro fatte dal F. in questo Elogio. — Vedi pure XV, 280; XVIII, 84; XXIII, 116).

Elogio di Bonaventura Cavalieri. Seconda edizione accresciuta s. n. tip. e s. d. (1779), in-16°, pp. (4) 59. Precede una dedicatoria dell'A. a Pietro Verri in data di Milano, 9 dic. 1779. — Es. nella Naz. di Firenze, nella Marucelliana, ecc. Comincia definendo il C. così: « Un geometra che confina con Archimede e con Newton, che dalle invenzioni geometriche del primo è volato fino a toccare le invenzioni analitiche del secondo ».

Inserito poi nelle sue « Operette scelte » del F., Milano, 1825, in-16°, p. 187-251; nella « Raccolta di prose e lettere scritte nel sec. XVIII », vol. I, *Elogi*, p. 88-138 (Milano, 1829); dal Fabroni nelle sue « Vitae Italorum », 1778, p. 81 (tradotto in latino da lui, con pochi cambiamenti), Vedi AMADUZZO, *Anecd. litter.*, IV, 37.

Ristampato con quello di Galileo:

Elogi | di | Galileo Galilei | e di | Bonaventura | Cavalieri. In Milano, MDCCLXXVIII. | Per Giuseppe Galeazzi Regio Stampatore | Con approv. In-8° di pp. 107. Contiene solo l'el. di G. G. Segue con propria numeraz. e impaginaz. l'altro Elogio del C. — Vedi « Giorn. d. Lett. » di Pisa, t. 32°, art. 10, p. 253; « Continuaz. del Nuovo Giorn. dei Letter. d' It. », XVI, 191 e XV, 28.

Precede un'ep. ded. dell'A. a Pietro Leopoldo, in data di Milano, 15 dic. 1774.

...Id... Nuova ediz. accresciuta. Milano, 1781, in-8°. V. la « Continuaz. » pred. t. XXIII.



41.<sup>1-3</sup> Elogio del conte Donato Silva « Celebrate domestica facta ». Horat.  
— Milano, Marelli, 1779.

In-8°, pp. 30. — Vedi « Effemer. letter. » di Roma, per l'a. 1780, t. IX, p. 14.

Ristampato nelle « Operette » predette, p. 385-416, e nella « Raccolta » cit. p. 139-162.

42.<sup>1-3</sup> Elogio | del cavaliere | Isacco Newton. — (Milano, Galeazzi, 1778).

In-8° di pp. 132 num. d. 7<sup>a</sup>. Non ha note tipogr. ma il Riccardi lo crede stampato nel 1778 dal Galeazzi. La dedic. infatti a Maria Beatrice d'Este reca la data di Milano, 25 gennaio 1778. Es. nell' Universitaria di Pisa, nella Maruccelliana di Firenze, ecc.

Vedi il « Giorn. dei Lett. » di Pisa, XXXV, 208; « Continuaz. del Nuovo Giorn. dei Lett. d' It. », XVIII, 74; « Contin. delle Novelle Letter. » di Firenze, X, 463.

Inserito poi nelle « Operette scelte » del F., p. 253-384 (Milano, 1825, Silvestri, in-16° e nella « Raccolta di prose e lettere scritte nel sec. XVIII », vol. I, « Eloggi », p. 397-496 (Milano, Classici Ital., 1829, in-8°).

43.<sup>1-3</sup> Ragionamento sulle influenze meteorologiche della Luna.

Inser. nel « Giorn. dei Letter. » di Pisa, to. 40°, Pisa, 1780, per Jacopo Grazioli, in-16°, pp. 146-168; Comincia: « La storia d. spirito umano »; indi negli *Opuscoli filosofici* (vedi il n° seguente).

Più tardi anche in « Mém. Acad. » di Marsiglia, III, 1804, 65-95. Intorno alle questioni avute in proposito col Toaldo vedi il detto « Giorn. » di Pisa, to. 45°, p. 45 e 200.

44 <sup>1-2</sup> Opuscoli | filosofici. I. Delle influenze meteorologiche della Luna. II. Dei Conduttori Elettrici. III. Dell'azione dell'olio sull'acqua. IV. Del calore superficiale e centrale della Terra. V. Dei Fiumi sotterranei. — In Milano. MDCCCLXXXI. | Appresso Giuseppe Galeazzi. Reg. Stampatore. | *Con Lic. d. Sup.*

In-8° di pp. (6) 118. Precede un'ep. dedic. d. A. al princ. Augusto di Saxe-Gotha, a cui promette pure di mandare di lì a poco un'opera d'algebra. Il 1° scritto è inteso a combattere le influenze della luna sull'atmosfera che già aveva l'A. impugnate 15 anni prima.

V. « Giorn. d. letter. » di Pisa, t. 44, p. 269 e t. 45, p. 45.

Nei fogli dei Confini d'Italia: « Se debbesi nei lavori della campagna osservare le fasi lunari ». Estratto, a. 1784, n° 42, p. 1324. — Al terzo opuscolo che pare rimonti al 1776 si accenna nel « Giorn. di Fisica » del Brugnatelli, 3° semestre, 1808, Pavia, p. 268, dove si dice che fin dal 1776 fu spiegato il fatto dal F. « dell'essere isocrone le oscillazioni di tutte le particelle dell'olio e di tutte quelle dell'acqua, quando si prenda separatamente o l'olio o l'acqua e dall'essere poi eterocrone le oscillazioni delle particelle di un fluido paragonate a quelle dell'altro ».

Operette scelte... con le memorie storiche intorno al medesimo scrittore da Pietro Verri. Milano, per Giovanni Silvestri, MDCCCXXV. In-16° di pp. xcvi-419.

Due esemplari furon tirati in carta turchina di Parma, di cui uno è posseduto dalla nostra collezione. — L'ediz. è corredata da un bel ritratto dell'A. disegnato da Cleofe Silvestri e inciso in r. da C. Cattaneo.

In questa 2<sup>a</sup> ediz. degli « Opuscoli » sono aggiunti a p. 185 sgg. gli « Elogi » del Cavaliere, del Newton, del Silva e due scritture inedite di argomento idraulico (v. *oltre* all'a. 1825).

45. De quantitibus maximis, minimis, isoperimetricis, dissertatio, auctore etc.

Negli « Atti d. Acc. d. Sc. di Siena », to. VI, pp. 121-159. In Siena, l'a. 1781. Nella st. di P. Pazzini, ecc., in-4°.

46. Articolo di lettera del Signor Ab.<sup>o</sup> Frisi in difesa del suo Ragionamento sulle influenze meteorologiche della Luna contro le osservazioni di Padova.

Riportato nelle « Memorie enciclopediche » dell'an. 1782, n° 16, p. 124, in Bologna, 1782, per Carlo Trenti. Contro il Toaldo.

47. Lettera del P. Jacquier al sig. Ab. Frisi (Roma, 27 luglio 1782). Risposta del Sig. Ab. Frisi al P. Jacquier (Milano, 6 agosto 1782) con prosritto.

*Ibid.*, n° 35, p. 283 e n° 36, p. 292.

48. Lettera del sig. Abate Frisi al sig. conte Presidente Verri [sul IV tomo della Storia Astronomica del Bailly].

Nel « Giorn. dei Letter. » di Pisa, t. XLVIII, an. 1782, pp. 141-165. In data 10 novembre 1782.

49. Paulli Frisii | Operum | Tomus primus | Algebram | Et Geometriam Analyticam continens. — Mediolani. MDCCCLXXXII. | Apud Ioseph Galeatium Regium Typographum. | Superiorum approbatione.

In-4° di pp. 466 più 2 c. in princ. (front. e dedica al princ. di Kaunitz in iscriz. lat.) e 1 in fine (ind. ed *errata*) e con 5 tab. geom. f. t. Il front. reca incisa in r. del Merco-  
ro l'effigie del Frisi con intorno la scritta: Paullus Frisius Nat. a. MDCCXXVIII. A pagina 91 offriamo il facsimile ridotto di un terzo.

Cfr. ampio resoconto nel « Giorn. dei Letter. » di Pisa, t. 48°, p. 199-213; « Novelle Letter. » di Firenze, 1783, col. 40; « Memorie e docum. per la storia dell' Univ. di Pavia », III, p. 110-11 (lettera di Gregorio Fontana al conte di Wilzeck in data di Pavia, 28. 12. 1782 di biasimo totale, dell'opera, provocato però, come scrive l'annotatore Alfonso Corradi da vecchia ruggine che aveva col F.).

...Id... Tomus secundus | Mechanicam universam | et Mechanicae applicationem | ad aquarum fluentium | Theoriam continens. Mediolani, MDCCCLXXXIII. | Apud ecc. In-4° di pp. 533 ecc. (c. s.) eccettochè la ded. è al conte barone Hultschin e le tav. son 6 e nel front. sotto il titolo si leggono cinque versi di Lucr., lib. II: Nunc age quo motu etc. — V. « Effemeridi » di Roma, XIII, t. II del 1783.

...Id... Tomus tertius | Cosmographiam | Physicam et Mathematicam continens. Mediolani, MDCCCLXXXV | Apud ecc. In-4° di pp. (6) 561 (2) ecc. (c. s.) con tre tav. geom. f. t. Nel front. 5 versi di Orazio, ep. 12<sup>a</sup>: Nil parvum sapias ecc. Il to. è dedicato a Gustavo II di Svezia. — Es. nella Marucelliana, ecc.

Bella edizione, quantunque non molto rara, la dice il RICCARDI, *Bibl.*, I, col. 490. È notata dal BRUNET, *Man.*, II, 1401 (da 30 a 39 fr.). V. « Journ. des Sav. » an. 1785, p. 490.

50. [Correzioni marginali del vol. delle *Effemeridi* di Milano per l'a. 1782-83, indirizzate a B. Oriani].

L'esemplare esisteva ancora nel 1835 presso il prof. Angelo Lotteri, erede dei libri e mss. Frisiani. (Cfr. P. CUSTODI. *Notizie del co. P. Verri*, premesse alle « Opere filos. e d'econ. pol. di P. Verri ». Milano, tip. dei Classici, 1835, I, p. xxv). Queste correzioni eran dovute al fatto che gli ex-gesuiti Reggio e De Cesaris rimasti alla direzione dell'Osservatorio di Brera (il Boscovich era passato in Francia) a cui s'era aggiunto come terzo astronomo il giovine Barnaba Oriani, già scolaro del F., fingevan da vari anni di non conoscere, nelle loro « Effemeridi », i suoi studi, mentre nominavan tanti altri astronomi di minor fama, e avevan tra l'altro sentenziato, per bocca dell' Oriani, dando conto della spiegazione data dal D'Alembert della precessione degli equinozi, che « nihil in hoc ne-

gotio posteris faciendum reliquit » (« Effem. ed. nel 1780) misconoscendo così gli studi dell' Eulero, del Lagrange e del Frisi che aveva riportati dalla R. Acc. di Berlino il premio della medaglia d'oro per la trattazione di quel problema. Provocarono quelle una prima risposta : « Lettere astronomiche per servire di Appendice alle Effem. di Milano »

PAULLI FRISII  
OPERUM  
TOMUS PRIMUS  
ALGEBRAM  
ET GEOMETRIAM ANALYTICAM  
CONTINENS.



*Cornelius delin.*

*Jac. Mercus sculp.*

MEDIOLANI. MDCCLXXXII.

APUD JOSEPH GALEATIUM REGIUM TYPOGRAPHUM.

*Superiorum approbatione.*

12. Front. del t. I delle Opere del Frisi (Milano 1782).

Il medaglione è segnato « Cornelianus delin. » — « Jac. Mercus sculp. ».

Riduzione di un terzo dell'originale.

per l'a. 1783, inser. nella « Continuaz. del Nuovo Giorn. d. Letter. » di Modena, XXIV, p. 1-49 (Modena, 1783) precedute da una nota del Tiraboschi direttore del Giornale (ne lo aveva pregato il De Cesaris, come da lettera 16 febr. 1782, Bibl Est.) nella quale si dice che le tre lettere erano capitate nelle mani dei giornalisti, e questi le pubblicavano per « scoprir sempre meglio da quale spirito movevano certe contese » ; e dopo che Pie-

tro Verri ebbe presa la difesa dell'amico F. con una « Lunga Lettera ad un amico che spiega la questione delle tre Lettere astronomiche stampate in Modena nel 1782 » (Milano, Marelli, 1782, in-8°, pp. 32) « Altre tre Lettere » (Milano, 1782, in-8° — se ne dà conto nel medesimo « Giornale », XXV, 63 sgg.), e alla controreplica del Verri la « Lettera di N. N. [ab. Giuseppe Contarelli] ad un amico sopra la lite mossa dal sig. ab. Frisi ai signori astronomi di Brera » nel « Giorn. » cit., XXV, 63-86. Tutte le Lettere dei tre astronomi vennero pure stampate a Milano « Lettere astron. per servire di App. alle Effemeridi di Milano per l'a. 1783 », Milano, 1782, appresso Giuseppe Galeazzi, in-4°, pp. 60. La replica del Verri era intitolata: « Osservazioni dell'Autore della lunga Lettera sulle tre Lettere astronomiche » in-8° di pp. 86 s. n. tip. e s. d. (ma 1782 — es. nella Universitaria di Pisa). Si schierò dalla parte del F. anche il celebre Jacquier: « Lettera del celebre P. Jacquier al sig. ab. Frisi », in data di Roma, 27 luglio 1782 che il F. fece stampare con una sua breve Risposta, il cui originale era, nel 1835, in possesso dei Custodi il quale una buona parte ne riporta nella sua nota. Scoperta tutta dal F. sarebbe tra l'altro, secondo il Jacquier, quella dei limiti dell'accrescimento e decrescimento dell'obliquità dell'eclittica tra 1° e 1°7.

Il medesimo Custodi gabella per un romanzo tutto ciò che dice della questione ALBERTO GABBA nell' *Elogio dell' Oriani* (Milano, 1834).

51. Lettera del sig. Abate Frisi ai Giornalisti intorno la Memoria del sig. Toaldo riferita all'articolo III.

« Giorn. dei Letter. » di Pisa, to. 45° (1782) pp. 200-204. L'articolo del Toaldo a p. 73-100: « Delle influenze meteorologiche della Luna difesa del sig. Ab. Toaldo contro l'opuscolo del celebre sig. Ab. Frisi che le impugna ». Rispose al F. anche il Chiminello nel « Giornale Enciclopedico » di Vicenza, gennaio 1783, p. 100-107 con una « Breve risposta alla Poscritta del ch. sig. ab. Frisi sulle influenze lunari ».

52. De rotatione corporum ad Bononiensem scientiarum Academiam Commentarius.

Inser. in: « De Bononiensi scientiarum et artium instituto atque Academia Commentarii », to. VI, pp. 45-52. Bononiae, Ex typ. Laelii a Vulpe, 1783 (parte 2ª: Academicorum opuscula). — Cfr. *Effemer. Romane* to. 13°.

53. De aequatione quadam differentiali.

*Ib.* pp. 71-74. V. il comm. d. Zanotti nel vol. medesimo a p. 103, per questo e il precedente opuscolo, e così pure il « Giorn. dei Letter. » di Pisa, to. 53°, p. 109.

54. Elogio | di | Maria Teresa | Imperatrice. — (*In fine* :) In Pisa MDCC-LXXXIII | Presso Jacopo Grazioli.

In 8° di pp. 115. Senza nome d'autore.

Fu fatto pubblicare in francese dal marchese di Condorcet: « Éloge de l'Impératrice Reine Marie Therese » etc. Paris, chez le Roi succ. du sieur Lottin, 1785. VERRI, *Mem.* cit. pag. 4 in nota.

Altra ediz. di Firenze 1784 cita l'INGHIRAMI, *St. d. Tosc.*, XV, 298. Vedi *Nov. Letter. di Fir.* 1784, p. 646.

55. Dell'equilibrio delle cupole e delle volte. Memoria del sig: ecc.

Negli « Atti della Società Patriotica di Milano », vol. I, Parte I, Milano MDCCLXXXIII, nell'Imperiale monastero di S. Ambrogio maggiore, in 4°, da p. 222 a 236, con 1 tav. gr. f. t. A questa società appartenevano pure il p. E. Pini e il p. Giuseppe Raccagni, come appare da un elenco dei soci che si legge a pag. 26.



56. Lettera | del | sig. Abate | Paolo Frisi | intorno agli studj | del | sig. dottor Tommaso Perelli | a Monsig. Angelo Fabroni. — Pisa, MDCCLXXXIV. | Presso Jacopo Grazioli | *Con Licenza de' Superiori*.

In 4° di pp. 29. È una specie di necrologio del P. prof. d'astronomia dell'Università di Pisa morto in Arezzo nell'ottobre del 1783.

Uscito nel « Giornale dei Letterati » di Pisa diretto dal Fabbroni, tom. 53°, pp. 39-65.

57. *Dissertationes de uniformitatis motus diurni terrae in conventu publico Academiae Imperialis Scientiarum Petropolitanae die 10 octobris 1783 praemio coronatae, auctoribus Io. Frid. Hennert et P. Frisio etc.* — Petropoli (1783).

In 4°. — Esemplare nel Museo Britannico. V. anche « Op. scelti » dell' Amoretti, Milano, 1784, VII, Appendice alla parte 3ª a pag. 22-23; « Gazz. letter. di Firenze », 1784, n° 38.

58. Elogio del sig. d'Alembert segretario dell'Accademia Francese e socio delle Acc. di Scienze di Parigi, di Londra, di Berlino, di Pietroburgo, di Stockolm, di Lisbona, di Bologna, di Boston, ecc. *Posteritati commendatus et traditus*. Tacitus in Vita Agric. — In Milano. MDCCLXXXVI. Appresso Giuseppe Galeazzi R. Stampatore. Con Approvaz.

In 16°, pp. 81. Precede una ep. dedic. di Anton-Fr. e Luigi fratelli Frisi editori, di quest' *Elogio* postumo, a Pietro Verri. L' *Elogio* doveva far parte, secondo il disegno del Frisi, con tutti gli altri *Elogi* e con tutti i suoi opuscoli del 4° tomo delle sue *Opere*.

L' Elogio fu tradotto in francese dal conte Delatour (VERRI, *Mem.*, 97) ma non sappiamo se sia stato pubblicato. Del Delatour riferisce ivi il Verri una poesia francese in morte del F., « le Newton d' Italie ».

59. Sull' irregolarità dei satelliti di Giove.

Inser. nelle *Memorie* pubbl. dalla Soc. Olandese d. scienze d'Harlem vol. 25, in 8°, « Contiene questo vol. una dissertaz. del sig. Veirats ecc., la risposta del sig. abate Paolo Frisi alla quistione proposta dalla Società riguardo alla irregolarità dei satelliti di Giove » ecc. « Biblioteca oltremontana, vol. I, 1790, a pag. 125.

60. Lettera di risposta a Daniele Melander sopra il passaggio di Venere sotto il Sole.

Così il VERRI, *Mem.*, cit. p. 93.

61. Confermazione del progetto Munaretto tratta dai ragionamenti dell'ab. Frisi sopra il fiume Brenta, coll'aggiunta di una lettera sullo stesso argomento. — Padova, Conzatti, 1786.

Cit. in « Studi sulla Geogr. » di Amot e Uzielli, p. 232.

62. Discorso per rendere la Delmona navigabile dall'Adda all'Oglio.

Nelle *Operelette scelte* del F. sopra descritte, pp. 103-131. (Milano, Silvestri, 1825).

63. Della maniera di continuare la navigazione dall'Oglio all'Adda per il canale della Delmona: memoria inedita.

*Ibid.*, pp. 133-182. Precede una epist. ded. all'arciduca Ferdinando. Il ms. era fra le carte dell'ab. Carlo Amoretti.

## 64. Lettere varie.

Molte lettere del F. al FABBRONI (1774-84) si leggono nel vol. XX delle « Vitae italorum » pp. 214-89 (Lucca, Marescandoli, 1805) in appendice alla vita di questo illustre storico; altre all'ALGAROTTI si trovano tra le *Opere* di questo erudito scrittore, Venezia, Palese, 1791-94 nei voll. XI-XVII; sette lettere allo SPALLANZANI che vanno dal 1766 al 1769 sono tra le « Lettere di vari illustri italiani e stranieri (Reggio, 1841-43, Torreggiani, 10 voll. in 16°), VI, 58 sgg. Una lettera al P. Gregorio Fontana, scolio, in data di Milano 23 luglio 1774, degna di essere letta perchè vi si tratta di vari lavori che aveva per le mani, è tra le « Lettere inedite d. ill. ital. », Milano, Classici, 1835, a pag. 160. V. pure « Lettere reciproche di P. e di A. Verri con alcune di C. Beccaria, di P. Frisi ecc. », tra le « Lettere e scritti inediti di P. e di Al. Verri » ed. dal dott. CARLO CASATI, Milano, Giuseppe Galli (Tip. Sociale) 1879-81, 4 voll. in 8°. Otto lettere a G. B. Biffi con altra al Carli, Presidente, e a Cesare Beccaria (1766-1775) pubblicò nella « Rass. Naz. » Guido Sommi Picenardi (fasc. del 1° giugno 1914, p. 283; una Lettera inedita di Paolo Frisi diretta al Bodoni 13 agosto 1767 pubblicò V. Cortesi nel « Preludio », Ancona, VIII, 20-21, 30 ottobre - 16 novembre 1884.

Due lettere al Generale dei barnabiti Paolo Filippo Premoli in data di Pisa 17 genn. e 11 febb. del 1761 pubblicò il Premoli nella Nota sopra cit., assieme ad altra a mons. Bottari, Firenze S. Carlo 25 mag. 1761 e tre altre al card. Conti (da Bologna, San Paolo, 1761) tutte d'argomento idraulico.

Una lettera del conte Carli al F., in data di Capodistria 30 agosto 1762 (nella quale si mette in rilievo un errore in cui era incorso il Beccaria nel suo libro riguardante la *grida* ossia editto di Milano concernente le monete) si legge nell'opera del LANDRY, *C. Beccaria, scritti e lettere inedite* p. 257-59 (Milano, 1910).

Altre lettere, e sono naturalmente le più, rimangono ancora inedite. Due dirette al Mazzuchelli da Milano, S. Alessandro, 16 luglio 1754 e da Pisa 5 aprile 1759 si conservano nel Cod. Vat. 10006, f. 160 sgg. — Otto lettere al P. Mariano Fontana, in data di Milano 5 ag. 1769, 29 maggio 1775, 26 febr. e 23 sett. 1780, 14 apr. 1781, 1° maggio 1782, 27 apr. e 6 luglio 1784 si trovano nell'Arch. Gen., dove pure sono alcune lettere al Generale in data di Pisa 27 genn. 8 e 22 febr. 1761 e altre, 1756-59, riguardanti il P. Salvatore Cimini.

Un altro gruppo di lettere, di cui una autografa, intorno a una Commissione idraulica ricevuta dal papa Clemente XIII concernente le acque del Lamone, si trovano, come ci scriveva il compianto P. Orazio Premoli, nella Biblioteca Corsiniana di Roma. Egli se ne giovò per la sua nota sopra registrata.

Il gruppo di tutti più cospicuo crediamo, di lettere originali del Frisi è quello della Comunale di Forlì, ms. 345<sup>bis</sup> già appartenuto al dott. Camillo Versari. Sono lettere 126 a mons. Angelo Fabbri dal 7 agosto 1773 al 20 agosto 1784 (con altre al F. medesimo del Frugoni, di Maria Teresa, dell'arciduchessa Maria Anna e, in copia, di Alessandro Rinuccini). Ne diede un saggio (di 27) o meglio un sommario G. MAZZATINTI per *Nozze Manno Davico di Quittengo* (Forlì, 1894, Stab. tip. Bordandini, in-8° gr. p. xiv: es. Naz. Fir. 8873. 8).

Un'ottantina (85) di lettere al Canterzani a Bologna dal 14 marzo 1763 all'agosto 1784 si conservano nell'Universitaria bolognese (n° 4152): vedi gli *Inventari* cit. 27°, p. 129 e il mio vol. sul Centenario del Collegio San Luigi di Bologna, p. 139-140 (cit. sopra nel vol. I p. 267 della presente Bibliografia).

Nei mss. Galileiani della Nazionale di Firenze to. 29 dei *Poster*, tre lettere al Bosovich p. 95, 193, 209 (anni 1752-1763).

A Brera nella Collezione Morbio degli autografi di uomini illustri vi son lettere scambiate tra il Frisi e il d'Alembert. Nella Bibl. Trivulziana di Milano, nel carteggio del principe Alberico di Belgioioso, si trovano pure due lettere del F. in data di Pisa 19 dicem. 1759 e di Parigi 14 luglio 1766. Alcune lettere autografe eran pure tra i mss. di B. Boncompagni (E. NARDUCCI, *Catal.* p. 407 n° 606, car. 391 sgg.; a Petronio Matteucci, da Milano, 13 ott. 1765; p. 436, n° 613 al P. Gregorio Fontana, da Milano, 23 luglio 1774.

65. Della maniera di restituire la navigazione perduta da Milano a Pavia e di riaprire la comunicazione col Po e col mare: relazione topografica.

Amico *fr. m.*

Milano 23 set. 1780.

Ho sentito con tanto maggior piacere la tua destinazione per Mantova perchè nella folla dei propositi, e dei concorrenti non mi poteva immaginare che la sorte dovesse toccare a lei. A l'anno scorso essendomi incaricato di nominar due lettori, non avendo ancor dato fuori il fig.<sup>o</sup> Paolo le ne avevo nominato tre il P. Recagni, il P. Casati Vicentino, e lei, scrivendomi di tutto ciò che dovevo. Il fig.<sup>o</sup> Gonzato Ricci mi ha dimandato due volte di lei. Ma torno a dire che erano tanti i propositi degli altri che non mi saprei figurar l'epito. Adesso me ne rallegro moltissimo. Il fig.<sup>o</sup> Conte Castiglioni mi annunzierà a Mantova al fig.<sup>o</sup> Conte Colloredo un parente d'amico raccomandandogli specialmente q. lei, e il fig.<sup>o</sup> Paolo. Ella verrà a Milano, dove io restero fin verso il fine di Ottobre, la presenterò a quelli che provvedono alle scuole, e le darò ciò che avrebbe luogo di mettere in una lettera. Farò i miei complimenti al fig.<sup>o</sup> Paolo, e gli darò che troverà una mia lettera a Mantova fa prego di far una visita per mia parte al fig.<sup>o</sup> Don. Casati, e al fig.<sup>o</sup> Lanzerini. Fa auguro il buon viaggio, e con ogni stima, riconoscenza mi sottoscrivo

*Aff. m. e vero Amico*  
*Fr. m.*

13. Lettera aut. di Paolo Frisi al p. Mariano Fontana barnabita  
Regio Professore in Mantova nel Collegio dei Nobili.

In data di Milano 23 sett. 1780.

idrometrica presentata a S. A. R. il Sereniss. Ferdinando Arciduca d'Austria ecc.

Ms. cart. d'ottima scrittura nella R. Bibl. Universitaria di Pavia, sec. XVIII, pp. 105 n. leg. in cart. coperto di seta verde, 295 × 204 mm.

Precede una lettera di dedica in data 30 giugno 1772 colla firma autografa. — Cfr. L. DE MARCHI e G. BERTOLANI, *Inventario dei mss. d. R. Bibl. Univ. di Pavia*, vol. I. Milano, Hoepli (Pavia, Fusi) in-8° a p. 305, n. 523.

Altra copia nella Bibl. Trivulziana n. 290 (cfr. PORRO, *Catal.*, p. 162) da cui il conte A. CAVAGNI SANGIULIANI, ha tratto copia pubblicandola nel « Bollettino della Soc. Pavese di storia patria », a. 1908, pp. 9-69, col titolo: « La navigazione da Milano e Pavia all'Adriatico studiata e proposta da P. Frisi nel 1772 »: relazione autografa inedita.

66. (ms.) Dissertazione sulla storia e vicende del Naviglio di Milano a Pavia.... Opera dedicata a S. A.... Ferdinando ecc. (7 del 1772).

Ms. cart. sec. XVIII, pp. 82, nella Civica di Novara (MAZZATINTI e SORBELLI, VI, 59).

67. (ms.) Parere sopra il rialzamento della presente serraglia del torrente Fersina al luogo di Pontalto, 25 maggio 1773.

Tra le « Scritture sul Regolamento dell'Adige » della Marciana, It. IV, 323, dove occupa i ff. 45-62. Cfr. CARLO FRATI e A. SEGARIZZI, *Cat. d. cod. Marciani ital.*, II, 142.

68. (ms.) Scrittura sul regolamento della Brenta, 21 dic. 1777.

Nella raccolta ms. omonima della Marciana, It., IV, 325, ff. 147-168. FRATI e SEGARIZZI, p. 143.

Nel medesimo cod., ff. 332-49: « Pareri di Leonardo Ximenes e Simone Stratico sulle riserve di Paolo Frisi », 1777. — Vedi anche « Bull. » del Boncompagni, X, 71 (mss. d. Bibl. Comun. di Verona).

69. (ms.) Logica e metaphysica P. Phrisii.

Ms. cart., in-8°, già nella bibl. barnabítica d. S. Paolo in Macerata.

70. (ms.) Elementa algebrae | publica lectione habita | ab ad m. R. P. M. D. Paulo Frisio Ord. Cler. S. Pauli | in Pisana Academia publico Algebrae professore ordinario.

Ms. della Bibl. Labronica (di Livorno), in-8°, 144 × 202 mm. di c. 100 di num. ant. nel *recto*. Comincia: « Algebra est arithmetica quaedam universalis ». Seguono a c. 75 « Schemata ad algebram pertinentia », e a c. 85 « Raccolta di alcuni problemi sciolti col mezzo dell'algebra » (mancano, rimanendo in bianco, le ultime pp.)

71. (ms.) Considerazioni d'architettura di fisica e di meccanica sopra la cupola del Duomo di Milano.

Ms. cart., in-4° di c. 55, sec. XVIII, nella bibl. Campori. Cfr. LUIGI LODI, *Catal. d. cod. e d. autogr. posseduti dal march. Giuseppe Campori*, Modena, P. Toschi, parte 1ª, 1875, p. 439, n° 1210. — V. anche al n. 2363, p. 684 dell'*Append.* 2ª compil. da Raim. Vandini. (Modena, Tonietto, 1894) una rec. bibliog. frisiana.

72. (ms.) Relazione sull'ampliamento e sistemazione dell'Osservatorio di Brera. — 22 agosto 1773.

Accenna a questa ampia e tecnica Relazione (di cui fu il F. incaricato dal Firmian e che nel 1835 era tuttora inedita) PIETRO CUSTODI nella cit. *Notizie del Verri, l. cit.*, p. xxiv in nota. Tra l'altro il F. avrebbe voluto che le « Effemeridi » si trasformassero in « Atti italici » e fossero organo di una Società del genere di quella che sorse più tardi col nome di « Società Italiana ».





14. Antiporta della *Sabaudia supplex* del p. Fusconi. (Roma, 1655).

Disegno e incisione di Dom. Barrière.

Dimens. orig. 260 × 180 mm.

Altri mss., che vediamo citati come già esistenti presso i fratelli Frisi di Monza, di cui però alcuni già ora pubblicati:

Relazioni dell'Abbate Frisi sopra i navigli di Pavia e dell'Adda. Sul novo Naviglio. Parere sopra il progetto Frigerio. Capitoli sul novo appalto ecc. Appendice al parere sopra la Fersina. Sezioni del Naviglio, e sui ragguagli. Osservazioni e livellazioni della Vecchiabbia. Visita del novo Naviglio 1774. Relazione della nova navigazione dell'Adda. Volume in-fo. di pp. 319.

Relazioni varie dell'Abate Frisi sopra la nova strada tra Modena e Pistoia. Sopra i Filatoi di Roveredo. Sopra l'acqua da bere a Roveredo. Piano pel Collegio degli Ingegneri. Sopra il novo Acquedotto di Genova. Sopra la navigazione dell'Oglio all'Adda per il canale della Delmona. Descrizione del Fiume Tresa. Dello spurgo del Naviglio di Milano. Piano sopra il rialzamento della chiusa al torrente Fersina vicino a Trento. Sopra il regolamento generale della Fersina. Sopra l'Osservatorio di Brera. Vol. uno in-fo. con fig., di p. 237.

Elementa Algebrae Cartesiae introductionis loco ad analysim Clarissimi Bouganvillii conscripta. In-4<sup>o</sup>, tomo uno, con fig.

Instituzioni Meccaniche, ossia introduzione al primo libro della Gravità universale dei corpi. In-4<sup>o</sup>, tomo uno con fig.

Del Naviglio di Pavia a S. A. R. il Serenissimo Ferdinando, ecc. Tomo uno in-4<sup>o</sup>.

Supplica data da' Veneziani alla Repubblica, per la riparazione delle acque di Padova e di Venezia. Decreto del Senato per chiamare l'Abate Frisi, suoi piani formati per quelle riparazioni e piani degli altri matematici Lorgna, Stratico, Ximenes. Tomo uno, in-fo.

Institutiones Hydrometricae. Quint. 3, in-4<sup>o</sup>, con fig.

Instituzioni d'Idrodinamica ossia introduzione al trattato de fiumi e dei torrenti e all'opera del Guglielmini sulla natura de fiumi. Tomo uno, in-4<sup>o</sup> con fig.

Institutiones Hydraulicae. Tomo uno, in-4<sup>o</sup>, con figure e annessovi un breve trattato sulla livellazione.

Varie dissertazioni sopra argomenti diversi. Sulle ineguaglianze de' satelliti di Giove. Intorno alla natura del solido cocleare. Difesa contro le censure date ad un Almanacco. *De curvarum semiordinatis, et areis maximis et minimis, De generali directione Fluminum.* Della velocità delle acque correnti. Piano d'una Accademia di scienze e lettere. Scritti sulle pretese influenze della Luna.

Libretto con memorie delle visite fatte sul Cremonese, sulla Delmona, Oglio ed Adda Mantovano, Naviglio Pallavicino ecc.

Scrittura per la Comunità di Firenze.

Memoria del Viaggio di Francia e d'Inghilterra.

Osservazioni sul Canale navigabile progettato da Milano a Pavia.

Osservazioni sul Canale navigabile di Paderno.

Sulle acque di Bologna, Ferrara e Ravenna: molte scritture legate in un Codice, in-fo.

Le lezioni d'Etica, e Metafisica; la Logica e gli elementi di Geometria, materiali per le lezioni nella Cattedra prima, che occupò in Pisa.

« De malis spiritibus eorumque in corpora potestate », lezioni colle quali disingannava i suoi uditori intorno alle streghe e l'invulnerabilità, allora credute in Milano.

FUMAGALLI PAOLO, di Dongo (Como), 1837-1904, a Parigi; p. 1857.

Fu Missionario dapprima in Isvezia e libero docente di letteratura francese nell'Università di Upsala, indi fondatore e superiore del Collegio di Bourges (vedi *Bourges*). Ebbe vanto di oratore vivace e musico eccellente. *PICA, Souvenirs*, p. 24. Per la Lettera necrologica cfr. vol. I, p. 2: *Abbondati*. Un suo ritr. nell'immaginetta mort. con iscriz., Paris, Schaefer (1904). Cfr. anche « Bulletin de l'Ouvre de Voeu National » del 20 ott. 1899.

1. Institution Saint-François-de-Sales, Gien (Loiret). Discours prononcé à la distribution solennelle des prix par le R. P. etc. le Mercredi 1<sup>er</sup> Aout 1888. — Gien, Impr. Paul Pigelet, 1888.

In-8°, pp. 18.

2. Institution Sainte Marie [Bourges]. Discours etc. (c. s.) 25 juillet 1891. — Bourges, Tardy-Pigelet (1891).

In-8°, pp. 14. — Riferito in parte, come pure il precedente, nel giornale « Messager de Cher ».

Altro discorso consimile in simile occasione 1° agosto 1892. *Ib.*, 1892 in-8°, p. 12. — Vedi *Semaine Religieuse* di Bourges, 1892.

3. La confiance dans le Coeur de Jésus: sermon prononcé dans la Basilique du S. Coeur a Monmartre le 1<sup>er</sup> juin 1892.

In « Bull. des Enf. du S. Coeur », a. 1892, p. 145-158.

Vedi anche sopra alla voce: *Bourges*, nel vol. I, p. 322.

FUSCONI ELISEO (Alfonso, al s.), di Norcia (Umbria), 1614 ca. - 1669, 29 settembre, in Roma (S. Carlo a' Catinari); p. 1632 a Roma; promotore della canonizzazione di S. Francesco di Sales.

Cfr. UNGARELLI, *Bibl.*, 495-97; FONTANA, *Cat.* fasc. 7° e *Not.*, I, 57, II, 92; PEZZI, *Catal.*, 122, che lo chiama « virum doctrina ac pietate conspicuum ». Fu superiore del Collegio di S. Carlo in Roma (1653) indi di S. Paolo alla Colonna pure in Roma e da ultimo (1662) Procuratore Generale. — Di un altro Fusconi (Gian Carlo), non sappiamo se parente del nostro, si legge l'Elogio negli « Atti parrocch. dei defunti di S. Carlo » al 1° sett. 1704. — Ricordato più volte dal PREMOLI, *St. Barn.*, II, 259, 293, 309, 310.

1. Sabavdia svpplex | ad sanctissimos pedes | Alexandri VII. | P. O. M. | hvmillime provolvta | Pro Canonizatione | Venerabilis servi Dei | Francisci Salesii | Episcopi, ac principis Gebennensis | D. Elisei Fusconii | *Ex Clericis Regularibus Barnabitis Praepositi Sancti | Pauli in Columna*, | Et Sac. Congreg. Indicis Consultoris. — Romae | Typis Ignatij de Lazeris. MDCLV. | Svp. p.

Buona edizione in fol. (29 × 21 cm.) di pp. (8), 36 con antip. figur. in r. « Dom.<sup>s</sup> Barrièr fecit » 26 × 18 cm. Precede un'ep. dedic. alla principessa Maria di Savoia, che comincia: « Haud integrum mihi fuerit ». L'*Oratio* com.: « Audiri a Sanctitate vestra se quoque Sabaudia humillime postulat » e termina a pag. 36: « Sanctimoniae lauream Fr. Salesius consequitur ». Vedi il facsim. del front. a pag. 97, n° 14.

Esemplare nella Casanatense; altro nella Vittorio Emanuele.

2. Discorso | per l'Assvnta | del P. D. Eliseo Fusconi da Norcia | Procuratore Generale de' Barnabiti | *Detto il Giovedì 21 Sett. 1662.*

Nei « Discorsi sacri e morali detti nell'Accad. degl' Intrecciati éretta dal dott. Giuseppe Carpano ecc. » pubblicati da Antonio Stefano Castori ecc. In Roma, nella stamperia della Rev. Cam. Apost., 1673, con l. d. sup., in-4°, a pp. 280-286.



3. (ms.) Oratio habita in Capitulo Generali celebrato an. MDCL.

Si conserva ms. negli *Acta Cap.* (Arch. Gen.) e comincia « Bene est », termina: « infeliciter exanimentur ». — Altra ne tenne nel Cap. Gen. del 1665 alla presenza del Card. di Santacroce, ma non ci rimane.

Come oratore, potè essere ammirato per l'artificiosa eloquenza dai suoi contemporanei e specialmente dal suo collega di religione e di pulpito, p. Romolo Marchelli (v. oltre, ma appunto perciò non può esser lodato nè ammirato da noi.



15. Dal «Theatrum» di O. Boldoni (Milano, 1636) - Vol. I, p. 263.

Allegoria dell'innocenza.

Incisione in r. di Gio. Paolo Bianchi.





16. Da *In adventu Francisci III*, ecc. di G. Lagomarsini (Firenze, Albizzini 1739), in-4°.

Testata silografica.



GABINO ERASMO MARIA, di Milano, 1700-1762, 3 marzo, in S. Marco di Novara; pr. 1716.

«Gabinus Erasmus Maria Mediolanensis acce et facile ad omne litteraturae genus sortitus est a natura ingenium. Postquam arte bene dicendi fuit optime eruditus, Congregationi D. Paulli nomen dedit, in qua gravioribus philosophiae ac theologiae studiis occupatus, easdem deinde scientias docuit quas didicerat. A scholasticis disputationibus ad verba facienda ad populum se totum convertit. Coepit itaque Laudae Pompeiae sacros sermones habere diebus festis post Vesperas in nostra Ecclesia, quorum scopus est auditores instituere tam circa ea quae ad bene credendum quam quae ad recte operandum referuntur. Interea dum hoc munere fungebatur, fuit Episcopo Laudensi a consiliis theologicis et quod otii a consuetis laboribus ei supererat totum impendit in concionibus praeparandis pro sacratis quadragesimae temporibus, quibus rite concinnatis quamplures urbes sua eloquentia commovit Anno 1734 in libro a se typis promulgato funebrem apparatus inscriptionibus, emblematis, carminibus et oratione soluta cumulatissimum descripsit pro exequiis solennibus defuncti Marchionis Balthassaris Patigni legati Philippi V Hispaniarum apud Ludovicum XV Galliarum Regem». PEZZI, *Catal.*, p. 127. Fu a Lodi, nel Collegio di San Giovanni alle Vigne dal settembre 1729 al 30 gennaio 1738 e dal 1748 al 1751, con l'ordinario impiego di Lezionista e anche per due anni di professore di teologia morale. (*Atti del Coll.*). V. pure FONTANA, *Cat.*, fasc. 8° e *Not.*, I, 61, II, 93.

1. Al sig. marchese ab. Bartolomeo Olivazzi (poi Monsignore). — Milano, presso Giuseppe Malatesta, 1728 (Sonetto).

Fo. vol. in-4° di pp. 4 s. n.). Comincia: «Quel che il tergo volgendo a le rovine» ed è firmato: «D. E. G. B.». Recitato in una pubblica Accademia tenuta dai Convittori del Collegio Imperiale di Milano. È trascritto dal Fontana nelle sue *Notizie*, II, 93.

2. I solenni funerali per la morte di S. E. il sig. D. Baldassare Patigno.  
— Milano, 1734.

In-f. Registr. dall' *Index* del Pezzi, Supplem. ms.

Il Gabino compose pure in diverse occasioni e pubblicò varie poesie per lo più segnandole con la sigla *G*. Un sonetto se ne legge a p. 19 della Raccolta « Lagrime in morte d'un gatto » (Milano, Marelli, 1741) che comincia petrarchescamente così : « Ohimè il bel muso, ohimè il soave sguardo ». Il Pezzi sopra allegato ci ha conservate in uno dei suoi voll. mss. le iscrizioni latine che il G. dettò per la festa della beatificazione del Sauli celebratasi nella chiesa di S. Barnaba in Milano.

GABUZIO ANTONINO, di Macerata, ? -1647, 4 febr., in S. Paolo di Macerata; pr. 1628.

Nulla sappiamo di questo Barnabita, se non che nel 1635 dimorava nella Casa di Zagarolo. Il FONTANA, *Cat.*, fasc. 8° e l'UNGARELLI, *Bibl.*, 476, non si accordano nemmeno sull'età che aveva all'atto di professare (1628) la quale era di a. 24 per il secondo, di 18 per il primo.

La Superbia umiliata : Tragicomedia.

Si conservava già nella casa di Cremona, a quanto riferisce l'Indice degli Scrittori Barnabiti della biblioteca Maceratese.

GABUZIO GIOVANNI ANTONIO (Giovanni al sec.), di Orlongo (Valduggia, dioc. di Novara), 1551-1627, 14 marzo, in Roma (S. Paolo alla Colonna); p. 1576; storico ecclesiastico.

Di questo insigne Barnabita, che fu anche il primo storico della Congregazione barnabita e latinista valente, poche notizie biografiche ci fornisce, diversamente dal solito, l'UNGARELLI, *Bibl.*, 151-52, sollecito forse troppo in questo caso di passare all'enumerazione delle importanti opere, le quali illustra e descrive ampiamente (pp. 153-167). Vero è che la vita del G. non presenta gran varietà di casi e d'impieghi. Fu Superiore delle case di Cremona (1591-96, 1599-1602), a Casalmonteferrato (1596-99) e di Roma (S. Paolo alla Colonna, 1602-08 e 1614-17); Assistente Generale (1608-12) e spesso Cancelliere e Oratore Capitolare. Sui primi anni del G. qualche maggior notizia ci fornisce il Sac. G. B. Rasario in una sua lunga lettera, non sappiamo a chi indirizzata, in data di Raschetto di Valduggia, 14 aprile 1889 (ms. nell'Arch. Gen.). Suoi genitori furono Francesco ed Antonina Lomazzi, che per via di madre proveniva dalla nobile famiglia Rasario. Da giovane studiò umane lettere sotto il Cesarino pubblico professore di Belle Lettere in Colma, dove la madre, rimasta nel frattempo vedova, aveva mandato il suo Giovannino affidandolo alle cure del parroco di quella città; passò indi a Varallo, a Novara e a Milano. Fu amico di Ottaviano Ferrario, filosofo di grido a quel tempo e di Paolo Manuzio, che si trovava allora a Milano. Passato poscia a Pavia, sotto la disciplina del professore G. R. Rasario suo consanguineo e conterraneo, si applicò alla filosofia e alla medicina, di cui era già vicino a riportare la laurea quando decise d'entrare tra i Chierici Regolari di San Paolo; come fece di lì a poco dopo un'altra breve dimora in patria, dove era stato richiamato dalla morte della madre. Da Barnabita, fu amico di Roberto Bellarmino, di cui già era stato in Roma discepolo, di Cesare Baronio, di Ludovico Torres, di Ottavio Bandini, di Benedetto Giustiniano, di Agostino Valerio, di Serafino Olivario, ecc.; ma noi non abbiamo quasi altra prova di ciò se non l'affermazione, per certo assai credibile, che il G. stesso ce ne fa in una sua breve autobiografia. Fu caro tra gli altri, a Clemente VIII, che lo nominò Consultore dell'Indice, e a Paolo V che, per compensarlo in qualche modo delle fatiche durate nella compilazione del Rituale, volle che ricevesse il

quotidiano sostentamento dal Palazzo Apostolico. Deputato a scrivere la storia della Congregazione barnabitica, la venne scrivendo dall'origine fino al 1617, magistralmente.

Rimandando all' Ungarelli per l'elenco di tutti gli scrittori più antichi che lodano o ricordano il nostro, non possiam però tralasciare di ricordare la biografia che in elegante latino ne scrisse il Branda (v. *oltre*) premettendola all'ediz. della « Vita del Sauli » del G. stesso e quella che il G. scrisse di sè stesso (vol. I, pp. 330). Alle citazioni ungarelliane bisogna aggiungere: COLOMBO, *Profili*, 1ª serie, 72; FONTANA, *Cat.*, fasc. 8º e *Not.*, I, 37, 40, 69, 83, II, 93, III, 157; COTTA, *Museo Novar.*, Milano, 1701, al n° 355; PREMOLI, *St. dei Barn.*, I, p. x della Prefaz. e *passim* nel testo (cfr. p. 586 dell'Ind.) II, 53-54, 80-82, 228; DE GREGORY, *Istoria d. vercell. letter.*, parte II, p. 136 e parte IV, pp. 474 e 489; GIROL. LANA, *Guida ad una gita entro la Valle Sesia*, Novara 1840, p. 357; G. CASALIS, *Dizion.*, XXIII (all'art. *Valduggia*); PIETRO GALLONI, *Uomini e fatti celebri in Valsesia*, Varallo, 1873, p. 147; FEDER. TONETTI nel *Museo Valsesiano*, anno I, n° 7, pp. 167-171; MORONI, *Dizion.*, I, 132, 301; IX, 240; LIII, 86; LXIX, 233; XCII, 395; RICHARD-GIRAUD, *Bibl. sacra*, nel Supplem. V; Processo del S. Fondatore, Roma, 1806, « Informatio super dubio » ecc., 26, 28, 30, 33, 40-42, 54-55, 59, « Animadv. », 8, 17, « Resp. », 12, 52 71 sgg. e « Summa », 4, 5-11, 14, 22 sgg., 26, 77, 81, 104, 117 sgg., 144, 157, 228, 240, 249.

Nell'Arch. Gen. è pure una lettera aut. di Carlo Girol. Rasario consanguineo del nostro come pure altre lettere dei PP. Rasario Pallamolla sugli scritti del G.

Un suo ritratto a olio esisteva nel Collegio di S. Cristoforo di Vercelli con la seg. iscrizione: « R. P. D. etc. suae Congregationi totique Ecclesiae ter utilis praelo », altro a Roma in San Carlo; un terzo ritratto ne scopersi in un'antica tela il parroco di Valduggia G. B. Rivaroli, a quanto riferisce GIROLAMO LANA nella succit. *Guida della Valsesia* (Novara, 1840).

Una via è intitolata a lui nel borgo di Valduggia, nella cui chiesa parrocchiale si sarebbe pur voluto innalzargli un monumento, di cui il progetto apparve nella « Metropoli Eusebiana », giornale di Vercelli, 25 ott. 1872, n° 48.

1. Costituzioni della Congregazione della Carità eretta in S. Vincenzo di Cremona. — In Cremona, MDXCVIII, presso il De Zanni.

In-4º. Alla Congregazione presiedette per parecchi anni il G. stesso trovandosi in Cremona (dal 1585) come professore di retorica.

2. De | vita et rebvs gestis | Pii V. pont. max. | libri sex. | Auctore | Io. Antonio Gabvtio | Novariensi | Prebistero Congregationis Clericorum Regularium S. Pavli. | Cvm Priuilegio. — Romae, Ex Typographia Aloisij Zanetti. | MDCV. | Ssuperiorvm avctoritate.

In-fo. di pp. 323 con 6 c. s. n. in princ. (front. con lo stemma di Paolo V inc. in r., privil. di Clem. VIII, approvaz. di Cosimo Dossena, epist. nunc. a Paolo V, indice, ritr. di Pio V inc. in r. in mezzo a una bella inquadratura allegor.) e 16 in fine (ind. anal., registro con lo stemma dello stampatore (« tre lance piantate sopra un globo ») e ripetiz. delle note tip. *L'errata* è a p. 323 v.

La « Vita » fu fra le altre, prescelta dai dotti Bollandisti per gli « Acta Santorum », to. I di maggio, p. 611, e dallo Bzovio per i suoi Annali; ed è da tutti lodata per la veracità delle cose e per l'eleganza del dettato. Vedi UNGARELLI, 153-154. Il PASTOR, mentre gli dà lode di maggior critico rispetto a Girolamo Catena, lo rimprovera di non aver citato questo suo precedente biografo là dove lo segue (ed è spesso); se non che il senso della proprietà letteraria, com'è noto, a quel tempo non c'era o certo non era così sviluppato da dover fare di ciò al nostro un addebito capitale (*Gesch. d. P.*, VIII, 658. Fr. in Br. 1920 e VIII, 630 della vers. it. Roma, Desclée, 1924).

Per questa « Vita » principalmente il G. avrebbe dalla famiglia Ghislieri ottenuto, secondo la sopra citata Lettera di G. B. Rasario, il diritto di nomina ad un posto con pen-

sione gratuita nel Collegio Ghislieri di Pavia, diritto che doveva passare per eredità a tutti i suoi parenti ed affini.

3. *Rituale romanum Pauli V Pont. Max. jussu editum.* — Romae, typis R. Camerae Apostolicae, MDCXIV.

In-4° di pp. 224.

L'apografo cart. in 8° di c. 108 n. nel 7. nell'Arch. Rom. Gen., nella chiusa del quale, riferita dall' Ungarelli p. 155, vediamo tra i sottoscritti, delegati a compilarlo, anche il nostro, come di mano sua sono pure tutte quasi le numerose correzioni del testo. Il che conferma quanto il G. stesso ci narra nella sua autobiografia, d'esser stato chiamato (1612) e più tardi (1614) trattenuto dal papa Paolo V a Roma per attendere alla compilazione e alla stampa del Rituale. — Seguirono poi molte altre ristampe.

4. *De Officio Praedicatorum Verbi Dei Congregationis Clericorum Regularium S. Pauli.* — (Milano, Malatesta, 1620 ca.).

In-8°. Dalla forma delle lettere congetturò l' UNGARELLI, *Bibl.*, 157, che lo stampatore sia stato il Malatesta. Sono 46 artic. che il G. venne compilando dopo il 1611 per incarico del Capitolo Gen. e furono successivamente presentati ai Cap. Gen. del 1617 e del 1620, ma non furono dati alle stampe che dopo un ultimo ritocco del P. Generale Girolamo Boerio.

5. *Regulae Officii Praepositi Provincialis Cler. Reg. S. Pauli.*

Reg. dall' UNGARELLI, *Op. e l. cit.* Ma si potrebbe anche aggiungere che non furono le sole. Dice egli infatti nella sua autobiografia: « jussu Cap. Gen. composuit formulas de off. Praed. Verbi Dei, de officio Prov. et alias nonnullas Officiorum regulas ».

6. *Apostolicarum | Pii Quinti | Pont. Max. | Epistolarum | libri quinque | nunc primum in lucem editi | opera et cura Francisci Goubau.* — Antverpiae, ex Officina Plantiniana, typis Balthasaris Moreti, M.DC.XL. [1640].

In-4° picc. (20×25) di pp. (12) 447 (35) con front. inc. in r., 19×13 (Vedi fig. 18 a p. 113). Ma la Raccolta fu messa assieme e le lettere trascritte non da Fr. Goubau, come dice il frontespizio, bensì dal G. Come una copia del ms., già apprestato per la stampa sin dal 1611, abbia potuto venir in mano d'altri, e precisamente dal sullodato Goubau che, pubblicandola quasi tale e quale, doveva farsi bello delle penne del pavone, narra il BRANDA nella *Vita* cit. e accenna anche l' UNGARELLI, *Op. e l. cit.*, 156. Per l'edizione il G. aveva fatto perfino disegnare il frontespizio che noi riproduciamo a p. 112, nella fig. 17.

Altro ms., a dire del COTTA, *Museo* I. cit., esisteva nella Libreria dei Domenicani in Cremona.

Nell' Epistola dedicat. del G. al Principe Ferdinando d'Austria, Infante di Spagna e Vicerè del Belgio, scrive tra l'altro: « epistolae illae superioribus annis a me Romae collectae ubi tum forte Legato fratris tui Regis nostri ecc. operam dabam ». Il nome genuino compare nel monito dell'editore al lettore: « En tibi pastoralis hoc curae pignus a Joanne Antonio Gabutio in fine Vitae vere Pii pontificis non pie minus quam eleganter ab ipso conscriptae, promissum », ecc.

Sono in tutto 189 lettere, invece delle 191 che ne contiene il ms. originale del G. ancora conservato nell'Arch. Gen.; e alcuni passi che si trovano in questo, furono nella stampa soppressi.

7. *Vita Jo. Baptistae Rasarii, adjecta Oratione ab hoc habita Venetiis anno MDLXXI ad Principem et Senatum de victoria christianorum ad Echinadas.* — Mediolani, apud Lodovicum Montiam, MDCLVI.

Editore ne fu Giorgio Sorino, parente del G.



Il COTTA nel suo *Museo Novar.* al n° 378, p. 164, riferisce un elogio lat. del Rasario scritto dal G., desumendolo forse da questa Vita.

8. Vita | B. Alexandri | Saulii | Aleriensis, tum Ticinensis | episcopi | Ex ordine Cler. R. S. Pauli | Ab Jo. Antonio Gabutio | Ejusdem Ordinis Clerico | *Olim conscripta* | nunc primum edita | *Cum Auctoris vita, pluribusque additamentis* | *ex eodem potissimum Scriptore* | *depromptis* | Per alium Sacerdotem ejusdem Cong. — Mediolani MDCCXLVIII. | Ex Typographia Petri Francisci Malatestae | Superiorum permissu.

In-12° (15×10) di pp. 172 con una immag. del S. in antip. inc. in r. Precede una epist. dedic. del P. Branda al nobil giovine D. Ottavio Castiglioni; segue (pp. 15-33) la Vita del Gabuzio.

Quattro copie mss. di questa eccellente Vita si conservano nell'Arch. Gen. ed un'altra è nella Brancacciana di Napoli. Di due mss. di S. Barnaba, dei quali uno autografo, si servi l'editore. Però gli sfuggì il ms. migliore, quello già preparato dal G. per la stampa, ma poi, non sappiamo perchè, rimasto inedito, munito dell'*imprimatur* dell'inquisitore di Pavia in data 29 gennaio 1622. Un altro ms. reca, pur con emendazioni del G. stesso alcuni capi, nuovi di pianta (un cap. 9° che s' intitola « Quam dilectus et carus esset suae dioecesis hominibus », e un cap. 16° « De libris ab eo conscriptis ») mancanti a questo e alla seg. ediz., capi che l'UNGARELLI di su copia del Fontana pubblicò nella sua *Bibl.*, 159-162.

Ristampata dai Bollandisti negli « Acta Sanctorum », to. V di ottobre, Bruxelles, 1786.

9. Historia | Congregationis Clericorum Regularium | Sancti Pauli | ab eius primordiis ad initium saeculi XVII. | auctore Johanne Antonio Gabutio | presbytero ejusdem congregationis | Accedunt nonnullae orationes | ipsius auctoris | ad praedictam historiam spectantes. — Romae | ex typographia Salviucci | A. MDCCCLII.

In-8° di pp. x-114 più 1 c. in fine per l'*errata*. Forma il 1° to. (e l'unico) delle opere postume del Gabuzio, pubbl. da Fr. M. Caccia e dedicato (come da epigrafe iniz. lat. del P. A. Vallesi, del quale pure è il proemio, risulta) al card. L. Lambruschini. Alla prefaz. d. editori che si valsero di mss. già descritti dall'UNGARELLI, *Bibl.*, 163 64, tien dietro la Vita dell'Aut. scritta da sè medesimo.

Per la fede che merita questa « Historia » v. FONTANA, *Scrittura per la causa* ms., p. 2ª, c. 2, § 2 e App. 1ª, doc. 46: passi riferiti dagli editori a pp. VI-VII del Proemio.

In fine sono aggiunte altre opere del G che ora enumereremo e da ultimo (p. 367 sgg.) una « Synopsis », cronologica di tutti i Generali.

10. Orationes | in capitulis generalibus | congregationis Clerr. Regg. S. Pauli | habitae | a Johanne Antonio Gabutio | ejusdem congreg. sodali. — Romae | Ex typographia Salviucci | A. MDCCCLII.

In-8° di pp. 82 num. d. 2ª più s. n. in fine che contiene l'*imprimatur*.

Di queste Orazioni, pacatamente eloquenti, e per lo stile non indegne del più consumato umanista, istituì già la particolareggiata analisi l'UNGARELLI, *Bibl.*, 162-63, essendo ancora al suo tempo inedite. La più notevole è quella che tenne nel Capitolo del 22 maggio 1579 nel quale S. Carlo approvò le nuove Costituzioni barnabitiche. Altre sono di elogio dei PP. Generali Bonaventura Asinari e Mattia Maino.

Le « Orationes » furono anche aggiunte alla suddetta Historia (p. 313 sgg.) assieme ad alcuni mss. storico barnabitici dell'A. che da secoli giacevano inediti, cioè:

Vita Auctoris ab ipso conscripta. A pp. 1-7 della « Historia » su descritta. — L'autografo nell'Arch. Gen. (descritto già dall'UNGARELLI, *Bibl.*, 164-65), cart. in-4°, 20×30 cm., di pp. 9.

De obitu et moribus Jacobi Antoni Morigia, descriptio altera. A pp. 299-304 di detta « Historia ».

Origo Congregationis Clerr. Regg. Sancti Pauli et ex ea viri quidam illustres. *Ibid.*, pp. 305-309 e 395-97.

Carissimis in Christo fratribus suis Cremonae politioribus litteris operam dantibus Iohannes Antonius Gabutius S. P. *Ibid.*, pp. 309-11. — Era stata già peraltro pubblicata per disteso dall' UNGARELLI, *Bibliotheca*, 165 sgg.

De primordiis et progressu Congregationis historia usque ad annum MDCXVIII. Nella sua su cit. autobiografia, p. 5, ci afferma di aver condotto la narrazione sino al 1618; mentre la « Historia » pubblicata arriva al 1602. La storia degli anni segg. pare che sia andata miseramente perduta.

11. Constitutioni dell' Oratorio della Pace istituito da' Padri della Congregazione di S. Paolo nel loro collegio di S. Alessandro in Milano, composte dal P. Gio. Ant. Gabutio Chierico Reg. dell' istessa Congr. Et sono registrate in Milano in miglior forma. *Beati pacifici*, etc.

Ms. cart. in fo., 23 X 31, di pp. 138 s. n.

Autogr. in parte. Arch. Gen.

12. Copia della lettera scritta dal P. D. Gio. Antonio Preposito del Collegio di Cremona al R. P. D. D. Cosmo Procuratore Generale della Congregazione de' Chier. Reg. di S. Paolo, della infermità et morte di D. Diego chierico professso d'essa Congregazione [cioè a Cosimo Dossena].

Ms. cart. in-fo., 22 X 32, di pp. 8 s. n. in data del 12 genn. 1594. (Arch. Gen.).

13. Origine della Religione dei Ch. Regolari di S. Paolo.

Ms. cart. aut. nell'Arch. Gen. Comincia: « La Congregazione de' Ch. Reg. di S. Paolo ebbe principio »; finisce: « e questo basti per ora per dare una sommaria notizia de' principii di questa Religione ». — « Ego Jo. Antonius Gabutius Cl. Reg. ejusdem Cong. praedicta omnia juxta communem totius Congregationis sententiam a me conscripta vera esse profiteor, et in fidem mea manu subscripsi. Romae, IV. Nonas febr. 1619.

14. Vita di Mons. Alessandro Sauli.

Ms. cart. già nell'Arch. di S. Barnaba. Trad. forse dall'Autore stesso e dal codice più ampio. Vi son aggiunte le approvazioni per la stampa, con la data del 1622.

15. Discorso in difesa della verità della nostra Istoria ms.

Ms. cart. in-fo., pp. 12, in Arch. Romano. Comincia: « Sapendo io, che la prima ». È diretto contro le obbiezioni mosse alla sua storia dal P. Gio. Ambr. Mazenta (v. *oltre*) il quale era d'opinione (mosso forse dall'autorità dello storico Morigia gesuato) che lo Zaccaria non fosse il precipuo Fondatore dell'Ordine ma bensì Giacomo Morigia. Ma vedi UNGARELLI, *Bibl.*, p. 20, nota.

16. Lettera al R. P. D. Gio. Ambrosio Mazenta Assist. del P. Generale della Congregazione di S. Paolo in Milano, in S. Barnaba.

Comincia: « Bened. et pacem habete. Non conviene ». Roma, 16 febbraio 1619. Nell'Arch. Romano, in-fo. Anche in questa tratta della sua Storia d. Congregazione.

Altre Lettere aut. del G. si conservano nel medesimo Arch.

Due ne pubblica il PREMOLI, *St. dei Barn. nel Cinquec.* 566-69, in data di Roma 10 dicembre 1583 e 7 genn. 1584, indirizzate al Bascapè, nelle quali si parla specialmente della

controversia sul presunto papato di Felice, a cui il B. non credeva come non si crede più oggi da alcuno.

GAETA SALVATORE, pr. 1874, indi sec. e monsignore; scrittore ascetico.

Il conte Gregorio Petrovich Schouvaloff e il padre Agostino Maria Schouvaloff dei Chierici Regolari di S. Paolo Decollato detti Barnabiti. — Modena, Tip. dell'Immacolata Concezione, 1882.

Due volumetti in-16° picc. che formano la dispensa 5ª e 6ª delle «Lecture amene ed oneste», pubblicazione periodica modenese. Cfr. «Civiltà Cattol.», 12ª, I, 600.

GAFFURI GIUSEPPE MARIA, di Cremona, 1705 ca. - 1769, novembre, in Macerata (San Paolo); p. 1723.

Fu professore di teologia, esaminatore sinodale e teologo del vescovo di Macerata e Tolentino C. A. Peruzzini barnabita, come risulta da una sua sottoscrizione alla revisione della Vita di S. Vincenzo de' Paoli stampata a Macerata nel 1767. V. pure: «Atti» di Macerata all'a. 1740 sgg.; FONTANA, *Catal.*, fasc. 8º e *Not.*, I, 28, II, 95.

Un cenno della famiglia Gaffuri si trova in ARISI, III, 71.

1. Lezioni scritturali | teologico-morali | *sopra la storia della Passione* | del Signor Nostro | Gesù Cristo | spiegata | Secondo la serie degli avvenimenti descritti dai quattro | Santi Evangelisti | Opera | del ecc. Distinta in sei parti e divisa in tre volumi. | Volume I. | Che contiene la I e II parte. — In Bologna MDCCLVII. | A san Tommaso d'Aquino. *Con licenza de' Superiori*

In-4º di pp. XII-343.

...Id... Volume II | Che contiene la III e la IV parte. In-4º, di pp. VIII-466.

Non sappiamo se siano usciti altri volumi.

GAFFURI LUIGI, di Incino (Como) 24 dic. 1884; pr. 12 ott. 1903 a Monza; sac. 27 marzo 1910 a Milano.

L'Oratorio B. V. Addolorata: nel 1º centenario di fondazione, 1822-1922-23, Carrobiolo — Monza (Tip. sociale monzese).

In-fo. fig.; pp. 72.

Negli anni 1922-24 uscì pure un periodico mensile ill. «Nel primo Centenario», ecc. Fondatore dell'O. fu il P. Fortunato Redolfi; vedi *Redolfi*.

GAFFURI STANISLAO, di Cremona, 1708 ca. - 1743, 4 luglio, in Asti (San Martino); p. 1727 (*al.* 1726); precursore del Corticelli.

«Ingenio et morum probitate praestans, quem ad modum ab omnibus maxime commendabatur, praesertim cum sermones elegantissimos publice tradebat in hac Ecclesia, non sine tristitia communi et vivis ereptus est anno aetatis suae 35 et in sepulchro Patrum repositus extremum diem expectat». Così scriveva il P. Carlo Clerici nel «Liber mortuorum Eccl. Par. S. Martini Astae», ad an. 1746, p. 237, ed è l'unica notizia che abbiamo di lui. Cfr. FONTANA, *Not.*, II, 95, I, 52 e *Cat.* fasc. 8; PEZZI, *Catal.*, 131, che lo dice «studiosissimus italicae linguae cultor et politorum litterarum professor».

1. Osservazioni grammaticali ridotte a metodo breve e facile per chi desidera correttamente scrivere nella Italiana favella, dedicate alla ingenua e studiosa Gioventù Friulana dal P. ecc. — In Udine, 1736, per Gio. Battista Murero.

In-8°, pp. 98.

« Precorre in questo senso (cioè nel metodo) il Corticelli — nelle novità richieste dai tempi non si è mai soli. — Il G. dice appunto che i fanciulli si spaventano dinanzi ai volumi del Buonmattei, del Castelvetro, del Salviati, del Cinonio e non possono profitarne; ed egli intende con questo suo libriccino aver supplito 'alla debolezza degli uni ed all'impotenza degli altri' ». Così CIRO TRABALZA, *Storia d. gramm. it.*, p. 391 nota. (Milano, Hoepli, 1908, in-8°). È vero che, come continua a notare il T., tutto si riduce alla conservazione di alcuni pochi schemi abbandonando la ricchezza... delle osservazioni

GALAZZI FRANCESCO, di Bologna, 7 agosto 1789-1850, 15 luglio, in Bologna, Coll. di S. Lucia); p. 1815.

Dal Collegio S. Luigi di Bologna, dov'era stato educato, passò al noviziato, ma gli sconvolgimenti politici lo balzarono di nuovo al secolo, donde già sacerdote entrò di nuovo fra i Barnabiti, professando i voti in Roma nella casa di S. Carlo a' Catinari il 15 maggio 1815. Fu professore di grammatica nelle scuole di S. Lucia, indi Superiore a Sanseverino e a Parma, Prefetto delle scuole di Caravaggio in Napoli, ecc. Un elegante elogio lat. scritto dal P. Andrea Vallesi (v. *oltre*) ne riporta l'ALBINI, *Note barnab.*, mss. p. 47. V. anche la Lett. ob. del P. Ludovico Barbieri in data di Bologna 15 luglio 1850. A lui troviamo indirizzata la seg. poesia: « Francisco Gallatio | Sacerdoti Pauliano | grammaticae praeceptor praestantissimo | scholasticis laboribus defuncto | nonnulli discipuli | grati animi sensus ergo | D. D. D. | Bononiae | Ex typis Sassianis | 1827. Sono 8 dist. lat. in un fo. vol.

1. Notizie intorno alla Vita del Padre Sangermano. — (Roma, pr. Fr. Bourlié, 1833).

In-8°, pp. 21. Furon pubblicate con propria numerazione in appendice alla « Relazione del Regno Barmano » stesa dal missionario barnabita Vinc. Sangermano ma pubblicata dal G. che vi premise anche alcune pagine proemiali. — Cfr. « Bibliot. Ital. », 1834, n° 219 di marzo e n. 221 di maggio.

2. Risposta data ai quesiti proposti dalla S. Congregazione di Propaganda intorno alle missioni del regno Barmano nel 1830.

Si trova pubblicata, sotto il nome del p. generale Carlo Giuseppe Peda nel fascicolo « Ristretto con sommario sulle Missioni di Ava e Pegù » (S. Congreg. partic. de Propag. Fide sugli affari particolari della Cina) pon... il Card. Mauro Cappellari prefetto. Roma, giugno, 1830, in-4°, pp. 10-19.

2. (ms.) Panegirico del Venerabile Fondatore [S. Antonio M. Zaccaria].

Ms. cart. nell'Arch. Gen.

GALASSI GERMANO, di Milano, 1641 ca. - 1690, 20 novembre, in Vienna (San Michele); p. 1658.

Trascriviamo di questo Barnabita la breve biografia inedita che ce n'ha lasciato il PEZZI, *Catal.*, 132.



« Galassus Germanus Mediolanensis honestae familiae, propositum quod ab adolescentiae flore effecerat regularis vitae rationem ineundi, in Congregatione Cler. Reg. D. Paulli votis firmavit atque operibus implevit. Proximorum salutis desiderio tentus divinarum rerum cognitionem impensius coluit, sacrisque in orationibus sese exercere coepit, deinceps per annos plurimos quadragesimali jejunio sacras conciones magno pietatis ardore parique cum audientium fructu variis in locis obivit. Nonnullas Orationes Panegyricas italice conscriptas praelo subiecit. Collegio Mediolanensi D. Barnabae sexennium praefuit, quo in munere sine querela, imo multa cum integritatis, pietatis et prudentiae laude versatus est. Selectus in Socium Visitationis Provinciae Mediolanensis Praefecto in Germaniam proficiscente, in itinere, non tamen procul ab urbe Viennae, febris aestu jactatur, ubi vix in nostrum S. Michaelis Collegium receptus, indiguit Sacramentorum ope statim muniri ac confortari, quibus magno cum pietatis sensu perceptis pio sanctoque fine vitam clausit die 20 mensis novembris an. 1690 ». PEZZI. *Catal.*, 132.

Dallo spoglio degli Atti dei Capit. Gen. ricaviamo più precisamente che nel 1668 era collegiale in S. Alessandro di Milano e 1671 e 1674 in S. Barnaba, che nell' '80 intervenne al Cap. Gen. in Milano come compagno del Superiore di Montù Onorio Bazzetta, e lo stesso nell' 83 come socio del Provinciale di Lombardia Benedetto Vimercati e nell' '86 come Preposto di San Barnaba.

V. ARGELATI, *Bibl. Med.*, t. I, p. II, col. 663; (che lo loda per l'eloquenza, pietà e prudenza); FONTANA, *Cat.*, fasc. 8º e *Not.*, I, 52, II, 95.

Il Meloncelli (v. *oltre*) indirizzava un sonetto al G. che predicava nella chiesa dei Cavalieri di Pisa (*Poesie liriche*, ediz. di Roma, 1685, a p. 254).

Non è da confondersi questo Galassi Germano con un altro Barnabita omonimo che visse prima e professò nel 1615.

1. Orazione panegirica nelli festivi applausi fatti nella Chiesa di S. Francesco della città di Crema dei PP. Minori Conventuali per l'assunzione al Cardinalato dell' Em.o e Rev.o P. Lorenzo Brancati di Lauria dell'istesso ordine. — Milano, nelle stampe dell'Agnelli.

Così il Fontana, su indicaz. ms. del P. Angelo Cortenovis.

2. Orazioni panegiriche del Padre ecc. e da lui dedicate all'Ill.mo e Rev.mo S. D. Carlo Fr. Airoidi Conte di Lecco ecc. Arcivesc. di Edessa e nunzio apostolico Alla Ser.ma Rep. di Venezia. — In Milano, 1681, per Giuseppe Ambrogio Maietta. Con lic. d. Sup.

In-12º di pp. (28) 270.

3. (ms.) Oratio habita in Conventu Generali Ordinis Romae celebrato, an. 1683 pro bona electione Praepositi Generalis facienda.

Negli « Act. Cap. Gen. » ad an. ed è dagli *Atti* di S. Carlo a' Catinari qualificata come elegantissima.

GALEFFI LORENZO, di Pescia, 1636 ca. - 1689 in Pescia (S. M. Annunziata) d'an. 53; p. 1652.

Solo il Fontana (*Catal.*, fasc. 8º) lo nota tra gli scrittori per un rifacimento della Grammatica del P. Vincenzo Gallo (v. *oltre*); ma non ci fornisce alcun dato biografico. Dagli *Atti* di S. Carlo a' Catinari di Roma si ricava che era colà studente nel 1668, ma nel medesimo anno (come pure nel 1671) lo vediamo dagli « Act. Cap. Gen » ascritto al Collegio di S. Michele di Vienna. Nel 1674 era invece a Firenze, addetto al Collegio di San

Carlino; più tardi a Livorno, Superiore (1677) e a Pisa pure in qualità di Superiore (1680 e 1686).

1. Gallus recinens, hoc est Vincentii Galli Barnabitaе Institutio Latina reformata, explicata et aucta, scholis PP. Barnabitarum Collegii Florentini usui potissimum edita. — Florentiae, 1665, ex typographia sub signo stellae.

In-12.

GALLI BERNARDO, di Somma Lombardo, 23 marzo 1820-1892, 14 luglio, a Milano (San Barnaba); pr. 1844; storico e archeologo.

Fu per lunghi anni Rettore del Collegio di San Francesco in Lodi (1859-84) e in un tempo così difficile, (come leggiamo nella Lett. mort. del P. Tommaso Zoia in data di Milano, San Barnaba 5 ag. 1892) per le innovazioni politiche e gli sconvolgimenti di principii e di costumi, che ne conseguirono anche nelle famiglie, egli tuttavia seppe reggere il Collegio con singolare avvedutezza e prudenza, mantenere la disciplina, aggiungere alle classi ginnasiali anche le liceali, oltre le scuole di musica e di ginnastica, iniziare i gabinetti di fisica, di storia naturale e di numismatica, erigere un osservatorio meteorologico e astronomico, riordinare i locali, ecc.

1. Osservazioni meteorologiche | fatte nel Collegio S. Francesco in Lodi | per cura | dei proff. Galli e Belli.

In-fo. di pp. 45 s. n. Sono le tavole mensili delle osservazioni eseguite negli anni 1868-70, seguite da un riassunto. — Estr. dal « Bull. di Moncalieri », v. *Denza* nel vol. I, p. 610.

2. Regole pei convittori. S. n. tip. e s. d.

In-8, pp. 10 (Pubblicate anonime).

3. Notizie e iscrizioni della Chiesa di Carrobiolo in Monza, pubblicate in occasione del III centenario della consacrazione della Chiesa fatta da San Carlo il 15 giugno 1584. — Monza, tip. Corbetta, 1884.

In-8°, pp. 16 con tav. fotogr. f. t. d. facciata.

4. Notizie e iscrizioni della Chiesa di S. Maria degli Angeli in Monza, pubblicate nel solenne anniversario del prodigio operato da S. Carlo l'11 agosto 1574 sul luogo dove sorge la suddetta chiesa, celebrato l'11 agosto 1884. — Monza, tip. Corbetta, 1884.

In-8°, pp. 21.

5. Necropoli scoperta nel recinto dell'istituto di educazione delle Canossiane a Magenta nell' Ottobre, 1884. — Monza, Tip. Corbetta, 1884.

In-8°, pp. 5.

6. Il nuovo Camposanto di Somma Lombarda. — Monza, Tip. Corbetta, 1886.

In-8°, pp. 11.

7. La necropoli di Garbagnate Milanese. — Milano, Boniardi-Pogliani, 1886.

In-8°, pp. 11.

8. Il monastero e la Chiesa di S. Maria Maddalena in Monza. — Monza, Tip. e libr. Corbetta, 1887.

In-8°, pp. 14.

9. La Chiesa di S. Alessandro in Milano: notizie scritte nell'occasione del XVI centenario della morte del Santo. — Monza, Tip. e Libr. Corbetta, 1887.

In-8° di pp. 23. Precede un'epigr. dedicatoria al p. A. Baravelli (v. vol. I, p. 80).

10. Il nuovo oratorio della villa dei Barnabiti di Carpesino. — Milano, tip. della « Lega Lombarda », 1888.

In-8°, pp. 8 s. n. Oratorio costruito di recente dall'architetto Carlo Maciachini grazie a una generosa elargizione di mons. Giovanni Radice.

11. Il Duomo di Monza: sue iscrizioni e notizie. — Milano, Tip. Arciv. Boniardi-Pogliani, 1889.

In-8°, pp. 68. Precede un'epigr. dedicat. a mons. Gaetano Annoni presule della Chiesa monzese.

12. La lapide militare romana scoperta a Vira di Somma Lombardo. — Milano, Tip. Bortolotti di Gius. Prato, 1889.

In-8°, pp. 10.

13. La Chiesa di S. Barnaba e le Feste al B. Antonio M. Zaccaria.

Memoria premessa alle tre orazioni panegiriche del Beato, oggi Santo. Milano, Boniardi-Pogliani, 1890, in-8°, p. 77. - Vedi *Zaccaria*.

Il G. pubblicò inoltre nel 1884 un opuscolo « Pei defunti: due discorsi tenuti dal rev. parroco Gian Domenico Galli » [suo zio]. *In fine*: Torino, Artigianelli, 1884, in-8° di pp. 23; dettò un'iscrizione per il Villorosi (v. *Villorosi*), ecc.

GALLI CARLO, nato a Caccivio (Como) 27 nov. 1858; p. 22 ott. 1880 a Monza; sac. 15 maggio 1884 a Milano.

1. Bollettino degli ascritti al Consorzio di S. Antonio Maria Zaccaria. — Milano, ditta Boniardi-Pogliani [indi: Artigianelli]. Anno I, num. 1, gennaio 1901....

Pubblicazione mensile. In-4° fig. di pp. 4 il 1° num., indi di p. 8; con l'anno III in fascicoli mens. in-16° di p. 24.

Di questo *Boll.* che s'intitola dal s. Fondatore della Congregazione (v. oltre *Zaccaria*) fu direttore il G. indi i pp. Mattavelli, Manzini, Mauri, Riganti e oggi il p. Angelo Confalonieri. Vedi *Milano*.

GALLI VINCENZO — vedi *Gallo*.

GALLICIO GIOVANNI AGOSTINO, di Sant'Ambrogio (Sagra di San Michele), 1592-1681, 8 ottobre, in Roma (San Carlo a' Catinari); p. 1613; Generale (21°) della Congregazione (1656-1662); agiografo e asceta.



17. Disegno del front. del ms. delle Epistole di Pio V, preparato dal Gabuzio per la stampa.

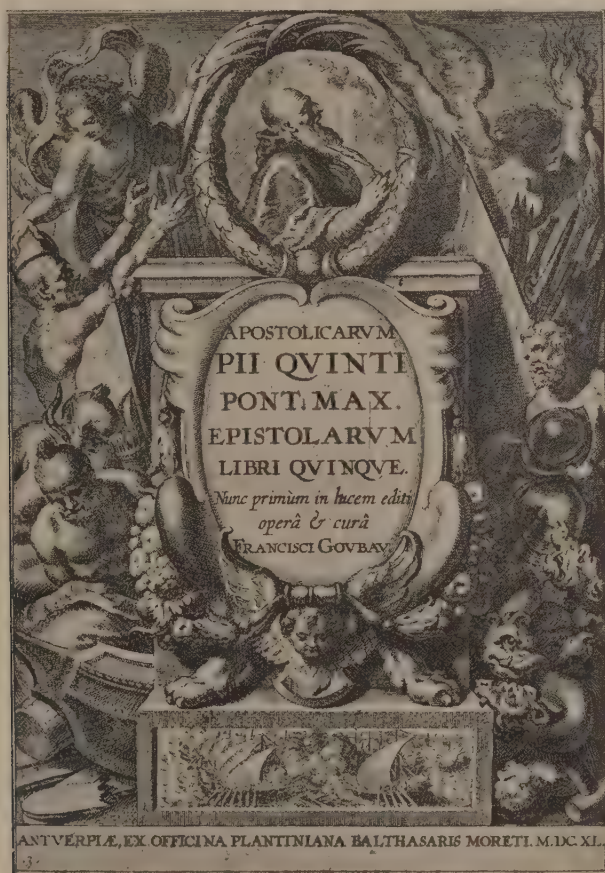
Dimens. dell'origin., 230 X 165 mm.

Per la vita di questo Scrittore, per le cariche da lui esercitate a pro' della Congregazione — di professore di retorica prima, poi di Superiore nel Collegio di Thonon, di Prefetto dei Novizi (1635), di Superiore (1644) in S. Eligio a Parigi, di Inviato a Malta, di Provinciale della Prov. Gallo-Piemontese (1641-44 e 1647-59) e da ultimo di Generale



(1656-62) — si veda UNGARELLI, *Bibliotheca*, 373 sg. che ampiamente ne discorre. Si adoperò alla fondazione di Montargis (1628) e a quella di Genova in San Bartolomeo degli Armeni (1656). Col gradimento di Alessandro VII che trovandosi Legato a Malta l'aveva preso a conoscere e ad apprezzare ed eletto Papa, per averlo a Roma, lo aveva fatto nominare Consultore della S. Congregazione dei Riti, trasportò da Milano a Roma la sede generalizia (1660).

Oltre l'Ungarelli e gli autori da lui cit. son da vedere; PREMOLI, *St. Barn.*, II, 268, 289; LEVATI, *Prov. Piem.*, 36-37; FONTANA, *Cat.*, fasc. 8° e *Not.*, I, 15, 72, II, 96, III,



18. Antiporta inc. in r. dell'ediz. plantiniana delle Epistole di Pio V, del Gabuzio.

Dimens. dell'originale 190 X 135 mm.

139; SPINOLA, *Vitè mss.*; DE ROSSI, 183. Menzionato di requeute nel Processo del S. Fondatore: « Positio super introd. causae. Roma, 1806, pp. 23, 28, 76, 149-51, 192, 209, 214, 241.

Sotto un ritratto suo in tela che si conservava in S. Cristoforo di Vercelli si leggeva la seg. iscrizione: Rev.mus P. D. Jo. Aug. Gallicio Pedem. historico pioque calamo laudabilis scriptor Cl. R. S. P. Praep. Gen. XXII. Altri ritratti pure in tela sono a Roma (in San Carlo a' Catinari), a Milano (in S. Barnaba), ecc.

1. Alexandri | Saulii | viri Dei | e clericis regularibus | sancti Pauli | ad Aleriensem, | deinde Papiensem | Episcopatum Assumpti | Vita, et gesta | Per R. P. Don Jo. Augustinum Gallicium | Eorundem Clericorum Praepositum Generalem | Collecta. — Romae, Typis Jacobi Fei Andreae F. M.DC.LXI. | Superiorum permissu.

In-4° di pp. num. 272 più 25 c. s. n. in princ. (antip., front., ep. dedic. ad Aless. VII, prefaz., protesta dell'aut., approvazioni dell'opera, indice biografico e un' incisione in rame rappresentante il S. ginocchioni in atto di orare (22×16) « G. Castellus » sculp. (vedi fig. 19 alla pag. 121) e 10 in fine (protesta, indice delle cose, *errata*); car. tondo, con rich. e segn. A-Oo.

Esempl. nella Vittorio Emanuele, nell'Angelica e nell'Alessandrina di Roma, nella Marucelliana di Firenze, ecc.

La Vita servi al Processo di Beatificazione del Sauli e negli Atti di esso venne in gran parte inserita.

Lodata dai Bollandisti nel proemio alla Vita Sauliana del Gabuzio (vol. 50 di ottobre — dove *Galleus* va corretto in *Gallicius*), da PAOLO MASINI nelle *Vite dei Santi* (11 ottobre) ecc.

2. Idea divinae | benignitatis | in serva sua | Anna Margarita | Clemente, | Sanctimoniali Visitationis | Beatae Mariae; | Per D. Joann. Augustinum Gallicium, Clericum | Regularem S. Pauli, esposita. — Lugduni, | Sumptib. Lau | rent. Arnaud, & Petri Bordé, | M.DC.LXIX. | Cum Approbatione & Permissu.

In-4° di pp. (16) xxxxi-451 (2); fr., ep. ded. a S. Franc. di Sales, prefaz., approvaz. protesta, spiegazione di alcuni termini del volume (pp. 42 num. con c. rom.) dove si dimostra, anche a giudizio del Cardinal Bona, di cui l'Ungarelli riferisce per disteso il giudizio, singolare maestro di mistica.

L'opera è divisa in tre parti: Vita, Lettere e Virtù.

Es. nella Bib. Vittorio Emanuele di Roma, ecc. Due ms. nell'Arch. di S. Carlo a' Catinari, della Vita e delle Lettere.

Fu ricavata da questa Vita lat. in francese seg.:

La vie | de la venerable mère | Anne Marguerite | Clement, | première supérieure | du Monastère de la Visitation de Sainte Marie de Milan. A Paris | Chez Jean Baptiste Coignard, Imprimeur | & Libraire Ordinaire du Roy, rue S. Jacques, à la Bible d'or | M. DC. LXXXVI. | Avec Approbations & Privilège de Sa Majesté. In 8° di pp. (22) 412. Precede un'epistola nuncup. della superiora alle Suore, seguita dall'approvaz. dell'opera del Gallicio e della tavola dei capitoli.

Del G. e dei suoi rapporti con la elogiata madre si accenna nella epistola nunc.; come pure più avanti nel corpo dell'opera si accenna all'incarico che il G. assieme al P. Carlo Longhino (v. *oltre*) ebbe dall'arciv. di Sens di informare nella pietà le Suore della Visitazione.

Sono inserite in questo rifacimento francese dell'opera del nostro le segg. Lettere:

3. Lettres du R. P. Galice à notre Mère de Chantal sur l'interieur de la mère Anne Marguerite Clément.

*Ibid.* pp. 122-146. Dalle risposte della Santa, pur ivi riferite, appare la grande stima che di lui essa faceva.

4. Lettre à la Ven. Mère Anne Marguerite Clément.

Con la data del 1630. *Ib.*, pp. 176-87.

5. Lettre au RR. Mères de la Visitation de Melun, de la mort de la Ven. Clément.

*Ib.*, pp. 370 sgg.

6.1 Axiomata Sacra Apices Christianae perfectionis innuentia, indice Ven. Servo Dei Antonio M. Zaccaria Congr. Cler. Reg. S. Pauli primario Institutore; Romae, apud Mancinum, 1671.

In-16°, pp. 221. Esemplare nella Bibl. Angelica di Roma.

6.2 ...Id... Mediolani, typis Josephi Pandulphi Malatestae, 1715.

In-12°.

La traduzione che l'Ungarelli giudica « satis elegans », e di cui il proemio riporta il BARELLI, *Mem.* I, 174, è opera del G. che ebbe peraltro il torto di servirsi d'un testo italiano dei « Detti notabili » d. Z. corrotto e interpolato. Ciononostante questa traduzione servì al processo d. Z. Cfr. « Positio super revisione scriptorum V. P. A. M. Zaccariae ». Romae, 1828. Miglior versione e più fedele è quella del P. Lorenzo Torello (ms. A. Gen.).

7. Sommario: dove fonda le sue ragioni la risposta data alla Scrittura presentata per parte del pubblico della Città di Milano. Alli Emin.mi Cardinali ed illustriss. prelati della particolare Congregazione ordinata da N. S. Papa Clem. X. [1677].

In-4°, pp. 12, s. n. e n. tip. — Si tratta d'una questione di elezione di generale. Per breve apostol. era stato eletto il p. R. Marchelli; ma i Vicari di Lombardia presentarono una supplica al Papa perchè annullasse l'elezione. Rimessa la decisione alla S. Congregazione dei Regolari fu dichiarata valida, due volte. — Reca la firma del Gallicio.

8. (ms.) La serie dei Prepositi Generali delle Congreg. de' Chierici Reg. di S. Paolo detti Barnabiti descritta dal P. ecc.

Ms. cart., in-4° (20 × 27) di pp. 127. Apografo. Arch. Gen. Biografia dei primi 23 Generali (meno quella del G. stesso, 22° Gen.) sino al P. Andrea Cuttica. Comincia: « La Congregazione dei Ch. Reg. di S. P. cominciata in Milano »; termina: « tre ne restano indietro che, per essere viventi, la loro modestia mi obbliga a passargli per ora sotto silenzio ».

9. (ms.) Vitta (*sic*) della Vergine e Sposa di Christo Maria Vittoria Angelini Terziaria dell'Ordine de Servi della Beatissima Vergine cavata dal Processo fatto in Roma con autorità ordinaria e da quello che di lei hanno scritto alcuni suoi confessori.

Ms. cart., in-4°, 20 × 28, di c. 211 n. nel 1. Alla vita (p. 18) segue il Processo e documenti vari dei padri Biagio Palma, C. Pallamolla, ecc.

Altri scritti minori del G. stanno nell'A. Gen.: « Scritti per la causa del B. Alessandro Sauli; Memorie per servire alla Storia della Congregaz. » ecc.

Non sappiamo a quale opera del G. alludesse l'Ungarelli scrivendo a p. 368 a proposito della Vita di S. Francesco di Sales scritta dal Giarda: « Galicius qui postea latine uberiusque eandem historiam scripsit » se pure non si tratta della Vita del Salesio scritta non dal nostro ma dal canonico Gallizia, rist. in Roma nel 1838.

GALLIZIA ENRICO, di Verzano [Novara], 1841-1906, 26 maggio, in San Luca di Cremona.

Cfr. [MICH. TESTI]. *In morte del P. Enrico M. Gallizia*. (In fine): Cremona, tip. Cooperativa Op., 1906. In 8°, pp. 13; « La Provincia di Cremona », 27-28 maggio 1906; « L'Azione » di Cremona n. 30 maggio 1906; « Boll. d. ascritti al Cons. S. Zaccaria », Milano, VI, n. 7.

1. Vita | del | Venerabile servo di Dio | Bartolomeo Canale | sacerdote | della | Congregazione dei Chierici Regolari di S. Paolo | detti Barnabiti | scritta | da | un religioso della stessa congregazione | P. E. M. G. — Milano | Tipografia di Serafino Ghezzi | Via Manzoni, Vicolo Facchini, N. 6 | 1883.

In-8° di pp. 388 num. d. 8°, col vero ritr. del C. inc. in rame. Il nome dell'A. è in semplice sigla.

2. Notizie | intorno | alla vita del servo di Dio | P. Fortunato Redolfi | Barnabita | raccolte ecc. — Milano | Tipografia di Serafino Ghezzi | *Via Manzoni, l'icolo Facchini, 6* | 1890.

In-8° di pp. 251 con ritr. del R.

3. Vita e morte esemplare di Maria Giuseppe Repetti milanese. — Milano, stab. tip. Pulzato e Giani, 1899.

In-8° p., pp. 39. Estr. dalla « Settimana religiosa ».

4. Cenno biografico del giovane religioso barnabita D. Diego Martinez. — Milano, Tip. Pulzato et Giani, 1900.

In-8° picc. di pp. 69. Estr. dalla « Settimana religiosa ».

Il G. compilò inoltre l'ufficio della Madonna della Provvidenza: « Domenica III Nov. In festo B. M. Virg. Matris Divinae Providentiae ». (In fine): Modoetiae, 1896. Tip. Iac. Ghezzi. In-4°, pp. 22.

Procurò inoltre nuove edizioni delle seguenti opere:

« Vita di Mons. Giovanni M. Percoto ecc. scritta dal P. Michelangelo Griffini » ecc. Cremona, 1898 (tip. Leoni). In-16° di pp. xv-405. Curò questa 2ª ediz. dell'opera del Griffini (v. *oltre*) il G. (il cui nome peraltro non compare nel front. e neppure nell'interno) aggiungendovi, oltre una breve prefazione, una copiosa Appendice (p. 343 alla fine) sulla fondazione barnabita di Udine e sui Barnabiti udinesi più illustri: Paolo Melsi, Sulpicio Arcano, Gio. Vitt. de Monticoli, B. Asquini, Gio. Gugl. de Egregi, Fortunato Venerio, Costante Madrisio, M. Alpruni, Fr. Franceschinis, Vittorio Migliori, e sulla famiglia Alvisi.

Vita del Seminarista Giuseppe Rinaldi, scritta da Severino Fabriani. Cremona, tip. Foroni, 1899. In-8°. Vi premise una propria sua dedica del libro ai Seminaristi di Cremona.

GALLIZIA PIO, di Varallo 1701-1745 marzo, martire nel Pegù (Birmania); pr. 1722; vicario apostolico nel Pegù.

Aveva compilato un « Compendio della dottrina cristiana e ragioni per abbracciarla »; ma il ms. andò perduto. GALLO, *Storia del cristianesimo nell'Imp. Barmano*, III, 159 e 170; PREMOLI, *St. Barn.* III, 94, 143, 236; MORONI, *Diz.* XXXIV, 247.

Un altro barnabita, Pio Alessandro Gallizia nipote del precedente (di Varallo; pr. 1752) morì pure missionario nell'Ava il 13-1-1763 d'anni 28.



GALLO TOMMASO, di Milano, 1571-1622, 21 ott., in Cremona; pr. 1592.

*Regulae Praefecti studiorum.* — (Mediolani, 1614 ca.)

In 8°. A lui, che fu Prefetto degli Studi, insegnante di greco e d'ebraico in San Barnabae, Superiore nella casa di Pavia, e al P. Innocenzo Chiesa era stato dal Cap. Gen. del 1611 affidato l'incarico di stender queste Regole; ma non ne sappiamo l'an. preciso di pubblicazione. UNGARELLI, *Bibl.*, 251 (vedi però anche, p. 300 dove sembra attribuire la formulazione a Vincenzo Gallo); FONTANA, *Not.* III, 157.

GALLO VINCENZO, di Cremona, 1566-1653, 24 maggio, a Milano (S. Alessandro); p. 1605.

Vedi per tutti: UNGARELLI, *Bibl.*, 300-305. Fu il primo retore di fama della Congregazione o che certo contribuì a dar lustro alle nascenti Scuole Arcimbolde di Milano, dove passò quasi tutta la vita.

Un breve schizzo ne ha, tra i moderni, il COLOMBO, *Profili*, 2ª serie, 41-43; copiose notizie bibliografiche il FONTANA, *Cat.*, fasc. 8° e *Not.*, I, 34, II, 97, 187, III, 157.

« Doctissimum virum » lo chiama l'Arisi (*Cremon. liter.*, II, 265), ma come possa anche chiamarlo « poetam insigne » (p. 265) non sappiamo davvero.

Ritratti su tela erano a Milano (S. Alessandro), a Vercelli (S. Cristoforo), a Macerata (S. Paolo), quest'ultimo con l'iscrizione: « R. P. D. Vincentius Gallus voce et scriptis Rhetoricorum interpres ».

1. Vincentii Galli Cremonen. e congregatione Clericorum Regularium S. Pauli, De grammatica Institutione. Libri tres. — Mediolani, Sumptibus Io. Jacobi Cumi, 1609.

In-12°, pp. (8) 334 (10). Precede un ep. dedic. dell'A. al P. Cosimo Dossena.

...Id... in hac secunda editione recogniti et aucti. — *Ib.* 1610. In-12°. Crediamo errata l'indicazione ungarelliana « sumptibus Jacobi Curti ».

Ebbe poi numerose altre edizioni e rimaneggiamenti da parte dell'A. stesso. Un compendio ne fu pubblicato nel 1632, typis Philippi Ghisolfi.

2. De elocutione oratoria Liber ex optimis rhetoribus collectus et ad ornandam atque augendam orationem apprime accommodatus cum uno facili artificio componendae cuiuscumque orationis sive concionis, Auctore etc. — Mediolani, Apud Io. Iacobum Comum, 1618. Cum Priv.

In-8° picc. di pp. (10) 192. Precede un'ep. dedic. a G. B. Barbovo, di Ant. Pedratto, che fu del libro l'editore.

3. 1-3 Rhetor | V. D. Vincentii Galli | Cremonensis | e Congr. Cl. Reg. S. Pauli | *In quo* | Praecepta traduntur, & artificia indicantur | Orationes conscribendi simul, | & explicandi. | *Ea autem, vt illustriora sint, è M. Tullio, alijsq; scri-* | *ptoribus exempla partium orationis pro-* | *ponuntur, & examinan-* | *tur.* | Adiectus plenus rerum index ad declamatio- | nes conficiendas. | Cum privilegio. — Medilani, (*sic*) | Apud Io. Iacobum Comum. M.DC.XXIII.

In-8° picc. di pp. (36) 558 (2); front. approv., ep. ded. dell'A. al conte Giovanni Arcimboldi; distici di Girol. Bossi all'A., ind. dei capi e analit.

...Id... Secunda impressio. — *Ib.* M.DC.XXX. Cum Privileg. In-8° picc. di pp. (32) 565 (3). Es. nella Marucelliana.

...Id... Mediolani, apud impressores archiepisc., 1635. Così l'ARISI, *Cremona Liber.*, III, 320. Fu edito a cura del P. Aimone Corio (v. *sopra*) che ne pubblicava pure più tardi un compendio.

## 4. Artificium | in M. Tullii orationibus |

*Pro Archia Poeta*      *Pro M. Marcello*  
*Pro lege Manilia*      *Ad Quirites post Reditum*

Per omnium partium analysim, perq; lo- | cos argumentorum, et elocu- | tionis ornamenta explicatum | *Vt iuuentus Eloquentiae studiosa quasi manu | ducatur ad artem bene dicendi.* | P. D. Vincentii Galli | Cremonensis | *Cler. Reg. S. Pauli.* — Mediolani | Apud Io. Iac. Comum | MDCXXIV.

In-12° di pp. 383 più 9 c. s. n. in pr. (fr., appr., epigr. e dist. lat. all'int; ep. nunc. del G. al Generale Don Giulio Cavalcano.

Estese più tardi il suo lavoro a tutte le Orazioni di Cicerone (v. *oltre*).

Molto elogiato da Girolamo Tagliazucchi nella prefazione o « Discorso di ammaestrare ecc. » premesso alla « Raccolta di prose e poesie a uso delle RR. Scuole ». V. UNGARELLI, *Bibl.*, 305 che riporta il passo in nota.

5-15 De epigrammate, oda, et elegia Opusculum etc. Cui accedit explicatio artificii primi Epigrammatis Martialis et primae Odae Horatii Ad usum Collegii Arcimbaldi ad S. Alexandrum. — Mediolani, Apud Io. Iacobum Comum. Cum privil. (1624).

In-12°, pp. (24) 120.

Opusculum | de | epigrammate | Secundo impressum, | Atq; *Amplificatione primi capituli de poesi | in genere.* | Enarratione Epigrammatum Martialis, | *Alijsq; plurimis Epig. ex optimi | Epigrammatarijs selectis* | Auctum. | Auctore P. D. Vincentio Gal- | lo Cremonensi, Cong. | *Cler. Reg. S. Pauli.* — Mediolani, | Apud Jo. Iacobum Comum. M.DC.XXV.

In-12° di pp. (12) 197 (7); fr. e approv., ep. dedic. d. A. a Don Carlo Bossi, pref., dist. vari in onore dell'autore; e in fine l'indice analitico.

Opusculum in quo Epigrammata, Echo, Anagrammata, Emblemata, Symbola, Fabulas et id genus alia conficiendi praecepta veterum scriptorum exemplis illustrata traduntur. Accessere huic quartae editioni complurima veterum ac recentium exempla nobilissima et prosodia perfacilis cum gemino indice authorum et rerum. Mediolani, Ap. Impress. Archiep. 1632. In-12°, pp. (10) 305 (7).

Opusculum | de | epigrammate etc. *Quinta haec editio recentibus multis aucta, ornatq; est Epigrammatis, quae argutijs ac | venustate cum praecellentibus vetustis | ex merito conferas* | Index Authorum compositionum additus. Mediolani | Apud Impressores Archiep., M.DC.XLI. In-12°, pp. (24) 311. Es. nella Naz. di Firenze.

6. De | lyrico poemate | syntagma | Selectarum Odarum Q. Horatii Flacci | artificii | In duos libros diuisis, | *Et Opusculo de Epigrammate* | Illustratum. | P. Don, etc. — Mediolani. | Apud Iosephum Scabarotium | M.DC.XXVI.

In-12° di pp. 528 con 14 c. s. n. in pr. (fr., appr., ep. ded. d. A. a Bart. Sfondrati e agli altri accademici Animosi di Cremona, indice anal.).

7. Albii Tibulli Panegyricus ad Messalam Cum explicatione artificii. — Mediolani, Apud Jo. Iacobum Comum, M.DC.XXVII. *Sup. perm.*

In-12°, pp. 95.

8. Albii Tibulli elegiarum selectarum liber. Eiusdem panegyricus ad Messalam cum libello de elegia et artificii. — Mediolani, apud Iacobum Comum, 1628.

In-12° di pp. 120.

9. Sex. Aurelii Propertii selectarum elegiarum libri duo, Albii Tibulli liber unus, cum artificijs et anarratione P. D. Vincentii Galli Cremonensis Clerr. Regg. S. P., cum libello eiusdem de elegia et elegijs duabus, altera Vidæ altera Massæ cum artificijs. — Mediolani, ex typ. Ambrosiana apud Rosam, 1630.

In-12° di pp. (24) 320-120. — Esemplare nella B. Vitt. Emanuele di Roma.

10. Vincentii Galli Cler. Reg. S. P. de conscribendis epistolis liber, M. Tullii Ciceronis epistolas magis oratorias, aliquas etiam selectiores C. Plinii Secundi ac nonnullas T. Livii conciones epistolis brevitate pares per analysim explicatas complectens, etc. — Mediolani, apud impressores Archiepiscopales, 1633.

In-12° di pp. (12) 167 con rich. e seg. A-G 6. Car. tondo.

11. Artificium in omnes M. Tullii Orationes. — Mediolani, 1636, ex typ. Archiepiscopali.

In-8°. Registrano questa ediz. il Fontana e l'Ungarelli. — Noi non abbiamo veduta che la seguente:

Artificiorum Vincentii Galli Cremonensis ecc. in illustriores M. T. Ciceronis Orationes per omnium partium analysim perque locos argumentorum ac elocutionis ornamenta explicatas. Pars prior. Cum duplici indice, altero orationum altero rerum notabilium. Mediolani, Ex. typ. Impress. Archiep. 1639. In-8° di pp. (18) 532.

...Id... Pars posterior. *Ib.* 1638 (*sic*) pp. 535-655.

GALVEZ DE VALENZUELA — Vedi *Valenzuela*.

GAMBARINI CARLO, di Bologna, 1740-1807, 29 aprile, in S. Carlo a' Catinari; pr. 1759.

Appena qualche dato biografico ci forniscono gli *Atti* mss. di S. Carlo a' Catinari (an. 1766) e dei collegi di Serravalle (1767) e di Macerata (1701-04 e 1803). Leggiamo così in quei primi, al 4 settembre 1766: « Roma discedit, expleto theologici studii triennio, philosophicas institutiones in Collegio Serravallensi traditurus ». V. FONTANA, *Catal.* fasc. 8° e *Not.*, I, 47 sg., 113, II, 98. Dalla lettera necrologica ricaviamo che non ci fu quasi impiego in Congregazione che non abbia esercitato con lode, lettore di filosofia e di teologia, lezionista, prefetto di pubbliche scuole, rettore di convitti, penitenziere, predicatore, proposto (più volte), procuratore generale, assistente e vicario generale. Amato e stimato in casa era onorato fuori, bene accetto a molti cardinali e anche allo stesso Papa che da quattro anni lo aveva nominato Esaminatore dei vescovi.

1. Elegia di Carlo Gambarini Pro-rettore del Seminario, su Piriteo II Malvezzi.

Inser. nelle « Memorie di alcuni uomini illustri della famiglia Malvezzi ». Bologna, per Lelio d. Volpe, 1770, in-4°, a p. 118. — Vedi il vol. I, p. 274.

2. Caroli Gambarini Seminarii Prorektoris hendecasyllabi.

Inser. n. « Mem. di alcune nobiliss. dame maritate nella famiglia Malvezzi ». In Bologna, per L. d. Volpe, 1772, in-4°. Su Maria Bevilacqua maritata ad Annibale Malvezzi nel 1486. Vol. I, p. 274.

### 3. Dalla contingenza delle cose create si dimostra che esiste un Dio.

Si trova inserita nella seguente pubblicazione:

Atti e memorie | della | Accademia Pontificia di Religione Cattolica | istituita in Roma | sotto gli auspici del sommo pontefice Pio VII. | preceduti dalla storia di sua fondazione. Genova, 1848 | Stamperia Casamara. | Con permissione. In-4° di pp. 265 n. d. 10 con 3 c. s. n. in fine (indice). Vi si legge oltre alla dissertaz. del barn. Carlo M. Gambarini 19 marzo 1801, anche un'altra del p. F. FONTANA, letta il 27 ag. « L'anima umana che sia spirituale fra gli altri argomenti dimostrasi dal doversi al pensiero attribuire l'unità ».

Altri temi che trattò, ma dei quali rimangono i soli titoli:

« Il Pentateuco si è conservato incorrotto nelle parti sostanziali ». (Trattò di questo argomento nella medesima Accad. di Rel. Cattol. il 5 marzo 1802: *Diario* cit. del 1802 n. 168); « I Profeti preannunziarono le circostanze della nascita del Messia e queste si avverarono nella nascita di G. C. » (pur letta ivi: *Diario* cit. del 1803, n. 236).

Altra ne avrebbe pur letta nel medesimo anno ed altra ancora nell'agosto del 1806, Eccone i titoli:

« Le variazioni obiettate alla Chiesa Cattolica o sono false o non pregiudicano punto alla di lei verità e infallibilità in fatto di dottrina » (1803).

« Invano si cerca di gettare il ridicolo per ismentire la storia della creazione dei primi parenti del genere umano sulla maniera con cui narra Mosè aver Dio formato il loro corpo e a questo ispirato la vita » (1806).

**GANDOLFI BARTOLOMEO**, di Sestri Levante, 1726 ca. - 1790, 13 marzo, in Genova (San Bartolomeo degli Armeni); pr. 1742.

« Poeta burlesco e satirico » è detto dallo SPOTORNO, *St. letter. d. Liguria*, V, 78; ma su quali opere si fondi la sua asserzione non siamo riusciti a trovare. Solo alcuni particolari biografici ci offre la Lett. mort. ms. dove pure leggiamo che fu poeta di un estro assai felice » e insegnò con grande riputazione la retorica per più anni a Porto Maurizio e a Firenze, tenne lezioni scritturali a Pisa e a Bologna e che fu Superiore nel collegio di Finale.

**GANDOLFI CESARE FELICE**, di Porto Maurizio. 1741 ca. - 1818, 17 aprile, a Napoli (ma collegiale di Arpino); pr. 1764.

Breve compendio | della vita | di Rosa Anselmi | morta in Piacenza li 28. sett. 1804 | Dedicata | a S. E. | la sig. contessa | donna Francesca Torti, — Piacenza | Dalla stamp. d' Ignazio Orcesi (1812).

In-16° di pp. 48. — L'opera fu sottoposta alla revisione generalizia il 1° novembre 1807, ma solo nel 1812 ebbe facoltà di stamparla. L'A. era Terziario dell' Ordine barnabito.

**GAREGNANI LUIGI BARNABA**, di Ubaldo (Milano), 11 maggio 1823-1876, 8 febbraio, in Milano (S. Alessandro); p. 1848.

Addetto dapprima al sacro ministero nel collegio di Lodi, indi, dal 1860 alla morte, Coadiutore della parrocchia di S. Alessandro in Milano e professore di teologia dogmatica agli studenti barnabiti. Cfr. Lett. mort. ms. del P. Giuseppe Michele Mazzucconi in data di Milano 10 febbraio 1876. Un' immagnetta mort. con iscriz. ital. fu pubbl. in occasione della sua morte.

#### 1. Pensieri ideogonici (sull'origine delle idee).

Premessi al *Programma* del Ginnasio Convitto Barnabito di Lodi alla fine dell'anno scolastico 1857. Lodi, tip. Wilmant, 1857, in-8° picc., pp. 18. — Il fondo di questi « Pensieri » è il sistema rosminiano, ma l'autore vi giunge misticamente, giovandosi, come dice egli stesso, di un antico libro spirituale intitolato « Centro dell'anima ».



Seguono :

Pensieri ideogonici, Articolo II. — È un ampio sviluppo del precedente lavoro e fu premesso al *Programma* dell'a. 1858, in-8°, pp. 66.

2. Della materia | considerata in sè stessa | e nei suoi rapporti | coll' Eucaristia | e colla risurrezione della carne. — Milano | Tip. Arciv. di G. B. Pogliani e C. | 1875.



19. Dalla *Vita* di S. Aless. Sauli, ed. dal Gallicio (Roma, 1661).

Incis. in r. di Guglielmo Castello - Dim. or. 220 × 160 mm.

In-8° di pp. 167. L'es. della bibl. di S. Barnaba porta delle correzioni a penna. Seguono :

Due Appendici | al libro | dalla materia considerata ecc. [Milano, 1875, Tip. Arciv. di G. B. Pogliani e C.]. In-8° di pp. 79.

3. (ms.) Il Sillabo, vero giudice e custode, patrono è tutore della libertà, del progresso, della civiltà, delle libere istituzioni : dimostrato colla ragione e dietro i principii dei doni suddetti al sedicente liberalismo.

In-fº. (31 × 25) di pp. 60 con lett. dedic. al card. Bilio, in data di Milano, Collegio di S. Alessandro, 9 dic. 1869. (Arch. Gen.).

GARIBALDI LEONARDO, di S. Stefano a mare, 6 marzo 1813-1874, 4 genn., a Torino (S. Dalmazzo); p. 1831 in Genova.

Cfr. Lett. necrol. ms. in data di Torino 4 genn. 1874 firm. « D. Paolo Ravelli Proposto ». Fece gli studi di filosofia in Torino e di teologia, dal 1833, in Roma. Destinato quindi a Finale Marina come maestro di umanità, poi a Massa per un anno, donde a Bologna, dove insegnò grammatica superiore per dieci anni. Ma il più e il meglio della sua vita passò addetto al ministero apostolico ad Arpino, a Resina (1850) ad Arienzo, a Genova, (1859 ca.) dove fu anche maestro dei Novizi e da ultimo (1864) a Torino, dove tenne anche l'ufficio di Procuratore, sino alla morte.

(ms.) Della grammatica latina.

Ms. cart., in-4°, 215 × 300 mm. di pp. 840 nn. (Arch. Gen.).

GARIBOLDI CARLO GIACINTO, di Milano, 1677 ca. - 1720, 7 ag., in Milano (S. Alessandro); p. 1697.

« Gariboldus Carolus Hyacinthus in patria, quae ei Mediolanum extitit, adscriptus Congregationi, philosophicis ac theologicis facultatibus posteaquam institutus est, Laudae Pompeiae primum ac deinde Mediolani rhetorem professus, multa scripsit purgata latinitate quae apud nos extant manuscripta. Gallicae etiam linguae quum esset peritus aliquot opuscula in italum idioma transtulit ac publicae utilitati promulgavit quae sunt: *Spiritus bonus hominis christiani*; *Sapiens peculiaris vitae ineundae ratio*; *Philosophia moralis christiana in modum meditationum*. Reddidit etiam de latino in vernaculum sermonem *S. Eucherii epistolam de Mundi Contemptu*. Quum jam diu intestino morbo laboraret, eo vehementius torqueri coepit, nihilque quum pharmaca aut lotiones quaedam quibus curabatur prodesse, immo obfuisse, ita viribus destitutus est ut simul vita decesserit anno 1720 pervigilio Nativitatis Deiparae, aetatis suae 42, vir memoriae apud nos suavissimae ». Così il Grazioli, trascr. nel *Catal. del PEZZI*, p. 135. « Clarus rhetoricae professor » lo dice il GRAZIOLI medesimo nelle *Vitae praest. vir.*, 29.

Si veda anche: FONTANA, *Cat.* fasc. 8° e *Not.*, I, 54, 61, 76, II, 98; ARGELATI, *Bibl. Scr. Med.*, t. I, p. II, col. 669.

Leggiamo pure che nel 1709 fece nelle scuole Arcimbolde dove insegnava con gran plauso la retorica, un'applauditissima accademia e ricevette dal principe Eugenio con lettera a lui diretta onorevolissimi ringraziamenti e lodi per un'ode che gli aveva dedicato.

1. Del disprezzo | del mondo | Lettera di Sant' Eucherio | vescovo di Leone | a Valeriano suo parente | *Trasportata dal latino nell'italiano* | da Don Carlo Giacinto Gariboldi | *Cherico Regolare di S. Paolo, Bernabita*, | E dal medesimo Dedicata | alla nobile, ed ingenua | gioventù | delle scuole di S. Alessandro | de' P.P. Barnabiti. — In Milano, MDCCXV. | Nella Stamp. di Giuseppe Pandolfo Malatesta.

In-8° picc. di pp. (22) 104 più 1 c. d'err. in f. Precede l'ep. dedic. e segue in fine una breve vita di S. Eucherio desunta dal martirologio di Adone. Cfr. ARGELATI, *Bibl. dei volgarizz.*, IX, 40; PAITONI, *Bibl.*, II, 41.

2. Vectigalium Litterarum plausus et obsequia Em.mo Principi Benedicto Herbae Odescalco Mediol. Ecclesiae Archiepiscopo. — Mediolani, 1716, apud Malatestam.

In-4°. Reg. dal Fontana.

3.1-4 La buona elezione ossia direzione per bene eleggere uno stato di vita, composta in francese da M. Emmanuel de la Croix Sacerdote e trasportata in italiano da D. C. G. G. Ch. Reg. di S. P. Barnabita. — In Milano, 1718, presso il Malatesta.

In-24°. — Vi aggiunse, tra l'altro, la storia della vocazione tra i Barnabiti, del B. A. Sauli (v. *oltre*) ricavandola, come dice, dalle Memorie della sua Religione.

...Id... In Milano, 1752, per Carlo Giuseppe Quinto. In-12° picc. di pp. 228.

La | buona elezione | ossia direzione | per ben eleggere uno stato di vita | del sacerdote | Emanuele La Croix | traduzione dal francese. — Milano | Coi tipi di Giuditta Boniardi-Pogliani | 1839. In-24° di pp. 136.

...Id., trad. da un Barnabita. Monza, 1858 | Tip. dell'Ist. dei Paolini. In-24° di pp. 168.

4. Apparecchio alla solennità della SS.<sup>ma</sup> Assunzione di Maria Vergine, Proposto a chi frequenta le Congregazioni de' Padri Barnabiti. — In fine: In Milano MDCCXX. Nella st. di Gius. Pandolfo Malatesta.

In-4°, pp. 4 s. n.

5. Morale cristiana a modo di meditazione trasportata nell'italiano dal francese, ecc. — Milano, 1719, per il Malatesta.

In-12°. Reg. dall'Argelati.

6.1-3 Lo spirito buono in traccia dei mezzi per salvarsi, trasportato dal francese. — Milano, 1720.

Registr. dall'ARGELATI, *Bibl. Sc. Med.*, col. 669.

...Id... da un Religioso Barnabita coll'aggiunta d'un' efficacissima orazione ossia protesta per apparecchio ad una buona morte. — In Milano, 1763, nella st. di Giuseppe Marelli. In-12° di pp. 142. È questa la 3<sup>a</sup> ediz., reg. dal Fontana.

7. Cantate varie e poesie latine e italiane.

Le prime erano reg., dice il Fontana, nell'Indice della Libreria di S. Barnaba; e delle seconde, a detta dell'Argelati, due tomi mss. in-4° si conservavano nella Libreria di S. Alessandro. Tra queste si trovava forse l'ode indirizzata al principe Eugenio.

Il medesimo Argelati registra del nostro *Orazioni e Prolusioni* mss.; il Grazioli un elogio latino che scrisse del P. Gregorio Rosignoli (*Vitae*, I. cit.).

Il G. avrebbe anche tradotto l'*Esprit de S. Paul* del P. Montmeslier (v. *oltre* sotto questo nome e a p. 342 del vol. I della presente *Biblioteca*).

GARULLI ALESSANDRO, di Montecosaro (Macerata) 1770 ca. - 1848 in Recanati; pr. 1787; naturalista.

Cfr. FONTANA, *Not.*, II, 98.

1. Dei mezzi di purgare l'aria dall'infezione, di prevenire il contagio e d'arrestarne i progressi: opera di L. B. Guyton-Morveau. Traduzione dal francese del P. D. A. G. — Macerata, 1804, presso Antonio Cortesi.

In-8°, pp. 35.

2. Sui bruchi che hanno devastato le piante tutte delle montagne di S. Severino e le loro vallate e di molti altri luoghi del Dipartimento.

Lettera letta nella Società Agraria di Treja, data li 25 giugno 1808. Id. Lettera seconda data li 28 luglio 1808. — Macerata, dalla stamperia Cortesi. In-fº. vol.

3. Sulli bruchi devastatori degli alberi in vari comuni del distretto di Jesi Dipartimento del Metauro, Lettera di ecc. — Dal Collegio di S. Severino, 14 genn. 1814.

In-8º, pp. 14, s. n. — Esemplare nella Bibl. Vittorio Emanuele di Roma.

4. Lettera | del professore | Alessandro Garulli | di Macerata | scritta da Napoli, e diretta al suo amico | Signor Conte S. M. in Ancona | dedicata | al cavaliere | Agostino Collyer. — Napoli | Dalla Tip. di L. Nobile | 1817.

In-8º di pp. 57 Sono, come dice l'antiporta « Cenni sulle vere differenti cause dell'elevato prezzo dei commestibili prodotti dal suolo italiano: sul modo di arrestare le conseguenze, che potrebbero essere funeste a qualche popolazione italiana; sul vero modo di sollevare il popolo nella circostanza dell'elevato prezzo dei commestibili di prima necessità, e su quello debbasi porre in opera onde vedere ritornato un certo equilibrio fra l'abbondanza ed il bisogno dei popoli italiani ».

5. Ragionamento accademico che concerne un nuovo metodo per allevare verticalmente i bachi da seta. — Macerata, Viarchi.

In 8º; ma noi non abbiamo veduta che la 2ª parte intitolata: « Continuazione e termine del ragionamento accademico pubblicato in Macerata e che concerne un nuovo metodo di allevare verticalmente i bachi da seta. Macerata, Viarchi, 1841, in-8º, pp. 30 con 1 tav. — Es. nella Bibl. Vittorio Emanuele di Roma.

6. Lettera del Sig. Prof. Don Alessandro Garulli diretta al Sig. Angelo Bellani ecc. — *In fine*: Recanati, tip. Morici, 1842.

Gr. fo. vol., 27 X 40 cm, di 4 pp s. n. in data: « dalla mia casa di campagna posta poco lungi da Macerata, 25 maggio 1841 ».

Risponde a una critica mossa dal Bellani al suo Ragionamento nel « Giorn. Agr. Lombardo-veneto » 1841, p. 280.

7. Sull'acqua termale detta Acqua santa presso Settempeda. Lettera del P. Aless. Garulli Barnabita 1805, 1º Agosto.

Ms. in un codice cartaceo in-8º del sec. XIX, legato in cartone, senza segnatura, conservato nella Biblioteca Comunale di S. Severino Marche.

GARZELLA SISTO, di Puttignano (Pisa), 1796-1854, 24 novembre, in Livorno (S. Sebastiano); pr. 1819.

A Livorno nel collegio S. Sebastiano dimorò quasi sempre — dopo alcun tempo passato a Napoli (Caravaggio) e a Bologna (S. Luigi) come vicerettore — facendovi successivamente tutte le scuole, dalla grammatica alla chimica. L'opera di restauro della cappella di Loreto che si ammira nella chiesa di S. Sebastiano, si dovette in gran parte a lui. (Lett. obit. del P. Girolamo Sardi, in data di Livorno, 24 nov. 1854).



(Epigrafi lat. per Mons. Raffaele de Chantuz Cubbe eletto a vescovo di Livorno, 1834).

Fo. vol. di 4 pp. s. n. e s. n. tip.

**GASTALDI ANGELO**, di Porto Maurizio, 1755 ca. - 1830, 7 agosto, in Livorno (S. Sebastiano); p. 1773, 27 ottobre, d'an. 18 in Monza.

Fu insegnante nelle pubbliche scuole di S. Marino in Crema; cancelliere del generale Brucco dal 1789 al 1791, durante il quale periodo sostituì nella cattedra di logica e metafisica della Sapienza di Roma il p. Franceschini invitato a Venezia dalla città per certe costruzioni idrauliche; confessore e cancelliere del Cardinal Gerdil che accompagnò nel suo esilio volontario quando partì da Roma (21 marzo 1798) alla volta di Torino per sottrarsi alle violenze del governo repubblicano. Fu anche in breve tempo superiore di S. Brigida in Piacenza.

Cfr. NOVAES, *St. dei Pontefici*, t. III, ediz. 3ª, Roma, 1821, p. 62; *Diz. storico* di Basano all'art. *Malachia*.

1. Per la elezione di Mons. Antonio Gardini a vescovo di Crema. — Milano, Giuseppe Marelli, 1783.

Fo. vol. Una canzone ital., tre iscriz. lat. e una Cantata *I venti* per l'Accademia delle pubbliche scuole di S. Marino di Crema dedic. a mons. ecc. (s. c.).

2. Dissertazione sulla profezia intorno a' Pontefici, attribuita a S. Malachia, recitata in Crema il dì 1º d'aprile dell'anno 1784 nell'Accademia Ecclesiastica del Seminario di Crema istituita da Mons. Antonio Gardini vescovo della suddetta città.

In CALOGERÀ, *N. Racc. d'op. scient.*, to 42, Venezia, 1787, di pagg. 22, in-16. — Cit. con lode da NOVAES, *Stor. dei Pontefici*, ediz. 3ª, Roma, Bourliè, 1821, III, 62.

3. (ms.) *Iuris ecclesiastici compendium quod clericis Seminarii Cremensis jubente Antonio Gardinio episcopo tradidit Angelus Gastaldi ex Congr. D. Paulli ann. 1785-1788.*

Ms. cart. in-fo. di p. 521, conservato nella Biblioteca di S. Sebastiano a Livorno.

Alcune iscriz. lat. pubblicò pure per la promozione alla sacra porpora del Gerdil (v. oltre: *Gerdil*).

**GATTINARA ARBORIO GIOVANNI MERCURINO** (Alessandro Vincenzo al sec.), di Pescaglia (Lucca), 22 settembre 1685-1743, 20 settembre, nell'episcopio di Alessandria; p. 1705; vescovo di Alessandria (el. 23 dic. 1729, cons. 8 genn. 1730).

Accolto nella Congregazione dal suo fratello maggiore Francesco quando ancora era Provinciale della Lombardia e poi suo teologo e aiuto nel reggere l'arcidiocesi di Torino, dalle sue tracce non si dipartì nel governo della diocesi alessandrina, a cui Benedetto XIII, compiacendo ai desideri di Vittorio Amedeo II, lo preconizzava nel dicembre del 1729. Quale operosità ivi dispiegasse, quali fatiche apostoliche durasse, quali imprese conducesse felicemente a termine a gloria di Dio e a maggior bene delle anime — rammentiamo, fra l'altro, la s. visita del 1730-31, il sinodo del 1732, i restauri del Seminario nel 1738, la posa della prima pietra della chiesa barnabita dei ss. Alessandro e Carlo, 1742, per la quale il fratello suo Francesco aveva stanziato L. 16000 di Piemonte, l'introduzione

della divozione al S. Cuore di G. ecc. — è stato esposto con sufficiente larghezza da GIUS. ANT. CHENNA, *Del vescovato.... di Alessandria*, Alessandria, nella tip. di Ign. Vimercati, 1785-86, 2 tomi in-4 (vedi I, 340-44); dal COLOMBO, *Cenni biografici e lettere dei monsignori.... Fr. e Gio. Arborio di Gattinara* ecc., Torino, 1877, pp. 29-32, 54-56; dal DE-GREGORY, *Stor. d. vercellese letter.*, p. IV, 80; dal DIONISOTTI, *Notizie biograf. dei Vercellesi illustri*, Biella, Amosso, 1862, in-8°, a p. 34; dal PREMOLI, *St. dei Barn.* III, 101.

Cfr. pure: PEZZI, *Cat. ms.*, 137; AVALLE, *Storia d'Alessandria*, IV, Torino, 1854, a p. 137 sgg.; FONTANA, *Cat.*, fasc. 8° e *Not.*, I, 29, 62, 160, II, 16; DIDOT, *Nouv. Biogr.* III, 22; BOCCARDO, *N. Encicl.* II, 459; LAROUSSE, *Gr. dictionn.*, I, 553; *La gr. encycl.* II, 571.

Registrato da: CAPELLETTI, *Ch. d'It.*, XIV, 558; GAMS, *Series*, p. 811, ecc.

Un suo ritratto in tela esisteva nel collegio barnabitoico dei SS. Alessandro e Carlo in Alessandria con l'iscriz.: « P. D. Jo. Mercurinus Arboreus Gattinara Cler. Reg. S. Pauli Alexandriae Episcopus de hoc collegio re et affectu insigniter benemeritus. Obiit die 20 septembris, an. 1743 aet. 58 », (il G. aveva elargita tutta la sua pingue eredità per la costruzione della nuova chiesa). Altri sono a Carrobiolo in Monza, nel R. Collegio Carlo Alberto di Moncalieri, ecc. — L'epigrafe scolpita sulla sua tomba nella cattedrale d'Alessandria (atterrata poi sotto il dominio dei Francesi) suonava così: « Joh. Mercurinus Arb. Gattinara ex Cleric. Reg. S. Pauli, Episcopus Alexandriae a dilecto sibi grege pia amoris officia hic praestolatur. Die XX sept. MDCCXLIII ».

1. La vera patria di S. Gaudenzio, Panegirico. — In Milano, per Carlo Federico Gagliardi, 1711.

In-4° di pp. 19. L'anno seguente sarebbe stato pure ristampato in Novara. Così l'*Index macerataensis* dei nostri scrittori, a detta del Fontana.

2. Ragguaglio delle dimostrazioni di giubilo fatte dalla città di Alessandria per le Nozze Reali di Carlo Emmanuele. — Alessandria, nella st. del Tavenna, 1722.

In questo Ragguaglio era forse inserita la seg. Orazione che il De-Gregory registra così: « Orazione estemporanea nelle feste state celebrate nel 1722 per le nozze del re Carlo Emanuele allora principe di Piemonte colla principessa Anna ». Alessandria, presso il Tavenna, attribuendola a Mercurino, mentre allora era vescovo di Alessandria Francesco Gattinara.

3. Il Gran Santo e il Gran Protettore. Orazione detta ad onore di S. Evasio (sul terminare del suo Quaresimale, 1725). — In Casale, per Pietro M.<sup>a</sup> Prielli.

In-4°, pp. 25, compresi alcuni sonetti in lode dell'A.

4. La tromba evangelica di Antilio Vannaj, o sieno prediche quaresimali del p. Mercurino da Gattinara, prep. della Congreg. di S. Paolo nel Collegio di Casalmongera, fatte nell'anno 1728 (nella cattedrale di Udine). — Udine, Gallici.

In-8° di pp. 48. Reg. dal VALENTINELLI, p. 209, n. 3188.

5. 1-2 Orazione funebre nelle solenni esequie della Real Maestà di Vittorio Amedeo II Primo Re di Sardegna, celebrate nella Metropolitana di Torino, detta da Mons. Ill.mo e Rev.mo Gio. Mercurino Arborio Gattinara, vescovo di Alessandria; Prelato Domestico di N. S.; e al soglio pontificio vescovo

assistente, Abate dell'insigne ed esente Collegiata di S. Pietro d'Alessandria. — In Torino, 1732. Nella Regia Università, appresso Giambatt. Chais stampatore etc.

In-4°, pp. 22.

.... Id.... Torino, 732, per Gio. Giacomo Ghiringhello, stampatore del R. Collegio di Savoia della Compagnia di Gesù. In questa edizione, che il Fontana assegna al 1733, uscirono anche le Iscrizioni.

6. Constitutiones quas in prima Dioecesana Synodo habita die 1. 2. & 3 maii 1732 condidit Ill. et Rev. D. D. Jo. Mercurinus Arboreus Gattinara. Episcopus Alexandriae. — Alexandriae, typis Antonii Vimercati Impressoris Ill. Civit. & Episcopatus (1733).

In-4°, pp. 125.

Importanti, tra queste Costituzioni, secondo il De-Gregory, quella « De vita et honestate Clericorum ».

7. Orazione funebre nelle solenni esequie della R. M. di Polissena Cristina Reinfels Rottembourg regina di Sardegna, celebrate nella Metropoli di Torino il dì 19 di febbrajo 1735 detta da Mons. Ill.mo e Rev.mo Giovanni Mercurino Gattinara Vescovo di Alessandria, Prelato Domestico di N. S., Vescovo Assistente al soglio pontificio ed Abate dell'insigne ed esente Collegiata di S. Pietro d'Alessandria. — In Torino, 1735, per Gian Francesco Mairesse.

In-4° di pp. 55 compresevi alcune iscrizioni.

8. Discorsi morali ed istruttivi detti nella sua Catedrale (*sic*) da Gio. Mercurino Arborio Gattinara vescovo d' Alessandria le ultime tre sere di Carnovale dell'anno 1742 per insinuare ed insegnare al suo popolo l'esatta osservanza della S. Quaresima in conformità delle zelanti premure del sommo regnante pontefice Benedetto XIV e dal medesimo con due Brevi alli vescovi specialmente significate. — Alessandria, 1742, Per Antonio Vimercati Stamp. della Illustriss. Città e Vescovile. Con lic. d. Sup.

In-4°, pp. 55. — Precede una pastorale al clero e al popolo in cui adduce i motivi che lo indussero a dare alle stampe i discorsi; i quali sono in numero di tre e trattano il 1° dell'utile del digiuno quaresimale, il 2° dell'obbligo di osservarlo e il 3° del modo di ben osservarlo.

9. Lettere indirizzate a Vittorio Amedeo II ed a Carlo Emanuele III re di Sardegna.

Edite dal COLOMBO, *Cenni* cit. 54-56. Sono cinque lettere degli anni 1729-39.

Altre lettere al marchese d'Ormea, tra cui una sull'autorità dei Papi e dei Concilii, si conservano pure nell'Arch. di Stato di Torino.

16. (ms.) Oratio de studiis recte colendis, habita Mediolani in D. Alexandri die 11 mensis Xbris anno 1711 a D. Jo: Mercurino Gattinara Cler. Reg. S. Pauli.

Ms. di 8° pag. in-folio nella Libreria di S. Alessandro in Milano (miscellanee).

Ma i più dei Discorsi e Omelie del G. furono improvvisati e tra queste la più commovente, al dire del Chenna, fu quella del 1734 che improvvisò nel solenne triduo indetto per scongiurare la siccità di nove mesi, nel giorno 21 aprile.

GATTINARA ARBORIO FRANCESCO (Angelo Antonio), di Gravellona (Vigevano), 17 giugno 1658-1743, 14 ottobre, a Torino nell'Episcopio; p. 1675; vescovo di Alessandria (el. 12 apr. cons. 13 giugno 1701-1727) indi arcivescovo di Torino (21 giugno 1727-43).

Storici della Chiesa piemontese, come il Semeria e il Meyranesio, storici della Chiesa alessandriana, come il Chenna, storici della Congregazione dei Barnabiti come il Grazioli e il Colombo, e ancora storici vercellesi come il De-Gregory e il Dionisotti, hanno fatto a gara ad illustrare la vita e l'opera di questo attivo e zelante prelato; ma ancora manca una monografia esauriente, quale il soggetto richiederebbe. Primo a decantare le gesta del defunto fu DOMENICO CHONIO, prof. di eloquenza nell'Università di Torino: *In funere viri praeclarissimi Francisci Arborei Gattinarae Archiep.* etc. *Oratio habita Taurini* etc. An. MDCCXLIII. (cit. dal Colombo); indi: GIUSEPPE ANTONIO CHENNA, *Del Veskovato de' Vescovi e delle chiese della città e diocesi di Alessandria* (Alessandria, tip. di Ignazio Vimercati, 1785-86, 2 t. in-4°), I, 332-36; GIUS. FR. MEYRANESIO, *Pedemontium sacrum*, ed. da Ant. Bosio, nei *Mon. Hist. Patr.*, XI, Script. IV, col. 1590, 1702 e 1738; G. B. SEMERIA, *St. d. Chiesa metropolitana di Torino*, Torino, Fontana, 1840, in-8°, p. 360 sgg.; P. GRAZIOLI, *Praest. vir. vitae*, Bologna, 1751, pp. 152-165; G. COLOMBO, *Cenni biografici* ecc. (v. I, p. 482-83) 16-29; Id. *Profili*, 2ª serie, 145-147; PREMOLI, *St. dei Barn.* III, 90, 513; L. LEVATI, Serie, ecc. 39-41; DE-GREGORY, *St. d. vercellese letter.*, Torino, 1821, p. III, pp. 57-60; DIONISOTTI, *Notizie biogr. di Vercellesi illustri*, Biella, 1862; PEZZI, *Cat.*, 136, ecc.

Si veda anche: UGHELLI, *It. sacra*, IV, 326, n° 43; T. CHIUSO, *La chiesa in Piemonte*, Torino, Speirani, 1887, I, 96; C. AVALLE, *Storia di Alessandria*, Torino, Falletti, IV, 1855, p. 136; C. BOTTA, *St. d'It. fino al 1789* (1831) lib. 38, t. VIII, 135-41; CUNIBERTI, *Cenni stor. d. Santuario di N. D. d'Oropa*, Biella, 1855, pag. 48 (incoronò la M. d'Oropa, vacando allora la sede di Vercelli); CASALIS, *Diz.*, I, 196 (fondò in Alessandria un monastero di Orsoline); GALLI, *Cariche del Piemonte*, t. I, Append., Torino, 1798 (nomina regia che trasferiva il G. da Alessandria a Torino 11 giugno 1727; bolla pontif. di traslazione canonica, del 25 giugno 1727); PAROLETTI, *Secoli d. R. Casa di Savoia*, Torino, 1827; FRÉZET, *Hist. de la Maison de Savoie*, Turin, 1827; ALESS. DI SALUZZO, *Hist. milit. du Piemont*, (Turin, 1859); COSTA DI BEAUREGARD, *Mémoires historiques*, etc. Turin, 1816; BARICCO, *Torino descritta*, 1869 (consacraz. ed erezione in parrocchia della Chiesa del Carmine in Torino).

Registrato dal GAMS, *Series*, 811 e 825, dal CAPELLETTI, *Chiese d'It.*, XIV, 71, 558, menzionato nella *Positio sup. introductione causae* del S. Fondatore Zaccaria, Roma, 1806, pp. 247 e 313 del *Summ.* Cfr. anche: AVENATI, *Orazione funebre del card. Delle Lanze*, Torino, 1785 (dal G. ordinato sacerdote e destinato dapprima vicecurato di S. Damazzo in Torino); DIDOT, *Nouv. biogr.* III, c. 22; BOCCARDO, *Nuova Enciclop.*, II, 459; LAROUSSE, *Gr. Dict.*, I, 553; *La gr. encyclop.*, II, 571; MORONI, *Diz.*, LI, 273; LXXVII, 216, 191-94, ecc.

Per la famiglia Arborio Gattinara vedi: MANNO, *Il patriziato subalpino*, Firenze, Civelli, 1905-06, 2 voll. in-8° gr. (cfr. vol. II, 69).

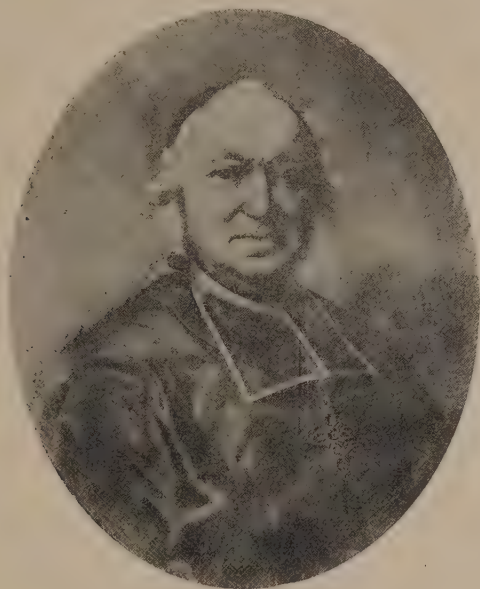
Per la sua amicizia intima col Muratori si leggano i brani di lettere del Muratori al Magliabechi riferiti dal PREMOLI nella sua *Storia dei Barn.* dianzi cit., III, 513-14.

Alcune notizie bibliografiche ha il FONTANA, *Catal.*, fasc. 8° e *Not.*, I, 52, 158 60, II, 16; altre il MANNO, *Bibl.*, II, 121, n° 7813 e l'ALBINI, *Note barnab.*, mss., il quale si vale del Chenna e di altri autori.

Dall'Albini appunto togliamo il passo seg.: «Di Gravellona diocesi di Vigevano, originario di Vercelli, n. ai 17 giugno 1658 (il Semeria ha 1656) da Muzio nobile vercellese,



capitano delle truppe spagnuole e da Placida Besozzi, battezzato col nome di Angelo Antonio, che cambiò poi in Francesco entrando fra i Barnabiti. Ebbe un fratello maggiore, Ercole, che nel 1708 fu elevato alla dignità di conte e un fratello minore, Mercurino, anche Barnabita, che successe a Francesco nel vescovado di Alessandria dopo mons. Carlo Vincenzo Ferrero. Fu quaresimalista e Provinciale in Milano nel 1703. Dopo la morte di mons. Filippo M. Resta vescovo di Alessandria, avvenuta il 31 maggio 1706, fu eletto a succedergli il 12 di aprile e consacrato ai 13 giugno, prendendo il possesso solenne ai 29 sett. (cfr. CHENNA, *Op. cit. l. cit.*). Fece diverse visite pastorali e stampò il sinodo (Aless., G. B. Tavenna, 1711). Sapendo ben distinguere la vera dalla falsa divozione, potè conoscere lo spirito celeste di cui era animato il Venerabile (ora



20. Mons. Francesco Arborio Gattinara,  
Arcivescovo di Torino (1727-43).

santo) Paolo della Croce suo diocesano e approvarne gli interiori movimenti e le regole dell' istituzione dei Passionisti da lui fondata. Dalla chiesa di Aless. trasferito alla metropolitana di Torino nel 1727, trovarono più vasto campo le sue virtù pastorali. Fece con diligenza la Sacra visita, celebrò nel 1729 un sinodo (Zappata, 1729), fu cancelliere del R. Ateneo, prefetto della R. Cappella, preside della Congregazione dei sacerdoti di Superga ed illuminato consigliere in tutti gli affari di stato, specialmente nella circostanza che Vittorio Amedeo II, dopo aver rinunciato al trono in favore di Carlo Eman. III, pentitosi dopo un anno della fatta abdicazione, si presentò una notte alla porta della cittadella per assumerne il comando. Egli consigliò il re a mantenersi sul trono a dispetto del padre, perchè così la salute pubblica richiedeva (Cfr. DENINA, *Italia occid.*, lib. 16, c. 2; C. BOTTA, *Storia d'Italia*, contin. da quella del Guicciardini, VIII, 135-141 Lugano, 1832). Nel 1733 consacrò la chiesa di S. Andrea di Chieri delle monache cisterciensi. In beneficenza ai poveri avrebbe speso, secondo il Chenna (I, 336) 270.000 L. di Piemonte. Cessò di vivere a 85 anni il 14 ott. 1743; quindi avrebbe torto il Semeria a farlo nascere nel 1656. Secondo il De-Gregory il motivo del suo trasferimento alla sede di Torino sarebbe stato il seguente: « Il degno Pastore, egli scrive, seppe conciliare circa il dominio

di varie terre e circa l'immunità ed esercizio della giurisdizione ecclesiastica le difficoltà insorte tra il Papa e il re Vittorio Amedeo II, onde fu da Benedetto XIII nel 1727 destinato all'arcivescovado di Torino e venne pure dal re Vittorio eletto vescovo di corte e grand'elemosiniere ». E cita: « Istruzione » Pontificia del 1742 pubblicata da Benedetto XIV e la Rimostranza dell'avvocato generale di S. M. ed Arresto del Senato di Piemonte in difesa della R. Sovranità nei quattro feudi dell'Astigiano in data degli 8 marzo 1731.

Ma se la data della nascita è certa, non è ben certo ancora il luogo: il Meyranesio, il Dionisotti, il Semeria facendolo nascere a Gravellona; il Chenna a Cavallara diocesi di Vigevano; e a Pavia invece il Grazioli, il De-Gregory, il Levati e, aggiunge il Colombo (*Cenni*, 17), documenti autorevoli che si conservano nell'archivio di S. Barnaba a Milano. È da notare però, come m'informa l'egregio p. Colciago, che nell'autografo della sua professione egli si sottoscrive « di Milano » non di Pavia nè di Gravellona. Così pure resta dubbio, dopo le osservazioni del medesimo Colombo (*Cenni*, 26) e lo studio fondamentale del CARUTTI (*Il primo re di Casa Savoia: Storia di Vitt. Am. II*, 3ª ed., Torino, Clausen, tip. Bona, in-8º, a pp. 570 sgg.) che il G. abbia avuto quella così gran parte che il Botta e quasi tutti gli altri storici gli attribuiscono, nel famoso Consiglio di Stato, tenuto sotto la presidenza del re Carlo Emanuele III la sera del 28 settembre del 1731 per deliberare sull'arresto di Vittorio Amedeo II. Secondo il racconto che ne fa il Carutti, non il G. ma il marchese d'Ormea indusse il nuovo re a firmare l'atto d'arresto. Certo si è invece che sia in Alessandria che a Torino il G. si adoperò sempre e indefessamente al bene dei suoi diocesani; e in quest'ultimo luogo anche degli infedeli. « Fu in questa Capitale, così il De-Gregory, promotore dell'Ospizio dei Catecumeni ad avanzamento della cattolica religione, ed aveva, nel persuadere gl'infedeli, delle maniere di dolcezza particolare, tenendo per massima che bisogna conciliare gli animi di tutti e vincere gl'ingrati con nuovi benefizi ». Ma i poveri soprattutto, a cui fu largo di elemosine, e il clero gli stettero a cuore, sia in Alessandria, dove amplificò e riabellì il Seminario, che a Torino colla introduzione nell'uno e nell'altro luogo degli Esercizi spirituali per gli ecclesiastici, mirando a una salutare riforma che venisse, com'è giusto e desiderabile, dall'alto.

Per le relazioni sue con S. Paolo d. Croce cfr. *Saint Paul de la Croix fondateur des Passionistes et Monseigneur de Gattinara Barnabite* etc. nel « Bull. des Enfants du S. Coeur » di Parigi, a. 1888, oct., pp. 257-65, dove si tratta dei rapporti tra i due in base alla *Histoire de S. Paul de la Croix* par le R. P. Louis-Th. de Jésus Agonisant, Poitiers, Oudin, 1869. Vedi anche le altre Vite di S. Paolo della Croce, come ad es. quella di VINCENZO MARIA S. PAOLO (STRAMBI). Roma, 1786, pp. 22-24.

Nell'« Epistolario di L. A. Muratori » edito dal Campori le lettere che lo riguardano si trovano nei voll. I, p. 284, 288, 292, 301, 318-20, II, 772, III, 837 (Modena, Soc. Tip. Moden., 1901-22); già edite almeno in parte nelle « Lettere ined. di L. A. M. ai Toscani » (Firenze, 1854) donde le desunse il Premoli (*Op.* e l. dianzi cit.).

Al G. sono dedicati i due segg. opuscoli: « Alla famosa eloquenza del molto R. P. D. Francesco Gattinara Barnabita Milanese Provinciale della Prov. di Milano e Predicatore nella Perinsigne Collegiata di S. Petronio la Quaresima dell'a. 1705 ». In Bologna, per Costantino Fisarri, 1705. In-8º, pp. 23. Raccolta di poesie di vari tra cui una di Eustachio Manfredi, un'altra di P. J. Martelli — JAC. PHIL. NIGRI A BRAYDA, Oratori presb. *Ill.<sup>mo</sup> et Rev.<sup>mo</sup> D. Francisco Arboreo Gattinara... Taurinorum Augustae archiepiscopo vigilantissimo, D. Philippi Nerii Oratorium visitanti...: Oratio*. Taurini. ex typ. Zappatae impr. archiep. MDCCXXVIII, in-8º di pp. 22 (MANNO, n° 1779, 3).

Le iscrizioni sepolcrali di questo degno prelato si trovano riferite da quasi tutti gli storici sucitati. Noi non riferiremo qui che quella che si legge sul suo avello nei sotterranei del duomo: « Francisco Arboreo Gattinara archiepiscopo taurinensi magno totius aulae elemosinario et R. Athenaei cancellario inter sacros oratores pridem celeberrimo, tum episcopo alexandrino, demum in hac sede ob fidem, sapientiam summamque in pauperes largitatem vigilantissimi pastoris et ss. praesulis laudem consecuto, Eccl. metropol. Canonici ammissum parentem dolentes, ad aeternam meritum memoriam, monumentum decreverunt. Decessit pridie idus oct. annos natus LXXXV ». Un'altra fu scolpita nel secondo pilastro della navata laterale a mano sinistra sotto il suo busto in marmo bianco.

A lui come « religionis vindici, pauperum patri, omnium patrono optimo » (così l'iscrizione collocata sulla porta maggiore) eran stati fatti solenni funerali, nella quale occasione il sullodato Chionio recitò la cit. Orazione. Un bell'encomio, riferito dal De-Gregory e dal Colombo, se ne legge pure negli Atti della R. Università, di cui era Cancelliere.

La sua effigie, accompagnata da breve epigrafe, è pur dipinta in uno dei grandi ovali della basilica di Superga, tra quelle degli altri grandi elemosinieri di Corte e Superiori della Congregazione una volta addetta a quel Santuario (dal pittore Comandu) Cfr. FELICE PASTORE, *St. d. R. Basil. di Superga*, Torino, 1814.

Nel collegio barnabítico di Alessandria e in quelli di Monza (Carrobiolo), di Napoli (Pontecorvo), di Macerata (S. Filippo), di Vercelli (S. Cristoforo) si conservavano dell'eminente prelato ritratti in tela, illustrati da iscrizioni latine; quello di Alessandria aveva la seguente iscrizione: « P. D. Fr. Arb. Gatt. e Congr. e Cler. Reg. S. P. ad Alexandrinam infulam vocatum novissime archiepiscopatus Taurinensi praelectum, postremo in Magnum S. R. M. Eleemosinarium assumptum, munificentissimum erigendi templi largitorem, collegium hoc oculis omnium subiciebat. Obiit die 14 8bris a. 1743, aetat, 85 ».

Un' incisione in rame, derivata dalla pittura sovrastante la porta della sagrestia del Capitolo torinese, ne inserì il De-Gregory nella sua opera cit., III, 57: tondo,  $\frac{1}{2}$  persona, Cavallieri dis., Cav. De Gregorij diresse, G. V. Priaz inc.; noi abbiamo preferito dare il facs. direttamente del dipinto (V. fig. 20, p. 129).

I. Universae | Constitutiones synodales | Ecclesiae alexandrinae, | Hactenus repertae, ac iussu | Illustrissimi & Reverendissimi | D. D. Francisci Gattinarae | eiusdem ecclesiae episcopi & comitis | in vnum collectae, | additis quampluribus Bullis Pontificiis, Decretis & Edictis Clero apprimè necessariis. | Apposito etiam triplice Indice, | Primo videlicet de titulis Constitut. Synod. | Alter de Titulis additionum | Postremo de omnibus rebus & materiis notabilibus. — Alexandriae, typis Johannis Baptistae Tavennae, 1711.

In-f. di 10 c. s. n. e pp. 767, nel front. la figura di S. Baudolino. Le Costit. sinod. finiscono a p. 242. A p. 701: « Catal. d. reliquie ».

Il sinodo del G., di cui le decisioni, brevi e concise, qui pure si leggono, era stato raccolto nei giorni 27 e 28 maggio del 1711 dopo la prima visita della diocesi iniziata nel 1707. Seguirono altre visite nel 1714 e nel 1722.

Presero parte al Sinodo anche due altri Barnabiti: i pp. Biletta e Balbo.

## 2. Discorso per l'incoronazione della Madopna d'Oropa.

È riportato nell'opuscolo di PIETRO BELTRAMO, *Il centenario d. Incoron. di N. S. di Oropa solennizzato nell'a. 1720*, Torino, 1721. Vacando allora la sede di Vercelli la statua della Vergine fu incoronata dal G. Vedi AVOGADRO, *Storia d'Oropa*, 85.

3. Orazione estemporanea nelle feste state celebrate nel 1722 per le nozze di S. A. R. Carlo Emanuele, principe di Piemonte, colla Principessa Anna di Baviera Sùltzbach. — In Alessandria, presso il Tavenna, MDCCXXII.

In-4°. Conservasi nella Biblioteca della Cattedrale d'Alessandria. (MANNO), II, 127.

Il De Gregory nella sua « Vercellese letteratura » attribuisce questo scritto al fratello Mons. Mercurino, ma è questo un errore, giacchè nel 1722 Mercurino non era ancora Vescovo di Alessandria, alla quale dignità fu elevato nel 1729.

4. Decreta condita | In primâ Dioecesanâ | synodo | ab illustr.<sup>mo</sup> et reverend.<sup>mo</sup> domino | D. Francisco Arboreo | Gattinara | Taurinensi Archiepi-

scopo | *Diebus 1. 2. 3. Mensis Maii Anni 1729.* — Taurini MDCCXXIX. | Typis Petri Ioseph Zappatae Impressoris Archiep. | Superiorum permissu.

In-4° di pp. (2) 115.

Il CHIUSO, *Op. cit.*, I, 96: « dettate con chiaro e non disadorno stile, entrano nell'intimo della vita cristiana, mostrano il vigore d'animo e lo zelo ardente di quell'illustre prelado e danno argomento di aver esercitato in quei tempi grande efficacia sul clero ».

Tra gli esaminatori Sinodali compaiono varii Barnabiti tra cui il fratello del G., Gio-Mercurino (v. *oltre*).

Es. nella Civica di Genova, ecc.

5. Lettere indirizzate a Vittorio Amedeo II ed a Carlo Eman. III re di Sardegna.

Edite per la prima volta dal COLOMBO, *Cenni*, pp. 47-53. Vanno dall'8 genn. 1708 al 15 maggio 1736 e sono in numero di dodici.

6. (ms.) Oratio gratulatoria pro translatione Ser.<sup>mi</sup> ac Rev.<sup>mi</sup> D. Francisci Gattinaræ ab Ecclesia Alexandrina ad Taurinensem [con risposta dell'arcivescovo sotto il titolo: *Gratiarum actio Archiepiscopi*].

Ms. in-fo. di pp. 8 nella Bibl. di S. Alessandro in Milano (Miscell.).

7. (ms.) Sermoni diversi.

Ms. tra i quali, dice il DE GREGORY (Vol. 3º. p. 59, *St. Letter. Vercellese*) merita di esser accennato quello che recitò nella Metropolitana di Torino nell'ottobre 1743 per la pace in allora conclusa.

Nell'Archivio arcivescovile di Torino si conservano in sei grossi voll. gli Atti della visita pastorale d. diocesi, compiuta dal 1727 al 1731 (COLOMBO, *Cenni*, 21).

GAVANTO BARTOLOMEO (Bernardino al sec.), di Milano (ma oriundo di Monza), 1569-1638, 14 agosto, in San Barnaba di Milano; p. 1588; sacro liturgista e oratore.

La vita di questo insigne Barnabita, chiaro per virtù e per scienza, soprattutto liturgica, per la quale ben poté esser detto principe dei liturgisti, e famoso al suo tempo anche per l'eloquenza del pulpito, fu distesamente narrata dall'UNGARELLI, *Bibl.*, 208 sgg. e prima di lui dal P. Paolo Antonio Nerini (v. *oltre*); più brevemente da altri. All'Ungarelli quindi noi rimandiamo e agli autori da lui citati, a cui si possono aggiungere i segg.: G. COLOMBO, *Profili*, 1ª serie, 74-71; BARELLI, *Mem.*, I, 483 sgg.; II, 130, 296, 320, 325, 386-91; LEVATI, *Prov. Rom.*, 150; O. PREMOLI, *St. dei Barn.*, I, 356, 380, 386; II, 178-182; SPINOLA, *Vite mss.*, 51; FONTANA, *Cat.*, fasc. 8º e *Nol.*, I, 11, 33, 76, 78, 80, 112, II, 99-103, III, 120, 158; RICHARD-GIRAUD, *Bibl. sacra*, ad verb.; DIDOT; MISCHAUD; MOSCHINI, III, 162. (F. SCIFONI), *Dizion. biogr.*, II, 994; Proc. di S. Zaccaria, *Positio sup. introd.*, Romae, 1806, pp. 244 e 307 del *Summ.*, 52 e 73 d. *Resp.*; *San Carlo Borr. nel 3º Centenario d. Congregazione* (periodico), Milano, Bertarelli, 1910, p. 947 sg.; GERMENA, *I Barnabiti*, 69, ecc.

Nella Congregazione il G. occupò successivamente varie cariche e fu Superiore delle case di Spoleto, di Genova (S. Paolo in Campetto), di Milano (S. Barnaba e poi S. Alessandro), di Perugia, di Bologna, ecc., indi (1626) Visitatore, Provinciale della provincia romana e da ultimo Assistente del Generale; ma ben più intensamente dovette adoperarsi, specie negli ultimi anni della sua vita, a servizio della Chiesa, nella correzione del Breviario e del Messale commessagli dal Papa e in genere negli studi liturgici, che misero capo all'edizione dell'« Ottavario romano » e al classico « *Thesaurus sacrorum rituum* ». L'una e l'altra opera gli era stata suggerita, come sappiamo da lettera edita in parte dall'Ungarelli (p. 220), dal cardinal Silvio Antoniano; e quanto fossero opportune e





MEDIOLANI Apud Dionysium Gariboldum 1638.

21. Frontespizio del *Caeremoniale barnabítico*, 2ª ediz., Milano, 1638.

Inc. in r. di G. P. Bianchi. — Dim. or. 17 × 12 cm.

quanto intrinsecamente buone sta a provarlo la quantità stragrande di edizioni che nel breve giro di pochi anni l'una e l'altra si ebbero. Fu in considerazione dei meriti del G., già dal Papa nominato Consultore dei SS. Riti, che i Barnabiti ottennero più tardi (sotto il generalato del p. Maccabei) dalla S. Sede il diritto di avere in perpetuo un Consultore del loro Ordine che sedesse nella Congregazione dei Riti (come da documento d. A. Generalizio, edito dal Premoli, III, 84. Era stato appunto il G. a suggerire al papa Urbano VIII quella specie di corpo consulente della Congregazione dei Riti.

Nel medesimo Archivio di S. Carlo a Roma v'ha una breve vita ms. del G. di Lupo Armileni, sotto il quale nome si cela però il sopra allegato P. Nerini.

Menzionato anche da D. MACRI, *Hierolexicon*, passim, e in genere da tutti i liturgisti posteriori; D. RAMANZINI, *Decreta S. R. Congr.*, Veronae, 1741, nella prefaz., p. II (« sapientissimus et clarissimus vir B. Gavantus » etc.); *Elementi di storia ad uso delle scuole d'Italia*, t. VII, sec. IV, § 3° e sec. V, § 4°; *Institutiones theologiae ad Subalpinos*, t. II, p. 477, dove però erroneamente il G. è detto, alla stessa guisa che in qualche dizionario, Preposito Generale; GUÉRANGER, *Institutiones Liturg.*, I, 526 (con qualche inesattezza, rettificata del P. Premoli, *St.*, II, 181, nota 1<sup>a</sup>) e gli altri liturgisti.

Sul P. Gaetano Merati, teatino, che alla distanza di un secolo rimodernò il « Thesaurus SS. Rituum » del G. congiungendo indissolubilmente il suo nome a quello di lui, cfr. oltre al VEZZOSI, « Scr. Teat. », ad verb., anche CARLO DE PONIVALLE, « Memorie intorno alla vita e agli scritti del padre D. Gaetano Maria Merati chericò regolare Consultore della Sacra Congregazione de' Riti » colla risposta a quanto appone il p. m. Giammichele Cavalieri | Romitano di S. Agostino della Congreg. dell'Osserv. di Lombardia | Contro le Osservazioni e Addizioni Meratiane | sopra l'opera | del p. d. Bartolomeo Gavanto » ecc. In Venezia, MDCCLV | Appresso Marco Carnioni ecc. In-4° di pp. (4) 287. In quest'opera si danno pure alcune notizie bibliografiche, come altre ne dà il Merati stesso nella Prefazione al tomo I della sua edizione del « Thesaurus » ed altre il Nerini nella sullodata biografia.

Il G. ebbe pure influenza, almeno indiretta, sulla liturgia francese anche per mezzo del suo insegnamento. Infatti si legge nella Vita del Ven. Olier, fondatore dei PP. Sulpiziani, pubblicata in francese dal P. FAILLON in due volumi: « Dieu lui donna encore un saint religieux, très versé dans cette partie (liturgie) du culte divin, qu'il était allé étudier à Rome auprès du célèbre Gavantus: ce fut le P. Baudres de l'Ordre de St Benoît, connu par le Cérémonial Romain qu'il a donné au public. Etant revenu en France, il se retira dans l'abbaye des St. Germain de Près, d'où il se faisait un plaisir de venir enseigner les cérémonies au séminaire de St. Sulpice: ce qu'il continua pendant longtemps ». Le cerimonie dunque, seguite in quella chiesa, principale del clero parigino, derivano dalla scuola del P. Gavanto. (Da nota ms. del p. Baravelli). Ma, oltre a questo benedettino, altri molti, tra cui vescovi e cardinali, si giovarono in più occasioni dell'opera e del consiglio del consumato nostro liturgista milanese.

Del G. come oratore sacro, che al suo tempo furoreggiava, si veda: LOCATELLI, *I secentisti nella Canonizzazione di S. Carlo*, in « Scuola Cattol. » di Milano, ott. 1911; LUGANO, *S. Carlo B. e i Gentili di Foligno* in « S. Carlo B. nel III Centen. della Canonizzazione » p. 493-99 (Milano, 1910); PREMOLI, *St. Barn.*, II, 40; M. A. GRATTAROLA, *Successi... di S. Carlo*, p. 378 (Milano, 1614).

Promosse in Pisa una devozione alla Vergine che fu poi rinnovata dal p. Anacleto Catelani (per il quale v. vol. I, p. 436, n. 2 della presente *Bibl.*).

Oltre al ritratto in tela di cui parla l'UNGARELLI (*Bibl.*, 213) un altro ne esisteva nel collegio barnabittico di S. Cristoforo di Vercelli con l'iscrizione: « R. P. D. Bart. Gavantus Cl. R. S. P. Sacrorum Rituum voce et scriptis Consultor ».

1. Discorso fatto nel giorno anniversario dell'Unione della Serenissima Repubblica di Genova alla presenza del duca Luca Grimaldi il giorno 12 settembre 1606. — Genova, Pavoni, 1606.

In-8°. — Es. nella Biblioteca Civica di Genova. — Il Discorso, al dire del Nerini, fu pubblicato senza il consenso dell'autore.

2. Oratione in lode della humiltà del B. Carlo Borromeo Cardinale Arcivescovo di Milano, Composta e recitata dal R. Padre Don Bartolomeo Gavanti Chierico Regolare della Congregazione di S. Paolo alli 4 di novemb. 1607 nel Duomo di Milano. — In Milano, appresso Agostino Tradate. M.DC.VII [1607]. Con licenza de' Superiori.

In-4° picc., pp. 26 (2) con l'impresa silografica di S. Carlo nel front. Precede un'epistola dedicat. dello stampatore al cardinale Piatti — Es. nella Bibl. d. Archiginn. di Bologna, nelle Nazionali di Firenze e di Roma, nella Civica di Genova, nella Marucelliana, ecc. Reg. dal CINELLI, *Bibl. vol.*, pl. XIII.

Cfr. SAC. CARLO LOCATELLI, *Il 4 novembre 1607: Memorie e documenti*, Milano, 1607. (*In fine* :) Tip. Romolo Ghirlanda, Milano. In-4° gr., pp. 56; a pp. 19-39 ripubblica l'Orazione del G. in lode dell'umiltà di S. Carlo tenuta in duomo il 4 nov. 1607 — e nell'Appendice D a pp. 44-54 un altro « Sermone panegirico in lode di S. Carlo B., fatto nel giorno della sua festa nella Chiesa sua che fu la prima dedicata a lui in Roma dai Chierici Regolari di S. Paolo da Don Bartolomeo Gavanti l'anno MDCXI ». Il 1° comincia: « Tra solennissime ottave », il 2° « Veggo luce e veggo tenebre » e fu ripetuto a Perugia nel maggio 1612. — Il G. è tutt'altro che immune dai vizi letterari del tempo.

3. 1-3 Caeremoniale | Clericorum Regvlarivm | S. Pavli | ivssv, et avctoritate | Capitulv generalis | editvm. — Mediolani, | Apud haer. quon. Pacifici Pontij, & Io. Baptistam Pic | caleum Impressores Archiepiscopales. | Anno MDCVII.

In-4° di pp. (8) 219 [num. per 119] (17); fr. con l'impresa della Congregazione (decolazione di S. Paolo, silografica, riprodotta nel fr. e nella costola del pres. volume), brano delle « Costit. » e decr. del Cap. del 1605, pref. e ind; e in fine: *errata e addenda*.

Di questa sua opera parla il G. stesso nel « Thesaurus » (Messa, par. 2, tit. 2°) e in una lettera al canon. Bandini (UNGARELLI, 224, 12 nota).

Il ms. orig. n. A. Gen. in-4° di c. 108 n. n. r.

Caeraemoniale | Clericorum Regvlarivm | S. Pavli | ivssv, et avctoritate | Capitulv Generalis | editvm. Mediolani, Apud Dionysium Gariboldum, 1638. In-4° di pp. 253 più 6 c. s. n. in princ. (1<sup>a</sup> c. bianca, front. con ricca inquadratura inc. in rame « Blancus F. » (vedi fig. 21 a p. 133), *excerpta* delle cost. e dei decr. riferentisi al cerimoniale, tra cui un monito del Cap. Gen. del 1632 in cui si dà incarico al Gavanto di redigere nuovamente il cerim., *imprimatur denuo*, prefaz., ind. dei capi) e 4 in fine (*toni* delle ep. e dei vangeli, e ind. analit.); con 1 tav. in rame pure del Bianco inser. fra il testo rappresentante l'« ordo incensationis altaris »; car. tondo; con rich. e segn. A-Kk.

Caeraemoniale, etc. Mediolani, Typis Josephi Malatestae, 1713. In-4° di pp. 172 più 5 c. s. num. in princ. Ediz. conforme alla precedente; ma con note e addizioni del P. Agostino Santagostino.

4. Predica | nella translatione | delle sacre ceneri | del glorioso Precvrsore | San Gio. Battista. | La quale si celebra in Genova, nella Domi- | nica fra l'Ottava dell'Ascensione | di Christo. | Composta, e recitata dal mol. R. P. Don Bartolomeo | Gavanti della Congregatione de' Chierici | Regolari di | S. Paolo | Nel Duomo di Genova, l'Anno MDCVIII. — In Genova, | Appresso Givseppe Pavoni. | MDCVIII. | Con licenza de' Superiori.

In-4°, pp. (8) 44. Precede un'ep. dedicatoria di Stefano Saluzzo e Leonardo della Torre priori della Congregaz. di S. G. Battista al doge Gerolamo Assereti e ai senatori e procuratori della Repubblica. — Es. nella Nazionale di Firenze.

Secondo il NERINI, *Vita del G.* sopra cit., fu stampato senza il consenso dell'A.



5. Ragionamento | nell'incoronazione | Del Serenissimo | Agostino Pinello | Dvce | della Sereniss. Repvblica | di Genova. | *Fatto nella Chiesa di San Lorenzo | alli 10. di Maggio. 1609.* | Dal M. R. P. D. Bartolomeo Gavanti | della Congregatione de' Chierici Regolari | di San Paolo. — In Genova, Appresso Givseppe Pavoni. | *Con licenza de' Superiori.* MDCIX.

In-4° (22 × 16), pp. 30. Precedono e seguono alcuni versi ital. e lat. in lode del G. — Es. nella Bibl. Naz. di Firenze, in quella di Roma, ecc. — Reg. anche dal PINELLI, *Bibl. Vol.*, pl. 1°.

6. Sermone panegirico in lode di S. Carlo Borromeo ecc. 1611. — Vedi sopra n. 2 all' a. 1607.

7.<sup>1-20</sup> Octavae | festorum | *Hoc est* | Lectiones secundi & tertij Nocturni singulis die- | bus recitandae infra Octavas Festorum, | *Praesertim Patronorum locorum & Titularium Ecclesiarum*, | *quae iuxta Rubricas Breuiarij Romani celebrari debent.* | A sacra ritvum Congregatione | Ad vsum totius Orbis Ecclesiarum approbatae | *Octava editio locupletior alijs* | Sup. perm. — Bononiae, Apud haeredes Io. Bossii. MDCXXIV. Sumptibus Francisci Catanei | Sup. perm.

In-4°, pp. (32) 377 a due col. nel testo; antip. fig. « Jacobus Lodius f. », front. approv., breve di Urbano al Gav., epigr. dedic del G. al card. Giulio Farnese, prefaz. del G. sull'origine delle ottave, le cause e il rito di esse, indice delle ottave, e dei SS. Padri da cui furon prese le lezioni. In fine (c. 377 v.) è l'errata.

Notevole soprattutto quanto dice il G. sull'origine delle ottave, nella prefazione, dove pure rende ragione della sua opera.

...Id... Neapoli, MDCXXVIII, apud Scorigium. Reg. dall' Ungarelli, il quale reg. pure un'ediz. veneta, apud Juntas, 1629, e altre che confessa però di non aver veduto.

...Id... Sexta editio locupletior alijs. — Venetijs, M.DC.XLV, apud Juntas, Sup. p. In-4° di pp. 296 a 2 col. numer. dalla 23<sup>a</sup>.

Ristampato ivi dal medesimo nel 1649, secondo l' Ungarelli.

Octavarum romanum hoc est etc. (c. s) celebrari debent juxta Rubr. Brev. Rom. a R. P. Don Barth. Gavanto Congr. Clerr. Reg. S. P. et S. R. Congr. Consultore compositum ab eadem S. R. Congr. ad usum totius orbis ecclesiarum approbatum, novo ordine nunc denuo digestum. — Parisiis, apud Jo. Jost, etc., 1652. Cum pr. et appr. (in offic. Natalis Charles). — In-4° di pp. (24) 182 (2), CCLXXXV. — Erra l' *Index* del Pezzi dicendo che questa ediz. uscì *italice*.

...Id.... Septima editio locupletior alijs. Venetijs, M.DC.LV. Apud Guerilios. *Sup. p.* In-4° di pp. 266 a due col., num. dalla 23<sup>a</sup>.

...Id... Venetijs, M.DC.LV, apud Franciscum Baba, sub signo Jesu. In-8° di pp. (16) 270 con antip. fig. allegor. di Mattheo Kussel f., 18 × 11 cm. — Vedi fig. 22 a p. 137.

...Id... Venetijs, M.DC.LXIII. Apud Nicolaum Pezzana, S. perm. In-8° di pp. (16) 271 con istoriato front. inc. da Perini.

...Id... Venetijs, apud Guerilios, 1670. In-8° di pp. (16) 280 con bell'antip. inciso.

...Id... Venetijs, 1698, apud Andream Poleti. In-8° di pp. (14) 226.

...Id... Venetijs, 1708, apud Andream Poleti, in-8°, pp. (18) 230.

...Id... Venetijs, MDCCXIII, sumptibus Pauli Balleonii. Reg. dall' Ungarelli.

Octavarum | romanum | etc. Venetijs, MDCCXVI. | Sumptibus Pauli Balleonii. In-8° di pp. (16) 244.

...Id... Venetijs, MDCCXIX, sumptibus Pauli Balleonii. In-8° di pp. (16) 244; car. to. a 2 col.

...Id... Venetijs, 1720, apud Nic. Pezzana. In-4°, di pp. (16) 244.

Octavarum romanum. Venetijs, Sumptibus haeredis Nicolai Pezzana, 1772. In-8° XVI-240.



Octavarium romanum. Venetiis, ex typ. Balleoniana, 1780. In-12°. xvi-351.

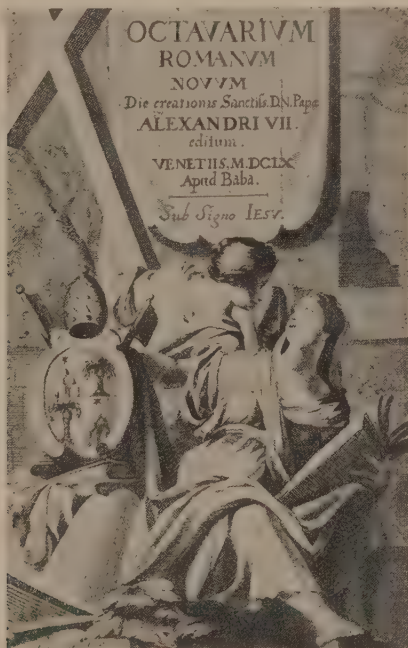
...Id... Venetiis, ex typ. Balleoniana, 1781. In-12°, pp. xvi-351 a 2 col.

.. Id .. Neapoli, 1843, ex typ. Simoniana, in-8° p. xx-284.

8. Ordo perpetuus Officii Divini recitandi juxta rubricas Breviarii Romani, Clementis VIII et Urbani VIII auctoritate recogniti, et commentaria in easdem. — Bononiae, typis Theodori Mascheronii et Clementis Ferroni, 1625.

In-12°, con dedic. al card. Ludovico Ludovisi. — Ediz. reg. dall' Ungarelli, 221.

Ristampato poi per lo più in calce al « Thesaurus » del G. e Gavanto-Merati.



22. Antiporta araldico-allegorica dell' *Octavarium R.*, Venezia, 1660.

« Matheo Kussel f. » — Dim. or. 18 × 11 cm.

Ordo perpetuus et generalis Divini Officii recitandi iuxta rubricas Breviarii Romani, correctior et completior redditus a R. P. Caiet. M. Merati, denique ad normam rubricarum quas Leo XIII reformavit per Rev. D. P. Buchauer redactus. Romae, 1891. In-8° gr.

#### 9. De S. Bartholomeo apostolo.

Nella medesima Appendice del « Thesaurus » (pp. 11-14). Mira a dimostrare essere desso identico a Natanaele.

#### 10. De S. Paulo Apostolo.

Dissertazione inserita in calce alla 1ª descritta ediz. del « Thesaurus », Roma, 1628 e indi nelle altre; nella quale anno per anno narra la vita e le imprese del grande Apostolo (pp. 10 di propria numeraz.).

II.1. Commentaria | in rvbricas | Missalis et Breviarii Romani | Auctore | Bartholomaeo Gavanto | Mediolanensi | Congregationis Clericorum Regularium S. Pauli. | In quibus Origo cuiusque ritus, Causae historicae, vel mysticae, ex maiorum ingenio, Theo- | ria, Praxis, Obligatio, & exquisitus Vsus, additis opportune Decretis omnibus | Sacrae Rituum Congregationis, quàm breuissime explicantur. | Additae sunt Appendices, ne à Clero quicquam desideretur in ordine ad Missam, & Horas Canonicas. | nimirum: | Tabellae Aurorae, Meridiei, & | Mediae noctis per singulos dies. | De mensuris cuiusque sacrae Suppellectilis ad Missam congruentioribus, | De nitore & munditia practica eiusdem sacrae Suppellectilis. | Prosodia verborum dubiorum in Breuiario, & Martirologio Romano. | Ordo perpetuus recitandi Diuini Officij, & Missae celebrandae. | *El in gratiarum actionem de toto opere enarratur in Calce Vita cum rebus gestis S. Pauli Apostoli; & probatur S. Bartholomaeum Apostolum esse Nathanaelem.* | Cum septem Indicibus, & Priuilegio Pontificio ad Decennium | Tomvs primvs [et secundus] — Romae, | Apud Franciscum Caballum, M.DC.XXVIII. | Ssuperiorum permissu.

In-f. di pp. num. 238 con 18 c. s. n. in princ. (front., epigr. dedic. ad Urbano VIII, privilegio dato da Urb. VIII, approv. general., inno all'aut. di Napoleone Comitolo vesc. di Perugia, indici); car. to. a due col., con rich. e segn. Aj-Viiij. Nel front. l'arme di Urbano inc. in legno.

...Id... Tomus secundus. In-f. di pp. num. 143 con 4 c. s. n. in princ. (front., epigr. dedic. al card. Franc. Barberini. prefaz., ind.). Seguono in fine 4 c. s. n. per i nomi dubbi del Martirologio; altre 41 per l'« Ordo perpetuus » dell'ufficio e della messa, dedicato al card. Ludov. Ludovisi; altre 14 num. per la « Vita » di S. Paolo; 5 s. n. per l'ind. e 4 s. n. per le « addenda. In fine è il reg. — Es. nella Naz. di Firenze, nella Marucelliana, nell'Angelica, nella Casanatense, ecc.

Segui la 2ª edizione col titolo di « Thesaurus sacrorum rituum » che fu poi mantenuto nelle numerose altre.

II.2.29 Thesaurus Sacrorum Rituum seu Commentaria in rubricas Missalis et Breviarii romani, auctore etc. ab auctore recognita et in hac altera editione novis decretis et notis ultra trecentas asterisco indicatis locupletata. — Romae, ex typ. Camerae Apostolicae, 1630.

In-4º di pp. (56) 324.

Thesaurvs sacrorvm ritvvm | sev | Commentaria | in rvbricas | Missalis et Breviarii Romani etc. | Auctore etc. | In quibus origo etc. Ab Auctore recognita, et in hac altera editione nouis. Decretis, | et Notis | ultra trecentas asterisco indicatis locupletata. | Appendices dabit pagina sequens. Cum quatuor Indicibus. Venetiis, Apud Juntas, MDCXXX. | Sup. perm. In-4º di pp. (48) 287 con 1 tav. f. t. inc. in r. — Esempl. nella Marucelliana.

...Id... in rubricas Breviarii romani etc. Tomus secundus. Venetiis, MDCXXXIV. | Apud Ivntas. | « Superiorum permissu et Priuilegiis ». In-4º di pp. (20) 239 (62) 20. Nel front. questa è detta però non « altera » come nel to. precedente che riguarda solo il Missale, ma « tertia editio ».

Thesaurus etc. Romae, Ex typ. Reu. Cam. Apost. MDCXXXII. | Sup. perm. In-4º. Il 2º tomo, che solo noi abbiamo visto è di pp. (32) 237 (120) 26 (18).

...Id... et in hac quinta editione varie locupletata. — Antverpiae, ex officina Plantiniana Balthazaris Moreti, 1634. In-4º di pp. (52) 337 e (28) 357.

Thesavrvs | Sacrorvm ritvvm | Auctore | Barthol. Gavanto | *Mediol. Prouinciali Rom. | Cler. Regul. S. Pauli | et S. Rituum Congreg. | Consultore.* | Tertia editio | Romana. Ro-

mae, Ex Typographia | R. Cam. Apost., 1635. | *Superiorum permissu*. In-16<sup>o</sup> (17 × 11) di pp. (60) 463, con front. architettonico inciso in r. Precedono l'approvaz., la prefaz., la ded. epigrafica a Urbano 8<sup>o</sup>, l'errata e gli indici. Non abbiamo veduto che questo primo tomo, del cui front. diamo il facsim. nella fig. 23 a p. 145.

Uscì questa 3<sup>a</sup> ediz. romana con le note di Girolamo Baruffaldi. Ristampata a Colonia in Germania.

Thesaurus etc. Editio Septima locupletissima. emendatissima. | Svp. perm., et priv. Venetiis, M.DC.XXXVIII. | Apud Ivntas. In-4<sup>o</sup> di pp. (48) 271. — Esemplare nella Comunale di Siena.

Thesavrvs | sacrorvm ritvvm etc. Parisiis, | Apud Joannem Jost, viâ Jacobaeâ sub signo sancti Spiritus. | M.DC.XL. Due to. in-4<sup>o</sup> di pp. (52) 336 e 24 358. — Segue con propria impaginaz. e numeraz. la « Praxis compendiaria visitationis episcopalis. Praxis altera dioecessanae synodi celebrandae » etc. Ultima editio. — *Ib.*, 1640. In-4<sup>o</sup>, pp. (8) 126. — Es. nella Naz. di Firenze.

...Id... Anversa, 1646. Tomi due in-4<sup>o</sup>.

Thesavrvs | sacrorvm ritvvm | seu | Commentaria | in rubricas | missalis et breviarii | Romani | Auctore etc. | In quibus origo etc. | Ab Auct. recognita, et in hac vltima Editione variè locupletata. | Appendices dabit pagina sequens, cum quatuor Indicibus | Tomus primvs. — Parisiis, | Apud Ioannem Jost, viâ Jacobaeâ, sub signo S. Spiritus. | M.DC.XLVII. | Cum privilegio regis. Due tomi in-4<sup>o</sup> di pp. 336 con 15 c. s. n. in princ. (front. e in esso l'ins. tip. della colomba col motto: « Spiritus ubi vult spirat ». pref., approv., indici; car. to. a 2 col.; e di pp. 358 con 14 c. s. n. in princ. (front., indice d. append., approv., ep. dedic. al card. Fr. Barberini, al lettore, indici). Seguono con propria numerazione e con proprio front. la « Praxis compendiaria » (pp. 126), la « Praxis exactissima », il « Manuale Episcop. » (pp. 227, num. erron. 127).

Thesavrus | sacrorvm ritvvm | sev etc. Editio Octava locupletissima. emendatissima. | Superiorvm permissv, et privilegiis. Venetiis, M.DC.XLVII. | Apud Iuntas et Baba. Due to. in-4<sup>o</sup> di pp. (48) 272, car. to. a 2 col.; e di pp. (32) 288.

Altre due ediz. di Venezia., apud Juntas, 1651, 2 voll. in-8<sup>o</sup> e di Parigi 1652, notate dall' Ungarelli, noi non le abbiamo vedute.

Thesavrvs | sacrorvm ritvvm, | seu Commentaria etc. | Auctore etc. « In quibus origo » etc. Editio decima || Superiorvm Permissv, et Privilegiis. Venetiis, M.DC.LX. | Apud Franciscvm Brogiollvm. Due to. in-4<sup>o</sup> di pp. 264, più 22 c. s. n. in pr. (fr., indice delle appendici, approv., prefaz., ep. dedic. ad Urbano VIII, indici vari) e di pp. 279 con 16 c. s. n. in pr. (fr., ind. d. appendici, pref., ep. dedic. al card. Fr. Barberini, pref., approv., risoluz. dei dubbi per la messa dei defunti, indici vari).

...Id... Lugduni, 1664, in-4<sup>o</sup> (Da Catal. librario).

Thesavrvs | Sacrorvm ritvvm, | seu | Commentaria | in rvbricas missalis et breviarii romani | auctore ecc. In quibus origo cuiusque Ritus, causae historicae vel mysticae, ex maiorum ingenio, | Theoria, Praxis, Obligatio et exquisitis vsus, additis opportune Decretis omnibus S. Rituum Congreg. quam breuissime explicantur. | Et in hac vltima Impressione plura fuerunt addita, praesertim concessiones, ac | Decreta Summorum Pontificum, quoad Officia Sanctorum recentiorum ab Urbano VIII, vsque ad Clementem IX. | Quae collecta, et propriis locis apposita sunt à P. Pavlo de Venetiis | Minorum de Observantia. | Superiorvm permissv et privilegiis. Venetiis, MDCLXVIII | Typis Io. Antonii Vitalis. Due to. in-8<sup>o</sup> di pp. 272 con 24 c. s. n. in princ. (prefaz., epist. dedic. a Urbano 8<sup>o</sup>, indici, ecc.), car. to. a 2 col.; e di pp. 288 più 16 c. s. n. in pr. (pref., epigr. dedic. al card. Fr. Barberino, approv., con la data del 1627, indici, ecc.). Segue, con proprio front. e num.: l' « Enchiridion seu Manuale Episcoporum » in due parti di pp. 176 e 32; la « Praxis comp. visitationis », pp. 24 e la « Pr exactiss. Syn. » di pp. 102 (2).

...Id... Lione, 1669 (secondo al. 1664) due voll. in-4<sup>o</sup>. Ediz. segnata dal Fabricio nella sua « Bibl. Antiquaria » e dietro di lui dall' Ungarelli.

...Id... Venetiis, M.DC.LXXXII. | Apud Abundium Menafolium. | Sup. Perm., et Priv. In-8<sup>o</sup> di pp. (40) 639 (due tomi in uno). Vi tien dietro con proprio frontesp. e numeraz. comune l' « Enchiridion » e la « Praxis », in-8<sup>o</sup> di pp. (8) 328.

Thesaurus etc. — Venetiis, MDCLXXIII. | Typis Io. Antonii Vitalis. In-8° di pp. (30) 272 e (24) 288. Seguono in calce al 2° tomo con propri frontespizi e numeraz. comune l' « Enchiridion » seu « Manuale Episcoporum » e la « Praxis exactissima dioecesanæ synodi ». *Ib.*, in-8° di pp. (8) 336. — Es. nella Marucelliana.

L' Ungarelli nota, senza descriverla, un'ediz. veneta, apud Menafolium, 1682, e un'ediz. di Lione, 1685. — Noi vedemmo già reg. in non so qual catal. librario un'ediz. veneta, 1680, in un vol. in-4°.

Thesavrvs | sacrorvm ritvum | sev | etc. | Novissima hac editione | Accessit Calendarium reformatum iuxta decreta S. Rit. Cong. | emanata vsque in praesentem diem | Opus integrum expurgatum, cui adhaeret | Manuale Episcoporum Praxis Dioecesanæ Synodi & Visitationis, | Illustriss. & Reverendiss. D. | D. Io. Baptistæ Sanuto | Episcopo Taruisino D-Venetiis, M.DC.LXXXV. | Apud Julianos. | Superiorum permissu, et privilegio. Due voll. in-4° di pp. (40) 250 e di pp. (22) 264.

Thesavrvs ecc. Novissima hac editione | Accessit Calendarium Reformatum iuxta Decreta S. Rit. Congr. | emanata usque in praesentem diem, | Opus integrum etc. Venetiis, M.DC.LXXXX. | Apud Io. Franciscum Valuasensem. | Sup. Perm., et privilegio. In-8° di pp. (40) 250 e (22) 264. Tengono dietro con propri frontespizi e num. com. l' « Enchiridion » e la « Praxis », in-8° di pp. (8) 320.

...Id... Ven., 1689, in-4°.

Thesavrvs | Sacrorvm ritvum | sev | Commentaria etc. Venetiis, M.DC.XCVIII. | Ex Typographia Ioseph Prodocii | Svp. p. et pr. In-8° di pp. (38) 249 e (22) 264, car. to. a 2 col. Segue l' « Enchiridion | sev | Manuale Episcoporum etc. Editio vltima. | In qua Additiones quae antea separatae impressae fuerunt | suis locis diligenter sunt insertae ». Venetiis, M.DC.LXXXXVIII | Ex Typographia Ioseph Prodocii. | Superiorum permissu et privilegio. In-8° di pp. 320 di cui le pp. 229-320 sono occupate dalla « Praxis exactissima etc.

...Id... Coloniae Agrippinae, 1705, voll. 2 in-4° (Bruxelles).

L'ed. veneta del 1703 segnata dall' Ungarelli crediamo risponda alla seguente :

Thesaurus | Sacrorum rituum | seu etc. | Novissima hac editione | Accessit Calendarium reformatum iuxta decreta S. Rit. Cong. | emanata usque in praesentem diem. | Opus integrum, expurgatum, cui adhaeret | Manuale Episcoporum Praxis Dioecesanæ Synodi, & Visitationis. — Venetiis, M.DCC.XIII. | Ex Typographia Stephani Montii | Superiorum permissu, et privilegio. Due tomi in-4° di pp. (44) 250 e di pp. (20) 264. Es. nella B. Civica di Genova.

...Id... Venetiis, 1726, apud Salvionum. In 4°. — Es. nella B. Civica di Genova.

Thesaurus | Sacrorum rituum ecc. Coloniae Agrippinae, | Sumptibus Francisci Metternich, Bibliopolae | Unter gulden Waagen Anno M. D. CC. XXXIV. | « Cum Gratia et privilegio Sacrae Caesareae Majestatis speciali ». Due to. In-4°, pp. (24) 258 (22) e (8) 287 (13). — Segue l' « Enchiridion seu Manuale Episcoporum » in due parti di pp. rispettivamente (8) 236 e (4) 94. La 2ª parte contiene la « praxis exactissima » e la « pr. compendiaria visitationis episcopalis ». — Es. n. Nazionale di Firenze.

L'ediz. a cura dell'Argelati, riproduce le note della 3ª ediz. romana.

11.30-41 Thesaurus | Sacrorum Rituum | Ab. A. R. P. ecc. | *Olim concinnatus et saepius editus, nunc verò correctior et locupletior adjectis S. R. C. Decretis usque ad | presens cum notis, Novisque Observationibus, et Additionibus* | Cajetani Mariae Merati | Clerici Regul. ejusdem Sac. Rit. Congreg. Consultoris | Tomus I. Pars. prima. | Complectens I. et II partem Commentariorum Gavanti | in Rubricas missalis. — Romae | ex typ. Vaticana, apud Io. Mariam Henricum Salvioni | M.DCCXXXVI. | Sup. facultate.

In-4° di pp. xxxviii-730, più 2 carte s. n. in principio (fr. e ind.). Precede un'ep. dedic. del Merati a Clemente XII.

...Id... Pars altera tomi primi complectens III, IV et V nempe ultimam partem ecc. *Ib.* In-4° di pp. 1537, più 1 c. s. n. in fine di « addenda et corrigenda ».



...Id... Tomi secundi pars prima | Complectens omnia Gavanti Commentaria ad | Rubricas Breviarii Romani. | Cum Indicibus Decretorum, Rerum, atque | Verborum notabilium. — Romae, ecc. M. DCC. XXXVIII. In-4° di pp. xii-749 più 1 c. di Monita in fine. — La dedicat. è al card. Antonio Sav. Gentili.

...Id... Tomi secundi | Pars altera et ultima | Continens Ordinem Perpetuum et Generalem recitandi Divini | Officii, Gavanti vitam, et Indices Auctorum, quibus uterque Auctor usus est. — Romae, ecc. In-4° di pp. xxxiii-571 più 1 c. s. n. in fine di « errata et addenda ». A pp. 530-36 la « Vita » del G. « auctore L. A. »; ma è il P. Paolo Antonio Ferini.

Bella ediz. in carta solida e caratt. nitidi con qualche bella testata in rame che noi abbiamo riprodotta nelle figure del vol. I a p. 63 e altrove (v. Indice d. fig.).

Thesaurus, ccc. — Venetiis, MDCCXL, | Ex Typographia Balleoniana. | Superiorum permissu, ac privilegiis. Due tomi in-fo. di pp. xii-591, di pp. 604 in due col. con 3 c. s. n. in princ. Es. nella Civica di Genova.

...Id... Augustae Vindelicorum, Sumptibus I. H. Müller, 1740. Tomi due, in-4°. Cfr. Vezzosi, *Scr. Teat.* II, 63. In questa ediz. le Addizioni del Merati erano a parte: così l'Ungarelli, a p. 217. — Nel medesimo anno sarebbe uscito anche a Vienna, secondo un Catal. librario.

...Id... 1744, Venetiis, Balleoniana. Due voll. in-fo.

Thesaurus | Sacrorum rituum | ab adm. rev. patre | D. Bartholomeo | Gavanto | Congregationis Clericorum Regularium S. Pauli, | Sacrae Rituum Congregationis Consultore | olim concinnatus, & saepius editus; | nunc vero correctior, et locupletior | cum novis Observationibus, & Additionibus | P. D. Cajetani-Mariae Merati | Clerici Regularis, ejusdem Sacrae Rituum Congregationis | Consultoris | in lucem prodit. | Tomus primus Complectens omnia Gavanti Commentaria | in rubricas missalis romani. | Cum indicibus decretorum rerum | ac alterius Indicis eorundem Decretorum per Materias concinnati ad | maiorem Legentium commoditatem, atque Verborum Notabilium. Venetiis, MDCCXLIX. | Ey typographia Balleoniana | Superiorum Permissu ac Privilegiis. In-fo. di pp. xii-600, car. t. a 2 col., front., epigr. dedic. del Merati a G. Cristo, pref. ed autori, approv. indice dei titoli.

...Id... Tomus secundus | ... in Rubricas Breviarii Romani. ...Ib... In-fo. di pp. 610, più 3 c. in princ. (fron., prefazione, indice). — Es. n. Marucelliana.

...Id... 1755, *Ibid.* Reg. dell'Ungarelli come sesta ediz. del *Thes.* con le Addizioni meratiane.

Thesaurus | sacrorum rituum | auctore etc. | Cum novis observationibus et additionibus | R. P. D. Cajetani-Mariae etc. Editio novissima | ceteris omnibus correctior et locupletior | Cui, praeter quadringenta circiter alia Decreta, quae sive ante, sive post editam | a Merato seriem usque in praesens ab eadem Sac. Rit. Congregatione | emanarunt, addita sunt ex ipsomet Gavanto | Praxis dioecesanae synodi, et Visitationis episcopalis | et Manuale Episcoporum, brevibus notis illustrata. | Tomus primus | Complectens omnia Gavanti Commentaria | in rubricas missalis romani Venetiis, MDCCXLII. | Ex typographia Balleoniana. | Superiorum Permissu ac Privilegiis. In-fo. di pp. xx-450; car. to. a 2 colonne.

...Id... Tomus secundus | complectens omnia Gavanti Commentaria in Rubricas | Breviarii Romani. — *Ib.* In-fo. di pp. 462 num. d. 4°.

...Id... Tomus tertius | complectens Praxim (exactiss.) Dioecesanae Synodi et Visitationis (compendiaria) et Manuale Episcoporum. In-fo. di pp. 156 n. dalla 5a.

Thesaurus ecc. cum novis observationibus R. P. D. C. M. Merati ecc. Augustae Vindelicorum, 1763, voll. 3 in-fo. di pp. xiv-680, 684 e 215.

Sarebbe stato ristampato anche nel 1770.

...Id... Venetiis, ex typ. Zerlettiana, 1769. Tre voll. in-fo. di pp. rispettiv. 432, 462, 196,

...Id... Venetiis, Balleoniana, 1791. Cinque voll. in-4°.

...Id... Venetiis, Balleoniana, cum commentariis Merati, 1823. Quattro voll. in-8°.

Uscirono anche del *Thesaurus* compendi e rifacimenti che noteremo qui di seguito a parte:

12.1.11 Thesauri | Sacrorum | rituum | epitome, | selecta quaeque, | notatu dignissima, ex intimis | Rubricarum, et Animaduer- | sionum Bartholomaei Ga- | uanti. in Rubricas Missalis, | et Breuiarij Romani medullis, decerpta continens. *Adiectis quibusdam Notulis, ad ple- | niorum eorumdem intelligentiam.* | Opera | P. Claudii Arnaud, | Aquensis, Congregationis | Oratorij, Domini nostri | Iesu Christi | Presbyteri. — Tolosae | Apud Petrum Bosè. | M.DC. XXXVII.

In-32° di pp. (24) 294, 197, (21) precede una epist. dell'A. al vesc. Bartol. di Donadieu Degriet.

Altre edizioni di questo Compendio o Epitome dell'Arnaud sarebbero:

Venetiis, apud Milochum, 1613 (*sic* 1643?). In-12° di pp. 398 (12).

Venetiis, apud Juntas, 1644. — In-24° (Un esemplare esisteva già nella Bibl. del Re Cristianissimo, come nota l'Ungarelli, 215).

Lugduni, 1647. In-16°. (Ediz. reg. da JOH. G. WALCHIUS, *Bibl. Theolog.*, Jenae, 1762, t. III, c. 7, § 10).

Mediolani, 1663, apud Jos. Marellum. In-16 di pp. 515 (12).

Thesavri | Sacrorvm | Ritvum | epitome, | Selecta quaeque, notatu, dignissi- | ma, ex in- | timis Rubricarum et | Animaduersionum, Bartholo- | mei Gavanti, in Rubricas Mis- | salis et Breuiarii Romani me- | dullis decerpta continens. Adiectis quibusdam Notulis | ad pleniorum earundem | intelligentiam ». | Opera Claudii Arnavd, | Aquensis, Congregationis Ora- | torij Domini Nostri Iesu | Christi presbyteri. Venetiis, M. DC. LXVII. | Apud Combi et La Nou | *Sup. Perm.* In-12° di pp. 458 (12).

Thesavri | Sacrorvm | Rituum | Epitome. | Selecta quaeque ex intimis | Rubricarum | Bartholomaei | Gavanti, | Et Breviarii Romani medullis de- | cerpta continens. | Admodum Reu. P. Mag. | Io. Franchino | Theologo Convent. Franciscano | Dicum | Mutinae MDC. LXXVI. | Typis Viuiiani Suliani, Typ. D. | *Sup. cons.* In-12° picc. di pp. n. 490 oltre 12 c. s. n. in princ. (due carte bianche, antip., front., ep. nunc. dello stamp., al Lettore, approvazioni) e 6 in fine contenenti gli indici.

Abregé dv | Thresor | des Ceremonies | Ecclesiastiques | dv R. P. Gavantvs, composé en latin: | *Traduit et augmenté Per le R. P. CLAUDE ARNAVD, Prestre de la Congregation de l'O- | ratoire de Jesus et Docteur en Theologie.* | Troisième edition. | Reueue et corrigée exactement A Lyon, | Chez Pierre Bailly. en rue Merciere | au Maillet d'Argent. 1649. | Avec Approbation. In-12° di pp. (16) 652 (2); front., avv. al lett., tav. d. mat. e in fine, le approv.

Altra ediz.: Rouen, 1752, in-16°.

Compendio delle cerimonie ecclesiastiche del P. Gavanti con l'addizioni del P. Merati opera utile e necessaria ad ogni religioso il quale brama apprendere facilmente le cerimonie ecclesiastiche. Traduz. dal latin. in ital. (del P. Teatino G. B. Malfatti). In Venezia, presso Niccolò Pezzana, 1752. Con lic. dei Sup. e privil. In-8° gr. di pp. (16), 464. (VEZZOSI, II, 27).

Ristampato nel 1774, dal medesimo in-8°, pp. (14) 383. Es. Marucelliana.

...Id... 1761, in-4°, pp. (8) 464 (8); ant., fr., pref., approv., con la data 24 maggio 1751 e in fine l'indice.

Venezia, MDCCXCIII. | Presso Giuseppe Orlandelli | Per la Dita del fu | Francesco di Niccolò Pezzana. | Con licenza de' Superiori, e privilegio. In-8° di pp. xvi-383.

...Id... Venezia, Baglioni, 1844, in-4° di pp. iv-232.

Mazzetto | di fiori | raccolti | dal padre Atanasio | da Monticello | Min. Oss. Rif. del Rit. di S. Bonaventura | Per esercitare con frutto copioso gli Atti più | principali della Religione Cattolica. | E sono | Primo. Esercizio spirituale d'Innocenzo XI. | e Atti da farsi avanti, e dopo la Communion | cavati | dal padre Bartolomeo da Saluthio | Min. Rif. d. S. Francesco | Secondo. Esercizi del principe Eugenio e mistica | spiegazione della Messa | cavata dall'opera | del Padre Bartolomeo Gavanto | Terzo. Corona de'dodici Privilegi della Madonna | e meditazioni brevi per il divoto esercizio | della Via Crucis.

— In Roma, Per Giuseppe, e Niccolò | Grossi nel Palazzo Massimo. | *Con lic. d. Super.* [1765]. In-12° di pp. 132.

Methodvs sacerdotalis | Circà Missam, et Divinum Officium | *Ex Thesauro Sacrorum Rituum* | Adm. R. P. D. | Bartholomaei | Gavanti | etc. per sacerdotem eiusdem Congreg. | iterum edita | Illustriss. et Reuerendiss. Domino | D. Alexandro | Varano | Episc. Macer. et Tolent. Maceratae, Typis Pauli Antonii Bufaletti | D. D. Sup. perm. 1702. In-8° picc. di pp. 56.

13. Praxis | compendiaria | visitationis | episcopalis | Auctore | Bartholomaeo Gavanto | mediolanensi | visitatore | Generali | Congreg. S. Pauli, & Sacrae Rituum Congregationis Consultore. — Romae, | Apud Franciscum Caballum. M.DC.XXVIII | Sup. perm.

In-8° di pp. (12) 44. Precede un'epigr. dedic. d. A. al card. Cosimo De Torres.

Esemplare nella Casanatense, nella Alessandrina, nella Vittorio Emanuele di Roma. ecc.

Praxis | compendiaria | visitationis episcopalis. | auctore | Bartolomaeo Gavanto | mediolanensi | Visitatore Generali Congreg. S. Pauli, et Sacrae | Rituum Congregationis Consultore. | Altera editio : | Superiorum permissu, et Priuilegiis. Venetiis, MDCXXXIV. | Apud Juntas. In-4° picc. di pp. 28 più 6 carte s. n. in princ. (antiporto, comune anche alle altre opere del G. stampate dal Giunta in quell'anno, indice, front., breve di privilegio di Urbano VIII in data del 15 febb. 1628, epigr. dedicat. al card. Cosimo De Torre, *ad lectorem*, approv. generalizia); cart. tondo a due col., con rich. e segn. A-D<sub>2</sub>.

Altre edizioni di questa *Praxis* con le varie ediz. del *Thesaurus*, con le Opere, Ferrara 1760 e anche: Venetiis, 1639, Giunta, in-4° pp. (6) 26; Parisiis, Jost, 1639, in-4°. (Es. nella Marucelliana); Venetiis, 1644, apud haeredes Thomae Junta, in-4 di pp. (4) 102.

Parisiis, 1640 (cit. dal Merati. — V. UNGARELLI, 222).

Parisiis, Jost, 1651, in-4° di pp. 318 (con la « Praxis altera synodi dioecesis celebrandae).

Venetiis, 1660, apud Fr. Brogiollum, in-4° di pp. 102 più 1 d'ind. in f. (con la *Praxis exactiss.*). Quinta editio. — Es. nella Marucelliana.

Venetiis, 1668, typis Io. Antonii Vitalis, in-8°.

14. Praxis | exactissima | dioecesanae synodi | cum Theoria celebrandae | in quatuor distributa partes etc. — Romae, Apud Franciscum Caballum. M.DC.XXVIII. | Sup. perm.

In-8° di pp. (12), 66 (2). Precede un'ep. dedic. d. A. al card. Gio. Garzia Millino.

Praxis | Exactissima | dioecesanae Synodi | cum Theoria Celebrandae, | in quatuor distributa partes. | In quibus, quid ante Synodum, in Synodo, post Synodum | propriis cum formulis, et Doctorum Annotationibus, | agendum sit, explicatur. | Auctore etc. Altera editio etc. Venetiis, MDCXXXIV. | Apud Juntas. In-4° di pp. 86 più 4 c. s. n. in princ. front., epig. dedicat. al card. Gio. Garzia Millino, *ad lectorem*, indice; car. tondo a due col.

Altre edizioni, oltrechè nella Raccolta delle Opere teologico-canoniche, Firenze, 1760 e col *Thesaurus*: Venetiis, apud Iuntas, 1639, in-4°, pp. 31-112.

Venetiis, 1668, typis Io. Antonii Vitalis, in-8° di pp. 29 102 più 2 c. s. n. in pr. (fr., ded., *ad lect.*) e 1 in fine d'indice.

Venetiis, 1726 ex typ. Hierom. Savioni, in-8°, di pp. 296.

15. Enchiridion seu manuale Episcoporum pro decretis in visitatione et Synodo, etc. — Romae, apud Franciscum Caballum, 1631.

In-4° di pp. (16) 271, Reg. dell'UNGARELLI, *Bibl.*, 222. Elencato dal MABILLON, *De Studiis monasticis*, 1745, I, 325. Es. nella Vittorio Emanuele e nell' Alessandrina di Roma, ecc.

Enchiridion | sev | Manuale Episcoporum | Pro Decretis in Visitatione, et Synodo, | de quacumque re condendis. | In quo Decreta Concilii Tridentini, Bullarum Pontificum, Sa-

crarum Congreg. | Rom. Conciliorum septem Prouincialium Mediolanen. tum ea vniuersa,  
| quae de officio, et potestate Episcopi a quibuscumque probatis Aucto- | ribus tradita  
fuerunt, per quasi Aphorismos, exquisita | methodo, copiosa, et breui continentur, | Auc-  
tore etc. Altera editio etc. — Venetiis, MDCXXXIV. | Apud Iuntas. In-4° di pp. 215,  
più 4 c. s. n. in princ. (front. epigr. dedicat. al card. Ant. Barberini nipote di Urbano  
VIII, approvaz., *ad lectorem*, indice dei titoli); car. tondo a due col.

Altre edizioni col *Thesaurus* e tra le *Opera*, Ferrara, 1760 e anche a parte:

Venetiis, apud Juntas, 1639, in-4° di pp. (6) 215. (Es. nella B. Vittorio Emanuele e  
nell'Angelica).

Venetiis, 1644, apud haeredes Thomae Junta, in-4° di pp. (8) 272. Segue la *Praxis*.  
(Es. n. Nazion. di Firenze).

Parisiis, apud Jo. Jost, via Jacobaea, sub signo S. Spiritus, 1647, in-4° di pp. 127 più 4  
c. s. n. in princ., car. tondo a 2 col.

Venetiis, apud Juntas et Baba, 1647, in-4° di pp. 214.

Venetiis, 1650, ex typ. Savioni, in-8°, pp. 228.

Venetiis apud Juntas et Baba, 1650, in-4°, p. 314.

Questa edizione è detta nel front. « editio quinta » mentre secondo l'Ungarelli sarebbe  
la settima. L'Albini tuttavia osserva nelle sue *Note* mss.: L'edizione dell'*Enchiridion*  
del Gavanto del 1650 apud Juntas et Baba è realmente qualificata nel frontesp. « Editio  
quinta » come ha notato l'Indicolo mediolanense. Il P. U. pretende che sia la 7ª. Bi-  
sogna distinguere: in quanto alle *Addizioni* è la 7ª, giacchè le Addizioni all'*Enchiridion*  
eran già state stampate separatamente a Venezia, Roma e Parigi e di nuovo insieme  
coll'*Enchir.*, un'altra volta a Parigi e altre due a Venezia; ma in quanto all'*Enchiridion*  
l'ediz. apud *Juntas et Baba* del 1651 è certamente la 5ª. Ora questi tipografi denomina-  
rono l'ediz. dal principale e non dall'accessorio; al che non ha posto mente l'editore  
veneto del 1644.

Antverpiae, Plansino 1651, in-4°. (Es. Marucell.).

Venetiis, apud Fr. Brogiollum, 1660, in-4 di pp. 244.

...Id... Venetiis, M. DC. LXXXV, apud Iulianos, sup. p. et pr. In-4° di pp. (8) 295.  
Segue con proprio front. la *Praxis comp.* (pp. 297-320).

Enchiridion | sev | Manuale Episcoporum ecc. | Editio ultima | In qua Additiones, quae  
antea separatae impressae fuerunt | suis locis diligenter insereuimus. Venetiis, | MDCL-  
XVIII | Typis Jo: Antonij Vitalis. In-8° di pp. 176-32 con 4 c. s. n. in princ. (front.,  
epigr. dedic. al card. Ant. Barberini, approvaz. con la data del 1631, pref., ind.); car.  
tondo a due col. Nel front. lo stemma dello stamp. (un vecchio nudo ritto in mezzo a  
serpenti che tiene brandita una fiaccola, col motto all'ingiro: « Nec amen effugies »

16. Additiones | ad | Manuale | Episcoporum | Auctore etc. *Cum Bullis et*  
*Decretis Sedis Apostolicae, quae in usu | frequentiori sunt, et prae manibus*  
*Episcoporum | idcirco haberi debent.* | Cum privilegio. — Venetiis, Apud Jun-  
tas | M.DC.XXXV.

In-8° di pp. (8) 72 a due col. Precede un'epigr. ded. del G. al card. Cesare Monti. —  
Es. n. Naz. di Firenze, nella Vittorio Eman. di Roma, ecc.

Ristampate, a detta dell'Argelati, a Roma, 1638, in-4° e a Parigi, 1639; e poi nelle  
varie ediz. dell'*Enchiridion* (UNGARELLI, 222).

Ricavati dal *Thesaurus* furono pure i sgg.:

17. Decreta | Sacrae Rituum | Congregationis | in lucem primum edita | a  
reverendissimo patre | Bartholomaeo Gavanto | ex cler. reg. s. Pauli | deinde  
a R. P. | Cajetano M. Merato | ex cler. reg. | ejusdem S. R. C. consultore  
| ne dum adaucta ex huc usque emanatis, sed et cum | Regestis in eadem  
S. R. C. existentibus | collata, nunc denuo Typis data in suos | Titulos, ac  
materias, ad majorem | Ecclesiasticorum utilitatem, disposita. | Pars prima

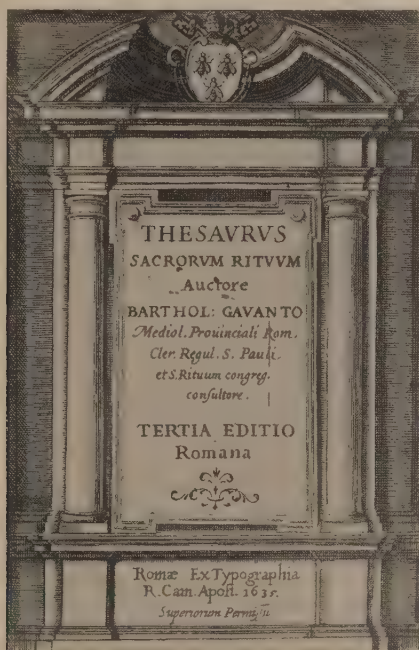


Continens Decreta quae ad Generales et | particulares Rubricas Missalis per-  
 tinent. Florentiae MDCCXXXX. | Ex Typographia Petri Cajet. Vivianii.  
 | Cum Adpr.

In-8° pic. di pp. 192.

...Id... Pars secunda | ...breviarii pertinent. — *Ibid.* In-8° p. di pp. 80. — Es. n. Ma-  
 rucelliana.

Altre edizioni di questa che reputiamo che sia l'edizione principe della Raccolta dei  
 Decreti estratti dall'opera maggiore del nostro, non tardarono pure ad aversi: Veronae,  
 MDCCXLI, ex typ. Dionysii Ramanzini, Sup. p., in-8° di pp. 256 in un vol. di due parti.



23. Frontespizio della 3ª ed. rom. (1635) del *Thesaurus* del Gavanto.

Dim. orig. 134 × 88 mm.

Florentiae, Viviani, 1743, in-8° di pp. 304 (Es. nella Nazionale di Firenze e n. Ma-  
 rucelliana).

Veronae, MDCCXLVI, ex typ. Seminarii, apud Augustinum Carattonium, Sup. perm.,  
 in-8° picc. di pp. 244.

Venetis, MDCCLXI, apud Guillelmum Zerletti, in-12° di pp. 272.

*Ibid.*, presso il medesimo, 1768, in-12° di pp. 261.

Florentiae, MDCCLXXXX, ex typ. Petri Cajet. Vivianii, in-8° picc. di pp. 19280.

18. Bartholomaei | Gavanti | Congreg. etc. | Opera | theologico-canonica |  
 nunc primum collecta etc. | Tomus primus continens praxim exactissimam  
 | Diocesaenae synodi. | Cum Theoria celebrandae etc. | nec non praxim com-

pendiariam | visitationis episcopalis. — Ferrariae, MDCCLX. | Sed prostant Venetiis, | Apud Remondini | Superiorum permissu, ac privilegio.

In-4° di pp. iv-363.

...Id... Tomus secundus | complectens Enchiridion | seu | Manuale Episcoporum etc. | Una cum additionibus ad idem Enchiridion. — *Id.* In-4° di pp. viii-258. — Es. n. Marucelliana. Usci anche con quest'altro front. :

Episcopus institutus | Opus | non Episcopis modo, sed Parochis, Confessariis, et Ecclesiasticis | omnibus perutile, et prope necessarium | a etc. elucubratum ac tribus libris comprehensum nunc in moralium theologorum gratiam | Adnotationibus, Bullis Pontificum, Sacrarum Concilii, et Rituum Congregationum Decretis ad nostra tempora atque integris aliquot libris | ad Moralem Theologiam pertinentibus | ex aureo Benedicti XIV. | De Synodo dioecessana | Commentario decerptis a praestantissimo S. Theologiae atque Iuris Canonici professore | locupletatum, inque duos Tomos tributum. | Tomus primus | Praxim exactissimam etc. et pr. compendiariam etc. complectens.

Esemplare nella Biblioteca Civica di Genova, nella Vittorio Emanuele di Roma, ecc. L'opera uscì a cura di Fr. Zaccaria.

Ristampata a Venezia nel 1747 in to. 2 in-f. (Catal. Van der Schelden, Gand).

19. Nota del Venerabile | Cosimo Dossena | vescovo di Tortona | Opera postuma | del padre ecc. | riveduta e pubblicata per cura di un altro Sacerdote | della stessa congregazione. — Milano | Tipografia e Libr. Arcivescovile | Ditta Boniardi-Pogliani di E. Besozzi | 1860.

In-8° di pp. x-284. Precedono alcune parole *Al Lettore* e una ep. dedic. d. A. alla Congregazione. Forma il vol. XII della « Collezione di vite dei Barnabiti », edita a cura del P. Inn. Gobio. (V. oltre alla voce *Gobio*).

Un ms. di questa Vita, diverso in parte dalla stampa, si conserva nell'Archivio Gen. di Roma, in-4° (22 × 30), di c. 112 num. nel r. — Il P. Alessio Lesmi (v. oltre) nella sua vita del Dossena lat. e ital. (1659) e il Barelli nelle sue *Memorie* se n'erano già giovati largamente.

20. Regula Recreationis Cler. Reg. S. Pauli; et aliae Regulae. Edite senza nota d'anno e tip.

21. Decreta Capitulorum Generalium ab anno MDLXXIX, usque ad MDCXXXV. — Typis Malatestae (1635), Mediolani.

In-8°, pp. 29.

22. Prediche Quaresimali dell'Avvento, ed Annuali.

Che stesse per pubblicarle attesta l'ALLACCI, *Apes Urbanae*, 59.

23. Schedae de Viris illustribus Congregationis S. Paulli.

Reg. dall'UNGARELLI, *Bibl.*, 226.

24. Brevi discorsi sopra la Passione del Redentore, recitati nella Congregazione dell'Umiltà in Roma.

Reg. d. UNGARELLI di sugli *Atti* del Coll. Rom. an. 1611.

25. Inscriptiones, et Elogia, tam Italico, quam Latino, atque Graeco Sermone confecta in honorem Card. Federici Borromei,

Quando il Borr. visitò per la prima volta S. Barnaba.

## 26. Oratio Haebraico Sermone.

Nella medesima circostanza e secondo il Cantú anche in altra avrebbe il G. recitato un discorso in ebraico: v. PREMOLI, *St.*, I, 356, nota.

Ginei Paser. e' ritornar il S. Duca a' Mort con il quale i' calbrava  
Mort. et l'ha' ritornar a' nostro favore. Nezzaguse la  
rinocce d'ordini di Roma, come spere, ed essere fuor  
alla mira il met. Mort. risponde l'oggi al S. card. di Saurin  
e l'oggi a favore in Roma la causa, rimemorando al  
regno suo, che l'era darsi il nro Gran. Generale, al  
quale innio la lra, e la copia di era.

Nelto anch'io compiere della consol. di N. P. m. R. nella uita  
di S. Alex. dalle argoment, che allora d'la il Pref.  
d'oggi, cessano tutti i d'fetti; ne trigna colà l'opera  
ia, come l'ordinano alcuni, forse per adalermi.

Non mancano d'orazioni per il S. Roma, che l'è  
colto conseru. et il N. P. m. R. grato feli. Pagan.  
Nella l'ima l'era di Modena all'12. Marzo 1636  
ova Garat

## 24. Lett. aut. del p. Gavanto al Generale dei B. (Modena, 12 marzo 1636).

A proposito d'un progetto di fondazione b. in Modena.

## 27. (ms.) Carmina varia.

« Adolescents mitiores etiam coluit Musas, modo in senium yergens, senis interdum carminibus ludit ». ALLACCI, *Apes urbanae*, 59.

Oltre a queste Poesie ed Orazioni, ricordate anche dall'ARGELATI, *Bibliotheca*, I, p. II, col 673, il G. avrebbe, come rilevò dagli *Atti* domestici l'Ungarelli, recitata una Orazione nella chiesa di S. Biagio all'Anello davanti al titolare Card. di Guevara nell'atto che questi ne prendeva possesso; ed un'altra quando il 18 dic. ne prese possesso il card. Bonvisi eletto da Clemente VIII.

## 28. (ms.) Lettere varie.

Nel cod. Vaticano n° 6201 si trovano sei lettere autografe del nostro (pp. 159-62 e 167, concernenti anche queste, almeno in parte, sacre cerimonie e specialmente gli Uffici dei Santi. Sono tutte indirizzate al canonico G. B. Bandini e portano la data: 6 sett. 1607, da Genova; 4 febr. 1615, da Milano; 12 nov. 1619, da Milano; 9 genn. 1621, da Perugia; 24 genn. 1621 da Perugia. Una copia di mano antica nell'A. Gen.

Nella Raccolta Ambrosiana delle lettere del card. Federico Borromeo ve ne sono altre (1605-06) con la risposta del Cardinale: anche queste sui riti sacri. Così l'Ungarelli; il quale accenna pure a due altre lettere autografe del medesimo argomento, a Fr. Casati da Roma 15 giugno 1630 e 20 luglio 1631 che si trovavano presso il canonico Gio. Andrea Irico, custode dell'Ambrosiana.

A San Martino Napoli, tra le lettere di sovrani, cardinali ecc. anche di B. G. « il dotto generale dei Barnabiti ». Cfr. CARLO PADIGLIONE, *La bibliot. e il Museo Naz. d. Certosa di S. Martino in Napoli e i suoi mss.* p. 238, n° 224 (Napoli, F. Giannini, 1876).

A p. 147, fig. 24, diamo il facs. d'una sua breve lett. indir. al P. Generale G. B. Crivelli in data di Modena. 12 marzo 1636, riguardante un tentativo di fondazione d'una casa barnabitica in questa città.

## 29. (ms.) Additiones rubricarum Missalis Romani proponendae et suis locis locandae.

Nel cod. Vatic.-Barberiniano 1203, cart. in-4°, 21 X 28 cm. di pp. 122, miscell. a varie mani. Comincia a p. 1 (627 r. di numer. antica): « Quando in aliqua Dominica », termina a p. 40: « cultus varius et unus ». — Seguono nel medesimo codice: « In monasterio S. Galli » p. 45; « Residuum discursus » p. 51; « De sacris ritibus » p. 61; « Recognitio Martyrologi romani sub Urbano VIII », p. 81; « Acta S. Rit. Congreg. in recognitione... an. 1629 » p. 83 e comincia: « Dati sunt libelli supplices SS.<sup>mo</sup> D. N. Urbano VIII a P. Barth. Gavanto; fin. a p. 115: « e diptichis fluxisse ».

## GAVAZZI ALESSANDRO, di Bologna, 21 marzo 1809-1889, 9 gennaio, in Roma; pr. 1826; oratore sacro e patriotta, sec. e apost. 1849.

Le vicende politiche del secolo scorso, un carattere frenetico intollerante di ogni giogo, un animo cupido se non del tutto abietto — quale diede a divedere ai nostri di Roma, secondo la cronaca del P. Luigi Cacciari sopracit. (n° 40 p. 378) durante il memorabile assedio — fecero prima del G. un seguace, forse più interessato che convinto, della causa italiana e di Garibaldi (quanto diverso in questo da Ugo Bassi) e indi a poco un apostata, fondatore della cosiddetta « Chiesa Libera Cristiana in Italia ».

Biografie un po' estese che non siano scritte da protestanti non ne conosciamo. Di queste una ve n'ha di I. W. KING, *A. G. a biography*. London, King, 1857 in-16° con ritr.; altre di LUDOVICO CONTI *A. G.: in memoriam*. Venezia, Tip. « Fra Paolo Sarpi » 1889, in-8°, pp. 208 con ritr. nel f.; Id. *In occasione del centenario della nascita di A. G.: cenno biografico*. Roma, Casa Ed. Metodista, 1909, in-16° fig. pp. 179 con ritr.

Studi speciali e cenni è facile invece trovarne negli storici del nostro Risorgimento: EDGARDO GAMERRA, *Un giornale del p. G. nella Rass. Naz.* 1° dic. 1919, p. 223 (17 ott. - 11 nov. 1888: libello più che giornale); — *Collez. di documenti per servire alla storia della Toscana*, n° 57-59, p. 58 sgg. (Firenze, Le Monnier, 1853, in-8°: sui tumulti a Livorno nell'agosto 1848 cagionati dal G.); P. TOMMASINI MATTIUCCHI, *Una pagina di patriott. umbro*, Città di Cast., S. Lapi, 1910, in-8°, pp. 16, 20, 21, 25, 27, 29, 31, 38 sgg., 88, 167; — M. MINGHETTI, *Miei ricordi*, 2ª ed., Torino, Roux, I, 1888, pag. 6: « in quel convento (di Barnabiti di Bologna) vivevano allora il Bassi e il Gavazzi che poi furono a Roma ai tempi della Repubblica e predicarono nelle piazze e nei circoli, due teste stravaganti, ma il Bassi generoso di sentimenti fu più tardi fucilato dagli Austriaci, il Gavazzi voltò a protestantesimo, ma era ciarlatano e scostumato »; *Catal. Racc. Fantoni* di Vicenza, I, 192, 281, 356, III, 91; *Catal. della Esposiz. Romana per la storia del Risorg.* (Espo-



siz. di Torino, 1884), Roma, tip. Naz., 1884 in-4°, pp. 58, 149, 150, 176, 188, 197, 200, 317; — *Armonia* di Torino an. 1851, n° 11; — *Cittadino* di Genova del 10 febr. 1851; ARN. DELLA TORRE, *Il cristianesimo in Italia*, Palermo, Sandron, 1914, in-8°, a pp. 127, 166, 195 sgg. (biografia), 233, 234, 281; — DAMIANO BORGIA, *Cenni storici sull'origine ed i progressi della Chiesa cristiana libera in Italia*, Firenze, tip. di G. Barbèra, 1880, in-8°, a p. 38 sgg., 57, 73, 81, 113 e *passim*.; — *Pro A. G.* n° unico nel terzo anniversario di sua morte: pubblicazioni del Circolo Evangelico Romano » (Roma, Tip. Popolare, 1892) in-f° di p. 12 con ritratto; — L. M. GALASSI, *A. G. patriota ed oratore cristiano*, ecc. Finale Ligure, vinc. Bolla e f. 1929, in-16°, pp. 25 con 3 fig.

Menzionato pure da: B. E. MAINERI, *Fra Giovanni Pantaleo: memorie*, 2ª ediz., Roma, fr. Bocca, 1891 (tip. G. Voghera) in-8°, a p. 67; — G. GARIBALDI, *Memorie*, Torino, Soc. tip. ed. Nazion., in-8°, p. 193; — GIO. SFORZA, *Garibaldi in Toscana nel 1848*, Roma, Soc. ed. D. Alighieri, 1897, in-16°, a p. 30; — O. GUERRINI, *Bibliografia per rivedere*, Roma, Sommaruga (Firenze, Arte d. Stampa), 1883, p. 73; — P. UCCELLINI, *Memorie d'un vecchio carbonaro ravennate*, Roma, Soc. Ed. D. Alighieri, 1898, in-16°, a p. 85; N. TROVANELLI, *Edoardo Fabbri* ecc. Roma, Bontempelli, 1915, a p. 435.

Un'autobiografia, della prima parte della sua vita, vediamo anche citata dal LICHTENBERGER, *Encyclop.*, XIII, 77, con la data del 1851. Ma un'autobiografia veramente non è, essendo opera di G. B. Niccolini e di Giuseppe M. Campanella, Londra, 1851, in-12° (v. *Catalogue* del Museo Britannico sotto questi due nomi) per quanto sia stata riveduta la Vita dal G. stesso. A noi non è riuscito di vederla, nè quindi sappiamo che cosa dica degli anni passati tra i Barnabiti; ma dal carteggio generalizio ms. ci appare come un soggetto turbolento, difficile, cupido spesso di quel mondo a cui aveva dato addio, intrattabile talora e riottoso, quando sembrava cedere e inchinarsi, infinto o almeno volubile. Studente a Massa (1827), insegnante a Napoli (1829-1831) ad Arpino (1831) e a Livorno (1833), indi addetto alla predicazione a Genova (1833), ad Alessandria (1833-34), ad Asti, a Bologna, a Torino (1841), a Parma (1842-43), a Perugia (1844), a Sanseverino (1846-47), non passa quasi anno che non debba essere richiamato all'ordine, ora per la troppa libertà di parola, ora per aver lasciato il collegio a lui assegnato ed essersi senza licenza recato altrove. Sin d'allora dava più d'un indizio di dover diventare il « Savonarola delle piazze », come il Carducci con manifesta esagerazione lo ebbe a definire (*Opere*, XVI, 179). Per la sua predicazione perugina v. « Giornale scientifico-letter. di Perugia », gennaio-marzo 1845 l'art. « Eloquenza sacra » del prof. Mezzanotte in lode del G.; « Omaggio di pubblica venerazione e gratitudine all'esimio sacro oratore P. Alessandro Gavazzi, Barnabita, Perugia, presso Santucci, 1845 in-8° di pp. 22 s. n. (contiene: epigr. di F. Bartoli; prosa di R. Marchesi e poesie di varii, cioè di Antonio Mezzanotte, Pietro Tocchi, Eugenio Barbanera, Assunta Pieralli, Luigi Mattioli).

Da Sanseverino era stato chiamato a Roma da Pio IX il 20 maggio del 1847, ma non molto dopo, per una inconsulta sua predica in S. Andrea delle Fratte, era sospeso dalla predicazione e « a divinis » e privato della facoltà di stampare (14 agosto). Qualche giorno dopo (17 agosto) la sospensione « a divinis » gli fu tolta, ma si esortava il Generale a rimuoverlo da Roma.

Un brano a esaltazione di Pio IX d'una sua predica su San Francesco di Paola tenuta a Roma (nel 1847) è riferito dal Cantù « Indipendenza italiana », II, 1107 (Torino, Unione, 1873) il quale dell'A. fa anche un ritratto poco lusinghiero come predicatore (p. 887 e p. 1107), nel qual ultimo luogo riporta dalla *Libertà* di Roma del 1873 un lungo squarcio relativo a una sua conferenza.

Poco edificante, per dir poco, fu il contegno del G. tenuto verso i Barnabiti durante l'anno della Repubblica. Un testimonio oculare, il p. Luigi Cacciari (vol. I, p. 378) nella *Cronaca* ms. che ci ha lasciato di quel tempo ce n'informa nel seguente passo, fra gli altri: « Qui chi scrive la presente Cronaca crede spedito registrare un fatto appena credibile il quale farà conoscere a chi leggerà in quali tristi circostanze noi ci siamo trovati. Fu notato più sopra, cioè al giorno 23, che noi abbiamo pagato in denaro gli alimenti al p. Gavazzi, secondo l'intimo fattoci senza alcuna ragione del Triumvirato della Repubblica. Fu pure notato che il medesimo p. Gavazzi, quantunque sia pagato dal Go-

verno come cappellano maggiore, pure viene ogni giorno a mangiare in Collegio; e noi per amore di pace l'abbiamo sempre sopportato. Come pure abbiamo sopportato che egli si faccia provvedere dal collegio il vestiario che gli occorre. Tutto ciò fu fatto per insinuazione dei nostri Superiori, i quali conoscono quanto sia pericoloso questo soggetto.

Ora è da sapere che il P. Preposito, per togliere ogni scandalo, ha ordinato al nostro cuoco che, nei giorni in cui la Chiesa comanda che si faccia l'astinenza delle carni, non si portassero al detto Cappellano maggiore, ma bensì quelli stessi cibi che si preparavano per noi. Questo bastò perchè egli ci movesse persecuzione. Orribile a dirsi! non si crederebbe se egli quest'oggi non l'avesse detto a noi. La violenza usataci ieri (24 giugno) dalla Commissione delle barricate fu per insinuazione di lui, il quale nondimeno viene ancora a mangiare in collegio ed osa minacciare altri guai o, come egli dice, altre lezioni. Che il Signore gli perdoni e l'illumini!».

Un documento pubblicato dal Loewinson in Appendice alla sua nota opera, ci presenta il 21 aprile « il m. rev. padre birricchino (*sic*) Gavazzi tutto in moto per cacciare da S. Silvestro le monache, venendo perfino alcune inferme portate sulla piazza col loro letticciuolo » ecc. *G. Garibaldi e la sua legione nello Stato Romano*, III, p. 308 (v. anche: I, 9-12, 16-17, 73, 130; II, 107, 229-30, 263; III, 135, 204, 314).

Nè sembra vero, stando all'altra Cronaca domestica dianzi citata, quello che in alcune delle citate pubblicazioni d'ispirazione evangelica, si racconta, che cioè il G., rimasto in Roma alla cura dei feriti dopo la partenza di Garibaldi, inseguito un giorno da otto gendarmi papalini non trovasse altro scampo che presso il Console americano. Di un fatto così clamoroso sarebbe facilmente giunto qualche sussurro alle orecchie del nostro cronista, il quale semplicemente annota sotto il giorno 9 luglio: « Del cappellano maggiore G., il quale all'ingresso dei Francesi in Roma si era fermato in città, non abbiamo più avuto altra notizia ».

Sull'opera, parecchio ciarlatanesca, del G. dispiegata posteriormente, a Napoli (1860), donde il Farini ebbe a sfrattarlo, si può vedere: MARCO MONNIER (testimone non sospetto) *Garibaldi: Hist. de la conquête des deux Siciles*, p. 317, 360 ecc.; C. CANTÙ, *Gli eretici d'Italia*, III, 581, 628 (Torino, Unione Tip. Ed. 1866), ecc.

Nessuna meraviglia quindi che, quando si trattò nel 1888 d'inaugurare in Bologna il monumento a Ugo Bassi, non fosse invitato il G. Solo Quirico Filopanti potè avere per un momento la strana idea di chiamare un apostata a tessere l'elogio di un martire.

Un suo ritratto in litogr. nel M. del Risorgimento di Bologna: Dis. Frulli. Lit. Angiolini Bologna 1848. (Dono d. sorella Maria Gavazzi Gargini — più che mezza persona, viso tondo, capelli spioventi — e vi si legge scritto sotto: « Fuori lo straniero e svelerò il Cristo all'Italia ») (V. BELLUZZI-FIORINI, *Catal. illustr.*, III, 21 dove pure ritr. in fotogr.) Altri nella Raccolta Fantoni di Vicenza, degli a. 1866, 1894; (*Catal.* III, 91); altri accompagnano le succitate Necrologie e Biografie.

Nel medesimo Museo: Croce con medaglia di Pio IX che il G. portava sul petto; Coccarda che portava sul petto nel 1848; Medaglie donate da Pio IX alla madre di A. G. nel 1848; Lettera autografa del G. al tenente colonnello Alessandro Agucchi in cui si propone che tutta l'ufficialità della Guardia Civica si rechi a far omaggio a Garibaldi nel suo ingresso in Bologna.

Due busti di lui sono in Roma, uno al Gianicolo, scolpito da Raffaele Cotogni, l'altro sulla sua tomba nel Cimitero protestante del Testaccio.

#### 1. Canzone in memoria di Giuseppe Capocasale.

Nella Raccolta: « Pubblico testimonio di onoranza dato alla memoria di Giuseppe Capocasale » ecc. — Napoli, dalla st. Brescia, 1830, in-8°, pp. 179-185 (per errore, invece di 195-200).

2. A | Giulio Genoino | Autore | dell'Etica drammatica. — (*Nel v. del frontesp.*.) Tipografia francese, 1830, (Napoli).

In-8° picc. di pp. 8. — È una canz. leopardiana, che reca per epigrafe l'oraziano « Omne tulit punctum » etc. *De arte poet.*, v. 343.

3. Omaggio poetico all'egregia donzella signora Francesca Marzano, vedendo essa l'abito religioso. — Napoli, Stamp. del Fibreno, 1831.

Una poesia in decasillabi e un sonetto.

4. Alla memoria di mons. Vitale Loschi vesc. di Parma. Cenno biografico. In-16°, pp. 16. Segnato P. A. G. B...a. — Estratto dal « Facchino », giornale di Parma, a. V., n° 2.

5. Le Carceri. Cenni di beneficenza del P. A. G.

In-16°, pp. 47. Estr. (c. s.).

Nel medesimo giornale: « Varietà »; e a parte: In 16° pp. 52. Estr. (c. s.).

6. Compendio | delle Vite | di San Francesco di Sales | e di | S. Gio. Francesca | Fremiot di Chantal | scritto per un | Barnabita. — Torino | Per Giacinto Marietti | Tipografo-Libraio | 1839.

In-8 di pp. (4) 196. Dedicato alle Sorelle della visitazione dall'Autore, che si sottoscrive O. I. Barnabita, adoperando le finali del proprio nome e cognome. — La vita del S. è in 24 cap., della Santa in 10. — Vedine l'elogio nell'« Annotatore Piemontese », vol. 9, p. 220, 1839. — L'Albini nelle sue « Note » mss. p. 139 vi trova uno « stile affettato insieme e barbaro fino al ridicolo ».

7. Cenni sul battello a vapore che primo partirà da Torino per Venezia, coll'aggiunta di una poesia sullo stesso soggetto. — Torino, tip. Fontana, 1840.

In-16, pp. 23. È tutta opera del G., sebbene non vi compaia il nome.

8. Sul rispetto del matrimonio (e altri articoli).

Nel « Propagatore Religioso » di Torino, a. V, vol. IX, 1840, disp. 9<sup>a</sup>, pp. 129, 151, 161; 241-255 (rivista religiosa dei giornali) 296-98 (id.).

9. I Fasti del Piemonte in dieci anni di felicissimo regno. Accademia poetica dedicata al re Carlo Alberto. — Torino, Giacinto Marietti, 1840.

10. Detti notabili del Venerabile Padre Anton-Maria Zaccaria, Fondatore dei Chierici Regolari di S. Paolo volgarmente Barnabiti. — Parma, tip. Ferrari, MDCCCXLIII.

In-16°, con ritr. dello Zaccaria f. t.: Bacchini litografò. Lit. Vigotti in Parma. — È una traduzione del G. da altra traduzione francese, come egli stesso narra nella lunga dedica ai suoi « venerabili confratelli ». Premette anche un compendio della vita dello Z. Il pensiero peraltro dell'A. è rimasto in più di un luogo travisato attraverso alla traduzione del G. e a quella francese, eseguita probabilmente non dall'originale italiano (edizione veneta del 1583) ma dalla parafrasi latina fattane dal Galicio. Tale almeno è il giudizio dell'ALBINI, *Note barnab.*, mss.

11. Il | Beato Giacomo | Elemosinario | Panegirico | del P. Alessandro Gavazzi | Barnabita da Bologna. — Orvieto | Presso Sperandio Pompei | 1844.

In-8°, pp. 32. — Precede un'ep. dedic. di Raffaello Bocci arciv. della Città della Pieve a mons. Giuseppe Maria Severa, vescovo di detta città dove il G. aveva tenuto il panegirico. Es. n. Nazionale di Firenze.

12. L'amico dei carcerati | nei loro | spirituali esercizi | proposto | dal padre | Alessandro Gavazzi | Barnabita. — Parma | Dalla tipografia Ferrari | 1844.

In-16° di pp. 264 num. dalla 4<sup>a</sup>. Precede un'epistola dedicatoria « ai carissimi fratelli della carcere centrale di Parma » di cui era stato direttore spirituale. — L'Albini nelle « Note Barnab. » mss. la giudica « bellissima operetta spirante il più dolce profumo della cristiana carità ».

13. (ms.) Sulle missioni straniere: memoria al Capitolo Generale del 1844.

Fasc. cart. in-4° gr. di pp. 12 s. n. Autogr. negli « Acta Cap. Gen. » del 1844 (A. Gen.). — Collochiamo qui, contro l'usanza nostra, questo ms. per l'importanza che pur dal solo titolo sembra presentare.

14. Le delizie dell'anima negli esercizi di religione. — Livorno, 1846. (Sanseverino).

In-12°, pp. 313 compreso l'indice. — È una raccolta di vari squarci del « Luce e Amore » del P. Ugo Bassi (di cui nel vol. I, p. 140) e di alcuni brani del Tommaseo.

15. Pio IX Pontefice Massimo. Tributo di affetti di A. Gavazzi, bolognese. — Firenze, 1846.

In-8°, pp. 120.

16. Il genetliaco di Pio Nono P. M. Discorso del p. ecc. recitato nel Duomo di Senigallia il 13 maggio 1847. — Senigallia, Tip. di Gaetano Angeletti e Giac. Pattonico, 1847°.

In-4°, pp. 46. Precede un'epigr. laudativa dei Senigallesi al G. e un'epist. dedic. del G. al conte Gius. Mastai.

17. Il busto di Pio Nono donato dai Romani ai Bolognesi. [Epigrafi e sonetti di A. Gavazzi]. — Roma, Tip. delle Scienze, 1847.

In-16°, pp. 15. — Nella Bibl. Vittorio Emanuele di Roma, miscell. Risorgimento.

18. Storia degli avvenimenti gloriosi successi sotto il pontificato dell'immortale Pio IX, corredata dei relativi documenti riveduta e corretta dal molto rev. ecc. — Roma, Tip. d. Scienze, 1847.

In-8°, pp. 64.

19. (Lettera a un amico).

Fo. vol. in-4° gr. di 4 pp. s. n. — La Lettera in data di Roma 15 nov. 1847 senza firma (ma del Gavazzi) riferisce la novità della « Consulta di stato » creata a Roma da Pio IX e i festeggiamenti fatti. Seguono una ventina d'iscrizioni esposte in quella circostanza.

20. Parole | del Padre Alessandro Gavazzi | Barnabita bolognese | proposte a conclusione di un panegirico | a San Francesco di Paola | nel 1847. — *In calce* : In Loreto, Dalla tipogr. dei fratelli Rossi. Con permesso.

Gr. fo. vol. (46 × 60) a due col., ornato di inquadratura. Com. : « Oh ! sorga di queste consunte tue ossa, o Francesco, sorga nel secolo nostro chi le rivendichi in gloria, ecc. chi in tenerezza, chi in carità ti raggiugli ». Un Papa era quello che doveva sorgere « a realizzare il primato morale degli Italiani » anzi era già sorto ». Es. nel M. Britannico.



Altra ediz. : Bologna, Marsigli e Rocchi, 1847 in-8°, pp. 8. Es. nella Nazion. di Roma. Inserita anche a p. 114 sgg. dell'operetta : « Tre apostoli | Il padre Ventura | l'arcidiacono Lorini | Il padre Gavazzi » | Bastia, | A spese degli editori | 1847 | [Tip. Fabiani]. In-8° p. XVIII-122. Da p. 117 a p. 122. Esemplare n. Nazionale di Firenze.

21. Il 16 giugno | Elezione di Pio IX | Discorso | del P. Alessandro Gavazzi | Barnabita Bolognese | recitato nella Chiesa | di S. Maria degli Angeli in Roma. — (*In fine* :) Firenze, 1847.

In-8°, pp. 24. — Es. nella Nazionale di Roma, nella Raccolta Bertarelli, ecc.

22. Nel funere del conte Monaldo Leopardi : Parole del P. A. Gavazzi Barnabita Bolognese. — In Loreto, Dalla tip. dei fratelli Rossi, 1847.

In-8, pp. 16. Fu recitata nella Chiesa dei PP. MM. Osservanti in Recanati il 2 maggio 1847. Vedi Fondo Risorgimento della Bibl. Vitt. Eman. di Roma, Busta 62, n° 3.

23. Il vale cristiano | detto estemporaneamente | dal p. Alessandro Gavazzi | Barnabita Bolognese | nel funere | che gli studenti universitari di Roma | tenevano nella loro Chiesa il 22 gennaio 1848 | per i fratelli massacrati in Pavia | i giorni 9 e 10 dello stesso anno. — (*In fine* :) Firenze 27. del 48.

Un fo. vol. in-8° di 4 pp. num. ; senza indicaz. tip. — Il G. inneggia più che altro alla religione della gioventù italiana. Una nota finale dice che il *Vale* fu raccolto da vari giovani e trascritto a matita e che esso fruttò all'Oratore una reclusione indeterminata in luogo di penitenza dove un migliaio e più di buoni italiani erano già accorsi a salutarlo. — Es. nella Raccolta Bertarelli di Milano.

24. Inno estemporaneamente composto nel giorno 8 febbraio 1848 alla Guardia Civica di Genzano.

Fo vol. Vedi « Catal. Espos. Rom. del Risorg. » n. 1884, p. 58. Editto anche da L. CONTI, *A. Gav.*, p. 49.

25. Dichiarazione del padre | Alessandro Gavazzi | Barnabita Bolognese | intorno al suo viaggio in | Toscana. — Firenze | Per la società tipografica | sopra le logge del | grano | 1848.

In-8, pp. 15. A tergo : « Si vende a sollievo dei feriti e dei prigionieri della Toscana ». Es. n. Naz. di Firenze.

Quando venne esiliato da Bologna dal card. legato Amat.

26. Parlate al popolo di Firenze. — Genova, 1848.

In-8. Es. nel Museo Britannico.

27. Sensi predicati all'improvviso in Venezia nella piazza di S. Marco dall'Apostolo della Crociata italiana. — Venezia, Marchegiano, 1848.

In-24° di 14 pp. s. n. — Esemplare n. Bibl. Nazionale Vittorio Emanuele di Roma e nelle Raccolte Fantoni di Vicenza (*Catal.* I, 192) e di Udine (*Cat.* 142).

28. A Cristo Salvatore | Triduo di grazie | pel riscatto dei Lombardi | e per la indipendenza d'Italia | proposto | dal P. Alessandro Gavazzi | Barnabita Bolognese (Roma, 1848).

In-4° di pp. 8 num. d. 4ª, s. nota tip. e s. d.

29. Roma costituzionale, 15 e 16 marzo 1848. — Roma, 1848.

In-4° di 4 pp. s. n. — Vedi « Catal. Espos. Rom. del Risorg. », 1884, a p. 59.

30. Orazione per l'anniversario dell'elezione di Pio IX e due opuscoli inediti: Il Papa e la Costituzione e, Se debba ammettersi una Camera di Pari nella Costituzione degli Stati Papali. — Genova, 1848.

In-16°. Es. nel Museo Britannico.

31. Al Clero e al popolo d'Italia: parole improvvisate dal P. G. [a Modena]. — Pisa, Pieraccini, 1848.

In-16. p. 8. Cfr. A. BERTARELLI, *Inventario ecc.* II, n° 1820.

32. Elogio funebre del Padre Ugo Bassi cappellano della legione Garibaldi recitato in Londra dal Padre Alessandro Gavazzi Barnabita bolognese. — Londra, tip. di Schulze e Cia., 1849.

In-8° di pp. 61. — Riportiamo, per dare un'idea dello stile del G., il passo più saliente di questo *Elogio*: « Una solitaria campagna presso il cimitero di Bologna; incerta l'alba, deserto il luogo; in fondo due fosse scavate per sepoltura; di fronte, cupo nelle armi un drappello d'Austria. Rumor di ruote che si avvicina; entro un carro, coll'amico Livraghi, ne smonta Ugo, pallido il volto, ma franco il piede; si avvanza fidente, volge anche una fiata, lo sguardo al monte della Vergine a lui tanto cara; si colloca lieto dappresso alla sua fossa. — Tetro e profondo il silenzio; quando una voce di angelo suona dolcissimamente in queste parole: « Io muoio innocente, muoio per la libertà — perdono ai miei uccisori — viva Gesù — viva Maria — viva »... Ma in questo le palle croate gli ruppero di sette colpi l'intemerato petto, ed il nome diletto d'Italia fu raccolto sulle labbra del morente dal bacio di Cristo ».

33. Lettere varie e altri scritti.

Due lettere si trovano inserite nella Raccolta « Versi e prose di Anna Corsini », Firenze, Barbera, 1902, in-8°, a pp. 331 e 358.

Tre lettere autografe al cardinale Luigi Amat, relative due al suo viaggio in Toscana e la terza alle condizioni di Bologna nel 1848 e v'è aggiunta una nota di persone: nel « Fondo Risorgimento » della Nazionale di Roma, Busta 12<sup>a</sup> n° 2. Ivi pure, B. 44 n° 119, a ignoto e s. d. (parla d'una sua gita a Pistoia e poi a Napoli). Pure ivi, B.\* 75 n° 31, uno scritto contro il P. Buttaoni maestro dei SS. Palazzi e contro mons. Morandi Governatore di Roma (s. a.). Nella Busta 84 poi n° 7-24, Roma, 14 nov. 1848, dispacci ufficiali ai ministri Zucchi e Gamba a Bologna, per l'arresto del G. e per la repressione dei disordini. — Una lettera a L. Conti da Londra, 30 apr. 1859, nel Museo Naz. del Risorg. di Torino (cfr. A. COLOMBO, *Catal.*, Torino, 1911, in-8°, a p. 182).

Il G. premise inoltre una prefazione alla « Narrative of the escape of J. E. Borzinski ». London, 1856 in-8°. (Es. nel M. Britannico) e lasciò, a quanto si legge nel citato libro « In memoriam » del Conti 4000 sermoni mss. Nel 1846 voleva pubblicare una confutazione dell'« Arnaldo », ma non ne ebbe licenza.

GAVOTTI GIOVANNI, (Federico Lorenzo) di Sassello, 9-10 agosto 1774-1843, 25 febbraio; p. 1791.

Vedi la « Vita dell'ab. Gio. Lorenzo Federico Gavotti da lui medesimo scritta », nel « Giorn. d. Studiosi » (di L. Grillo) Genova, a. 1870, pp. 291, 310, 324; 1871 fasc. del 18 e 25 marzo ecc. e a parte; Genova, Beretta e Molinari, 1872 (dedicato all'avv. Paolo Bigliati che aveva fatto conoscere al Grillo il ms); ANTONIO BONFIGLIO [scolaro del G.] *Gio. Lor. Federico Gavotti* (Elogio) in « Appendice ai tre volumi degli Elogi di Liguri illustri », Genova, Beretta e Molinari, 1873, pp. 304-311; « Gazzetta piemontese » del 1843,

27 aprile (necrologia); FONTANA, *Cat. fasc. 8° e Not.*, I, 112, II, 103; ENRICO FILIPPINI, « Alla ricerca di alcuni manoscritti », Genova, tip. Carlini, 1917, in-8° p. 19, estr. da « Rivista ligure di sc. lett. ed arti »; ID., *G. Lor. Fed. Gavotti e la sua amicizia con G. B. Spotorno* in « Atti d. Soc. Lig. di St. Pat. » vol. 53° (1926) p. 1-61 (con 2 appendici una di 12 lett. del G. 1832-42 e l'altra sul suo pensiero politico. Qualche notizia ne abbiamo pure dal P. LUIGI MARTINI (v. oltre) nelle note apposte alle « Prose e versi » del G. stesso, II, 161, e dallo SPOTORNO, *Arte epigr.*, I, 163, che lo dice « fecondo scrittore », e, potremmo aggiungere, non infelice poeta; e « St. Letter. d. Liguria », III, 215, in nota. Lo Spotorno fece pure un « Compendio » dell'autobiografia gavottiana (con aggiunte sue proprie), già posseduto dal cap. maritt. Enrico Spotorno e ora ceduto con altre carte di lui all'Ufficio di belle arti in Genova: da esso attinge molte notizie il Filippini nella seconda delle monografie dianzi cit., tra cui la vera ragione della secolarizzazione del G. (p. 30 nota 2<sup>a</sup>). Insegnò Belle Lettere a Loreto, Foligno e in Macerata fino alla soppressione del 1810. Ripristinata la Congregazione non rientrò fra i Barnabiti per ragioni di salute. Breve biografia se n'ha pure nei « Barnabiti Liguri » del Levati, p. 184.

1. L'uomo | Accademia | recitata in Fuligno | nella Chiesa | di San Carlo | de' Chierici Regolari | di San Paolo | il dì 5. sett. del 1805. — In Fuligno 1805. | Per Giovanni Tommasini.

In-8° di pp. 80. — Precede una dedica degli « amici » al p. Gavotti in cui si dice che a lui ritornano le Produzioni del suo ingegno da amica mano raccolte ».

2. Alle nozze del N. U. Sig. Marchese Giuseppe Barugi, Patrizio di Foligno ecc. — Foligno, Fofi, 1807.

Elegia in terza rima che comincia « Astergi il pianto che ti solca il viso », non compresa poi in « Prose e versi » (Filippini).

3. Gesù: Accademia di D. Giovanni Gavotti C. R. di S. Paolo, P. P. di Eloquenza e socio di varie Accademie dai suoi allievi riconoscenti a lui medesimo consacrata. — In Fuligno 1808. Nella stamperia di Fr. Fofi. *Con approv.*

In-4° di pp. 112. Il mss. in-4°, 143 X 202, pp. 118 n. n. si conserva in S. Bartolomeo degli Armeni: « La Passione di G. C. Accademia ». Sono 60 componimenti poetici tra italiani e latini e un discorso italiano degli studenti di Rettorica sotto la disciplina del P. D. Giovanni Gavotti C. R. B. Fuligno 11 apr. 1808. Comincia a p. 3: « Iustitia et Pax osculatae sunt. Qual voce intesi?, ecc., e l'introduzione poetica a p. 7: « Questi chi son » ecc.

4. Prose e versi | di | D. Giovanni Gavotti | C. R. B. | Pubblico professor d'eloquenza | socio di varie accademie. Tomo primo [e secondo]. — In Fuligno 1809. | Per Francesco Fofi, Stampator Pubblico. | *Con approvazione.*

In-8° di pp. 211. I più sono panegirici (B. Alessandro Sauli, S. M. Maddalena, S. Margherita, S. Tommaso, S. Luigi, B. Pacifico di S. Severino, S. Antonio di Padova, S. Ludovico di Tolosa), un discorso per le anime purganti, un altro tenuto a Perugia, per l'anniversario del prodigioso movimento degli occhi e delle labbra dell'immagine del Redentore; un'ultima prosa è sul Cimitero. Precede un'ep. dedicatoria a Giuseppe Barugi patrizio Fulignate.

...Id... Tomo secondo — Ib. In-8° di pp. 232. Contiene versi di vario genere dell'autore (di cui i più in esaltazione della Religione, scritti in occasione d'un'accademia tenuta in Foligno nella chiesa di S. Carlo dei Barnabiti il 16 ag. 1801) dai suoi allievi sotto la sua direzione. Precede una ep. dedic. dell'A. al sig. Giacinto Paolini dei conti Capponi.

Es. nella Bibl. Naz. di Roma, nell'Angelica, ecc.

5.<sup>1-2</sup> Sogni | di | D. Giovanni Lorenzo Federigo Gavotti | con annotazioni. — Genova 1813. | Presso G. Bonaudo Stampatore e Librajo, piazza | delle Scuole Pie, N. 1258; Cl. a Marca Librajo in Savona.

In-8° di pp. xvi-239 più 1 c. d'errata in fine. Son 24 capitoli filosofici in terza rima, dall'a. chiamati « Sogni » ad esempio dei Sogni di Mercier e del Sogno di Scipione. — Lodati nel « Poligrafo » del 31 ott. 1813, pp. 693-95. Esemplare nella Civica di Genova, nella B. Nazionale di Roma, ecc. Nella Civ. Ber. di Genova se ne trova una copia con annotazioni autografe, n. 505. D. bis. 10. 6. 42.

...Id... Edizione completa con note. — Lugano, Veladini, 1830. Voll. tre in-16. Rec. nel « Nuovo Giornale Ligustico », I, 1831, pp. 182-187 (artic. d. Spotorno). L'A. accrebbe di un terzo di più i versi della 1ª ediz.

#### 6. Elogi del ch. padre Gregorio M. Solari delle Sc. Pie.

Si legge nel t. I, p. v-xxv delle « Metamorfosi » di Ovidio tradotte dal S. in versi ital. Genova, Bonaudo, 1814.

#### 7. Allo scrittore dell'articolo firmato B. inserito nel n. XLIV del *Poligrafo*, a. III, l'autore dei *Sogni*.

Nel « Poligrafo » di Milano 2 genn. 1814; in data di Sassello 13 nov. 1813. « B » era lo stesso Luigi Lamberti che così si firmava nelle sue riviste.

#### 8. Sonetti e motti arguti del magnifico Bonaventura Zunini, raccolti dall'abate Gio. Lor. Federico Gavotti. Genova, per il Bonaudo, 1819.

In-8°, pp. 30. Lo Z. sarebbe morto nel 1911 e fu medico.

#### 9. (Elogi varii di Pellegro Piola, di Cr. Colombo e di Sante Ferroni).

Quello di Cr. Colombo e di P. Piola sono inseriti nel vol. I e II dei « Ritratti ed elogi di Liguri illustri » editi a Genova (1824 e a. sgg.) da G. B. Gervasoni. L'elogio poi di Sante Ferroni si trova nell'opera « Poesie estemporanee di Sante Ferroni [di Foligno] edite ed inedite ». Genova, De Grossi, 1825. Rifatto per le « Prose » sue (del 1843) e di nuovo per le altre ediz. di questa medesima « Poesia »; Genova, Ferrando 1836 e Savona 1843. « L' » « elogio » gli era stato commesso dallo Spotorno che curò l'ediz. delle « Poesie ».

#### 10. Visione, 1815.

A esaltazione della costanza e del trionfo di Pio VII. Citata dal Filippini nella 2ª delle memorie sopra cit., a p. 58. Sono 168 terzine, con dedicatoria a Luigi Multedo ecc., p. 58.

#### 11. Carmi ascetici sassellesi, toscani e latini. — Genova, Tommaso De Grossi, 1825.

In-24°. Dedic. al Sig. Della Cella assessore nel R. Tribunale di Prefettura di Chiavari, già giudice in Sassello. Sono 104 sentenze, in dialetto, alcune altre in lingua e altre in latino.

#### 12. Del bello: dialogo critico.

Inser. nel « Nuovo Giornale Ligustico », I, 1831, pp. 232 sgg., 332 sgg.

#### 13. Al direttore del Giornale.

Ibid. p. 530. Lettera in difesa dell'espressione « riso del dolore » adoperata nei suoi « Sogni ».



## 14. Saggio sui Liguri Statielli.

Ivi, III, 62-71, 107-115. Ma sospeso il *Giornale*, il Saggio rimase interrotto.

## 15. Prose dell' abate ecc. Edizione nuovissima. — Genova, Ponthenier, 1833.

In-16° di p. 281. Rec. di Luigi Zunini nel « Nuovo Giorn. dei Letter. di Pisa » n° 74, to. 28, 1834, Parte letteraria p. 165 sg. Sono quattro elogi e un discorso sacro: Cr. Colombo, Pellegro Piola, Sante Ferroni, Giuseppe Solari, Disc. s. anime purganti. Ogni componimento ha propria dedica. — Es. n. Civica di Genova. Gli Elogi sono, si può dire, rifatti di pianta « Gazz. di Genova », 24 luglio 1833.

## 16. Elegia per la pittrice Francesca Calsamiglia.

Nella Raccolta di « Poesie composte in lode della signora », ecc. Genova, fratelli Paganò, 1835, a p. 12-15. Comincia: « Come siede la Ligure Regina ».

## 17. Ode a G. B. Pizzorno in occasione che celebrerà la prima messa. — Savona, 1838, Tip. Vesc. (Nella Raccolta).

## 18. Epitaffi trovati a Santa Maria del Tiglieto, mandamento di Sassello, con alcune notizie su quella abbazia.

« Nuovo Giorn. Lig. » ser. 2<sup>a</sup> vol. II, p. 16-25) (Genova 1838) con la data di Sassello 12 luglio 1834.

## 19. Vita dell' ab. G. L. F. Gavotti da lui medesimo scritta.

Nel « Giorn. degli studiosi » di L. Grillo, Genova, a. 1870-71; indi in opuscolo col titolo « Autobiografia » ecc. Genova, Beretta, 1872. Dalla nascita al 1825 « con qualche reticenza e con spirito costantemente antiliberal »; ma poi cambiò, come il Filippini mostra a p. 52 sg. della seconda monografia sovra cit., nell'appendice II: « Il pensiero politico di G. L. F. Gavotti ».

## 20. Lettere varie.

Dodici allo Spotorno, comprese fra gli anni 1832-43 da Sassello, ne pubblicò Enrico Filippini nella monografia sovra indic. inserita negli « Atti Soc. Lig. di St. Pat. », vol. 53° (1916).

## 21. S. Paolo: Accademia tenuta dalle scuole superiori ed inferiori dei CC. RR. Barnabiti l'anno 1803, 5 agosto, sotto la disciplina del P. D. Giovanni Gavotti B.

Ms. in-8° di pp. n. n. 120, 150 × 210, contenente varie prose e poesie lat. e ital.; che si conserva a San Bartolomeo degli Armeni, Genova. Sono 31 componimenti poetici fra italiani e latini e una dissertazione latina su S. Paolo.

## 22. Sassello.

Poema serio-giocoso in 10 canti di ottave lasciato dal G. inedito e a cui anche lavorarono il fratello suo Giuseppe e il medico Bonaventura Zunini (*Vita* cit. del G., p. 292). Due copie, di cui una autografa, si trovano nella Civico-Beriana di Genova, donata dall'avv. F. Bigliati.

Ne riferisce alcuni passi il Filippini nella seconda delle monografie sovra cit. e precisamente nell'App. 2<sup>a</sup>, p. 52-61, a dimostrazione dei mutati (almeno per un certo tempo) sentimenti politici del G. in favore di Napoleone.

23. Maria: Accademia tenuta in Fuligno dagli scolari del P. D. Gio Gavotti, C. R. Barnabita ai 29 Agosto 1807.

Ms. in-8° di pp. n. n. 102, mm. 157 × 224, contenente 42 poesie ital. e lat. che si conserva a Genova in S. Bartolomeo degli Armeni.

Enumeriamo qui alcuni altri mss. del G. di non troppo momento:

Raccolta di pensieri tratti da diversi autori. Nella Civ. Beriana di Genova, segn. n. 480 D. bis 12. 2. 9. Autografo del G. donato dall'avv. Fr. Bigliati nel 1898. Cfr. FILIPPINI, p. 15.

Poesie inedite del G. e di altri poeti. Ivi. Autografo c. s. n. 481 D. bis 12. 2. 43.

Le quattro stagioni sassellesi. Autogr., aggiunto in fine a una copia dei « Cenni ascetici sassellesi » dello stesso (1825) e segnato n° 482 D. bis 12. 2. 45.

Isacco, melodramma sacro. Ivi, Aut. n° 482 D. bis 7. 6. 39.

Aneddoti autobiografici. Aut. ivi, n° 484 D. bis 7. 6. 39.

Florilegio poetico sassellese. Ms. d. medesima biblioteca, n° 1194 D. bis 12. 2. 30 derivato dall'autografo e donato anch'esso dal medesimo.

Versi inediti. Ms. derivato dall'autogr.

Traduzione dei Sette Salmi Penitenziali. L'autografo di questa traduzione fatta dal G. per la Signora Marina Daniele-Zunini è posseduta dal Sig. Baldovino Bigliati di Sassello.

Libro di poesie dettate dal Padre maestro D. Giovanni Gavotti, 1805. Ms. della biblioteca del Seminario di Foligno. Cfr. FILIPPINI, p. 17 nota.

Alcune poesie del G. furono pure accolte da Antonio Buonfigli, somasco, nella Raccolta: « Poesie liriche di autori genovesi », Roma, Salviucci, 1839, in-8° di pp. 142. — L'articolista della succitata « Gazz. Piemontese » come pure l'elogiatore del Grillo lo fa pure autore di varii poemetti che noi non abbiamo veduti: « Il Cuor di Gesù », in tre canti; « Il Vescovo », in un canto e in ottave; « La Visione », in lode di Pio VII, in terzine che è probabilmente quella sopra segnata al n° 10.

Uno scritto sul « matrimonio tra gli antichi romani », succoso, rammenta lo SPOTORNO nella sua *Arte epigr.* (I, 163, nota) d'aver avuto tra mano. Vedi anche FILIPPINI, p. 11.

Nell'Arch. del Collegio S. Luigi di Bologna un « Saggio sull'eloquenza » ms. cart. in-8°, pp. 16 s. n.

GAVOTTI GIUSEPPE, di Albissola Superiore, 1772 ca. - 1848, 15 marzo. a Genova (San Bartolomeo degli Armeni); pr. 1789.

Oltre ad aver collaborato col suo minore ma più noto fratello al poema italiano « Sassello », come sopra si è detto, inserì alcuni sonetti e pochi versi francesi e latini nelle Note ai « Sogni » di lui. pur sopra descritti. Il G. era stato professore di grammatica nel collegio di Porto Maurizio, poscia di retorica in quello di Finale Marina, dove fu anche Superiore, come anche Superiore (1815) e Maestro dei Novizi e Visitatore Generale (ma più che tutto, intento con zelo indefesso al sacro ministero), fu a Genova negli ultimi anni della sua vita. (Cfr. Lett. necrol. ms. del P. Paolo Venturini in data di Bologna, S. Lucia, 21 marzo 1848; e gli « Atti » di S. Bartolomeo degli Armeni sotto la data del 15 marzo 1848).

GAZONI GIOVANNI GIROLAMO, di Casale Monferrato. 1669 ca. - 1745, 15 febbraio, a Bologna; pr. 1688; Preposto Generale (35°) della Congregazione.

Una breve biografia ce n'ha lasciata il PEZZI, *Cat.*, 142; qualche notizia ne dà il FONTANA, *Not.*, I, 102, e lo ricorda il GRAZIOLI nelle *Vitae* (Vita del Cignani, p. 141). Gli « Atti » del Collegio di S. Carlo a' Catinari all'a. 1692 rammentano le pubbliche tesi da lui sostenute sotto la disciplina dei PP. Pozzobonelli e Teroni. Fu Professore dapprima di retorica e di filosofia nelle patrie scuole di Casale da poco affidate ai Barnabiti, di teologia a Bologna, dove fu anche Penitenziere e Provinciale, prima di essere eletto Generale

dell'Ordine (1737-43). A lui fu dedicata una solenne Disputa tenuta nella chiesa dei SS. Apostoli dal P. Giuseppe M. Fortis alunno del Collegio di S. Bonaventura. Ma ecco come ne scrive più distesamente il Pezzi: « Gazonus Johannes Hieronymus Casalensis in Congregationem receptus probationem suam rite peregit in Collegio Januensi S.<sup>i</sup> Bartholomei. Solemnibus votis nuncupatis Mediolanum mittitur, philosophiae studio operam daturus; quo absoluto aliud triennium Romae impendit in theologica disciplina addiscenda. In patriam reversus rhetoricam primum, mox logicam, postremo philosophiam docuit illius publici Gymnasii alumnos. Ex rerum naturalium et humanarum scientia ad nobiliorem ascendit, ad eam nempe quae sermo de Deo appellatur. Itaque theologiam per plures annos professus est in collegio bononiensi S. Paulli, cuius regimini postea fuit impositus, deinde Provinciae Januensis Praefecturam gessit; quo munere expleto Procuratoris officium utiliter exercuit in eodem Collegio. Sed illustrius theatrum sua exigente virtute, migravit ad collegium Poenitentiarum, ubi praeter commune onus audiendi quotidie confessiones in ea Metropolitana, pluribus difficillimis curis implicitus fuit, iis praecipue quae ad causas matrimoniorum et immunitatis ecclesiasticae atque ad monialium disciplinam pertinent. Praeterea jussu Em.mi Prosperi Lambertini archiepiscopi Bononiesis *Regulas scripsit pro sanctimonialibus illius urbis coenobiorum, easque ab eodem archiepiscopo approbatas typis edidit* ad perpetuum earundem usum et praxim. Per eadem tempora nostrae Congregationis munera obivit, Visitatoris scilicet, Provincialis iterum et Visitatoris iterum, per quos gradus viam sibi fecit ad Ordinis supremum, nam in Comitibus Mediolani habitis an. 1737 universae Congregationis Praepositus renunciatus fuit ». PEZZI, *Catal.*, 143.

Vedi anche: LEVATI, *Prov. piem.*, 116-17; PREMOLI, *St. dei Barn.*, III, 134, 137 e pass.

**GAZZOLA PIETRO**, di Perino (Piacenza), 9 genn. 1856-1915, 3 nov., a Livorno; parroco di S. Alessandro in Milano (1885-1906).

Cfr. (S. RAMPINELLI), *P. Pietro M. Gazzola Barnabita: cenni biografici*. In fine: Prem. tip. pont. arciv. S. Giuseppe, Milano (1916). In-8°, pp. 20; *P. Gazzola, necrologia* in « Rass. Nazion. » di Firenze, 16 nov. 1915, p. 243 (artic. firm. X); (L. MANZINI), *In memoria del P. P. G.*, Milano, tip. S. Giuseppe (1915), in-16° pp. 30, con ritr. n. t.; GIO PIOLA, *In memoria del p. P. G.*, Roma, tip. Unione ed. 1919, in-8°, pp. 15; « Corr. d. Sera ». 8 nov. 1915; « L' Italia » del 10 nov. 1915; « Nuovo Giornale » di Firenze, 10 nov. 1915; « Unità catt. », 6 e 7 nov., « Fides », 4 e 6 nov. 1915.

Nell'epigrafe che accompagnava una delle immaginette mortuarie con ritr. era così scolpito il suo carattere e la sua attività: « La dottrina gli cattivò le menti — la bontà lo rese padrone dei cuori — gustò Dio — nella preghiera, nel sacrificio — lo fè sentire alle anime — nel sacramento del perdono, dal pergamo — salutare a molti la sua parola — edificante a tutti il suo esempio ».

1. [Traduzione dall'arabo di un testo di Avicenna sull'intelletto agente].

Inser. nel period. « Divus Thomas » di Piacenza, a. V, 1884, vol. II, n° 5, p. 271.

2. Natale 1908. Nel verso della 2<sup>a</sup> pag.: Tipo-lit. milanese V. Strazza, Milano (1909).

In-8°, pp. 94. Son alcuni resoconti di prediche del P. G. Ediz. fuori commercio.

3. Lo spirito di Mons. Scalabrini.

Ne « L'emigrato ital. in America », n° commemorat. del 25° dell'Istituto delle Missioni di S. Carlo in Piacenza, p. 30-31 (Roma, Tip. Istit. Pio X, 1911, in-4° fig. — Ivi pure a p. 72 « L'emigrato » breve prosa del P. O. Premoli: vedi Premoli).

4. S. Gregorio di Nazianzo. Elogio funebre di suo fratello Cesario. Versione italiana di ecc. (« I Padri della Chiesa », Pubblicaz. mensile, a. I, n° X,

ott. 1912). — Genova, Amministr. del Per. « I Padri della Chiesa » (Asti, Tip. Popolare Astigiana, 1912).

In-8°, pp. 27 (3) num. d. 8°. Precede una breve Introduzione.

5. Le cinque Orazioni Teologiche di Gregorio Nazianzeno: versione italiana di ecc. (« I Padri della Chiesa » Pubblicaz. mensile, an. II, n° 2, febbraio 1913). — Amministr. del Periodico « I Padri della Chiesa », Genova (Genova, Stab. tip. G. B. Marsano, 1913).

In-8° di pp. 133.

6. La Dottrina dei Dodici Apostoli ecc. (« I Padri » ecc. c. s., marzo, 1913). *Ibid.*

In-8° di pp. 38.

7. Omelia del secondo secolo intitolata anticamente Seconda Lettera di Clemente ai Cristiani ecc. — (« I Padri » ecc. c. s., marzo, 1913). *Ibid.*

In-8° di pp. 45.

8. S. Gregorio di Nazianzo: discorso funebre in onore di Basilio il Grande vescovo di Cesarea in Cappadocia (« I Padri » ecc. c. s., gennaio, 1913). — *Ib.*, (Asti, Tip. popolare astigiana).

In-8°, pp. 78.

9. (Parafrasi del Pater dal Copto Boharico).

Nel period. « Per il bene », 5 nov. 1915 (Pisa).

10. Paterno spirito. — Roma, Bestetti e Tumminelli, 1918.

In-16°, pp. XLVII-112 con ritr.

11. San Luigi Gonzaga a Casale Monferrato.

Nel per. « Mater Divinae Providentiae », di Roma, 1926. p. 5-9.

12. Storia Lausiaca del Palladio, versione dal greco.

Nel period. di Milano pubblicato da Pietro Stoppani « Alba serena »; periodico che accolse molti altri scritti postumi del G. Si tratta per lo più di pagine spirituali ora col nome in calce (e allora sono da autografo) ora con la firma « Paterno Spirito » (e allora sono resoconti stenografati e riassunti fedeli).

Il G. fu anche epigrafista valente, come si può rilevare dall'epigrafe dettata per il P. Timoteo Bertelli sopra riferita, I, 184; per Ferdinando Giulini (nell'opuscolo *F. G.* Tipogr. G. Rozza, Milano, 1911, in-4°), ecc.

## GENNARO GIAMBATTISTA, sec. XVII.

FONTANA, *Not.*, II, 103: « Ordinò e compilò tutte le Costituzioni Sinodali che furono date alle stampe da Mons. Fr. Girolamo Miroglio vescovo francese di Casalmonferrato (1655-1679). Vedi BARELLI, t. I, lib. 7°, cap. 4°, p. 465.

GENOVA, S. Paolo in Campetto (1606-1799); S. Bartolomeo degli Armeni (dal 1656 al 1810 e dal 1819 a oggi); Chiesuola Cibo in S. Pier d'Arena (1622-1644); Istituto Vittorino da Feltre (dal 1895).

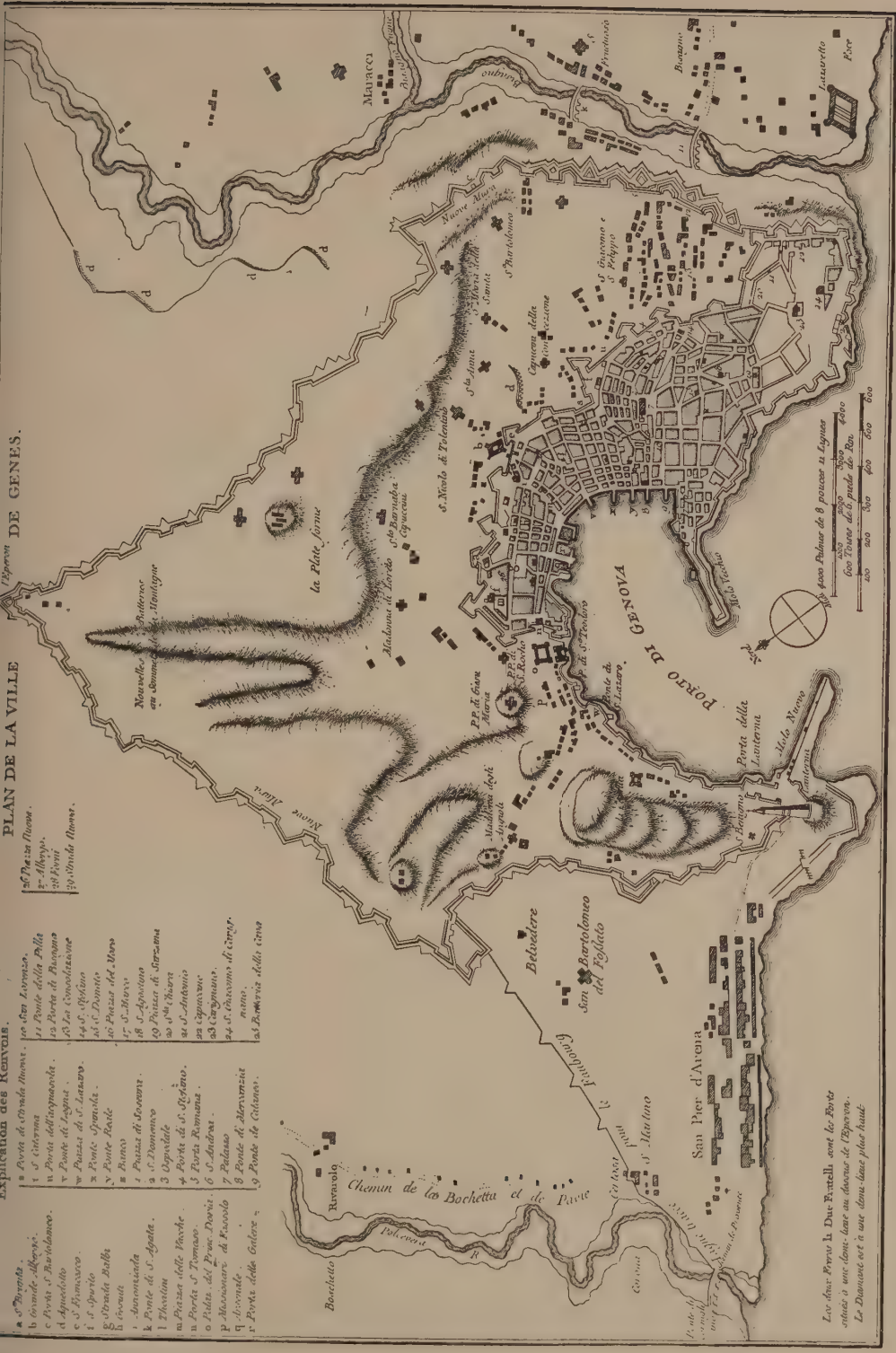
Era stato sempre pensiero dei Barnabiti, fin dal Cinquecento, di appagare il desiderio del loro Sauli genovese (e oggi santo) di fondare una casa a Genova, anche per obbligo



Explication des Remois.

- a S. Bartolomeo.
- b Grande Allouette.
- c Ponte S. Bartolomeo.
- d Aquedotto.
- e S. Francesco.
- f S. Spirito.
- g Strada Balbi.
- h Strada Balbi.
- i Strada Balbi.
- k Ponte di S. Agata.
- l Strada Balbi.
- m Piazza delle Vioche.
- n Ponte S. Tomaso.
- o Piazza del Principe.
- p Palazzo di S. Pietro.
- q Palazzo di S. Pietro.
- r Ponte della Galera.
- s Ponte di S. Agata.
- t Ponte di S. Agata.
- u Ponte di S. Agata.
- v Ponte di S. Agata.
- w Ponte di S. Agata.
- x Ponte di S. Agata.
- y Ponte di S. Agata.
- z Ponte di S. Agata.

PLAN DE LA VILLE d'EPHRE DE GENES.



25. Genova nel Settecento — Dal « Voyage en Italie » del De Lalande (1769).

Località barnabatiche: S. Bartolomeo (vicino alle Nuove Mura); S. Paolo (un poco a nord del n° 7, Palazzo Ducale); Istituto Vittorino da Feltre (vicino al n° 13, la Consolazione).  
Dim. orig. 35 X 25 cm.

di coscienza, avendo il Santo lasciato a questo scopo una non lieve somma depositata sul Banco di S. Giorgio. Finalmente il momento venne, e fu quando la nuova Congregazione fu fatta conoscere ai Genovesi dal famoso liturgista P. Bartolomeo Gavanti con la sua predicazione. Si offerirono loro diverse chiese ma non si venne a una conclusione se non nel 1605 colla fondazione canonica in S. Paolo in Campetto. « Era questa una Chiesa molto angusta e di struttura a guisa di certe chiese sotterranee antiche, costruita nel 1216 da Simoni dell'antica famiglia Camilla genovese. Ora i Signori Camilla trattarono col P. Gavanti di cederla ai Barnabiti, come accadde nel 1606, coll'approvazione del Card. Orazio Spinola: donazione convalidata poi da Papa Paolo V ». Il primo Superiore fu lo stesso P. Gavanti, che tre anni dopo tenne per volere dei Ser.mi Collegi: « *Il Ragionamento nell'incoronazione del doge Pinello*. (vedi *Gavanto*, n° 5, p. 136) », che fu dato alle stampe. Nel 1674 si aggiunsero le scuole pubbliche, per opera principalmente del P. Spinola, poi vescovo di Ventimiglia e Sarzana. S. Paolo in Campetto continuò a sussistere ancora per ben due secoli. Nella sua umiltà fu centro di attività spirituale nel cuore di Genova, dove più vivi si agitavano gl'interessi di una città di mare; e diede uomini illustri e vescovi alla Liguria. Cessò di esistere alla fine del sec. XVIII, in seguito a un prepotente decreto della democratica Repubblica Francese, del 17 aprile 1799. Dopo la soppressione tutti i Religiosi della Casa si trasferirono a S. Bartolomeo degli Armeni. Di S. Paolo in Campetto rimangono ancora oggi le mura della Chiesa, ridotta ad una officina, coi ruderi del Campanile e del lavabo. Il magnifico portale venne trasportato alle Vigne ad adornare una porta laterale.

Nel 1677 contro le scuole esterne, non sappiamo perchè, reclamò al Capitolo Generale il P. Gian Francesco Baffico. Venne deputato a visitarle il P. Carlo Emanuele Ferrari. (Così l'Ungarelli, in una sua nota ms.).

Più a lungo era destinata a durare un'altra fondazione barnabita genovese, intendiamo dire la chiesa di S. Bartolomeo degli Armeni con l'annesso monastero che fu già dei Basiliani d'Occidente. Soppresso quest'Ordine da Innocenzo X con la bolla « *Commissa nobis* » del 29 ottobre 1650 e dichiarata titolo abbaziale, di cui fu investito il card. Lorenzo Raggi, i Barnabiti, invitati dalla città, a preferenza di altri, dovettero, per prenderne possesso, sborsare sui Monti di Roma (a formare il fondo dell'eretta Abbazia) sc. 20000, convertendo in quell'uso una certa loro eredità detta « *Delfina* ». Ciò avvenne nel 1656. Tre anni dopo, nel 1659 fu dal Capitolo Generale dichiarata Casa di Noviziato per la Provincia di Toscana; e in essa si vennero formando religiosi eccellenti che furono di gran decoro alla Congregazione. Nel 1810, in seguito alla soppressione napoleonica dovette chiudersi. Breve però fu la lacuna. Dopo quattro anni si ripristinò il culto nella Chiesa di S. Bartolomeo e con decreto del 10 ottobre 1818 di Vittorio Emanuele I, Re di Sardegna, si ristabilì nel rispetto civile la Comunità, a domanda fattane dal novantenne P. Luigi M. Rossi di Spotorno e il 20 agosto 1819 anche sotto il rispetto canonico, superiore il P. Paolo Picconi di Savona. Fra i primi accorsi fu il celebre P. Spotorno. Il Noviziato durò fiorente fino al 1866, nel qual anno, devoluti i beni allo stato, ai pochi Padri restò la Chiesa e un piccolo appartamento; tutto il resto passò in proprietà del Municipio che lo eresse a istituto dei ciechi. P. Capurro fu eletto direttore, catechista e cappellano di detto istituto. Nel 1877 il P. Parisi istituì il Circolo educativo S. Aless. Sauli, che fu per lunghi anni un centro cospicuo del movimento cattolico giovanile di Genova.

La casa attuale risale al 1881-83 e fu eretta, con le offerte d'una pia signora, essendosi dovuto cedere all'Istituto dei ciechi anche quel poco di locale che non era stato incamerato. Nè qui terminò l'opera barnabita, in Genova: si volle anche aprire un Istituto per l'educazione della gioventù, che prese il nome di Istituto Vittorino da Feltrè.

Fondato nel 1878 dal marchese Girolamo Da Passano e da lui diretto per diciassette anni, era stato da ultimo rilevato dai Barnabiti, sotto i quali prese di anno in anno sviluppo sempre maggiore. Primo Rettore fu il P. Salesio Canobbio, già Rettore per lunghi anni del Real Collegio Carlo Alberto in Moncalieri; indi per breve tempo il P. Giulio Giuseppe Cozzi; terzo il P. Francesco Parisi che abbandonando la prima sede di Salita S. Caterina faceva fabbricare (1895-1900) i nuovi locali su disegno dell'ing. Arturo Tra-

verso, in via A. M. Maragliano. L'Istituto si venne poi arricchendo e corredando di vari gabinetti di mineralogia, di zoologia, di fisica, ecc. sotto i Rettori seguenti: Rodolfo Trabattoni (1904-11), Michele Testi (1911-19), Mario Besana (1919-22) e l'odierno Rettore e anche Provinciale P. Idelfonso Clerici (vedi *Clerici*) alla cui iniziativa e operosità sorprendente si deve sia l'acquisto e l'apertura d'una Casa alpina per gli studenti ad Olomont in Val d'Aosta (1350 m. s. liv. d. m.) sia la fondazione stabile della Scuola Apostolica della Provincia Ligure nella Villa Peirano (oggi Giuseppe De-Ferrari) in S. Martino d'Albaro.

Pochi documenti rimangono sulla Casa più antica di S. Paolo, sia a causa della naturale dispersione sia dell'incendio provocato nell'Archivio dal bombardamento del 1684: salvi quasi solo rimasero gli Atti domestici (1618-1784) oltre agli « Acta ad Cap. Gen. » (1659-1794) conservati a Roma. Abbondano invece documenti d'ogni genere riguardanti S. Bartolomeo. Tra i libri a stampa si veda: L. BARELLI, *Memorie*, II, 325-34; O. PREMOLI, *St. dei Barn.*, I, 385-87, II, 338, III, 415 (su S. Paolo in Campetto); II, 265 (su S. Bartolomeo); LEVATI, *Prov. piem.*, 10, 62; A. MANNO, *Bibliogr.*, IV, n° 21781 e sgg.

Vedi anche: E. MUSSO, *L'Istituto-Asilo pei ciechi David Chiossone in Genova; cenni storici*. Genova, Tip. della Gioventù, 1911, in-8° pp. 212 [a p. 39 sgg. notizie sul convento di S. Bartolomeo e sui Barnabiti; a p. 20 sul P. Nicola Capurro primo direttore disciplinare e scolastico dei ciechi]; L. A. C. (cioè Luigi Augusto Cervetto). *A S. Bartolomeo degli Armeni*, nel « Cittadino » di Genova, 24 e 25 maggio 1885; M. REMONDINI, *Iscrizioni antiche liguri*, Genova, Tip. Arcivesc., 1878, in-8° [a p. 178 iscrizione del campanile di S. Bartol]; FR. M. ACCINELLI, *Compendio della storia di Genova*, Genova, A. Lertora, tip. Frugoni, 1851 [I, 106, la macchinazione ordita dalla Corte di Torino contro il Senato di Genova, 1629, svelata da un barnabita].

Una speciale categoria di opere concerne il famoso Sudario che da molti secoli si venera nella chiesa di S. Bartolomeo. Oltre a quelle dei PP. Baffico, Capurro, Dubois sopra notate, e a quelle dei PP. Morando, Niccolini, Picconi e Roncaglia che descriveremo al loro luogo, ricorderemo qui: PELLEGRINO SCOTTO, *Traslazione del SS. Volto del Salvatore ecc.*, Pavia, G. B. De' Rossi, 1627, in-12°; — CALCAGNINO AGOSTINO, *Dell'immagine Edessena*, libri due. Genova, per Gio. Maria Farroni, Nicolò Pesagno et Pier Fr. Barberi, 1639, con lic. d. Sup. In-4° di pp. (12) 485 (14), antip. (con la dicitura trascritta), front., epist. ded. al card. Durazzo, approvaz. e in fine l'indice; — PERRABOSCHI A., *La devozione al Volto Santo*, Reggio Emilia, Soc. Poligr. In-12°, pp. 23; — ab. JANVIER, *Le culte de la Sainte Face*, Tours, A l'Oratoire de la S. Face, 1889, 6ª ediz., in-12°, pp. 166 (a p. 103: « La Face d'Edessa »); — RUBBIANI A., *Il tipo di Cristo*, Bologna, Nicola Zanichelli, 1881 (finito di stampare il dì 10 dic. 1880 nella tip. di Nicola Zanichelli in Modena), in-8° picc., pp. III-113 [parla a lungo dell'« acherotipa » di Ourrha (Edessa) o moderno Sudario di Genova]; — ISOLA G., *Considerazioni artistiche sull'Icona Edessena detta il S. Sudario che si conserva a S. Bart. degli Armeni in Genova*. In « Giorn. Lig. », IV, 1877, 228-56; F. GREG. BITTIO (genovese, Basiliano armeno), *Historia del SS. Sudario*, ms. della Nazionale di Parigi, n° 10437, del sec. XVI, in-8° di pp. 100 (cfr. MARSHAND, I, 480); — *Januensis. Elevationis ritus etc. in honorem SS. Sudarii*, Romae, 1890, in-8°; — *Le iscrizioni bizantine del Santo Sudario pubblicate e dichiarate dal Socio PIER COSTANTINO REMONDINI* in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », serie I, vol. XI, 1873, fasc. 2°, pp. 353-76; — « Messenger de St. Paul » (Bruxelles), 1900, p. 230; 1901, p. 185; 1902, p. 184; — L. A. C. (L. AUG. CERVETTO), *Il S. Sudario a S. Bartolomeo d. Armeni*, nel « Cittadino » di Genova del 28 giugno 1882 e del 17 maggio 1891.

Dal 1622 al 1644 i B. di S. Paolo ebbero anche e funzionarono la chiesuola o cappella Cibo di Sampierdarena situata precisamente « là dove la galleria ferroviaria di S. Benigno sbocca da Genova in San Pier d'Arena, ma al livello della sottostante via pubblica ». I motivi del possesso temporaneo e della rinuncia sono ampiamente esposti dal REMONDINI, *Parrocchie Archidiocesi di Genova*, Genova, Tip. della Gioventù, 1897, Regione XV, p. 90, N. S. delle Grazie, Prevostura nel Vicariato Comune e Mandamento di S. Pier d'Arena Circond. e Prov. di Genova.

Nelle antiche Guide di Genova è facile trovar ricordo dei Barnabiti. Così nei « Saggi



cronologici o sia Genova nelle sue antichità ricercata » ecc. (4<sup>a</sup> impress., Genova, Celler e Semino, 1692, in-12<sup>o</sup>), a p. 121, 25 genn. « la Conversione di S. Paolo » (vi sono le chiese di S. Paolo il Vecchio detto de' Barnabiti e di S. Paolo delle monache franc. o sia di S. Chiara nelle quali si fa con l'ottava »); p. 168, 24 ag., S. Bartolomeo ap. (« nella propria chiesa olim detta dell'Armeni v'è solennità, e vi è il piede sinistro, dove hora habitano li Padri Barnabiti, la quale si può dire esser la principale » ecc.); p. 197 (« In le feste di Pentecoste i Padri Barnabiti in S. Bartolomeo mostrano il volto santissimo che Christo mandò al re Abagaro havutosi in Genova l'a. 1369 e donato a quei Padri l'a. 1384 14 giugno »). In S. Paolo si ammirava un Cristo in croce intagliato in legno da Domenico Bissoni veneziano (p. 205); e in S. Bartolomeo « le quattro tavole di S. Basilio, del battisterio (*sic*), della resurrezione et dell'assensione (*sic*) di N. Signore, del Cambiaso; le due tavole della SS. Annunziata e del SS. Sudario del Poggi; il Cristo in croce di Lodovico Brea; il martirio di S. Bartolomeo e quello di S. Caterina di Alessandro Vaiani milanese; nel refettorio un Cenacolo del Cambiaso ».

Nella « Instruzione di quanto può vedersi di più bello in Genova » ecc. di Carlo Giuseppe Ratti (Genova, pr. Ivone Gravier, 1780, voll. 2, in-16<sup>o</sup>, con tavole e 2 piante rip. inc. in r. dal Guidotti), vol. 1, p. 320: « Chiesa di S. Paolo fondata l'a. 1216 da Simone Camilla per parrocchia di sua Casa. Nel 1606 l'ottennero i PP. Barnabiti, i quali per una eredità lasciata loro da Gius. Delfino a patto di rifabbricarla la ridussero nella presente vaga simmetria, quantunque d'una sola nave, facendo diungere nella gran volta di essa da Gregorio Ferrari S. Paolo che viene rapito al terzo cielo. All'altar maggiore poi la tavola con S. Giovambattista che battezza le turbe è l'unica opera che si veda sugli altari del nostro Domenico Bocciardi allievo in Roma del Morandi. Le due cappelle laterali, in una delle quali è un crocifisso in legno di G. B. Bissoni son lavorate con buon gusto in marmo ed hanno angioli della stessa materia, del Biggi »; p. 344-46, Chiesa di S. Bartolomeo detta degli Armeni, col noviziato de' PP. Barnabiti quivi trasferitisi fin dal 1656. Dicesi degli Armeni per essere stata nel 1308 fabbricata la chiesa e il monastero dai monaci dell'Ordine di S. Basilio venuti dall'Armenia in Genova, ai quali donò il fondo e contribuì anche alle spese della fabbrica Oberto Purpurario. In essa conservasi il miracoloso Volto Santo, ecc. ecc.

Nel 1878, come s'è accennato, il P. Francesco Parisi (v. *oltre*) aperse nella casa di S. Bartolomeo un Circolo giovanile di educazione, intitolandolo al B. Alessandro Sauli; proprio mentre in un locale vicino si costituiva una Scuola apostolica o alunnato di giovani chierici aspiranti a diventare Barnabiti. Ma mentre questa poco dipoi veniva trasferita a Cremona, il Circolo nel breve volger di pochi mesi prosperava mirabilmente, tanto che nel 1880 contava ben cento ottanta iscritti. Lo rileviamo da una « Relazione della Commissione per la fondazione di scuole coll' insegnamento religioso letta nell'adunanza generale dei pii benefattori che ebbe luogo nella chiesa di Santa Marta il 12 dic. 1880 », Genova, Tip. e Lit. Pietro Pellas, 1881, in 8<sup>o</sup>, pp. 13. (Al Circolo venne assegnato in quella circostanza il secondo sussidio di L. 200). Le pubblicazioni del Circolo o ad esso attinenti non sono poche. Oltre a una « Strenna » annuale, più oltre descritta, son venute a nostra conoscenza le segg.: Melodramma per fanciulli. Musica del M.<sup>o</sup> Polleri. *In fine*: Genova, Tip. della Gioventù presso gli Artigianelli. In-8<sup>o</sup>, pp. 14, con copertina figur. Nel *verso*: Colombo fanciullo, eseguito per la prima volta, dagli alunni del Circolo Educativo B. Alessandro Sauli, nel carnevale 1882. — Il Circolo Educativo B. Aless. Sauli Inaugurando le nuove sale la sera dell' XI dec. MDCCCLXXXIV. Genova, Tip. Monteverde. In-4<sup>o</sup> di pp. 4 s. n. con front. figur. Programma dell'Accademia. — Inno a Leone XIII nel dì del suo Giubileo Sacerdotale. Ricordo ai giovinetti e fanciulli genovesi che il taustissimo avvenimento festeggiavano nella chiesa dell'Immacolata auspicie il Circolo Educativo B. A. Sauli. *Nella 4<sup>a</sup> pag.*: Genova, Tip. dei Sordo-muti. In-8<sup>o</sup> di pp. 8. Firm.: « Avv. Giuseppe Migone ». Ediz. 2<sup>a</sup> fatta sulla 1<sup>a</sup> ediz. copia unica offerta per l'Esposiz. Vaticana. — V. Penco. La Lega Lombarda. Scene liriche in 3 atti. Genova, Stab. tip.-lit. Narcisi e C., 1889. In-8<sup>o</sup>, pp. 15. *Nell' interno*: Eseguito alla Sala Savori nel Carnevale 1889 dagli alunni del Circolo E. B. Alessandro Sauli. — Altri melodrammi o scene liriche date



dal Circolo: « Giotto fanciullo » scene. Musica del M.<sup>o</sup> Ulisse Trovati, Genova, Tip. d. Gioventù. 1902, in-8° pp. 11; « I Giustiniani » melodramma, ecc. ecc. — Avv. Maurizio Verdone. Il B. Alessandro Sauli e il Circolo Educativo B. A. Sauli celebrante il III Centenario della morte del protettore. Parole lette nell'Accademia commemorativa del 19 maggio 1892. *A tergo*: Tip. di G. B. Carlini. In-8°, pp. 15. Trattenimento colombiano dato dal Circolo Educ. B. A. Sauli, in onore di Mons. Tommaso dei marchesi Raggio arciv. di Genova, 18 dic. 1892 In-8°, pp. 4 s. n. e s. n. tip. con front. figur. — Esposizione fra dilettanti in fotografia, pittura, disegno ecc. nell'Istituto dei Ciechi promossa dal Circolo Educativo B. A. Sauli. Catalogo. — Genova, Tip. Gio. Batta Carlini, 1893. In-8° picc. di pp. 34. — ...Id... Discorso di inaugurazione letto dall'avv. Maurizio Verdone presidente del Comitato Ordinatore l'11 maggio 1893. *In fine*: Tip. G. B. Carlini. In-8°, pp. 9. — III Centenario di Torquato Tasso. Per la Esposizione artistica di lavori femminili antichi e moderni nell'Istituto dei Ciechi promossa dal Circolo E. B. A. Sauli. — Tip. lit. P. Risso. In-8°, pp. 24 s. n. Discorso inaug. dell'avv. Maurizio Verdone. Nella medesima occasione e col medesimo titolo fu pubblicato il « Catalogo ». Genova, Tip. d. Gioventù, 1895, in-16, pp. 14.

Di Genova o del Genovesato furono vari illustri barnabiti, cioè, oltre a S. Alessandro Sauli, altri due vescovi, Ambrogio Spinola e G. B. Paggi; un oratore già famoso, Romolo Marchelli; un moralista valente, Sebastiano Giribaldi; uno storico, G. B. Spotorno; un cardinale segretario di Stato, il Lambruschini; e ai nostri giorni il compianto p. Semeria.

In Genova però non ebbero mai i B. un collegio convitto propriamente detto. La proposta fattane poco più d'un secolo fa dal marchese Brignole, sebbene caldeggiata dal p. Roselli, non venne accolta dal p. Duelli generale.

1. Il novello Cupido per le glorie di S. Bartolomeo: orazione detta nella sua Chiesa.

In G. F. MAINERO, *Discorsi ed oraz. panegir.*, Genova, per Benedetto Guasco, 1653, p. 175-206. — Cfr. MANNO, p. 29.

È la più antica stampa da noi trovata degli anni in cui pendevano le trattative per la presa di possesso di S. Bartolomeo da parte dei nostri e per questo, e anche perchè caratteristica di quell'età, l'abbiam voluta qui elencare.

2. Voto agl'ill. signori protettori dell'illustrissima Congrega di S. Giorgio presentato dal M. Gian-Agostino Frontelli, nella causa vertente sopra la colonna istituita dal r. fr. Gregorio da Persio, fra li RR. PP. di San Bartolomeo degli Armeni, da una, e gli heredi del q. Giuseppe da Sestri dall'altra... — In Genova, MDCCLIV, nella stamperia di Bernardo Tarigo, in Canneto.

In-fo. di pp. 20.

...Id... Per li RR. Padri di S. S. Bartolomeo. Ristretto del Contradditorio.

...Id... c. s., fo., pp. 10. MANNO, 29.

3. Effigies Christi Domini, ex ipsomet divino exemplari, ad Abagarum misso, Genuae in Ecclesia S.<sup>ti</sup> Bartholomei Clericorum Reg. S.<sup>ti</sup> Pauli summa veneratione asservato; accuratissime expressa anno 1789.

S. l. n. c. f. inc.; mm. 353 × 264. (Cfr. MANNO, p. 29).

4. Regole e vantaggi per le persone ascritte alla pia Confederazione di Maria SS. della Provvidenza Ausiliatrice dei Cristiani canonicamente eretta in Genova, nella chiesa di S. Bartolomeo degli Armeni ed esercizio del

cristiano solito a proporsi negli esercizi spirituali da i PP. Barn. CC. RR. di S. Paolo. — Genova, Sordomuti, 1852.

In-16°, pp. 94.

4. Preghiere proposte ai fedeli ascritti alla Pia Unione di Maria Santissima Ausiliatrice dei Cristiani madre della Divina Provvidenza canonicamente eretta in Genova dai PP. Barnabiti nella loro chiesa di S. Bartolomeo.... — Genova, Tip. del R. Istituto de' Sordomuti, 1857.

In-24° (12×8) di pp. 27.

5. Strenna-ricordo per l'a. 1881 ai giovani del Circolo Educativo B. Alessandro Sauli. — Genova, Tip. della Gioventù, 1879.

In-8° fig., pp. 59 con prefazione segn. « La Direzione » cioè del P. Parisi fondatore del Circolo. Da qualche manifesto precedente (del 1878) si ricava però che la denominazione primitiva era di « Oratorio festivo B. Alessandro Sauli ».

La Strenna seguitò a pubblicarsi, si può dire fino ad oggi, in un numero vario di pagine, più o meno ricca di figure, or dall'una or dall'altra tipografia. Solo negli ultimi anni (1922) divenne la « Strenna Annuario » dell'Istituto Vittorino da Feltre. Il P. Niccolini v' inserì alcune delle sue poesie per lo più d'occasione e vi collaborarono, oltre al Parisi e ai giovani del Circolo, i Padri G. Semeria, A. Ghignoni, G. Bracci, C. Germena, P. Maddonini, B. Fraccalvieri, L. Levati, G. Prato, P. Rosati, I. Clerici, A. Borsieri, G. Roberti, M. Besana, G. Trinchero, G. De Ruggiero, ecc. Citeremo qui qualche articolo :

1888. « La festa dei fanciulli per le nozze d'oro del papa » del P. Parisi ; « Lumen ad revelationem gentium » inno volgare del P. Rosati.

1892. « III Centenario del B. Alessandro Sauli » del P. Parisi ; « Cr. Colombo e A. Sauli » dell'avv. Calligari ; « La famiglia del B. A. Sauli » di L. A. Cervetto.

1896. « Ora suprema » poesia del P. A. Ghignoni ; « Sull' imbrunire » son. del P. Fraccalvieri ».

1897. « Sul primato nella poesia » del P. A. Ghignoni ; « Porta Pila » del medes. ; « Giovani cattolici e cattolici giovani » da una conferenza del P. G. Semeria.

1898. « Un carattere » [E. Nencioni] del P. A. Ghignoni ; « Sulla Pentecoste » del P. G. Semeria.

1900. « La scuola superiore di religione in Genova » del P. G. Semeria ; « Il nuovo edificio per l'Istituto Vittorino da Feltre diretto dai PP. Barnabiti in Genova » segnato A.

1904. « Parnaso cristiano : studio critico sullo Zanella » del P. G. Germena.

1905. « La nostra strenna » del P. G. Semeria ; « Storia d'un passero » del P. A. Ghignoni ; « Guardando una schiera di zappatori » poesia del P. G. Germena.

1906. « Per l'albero di Natale » sestine burlesche del P. G. Bracci ; « Sant'Antonio di Ranverso, monumento nazionale » poesia del p. G. Germena.

1907. « Il castello di Avigliana » poesia con illustraz. di Gio. Germena ; « Verso Babilonia », quartine di G. Bracci ; « Pesciolini d'Arno » sonetti, del medesimo.

1908. « La parola è al fondatore del Circolo », F. M. Parisi ; « La Sagra di S. Michele » versi di Gio. Germena ; « C. Goldoni », G. Semeria ; « Una pagina di Storia genovese » di L. Levati (1745-49 dalla *Cronaca* barnabita di S. Bartolomeo degli Armeni) ; « L'uno o l'altro » di P. Maddonini ; « Ricordi di Noli », G. Bracci.

1909. « L'avventura di un poeta (sic — pittore) fiorentino alla corte di Vienna » di P. Maddonini ; « Pio X » Sonetto e « Dante a Noli » versi ; « San Paragorio » saffica di G. Prato ; « A Maria » laude poetica ; « Canto tertio » dalla Commedia di Pier Agli-dieri di G. Bracci ; « Miramare » prosa di Gio. Germena ; « Sesto centenario dell'erezione di S. Bartolomeo degli Armeni in Genova ». Note storiche dal 1308-1908 di L. Levati.

1910. « Angelo umano » sonetto di G. Bracci ; « La pesca delle acciughe a Noli » terzine di G. Prato ; « Il piccolo Joseph » bozzetto di G. Germena ; « Cinematografo meri-

dionale » prosa di G. Semeria ; « Dopo tanto tempo » son. di G. Bracci ; « Feste e costumi genovesi nel sec. XVIII » spigolature storiche di L. Levati.

1911. « A San Carlo Borr. : Il buon pastore » sonetto di G. Prato ; « Il Cervino. Dal Gio-mein » sonetto di G. Prato ; « Feste e costumi genovesi nel sec. XVIII. Regnanti a Genova nel sec. XVIII » di Luigi Levati [seguita pure nelle Strenne degli anni seguenti].

1913. « Val Malenco » del P. A. Borsieri ; « Ascensioni e voli danteschi » di G. Prato ; « Sulla nostra marina in guerra » di G. Roberti.

1914. « Vita » canto poetico del P. A. Borsieri ; « Madonnina delle Alpi » versi del medesimo ; « Feste e costumi genovesi nel sec. XVIII » episodi e fatti del periodo guerresco 1746 al 1748 del P. L. Levati (pp. 48-84).

1916. Brani di lettera del P. Semeria dal fronte ; molte lettere dal fronte di P. Besana ai suoi ex-alunni ; « L'Ave Maria nelle trincee » del P. G. De Ruggiero, poesia ; e una breve prosa sulla Madonna « Quasi Oliva » del P. Parisi.

1917. Dieci lettere dal fronte del P. M. Besana.

1918. Nell'ora presente » di G. Semeria ; La preghiera del fanciullo profugo » di P. Clerici ; « Tritico detto della Madonna del popolo di Bonaventura (Turino) Vaani da Rigoli (Pisa) in S. Bartolomeo » di L. Levati.

1919. « Feste e costumi genovesi » del P. L. Levati.

1920. (Tip. della Gioventù, in-8° fig., pp. 45) « Il presepio » di I. Clerici ; « Lettere inedite di S. Al. Sauli », pp. 23-45, del P. Levati.

1921. (Sc. tip. dei Giovani derelitti, in-8° fig., pp. 48) « Cicero pro domo mea » del P. G. Semeria ; « Piccolo artista » del P. I. Clerici (su Luigi Raineri) ; « Lettere intorno a S. Alessandro Sauli » del P. L. Levati.

1922. Strenna dell' Istituto « Vittorino da Feltre » (Genova, Tip. Marchesi et Campora, in-8° fig. pp. 62). Tra l'altro : « La Strenna del Vicerettore » del P. Giuseppe Trinchero ; « Vero somaro » del P. G. B(racci) Barnabita ; « Il cuore di Genova » del P. G. Semeria ; « Pellegrinando » dei P. I. Clerici ; « Piccolo guerriero genovese » del P. L. Levati.

Id. 1923.24. (*Ib.*, in-8° fig., pp. 76). « Ai miei alunni » del P. I. Clerici ; « Natale » di di G. Trinchero ; « Una gloria vivente d'Italia » (Bistolfi) del P. Semeria ; « Miei ricordi genovesi » del P. Ghignoni ; « Il ballo delle streghe ovvero il gobbo di Peretola » del P. G. Bracci e « Giovinezza eterna » del medes., ecc.

1924-25. *Ib.*, pp. 16. « Agli alunni dell' Istituto Vittorino » del P. Clerici ; « Natale » del P. Giuseppe Trinchero ; « Il 25° dell' Istituto ; Offerte per l'Ostensorio in occasione della festa del P. Rettore », ecc.

1926. *Ib.*, in-8° fig., pp. 70. G. Trinchero « Natale » ; A. Campagna « Il compimento dell' educazione giovanile » ; G. Bracci « La mamma ha fatto gli gnocchi ».

1928. « La Compagnia di ventura *La stella* e un piccolo Annibale genovese ».

1929. Annuario e strenna dell' Istituto ecc. 1929, n° 7. *Ib.*, 1929, in-8°, pp. 114, con articoli del P. I. Clerici : « Un governo e un vescovo (il Sauli) precursori » di mons. M. Giardini ; « Tre popoli orientali » (son.) ; Id. « Bonarietà » (son.) ecc.

1930. Id., in-8°, pp. 147 : « Un compagno autentico di Balilla » (Michele Costa), L. Levati ; « Il lago azzurro e una pagina di storia patria », I. Clerici ; « Natale », A. Nuccio ; « Volo d'angeli », P. Enrico Rizzi ; « Per il bimillenario virgiliano », P. Erminio Rondini, 67-75.

1931. « Genova a Lepanto » di L. Levati ; « Un retroscena della politica napoletana nel 1859 » del P. Napoleone Rutigliano » ; « Vittorino da Feltre » del P. Sala ; « Virgilio poeta del lavoro dell' Impero della pietas » del P. Semeria ; « Una legione di fisica » del Lambruschini ; « Gita pellegrinaggio a Roma » del P. Giuseppe Roberti ; « Nabucco » poesia del P. Giuseppe Bracci ; « Musica e poesia » ode del P. Enrico Rizzi ; « Per un Edelweis » del P. Michele Favero.

1932. Annuario e strenna dell' Istituto « Vittorino da Feltre » parificato ai Regi 1932, anno scolastico 1930-31, n° 10, Tip. Marchese e Campora, in-8° fig., pp. 267, con 2 tav. di cui 1 a col. Contiene fra l'altro lettere giovanili e conferenze dantesche (in sunto) del P. Gio Semeria, oltre a quattro poesie del P. G. Bracci e articoli dei PP. I. Clerici, G. Roberti (« Il porto di eGuova, p. 167-175), E. Calzia (« Il card. F. Borromeo nel 3°

centenario della morte », p. 124-130), N. Rutigliano (« Un carteggio intimo di C. Alberto », p. 131-136), F. Sala (« Cenno biografico del P. Semeria », p. 12-23, ecc.).

6. Piccola casa di ritiro pei fanciulli della Prima Comunione, dir. dal P. Parisi.

Fo. vol. di pp. 2 s. n. (st. a macchina).

7. Alunnato religioso o Scuola Apostolica del SS. Cuore di Gesù [in Genova] *In fine*: Bologna 1878, Tip. Mareggiani.

Fo. vol. di pp. 4 s. n. Programma.

8. Le feste solenni del B. Antonio M.<sup>a</sup> Zaccaria Fondatore e Padre dei Chierici Regolari di San Paolo detti Barnabiti e delle Vergini Angeliche, celebrate in Genova nella chiesa di S. Bartolomeo degli Armeni nei giorni 10, 11, 12 maggio 1891. — Genova, Tip. Arcivescovile, 1891.

In-8°, pp. 54, con ritr. del S. Nelle feste promosse dal P. Nuvoloni (vedi oltre) furono recitati i tre panegirici, che qui si pubblicano, di Gaspare Olmi, Paolo Canevello e Giuseppe Capecci.

9. Congregazione della Sacra Famiglia fra i Congregati. Chiesa S. Bartolomeo degli Armeni. — Genova, s. n. tip. e s. d.

In-12°, pp. 8 con cop. fig. d. Madonna della Provvidenza. (Preghiera e Regolamento). — Fu istituita dal P. Luigi Zoia che pubblicò anche allo scopo un manifesto « Lega dei coniugati », fo. vol. di 2 pp. s. n. e s. n. t. e una « tessera » d'iscrizione in cartoncino con piccolo ritr. in fotot. del S. Zaccaria, il quale della Lega fu il primo istitutore.

10. Istituto semiconvitto Vittorino da Feltre, diretto dai PP. Barnabiti in Genova. Tip. Fratelli Carlini.

In-8°, pp. 9. È il programma dell' Istituto.

Ristampato più volte:

Istituto Semiconvitto Vittorino da Feltre diretto dai PP. Barnabiti, Salita S. Caterina 10. Genova. — *In fine*: Tip. d. Gioventù, Genova. In-4° di pp. 6 s. n. Circolare-Progr. firm.: P. Parisi B. Direttore » in data di Genova, ag. 1899; — e Genova, frat. Pagano, 1907, in-16°, pp. 9 con cop. fig.

11. Nomi degli alunni dell' Istituto Vittorino da Feltre che per diligenza, profitto e buona condotta hanno meritato premio o lode nelle classi elementari e ginnasiali nell'anno scolastico 1896. — Nel *verso*: Tip. d. Gioventù, Genova.

In-8°, pp. 5.

Altro id., 1896-97. *Ib.* In-8°, pp. 6. E col titolo « Premi e lodi agli alunni » (28 marzo 1909) ecc. Genova, Tip. C. Mascarello e C., 1909, in-8°, pp. 23; Id., 16 maggio 1910; *ib.*, in-8°, pp. 22; Id., 8 genn. 1908, in-8°, pp. 19 s. n. t.; *ib.*, 8 genn. 1911, in-8°, pp. 20, ecc.; 11 febr. 1917, Tip. Mascarello, in-8° pp. 23, ecc.

12. Culto ed educazione, Bollettino della Chiesa di S. Bartolomeo degli Armeni e del Circolo S. Alessandro Sauli, a. I, n. 1, 1° nov. 1907.... *In fine*: Genova, Tip. C. Mascarello e C.

In-4° di pp. 4 s. n.; in foglietti mensili, indi in fascicoli mensili di pp. 8 in f.° album. Firm.: « Luigi M. Zoia Rettore ». Qualche articolo vi pubblicò il P. Levati (v. *oltre*). Nel 1° n° annuncia la riapertura del Circolo con una sua lettera circolare il P. Semeria.



13. Chiesa di S. Bartolomeo degli Armeni ecc. Orario delle funzioni per i mesi gennaio-aprile 1912, s. n. tip. e s. d.

In-16° picc., pp. 13.

14. Istituto semiconvitto Vittorino da Feltre ecc. Annuario scolastico 1909-10. *A tergo*: Genova, Progresso.

In-16°, pp. 46 (Rettore Rodolfo Trabattoni). Id., 1910-11, Tip. Risso e Boldetti, Genova. In-16°, pp. 46; Id., 1911-12, Genova, Tip. di Carlo Mascarello, 1911. In-12°, pp. 41; Id. 1913-14, Tip. Mascarello, Genova. In-16°, pp. 45 (Rettore P. Michele Testi); Id. 1914-15. Ib. Id. In-16°, pp. 43; Id. 1915-16, Genova, s. tip., note, In-16°, pp. 41; Id. 1919-20. In-16°, pp. 41.

15. Il giovanetto cristiano, ecc. Milano 1915 — vedi *Clerici Idelfonso*.

16. Albo d'onore degli alunni dell'Istituto Vittorino da Feltre morti per la patria 1915-1918. — Genova, tip. Marchese e Campora, 1923.

In-8°, pp. 28, con 1 fig. e inquadratura di front. — Vedi anche « Vita Nostra » di Firenze, III, 209.

17. L'Istituto semi-convitto Vittorino da Feltre nel 25.<sup>mo</sup> anno di vita, nella sua nuova sede 1900-1925. — Genova, F.lli Waser e Lang (1925).

In-8° gr. di pp. 191 (3)-v con tavole e cop. e front. figurato. Con articoli dei Padri Idelfonso Clerici, Fr. Parisi, A. Toffetti (Storia e vita dell'Istituto), G. Semeria (Ricordi), L. Levati (S. Maria della Pace e Barnabiti Liguri illustri). — Vedi per la celebrazione di questo primo venticinquennio « Il Cittadino » di Genova del 26 maggio 1925.

18. Il p. Francesco M. Parisi e il 50° di fondazione del Circolo Educativo S. Alessandro Sauli, 18 dicembre 1927. S. n. tip.

In-8° fig., pp. 11-46 con 10 fig. n. t. Contiene: « Parole » del P. Clerici all'inaugurazione del busto del P.; il Discorso di Ernesto Calligari e Cenni storici sul Circolo ecc. di Luigi Levati.

Vedi anche alle voci: *Clerici, Levati, Parisi*, ecc.

GERDIL GIACINTO SIGISMONDO (Giovanni Francesco, al sec.), di Samoens (Faucigny-Savoia) 23 giugno 1718 - 1802, 12 agosto, a Roma (San Carlo a' Catinari); p. 1735; el. vesc. di Dibona in p. i. 1777, cons. 2 marzo, Cardinale di S. R. C. (23 giugno 1777, tit. S. Gio. « ante Portam Lat. », a. 1784 tr. al tit. « S. Caeciliae »); teologo, filosofo e scienziato.

La vita, operosamente varia, e l'opera d'ingegno multiforme di questo celebre filosofo del Settecento, sono state così ampiamente, sebbene sparsamente, lumeggiate da scrittori barnabiti ed estranei che mentre poco o niente agli altri resterà d'ignoto o d'inedito da scoprire o da pubblicare, per noi non è impresa da pigliare a gabbo anche solo sommariamente indicare le monografie, gli studi, le biografie, gli articoli concernenti l'argomento. Cominciando da quelli in cui i dati biografici hanno la prevalenza, noteremo: *Vita del Cardinale Giacinto Sigismondo Gerdil barnabita e analisi di tutte le stampate sue opere*, opera del R.mo P. Don GIOVANNI PIANTONI, ecc. (v. *oltre*). Roma, dalla tip. Salviucci, 1851, in-8° di pp. XII-375; (tradotto in franc. e ristampato dal Migne *Oeuvres* del G. 1863); *Nelle solenni esequie celebrate in S. Carlo a' Catinari all'Em.o ecc. Elogio funebre* del P. FRANCESCO FONTANA, Roma, Lazzarini, 1802, in-4 di pp. 38 (per altre ediz., v. *sopra*); e la traduz. di questo Elogio con aggiunte dell'ab. D'HESMIVI D'AURIBEAU, *Éloge funèbre*, etc., Roma, Fulgoni, 1802, in-8° di pp. (8) 165 (rist. dal Migne,

1863); A. M. GRANDI, *Oraz. funebre del card. G. S. Gerdil*, Macerata, 1802, in-4° *Cour Impériale de Chambéry. Discours prononcé à l'audience solennelle de rentrée le 3 nov. 1868 par M. ERNEST ARMINJON, Substitut du procureur général: Le cardinal Gerdil*, Chambéry, Impr. du F. Puthod, 1868, in-8°, pp. 46; *Histoire de Samoëns* (Haute Savoie) 1167-1792 par HIPPOLYTE TAVERNIER, Chambéry, Imprimerie Menard, 1892, in-8°, pp. 188-213; (G. MILONE), *Note all'Elogio del card. Gerdil, d'altra mano nelle Opere*, ediz. napoletana (v. *oltre*), in calce al vol. 7°, pp. XIX-XXXI; F. CAVALLI, *La scienza politica in Italia*, nelle *Mem. d. R. Istituto Veneto*, XX, 1876, pp. 81-85; TIPALDO, *Biografie d. Ital. ill.*, IV, 341 (biogr. di Leguy); FELICE DANEI, *Vite scelte dei Piemontesi illustri*, Torino, 1858, 2 voll. in-8° (v. vol. I, 130); card. HERGENROTHER nella 2ª ediz. del *Kirchen-lexicon* di WETZER-WELTE a cura del Kaulen, vol. V, p. 360-65; MUZZARELLI, *Della vita e degli scritti del card. Gerdil*, nel « Giorn. Arcad. » LI, 278; MODESTO PA-ROLETTI, *Vite e ritratti di sessanta Piemontesi illustri*, Torino, 1824; PAOLO CAPELLO, *Intorno al card. G. S. Gerdil: cenni storici*, Torino, 1866, in-8° di pp. 56 (nella Collezione « Letture storiche: Verità e diletto », an. II); BERGIER, *Diz. enciclop. di teologia*, trad. ed accresciuto dal P. Biagi camaldolese, Firenze, 1822, in-8° (v. XVII, 137-40); D. VACCOLINI, *Elogio*, nell'*Album* di Roma, vol. V, a. V, p. 101, 2 giugno 1838; E. FABRI SCARFELLINI, nei *Cento ritratti e vite d. uomini illustri*, Roma, fasc. 26°, e a parte: « Alla memoria del card. G. S. Gerdil », 6 pp. s. n. con ritr.; *Biografia iconografica*, Torino, Fil. Sotteri e C., 1845, (tip. Baricco e Arnaldi), in-4° pp. IX-324 e ritr. (biogr. firm. G. B., con ritr.); *Il Gerdil*, period., Paravia, 1867, nella prefaz. al 1° vol. (firm. F. C.); MIGNE, *Theol. cursus completus*, IX, 1147-52, Parisiis, 1837 (la biogr. è ricavata da quella dell'Henrion nel Diz. del Feller); *Mem. di Relig. di Modena*, I, 95-104 (necrologia del G. di Giuseppe Baraldi), II, fasc. II, 119, 204, fasc. V, 303, VII, 520, XI, 542; G. CARDELLA, *Comp. d. st. d. bella letter.*, t. III, p. III, 368-71; CASALIS, *Diz.*, XVIII, 34 sgg. (sotto la parola *Samoëns*), ecc.

Gli storici della Congregazione: PREMOLI, *Storia dei Barn.*, III, 136, 165, 205, 231, 286-88, 307-309, 420; (A. DUBOIS), *Le card. Gerdil*, nel *Bull. des Enfants du S. Coeur*, Bruxelles I (ottobre 1888) p. 229-57, e nel *Messenger de St. Paul*, 1900, p. 260 sgg., 1906, p. 55 sgg.; L. LEVATI, *Prov. piem.*, p. 92-96; G. COLOMBO, *Profili*, I, p. 33-36.

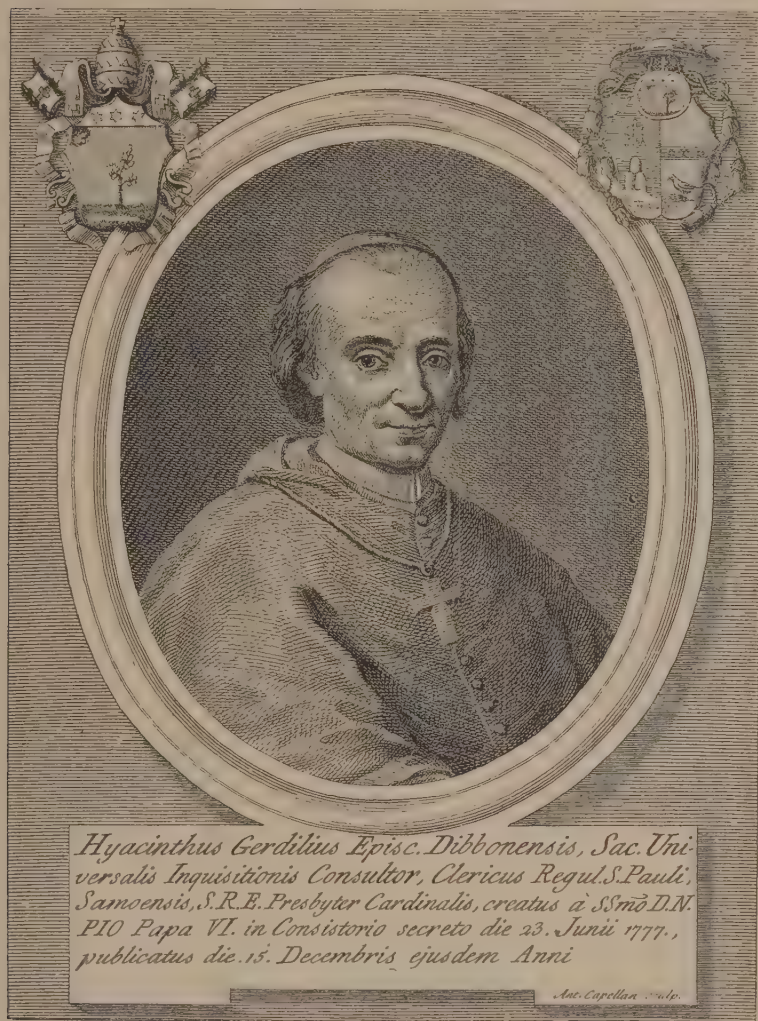
Ricorre frequente il nome del G. anche nelle lettere del Cortenovis: vedi nell'*Elogio e lettere famigliari* edita dal Gobio i nn. 13, 18, 21, 29, 35, 71, 77, 80, 83.

Biografie più o meno estese e più o meno veritiere si trovano inserite nei dizionari biografici, nelle enciclopedie ecc. Citiamo, oltre al *Kirchenlex.* di Wetzer e Welte già ricordato: LAROUSSE, VIII, 1212; MIGNE, *Dict. des Cardinaux*, Paris, 1857, c. 977-83; G. BOCCARDO, *N. Encicl.*, X, 134-36; *La grande encyclop.* (art. di E. H. Vollet); RICHARD-GIRAUD, *Bibl. Sacra*; *N. Enciclopedia* del Pomba, VI, 722; AD. FRANCK, *Dict. des sc. philos.*, Paris, Hachette, 1875, in-8° gr.; *The catholic encyclopedia*, New York, R. Appleton, in-4° gr. fig., VI, 471 (art. di G. M. Sauvage); FELLER-HENRION, *Dict. histor. ou biogr. univers.*, ad v.; *Lessico eccles. illustr.* del Vallardi, 1900, in-4° gr. fig.; *Dizion. biogr. univ.*, II, 1026, Firenze. Passigli, 1842, in-8° gr.; G. VAPEREAU, *Dict. univ. des littér.*, Paris, Hachette, 1876, in-8° gr., a p. 877; *Dict. de l'écon. polit.* par Ch. COQUELIN et GUILLAUMIN, Bruxelles, 1853, in-8° gr., I, 916; G. STRAFFORELLO ed E. TREVES, *Diz. univ.*, Milano, fr. Treves, 1878, in-8° gr., a p. 813; MICHAEL BUCHBERGER, *Kirchliches Handlexicon*, Fr. im Br., 1907, Herder, I, 1655; DIDOT, *Nouv. biogr.*, XX, 207-09; FR. BERTOLINI, *Diz.*, II, 332; BALDWIN, *Dict. of Psychol. and philos.*, Londra, 1901-05 (all'artic. *Gerdil*); HERZOG, *Realencykl.*, VII, 268 (3ª ediz. di Hauck); POGGENDORFF, I, 877-78, ecc.

Il Moroni ne scrive *passim* nel suo « Dizionario d'erudiz. » (vedi Indice generale) ma specialmente nel vol. 29°, p. 78 sgg.

Studi biografici parziali sono quelli del P. CARLO VERCELLONE, *Alcune memorie intorno al card. Gerdil relative al tempo che questi fu in Casal Monferrato*, nel « Florilegio Catol.-politico » di Casale, luglio 1851; *Gli ultimi quattro anni della vita del card. ecc.*, Roma, tip. d. B. Arti, 1863, in-8°. pp. 23 (Estr. d. G. Arcad.); *Les cinq dernières années du card. G.* negli « *Analecta juris pontificii* » di Roma, III, 1107-1199, IV, 2340-58.

Nelle storie ecclesiastiche e anche in quelle civili spesso ricorre il suo nome, con notizie della sua vita: HERGENROTHER, *Hist. de l'Église*, Paris-Lyon, Delhomme et Briguet, 1894, VI, 309, 368, 387, 408, 426, VII, 5, 136; ROHRBACHER, *St.*, Milano, 1856, XXVIII,



*Roma ex Calcographia R.C.A. apud Curiam Innocentianam*

26. Il cardinale Giacinto Sigismondo Gerdil (1718-1802).

Incisione di Antonio Capellan.

50-52; T. CHIUSO, *La Chiesa in Piemonte*, I, 39, 198, II, 65, 73; HENRION, *St. univ. d. Ch.*, Milano, 1841, XII, 522 (dove peraltro erroneamente si dà il titolo di card. al Percoto e si scrive *Scala per Scati*); GAMS, *Geschichte der Kirche Christi im 19 Jahrh*, Innsbruck, 1853, I, 293 sgg; PICOT, *Mémoires pour servir à l'hist. eccles. pendant le XVIII siècle*, nel vol. IV, 598; *Hist. gén. de l'Église*, Paris, Decourchant, 1836, t. 12 (in conti-



nuaz. del Bercastel [nel t. III, appendice, ed ultimo della Continuaz. si fa un ampio elogio del G., con qualche errore, che è additato dal « Nuovo Giorn. Ligustico, an. 1837, p. 182]; N. BIANCHI, *St. d. monarchia piem.* dal 1773 al 1861, voll. 4 in-8°, 1877, I, 3, 16, 78, 469 sg.; N. Bianchi e la storia d. Mon. Piem.: appunti d'un elettore torinese, Torino, Derossi, 1881, in-8°, a p. 11 sg., 14; C. DENINA, *Delle rivoluzioni d'Italia*, vol. VI, Torino, 1791, per la Società dei librai, p. 69-70 e anche 53 sg.

Lo stesso è a dire delle storie particolari di Pio VI, del Concordato, di S. Michele della Chiusa, di cui il G. fu abate. ecc. Vedi: BOULAY DE LA MEURTHE, *Documents sur la négociation du Concordat*, an 1800 et 1801, Paris, 1891-1905, 6 voll. in-8°, passim (vedi l'ind. analit. dell'opera); JULES GENDRY, *Pie VI: sa vie, son pontificat*, Paris, A. Picard, 1907, 2<sup>a</sup> tomi in-8° (cfr. I, 135, 204, 481 sgg., II, 190, 242, 304, 309, 312, 316, 409, 427); (PIETRO GIO. GROSLEY). *Nouveaux Mém. ou observations sur l'Italie*, ecc. Londres, 1770, 2<sup>a</sup> ediz., 4 voll. in-8° (v. vol. I, 79); D' HESMIVI d'AURIBEAU, *Mém. pour servir à l'histoire de la persecution françoise*. Rome, Salvioni, 1794-95 (premessò alla p. I, l'elogio del G. e a p. LXXX, lettera del G. all'autore, cfr. pure p. II, p. 1104); Id., *Extraits de quelques écrits de l'Auteur des Mémoires pour servir à l'hist. de la persec. fr.*, in-8° gr., senza n. tip., giugno 1814 (v. le pp. 517-25 sotto il titolo « Hommage au card. G. »); G. B. SEMERIA, *Storia del re di Sardegna Carlo Emanuele il Grande*, Torino, 1831, vol. II, 177; GUSTAVO AVOGADRO DI VALDENGO, *Storia dell'Abbazia di S. Michele della Chiusa*, Novara, tip. di P. Alberto Ibertis, 1839, in-8° a p. 97 (v. per le altre storie di questa celebre Abbazia di cui il G. fu rivestito nel 1777: MANNO, *Bibl.*, IX, 404); R. GIOVAGNOLI, *Il Risorgimento*, Milano, Vallardi, s. d., in 8° gr. (nella « Storia polit. d'It. scr. da una Soc. di Professori »), lib. 1°, c. 4°, p. 114; BOTTIGLIA, *Vita d. Ven. Maria Clotilde*, 171 sg., 183, 257, 323

Notizie biografiche e bibliografiche son date sparsamente e nelle prefazioni dall'editore bolognese delle « Opere » P. Filippo M. Toselli, dagli editori romani PP. Leopoldo Scati (tomi I-XV) e Anton M. Grandi (XVI-XX) e dall'editore napoletano P. Gaetano Milone (v. *oltre*), come pure dal P. Carlo Vercellone, che ne pubblicò, come si vedrà, alcune opere inedite.

Citeremo anche alla rinfusa: « Mem. Acad. Savoie », II, pp. xxix e 182. VII, pp. xxi sg. (dove due importanti lettere del G.), 255, XVII, 115; « Mem. et doc. de l'Acad. Sale-sienne », V, 394; C. BOTTA, *St. d'Italia dal 1789 al 1814*, to. I, lib. I, p. 43, ediz. Italia, 1824, in-16 (« uomo dotto ma romano in eccesso »); « Histor. Pol. Blätter », XX, 745 sg. (cit. da Hergenroether, art. cit.); « L'ami de la Religion et du Roi », XXII, n° 569, 22 genn. 1820, p. 330 e an. IV, 1817, n° 316; « Mem. Mod. », t. VII, fasc. II, p. 520 sgg. (del Feller confutato dal G. sui punti del Sinodo di Pistoia); « Annales litter. et morales », an. 1804, t. I, 202 e an. 1806 t. IV, 331; G. B. TORRICELLI, *Orazioni sacre e dissertaz. storico-polem.*, t. VI, diss. 4<sup>a</sup>, Lugano, Veladini, 1838, in-16°, a p. 258 (mette il G. tra i più acuti e saggi metafisici); MAFFEI, *St. lett. ital.*, Firenze, p. 636; PERRONE, *De locis theolog.*, par. 3<sup>a</sup>, sec. 1<sup>a</sup>, c. 1°, § 45 in nota (elogia le opere del G.); GREG. CERATI, *La Genesi*, Parma, coi tipi Bodoniani 1807 (nella prefaz. si parla di Ant. Cerati fratello del defunto che era stato esaminato dal G. pel vescovado); T. DANDOLO, *St. d. pens.* (Vedi *Indicaz. d. sogg.*, 88); « Carteggio di Pietro ed Aless. Verri », II, 151; « Positio sup., introd. causae » (d. s. Zaccaria), Roma, 1806, pp. 223, 226, 255, 261, 272, 303, 312 del « Summ. », 7, 63 sg. d. « Inform. »; FL. ANNIBALI, *Comp. d. st.*, an. III, 30; L. BOTTIGLIA, *Vita d. Ven. Maria Clotilde*, 171 sg., 183, 257; COLOMBANO CHIAVEROTTI, *Nei solenni funer. di Carlo Eman. IV re di Sard. celebrati nella Metropol. di Torino li 16 nov. 1819, orazione*, Torino, St. Reale, in-4° di pp. 46 più 5 c. s. n. in fine contenenti le iscriz. del Vernazza (v. p. 8); T. VALLAURI, *St. d. univers. d. St. del Piemonte*, Torino, Paravia, 1875, vol. III, c. 8°; Id. *Delle Soc. Letter. del Piemonte*, Torino, 1844, pp. 161 sg., 166; ANT. BROGNOLI, *Elogi di Bresciani per dottrina eccellenti del sec. XVIII*, Brescia, 1785, per Pietro Vescovi, pp. 291 e 295 (nell'elogio di G. B. Scarella teatino che aveva contro il G. difesa la attrazione newtoniana); « Pensées de Descartes sur la religion et la morale », A Paris, chez Adrien le Clerc, 1811 (a pp. 41, 86-87, ecc. d. Prefaz. l'Emery, editore dell'opera, parla del G.); L. DMOWSKI, *Institutione philos.*, Torino, Ma-



rietti, 1841 (nel cap. « philosophiae adumbratio » circa fin.); « Institutiones Theol. ad Subalpinos » di Ghio, Regis, Bruno e Cavalli, passim e specialmente vol. II, 485; CESAREI LEONI, *Avvertim. istruttivi*, etc.; G. B. SEMERIA, *St. d. ch. metrop. di Tor.*, Torino, Fontana, 1840, 437; GAZZANIGA, *Praelect. theol.*, t. I, n. note al cap. 1º, diss. 4ª, parte 2ª e nello sc. del cap. 4º della medesima Diss.; RANZA, *Dissertaz. sopra il mosaico d'una monomachia*, Torino, 1784, st. Reale, a p. 27; BURNET, *Elem. d. teologia*, II, 35, 40; TH. CERBONI, *Institut. Theolog.*, Romae, 1797, I, 190, 353; DUTENS, *Origine des découvertes attribuées aux modernes*, t. I, Paris, 1776, a p. 85; PL. ZURLA, *Enchiridion dogmaticum*, 1802, typis Petri Zerletti, p. 14 d. Prefaz.; T. CONCARI, *Il settecento*, 3, 385; PASQUALONI, *Disc. per la celebraz. dei giuochi olimp.*, Roma, Gaetani, 1806 (che mette il G. per la purezza dello scrivere ital. accanto a Corticelli, Sacchi e Rosasco); RENAZZI, *St. d. Sapienza di Roma*, t. IV, c. XI, § I; A. COPPI, *Ann. d' It.*, t. II (Roma, Salviucci, 1848), p. 257, febr. 1798; G. BARETTI, *Frusta letter.*, n° 12, p. 522 sgg., Milano, Sonzogno, 1830 (dove però il G. è detto erroneamente « benedettino »); RUIZ AMADO, *Storia d. pedagogia e dell'educazione*, Torino, Marietti, 1913, in-8º, pp. 381-82; ROSMINI, *Nuovo saggio sull'orig. d. idee*, I, 39, II, 301 (Napoli, Batelli, 1842); ENNIO FABBRI, *I Giansenisti nella conversione della famiglia Manzoni*, Faenza, Libr. editr. Salesiana (Ravenna, Tip. Salesiana), 1914, in-8º, a pp. 11, 20, 29, 32 e passim; G. CAPPELLO, *Il Conclave di Venezia*, n. « Rass. Naz. » di Firenze, 16 aprile 1900, ecc.

È pure ricordato dal P. Quadrupani nell'« Orazione in morte di Gregorio Cerati » (v. *oltre*), dal Lambruschini nella pastorale alle monache di S. Silvestro, ecc.; elogiato dal card. Giovannetti in una sua pastorale e da altri (v. « Giorn. Eccles. » di Roma, I, n° 8, p. 32, 20 agosto 1785); da Angelo Cortenovis in varie sue lettere, vedi « Elogio e lettere » del C. n° 13, 18, 21, 29, 35, 71, 77, 80 83.

Grande ammiratore del G. fu GUGL. AUDISIO che nella sua opera *Juris naturae et gentium*, Napoli, 1853, a p. 12 scrive: « In cunctis Gerdilii operibus thesaurus habet itala gens quos vel nondum novit, vel alienigenarum frugibus nimis intenta non satis exquisivit ».

Delle altre Storie letterarie citeremo quella del Querard (« France litteraire », III, 329-32) il quale dà del G. il seguente giudizio che ci pare rispondente a verità: « Infatigable au travail ayant une santé qu'y pouvait suffire, et animé de la plus vive ardeur de savoir, Gerdil faisait tout marcher de front: l'étude des langues, la théologie, la philosophie, les mathématiques, la physique, l'histoire; et sur des matières si diverses, on a de lui de nombreux ouvrages qui ont mérité les suffrages du public et l'approbation des savants »; — CAMILLO UGONI, *Della letter. ital. nella seconda metà del sec. XVIII*, II, 1-65 (Brescia, N. Bettoni, 1821; non riprodotto nella 2ª ediz., in 4 voll. Milano, Bernardoni, 1856-57); — G. B. CORNICI, *I secoli della letter. ital.*, V, 261-302 (che dipende dall'Ugoni — ma vedi anche: IV, 390, VII, 236); — C. CANTÙ, *Della letterat. ital.*, II, 811, 833 (Torino, Unione, 1894).

Una bibliografia molto sommaria delle numerose opere del G. stesa sulla guida della ediz. romana, con un esame non molto profondo di esse, si trova nell'opera succitata del PIANTONI (*Vita*, 139 sgg.). Descrizioni di alcune ce ne forniscono: RICCARDI, *Bibliot. Matem.*, I, 586 (e nelle Appendici); FONTANA, *Not. mss.*, II, 103, 105, 138, 139, 143, 144, 154, III, 114 sg. (con qualche dato biografico); BRUNET, *Manuel*, II, col. 1550; A. MANNO, *Bibliogr.*, I, n° 68, 724, 969, 1658, 5587, 5650, IV, 15291, 16884; Id., *Il 1º sec. d. R. Acc. d. Sc.*, 4, 20, 154, ecc.; *Giornale bibliogr.*, Milano, 1809, IV, 65, 150; GIUS. CERNITORI, *Bibl. polemica d. Scrittori*, Roma, Salomoni, 1793, in-4º, pp. 67-68; OETTINGER, *Bibl. biogr.*, I, 619; GRAESSE, *Trésor*, III, 57; *Catalogue of printed books* del Museo Britannico, XXVIII, London, 1888, col. 182 sgg. (dove però a più riprese il G. è detto « benedettino »!); G. MELZI, *Diz. d'anon.*, passim (v. III, 409).

Per i suoi numerosi mss. ordinati dal P. Carlo Vercellone (v. *oltre*) cfr. *Les manuscrits du Cardinal G.* nella « Correspondance de Rome », 24 maggio 1851, n° 65, p. 271 della 2ª ediz.; *Le Card. G. et ses ouvrages inédits*, ibid., 4 nov. 1851, n° 81, pp. 393-98 della 2ª ediz.; *Extraits inédits* | de | la correspondance et des manuscrits | du Cardinal | Ger-

dil | déposés dans le College des Barnabites de San Carlo | ai Catinari | di Roma | par  
PIERRE VACHOUX. Annecy | Tip. Dépollier et C.<sup>ie</sup> | 1867. In-8° di pp. xv-62.

Nel 1839 il tip. Mazzoni di Firenze prometteva per associaz. una ristampa di opere scelte per formarne un « trattato completo di educaz. religiosa e civile dei figli » (cioè L'uomo sotto l'impero della legge — Anti Emilio — Consideraz. sugli studi della gioventù). Cfr. « Voce della Verità », 21 marzo 1839.

Critici ed espositori non mancarono nè potevano mancare all'opera gerdiliana sempre rivolta a combattere l'errore e a difendere e far trionfare la verità cattolica. Oltre ai sudodati editori delle Opere (PP. Toselli, Scati, Grandi, Milone e Vercellone) meritano di essere rammentati: ANTONIO LANTRUA, *La filosofia teoretica di G. S. Gerdil: contributo alla storia del cartesianismo in Italia* ne « La cultura filosofica » dir. da F. De Sarlo, Firenze, Stab. tip. Collini e Cencetti, an. VII, n° 6, nov.-dic 1913, pp. 474-517 (saggio d'uno studio completo sul G.); K. WERNER, *Die Cartesisch-Malebranche'sche Philosophie in Italien*, II, G. S. Gerdil in « Sitz. der phil. hist. Cl. K. Akad. der Wiss. » di Vienna, vol. CII, p. 690 (giudicato peraltro dal Lantrua tendenzioso come quello che asserisce il G. riconoscere per vera una sola filosofia cioè quella che sta a servizio della religione); (MATTEO LIBERATORE), *Il card. G. e l'ontologismo* nella « Civiltà Cattolica », serie 3ª, vol. III, 1856, pp. 625 sgg., IV, 159, 385, 546 (a proposito dei « Principii metafisici » gerdiliani e « Difesa del sentimento del P. Malebranche » usciti a Bologna nel 1856: « l'editore... si avvedrà che per servire la causa dell'ontologismo ha mal servito alla causa dell'illustre porporato » in quei due opuscoli giovanili soltanto essendosi il G. mostrato ontologo); Id., *Risposta alla Rivista Cattolica di Lovanio intorno al preteso ontologismo del G.* Ib., VII, 78 (nella « Revue Catholique » di Lovanio, n° 4, aprile e n° 5 maggio 1857, avendo il prof. Claessens sostenuto contro il P. Liberatore l'ontologismo del G.); Id., *Ancora sul medesimo argomento.* Ib., ser. 4ª, I, 325; Id., *La confutazione del dubbio Lockiano fatta dal Gerdil*, Ib., ser. 5ª, VII, 399, VIII, 168; *È veramente il card. Gerdil un Malebranchiano?* nel period. « Scienza e fede » (conclude negativamente essendo stata la « Dif. di Mal. » dichiarata dal G. stesso un lavoro giovanile); « Il Sac. Gio. Fr. Bosco ecc. per essere aggregato al Coll. d. Facoltà di lett. e filos. n. R. Univ. di Torino », ecc. (« Della vita e degli scritti di S. Gerdil ») Torino, 1856, tip. e libr. Speirani, in-8° di pp. 219 (espone partitamente le dottrine gerdiliane in vari capi: filosofia della religione, teologia razionale, metafisica, etica, storia della filosofia antica, pedagogia); FR. BOUILLIER, *Hist. de la Philos. Cartesienne*, II, 23, Par., 1854; LUIGI BRENNIA, *De generis humani consensu in agnoscenda divinitate*, Florentiae, Cambiagi, 1773, 2 t. in 4° (nel lib. I, par. I, c. 16 critica la definizione gerdiliana di Dio); *Manuale d. st. della filos.* di G. TENNEMANN con note e supplementi (di G. Modena, ecc.), Milano, Silvestri, 1857, III, 660 sgg., 623, 626; *Mélanges de philosophie*, t. VI, livr. 63, à Paris, chez le Clerc, févr. 1809, a p. 114 sgg.; A. CARLINI, *La filosofia di G. Locke*, Firenze, Vallecchi, 1920-21, vol. II, p. 312 sgg.

Come non disdegnasse il G. di ricorrere all'esperienza è detto, e con la solita eleganza, da FR. ZANOTTI nei *Comm. Bonon.*, IV, 97-100, a proposito di certi esperimenti da quello intrapresi con gli emisferi di Magdeburgo.

Per il G. pedagogista vedi soprattutto: G. ALLIEVO, *G. S. Gerdil educatore e pedagogista*, Torino, Artigianelli, 1896, in-16°, pp. 36 (ristamp. nei suoi « Opuscoli pedagogici editi e inediti », ivi, 1909, in-8°); G. B. GERINI, *Gli scrittori pedagog. ital. del sec. XVIII*, Torino, Paravia, 1901, in-8°, pp. 323-52 (nominato anche ne « Gli scr. ped. del sec. XVII » del medesimo, Paravia, 1900, a p. 5); « Dizionario illustr. di pedagog. » di A. Martinazzoli e L. Credaro, Fr. Vallardi, II, 47-51 (lungo articolo di L. MAPELLI); P. MONROE-E. CODIGNOLA, *Breve corso di storia dell'educz.*, Firenze, Vallecchi, 1922, p. 195 e sgg.; G. L. ARRIGHI, *Le critiche all'« Emilio » del Gerdil e del Capponi* nella « Riv. Pedag. », XV, ott.-dic. 1922; Id., *L'Anti-Emilio del G.* ecc., Firenze, Sansoni, 1924, in-8° (nella Introduzione e nella Bibliografia); M. MELILLO, *Due critici ital. della pedagogia di G. G. Rousseau* (S. G. e Gino Capponi), Foggia, 1912, ecc.

Sulla controversia tra il Feller e il G. a proposito della divozione del S. Cuore di Gesù v. « Mem. Rel. di Modena » VII, 520, (biogr. del Feller) e le *Opere* del G. stesso all'a. 1797.

Una contesa intorno a Pitagora ebbe il G. (« Introd. allo St. d. Relig., 246, 263 ecc. ») con Jacopo Brucker (« Hist. crit. philos. » I, 991 e « Appendix », 262 sgg.) per la quale v. TIRABOSCHI, *St. d. letter. ital.*, Milano, 1822, I, 84-86 (sostenendo il G. contro il Br. che di Pitagora si sapeva abbastanza, si da poterne definire la dottrina) e i Preliminari del volume IX ed. romana delle *Opere* gerdiliane, pag. vi.

Un'eco delle ultime polemiche che ebbe il G. a sostenere a difesa della S. Sede, si può facilmente sentire in certe ironiche espressioni che il famigerato vescovo SCIPIONE DE' RICCI adoperò nelle *Memorie scritte da lui medesimo*, Firenze, Le Monnier, 1863, in-8°, II, 39: « si sapeva quanto aveva operato in questo affare (la condanna di sinodo di Pistoia) il più metafisico che teologo Gerdil » ecc. II, 245: « Menochio era un buon uomo ma di corte vedute; e si mostrò grande ammiratore e veneratore di Gerdil, la cui influenza teologica è bastantemente chiara dai suoi scritti e luminosamente rilevata dal vescovo di Noli ». Di questo vescovo di Noli contro cui il G. indirizzò più di una Memoria (v. le *Opere* all'a. 1800 e il vol. V, 305 dell'ediz. napoletana di tutte le dette *Opere*) uscì dopo la morte del G. la difesa: « Apologia di fra Benedetto Solari dell'ordine de' Predicatori contro il fu Emin. Cardinale Gerdil ». Genova, 1804, in-8°. Di quest'opera si fa l'analisi e la difesa in una memoria stampata nel 1804 a Losanna col titolo « L'ancien clergé constitutionnel jugé par un évêque d'Italie » attribuita all'abate Eustachio Degola.

Numerose volte ricorre il nome del G. nelle opere di VINCENZO GIOBERTI, che lo proclamò, come è noto, « il primo teologo e filosofo non solo d'Italia ma del secolo »; e cioè: « Del primato mor. e civile », ecc., 2ª ediz. Bruxelles, 1845 pp. 292, 511, 549; « Del buono », *Ib.* 1843 pag. XXV e CIX; « Introd. », t. 2, p. 365, 424, 436, to. 4, p. 116, 120; « Ges. m. », t. I p. CCCLXII; III, p. 448, 514; V, pag. 99; « Discorso prelim. alla Teor. del sopr. » p. 42-44, 97, 227, 340; « Del Bello » (ediz. di Firenze) p. 34; Carteggio, to. II, p. 404. Il ROSMINI, *Risposta al finto Eusebio Cristiano* (P. Carlo Passaglia d. C. di G.), Milano, 1841 pag. 129 e 292 sgg. loda il G. e lo difende contro l'Eusebio cristiano il quale avea avuto la temerità di asserire che « molti dotti hanno colle sue medesime ragioni vittoriosamente confutato » il G. riguardo all'opinione da lui tenuta intorno alla forza obbligente della legge naturale.

Appena nominato, come partigiano di Descartes, è da FR. UEBERWEGS, *Grundriss der Gesch. der Philos. der Neuzeit*, 10ª ed. a cura del Dr. Max Heinze, Berlin, 1907, in-8°, p. 105.

In pochi periodi cercò di riassumere il Cantù l'opera del G.: « Dalla Storia d. variazioni portato a farsi apologista, nell' « Introd. allo studio d. religione », in italiano alquanto prolisso, assume che i più grandi uomini fiorirono senza la vantata libertà del pensare; francheggia la scuola italica di Pitagora contro gli empirici; contro Locke l'immortalità dell'anima e la natura delle idee secondo Malebranche; contro Raynal la religione e la sana economia; le pratiche dell'educazione contro Rousseau, il quale lo diceva il solo dei suoi contraddittori che meritava d'esser letto intero; tratta del duello contro i pregiudizi comuni; contro i pregiudizi filosofici discorre della libertà e dell'eguaglianza; contro Hobbes confuta la materialità della sostanza pensante; mostra quanto ingiustamente Giuliano sia detto da Voltaire modello dei re e da Montesquieu il più degno di governare uomini. Anche in altre scienze si esercitò questo valente giostratore: sull'eternità della materia, sull'infinito assoluto e difendendo Cartesio da Wolf e da Bosovich. Vittorio Amedeo III (*sic* - Carlo Eman. III) lo diede aïo al principe; Benedetto XIV (*sic* - Clemente XIV) usatolo a molti incarichi lo compensò colla porpora, qualificandolo « notus orbi, vix notus urbi »; ma le tempeste sopraggiunte lo ridussero alla sua badia della Chiusa, donde sarebbe potuto salire al trono pontificio se l'Austria non l'escludeva ». (« St. Univers. », X, Torino, 1889, p. 486; e lo stesso a un di presso ne « Gli eretici d'Italia », III, 412).

Chi volesse studiare il G. come abate dovrebbe giovarsi, oltrechè degli Atti del suo governo, della nota *Bibliografia* dianzi cit. di ANTONIO MANNO, IX, p. 404 e consultare le Storie della Chiusa, quella ad es. di GAUDENZIO CLARETTA, *Storia diplomatica dell'antica abbazia di S. Michele della Chiusa con documenti inediti*, Torino, Civelli, 1870, in-8°, p. xvi-369 (vedi le pp. 200-201) dove pubblica fra l'altro una parte della lettera di



Carlo Emanuele a Pio VI, 22 genn. 1777, in cui gli raccomanda il G. per la collazione dell'abbazia; e l'epigrafe latina che il G. fece apporre in uno degli atrii del castello abbatiale di Giaveno a ricordo della visita che nel 1787 gli avevano ivi fatto Carlo Emanuele e la sua consorte Maria Adelaide Clotilde di Borbone.

È assai noto quanto scrive l'Alfieri nella sua *Vita* (Epoca IV, Capitolo XXIX) cioè d'aver ricusato d'essere aggregato, nel 1801, all'Istituto Nazionale, il quale aveva escluso con animosa sfacciataggine tre così degni soggetti, come il card. Gerdil il conte Balbo e il cav. Morozzo. Meno noti sono forse alcuni giudizi del Montesquieu e del Rousseau, l'uno e l'altro dal G. combattuti. Il primo scrive (*Oeuvres*, Lyon, Leroy, 1805, to. VII, Lettre XLVII, pag. 257): « Quant à Voltaire il a trop d'esprit pour m'entendre: tous les livres qu'il lit, il les fait; après quoi il approuve du critique ce qu'il fait. Je vous remercie de la critique du P. Gerdil: elle est fait par un homme qui mériterait de m'entendre et puis de me critiquer ». (V. anche to. XV, p. 277. « Eclaircissements sur l'Esprit des loix apres la Defense », art. V etc. G. Giacomo Rousseau poi diceva che fra tante opere stampate contro di sè e dei suoi scritti niuna, fuorchè quella del G. (*Réflexions* ecc. v. oltre) avea avuta la pazienza di leggere sino alla fine; e aggiungeva in sua difesa, dolersi che il valoroso autore non lo avesse bene inteso (v. ediz. bolognese delle *Opere* del G., VI, a pag. III d. Prefaz.).

Dei documenti biografici il primo luogo va assegnato alle lettere sue (di cui in appresso si dirà) e a lui indirizzate. Alcune di queste si trovano pubblicate sparsamente. La lettera con cui fu nominato da Carlo Emanuele III precettore del Principe di Piemonte, 21 settembre 1758, si legge nell'opera « Cariche del Piemonte colla serie cronologica delle persone, ecc. », Torino, 1798, III, 66 dell'App. (trascritta dall'Albini nelle sue *Note barnab.* mss., p. 188). Un'altra della S. Congregazione del Concilio, in data 3 dic. 1784, d'elogio, perchè aveva, tra l'altro, ordinato che in tutte le chiese della sua abbazia si osservasse ciò che era indicato nel rituale romano, nel cerimoniale, nel breviario e nel messale, fu pubblicata negli « *Analecta juris pontifici* » di Roma, I, 1032 sgg. Un gruppetto di « Lettere di Fr. M. Zanotti al padre Giacinto Gerdil », furon pubbl. a Orvieto presso Sperandio Pompei, 1841, in-8°, pp. 16. Nel 1° vol. dell'ediz. bolognese p. 10 sgg. sono inserite, oltre a un breve del papa Benedetto XIV in data 24 ag. 1754, varie lettere: di Fr. M. Zanotti in data di Bologna 10 febr. 1755, di Gio. Lami in data di Firenze 10 genn. 1756, del P. Bianchi in d. di Lucca 26 aprile 1755; nel 4° vol. due lett. del D'Alembert in data di Parigi 26 luglio 1754 e 24 ott. 1755; nel 7° vol. della ed. napoletana, p. 569 sgg.: di Fr. M. Zanotti in data di Bologna 14 marzo 1749 (di nomina di Accad. dell'Istituto delle Scienze); del D'Alembert in d. di Parigi 26 luglio 1754, di Mons. Bottari in data 3 maggio 1755; di Ant. Martini in d. di Firenze 3 sett. 1757 (di nomina di Accademico d. Crusca); del card. Borromeo in d. di Ravenna 11 giugno 1755; dell'arciv. di Firenze Fr. Gaetano Incontri in d. del 16 maggio 1769; di Pio VI in data 3 marzo 1793; di Fr. Sav. de Feller, del 1797; di mons. Odescalchi e del Nunzio Apostolico Antonio M. in d. di Siena 27 apr. 1798 e di Firenze 23 luglio 1798; del Cerruti in d. di Torino 24 agosto 1798; di Pio VI dalla Certosa di Firenze 16 nov. 1798 sul Congresso dei cinque vescovi; d. arciv. di Torino Carlo Lodov. Buronzo in d. di Torino 26 giugno e 13 agosto 1799; di Galeani Napione, da Torino, 7 ag. 1799; del march. Thaon di S. Andrè, da Torino 30 luglio 1799; del conte di Chialamberto da Firenze, 30 genn. e 22 febr. 1800; dell'Emery, Superiore del Semin. di S. Supplizio, da Parigi, 20 giugno e 30 nov. 1800. Malauguratamente in questa edizione le lettere invece, di esser date nell'originale sono tradotte in italiano. Varie lettere per averne lumi intorno alla devozione del S. Cuore indirizzò al G. mons. Albergotti vescovo di Arezzo che si trovano pubblicate tra le *Opere* (vedi sotto l'anno 1797) e in « *Mem. di Relig.* » di Mod. XI, 542. Altre lettere a lui del card. Vittorio Costa arciv. di Torino, del card. A. Giovannetti arciv. di Bologna, degli arcivescovi di Milano, di Lucca, di Cagliari, di Atene, e dei vescovi di Crema, di Veroli, di Brescia pubblicò di sugli autografi il p. Vercellone nell'« *Arch. d. Eccles.* » di Firenze VII, 687 sgg.

Altra fonte di notizie, specialmente pei primi anni della vita del G. sono gli *Atti* mss. dei Collegi o Case dov'egli ebbe a dimorare, cioè: Bologna (1735-38), Macerata (ott. 1738-



sett. 1739); Casale, dove fu professore di filosofia e anche Rettore delle RR. Scuole (1739-49); Torino, dove nell'Università insegnò dapprima filosofia morale, indi, dal 1754, morale teologia e il 21 settembre 1758 venne nominato dal re Carlo Emanuele III precettore del principe di Piemonte Carlo Eman. Ferdinando figlio del duca di Savoia Vittorio Amedeo, e fu eletto dai Barnabiti Provinciale (1764-70); e da ultimo Roma (v. per questi *Atti*, FONTANA, *Not.* 103 sgg.). Quando nel 1760 nelle Lettere Patenti di fondazione della R. Accademia delle Scienze di Torino il G. ne era nominato membrò, era già socio della R. Società di Londra e dell'Istituto delle Scienze di Bologna (MANNO, *Il primo secolo* ecc., 154).

La promozione alla sacra porpora venne celebrata, secondo il costume del tempo, con una Raccolta di poesie, di magnifica edizione: « Applausi poetici in occasione del solenne Te Deum cantato da' CC. RR. di S. Paolo di Casale per la promozione alla sacra porpora del card. Gerdil, Vercelli, dalla tipografia Patria, 1778 in-4° di pp. 12 s. n. (V'ha un son. anche del P. Giacomo Piantanida B.). Altre poesie, epigrafi, dediche di libri non gli mancarono d'allora in poi. A lui e agli altri card. Gio. Fr. Albani, Fr. Sav. Zelada e Leon. Antonelli troviamo, fra l'altro, dedicate alcune « Theses in academia theologica ad archigymnasium romanum ... an. 1781... expendendae », Romae, apud Ant. Fulgoni, in-12°, pp. 24.

Una lunga epigrafe lat. gli dedicavano i Barnabiti perugini in occasione della sua andata a Perugia nel 1800: gr. fo. vol. s. n. tip. Il « De sacrificio missae » del Bona, Roma, Salomoni, 1778, in-12° era dallo stampatore dedicato a lui.

Morendo lo piangeva in una canzone il P. Grandi (v. oltre) che già lo aveva elogiato a Macerata.

Un sonetto sul *Gerdil* è tra le « Poesie liriche » di mons. Giuseppe Mancini arciv. di Siena, 2ª ediz., Firenze, Grazzini, 1840, in-16° a pag. 207.

Dal G. s'intitolò un periodico di cui dà notizia il MANNO, *Bibl.*, I, n° 3656: « Il Gerdil periodico settimanale religioso, filosofico, istorico e letterario redatto da una società di professori e dottori dell'Università di Torino ». Anno I, vol. I, 1867 presso G. B. Paravia e comp. Firenze, Torino, Milano (Tip. Torinese dir. da Spirito Casazza, Torino). In-8°, pp. 830-23. Id. vol. II Ib. In-8°, pp. 832. — Precede al 1° volume una breve biografia del G. che porta la firma « F. C. ».

Numerosi ritratti su tela o in busto del G. esistevano ed esistono nelle varie case barnabitiche: S. Dalmazzo di Torino, Real Collegio di Moncalieri, SS. Alessandro e Carlo di Alessandria, S. Bartolomeo degli Armeni di Genova, S. Cristoforo di Vercelli, S. Barnaba e S. Alessandro di Milano, Collegio della Querce di Firenze, ecc. L'iscrizione che accompagnava quello di Alessandria diceva: « Hyacinthus Gerdil C. R. S. Paulli Episc. Dibonae et S. R. E. Cardinalis anno 1777, methaphysicorum aevi sui facile princeps ».

Dei ritratti incisi in r. il più bello uscì a Roma, ex calcographia R. C. A. apud Curiam Innocentianam, 17×23 cm., « Ant. Capellan sc. » ovale in fondo rettang. con stemma suo e di Pio VI ripetuto agli angoli superiori; donde la nostra figura 26, a p. 171 (vedi anche « Messenger de St. Paul », 1900, p. 260; 1906, p. 55). Altro a cura di Pietro d'Auribeau, 16×22 cm., con iscriz. ai lati d. stemma, in atto di studiare, con la penna in mano, s. n.; ma nel medesimo atteggiamento lo vediamo pure in un altro esemplare segn.: Nicola da Piccola inv., Gaspar Frois sculp., 16×21 cm. Un semplice busto, 95×105 mm., è quello inc. dal Barocci. Da quello del Frois derivano la litog. di Langlam, l'altra del Pensa che accompagna l'« Elogio » del G. nel t. VII delle « Opere » d'ed. napoletana, ecc. Un ritr. dis. da M. Francolini convittore nel Coll. S. Luigi accompagna l'ediz. bolognese della « Difesa » del Malebranche.

Altri ritratti illustrano alcune delle cit. biografie del Paroletti, del Fabri-Scarpellini, la « Biografia iconogr. » torinese, 1845, la « Serie di vite e ritratti di famosi personaggi », Milano, Batelli e Fanfani, 1818, vol. 1º, n° 50, ecc..

Dalla « Descrizione della pubblica Libreria e Museo Maceratese », Macerata, 1787, pr. Ant. Cortesi e Bartol. Capitani, a p. viii rileviamo che l'effigie del G. fu pure dipinta, assieme a quelle di altri uomini illustri, sur uno dei sedici pilastri di quella biblioteca.

Anche medaglie si sarebbero coniate in onore del G. (PIANTONI, *Vila*, 135); ma noi non n'abbiamo veduta alcuna.

Il ritratto che adorna l'«Esame dei motivi» ecc., opera gerdiliana, Venezia, 1800, in-8°, è a mezzo busto in ovato «Iohann Wolmar sc.» con l'iscrizione «Hyacinthus ex Cler. Reg. S. Paulli | S. R. E. Tit. S.<sup>mo</sup> Caeciliae | presbyter card. Gerdil | S. Congreg. de Propag. Fide | Praefectus».

Sull'elegante mausoleo che i Barnabiti gli eressero nella loro chiesa di S. Carlo a' Catinari in Roma venne scolpito il seg. epitaffio dettato dal P. Fontana, poi a sua volta cardinale: «Memoriae . et . cineribus | Hyacinthi . Sigismundi . Gerdili | Allobrogis . Fossiniacensis | ex . Clerico . Regul. S. Paulli | et . praeceptore . Karoli . Emm. IIII. Sard. R. card. titulo . Caeciliae | praefecti . sacri . consilii | christiano . nomini . propagando | qui . metaphysicus . sui . temporis . primus | physicus . philologus . theologus . praestantissimus | immortalē . ingeni . doctrinaeque . famam | plurimis . invictis . operibus | in . omnigenos . religionis . hostes | latine . gallice . hetrusce . editis | sibi . ubique . gentium . partam | modestia . lenitate . comitate . abstinētia | beneficētia . aliisq . virtutibus . aequavit | fecerunt . Clerr. Regg. S. Paulli | alumno . sui . ordinis . B. M. incomparabili | Dec. exitu . sanctissimae . vitae . consentaneo | in . qua . magno . saepe . usui . ecclesiae . fuit | pridie . idus . sexs. an. M. DCCC. II | natus . an. LXXXXIV . m . I . d. XXI ».

L'iscrizione è riferita pure dal FORCELLA, *Iscriz. d. ch.*, Roma, VII, 281 e dal CACCIARI, *Memorie*, 115.

Sulle vicende del monumento eretto al G. nella chiesa collegiata di Samoens, sua città nativa, opera del Mugnier che il Casalis dice stupenda, v. CASALIS, *Diz.*, XVIII, 34.

1.-5 L'immaterialité | de l'âme | démontrée | contre M. Locke | Par les mêmes Principes, par lesquels ce philosophe démontre l'Existence et l'Immaterialité de Dieu | avec des nouvelles preuves | de l'immaterialité de Dieu, | et de l'âme, | Tirées de l'Écriture, des Pères et de la raison | Par le P. ecc. Ouvrage dédié | a S. A. R. Monsieur | le Duc de Savoye. — A Turin, MDCCXLVII. | De l'imprimerie royale.

In-4° di pp. 283 con 11 c. s. n. in pr.; front., ep. dedic., disc. preliminare sull'utilità d'una prova dimostrativa dell'immortalità fondata sulla sua immaterialità. — Es. nella B. Marucelliana, nell'Angelica, n. Vittorio Emanuele di Roma, nel Museo Britannico, ecc.

Ristampata nelle varie ediz. delle *Opere* gerdiliane: di Bologna, III (1787) sgg. dove nella prefazione dell'editore P. Fil. Toselli si trovano riportati alcuni giudizi, di Roma III (1806) 3, di Firenze I (1844) e di Napoli I (1853) 37 da traduz. del P. Carlo Grondona; ma esisteva anche altra traduzione del P. Rusca. — (v. *oltre*).

Prima opera del G. compiuta all'età sua di a. 27.

Sono di questo medesimo anno il «Discorso sulla Conversione di S. Paolo» e il «Panegirico di S. Filippo Neri» recitati entrambi a Casalmonferrato, conservati nel tomo 33 dei mss. Gerdiliani dell'Arch. Gener. romano.

2.-1-5 Défense | du sentiment | du P. Malebranche | sur la nature, et l'origine des Idées | contre | Examen de M. Locke | Par le P. Gerdil Barnabite | Professeur de Philosophie au Collège Royal de Casale | Ouvrage | dédié | a S. E. Monsieur | le Cardinal Des Lances | grand aumonier du roy etc. A Turin, MDCCXLVIII. | De l'imprimerie royale.

In-4° di pp. xxxix-246 con 8 c. s. n. in pr. (front., ded., prefaz.) e 11 in f. (tavola). La dissertazione preliminare è diretta contro quelli che non condannano che per pregiudizio il parere del M. sulla natura e sull'origine delle idee.

Es. nella B. Angelica, nella Nazionale di Roma, nel Museo Britannico, ecc.

Cfr. ZACCARIA, *St. lett. d'It*, vol. IV, lib. I, c. 8°, p. 97 (Venezia, 1753); *Novelle letter.*, t. XII, n° 29.

Ristamp. nelle varie ediz. delle « Opere » : Bologna, III (1787), 255 ; Roma, IV (1809), 15 ; Firenze, II (1845) ; Napoli, I, 167 (in italiano, traduz. dell'ab. Luigi Pandolfo) e anche a parte coi « Principii metafisici » (vedi oltre all'a. 1856) pure in italiano. Nei Preliminari dell'ediz. bolognese è un altro e lungo Avviso dell'A. per quella nuova edizione (p. III-VI).

Quest'opera fu approvata per la stampa ai 25 agosto 1743 ed è citata dal G. nella prima opera da lui pubblicata, cioè nella precedente (vedi p. 105 e 196 del to. III ediz. romana).

Rimontano a questo medesimo anno 1748 tra i mss. romani : un « Discorso per le Quarant'ore » e due panegirici per S. Francesco di Sales e per S. Pietro Regalato (to. 33° dei mss.).

3.1-6 Virtutem | politicam | Ad optimum Statum non minus Regno, | quam Reipublicae necessariam esse | Oratio | habita in Regia Taurinensi Academia | ab Hyacintho Gerdil | Philosophiae moralis Professore | Nonis Novembris Anno MDCCCL. | *Accesserunt distincta Capita, quibus proposita | in Oratione Argumenta dilatanitur confirmaniturque.* — Augustae Taurinorum, | Ex typographia Regia | *Superiorum permissu* (1751).

In-8° di pp. LVIII-156. L'approv. gen. che è in fine porta la data del marzo 1751. Seguono : « Questiones XV superiori Orationi adiunctae » e « Dissertatio de religionis virtutisque politicae coniunctione ».

Es. nella Bibl. Vittorio Emanuele di Roma, nella Comunale di Siena, ecc.

L'Orazione è indirizzata contro il Montesquieu e ne parla lo ZACCARIA, *St. letter. d'It.*, vol. III, lib. 2°, c. 8°, n° 13, p. 331.

Rist. nelle ediz. d. « Opere » : Bologna, VI (1791), 285 ; Roma, VI (1806) 3 ; Firenze, III (1845) ; Napoli, III, 413 ; Roma, Propaganda, 1868, ded. al card. Berardi, cioè :

De necessitate | virtutis politicae | ad | optimum societatis statum | auctore etc. Romae | Typis S. Congr. De Propaganda Fide An. MDCCCLXVIII. In 8° di pp. (10) 132. A cura del cav. Pietro Marietti che dedicava l'opera al novello card. Giuseppe Berardi con lettera latina dettata dal P. Luigi Bruzza.

4.1-5 Mémoire sur la cause physique de la cohésion des hémisphères de Magdebourg, adressé a MM. les Auteurs du Journal des Sçavans par le P. Gerdil Barnabite prof. de philosophie morale en l'Univ. de Turin, de l'Acad. de l'Inst. de Bologne.

Inser. nel « Journal des Savants », Parigi, maggio 1752, p. 273-84. Comincia : « Cet écrit ne contient qu'une petite partie d'une ample dissertation que je medite depuis quelque temps » ecc.

De experimento hemisphaeriorum Magdeburgicorum. « Comm. Bon. », to. IV C., p. 97-100, Bononiae, typis L. a Vulpe, 1757. È la storia dell'esperimento fatto dal G. narrata dallo Zanotti.

Edizioni : Parigi, 1734 (con l'opera seguente) e nelle varie Raccolte delle opere : Bologna, IV (1789) ; Firenze II (1845) ; Napoli, II, p. 441 (nella traduz. del P. D. Gio. Falanga S. J.) ; Roma, V (1807), p. 331.

Un esemplare autografo imperfetto nell'Arch. General, ; dove pure si conserva, del medesimo tempo, un autografo sulla materia del primo libro di Euclide.

5.1-5 Dissertations | sur l'incompatibilité | de | l'attraction | et de ses différentes loix, avec les | phénomènes ; | et sur | les tuyaux | capillaires. | *Par le P. Gerdil, Barnabite, prof. de | philosophie morale en la Royale Université | de Turin, et de l'Institut de Bologne.* A Paris, | Chez Desaint et Saillant, rue |

S. Jean-de-Beauvais, vis à-vis le Collège. | M.DCC.LIV. *Avec approb. et priv. du Roy.*

In-12° di pp. xxiv-391 (3) con 1 tav. f. t. inc. in r.

Oltre alle Dissertazioni annunciate nel front. il vol. contiene anche la Memoria sopra descritta inserita nel « Journal des Sav. ».

Cfr. « Journal des Savants », agosto 1754 (estratto ed elogio dell'opera che si trova in parte riferito nei Preliminari dell'ed. bolognese, to. IV, p. vi, assieme a due lettere del D'Alembert all'A.).

Rist. pure nell'ediz. bolognese, IV (1789), romana, V (1807), p. 183 sgg., fiorentina, II (1845), napoletana (trad. in ital. da Luigi Pandolfo), II, 377 e 410. Nei Preliminari della romana son riferiti altri giudizi del Mairan e del Lesage.

Cfr. la « Storia letter. d' Italia » dello Zaccaria, IX, c. 3, § 4, n° 8; X, lib. 2, cap. 4, § 9, nota 25.

6.15 De causis | Academicarum | disputationum | in theologiam moralem | inductarum | Oratio | habita in Regio Taurinensi | Athenaeo | Idib. Novembr. MDCCLIV. | Ab Hyacintho Gerdil | Cler. Reg. S. Pauli, | *Cum ejus tradendae Doctrinae munus publice aggrederetur.* Augustae Taurinorum, | Ex typographia Regia. | *Superiorum permissu.*

In-8° di pp. LXXXV. — Ne parla con lode lo ZACCARIA, *St. lett. d'It.*, X, l. 1 c. 2, § 6, p. 31; ma vedi i Preliminari dell'ediz. romana delle Opere XVI, p. ix e della napoletana, VI, 5: in entrambe le ediz. l'operetta si trova ristampata, come pure nella bolognese, VI (1791) e nella fiorentina VI (1849).

Nell'a. medes. 1754 il G. dettava nell'Università di Torino le « Philosophicae institutiones seu Ethica » che si trovano pubblicati nelle cit. edizioni delle sue opere: romana, VI (1806), fior., III (1845) e napolet. (trad.), III (1854), p. 73.

7.19 Introduzione | allo studio della religione. | Alla Santità di Nostro Signore | Benedetto XIV. | Pontefice ottimo massimo. | Di Giacinto Sigismondo Gerdil Barnabita, | Professore di Teologia morale nella Regia Università | di Torino e dell'Accademia dell'Istituto | delle Scienze di Bologna | Volume primo | [*l'unico pubbl.*]. — In Torino, MDCCLV. | Nella Stamperia reale.

In-4° di pp. 429 con 4 c. s. n. in pr. (antip., fr. con l'arme papale inc. in r., ep. dedic.).

Vedi i Preliminari di quest'opera nell'ediz. bolognese, I, 4 e 10 sgg., dove son riportati, oltre a un breve del papa Benedetto XIV in data di Roma 24 ag. 1754, lettere e giudizi di Fr. M. Zanotti, dat. da Bologna 10 febr. 1755; di Gio. Lami, da Firenze 10 gennaio 1756, del P. Bianchi M. O., da Lucca 26 apr. 1753; nell'ediz. romana, IX, p. 11, dov'è riportato il giudizio di mons. Gio. Bottari, del Richard (« Dict. Univ. Dogmat. », V, 799), del Dutens (« Orig. des découvertes », I, 85), del Brucker (« Hist. crit. phil. », App. vol. VI, Lipsia, 1767).

V. anche « St. letter. d' Italia », XII, 290.

Ripubblicata poi nelle varie ediz. delle « Opere » gerdiliane (bolognese, I, 15; romana, IX, 3; fiorentina, III; napoletana, II, 27) e anche separatamente: Milano, 1827, 2 voll. in-8° (nelle « Opere scelte »); Milano, 1836 (nelle « Opere scelte », ediz. dei Classici Italiani, tomo I).

Venezia, Fil. Andreola, 1836, in 4 volumetti in-8° picc. di pp. 168, 223, 220, 331, nella Classe 1ª d. « Collezione d. opere di Religione ».

Carmagnola, 1852, tip. di Pietro Barbiè, in 2 voll. in-8° di pp. xvi, 192 e 232. Fa parte della « Biblioteca Ecclesiastica ».

Tradotta in franc. e pubblicata dal Migne in « Oeuvres » del Gerdil, 1863 (v. *oltre*).

Autografo e copie nell'Archivio Generalizio.



8.1-6 Dissertazioni | sopra l'origine del senso morale, e sopra | l'esistenza di Dio ecc. | *In dichiarazione di alquanti punti del primo | volume | della Introduzione | allo studio della Religione.* — In Torino, MDCCCLV, nella St. Reale.

In-4<sup>o</sup> di pp. XLV e XCVI, car. corsivo. Es. nella Marucelliana. — Lodata dal P. G. Sacchi nella sua Diss. « Numero e Misura », ecc. — Vedi *Sacchi Giovenale*.

Il titolo int. della 1<sup>a</sup> dissertaz. è: « Della origine del senso morale ossia dimostrazione che vi ha nell'uomo un naturale criterio di approvazione e di biasimo riguardante l'intrinseca morale differenza del giusto e dell'ingiusto: il quale unitamente alla nozione dell'ordine e del bello nasce dalla facoltà che ha l'uomo di conoscere il vero ». — Il tit. dell'altra dissertaz. che segue a questa con propria numerazione, è: « Della esistenza di Dio e della immaterialità delle nature intelligenti ».

I vari giudizi su queste dissertazioni nell'ediz. bolognese, II (1785), p. VIII, dove sono ristampate del pari che nell'ediz. romana, II (1806), 161 e 265; nella napoletana, I, (1853), 361, II, 233; e nella fiorentina, I (1848); e anche nel to. III delle « Opere scelte », Milano, 1836, ediz. dei Classici ital.

9.1-5 *Traité | des combats singuliers | dédié | au Roi | par le P. Gerdil | Barnabite, | precepteur de S. A. R. | monseigneur le Prince | de Piémont.* — A Turin, | De l'imprimerie roial (*sic*) [1759].

In-16<sup>o</sup> (19×12) di pp. xxx-372 (3); ant., fr., ep. dedic. sormontata dal' medaglione di Carlo Emanuele inc. su r.; prefaz. L'ind. anal., l'approv. e l'*errata* sono in fine, assieme all'« imprimatur », IV. Kal. dec. 1759. — Es. nella Marucelliana, nell'Angelica e Nazionale di Roma, nel Museo Britannico, ecc.

Rist. nell'ediz. bolognese, t. V (1790), nella romana, VIII, 1807 (v. i Preliminari di questo vol. a p. VI per i giudizi dell'opera), nella napoletana, III, 465, in traduz., e nella fiorentina, IV (1847).

Il Vercellone nell'Indice ms. gerdiliano rileva due abbagli presi dal Piantoni nella « Vita » del G., a p. 45 dove la parlata al G. doveva attribuirsi al re Carlo Eman. III e non a Vitt. Am. III; e a p. 225, dove, la legge di Maria Teresa essendo datata 20 giugno 1752 non può correre il ragionamento del P.

9.1-2 *Viri Clarissimi Hyacinti Gerdil in Regio Taurinensi Athenaeo Theologiae Professoris ad amatissimum adolescentem cum honeste missum tum laurea donatum Orationes.*

Nel vol. « Sapientissimo Viro Iosepho Pochettino comiti a Serravalle S. Th. D. in amplissimum Theolog. Collegio cooptato », Augustae Taurin., in aedibus Zappatae et Avondi; in-16<sup>o</sup>.

Le due Orazioni furon ristampate con molte altre inedite nel vol. VII d. ediz. napoletana, 533 e 545, cioè per i dottori: Giuseppe Ormea, Fr. Giovenale Conca, Roberto Morelli, Fr. Ant. Cecidano, Gio. Lod. Mocca, G. B. Trossi, Paolo Ant. Gatti, Ant. Bertoll, Gio. Ant. Rizzatti, Michele Marion, Ludov. Ant. Sechi, Gioachino Melle, Nic. Vinc. Pancaldo, Melchiorre Leone, Villani, Pietro Giac. Rondi, Giuseppe Muggi, Giuseppe Ant. Alasia, Gius. Fr. Longo, Felice Bosio, Fil. Mazzetti, Gaspare Giacomelli e Gio. Arnoldo Boyer.

10.1-5 *Recueil | de | dissertations | sur quelques principes | de philosophie et de religion. | Par, etc. A Paris, | Chez Hugues-Daniel Chaubert etc. | Herissant Imprimeur etc. | M.DCC.LX.*

In-12<sup>o</sup> di pp. VIII-228 (4). Le dissertazioni sono quattro:

1. « Essai d'une demonstration mathématique contre l'existence éternelle de la matière et du mouvement déduite de l'impossibilité démontrée d'une suite actuellement infinie de termes, soit permanents soit successifs ».

2. « Que l'existence et l'ordre de l'Univers ne peuvent être déterminés ni par les qualités primitives des corps, ni par les loix du mouvement ».

3. « Essai sur les caractères distinctifs de l'homme et des animaux brutes, où l'on prouve la spiritualité de l'âme humaine par la nature de son intelligence ».

4. « Sur l'incompatibilité des principes de Descartes et de Spinoza ».

Ristampe: Ediz. bolognese delle Opere, IV (1789); romana, IV (1806); fiorentina, II (1845); napoletana, II (1853), p. 275 sgg. nella traduz. di Luigi Pandolfo.

#### 11.1-5 De l'infini absolu | considéré dans la Grandeur.

Nei « Miscellanea Taurinensia » o « Mélanges de Phil. et de Math. de la Soc. R. de Turin » pour les années 1760-61, A Turin, De l'impr. royale, in-4°, parte 3ª, p. 1-45. Turin, Imp. R., s. a., in-4°.

Ristampe: Ediz. bolognese delle Opere, IV (1789); romana, V (1807); fiorentina, II (1845); napoletana, in traduz. ital. di anonimo, II (1853), p. 345.

Autografo nell'Arch. General. romano.

12.1-5 Éclaircissement, | sur la notion et la divisibilité | de l'étendue Géométrique | *Pour servir de réponse* | à la lettre de M. Dupuis | au P. Gerdil | Barnabite | *Inserée dans le Mercure de Paris* | mois de Février 1761. — A Turin, | De l'imprimerie Royale | MDCCLXI [1761].

In-12° picc. di pp. 36 con 1 tav. gr. f. t. — Com.: « Je répons avec bien de la reconnaissance ».

Ristampe: Ed. bol. delle Opere, IV, (1789); rom., V, (1807); fiorent., II (1845); napolet. nella traduz. di Luigi Pandolfo, I (1853), p. 350.

Autografo nell'Arch. General. romano.

13.1-14 Reflexions | *Sur la Théorie, et la Pratique* | de l'éducation | contre | les principes | de M. Rousseau | Par le P. G. B. — Turin MDCCLXIII. | Chez les Freres Reycends, et Guibert, | Libraires au coin de la Rue Neuve. | *Avec permission*.

In-16° picc. (16 × 11) di pp. 192. Contro l'« Emile » del R. — Es. n. B. Vittorio Eman. di Roma, nel Museo Britannico, ecc.

Di quest'opera v'ha una traduzione inglese stampata in Londra, un'altra in tedesco del P. D. Barnaba Angerer (v. sopra), ed una terza in italiano d'un anonimo stampata in Venezia da Fr. Pitteri nel 1772 e poi altrove.

Ristampato nel to. VI (1791) dell'ediz. bolognese, p. 37; nel I (1806), p. 1 sgg. della romana; nel I (1844) della fiorentina; nel VII, p. 5 sgg. della napoletana (versione di un sacerdote pur barnabita).

Appena un anno dopo la 1ª edizione, uscì a Ginevra « auctoritate, come dicono i nostri *Atti* domestici torinesi, publica decretoque Reipublicae Gebennensis » altra ediz.:

Id. Genève, chez Emile Dulard, 1764, in-8°.

Ueber die Erziehung von P. Gerdil ecc. V'ien 17... (traduz. del barnabita Angerer — vedi *Angerer*).

Riflessioni | sopra la teoria, | e la pratica | della educazione | contro i principj | del sig. Rousseau | nel suo Emilio. Venezia, | Per Francesco Pitteri. | MDCCLXXII. *Con Lic. dei Sup. e Pr.* In-12° di pp. 298.

L'Anti-Emilio | del | cardinal Gerdil | contro i principj di Rousseau | Traduzione dal francese. — Firenze | Dai torchi di Attilio Tofani, | 1826. In-4° picc. di pp. VII-112. Es. n. Marucelliana.

Id. Milano, 1830, nel 4° vol. delle « Opere scelte » (vedi oltre).

Anti-Emilio ovvero osservazioni sopra la teoria e la pratica della educazione scritte contro G. G. Rousseau dal card. ecc. nuovamente tradotte dal francese e con un discorso ed altre osservazioni del medesimo sugli studi della gioventù, pubblicate per uno della

stessa Congregazione. Napoli, Giosuè Rondinella editore, 1853 (Tip. di Ferdin. Vitale). In-8° di pp. 216. — A p. 153 sgg. è il Discorso Accademico sopra gli studi della gioventù.

Riflessioni sulla teoria e la pratica della educaz. contro i principi del sig. Rousseau nel suo Emilio. Carmagnola, Tip. di Pietro Barbié, s. data. In-8° di pp. viii-158.

L'Anti-Emilio ovvero riflessioni su la teoria e la pratica dell'educazione ecc. aggiunte le Considerazioni sopra gli studi della gioventù: traduz., introd. e note di G. L. Arrighi, Firenze, G. C. Sansoni, 1923, in-8° picc., pp. LX-204 (Bibliot. pedagogica di Gio. Calò). Autografi vari nell'Arch. Gen. Rom.

14.<sup>1-9</sup> Discours | sur | la divinité | de la | Religion Chrétienne. | *Que l'Eglise, qui forme des Saints | est la seule Eglise de J. C.* | Par le P. G. B. — A Turin | Chez Charles Joseph Ricca [1768]. | *Avec permission.*

In-8° picc. di pp. 94. — Esemplare nella Bibl. Casanatense di Roma.

Rist. nel vol. VI (1791) dell'ediz. bolognese delle « Opere », nel XX (1821) ed. romana, nel VII, p. 319 ed. napoletana (nuova traduz.) e nelle « Opere scelte », III, Milano, 1828 e dal Migne, 1863.

Il « Discorso » doveva servire di prefazione alla « Vita » del B. Sauli che nel medesimo anno 1768 aveva già quasi pronta per la stampa.

Una vers. italiana uscì con altri opuscoli nel 1828 (v. *oltre*) e anche prima:

Discorso sopra la divinità della religione cristiana, che la chiesa la quale forma dei sensi è la sola chiesa di Gesù Cristo. Opera dell'Em. etc. tradotta dal francese dal sacerdote Pietro Prence. — Torino, G. B. Fontana, 1779. In-16°, pp. 120. Ristampato a Roma dal Salviucci con ritocchi alla traduz. nel 1856, in-8°, pp. LXXIX.

Discorso | dell'Eminentiss. ecc. ecc. | Sopra la divinità della religione cristiana | tradotto dal francese in italiano | dall'ab. Giambattista Baroni | ed ora pubblicato da una società | di ecclesiastici | nel solenne ingresso | alla chiesa Parrocchiale | di S. Maria Maggiore | e S. Prosdocimo di Camponogara | del Reverendissimo Signor D. Pietro Crivellari. Padova | Nella Stamperia del Seminario | MDCCCIII. In-8° di pp. 86.

...Id... Milano, da Cesare Orena, st. Malatesta, 1811. In-12° di pp. 107.

La sola Chie- | sa di Gesù | Cristo è quella | che forma i Santi | Ragionamento del ecc. Nuova vers. dal fr. — Roma, 1883. | Libreria Spithöver. In-16° picc. di pp. 74. A p. 67 sgg. si legge una Pastorale del Gerdil stampata per la 1ª volta a Torino nel 1794 (cfr. ediz. Napol., to. VII, p. 438), che comincia: « Nelle circostanze che ci inducono » ecc.; in occasione che donava al popolo di Giaveno una insigne reliquia di S. Valerio martire.

15.<sup>1 71</sup> Breve esposizione dei caratteri della vera Religione (per servire d'introduzione alla Dottrina Cristiana). — Torino, Carlo Giuseppe Ricca, 1767.

In-16° picc. di pp. 100. Ediz. seconda, accresciuta di note da parte dell'A. — Es. nella Bibl. Nazionale di Roma. — La 1ª edizione di questa fortunatissima operetta, scritta dal G. a richiesta del card. delle Lanze Carlo Vittorio Amedeo, crediamo che sia quella inviata da questo cardinale per l'appunto, ai suoi diocesani con una sua Pastorale che si legge, con l'operetta, nell'ediz. bolognese delle « Opere » gerdiliane a p. 385 sgg. del t. I.

V. ivi l'elogio che ne fa il card. delle Lanze e nel medesimo tomo, p. 9, il papa Clemente XI (con breve al detto cardinale del 7 nov. 1767) e l'arcivescovo di Udine Gian Girolamo Gradenigo che la premise a una sua edizione della Dottrina del Bellarmino (1778). Cfr. pure « Giorn. d. Letter. di Modena », XXXVIII, 287, an. 1787; « Giorn. Eccles. di Roma », I, n° 6, p. 20, 6 ag. 1785 e n° 32, an. 1786.

Accolta nelle « Opere » dell'ediz. romana, X (1808), fiorentina, III (1845), napoletana II (1853), p. 210 sgg.; parigina del Migne, 1863 (franc.).

Tradotta in francese, in tedesco, in inglese, in polacco, in portoghese.

Pressochè impossibile è dare l'elenco completo delle edizioni di questo pregiato opuscolo gerdiliano. Noteremo qui quelle solo che son venute a nostra conoscenza:

...Id... s. n. tip. e d., in-16° di pp. 57. Es. n. Bibl. Vittorio Emanuele di Roma.

- Paris, 1770, traduz. franc. del P. Delivoy barnabita.  
 Firenze, 1771, Allegrini e C., in-8°. Es. nella Palatina di Firenze.  
 Torino, eredi Avondo, 1775, in-16° picc. (inser. a p. XIII sgg. nella « Dottr. Cristiana » del Borighioni col titolo « Necessità della religione per la felicità dell'uomo »).  
 Milano, Giuseppe Marelli, 1776, in-24°.  
 Udine, 1778:  
 Vienna, 1780, trad. tedesca del P. Strobl barn.  
 ...Id... traduz. polacca, 1780 c.  
 Vercelli, 1782, dalla tip. Patria (riveduti e ampliati dall'A.), in-12° di pp. 174 (« Modo facile d'imparare la storia della S. Bibbia con una breve esposizione » ecc., ediz. 2ª).  
 Bologna, per L. d. Volpe, 1784, in-12° di pp. VIII-96. Es. nella Vittorio Emanuele.  
 Roma, per Michelangelo Barbiellini, 1785, in-12° di pp. 106. — Es. nell'Angelica di Roma.  
 Belluno, Tissi, 1786, in-18° pp. 112 (ed. dal vesc. Sebastiano Alcaini con pastorale 25 maggio 1786).  
 Perugia, Carlo Baduel, 1789, in-24° (ediz. uscita per cura di N. N. barnabita e dedicata al vescovo di Assisi).  
 Milano, 1793, in-12°.  
 Milano, Giuseppe Marelli, 1798, in-16° di pp. 96.  
 Parma, 1798, per i fratelli Gozzi, in-16° di pp. 112.  
 Torino, 1799, coi tipi di Pane e Barberis, in-8° di pp. 189 n. d. 18ª con la vers. franc. a fronte diversa da quella del Delivoy.  
 Lucca, 1800, pr. Fr. Bonsignori, in-12° di pp. VII-84 (dedicato al re da N. N.).  
 Spoleto, 1800, dai soci stampatori Bossi e Saccoccia, in-8°, pp. 80 (« offerta al nobile fanciullo Signor Giovanni Parenzi patrizio spoletino »).  
 Roma, Caetani, 1803, in-8° picc. di pp. XX-82. — Es. nella Bibl. Nazionale Vittorio Emanuele di Roma.  
 Roma, 1809, in-12°.  
 Monza, 1810, dalla st. di Luca Corbetta, in-8° di pp. VII-131 più 4 s. n. (« con la trad. franc. a lato di N. N. B. » cioè p. Isidoro Stella barn. — v. *oltre*). — Sarebbe pure stata rist. presso il medesimo nel 1818.  
 Roma, 1818, presso Francesco Bourliè (4ª ediz. romana).  
 Roma, 1819, pr. Fr. Bourliè, in-8° di pp. VIII-86 (quinta ediz. romana « con un discorso filosofico del medesimo sulla necessità della religione, trad. dal franc. in ital. »: traduttore il P. Paolo Venturini).  
 Alessandria, 1819.  
 Roma, 1821 (6ª ediz. romana).  
 Modena, 1823, in-12°.  
 Pesaro, per Annesio Nobili, 1824, in-12°, pp. 100 (preceduta dalla pastorale di Andrea Giovannetti arciv. di Bologna).  
 Napoli, st. di G. B. Seguin, 1824, in-12° di pp. 80 (ad uso dei convittori del Coll. di Caravaggio — v. *oltre* sotto *Napoli*).  
 Roma, Poggioli, 1826, in-8° di pp. 91 (7ª ediz. rom.). — Es. n. Vitt. Eman.  
 Milano, 1827.  
 Bergamo, 1828.  
 Milano, Boniardi-Pogliani, 1829, in-8° picc. di pp. 75.  
 Roma, tip. Ferretti, 1831, in-8° di pp. 159 (con la versione inglese a fronte per cura del canonico Gioachino Berti).  
 Roma, Bourliè, 1832, in-12° di pp. 98. — Es. n. Vitt. Eman.  
 Venezia e Bassano, Remondini, 1834, in-16° (aggiunta al Catechismo del P. Giuseppe Domenico Borighioni).  
 Landshut, 1834, trad. ted.  
 Venezia, tip. di Fr. Andreola, 1835, in-16° di pp. VIII-88.  
 Roma, 1837, ediz. italiano-inglese.  
 Benevento, 1838.



Rio Janeiro, 1838, traduz. portoghese.

Forlì, L. Bordandini, 1839 (*al.* 1840), in-8° picc. di pp. 154 (l'ed. italo-franc. del P. Stella — v. *oltre*).

Torino, Marietti, 1841, in-12° di pp. 102.

Orvieto, 1841.

Milano, Pirotta, 1843, in-16° di pp. 116.

Livorno, pr. Bertani Antonelli e C., 1844, in-12° di pp. 279 (in aggiunta al « Compendio d. Dottrina Cristiana »).

Siena, 1844.

Milano, Boniardi-Pogliani, 1846, in-16° di pp. 110.

Livorno, pr. G. Antonelli e C., 1848, in-12° di pp. 276 (in aggiunta al « Compendio d. Dottrina Cristiana ad uso delle scuole pubbliche di Livorno »).

Napoli, G. Rondinella, 1846, in-8° di pp. 71.

Roma, tip. d. Scienze, 1850, in-8° di pp. 61. — Es. n. Vitt. Eman.

Perugia, 1850, pr. V. Santucci, in-12° di pp. 88.

Firenze, tip. d. Casa di Correzione, febb. e aprile 1851, due opuscoli in-16° di pp. 32 l'uno.

Napoli, 1854, G. Rondinella, in-16° picc. di pp. 54 (2ª ediz.).

Napoli, 1855, tip. di P. Tizzano, in-16° picc. di pp. 156 (3ª ediz.).

Genova, 1872, tip. d. Gioventù, in-32° di pp. 128. — Es. n. Nazionale di Firenze.

Torino, e Marietti, 1881, in-32° di pp. 110.

Non tutte queste edizioni, specialmente le ultime, riproducono per esteso l'operetta del G.: in alcune manca un dialoghetto iniziale intitolato « Necessità della religione per la felicità dell'uomo » che è necessario a intendere la conclusione.

L'opuscolo fu presto tradotto in varie lingue (la traduzione polacca è cit. nell' « Eloge fun. » del G. del D'Auribeau, nota 49) e presto anche contraffatto. Una contraffazione è la seg.: « Caratteri della vera religione proposti ai giovinetti dell'uno e dell'altro sesso dal Padre N. N. gesuita », Forlì, 1814, in-12° (poi anche in Bologna; indi tradotti in tedesco e stampati ad Augsburg, 1829, Kollmann, ecc.).

La più antica e miglior traduzione francese è quella del P. Delivoy (vedi *sopra*); Parigi, 1770.

Altra versione francese di anonimo fu pubblicata a Torino nel 1799 col testo ital. a fronte e dedicata al Re, in-8°. pp. 190.

Altra fatta da un altro barnabita (il p. Isidoro Stella) con a fronte l'ital. uscì in Monza nel 1810 pei tipi di Luca Corbetta, in-8°, pp. 131; poi dal medesimo ristampata e riprodotta anche a Forlì, tip. Bordandini, 1840, in-32°, pp. 154.

Altre edizioni francesi:

Turin, Impr. Royale, 1821, in-12° di pp. 87;

Avignon, Seguin aîné, 1833, in-16° di pp. 72.

In inglese fu tradotta dal Berti e pubblicata, come è stato notato, a Roma nel 1837 col testo italiano a fronte; e anche dall'O' Mahony:

Brief exposition of the origin progress and marks of the true religion, from the creation of the world. Translated from the Italian (seventh Roman edition) by E. W. O' Mahony etc. — London, 1869. In-8°. Es. nel Museo Britannico.

In tedesco fu tradotta e pubblicata dal P. Adalberto Strobl (v. *oltre*); ma due altre ne troviamo registrate in un Catal. di letter. teologica del Kollmann di Augsburg, an. 1837, p. 346:

Die Kennzeichen der wahren Religion. Von einem Priester der Gesellschaft Jesu. A. d. Italien. v. Th. Klitsche. Augsburg, 1829, Kollmann. In-8°. — Questa è la traduz. della ediz. contraffatta sopra notata. Quest'altra dell'ediz. genuina: Darstellung der merckmale und Denchzeichen der wahren Religion A. d. Ital. v. B. M. K. — Landshut, 1834, Themann. Reg. nel medesimo Catalogo.

Verso il medesimo tempo era pure tradotto in portoghese:

Necessidade da Religião para a felicidade dos homens ecc. — Rio de Janeiro, 1838. Seguivano pure in portoghese i « Caratteri ». La traduz. e diffusione nel Brasile di que-

st'opera si dovè a una Società di zelanti cattolici brasiliani. — Cfr. « Annali d. Sc. Relig. », vol. X, n° 30, p. 472 e 478.

L'edizione polacca è del 1780 c. ma non l'abbiamo veduta.

16.<sup>1-5</sup> Discours | de la nature, | et' des effets | du luxe | par le P. G. B. — A Turin MDCCLXVIII. | Chez les Freres Reycends Libraires au coin | de Ruë Neuve. | Avec permission.

In-16° di pp. 11-109. — Es. n. Naz. di Firenze e di Roma. — Dimostra che il lusso condannato dal Vangelo è anche dannoso alla società.

Rammentato più volte ed elog. dal Roberti nel suo « Dialogo filosof. del lusso ».

Rist. nell'ediz. bolognese, V (1790), 353; nella romana, VIII (1807), 223; nella fiorentina, IV (1847) e nella napoletana, III, 569 (tradotta). Vedi i Preliminari d. ed. romana, a p. vi sgg.

Autografo e copie nell'Arch. Generalizio.

17.<sup>1-10</sup> Discours philosophiques | sur l'homme | considéré | Relativement à l'état de nature, | et à l'état de Société | Par le P. G. B. — A Turin | Chez les freres Reycends Libraires | au coin de la Ruë Neuve | MDCCLXIX.

In-8°, pp. xii-260 più 1 c. d'errata s. n in fine.

Di quest'opera uscì, come l'editore d. « Opere » gerdiliane di Bologna (pref. del t. V) gli editori romani (VII, p. vii) e il BARBIER, *Dict.*, 2ª ediz., I, 310, n° 4042-4043, avverte, una contraffazione o plagio a Parigi, 1781, col titolo: « Discours philosophiques sur l'homme, sur la religion et ses ennemis, suivis des lois ecclésiastiques, tirées des seuls livres saints par feu M. l'abbé de \*\*\* docteur de Sorbonne, prévôt de l'église collégiale de \*\*\*; publiés par M: F.... (FEUTRY) etc., D. L. S. P. D. P. » [de la société philosophique de Philadelphie]. — Paris, Berton, 1782. In-12°. Oltre all'opera del G. è qui ricordata quella di Fromageot e Morin « Les lois eccles. », 1753.

Cfr. « Journal histor. et litter. », 1° nov. 1783, p. 331, Luxembourg, eredi di A. Charlier.

Inserito nelle « Opere », ed. bolognese, V (1790); romana, VII (1807); napoletana, III, p. 193, nella traduz. ital. del Bavari, riveduta ed emendata.

Edizioni a parte:

Torino, 1774, tip. Mairesse.

Lucca, 1797, traduz. ital. anonima.

Ragionamenti filosofici | sull'uomo | considerato | relativamente allo stato di natura | e | relativamente allo stato di società | del card. ecc. | dal francese | Prima versione italiana | del maggiore | Luigi Bavari Romano ecc. Roma | Presso Vincenzo Poggiali, 1828, in-8°, pp. xx-211. — Ristampata « Coll'aggiunta dell'uomo sotto l'impero della legge dello stesso autore, quale fa continuazione e termine dell'opera ». Perugia, Tip. di Fr. Baduel, presso Bartelli e Costantini, 1830, in-8°, pp. xxiv-321. (Es. nella Marucelliana). Indi 2ª ediz.: Firenze, nella stamp. Arcivescovile della Croce Rossa, 1832, in-8° picc. di pp. xvi-146; e 3ª ediz. Ivi, Libreria di Luigi Manuelli, 1865, in-8°, pp. 120.

Il Discorso decimo che è sulla « necessità della religione » fu anche tradotto in italiano dal P. Paolo Venturini (vedi *Venturini*) e stampato in Roma coi « Caratteri della vera religione », 1819.

Autografo e copie nell'Archivio Generalizio di Roma.

18.<sup>1-5</sup> De l'ordre (e dedicatoria del vol. V della R. Accademia delle Scienze).

Nei « Mélanges de philos. et de mathém. » della Acc. R. di Torino per gli a. 1770-73, vol. V, parte 1ª, p. (4) 1-10 con dedicatoria del vol. al Re Vitt. Am. III (Torino, st. Reale, s. n.

La Memoria venne scritta dal G. per il suo allievo il principe di Piemonte; e del G. è pure la dedicatoria del vol., come appare dai mss. gerdiliani (vol. 5º, p. 203).

Ristamp. nelle varie edizioni delle « Opere » gerdiliane: bolognese, IV (1789); roma-

na, II (1806); fiorentina, I (1844); napoletana, I (1853), p. 400 nella traduz. ital. del P. Luigi Pandolfo.

Due autografi nell'Arch. General.

19.1-7 De l'homme | sous l'empire de la Loi | *Pour servir de suite* | aux discours philosophiques, | sur l'homme | Considéré dans l'état de la nature, | et dans l'état de société. (*In fine*.) A Turin De l'impr. Mairesse [1774].

In-8° picc. di pp. 78. Rist. nelle « Opere », Bologna, V (1790); Roma, VII (1807); Napoli, III, 259 (traduz. Giudici e Bavari, corretta) e anche fra le opere « De iure naturae et gentium », 1856, in-8° (trad. it.).

A parte uscirono due traduz. ital. di Giuseppe Antonio Giudici, Lodi, R. Stamp. Ant. Pallavicini, 1782, in-8°, pp. 108; e di Luigi Bavari a Perugia, 1830, assieme ai « Ragionamenti filosofici sull'uomo ».

20.1-5 Elementorum | moralis prudentiae | juris | specimen. (*In fine*.) Taurini, ex typ. Mairesse. | 1774.

In-8° picc. di pp. 73. (Es. n. Casanatense).

Rist. nell'ediz. delle « Opere », bolognese, VI (1791), romana, VII (1807), napoletana, III (1591), indi: Elementorum | moralis prudentiae | iuris | specimen | Hyacintho Sigismundo Gerdilio | Auctore. — Romae, Typis S. Congr. de Propaganda Fide | Socio Eq. Petro Marietti administro | 1868. In-8° di pp. 106 con 6 c. s. n. in princ. (antip., front., epigr. e lett. dedic. del Marietti al card. Annibale Capalti, lettera latina (dettata dal P. L. Bruzza).

21.1-5 Saggio | d'istruzione | teologica | per uso | di convitto ecclesiastico | dedicato | alla santità di Nostro Signore | papa Pio VI. — In Roma MDCCLXXVI. | Nella Stamperia di Ottavio Puccinelli | Con licenza dei Superiori.

In-4° di pp. xxiv-224. Seguono:

Dissertazioni | relative | a punti trattati | nel | Saggio precedente | Parte seconda. In-4° di pp. 127. — Es. n. Marucelliana, nell'Angelica, n. Palatina di Firenze, ecc.

Ecco il titolo d. Dissertazioni:

1. Osservazioni sul modo di spiegare gli atti intellettuali della mente umana, per mezzo della sensibilità.

2. Del modo di procedere nel provare la necessità della Rivelazione contro i moderni increduli.

3. Saggio dell'uso che si può fare a favore della Religione Cattolica degli argomenti recati da' Protestanti, in prova della Rivelazione, contro gl' increduli.

4. Osservazioni sulle obiezioni proposte da Cristoforo Pfaff contro la certezza delle Tradizioni e contro la invariabilità della Dottrina della Chiesa Cattolica.

Ristampe del Saggio: « Opere », Bologna, II (1785); Roma, X (1808); Firenze, III (1845); Napoli, IV, p. 1 sgg.; delle Dissertazioni nel III e XI dell'ediz. romana e nel IV della fiorentina.

22.1-3 Giacinto | della S. R. C. | Prete Cardinal Gerdil | *Al Clero, ed al popolo dell' Insigne Abbazia | di S. Michele della Chiusa* | 1777 | s. n. t.

In-4° di pp. 14. È la prima Pastorale al clero e al popolo di questa abbazia, di cui nel 1777 era stato investito. Comincia: « « Il sacro vincolo ».

Rist. nell'ediz. romana delle « Opere », t. XX e nella napoletana, VII, 430.

Altra Pastorale lat. in data di Torino 19 maggio 1777, che comincia: « Cum regi optimo » uscì pure a Torino nel 1777 e fu ristampata nel cit. vol. ed. napoletana, l. cit. —

A queste due prime tennero poi dietro le segg. anch'esse quasi tutte pubbl. nel medesimo vol. e alcune anche nel t. XX d. ed. romana,

...Id... S. n. tip. e s. d. (1778 ca.), in-8°, pp. 24 (per la quaresima) — com.: « L'imminente corso » (ed. anche dagli editori romani).

Torino, 26 giugno 1779 (per delegare alla visita il suo vicario generale).

Torino, 11 agosto 1781 (per annunciare la rinunzia da lui fatta della giurisdizione sopra un luogo della sua abbazia e la giurisdizione acquistata sopra due parrocchie d. dioc. di Torino).

Torino, 6 giugno 1784 (prescrive il ricevimento dell'insigne reliquia di S. Valerio martire).

...Id... 1785 ad Clerum. De sacris caeremoniis.

Torino, 1786, per gli eredi Avondo, in-4° di pp. 24 (in occasione che il Governo del Piemonte ottenne da Pio VI la riduzione delle feste). Editò anche dagli edit. romani nella Collez. delle « Opere », XX (1821) e napoletani VII (1857), p. 442.

Torino, 26 febr. 1794 (per la Quaresima), Tip. Avondo, in-8°, pp. 8.

Torino, 14 luglio 1794 (dichiarando richiamate in vigore alcune feste già abolite descrive eloquentemente gli effetti del filosofismo e della rivoluzione ed eccita i suoi a vincere colla forza della fede la persecuzione degli empj). Comincia: « Soleva Celso filosofo », Torino, Tip. Avondo, 1784, in-4°, pp. 12. — Indi nelle « Opere », Napoli, VII, 451.

Torino, 1795 (per intimare un giubileo). Tip. Avondo, in-4°, pp. 14.

Torino, 4 febr. 1796 (per l'indulto quaresimale), Tip. Avondo, pp. 11.

Torino, 1797 (annunzia il ristabilimento di tutte le feste già abolite nel 1786), Tip. Avondo, in-4°, pp. 16.

Torino, 1798 (notificaz. di alcune facoltà concesse dal Papa per le chiese d. Stati Sardi) Torino, St. Reale, in-4°, pp. 18. — Edita pure tra le « Opere » stamp. a Roma, XX e a Napoli, VII, p. 467.

Con queste Pastoral e Notificazioni l'editore napoletano credè pur bene di pubblicare (p. 441) un ragionamento o lettera del G. indirizzata a proposito dell'indulto quaresimale, da Roma, S. Carlo a' Catinari, 22 febr. 1785, alle monache di S. Cecilia, sua chiesa titolare, ricavandola dall'archivio di detto monastero.

### 23. (Costituzioni pontificie). Roma, 1784-94.

Le Costituzioni pontificie di cui si conserva l'autografo nell'Arch. General. romano sono: « Mediator Dei et hominum », contro il libello di Eybel sulla confessione auricolare; in data 21 nov. 1784. St. nel « Bullar. Rom. », VII, 339.

« Debito Apostolatus nostri officio » contro il libello anonimo « Universalis professio fidei omnium religionum », an. 1784; in data 17 nov. 1784. St. ivi, p. 330.

« In sollicitudine omnium Ecclesiarum »; lettera apostolica sugli impedimenti del matrimonio.

« Super soliditate petrae fundatam a Christo », in data 28 nov. 1786. St. nella Continuaz. del « Boll. Rom. », VII, 671, e in « Opere » del G., XII, Roma.

« Auctorem fidei » di condanna di molte proposizioni del Concilio di Pistoia celebrato l'a. 1786; in data 28 agosto 1794. St. nella Cont. del « Boll. Rom. », IX, 395 e anche a parte:

Sanctissimi Domini Nostri Domini Pii | divina providentia | Papae Sexti | Damnatio quamplurium Propositionum Excerptarum | ex Libro Italico Idiomate impresso sub titulo — « Atti | e Decreti del Concilio Diocesano di Pistoia dell'Anno | MDCCCLXXXVI. In Pistoja per Atto Bracali | Stampatore Vescovile. Con approvaz. » — | Cum prohibitione ejusdem Libri et aliorum quorum- | cumque in ejus defensionem tam forsan editorum, | quam in posterum edendorum. — Romae, MDCCXCIV. | Ex Typ. Rev. Camerae Apostolicae. In-12° di pp. XLVIII. È la celebre bolla « Auctorem fidei ».

...Id... (In fine:) Romae et Vercellis, Excudebat Ioseph Panialis, obtenta facultate. In-4°, pp. XXIV, a due col.



24. Delle Opere | dell'Eminentissimo | sig. Cardinale | Giacinto Sigismondo | Gerdil | della Congregazione de' Cherici Regolari di S. Paolo | tomo primo [-sesto] alla Santità di N. S. Pio VI P. M. | dedicato. | Nuova edizione | *Illustrata di note, e accresciuta di opere inedite.* — Bologna, MDCCLXXXIV [-V - VII - IX - XC - XCI] | nell' Instituto delle Scienze. | Con approvazione.

Buona ediz. in 6 voll. in-8° di pp. 440, XII-516, VI-514, VIII-384 con 2 gr. tav. in r., 411, v-465, col front. ornato da una bella impresa in r. inc. da P. Panfilì, rappresentante il prospetto dell'Istituto bolognese e con prefazioni, indici ed *errata* in calce a ogni volume.

Chi curò l'edizione (egregiamente per la parte italiana, ma non sempre accuratamente per la francese) fu il barnabita D. Filippo M. Toselli « ex-provinciale della Congreg. di S. Paolo, Rettore della Penitenzieria di Bologna » com'egli stesso si firma in calce all'epist. dedic. a Pio VI del 1° tomo, a p. 6. Segue: « L'editore a chi leggerà » in cui come sempre all'inizio dei tomi segg. dà il T. conto delle opere comprese nel volume. Eccone l'elenco:

Tomo I. « Introduzione allo studio della religione. Breve esposizione dei caratteri della vera religione (p. 383).

Tomo II. Dissertazione dell'origine del senso morale.

Dissertazione dell'esistenza di Dio e della immaterialità delle nature intelligenti (p. 89).

Quattro dissertazioni aggiunte dall'A. al Saggio d'istruzione teologica (p. 181).

Opuscoli vari:

Considerazioni sopra gli studi della gioventù (p. 275).

Questo opuscolo era inedito e venne poi accolto in tutte le altre raccolte delle « Opere » gerdiliane: romana, I (1806); fiorentina, I (1844); napoletana VII (1857) con l'Anti-Emilio e nelle « Operette scelte » di Milano, V (1830). L'autografo si conserva nell'Arch. General. di Roma.

Considerazioni sopra i lavori accademici (p. 292). Inedite e ristamp. poi nell'ed. romana delle « Opere », III (1806), fior., II (1845), napolet. VII (1851), p. 70.

Considerazioni proposte per la formazione di un Convitto Ecclesiastico (p. 305). Inedite. Ristampate poi nell'ediz. romana delle « Opere », XX (1821) e napoletana VI (1857), p. 90. Saggio d'istruzione teologica (p. 337).

Tomo III. De l'immaterialité de l'Ame contre M. Locke.

Défense du sentiment du P. Malebranche contre M. Locke (p. 255).

Tomo IV. Recueil de dissertations sur quelques principes de philosophie et de religion. Mémoire le l'ordre (p. 141).

Reflexions sur un Mémoire de M. Béguelin concernant le principe de la raison suffisante et la possibilité ou système du hazard (p. 165). — Inedito. Ristampate poi nelle altre Raccolte delle « Opere » gerdiliane: romana, II (1806); fiorentina, I (1844); napoletana, II (1853), p. 447, nella traduz. del P. Gio. Falanga.

Dissertation sur l'incompatibilité de l'attraction et de ses différentes loix avec les phénomènes (p. 203).

Mémoire sur la cause physique de la cohésion des hémisphères de Magdebourg, adressé à MM. les auteurs du Journal des Savants (p. 342).

Observations sur les époques de la nature pour servir de suite à l'examen des systèmes relatifs à l'antiquité du monde inséré dans l'Essai Theologique (p. 355). — Inedite. Ristampate poi nell'ediz. romana delle « Opere », X (1808), fiorentina, IV (1847) e napoletana, IV, p. 81, nella versione ital. di Luigi Pandolfo.

Tomo V. Traité des combats singuliers.

Discours philosophiques sur l'homme (p. 199).

De l'homme sous l'empire de la loi (p. 311).

Discours de la nature et des effets du luxe (p. 353).

Tomo VI. Discours sur la divinité de la religion chrétienne.

Reflexions sur la theorie et la pratique de l'education contre les principes de M. Rousseau (p. 37).

Considerations sur Julien (p. 159). — Inedite. Ristampate poi nelle altre edizioni delle « Opere » : romana, X (1791), fiorentina, IV (1847), napoletana, III, 355, in vers. ital. seg. ; e nelle « Operette scelte », Milano, 1828, nel vol. III, vers. ital.

Observations sur le VI tome de l'Historie Philosophique et Politique du Commerce (p. 209). — Inedite. Ristamp. poi in ed. romana, X (1808) ecc. (c. s.).

Virtutem politicam ad optimum statum non minus regno quam reipublicae necessariam esse: oratio (p. 285).

De causis academicarum disputationum in theologiam moralem inductarum ; oratio (p. 391).

Elementorum moralis prudentiae juris specimen (p. 427).

L'ediz. è rec. dal « Giorn. Eccles. » di Roma, II, n° 12, p. 47, III, n° 43, p. 175.

La presente è la prima edizione delle « Opere » del G. da noi conosciuta ; ma da una lettera di Cristoforo Venier al P. Peruzzini (da Venezia, 15. 11. 1783) conservata nell' Epistolario gerdiliano (t. 43, p. 244) sembrerebbe che già dall'a. precedente fosse uscito a Venezia un primo tomo delle « Opere ».

25.<sup>1-2</sup> Regole | da osservarsi | dalli sig.ri convittori | del | Coll. Eccl. | Eretto dalla singolar beneficenza | e pietà | del S. P. Innocenzo XII di | s. m. per gli Ecclesiastici se- | colari, che desiderano ritirarsi per | conformare i proprj costumi alla | santità del loro grado. — Roma, MDCCLXXXIV. | Per Luigi Perego Salvioni | Stamp. Vaticana nella Sapienza | Con lic. d. Sup.

In-12° di pp. 21. — Non furono veramente composte dal G., protettore di quel Convitto, ma solo ritoccate e corrette.

Rist. nell'ediz. napoletana delle « Opere », VII, 103 sgg. (1857). — Vedi anche nella continuaz. del « Bullar. Rom. » X, p. 81 la Costituz. di Pio VI, 2 maggio 1797.

26.<sup>1-4</sup> Confutazione | di due libelli | diretti contro il Breve | *Super Soliditate* | L'uno intitolato: *La voce della verità* etc. | L'altro: *Riflessioni sopra il Breve del Sommo Pontefice* | Pio sesto, in cui si condanna il libro di Eybel: Che cosa è il Papa ? | Vol. I[-II]: *Il disprezzo delle Podestà sostenute dalla maestà della Religione, egli è | un mezzo d | indebolire tutte le altre.* Bossuet — MDCCLXXXIX. | Con permissione.

In-4° di pp. xx-332.

...Id... Vol. II | In cui si risponde particolarmente all'Autore | delle « Riflessioni » ecc. — *Id.* In-4° di pp. xxiv-248-44. Le ultime 44 pp. contengono l'ind. anal. dei due voll. Al 1° vol. precede il breve « Super soliditate ».

Rist. nell'ediz. romana delle « Opere », XII (1808), 15 sgg., fiorentina, V (1848) e napoletana IV, 281.

Per i giudizi dell'opera e per gli errori contro i quali è diretta vedi i Preliminari dell'ediz. romana XII, p. III; « Giorn. Eccles. » di Roma, V, 200, 18 dic. 1790, n. 50.

Reg. dal CERNITORI nella *Bibl. polem.*, Roma, 1793, p. 67.

Con quest'opera uscì pure la seg.:

Analisi del confronto che fa l'Autore delle Riflessioni dopo Launoio, tra li Padri che alla persona di S. Pietro applicarono le parole dettate da Cristo: « Et super hanc petram » ecc. e quelli che le hanno applicate alla fede o confessione di S. Pietro.

Rist. poi dagli editori romani d. « Opere », XIII, 3 (1808), fiorentini, V (1848) e napolet., IV. 535.

27.<sup>1-4</sup> Inclitae Abbatiae | S. Michaelis De Clusa | Nullius Diocesis uni- | S. Sedi Apostolicae subiectae | et capitis ordinis S. Benedicti | Synodi Constitutiones | mandato Eminentiss. ac Reverendiss. | Hyacinthi | miseratione Divina tit. S. Caeciliae | S. R. E. Presbyteri Cardinalis | Gerdil | S. Congr.

Indicis Praefecti | et eiusdem Abbatiae Abbatis | ab illustriss., ac reverendiss. | Franc. Ferrerio | abb. S. Iacobi De Bessis | Vicario Generali | Habitaetae | Javeni in aede S. Laurentii | VII. VI. V. cal. octobris MDCCLXXXIX. | Augustae Taurinorum, | Hh. Avondi Thypographi Abbatialis.

In-8° di pp. 184. — Es. n. Bibl. Re, di Torino. Cfr. MANNO, *Bibl.*, IX, 404.

Rec. in « Giorn. Eccles. » di Roma, t. V, p. 142. 11 sett. 1790, n. 26.

Del 27 settembre 1788 erano le patenti con cui commetteva all'ab. Ferrerio di convocar il Sinodo e presiederlo.

Ristampata nell'edizione romana delle « Opere », XIX (1821) p. 271; nella fiorentina, VIII (1850) e nella napoletana, VII (1857).

28.1-6 Opuscula | ad | hierarchicam | Ecclesiae | constitutionem | spectantia. — Parmae | Ex regio typographeo | 1789.

In-4° di pp. 198 con 4 c. s. n. in pr. (front., ep. dedic. « viro Clarissimo N. N. » indice) e 1 in fine di *errata*. Ediz. magnifica.

Gli opuscoli sono :

1. De ratione ineundae concordiae catholicos inter et heterodoxos, epistola.  
2. De fidei controversiis per amicabiles transactiones dirimendis, commentarium adversus Boehmerum.

3. De plenitudine potestatis episcopalis, an et quo modo singulis episcopis tribuenda, seu de discrimine potestatis ordinis et potestatis regiminis, commentariolum.

4. De consecrariis nonnullis insignibus apostolici principatus in romana sede vigentis. Il dedicatario era il benedettino Pietro Boehni bibliotecario di Fulda, come si vede dai mss.

Rec. in « Giorn. eccles. » di Roma, n. 75, 5 dic. 1789.

Ristampati, — oltrechè nelle « Opere » ed. romana, XI (1808) p. 56; fiorentina, IV (1847); napoletana IV, p. 135, — anche a sè:

Opuscula | ad | hierarchicam Ecclesiae | constitutionem | spectantia. — Venetiis, | Apud Thomam Bettinelli | Cum facultate. | M.DCC.XC. In-8° di pp. 205.

Opuscula IX. | Hyacinthi Sigismundi Gerdilii | S. R. E. Card. | ad hierarchicam | Ecclesiae constitutionem | spectantia. — Romae | Typis S. Congr. De Propaganda Fide | Socio eq. Petro Marietti administro | Anno MDCCCLXVII. In-8° di pp. VII-416. Precede un'epigr. lat. in cui Carlo Vercellone dedica l'ediz. a Pio IX.

L'opera fu distribuita ai Vescovi dell'orbe cattolico presenti in Roma per il XVIII Centenario del principe degli Apostoli S. Pietro.

In questa nuova edizione furono aggiunti ai quattro precedenti altri cinque opuscoli del medesimo argomento editi dagli editori romani e napoletani delle « Opere », cioè :

5. Consecraria ad hierarchicam Ecclesiae constitutionem spectantia ex his quae acta sunt inter A. Bossuetium et DD. Molanum et Leibnitium.

6. De pontificii primatus auctoritate in Petri cathedra eiusdemque successorum a Christo constituti adversus Marsilii Menandrini exitialem errorem a Judoco Coccio notatum lib. 7 de hierarchia Ecclesiae, specimen traditionis s. sedis apostolicae in synodis etiam oecumenicis agnitae et comprobatae. (Vedi anche ediz. romana dell' « Opere » XV, 1809).

7. Catholici dogmatis de immuni Ecclesiae auctoritate in sanciendis disciplinae legibus documenta e tridentina oecumenica synodo petita. (*ib.*).

8. Responsio ad Archiepiscopum Ebreunensem in qua errores aliquot in hierarchiam et jurisdictionem ecclesiasticam refutantur.

9. Litterarum obediendae dogmaticae constitutioni « Auctorem fidei » s. m. Pii VI ab antistite NN. praestitae exemplum clero et populo suae dioecesis denunciatum simul et praescriptum.

V. « Arch. dell' Eccles. », VII, 1867, p. 685-87.

29.1-5 Ragguaglio d'un'opera intitolata *Confutazione di due libelli diretti contro il Breve* « Super soliditate » ecc. — Roma, 1791, pr. Giovanni Zempel.

In-8° picc. di pp. 81 più 1 c. d'errata in fine. Uscì come Supplemento del « Giorn. Eccles. » di Roma, quinterno 2°.

Rist. l'anno seguente con aggiunte; inserito nella Collez. romana delle « Opere », XIII (1808) 111, nella fiorentina, V (1848) e nella napoletana IV (1855) 505 delle quali si vedano le note e i preliminari.

Apologia compendiosa del breve del Santo Padre Pio sesto « Super soliditate ». Dall'autore della Confutazione di due libelli contro lo stesso breve indirizzata a un giornalista ecclesiastico di Roma. Edizione seconda accresciuta. — Roma, MDCCLXXXII. In-4° di pp. 81 num. d. 3ª. In fine: « Per i Lazzarini. | Con permissione ».

Cfr. rec. nel « Giornale Ecclesiastico » di Roma, n. 39, 6 ott. 1792, pp. 157-58.

30.1-4 In commentarium | a Justino Febronio | in suam retractationem | editum | animadversiones | H. G. C. S. C. | Dein animadversiones | recens aditae. — Romae, Penes Lazzarinos | A. MDCCLXXXII | *Sup. perm.*

In-4° di pp. VIII-247. V'ha in calce una « Appendix de inscriptione in monumento Ioannis Nicolai ob Hontheim (J. Febronii) incisa ».

Rist. d. edit. romani delle « Opere » XIII, 77 (1808), dai fiorentini, V (1848), dai napoletani, V, 5 (1855). Vedi: Preliminari delle due edizioni.

Reg. anche dal CERNITORI, *Bibl. polem.*, 68. Lodato nel « Giorn. Eccles. » di Roma, 1793, VIII, p. 89.

31.1-4 Animadversiones | in notas | quas nonnullis | Pistoriensis synodi | propositionibus damnatis | in dogmatica constitutione | Sanctissimi Domini Nostri | Pii VI. | Quae incipit: *Auctorem Fidei* | Cl. Feller | clarioris intelligentiae nomine | adjiciendas censuit. — Romae, MDCCXCV. | Apud Lazzarinos | *Praesidium Facultate*.

In-8° di pp. 103-31. Nella 2ª parte si ha una « Compendiaria expositio » delle dette animadversioni. — Cfr. « Effemeridi enciclopediche », Napoli, 1796, gen., p. 14, « Giorn. Eccles. » di Roma, XI, 33, 37, 41.

Ristampate poi nell'ediz. romana delle « Opere » del G., XIV, 299, nella fiorentina, V (1848) e nella napoletana, V (1855) 98. Son da vedere per l'illustrazione dell'opera i Preliminari di quel volume e le note di quest'ultimo.

Una parte, quella cioè concernente l'adorazione dell'umanità di G. e il culto del S. Cuore fu pure inserita dal MIGNE nel vol. IX, 114 sgg. del « Theol. cursus completus ». — Parisiis, 1837.

Segue all'Opera una « Appendix de inscriptione incisa in monumento Nicolai de Hontheim », pur essa ripubblicata nelle varie edizioni delle Opere gerdiliane.

32.1-4 Observations et notes du cardinal Gerdil sur le poëme de la Religion vengée du Cardinal de Bernis (1795).

Il poema venne pubblicato in magnifica ediz. a Parma dans le Palais Royal 1793, tipi bodoniani, in-fol. e le osservazioni e note si trovano in fine a p. 211-244. Anche la dedica a Pio VI è del G., sebbene sottoscritta da altri.

Cfr. « Giorn. Eccles. » di Roma, X, n. 18 (1796) p. 69; *Magasin encyclop.* di Parigi, III (1747) p. 235; « Extraits de quelques Écrits de l'Auteur des Mémoires pour servir à l'histoire de la persecution française », 1814, II, p. 430: « Ces notes précieuses ne se trouvent pas dans les contrefaçons ».

Rist. nelle « Opere », Roma, XX (1827) p. 215; Napoli, VII (1856) 547 (trad. ital. di Luigi Pandolfo; e anche nella sg. ed.):



La religione vendicata. Poema del card. De-Bernis colle note del card. Gerdil, trad. dal francese. — Torino 1796, Fr. Prato. In-16°.

Il G. aveva rivisto ed annotata quell'opera per commissione di Pio VI a cui appare anche qui dedicata dal cav. Giuseppe Nicola De Azara, se non che la dedicatoria fu scritta dal G.

33.1-5 Risposta ad un quesito intorno ad una proposizione controversa del P. Gallifet sulla divozione del S. Cuore di Gesù (e osservazioni e note sull'opera del medesimo).

Si trova inser. nell'Opera di Mons. Albergotti vesc. di Arezzo intit.: « La via della Santità mostrata da Gesù al Cristiano nello spirito e nella pratica della vera divozione al suo santissimo ed amorosissimo Cuore: soliloqui divisi in quattro parti ». Lucca, 1797, presso Domenico Marescandoli, in-8°. La risposta fu però stampata in realtà nel 1798 come aggiunta all'ediz. dell'anno precedente; e fu provocata dall'Albergotti stesso del quale si leggono ivi alcune lettere al G. con la risposta di questo a lui. — Il tutto rist. dagli editori romani d. « Opere » gerdiliane, to. XV (1809), 279, fior. VI (1849) e napoletani, V, 423, e anche nelle « Mem. Rel. » di Modena, XI, 542.

Anche questa *Risposta* allude al sinodo pistoiese per le Proposizioni 62 e 63 condannate dalla bolla « Auctorem fidei ».

Vedi al n° 31 le *Animadversiones* del G.

34.1-5 Précis | d'un cours d'instructions | sur | l'origine, les droits, | et les devoirs | de l'autorité souveraine | dans l'exercice des principales branches | de l'administration. — Turin 1799 | De l'impr. de l'Academie R. des Sciences | Avec permission.

In-8° picc. di pp. (8) 168; front., avvertenza, tavola.

È l'abbozzo d'un'opera più ampia che doveva far seguito, se l'autore avesse avuto il tempo di stenderla, all'opera pubbl. nel 1774 intitolata « L'homme considéré dans l'état de nature » ecc.

Es. n. Naz. di Fir. e nella Univ. di Pisa.

Ristretto | di un corso d'istruzioni | sopra | l'origine, i diritti | ed i doveri | dell'Auto-rità sovrana | nell'esercizio de' principali rami | dell'Amministrazione. | Traduzione dal francese. M.DCCC. [Roma, St. Camerale]. In-8° di pp. XIV-144.

Il traduttore è Serafino Viviani. — Altra versione anonima dell'opera uscì a Venezia. Cfr. ediz. romana delle « Opere » del G. to. VII, 1807 e napoletana, III, 293, nella quale è riprodotta con miglioramenti questa traduzione del Viviani.

Altra versione di Carlo Sandi venne pubblicata a Venezia nel 1802, tip. Aless. Garbo, in-8°, dedicata al card. Flangini patriarca di Venezia.

Vari autografi nell'Arch. Romano (t. VIII dei mss.) assieme a una memoria « De quelques moyens de prevenir la decadence » rifiuta poi con la precedente; ma ora anch'essa pubblicata tale e quale nei « Nouveaux Opuscules » di G. Roma, 1852, p. 52-55 e trad. in ital. e pubbl. dal Vercellone a Genova nel 1853.

35.1-5 Esame | de' motivi della opposizione | fatta da M.<sup>r</sup> Vescovo di Noli | alla pubblicazione della Bolla | *Auctorem fidei* | Preceduto dall'Esame delle *Riflessioni Preliminari* | dell'Anonimo Editore de' medesimi. | Opera del C. G. G. — Venezia | MDCCC. | Per Pietro Zerletti.

Due parti o voll. in 8° di pp. xxiv-122, e xxiv-296. Alla 1<sup>a</sup> Parte precede un'epistola dedic. a Pio VII del card. G. e sono aggiunti in fine a guisa di documenti con propria numeraz. e frontesp.: — la bolla « Auctorem fidei » di condanna di parecchie proposiz. inserite negli « Atti e Decreti del Concilio Diocesano di Pistoia dell'anno 1786. Pistoia, Bracali, (in-8°, pp. XLVIII) — e « Litterarum obedientiae dogmaticae constitutioni Auctorem fidei S. P. Pii VI. Ab antistite NN. praestitae exemplum ». (*Ibid.* in-8° di pp. XXI).

Es. n. Marucelliana.

Esame dei motivi ecc. Prima ediz. romana. In Roma, MDCCC-MDCCCI, presso Lazerini stampatore della Rev. Camera Apost., *Con Lic. d. Sup.* Due parti o voll. in-8° di pp. xxiv-128, LXXII-XXII; e xxiii-314.

Ristampa poi tra le *Opere*, Roma, XIV (1809), 43; Napoli, V, 191; Firenze VI (1848). Varie copie autografe fo. XIV e XV dei mss. Gerdiliani.

36.1-4 Appendice | all'Esame de' motivi ecc. | Opera postuma | dell'Eminentissimo Sig. Cardinal | Giacinto Gerdil | a cui si premette | l'elogio funebre | del medesimo porporato. — Venezia | 1802 | Per Pietro Zerletti | *Con appr. e priv.*

In-8° di pp. 144. Es. nella B. Casanatense, ecc.

Rist. poi nella Collezione romana delle *Opere* XV (1809), 309, nella napoletana V, 307 e nella fiorentina, V (1849).

Autografo nell'Arch. General., t. XVII dei mss. del G.

37.1-5 Trattato | del | Matrimonio | o sia Confutazione de' Sistemi contrarj all'Autorità | della Chiesa circa il matrimonio | Dell'E.mo Sig. Cardinale | Giacinto Sigismondo | Gerdil | Opera postuma | Alla Santità di Nostro Signore | Pio Settimo | Pontefice Ottimo Massimo. — Roma MDCCCIII. | Nella Stamperia | dell'Accademia di Religione Cattolica | Con licenza de' Superiori.

In-4° di pp. xvi-203. Precede l'ep. ded. del barn. Leopoldo Scati; seguono le appr., e l'indice. Es. n. Marucelliana.

Rist. nell'ediz. romana delle *Opere* del G., XV (1809) 81 (si vedano anche i Preliminari a p. iv), nella napoletana, V 333 e nella fiorentina VI (1849). Tradotto anche in latino e pubbl. nel 1896:

Ecclesiae iura | in | matrimonium christianum | ratione et auctoritate | adserta. | Romae | Typis Vaticanis | MDCCCLXXXVI. In-8° di pp. 248-162. È la versione latina edita a cura del card. Granniello dell'opera ital. del G. fatta dal card. Gabriele Severoli, trovandosi l'a. 1805 esule in Slesia. La 2ª parte contiene un'ampia *Appendix* intitolata « Ecclesiae monumenta de matrimoniis perpetuo et indissolubili nexu deque in illud utriusque potestatis iuribus ».

Nell'Archivio Romano Gen. ms. in parte autografo, con frammenti vari autografi della stessa materia, pubblicati a Roma nel 1861 (vedi oltre).

38.1-3 Vie du Bienheureux Alexandre Sauli de la Congrégation des Clercs Réguliers de S. Paul Évêque d'Alérie et ensuite de Pavie Apôtre de la Corse. Ouvrage postume. — À Rome, de l'Impr. de Vincent Poggioli, 1805.

In-4°, p. 354 con dedic. del P. Leopoldo Scati al Card. Fesch.

La Vita era stata scritta sin dal 1762 e ritoccata quell'anno stesso con l'aiuto del P. Angelo Cortenovis (v. Preliminari alla Vita del C., ediz. Gobio), ma solo nel 1805 dopo la morte del G. fu edita per la prima volta dall'editore romano delle *Opere*.

Vie | du bienheureux | Alexandre Sauli | de la congrégation des clercs reguliers | de S. Paul, | évêque d'Alerie et ensuite de Pavie | apôtre de la Corse | ouvrage posthume | du cardinal Hyacinthe Sigismond Gerdil | de la même congrégation | Avec un Discours Préliminaire du même Auteur | sur la Divinité de la Religion Chrétienne. À Rome | De l'Imprimerie de Vincent Poggioli | 1821. | *Avec Approbation.* In-4° di pp. 191 con una inc. in rame di Al. Mocchetti delineata da Al. Scarozza di sul quadro del Reni. — È l'estratto del to. XX delle *Opere* del Gerdil (ediz. romana).

Vie | du Bienheureux | Alexandre Sauli etc. avec une notice sur l'auteur. (Biographies

des Religieux Barnabites, vol. I). Paris | Charles Douniol, libr.-ed. | 1861. [Impr. Bailly etc.]. In-12° di pp. XXI-268. Nelle prime pagg. con numeraz. romana è una notizia sul G.

Tradotta anche in italiano:

38.4 Vita | del | B. Alessandro Sauli | della congregazione dei chierici regolari di S. Paolo | vescovo di Aleria poi di Pavia | apostolo della Corsica | Opera postuma | del cardinale | Giacinto Sigismondo Gerdil | della stessa congregazione | pubblicata | dal p. d. Giuseppe Perabò | Chier. reg. di San Paolo. — Milano | Dalla tipografia Pogliani | MDCCCXXVIII.

In-16° di pp. XVII-254, con un rozzo ritratto del G. inc. in rame. Precede un'ep. ded. a Margherita Trivulzio.

Altra versione migliore uscì più tardi:

38.5.9 Vita | del | Beato Alessandro Sauli | Barnabita, vescovo d'Aleria, poi di Pavia | con un discorso preliminare | sulla divinità della religione cristiana | Opera del card. Giacinto Sigismondo Gerdil | (Traduz. dal francese). — Roma | nella tipografia Salviucci | 1856.

In-8° di pp. LXXIX-304 più 2 c. in fine d'indice, ritratto dell'a. attribuito al Reni, inc. su rame da A. Costa, e alcune altre tavole f. t. incise dal medesimo rappresentanti fatti vari della vita del G.

L'ediz. uscì a cura del P. Carlo Vercellone.

Vita | del | Beato Alessandro Sauli | della congr. dei ch. reg. Barnabiti | vescovo di Aleria, poi di Pavia | descritta dal cardinale | Giacinto Sigismondo Gerdil | della medesima congregazione | con un ragionamento dello stesso autore | sulla divinità della religione cristiana. | Traduzione dal francese. Napoli | Giuseppe Giuliano | Editore | 1857. [Tip. all'Insegna del Diogene].

In-16° di pp. 305 num. dalla 6ª con ritr. d. G. attribuito al Reni, inciso su legno. Anche n. « Racc. di vite di Santi » a. VI, disp. 62, tip. di Andrea Festa. È la versione vercelloniana del 1856 che l'anno prima era pure uscita nel vol. VII dell'ediz. napoletana delle *Opere* p. 337 sgg. con la tav. d. ritr. identica a quella dell'ediz. romana, vol. XX.

Vita | del | Beato Alessandro Sauli | Barnabita | Vescovo d'Aleria, poi di Pavia | scritta dal Cardinale | ecc. | Tradotta dal francese | e corredata di Note e di Appendici. — Milano | Tipografia e Libreria Arcivescovile | Ditta Boniardi-Pogliani di Eman. Besozzi | 1861. In-8° di pp. IX-262. Edita dal Gobio di sull'ediz. romana del 1856. Forma il vol. XIII della « Collezione di vite dei Barn. ».

...Id... Monza, 1860 | Tip. d. Ist. dei Paolini. In-8° picc. di pp. 210 con 1 inc. f. t.

Due autografi dell'originale francese nel t. XXVIII dei mss. gerdiliani dell'Arch. Gen.

« I continuatori dei Bollandisti, annota nell'Indice di detti mss. il P. Vercellone, nell'*Auctarium seu notae ad Acta Sanctorum*, to. V, Oct., Bruxellis, 1852, hanno trascritta in latino quasi tutta la Vita del B. Alessandro scritta dal Gerdil aggiungendovi alcune note e molte inesattezze ».

Il « Discours sur la divinité de la Religion chrétienne » sopra descritto all'a. 1768 era stato composto dall'A. per servire d'introduzione a questa Vita.

39. Opere | edite ed inedite | del Cardinale | Giacinto Sigismondo Gerdil | della Congregazione de' Cher. Reg. di S. Paolo | dedicate | alla Santità di N. S. | Pio VII. P. M. | Tomo I-XX. | In Roma MDCCCVI [I-IV e VI; MDCCCVII i to. V e VII-IX; MDCCCVIII i to. X-XIII; MDCCCIX i to. XIV-XVII; MDCCCXX il XVIII; MDCCCXXI i to. XIX-XX] | dalle stampe di Vincenzo Poggioli | Stamperia della Rev. Cam. Apost. | Con permissione.

Venti tomi in-4° gr. di pp. rispettivamente LXV-539, (8) 372, (8) 391, (8) 386, (8) 350,

(10) 366, VIII-435, IX-339, VIII-421, VIII-395, VII-488, VIII-393, XVI-390, XII-364, XIII-390, VI-400, VII-395, X-383, XIX-333; con impresa papale di Pio VII impressa in r. nel front. e 6 tav. f. t. inc. in r. cioè nel t. I il ritratto di Pio VII diseg. da Aless. Scarrozza e inc. da Gio. Petri, nel t. XX il ritr. del B. Aless. Sauli dipinto dal Reni nel 1591, disegnato dal medesimo Sc. e inc. da Aless. Mocchetti e 4 nel t. V di gr. tav. geom. inc. in r. Editore di questa bella e importante collezione fu il P. Leopoldo Scati Assistente Generale dei Barnabiti di cui è l'Epistola dedicatoria a Pio VII del 1° volume e dal t. XVI in poi il P. Antonio M. Grandi Procuratore ed Assistente Generale come egli stesso si firma in calce a un'altra ep. nuncup. al medesimo Papa, all'inizio del vol. XVI. Nei Preliminari del 1° tomo si trova stampato il succitato « Elogio Letterario » del Fontana; e sia in essi che in quelli degli altri voll. si vengono dai diligenti editori illustrando le opere che man mano son date alle stampe: prima le opere sull'istruzione ed educazione, poi le logiche e metafisiche, appresso le matematiche e le fisiche, quindi le morali e di diritto, in seguito quelle riguardanti lo studio della religione, così naturale come rivelata e finalmente le teologiche, dogmatiche morali, polemiche e varie. La morte impedì forse al secondo editore, il P. Grandi, di pubblicare « a pieno compimento della parola data... la vita di questo grand'uomo, l'indice generale di tutte le opere sparse nei volumi stampati ed altri indici ragionati delle materie che vi si trattano » come si legge nell'*Avviso al lettore* premesso al XX tomo. Cogli Indici avrebbero forse trovato luogo le lettere del G., che il primo editore, il P. Scati, s'era a sua volta impegnato di dare al pubblico. Ad ogni modo, anche così com'è, l'edizione, che fu accolta con plauso al suo apparire (v. ad es. « Effem. lett. » di Roma an. 1806, n. 31 del 2 ag.) è anche oggi da tutti preferita. Forma essa un degno monumento dell'opera e della vita del celebre Porporato, come si può vedere dall'elenco particolareggiato che qui aggiungiamo.

Tomo I. Anti-Emile, ou Réflexions sur la théorie, et la pratique de l'Éducation contre les principes de M. Rousseau (p. 3).

(*Inedito*). Examen d'un Article du Journal Encyclopedique, concernant les Réflexions sur la théorie, et la pratique de l'éducation contre les principes de M. Rousseau (p. 127).

Considerazioni sopra gli Studj della Gioventù. Discorso Accademico (p. 149).

(*Ined.*). Plan des Études pour un Jeune Seigneur appellé aux emplois les plus distingués pour le service du Prince, et de la Patrie (p. 169).

(*Ined.*). Plan des Études pour S. A. R. Monseigneur Le Prince de Piémont, avec quelques Opuscules relatifs à la même Institution (p. 185).

(*Ined.*). Logicae Institutiones (p. 207).

(*Ined.*). Histoire des Sectes des Philosophes (p. 225).

Pensées sur les devoirs des différents états de la vie (p. 285).

Tomo II. Principes Metaphysiques de la Morale Chretienne (p. 3). [Publicata qui per la prima volta, ma era già scritta da lungo tempo, essendo citata nella « Défense de Malebranche » che era già pronta per la stampa nel 1745. Il Vercellone crede perciò errata la congettura degli editori romani (I, 193 nota) che mostrano di credere questa opera fosse quella che il G. dice di avere scritta pel suo Reale allievo].

Réflexions sur une Mémoire de Monsieur Beguelin, concernant le principe de la raison suffisante, et la possibilité du système du hazard, et aussi sur un Ouvrage cité dans un nouveau Dictionnaire philosophique, où son Auteur prétend de démontrer, par le calcul des probabilités, que le mond pourrait bien être l'ouvrage du hazard (p. 123 e 151).

Della origine del Senso Morale, o sia Dimostrazione, che vi ha nell'uomo un naturale criterio di approvazione e di biasimo, riguardante l'intrinseca morale differenza del giusto e dell'ingiusto: il quale unitamente alla nozione dell'ordine e del bello, nasce dalla facoltà, che ha l'uomo di conoscere il vero (p. 161).

Mémoire de l'Ordre (p. 255).

Dissertazione della Esistenza di Dio, e della Immaterialità delle Nature Intelligenti (p. 265).

Tomo III. L'immaterialité de l'Ame démontrée contre M. Locke par les mêmes principes, par lesquels ce Philosophe démontre l'existence et l'immaterialité de Dieu, avec des nouvelles preuves de l'immaterialité de Dieu et de l'Ame tirées de l'Écriture, des



Pères, et de la raison. Ouvrage dédié a S. A. R. Monseigneur Le Duc de Savoye (p. 5).

Risposta del Gerdil ad un giudizio dato da un Autore anonimo sopra l'Opera sua dell'Immaterialità dell'anima contro il Locke (p. 267).

Osservazioni sul modo di spiegare gli atti intellettuali della Mente Umana per mezzo della sensibilità fisica, proposto dall'Autore del sistema della natura (p. 283).

Considerazioni sopra i lavori Accademici. Discorso Accademico (p. 331).

Règlements, et Statuts proposés pour l'établissement d'une Académie des Sciences (p. 347).

Tomo IV. Défense du sentiment du P. Melebranche sur la nature, et l'origine des idées, contre l'examen de M. Locke. Ouvrage dédié a S. E. Monseigneur Le Cardinal Des Lances Grand Aumonier du Roi (p. 1).

Récueil de Dissertations sur quelques principes de Philosophie et de Religion (p. 261).

Tomo V. Mémoire de l'Infini Absolu considéré dans la grandeur (p. 3).

Esame e confutazione de' principj della Filosofia Volfiana sopra la nozione dell'esteso e della forza (p. 43).

Della nozione dell'Esteso Geometrico, è delle proprietà che ne risultano (p. 99).

Eclaircissement sur la notion et la divisibilité de l'étendue Géométrique, pour servir de réponse à la lettre de M. Dupuis insérée dans le Mercure de Paris mois de Février 1761 (p. 129).

Eclaircissement sur ce que la théorie des Incommensurables semble offrir de plus mystérieux (p. 147).

Discours ou Dissertation sur l'Incompatibilité de l'Attraction et de ses différentes loix avec les phénomènes (p. 183).

Dissertation sur les Tuyaux Capillaires (p. 257).

Mémoire sur la cause physique de la cohésion des hémisphères de Magdebourg, adressée à MM. les Auteurs du Journal des Savans (p. 331).

Tomo VI. Virtutem Politicam ad optimum statum non minus Regno, quam Reipublicae necessariam esse Oratio habita in Regia Taurinensi Academia. — Accesserunt quaestiones XV, quibus proposita in Oratione Argumenta dilatantur, confirmanturque (p. 3).

Disputatio de Religionis Virtutisque Politicae conjunctione (p. 90).

Praeceptio Philosophica habita in Solemni Scholarum Restauratione (p. 115).

Philosophicae Institutiones, quibus Ethica seu Philosophia Practica continetur (p. 125). [Autogr. con varie copie nell'Arch. Gen. Dettate nell'Univ. di Torino l'a. 1754. Ristampate nell'ediz. fiorentina III (1845) e napoletana III (1754) p. 73 sgg. e come pure tra le Opere scelte « De jure naturae et gentium, Napoli, 1856, tip. di Giuseppe Giuliani in-8].

Tomo VII. Elementorum Moralis Prudentiae Juris Specimen (p. 3).

Discours Philosophiques sur l'Homme considéré relativement à l'état de Nature et à l'état de Société (p. 45).

De l'homme sous l'empire de la Loi, pour servir de suite aux Discours Philosophiques sur l'Homme considéré dans l'état de nature, et dans l'état de société (p. 165).

Précis d'un Cours d'Instructions sur l'Origine, les Droits, et les Devoirs de l'Autorité Souveraine dans l'exercice des principales branches de l'Administration (p. 227).

(Inedito). Compendium Institutionum Civilium (p. 309).

Tomo VIII. Traité des Combats singuliers dédié a S. M. Charles Emmanuel III, Roi de Sardaigne (p. 5).

Discours de la nature et des effets du Luxe (223).

(Ined.). Tableau de l'Histoire de l'Empire Romain depuis César jusqu'à la prise de Constantinople par Mahomet II. Ouvrage de S. A. R. Monseigneur le Prince de Piémont (p. 271).

(Ined.). Histoire du tems de Louis XV Roi de France jusqu'à la paix de Paris, et D'Hubersbourg (p. 339).

(Ined.). Règles de conduite pour une Princesse Épouse (p. 377).

Tomo IX. Introduzione allo studio della Religione. Alla Santità di Nostro Signore Benedetto XIV Pontefice Ottimo Massimo (p. 3).

Tomo X. Breve esposizione de' Caratteri della vera Religione, per servire d'introduzione alla Dottrina Cristiana (p. 3).

Considérations sur Julien (p. 53).

Observations sur le VI tome de l'Histoire Philosophique et Politique du Commerce ec. attribuée à M. L'Abbé Raynal (p. 107).

Saggio d' Istruzione Teologica per uso di Convitto Ecclesiastico dedicato alla Santità di Nostro Signore Papa Pio VI.

Observations sur les Epoques de la Nature, pour servir de suite à l'examen des systèmes relatifs à l'antiquité du Monde, inseré dans l'Essai Théologique (p. 3).

Tomo XI. Dissertazioni relative ai punti trattati nel Saggio d'istruzione teologica (p. 3).

Opuscula ad Hierarchicam Ecclesiae Constitutionem spectantia (p. 56).

(*Inedito*). Opusc. V. Consectaria ad Hierarchicam Ecclesiae Constitutionem spectantia ex his, quae acta sunt inter cl. Bossuetium et DD. Molanum et Leibnitium de ratione ineundae concordiae Catholicos inter et Protestantes (p. 164).

(*Ined.*). Animadversioni sul Piano proposto da alcuni Dottori Sorbonici per la riunione alla Chiesa Latina de' Greci disuniti (p. 187).

(*Ined.*). De Sacri Regiminis ac praesertim Pontificii Primatus proprio ac singulari jure in omni Ecclesiasticae potestatis communicandae ratione adversus Slevogtium (p. 219).

(*Ined.*). In Georgii Sigismundi Lakics Praelectiones Canonicae de legitima Episcoporum instituendorum, ac destituendorum ratione Animadversiones (p. 297).

Tomo XII. Confutazione di due libelli diretti contro il Breve *Super Soliditate*, l'uno intitolato: « La voce della verità » ecc.; l'altro: « Riflessioni sopra il Breve del Sommo Pontefice Pio Sesto, in cui si condanna il Libro di Eybel: che cosa è il Papa? » (p. 15).

Osservazioni sopra il Libello intitolato: « Riflessioni sopra il Breve del Sommo Pontefice Pio VI, in cui si condanna il libro di Eybel: che cosa è il Papa? » (p. 268).

Tomo XIII. Analisi del confronto, che fa l'Autore delle Riflessioni contro Launojo, tra li Padri, che alla Persona di S. Pietro applicarono le parole dettegli da Cristo « et super hanc petram » ecc., e quelli, che le hanno applicate alla Fede, o Confessione di S. Pietro (p. 3).

Apologia Compendiosa del Breve « super soliditate » indirizzata a un Giornalista Ecclesiastico di Roma (p. 111).

In Commentarium a Justino Febronio in suam Retractationem editum Animadversiones (p. 177).

Tomo XIV. Esame de' motivi della opposizione fatta da Monsignor Vescovo di Noli alla pubblicazione della Bolla « Auctorem Fidei » (p. 45).

Animadversiones in Notas, quas nonnullis Pistoriensis Synodi propositionibus damnatis in Dogmatica Constitutione Sanctissimi Domini Nostri Pii VI, quae incipit: « Auctorem Fidei », Cl. de Feller clarioris intelligentiae nomine adjiciendas censuit (p. 299).

Tomo XV. De Pontificii Primatus Auctoritate in Petri Cathedra, ejusdemque Successorum a Christo constituti adversus Marsilii Menandrini exitialem errorem a Judoco Coccio notatum lib. 7. « de Hierarchia Ecclesiae » (p. 3).

Trattato del Matrimonio, o sia Confutazione de' sistemi contrarj all'Autorità della Chiesa circa il Matrimonio (p. 81).

(*Ined.*). Catholici Dogmatis de immuni Ecclesiae Auctoritate in sancendis Disciplinae legibus Documenta e Tridentina Oecumenica Synodo petita (p. 265).

Risposta ad un Quesito intorno ad una proposizione controversa del P. Gallifet sulla Divozione del S. Cuore di Gesù riportata nell'Opera intitolata: « La via della santità mostrata da G. C. al Cristiano nello spirito e nella pratica della vera devozione del suo santissimo ed amorosissimo Cuore » (p. 277).

Osservazioni e Note in ischiarimento di alquanti passi della Operetta intitolata « Via della Santità » ecc. (p. 300).

Appendice all' Esame de' motivi ecc., ossia Osservazioni sopra la risposta data da Monsignore Vescovo di Noli a' Vescovi di Francia detti Costituzionali per l'invito a lui fatto d' intervenire al Concilio da essi convocato in Parigi per il giorno 29 giugno 1801 (p. 309).

(*Inedito*). Responsio ad Archiepiscopum Ebredumensem, in qua errores aliquot in Hierarchiam, et Jurisdictionem Ecclesiasticam refutantur (p. 339).

Tomo XVI. De Causis Academicarum Disputationum in Theologiam Moralem inductarum Oratio habita in Regio Taurinensi Athenaeo, cum ejus tradendae Doctrinae munus publice aggrederetur (p. 3).

(*Ined.*). Theologia moralis. Tractatus de Actibus. Humanis (p. 49).

Tomo XVII. Theol. moralis. Tractatus de Legibus (p. 3).

(*Ined.*). Tractatus De Justitia et Jure (p. 213).

Tomo XVIII. Theologia moralis: de Justitia et Jure (segue) (p. 3).

(*Ined.*). Tractatus De Peccatis (p. 139).

Tomo XIX. (*Ined.*). Appendix De Censuris generatim (p. 1).

(*Ined.*). De Gratia Dei Commentariolum (p. 27).

(*Ined.*). Dell'Attrizione, ossia sulla necessità di qualche principio di Amor di Dio per conseguire la giustificazione nel Sacramento della Penitenza (p. 115).

Breve esposizione dell'Usura, ossia Esame di un opuscolo trattante del provento del denaro dato in prestanza (p. 221).

Abbatiae S. Michaelis De Clusa Nullius Dioecesis, Uni S. Sedi Apostolicae subjectae, Synodi Constitutiones (p. 271).

Tomo XX. Discours sur la Divinité de la Religion Chrétienne. Que l'Église, qui forme des Saints, est la seule Église de J. C. (p. 1).

Vie du B. Alexandre Sauli (p. 41).

(*Ined.*). Dissertation sur l'Usure contre M. De Puffendorf et son Traducteur (p. 195).

Observations et Notes du Cardinal Gerdil sur le Poème de la Religion Vengée du Cardinal De Bernis (p. 217).

Pastorali e Notificazioni del Cardinal Gerdil (p. 244).

Opuscolo. Considerazioni proposte per la formazione di un Convitto Ecclesiastico (p. 293).

40. Pensieri | del cardinale | Giacinto Sigismondo | Gerdil, ecc. | intorno a' doveri | de' varj stati della vita | *Recati dalla Francese nella Toscana | favella per un Sacerdote della | stessa Congregazione.* — In Fuligno 1810. | *Per le Stampe di Giovanni Tommasini | Con approvazione.*

In-12° di pp. 126. — Trad. dal P. Ungarelli.

...Id... Seconda Ediz. Imola, 1825 | Tipi Galeati e comp. | A spese della Società de' Calobibiofilii. In-4° picc. di pp. 76 più 4 s. n. — Es. n. Nazionale di Roma.

Pensieri | intorno ai doveri | dei | diversi stati della vita | del cardinale | Giacinto Sigismondo Gerdil | tradotti | in nostra lingua | con un | trattatello | sopra | le virtù piccole | di Giambattista Roberti. — Milano. Dalla tipogr. Pogliani | MDCCCXXX. In-8° picc. di pp. 160 num. d. 6\*. Nell'antip. leggesi: « Biblioteca Cristiana ».

Intorno ai doveri dei diversi stati dalla vita. Pensieri ecc. — Napoli, A spese della Soc. Editrice. 1853 (Perrotti). In-8°, pp. 57. Fa parte con propria numerazione e fr. del « Tesoro Catt. », cl. 3°, vol. XII.

Rist. dalla 1ª ediz. del 1810 nell'ediz. napoletana delle « Opere » gerdiliane, III, 173.

L'edizione francese di quest'opera era uscita la prima volta tra le « Opere ». ediz. romana, I, 183. La 1ª versione ital. fu procurata dal P. Ungarelli.

41. Oeuvres choisies recueillies par l'abbé Cabanès. — Paris, Trouvè, 1826.

Due voll. in-8°, dei 12 voll. che dovevano essere. Cfr. GRAESSE, *Trésor*; BRUNET, *Manuel*, ecc. II, 1550, ecc.

42. Opere scelte | del card. | G. S. Gerdil. — Milano, 1827-30 | Dalla tip. di Angelo Bonfanti.

Sono 5 tomi in-8° di cui i primi due di pp. xli-232 e 296 contengono l'« Introduz. allo studio della Religione » condotta sull'ediz. romana; il 3° st. nel 1828, di pp. xiv-290,

l' « Esposiz. dei car. della vera Rel., e il Disc. sopra la Div. d. Rel. Cr.. le Consid. s. Giuliano e le Osserv. sul VI vol. della st. filos. e politica del commercio delle Indie attribuita al Raynal »; il 4°, Milano, 1830, di pp. 212, contiene le « Rifless. sulla teoria e la pratica della educaz. »; il 5°, *Ib.* pp. 235, vari opuscoli cioè: « Consider. sopra gli studi per un giovane signore »; Id., « Per il Princ. di Piem. »; « Logicae instit. »; « St. d. sette filosof. »; « Pensieri sui doveri spettanti ai diversi stati ». — Es. n. Maruccell. Le prefazioni son quelle dell'ediz. romana.

43. Opuscoli vari spettanti alla Religione del card. ecc. — Milano, 1828, dalla tip. di Angelo Bonfanti.

In-8°, pp. xiv-290. Contiene gli opusc. segg.:

« Esposizione dei caratteri della vera religione ».

« Discorso sopra la divinità della Rel. cristiana ».

« Considerazioni sopra Giuliano ».

« Osservazioni sul VI vol. della storia filosofica e politica del commercio delle indie attribuita al sig. ab. Raynal ».

La Prefaz. è tolta dal to. X, p. III-IV e dal to. XX, p. v delle « Opere » ediz. romana.

44. Institutiones | Logicae | et | Ethicae. — Florentiae | Typis Calasan-  
tiani | MDCCCXXVIII. | *Sumptibus Aloysii Casini.*

In-8° di pp. LXIX-274 più 1 c. d'err. s. n. in fine. — È una compilazione fatta sovrattutto sopra gli scritti del Gerdil, come è detto nell'avvertimento iniziale, cioè contiene:

1. « Historia sectarum philosophicarum », v. ediz. romana d. « Opere », to. I e napoletana, II, 464).

2. « Logicae institutiones » (ed. rom., I; napol., II, 487).

3. « Philosophiae moralis institutiones » (ed. rom., VI, napoletana, III, 73).

45. Breve confutazione dell'analisi del libro delle Prescrizioni di Tertuliano, fatta dal card. Giac. Sig. Gerdil. — Pavia, Giov. Torri, 1829.

In-16°, pp. 43. Tolto dalla sopra descritta opera del G. « Confutazione di due libelli » ecc., an. 1789.

46. Storia delle sette dei filosofi. — Milano, 1830.

Ed. cit. dall'edit. napoletano delle « Opere », II, 464, in nota, che nel ripubblicarlo si attiene ad essa. L'originale franc. nel t. I dell'ediz. romana.

47. Breve esposizione | dell'usura | Opera del chiarissimo | Sig. Cardinal Gerdil | tratta dal to. XIX | delle sue opere | Dalla pag. 221 alla pag. 270. | Ediz. Rom. 1826. — Roma MDCCCXXXII. Pel Bourliè. *Con permiss.*

48. Opere scelte | del cardinale | Giacinto Sigismondo Gerdil. — Milano | Dalla Soc. Tip. de' Class. Italiani | MDCCCXXXVI.

Tre voll. in-8° che formano i voll. 7-9 dell' « Agg. all'ediz. delle Opere », Class. Ital. del sec. XVIII. — Il vol. I (in-8° di pp. LX-157, con ritr. d. A. inc. in r. da P. Caronni, f. t.) e il 2° (pp. 312), contengono l' « Introduz. alla st. d. Relig. »; il 3° (in-8° di pp. 258), la dissert. dell' « Origine del senso morale », e l'altra « Della esistenza di Dio o della immaterialità delle nature intelligenti ». Precede un « Ragionamento intorno alle opere del card. ecc. » tratto dall'opera di C. UGONI, *Della lett. ital. nella 2ª metà del sec. XVIII*, Brescia. 1821 sgg.; al quale tien dietro la prefazione romana del vol. IX. Cfr. GAMBA, 2253, che loda l'ediz. di diligente.



49. De adoranda humanitate Christi, Synodi Pistoriensis propositio 61 damnata.

Inser. in *Theologiae cursus completus* del MIGNE, IX, col. 1153-1172.

Segue: Prop. 63 damnata De cultu Sacri Cordis Jesu, *Ib.*, col. 1171-1200.

Non è altro che la parziale ristampa delle « Animadversiones » (v. sopra all'a. 1795).

50. Opere editate e inedite del card. ecc. — Firenze, presso Giuseppe Celli, 1844-1851.

Voll. 8 in-8°, le cui prime dispense eran cominciate a uscire sin dal 1844. La materia vi si trova così disposta:

Vol. I. Introduzione allo studio della Rel. — Pag. 429. Breve esposiz. dei caratteri della vera Rel. — Pag. 481. Saggio d'istruzione teologica per uso di convitto eccles. — Pag. 665. Virtutem politicam ad optimum statum ecc. Praelectio philosophica habita in solemni scholarum restauratione. — Pag. 795-1036. Philosophicae institutiones quibus ethica seu philosophia practica declaratur.

Vol. II. Traité des combats singuliers. — Pag. 230. Discours de la nature et des effets du luxe. — Pag. 283. Tableau de l'histoire de l'Empire Romain. — Pag. 357. Histoire du tems de Louis XV. — Pag. 395. Règles de conduite pour une princesse epouse. — Pag. 413. Considérations sur Julien. — Pag. 463. Observations sur le 6<sup>e</sup> tome de l'histoire philos. et politique du commerce attribué a M. l'Abbé Raynal. — Pag. 469. Observations sur les époques de la nature. — Pag. 575. Dissertazioni relative ai punti trattati nel Saggio Teologico. — Pag. 629-873. Opuscula ad hierarchicam Ecclesiae constitutionem spectantia.

Vol. III. Confutazione di due libelli diretti contro il breve « Super soliditate ». — Pag. 497. Analisi contro Launojo. — Pag. 615. Apologia compendiosa del breve « Super soliditate ». Pag. 685. In commentarium a Justino Febronio in suam retractationem editum animadversionem. — Pag. 905-1048. Esame dei motivi della opposizione fatta da mons. vescovo di Noli.

Vol. IV. Esami dei motivi ecc. Parte 2<sup>a</sup>. — Pag. 185. Animadversiones in notas (del Feller). — Pag. 281. De Pontificii primatus auctoritate in Petri cathedra. — Pag. 361. Trattato del matrimonio. — Pag. 567. Risposta a un quesito intorno a una proposizione controversa del P. Gallifet sulla divozione del S. Cuore di Gesù. — Pag. 599. Appendice all' Esame dei motivi ossia osservazioni sopra la risposta data da mons. vescovo di Noli. — Pag. 629-701. Responsio ad archiepisc. Ebredunensem. — Pag. 663. De causis academicarum dissertationum in theologia morali (pubbl. dal P. Grandi).

Vol. V. Pagg. 7-771. Theologia moralis.

Vol. VI. Pagg. 7-562. Theol. mor. (con le cinque appendici dell'ediz. rom. precedente volume XVIII. — Pag. 563-694. Compendium institutionum civilium.

Vol. VII. Risposta ad un giudizio dato da un autore anonimo sopra l'opera sua dell'immaterialità dell'anima contro il Locke. — Pag. 19. Osservazioni sul modo di spiegare gli atti intellettuali della mente umana per mezzo della sensibilità fisica proposta dall'Autore del sistema della natura. — Pag. 65. Considerazioni sopra i lavori accademici. — Pag. 81. Règlemens et statuts proposés pour l'établissement d'une academie des sciences. — Pag. 99. Défense du sentiment du P. Malebranche. — Pag. 345. Recueil de dissertations sur quelques principes de philosophie et de religion (due dissertaz. contro l'eternità della materia, una diss. sull'uomo e sui bruti, la 4<sup>a</sup> sull'incompatibilità dei principi di Descartes e di Spinoza). — Pag. 459. Mém. de l'infini absolu considéré dans la grandeur. — Pag. 497. Esame e confutazione de' principi della filosofia Volfiana. — Pag. 587. Eclaircissement sur la notion et la divisibilité de l'étendue geometrique. — Pag. 607. Eclaircissement sur ce que la theorie des incommensurables semble offrir de plus mysterieux. — Pag. 645. De l'attraction. — Pag. 721. Sur les tuyaux capillaires etc. — Pag. 801-816. Sur la cause physique de la cohesion.

Vol. VIII. Pag. 1-LVII. Elogio del G. recitato dal Fontana in Arcadia (4 genn. 1804). — Pag. 1-121. Anti-Emile ou réflexions etc. — Pag. 123. Examen d'un article du Jour-

nal Encyclopedique (sull'educaz. del Rousseau). — Pag. 143. Considerazioni sopra gli studi della gioventù. — Pag. 163. Plan des études pour un jeune seigneur. — Pag. 177. Id. pour S. A. R. Monseigneur le prince de Piemont. — Pag. 197. Logicae institutiones. Pag. 115. Histoire des sectes des philosophes. — Pag. 175. Pensées sur les devoirs des différents états de la vie. — Pag. 321. Principes methaphysiques de la morale chrétienne. — Pag. 435. Réflexions sur une memoire de monsieur Beguelin concernant le principe de la raison suffisante et la possibilité du systeme du hazard. — Pag. 473. Della origine del senso morale. — Pag. 567. Memoire de l'ordre. — Pag. 579. Dissertazione della esistenza di Dio. — Pag. 677-933. L'immaterialité de l'âme démontrée contre M. Locke.

L'edizione, dedicata dallo stampatore al domenicano Domenico Buttaoni Maestro del Sacro Palazzo, avrebbe dovuto condursi, come diceva il manifesto che la preannunziava, sull'edizione romana; ma in pratica poi non fu così. Anzi l'editore aggiunse di proprio non pochi errori; nè tampoco si ricordò degli « Indici generali » che aveva promesso. Le prefazioni, così belle, dei primi dodici voll. dell'ediz. romana sono qui soppresse: in seguito le ha inserite, anzi vi ha pure inserita la dedica a Pio VIII del P. Grandi (senza nominarlo) che sta nel to. XVI e le approvazioni dei Censori romani.

È pur notabile o meglio riprovevole che l'editore fiorentino non abbia riprodotte le tavole che accompagnano le opere di fisica e di matematica. Inoltre nel copiare le citazioni delle opere del G. fatte dagli editori romani non ha avuto l'avvertenza di mutare i numeri per adattarle alla sua edizione; e ritenne anche il frontespizio « Opere edite e inedite » sebbene nulla gli dia d'inedito. Finalmente: ha tralasciato alcune opere per brevità (!)

#### 51. Lezione sullo studio del diritto naturale.

Nella « Correspond. de Rome ». 4 nov. 1851, n° 81, p. 396, tratta dai mss. gerdiliani dell'Arch. di S. Carlo, t. 31 e 52, a cura del Vercellone; il quale annota: « Sembra che questo frammento si debba avere come la prefazione delle opere « Principes metaph. de la morale chrét. » st. nel t. 2° ed. Ven.

Indi nelle « Opere », Napoli, t. 3 (1854), p. 5 (come Prefazione).

52. Esame d'un libro intitolato « Compte-Rendu » etc. d'un vescovo francese che voleva ristorare i danni sofferti dalla religione per le terribili rivoluzioni con cui terminò il secolo scorso.

Nel « Florilegio Cattolico » dic. 1851, Casale Monferrato, col titolo di « Varietà », mentre nel ms. (t. 37°, p. 29) il titolo è quello che abbiamo trascritto. Cominciate a scrivere il 28 luglio 1802 han tutta l'aria di essere l'ultime pagine tracciate dall'infaticabile autore. — Rist. nelle « Opere », ed. di Napoli, VII, 568.

53. 1-3 Pensieri sull'ordine militare. Lez. inedita. — Roma, Tip. d. B. Arti 1851

In-8°, pp. 12. Estr. dall'« Album », a. XVIII. Edita a cura del P. Vercellone che premette una lettera di proemio al compilatore dell'« Album », dalla qual lettera estrasse un suo articolo la « Correspondance de Rome », 24 maggio 1851, n° 65, p. 271, col titolo « Sur l'armée », e da questa il « Florilegio Cattolico-Politico » di Casale (7 giugno 1851) il quale aggiunge molte cose in lode del G.

Inser. anche nell'ediz. napoletana delle « Opere », VII, 565.

54. Opuscoli teologici | inediti | del cardinale | Giacinto Sigismondo Gerdil | della congregazione de' chierici regolari | di San Paolo. — Roma | nella tipografia Salviucci | 1851, |

In-8° di pp. xv-224. Precede un'ep. dedicat. del Vercellone, editore dell'opera, al card. Castruccio Castracane degli Antelminelli. — Cfr. rec. nel Giornale « Correspon-

dance de Rome », 24 ott. 1851, p. 391, dove si pubblicarono pure altri frammenti inediti del G. (vedi 4 nov. 1851).

Gli opuscoli sono i segg.:

1. Saggio sul discernimento delle opinioni nelle quistioni appartenenti alla morale.  
2. De ecclesia eiusque notis.  
3. Utrum ob difficultatem annonae fas sit Episcopis super delectu ciborum, quadragesimali tempore, cum integra indiscriminatim communicate seu populo, inconsulto Romano Pontifice dispensare.

4. Memorie sull'autorità della Chiesa e del Romano Pontefice ricavate dagli Atti Apostolici.

5. Parere sulla Lettera Pastorale di Monsignore N. N. diretta ai confessori della sua diocesi.

6. Praenotiones philosophicae de probabilitatis et opinionis natura (con due appendici sul parere degli Accademici (da Cicerone) e di S. Agostino).

Ristampati nell'ediz. di Napoli, IV (1855), p. 113, 521, 581, ecc.

Uno di questi opuscoli uscì anche in francese: « Mémoires sur l'autorité de l'Église et du Pontife Romain d'après les Actes Apostoliques »: Opusculs inédits du Cardinal Gerdil publiés à Rome par le P. Vercellone et traduits par M. F. I. Douay. — Paris, 1857, V. Sarlit. In-8°, pp. 59.

Dell'op. n° 3 vedi analisi negli « Analecta juris pontificii », di Roma, II, 1855, col. 2824.

55. De l'éducation. — De la différence de l'homme illustre et du grand homme. — Sur le droit naturel.

Pubblicati sotto il tit. « Le Card. Gerdil et ses ouvrages inédits ». nella « Correspondance de Rome », 4 nov. 1851, n° 81, p. 393-398 della 2ª ediz. Forniti dal P. Vercellone alla direzione del periodico (vedi i to. 31, 32 e 52 dei mss.).

Tradotto in italiano fu ristampato nel to. VII, p. 129 e 152 dell'ediz. napoletana.

56. Nouveaux opusculs | du | cardinal Gerdil | publiés pour la première fois | d'après les autographes | existants au collège des PP. Barnabites de Rome. — Rome. | Au Bureau Place de Venise, 114. | 1852 [nel v.: Rome, Imprimerie G.-A. Bertinelli, Rue Sixtine, 46].

In-4° gr. di coll. 320 con 2 c. s. n. in pr. (front., pref. d. editori).

I nuovi opuscoli qui pubblicati portano per titolo: 1. « Réfutation de quelques principes d'Hobbes » (col. 1-15, to. IX dei mss., p. 125); 2. « De principatu civili » (col. 15-27, to. IX, p. 157); 3. « Du souverain de la souveraineté et des sujets » (col. 27-58, to. IX, p. 186); 4. « Critique de Perrin de la Bauche » (col. 59-63, to. 50); 5. « Critique d'un ouvrage anonyme » (col. 63-74, *ib.*); 6. « Défense de Pascal contre Voltaire » (col. 74-79, to. 37, p. 188); 7. « Principes métaphysiques de la morale chrétienne » (col. 75-84, to. 2, p. 272); 8. Des principes et des devoirs de la loi naturelle » (col. 84-90, to. IX, p. 117); 9. « Éducation » (col. 91-128, to. I); 10. « Leçons d'histoire » (col. 129-210, to. 36 e 32); 11. « Histoire de la maison royale de Savoye » (col. 211-320, to. 50). — Uno di questi opuscoli fu pure pubblicato a Genova: « Della sovranità del sovrano e dei sudditi. Scritto inedito » del ecc. Traduz. dal francese. — Genova, stab. tip. ligustico dir. da G. B. Olmi, 1853. In-8° picc. di pp. 99. Estr. da un giornale genovese.

Del n° 4 si trova una copia nel to. 50° dei mss. gerdiliani, l'originale nell'Arch. di Stato di Torino, R. Casa, Categ. III, m. 27 col titolo seg.: « Sentimens du père Gerdil et de l'abbé Palazzi sur le plan de Perrin de la Bauche, pour l'éducation d'un prince », 1751 (cfr. MANNO, *Bibl.*, I, 52, n° 730).

57. 1-3 Proposizioni estratte dalla Lettera di mons. N. N. ed animadversioni sulle medesime.

L'originale ital. venne inserito nel to. V (1855) dell'ediz. napoletana, p. 461 sg. assie-

me a una « Censura d'alcune tesi teologiche d'un Agostiniano » tratti, entrambi gli scritti, dal to. XVI dei mss. gerdiliani dell'Arch. di S. Carlo. Ma già erano usciti entrambi, voltati in francese, nella « Correspondance de Rome », IV, 398 e 4 febr. 1852; indi negli « Annales de phil. » du Bonnetty, giugno 1832.

Si tratta di disciplina ecclesiastica, di primato del Pontefice, delle dispense dei vescovi, dei monaci, ecc.

### 58. Deux opuscles théologiques du Card. Gerdil.

Negli « *Analecta Juris Pontif.* », Roma, 1853-54, p. 479, 485, 627, cioè :

p. 479. Des censures théologiques par le card. G. ;

p. 485. Annotations Gerdillianae ad quasdam propositiones inter damnatas per Constit. dogm. « *Auctorem fidei* » ;

p. 627. Défense de la Bulle « *Auctorem fidei* » par le card. G.

p. 647. Sulle relazioni dello stato e governo di sua chiesa inviate dal vescovo di Noli alla S. Congregaz. del Concilio (in franc.).

Anche nell'ediz. napoletana delle « *Opere* », t. V, p. 129, 143, 147, 152 (in ital.).

59. Opere | edite e inedite | del Cardinale | Giacinto Sigismondo Gerdil | de' Chier. Reg. di S. Paolo Barnabiti | Nuova Collezione | ordinata e adornata e sopra tutto compitissima | dedicata | al Presidente della Pubblica Istruzione | S. E. R.<sup>ma</sup> Mons. D. Francesco Saverio Apuzzo. | Tomo I-[VII] — Napoli | Tipografia del Diogene | Strada Montesanto n° 14 | [presso Giuseppe Giuliano editore] 1853 [1854 il t. III, 1855 il t. IV e V, 1856 il t. VI e VII].

Sette voll. in-4° gr. di pp., rispettivamente, 406 (2), 518 (4), 664, 590 (2), 490 (2), 539, 605-xxx1-60 con 4 tav. f. t. : 3 lit. nel t. II geometriche e 2 nel t. VII (ritr. inc. in r. del B. Alessandro Sauli : « G. Reni ad viv. expres an. 1591, Scarozza delin. Alexan. Mocchetti sculp. » e ritr. del G. lit. Pensa). Editore di questa nuova Collezione delle Opere, non così magnifica come la romana, ma più comoda, ugualmente corretta e più completa, fu il P. Gaetano Milone (v. *oltre*) che vi aggiunse di suo : tre studi sulle opere filosofiche del G. (I, 287, II, 497, III, 611) col titolo ora di « Appendice » ora di « Conclusione d'altra mano » ; molte note sparse iniziali dove si trovano per lo più compendiate le Prefazioni degli editori romani ; non poche nuove notizie biografiche ; e da ultimo un copioso « Indice dellè materie » che mancava sinora in tutte le altre edizioni. Egregio è pure l'ordinamento delle opere in cinque serie : 1<sup>a</sup> della filosofia speculativa che abbraccia i tomi I e II ; 2<sup>a</sup> del costume del diritto e della società (t. III) ; 3<sup>a</sup> della teologia polemica e del diritto canonico (t. IV e V) ; 4<sup>a</sup> della teologia morale (t. VI) ; 5<sup>a</sup> di varietà (t. VII) Nel 1° vol. è ristampato l'« *Elogio letterario* » del Fontana e nel VII l'« *Elogio funebre* » del medesimo. L'unico appunto che si può fare all'editore, che ridonda poi anche a danno dell'edizione, si è l'aver preferito di dare in versioni fatte da varii le opere scritte in francese dal G., anzichè nella loro lingua originale.

Ma ecco l'elenco delle opere contenute nei sette volumi, messo in corrispondenza con l'ediz. romana :

|                                                                                                            | Ediz. Nap. |          | Ediz. Rom. |          |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|----------|------------|----------|
|                                                                                                            | Tom.       | Pag.     | Tom.       | Pag.     |
| 1. Della immaterialità dell'anima, contro Locke . . .                                                      | I.         | 37-161.  | III.       | 3-280.   |
| 2. Difesa del sentimento del P. Malebranche sulla natura ed origine delle Idee contro l'Esame di Locke . . | I.         | 167-283. | IV.        | 15-255.  |
| 3. Esame e Confutazione dei Principj della Filosofia Volfiana . . . . .                                    | I.         | 315-337. | V.         | 43-95.   |
| 4. Della nozione dell'Esteso Geometrico, e delle proprietà che ne risultano . . . . .                      | I. /       | 338-349. | V.         | 99-125.  |
| 5. Schiarimento sulla nozione e divisibilità dell'Esteso Geometrico . . . . .                              | I.         | 350-356. | V.         | 129-144. |



|                                                                                                                                                               |      |          |       |          |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|----------|-------|----------|
| 6. Della Origine del Senso morale, o sia Dimostrazione che vi ha nell'uomo un criterio naturale di approvazione e di biasimo del giusto e dell'ingiusto . . . | I.   | 361-399. | II.   | 161-252. |
| 7. Memoria sull'Ordine . . .                                                                                                                                  | I.   | 401-404. |       |          |
| 8. Introduzione allo Studio della Religione . . .                                                                                                             | II.  | 27-208.  | IX.   | 3-418.   |
| 9. Breve Esposizione dei Caratteri della vera Religione . . .                                                                                                 | II.  | 213-231. | X.    | 7-49.    |
| 10. Dissertazione dell'Esistenza di Dio e dell'immaterialità delle nature intelligenti . . .                                                                  | II.  | 233-274. | II.   | 265-360. |
| 11. Raccolta di alcune Dissertazioni sopra vari punti di Filosofia e di Religione . . .                                                                       | II.  | 274-324. | IV.   | 257-367. |
| 1. Saggio di una Dissertazione matematica contro l'esistenza eterna della materia . . .                                                                       | II.  | 279-290. | IV.   | 261-368. |
| 2. Che l'esistenza e l'ordine dell'universo non possono essere determinati dalle qualità dei corpi nè dalle leggi del moto . . .                              | II.  | 290-300. | IV.   | 287-310. |
| 3. Sui Caratteri distintivi dell'uomo e dei bruti, in cui si prova la spiritualità dell'anima ecc. . .                                                        | II.  | 301-310. | IV.   | 311-334. |
| 4. Sull'incompatibilità dei Principii di Cartesio e di Spinoza . . .                                                                                          | II.  | 311-324. | IV.   | 335-367. |
| 12. Osservazioni sul modo di spiegare gli Atti intellettuali della mente umana per mezzo della sensibilità fisica . . .                                       | II.  | 325-344. | III.  | 283-327. |
| 13. Dell'infinito assoluto considerato nella grandezza . . .                                                                                                  | II.  | 345-362. | V.    | 3-40.    |
| 14. Schiarimento sopra quello che sembra aver più di misterioso la teoria degl'incommensurabili . . .                                                         | II.  | 363-375. | V.    | 147-179. |
| 15. Discorso o Dissertazione sulla incompatibilità dell'attrazione e sue varie leggi coi fenomeni . . .                                                       | II.  | 377-409. | V.    | 183-253. |
| 16. Dissertazione sui Tubi capillari . . .                                                                                                                    | II.  | 410-440. | V.    | 257-328. |
| 17. Memoria sulla causa fisica della coesione degli Emisferi di Magdeburg . . .                                                                               | II.  | 441-446. | V.    | 331-343. |
| 18. Considerazioni sopra una Memoria del Sig. Beguelin intorno al principio della ragion sufficiente ed alla possibilità del sistema del caso . . .           | II.  | 447-463. | II.   | 123-157. |
| 19. Istoria delle Scuole dei Filosofi . . .                                                                                                                   | II.  | 465-486. | I.    | 225-282. |
| 20. Logicae Institutiones . . .                                                                                                                               | II.  | 487-493. | I.    | 207-221. |
| 21. Principj metafisici della Morale cristiana . . .                                                                                                          | III. | 5-67.    | II.   | 3-119.   |
| 22. Praelectio Philosophica . . .                                                                                                                             | III. | 69-71.   | VI.   | 117-123. |
| 23. Philosophiae Moralis Institutiones . . .                                                                                                                  | III. | 73-171.  | VI.   | 127-361. |
| 24. Pensieri intorno ai Doveri dei differenti Stati della vita . . .                                                                                          | III. | 173-192. | I.    | 183-334. |
| 25. Ragionamenti filosofici sull'Uomo . . .                                                                                                                   | III. | 193-246. | VII.  | 43-161.  |
| 26. Confutazione di alcuni principii dell'Hobbes . . .                                                                                                        | III. | 147-157. |       |          |
| 27. L'uomo sotto l'impero della Legge . . .                                                                                                                   | III. | 259-287. | VII.  | 163-256. |
| — Frammento sulla Legge naturale . . .                                                                                                                        | III. | 288-292. |       |          |
| 28. Ristretto di un corso d'istruzione sulla Origine, Diritti e Doveri dell'Autorità Sovrana . . .                                                            | III. | 293-325. | VII.  | 227-305. |
| 29. Del Sovrano, della Sovranità e dei Sudditi . . .                                                                                                          | III. | 327-345. |       |          |
| 30. De Principatu civili, Lucubratiuncula . . .                                                                                                               | III. | 346-354. |       |          |
| 31. Considerazioni sopra Giuliano . . .                                                                                                                       | III. | 355-378. | X.    | 53-103.  |
| 32. Osservazioni sul VI volume della storia filosofica, e politica del Commercio . . .                                                                        | III. | 279-412. | X.    | 105-186. |
| 33. De Virtute Politica. Oratio . . .                                                                                                                         | III. | 413-463. | VI.   | 3-114.   |
| 34. Trattato dei Duelli . . .                                                                                                                                 | III. | 465-559. | VIII. | 3-217.   |
| 35. Dissertazione sull'Usura . . .                                                                                                                            | III. | 561-568. | XX.   | 195-214. |
| 36. Discorso sulla natura ed effetti del Lusso . . .                                                                                                          | III. | 569-590. | VIII. | 223-270. |
| 37. Elementorum Moralis Prudentiae Juris Specimen . . .                                                                                                       | III. | 591-608. | VII.  | 1-44.    |
| 38. Saggio d'Istruzione Teologica . . .                                                                                                                       | IV.  | 1-80.    | X.    | 189-367. |

|                                                                                                                                                                  |     |          |       |          |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|----------|-------|----------|
| 39. Osservazioni sull' Epoche della natura . . . . .                                                                                                             | IV. | 81- 90.  | X.    | 368-390. |
| 40. Dissertazioni relative ai Punti trattati nel Saggio Teologico . . . . .                                                                                      | IV. | 91-112.  | XI.   | 3- 51.   |
| 41. De Ecclesia, ejusque notis. . . . .                                                                                                                          | IV. | 113-118. |       |          |
| 42. Animadversioni sul Piano proposto da alcuni Dottori Sorbonici per la riunione alla Chiesa Latina dei Greci disuniti. . . . .                                 | IV. | 119-131. | XI.   | 187-216. |
| 43. De ratione ineundae concordiae Catholicos inter et heterodoxos, Epistola . . . . .                                                                           | IV. | 135-138. | XI.   | 56- 64.  |
| 44. De Fidei controversiis per amicabiles transactiones dirimendis Commentarium adversus Bohemerum . .                                                           | IV. | 139-160. | XI.   | 65-115.  |
| 45. De Plenitudine Potestatis Episcopalis Commentariolum                                                                                                         | IV. | 161-169. | XI.   | 116-135. |
| 46. De Consectariis nonnullis insignibus Apostolici Principatus in Romana Sede vigentis . . . . .                                                                | IV. | 170-181. | XI.   | 136-163. |
| 47. Consectaria ad hierarchicam Ecclesiae constitutionem spectantia, De ratione ineundae concordiae Catholicos inter et Protestantes . . . . .                   | IV. | 182-191. | XI.   | 164-186. |
| 48. De Pontificii primatus auctoritate in Petri cathedra, specimen traditionis S. Sedis Apostolicae . . . . .                                                    | IV. | 192-223. | XV.   | 3- 76.   |
| 49. De Sacri Regiminis, ac praesertim Pontificii Primatus proprio ac singulari jure in omni ecclesiasticae Potestatis communicandae ratione adversus Slevogtium. | IV. | 225-256. | XI.   | 219-294. |
| 50. In Georgii Sigismundi Lakics Praelectiones Canonicas, Animadversiones . . . . .                                                                              | IV. | 257-290. | XI.   | 295-376. |
| 51. Per il Breve di PP. Pio VI <i>Super Soliditate</i> . . .                                                                                                     | IV. | 291-504. | XII.  | 3-486.   |
| 52. Apologia compendiosa del Breve <i>Super Soliditate</i> .                                                                                                     | IV. | 505-533. | XIII. | 109-175. |
| 53. Analisi del confronto che fa l'autore delle Riflessioni tra li Padri (sull'applicazione delle parole <i>Super hanc petram</i> ) . . . . .                    | IV. | 535-580. | XIII. | 3-108.   |
| 54. Sull'Autorità della Chiesa e del Romano Pontefice. Frammento . . . . .                                                                                       | IV. | 581-388. |       |          |
| 55. In Commentarium a Iustino Febronio in suam retractionem editum, Animadversiones. . . . .                                                                     | V.  | 5-103.   | XIII. | 177-390. |
| 56. Bolla di Papa Pio VI. <i>Auctorem Fidei</i> . . . . .                                                                                                        | V.  | 107-123. | XIV.  | 3- 41.   |
| 57. Frammenti due sugli errori e la condanna del Sinodo di Pistoia. . . . .                                                                                      | V.  | 129-146. |       |          |
| 58. Literarum obedientiae Constitutioni <i>Auctorem Fidei</i> exemplum . . . . .                                                                                 | V.  | 147-152. |       |          |
| 59. Animadversiones in notas, a cl. Feller adiectas Constit. <i>Auctorem Fidei</i> . . . . .                                                                     | V.  | 153-180. | XIV.  | 299-361. |
| 60. Animadversionum in notas Constitutioni subiectas Compendiaria expositio. . . . .                                                                             | V.  | 181-190. | XIV.  | 362-380. |
| 61. Esame dei motivi della opposizione fatta dal Vesc. di Noli alla pubblicazione della Bolla <i>Auctorem Fidei</i> .                                            | V.  | 191-304. | XIV.  | 43-295.  |
| 62. Memoria circa il Vescovo di Noli . . . . .                                                                                                                   | V.  | 305-306. |       |          |
| 63. Appendice all' Esame dei motivi ecc. ossia Osservazioni sopra la risposta data dal Vesc. di Noli al Vescovo di Francia, ecc. . . . .                         | V.  | 307-318. | XV.   | 309-335. |
| 64. Responsio ad Episc. Ebrédunensem . . . . .                                                                                                                   | V.  | 319-326. | XV.   | 339-355. |
| 65. Catholicis Dogmatis de immuni Eccl. auctoritate in sancientiis disciplinae legibus, Documenta e Trid. Syn. petita . . . . .                                  | V.  | 327-331. | XV.   | 265-275. |
| 66. Trattato del matrimonio . . . . .                                                                                                                            | V.  | 333-411. | XV.   | 81-259.  |
| 67. Risposta ad un quesito sulla Divozione del S. Cuore di Gesù . . . . .                                                                                        | V.  | 413-422. | XV.   | 279-299. |

|                                                                                                                                                 |               |                |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|----------------|
| 68. Osservazioni e Note sull'operetta <i>Via della Santità</i> . . . . .                                                                        | V. 423-425.   | XV. 300-305.   |
| 69. De Gratia Dei Commentariolum. . . . .                                                                                                       | V. 427-454.   | XIX. 25- 3.    |
| 70. Utrum ob difficultatem annonae fas sit Episcopis super delectu ciborum quadragesimali tempore cum integra Communitate dispensare? . . . . . | V. 455-460.   |                |
| 71. Proposizioni estratte dalla Lettera di Monsignor N. N. ed Animadversioni sulle medesime. . . . .                                            | V. 461-484.   |                |
| 72. Censura di alcune tesi teologiche . . . . .                                                                                                 | V. 472-474.   |                |
| 73. Critica di un'opera anonima . . . . .                                                                                                       | V. 475-484.   |                |
| 74. De causis academicarum disputationum in theologiam moralem, Oratio . . . . .                                                                | VI. 5- 22.    | XVI. 3- 45.    |
| 75. Theologia Moralis . . . . .                                                                                                                 | VI. 23-456.   | XVI. a XVIII.  |
| 76. De Censuris generatim . . . . .                                                                                                             | VI. 457-465.  | XIX. 1- 23.    |
| 77. Dell'attrizione nel Sacramento della Penitenza . . . . .                                                                                    | VI. 466-503.  | XIX. 115-216.  |
| 78. Parere sulla lettera Pastorale di M. N. N. ai Confessori della sua Diocesi . . . . .                                                        | VI. 504-508.  |                |
| 79. Saggio sul discernimento delle opinioni nelle questioni di morale . . . . .                                                                 | VI. 509-526.  |                |
| 80. Anti-Emilio . . . . .                                                                                                                       | VII. 5- 58.   |                |
| 81. Esame di un Articolo sulla educazione contro i principj di Rousseau . . . . .                                                               | VII. 59- 67.  | I. 127-146.    |
| 82. Considerazioni sopra gli studj della gioventù. Discorso Accademico . . . . .                                                                | VII. 68- 75.  | I. 147-166.    |
| 83. Considerazioni sopra i lavori Accademici. Discorso Accademico . . . . .                                                                     | VII. 76- 81.  | III. 331-344.  |
| 84. Parere su i Progetti di Regolamento per la Reale Accademia di Torino . . . . .                                                              | VII. 82- 89.  | III. 347-361.  |
| 85. Considerazioni proposte per la formazione di un Convitto Ecclesiastico . . . . .                                                            | VII. 90-102.  | XX. 293-326.   |
| 86. Regole pei Convittori . . . . .                                                                                                             | VII. 103-106. |                |
| 87. Scritti diversi relativi alla istituzione del Principe di Piemonte. E anzitutto un Frammento inedito . . . . .                              | VII. 107-108. |                |
| 88. Ordinamento degli studi per un giovane Signore . . . . .                                                                                    | VII. 109-114. | I. 169-181.    |
| 89. Relazioni intorno agli studi del Principe. . . . .                                                                                          | VII. 115-118. |                |
| 90. Altra Relazione e avvertenze sulla lettura e scelta dei libri . . . . .                                                                     | VII. 119-128. | I. 185-203.    |
| 91. Frammenti sull'educazione . . . . .                                                                                                         | VII. 129-130. |                |
| 92. Registro di riflessioni del principe e Quistioni di Dritto del medesimo . . . . .                                                           | VII. 131-140. |                |
| 93. Esercitazioni storiche ad uso del Princ. di Piem. . . . .                                                                                   | VII. 141-198. |                |
| 94. Quadro storico degl' Imperatori romani (Pel Princ. di Piem.). . . . .                                                                       | VII. 199-223. | VIII. 273-335. |
| 95. Storia della R. Casa di Savoia . . . . .                                                                                                    | VII. 224-302. |                |
| 96. Storia del tempo di Luigi XV, re di Francia . . . . .                                                                                       | VII. 303-317. | VIII. 339-373. |
| 97. Ragionamento sulla Divinità della Religione Cristiana. . . . .                                                                              | VII. 319-334. | XX. 1- 40.     |
| 98. Vita del B. Alessandro Sauli. . . . .                                                                                                       | VII. 337-392. | XX. 41-191.    |
| 99. Synodi Abbatiae S. Michaelis de Clusa Constitutiones. . . . .                                                                               | VII. 393-429. | XIX. 271-373.  |
| 100. Pastorali e Notificazioni . . . . .                                                                                                        | VII. 430-470. | XX. 249-290.   |
| 101. Compendium Institutionum Civilium . . . . .                                                                                                | VII. 471-519. | VII. 305-428.  |
| 102. Regole per la Condotta d'una Principessa Sposa. . . . .                                                                                    | VII. 520-523. | VIII. 375-385. |
| 103. Orationes in Taurinensi Athenaeo habitae <i>pro gradibus conferendis</i> . . . . .                                                         | VII. 525-546. |                |
| 104. Osservazioni e note sul Poema la Religione vendicata. . . . .                                                                              | VII. 547-557. | XX. 217-245.   |
| 105. Parere sopra un' Opera ms. di Perrin . . . . .                                                                                             | VII. 558-561. |                |
| 106. Tre Articoli contro Voltaire . . . . .                                                                                                     | VII. 561-564. |                |

107. Dedicatoria del V volume degli Atti dell'Accademia delle Scienze. . . . . VII. 564-565.  
 108. Pensieri sull'Ordine militare. . . . . VII. 565-567.  
 109. Sopra una Sentenza del Montesquieu. *Frammento* . . . VII. 567-567.  
 110. Sulla nozione della voce Natura. *Frammento* . . . VII. 567-567.  
 111. Ultimo Scritto del Cardinale Gerdil . . . . . VII. 568.  
 112. Lettere Scelte . . . . . VII. 569-600.

60. Hyacinthi Sig. Gerdil | Sodalis Barnabitaë | S. R. E. Cardinalis | De ivre naturae ac gentium | selecta opera | in vsvm scholarvm. — Neapoli | Iosepho Ivliano | editore | 1856 [typis Diogene].

In-8° di pp. 432 num. d. 4°.

Son qui ripubblicate le opere: « Philosophiae moralis institutiones » (ediz. rom. vol. VI; napol. III); « L'uomo sotto l'impero della legge » (v. sopra, a. 1774), « Osservazioni sulla sovranità e sui sudditi » (nei « Nouveaux opuscules ») e i « Doveri dei differenti stati di vita » (v. sopra all'a. 1810).

61. Principii | metafisici | e | difesa | del sentimento | del p. Malebranche | sulla natura e origine delle idee | contro l'esame di Locke | del cardinale Giacinto S. Gerdil | Barnabita. — Bologna | Presso Giacomo Monti editore | 1856.

In-8° di pp. 333 num. d. 4°, con ritr. del G. inciso in legno. Edizione procurata dal Ravazzi.

I « Principi metaf. » della morale cristiana erano usciti per la prima volta nel vol. II d. ediz. romana delle « Opere » (1806), nel I dell'ediz. fior. (1844) e III, 15 della napoletana (traduz. del sig. Pandolfo). Per la « Difesa » v. sopra.

62. Appendice al Trattato del matrimonio ossia Frammenti teologici inediti del card. G. S. Gerdil, ecc. — Roma, coi tipi della S. C. De propaganda fide, 1861.

In-8°, pp. 75 di cui le prime 36 sono di « Introduzione dell'editore », cioè del P. Granniello (v. oltre).

Ed anche in francese negli « Analecta juris pontificii » di Roma, V, 1860, 385-428 col titolo « Fragments inédits du C. G. sur le Sacrement du mariage ».

63. Oeuvres | du | Cardinal Gerdil | de l'ordre des Barnabites | contenant: Sa vie et son éloge | Par le R. P. Piantoni et le cardinal Fontana; | puis les ouvrages suivants: | Introduction a l'étude de la religion; | Exposition des caractères de la vraie religion; | De la divinité de la religion chrétienne; | Essai d'instruction théologique; | De l'homme dans l'état de nature et dans l'état social; | Texte et traduction en regard; | Publiées | Par M. l'Abbé Migne, | éditeur de la Bibliothèque Universelle du Clergé | ou | des Cours Complèts sur chaque branche de la science ecclésiastique | Tome unique. — S'imprime et se vend chez I.-P. Migne, éditeur etc., 1863.

In-8° gr. di coll. 1424. Una nota in calce al front. avverte che « les oeuvres complètes de ce grand homme seront éditées un peu plus tard ».

64. Institutiones philosophicae | Hyacinti Sigismundi Gerdilii | Presbyt. Card. S. R. E. | in usum seminariorum | nunc primum editae | studio Caroli Vercellone | Sod. Barnabitaë | Tom. I(-II). | complectens logicam et prio-



rem partem metaphysicae. — Romae | Ex typographeo S. Congr. de Prop.  
Fide | socio administro eq. Petro Marietti | Anno MDCCCLXVII [1867].

Lieto di confusione vengo prostrarmi a' Vostri piedi  
di V. B. ad significar umiliante i profondi sensi della  
filiale mia ossequiosissima riconoscenza, onde mi ha  
penetrato <sup>l'animo</sup> la <sup>clémentia</sup> Durana con cui <sup>mi ha fatto</sup> si è degnata farmi signifi-  
care, ch'ella non indegna volersi prevalere anche della mia  
comechè insufficientissima capacità, e che perciò provuovi di  
portarmi a Roma il più sollecitamente che far si possa.  
Io, P. B. posso affermare con verità non aver nè più, nè più  
costante desiderio che di starmi presso la sacra augusta  
persona di V. S. ~~invece della~~ <sup>per</sup> Dio per singolare tratto della  
sua ~~benefica provvidenza~~ <sup>non in</sup> cui ha il Sommo Iddio la  
manifestato l'amorosa provvida cura ch'ei tiene della sua  
Chiesa a conforto e consolaz. di tutti li buoni. Io mi stavo  
digià aspettando ansiosamente aspettando, che si calmasse  
alquanto l'eccessivo calore che proviamo in questi giorni di  
Sibione per accingermi al viaggio con tutta la sollecitudine  
della mia compatibilità colla mia debolezza di anni 83. cui si  
è aggiunta una salina espulsione cagionata dal clima, che fa  
il suo corpo senza obbligarmi a' rimedi, nè ad altro riguardo fuor  
quello del mio consueto tenor di vita, cioè di non essermi di  
troppo altaria ~~massimamente~~ <sup>quasi</sup> come anche mi vien consigliato da  
medici. Con tutto ciò appena ricevuto il pregesolito foglio di N. S.  
Consalvi mi sono fatto un precetto di dovere di prendere subito  
le preventive disposizioni a procurarmi colla maggiore prontezza  
il necessario viatico, attesa le più critiche circostanze del Piemonte.  
Mi affligge sensibilmente quest' questo qualunq. indugio, risoluto  
però, e pregando il Sig. di mantenermi nel fermo proponimento  
di non attendere a qualsiasi incomodo, e neppure al rischio  
di non poter finire il viaggio ~~anzi che mancare al sacro~~  
~~dovere~~ nè ad incomodo, nè a rischio qualunq. si possa esser  
per accelerarmi il sospirato momento di esser a' suoi piedi, e  
non mancare al sacro dovere della ubbidienza, ove si degni V. S.  
farmi dare un cenno, esser sua intenz.

~ relatives aux lettres  
et altri attrezzi, ed a  
provoc.

27. Minuta di lettera del G. al papa Pio VII (da Venezia, agosto 1800).  
Arch. di S. Carlo a' Catinari.

In-8° di pp. VIII-378. Precede una prefazione del V., dalla quale si rileva che furono  
queste le lezioni tenute dal Gerdil, dal 1739 al 1749, nel r. liceo di Casale ai Seminaristi.

Tom. II. | Complectens alteram partem | metaphysicae et ethicam... lb. In-8° di pp. 327. Il ms. scorrettissimo fu compilato da uno scolare del G., Cesare Camillo Bremond (T. 48° dei mss. gerdiliani, donde lo trasse il Vercellone).

Il giornale di Napoli « Scienza e Fede », nuova serie, vol. 25, fasc. 5°, 16 sett. 1837, pubblicò una critica di quest'opera, specie per ciò che concerne la natura dell'anima umana, le cause occasionali, ecc.

Vedi anche « Campo dei filosofi ital. » III, 288 (rec).

65. Avis sur la manière de se conduire pour S. A. R. M.<sup>me</sup> Caroline de Savoie. — Torino, Tip. G. Bruno, 1881.

In-4°, pp. 17. Editò per nozze Reggio-Zunino da Pio Occella che anche vi premise una prefazione. Si trattava di Maria Carolina quarta figlia di Vittorio Amedeo III che andava sposa (1781) al principe Antonio, fratello dell'Elettore di Sassonia. — Es. nella Biblioteca della R. Università di Firenze.

Il nome del G. compare naturalmente in testa a fascicoli pubblicati dalle Congregazioni romane, a cui egli apparteneva; ad es. nei segg.: « Alla S. Congreg. particolare deputata dalla S. di N. S. pp. Pio Sesto degli E.mi e R.mi Sig. Card. Colonna Vicario Borromei e Gerdil etc. », « Romana Sponsalium et Stupri sub promissione matrimonii ». Per il Fisco li sig. co. Malatesta e co. Matilde sua figlia aderenti ed il sig. D. Fed. Cesi duca di Rignano con la sig. D. Maria Anna Massimi Duchessa di Rignano. Ristretto di Risposta di Fatto e di Ragione. — In Roma, per i Lazzerini 1784. In fo. pp. 20 s. n. ...Id... per il Fisco ecc. ecc. (c. s.). Sommario — *Ib.* In fo. pp. 8 s. n. ...Id... per il sig. Fed. Cesi con il Fisco e li sig. co. Fed. Malatesta e contessa Matilde sua figlia aderenti. — Risp. di fatto e di ragione. — *Ib.* 4° pp. 60 s. n.

Negli ultimi anni di sua vita fu anche della Congregazione creata dal Papa, perchè si occupasse degli affari della chiesa di Francia, composta dei più dotti membri del Sacro Collegio: card. Albani, decano; Antonelli prefetto di Propaganda; Gerdil pref. dell'Indice; Campanelli, pro-datario.

I manoscritti del G. furono raccolti dal p. Vercellone in 52 voll. in fo. e si conservano nell'Archivio di S. Carlo a' Catinari assieme a un volume d'Indice compilato dal medesimo. Rileveremo di qui quanto v'ha ancora di inedito. Essi sono quasi tutti autografi.

Censura di una falsa dottrina di non so qual autore sulla attrizione e sui peccati veniali. — XVI, p. 248-58.

Nota supra duplicem processionem in divinis. — XVI, p. 144 293.

Articolo sul manicheismo contro il Bayle. — *Ib.* p. 294.

Piano d'istruzione filosofica — XXXI, p. 8 (e altro simile a p. 14).

» per un corso di fisica. — *Ib.*, p. 19.

Brevissimo cenno sulla fisica (in franc.). — *Ib.*, p. 25.

De la philosophie — *Ib.* p. 4 (brevissima introduzione allo studio della filosofia).

Progetto d'istruzione per li professori di teologia nelle provincie (di Piemonte). Id. per le Scuole Universitarie — *Ib.* p. 44 e 52. (Vi sono alcuni capitoli inediti che non entrarono nel « Saggio d'istruz. teol. » a stampa.

Esame d'un piano di studi teologici. — *Ib.* p. 70.

Censura dell'opera del Beccaria. — *Ib.* p. 104.

(Esercizi di componimenti italiani e francesi, parte scritti dal G. e parte dal R. Principe suo allievo) — *Ib.* p. 202.

Miscellanee incomplete autografe sulle scienze naturali disposte per ordine alfabetico: dalla lettera A alla lett. L. — XXXII, p. 110 (quinternetti dieci, in francese, di diversa grandezza).

Discorso per le Quarant'ore (recit. in Casalmoferrato a. 1748 e 1749), con altro di simile argomento — XXXIII p. 1 e 6.

Quadro sinottico del « Cristiano Istruito » del Segneri — XXXVII, p. 194.

Traduzione francese dell'operetta di Sesto Aurelio Vittore « De viris illustribus urbis

Romae » — XLII (parte di mano del G. e parte del suo Reale alunno). Esisteva già presso il barone Vernazza il quale pensava di pubblicarla, come da Lettera all'Ungarelli il 12 . 12 . 1821.

Physica ed ethica — XLIX, p. 1-468 (inedita la « Physica » p. 1-404).

Lettera e riflessi sull'accettazione del Collegio dei Nobili in Torino 28 maggio 1791 — L, p. 51-54 (copia dell'originale esistente nell'Archivio della R. Corte di Torino).

Discorso sulla Passione di N. S. (Casale, 15. 4. 1470); con un Abbozzo di Discorso sul medesimo argomento. — *Ib.* p. 10 e 18.

Panegirico di S. Anna (Macerata, 1739) e altro simile. — *Ib.* p. 22 e 30.

» di S. Francesco di Sales (Casalmonf. 1748 c.) — *Ib.* p. 36.

» di S. Pietro Regolato per la sua canonizzazione (ivi 1748 c.). — *Ib.* p. 50.

Discorso sulla Conversione di S. Paolo (ivi, 1747). — *Ib.* p. 44.

Panegirico di S. Filippo Neri (Casalmonf. 1747). — *Ib.* p. 59.

» della B. Vergine (Sanseverino 17. 1. 1739). — *Ib.* p. 69.

Discorso per la Novena del S. Natale (Macerata, 17. 12. 1738). — *Ib.* p. 73.

Brevi discorsi, cioè: nel prendere possesso del suo primo titolo cardinalizio di S. Giovanni « Ante Portam Latinam, 5. 5. 1778 (p. 77) »; in una Conferenza di teologia morale (p. 79); — ai Convittori del Collegio Ecclesiastico nel dare ai Convittori le nuove regole, 8. 3. 1784 (p. 81); — di ringraziamento a una Confraternita di S. Omobono, per l'aggregazione a lui data (p. 83); — nell'accettare la protezione affidatagli dal S. Padre del Collegio Convitto Ecclesiastico (p. 85); — nell'amministrare la cresima a un adulto (p. 87); — altro id. (p. 89); — al Capitolo Metropolitano della propria Diocesi; in franc. (p. 91: forse l'avrà scritto a nome di qualche vescovo savoiano); — lettera pastorale in francese, scritta a nome d'un vescovo di Savoia al tempo di Benedetto XIV, quando il Real Principe figlio del Re di Sardegna stava per contrarre nozze, 1750 c. (p. 93 — Prolusio de natura corporis (p. 119); — Orationes ad gradus academicos (« ad honestam missionem » e « pro laurea ») — XXXIII, p. 125 sgg., L. p. 255 sg. (Sono 52 orazioni lat. recitate dal G. nella R. Università di Torino durante i quattro anni che dettò teologia morale (1755-58). Di queste però 33 si trovano stampate nel vol. VII p. 525 sgg., delle *Opere* d'ediz. napoletane, comunicate agli editori dal p. Andrea Vallesi.

Pareri sopra argomenti diversi — XXXIII p. 95 (contro la pubblicazione di un libro), p. 98 (sui rispettivi diritti dell'Arciprete e del Capitolo riguardo alla cura d'anime della loro chiesa), p. 101 (sopra una proposizione relativa all'origine della divozione del S. Cuore di Gesù, considerato come sede propria dell'amore di lui verso il genere umano).

Compendio storia ecclesiastica (in francese) XXXIV, p. 1-49 (estratto dalla storia del Fleury, voltato in ital. dal Vercellone).

Atlanti storici XXXV, p. 31 (dalla creazione sino alla nascita di G. C., in francese), — p. 46 (dalla nascita di G. C. all'anno 784), p. 78 (dall'a. 67 al 1580).

Frammenti vari (passi d'autori sacri, testi di santi e di teologi, di filosofi, frammenti teologici, filosofici ecc. — XXXVI (in parte inseriti nei « Nouveaux Opuscules, Roma, 1852-53).

Conforti ragionati ad un parroco che era stato Teologo nel Sinodo di Pistoia e che desidera mettere in quiete la sua coscienza, esternando però alcuni dubbi — XXXVII, p. 11.

Brevi osservazioni critiche sopra un opuscolo teologico di cui si tace il titolo — *Ib.*, p. 43.

Breve censura di un Sinodo diocesano — *Ib.* p. 47.

Osservazioni sulla Lettera diretta alla Santità di N. S. Papa Pio VII dai vescovi e preti detti Costituzionali, adunati in Parigi li 29 giugno 1801 sotto la seguente intitolazione: « Ecclesia Gallicana congregata in Concilium Beatissimo P. nostro Pio VII P. M. aeternam in Christo Iesu D. N. salutem, (aut.) — *Ib.* p. 49 (Due copie).

Quod humana natura subsistat in Verbo — *Ib.* p. 128.

Scholia ad novum Testamentum — *Ib.* p. 138.

Per coordinare gli elementi greci cattolici in Italia. Memoria ms. aut. posseduta da Mons. Giuseppe Angelini. Copia del Baravelli nello sc. IV d. Arch. Gen.

Altri mss. nonostante tutte le diligenze usate dal Vercellone rimasero irreperibili.

Sappiamo ad es. di una Orazione scritta dal G. in latino e da lui recitata il 29. 11. 1736 in Bologna per la rinnovazione degli studi; di un panegirico del Sauli dal G. tenuto nelle chiese barnabitchie di Casalmongera, di Torino, d'Asti e di Vercelli, ecc.

Dei corrispondenti del Gerdil diamo qui l'Indice alfabetico desumendolo quasi interamente da quello compilato dal p. Vercellone ai voll. 52 dei mss. gerdiliani conservati nell'Archivio di S. Carlo a' Catinari. Abbiamo solo aggiunto il nome al cognome, quando ci venne fatto di conoscerlo, e collocato in una categoria a sè papi e cardinali, vescovi e re di Sardegna, dalla quale anzi giova cominciare, segnando con asterisco i nomi di quelle persone o autorità delle quali alcuna lettera inviata dal G. pure si conserva nell'Epistolario.

*Papi* — \* Benedetto XIV (otto lettere e una del G. a lui), \* Pio VI (dieci lettere e sei del G. a lui); Pio VII.

*Cardinali* — Albani, \* Antonelli (4 e del G. 1), Archetti, Borromeo, Boschi, Borgia, Caprara, Carandini, \* Castiglioni, Colonna, \* Consalvi, Corsini, Costa, Ganganelli, Gioannetti, \* Delle Lancie, Di Lorenzana, \* Di Martihiana, Rezzonico, \* Somaglia, Torrigiani, Valenti, \* Zelada.

*Arcivescovi* — di Atene, \* Cagliari, Cassel, Dublino, Efeso, Firenze, Genova, Lucca, Milano, Nisibi, Oristano, Salisburgo, Sassari, Tarantasia, \* Torino.

*Vescovi* — di Alais, \* Alba, \* Albenga, \* Alessandria, Ampurias e Civita (suffrag. di Sassari), Anagni, S. Angelo, Biella, \* Borgo S. Sepolcro, (Rob. Costaguti), Brescia, Casale, Crema, \* Galtelly-Nori (in Sardegna), Ginevra, Mondovì, Parma, \* Pavia, Perugia, \* Piacenza, Pinerolo, Trani, Veroli, Vicenza.

*Nunzio* — \* Odescalchi (otto lett. con sette lett. del G. a lui).

*Segretario di Propaganda.*

*Abati* — di Cinsano, San Marcello, Roulleaux, Saussol.

\* Re di Sardegna (undici lett. e circa 200 quelle del G. al Re o Famiglia o Corte).  
Regina di Spagna.

De Abbate Vincenzo, Albanesi Antonio, \* Albergotti Agostino, Alberici Pier Angelo, d'Alembert, Andrà Giacinto, Ansaldo, Atanasio Domenico, \* d'Auribeau, Barberis Giovanni, Baretti G. B., \* Belgrano Nicola, Bentivoglio Casali Paleotti, Berington Carlo, Bernoco Giovanni, \* Besozzi Giovanni Pietro barn., Bianchi Gio. Antonio, Bini Luigi, Biord, Boccapadule Giuseppe, \* Boehm Pietro, \* Bordet Gio. Pietro, mons. Bottari, \* Boursetti C., Bracci Virginio, Brancadoro M., \* Bruni, Bugati Girolamo, Buonamico Lodovico, Calà Vincenzo, Caramelli Carlo, Carburì G. B., \* Carocci Bernardino, Caselli (generale dei Serviti) \* Castria Salvatore (vicario capitolare Turritano, Sassari), Cesia Gaetano, Cerruti Charles G., \* Conte di Chialamberto, \* Cirio D., Colonnese Ottavio, Conforto Francesco, Conti Antonio, Coppola Domenico, Corte, Cortenovis Angelo M., barn., \* Costanzi Settimio, De Sorio Domenico, Mons. Douglass, Dubauloz, Canon. Duceux, Dusangers \* Emery (Superiore di S. Sulpizio a Parigi), Erba Fr. Ambrogio, Fabricy F., \* Fasella C., Fasanelli Margherita, \* Feller, \* Ferrero Francesco, Fontani Gabriele, Galletti Bruno, Gandolfi Stefano, Della Genga Annibale, Gerdil (nipote), Giampio, Griffini Michelangelo barn., generale Grouchy, Jacquier, Lami Giovanni, Lambruschini G. B., Laurenti Filippo, Leoni Francesco, Lesmi Giuseppe barn., Livaldini G. B., \* De Mairan, principessa Marianna di Savoia, Martini Antonio, Mercanti Innocenzo, Meulder de Melsen, Molin Ascanio, \* Mons. Morozzo Giuseppe, Napione Galeani di Cocconato, Nerini Felice, De Noguez Germano, barn., Olgiati M. A., \* Marchese di Osasco, \* Di Perrone (min. del Re di Sard.), \* Peruzzini Carlo Augusto barn., Piccardi Ambrogio, \* Di Pietro Michele, Premoli Paolo Filippo barn., \* Priocque (min. del Re di Sard.), March. Quarantotto, Reciberti, De Revel, Revelli C. G., Riccardo, de Regi Fr. M. barn., Rivarola Agostino, conte di Rivera, De Rossi, Rossini Carlo, Rovero Emanuele, ab. Rugier Simon, Sacchi Giovenale, barn., Le Sage (fisico ginevrino), \* Salamon, ab. Saussol, Seracchi Claudio, Serry G. B., Sicardi Giorgio, De Simone Domenico, Sola Fr. Gaetano barn., Solari Francesco, \* Stagni Alessandro, Stura Filiberto, \* Thaon, Thimon, Torlonia



Giovanni, Toselli Filippo, barn., Trembley Abram, Troia Francesco, Vaini Silvio barn., \* Vietti D., Visconti Ignazio M. barn., Zallinger, Zanotti Francesco Maria.

Una gran parte delle Lettere originali del G., conservate nel detto Archivio, che secondo un computo del Vercellone sommerebbero a un quattrocento circa, sono indirizzate a Casa Reale di Savoia (oltre a duecento circa). Le più sono lettere officiose o di ringraziamento, o se indirizzate ai Ministri, di affari. A papi e cardinali o prelati un'altra buona parte, come s'è dianzi veduto (ai nomi segnati d'asterisco); ma altre a Pio VII ne abbiamo notate nel Carteggio, altre ai vescovi di Piemonte, a quelli di Sardegna, al vescovo di Cuneo, a quelli di Pisa, di Udine, di Senez, di Magonza; altre ai PP. Filip-pini, alle monache di S. Cecilia, ai Canpnici di Giaveno, al Segretario dell'Accademia delle Scienze di Torino, al Vicario Generale di Montebello; e quanto a privati, ai seguenti destinatari: p. Enrico Barelli barn., ab. Bernier, Bruckero, Ciamberlani, Eymar commissario, p. Grassi, Paccanari, p. Scati barn., Smelt, march. Spina, Tempia, march. della Valle, Valperga, Anton Maria Vassalli.

Solo alcune di queste lettere sono state pubblicate nel tomo VII ed ultimo dell'edizione napoletana delle *Opere* (p. 569-600), tradotte al solito improvvidamente dagli originali, se si trovavano ad essere in francese, cioè:

Del *Gerdil* a Pio VI e Pio VII, all'arciv. di Torino (1799), a Mons. Bottari (due del 1755), a Cerruti (1798), al conte di Chialamberto (1800), a De Mairan (1752 c.), a Feller (1797), a Hauteville ministro del Re (1796), a N. N. (s. d.), tre a Mons. Odescalchi (1798), sei al Re di Piemonte (1777-1800) e due al Principe (1782-84), al card. della Somaglia (1800), al teologo Tempia (1800?), a Thaon di St. Andrè (1799), a Valmesley (1797), al vescovo di Senes (1793), all'autore delle Meditazioni sull'economia politica (P. Verri? - s. d.), a Mons. Antonio M. arciv. d'Iconio, Nunzio Apostolico (1798). Con queste Lettere l'editore napoletano credè pur bene di pubblicare un « Parere del Congresso tenuto da cinque vescovi (Torino, Novara, Acqui, Susa, Biella) sotto la presidenza del card. Gerdil per la vendita dei beni ecclesiastici » in data di Torino 18 nov. 1798; un « Pro-memoria al sig. Teologo Tempia », una « Memoria per l'Ordine di Malta » e un « Avviso sopra una domanda del Chialamberto comunicata al G. dal Card. Segretario di Stato ».

Al *Gerdil*: dell'arcivescovo di Firenze (1769), due dell'arcivescovo di Torino (1799), del card. Borromeo (1775), di mons. Bottari (1755), di Cerruti (1798), tre del conte di Chialamberto (1800), due del D'Alembert (1754-55), due dell'Emery superiore di S. Sulpizio (1800), di Feller (1797), di Galeani Napione di Cocconato (1799) (e una al p. Scati sul G.), di Rosso Antonio Martini vice segretario dell'Accademia della Crusca (1757), due di mons. Odescalchi (1798), due di Pio VI (1793-98), di Pio VII (s. d.), di Thaon di St. Andrè (1799), di un vescovo (s. d.), di Fr. M. Zanotti segretario dell'Istituto di Bologna (1749).

Altre lettere del G. si trovano pubblicate negli « *Analecta juris pontificii* » di Roma, III, 1858, col. 829, 113, 1160; due altre nelle « *Mém. et doc. de la Soc. Savoie* », VII, 1863, pp. XXI sgg. Una del Governo Provvisorio, 1798-99, con sua risposta è in CHIUSO, *La chiesa in Piemonte*, II, 73; altre al compilatore (D'Hesmivy d'Auribeau) dei « *Mémoires pour servir à l'hist. de la persecution française* », (Paris, Bouchard et Gravier, 1795) nella prefaz. di quest'opera alla pag. LXXXI sg.; altra ancora in THEINER, *Dei seminari ecclesiastici ovvero gli otto giorni di Spirituali Esercizi a S. Eusebio*; in ALBERGOTTI, *La via della Santità* ecc. (v. sopra all'a. 1797) ecc.

Nell'« Elogio storico di Mgr. Roberto Costaguti Livornese, Vescovo di Borgo San Sepolcro » di Francesco Gherardi Dragomanni (tip. Battelli, Livorno, 1836), a p. 48-49 sono due lettere al med. del card. Gerdil.

La più antica lettera che si conosca del G. è quella da lui indirizzata, in latino, il 31 ag. 1738 da San Paolo in Bologna alla celebre Laura Bassi, pubblicata, con altre dirette tutte a questa scienziata, da G. CENERELLI, *Lettere inedite alla celebre L. B.* Bologna, G. Cenerelli, 1885, in-8° (a p. 78). È una lettera che accompagna il dono di un libro che potrebbe forse aver contenuto quella Orazione inaugurale degli studi tenuta dal G. nel 1736 e sinora cercata dappertutto infruttuosamente.

Un paragrafo di lettera del G. alla regina Maria Clotilde si trova nella *Vita* di questa

Venerabile scritta dal Bottiglia, Roma, 1816, a p. 172; due letterine al Canterzani (da Roma 1783 a 1787) a p. 155 del vol. « Il Collegio San Luigi » sovra registrato (I, 252).

Una lettera del Fondo Risorgimento, busta 78, n. 66, al banchiere Gio. Torlonia in data 30 nov. 1799, per ringraziarlo dell'offerta di servizi si trova pubblicata dal Crétineau-Joly (opera citanda) anche in facsimile: a noi però non pare autografa altro che nella firma.

Ma le più rimangono ancora inedite: nella Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele, Fondo Gesuitico 157-16, A. 8. 21, misc. cart. a c. 177, Lettera (franc.) sopra una Memoria del vescovo di Tolone in data 10 dic. 1787; nella Vaticana, cod. lat. 8463 misc. cart. in-4°, sec. XVI-XVII, a p. 450, lettera con la quale presenta a un Cardinale la sua opera « Della introduz. allo st. d. Relig. », 1755, Torino; nella Corsiniana dove il P. Orazio Premoli ne rintracciò ben undici autografe; nella Vallicelliana (Mon. stor. Lett. 2 vol. 12 *passim*); nell'Arch. Vat., *Cardinali*, to. 188, c. 22, in data di Venezia 19 luglio 1800 (nel medesimo vol. c. 17 r in una lett. del card. Antonelli si menziona il G.).

Nell'archivio di S. Dalmazzo a Torino si conservava una lettera lat. del G. in cui tesseva l'elogio di un giovane Barnabita morto (da lett. del P. Vercellone, da Torino, 18 genn. 1836).

Di una minuta di lettera a Pio VII, Roma, in data di Venezia 17 ag. 1800, diamo qui il facsimile desumendolo dal vol. 46°, p. 30, dei mss. gerdiliani. All'elezione di Pio VII egli era intervenuto l'anno precedente in Venezia. È nota la grave accusa, di aspiranti al papato, fatta dal Consalvi, lo storico di quel conclave, allo Zelada e al nostro G., accusa però che a tutti parve e pare fatta un po' troppo alla leggera e quasi incredibile. L'incertezza del voto di alcuni cardinali, tra i quali il G., è spiegabile in varie altre maniere. Gli avvenimenti turbinosi di quegli anni potevano bene aver sconcertato due vecchi ottantenni, come lo Zelada e il G., così da renderli esitanti nell'elezione d'un papa che sapesse fronteggiare la situazione. È ben certo invece che in quel conclave il G. fu uno dei cardinali papabili; anzi se non fosse stato il *veto* dell'Austria, su di lui si sarebbero concentrati tutti i voti. (Cfr. *Mémoires du cardinal Consalvi* par J. CRÉTINEAU-JOLY, I, 236 sgg. Paris, H. Plon, 1864); CAPPELLO, *Il conclave di Venezia*, nella *Rass. Nazion. di Firenze* 16 agosto 1900.

Più frivola ancora e infondata ci sembra l'altra accusa, almeno indiretta, fatta da Davide Silvagni al G. quando nell'inverno del 1782 assistè in Roma nel palazzo di Spagna, dimora dell'ambasciatore duca Grimaldi, alla recita dell'*Antigone* dell'Alfieri: « La Rezzonico si assise al primo posto e accanto a lei si sedette il vecchio ma sempre galante (sic) Giacinto Gerdil » ecc. (*La corte e la società romana*, p. 373-376, Firenze, 1881). Religioso dotto e modesto è sempre apparso a noi il N. e ben meritevole per la sua dottrina dell'elogio attribuito a Clemente XIV: « Notus orbi, vix notus urbi ».

Il G. rivide pure (1795) e approvò la *Scrittura* sul s. Zaccaria stesa dal Fontana, cardinale poi a sua volta (ALPRUNI, *Vita d. Zacc.*, 132).

Citeremo da ultimo la seguente opera: « La ragione del Cristianesimo ossia Prove della verità della religione cristiana, tratte dagli scritti de' più grandi uomini della Francia, Inghilterra, Alemagna, opera pubblicata sotto la direzione dell'ab. de Genoude ». Parigi, presso il librajo de Sapia, 1835 e (in ital.) a Milano, coi tipi di Placido M. Visaj. L'opera contiene il fiore dei pensieri religiosi di Bacone, Newton, Gerdil ecc. Così negli « Ann. d. Sc. Relig. » vol. I, n. 3, p. 468.

V. anche oltre: *Martini*, *Rusca*, ecc.

GERMENA GIOVAN BATTISTA, n. da famiglia piemontese ad Airolo (Canton Ticino) 10 genn. 1879; pr. 4 dic. 1890 a Monza; sac. 3 nov. 1901 ad Asti; parroco di S. Dalmazzo a Torino (1905-14), indi professore a Firenze e Bologna, redattore capo di *Vita nostra* a Firenze (1923-28); poeta, agiografo ed erudito.

I. Due tombe.

Fo. v. di 4 pp. s. n. tip. e con la data di luglio 1901. Saffica.

2. Piccolo Santo Astese ovvero D. Michelangelo Pane Ch. Studente Barnabita. — Asti, Scuola Tip. Michelerio, 1903.

In-16°, pp. 70 con ritr. del P. in fot. Forma il fasc. 7-8 della « Piccola Raccolta di vite di santi e di altri fatti edificanti », a. XXVI. Il P. n. in Asti il 20 luglio 1602, morì in Milano di contagio il 15 giugno 1630, lasciando fama di santità.

3. Il commiato dell'eroe (Poesia).

Nel numero unico pubbl. dal Circolo S. A. Sauli, Genova, Tip. del Serafino d'Assisi.

4. Per il tempio e per il popolo, 1° maggio 1907.... Torino, Tip. Pietro Celanza e C.

In-8°, p. 4. Bollettino quindicinale della parrocchia di S. Dalmazzo di Torino, che durò due anni, fondendosi poi con « La parrocchia » bollettino collettivo delle parrocchie torinesi (anch'esso nei primi numeri redatto dal G.) e risuscitando poi nel 1910-14 col nome « Poca favilla », bollettino quindicinale della medesima parrocchia, a cui tenne dietro, con l'ottobre del 1915, e sotto il nuovo parroco Antonio Mellica, il periodico « In famiglia » nel medesimo formato degli altri.

5. I Barnabiti. — Torino, Salesiana, 1909.

In-8°, pp. 201 con cop. fig.

6. Come fui educato a Giaveno. — Torino, Tip. d. Artigianelli (1909).

In-8° obl., pp. 50, con copert. fig. e 1 tav. di ritr. f. t.

7. Il S. Dalmazzo di Torino. Che cosa fu, che cosa è, che cosa sarà. — (Nel verso). Torino, Tip. S. Giuseppe degli Artigianelli (1910).

In-12°, pp. 21, con 1 fotoinc.

8. L'apoteosi di un educatore: l'uomo, le onoranze (il Canonico prof. Giuseppe Aniceto Rettore del Seminario di Giaveno). Nella 4ª pag. d. cop.: Torino, Tip. d. Artigianelli (1911).

In-8°, pp. 276, con ritr. fot. f. t.

9. Canti di chiesa: manualino popolare d'uso corale per assistere alla Messa letta. — *In fine*: Torino, 1913, Tip. Artigianelli.

In-16° di pp. 46.

10. Presso la Sorgente: Letture educative per la gioventù secondo il nuovo Catechismo di S. S. Pio X, con Lettera-Prefazione di S. E. il Cardinal Pietro Maffi, Arc. di Pisa. — Torino, Tipogr. degli Artigianelli, 1914.

Quattro volumetti in-8° di pp. 130 ciascuno. In collaborazione col P. B. Cortassa (v. sopra).

11. Il canonico Giacomo Toso, economo del Seminario di Giaveno: elogio funebre. — Giaveno, Tip. Giaccone e C., 1922.

In-8°, pp. 16.

12. Un vicecurato di campagna: don Luigi Balbiano. — Torino, Libreria del S. Cuore (Biella-Vernato, Scuola tip. Ospizio di Carità, 1924).

In-16° fig. pp. vii-199 con tavole f. t. — Vedi anche il period. di Roma « Mater Divinae Providentiae », aprile 1928, p. 9-12.

13. Orizzonti. *Riv. de' Giovani*, Torino, X (1929), p. 641-45.
14. Il figlio delle onde: avventure. — Torino, Soc. Ed. Internaz. (Scuola Tip. Don Bosco, 1930).  
In-16° fig. p. 103 « Letture cattoliche » a. 78°, ottobre 1930. (Romanzo già uscito a puntate in « Vita nostra » di Firenze).
15. Fulgori astensi: trilogia eroica (Asti, Scuola Tip. S. Giuseppe, 1930).  
In-8°, p. 15. Sono alcaiche italiane.
16. In memoria del Rev. P. Angelo M.<sup>a</sup> Graziano barnabita: cenni biografici 1891-1930. — San Severo, Tip. ed. Morrico.  
In-8°, p. 8.
17. Il b. don Gio. Bosco commemorato nel Seminario di Giaveno il 24 agosto 1930.  
Nella riv. di Giaveno « Conservando rinnovare » p. 35-44.
18. Pietro Parnisetti sacerdote della religione e della scienza nell'anno cinquantenario di sua ricordanza 1879-1929. — Casale Monferrato, Miglietta, Milano e C. succ. Cassone, 1930.  
In-8°, p. 24 con tavola di ritr. Estr. « Riv. st. arte archeologia d'Alessandria », a. XIV, fasc. 53, ser. 3<sup>a</sup>.
19. Il servo di Dio Fortunato Redolfi barnabita: piccola vita illustrata (*In fine*;) Monza, Tip. Sociale, 1931.  
In-24° fig. di p. 160. Le illustrazioni sono del pittore Ugo Galetti.
20. Il padre Giovanni Semeria barnabita: cenni necrologici. S. n. tip. e s. d. (Roma, 1932).  
In-8, p. 43, con ritratto. Precede lettera del p. E. Caspani assistente gener. e proposto del Coll. S. Antonio M. Zaccaria in Roma, 5 aprile 1932.  
Molti articoli e poesie inserì inoltre il G. in vari altri periodici: « Conservando rinnovare » bollettino del seminario di Giaveno (dal 1918 al 1930); « Valsusa »; « Gazzetta di Asti »; « Italia Reale » e « Momento » di Torino, « Avvenire d'Italia » di Bologna; « Madonna del Portone » bollettino mensile del nuovo Santuario omonimo di Asti (1902 e 1903, tip. Michelerio); « Eco di S. Martino » di Asti; ma soprattutto nel periodico intercollegiale barnabito « Vita nostra » di cui fu redattore capo dal 1923 al 1928. Diamo qui l'elenco degli articoli principali usciti in quest'ultima rivista:  
In memoria del conte Egidio Osio, II (1921-22) p. 118; Cipressi carducciani, V (1924-25) p. 18; Missionari barnabiti p. 265; Il chimico Claudio VI, 8 sgg.; Passa la « Misericordia », VI 83; (Sulla Soc. Colombaria) 97; Il « giglio » di Firenze, 113; Montaldo Torinese e il suo castello, 289; Come posso parlar bene? VII (*pass.*); R. Accademia navale di Livorno p. 113; Il p. Filippo Montuoro p. 161; Piccoli cortigiani (in un Atto) p. 194-200; Un vicecurato di campagna (don Luigi Balbiano) p. 257; A. Volta, VIII, 4; Mater Divinae Providentiae (poesia) p. 42; Un libro meraviglioso, p. 200 (su P. G. Frassati); Roberto Ricordi p. 241; Amalia Duprè, p. 257; Accumulatori, p. 289; La croce al polo (poesia) IX 101-104; « Collegium civitatis » 183; Città di provincia [Asti] 243; Tombe di poeti, X, 47; Carme giubilare, 73; Pier Giorgio Frassati, 241 (poesia); Il poeta G. Manni 282; Don Michelangelo Pane, XI, 117; Il taumaturgo del mare (S. Antonio, poesia) 321.  
Articoli e poesie inserì inoltre il G. specialmente nella « Strenna » del Circolo di Genova (vedi sopra) cioè in quella dell'a. 1904 « Parnaso cristiano », studio (sullo Zanella)



p. 32; 1905 « Guardando una schiera di zappatori », versi, p. 33; 1906 « S. Antonio da Ranverso, monumento nazionale, versi, p. 52; 1907 « Il castello di Avigliana » poesia, p. 56; 1908 « La Sacra di S. Michele », versi; 1909 « Miramare » prosa (p. 62); 1910 « Il piccolo Joseph » bozzetto, p. 29.

Cultore egregio di poesia, scrisse anche l'Inno goliardico del Circolo Universitario di Bologna, pubblicato in « Noi » n° unico di detto Circolo p. 7, Bologna 29 maggio 1921, in-8° fig. (vedi anche « Il Circolo Univers. Cattol. M. Malpighi » p. 44-50. Bologna 1925 ediz. di « Studium »); celebrò il « Poverello d'Assisi » in un idillio musicato dal maestro Marcello Cagnacci, ecc.

Vedi anche: *Fracassetti*, n° 4.

GEROSA LEOPOLDO MARIA, di Milano, 23 gennaio 1882; prof. 3 ott. 1899 in Monza; sac. 15 apr. 1906 a Milano; missionario, parroco di Caxias nel Brasile (dal 1913).

Cenni necrologici del R. P. Alessandro Carozzi Barnabita, nato il 12 settembre 1870 [in Asti] morto il 31 dicembre 1914. — Rio de Janeiro, tip. Bedeschi (1917).

In-16°, p. 15.

GERUNZI FRANCESCO MARIA, di Apiro (Macerata), 1607-1688, 13 agosto, in Macerata (San Paolo); p. 1628.

Cfr. UNGARELLI, *Bibl.*, 480 sgg.; BARELLI, *Mem.*, II, 457 sgg.; PEZZI, *Cat.* 143; FONTANA, *Cat.* fasc. 8° e *Not.* I, 64. Fu Proposto della Casa di Spoleto dal 1647 al 1650, ma prima e dopo questo tempo visse a Macerata « eximia edens virtutum exempla » come dice l'Ungarelli. Il RINALDI, *Dev.* p. 98 lo cataloga tra gli scrittori di Maria.

Una incisione in rame tra le *Icones* incise dallo Pfeffel ci presenta un ritratto presumibilmente molto fantastico di lui, con la segl'iscrizione: « P. D. F. Gerunzius, C. R. S. P., orationis et humilitatis qua praelationes abjecit, cultor eximius, dominicam passionem devotione, scriptis simul et extructo sepulchri hierosolymitani simulacro, maxime veneratus est ». Nella chiesa di S. Paolo di Macerata aveva infatti fatto costruire una cappella sotterranea sul modello del S. Sepolcro di Gerusalemme.

1. Esercizj, e Meditazioni Spirituali per la Quadragesima, ed altri tempi, scelte dall'Opere del P. D. Biagio Palma C. R. di S. P. con un divoto Horologio della Passione di N. S. dato in luce dal Sig. Gio. Battista Gerunzio Protonotario Apostolico e Cappellano Maggiore dell'Altezza Sereniss. del Duca di Parma, dedicate alla medesima Altezza Sereniss. Macerata, per Carlo Zenobj, MDCLXVIII.

In-12° di pp. 348. Nell'ep. nuncupatoria al duca di Parma l'editore narra di aver durato fatica a strappare quell'opera dalle mani di suo fratello che era riluttante a darla alle stampe; come pur fece della seg.:

2. Esercizj, e Meditazioni per tutto il Sacro Avvento, et Ottava della Natività di N. S. del R. P. D. Biagio Palma Ch. Reg. di S. P., ridotte a methodo più facile, e più breve per utile delle Anime devote con aggiunta delle Novene, ed altri Esercitij per apparecchio del SS. Natale; date in luce dal Sig. Giambattista etc. (c. s.) In Macerata, per Carlo Zenobj, 1668.

In-12° di pp. 192.

3. Divozione da praticarsi nell'andare a Loreto. Macerata 1671, per Carlo Zenobj.

In-12°. Reg. dal sullodato Rinaldi.

4. Orologio Spirituale per meditare la Passione di Gesù. Macerata, 1686, per lo Sparacciani.

In-12°. Ristampa forse del n° 1.

5. Raccolta di vari sentimenti divoti del P. Antonio Grassi dell'Oratorio di Fermo.

Reg., con le precedenti, dall'Ungarelli, *op. e l. cit.*

GEYER PIETRO, di Dobermannsdorf (Austria) 1724 ca. - 1780, 10 marzo, in Mistelbach (S. Martino); p. 1744.

Fu lodato Lettore e zelante Predicatore e Parroco. Cappellano campestre per più di venti anni nell'armata cesarea e particolarmente nel reggimento De-Stein, durante la guerra micidiale contro la Prussia si dimostrò sempre pari all'ufficio per spirito di sacrificio, zelo e disinteresse. Cfr. Lett. Obit. ms. Rammentato anche dal FONTANA, *Cat.*, fasc. 8° e in « Congreg. Clerr. Regg. etc. Prov. Austriae », p. 44.

Centum assertiones philosophicae. — Viennae, 1755.

In-4°. Reg. dal Fontana.

GHIGNONI ALESSANDRO, di Roma, 17 nov. 1857-1924, 10 settembre, a Bologna; pr. s. 1874 a Roma, sol. 1878 a Monza; sac. 1881; letterato, pubblicista, conferenziere, apologeta, professore di letteratura italiana a Moncalieri, a Firenze, a Genova, a Roma, a Bologna; sec. *ad tempus* 1908.

Cfr. « Studium », rivista universitaria, XX, 1924, p. 599-600; il per. « Mater Divinae Providentiae » di Roma 1924, nov. p. 13-16 art. di T. Nediani (riprodotto nel « Messager de St. Paul » di Kain, a. 1925, p. 38-41); « Avven. d'Italia », febr. 1924 (Le onoranze al p. G. con discorso del p. Semeria; DE GUBERNATIS, *Dict.*, p. 709 ecc. Vedi anche « Rass. Nazion. » del 1° luglio 1906 p. 149-154 (art. di Carlo Guerrieri).

Per la sua prima messa (25 sett. 1881) oltre ad un sonetto in fol. vol. di suo fratello Enrico, uscì un opuscolo dedicato a lui e al p. Gioachino Rampinelli, ordinato con lui sacerdote, di Enrico W. Cortis: « Alexandro Ghignoni et Joachino Rampinelli » ecc., « hanc in S. Io. Crysostomi arch. in II Epist. ad Tim. cap. II, homiliam IV » ecc. Roma, Tip. Reale, 1881, in-4°, p. 13.

1. Canzone (a Leone XIII nel suo Giubileo Sacerdotale).

Nella Raccolta « Kalendis jan. a. 1888 » edita dal Coll. alla Querce di Firenze (v. sopra Firenze) 11-16.

In Jesum Christum a S. Joanne praecursore baptizatum. Distici del papa Leone XIII, tradotti in versi ital. del G. assieme ad altri distici, nella medesima Raccolta, 29-35.

2. Orazione (nell'incoronazione d. Madonna della Provvidenza in Roma).

Nella Raccolta « Per la solenne incoronazione della prodigiosa immagine » ecc. « nella chiesa di S. Carlo a' Catinari » ecc. Roma, 1889, Cuggiani. (V. oltre sotto Roma).

3. Illustrazione a tre passi della Divina Commedia. — Firenze, Tip. di M. Ricci, 1889.

In-8° di pp. 35. I tre studi sono intitolati: « Delfica deità » (Par. I), « Parole e sangue » (Inf. XIII) e « Vedrai gli antichi spiriti dol. » etc. (Inf. I). Sopra il primo di questi passi tornò il G. a scrivere nel « G. stor. d. Lett. It. » vol. XXVI, p. 453.

4. Panegirico (del B. Antonio M. Zaccaria).

Nella Raccolta « Feste solenni celebrate... in Moncalieri » ecc., Torino, Artigianelli, 1890 e a parte, col titolo « B. Antonio M. Zaccaria » in-8°, p. 12 (v. oltre *Zaccaria*).

5. Di un senso augurale nella direzione del viaggio dantesco.

Nell' « *Alighieri* » II, 1891, 180-183.

6. Il cardinale Lavigerie e la sua adesione alla repubblica in Francia. — Bologna, Tip. Legale ecc., 1892.

In-8°, pp. 21.

7. (Lettera necrologica del P. Minelli). In fine: Torino, Artigianelli (1891).

In-4° di 4 pp.; segnata: « P. Sal. Canobbio Rett. - P. Aless. M. Ghignoni Cancelliere ».



28. Il p. Alessandro Ghignoni  
(di Roma, 1857-1924).

8. Scene di martiri: musica del maestro Quirici, parole del P. Ghignoni.

In-8°, p. 8, s. n. Poligrafato.

9. Delfica deità.

« Giorn. Stor. Letter. Ital. », vol. XXVI, p. 453-56).

10. Nuova costruzione di un passo del « Paradiso ».

Inser. nella « Biblioteca delle Scuole Italiane », anno VI (1894) n° 7. Si tratta delle due terzine 73-78 del c. XX del *Parad.* Vedi « Boll. d. Soc. Dant. Ital. » N. S. fasc. 5-6° (rec. di R. Fornaciari) e « Giorn. Dantesco », II, 106.

11. A proposito di una pubblicazione intorno a Salvator Rosa [di G. A. Cesareo, *Poesie*. Napoli, 1922]. — Firenze, Uff. d. *Rass. Naz.* Tip. Cellini, 1894.

In-8°, pp. 11. Estr. d. *Rass. Naz.* del 1° Febr. 1894.

12. Di un codice torinese del « Mondo creato ». — Roma, Tip. dell'Unione Cooperativa Editrice, 1895.

In-8°, pp. 12. Estr. dall'album: « Torquato Tasso, XXV apr. MDCCCXCV », Roma, Unione Cooperativa Editrice, pp. 18-21.

13. Per la prosa italiana. Firenze, uff. della « Rass. Naz. » 1895. Pistoia, Tip. Flori e Biagini.

In-8°, pp. 11. Estr. d. « Rass. Naz. », fasc. del 16 sett. 1895. Contro un'asserzione di G. Fortebracci che non esistesse prosa italiana prima del Manzoni.

14. Le *Selve* di Lorenzo de' Medici.

In « Roma Letteraria » a. III, n. 22, Roma, 25 nov. 1895, pp. 519-22.

15. Il B. Antonio M. Zaccaria. — Milano, tip. e lit. arciv. ditta Boniardi-Pogliani di G. Giovanola e C., 1895.

In-8°, pp. 15.

16. L'opera della Comunione agli emigranti.

Nel vol. « Il Congresso Eucaristico di Milano », Milano, Tip. P. S. Giuseppe, 1895, parte 2ª, pp. 134-38. — Ivi pure del G., pp. 321-25: « La Comunione Generale ai coscritti ».

17. Per la bellezza. — Torino, Camillo Speirani Editore, 1895.

In-8° di pp. 115 num. d. 8ª. Vol. num. 6 della « Bibl. per la gioventù » diretta da V. d'Arisbo (Prof. L. Bosdari).

18. Postille dantesche. — Venezia, Leo S. Olschki editore, 1896.

In-4° di pp. 7. Estr. dal quad. VII-VIII, a. III, 1896, p. 348 del « Giorn. dantesco », dir. da G. L. Passerini. Sulla « Iodoletta » del XX, 73 *Paradiso* e su « fasce » di Ottachero del VII del *Purgatorio*, vv. 97 102.

19. Un poeta. — Firenze, ufficio d. « Rass. Naz. » 1896 [Pistoia, Tip. Flori e Biagini].

In-8°, pp. 15. Estr. dal fasc. del 1° giugno 1896 della « Rass. Naz. » Il poeta qui preso in esame è G. Bertacchi nel suo « Canzoniere delle Alpi » (Milano, Chiesa e Guindani).

20. Illustrazione artistica della chiesa di S. Dalmazzo in Torino, Cappella di S. Paolo. — Genova, Gio. Fassicomo e Scotti, 1897.

In-4°, pp. 28, con numerose foto-incis. nel t.

21. Sulla origine della lingua italiana: Lezione del prof., ecc. — Torino, Carlo Clausen (V. Bona) 1897.

In-8°, pp. 52.

22. Il problema religioso. Conferenza inaugurale della scuola di religione istituita in Genova (Novembre, 1897). — Genova, Tip. di Gio. Batta Carlini, 1897.

In-8° di pp. 34.

23. Un libro e un sintomo: le *Rime Nazarene* di Saverio Fino. — Firenze, Uff. d. *Rass. Naz.* [Pistoia, Flori], 1897.

In-8°, pp. 10. Estr. d. « Rass. Naz. », n° del 1° dic. 1897.



24. Per l' *Ora presente*, Periodico per il bene. — Firenze, Uff. della *Rass. Naz.* 1897 [Pistoia, Flori].

In-8°, pp. 20. Estr. d. « *Rass. Naz.* » fasc. del 1° ottobre.

Qui pure, nel fascicolo di dic., v'ha una risposta sull'argomento all' *Ancora* di Ancona.

25. Le eresie del nostro secolo contro l'Eucaristia. Discorso fatto al Congresso Eucaristico di Venezia il 9 Agosto 1897. — Venezia, Tip. patr. già Cordella, 1898.

In-8° di pp. 11.

26. Concetto e limiti dell'arte | nella riforma | della | musica sacra. — Milano | Tip. e Libr. Arciv. Ditta Bonardi-Pogliani | di G. Giovanola e C. | Via Unione, N. 20 | 1898.

In-16° picc. di pp. 63. Estr. dal giornale « *Musica Sacra* ».

27. Per gli oratorii festivi. Conferenza tenuta a Firenze, nella Chiesa di S. Gaetano il 28 maggio 1899. — Firenze, Scuola Tip. Salesiana, 1899.

In-16 picc., pp. 24.

28. Oratorio e musica sacra. — Firenze, Uff. della *Rass. Naz.* 1899 [Pistoia, Flori].

In-8°, pp. 38. Estr. d. « *Rass. Naz.* »: |

29. In memoria del Card. Bausa. — Firenze, Uff. d. « *Rass. Naz.* », 1899 [Pistoia, Tip. di G. Flori].

In-8°, pp. 10. « Estr. dal fasc. del 1° giugno 1899 d. « *Rass. Naz.* ». — Son parole lette nella Chiesa di San Marco di Firenze il 28 apr. in commemorazione del defunto Cardinale.

30. Il nuovo | Palestrina | Anno I° | Firenze | Direzione e Amministrazione | via della Pace, 2 | 1900 [Prato, Tip. Succ. Vestri - Firenze, Tip. del S. Cuore - Firenze, Tip. Rangoni].

In-8° gr. di pp. 68 + 142 + 136 + 28. Questo front. comprende tanto il « *Palestrina* » (Firenze Anno I, num. 1-6 maggio-ott. 1899 poi di nuovo 1901 e 1902 n. 4-6, 1-2 che il « *Nuovo Palestina* » (Firenze anno I, num. 1-6 genn.-dic. 1900; con 1 foto-inc. f. t. rappresentante mons. Mistrangelo arcivescovo di Firenze. Sono del G., direttore, alcuni articoli, come: « Sulla riforma della musica sacra »; « Lettera intorno alla vertenza Perosi »; « L'ordine delle cose »; « Perosiana »; « A proposito della confer. Bicchierai »; « La promiscuità dei pezzi nelle funzioni liturgiche »; « Le idee di D. L. Perosi »; « Sulla risonanza della musica sacra liturgica »; « Haec meminisse juvabit »; « Delle reminiscenze profane in Chiesa »; « Prefazione » alla « *Musica presso gli Ebrei* » del P. Semeria; « Ultima definitiva risposta: granchi e gamberi »; « Pourquoi on carillonne? » « Autorità e libertà »; « Canto liturgico e canto sociale cristiano »; « Ispirazione sociale cristiana »; « La cappella Marciana e la riforma a Venezia »; « Protestanti e cattolici »; « Per i poveri morti »; « A Fiesole »; « Avviamento al Palestrina? »; « L'arte pura »; « Edificazione dei fedeli e fedeli edificati »; « Ispirazione personale nella musica sacra ».

Nel « *Palestrina* », Firenze, 1901-02: « Nei nostri Istituti di musica »; « Musica del Perosi »; « Melologo sacro »; « Delle reminiscenze profane in chiesa »; « In sono tubae et choro »; « L'alleluia del sabato santo »; « L'applauso e l'arte sacra ».

La Prefazione alla « *Musica degli Ebrei* » era stata qui pubblicata con l'opuscolo del Padre Semeria (v. *oltre*).

31. A proposito del regicidio di Monza: la pubblicità del delitto.

Nella « Rass. Nazion. » di Firenze, vol. 114<sup>o</sup>, a. 1900, p. 803.

32<sup>1-2</sup>. Il canto XXXI dell' « Inferno ». Lettura alla Società Dantesca nella Sala di Dante in Orsanmichele. Firenze (17 maggio, 1900). — Milano, Cogliati, 1901.

In-8<sup>o</sup>, pp. 38. Ripubblicato nella « Lectura Dantis » del Sansoni. Firenze, 1920, in-8<sup>o</sup>, p. 37 (3), con fig. in cop.

33. Per Giuseppe Verdi. I caratteri dell'opera immortale. Conferenza letta la prima volta nelle sale dell'Associazione letterario-scientifica Cristoforo Colombo in Genova il 29 febbraio 1901. — Genova, Tip. d. Gioventù, 1901.

In-8<sup>o</sup> obl. di pp. 28. — La conferenza fu ripetuta in Firenze, il 20 maggio 1901, nel teatro Verdi, con nuovo prologo, che venne anche stampato in fo. volante e reca in fine l'*errata*.

34. Mons. Tommaso marchese Reggio, Arciv. di Genova.

Nella « Rass. Naz. » del 1<sup>o</sup> dic. 1901, n<sup>o</sup> 8, p. 6, con ritr. Firm. « Vox ».

Ivi pure: Cesare Marchini.

35. Patria e Vangelo. — Firenze | Tipografia editr. San Giuseppe | propr. G. Rangoni | 1901.

In-8<sup>o</sup> di pp. 42 n. dalla 8<sup>a</sup>.

36. Per gli emigranti italiani. | Discorso tenuto a Firenze nella Sala | dell'Associazione artistica, il giorno | 18 Gennaio 1901. — Roma | Federico Pustet, 1901.

In-8<sup>o</sup> gr. di pp. 36 num. d. 6<sup>a</sup>. Ediz. di lusso.

37. Diritti e doveri dell'operaio. — Roma, Federico Pustet, MCM I [1901].

In-8<sup>o</sup> picc., pp. 35.

38. Il tempio in mezzo al popolo. Per la erezione di una nuova chiesa a Ricorboli. — Firenze, Sala dell'Istituto degli Innocenti, 26 dic. 1901 [Scuola tipogr. Salesiana] MCM II.

In-8<sup>o</sup>, pp. 23.

39. Precursore e precursori. Conferenze religiose nel bel S. Giovanni. Firenze, Giugno, 1900. — Firenze, Tip. Ed. G. Rangoni, 1902.

In-8<sup>o</sup>, pp. 168.

40. Questioncella rambaldiana.

Nel « Giornale Dantesco » di Firenze, X, 1902, p. 102. V. anche p. 133.

41<sup>1-2</sup>. Per gli studi classici. — Firenze, Ufficio della « Rass. Nazionale », 1902 [Prato, Tip. Succ. Vestri].

In-4<sup>o</sup>, pp. 10. Estr. dal fasc. del 16 apr. 1902 d. « Rass. Naz. ». Anche ne « L'Ateneo » del 5 genn. 1902, pp. 11-14.

42. Nozze Bellia-Chaloin, 24 lug. 1902. *In fine*: Lit. Salussolia.

In-8<sup>o</sup>, pp. 14.

43. In memoria del M. R. P. Giov. Batt. Embriaco Provinciale romano dell'Ordine dei Predicatori, nei funerali solenni celebrati a Santa Maria sopra Minerva per cura dei PP. Domenicani, il dì 7 maggio 1903, elogio funebre letto dal, ecc. *In fine*: Roma, Befani, 1903.

In-8°, pp. 18 con ritr.

44. Assumendo i Barnabiti la direzione dell'Istituto A. Mai: Discorso. Roma, 13 nov. 1902. — Roma, Soc. It. Catt. di cultura ed [Tip. d. Unione Cooperativa Ed.], 1903.

In 8°, pp. 13.

45<sup>1-2</sup>. La protezione degli animali in rapporto ai progressi della civiltà: Conferenza tenuta in Roma il 31 marzo 1903. Con Appr. d. A. Eccl. Società Rom. per la Protez. d. Animali (Napoli, Tip. Centrale).

In-8°, pp. 28. — Ebbe una 2ª ediz. nel 1924 a cura della Società medesima, Roma, Tip. A. Manuzio, in-8°, p. 35.

46. Sui metodi di insegnare in una Scuola Superiore di Religione. (Lettera aperta al Direttore del *Catechista Cattolico*). *In fine*: Tip. Solari, Piacenza (1903).

In-8°, pp. 14.

47. San Giorgio nella leggenda e nell'arte (Conferenza). — Ferrara, XXV maggio MCMIII [Roma, Tip. Forzani].

In-8°, pp. 23 con cop. e front. fig. — Dedic. « Ai miei amici di Ferrara ».

48. Il pensiero cristiano nell'Arte (sec. I-IV) [Lettture storico-artistiche-religiose]. — Roma | Federico Pustet | Piazza Fontana di Trevi | 1903.

In-8° di pp. xxii-272 con 34 tav. in fotoincis. f. t. — Furono tenute a Genova nella Scuola Superiore di Religione fondata dal p. Semeria e da lui. Cfr. « *Civiltà Cattolica* » del 15 agosto 1903; e la risposta del G. « *Il pensiero* » ecc., nell'« *Ateneo* » di Roma, 5 ottobre 1903. — Altra rec. in « *Cultura Sociale* » di Roma, n° del 1° giugno 1903 (di A. Cantono).

49. Società italiana per la musica religiosa in Italia — Per il canto religioso popolare in Italia. — Roma, Soc. Ital. Cattolica di cultura, 1904.

In-8°, pp. 8. Vedi anche « *Le melodie gregoriane* » nel giorn. di Torino « *Il Momento* » 22 maggio 1904 e « *Il canto religioso popolare in Italia* », nel « *Giorn. d'It.* », 3 genn. 1904.

50. Storia di un passero. *In fine*: Luglio 1904, Società per la protezione degli animali, Roma.

In-8, pp. 8, s. n. tip. — Anche nella « *Strenna* » di Genova (v. sopra: *Genova*) a. 1905, p. 18.

51. Giovanna d'Arco. La Vergine cavaliere della Patria e di Dio: conferenza. — Firenze, Tip. di Enrico Ariani, 1904.

In-8°, pp. 32. — Vedi articolo « *La Pucelle d'Orléans* » in una conferenza del Barnabita P. Ghignoni nel « *Giornale d'Italia* » del 2 agosto. La Conferenza era uscita negli « *Studi Religiosi* » di Firenze a. IV, lug.-ag. 1904, fasc. 4°, pp. 337-66.

52. Melodie religio- | se Popolari | Per il tempio e per il popolo | Messa I<sup>a</sup> | Anno I | Fasc. I. — Roma, Società Italiana | per la musica religiosa | popolare, Via della Sapienza, 32 | MDCCCCIV [Tip. Forzani].

In-16° picc. di pp. 22. — Le poesie di questo fasc. come qualcuna dei seguenti, sono del p. Giustino Bracci, la musica di questo fasc. del m.<sup>o</sup> F. Mattoni; nei segg. musiche antiche e moderne del Mattoni medesimo, del Capocci, del Taddei, ecc.

...Id... Inni e Cantici n° 1, anno I | fasc. 2. — *Ib.* In-16° picc. di pp. 28.

...Id... A Maria | anno I. fasc. 3. — *Ib.* In-16° di pp. 23.

...Id... A Maria | a. I, fasc. 4. — *Ib.* In-16, pp. 24.

...Id... Uffizio della Madonna, fasc. 5°. — *Ib.* In-16° picc. pp. 36.

...Id... Canti di Natale, serie 2<sup>a</sup>, fasc. 1. — *Ib.* In-16° picc. pp. 19.

...Id... Canti di Nat. Appendice, serie 2<sup>a</sup> fasc. 2. — *Ib.* 1905 In-16 p. pp. 15.

...Id... Messa n° 2 da « Requiem », ser. 2<sup>a</sup>, fasc. 3. — *Ib.* 1905 In-16 p. di pp. 15.

...Id... Messa n° 3 di « Gloria » ser. 2<sup>a</sup>, fasc. 4. — *Ib.* 1905. In-16 p. di pp. 24.

...Id... A Dio, ser. 2<sup>a</sup>, fasc. 5. — *Ib.* 1905. In-16 picc. di pp. 28.

...Id... Varia, serie 2<sup>a</sup>, fasc. 6. *Ib.* 1905. In-16° picc. di pp. 27.

...Id... Ai Santi, ser. 2<sup>a</sup>, fasc. 7. — *Ib.* 1906. In-16° picc. di pp. 33.

53. Un precursore del Savonarola? Il B. Venturino da Bergamo, ecc.

« Studi religiosi » di Firenze, a. IV, fasc. V (1904), p. 532-35. Sul vol. pubblicato da G. Clementi, Tip. Vaticana, 1904.

54. Una finezza dantesca.

Inser. nel « Giornale dantesco », XII, 1904, p. 173. Sul canto VIII del *Purgat.* v. 7-9.

55. Una proposta didattica.

*Ibid.*, XIII, 1905, p. 23. Preparazione alla Lettura di Dante nel Liceo.

56. S. Espedito a Roma.

Negli « Studi Religiosi » di Firenze, a. 1905, fasc. VI; e a parte: in-8°, pp. 8.

57. Il P. Alessandro Baravelli Barnabita. — Tip. A. Befani (1905, Roma).

In 8° pp. 27, con ritratto.

58. La natura del cristianesimo. (Ricercando la via).

Negli « Studi Religiosi » di Firenze, a. 5°, 1905, pp. 1-16.

59. Un oratore sacro modello: Mons. Giuseppe Alessi. Elogio funebre recitato in Giarre di Sicilia dal ecc., il giorno 9 marzo 1905 nei solenni funerali decretati dal Municipio. — Giarre, tip. Fr. Macherione, 1905.

In-4°, pp. 16 con 1 tav. fotot. f. t. di ritratto.

60. Emigranti Italiani. Conferenza tenuta in Palermo l'8 marzo 1905. — Palermo, Tip. Barravecchia e fig., 1905.

In-8° pp. 28. (Florilegio di Confer. relig. soc. lett. e art. pubblicato a cura e spese del Comitato promotore di Confer. scientifico-rel. Conferenza I).

61. Cenni biografici del M. R. P. Luigi Cacciari procuratore gener. della Congr. dei Barn., morto in Roma, 15 genn. 1905. /

In-8°, pp. 15, s. n. tip.



62. Le pitture delle Catacombe romane : opera di Mons. Giuseppe Wilpert. Nella « Rass. Naz. » di Firenze, 1° settembre 1905, vol 145°, pp. 1-15.
63. La musica sacra e religiosa del popolo : Discorso.  
In-4°, pp. 6. Estr. d. « Atti del 7° Congr. di Musica Sacra », Torino, 6-8 giugno 1905.
64. Dal centro di un disastro. Lettere calabresi al Direttore della *Rassegna Nazionale*. — Firenze, Uff. d. « Rass. Naz. » 1906 (Pistoia, Flori).  
In-8°, pp. 65. Estr. dalla « Rass. Naz. », a. XXXIII n. 1° e 16 febr. 1906.
65. Il R. P. Raffaele Martini B. ta: Necrologia. Nel *verso* : Firenze, Civelli 1906.  
In-8° pp. 15, con 1 ritr. fotoinc. f. t. Precede una lettera del P. G. B. Mantica. — Estr. dall'op. postuma del p. Martini : « L'arte » ecc. : vedi *Martini Raffaele*.
66. Per l'onestà dell'arte : conferenza, ecc. — Roma, Tip. « Roma » 1906.  
In-16°, p. 24 (Bibliotechina di « Vita » n° 8).
67. Per due donne italiane scomparse (A. Pierrotet e M. Giarrè-Billi). Nella « Rass. Naz. » del 16 apr. 1906.
68. Nozze Rondanini-Marchetti, discorso. S. n. t., 1906.  
In 16° oblungo p. 7.
69. Per il tempio e per il popolo.  
Negli « Annali di Nostra Signora del S. Cuore » di Roma, a. XXXVI, febbraio 1907, n° 2 pp. 49-51. È un nuovo annunzio delle « Melodie religiose popolari.
70. Lettera a Egilberto Martire.  
Inser. nella « Vita » di Roma, a. IV, n° 2 del 30 gennaio 1907, pp. 25-28. Intorno all'igiene nei piaceri.
71. Giosuè Carducci e l'immoralità del teatro. — Firenze « Rassegna Nazionale » (Casa Sinibuldiana, Pistoia), 1907.  
In-8° di pp. 6. Estr. d. « Rass. Naz. » del 16 apr. 1907, pp. 743-46.
72. L'appartamento Borgia in Vaticano.  
Nella « Rass. Naz. » del 1° aprile ; e a parte : Firenze, Ufficio d. Rass. Naz. (Pistoia, Flori) 1907, in-8° p. 28.
73. Un perfetto cavaliere d'Italia : il generale Stanislao Mocenni.  
Nella « Rass. Naz. » del 1° sett. 1907, pp. 3-7.  
Ivi pure : La musica religiosa popolare. *Ibid.*, 1° ott. 1907 ; Un buon libro [di Giulio Vitali « Alla ricerca della vita »]. *Ibid.*, 1° dic. 1907.
74. Giudizi d'arte.  
Nel period. « Studium » a. II, 1907, n° 3, 31 marzo, pp. 146-151. A difesa del Pascoli contro certi critici.  
Ivi pure : « I fanciulli e la bellezza », 31 luglio 1907, a. II, n° 7, pp. 419-22. Sostiene, contro il prof. E. Zanette, che i fanciulli possono avere un sentimento e una percezione estetica superiore a quella di certi critici.

75. Musica senza note: Conferenza tenuta a Roma, davanti a S. M. la Regina Margherita, nella Sala del Coll. Nazareno, il 27 di apr. 1907 e ripetuta a Firenze, a Bitonto ed a Palo del Colle nelle Puglie. — Bitonto, Prem. Casa Ed. Nicola Garofalo, 1907.

In-8°, pp. 31. Cfr. « Corriere d'Italia », Roma, 19. 4. 1907.

76. Parole... per le nozze del prof. Biagio Biagetti con la sig.<sup>ma</sup> Gina Acciarello. — Roma, Tip. E. Sabucchi, 1908.

In-16°, pp. 11.

77. S. Benedetto. Discorso. *In fine*: Nel nome santo del Signore, finito di stampare felicemente dai torchi di Montecassino il giorno di Sabato Santo 18 apr. 1908. Amen.

In-8° gr. formato album di pp. 48 n. n. Ediz. di 205 esemplari non venali, dei quali 180 in carta comune, 25 in carta di filo.

78. Elogio funebre detto nella Chiesa Metropolitana 21 maggio 1908... per il defunto can. arcidiac. D. Cesare Vitari. — Cosenza, Tip. d. « Cronaca di Calabria », 1908.

In-8°, pp. 14.

79. Uomini ed Eroi. Conferenze e Discorsi. — Città di Castello, Scuola Tip. Cooperativa Editrice, 1909.

In-8°, pp. (8) 202. Contiene: San Giorgio nella leggenda e nell'arte; Giovanna d'Arco. Quello che non muore nell'opera di Dante; Fr. Petrarca; Leone XIII; G. Verdi; P. Gio. B. Embriaco; R. Bonghi; I precedenti e le fasi della lirica di G. Pascoli.

Rec. di G. Amendola ne « La lettura contemporanea », Roma, I, 165.

V. anche « Riv. bibliogr. ital. », Firenze, 16 marzo 1909.

80. Nozze Cesare Camilli Mangani-Domenica Cerocchi (Viterbo, Tipogr. Agnesotti, 1909).

In-8°, p. 14 (2).

81. Epitteto. Il manuale. Introduzione, Traduzione dal Greco e Commento di Alessandro Ghignoni.

Edizioni di « Vita » Roma, 1909 (nel tergo della coperta: Viterbo, Tip. Agnesotti, 1909). In-8°, pp. 51. Cfr. fra gli altri, l'articolo-recens del P. Semeria « Stoicismo e cristianesimo », in « Rass. Naz. » del genn. 1910 e di E. Carpani ne « La cultura contemporanea » di Roma, I, 201.

82. Pagine buone, raccolte ed annotate da A. Ghignoni. — Viterbo, tip. Agnesotti, 1909.

In-8° di pp. 375. Erano uscite in dispense: la 1<sup>a</sup> in-8°, p. 32 con la data di genn. 1908.

83. Per la fondazione d'un Istituto-Famiglia in Italia. — Firenze, Ufficio della « Rass. Nazionale », 1910 (Pistoia, Offic. Tip. Cooperativa).

In-8°, pp. 29. Estr. d. « Rass. Nazionale » 16 sett. 1910, p. 242-268. Seguì poi un programma a parte: Istituto-Famiglia Programma, s. d. e n. t. In-8°, pp. 8 s. n.

84. (Necrologia del P. Leopoldo De Feis).

Nella « Riv. storico-critica d. scienze teologiche », a. 1910, pp. 78-86.

85. L'estetica dell'organo [Discorso letto al I Congresso Emiliano di musica sacra a Ferrara, 2-3-4 giugno 1908]. — Roma, Edizioni « Psalterium » Bibliotechina Ceciliania dello « Psalterium », fasc. VIII, Ediz. II) s. d.

In 16°, p. 26.

86. Per la religione e per l'arte: lettera aperta al P. Giovanni Giovannozzi e risposta.

In « Rass. Naz. » del 1° maggio 1915 p. 100.

87. Un eroe nella pienezza dell'uomo e del cristiano.

Nel numero unico « In memoria di Eugenio Vajna de Pava, professore nel R. Ginnasio d'Aosta, sottotenente nel 4° Regg. Alpini, caduto eroicamente il 21 luglio 1915 », del giornale « L'Azione », Cesena, a. X, n° 32-33, 15 ag. 1915, tip. G. Vignuzzi e C.; e anche in « Voci amiche » di Milano, V, n° 11-12, 22 dic. 1915, p. 354-59.

88. La Bibbia e la Critica. Redazione di « Fede e Vita », Napoli, 1916 (Roma, tip. d. Unione Editr.).

In-16° obl., p. VII-145. Pubblicata anonima da S. Mastrogiovanni. Il lavoro era riuscito vincitore al Concorso bandito da « Fede e Vita » nel 1912.

89. Alla soglia del « Purgatorio » : canto IX.

Nel « Giornale Dantesco » di Firenze, a. XXIV, quad. 3° e a parte: in-4° gr., p. 4. Dalla « Lectura » tenuta a Roma nella Casa di Dante 23 marzo 1919.

90. Discorso [pei caduti di Pistoia].

Nell'opuscolo pubblicato dalla R. Arciconfraternita della Misericordia di Pistoia: « 24-30 nov. e 1° dic. 1918. Solenni patriottiche funzioni per i caduti pro-patria », ecc., p. 15-31.

91. S. Filippo Neri e l'arte: conferenza (Terzo centenario della Canonizzazione di S. Filippo Neri, maggio 1922). — Bologna, tip. Bolognese A. Comi e C. 1922.

In-8, p. 18.

92. L'Eucaristia e l'arte: conferenza d. al 3° Congresso Eucaristico marchigiano in Fermo. — Tolentino, Tip. « Filelfo » (1922).

In-16°, p. 31, con ritratto dell'autore. « Bibliotechina Eucaristica di propaganda », ecc. n. 2.

93. Un trittico barnabítico: Luigi Cacciari, Timoteo Bertelli, Raffaele Martini.

Nel vol. « Il Collegio alla Querce di Firenze nell'a. 55° ecc. ». Firenze, 1923. Vedi vol. I, p. 251, n. 71 della voce *Boffito*.

94. In memoria di Steno Storchi. — Massalombarda, Tip. Sansoni e Fosschini, nov. 1923.

In-16°, p. 8 con ritr. e copert. fig.

95. Di Pietro Perugino e dell'opera sua.

« Studium », XIX, 728-43 (Bologna, 1923).

96. Fiori del cielo [per la morte di Emma Nediani].

« Mater Divinae Providentiae » (periodico — vedi *Roma*), gennaio 1925, p. 16-19. Era già uscito in opuscolo 16° obl. s. n. tip. e s. d., p. 7 con ritratto nel f.

In questa medesima Riv. e fasc. di nov-dic. 1922 scrisse sulla Madonna della Provvidenza, venerata in S. Carlo a' Catinari, quadro del Pulzone; e questa sua memoria fu pure pubblicata in francese « L'image de notre mère » nel « Messenger de St. Paul », di Kain, a. 1923, p. 124, 150, 173.

Uscirono con prefazione del G.:

ELISEO BATTAGLIA, *Angioli e bambini nella notte di Natale*, con prefazione del P. A. Ghignoni. — Firenze, tip. Editr. G. Rangoni. In-8° fig. di pp. (8)-110. La 3ª ediz. con aggiunte: Lega Eucaristica, 1915, in-16°, pp. 190. Cfr. *Civ. Catt.* ser. 18ª, vol. 7º, p. 468.

La luce di Gesù: libro per le anime umili con prefazione del P. ecc. — Firenze, tip. e libr. Domenicana, 1903, in-4º, p. VIII-284.

La luce di Gesù: parabole angeliche. Con prefazione del P. ecc. Roma, Pia Soc. di S. Girolamo (Prato e Giachetti) 1906. In-16º, p. VII-85.

Dei numerosi altri articoli e note che venne inserendo il p. G. in pubblicazioni periodiche o di circostanza e nei pubblici giornali, citeremo solo alcuni.

Nella « Strenna del Circolo S. Alessandro » di Genova, del quale fu anche per qualche anno direttore: « Ora suprema », poesia, a. 1896, p. 42; « Sul primato nella poesia », a. 1897, p. 54; Porta Pila, ivi, p. 84; « Un carattere » (E. Nencioni), a. 1898, p. 11.

Nell'« Almanacco illustrato dell'Apostolato della preghiera » in Roma: « Nella inaugurazione della Società Romana *Giovinanza gentile* », a. 1908, p. 104-112 (tip. Befani).

Nella « Gazzetta musicale » di Milano: « *In sono tubae et choro* » (contro la musica profana in Chiesa) a. 1901, n. 34, 15 agosto, p. 474-75.

Nel « Devoto del S. Cuore di Gesù » di Roma: « A Maria » canzone, a. 1908, p. 272.

Nell'« Ateneo religioso »: « Democrazia d'arte », a. 1901, n. 12, p. 177, « Le mistiche nozze di S. Francesco », ivi, n. 14; « Risposta a un Sampietrino », 20 genn. 1905, a. 37, n. 2. (Risposta a un articolista dell'« Osservatore Romano » e a un altro della « Difesa » di Venezia che aveva criticato un suo articolo uscito nel n. del 14 corr. di questo periodico sugli addobbi di S. Pietro).

Nel n. unico « Cor unum » di Livorno, Debate, 1909: « La donna », a p. 14.

« Per la Messa d'oro » di mons. Geremia Bonomelli: « Sacerdos », in-4º, p. 2, s. n. e s. n. tip. e d. (1905).

Nella « Cultura sociale » di Roma: « Grandezza fra contrasti », 1º agosto 1903.

Nel n. unico « I bimbi d'Italia a Maria » per l'inauguraz. del monumento a N. S. della Neve sul Rocciamelone, Torino, Speirani, 1899.

Nel period. « Athena » di Roma: « Il Congresso di Firenze e gli studi classici », a. 1906, p. 3-7; « Tendenze artistiche », ivi, p. 191-195.

In « Vita », riv. d'azione, Roma: « A proposito della donna » a. VI, 1909, n. 4, p. 188-190; « Telefoniste », ivi, p. 335-39; « Lettera aperta all'onor. Ferri », a. VII, n. 2, 1º febbraio 1910.

Ne « La cultura contemporanea » di Roma: « Due libri per la vita » (del Förster « Sulle soglie della maggiore età » e D. Bassi « Gli altri »), a. II, n. 4, 16. 2. 1910, p. 57-61; « Latino classico o latino? », ivi p. 10.

Nel « Rogo » di Roma: « Sem o Cam? » (a proposito di Sem Benelli) I, n. 6 giugno 1911, p. 146-7.

In « Vita Nostra » di Firenze, riv. intercollegiale barnabita, III, 51, 97, 276; V, 252, VI, 308; VII, 84, articoli vari.

Innumerevoli gli articoli (d'arte, di letteratura, di pedagogia, ecc.) inseriti nei quotidiani, specialmente nell'« Avvenire d'Italia » (anche con lo pseud. *Agf*) e nella « Gaz-



zetta di Venezia » (pseud. *Nemo* a. 1915 degli articoli) e « Diogene » per la rubrica « Sul pianerottolo » a. 1913-17.

Nel « Giornale d'Italia » di Roma: « Il delitto e la coscienza morale », 16 ag. 1903; « Dante sul monte Mario », 10 nov. 1905; « In memoria di Pier Luigi in Palestrina », *Ib.* 21 ag. 1908; « La Roma antica contro la Roma nuova », 17 sett. 1907; « L'arte e la fede, risposta al frate pittore Paolo Mussini », 22 genn. 1906, ecc.

Nel « Savio » di Cesena: « San Gregorio Magno e l'arte cristiana », 15. 5. 1904 (n.º di commemorazione centenaria).

Nel « Popolo » di Roma: « A proposito di alcune invettive manzoniane », 15. 1. e 16. 2. 1924.

Recensioni varie del G. uscirono in parecchi periodici, ma specialmente nella « Rassegna Nazionale » di Firenze, cioè: « Aspettando », versi di Fr. De Felice, Napoli 1894; « Questioni serie in versi allegri » di C. Bonadei, Milano, 1895; « In autunno » di E. Costa, Sassari, 1895; « Versi nuovi » di C. Tartufari, Roma, 1894; « Nuovi versi » di C. Rossi, Trieste, 1894; « Magia e pregiudizi in Orazio » di M. Belli, Venezia, 1895, 1º apr. 1896; « Sonetti ed altre poesie in dialetto perugino » di R. Torelli, Milano, 1895 (16 apr. 1896); « L'Amyntas du Tasse et l'Astrée d'Honore d'Uré » di Carlotta Banti, Milano, 1895, *Ib.*; « Le Odi saffiche di Orazio e di M. A. Flaminio » di F. Vivona, Livorno, 1895 (*ibid.*); « Statuti municipali di Avezzano » di Cottafavi e Ferrarini, 1º aprile 1896; « Disegno storico critico d. Letter. Ital. » di G. Romanelli, Sarno, (fasc. del 1º maggio 1896); « La sposa mistica; il velo di Maya » di Angelo Orvieto (vol. 107, p. 224, an. 1899); « L'immortalità dell'anima » di Pietro Stoppani (vol. 108, p. 629, a. 1899); « Studii di letter. ed arte » di Tullo Massarani (vol. 110, p. 193, a. 1899); « La fantasia del crepuscolo » di Italo Mario Angeloni (*Ibid.* p. 3195, a. 1899); « Opere » di Cesare Guasti, vol. V, Letter. st. e critica (*Ib.*, p. 409); « Prime veglie » di L. Mannucci (v. 106, a. 1899, p. 654) volume di poesie uscito a San Pier d'Arena nel 1898, tip. C. Gazzo, in-16 con prefaz. del G.

Vedi anche: *Cacciari*, n.º 40.

GHISI LORENZO AGOSTINO, di Milano, 15 marzo 1810-1873 in Lodi, Collegio di S. Francesco; p. 1836 in Monza; fisico e agronomo, inventore del telegrafo acustico e del parafulmine a sfera.

Era oriundo di Lodi e in Lodi nel Ginnasio Imperiale studiò belle lettere, indi, nel Liceo Imperiale di S. Alessandro in Milano, scienze filosofiche e nella casa di S. Barnaba teologia. Dal novembre del 1838 fu professore approvato di fisica e di storia naturale nell'Istituto Filosofico del Collegio Convitto di Monza.

Giuseppe Oldrini così scrive di lui: « Più che altrove il nome di Lorenzo Ghisi deve figurare in questo capitolo dell'Agricoltura, quantunque moltissimi e svariati lavori egli traesse a fine ed assai fra loro disparati, quali un Dizionario Geografico e l'invenzione del telegrafo acustico e del parafulmine a sfera, le quali invenzioni gli valsero meritate lodi e titoli accademici sì nazionali che esteri. D'ingegno versatile e pronto diè a conoscere presto la sua tendenza agli studi che riflettevano la storia naturale, quantunque si dedicasse anche alla filosofia e alla teologia. Ed infatti noi andiamo debitori al cav. Ghisi di molte preziose memorie e scoperte dovute agli indefessi e profondi suoi studi, fra le quali citeremo quella sull'azione "dell'humus e del carbone nelle piante" lavoro interessante l'economia agricola e l'altra riflettente la "fillossera" che gli fruttò una medaglia d'oro. Ci lasciò eziandio » ecc. (*Collura Laudense*, p. 388).

1. Cenni biografici di F. M. Franceschinis. — Milano, tip. d. Classici Italiani, 1841.

Inser. s. nome negli « Annali di Fis. Chim. » ecc., del Majocchi, Milano, I, 1841, 88-96.

2. Nuova dottrina intorno all'origine dei vulcani.

Negli « Annali di Fisica » ecc., del Majocchi, Milano, vol. II, 1841, p. 153-157.

3. Nuova teoria sulla formazione della grandine.

In « Ann. Majocchi » IV, 1841, pp. 96-98.

4. Descrizione della locomotiva per le strade e rotaie di ferro, e modo con cui agisce e si dirige: lezione del professore di fisica Lorenzo Agostino Ghisi prete regolare della congregazione di S. Paolo. — Milano, dalla libr. eccles. di Carlo Niccolini coi tipi di P. Ripamonti Carpano, 1842.

In-8° di pp. 40 e tavola litogr.

5. Elementi di Geo-mineralogia di Lorenzo Agostino Ghisi barnabita, prof. di fisica e di storia naturale nell'Istit. Filosofico de' Ch. R. di S. P. in Monza. — Lodi, Tipografia di C. Wilmant e figli, successori a G. B. Orcesi, 1842.

In-8° di pp. (8) 246 con due tabelle nel testo e 1 tav. geom. rip. f. t.

6. I sei giorni | della Genesi | spiegati | colla filosofia naturale | dal sacerdote professore | Lorenzo Agostino Ghisi. — Milano | Tipografia de' fratelli Ubicini | M.DCCC.XLIV.

In-8° di pp. 163. Precede un'epigrafe dedicat. a mons. Franc. Cassiano Hallaschka. Cfr. « Civ. Cattol. », 3ª serie, vol. IX, p. 697.

7. La chimica alla portata di tutti, ossia la chimica organica del Cav. Barone Giusto Liebig compilata da Lorenzo Agostino Ghisi sacerdote nella Congregazione de' Chierici Regolari di S. Paolo, professore di fisica e di storia naturale nel R. Collegio de' Convittori in Monza, maestro in chimica. Socio corrispondente dell'Accademia Tiberina di Roma ecc. — Monza, tipografia di Luca Corbetta, 1846-47.

Due voll. in-8° picc. di pp. XIX-267 e LXXI-352 con ritr. litogr. del Liebig.

8. Tavole dei corpi della natura redatte da ecc. Fasc. I. — Milano, Tip. Boniardi-Pogliani, 1846.

In-f°. Comprende 17 tavole dei corpi semplici della natura: Mineralogia; Geologia.

9. 1-2. Telegrafia elettrica ossia descrizione dei Telegrafi elettro-magnetici, loro modo di agire e loro applicazione agli usi sociali. Lezione del Sacerdote Lorenzo Agostino Ghigi sacerdote della Congr. ecc., professore di fisica e di storia naturale, dottore in chimica e accademico corrispondente della Tiberina di Roma, ecc. — Milano, Stabilimento Librario Volpato, 1850. Tipografia Turati in Milano.

In-8°, pp. 76, con tavola litogr.

Ebbe una seconda ediz., come rileviamo dalla seguente « Descrizione | di due | nuovi telegrafi elettrici | aggiunti | nella seconda edizione alla edizione prima | della | Lezione sulla telegrafia elettrica », ecc. Stabil. librario Volpato. Milano 1850. In-8° pp. 16, con 1 tav. rip. A p. 1 « Telegrafo elettro-chimico di Bain »; a p. 9 « Telegrafo acustico di Ghisi ». Es. nella Nazionale di Firenze (7573. 17).

10. La sacra lettura | sopra i quattro Evangelii. | Riduzione | del sacerdote Lorenzo Ghisi | prof. di fisica e di st. naturale ecc. — Monza, | Dalla Tipografia Corbetta | 1850.

In-16° picc. di pp. 360.

11. Corso elementare di Mineralogia sistematica e descrittiva e di Oritognosia di Lorenzo Agostino Ghisi prof. di fisica e storia naturale, dottore in chimica e socio corrispondente dell'accademia Tiberina in Roma. — Milano presso Giacomo Gnocchi editore-libraio, 1854.

In-16° con fig.

12. Prospetto di geografia universale, ossia la terra studiata e descritta dai primordi della sua formazione fino ai tempi attuali dal suo centro fino al di là dell'aria. Con 30 tav. prospettiche figurative e geografiche. Opera interessante per ogni ceto di persone civili, militari, ecclesiastiche e alla portata delle colte signore scritta dall'ab. ecc. — Milano, a spese dell'Editore, 1859.

In-4°, pp. vii-378.

13. Dizionario portatile di geografia universale corografico, topografico, statistico, storico, politico, religioso, ecdidastico, commerciale e di economia pubblica compilato dal prof. ecc. — Milano, Libr. Oliva, [tip. Guglielmini] 1867.

In-16° di pp. ix-1587.

14. Nuove teorie sulla formazione della grandine, sull'origine della elettricità nella pila, esposte in due lezioni. — Lodi, tip. di Enrico Wilmant, 1869.

In-8°, pp. 31 con 1 tav. gr. f. t.

15. Fisica meteorologica ossia cenni sulla meteorologia preceduti da un piccolo prolegomeno sulla fisica ad istruzione del popolo del prof. ecc. [Biblioteca del Pop. It. vol. XXI]. — Milano, Maglia A. e C., Tip. Gio. Germa, 1870.

In-16°, pp. 220.

16. Prospetto di un nuovo corso di fisica, dettato dal prof. cav. Ghisi. — Milano, Guglielmini, 1872.

In-8°, p. 16. Es. nella Bibl. Nazion. di Firenze.

Il G. inserì inoltre parecchi articoli nel « Dizionario Universale di Conversazione » che si cominciò a stampare in Padova nel 1839; « Andalusia » (art. di geografia), « anelli colorati » (di fisica), « anemoscopio » ecc.

Scrisse anche, come rileviamo dal passo sopra allegato dall'Oldrini, sulla fillossera e sull'azione dell'humus e del carbone sulle piante.

**GIACHINI GIOVANNI**, di Neviglie (Alba); pr. 1834; sec. 1849. c.

1. Breve indirizzo ai detenuti nella casa di forza in Parma per attendere con frutto ai Santi Spirituali Esercizi da dettarsi nella casa medesima. — Parma, dalla Tipografia Ferrari, 1845.

In-16°, pp. 67. Anonimo.

2. Nella faustissima ricorrenza anniversaria del giorno natalizio di Pio

nono pont. ott. m. felicemente regnante : presagio. D. Giovanni Giachini Barnabita.

In-8°, pp. 32 s. n. tip. e s. d. [Bologna, 1847].

3. Breve ragionamento analogo alle lettere del prof. Orioli e del march. D'Azeglio colla confutazione di un opuscolo anonimo di censura alle lettere suddette concernenti l'editto sulla stampa del 15 marzo 1847 di N. N. — Bologna, 1847, Tip. Sassi nelle Spaderie.

In-8°, pp. 40. — Editto senza licenza ; onde le rimostranze del P. Caccia, Generale, in lett. 12 maggio 1847 nel Reg. generalizio delle lettere.

4. Indirizzo alla religiosa Bologna sui fatti di Vicenza, Goito, Peschiera, s. n. tip.

Fo. vol. in-4°, 2 col. (31 × 20), in data di Bologna, 2 giugno 1848, firm.: *Giachini Barnabita*.

5. L'agonia dei repubblicani. — Firenze, tip. del Vulcano (1848).

Fo. vol. in-4° gr. a 2 col. È un proclama firm. « G. » (Giachini) in data 5 giugno 1848, proveniente da Bologna; nel quale si mettono in guardia i Fiorentini contro i demagoghi repubblicani.

6. La verità, predica quaresimale recitata nella cattedrale d'Asti, l'anno 1850 dal Teologo D. Giovanni Giachino ex barnabita. — Asti, dalla tip. Raspi e Riba.

In-8°, pp. 15. Cfr. MANNO, *Bibl.*, II, 368.

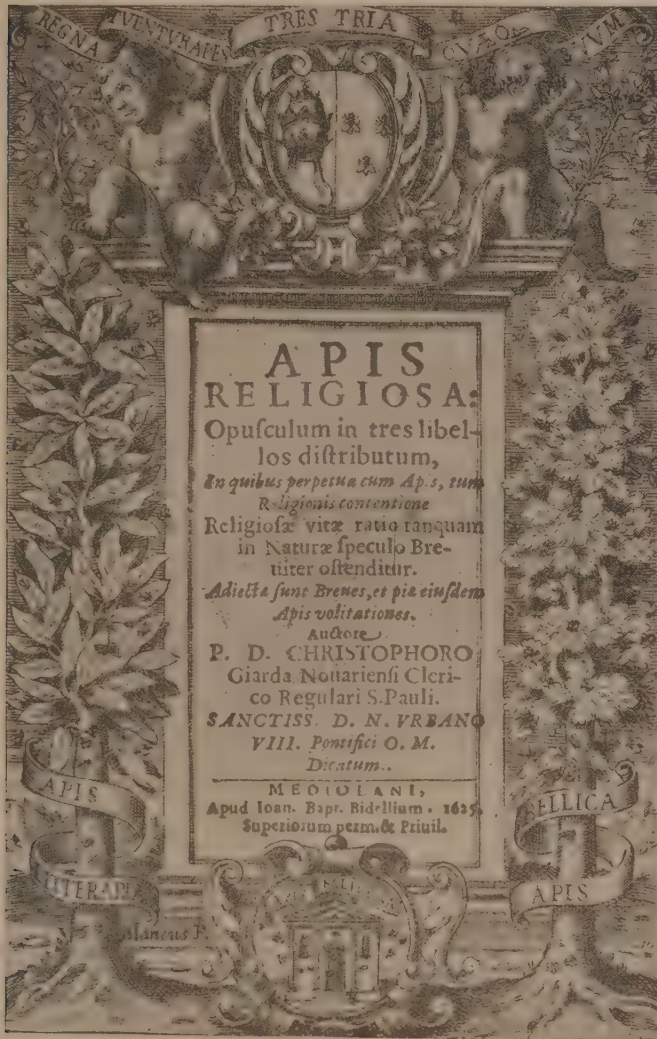
GIAMBONI ANGELO — vedi *Zamboni Angelo*.

GIAMBONI ENRICO, di Perugia, 1771-1834, 26-27 dicembre, in Vienna; p. 1788 a Genova; prof. di matematica nell'Università di Perugia.

« Nato nel 1771 in Perugia, ove apprese con assai profitto le giovanili istituzioni letterarie. Fervorosamente inclinato alla onorata carriera dei buoni studi... compiuti gli studi di matematica elementare sotto il dotto P. Donà e gli altri di filosofica disciplina, attese in Roma similmente agli studi della teologia e sempre con non ordinario profitto. Sperimentata così la molta sua capacità negli studi filosofici e matematici, anche col mezzo di pubblici esperimenti, nel 23° anno dell'età sua, fu destinato dalla Congregazione dei suoi Confratri al reggimento in Macerata di una cattedra di filosofia a beneficio degli alunni del sempre dotto barnabito istituto. Quanto gli alunni barnabiti profittassero alla sua scuola si conobbe dai loro scientifici esperimenti, fra i quali ci piace ricordare quello esposto in 142 tesi di metafisica da Mons. Lambruschini ». Questi cenni del VERMIGLIOLI, *Scr. Per.*, II, 25, che si riferiscono ai primi anni della vita del G., vanno completati con l'Elogio che FR. MARTINI ne tesse nelle « Memorie Valdarnesi di Montevarchi, Pisa, presso Ranieri Prosperi, 1835 in-8°, a pp. 84-88 (serie 1<sup>a</sup> d. « Mem. »). Di qui apprendiamo che nel 1799 per fuggire i torbidi politici si recò a Filadelfia [nell'A. Gen. tra le *quaestiones variae* è la Facoltà concessagli d'abitare senza abiti ed « extra claustra »] donde tornato qualche anno dopo rivestì l'abito già professato risiedendo nella casa di Spoleto, di cui fu anche eletto Superiore. Nel 1810, soppressi gli Ordini religiosi, fu chiamato a professare matematica nell'Università di Perugia, dove « fu singolare la rinomanza con cui tenne la cattedra per il corso di quindici anni e la fama delle sue lezioni venne quindi aumentata dalla pubblicazione dei suoi Elementi d'algebra altamente commendevoli per non comune chiarezza ed eleganza e per quello che Orazio chiama *lucidus ordo* » (p. 84). La-



sciata nel 1825 la cattedra per avere più agio d'andar in cerca d'utili cognizioni, passò all'estero visitando in Francia ogni stabilimento scientifico e coi più dotti di quella nazione stringendò attiva corrispondenza di studi e di lettere. Anche dai primi uomini po-



28. Frontespizio dell'*Apis Religiosa* del Giarda (Milano, 1625).

Incis. di G. P. Bianchi (al naturale).

litici del tempo ebbe liete accoglienze, a Londra da lord Brougham e dal Metternich a Vienna.

V. anche: « Nuovo Giorn. d. Letter. di Pisa », 1835, t. 31; BONAZZI, II, 646; *Acta Praep. Gen. XIV*, al 15 ag. 1809; POGGENDORFF, I, 891.

1.1-3 Elementi | di | matematica | di Enrico Giamboni | Professore dell' Università di Perugia | Tomo I e II. — Roma | MDCCCXVII. | Nella stamperia De Romanis | *Con Licenza de' Superiori*.

In-8° di pp. viii-230 più 1 c. s. n. in fine contenente l'imprimatur e in principio l'indice; e (t. II) in-8° di pp. 157 con in fine 6 gr. tav. in rame f. t. Cfr. « Gazz. di Milano », n. 261; « Bibliot. Analit. » di Napoli, 1819, n. 34; « Bibl. Ital. », maggio 1819.

Il nuovo metodo inaugurato dal G. nell'insegnamento della matematica fu di muovere dai principi o regole algebriche, facendo dipendere da esse o meglio supplendo con esse a quelle dell'aritmetica e della geometria. Così il cit. Martini.

Elementi di algebra di E. Giamboni. Tomo primo (del Corso elementare di matematica pura e mista) Napoli, 1826, presso Gio. Battista Seguin. In-8°, pp. vii-222 più 1 c. d' indice.

Elementi di geometria. Tomo secondo ecc. c. s. In-8°, p. (4) iv-156 (4) con 6 tav. inc. in r. fot. Formano il 1° e 2° tomo del Corso. Cfr. « Giornale Arcadico », XXX (1826) p. 236-37.

Il trattato del Giamboni entrò a far parte del Corso elementare di matematiche che descriviamo brevemente:

Corso elementare di matematiche, Napoli 1827, due voll. in-8°.

Note per servire di complemento al 1° e 2° tomo del Corso elementare di matematiche (dell'ediz. di Napoli). Roma, de Romanis, 1826. In-8°, pp. 55. Cioè 1827, come dalla data della lettera dei compilatori. — Le note erano rese necessarie dalla sostituzione del trattato del Bourdon a quello del Biot (annunciate nel manifesto).

Corso elementare di matematica. Applicazioni dell'algebra alla Geometria, Logaritmi, Trigonometria piana e sferica. Tomo 3°. Roma, Filippo e Niccola De Romanis, 1826 (ma l'anno vero è 1827). In-8°, pp. 236.

Corso elementare di matematiche. Introduzione al Calcolo. Parte algebrica. Roma, De Romanis, 1827. In-8°, pp. 281. Forma il to. 4°.

Corso elementare di matematiche. Parte geometrica del sig. Bourdon. Napoli, Borel, 1827. In-8°, pp. 392. Forma il to. 5°. Nella prefazione di questo tomo si legge: « La traduzione della Geometria analitica del sig. Bourdon che forma questo 5° vol. giustifica la scelta da noi fatta della Geometria elementare del sig. Giamboni per il 2° vol. del nostro Corso ».

Corso elementare di Geometria analitica a tre coordinate del sig. Bourdon. Napoli, Borel, 1828. In-8°, pp. 126. Forma il to. 6°.

Il 7° e l'8° tomo dovevan contenere, come dalle « Condizioni di associazione » (Gio. B. Seguin, Napoli) gli « Elementi di meccanica e d'idrodinamica », il 9° e 10° gli « Elementi di ottica e di astronomia ».

Ebbe varie altre edizioni, fra cui la seg.:

1.5 Elementi d'Algebra, d'Aritmetica e di Geometria, ove dalle prime nozioni dall'algebra si deduce e l'Aritmetica e la Geometria di G. Giamboni, dell'Università di Perugia; 5ª ediz. dopo la 4ª tradotta in francese. — Firenze, tip. di Luigi Pezzati, 1829.

Due tomi in-8°. Cfr. « Nuovo Giorn. d. Lett. di Pisa », XX, 138 e XXI, 1803, pp. 209-211.

2. Corso elementare di matematiche. Compendio delle sezioni coniche per complemento del tomo terzo.

In-8°, pp. 31, con 1 tav. f. t. S. n. tip.

3. Elementi di matematiche: introduzione alle arti ragionate: qui si trovano ancora le applicazioni dell'algebra alla geometria, i logaritmi, le due

trigonometrie piana e sferica e le sezioni coniche a cono retto. Tomo terzo (del *Corso*). — Napoli dalla stamperia e cartiera del Fibreno, 1830.

In-8 p. (4) 192 con 4 tav. ripieg. fuori testo. Nell' « Avvertimento » si dice che le materie « sono state da noi estratte principalmente dalla Introduzione al Calcolo del Prof. Giamboni e dagli Elementi del Sig. Bourdon ».

4-1-3 Principi del discorso accomodati al linguaggio italiano, 2<sup>a</sup> ediz. — Firenze, tip. Pezzati, 1830.

In-8° picc. di pp. 166. Vedine ampia recens. di A. De Luca nel « Nuovo Giornale di Letter. di Pisa », XXI, Parte letteraria, 133-149.

Nelle cit. « Memorie Valdarnesi » leggiamo :

« Libro che suscitò qualche diversità di opinione, ma fu generalmente apprezzato per la bontà dei nuovi metodi e per l'esattezza ed evidenza con cui lo scrisse. A procurare infatti lo sviluppo delle tenere menti conveniva bandire l'aridità del precetto, l'oscurità di regole non ragionate, le definizioni troppo astratte, ond'essere veramente comprese, e sostituire, com'ei fece, un metodo tutto diretto dallo spirito dell'analisi e dalla sovrana luce del raziocinio » (p. 86).

Principii del Discorso | accomodati | al linguaggio italiano | del professore | E. Giamboni. | Terza edizione. — Napoli | Dalla stamperia e cartiera del Fibreno | 1830. In-12° di pp. 179.

5. Addizioni ai principi del discorso accomodati al linguaggio italiano, con osservazioni sull'ideologia del Sig. Tracy. — Livorno, tip. Giorgi, 1830.

In-16° di pp. 36.

6. Aritmetica ragionata del professore E. Giamboni indirizzata ai giovinetti ed alle giovinette italiane. — Milano, per Gaspare Truffi, 1831.

In-8° picc. di pp. 106 (2) num. d. 4<sup>a</sup> con un fogliettino d'errata a parte. Cfr. « Nuovo Giornale Ligustico » fasc. 2°, p. 193 (elogio).

Es. nella Nazionale di Firenze con dedica aut.: « Ai figli del pregiabiliss. amico sig. cav. Antinori ».

GIANNUZZI NICOLA, di Conversano (Bari), 7 sett. 1875; pr. 17 marzo 1898 a San Felice a Cancellò; sac. 20 sett. 1902; assistente sismologo dell'Osservatorio della Querce in Firenze; Rettore del Collegio Bianchi a Montesanto (1919-23).

1-1-3 Aritmetica pratica con esercizi e problemi per le scuole medie inferiori secondo i programmi governativi. — Firenze, presso R. Bemporad e F. editori ecc. (Tip. l'Arte della stampa Succ. Landi, 1912).

In-8° di pp. (8) 298. La 3<sup>a</sup> ed. pr. Albrighi e Segati (Fr. Granito e figli Pozzuoli, Napoli) 1925, in-8, p. x-244.

2. Terremoti registrati a Firenze al Collegio della Querce. (Pubblicazioni d. Osserv. d. coll. ecc. Diagrammi dei pendoli orizzontali ecc.). Facsimili del diagramma sismico eseguiti dal P. ecc. — Firenze, pr. la Direz. d. Ist. alla Querce, s. d. (1904-11).

Sono 12 gr. tav. fotolitografiche. Vedi anche oltre sotto *Melzi*.

3. P. Francesco M. Parisi, barnabita 1844-1926. — Napoli, tip. Velox, 1927. In-8°, p. 31 con ritr. (Da p. 21 la bibliografia compilata dal p. G. Boffito).

4. P. D. Teodoro Catananti 1875-1926. *Ibid.* 1927.

In-8° pp. 7.

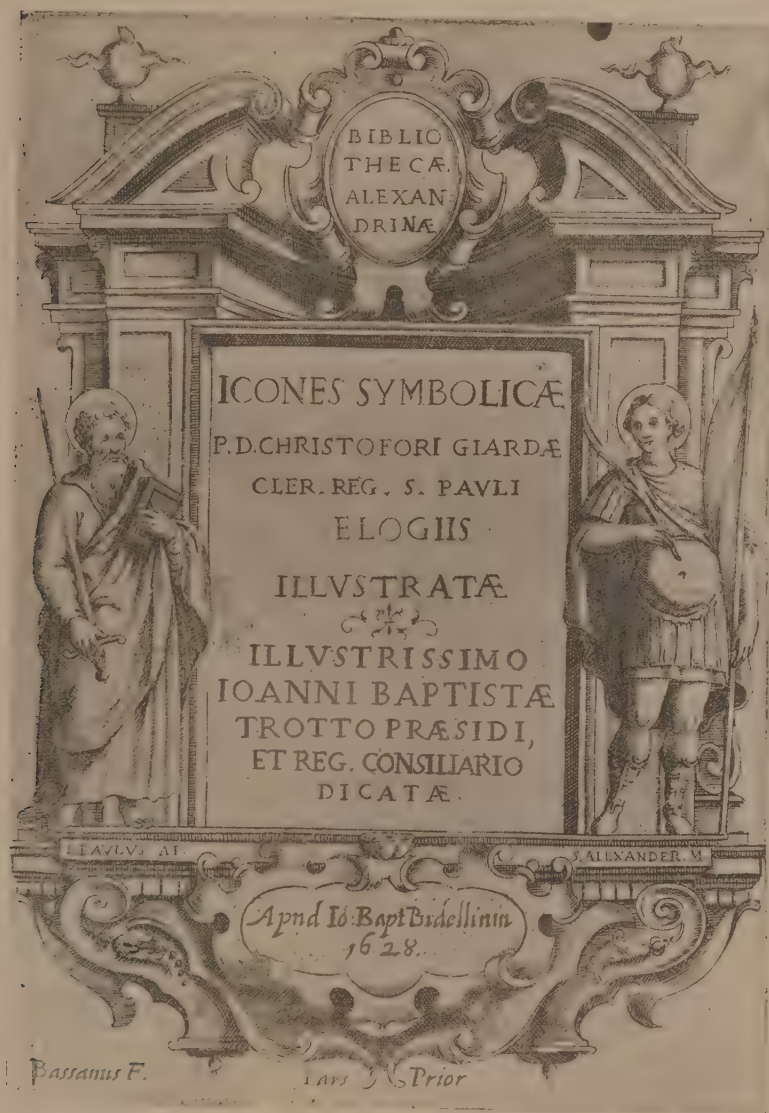
GIARDA CRISTOFORO (Pietro Antonio), di Vespolate (Novara) 21 settembre 1595 - 1649, 19 marzo, a Monterosi (Roma), assassinato per mandato di Ran. II Farnese; p. 24 febr. 1613; storico e moralista, ultimo vescovo di Castro (el. da Innocenzo X l'a. 1648).

Su questo erudito e santo Barnabita del Seicento che eletto vescovo di Castro (Orvieto) da Innocenzo X e da lui stesso consacrato (18 maggio 1648 nella chiesa di S. Carlo a' Catinari), mentre da Roma si recava a prender possesso della sua diocesi (18 marzo 1649) fu raggiunto e colpito a morte dai sicari di Ranuccio II Farnese il quale su di lui volle così sfogare i rancori privati che nutriva contro il papa, son venuti alla luce in questi ultimi anni, per merito soprattutto del P. Matteo Marioni (v. *oltre*) nuovi documenti che vengono a compiere il racconto troppo sommario dell'UNGARELLI, *Bibl.*, 366. Di speciale importanza è la Relazione dall'ab. Gabriele di Besanzone canonico teologo della cattedrale di Aosta compagno di viaggio del G., trasmessa al Papa, la quale fu pubblicata dal P. LUIGI MANZINI nel *Boll. di S. Antonio M. Zaccaria* (VI, 4-5) e dal DUBOIS nel *Messenger de St. Paul* (an. 1899, pp. 335, 371, 403 — v. *oltre*) col titolo « Un martyr de son obéissance au souverain Pontife ». Dallo scritto del Manzini (edito anche a parte: v. *oltre* sotto *Manzini*) togliamo i seguenti particolari biografici:

« Entrato giovanissimo tra i Barnabiti, dopo aver professato i santi voti (a Monza) nelle mani del P. Generale Gian Ambrogio Mazenta il 24 marzo (*sic* - febbraio) 1613, attese allo studio dell'eloquenza a Milano e della filosofia e teologia a Pavia e vi fece non ordinario profitto. Come filosofo e teologo si acquistò anzi celebrità in tutta la Lombardia ed era ammirato sopra tutto nelle dispute per sottigliezza d'ingegno e chiarezza d'esposizione, doti che raramente si trovano riunite. Fatto sacerdote (14 marzo 1620) egli insegnò retorica prima a Montargis in Francia, dove era stato mandato nel 1620 per fondarvi il collegio di S. Luigi, poi a S. Alessandro in Milano. Ma le sue rare doti e la sua pietà persuasero ben presto i superiori ad applicarlo al ministero della predicazione ed anche in questo riuscì mirabilmente destando gran commozione nelle principali città d'Italia, specialmente a Bologna ed a Roma. Attendeva frattanto nei momenti liberi a vari lavori, quasi tutti di genere letterario, allora assai stimati, ma che ora non godrebbero più molto favore per essere scritti secondo il gusto corrotto del tempo. Ebbe anche l'incarico di scrivere la storia della Congregazione dei Barnabiti; ma, sebbene vi attendesse per sedici anni, le molte occupazioni che gli sopravvennero e la difficoltà di avere i necessari documenti non gli permisero di condurre l'opera a termine. Gli ultimi undici anni di sua vita il P. Giarda li passò a Roma. Era allora nel fiore dell'età; la sua mente perfezionata negli studi che formano l'ornamento del sacerdote, l'esperienza acquistata, l'amore alla regolare osservanza, lo zelo e le altre virtù onde era adorno, lo rendevano atto ai ministeri più svariati. I primi a trar profitto delle sue doti furono i suoi confratelli. Essi lo chiamarono a prendere parte ai Capitoli generali che si tennero in quegli anni e gli affidarono successivamente la direzione dei due collegi (S. Paolo alla Colonna e S. Carlo a' Catinari) di Roma e poi quella di tutta la Provincia romana. La sua dottrina lo rese anche noto alla corte pontificia e fu presto chiamato a far parte della S. Congregazione dell'Indice. Molto si era adoperato per ottenergli questo ufficio il card. Francesco Barberini, che, ammiratore delle sue virtù e delle sue maniere affabili, non cessava di lodarlo ad ogni occasione specialmente innanzi al Sommo Pontefice Innocenzo X. Questo favore giovò assai al P. Giarda per promuovere la causa di canonizzazione di S. Francesco di Sales, alla quale attese in quegli anni con grande ardore, ma gli attirò anche la nomina a Vescovo di Castro, nomina che egli non poté in nessun modo evitare. Fu consacrato nel maggio del 1648 in S. Carlo a' Catinari. Castro, piccola città in quel di Orvieto, non era allora in troppo buone relazioni col Pontefice suo legittimo sovrano. I Farnesi, che ne avevano dovuto cedere da poco il dominio, tenevano viva l'av-



versione al Papa, la quale si ripercuoteva naturalmente sul Vescovo che lo rappresentava. Per questo forse Mons. Giarda non si recò tosto alla sua diocesi ma si trattenne in Roma fino al marzo dell'anno seguente. Solo allora ricevette l'ordine di partire per Castro. Le



29. Frontespizio delle *Icones symbolicae* del Giarda (Milano, 1628).

Incis. di C. Bassano (Dim. orig. 194 X 134 mm.).

cose però non erano ancora tranquille ed egli ben lo sapeva: era anzi persuaso di andare incontro a certa morte: tuttavia, per ubbidire al Pontefice, il 18 marzo 1649 con piccolo seguito partì da Roma. La sera era giunto nelle vicinanze di Monterosi, quando

improvvisamente due sicari affacciandosi agli sportelli della lettiga, in cui stava, gli sparavano contro quattro colpi d'archibugio ferendolo mortalmente. Trasportato in tutta fretta in un'osteria di Monterosi, si ebbe tutte le cure che in quel frangente gli si poterono usare e munito di tutti i conforti religiosi, ringraziando Dio d'essere fatto degno di soffrire per lui e pregando per i suoi uccisori, il giorno dopo spirava tranquillamente nel bacio del Signore. Il suo corpo venne trasportato a Roma e sepolto nella Chiesa di S. Carlo a' Catinari, volendo anche dopo morto essere unito ai suoi confratelli coi quali era stato in vita un cuor solo ed un'anima sola. L'atroce delitto non rimase però impunito. Innocenzo X, fatte le debite ricerche sugli autori del misfatto, non appena li conobbe, ordinò la completa distruzione di Castro e l'ordine fu eseguito appuntino. La diocesi fu soppressa e venne in suo luogo eretta quella di Acquapendente, mentre sull'area dove sorgeva l'antica città fu innalzata una colonna coll'iscrizione: *Qui fu Castro*.

Di scrivere la Storia della Congregazione era stato incaricato nel Capitolo Generale del 1632 (v. i *Moniti* del Cap. Gen. del 1647).

Da Antonio Bosio, famoso scopritore della Roma sotterranea, era stato incaricato per testamento di continuare la sua opera « De Urbe subterranea » (O. PREMOLI, *Lo scopritore della Roma sotterranea*, Monza Artigianelli, 1919 estr. d. « Scuola Cattolica », a p. 12 sgg.) che fu poi continuata invece dal P. Severani dell'Oratorio.

Per la causa di S. Francesco di Sales più volte ebbe a scrivere a mons. Fabio Chigi (poi papa Alessandro VII) come si rileva da una lettera di Fabio stesso riferita dal Ciampi.

Oltre agli scritti menzionati sono anche da vedere: ORAZIO PREMOLI, *Cr. G. ultimo vescovo di Castro*, nella « Scuola Cattolica » di Milano, 1914; Id. *Storia dei Barnabiti*, II, 235; G. COLOMBO, *Profili*, 2ª serie, p. 68-70; L. FONTANA, *Catal.*, fasc. 8º e *Notizie*, I, 26, 28, II, 107, 152; Processo di S. Zaccaria, *Posilio super introd. causae*, Roma, 1806, pp. 23, 28, 76, 79, 103, 113, 114, 147 sgg., 157, 178, 192, 209, 214, 241 del *Summ.* (dove è detto, non sappiamo se per errore, Consultore dei Riti, a p. 28), G. LEVATI « Prov. Rom. », 59.

Fra gli storici non barnabiti: GIACINTO DE MARIA, *La guerra di Castro e la spedizione dei presidii*, nella « Miscell. di st. ital. » di Torino, 3ª, IV, 193 sgg. (vedi specialmente p. 252); IGNAZIO CIAMPI, *Innocenzo X Pamfili e la sua Corte*, parte 12ª, e. 3º; C. CANTÙ, *St. d'Ital.* (che però erroneamente fa il G. teatino); MORKIO; *Storia di Novara*, II, 20 (Milano, 1834); FLAMINIO ANNIBALI, *Notizie stor. d. casa Farnese della fu città di Castro* ecc. Montefiascone, Semin., 1817-18, voll. 2 in-16º; Id., *Comp.*, III, 20 sgg.

Per la bibliografia di Castro e della sua guerra (1623-1655) vedi: LUIGI RANGHIASCI, *Bibl. istor.* ecc., I, 52, II, 12; *Arch. Stor. Ital.*, 1906, n° 242, pp. 388 sgg.

Delle opere d'indole generale citeremo: MORONI, *Diz.*, X, 227, XXIII, 199, LIX, 106, MCVI, 171 sg., CI, 264, 270, 272; CAPELLETTI, *Ch. d'It.*, V, 563 sgg.; GAMS, *Scr.* 660; « Bullar. », Torino, XV, 626 (bolla di scomunica contro gli uccisori del G.); Nell' « Index libr. prohib. », Roma, 1664 (a p. 403 il G. ancora si trova nell'elenco dei Consultori).

Vedi anche « Civ. Cattol. », 9ª, IX (1876), p. 36 sgg.: « Corr. d. Sera », 10. 9. 1930, p. 3; « Corriere d'Italia » 25. 6. 1927, artic. « Tra le rovine di Castro » di Eraclio Stendardi.

Fra i documenti mss. barnabiti oltre i citati, ricorderemo: « Liber status Clericorum », I, 438; « Acta Procur. Gen. », II, al 9 e 18 marzo 1649; « Atti parrocch. » dei defunti in S. Carlo al 28 marzo 1649. Importante un passo di questi ultimi « Atti » perchè vi si accenna a un'opera del G. del tutto sconosciuta ai bibliografi: « Postremo jussus a Pontifice, de cuius mandato in honorem novarum constructionum S. Io. Later., S. Petri in Vaticano et Agoniani Obelisci egregium opus conscripserat » ecc.

Inoltre nell'Arch. Gener., oltre questi documenti e la accennata Relazione dell'ab. Gabriele di Besançon, si conservano: Fede di battesimo del G. con lettera del Pievano di Vespolate; Giornale dell'assedio e successiva presa e demolizione di Castro, ms. cart., in-4º, 21 × 29 cm., di pp. 36.

Suoi ritratti in tela a S. Barnaba (Milano), a Pontecorvo (Napoli), a S. Martino (Asti) ecc. Sotto quello di S. Barnaba si legge l'iscrizione: « Ven.<sup>is</sup> P. D. Xphorus Giarda ex C. R. S. P. Castri Episcopus ad imitationem Christi sui factus est obediens usque ad mortem ». Altra riportata pure dall'Ungarelli sotto un ritratto di S. Carlo a' Catinari:

« R. P. M. apis argumentosa eruditione melliflua ». Sotto un quadro di S. Francesco di Sales che si conservava nel collegio di S. Carlo in Foligno si leggeva quest'altra : « Divus Fr. de S. Ep. et Pr. Gebenn. Congr. Cl. Reg. S. P. amantissimus, in cuius canoniza-



30. Saggio delle *Icones* del Giarda (Milano, 1626).

Incis. di C. Bassano (Dim. orig. 188 X 124 mm.).

zione promovenda P. D. Christophorus Giarda Castr. Episc. totus fuit ».

Un suo ritratto fu pure inciso in rame dallo Pfeffel (p. 17 delle *Icones*) e reca l'epigr. seg.: « V. P. D. etc. virtute doctrinaque praestans quam praeviderat illatam a perduellibus, quod S. R. E. obsequeretur, necem lubens sustinuit, obedientiae martyr ». Vedine



il facsim. a p. 241, n° 31. L'iscrizione è ripetuta sotto il quadro conservato a Napoli (Pontecorvo).

1. *Apis religiosa*: | *Opusculum in tres libel-* | *los distributum*, | *In quibus perpetua cum Apis, tum* | *Religionis contentione*. | *Religiosae vitae ratio tanquam* | *in Naturae speculo Bre* | *uiter ostenditur*. | *Adiectae sunt Breves*, et *piae eiusdem* | *Apis volitationes*. | *Auctore* | *P. D. Christophoro* | *Giarda* | *Nouariensi Cleri-* | *co Regular. S. Pauli*. | *Sanctiss. D. N. Urbano* | *VIII. Pontifici O. M.* | *Dicatum*. | *Mediolani* | *Apud Ioan. Bapt. Bidellium*, 1625. | *Superiorum perm. et Priuil.* |

In-16° (17 × 11) di pp. (10) 276 (24), front. con inquadratura inc. in r. dal Bianchi, ode lat. di dedica, ind. d. cap.; in fine, l'ind. anal. e l'approv. L'ode catulliana ded. comincia: « Urbane rerum maxime et omnium — Quotquot fuerunt optime praesulum — Quos imperatrix urbs et orbis — Ingenuis animis probarunt ». A. p. 233, n° 28, il facs. del front.

Es. nell'Angelica, nella Barberiniana di Roma, nella Nazionale di Firenze, ecc.

L'opera è citata dall'Allacci, dall'Argelati, dal Ghilini, dal Bordino nella « Bibliotheca Valentina », dal Secco, dal Gavanto ecc. (v. UNGARELLI, *Bibl.*, 367).

2.1-3 *Bibliothecae Alexandrinae icones symbolicae* P. D. Christophori Giardae Cler. Reg. S. Pauli *elogiis illustratae*, illustrissimo Ioanni Baptistae Trotto praesidi et Reg. Consiliario dicatae. — Ex typ. Hered. Melchioris Malatestae Impressoris Regii Ducalis. Pars Prior. (1626).

In-4°, pp. (8) 140 (4); front. con inquad. del Bassano, inc. in r., approvaz. con la data del 13 maggio 1626, ep. ded. degli stampatori a G. B. Crotto. Nella parte 2ª dopo l'Indice in fine seguono 16 figure simboliche inc. in r. rappresentanti le diverse scienze, accompagnate da epigrafi esplicit. latine in fogli n. n. tra l'una e l'altra incisione.

Es. nella Comunale di Siena.

Le figure dovevan servire di modello al pittore per dipingere gli sportelli degli armadi della biblioteca Bossiana in S. Alessandro (v. sopra: *Carlo Bossi*) distribuita nei vari scaffali a seconda della materia; nel che, secondo l'ARGELATI, *Bibl. Scr.*, t. I, par. II, col. 210, « multo ingenio usus est et pari eruditione ».

L'opera è reg. dallo STRUVIO, *Bibl. Histor. selecta locupletata*, Jena, 1710, II, 1349, e da A. FABRICIO, *Conspectus thesauri Italiae*, Amburgo, 1749, p. 132 dove però si erra nella designazione della biblioteca dicendosi « civitatis in ducatu mediolanensi alexandrinae ».

Ebbe una seconda edizione, o meglio ristampa con qualche variante, nel 1628:

*Biblio- | thecae | Alexan- | drinae | Icones Symbolicae* | P. D. Cristophori Giardae | Cler. Reg. S. Pauli | *elogiis* | *illustratae* | Illustrissimo | Ioanni Baptistae | Trotto praesidi | et reg. Consiliario | dicatae. — Apud Io. Bapt. Bidellium | 1628 | [Haer. Melch. Malatestae].

In-4° di pp. (6) 138 con 17 fig. simbol. incise in r. inser. nel testo. Il front. è ornato di una inquad. pure inc. in r. Precede un'ep. dedic. degli eredi di M. Malatesta a G. B. Trotto. — Vedine i facsimili a pp. 237 e 239, n. 29 e 30.

Esemplare nel Museo Britannico, ecc.

La dedicatoria di qualche esemplare della 1ª edizione pare che sia stata indirizzata al P. Giulio Cavalcanti generale.

*Liberalium disciplinarum icones symbolicae bibliothecae Alexandrinae etc. Thes. Antiq. et Histor. Ital.*, I. G. GRAEVII et P. BURMANNI, to. 9, p. 6.

3. *In creationem Innocentii X*, P. O. M. Cristophori Giardae cordis potius quam vocis elogium. — Romae, Franc. Caballus, 1644.

In-4° di pp. vi n. n. — Esemplare nella Biblioteca Nazionale di Roma. — Reg. anche dal CINELLI, *Bibl. vol.*, II, 49 (Roma, 1746).



4.1-4 Compendio | della vita | Del Venerabil Seruo di Dio | Monsignor | Francesco di Sales | vescouo di Geneva, e Fondatore dell'Ordine | della Visitatione di Santa Maria | Libri quattro | Descritti | *Da Monsig. Christoforo Giarda de' Chierici Reg. di S. Paolo, | Vescouo di Castro.* — In Roma, | Appresso Filippo de' Rossi. M.DC.XXXXVIII. | *Con licenza de' Superiori, e Priuilegio.*

In-4° di pp. (28), 336 con ritr. inc. in r. Precede: ep. dedicat. del G. a Innocenzo X;



31. Il p. Cr. Giarda vesc. di Castro, assalito dai sicari.

Incisione di Gio. Andrea Pfeffel.

la prefaz.; la *protesta* d. A. e l'Indice dei capitoli. — Es. n. Marucelliana di Firenze, nell'Angelica e nella Nazionale di Firenze e di Roma, ecc.

Ristampato a Milano e a Venezia.

Vita | del Venerabil Seruo di Dio | Monsignor | Francesco di Sales ecc. Libri quattro. | Descritti | *Da Monsignor Christoforo Giarda de' Chierici Reg. di S. Paolo, Vescovo di Castro.* | All Eminentiss. Principe | il signor cardinale | Cesare Monti | arcivescovo di Milano. In Milano | Pier Lodovico Monza ad istanza di Francesco Mognaga. | *Con licenza de' Superiori*, 1649. In-4° di pp. 366 più 8 c. s. n. in pr. (fr., ep. dedic. del Mognaga, pref., prot., ind) e 1 in fine (*reimprimatur* e note tipogr.).

Esemplare nella Bibl. Nazionale Vittorio Emanuele di Roma, n. Naz. di Firenze, ecc.

Vita del | Venerabile | Seruo di Dio | Monsignor | Francesco di Sales | Vescouo di Geneva, e Fondatore dell'Ordine della | Visitatione di Santa Maria. | Libri quattro | Descritti

| *Da Monsignor Christoforo Giarda de' Chierici Reg. di S. Paolo | Vescovo di Castro.* — In Venetia, M.DC.LXIV. | Appresso Gio. Maria Turrini | Con licenza de' Superiori, et privilegio. In-8° di pp. 222 con 8 c. s. n. in pr. (ant., front., pref., protesta, tav., ritr. di Fr. inc. in r.). — Es. nella Bibl. Labronica, nella Marucelliana, ecc.

Historia della vita ecc. In Milano, Per Antonio Malatesta, ad istanza di Andrea Vitale. *Con lic. d. Sup.*, 1665. È l'ediz. del 1679 con l'aggiunta di 4 c. in pr. (ant., fr., ded. del Vitale al Santo, avv. d. stampatore).

5. De venerabili | Servo Dei | Francisco Salesio, | Episcopo Gebennensi, | *Ad Innocentium X. | Pontificem Opt. Max.* | Cristophori Giardae ex clericis | regularibus Barnabitis. | Oratio [impresa tip. in l.]. — Lugduni, | Sump. Vincentium (*sic*) de Coeursillys, in Vico Tupini, | sub signo Floris-Lilij, 1648.

In-4° picc. (21 × 16) di pp. 35 con l'impr. tip. in l. nel front. (giglio coronato entro cartello col motto « Liliis crescam crescentibus ») una testata e una gr. iniz. pure silografiche.

Opuscolo ignoto a tutti i bibliografi. La copia (forse unica), ch'io trovai presso il libraio Casella di Napoli, è impreziosita da una dedica autografa del G. al celebre cav. ab. Cassiano Del Pozzo con la quale volle accompagnare il dono che ne faceva all'amico all'atto della partenza, solo tre giorni prima della morte.

L'orazione comincia: « Audiri a Sanctitate Vestra se quoque Sabaudia humillime postulat ».

Sul cavaliere Cassiano Del Pozzo, Linceo, che fu definito « il più erudito, il più umano e compito cavaliere d'Italia del secolo decimosettimo » è da vedere: GIACOMO LUMBROSO, *Notizie sulla vita di C. d. P.*, Torino, 1875 (nella « Miscell. di storia ital. »); O. PREMOLI, *C. d. P.* ne « L'Arcadia », 1918, vol. II, p. 181-194, il quale riferisce l'elogio ben meritato che di lui fa il Giarda, a cui era stato presentato dal Mazenta, nella sua *Storia barnabita* ms.

6. In Sacrum Florentinorum Principis Natalitium Christophori Giardae Genethliacum.

Riferito per disteso da O. Boldoni (*Epigraphica*) che si gloria di aver avuto il G. collega d'insegnamento d'eloquenza a Milano.

7. De Legatione Caesaris ad Urbanum VIII. Pont. Max. Jubilum Romae. BOLDONI, *Epigraph.*, p. 580-85.

8. Elogium de Regno Urbani VIII. Pont. Max. *Ibid.*, p. 583.

9. Elogium de Ortu Delphini Francorum. *Ibid.*, p. 584.

10. Elogium Funebre de Annibale Margarucio Septempedano. *Ibid.*, p. 585.

11. (ms.) Historia Congregationis Clericorum Regularium S. Pauli.

Ms. cart. in-4°, 21 × 29 cm. Autogr. Arch. Gener.

Cit. da G. GHILINI, *Teatro dei Letter.*, Milano, Ghisolfi, p. 80; P. CRESCENZI, *Presidio Romano*, par. 1ª, p. 38; UGHELLI, *It. sacra*, ediz. veneta del Coleti, IV, 277; L. ALLACCI, *Apes urbanae*, 67, ecc.

Nel medesimo archivio una Miscellanea Sacra autografa di memorie e note sul medesimo argomento, con qualche lettera autografa, e le segg. Scritture che pure dovevano

trovar luogo, se già non l'avevan trovato nella detta « Historia »: Venerabilis Zaccariae Vita. Ms. cart. in-4° di pp. 24, Autogr. — È più diffusa di quella che fa parte della « Historia Congr. » su descritta,

Iacobi Antonii Morigii ex tribus Congregationis Clerr. Regg. S. Pauli Fundatoris vita et res gestae. Cod. cart. in-4° (21 × 29) di pp. 80 s. n.

Residuum historiae a tribus fundatoribus quos iam memoria prosecuti sumus. Hic singulatim Patrum res gestas pro dignitate attingemus. Cod. cart. in-4° (21 × 29) di pp. 32 s. n.

Augustini Tornielli patritii Novariensis res gestae. Cod. cart. in-4° (21 × 29) di pp. 32 s. n.

De patribus Germano Mancinello, Carolo Pessitio, Timotheo Facciardo, Timotheo Vannuccio. Cart. in-4° (21 × 29) di pp. 32 n. n.

De vita et rebus gestis venerabilis Servi Dei Cosmae Dossenii patritii Ticinensis Congregationis Cleric. Reg. S. Paulli, primum Praepositi Generalis, dein Episcopi Derthonensis. Cod. cart. in-4° (21 × 29) di pp. 336 s. n. — Arch. Gen. Autogr.

Caroli a Basilica Petri Clerici primum Reg. S. Pauli, mox Episcopi Novariensis res gestae. Cod. cart. in-4° (21 × 29) di pp. 320 s. n. Autogr. nell'Arch. Gen.

Fundationes Collegiorum (Mediolani, S. Mariae de Carobiolo, Cremonae, Pisciae). Cod. cart. in-4° (21 × 29) di pp. 196 s. n. Autogr. nell'Arch. Gen.

12. De Paulo Spada Ecclesiae S. Pauli Bononiae eximio benefactore: fragmentum histōriae Congreg. Cler. S. P. suo loco intexendum.

Negli « Acta ad Cap. », XIII, c. p. 131-152 (in originale e in copia).

13. (Raccolta di frasi e sentenze latine).

Cart. in 4° (21 × 29) di pp. 30.

14. Lettere varie.

Alcune si conservano nell'Arch. di S. Carlo a' Catinari; altre dirette a mons Fabio Chigi (poi Alessandro VIII) per la causa di S. Francesco di Sales (S. CIAMPI, *Innoc. X e la sua corte*, Roma, Galeati, 1878, in 8°) si troveranno, crediamo, nell'inaccessibile archivio Chigiano.

15. Opuscula varia moralia.

Così, senz'altra indicazione, il COTTA, *Museo Novarese*, n° 260 (ediz. del 1701, p. 97) l'UNGARELLI e altri bibliografi.

16. Elogia illustrium virorum praesertim complurium S. R. E. Cardinalium.

Così i medesimi bibliografi.

Altri elogi epigrafici, tutti peraltro dell'artificioso stile del tempo, scrisse (e son citati dal sullodato P. Marioni) su S. Pietro, su S. Giovanni in Laterano e sull'obelisco di Piazza Navona (« Atti parrocch. dei def. in S. Carlo. Stentiamo a credere peraltro che sia questa l'opera commessagli dal papa, rammentata negli « Atti » medesimi.

Di altra opera attribuitagli dal COTTA, *Op. e L. cit.*, cioè la correzione della « Hymnodia Ecclesiastica » presentata da lui nel 1629 alla S. Congregazione dei Riti e da questa approvata ai 17 marzo del 1643, nulla ci fu dato di sapere di preciso; come pure dell'altra opera, « Continuazione della Roma sotterranea » di Arturo Bosio, cui accenna il Mazenta (v. *oltre*) in una lettera a Cassiano Del Pozzo, 12 maggio 1630 (« Misc. st. ital. », 246).

GIARDINI ALFONSO MARIA (Giovanni Battista) di Inveruno (Milano), 14 settembre 1820-1881, 11 novembre, in Monza (Carrobiolo); p. 1835.

Fu Coadiutore nella parrocchia di S. Alessandro in Milano (1859-66) e direttore spirituale del Collegio di S. Francesco in Lodi (1869-81). V. « Lettera » necrol. ms. firm.:

« G. B. Preda Proposto » in data di Monza, Collegio di S. M. in Carrobiolo, 15 nov. 1881. — In occasione della sua morte uscì anche un'immaginetta mort. con epigr. ital. e ritr. fotogr.

Un fiore a Maria SS. Immacolata Regina dell'Universo, 3ª ed. con Aggiunta un'Orazione alla B. Margherita Maria Alacoque: [*Nel v.:*] Lodi, 1875, Tip. Vesc. Cagnola.

In-8°, pp. 15.

GIARDINI MARIO (Antonio) n. a Milano 4 dicembre 1877; pr. 16 ottobre 1898 a Monza; sac. 24 settembre 1904 a Milano; superiore del Noviziato di Monza 1910-16; parroco di S. Carlo a' Catinari in Roma (1916-21); arcivescovo di Edessa, el. 21 nov. 1921, e Delegato Apostolico nel Giappone (1921-31); arcivescovo di Ancona (1931).

« Per la Consacrazione episcopale di Mons. M. G. », n° unico-straordinario del « Bollettino » di S. Carlo a' Catinari, 8 dic. 1921. Roma, Ind. Tip. Romana, in-f., pp. 8, con ritratto e figure (con cenni biografici e articoli dei padri G. Semerja, P. Cambiaghi, E. Rondini, C. Raffaelli, E. Caspani, O. Premoli, G. Carfora e poesia di G. De Ruggero); « I barnabiti », riv. di Roma, a. 1831, p. 157-160, con ritr. e p. 208-210; « Mater Divinae Providentiae », riv. di Roma, 1922, p. 25, con ritratto; dic. 1925, p. 12-16: « Conversando col Delegato Apost. del Giappone », dell'avv. Mario del Conte, ecc.; « Vita Nostra » di Firenze, IV, 89, X, 54, XI, 317; « I barnab. nel 1° Centen. » ecc. p. 6; Annuario-strenna dell'Istituto Vittorino da Feltre di Genova 1929 (artic. del P. I. Clerici); « Messenger d. St. Paul » a. 1922, p. 16 (biogr.), 158-60, 210; a. 1929, p. 176, ecc.

Ricchi e svariati doni presentò al Santo Padre Pio XI, di ritorno dal Giappone, nella udienza a lui concessa il 4 luglio del 1931, cioè (a quanto riferivano i giornali del giorno seguente): Un servizio di tè in argento e porcellana: dono del cap. Francesco Saverio Oki di Yokohama; un paravento orientale in lacca e seta dono del dott. Ermanno Grauert di Yokohama; un vaso d'abluzioni in bronzo per tempio buddista: dono dott. Ermanno Grauert di Yokohama; un tessuto in seta di Kyoto: dono di un vecchio cristiano della stessa città; ventisei dipinti su seta (Kakemono) rappresentanti i 26 martiri giapponesi canonizzati da Pio IX: opera e dono del pittore cristiano Okayama di Kyoto; statuetta in legno di un Asura (angelo buddista); dettaglio proveniente dal famoso tempio Horiuji di Nara (A. D. 607): offerta del P. Amato Villion; statuetta in porcellana della dea Kwannon, che gli antichi cristiani del Giappone usavano per nascondere ai pagani il culto a Maria SS.ma; dono di mons. Castanier, vescovo di Osaka; tre tavole in legno (di diverse epoche) riportanti editti di persecuzione contro gli antichi cristiani; antico specchio giapponese in metallo; breve rapporto documentato sull'influenza della religione cristiana nella società giapponese d'oggi: dono del P. Delahaye; biancheria d'altare: dono delle Suore di Chauffailles. Tutti questi oggetti andarono ad arricchire il Museo Missionario Lateranese.

« La Voce delle Marche » di Ancona, 18 luglio 1931, a. I, n° 12, in-f. di pp. 4 con ritratto e figure, uscita alla vigilia del suo ingresso in Ancona è dedicata quasi interamente a lui e illustra l'opera attiva da lui dispiegata nel Giappone, i suoi predecessori nella Sede, i barnabiti nelle Marche, il card. A. Cadolini di cui è dato il ritratto, ecc.

1. Cenni necrologici del Fr. Maurizio Méan Barnabita, morto in Roma nel Collegio di S. Carlo a' Catinari il 21 agosto 1916. *In fine*: Roma, tip. dell'Unione editrice.

In-8°, pp. 9.

2. Cenni necrologici del p. Giovanni Vincenzo M. Siciliani, barnabita,



morto in Roma, nel Collegio di S. Carlo a' Catinari, il 9 novembre 1916. — Roma, s. tip. 1916.

In-8°, pp. 15, con ritr.

3. Il p. Gaetano Sergio barnabita: lettera necrologica. (Roma, 1921. Industria Tip. Romana).

In-8°, pp. 20.

4. Ordo rerum quae in Concilio Tokiensi secundo a. D. 1924 celebrando tractandae proponuntur. S. n. tip. e s. d.

In-8°, pp. 8. Cfr. « La Lettura » di Milano, a. 1925, p. 391-92, articolo di Gio. Musso, *Un concilio di vescovi giapponesi*, con ritratto.

5. Prima Lettera Pastorale di S. Ecc. Rev.ma Mons. Mario Giardini, all'Arcidiocesi di Ancona. — Roma, Scuola Tip. Pio X, 1931.

In-8° picc., pp. 13.

6. La Sacra Visita Pastorale: lettera pastorale ecc. — Ancona, stabil. tip. Buon Pastore 1932.

In-8°, pp. 14 (3).

*GIEN* (Loiret), Istituto di S. Francesco di Sales (1857-1903); Scuola Apostolica (1874-1903).

Il Collegio rilevato dai Barnabiti nel 1857 e da loro ricostruito quasi interamente, intitolandolo a S. Francesco di Sales, ebbe per primo Superiore il P. Alfonso Mattioli, ma solo sotto il rettorato del P. Abbondati (vedi *sopra*) venne ampliandosi e abbellendosi notevolmente. Tutte le vicende e le peripezie, sia del Collegio che della Scuola Apostolica, sorta poco dopo (1874) sulle alture di Montbricon, sono schematicamente narrate dal P. IGNAZIO PICA nei suoi *Souvenirs de famille*, p. 13-15 (Bar-le-Duc, 1907). Furono vicende, se meritorie e gloriose in sè e davanti a Dio, tutt'altro che liete nei rapporti con l'autorità civile o meglio col governo francese, finchè si venne alla soppressione definitiva della nostra come delle altre Congregazioni religiose e all'incameramento dei locali, sebbene questi appartenessero dal 1883 a una Società Immobiliare.

Vedi anche: « Les Barnabites a Gien », Supplemento del « *Messenger de S.<sup>t</sup> Paul* », nov. 1901, Gien, Paul Pigelet, in-fo. di pp. 4 s. n.; « L'exécution des Barnabites par le Conseil Municipal de Gien, Suppl. c. s., gr. fo. vol. di pp. 2; « *Indépendant* » di Gien, 25 apr. 1904 e 9 luglio 1904; « *La vérité franc.* », 21 aprile 1903; « *Messenger de S.<sup>t</sup> Paul* », 1901, p. 219; 1902, p. 133, 142; « *Annales religieux et littér. du dioc. d'Orléans* », 20 marzo 1880 (benedizione della prima pietra della nuova cappella della Scuola Apostolica a Montbricon sopra Gien); A. DUBOIS, *Notre Dame de la Providence*, p. 362-66, fig. (Paris, 1908).

La Scuola Apostolica non si chiuse senza aver maturato prima per il cielo un santo giovinetto, Alessio Fourdachon, di cui scrisse la vita il P. Alberto Dubois. Il primo allievo iscritto alla Scuola fu il P. Lecourieux, oggi parroco zelante di Jacarépagua (Rio de Janeiro).

1. Institution dirigée par les PP. Barnabites à Gien, Loiret. *In fine*: Gien, Typ. F. Rand.

In-8° di pp. 3, Firm. « Le P. Recteur de l'Établissement » (A. M. Mattioli), in data di Gien, août 1864. — Altre ediz.: *Ib.*, 1873; Orléans, G. Jacob, 1876.

2. Institution Saint-François de Sales dirigée par les PP. Barnabites. Gien (Loiret). Distribution solennelle de prix de l'année scolaire 1871-72. (*In fine* :) Gien, Impr. F. Rand.

In-8°, pp. 23. — Così a un di presso per gli anni seguenti.

3. Année 1874. Première Réunion des anciens élèves de l'Institution de Gien, Loiret. — Paris, Jouaust, 1876.

In-8°, pp. 20. — Altri Resoconti tennero dietro a questo primo.

4. Le tableau du S. Coeur à l'Éc. Apost. des Pères Barnabites à Gien (Loiret). *In fine* : Bar-le-duc, Impr. de l'Oeuvre de S. Paul.

Fo. vol. di pp. 4 s. n. (1876).

5. L'école apostolique du Sacré-Coeur dirigée par les PP. Barnabites à Gien (Loiret) — Premier Compte-Rendu. — A nos bienfaiteurs. — Orléans, Iacob, 1877.

In-8°, pp. 36. — Col medesimo titolo fu pure pubblicato un fogl. vol. in-16° di pp. 4 s. n. Paris, Victor Goupy ; e altro : Orléans, Impr. G. Jacob, in-8°, (per sottoscriz.).

Seguirono altri Resoconti consimili.

6. Institution Saint-François-de-Sales dirigée par les Pères Barnabites. Gien (Loiret). Annuaire 1879-80. — Orléans, Imprim. de Georges Iacob, 1879.

In-16°, pp. 35. — Altri ne tennero dietro negli anni seguenti.

7. Règlement à l'usage des professeurs de l'Institution Saint-François-de-Sales. — Gien, Roger, 1885.

In-16°, pp. 38. — Altra ediz. : *Ib.*, Impr. Paul Pigelet, 1892, in-16°, pp. 58 + 33.

8. Specimen Kalendarii perpetui ad usum Clerr. Regg. S. Pauli. — Genabi, Apud Paul Pigelet, 1894.

In-8° picc., pp. 24 s. n. Cfr. *Abbondati*.

GIGLI MARIANO (Giuseppe) n. a. Recanati 1784 c.; pr. 17 gennaio 1803.

1. Analisi delle idee | ad uso | della gioventù | Opera | di | Mariano Gigli Professore di Geometria, ed Algebra | nel Regio Liceo del Musone. — Macerata | Presso Antonio Cortesi | 1808.

In-8° di pp. (2) 173 (1).

2. La metafisica del linguaggio, scienza nuova anche ai dotti e pei soli di buon senso, opera di Mariano Gigli già pubblico professore di varie facoltà. — Milano, presso Fr. Fusi, a. 1817.

In 8°, pp. 75 oltre 3 pp. per l'indice. A p. 71 vi è aggiunto « Sulla lingua universale: Osservazioni ». — L'operetta è dedicata al nobile giovinetto Fr. Piazzì allievo dell'autore.

3. Norme filosofiche di ragionata letteratura per distinguere il Classicismo dal Romanticismo.

In-12°.

4. Il bello della natura e dell'arte. Discorso Accademico di Mariano Gigli già pubblico professore di varie facoltà. — Milano, 1818, Società tip. dei Classici Italiani.

In-4° di pp. 39.

5. Sulla lingua universale, Osservazioni. — In Milano, 1818. Soc. tipogr. dei Class. Ital.

In-4° gr., pp. 206. È come una grammatica di una nuova lingua dei dotti.

GIOFFREDO CARLO, di Nizza, 1658-1703, marzo, in Casalmongera (S. Paolo); p. 1682.

Cfr. FONTANA, *Cat.*, fasc. 8° e *Not.*, II, 108. Nel 1697 trovavasi in Casalmongera, privo della vista già da quattro anni.

#### 1. Miscellanea Rhetorices.

Così, senz'altra nota, nell'antico Indice della Biblioteca milanese di S. Barnaba, dove pure eran segnate nella medesima maniera le segg. opere:

2. Plausus poetici.

3. Panegirico in lode di S. Anna.

4. Orationes et carmina.

Registrata pure, quest'ultima, in un Cat. imperfetto d. Scrittori Barnabiti visto dal Fontana.

GIOIA DEL COLLE (Puglia), Collegio di S. Alessandro Sauli, 1905-27.

Una fondazione di breve durata fu questa, ma gettò semi di bene, che fruttificarono poi nel grande Orfanotrofio apertovi dal P. Giovanni Semeria. La chiesa fu però costruita dai Barnabiti col concorso della popolazione e consacrata nel 1912. Dopo il p. Parisi, che aperse il collegio aiutato dalla liberalità della gentildonna Grazia Sabato ved. Cassano, ne furono Proposti successivamente il p. Lorenzo Mangardi e il p. Salvatore Salvato; e vi si adoperarono variamente i pp. Giuseppe Dini, Napoleone Rutigliano, Giuseppe Ferrari, ecc. Cfr. LEVATI, *Provincia Rom.*, p. 260-63; DUBOIS, *Notre Dame de la Prov.* 293 (Paris, 1908).

GIOTTOLI CARLO di Castelvieto (Perugia) 6 giugno 1880; pr. 13 dic. 1897 a S. Felice a C.; sac. 24 agosto 1904; prof. di lingue classiche nel Collegio S. Luigi di Bologna.

Vedi il vol. I, p. 247, n° 44 della presente Bibliografia.

Il G. collaborò a « Vita Nostra » di Firenze: Gita a Tana Termini, V (1824-25), 2; All'Alpe di Vico Pancellorum, *Ib.*, p. 20; Commemorazione Agostiniana, *Ib.*, XI, 107 121, ecc. ecc.

GIRARDIN MAURIZIO, di Nemours, 28 marzo 1866-1918, 27 febbraio a Rio de Janeiro; professore di fisica.

Cfr. « Le Messager de St. Paul » di Kain, 1920, pp. 88; L. M. BALZAROTTI, *Cenni necrolog. del R. P.* ecc. Rio de Janeiro, Bedeschi (1918), in-16°, pp. 10.

1. 130 petits plans de P. C. N. ou recueil de compositions scientifiques de Physique, de Chimie et de Histoire naturelle avec figures schématiques. Pouvant servir de modèles pour la préparation immédiate aux différents baccalauréats.

In-8° fig., pp. 170. Litografato.

## 2. A Rio de Janeiro; déménagements et emmenagements.

Nel « Messenger de St. Paul », a. 1911, p. 221, 245, 271; 1912, p. 8, 33, con figure.

## GIRARDINI GIACOMO ANTONIO, sec. XVII-XVIII.

In secundam secundae D. Thomae, de Virtutibus theologicis, tractatus P. D. Jacobi Antonii Girardini. — Romae, 1702.

Ms. cart. già nella Libreria di S. Paolo di Macerata, con la nota: « Rescriptus ab eius discipulo D. Josepho Constantini ».

## GIRARDINI STANISLAO, di Venezia, 1670-1726, 4 dicembre, in Pavia (S. Maria di Canepanova); pr. 1687.

« Girardinus Stanislaus venetus a pueritia, patriam linquens, Bononiam jussu parentum proficiscitur, ubi a Patribus Soc. Jesu ad omnem pietatem atque ad grammaticae humaniorumque litterarum rudimenta efformatus est in collegio S. Aloisii Gonzagae. Exemplum sequens Jacobi Antonii eius fratris natu majoris qui Congr. nostrae eximius fuit theologus, eidem adscribi obtinuit. Ut vividior pollebat ingenio, confecto suorum studiorum curriculo, rhetoricam primo interpretatus est in publico Gymnasio Laudae Pompeiae, dein philosophicam tradidit facultatem. Postremo concionandi munere egregie perfunctus est, nedum in pluribus Italiae urbibus, sed etiam Viennae Austriae, ubi quum de divina gratia certis diebus dominicis uniuscuiusque mensis per triennium italice disseruisset exornari meruit ab Augustissimo Leopoldo Concionatoris Caesarei character. Suo et Congregationis nomini magnum decus adjecit tot utilibus asceticis operibus ab ipso diversis annis in lucem editis italico sermone et praeter haec etiam Conciones quadragesimales publici juris fecit. Singula euumerantur in Scriptorum Indice anno 1735. Sacrarum Litterarum studia summopere coluit; idcirco per plures annos vespertinos sermones habuit Papiæ in nostra ecclesia. Meritis cumulatam immatura mors nobis eum rapuit an. D.ni 1726, aetatis suae sexto supra quinquagesimum ». PEZZI, *Catal.*, 145.

Vedi anche: FONTANA, *Cal.*, fasc. 9° e *Not.*, I, 58, II, 108, III, 127, per le notizie bibliografiche.

Rammentato pure con lode da: G. F. MARINONI, *Avvertimenti s. confess.* (v. oltre) a p. 494; DE BONIS, *Apol.*, c. XI; RINALDI, *Devoz. a M.*, 97; nell'opuscolo *Distribuzione del tempo*, ecc., p. 7 sg.; nel Processo del Ven. Canale, p. 173 (Roma, 1910) ecc.

Cfr. pure « Acta Procur. Gen. » ad an. 1712, pp. 23 e 43.

1. Poesie musicali composte dal P. D. S. G. Chier. Reg. di S. Paolo nel Collegio di S. Giovanni le Vigne, coerenti all'Accademia da lui fatta sopra i pregi dell'insigne città di Lodi, ecc. — In Lodi, per il Calderino, con lic. d. Sup.

In-12° picc. di pp. 8. La musica del sig. D. Carlo Borzio maestro di Cappella della Cattedrale.

2. Gli assalti del tempo superati da S. Giuseppe nella sua dolce morte: Oratorio da recitarsi in Lodi nella chiesa di S. Giovanni alle Vigne dai PP. Barnabiti del P. D. G. S. G. (... Stanislao Girardini). La musica è del Sig. Carlo Borzio ecc. — In Lodi, per il Saveri.

In-12° di pp. 16.

3. I timori di morte superati da S. Giuseppe nel di lui glorioso transito. Oratorio da recitarsi in Novara nella Chiesa di S. Marco de' Padri Barna-



biti il giorno della Festa del S. Patriarca. — In Milano, nella stampa di Giuseppe Pandolfo Malatesta.

In-12° picc. di pp. 16. Senza nome d'autore.

4.<sup>1-2</sup> Il mese santificato ovvero la divina grazia direttrice dei nostri giorni, esposta in trent'una Riflessioni morali con altrettanti atti di contrizione e distribuita per ciascun giorno del mese: opera generalmente utile ad ogni sorte di persone ed indirizzata in particolare alli Confratelli della Divina Grazia, del P. ecc. Ch. ecc. Predicatore d. S. C. R. M. del fu Leopoldo I con quattordici brevi capitoli di massime spirituali sopra la stessa materia, adattati allo stato particolare di ciascuna persona, aggiuntivi dallo stesso autore in questa seconda impressione. — In Milano, Per Gius. Pandolfo Malatesta, 1705. Con lic. d. Sup. e Priv.

In-12°, pp. (12) 238.

5. La guida | della gioventù | al ravvedimento del cuore: | ò sieno | Esercizi Spirituali | d'otto giorni, | per un giovane secolare, | voglioso di correggere gli errori | di sua età, ecc. Opera | del P. ecc. Predicatore della S. C. R. M. | del fu Leopoldo I. | Imperatore. — In Milano, MDCCXXI. | Per Giuseppe Pandolfo Malatesta.

In-12° (14 × 7) di pp. (46) 336; ant. figur., front., prefaz., tav., introd., approvaz.

Son due parti in un sol volume con proprio front. ciascuna: Parte prima, nella quale si contengono le meditazioni distribuite per ciascun giorno; Parte seconda, nella quale si contengono le lezioni spirituali coerenti alla materia trattata in ciascuna meditazione della 1ª parte. — In fine vi è aggiunto: « Distribuzione del tempo solita praticarsi da chi fa gli Esercizi Spirituali sotto la direzione dei PP. Ch. R. di S. P. Barnabiti », dello stesso sesto, anno di st. e t. di pp. 32.

L'antiporta figurata, 13 × 7 cm., rappresenta Cristo in atto di sorreggere la Croce: « Federicus Caimus del. Caietanus Blancus sc. ».

6.<sup>1-2</sup> La mente consagrada a S. Giuseppe o sieno meditazioni sopra la sua vita, azioni e morte, distribuite per tutte le Domeniche dell'anno, colla Novena da farsi per apparecchio alla festa del santo. Opera del P. D. ecc. In Milano, per Giuseppe Pandolfo Malatesta, s. n. (1712).

In-12° di pp. 268. La data di approvazione di stampa concessa dal P. Roveri, Generale, è del 12 dic. 1711.

...Id... Opera del fu P. ecc. già uscita in luce nell'a. 1712 ecc. In Mantova, 1772 | Per l'Erede di Alberto Pazzoni, Regio-Ducale | Stampatore. | Con lic. d. sup. In-12° di pp. 203.

7. Maria | amabilissima all'vomo, | o siano | Le ragioni, e motiui, per li quali | deue ogni Cristiano | amarla. | Opera del P. D. Stanislao Girardini | Chierico Regolare Barnabita | di S. Paolo | Predicatore della S. C. R. M. del fù | Leopoldo I. Imperatore. — In Milano MDCCXVI. | Per Giuseppe Pandolfo Malatesta.

In-12° di pp. 586 più 12 carte in princ. (antip., front., prefaz., approvaz., indice dei capi); car. tondo; con rich. e segn. A-Bb 3.

8. Le novene | in onore | di Maria | o siano apparecchi di nove giorni | a tutte le sue solennità correnti | nell'Anno: | distribuite | in orazioni vo-

cali, | et esercizi di virtù | coerenti a ciascheduna Festa | principale | della medesima Vergine | Opera | del P. D. Stanislao Girardini | Cher. Regol. di S. Paolo, Barnabita, | Predicatore della S. C. M. del fu | Leopoldo I, Imperatore. — In Milano MDCCXVIII. | Per Giuseppe Pandolfo Malatesta. | *Con licenza de' Superiori.*

In-12° di pp. 216 num. d. 3<sup>a</sup>.

9. Il vero dolore per bene confessarsi « et dolor meus in conspectu meo semper ». Ps. 37 o Divoti apparecchi per degnamente accostarsi al Sacramento della Confessione, distribuiti in quaranta Riflessioni con altrettanti atti di contrizione: opera del ecc., dedicata agl'Illustrissimi Signori Prefetto et Assistenti marchese Antonio Gambazzocco, conte Alfonso Benvenuti, marchese Antonio Premoli et a tutta la loro nobilissima Congregazione de' Cavalieri eretta in S. Marino di Crema. — In Milano, 1722, per Giuseppe Pandolfo Malatesta.

In-12° di pp. 264.

10. Il mese | santificato | ovvero la | Divina Grazia | direttrice | de' nostri giorni, | *Esposta in trentuna Riflessioni morali, con altrettanti Atti di Contrizione, e distribuita | per ciascun giorno del mese.* | Opera generalmente utile ad ogni | qualità di Persone, e indirizzata a i Confratelli della Divina Grazia. | Del p. ecc. — In Bologna, per il Longhi. | *Con lic. d. Sup.* [1720].

In-12° di pp. num. 289. Precede l'ep. ded. a Maria.

11. L'Eucaristia ricevuta con frutto, ossia apparecchi e ringraziamenti per avanti e dopo la S. Comunione. In Milano, 1723, per il Malatesta.

In-12°. Reg. dal Fontana.

12. Quaresimale del Padre ecc. predicatore della S. C. R. M. del fu Leopoldo I. Imperatore, dedicato all'Ill.<sup>mo</sup> e Rev.<sup>mo</sup> Sig. Mons. Dionisio Dolfin Patriarca d'Aquileia. — In Milano, 1727. Nella St. di Giuseppe Pandolfo Malatesta. Con lic. d. Sup.

In-4°, pp. (16) 406, a due col.

In calce si citano le sue opere.

13. Sentimenti laconici morali sopra la vita e le azioni delle più sante matrone del V. Testamento.

L'operetta era stata inviata nel 1712 per l'approvazione a Roma (« Act. Procur. Gen. », ad. an. 1712).

GIRIBALDI SEBASTIANO, di Portomaurizio, 1643 ca. - 1720, 24 aprile, in Bologna (S. Andrea); p. 1661; teologo moralista.

Di questo insigne teologo s'era prefisso di scriver la vita il Grazioli nella seconda Decade delle sue *Vitae* e sarebbe stata certo una biografia, per quanto umanisticamente concepita e distesa, assai pregevole come tutte le altre della prima Decade che sole videro la luce. Noi dobbiamo quasi solo contentarci del breve cenno che il Pezzi ne inserì nel suo più volte cit. *Catalogo* ms.:

« Giribaldus Sebastianus Ligur ex Portu Mauritio vir fuit a prima aetate usque ad propectam in senium studiis doctrinisque deditus. In enucleandis sublimiorum scientiarum

quaestionibus quas ad nostrae ac exterae juventutis eruditionem Mediolani, Maceratae et Bononiae tradidit ingenio eminuit satis perpicaci et acuto. Postquam praefuit collegio romano, Poenitentiarii munus suscepit; illorum Patrum Collegium summa rexit integritate. Casuum conscientiae a parochis civitatis ac Dioecesis absolutissimus fuit Decisor. His licet aliisque ecclesiasticis curis sollicitis distentus esset annisque gravis, nihilominus arduum adeoque egregium opus aggressus est; nam tria volumina in materia theologico-morali omnibus numeris absoluta conscripsit; in quorum primo de « Septem Ecclesiae Sacramentis », in secundo de « Decem Decalogi praeceptis », in tertio « de justitia et jure, de restitutione, de contractibus atque censuris » luculentius disserit. Omnia fuerunt ad publicam utilitatem typis impressa, primo Bononiae, deinde post multos annos Venetiis. Scripserat etiam « de Deo uno » scholasticam tractationem, quae tamen non fuit praelo excusa. Annis demum et meritis plenus vitae finem attigit an. D.ni 1720, aetatis suae 76, magnumque sui desiderium reliquit. Eius mentionem agunt theologi morales, qui post ipsum scripserunt, item Cajetanus Maria Merati vol. II de « Thesauro Sacrorum Rituum ». PEZZI, *Catal.*, 145-46.

Vedi anche: PREMOLI, *St. dei Barnab.*, II, 375, 385, 387, 390; LEVATI, *Barn. Liguri*, p. 176; FONTANA, *Catal.* fasc. 9<sup>o</sup> e *Not.* I, 51, 87; II, 109; i Preliminari delle edizioni delle opere, specie l'epistola nuncup. premissa da Antonio Giandolino all'edizione bolognese 1756-62 che è anche la migliore; TOMMASO FR. ROTARIO, *Appar. ecc.* (v. oltre); FRATI, n° 7461.

Dati più precisi intorno alle successive dimore e cariche del Nostro si posson ricavare dagli « Acta Cap. Gen. » secondo i quali lo vediamo: 1668, collegiale a Macerata; 1671, a S. Alessandro in Milano; 1674, a San Paolo di Bologna; 1677, compagno al Cap. Gen. del Preposto di San Paolo Fabrizio Conturbio, ed eletto Preposto del medesimo collegio; 1680, al Cap. Gen. in Milano, deputato sopra gli Atti dei Collegi; 1683, id. compagno del Provinciale di Toscana Epifanio Villeri, deputato sopra le cause e col P. Angelo M. Villa alla seconda edizione del Formulario, e fatto Assistente per la Provincia di Toscana; 1686 id. come Assistente, supplì il Cancelliere; 1689 id. compagno del Provinciale Romano, fu pure associato al Cancelliere Epifanio Villeri e deputato sopra le cause; 1692, al Cap. Gen. come Proposto di S. Carlo di Roma, deputato sopra gli Atti dei Collegi e sopra le cause, e in ultimo eletto Superiore di Piacenza. Già qualche tempo prima era succeduto al Landriani come amministratore del Monte della Congregazione.

Sull'ultimo e più fecondo periodo della sua vita possediamo una relazione ms. più particolareggiata che fu rimessa (come dice una postilla in testa al ms.) all'autore della « Liguria sacra », ma non crediamo sia mai stata pubblicata: « Anno Domini 1693 Roma venit ad hoc collegium mense octobris et in eo mansit quoad vixit Jacobo Boncompagnio archiepiscopo et cardinali apprime carus et ab eo multis acceptis singularis existimationis testimoniis. Anno 1698 interfuit synodo dioeceseanae ab eodem Boncompagnio celebratae tanquam theologus et examinador synodalis, quae honoris praerogativa aliis nostris patribus Poenitentiariis concessa est. Quum eodem anno idem Em. us jussisset haberi conventum praestantium virorum qui lectiones sanctorum bononiensium subtili judicio perenderent, hos inter delectus fuit P. Sebastianus Giribaldus. De mandato eiusdem Em. an. 1717 composuit et multa sapientia, suavitate et discretione digessit Regulas et Constitutiones pro sanctimonialibus Divae Catharinae Ordinis S. Augustini in civitate Centi sub clausura degentibus. Eodem anno 1717 idem Sebastianus ab Em. o delegatus fuit ut apud excelsum Justitiae Vexilliferum recognosceret partem ossis Sanctae Rosaliae quod dono miserant Primores civitatis Panormitanae ad huiusmodi Senatum. Multis muneribus egregie est perfunctus ad totius civitatis utilitatem, quae eius consilii in rebus arduis et difficilibus utebatur. Sed praecipue eius sapientiam atque doctrinam latere sub modio non patiebatur Em. us Boncompagnus. Nam ei, praeter alia munia, quibus reliqui PP. Poenitentiarii funguntur, demandavit ut Casus conscientiae pro tota dioecesi quotannis in lucem ederet, et coram se casus proponeret et explicaret, qui ad clerum civitatis pertinent. Causas matrimoniales ei commisit universas, nec non ut in controversiis de immunitate ecclesiastica sententiam suam diceret; et nihil fere gravius accidebat quod non prudentiam et sedulitatem et doctrinam Sebastiani requireret. Sed suas occupationes et inter-

pellationes ipse depinxit in sua ad Lectorem praefatione apposita ad Summam de Sacramentis. Quum viris summis semper gratus fuerit, praecipue vero Em.o Nicolao Grimaldo legato de latere in Provincia Bononiensi, qui Sebastiano tamquam ordinario suo confessario utebatur... Anno 1720, cum haberet aetatis annos septem et septuaginta die 28 aprilis gravi morbo oppressus et sacramentis Ecclesiae roboratus, quae summa animi religione suscepit, placide diem obiit. Eius mors toti civitati acerba fuit, et praecipue Em.o Arch. Jac. Boncompagno qui inquebat se in Sebastiani morte magni viri jacturam fecisse et eximium adiutorium sibi defuisse. Eius animi virtutes complures et nobiles fuere. Erga Deum summe religiosus, nec joco patiebatur quidquam proferri quod ullo modo Deum offenderet. Terrena omnia sic despectui habebat ut si quis ei dignitates et honores proponeret, responderet sibi esse de vita futura serio cogitandum. In confessionibus audiendis frequentissimus fuit; consiliis dandis semper paratus. Paupertatem sic coluit ut in cubiculo et in mensa nihil singulare voluerit omnemque superfluitatem rescaverit. In quotidiana consuetudine semper comis et suavis: neminem nec verbo nec gestu laesit, vir ab omni similitudine alienus. Precationi operam dabat quam diligentissime; erga Deiparam singulari pietate afficiebatur. Semper toto corporis habitu modestiam et decentiam servabat et ab omni levitatis indicio abhorrentem se praebebat. Quamobrem non obscura reliquit indicia terrenam hanc vitam in meliorem commutasse. Eius corpus ad ecclesiam nostram S. Pauli de more delatum est, sed in eo efferendo non exiguae benevolentiae significationem suscepimus quum presbyteri plures et aliquot parochi pompam hanc funebrem sponte honestare et augere voluerint ».

Il G. si trova pure registrato nell' HURTER, *Nomenclator*, II, 914; nel MORONI, *Diz.*, LX, 150; in ARGELATI, col. 210; citato di frequente da BENEDETTO XIV nelle sue *Notificazioni*, (33<sup>a</sup> e altrove), nel *De syn.*, lib. XIII, c. 19, n. 30 e nelle sue *Costituzioni*; dal MERATI nelle sue *Observat. et Addit.* al *Thes.* del Gavanto, vol. II (v. sopra) e in genere dai teologi moralisti; lodato da ANT. NEGRI nell' *Elegia* 1<sup>a</sup> del libro 5<sup>o</sup> e nelle note della medesima, dal P. DE BONIS nell' *Apologia*, c. XI; dal RINALDI, *Dev. a M.*, 98.

Sotto un suo ritr. che già esisteva a Vercelli nel Collegio di S. Cristoforo: « R. P. D. Sebastianus Giribaldus Cl. Reg. S. Pauli in Eccles. Metrop. Poenit., prob., studio, doctrina celeberrimus ».

Fa specie che lo Spotorno ne taccia nella sua Storia letteraria della Liguria.

Per l'opera dal G. prestata (da Assistente, 1683, e poi anche Superiore del Collegio, 1685) nel riordinare bellamente la Libreria di San Carlo, vedi oltre: *Roma*.

Di un altro Giribaldi, di nome Maurizio, pure di Portomaurizio (1619 c. - 1697) (zio forse di Sebastiano) è memoria nelle storie barnabite, Provinciale (1656-59) e poi Generale (1686-92) piissimo e zelantissimo, per il quale si veda: BARELLI, *Mem.*, II, 336; PREMOLI, *St. Barn.*, II, 485 (pass.); Processo del ven. Canale, p. 101 (Roma, 1910); LEVATI, *Prov. piemontese-ligure*, p. 39-40; e per la sua iconografia l'Indice dell' *Atlante iconografico* del p. Vercellone n° 227 a p. 96-97.

1. Septem Ecclesiae | Sacramentorum | moralis discussio | decem tractatibus distincta | In quibus clarè breviter et distinctè soluuntur Difficultates omnes morales, | quae ad notitiam Sacramentorum spectare possunt, | Iuxta Sacros Canones, et Decreta Summorum Pontificum | diversas Propositiones | damnantium; | Opus | Non minus Confessariis perutile, quàm Parochis necessarium. | Auctore R. P. | D. Sebastiano Giribaldi | Genuensi, de Portu Mauritio, ex Clericis Regularibus Barnabitis | Congregationis S. P., in Ecclesia Metropolitana | Bononiae Poenitentiario. | Pars prima | Eminentiss. et Reuerendiss. Domino | D. Iacobo Boncompagno | Sanctae Romanae Ecclesiae Card. Amplissimo, Bononiae Archiepiscopo | et Sacri Romani Imperii Principi dicatvm. — Bononiae, M.DCC.VI. | Typis Iulii Borzaghi. Superiorum permissu.

In-f. di pp. 536 con 12 c. s. n. in princ. (front. con impr. barnabitea, ep. nunc., ad



*lect.*, approv., indice, distici di Bart. Cesi al G.), car. tondo a due col. In fine è l'indice analitico.

...Id... Pars secunda... *Ib.* In fo. di pp. 344 più 4 c. s. n. in princ. L'ind. d. cose è in fine. — Es. nella Marucelliana, ecc.

2. Decem praeceptorvm | Decalogi | moralis | discussio | pluribus tractatibus distincta | In quibus clarè, breuiter, & distinctè soluuntur difficultates morales, | quae ad illorum notitiam spectare possunt, | *Iuxta Sacros Canones, & Decreta Summorum Pontificum | diuersas Propositiones | damnantium.* | Auctore Reverendo Patre | D. Sebastiano Giribaldo | Genuensi, de Portu Mauritio, ex Clericis Regularibus Barnabitis | Congregationis S. Pauli, in Ecclesia Metropolitana Bononiae | Poenitentiaria Rectore, Examinatore Synodali, & in | Congregationibus Cleri Casuum Consentiae | Decisore. | Eminentiss. & Reuerendiss. D. Domino | Nicolao Grimaldo | S. R. E. Cardinali, olim Bononiae de Latere Legato, | dicata. Bononiae, M.DCC.XII. | Typis Iulij Borzaghi. Superiorum permiss.

In fo. di pp. 744 con 14 c. s. n. in princ. (front. con st. barnabito, ded., *ad lectorem*, approvaz. indice); car. tondo a due col. A p. 695 l'Indice delle cose notevoli.

Esemplare nell'Angelica di Roma, nella Marucelliana, ecc.

3. Iuris naturalis | humanorumque contractuum | et censurarum Ecclesiae | moralis discussio | pluribus tractatibus distincta | In quibus clarè, breuiter, & distinctè soluuntur Difficultates | morales, quae ad illorum notitiam spectare possunt | *Iuxta Sacros Canones, et Decreta Summorum | Pontificum diuersas Propositiones damnantium;* | Auctore etc. Eminentissimo, ac Reuerendissimo Domino | D. Ulyssi Josepho Gozzadino | S. R. E. Cardinali, Episcopo Imolensi, in Provincia Romandiolae, | & Exarchatu Ravennae de Latere Legato | dicata. — Bononiae M.DCC.XVII. | Typis Iulii Borzaghi. Superiorum permissu.

In fo. di pp. 578 con 11 c. s. n. in princ. (front. con lo stemma barnabit. inc. in legno, ep. dedic., *ad lectorem*, approvazioni, indice, epigramma lat. di Bart. Cesi e un altro di anonimo); car. to. a due col. — Es. nella Marucelliana, n. Nazionale di Roma, ecc.

I tre voll. ebbero altre edizioni a Venezia e Bologna:

1-3.<sup>2-3</sup> Universae moralis | theologiae | *Iuxta Sacros Canones, censuramve SS. Pontificum quoad diuersas propositiones,* | R. P. D. Sebastiani | Giribaldi | Genuensis, ex Clericis Regularibus | Barnabitis Congregationis S. Pauli, olim in Ecclesia Metropolitana | Bononiae Poenitentiariae Rectoris Examinatoris Synodalis, necnon | in Comitibus Cleri Diocesani casuum conscientiae moderatoris. | Tomus primus. | *Distinctus in plures tractatus | De principiis moralitatis actuum humanorum, decemve | praeceptis Decalogi, | Succosa, ac perspicua methodo, ad limites solidioris ac | sanioris doctrinae theорico-practicae elucubratos.* — Venetiis, MDCCXXXV. | Apud Nicolaum Pezzana. | Superiorum permiss, ac privilegio.

In fo. di pp. 480 con 8 c. s. n. in princ. (ant. fr., pref. dello stamp., appr., ind.); car. tondo a due col.

...Id... Tomus secundus. | *De septem Ecclesiae | Sacramentis | decem tractatibus distinctus etc.* Venetiis etc. In fo. di pp. 555 con 6 c. s. n. in pr. e 18 in fine d'ind. anal.

...Id... Tomus tertius | De Jure Naturali, Contractibus Humanis | ac Censuris Ecclesiasticis etc. Venetiis etc. In fo. di pp. con 4 c. s. n. in pr. e 16 in fine.

Ristampato nel 1749: Venetiis, Pezzana, 1749. Tre tomi in fo. — Esempl. nella B. Nazionale di Roma.

1-3-4-5 Sebastiani Giribaldi | Ex Clericis Regularibus Barnabitis | Congregationis S. Pauli | Opera moralia | Pars prima | De Sacramentis | Additis in Nuperrima hac Editione, pluribus, suis signanter locis distributis, | ex Edictis, Decretis, seu Institutionibus, atque Bullis SS. D. N. | Benedicti XIV. | Studio et labore | Antonii Giandolini | sacerdotis veneti | Opus | Non minus Confessariis perutile, quam Parochis necessarium. | Tomus [I-V] Bononiae, MDCCLVI | Ex Typographia Collis Amœni sub signo Iridis. | Superiorum permissu.

In fo. di coll. 1017 con 12 c. s. n. in princ. (antip., front. con l'arme dello stampatore inc. in rame; l'iride col motto *mille trahit*; epist. dedic. del Giandolini al cardin. Vincenzo Malvezzi arciv. di Bologna, avvertenza dell'edit., prefazioni d. a., tavola) e 1 in fine, di approvaz. dell'opera. — Vedi per l'impresa tip. il facsimile di testata della lettera H.

...Id... Tomus II. Bononiae, MDCCLVIII ecc. In fo. di coll. 991 con 7 c. s. n. in pr. e 1 in fine.

...Id... Tomus III. *Ib.* In fo. di coll. 997-1754 con 6 c. s. n. in pr. e 1 in fine.

...Id... De principiis moralitatis actuum humanorum | decemve | praeceptis Decalogi | Additis etc. Tomus IV. Bononiae, MDCCLX, etc. In fo. di coll. 1568 con 9 c. s. num. in princ. (antip., front. tavola, approvazioni).

...Id... De contractibus | et | censuris | Additis etc. Tomus V Bononiae, MDCCLXII etc. In fo di coll. 1284 con 6 c. s. n. in princ. (antip. front. e tavola).

È la migliore e più bella edizione delle *Opere* del G. — Esempl. nella Nazionale di Firenze, nel Museo Britannico, etc.

...Id... Bononiae, sed prostat Venetiis 'apud Nicolaum Pezzana, 1760-62. Cinque tomi in fo. di pp. rispettivamente, (14) 279, (6) 258, (6) 326, 467, 374. — Es. nella Libreria di S. Giuseppe a Pontecorvo in Napoli.

6. (ms.) De Deo uno et eius attributis, scholastica methodo.

Ms. cart. che si conservava nella casa barnabitica di S. Andrea dei Penitenzieri, di Bologna.

7. (ms.) De fide spe et charitate, in 2.<sup>am</sup> 2.<sup>ae</sup> D. Thomae, Bononiae, in Coll. D. Paulli, 1674.

Ms. cart., già nella Libreria del collegio barnabitico di Macerata.

8. Regulae et Constitutiones pro Sanctimonialibus Divae Catharinae Ordinis S. Augustini in civitate Centi.

Ne parlano le memorie ms. surriferite, ma non sappiamo se l'opera abbia mai veduta la luce.

GNOCCHI ILARIONE, di Milano, 1659 ca: - 1693 in Napoli (S. M. di Portanova); p. 1676.

« Gnocchus Hilarion mediolanensis in urbe utinensi plurima dedit praestantissimi sui ingenii experimenta. In publico gymnasio eiusdem civitatis, quod nostri Patres moderantur, politiores litteras magna cum laude professus est. Orationem panegyricam habuit ad excellentissimum Gabrielem Marcellum Fori Julii praefectum, quam postea proelo commisit. In acerba aetate mortem oppetiit Neapoli a. 1693 ». Così il PEZZI nel *Catal.* ms., d. Scrittori Barnabiti, 146. Ma vedi anche: ARGELATI, *Bibl. Scr. Med.*, t. II, p. II, col.

1881 nelle Aggiunte; FONTANA, *Cat.* fasc. 9<sup>o</sup> e *Not.* I, 26; II, 109; *Atti* del Coll. di Portanova degli anni 1692-95 mss. e del Coll. Romano 21 sett. 1690.

Nel 1692 intervenne al Capitolo Generale col P. Bernardino Ranaldi Superiore del collegio di Spoleto e fu eletto a sua volta Superiore della casa di S. Paolo in Aquila. Inviato a Vienna per affari di Congregazione, le fatiche del viaggio gli furono fatali; nè punto gli giovò il clima di Napoli, dove era passato per riaversi in salute.

1. Campidoglio aperto ai trionfi de' veneti Patrizi vittoriosi di S. Mauro e Prevesa, dedic. al patriarca Giovanni Delfino e al luogotenente Pietro Grimani: trattenimento accademico recitato coll' intervento de' medesimi nelle pubbliche scuole de' Ch. Reg. di S. Paolo Barnabiti nella città di Udine. — In Venezia, presso Giovanni Cagnolini, 1686.

In-12<sup>o</sup> di pp. 130. La dedica delle poesie ital. e lat. degli Accademici del Collegio suoi scolari è segnata da Elimicio Gonchi, che è poi il p. Ilarione Gnocchi. Cfr. VALENTINELLI, *Bibl.* 432, n<sup>o</sup> 3394.

2. Orazione panegirica nel Reggimento dell'Eccellentissimo Sig. Gabriello Marcello Luogotenente del Friuli. — Udine, per gli Schiratti, 1686.

In-12<sup>o</sup>. Reg. dal Fontana.

3. Panegirici vari.

Si conservano mss. a Napoli, secondo l'Argelati.

GOBIO INNOCENTE, di Mantova, 1814|ca. - 1874, 26 maggio, in Susa, nell'episcopio; p. 11 febr. 1841; storico e letterato.

Sulla biografia di questo erudito Barnabita, che fu nel secolo scorso uno dei più benemeriti studiosi della storia della Congregazione dei Chierici Regolari di S. Paolo, — in grado minore peraltro di quello che ne furono il Cortenovis, il Branda, il Grazioli e il Barelli nel Settecento e nel Seicento il Giarda, lo Spinola, il Secco, il Gabuzio — non possediamo che i pochi cenni mss. della consueta Lettera necrologica (in data di Milano, S. Barnaba, 28 maggio 1874, firm.: « D. Tomm. Zoia P. Prov. ») e, a stampa, la breve biografia, da essa derivata, che il LEVATI inserì nella sua *Serie cronologica dei Barnabiti Lombardi* (pp. 121-122). Provinciale della Lombardia fu il G. dal 1862 al 1865. Nato da nobili genitori mantovani e educato nel barnabitico Collegio Convitto di S. Maria degli Angeli in Monza, era passato il giovine G. appena diciottenne dall' Università di Pavia, dove da due anni aveva iniziato lo studio della filosofia e della legge, tra le file dei Barnabiti (28 dic. 1837) distinguendosi quindi soprattutto nell' insegnamento delle Belle Lettere dapprima nel Convitto di S. Francesco in Lodi (1842-49) indi in quello di Monza dove era stato egli stesso educato. « Il suo zelo instancabile, così la cit. Lettera, lo trasse eziandio a prestare l'efficace opera sua predicando e confessando con un' assiduità straordinaria nelle pubbliche chiese e specialmente nell' Oratorio dei giovinetti e nel Seminario dei Chierici poveri, annessi l'uno e l'altro al collegio di S. Maria in Carrobiolo. Introdusse in Monza le monache del Buon Pastore e vi eresse il Circolo della Gioventù Cattolica monzese ». In Susa, dove il vescovo mons. Federico Mascaretti, grande amico dei Barnabiti, l'aveva invitato e dove egli sperava di recuperare la salute, che una grave malattia, gravissimi dispiaceri e le molte fatiche sostenute in Francia nel raccogliere memorie e documenti per la storia dei Barnabiti, gli avevano logorato, trovava invece la morte il 26 maggio del 1874.

A proposito delle numerose biografie barn. da lui pubblicate, il Cantù gli scriveva in data di Rovato, 20 giugno 1861: « Ho letto e vo leggendo con piacere e istruzione le sue biografie, dettate, oltre il resto, con quella moderazione che onora una causa e che è dovere nelle cause buone. Le auguro coraggio per sormontare l'universale noncuranza

e desidero " simul consolari in vobis propter eam quae invicem est fidem vestram atque meam " ».

Per l'opera da lui prestata all'Oratorio dell'Addolorata fondato in Monza dal Redolfi vedi can. L. MEREGALLI, *Il p. I. G.* nel fascic. commemorat. « Nel 1° Centenario de l'Oratorio B. V. Addol. », p. 42-44 con ritr. (marzo 1923).

Citato di frequente dal PREMOLI, *St. dei Barn.*, p. 586 (Ind. Gener.) e p. XII.

Un suo ritratto a olio si trovava nel Circolo monzese della Gioventù Cattolica.

# 1. Soliloqui di Fénélon.

Editi nel libro ascetico « Il fedele adoratore », Milano, Pogliani, 1841.

# 2. Versi per nozze.

Di Cecilia Gobio, Lodi, 1845; di Pietro Zalli, Lodi, 1846; di Carlo Gobio con C. Capilupi e di P. Melzi, Milano, 1853; di Metilde Gobio con Paltrinieri; A Carolina Martini di Lodi per le sue nozze col marchese Luigi Manara di Parma, ecc.

3. Vestendo la signora Angela Zalli di Lodi l'abito della visitaz. in Brescia. Sonetto. — (In calce:) Lodi, 1847, Tip. Wilmant.

Fo. vol. Il sonetto è firmato: I. G. B.

4. Per la professione religiosa nel monastero delle Salesiane in Brescia di Suor Angelica Catterina Zalli — Offerta del Padre — Sonetto. — Lodi, 1850, tip. Wilmant.

Fo. vol. In fine: I. G. B.

5. A Idelfonso de' marchesi Stanga Novello Sacerdote. Epistola. — Milano, coi tipi della ditta Boniardi-Pogliani di E. Besozzi, 14 giugno 1851.

In-8°, pp. 7. L'Ep. poetica in end. sc. porta la firma: G. I.

6. Delle precipue qualità che deve avere l'educazione intellettuale. Discorso di ecc. prof. d. II Cl. di Umanità recitato n. distribuzione de' premi.

Negli « Atti del Ginnasio-Convitto in Monza » diretto dai Sac. Barnabiti pubbl. alla fine dell'a. scol. 1851, Milano, D. tip. Bonardi-Pogliani di E. Besozzi, 1851, in-4°, pp. 3-6.

7. Memorie della famiglia Gobio, — Milano, 1855.

8. Cenno storico intorno alla Congregazione di Chierici Regolari di San Paolo d. Barnabiti, per ciò specialmente che concerne la loro relazione con S. Carlo Borromeo. (In fine). — Milano, Ditta Boniardi-Pogliani (1858).

In-8°, pp. 40. Estr. dalle « Dissertaz. e note circa la vita e le gesta di S. Carlo B. » di Aristide Sala, II, « Dissertazioni ». p. 251-288. I primi dieci §§ sono del G. Il paragrafo IX, aggiunto dal Sala, s'intitola « Meriti che in Milano e rispettiva diocesi si vanno tuttodi acquistando i Barnabiti » (p. 285-88). È il capo 2° della Dissertazione ottava.

9. Elogio funebre del Parroco Biasoni. — Milano, 1858.

10. Collezione di vite dei più distinti Religiosi della Congregazione dei Chierici RR. di S. Paolo detti Barnabiti. Vol. I-XX. — Milano, Tip. e Libr. Arciv. ditta Boniardi-Pogliani di E. Besozzi, 1858-62.

Son 20 voll. in-8° picc., alcuni dovuti interamente al G. (e di questi si darà ai n° segg. l'elenco) altri in parte, e tutti, per la stampa, curati da lui che diresse la Collezione. Ecco l'elenco dei voll.:



1. A. TEPPA, *Vita del Ven. Antonio M. Zaccaria* (v. oltre: *Teppa*).
2. I. GOBIO, *Vita dei Ven. PP. B. Ferrari e G. A. Morigia* (v. n° seg.).
3. I. GOBIO, *Vita del P. Nicolò d'Aviano* (v. oltre).
- 4-5. I. CHIESA, *Vita del V. Carlo Bascapè*. Il G. la ripubblica aggiungendovi di suo alcune Appendici e Lettere del B. e cenni d'alcuni fatti omessi dal C. (v. sopra: *Chiesa*).
6. I. GOBIO, *Vita del S. di Dio L. Bitoz* (v. oltre).
7. Id., *Vita del P. Pietro M. Michiel* (v. oltre).
8. A. SCHOUVALOFF, *La mia conversione e la mia vocazione* (traduz. di C. Rovida — v. oltre).
9. M. ARPAUD, *Vita di Mons. Giusto Guérin* ecc. (v. sopra: *Arpaud*). Il G. vi aggiunse a p. 203 sgg. varie Appendici di lettere di S. Francesco di Sales, tra cui una sul P. Guglielmo Cramoisy.
10. ALBINI, *Vita di Mons. Stanislao Vincenzo Tomba* (v. sopra: *Albini*).
11. I. GOBIO, *Vita del P. Fortunato Redolfi* (v. oltre).
12. B. GAVANTI, *Vita del Ven. Cosimo Dossena* (v. sopra: *Gavanti*). Il G. aggiunse note e notizie, una breve Appendice a p. 269 sul P. Gabrio Porro desumendola dallo Spinola.
13. S. GERDIL, *Vita del B. A. Sauli* (v. sopra: *Gerdil*). Il G. si attenne per il testo all'ediz. romana del 1856 e vi aggiunse un'Appendice (p. 195 sgg.) di Lettere date e ricevute dal Sauli, l'elenco dei suoi scritti e il Breve di Beatificazione.
14. I. GOBIO, *Vita del V. P. Giampietro Besozzi* (v. oltre).
15. L. VALDANI, *Vita del P. Felice De Vecchi e C. ROVIDA, Elogio del P. Gaetano De Vecchi* (v. oltre: *Rovida e Valdani*). Il G. aggiunse alla *Vita* del Valdani alcuni cenni biografici proemiali sull'Autore.
16. P. GRAZIOLI, *Vita del religioso giovane Carlo Giuseppe Fedeli* (v. oltre: *Grazioli*).
- I. GOBIO, *Vita di Don Giuseppe Lurani* (v. oltre).
17. I. GOBIO, *Elogio e Lettere famigliari del P. A. M. Cortenovis* (v. *infra*).
18. LUIGI GALLO, *Storia del cristianesimo nell' Impero Barmano preceduta dalle notizie del paese*, Ib., 1862, 3 voll. in-8° picc. di pp. rispettivamente x-274, 175, 185-86. Il G. vi aggiunse, oltre ad alcune note, un elenco dei Vicarii Apostolici e dei Missionari ecc. (III, 159 sgg.), un altro elenco delle loro opere e l'operetta « Legazione del padre On. Ferrari ecc. », di cui oltre.

11. Vita | dei Venerabili Padri | Bartolomeo Ferrari | e | Giacomo Antonio Morigia | compagni al Ven. Antonio M. Zaccaria | nella fondazione de' Barnabiti | scritta | da ecc. — Milano | Tipografia e Libreria Arcivescovile | Ditta Boniardi-Pogliani di E. Besozzi | 1858.

In-8° di pp. vi-148. Forma il vol. II della « Collezione di vite dei Barnabiti » da lui stesso diretta e iniziata nel medesimo anno con la *Vita* del santo Fondatore Antonio Maria Zaccaria scritta dal P. Alessandro Teppa (v. oltre).

12. Vita del | padre Nicolò d'Aviano | Chierico Regolare Barnabita | scritta | da ecc. — Milano | Tipografia e Libreria Arcivescovile | Ditta Boniardi-Pogliani di E. Besozzi | 1858.

In-8° di pp. 90 con 2 c. s. n. in princ. (front. e prefaz.). Col medesimo vol. e con proprio front. e numeraz. vanno uniti:

13. Cenni biografici | e versi | del p. Pietro Paolo d'Alessano | Barnabita | raccolti ecc. — Milano, ecc.

In-8° di pp. 59 con 2 cc. s. n. in princ. (front. e pref.) e 2 in fine di cui la 1ª contiene l'ind. e la 2ª rimane bianca. I « Cenni » sono tratti dalla Vita ms. dello Spinola e formano colla Vita precedente il vol. III della « Collez. di Vite dei Barnabiti ».

14.<sup>1-2</sup> Vita | del Servo di Dio | Lodovico Bitoz | Converso barnabita | scritta | da ecc. — Milano | Tipografia e Libreria Arcivescovile | Ditta Boniardi-Pogliani di Ermen. Besozzi | 1859.

In-8° di pp. vi-68. Della « Collezione di Vite dei Barnabiti »: vol. VI.

Vie | du serviteur de Dieu | Louis Bitoz | frère convers barnabite | né à Bayon (diocèse de Nancy), en 1578, mort en odeur de sainteté | à Monein (diocèse de Bayonne), en 1617 | Par le R. P. etc. | Ouvrage traduit de l'italien | Avec deux Gravures et une Préface | Des Notes et des Pièces justificatives. — Pau | Imprimerie Vignancour | 1887. In-8° di pp. x-138. Le inc. sono in legno e rappresentano la visione avuta del B. per cui poté bere al costato di Cristo. Precede una prefazione di V. D. (V. Dubarat). Venti esemplari numerati furono tirati in carta d'Olanda, di cui il 19° è posseduto dalla Biblioteca Nazionale di Roma.

15. Vita | del | P. Pietro M. Michiel | e | cenni intorno al Padre | Basilio Bonfanti | Chierici Regolari Barnabiti | di | ecc. — Milano | Tipografia e Libreria Arcivescovile | Ditta Boniardi-Pogliani di Ermen. Besozzi | 1859.

In-8° di pp. 70 con 3 c. s. n. in princ. (antip., front., prefaz.). — Fa parte del vol. VII della « Collezione di vite dei Barnabiti ». Nel medes. vol. con proprio front. e numer. segue la

16. Vita | del P. Paolo Maletta | Chierico Regolare Barnabita | scritta da | ecc. — Milano, ecc.

In-8° di pp. 76 con 2 c. s. n. in princ.

17. Vita | del padre | Fortunato Redolfi | della congregazione dei Barnabiti | scritta | da ecc. — Milano | Tipografia e Libreria Arcivescovile | Ditta Boniardi-Pogliani di Ermen. Besozzi | 1860.

In-8° di pp. vi-246 con ritr. del R. inc. in rame da Santamaria ed ep. nuncup. a Defendente Bolgeri. Il Dubois la compendiò in francese. Fa parte del vol. XI della « Collezione di vite dei Barn. »; al quale è unito con propria num. e front.:

18. Cenni biografici | del Padre | Ignazio M. Serrano | C. R. Barnabita | raccolti | dal ecc. — Milano, ecc.

In-8° di pp. 53 num. d. 4<sup>a</sup> con 1 c. d' ind. in f.

19. Vita | del Venerabile Padre | Giampietro Besozzi | della Congr. ecc. | scritta | da ecc. — Milano | Tipografia e Libreria Arcivescovile | Ditta Boniardi-Pogliani di Ermen. Besozzi | 1861.

In-8° di pp. ix-358. Forma il vol. XIV della « Collezione di vite dei Barn. ».

20. Vita di Don Luigi Lurani Chierico Regolare Barnabita. — Milano, Tip. e Libr. Arcivescovile, Ditta Boniardi-Pogliani di Ermen. Besozzi, 1861.

In-8° picc. di pp. 57. Forma la 2° parte del vol. XVI d. « Collezione di Vite dei Barnabiti » e fu stesa dal G. di sulle notizie raccolte dal P. Minola.

21. Elogio e lettere famigliari del P. Angelo Maria Cortenovis, Ch. Reg. Barnabita. — Milano, Tip. e Libr. Arciv. Ditta Boniardi-Pogliani di Ermen. Besozzi, 1862.

In-8° picc. di pp. viii-402. Forma il vol. XVII d. « Collezione di Vite dei Barnabiti ». L' Elogio è quello scritto da L. Lanzi (v. *Cortenovis*). Le Lettere in numero di 171

sono indirizzate al fratello Pier Maria e al Sacchi (v. *oltre*): a quest'ultimo in numero di 45. La prima reca la data di Milano, S. Alessandro, 11 febr. 1756; l'ultima di Udine, 2 aprile 1794.

All' Elogio del Lanzi, oltre il Catalogo delle Opere, seguono alcuni cenni sulla famiglia del Cortenovis e sul Collegio barnabítico di Udine. In fine, oltre agli indici delle persone e delle materie, altri cenni furono aggiunti dal G. (p. 381 sgg.) intorno ai PP. Enrico Barelli, Fr. de' Regi, Giovenale Sacchi e Fr. Stella.

22. Legazione dei Padri Onorato Ferrari, Filippo Cesati, Alessandro de Alessandri, Salvatore Rasini e Sigismondo Calchi barnabiti nella Cina e nella Cocincina: memorie raccolte dalle lettere dei missionari dal P. ecc. — (Milano, 1862).

In-8° picc. di pp. 86. Forma con propria impaginazione l'appendice del vol. III della « Storia » del Gallo (vol. XX e ultimo della su descritta « Collezione di Vite dei Barnabiti »).

Tradotto anche in francese: Cinq Barnabites Ablégats en Chine au commencement du XVIII<sup>e</sup> siècle. Nel « Messenger de St. Paul », a. 1900, pp. 277, 343; an. 1801, 87, 118, 147.

L'ambasciata fu inviata per calmare l'irritazione dell'imperatore provocata dalla condanna che il papa Clemente XII aveva fatto dei riti cinesi. Le versione è del P. A. Dubois.

23. Lettre d'Abraham Levi Duraccio Israelite converti à son oncle Raphael Levi Duraccio, etc. — Milan, impr. archiep. Boniardi-Pogliani, 1862.

In-8° di pp. 22.

24. Un amico in cielo. — Milano | Tip. e Lib. Arc. | Ditta Boniardi-Pogliani | di Ermenegildo Besozzi | 1862.

In-24° di pp. 44. L'amico è Clodoyeo Volonteri, giovinetto dell'Oratorio di Monza da poco defunto. — Ripubblicato nelle « Vite », an. 1865.

25. San Gerardo | protettore di Monza | e i suoi tempi. | Cenni storici | di ecc. — Monza, (dalla tipografia Beretta), 1863.

In-8° picc. di pp. 96.

26. Intorno al Cattolicismo in Russia fino al Concilio di Firenze. Cenni storici.

Inser. nell' « Osservatore lombardo » di Brescia, 1863, n° 95, 100, 106, 107, 111, 113, 116, 119, 121, 125, 127, 128, 130.

27. Doctrina | Sancti Pauli Apostoli | in libros Constitutionum | Clericorum Regularium ejusdem Apostoli | distributa. | Mediolani | typis Archiepiscopapalibus Hermen. Besozzi | ex off. Boniardi-Pogliani | MDCCCLXIII.

In-32° di pp. 96.

28. Dialoghi pel S. Natale. — Modena, tip. dell'Imm. Concezione Editrice.

In-8° picc. di pp. 63, s. d. È il fasc. 12° del « Piccolo Teatro delle Case di Educazione ».

29. Rappresentazioni | e | poesie sacre | pei fanciulli | Vol. I-V. — Milano | Tipografia e Libreria Arcivescovile | Ditta Boniardi-Pogliani di Ermen. Besozzi | MDCCCLXIII.

Cinque volumi in-8°, rispettivamente di pp. 110, 157, 110, 125, 126. Contengono: cinque rappresentazioni sul Santo Natale cioè « La Riconciliazione, Esdra, Il Mendico, Ir-

cano, Labano, Il Ravvedimento »; due rappr. per l'Epifania: « Baldassare e Gaspare »; due oratorii pel Santo Natale; due dr. sacri: « Acabbo » e « Mosè » in Egitto »; Versi e appendici: « I bricconcelli » commediola; « Preamboli » per le scuole della dottrina cristiana; poesie sacre e morali.

30.<sub>1</sub> La mia Conversione. Vita del P. Schouvaloff ristampata con metodo più chiaro. — Milano, 1864.

In-12° di pp. 470.

30.<sub>2</sub> Vita | del padre | Agostino Maria Schouvaloff | della congregazione ecc. scritta ecc. — Bologna | Per Alessandro Mareggiani | Tipografo e Libraio | 1867.

In-8° di pp. 377 num. d. 8ª con 1 c. d'errata in fine. Precede un'epistola dedicat. al card. Bilio.

31. Notizie intorno alla missione dei Barnabiti nella Svezia e Norvegia.

Inser. nell' « Osservatore Cattolico » di Milano, 1864, nn. 189, 233, 249; 1865, nn. 57, 155; 1866, nn. 15, 140.

32. Vite | di | alcuni giovinetti | allievi | dei Padri Barnabiti. — Milano, | Tip. e Lib. Arciv. | Ditta Boniardi-Pogliani di E. Besozzi | MDCCCLXV.

In-8° picc. di pp. 453. Contiene le vite di: Augusto Napol. Hercolani del Coll. di S. Luigi (P. Teppa); Crispoldo De Gregori del Coll. S. Luigi (P. Teppa); Gius. Sozzi del Coll. di Parma (P. Notari); Leone Broglia del Coll. di Moncalieri (P. Teppa); di Lodov. Franzini del Coll. Longone (del Gobio); di Massim. Monaco del Coll. di Caravaggio (P. A. Baravelli); Alb. Solaro, *Id.* (Baravelli); Don Luigi Lurani del Coll. di Monza (Gobio); Enrico Bondelli delle Scuole di S. Lucia in Bol. (P. Cuttica); Clodoveo Volonteri dell'Oratorio di Monza (Gobio); Isaia Pozzi, *Id.* (Gobio); Gio. Tronconi *Id.* (Gobio); Enrico M. Emerique del Coll. di Gien (Gobio). La raccolta fu fatta e pubblicata dal Gobio.

33. L'antica Milano, ossia notizie topografiche e storiche di Milano dall'origine fino a Federico Barbarossa.

Appendice dell' « Osserv. Cattol. » di Milano, a 1865, nn. 4, 12, 21, 22, 32, 38, 44, 63, 80, 90, 96, 111, 125, 130, 141, 147.

34. Sulle attuali condizioni politico-religiose della Russia.

Nell' « Osservatore Cattolico » di Milano, a. 1867, nn. 49, 54, 60, 72, 78, 89, 112, 127; a. 1868, *passim*; a. 1869, genn. e febr. ; a. 1870, nn. 11, 29, 49, ecc.

35.<sub>1-3</sub> Storia | della | letteratura italiana | ad uso dei licei | compilata | dal professore I. G. — Milano | Tipografia e Libreria Arcivescovile | Ditta Boniardi-Pogliani di Ermenegildo Besozzi | MDCCCLXVII.

In-8° di pp. 144 (*sic* - per 344) num. d. 6ª. Un primo saggio ne fu pubblicato nel « Conservatore » bolognese, vol. IV, 1864.

Storia | della | letteratura italiana | ad uso delle scuole | di I. Gobio Barnabita | Seconda Edizione ritoccata dall'autore. Milano | Tip. Arciv. di G. B. Pogliani e C. | 1871. In-8° di pp. 356 num. d. 6ª. — Cfr. « Civ. Catt. », serie 8ª, III, 463; « Ateneo Religioso » di Roma, 21 aprile 1872, n° 17.

Storia della Letteratura Italiana. Terza Edizione. Milano, Bonardi-Pogliani, Torino, Salesiana, 1886. In-8°, pp. 343.



36. I Concilii dei primi quattro secoli della Chiesa.

Nell' « Osservatore Cattolico » di Milano, a. 1869, nn. 38, 44, 49, 52, 63, 92.

37. Cenni biografici dei Beati Antonio, Lodovico, Gregorio e Cristoforo da Monza francescani.

Inser. negli « Annali Francescani » di Milano, a. I, 1870, fasc. di marzo, giugno, luglio e nov.

38.<sup>1-2</sup> Storia del culto | di | S. Giuseppe | sposo di Maria V. | del ecc. — Torino | Tip. dell'Oratorio di S. Francesco di Sales, 1870.

In-12° picc. di pp. 71. Nelle « Letture Cattoliche », t. XVIII, giugno, fasc. VI. — Ristampata nel 1882.

39. Il cronista | Strenna popolare | per l'a. 1871 | pubblicata per cura | del Circolo della gioventù cattolica | Monzese. — Milano. | Presso la libreria Boniardi-Pogliani | 1870.

In 8° picc. di pp. 86.

...Id... per l'a. 1872. *Id.*, Tip. di S. Ghezzi, 1871. In-8° picc. di pp. 112.

...Id... per il 1873. *Id.*

40. Memorie di alcuni alunni del Collegio di Santa Maria degli Angeli in Monza del P. ecc. al chiudersi dell'anno scolastico 1871-72 nello stesso Collegio. — Milano, Tip. Arciv. di G. B. Pogliani e C., 1872.

In-8°, pp. 32.

41. Cenni biografici del venerabile A. M. Zaccaria ecc. — Bologna, presso l'Uff. d. Mess. del S. Cuore, 1872. [Tip. Mareggiani]

In-12° di pp. 39. Estr. dal « Messaggero », XV, 81-91.

42. La verità nelle lettere e nelle arti. Parole lette dal ecc. il giorno 8 sett. 1872 per la distribuzione dei premi nell'Oratorio di S. Francesco di Sales in Torino. — Torino, Tip. d. Or. di S. Fr. di Sales, 1872.

In-12°, pp. 12.

43. Volere è potere. Discorso detto nell'Adunanza Generale del Circolo di Monza.

Inserito nell' « Eco della Gioventù Cattol. Ital. », anno V, 15 apr. 1873, Bologna, Tip. dell'Immacolata.

44. Trattenimenti con G. Cristo. Milano, 1876, Pogliani.

Il G ripubblicò pure il fortunatissimo opuscolo del Quadrupani, « Documenti » ecc. Bologna, Mareggiani, 1866, premettendovi alcuni cenni biografici; curò l'edizione scolastica « per la studiosa gioventù » della « Secchia rapita » del Tassoni (Monza, 1852 e poi Torino, Tip. dell'Oratorio S. Francesco di Sales, 1870, in-16°, 15 × 10, p. 233 che ebbe fino a 4 ediz., la 4ª nel 1885 e forse altra nella « Biblioteca della gioventù ital. »; delle « Lettere » del Baretti (Monza, 1851; Torino, 1872 nella Collez. cit.); del « Giorno e scelte poesie liriche » del Parini (Torino, 1871 ecc., c. s.); della « Vita » del Cellini (Torino, 1871 ecc., c. s.), ecc. Qualche censura gli venne fatta in proposito (vedi ad es. G. NATALI, *Le varianti salesiane della « Secchia »* ecc. dell' « Osservatore » di G. Gozzi, Torino, 1906 ecc. ecc., ne « L' Italia moderna », 1906; Roma, p. 528-32; ma più che incolpare lui in particolare bisognava rifarsela col sistema adottato al suo tempo.

Vari articoli inserì in periodici, di cui abbiamo veduto: Istruzione per zelatori o zelatrici dell'Apostolato, nel « Messaggere del S. C. », vol. II, 1865, p. 93; Associazione di preghiere per la conversione della Russia, *Ib.* VI, 1867, p. 242. Clodoveo Volonteri, *Ib.*, vol. XVIII, 1873, p. 341 sgg.

Il G. lasciò inoltre alcune opere mss. tra cui un abbozzo del 1° secolo di storia della Congregazione e alcune note che seguendo l'ordine cronologico arrivano sino al 1742. Cfr. PREMOLI, *St. d. Barn. nel Cinq.*, a p. XII.

Di un suo « Regolamento dei Convitti » parla in una lettera al P. Baravelli, in data di Monza 14 ottobre 1868.

La versione dell'opuscolo « Il ritorno della Chiesa Russa » etc. del Tondini è pure del G. (v. oltre: *Tondini*).

GOLEFER (DE) GIUSEPPE (Gabriele al sec.) di Riom (Basse-Auvergne) 1616-1670 a Loches (Francia); p. 1635, 30 giugno.

Nel 1647 era addetto al collegio o casa di Parigi, nel 1668 a quello di Estampes.

L'époux fugitif ou l'histoire de S. Alexis raisonnée ou enrichie de belles reflexions morales et chrétiennes, composée en Italie par M. le Marquis Brignole-Sale et traduite en françois par le P. D. Joseph Golefer.

Ebbe l'approvazione di stampa di questa versione nel 1658 del P. Gio. Ag. Gallicio Generale.

GORANO CARLO (Gio. Battista nel s.), di Pieve del Cairo, 1603-1684, 4 luglio, in Bologna (S. Andrea); pr. 1621.

Una compiuta biografia di questo Barnabita, che si segnalò soprattutto per il suo zelo apostolico sia nell'annunciare dal pulpito la parola di Dio, sia nell'assistere gli appestati in Bologna nella penosa pestilenza del 1630, inserì l'UNGARELLI nella *Bibliotheca*, 423-29. Ma ne discorrono pure: PEZZI, *Cat.*, 147; ARGELATI, *Bibl. Scr.*, I, p. 2<sup>a</sup>, col. 698; BARELLI, *Mem.*, II, 178, 675; PICINELLI, *Athen.*, 122; MARCHINI, *De bello* (v. oltre: *Marchini*), 301; COLOMBO, *Profili*, 2<sup>a</sup> serie, 80; FONTANA, *Cat.*, fasc. 9<sup>o</sup> e *Not.*, II, 110; RINALDI, *Dev.*, 122.

Fu Penitenziere a Napoli e a Bologna e anche Provinciale d'Etruria.

Tra le *Icones* incise dallo Pfeffel, ve n'ha una, al n° 37, del G. con la seg. iscrizione: « P. D. Carolus Goranus, C. R. S. P. afflictatione sui, visione S. Januarii, ministerioque epidemicorum a quorum lue divinitus convaluit admodum clarus ad annum vitae 83 pro Sancta Dei Ecclesia, uti strenue laboravit, ita mercedem aeternam adeptus est ».

1. Centuria di Sermoni in lode del Santissimo Sacramento.

2. Tractatus varii ad Theologiam Moralem spectantes.

Gli uni e gli altri avrebbe il G., a quanto scrivono i citati bibliografi, Argelati e Picinelli, lasciati mss., ma preparati per la stampa.

3. Notizia di un P. Barnabita che ha servito nel lazzaretto degli appestati per confessore in occasione del contagio a Bologna l'anno 1630 e degli onori che gli furono di poi fatti. Originale scritto di mano del P. D. Carlo Gorani Milanese Barnabita,

Conservasi mss. in un cod. cart. del sec. XVIII, già appartenente ad Ubaldo Zanetti, ora nella R. Biblioteca Universitaria di Bologna.

GORINO MELCHIORRE, di Milano, 1605-1701, 11 ottobre, pure a Milano (San Barnaba); p. 1622, 23 gennaio, in Monza.

Cfr. UNGARELLI, *Bibl.*, 430-33; PREMOLI, *St.*, II, 308-09. 485; COLOMBO, *Profili*, 2<sup>a</sup> se-

rie, 85-87; LEVATI, *Serie cron. d. Prov.*, 23-24; *Act. Coll. S. Barn.*, mss., vol. II che ne fanno un ampio elogio dicendolo, tra l'altro, « religiosa perfectione insignis »; FONTANA, *Cat.*, fasc. 9° e *Not.*, II, 110, 183; BARELLI, *Memorie*, II, 624, 688.

È pure menzionato nel « Dizion. pedagog. ital. » di Marinazzola e Credaro, p. 118 sgg. all'artic. « Barnabiti » e dal GERINI, *Gli scrittori pedagog. ital.* del sec. XVIII, Torino, Paravia, 1900, p. 4-5.

Fu Provinciale di Lombardia dal 1662-68, come prima era stato, a soli ventisette anni, Superiore del collegio di Praga e indi di quello di Vienna; ma il suo maggior titolo di fama si è l'aver composto d'incarico del Capitolo Generale del 1662 le segg. Regole degli studi, ancor oggi molto lodate:

1. Exterarum | Scholarum | disciplina | Apud Clericos Regulares S. Pauli | In provincia Mediolanen. — Mediolani, M DC LXVI. | Ex Typographia Francisci Vigoni. *Superiorum permissu.*

In-8° di pp. 76 con 2 c. s. n. in princ. (front., approvaz. del generale Andrea Cuttica in data del 12 dic. 1665, *imprimatur*); car. tondo; con rich. e segn. B-O. La compilazione delle Regole per le scuole laiche, deliberata dal Capitolo Generale del 1662 era stata presentata al Cap. Gen. del 1665 dal Provinciale di Lombardia D. Melchiorre Gorino.

« Questo Piano, così il FONTANA, *Not.*, II, 183, non solamente contiene le regole che propriamente riguardano la disciplina e il regolamento delle scuole in ordine al buon ordine di esse e all'educazione morale e religiosa dei giovani e a risvegliare l'emulazione, che è uno dei più grandi vantaggi della gioventù, ma eziandio quelle che riguardano il metodo degli studi per ciascheduna delle classi di scienze e di lettere. Le regole per le scienze, molto conformi a quelle che furono già formate dal B. Alessandro Sauli per le scuole interne, sono specialmente commendevoli per la libertà che lasciano ai professori di seguire, dove non trattasi di cose definite o dall'universale consenso stabilite, quelle sentenze che a ciascuno sembreranno migliori e più fondate, lungi da ogni spirito di partito. Quanto a quelle delle lettere, sono esse dettate con tale proprietà di lingua e sanità di stile e sono verso di se così giudiziose e atte a fornire il buon gusto dell'eloquenza che per quei tempi è una meraviglia. Ma io sono d'avviso che sian quelle medesime che già erano in uso fin dal P. Gallo che fu il primo a stabilire quelle scuole ».

2. (ms.) Lettera sulla vera origine della nostra Congregazione.

Ms. autogr. nell'Arch. di S. Carlo a' Catinari, in data di Praga, 8 genn. 1633, al P. A. Secco. Diretta contro il Crusenio, « Onomast. Augustin. ».

GORLA SIMPLICIO, di Inzago (Milano), 1643 ca. - 1689, 6 maggio, a Roma (S. Carlo a' Catinari); p. 1660; oratore sacro.

« Gorla Simplicius Mediolanensis Congregationi D. Paulli adscriptus singulare peracris sui ingeni praeuit experimentum tam in altioribus disciplinis quas ipse in principibus Italiae civitatibus professus est, Mediolani scilicet, Bononiae ac Romae, ubi doctissimi cuiuscumque Ordinis viri eximiam suae doctrinae profunditatem ac claritatem in scholasticis concertationibus summa cum laude admirabantur, quam in sacris concionibus tanta ingenii et eloquentiae vi concinnatis, tali ac tanta vocis suavitate ac gestus arte explicatis ut simul moneret doceret et delectaret, quod oratoris est. Quo quidem in munere fuit sui temporis facile princeps, ut fama praedicabat. Praepositus primum Collegio Ticinensi et dein universae Provinciae Mediolanensi, utramque administrationem recte prudenterque gessit; fuissetque per hos gradus ad supremum Congregationis apicem evectus nisi invida mors nobis eum immatura aetate rapuisset. Quadragesimalibus namque concionibus expletis, incredibili omnium plausu animarumque proventu, in ecclesia D. Laurentii venetae urbis, Romam se conferens generalibus comitiis Ordinis interfuturus, cepit maligna febre aegrotare, ex qua post paucos dies ex hac vita decessit, sacramentis religiose susceptis munitus, a. D. 1689, aetatis suae quadragesimo septimo. Ita placuit Superis ut artis metropolis quae eximiae Gorlae virtutis hactenus theatrum fuerat, perenne foret

etiam sui nominis monumentum. Nos tanti viri jacturam magno sensimus cum dolore ac moerore: fuit quippe praecipuum Congregationis nostrae decus; eandem quoque cum lacrymis exceperunt illustriores Italiae urbes, quas ipse admirabili sua eloquentia commovit, cuius memoria, ut immortalis vigeret, opera Honorii Bazzettae successoris Gorlae in munere Praepositi Provincialis, fuerunt Mediolani typis editae eiusdem *Conciones quadragesimales atque Orationes panegyricae* ». PEZZI. *Catal.*, 147-48.

Ma vedi anche: LEVATI, *Serie d. Prov.* 31-32; PREMOLI, *St.*, II, 388, 400; FONTANA, *Cat.*, fasc. 9° e *Not.*, I, 27, 87, II, 110; ARGELATI, *Bibl. Scr.*, t. I, p. II, col. 699. Dallo spoglio degli « Acta Cap. Gen. » si ricava che nel 1668 e 1671 era collegiale in S. Barnaba a Milano e nel 1674 in S. Paolo in Bologna. Nel 1686 intervenne al Capitolo con la qualità di socio del Proposto di Pavia G. B. Bigaroli e ne uscì con la carica di Provinciale di Lombardia. Altra volta fu pure al Capitolo in Roma, nel 1689, provenendo da Venezia, dove forse aveva fatto il quaresimale, ma ammalatosi gravemente, il P. Ottavio Visconti supplicava i PP. Capitolari perchè ordinassero la pubblicazione, se morisse, dei due corsi di filosofia e di teologia già dall'autore disposti per la stampa e delle prediche; e così fu decretato. Morì il 6 maggio la sera a mezza ora di notte e il giorno seguente i PP. Capitolari gli celebrarono le esequie. Nel 1684 era annualista in Roma. Nel 1688 usciva a Udine dove aveva predicato la quaresima « Quadragesimale elogiorum a poetis scholarum utinensium dictum rev. patri Simplicio Gorla, C. R. S. P. provinciali, concionatori in hac (Utinensi) metropolitana, dicatum comiti Hectori Antonini », Udine, Schiatti, 1688, pp. 76, in-8° (cfr. VALENTINELLI, *Bibl.*, p. 409, n° 3185).

Alcune altre notizie della sua vita si hanno nella Prefazione delle sue « Prediche quaresimali ». Vedi pure « Atti parrocchiali » dei defunti in S. Carlo, il 6 maggio 1689.

Ampiamente lodato da: DOMENICO RIGHINI, *La rappresentativa del pulpito ovvero il predicatore istruito*, t. II, p. 257 (Venezia, presso Fr. Pitteri, 1736, in-8° picc.); BARELLI, *Mem.*, I, 496.

Menzionato anche nella « Hist. du clergé », Amsterdam, 1712.

Un suo ritratto in tela esisteva nella casa barnabita di S. Cristoforo di Vercelli, con la scritta; « R. P. etc. sicut sermone ita et scriptis potens orator sacer » ed altro con la iscrizione medesima in S. Carlo a' Catinari.

1.1-5 Prediche | quaresimali | del rev. padre | Don Simplicio Gorla | Milanese, | Chierico Regolare di S. Paolo | Consecrate al merito | delle Ill.me Signore | D. Maria Benzone | e | D. Cecilia Moceniga, | nell'insigne monastero | di S. Lorenzo di Venezia. — In Milano, | Nella Stampa di Carlo Antonio Malatesta. | M. DC. LXXXX. | Con Privilegio.

In-4° di pp. 396 compreso un panegirico di S. Giuseppe e un altro sull'Annunziata e l'Indice, con 8 c. s. n. in princ. (front., epist. dedic. del P. Onorio Bazetta prov. di Lombardia in data di S. Barnaba di Milano 1° lug. 1690, da cui si ricava che l'anno prima della morte aveva il G. predicato con gran plauso a Venezia, prefaz., indice, approvaz., privilegio); car. tondo, con rich. e segn. A-Ccc3. A p. 387 l'ind. analit.

...Id... Venezia, presso Paolo Baglioni, 1691, in-4°. Es. B. Angelica, d. 7. 18; Naz. Fir., ecc.

...Id... Venezia, 1693, appresso Paolo Baglioni. In-8°, pp. (6) 318 (10) con impresa d. st. nel front. e in fine l'indice della cose. Seguono con propria impaginazione le *Orazioni* in pp. 62 (2). — Es. nella Marucelliana, nel Museo Britannico, ecc.

Prediche | quaresimali | *Del Reverendo Padre* | D. Simplicio Gorla | Milanese | Chierico Regolare di San Paolo. In Venezia. M.DCCIII. | Appresso Paolo Baglioni. | Con lic. d. sup. e priv. In-4° di pp. (6) 218 (10); front., pref., ind. ed approv., e in fine, l'ind. anal.; car. to. a due col. — Es. n. Marucelliana.

...Id... M.DCCIX. *Id.* In-4° di pp. (8) 278 (10). Esemplare nella Biblioteca barnab. di S. Sebastiano a Livorno.

2.1-2 Orazioni | sagre | del Rev. ecc. Consecrate al merito ecc. (c. s. per il



*Quaresimale* ediz. del 1690). — In Milano, nella stampa di Carlo Antonio Malatesta MDCLXXXX.

In-4° di pp. 144 con 4 c. s. n. in princ. (front., ded. del Bazetta, indice, approvazioni, privilegio); car. t.; con rich. e segn. A-S2. — La 1ª intitol. « Il cambio dei pensieri tra Cristo e l'uomo » fu detta nella esposizione della SS. Spina di N. S. nella chiesa di S. Lorenzo di Venezia; seguono i panegirici: Vergine di Oropa, S. Antonio di Padova, S. Filippo Neri, S. Rosa, S. Filippo Benizzi, S. Pietro di Alcantara, S. Diego, l'Immacolata, S. Sindone e SS. Sacramento (due oraz.). Anche solo dai titoli traspare il secentismo. Così la 12ª orazione, che è anche l'ultima, pel SS. Sacramento s'intitola « La carta del navigare ».

Orazioni | sagre | Del Reverendo Padre · D. Simplicio | Gorla | Milanese | Cherico Re-



32. Impresa tip. dell'ediz. ven. delle *Prediche* del Gorla.

(Venezia, Paolo Baglioni, 1709).

golare di San Paolo. In Venezia, M.DCCIII | Appresso Paolo Baglioni. | Con lic. d. sup. e priv. In-4° di pp. 62 (2). L'or. 2ª è ad onore della Madonna d'Oropa, la 9ª dell'Immacolata; car. to. a due col.

.. Id... MDCCIX. *Id.* Ed. in tutto conforme alla precedente.

3. Elogium latinum in pictam imaginem Christi domini animam in Cruce agentis.

Riferita dal Supensio (v. *oltre*) nel suo trattato degli Elogi. Anche questo elogio, a detta del Fontana (*Cat.*, fasc. 9º) « ingenium quidem auctoris peracere ostendit at corruptum simul saeculi gustum prorsus sapit ».

4. (ms.) In primam secundae Divi Thomae: quaestiones de actibus humanis.

Ms. cart., sec. XVII, in-8º, 200 × 135 mm. di pp. 84 nella Biblioteca Labronica di Livorno. Sotto il titolo riferito segue: « Exceptit a P. D. Simplicio Gorla D. Urbanus, Romae, in Collegio SS. Blasii et Caroli. Feliciter incipiunt an. D.ni MDCLXXXVI, die 11 aprilis fer. 2ª » e d'altra mano: « Coll. S. Sebastiani, Liburni ». Comincia: Nihil utilius ».

...Id... De peccatis. Ms. cart. in-8º c. s. di pp. 52. Comincia: « Erubesceret theologia ».

. Id... Quaestiones de divina gratia. Ms. cart. in-8° c. s. di pp. 147. Comincia: « Fausto credideram omine ».

È probabilmente una parte del suo « Corso di teologia » che doveva darsi alle stampe assieme al suo « Corso di filosofia », per deliberazione, come s'è veduto, del Cap. Gen. Perchè poi non si sia dato, lo ignoriamo.

**GRADIGNANI CARLO MARIA**, di Milano, 1681-1731, 11 marzo, in San Barnaba (Milano).

« Gradignanus Carolus Maria Mediolanensis, postquam in publici gymnasiis juventutem humanioribus litteris instruxit, animarum salutis desiderio flagrans, concionari est aggressus, quo in ministerio per plures annos versatus est. Sanctimonialis quoque ad spiritualis vitae perfectionem pluribus in locis, sed praesertim Mediolani ac Papiæ direxit. Collegio Mediolanensi S. Alexandri primum, dein Ticinensi praefuit prudenter et utiliter. Tres panegyricas orationes quas italice habuit in parentalibus 1° Joannis Bapt. Vicecomitis episcopi Novariae, 2° Theresiae De Memes Marchionissae de Burgomanerio, et 3° Principis Maximiliani Caroli De Lovenstein Ditionis Mediolanensis Moderatoris, typis edidit. Postremo molestissima eaque proluxa aegritudine contabescens morti vectigal solvit in Collegio S. Barnabae an. D. 1731, aetatis suae quinquagesimo ». PEZZI, *Cat.*, 148.

Cfr. pure: ARGELATI, *Bibl. Scr. Med.*, I, p. 2<sup>a</sup>, col. 702; LEVATI, *Serie d. Prov.*, 50; « Act. S. Barn », vol. III, dove leggiamo il seg. elogio: « O qualem quantumque virum in eius morte Congregatio nostra deperdidit! In confessionibus excipiendis, in concionibus habendis, in spiritualibus exercitiis tradendis assiduus, frequens, incomparabilis... Fuit Vice-Provincialis huius Provinciae (1725-27) quam difficillimis temporibus strenue administravit ».

1. Li disegni della Provvidenza svelati nell'esequie di Mons. G. B. Visconti vescovo di Novara, dedicati all'Ill.mo e Rev.mo Capitolo dell'insigne cattedrale di Novara dal ecc. — Novara, presso gli eredi Caccia, 1713.

2. Orazione panegirica nell'Esequie di D. Teresa di Memes marchesa di Borgomanero. — Milano, per Giuseppe Malatesta, 1714.

In-12°.

3. Orazione panegirica nelle esequie del Principe Massimiliano Carlo di Lowenstein Governatore di Milano. — *Ib.* 1718.

In-12°. — Registr. questa e la precedente Orazione dall'Argelati che aggiunge averne il G. lasciate molte altre mss.

**GRANDI ANTONIO MARIA** (Giovanni Battista), di Vicenza, 24 giugno 1760-1822, 6 novembre, in Roma (S. Carlo, a' Catinari; p. 1778; poeta, biografo, erudito.

Si veda su questo erudito Barnabita che nel suo Ordine e fuori occupò cariche eminenti: GIO. PIANTONI, *Elogio storico al R.mo P. Don Anton Maria Grandi* ecc., Roma, St. d. S. Congr. de Prop. Fide, 1858, in-8° di pp. 139 — CARLO NARDUCCI, *Notizie biografiche intorno al Rev.mo P. D. A. M. Grandi Vicario Generale dei PP. Barnabiti*, in-8°, pp. 15 (Estr. d. « Effemeridi letterarie » di Roma, genn. 1823) — G. COLOMBO, *Profili*, 2<sup>a</sup> serie, p. 241-44 — A. CESARI, *Per la morte | del | P. Antonio Grandi | Vicentino | Vicario Generale | de' Barnabiti in Roma | Epistola* | di A. C. Verona | Tip. di Paolo Labanti | A spese dell'Autore | 1822. In-4° di pp. 11 (Epistola in versi sciolti diretta al card. Giulio della Somaglia — anche in « Giorn. Arc. », XVI, 409) — Id., *Elogio latino e italiano | del reverendissimo padre | Anton Maria Grandi | Vicentino | vicario generale | della Congregazione di S. Paolo | dedicato all'ornatissimo signore | Gaetano Grandi | fra-*

*tello del Padre*. Verona | Tipografia Editr. di Paolo Liberati | 1823, In-8° di pp. 13. Ri-stampato in « Biografie, Elogi, Epigrafi e Memorie » ital. e lat. di A. Cesari raccolte ecc. da Giuseppe Guidetti, Reggio d' Emilia, Collezz. Storico-Letteraria, 1908 (Cooperativa fra i Lavoranti Tipografi), in-8° fig., pp. 668 (vol. 2° delle « Opere minori »). Vedi pp. 327-23 — Id., *In obitu Rev.mi P. D. Ant. Grandii Vicarii Generalis Congr. Cleric. Reg. S. P. Fo.* vol. di pp. 4 s. n. — S. RUMOR, *Gli scrittori vicentini del sec. XVIII e XIX*, II, 86; III, 490 — G. BARALDI, *Mem. di Relig. di mor. e di letter.* di Modena, II, 480-83. (Cfr. anche: II, 302, 306, I, 101, 247, 250, V, 446, X, 357 e segnatamente la nota 46, to. V, p. 484 ove in compendio è la vita del G.) — DE FELLER, *Dizion.*; artic. aggiunto dal Pérennès (tratto dalla notizia del Baraldi), XVIII, p. 140 — FONTANA, *Cat.*, fasc. 9° e *Not.*, I, 24, 113 sg., II, 111 — PREMOLI, *St. Barn.*, III, 442, 491.

Un elogio epigrafico per la sua tomba in S. Carlo a' Catinari ne scriveva l' Ungarelli e lo troviamo trascritto in « Acta Praep. Gener. », XIV e anche in « Acta Coll. SS. Bl. et Car. » al 6 nov. 1822, pubblicato già nelle « Effem. lett. » di Roma, fasc. 29, pp. 266. Ecco per disteso: « Hic genere honestissimum natus VIII kal. Iul. MDCCLX egregiae indolis morum candidissimus puer Utini in Collegio Civico adolescentium alimentariorum humanioribus litteris erudiendus sodalibus S. P. traditur, in quo spem quam de se fecerat magnam explevit. In adolescentia quum ad omnem virtutem animo excelso dignam cresceret, Congregat. ipsam S. P. integre sancte professus est. Pietatem in Deum mire dilexit. Philosophiae Sacrarumque Disciplinarum quas Mediolani et Ticini didicid studium a bonarum artium exercitatione nunquam seiunxit. Poeseos cultor aetatis suae venustissimus habitus est, exoticorum idiomatum graeci in primis et hebraici doctus. Tusci sermonis puritatem germanam calluit quam qui maxime. Ingenio vero docilissimo et ita ad omnes omnino artes et doctrinas abditiores apto ut cuique vel sapienti iniiceret admirationem sui. Ordinis officiis admotus eloquentiam in Mediolanensi Collegio Longoniano deinde Bononiae docuit, ubi Matheses quoque tradidit; illud vero memorabile quod vi mentis summa acerrimoque iudicio pollens, maxima semper in docendo constantia per spicuitate animi lenitate usus sit. In Urbe Theologiam professus, verae sententiae tenax et immobilis pietatis erga sacrum Principatum in exemplum fuit. Supremo Praesidi Ordinis sui prudentia sollertia magno saepe usui extitit, cujus quidem ab Actis ab intimis postea consiliis dictus. Procuratoris Generalis munus naviter gessit. Praeclarissimos Viros eodem in Collegio nactus Sigismundum Gerdilium cardinalem, Franciscum Fontanam card. Praep. Gen. summa apud eos existimatione floruit; ab horum altero ad gravissima negotia adhibitus quicum etiam tanta ei amicitia intercessit quantam ex utriusque studiorum et vitae simillima ratione licet conicere: in administranda Congregat., vice ipsius an. III functus cui postea illo e vivis sublato pro. Praep. Gen. praefuit jussu Pii VII. P. M. Ab eodem Pont. Max. Iudex Sacris Ritibus probandis Iudex contra haeresim ad lectus inter censores Librorum Orientalium item a secretis cum jure suffragii creatus sacri consilii Ecclesiae negotiis extra ordinem transigendis. Quod munus tertius Barnabitarum a sacro hoc consilio constituto ipse obtinuit. Ab Academicis insignioribus Urbis Sodalibus cooptatus. Doctorum virorum quibus floret Urbs tum etiam exterorum usu familiaritateque honestatus; quem periti ingenuarum artium quae ad graphicen pertinent tum musicis quam ad animum honestissime levandum tenuit frequentes adibant. Omnibus vero illum uti doctorem egregium suspicere, amicum certum diligere, virum pientissimum prae dicare sollemne fuit. Diuturno asthma implicitus nusquam tamen animi minor vir antiquae fidei et omnibus muneribus nitide perfunctus et omni officio Sodales suos juvenes in primis sobolem Ordinis sui demeruit. Acuta febri inopinato correptus pius laetus decessit postrid. Non. Nov. an. MDCCCXXII Urbi desiderium suis luctus maximus. Salve Sodalibus tuis Praeses optime qui paucos ante menses Franc. Fontana card. miserrime orbatu funus etiam heu vident tuum ».

Era stato eletto Vicario Generale dell' Ordine l'an. 1822 con rescritto pontificio per la morte del Preposito Generale card. Fontana che l'aveva nominato suo erede fiduciario. Era già Provicario Gener. dal 1819. Delle Congregazioni romane oltre ad appartenere, come è detto nel riferito elogio, a quella sopra gli affari ecclesiastici straordinarii, come segretario con voto (1819), a quelle dei SS. Riti, dell' Indice e (1820) del S. Uffizio, come

consultore, appartenne pure a una particolare congregazione formata dal Papa nel 1820 per l'esame della causa d'invenzione del corpo di S. Francesco d'Assisi. Il Voto suo, letto alla Cancelleria il 17 luglio, fu con gli altri presentato al S. Padre, che il 5 sett. emanò poi il breve « Assisiensium basilicam », dove è nominato il G. assieme agli altri componenti la detta Congregazione. Cfr. pure « Brevi e distinte notizie sull'invenzione e verificazione del S. Corpo del Serafico Patriarca S. Francesco », Roma, presso Lino Contedini, 1820, in-8°, a p. 67.

Per la riforma degli studi universitari negli Stati pontifici fu pure spesso e con profitto consultato, come risulta dal recente volume pubblicato dall'Università Cattol. del Sacro Cuore di Milano: GEMELLI-VISMARA, *La riforma d. St. Univ. negli St. Pontif. 1816-24*. Milano, Soc. Ed. « Vita e Pensiero » 1932 in-8° p. VIII 420. Vedi pure « L'Osserv. Rom. » 6 agosto 1932, a p. 3.

Il G. ebbe amicizia e tenne carteggio con molti illustri personaggi del suo tempo: Cesare d'Azeglio, Placido Zurla, Giuseppe Baraldi (che nelle « Memorie di Relig. » di Modena, fasc. 6°, p. 480, pubblicò alcuni brani di sue lettere) Paolo Ruffini, Gio. Pietro Beltrami, G. B. Spina (che gli mandò tra l'altro copia di una poesia sulle « Sette allegrezze della Madonna » di Fazio degli Uberti, perché la pubblicasse), Carlo Bologna, Fr. Guadagni (v. l'« Elogio » del Piantoni, a p. 113), Fr. Baldi, Cesare Besciani, Carlo Marcelli, R. e L. Lambruschini, G. B. Spotorno ecc. e specialmente con Antonio Cesari che gli fu amicissimo, come si può vedere dalle numerose lettere editte di sugli autografi dell'Archivio di S. Carlo a' Catinari, dal MANUZZI, *Delle lettere del P. Antonio Cesari*, Firenze, Passigli, 1845-46, I, 263-272, n° 239-247 e II, 330-393, n° 342-395 (v. anche a p. 5, vol. II, lettera a Pietro Odescalchi dove lo chiama grand'uomo, e *passim*). Che abbia avuto rapporti con Filippo Schiassi e con Antonio Canova (che del G. avrebbe detto che s'intendeva di scultura più che un esercitato scultore) lo affermano il Piantoni (p. 115 dell'*EL.*) e il Colombo; ma non sappiamo su quali fondamenti.

Vedi pure sul G.: MORONI, *Diz.*, XV, 157 sgg.; XXIV, 151 sgg.; 155; XXIX, 86; XXXVIII, 20; XL, 90; SCIFONI, *Diz. biogr.*, III, 43, ecc.; *Positio sup. introd. causae* del B. BIANCHI, Roma, 1822, a pp. 13, 28, 30 d. « Responsio ».

Vari ritratti in tela del G. si conservano nelle varie Case dei Barnabiti. L'iscrizione che accompagnava quello di Bologna (S. Lucia) e di Napoli (Caravaggio) suonava così: « Antonius M. Grandi C. R. S. P. Vicarius Gen. Societatis, Ecclesiae negotiis extraord. procur. scribe, consultor judicum fidei tuendae, cons. antistitum caemoniarum, c. lib. corrigens. Pio VII P. M. probatissimus, Urbi acceptissimus. Obiit annorum LXII idus Nov. anno MDCCCXXII ».

1. Per le gloriose vittorie | delle armate | imperiali | Canzoni | di ecc. — Vicenza, M dcc xcix | Tipografia | di Bartolommeo Paroni.

In-8° di pp. 36. Son quattro Canzoni, la 1ª all'Italia, la 2ª sulla battaglia di Magnano, la 3ª all'arciduca Carlo, la 4ª sulla resa di Mantova. La 1ª e la 3ª son dedicate all'arciduca Carlo, la 2ª e la 4ª al barone di Kray. Cfr. rec. « in Memorie per serv. alla st. e civ. e letter. », a. 1899, sem. 1°, par. 2ª, p. 127.

2. Per l'appauditissima Promozione alla Sacra Porpora del R.mo P. Abbate D. Michelangelo Lucchi Benedettino della Congregazione Cassinese: versi greci del P. D. Francesco Fontana della Congr. de' Ch. R. di S. Paolo detti Barnabiti, colla traduzione in terza rima del P. D. Antonio Grandi della stessa Congregazione. — In Roma, pel Fulgoni, 1801.

In-4° di pp. 24.

3. Orazione funebre | in lode | del defunto Cardinale | Giacinto Sigismondo | Gerdil | de' Ch. Reg. di San Paolo | composta e recitata | in Macerata | dal P. D. Antonio Grandi | Cancelliere generale | della medesima





*Il Saggio Collegio d' Arcadia per dare un maggior' attestato di stima al vostro merito, Gentilissimo, e Valorosissimo Euerito = = = = derogando a qualunque legge in contrario, ha decretato che nel medesimo giorno, in cui siete stato ammesso fra gli Arcadi, sia trasferito in voi il possesso delle vacanti Campagne Caristie - dalle quali Euerito*

*Caristio = = in avvenire dovrete fra Noi denominarvi; dichiarandovi con ciò Pastore Arcade di Numero. Dato dalla Capanna del Serbatojo col nostro solito Custodial Sigillo, questo dì 12: Dicembre 1803: = = =*

*Cimarra Micca Custode Generale  
d' Arcadia*

Congregazione | in occasione de' suoi solenni funerali. — Macerata, MDCCCII.  
| Dalla stamp. di Antonio Cortesi | Con lic. d. Sup.

In-4° di pp. XIII. — Ricordata con lode dal D'AURIBEAU, *Eloge ecc.* (v. sopra; *Fontana Luigi*, p. 128). — Fu più tardi ritoccata dall'A. stesso per inserirla nelle « Mem. di Religione » di Modena, a quanto ne scriveva al direttore di queste, Giuseppe Baraldi, *l. cit.*

4.7-3 Cantata sagra | da eseguirsi | in occasione della riapertura | dell'Accademia | di | Religione Cattolica | dedicata | All'Eminentiss. e Reverendiss. | Sig. Cardinal | Francesco Antonio | De Lorenzana | accademico censore onorario. — Roma, 1802 | Nella stamperia dell'Accademia | Con lic. d. Sup.

In-8° di pp. 11. Si riferisce al c. 17° degli « Atti d. Apostoli ».

Ristampata nel 1805 col titolo « S. Dionigi Areopagita » per esser cantata nuovamente, sotto gli auspicii del card. della Somaglia :

S. Dionigi Areopagita. Cantata da eseguirsi nell'apertura dell'Anno VIII dell'Accademia di Religione Cattolica. — Roma, Stamp. dell'Accademia (1805). In-8°, pp. x. — Musica di Pietro Guglielmi. Cfr. « Diario » del Cracas, n° 9.

S. Dionigi Areopagita. Cantata da eseguirsi in occasione della riapertura dell'accademia di Rel. Catt. dedicata a S. M. R. D. Carlo Luigi di Borbone inf. di Spagna, ecc. Roma, 1816, nella St. dell'Accademia presso Bernardino Olivieri. *Con l. d. s.* In-4°, pp. 13.

5. Orazione funebre | *In lode del R.mo Padre Maestro* | Antonio Maniscalchi | Siciliano | ministro generale due volte del Terz' Ord. di S. Francesco | recitata | nelle sue solenni esequie | celebratesi nella Chiesa di S. Paolo alla Regola | il giorno 4 luglio dell'anno 1806. | Dal P. D. ecc. Consacrata | All'Eminentissimo, e Reverendissimo Principe | il sig. Cardinale | Romualdo Braschi Onesti, ecc. — Roma, MDCCCVI. Nella stamperia Salomoni. | *Con Lic. d. Superiori.*

In-4° di pp. xxv. L'ep. ded. è di fra Gius. Torregiani procurator generale del Terzo Ordine.

Il domenicano Maurizio Oliveri professore nell'Archiginnasio romano che riconobbe e approvò per la stampa l'Orazione, la elogia per l'eloquenza con cui è scritta e per la cristiana filosofia che ne traspira congratolandosi quindi con l'oratore che « siagli stato nelle lodi del defunto aperto il campo di perorare la causa della musica in cui egli è maestro, e con cui certamente la delicata sensibilità d'anima religiosa si trasporta e si solleva a celebrare Iddio e a dilettarsi dell'ineffabili di lui dolcezze ».

6. La conversione | di S. Paolo | Cantata | Da eseguirsi nell'apertura dell'Anno VI, | dell'Accademia | di Religione Cattolica. — In Roma, MDCCCVI. | Nella Stamp. dell'Accademia | *Con lic. d. Sup.*

In-8°, pp. xv. La musica era del sig. Nicola Zingarelli maestro di cappella napoletano.

7.1-2 La liberazione | di San Pietro | dal carcere d'Erode | Cantata | da eseguirsi nell'apertura dell'Anno VII. | dell'Accademia | di Religione Cattolica. — In Roma MDCCCVII. | Nella stamperia dell'Accademia | *Con lic. d. Sup.*

In-8° di pp. VIII. — Cfr. *Diario Ordinario* di Roma, 21 genn. 1807, n° 6.

La liberazione di S. Pietro dal Carcere d'Erode. Cantata da eseguirsi nell'apertura dell'anno XVIII dell'Accademia di Religione Cattolica. Roma, nella Stamp. dell'Accademia presso Bernardino Olivieri, 1818. In-4°, pp. 11. Parole del P. Ant. Grandi, Musica del Cav. Domenico Marcello. — Es nella Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele di Roma.

8. A. S. E. la sig. Donna Caterina Giustiniani Odescalchi duchessa di Ceri per le faustissime nozze della sig. donna Flaminia sua figlia col nobile uomo il signore Bartol. Capranica. Amarilli Etrusca. Ode. — (*In fine* :). In Roma, Pr. Fr. Bourlié nel MDCCCX.

In-4°, pp. vi. in carta azz. — Inserita pure, anonima, nella Raccolta per quelle Nozze.

9. De vita et scriptis | Mariani Fontanae | Cler. Reg. S. Paulli | Commentarium | Cui accedunt sex eius fabulae | stylo horatiano conscriptae | auctore | Antonio Maria Grandio | Vicario generali ejusdem ordinis. — Romae MDCCCXXII. | Apud Franciscum Bourlié | *Superiorum permissu*.

In-8° di pp. num. LX, con due c. in princ. (front., *imprimatur, errata*) precedute dal ritratto dell'Aut. inciso dal Balestra. In fine (p. LV sgg.) è l'elenco delle opere edita e inedite del F. — Es. Marucelliana di Firenze, ecc.

10. Canzone in morte del card. Gerdil.

Nel « Giorn. Arcad. », to. XV (1822), p. 80-86. Era stata recitata all'Arcadia molti anni prima (1804) e ora il G. la dà in luce indirizzandola a Pietro Odescalchi, presa occasione della pubblicazione del 20° vol. delle *Opere* del Gerdil da lui curato.

11. Di un saggio di metrica versione de' Salmi, Lettera del Rev.mo ecc. all'orn. sig. Filippo de Romanis.

In-4° di pp. 8. Estr. d. « Effemeridi letter. » di Roma, ag. 1822. Trad. in terzine del sal. 108 e del s. 136. — Ne aveva tradotti già 60 secondo il Narducci. — Lodato nel « Giornale delle due Sicilie » del 28 ottobre.

12. [Lettera a Filippo De Romanis].

In-4°, pp. 3. Estr. dalle « Effem. Letter. » di Roma, maggio 1822. In lode del Cesari di cui invia tre sonetti (t. VII, 227). La lettera fu ripubblicata dal Manuzzi tra le « Lettere del P. A. Cesari », Firenze, Passigli, I, 44-46.

13. Ellogium Franc. M. Fontanae etc. quod tubo aeneo inclusum ad corpus eius ponendum curavit A. M. Grandius haeres fiduciarius et vicarius etc.

Fo. vol. di pp. 2 s. n. Ristampato nell' « Elogio » del Rovida (v. *oltre*).

Del medesimo Cardinal Fontana scrisse anche la Vita :

14. Vita del card. Francesco Luigi Fontana.

Fu preposta alle « Operette divote » (v. sopra : *Fontana*) e si trovava pure nei « Viaggi penosi di G. C. » del medesimo Fontana, 2ª ediz., Monza, tip. dei Paolini, in-12° a pp. 79-97.

15. La sola ragione non manifesta abbastanza qual culto a Dio piaccia ; e perciò la religione detta naturale è insufficiente.

Inser. nella « Pragmalogia Cattolica », opera periodica, n° 94, ag. 1832, an. IV, Lucca, pr. Fr. Baroni, pp. 101-119. La dissertazione era stata letta dal G. all'Accademia di Religione Cattolica nel 1802.

16. Le variazioni di dottrina obbiettate alla Chiesa Cattolica non pregiudicano punto alla verità ed infallibilità di lei.

Questa dissertaz. letta dal Gr. all'Accad. Romana di Rel. Cattolica l'11 giugno 1805 fu inserita nel periodico di Milano « L'amico cattolico », fasc. 2 di nov. 1846, n° 22, pp. 361-383, accompagnata da un cenno della vita del P. Gr.

## 17. (ms.) Poesie varie ed epigrafi.

Ms. nell'A. Gen. Tra le poesie, oltre la traduzione già accennata dei Salmi (e precisamente dei sal. 1-6, 10, 18, 21, 22, 29, 30, 36, 41, 50, 62, 66, 72, 83-5, 91, 99, 108-116, 119-22, 126, 128, 129, 130, 133, 136, 139, 143, 147) vi ha un Capitolo contro la città di Sanseverino, alcuni componimenti per un'accademia in onore di Pietro il Grande, versi latini, come latine sono le epigrafi.

## 18. (ms.) Dissertazioni varie.

Primeggiano fra queste, quelle del G. lette all'Accademia di Religione Cattolica, di cui fu anche censore, negli anni 1802-1808, come riferiscono 'il Baraldi, nelle «Mem. di Relig.», fasc. 6<sup>o</sup>, p. 480, e il «Diario ordinario» di Roma, presso il Cracas, 1803, n° 214; 1802, n° 118; 1804, n° 55 ecc. Tralasciando quelle che sono a stampa, già sopra elencate, siamo in grado di rammentare le segg.:

1803, 13 genn. «I libri sì storici che profetici dell'A. T. nella sostanza si son conservati incorrotti».

1804, 5 genn. «La moltitudine dei filosofi increduli non indebolisce la dimostrazione della verità della religione cristiana».

1806, 30 genn. «Le cosmogonie antimosaiche (del Buffon) si oppongono invece di potersi appoggiare alle più accreditate nozioni della fisica e della teologia».

1807, 12 febbraio. «Il fuoco centrale della terra e il necessario raffreddamento delle sue parti, antica idea riprodotta dal Mairan e dal Buffon, è smentito dalle più sicure esperienze, quindi non può addursi a sovvertimento della cosmogonia e cronologia di Mosè».

1808. «Non è impossibile che dai giudici siasi in una notte fabbricato il vitel d'oro e poi ridotto in polvere, prima dell'invenzione della chimica».

Nel settembre del medesimo anno 1808, nella medesima Accad. fece l'epilogo delle dissertazioni lette nel corso di tre anni dimostrando come «per la Rivelazione grandissima luce ne fosse venuta a tutte le umane scienze».

Nel mese di luglio 1806 recitò in Arcadia una prosa in lode dei Principi degli Apostoli Pietro e Paolo (Narducci).

Due dissertazioni pel ritorno del Papa Pio VII dall'esiglio si conservano mss. con alcune delle precedenti n. A. Gen. e con altre sulle «cause dell'irreligione, con riflessioni su diversi soggetti», sulle «mappe venete», con certe annotazioni a un metodo di Pubblica Istruzione per lo stato pontificio (*sull'Eloquenza*), ecc.

Non pochi estratti di opere apologetiche e dei migliori sull'argomento assieme a lettere del G., conservava il Baraldi, *l. cit.*

## 20. (ms.) De locis theologicis tractatus.

Ms. cart. in-4<sup>a</sup>, nell'A. Gen.

Anche nel medesimo Archivio: «In universam theologiam praefatio» e altri minori scritti, come prediche, ecc.

Il G. curò pure, dopo la morte del p. Scati (1816), l'edizione romana delle *Opere* del cardinale Gerdil. Vedi *Gerdil*, n° 39.

GRANDI GIULIO, di Cremona, 1720 ca. - 1790, 14 ottobre, in Piacenza (S. Brigida); prof. 1735; polemista.

Cfr. FONTANA, *Cat.*, fasc. 9 e *Not.*, I, 35, II, 112, 173; LEVATI, *Serie cron. Prov.*, 64; MAZZUCHELLI, *Scr.*, II, p. 4<sup>a</sup>, n° 61; «Act. Procur. Gen.» an. 1777, p. 257 sgg. Non è rammentato di solito se non per la polemica che sostenne col Tanzi in favore del Branda (v. sopra) e per quella molto più grave e diuturna circa certe disposizioni di governo in uso nella Congregazione. Solo nel «Summarium» della «Positio super introd. causae» del s. Fondatore, Roma, 1806 a p. 230 è detto «fervente predicatore e singolar devoto pel Servo di Dio» s. Zaccaria, intorno al quale raccolse anche delle memorie. Mentre



nel 1758 predicava la quaresima in Pisa, il P. Reghenzani (v. oltre) gli indirizzava degli Endecasillabi, compresi poi nella 2ª ediz. d. sue « Poesie » a p. 92. Nel 1766 predicò in Udine, durante la quaresima, contro la fabbrica del teatro pubblico, suscitando gran fermento.

1. Al sig. Carlantonio Tanzi lettera d'un vero suo amico nella quale ponesi in considerazione la nuova Antibrandana da lui fatta stampare in Lugano e divulgata in Milano nel luglio 1760. — In Milano, per Giuseppe Mazzuchelli, 1760.

In-8º. Cfr. MAZZUCHELLI, *Op. e l. cit.* Altro titolo di questa Lettera doveva essere: « Difesa del P. D. Onofrio Branda e di Mons. Marco Girolamo Vida » composta dal P. D. Giulio ecc., come si rileva dalla pag. 4 della ediz. seg. procurata dal Grandi stesso.

2. Marci Hieronymi Vidæ Cremonensis Canonici Regularis Lateranensis Albae Episcopi Orationes tres pro Cremonensibus, quæ in Cominiana editione desiderantur. Editio accuratissima. — Venetiis, MDCCLXIV, typis Novellianis, Sup. fac. ac priv.

In-8º di pp. 258 con ritr. f. t. inc. in r. e impr. pure in r. nel front. — Curò l'ediz. il Gr., come anche s'apprende da lettera del P. Pietro M. Cortenovis in data di Cremona, 18 luglio 1764.

3. Lettera di D. Giulio Grandi al fu M. R. P. Generale D. Giampietro Besozzi in data dei 19 genn. 1766. S. 4. tip.

Rispose d'ufficio il P. Marietti (v. oltre) ma replicò e controreplicò instancabile il G., come si vedrà.

4. La vita di Madamigella Adelaide di Witzburg, tradotta ecc. — In Cremona, 1771, per il Ricchieri.

In-8º.

5. Risposta | di | D. Giulio Maria Grandi | Chierico Regolare di S. Paolo | alla scrittura del padre | Don Carlo Francesco Marietti | 26 Agosto 1769. | E riverenti Proteste di esso Don Giulio Maria Grandi, d' | invalidità e nullità de' Capitoli Locali, Provinciali e Generali | nel corrente sistema della loro Congregazione di far durare i Pro- | positi senza alcun Beneplacito Apostolico, ed anche talvolta i Pro- | vinciali, più del semplice triennio, loro concesso, e permesso dalle | Bolle Pontificie, e dalle loro Costituzioni, non ostante il Vene- | ratissimo Decreto che si riconosce per surrettizio e orrettizio della | Sagra Congregazione de' Vescovi e Regolari, 13 Marzo 1767. — (Venezia, Fenzi, 1772).

In-4º di pp. 171. Senza note tipogr. In fine è l'« approvazione » dei Riformatori dello Studio di Padova, in data del 15 marzo 1772. - Secondo il Fontana sarebbe stata ristampata nel 1773, ma crediamo sia un abbaglio dovuto alla differenza di stile cronologico.

In fine vi sono aggiunte due Promemorie, cioè:

Promemoria di D. Giulio Grandi intorno alla Bolla di Giulio III, 22 febr. 1749, che comincia « Rationi congruit ». — Venezia, 1772. In-8º, pp. 8.

Promemoria ecc. a dì 26 luglio 1773 intorno al prossimo Capitolo Generale di sua Congregazione celebrato in Milano nel maggio 1773. In-8º, pp. 8.

6. Aneddoto preliminare alli cinque altri aneddoti enunziati nell'Elenco stampatosene nel 1779, riguardo alle durazioni e conferme dei loro Prepositi non Generali dopo il triennio. — Venezia, 1780, G. B. Novello.

In-4° di pp. 44. Si tratta di questione interna, sostenendo il P. Gr. contro altri PP. esser nulla la conferma dei Propositi di carica dopo il triennio. Una copia dell'« Elenco di aneddoti » stampato nel 1779, Venezia, in-4° di 4 pp. s. n. è nell'A. Gen. tra le Lettere ai Generali.

Di questa controversia nella quale si riassume quasi tutta l'operosità letteraria del Nostro, ecco quanto scriveva il FONTANA, *Not.*, II, 112: « Della animosità e pertinacia che mostrò il P. Grandi nel promuovere e sostenere questa controversia contro l'antica consuetudine della sua Congregazione io non potrei darne un giudizio più moderato e caritatevole di quello che ne diede il P. Marietti, deputato a scrivere contro di lui in difesa della consuetudine stessa. Ecco gli errori, egli dice, ai quali è soggetta l'umana miseria e dove infine guida un abbaglio inconsideratamente preso e difeso con ostinazione. Il P. Grandi, Religioso peraltro di buon morale, ingannato dal falso suo pregiudizio che il « triennio duret » (delle « Costituzioni » barnabittiche) [cioè la frase in queste adoperata che è « triennio duret »] escluda la seconda immediata elezione, mentre pensa di seguire un buon zelo nel difenderlo, e disprezza tutti gli altri e non si accorge della colpa sua in offendere la carità, la giustizia e la pietà ossia il rispetto dovuto ai nostri maggiori ecc. Fin qui il Marietti ».

7. Mémoire intorno al culto del s. Fondatore (Ant. M. Zaccaria).

Sappiamo da lettera del P. Paolo Cignani che sin da giovine si adoperò a raccoglierne (v. Processo, vol. e *l. cit.*); ma dove siano andate a finire ignoriamo.

GRANNIELLO GIUSEPPE, di Napoli, 4 febbraio 1834-1896, 9 gennaio; p. 1850; sac. 6 giugno 1857; arcivescovo di Cesarea nel Ponto il 29 marzo 1892, cardinale il 12 giugno 1893 dal titolo dei SS. Quirico e Giuditta; teologo insigne ed erudito.

A servizio della Chiesa, dalle varie Congregazioni romane di cui era membro — Qualificatore del S. Uffizio, Consultore delle Indulgenze e Reliquie, 1867; dell'Indice, 1870; del Concilio, 1870; d. S. R. Inquisizione, 1873; d. Affari Eccles. Straordinari, 1879, ecc. — pose il G, quella varia e profonda dottrina teologica che in molti anni di studio (dal 1853) e d'insegnamento (dal 1857) in Roma stessa agli studenti barnabiti, si era venuto acquistando. Nè come segretario della Congregazione dei Vescovi e Regolari (fino dal 1891) e indi come Arcivescovo (1892) e Cardinale (1893) ebbe meno a lavorare a questo scopo, chè gli s'aggiunsero le nomine a membro della Congregazione per la revisione dei Concili Provinciali e dell'altra, di più recente istituzione, per la Unione delle Chiese Orientali. Si può dire anzi con verità che il soverchiante lavoro gli abbia affrettata la morte. Cfr. Lettera necrologica a stampa; anepigr., *in fine*: Roma, tip. A. Befani, 1896, in data di Roma dal Coll. del B. Antonio Maria il 24 genn. 1896, firm.: « Benedetto M. Nisser Preposito Generale, Carlo M. Raffaelli Cancelliere », in-8° picc. di pp. 8; « Bull. des Enf. du S. Coeur » an. 1893, pp. 145 e an. 1896, pp. 211, 236 con ritr.; e i pubblici fogli, in occasione soprattutto della sua morte.

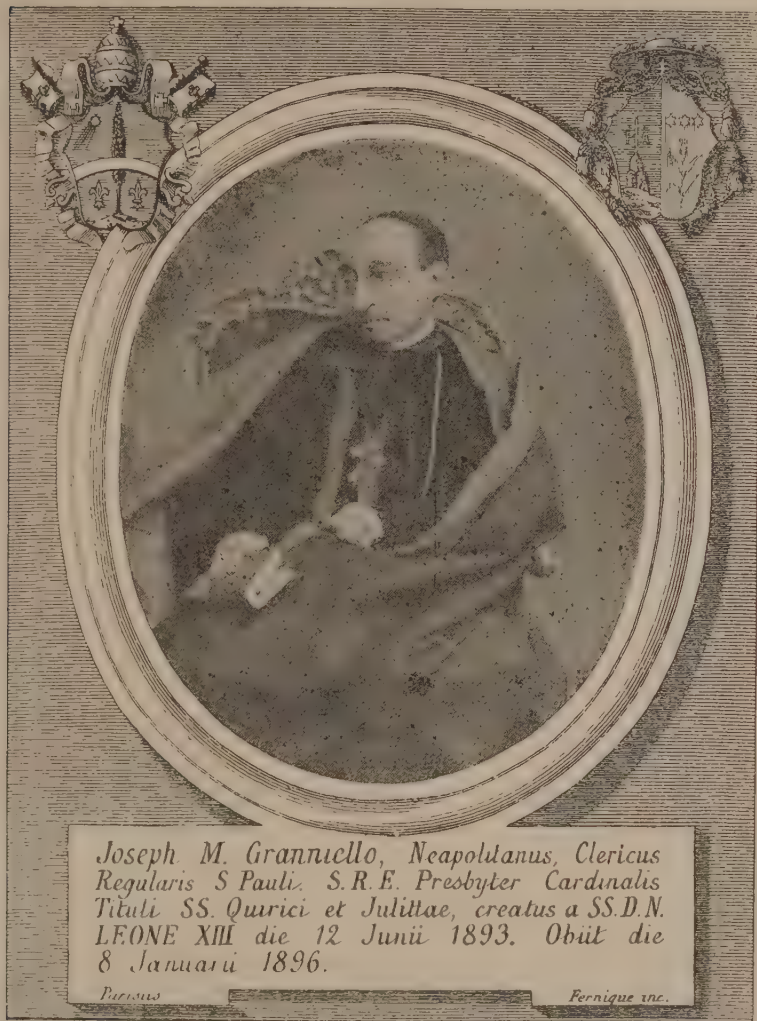
Elogio e breve biografia di A. Marini ne « L'eco del Pontificato » del 15 ag. 1893. Roma, a. XVIII n° 7, con ritr. inc.; di L. Levati e I. Clerici nel « Menologio » dei B., p. 74-79.

Il Rippa gli dedicò la sua « Vita » del B. Bianchi, mons. Gialdini quella del P. Pagni, Roma, 1895 e il P. Molledo, in occasione della sua elezione a cardinale, una elegante ode latina (v. oltre: *Molledo, Rippa*).

1. Appendice al trattato del matrimonio ossia Frammenti teologici inediti

del cardinale Giacinto Sigismondo Gerdil, della Congregazione, ecc. — Roma, coi tipi d. S. C. de Propaganda Fide, 1861.

In-8° di pp. 75. L'editore anonimo di questi Frammenti fu il G. che vi premise una dotta « Introduzione » (pp. 3-36).



34. Il cardinale Giuseppe Granniello (di Napoli, 1834-96).

(Incisione di Fernique).

2. Tavole cronologiche-critiche della Storia della Chiesa Universale ecc., secoli VIII-XII. — Roma, Cromolitogr. Pontif. 1861-67. (Venezia, 1860 67).

Cinque fasc. in-fo. fig. Vedi sopra alla voce *Bilio*, n° 2. Con la collaborazione di questo dotto padre, poi cardinale, le pubblicò, a sè peraltro riserbando il lavoro più faticoso e le note più lunghe.

3. Il battesimo per immersione-infusione rappresentato nel paliotto di S. Ambrogio. Studio di un religioso barnabita. — Roma, tip. delle Belle Arti, 1864.

In-8°, pp. 60. Estr. d. « Giorn. Arcad. », to. XXXVI d. N. S.

4. Dei piombi diplomatici pontifici.

Inser. nel « Giorn. Arcad. », to. XXXVI, pp. 168-210. Anonimo.

5. Dottrina di Melchiorre Cano sull'elevazione del Matrimonio Cristiano alla dignità di Sacramento.

Nell' « Archivio dell'Ecclesiastico » di Firenze, III, 645-65 e a parte: 1866, in-8°, pp. 21.

6. Le promesse di G. C. a' divoti del suo SS. Nome. (Estratto dalla Vita dell'Alacoque del Languet, Venezia 1748). — [Roma, Tip. d. Sc. Mat. e Fis. 1873].

In-8, pp. 8.

7. (Voti varii alle Congregazioni Romane).

[Voto alla Congr. delle Immersioni sulle Confraternite del Rosario]. In-4°, pp. 6 - s. data.

[Voto alla Congr. dell'Indice su alcune opere di Pietro Siciliani]. In-4°, pp. 14. Porta la data del 5 marzo 1882.

[Voto sopra un'opera di P. Siciliani sull'insegnamento religioso]. In-4°, pp. 7. Data dell'11 sett. 1881.

[Voto sopra un'opera del Siciliani sulla scienza dell'educazione]. In-4°, pp. 6. Data del 30 giugno 1881.

[Voto sull'opera del domen. Emanuel-Ceslas Bayonne intorno a G. Savonarola]. In-4°, pp. 35.

Votum Consultoris - S. C. Concilii super quaestione = Utrum tum Episcopi tum Administratores Apostolici obligatione teneantur applicandi missam pro populo. Romae, a. 1881. In-4°.

Votum Consultoris - S. C. Indulgentiarum super quaestionibus de Missa et Altari Gregoriano. Romae, a. 1884. In-4°, pp. 47.

Per le Ancelle del Sacro Cuore, di Napoli, memoria. Roma, 1890. In-4°, pp. 17.

[Voto sull'altare gregoriano]. In-4°, pp. 44. Sommario [del voto]. In-4°, pp. 47.

Alliance des maisons d'éducation chrétienne. - Pascal. Les Provinciales Lettres I, IV, XIII: nouvelle édit. avec introd. et notes par M. l'abbé Aug. Vialard etc. Paris, Librairie Poussielgue Frères, 1884, in-16°, pp. 112. Voto (contrario) del P. Gr. alla Congregaz. dell'Indice in data 1° dic. 1884. In-4° di pp. 22.

8. Per la redintegrazione del culto del Ven. Antonio Maria Zaccaria fondatore de' Ch. R. di S. Paolo Barnabiti e delle Angeliche di S. Paolo: Memoria con documenti alla S. Congregazione de' Riti, Gennaio 1888. — Roma, tip. d. Pace di Fil. Cuggiani, 1888.

In-8° gr. di pp. 176 (2) num. d. 4ª con 2 facs. nel t.

9. S. R. Congr. E.mo etc. Cardin. Parocchi Relatore. Congreg. CC. RR. S. Pauli concessionis et approbationis Officii et missae et elevationis ritus in honorem B. M. Virg. sub titulo Matris D. Providentiae Instante Ios. M. etc. procur. generali etc. — Romae, Typis. Vaticanis, 1888.

In-4°, pp. 26.



10. Il B. Anton Maria Zaccaria Fondatore ecc. e la Diocesi di Crema nel sec. XVIII. — Roma, La Soc. Laziale, 1890.

In-8°, pp. 101.

11. La consacrazione episcopale secondo il pontificale romano. Parti principali più appropriate a coltivare la pietà de' fedeli assistenti. Roma, Libr. Spithöwer, 1892 (Tip. Vaticana).

In-16° piccolo, pp. 79. - Lat.-ital.

12. De obligatione legum latorum Hungariae sua praesentia et suffragio repudiandi legem matrimonialem rogatam m. dec. a. 1893. Disquisitio Josephi ecc. — Romae, 1894, apud Spithoever bibliopolam.

In-8°, pp. 11. - Cfr. recens. (di V. Steccanella) nella « Civ. Cattol. », ser. XV, vol. X, p. 714.

13. De Lege civili matrimoniali pro Hungariae regno rogata mense decembri anni 1893 specimen generalis catholici iudicii concinnavit Iosephus etc. — Romae, Apud Spithoever bibliopolam, 1894.

In-8°, pp. 43. — Cfr. recens. (di Valentino Steccanella) nella « Civ. Catt. », ser. XV, vol. X, p. 318.

14. L'orazione delle XL Ore e il B. Antonmaria Zaccaria Fondatore dei CC. RR. di S. Paolo ecc. Al XIII Congresso Eucaristico. Milano - Sett. 1895. Un barnabita. — Roma, Vaticana, 1895.

In-8°, pp. 39. Non tutte le affermazioni del G. son però sicure. Cfr. PREMOLI, I, 456.

15. Ecclesiae iura in matrimonium christianum ratione et auctoritate adserta. — Romae, typis Vaticanis, 1896.

Dal « Monitum » premesso dall'editore P. Luigi Cacciari si rileva esser questa l'opera italiana del card. Gerdil, già edita, volta in latino dal card. Severoli; e la traduzione rimasta inedita è ora pubblicata e arricchita dal Gr. di autorevoli documenti.

16. S. Filippo Neri e il secolo XIX.

In « Il III centenario di S. Filippo Neri » (Napoli, R. Tipografia Francesco Giannini e figli, 1895, in-4°, con fotoinc. nel t.), pp. 76-78.

17. (ms.) Vita del P. Niceron.

Grosso vol. ms. in-8°, nell'Arch. Gen.

18. (ms.) Sul potere temporale dei Papi.

Lavoro già preparato per la stampa (Lett. necrol. succit.) ma non mai, a quanto ci consta, pubblicato.

Nel medesimo Arch. di S. Carlo a' Catinari in Roma si conservano gli altri suoi numerosi mss., i più di teologia, assieme a documenti biografici e amministrativi e agli Atti della visita alla Prov. Napoletana dal G. compiuta.

GRASSI LUIGI, di Mondovì, 7 marzo 1887; pr. 21 maggio 1914 a Monza; sac. 19 febbraio 1920 a Mondovì; cappellano di guerra decorato di meda-

glia d'argento; Rettore del Real Collegio Carlo Alberto in Moncalieri (dal 1929).

1. P. Emanuele Palma barnabita, 1870-1929: lettera necrologica. — (Torino, 1929, Tip. S. Giuseppe degli Artigianelli).

In-4<sup>o</sup>, p. 20 s. n. con ritratto nel t.

2. Regolamento per i convittori del Real Collegio Carlo Alberto in Moncalieri. S. n. tip. (1929).

In-16<sup>o</sup>, p. 70. Nuova ediz., un po' mutata, del Regolamento pubblicato nel 1874 dal p. R. Notari.

3. Il marchese colonnello di Seyssel d'Aix.

*Vita nostra* di Firenze, XI (1930 31), p. 21-24 con ritratto.

4. In memoria del fratello converso barn. Francesco Monfasani (1865-1930). S. n. tip.

In-8<sup>o</sup>, p. 7.

5. Vita cristiana; pratiche e regole per i convittori del Real Collegio « Carlo Alberto » in Moncalieri. Torino, Tip. San Giuseppe del Collegio degli Artigianelli, 1931.

In-12 picc. (13 × 9 cm) p. 560 con tavola di fig. Oltre a una parte nuova e originale del G., il volumetto contiene le Meditazioni del Teppa e le « Regole facili di santa vita » del p. Oblato Giustino Borgonovo.

Vedi anche « Vita Nostra » XI, p. 40-44 (artic. L. Segàla ex-convittore di Moncalieri).

GRASSINI GIUSEPPE MARIA, di Milano, 1710 ca. - 1755. 30 luglio, in San Barnaba (Milano); pr. 1727.

(ms.) Vita del V. Bartolomeo Canale Ch. R. di S. P.

Ms. cart. in San Barnaba. La vita è divisa in quattro libri, di capi, rispettivamente, 8, 9, 10, 7. — Cit. più volte nella *Positio super introd. causae* del C. (Roma, 1910), a p. 131-158, 180 83, 236-52, 258-80.

GRAZIANI CARLO FILIPPO, di Roma, 1655-1733, 26 aprile, in S. Carlo a' Catinari (Roma); p. 1682.

Un bell'elogio di questo piissimo padre si legge negli *Atti* mss. di S. Carlo a' Catinari al 26 aprile del 1733 e si trova trascritto nel t. II del più volte citato zibaldone di « Notizie » del Fontana (p. 113). Andò studente a Roma nel 1689; dove dimorò, più tardi, per 24 anni — dopo esser stato, tra l'altro professore di Belle Lettere e per un sessennio (1701-07) Superiore nel collegio di Sanseverino — ora con l'ufficio di vicario (1707) ora di procuratore (1717). Nel 1704, essendo Preposto di Sanseverino, fu compagno di visita al Provinciale Bartolomeo Sorrisi e con lui visitò il Collegio di Macerata.

(ms.) Memorie della Signora Francesca Ferretti Vergine Romana, scritte dal P. D. Carlo Filippo Graziani Barnabita suo confessore.

Ms. cart. in-4<sup>o</sup>, 21 × 27 cm., di pp. 320. Seguono le *Lettere*, pp. 273; e le *Poesie*, pp. 168 s. n. Arch. Gen.

GRAZIOLI PIETRO, di Bologna, 3 maggio 1700-1753, 7 settembre, nel Seminario di Bologna; p. il 18 ottobre 1720 in Genova (S. Bartolomeo degli Armeni); storico e letterato.

Assai nota è la vita di questo eruditissimo storico e latinista valente del Settecento, insegnante dapprima di filosofia nelle pubbliche scuole di S. Giovanni delle Vigne in Lodi, indi professore di retorica nelle scuole Arcimbolde di Milano (1727-39), poi Superiore di S. Paolo in Bologna e Rettore da ultimo del Seminario bolognese (1744-53), a questa ultima carica nominato con *motu proprio* del 14 novembre da Benedetto XIV. Il FANTUZZI nei suoi *Scrittori bolognesi*, IV, p. 268-280 (servendosi di una biografia del P. Toselli, di cui due copie mss. sono nell'Arch. Gen., fra le quali una, con correzioni n. sc. IV, e *Adv.* 76); lo ZACCARIA nella *Storia letter. d'Italia*, VIII, 1755, p. 531-32; il LOMBARDI, *St. d. letter. it.*, IV, 246 sgg.; il COLOMBO, *Profili*, 1<sup>a</sup> serie, 81-82; il PREMOLI, *St. dei Barn.* III, 126, 558; il PEZZI, *Catal. ms.*, 150; il GOBIO, *Elogio e lettere del Cortenovis*, p. 292, nota e 314; e da ultimo il P. LUIGI CACCIARI, nel *Cenno intorno alla vita e agli scritti* del P. ecc. che accompagna la « Vita del B. Sauli » da lui ripubblicata (Roma, Salviucci, 1856, in-16°): ci forniscono tutti, particolari biografici più o meno copiosi su di lui, come non è dimenticato da pressoché tutti i dizionari biografici e dalle enciclopedie: DE FELLER (art. del Pérennès tratto dal Fantuzzi); RICHARD-GLAUD, *Bibl. sacra*; DIDOT, *Nouvelle Biogr. Gén.*, XXI, 766; PHILLIPS, *The Diction.*; LAROUSSE, *Gr. dict.*, VIII, 1478; SCIFONI, *Diz. biogr. univ.*, III, 59; *Nuovo Dizion. Stor.* di Bassano, t. VIII (cit. pure nell' 11°, 13° e 17° più volte); LADVOCAT, *Diz.* con le agg. di Deluyok e Zaccaria, ecc.

Notizie quasi soltanto bibliografiche ci presenta il Fontana nei suoi zibaldoni mss. di *Not.*, I, 2; II, 112-14, 146.

Non solo per l'opera sua letteraria personale, ma per il benefico influsso esercitato sugli altri Barnabiti un singolare merito i più gli attribuiscono tanto da dire che « la sua Congregazione dee riconoscere dall'industria e dai talenti del G. l'introduzione del buon gusto nelle lettere e nelle scienze e i non pochi ed eruditi soggetti che colle loro opere han recato lustro e splendore viemaggiore al loro ordine ed alla letteratura ». Suoi scolari infatti furono tra gli altri, a Milano, Francesco d'Adda, che ancora alunno del Convitto Imperiale dimostrava al maestro con eleganti epistole latine datate degli anni 1742-1743 la sua gratitudine insieme al suo profitto, a Bologna i PP. M. A. Cristofori (v. sopra), Salvatore Riva, Agostino Negri; e per i suoi conforti, pur a Bologna, il p. Salvatore Corticelli pose mano a quella grammatica che ebbe tanta fortuna nelle scuole sino, si può dire, ai giorni nostri.

Nell'Archivio di S. Lucia in Bologna si conservavano lettere a lui scritte e legate in un volume dei seguenti illustri uomini: L. A. Muratori, Gir. Tagliazucchi, Teodoro Aless. Trivulzio, Dom. M. Manni, Ant. Fr. Gori, Dom. Sauli, P. D. Mario Macabei, Fr. D'Adda, ecc. dalle quali il P. Ungarelli trasse varie notizie letterarie e cronolog. a p. 148 sgg. del suo sc. IV. Notevoli soprattutto quelle del Muratori che vanno dal 1735 al 1746, nelle quali lo ringrazia, fra l'altro, delle Iscrizioni antiche che gli aveva mandate e fa un lusinghiero elogio dell'opera « De praeclaris » ecc. in data 23 nov. 1735) e dei « Martiri Tebei » in data 2 maggio 1746. Vedine il facsimile a pp. 35 e 36, n° 280-81.

Di queste Lettere si approfittò pure il Toselli nello stendere la biografia del G., inserita dal Fantuzzi nell'opera citata.

Nell'elenco dei corrispondenti del Muratori, pubblicato dal Cămpori, appare quindi a ragione il nome del Grazioli, di cui si annoverano quelle lettere indirizzate al Muratori, che vennero poi pubblicate in Appendice all'Epistolario muratoriano edito dal medesimo Cămpori in 13 voll.: vedi vol. XIII, 560r, 560z, 5603, 5605.

Qualche paragrafo di lettera di Benedetto XIV al G. è riferito daiografi: si veda ad es. fra gli altri, GOBIO, *Op. cit.*, p. 292 in nota, ma in questa medesima opera, pag. 293, il p. Angelo Cortenovis in lettera al fratello Pier Maria dat. da Udine 17 dic. 1783 parla addirittura di un carteggio del G. col detto Papa ed è probabile che parecchie lettere dovessero essi scambiarsi. Il carteggio sarebbe stato prezioso per l'Elogio del G. e il

Riv: <sup>mo</sup> Pr<sup>e</sup> Sig: Mio e Onor<sup>ol</sup> Col<sup>mo</sup>

Tornato dalla Villa, in Città, suovo qui l'O-  
pera di V.R. regalo a me sommamente  
caro per l'argomento, che tratta, e per-  
chè mi viene da lei, che ha tanta bontà  
per me. Perciò infinite grazie le rendo  
di questo dono. Non ho potuto finora se  
non dare una scorsa superficiale a questa  
di lei erudita fatica, ma con iscongere  
nondimeno la felicità del di lei stile, e  
la sodezza della sua Critica, con aver tro-  
vato anche me stesso favorito sopra ogni  
mio merito dalla di lei singolare genti-  
lezza. Subito che avrò il libro legato in  
mano, mi metterò a leggerlo posatamente,  
ed allora le accennerò meglio i miei senti-  
menti. Intanto ne so abbastanza per po-  
termi giustam.<sup>e</sup> congratulare con esso lei  
per q.<sup>o</sup> suo parto, e per augurare anche a me  
le congiunture di poter palesare al Pub-  
blico la stima particolare, e l'ossequio, che  
a lei professo, e con cui mi ricordo  
Di V.R.

Modena 12. gbre 1735.

Div. ed Aff: Zant  
ed. Ant. Muratori

Al Riv: <sup>mo</sup> Pr<sup>e</sup> Sig: Mio e Onor<sup>ol</sup> Col<sup>mo</sup>  
Il P. D. Pietro Grazioli della  
Congreg.<sup>e</sup> di S. Paolo

S. Alessandro.  Milano.



Riv.<sup>mo</sup> Pre<sup>te</sup> Sig.<sup>o</sup> Mio e Pron<sup>to</sup> Col.<sup>mo</sup>

Ho letto. La conclusione è, che nulla manca a V.R. per fare una nobile e degna comparsa fra gli eruditi. Ella sa accoppiare colla leggiadria dello stile la sodezza della Critica, e in lei si mira un bel capitale d'erudizione tanto antica, quanto de' Secoli inferiori. Per ubbidirla ho cercato, se qualche cosa nel Libro suo comparisse a' miei occhi conerente difetto. Non l'ho saputa trovare. Però mi congratulo con esso lei per la sua fatica sì decorosa per lei, e insieme per Milano; e desidero solamente, che al felice suo Ingegno si presenti qualche altro più ampio argomento da potersi esercitare: perchè ella ha già data una sicura caparra di ben riuscire in tutto. Mi è stato caro il Garso rilievo del Secutore. Esso ha nome Vulco nelle mie Schede. Penso di rapportarlo anch'io, e in tale occasione e in altre ancora farò menzione del di lei merito.

Mi conservi V.R. il suo benigno amore con sicurezza della corrispondenza del mio: che io intanto con tutta la stima ed ossequio mi ricordo

Di V. R.

Mod.<sup>a</sup> 23. Nov.<sup>e</sup> 1735.

Div.<sup>o</sup> ed Off.<sup>o</sup> del  
Cod.<sup>o</sup> A.<sup>o</sup> Muratori.

Cortenovis avrebbe voluto che il Sacchi (v. *oltre*) vi pensasse e lo abbozzasse e lo facesse mettere in latino dal Fontana. « Oltre alla letteratura, aggiunge, il padre G. era uomo grande per la virtù della prudenza e della religione, ed io avrei degli aneddoti da suggerire e ne avrebbe anche il p. Toselli » Un elogio venne poi steso dal Toselli stesso (p. 314, lett. 136), come s'è accennato.

Il G. è pure menzionato: nel Processo del S. Fondatore più di una volta, Roma, 1806, pp. 11, 16, 24, 30, 200, 214, 225 sgg. 229, 237, 242 del « Summ. », 59, 64 dell' « Inform. »; nel Proc. del vener. Canale, Roma 1910, *Positio*, alla p. 128-30, 178 sgg., 230 sgg.; PREMOLI, *St. dei Barn.*, I, p. ix sg. e 77; ARGELATI, *Bibl. Scr.*, t. I, p. 2<sup>a</sup>, col. 152; DE BONIS, *Apol.* c. XV e altrove; NEGRI, *Annali* del Tornielli, Prefaz.; ALPRUNI, *Vita d. Zacc.*, 131; GRIFFINI, *Vita del Percoto*, 23 e *Notizie storiche* mss. (vedi *Griffini*, n° 29); MURATORI, *Thes. inscript.*, p. DCXVII e altrove.

Una lettera del P. Tentorio al G., in data di Crema 2 marzo 1745, sopra una grazia fatta dal S. Zaccaria fondatore si legge nell'opuscolo « Il B. A. M. Zaccaria e la diocesi di Crema », Roma, 1890, (del P. Granniello) a p. 16 sg.

Al G. dedicava G. C. Trombelli, abate di S. Salvatore a Bologna, il Sermone di S. Antipatro « De beatissima Virgine » inserito nel « Calogerà », t. 43°, p. 355.

Un ritratto in tela del Nostro si conservava nel Seminario di Bologna con la seg. Iscrizione: « Petrus Gratiolius Bononiensis prudentia ac religione vitae spectatissimus pluribus bonis artibus editisque operibus clarus a Benedicto XIV P. O. M. primus ex Clericis Regularibus S. Pauli patrio Seminario praefectus Vixit ann. LIII ob. VII id. Sept. an. MDCCLIII ».

1. Canzoni per musica in occasione di pubblica Accademia tenuta nelle scuole dei PP. Barnabiti in Milano, a cui porgono argomento gli auguri di prole maschile alla S. C. M. dell'Aug. Imp. Carlo VI. — In Milano, 1728, nella st. di Giuseppe Malatesta.

Registrato dal FONTANA, *Not.*, II, 112.

Seguirono altre Canzoni consimili negli anni seguenti:

Canzoni per musica per l'Accademia di Lettere: « I trionfi del tempo sulle vetuste moli romane » tenuta nelle scuole di S. Alessandro li 26 giugno 1732. — Milano, nella st. di G. Malatesta. Registrata ivi e rammentata anche dal Fantuzzi.

Canzoni per musica per l'Accademia di Lettere intitolata « I simulacri della prisca Roma » tenuta nelle scuole di S. Alessandro li 10 luglio 1733. — In Milano, nella stamp. di Giuseppe Malatesta. Reg. dal medesimo.

2. De praeclaris | Mediolani | aedificiis | *Quae Aenobarbi cladem antecesserunt* | Dissertatio | cum duplici appendice | *Altera de Sculpturis eiusdem Urbis, in qua nonnulla usque hac inedita Monumenta proferuntur; Altera de Carcere | Zebedeo, ubi nunc primum S. Alexandri Thebaei | Martyris acta illustrantur* | D. Petro Gratiolio | Bononiensi | Congregationis S. Pauli, vulgo Barnabitarum Cler. Reg. | Auctore. | *Accessit Rythmus de Mediolano jam editus, ab eodem | vero emendatus, & notis auctus.* — Mediolani, in Regia Curia. MDCCXXXV. | Superiorum permissu.

In-4° di pp. 194-xxiv più 11 c. s. n. in pr. (fr. con un' inc. alleg. in r. — vedi facsim. a p. 283, n° 37 — ep. ded. a Ercole Visconti, con testata araldica in r. e iniz. figur. pure in r., prefaz., approvaz., ind., epigramma), con 21 tavole in rame inserite ai loro luoghi nel testo, tra cui una pianta dell'antica Milano, altra testata fig. e iniz. inc. in r. a pag. 1. Il ritmo che si pubblica in fine con propria impaginazione e segn., è quello già pubblicato dal Muratori, R.I.S., to. II, parte 2<sup>a</sup> che comincia: « Alta urbs et spatiosa manet in Italia ».

I mss. dell'Alciati e di altri che gli occorreavano per la sua opera, gli avrebbe forniti il Silva. Cfr. CANTÙ, *Mus. scient. art. lett.*, 7 dic. 1839.

L'epoca del martirio della legione tebea, stabilito dal P. Grazioli all'a. 303 secondò una sua nuova opinione, fu impugnata dall'ab. Zaccaria nella « Dissertaz. del Martirio e del culto dei SS. Martiri Solutore Avventore ed Ottavio », al c. 4. (Dissertaz. eccles. to. II, diss. 10<sup>a</sup>, pp. 259-76 d. ediz. romana, Salomoni, 1780). Per lo Zaccaria il martirio di S. Alessandro sarebbe avvenuto nel 286. Vedi anche del medesimo Zaccaria la « Storia letter. d'Italia », III, 557 (lib. 2, c. 3, § 8).

Registrata dal Cicognara nel suo « Catal. », n. 4240 con questo giudizio: « Opera non molto ricca di dottrina per la molteplicità degli oggetti, ma saviamente concepita ». È molto lodata invece dal Muratori, come appare dalle lettere di cui diamo il facsimile.



37. Da GRAZIOLI, *De praeclaris Mediolani aedificiis* (Milano, 1735).

(Vignetta inc. in r. del frontespizio).

3. Sugli strumenti da suono: poemetto in versi sciolti. — Milano, stamp. di Giuseppe Pandolfo Malatesta, 1737.

In occasione di un'accademia tenutasi il 1<sup>o</sup> luglio del 1737 sul detto argomento nelle pubbliche scuole Arcimbolde di S. Alessandro.

4. Vita | del religioso giovane | D. Carlo Giuseppe | Fedeli | *Cherico Regolare* ecc. | Descritta | dal Padre | D. ecc. — In Milano, MDCCXXXVII. | Nella Regio-Ducal Corte, per Giuseppe Richino Malatesta | Stampatore Regio Camerale. | Con licenza de' Superiori.

In-4<sup>o</sup> di pp. (3) 94 (1) con ritr. del F: f. t., inc. in r. da F. Zucchi. Ristamp. nel 1764.

5. Trattato di poesia per uso dei giovani studiosi della medesima. — Milano, 1738, Giuseppe Richino Malatesta.

In-12<sup>o</sup> di pp. 216. — « Breve e chiaro e spesso di buona erudizione » trovava questo trattato Girolamo Tagliazucchi. CACCIARI *Cenno* cit. p. xvi. Uscì anonimo; ma nella 3<sup>a</sup> pag.: « Ai giovani di poesia studiosi, D. Pietro Grazioli ».

6. Pro | Benedicto XIV. | ad supremum pontificatum | evecto | oratio | *quam Bononiae habuit kal. Septemb.* | D. etc. (*In fine* :) Bononiae ex Typographia Laurentii Martelli. 1740. | *Superiorum facultate*.

In-4° di pp. 16, carattere italico o corsivo; tondo nell'ep. dedic. a Benedetto XIV.

Anche nella « Raccolta di Orazioni panegiriche recitate da diversi celebri autori per l'assunzione al Pontificato di Bened. XIV », *Ibid.*, 1743 a pp. 7-16.

L'orazione venne recitata nella chiesa di S. Paolo in Bologna; e nella dedicat. al Pontefice il G. c'informa che Benedetto gli aveva commesso di illustrare la storia ecclesiastica di Bologna.

7. In lode | del | B. Alessandro | Sauli | Orazione | Per il Solenne Triduo della | di Lui Beatificazione | *Recitata in Bologna* | Dal P. D. Pietro Grazioli | Chier. ecc. *Il giorno 16 maggio dell'Anno 1741. (In fine* :) In Bologna | nella Stamperia del Longhi. *Con lic. d. Sup.*

In-12° d. pp. 24. Inserita anche nella « Raccolta di orazioni in lode del B. A. Sauli », ecc. Lucca, Marescandoli, 1743, in-4°, a pp. 139-156: « Oraz. ottava del ecc., recitata nella chiesa di S. Paolo di Bologna ».

8. Sermone (scritto a Giampietro Zanotti).

Nelle *Poesie* di Giampietro Cavazzoni Zanotti, parte 2ª, Bologna, per Lelio della Volpe, 1741. Il sermone fu scritto in versi sciolti nel 1736 e fu cagione prima della salda amicizia fra lo Z. e il Gr.

9.1-6 Della | vita, virtù, e miracoli | del | B. Alessandro | Sauli | Proposto Gen. ecc. ecc. | *Primo Vescovo de' Cherici Regolari* | ascritto a' Beati | Libri quattro. | dal P. D. Pietro Grazioli | Bolognese | Sacerdote della medesima Congregazione | compilati, | E per occasione della di lui Beatificazione | pubblicati. In Roma, per Antonio de' Rossi, 1741. | Con licenza de' Superiori.

In-4° di pp. 257 con 9 c. s. n. in pr. (ant, fr., ep. ded. dell'a. a Bened. XIV, 'approv., ritr. del G. inc. in r. da Nic. Gutierrez, 140 × 85 mm.) e 2 in f. di indice.

...Id... In Bologna ed in Pavia 1741. Per Gio. Antonio Ghidini ecc. In-8° picc. di pp. (12) 208.

Della Vita | Virtù, e Miracoli | del | B. Alessandro Sauli | Proposto Generale della Congregazione di | S. Paolo, detta de' Barnabiti, Vescovo | d'Aleria, poi di Pavia, chiamato | l'Appostolo della Corsica | Primo Vescovo de' Cherici Regolari ascritto a' Beati. | Libri quattro | Dal Padre D. Pietro Grazioli | Sacerdote della medesima Congregazione | compilati, | E per occasione | della di lui beatificazione | pubblicati. In Bologna MDCCXLI. | Nella Stamperia del Longhi. *Con licenza* | *De' Superiori*. In-8° picc. di pp. (4) 208.

...Id... *Ib.*, per Lorenzo Martelli, 1741, in-8° gr. pp. (8) 239. Precede un'ep. ded. a Domenico Sauli.

...Id... pubblicati, | E Dedicati a S. E. Reverendissima | Monsignore Francesco Arborio | Gattinara | Arcivescovo di Torino, e Grand'Elemosiniere di S. M. In Bologna, ed in Torino MDCCXLII. | Appresso Pietro Giuseppe Zappata, e Figliuolo ecc. | In-8° picc. di pp. 239.

Vita | del | B. Alessandro Sauli | preposito generale della Congregazione | de' chierici regolari di S. Paolo | vescovo di Aleria poi di Pavia | del | P. ecc. | Edizione emendata, con un cenno intorno la vita | e gli scritti dell'autore. Roma | Tipografia Salviucci | 1856. In-8° picc. di pp. xvi-252, con un'inc. in r. disegnata e incisa da A. Costa rappresentante il B. in atto di salire al cielo.

Un ms. di questa *Vita* diverso in parte dalle stampe è nell'Arch. di S. Carlo a' Catinari.

Di questa *Vita* il Masini ha fatto il compendio per la sua raccolta di « Vite di Santi », e i Bollandisti fanno onorata menzione sotto il dì 11 ottobre.



10.<sup>1-2</sup> Eloquentiae praeludia in usum Seminarii Bononiensis. — Bononiae, 1745, typis Longhi.

In-8° di pp. 288 oltre l'indice e la lettera al d.<sup>r</sup> Fr. Zanotti.

Eloquentiae praeludia seu compendium eorum quibus institui et exerceri solent qui literis humanioribus dant operam et rhetoricae initiantur ex Aristotile, Tullio, Quintiliano aliisque probatis auctoribus ad usum Seminarii Bononiensis iterum evulgatum. — Bononiae, 1752, ex typ. Longhi. In-8°. È l'opera del Supensio (v. *oltre*), ma dal G. rifatta: « plus adjeci, quaedam sustuli, nonnulla amplificavi », come dice egli stesso nel monito al lettore.

11. S. Alexander | e thebana legione | martyr | Bergomensium Tutor | Secundis curis illustratus. | Commentarius | D. Petro Gratiolio | Bononiensi | Congr. S. Paulli | Vulgo | *Barnabitarum Cler. Reg.* | Auctore. — Bononiae | MDCCXLVI. | Ex Typ. Longhi | Sup. Perm.

In-4° pp. (12) 56; fr., ep. nunc. al march. Teod. Aless. Trivulzio con duè rami, approv., ind., versi di S. Paolino nel natale di S. Felice. Segue il « Commentarius » indirizzato a Gio. Cris. Trombelli. « Libellus, scrive di questo opuscolo l'A. stesso (in calce alla riferita vitarella del Pezzi) exiguae molis, in quo tamen vindiciae habentur nonnullorum quae an. 1735 ipse ediderat et quaedam reperiuntur ad Thebanae Legionis martyrium illustrandum non inutilia ». Anton Francesco Gori e Domenico Maria Manni, da Firenze, entrambi con lettera, del 25 dic. 1746 l'uno, l'altro con lettera del 3 giugno del medesimo anno, ne lo elogiavano grandemente (V. CACCIARI, *Cenno cit.*, pp. XI e XVI). Ma più di tutti notevole il giudizio del gran Muratori che scrive al G. « avervi trovata una saggia critica e lumi sufficienti per istabilire il tempo di quel martirio ».

12. Praestantium | virorum | qui in congreg. S. Paulli | vulgo Barnabitarum | memoria nostra floruerunt | Vitae | Don Petro Gratiolio | Bononiensi | Sacerdote eiusdem Congregationis | Auctore | Decas prima. — Bononiae MDCCCLI. | Ex Typographia Longhi. *Superiorum permissu.*

In-4° di pp. XII-208; car. t., con rich. e segn. A-C2 (*sic*-per Cc 2). Sono le vite del Canale, del Rosignoli, del Mazzei, del Calco, del Recrosio, del Niceron, del Cignani, del Gattinara (Francesco), del Rinaldi e del Rotario.

Ne diede l'estratto lo ZACCARIA, *St. letter. d'It.* V, 289-96 encomiando l'A.; come per lo stile e per l'esattezza lo encomia il « Journal des Savants » an. 1754, p. 814. Ricordate anche nelle « Addizioni » al t. V del « Diz. Univ. » del Richard-Giraud e in quasi tutte le opere sopra citate.

13. De Ioanne Lambertino inclyto puero, ad Bened. XIV P. O. M. patrum suum magnum proficiscente. (Bononiae, 1752).

Fo. vol. contenente un'elegia latina. Cit. dal CACCIARI, *Cenno*, p. XVI; dal FANTUZZI, ecc.

14. Carminum delectus ex illustribus poetis tum aurea aetate, tum saeculo XVI florentibus, in IV libros distributus, et eorum studiis accommodatus qui Poëticae student in Scholis Clericorum Regularium S. Paulli. — Bononiae, MDCCCLXVII, Apud Laelium a Vulpe, etc.

In-8° picc., pp. 165. La Raccolta è attribuita al Grazioli; e con ragione, perchè sappiamo da lettera del Muratori che il G. stava appunto nel 1735 attendendo a una scelta siffatta. V. FANTUZZI, *op. cit.*, IV, 279.

15. (ms.) La Storia Ecclesiastica di Giovenco Libri III tradotti dal P., ecc.

Ms. del quale l'Argelati scrive nella « Bibl. dei Volgarizz. » vol. II, p. 279: « Il Codice

di questa versione è presso il suaccennato degnissimo e dotto Religioso [il G.], noto alla repubblica letteraria per le sue opere date alla luce, e viene riservata la presente sua fatica affine d'inserirla tra le altre traduzioni dei Poeti Sacri che devono entrare nella grande Raccolta di tutti gli antichi poeti latini colla loro versione nell'italiana favella». Fin dal 6 giugno 1733 aveva ottenuta licenza di stamparlo.

16. (ms.) De claris Scriptoribus Congregationis nostrae.

Ms. ricordato dal Fantuzzi oltre che da molti scrittori barnabiti e in parte pubblicato da noi *passim* e da altri (v. ad es. sotto *Béarn.*). Le più delle note o schede raccolte dal G. dovevano servire alla 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> decade degli Scrittori Barn., sui quali non riuscì a pubblicare che la 1<sup>a</sup> sopra enunciata. La 2<sup>a</sup> decade, come si legge nell'elenco a p. iv di questa 1<sup>a</sup>, doveva abbracciare i sgg.: Gabriele Meloncelli, Demetrio Suppensio, Sebastiano Giribaldi, Fr. L. Barelli, Idelfonso Manara, Ambrogio Spinola, Bartolomeo Sitoni, Francesco Pezzi, Salvatore Baldovino.

17. (ms.) Orationes pro studiorum instauratione.

Registrato dal medesimo. Tra queste, che il march. Teodoro Trivulzio al quale si univa Gio. Pietro Zanotti, si augurava di veder stampate (Lett. del 4 maggio 1740 al G.) una aveva per titolo « De critices utilitate et usu ».

18. (ms.) Sulle antichità romane di Bologna.

Non sappiamo fino a che punto il G. avesse condotta quest'opera da lui progettata e attesa dal Muratori (FANTUZZI, *op. cit.*, IV, 279); *Elogio e lett. del Cortenoris*, p. 292.

Rimangono anche dell'A., al dire del Fantuzzi e di altri bibliografi, molti quinternetti inediti di poesie latine e toscane; panegirici di alcuni santi; discorsi morali, e prediche per gli spirituali esercizi. Tra le poesie non mancavano le bernesche: sulla Torre degli Asinelli e sulla Garisenda, La battaglia dei gatti e dei sorci, La cornacchia spennacchiata; e ancora sopra vari cibi e animali.

Nel ms. della Comunale di Bologna segnato B. 10, contenente « Poesie di diversi autori del sec. XVIII » (le più autografe) a p. 367-75 ve n' hanno del G.

GRAZIOSI GAUDENZIO, di Novara, ? - 1606 in Bologna; p. 1590.

Il CORTA, *Museo Novarese*, n° 937, p. 311, 19 registra nell'Elenco dei Letterati novaresi, ma non sappiamo con qual fondamento. Di lui si parla in CHIESA, *Vita del Bascapè*, 354-58, in PREMOLI, *St.*, I, 360-61, come uno dei fondatori della casa barnabita di San Marco in Novara (1599), ecc.

GREDER CARLO, di Hegenheim (Haut-Rhin) 19 febbraio 1850 1928 17 dicemb., a Bruxelles; pr. 21 nov. 1875 a Aubigny-sur-Nère; sac. 20 luglio 1873.

Fu professore tedesco nel Collegio di Gien (Loiret); visitatore (1906) e provinciale (1907-19) della provincia franco-belga, direttore dell'Opera del Bambino Gesù di Bruxelles e della relativa Rivista « Petite Revue » ecc. — Vedi sopra *Bruxelles* n° 1. Cfr. EM. SCHOT, *Notice biographique du R. P. Ch. Greder*, Uccle, Impr. Kirchoff, (1929), in-8°, p. 16.

1. (Lettera necrologica del P. Ilario Gaetano Faraut).

Di 4 pp. scr. a macchina. Di Escarine (Nizza), m. nel 1910.

2. (Lettera necrologica del p. Cipriano Alessandro Filloux). S. n. tip., in data di Bruxelles 1919).

In-8°, pp. 4 s. n. Di Autry-le-Châtel (Loiret), 1850-1919.

GREIFF LUCA, di Vienna, 31 ottobre 1728-1786, 19 aprile, pure in Vienna (San Michele); p. 1747, 29 ott.; sac. 1752, 28 maggio; teologo.

Fu Provinciale di Germania dal 1780 al 1784; e prima era pur stato Superiore di San Michele di Vienna, a tal carica eletto dal Generale Visconti ed era intervenuto in siffatta qualità al Capitolo Generale del 1776. Per molti anni (undici) aveva anche professato teologia; onde meritò d'essere scelto dal cardinale arcivescovo di Vienna per suo consigliere teologo Cfr. Lett. obit. ms.; e FONTANA, *Not.*, II, 114; *Congreg. Cler... Prov. Austriae*, 27, 45.

Assertiones theologicae. — Viennae.

In fo.

GREIPL PAOLO, di Vienna, 3 gennaio 1690-1732, 15 dicembre, in Mistelbach (S. Martino); p. 25 marzo 1708; sac. 1714.

« Greipl Paulus natione Germanus, patria Viennensis, confecto theologici studii curriculum agere coepit verbi Dei praeconem, quo in munere diu et magna cum laude perseveravit; et quum non minus doctrina quam prudentia calleret, collegio Pragensi S. Benedicti praepositus fuit. Nonnullas orationes Panegyricas edidit germanico stylo, videlicet de S. Ioanne Nepomuceno, de S. Cyrillo et de D. Cecilia V. et M. ». PEZZI, *Catal.*, 151. Vedi pure: *Congr. Cler... Prov. Austriae*, 39; FONTANA, *Not.*, II, 115; *Lett. ob. ms.*, ecc.

Lobrede von h. Johann Nepomuceno. — Wien, 1730.

In-4°. Oltre al presente, altri panegirici, di S. Cirillo e di S. Cecilia, avrebbe pure pubblicato, secondo il cit. Pezzi.

GRIFFINI MICHELANGELO, di Lodi, 4 maggio 1731-1809, 20 marzo, in Bologna (S. Lucia); p. 1747; professore di teologia morale nell'Università di Bologna.

Ci manca una vera e propria biografia di questo insigne Barnabita del Settecento, barnabita poligrafo che molto e di molte cose scrisse, di morale, di dogmatica, di ascetica, d'apologetica, di biografia e fu traduttore felice dal greco e non infelice verseggiatore. Più che una biografia è un elogio quello che celandosi sotto le iniziali del suo nome diede alle stampe il P. IGNAZIO AGOSTINO SCANDELLARI, *Della Vita e delle opere del P. D. Michelangelo Griffini* ecc. Bologna, tip. di Ulisse Ramponi, 1809, in-8°, di pp. 76. Non più che un cenno è quello che ce ne fornisce il COLOMBO, *Profili*, 1ª serie, p. 79, in parte ripetuto dal LEVATI, *Prov. Piem.*, 140-42, il quale aggiunge però, opportunamente, la Lettera necrologica circolare che ne scrisse il P. Filippo Busnè, suo Superiore, in data di Bologna, S. Lucia, 20 marzo 1809. A Bologna, appunto, dove giovine ancora, da Milano — in Sant'Alessandro, aveva compiuti gli studi di filosofia — era passato per gli studi della teologia, trascorse il G. l'intera sua vita, dapprima, nel 1755, succedendo al P. Luigi Sambuceti nella cattedra onoraria di teologia morale dell'Archiginnasio la quale « occupò sino al 1763 (come scrive il MAZZETTI, *Repertorio d. Prof. d. Univ.*) indi fu assente e nel 1788 tornò alla detta Cattedra fino al 1797 nel qual anno vennero abolite le scienze sacre, ripristinate le quali nel 1799 riprese le sue lezioni che dovè abbandonare per la nuova abolizione del 1800 »; poi anche professore di filosofia e di teologia nel Seminario, che Benedetto XIV aveva affidato ai Barnabiti, Solutore dei casi di coscienza, Penitenziere della Metropolitana, Predicatore, ecc. Delle numerose incombenze che aveva in Bologna ci parla il G. stesso nel Proemio delle sue « Animadversiones in Bened. XIV Constitutiones », Bologna, 1773 (p. xv): « Quippe quotidiana confessionum excipiendum cura et casus, ut vocant, conscientiae sive proponendi sive enucleandi munus non parum ab omni politioris scripturae genere avocat. Sacras praeterea Virgines aut piis praeceptis imbuere, aut sacris, ut aiunt, exercitationibus perpolire, earumdem saepe quae-

rimonias audire, superstitiones evellere, inanibus quoque et curiosis quaestionibus respondere, ita animum a rebus gravioribus retardat et implicat ut omnem industriam absorbere et obtundere videatur. Nam consilia quaerentibus dare, libros in lucem edendos approbare, de initiandis sacris ordinibus experimentum capere, Dei verbum saepe administrare, matrimonii quaestiones dirimere, de jure asyli ecclesiastici sententias proponere, paroeciarum concursibus interesse et eorum materiam suppeditare, tam hominem ad scribendum segnem faciunt quantum alienis cogitationibus distractum et confectum. Itaque, si quando otium quaecunque complexi, quidpiam commentando et legendo praestare posse confidimus, subito ab eo quietis portu divulsi, in eos tricarum fluctus incidimus ad quas omnis parata materies scribendi illiditur». Il G. fu pure in Bologna, come leggiamo nella cit. Lettera necrolog., « il fondatore [per così dire] di tre Collegi barnabiti, cioè di S. Lucia e dei due convitti di S. Francesco Saverio e di S. Luigi. Fu il primo Proposto di S. Lucia (nel qual tempo fu anche Provinciale) e vi dimorò sino alla sua morte, da 37 anni circa » tenendovi anche, per sei anni, scuola di morale, spiegando, per qualche tempo la S. Scrittura in chiesa, dando in Bologna e fuori, fino a Livorno ed a Modena, i Santi Esercizi, ecc.

Del G. si parla pure: nell' « Elogio e lettere del P. A. Cortenovis », più d'una volta, cioè nelle lettere 9, 13, 78, 81, 83, 89, 112 a pp. 70, 77, 216, 220, 225, 235, 275; nel « Nuovo Giornale Ligustico », an. 1837, p. 182, dove è detto « teologo illustre »; nelle « Memorie di Relig. » di Modena, a proposito dell'Elogio del card. Giovannetti, an. III, 1824, t. V, fasc. 14<sup>a</sup> p. 306; nel Processo del s. Fondatore « Positio sup. introd. causae », Romae, 1806, p. 229 dal « Summ. »; in quello del Ven. Canale, p. 243, 246 della « Positio »; dal GAZZANIGA, *Prael. theol.* VI, 7; dal DE BONIS, *Apol.*, c. XI; dall'AMADUZZI nella Prefaz. dell'*Alphabetum Barmanum*, Roma, 1787, a p. xv, ecc.

A lui il Sacchi dedicò con una elegante lettera la sua opera « sull'antica lezione degli Ebrei », Milano, 1786 (v. oltre: *Sacchi*).

Degli storici e bibliografi barnabiti si veda: PREMOLI, *St. dei Barn.*, III, 378-80, 395, 558; LEVATI, *Prov. Piem.*, 140-142; FONTANA, *Not.*, I, 9, 47 sgg. 165; II, 115-117.

Il NOTARI, *Tratt. dell'Epigrafia* a p. 158 e 191, reca due iscrizioni sul Gr. del p. Serregni, una del Cimitero Comunale detto la Certosa, ove il Gr., essendo morto quando era proibito di seppellire nelle chiese, era stato sepolto, l'altra che si trovava sulla porta della chiesa di S. M.<sup>a</sup> della Vita ove molti membri del clero bolognese fecero celebrare un ufficio funerale pel riposo del loro benemerito Predecessore.

La sua effigie dipinta su tela ed esistente già nel Coll. di S. Lucia era accompagnata dalla leggenda: « Mich. Angelus . Griffinius | Domo . Laudis . Pompeiae . Cong. Cler. S. Pauli | Theol. Doctor . Latin . Graecar . Litterarum . Peritus | Libris . Edit . Clarus . Sanctitate . Insignis | Obiit . XIII . Kal. Apr. an. MDCCCIX | Annos. natus . P. M.LXXVIII ».

1. Michaelis Angeli | Griffini | Cler. Regul. Congreg. | S. Paulli, | In Seminario Bononiensi Sac. Theol. Prof. & Lect. Pub. | *Pro Patrum eloquentia in morum* | *Institutione tradenda* | adversus | Io: Barbeyracium | Diatriba. — Bononiae | Ex Typographia Laelii a Vulpe. (1762) | *Superiorum auctoritate*.

In-8<sup>o</sup> picc. di pp. 116 con 6 c. s. n. in princ. (front., ep. dedic. al card. Vincenzo Malvezzi arciv. di Bologna, approvazioni). Opuscolo polemico contro Gio. Barbeyrac che nella prefaz. alla versione del Puffendorff di latino in francese aveva denigrato i SS. Padri. — Es. nella Marucelliana.

## 2. Michaelis Angeli Griffini Poenitentiariae Rectoris elegia.

Su Carlo Malvezzi riformatore dello Stato di Bologna ecc. Inser. nelle « Memorie di alcuni uomini illustri della famiglia Malvezzi » ecc. Bologna, L. della Volpe, 1770, in-4<sup>o</sup>. Altra elegia inserì nelle « Memorie di alcune nobiliss. dame maritate n. fam. Malvezzi », Bologna, per L. Della Volpe, 1772, in-4<sup>o</sup>. Su Laodomia Orsini maritata a Piritéo I Malvezzi. Vedi il vol. I, p. 24.



Altre elegie sue si trovano inserite (la 2ª col nome anagrammatico « Angeli Frigini ») nella « Raccolta » Le Nozze degli antichi Patriarchi ». Bologna, d. Volpe, 1772, in-8º, col titolo :

De ingressu Rebeccae in domum Isaac elegia.

De Christo Salvatore Abrahae generi promisso elegia.

Un epigramma greco-latino aveva pure inserito nella Raccolta, uscita qualche anno prima, per le nozze di donna Lucrezia Lambertini col march. Pallavicini di Piacenza. Alla Raccolta avevan collaborato anche altri B.

3. Michaelis etc. | Animadversiones | in | Benedicti XIV. | Gloriosae Recordat. | Binas Constitutiones | de | non absolvendo complice peccati | contra | sextum Decalogi praeceptum | commissi. — Bononiae | Apud Longhi, et a Vulpe Impressores Archiepiscopales. | MDCCLXXIII. *Sup. auct.*

In-4º di pp. xx-347. Precede al proemio una elegante ep. dedic. dell'A. al card. Enrico duca di York vescovo di Frascati. Indi nel proemio difende la coltura e la facondia di Ben. nel trattare le materie teologiche dalle accuse del Barbeyrac e d'altri Protestanti e d'alcuni cattolici ancora che senza malizia sono del loro sentimento e dicono quelle costituzioni essere la rovina della morale dottrina e cagione di inezie (Barbeyrac, « Proemio » al Puffendorff, § 9 e altrove). Quivi pure accenna alle sue molteplici occupazioni, come s'è veduto. L'opera contiene tre diatribe: 1. de harum Constitutionum convenientia et utilitate; 2. de potestate Romani Pontificis in foro conscientiae; 3. regulae ad interpretandas huius modi Constitutiones » e quindi sedici casi « quibus tota materia de complici in re venerea non absolvendo ». Questi ultimi uscirono anche a parte :

4. Michaelis etc. | Casus decem, et sex | explicantes | Benedicti XIV. | Glorios. Recordat. | binas Constitutiones | de | non absolvendo complice peccati | contra | sextum Decalogi praeceptum commissi | Decerpti ex Opere ejusdem Auctoris | super easdem Constitutiones | elaborato. — Bononiae | Apud Longhi, & a Vulpe Impressores Archiepiscopales | MDCCLXXIII. *Superiorum auctoritate.*

In-4º di pp. 155. •

5.1-2 Della vita | di monsignor | Gio. Maria Percoto | della Congregazione di S. Paolo | Missionario ne' Regni di Ava e di Pegù | vicario apostolico e vescovo Massulense | Libri tre | scritti dal padre | D. Michelangelo Griffini | della medesima Congregazione | e | dedicati agli illustriss. sigg. | Deputati della città di Udine. — Per li fratelli Gallici alla Fontana | Con licenza de' Superiori (1781, Udine).

In-4º di pp. x-220; car. tondo a due col.; con ritratto del P. dis. da D. Ramponi, inc. da G. Foschi, rappresentante il P. in atto di predicare agli Indiani. Precede l'ep. dedic. a' Deputati, firm.: « Costanzo Madrisio proposto ed i Maestri delle Pubbliche Scuole ». Udine, dal Coll. di S. Lorenzo Giustiniani, addì 31 luglio 1781; e l'Indice dei capi; in fine a p. 221 la lic. di stampa dei Riformatori dello Studio di Padova.

Cfr. « Effemer. » di Roma, XIII, an. 1782, p. 310 sgg.; « Memorie Enciclopediche », Bologna, 1782, n° 27; « Nuovo Diz. Stor. » di Bassano, all'art. *Percoto*; l'« Elogio del Cortenovis » di L. Lanzi, ecc.

...Id... Seconda edizione corretta. — Cremona, 1898 (tip. Leoni). In-16º (18×11 cm) di pp. xv-405, con un'Appendice sullo stabilimento dei Barnabiti nella città di Udine (p. 343 sgg.) dovuta al P. Gallizia (v. *sopra*) che curò anche l'edizione, senza però mai nominarsi.

Un ms. della « Vita » con lettere varie del P. e di altri si trova nell'Archivio del Collegio S. Luigi.

6. Michaelis Angeli Griffini | Congr. Cler. Reg. S. Pauli, et lect. publici | Plurium | a sancta sede apostolica damnatarum | propositionum | ex praejactis theologiae principiis | deprompta censura | Ad usum Sacerdotum, qui in Collegio Divae Luciae Bononiae | Theologiae morali operam dant. | Pars prima. — Bononiae | Ex typographia Saxii: | MDCCXCI. | Cum approvatione.

In-4° di pp. VIII-475. Precede: un'epist. dedic. d. A. al card. di Bologna Andrea Giovannetti e le approvazioni.

...Id... Pars secunda — MDCCXCII. In-4° di pp. 548.

Cfr. GAZZANIGA, *Praelect. theolog.*, IX, p. 2ª de Sacram. Bononiae, ex typ. S. Th. Aquinatis, 1793, diss. 5ª, cap. 7, artic. 2.

7. Un amico della verità alle sacre vergini racchiuse nei chiostri di Bologna e sua diocesi.

In-8°, pp. 32, s. n. l. et a. Scritto per ordine del card. Giovannetti, a quanto il G. stesso afferma nelle « Notizie » mss. registrate più oltre sotto il n° 19.

8.1-3 Il mese di maggio consacrato ad onore di Maria Vergine dagli scolari che studiano nelle scuole di S. Lucia di Bologna de' PP. Barnabiti. — Bologna, 1792.

« Che questo bel libretto, annota l'Albini, *Note mss.*, p. 37, più volte ristampato in Bologna, sia opera del Gr. si raccoglie con certezza dagli Atti del Collegio di S. Lucia nei quali al 30 apr. 1792 si legge: « R. P. D. Michael Ang. Griffinius Praep. libellum a se scriptum edidit qui inscribitur *Il mese di maggio* », ecc.

Altre ediz.: Bologna, 1817, dalla tip. Sassi, in-16° di pp. 63; Bologna, 1823, per Antonio Marcheselli, coi tipi del Nobili.

9. Lezioni morali | sopra | le quattro virtù | cardinali | del padre | D. Michel Angiolo Griffini | Cherico regolare della congregazione di S. Paolo | detta dei Barnabiti | e lettor pubblico nell'università di Bologna | Parte prima. — Bologna. | Nella stamperia del Sassi. | MDCCXCIII. | Con approvazione.

In-4° di pp. VIII-484. Precede: l'ep. dedic. a mons. Giuseppe Castelli Piratini, prelado domestico di Pio VI, l'approv. del Generale Brucco e l'*imprimatur*.

...Id... Parte seconda. *Ib.* In-4° di pp. 299 num. dalla 2ª.

10. Brevi | riflessioni | di | Eufrazio Lisimaco | su il libro | della | Riforma d'Italia. — Bologna. | Per le stampe del Sassi. | MDCCXCIII. | Con appr.

In-8° di pp. 172. Precede un'ep. dedic. al conte N. N. — Il libro era di Carlo Antonio Pilati.

Cfr. rec. laudatoria nel « Giorn. Eccles. » di Roma. to. IX, n° 22, 7 giugno 1794, pp. 87-88.

11. Lettera d'Ireneo a Filalete in cui si esamina se sia lecito o no il giuramento civico che si esige dalla Repubblica Cisalpina: *Quoties* etc. — Bologna an. VI Repub. 1798, per le stampe di Gaspare De Franceschi alla Colomba.

In-8°, pp. 98. — Il FONTANA, *Not.*, I, 9, opina che sia dell'ab. Belloni; ma tra i mss. del G. (vedi *oltre*) se ne trova copia.

12. Ritiro spirituale | di alcuni giorni | per gli cherici regolari | di San Paolo | detti Barnabiti | disposto | da un sacerdote | della stessa congregazione | Parte prima. — In Milano. | Dalla Tipografia di Antonio Guerrini. | Con licenza de' Superiori. | MDCCC [1800]:

In-16° picc. di pp. xvi-283; antip., front., dedica a S. Paolo, prefaz., indice.

...Id... Parte seconda. *Ib.* — In-8° di pp. 285-579.

13. Saggio | di alcune greche composizioni | ad uso de' giovani | che nelle lettere e nella pietà diretti sono | da padri cherici regolari di S. Paolo | detti Barnabiti | volgarizzate dal Padre | D. Michel Angiolo Griffini | sacerdote della stessa congregazione | ed illustrate con alcune annotazioni. | Bologna MDCCCIII. | Per le stampe di Ulisse Ramponi a S. Damiano, | Con approvazione.

In-8° di pp. 171 num. d. 3<sup>a</sup>. Precedono una ded. a S. Petronio, un avviso *ai giovani studiosi*, un *proemio*. È il volgarizzamento delle Orazioni di Isocrate: 1. a Demonico; 2. al re Nicocle; 3. pel re Nicocle, ai sudditi di questo; 4. della Or. detta Evagora; 5. del Ragionamento ai giovani, di S. Basilio il Grande intorno al frutto da trarsi dai libri dei Gentili; 6. del Discorso Parenetico all'imperatore Giustiniano d'Agapito Diacono. Lo scopo che ebbe nel fare queste traduzioni e indirizzarle ai giovani, lo dichiara nell'Avviso ai medesimi; come pure nel Proemio manifesta il metodo che tenne nel tradurre dicendo di « non essersi attenuto ad una senile pedanteria, stando scrupolosamente attaccato alle parole del testo; che una tal maniera d'interpretare è viziosa e sconda le bellezze dell'opera che si traduce... ma d'esseersi alcune volte allargato, più attenendosi al senso che alle parole, coll'aggiunta di qualche quasi leggiero panneggiamento ». E adduce l'esempio di Cicerone nel recare in latino le due celebri Orazioni pro e contro di Demostene e di Eschine.

Il ms. autografo si conserva nell'Archivio del Collegio S. Luigi.

14. Modo d'ascoltare la S. Messa.

Fo. vol. stamp. da un suo penitente, a cui l'aveva dato ms.

15. (ms.) Catechismo tratto dai SS. PP. e singolarmente da S. Agostino composto dal P. Michelangelo Griffini della Comp. dei chierici Regolari di S. Paolo detta de' Barnabiti.

Ms. già nell'Archivio di S. Lucia. Comincia: « Lo scrivere un catechismo o un'istruzione »; e finisce: « al giudizio della S.<sup>a</sup> Chiesa ». Cfr. SCANDELLARI, *Op. cit.*, 55 e scart. IV d. A. Gen.

16. (ms.) Vita Salvatoris Corticelli.

Ms. cart. in-4° nell'A. Gen.

17. (ms.) Selva predicabile per ogni materia.

Ms. autogr. di circa 200 pp. Ogni pagina ha per titolo una massima evangelica o altro tema morale, sotto cui il Gr. ha raccolto sentenze della S. Scrittura e dei PP. ed ha espresso qualche suo pensiero analogo. Questo libro contiene altresì la « Selva », com'ei dice, ossia il Piano d'un'opera sull'« Imitazione di S. Paolo Ap. », che forse egli aveva già ideato di comporre.

Del medesimo genere doveva essere la « Sylva rerum quarumcumque disciplinarum ex multis auctoribus decerptarum ». Ms. aut. di circa 200 pp. Se non che poco contiene di ciò che richiederebbe il suo titolo. Vi ha la traduzione delle orazioni greche (già da lui edita); vi ha altresì una « Lettera del cittadino Doroteo al cittadino Filalete sul giura-

mento prescritto della Democrazia Cisalpina», lavoro di dieci buone pagine inedite. Così l'ALBINI, *Note*, p. 37.

Altra « Selva predicabile » sopra ogni materia in due grossi voll. in-fo. si conserva nell'Archivio di S. Luigi a Bologna.

18. (ms.) Lettera del cittadino Doroteo al cittadino Filarete, in cui si dà il giudizio del libro di Gio. Antonio Ranza contro la confessione auricolare: fu composta dal p. ecc. e accresciuta e migliorata.

Cart. in fo. autogr. di c. 46 n. n. V' ha pure la prima redazione, pure autografa. V' è annessa una lettera del priore Vogli di casa 18 gbre 1797 al G. nella quale gli riferisce il colloquio avuto col cardinale per la stampa dell'opuscolo (Arch. del Coll. S. Luigi di Bologna).

19. (ms.) Notizie storiche e letterarie sopra i PP. Castagna, Paolo Filippino Premoli, Paolo Scati, Rambaldi, Notari, Giammaria Vidari, Gius. Ombono De Bonis, Toselli, Cristofori, Ettoreo, Acquistapace, Grazioli, Corticelli, Pier M. Brocchieri, Luigi Sambuceti, Ughi, e Griffini stesso.

Ms. cart. in-4°, 21 × 29 cm., di pp. 24 s. n.; nell'Arch. Gener. Da ultimo riporta un epigramma suo greco-latino dal titolo: *De libris card. Gerðilii doctrina et venustate conscriptis*.

20. (ms.) Tractatus de SS.<sup>ma</sup> Trinitate et etiam de Angelis quem R. P. etc. in Coll. Semin. Bononiae Lector Publicus tradidit nec non Vincentius Caneti auditor eiusdemque Coll. alumnus an. Domini MDCCXI scripsit.

Ms. cart. in-4°, 16,5 × 22,5 cm., di c. 180 n. nel *recto*.

21. Poesie latine varie.

Elegia in Dominicum Zampieri vulgo dictum Dominichini qui inter caeteras tabulas elegantissimam pinxit S. Agnetis in qua pingenda quantum praestitit divus Ambrosius in ea laudanda tantum pingendi arte excelluit Dominicus.

In Marchionem Caesarem Malvasiam qui in suo libro inscripto « Felsina pittrice » pictorum bononiensium vitas condidit. Epigramma graecum. eiusdem versio.

Sono pur opera in gran parte del Nostro le Costituzioni Sinodali del card. Giovannetti (D. Andreas Joannetti, « Synodus dioecesis », 1788, in-8°. Cfr. « Mem. di Rel. », Modena, 1824, an. III, t. 5°, fasc. 14°, p. 306). Lo afferma il G. stesso nelle « Notizie » ms. qui sopra registrate al n° 19: « Nell'a. 1788 avendo celebrato un solenne Sinodo il sig. card. arciv. Giovannetti diede a me l'incombenza di esporlo, il che feci in quattro libri in lingua latina facendovi qualche aggiunta e quasi pannello per maggior ornamento ».

GRONDONA CARLO, di Milano, 1748-1801, 16 settembre, in Bologna (San Luigi); p. 5 nov. 1766 a Zagarolo.

Alcune notizie di questo Barnabita, solo noto per alcune traduzioni a stampa e inedite, troviamo tra i mss. del Vercellone: « Studiò filosofia a Macerata, indi passò alla Teologia in Roma ove sostenne nel 1773 una disputa pubblica con molto onore: e quindi fu mandato per Lettore di filosofia nel collegio di Arpino. Dopo pochi anni fu destinato annualista a Bologna ». Vedi anche FONTANA, *Notizie*, I, 22, II, 117, 142.

Il fratello di lui, Luigi, fu Superiore nelle Missioni barnabitiche di Ava e Pegù, dove da Roma era passato nel 1776 e fu nominato (1797) vescovo (« Calidonensis ») e Vicario Apostolico di quelle dal Papa Pio VI, ma non fu mai consacrato. Cfr. GRIFFINI, *Vita del Percoto*, 60; GALLO, *St. del crist.*, II, 115, III, 163. Morì in Ava nel 1823.



1. Bucoliche di Virgilio nuovamente tradotte in versi sciolti. — In Bologna. Per Lelio della Volpe, 1784.

In-8° di pp. 62. Senza nome del traduttore.

2. (Poesia per Francesco Pesaro).

Nel vol. « Poesie pel solenne ingresso di S. E. il Sig. Francesco Pesaro K. R. alla dignità di Procuratore di S. Marco » ecc. Venezia, Ant. Zatta, 1781, in-fo,

3. Della immaterialità dell'anima contro Locke, del Card. G. S. Gerdil.

Fu inserita questa traduzione nel vol. I dell'ediz. napoletana delle « Opere » del Gerdil (v. *sopra*) dove a p. 37 in nota si danno pure alcune notizie del traduttore. Il G. la aveva preparata ad istanza d'un editore veneto che aveva progettato di pubblicare una raccolta delle opere del Gerdil, traducendo in italiano le francesi.

Altre versioni lasciò pure inedite il G. cioè, secondo il sullodato Vercellone:

« Difesa di Malebranche » del Gerdil (fino alla sess. VI cap. I, § 6);

« De christiana religione » del P. E. Barelli, in versi sciolti;

« Christias » di Girolamo Vida, in versi sciolti;

« Epistole di S. Paolo, Salmi e Cantici, Cantico dei Cantici, Sapienza, Ecclesiastico, Isaia, Proverbi, Apocalisse, Vangeli » (appena cominciati): il tutto corredato degli Argomenti del traduttore.

Tra gli altri mss. del Gr. che si conservavano nel collegio di S. Luigi, dove morì, come apprendiamo da nota del Montani al Fontana (*Not.*, II, 142) era un trattato di « Metafisica » con un imperfetto « compendio di fisica, Riflessioni scritte ad un amico intorno allo studio della lingua latina, Operazioni algebriche, Poesie » di vario metro ed argomento — una canzone sui Caracci e un'anaforentica ad Elisabetta Sirani ricorda anche il Bruzza come recitate dal G. in un'Accademia, — « Lezioni di Scrittura e Sermoni sacri ».

**GROPPALLO GIOVANNI BATTISTA**, di Genova, 1683 c.-1748, 10 ottobre, in Roma (S. Carlo a' Catinari); p. 1703.

Teologo distinto, Religioso esemplare, destro nel maneggio degli affari ecclesiastici, Esaminatore del clero romano, accetto a prelati, e specialmente al card. G. B. Spinola — che di lui si valse assai nel governo dell'abbazia di Subiaco della quale era esaminatore sinodale — Confessore straordinario del papa Benedetto XIV, Segretario dell'Esame dei Vescovi, ecc.; ma non per questi suoi meriti lo ricordiamo noi qui, sì bene per le fatiche, anche letterarie, che dovette intraprendere per il Processo di Beatificazione dei Sauli, essendo egli Postulatore della causa dei Santi (v. oltre: *Sauli*). Diffusamente ne scrivono gli *Atti* di S. Carlo a' Catinari al 25 genn. 1741 e al 10 sett. 1748; FONTANA, *Not.*, II, 117, 166 sgg. che trascrive da quelli i passi più salienti e ricorda specialmente un'applauditissima Orazione latina che in occasione della festa della Beatificazione dei Sauli in S. Pietro, recitò secondo il costume al card. Guadagni Vice-prefetto della Congregazione, per dimandare l'esecuzione del decreto della medesima. Era Procuratore Generale della Congregazione nel 1735; Assistente nel 1737.

Menzionato anche dal MORONI, *Diz.*, XCVII, 205; dal CANCELLIERI, *Lettera al dott. Koreff*, Roma, ecc.

Sotto un suo ritratto su tela che era custodito in Roma nella Casa di S. Carlo a' Catinari: « R. P... Cl. Reg... Benedicti XIV a Confessionibus Cleri Rom. Examiner et Sacr. Congregat. examiner Episcoporum a secretis. Obiit Romae die 1<sup>a</sup> mensis octobris an. 1748 ».

**GUADAGNI ANGELO** (Giulio) di Fara Sabina, 1800 c.-1846, 4 giugno, nel manicomio di Ancona; p. 1823; latinista.

Figlio dell'avv. Francesco Guadagni valente latinista, autore, fra l'altro, di vari inni degli uffici della Passione (v. *sopra*: *Cadolini*), fu anch'egli latinista di grido. Professò

la rettorica a Napoli nel collegio Caravaggio (1832-35), a Vercelli, ecc. V. *Atti* del Coll. di Carav. al 21 ott. 1832 e al 14 ott. 1835; Registro d. lett. dei Generali al 19 giugno 1844. Il padre suo gli dedicò il carme « Deletis latronibus Volscis sub auspiciis Leonis XII », Roma, 1826 e altri versi.

1. Per monaca, sonetto. Roma, 1827.

Con lo pseudonimo *Pietro Anselmi*. Comincia: « T'applauda il cielo ».

2. Epitaphium greco-latinum.

Nella Raccolta « In obitu Mariae Beatricis Atestinae » etc., Modena, 1830, a p. 31. (Vedi oltre: *Massa*).

3. In nuptiis Ferdinandi II utriusque Siciliae regis et Mariae Christinae Victorio Emanuele Sardiniae Rege natae. Neapoli, Ex typ. Fibreniana, 1832.

In-4°, pp. 6. — Elegia latina.

4. Ad Gabrielem Ferrettium Pontif. Maiorem Seleucensium a Gregorio XVI P. M. Legatum ad Ferdinandum II regem Siciliae utriusque discipuli qui in Lycae Caravagensi litteris instituuntur (Carmen exam. graecis).

In « Esperimento di studi » ecc., Napoli, Stamp. del Fibreno, 1833.

5. Due poesie | recitate | nell'Accademia de' Pontaniani | il dì 30 giugno 1833. | per la morte | del cav. dottor fisico | Francesco Follinea | prof. prima di patologia, poi di anatomia nel R. Studio di Napoli. — Napoli. | Da' tipi del R. Albergo de' poveri, 1833.

In-16° di pp. 18. Le « Stanze » che occupano le prime 15 pp. sono del P. A. Guadagni.

6. Ad Philippum cognomento Iudicem Caracciolum virum eminentissimum titulo Agnese extra Pomoerium urbis olim e sodalitia sacerdotali Philippeo deinde Episcopum Mescitensen nunc Pontificem maiorem Neapolitanum Elegia.

Nell'opusc... « Esperimento di studi » ecc., Napoli, Stamp. del Fibreno, 1834 e a parte: di pp. vi, s. n. t. e s. d., in-4°.

7. Ode (saff. ital.) ricorrendo l'annua festività di Maria Vergine SS. del Rosario che si celebra il 1° di ott. 1837 in Vercelli nella chiesa di S. Lorenzo m. — Vercelli, tip. Ceretti.

Di alcune altre sue opere manoscritte ci ha conservato memoria il P. Luigi Bruzza in certe sue schede, che qui trascriviamo:

Orazione sul Romanticismo (1837).

Della necessità di congiungere lo studio della lingua latina con quello della favella italiana. Orazione detta in Vercelli (1835).

Oratio qua res eas persequuntur quas Augusti regni huius Moderatores pro catholicae religionis honore, pro Romanae Ecclesiae praesidio atque decore pie fortiterque gessere. Habita Vercellis an. 1836.

Oratio Quanta videlicet voluptas utilitati coniuncta ex historiae studio jucundissime in animas influat. Habita Vercellis an. 1838.

Eugeniados poema inchoatum, ad regem Carolum Albertum.

Varie iscrizioni tra cui quella di Moncalieri, edita ad Aless., tip. Capriolo.

Una sua lettera dat. da Ancona, 29 marzo 1843, pubblicò il latinista Giuseppe Rossi. Jos. Rossi, *Carmina*, Faventiae, Ios. Montanarius edebat, 1890, a p. 312.

Vedi anche alla voce *Moncalieri* (a. 1838).

GUAITA GIORGIO GIUSEPPE, di Milano, 1737-1806, 10 giugno, in San Barnaba (Milano); p. 1756.

Fu addetto soprattutto alla predicazione e anche per un certo tempo all'educazione della gioventù come Rettore del Collegio di Bologna e di Milano. « In tutti gli uffici si prestò con lode, assiduità ed esattezza ». Lett. mort.

1. Orazione panegirica di Maria SS. d'Oropa recitata l'anno 1772. — In Biella, per Antonio Cajani (1772).

In-4° di pp. 18.

GUAITA GIORGIO GIUSEPPE (Gio. Andrea), di Milano, 1739 c. - 1807, giugno a Milano (S. Barnaba); pr. 28 ott. 1756.

Una sua Poesia si legge fra le « Poesie pel solenne ingresso di S. E. il sig. Fr. Pesaro a Procuratore di S. Marco », ecc. Venezia, Antonio Zatta, 1781, in-fo.

GUANZATI LUIGI, di Romano (Bergamo) 15 novembre 1757-1836, 9 settembre, in Lodi (collegio San Francesco); pr. 21 ottobre 1775 a Monza (S. Maria di Carrobiolo).

Cfr. (LUIGI VALDANI), *Cenni intorno alla vita e agli studi del R. P. Don Luigi Guanzati Ch. R. di S. Paolo*, Milano, dalla tip. Pogliani, 1836, in-8° di pp. 18. (Precede un'ep. dedicat. segnata L. V. al P. D. Gian Antonio Pianca Proposto Provinciale de' Ch. Reg. di S. P. in Milano); COLOMBO, *Profili*, 2ª serie, 225-28; FONTANA, *Not.*, I, 24 II, 118, 176; *Gazzetta Privilegiata* di Milano, n° 259, giovedì 15 sett. 1836.

Si distinse soprattutto nello studio della filosofia che, dopo laureatosi nell'Università di Pavia (1786) insegnò per oltre quarant'anni a Milano, a Casalmaggiore, a Pavia e a Lodi, ma coltivò anche con profitto la matematica e in genere le scienze. Per i suoi studi sugli infusori è ancora ricordato oggi con onore dai biologi. Del Collegio di Lodi fu più di una volta Superiore prima della soppressione e rettore del collegio-convitto, dopo la restaurazione, nella qual carica anche morì. Sulla porta della chiesa parrocchiale di San Salvatore, dove, mancando ancora i Barnabiti di chiesa propria, gli furon celebrati i funerali, si leggeva la seg. iscrizione che bene riassume tutti i meriti dell'eccellente Padre: « Aloisio Guanzati C. R. S. P. | Bergomati | Collegii S. Francisci huius civitatis | moderatori dulcissimò | viro | pietate ingenio doctrina clarissimo | qui | philosophicas disciplinas | Mediolani Ticini Laudae | ad annos XL et ultra | summa cum laude tradidit | bonis omnibus apprime caro | in senectute bona et osculo Domini | decesso | Clerici Regulares Sancti Paulli Laudae | patri suo | suaeque Congregationis ornamento | multis cum lacrimis pacem et requiem | apprecantur ».

1. Osservazioni ed esperienze intorno ad un prodigioso animaluccio delle infusioni.

Inser. negli « Opuscoli scelti » di Milano, XIX, 1796, pp. 3-31 e a parte: in-4°, di pp. 21. — Es. nella Naz. di Fir. 6162.19).

Aveva il G. recitata questa Memoria, a mo' di prolusione, in occasione del Saggio filosofico che secondo il costume avevan dato al termine dell'anno scolastico i suoi correligiosi studenti nel Collegio di S. Barnaba in Milano. VALDANI, *Op. cit.*, 9. L'infusorio scoperto fu da lui denominato *proteo*.

Usci pure tra le « Memorie » d. Soc. Ital., Verona, to. VI e a parte: in-4°, pp. 21.

2. (ms.). Fisica e metafisica.

Due grossi voll. mss., già conservati nella Libreria di San Bartolomeo degli Armeni in Genova.

## 3. (ms). Traduzioni varie.

Due ne cita il VALDANI, *Cenni*, p. 8, cioè una traduzione dall'inglese della storia di CANTEMIR riguardante *alcuni avvenimenti dell'Impero Ottomano*; e una versione, pure dall'inglese, d'un opuscolo dal titolo « Saggio dell'interna evidenza della Cristiana Religione » (London, 1776, 5<sup>a</sup> edizione).

## 4. (ms.). Corso di storia naturale.

Pur ms., cit. dal sullodato Valdani.

5. (ms.). Relazione dei perfezionamenti arrecati dal sig. Stroppa alla macchina inventata dal Christian con cui si preparano senza macerazione il lino e la canapa (1819).

Fu questa, di cui il Valdani pure parla (p. 15) una, fra le varie Relazioni, che dovette certo stendere il G. come presidente delle Commissioni legalmente incaricate dell'esame delle nuove macchine che volevansi presentare all'I. R. Governo.

GUARGANTO MATTIA, di Soncino, 1557-1630, 30 agosto, in Milano (San Barnaba); p. 1587.

Di questo Barnabita « theologus eximius prudentiae et sanctimoniae vir » come lo decanta un antico domestico elogio, tratta a sufficienza l'UNGARELLI, *Bibl.*, 201; ma vedi anche: MARCHINI, *Bellum divinum*, 294; ARISI, *Crem. liter.*, III, 231; PEZZI, *Cat.*, 151; SPINOLA, *Vite mss.*, 49; CRESCENZI, *Praes. Rom.*, lib. II, p. 37; BARELLI, *Mem.*, II, 144, 174; FONTANA, *Not.*, I, 66, II, 118; PREMOLI, *St. d. Barn.*, 378 sgg.

1. Vita Angelica dirizzata alla Divozione, servitù, e culto di Maria Vergine ad istanza delle Madri Angeliche di S. Paolo di Milano etc. In Milano appresso Giambattista Bidelli 1628, in-12, et Bologna presso Clemente Ferroni 1631, in-12.

Reg. dal MARACCI nell'App. d. *Bibl. Mariana*. Il Marinoni s'appropriò di quest'opera per i suoi « Venerdi » ecc. (v. *oltre*) e il Gavanto pure la cita nel « Thesaurus ».

## 2. (ms.) Casus ad Officium S. Inquisitionis spectantes. Tomi III.

Se ne conservavano tre tomi mss. nella libreria di S. Barnaba.

GUENZIO BERNARDO, di Chignolo Po (Pavia) 1541 ca.-1631, 3 marzo, in Roma (San Paolo); p. 1570.

Una biografia di questo Padre, che assieme al P. Mattia del Maino fondò in Roma il collegio di S. Biagio all'Anello e molto si adoperò alla fabbrica di S. Carlo a' Catinari, inserì lo SPINOLA nelle sue *Vite mss.* di Barnabiti illustri. Vedi BARELLI, *Memoire*, I, 474, 485; PREMOLI, *St. dei Barn.*, I, 256, 269, 321, 555. Soleva dire il Gavanto che a lui questo Collegio (di S. Carlo a' Catinari) avrebbe dovuto innalzare una statua e non dedicargli solo un piccolo ritratto. Fu anche il primo Lettore, tra i Barnabiti, di teologia. Dal 1608 al 1627 attese alle Missioni nella Campagna Romana, anzi ne fu il capo. (*Atti Parr. dei defunti* in S. Carlo a' Catinari al 14 marzo 1631).

## 1. Relazione del viaggio a Roma del P. Mattia Maino (sett. 1575).

Fu pubblicata di sur un ms. dell'archivio di S. Carlo a' Catinari dal sullodato P. PREMOLI, *Op. cit.*, 555-58.

## 2. Regole degli studii teologici.

Son cit. e lodate dallo SPINOLA, *Op. cit.*

Nella Biblioteca Vaticana, cod. 6535, fo. 184 è una sua Lettera al Nunzio di Napoli,



in data di Roma 23 giugno 1618. (« Note barnab. » dell'Albini, p. 279). Riguarda i resti mortali dei B. da trasferirsi nella nuova Chiesa di S. Carlo alle Mortelle in Napoli.

**GUERET** (Limoges), Collegio San Giuseppe, 1699-1789.

Fondazione scolastica dovuta a un lascito dello storico francese Antonio Varillas (1680), per la quale s'adoperarono soprattutto i padri Domenico de La Motte e Saviniano Ozon. Primo superiore fu il p. Gabriele Ribiolet di Annecy; e le scuole furono di grammatica, umanità, retorica e filosofia. PREMOLI, *St. dei Barn.*, II, 423-24; LEVATI, *Prov. Piemont.*, p. 45.

**GUÉRIN GIUSTO** (Baldassarre) di Tramoy (Lione), 1578-1645, 3 novembre, a Rumilly (Savoia); pr. 24 febr. 1601; vescovo di Ginevra el. da Urbano VIII nel 1639.

Oltre all'UNGARELLI, *Bibliotheca*, 278-85 e ai numerosi autori da lui citati (tra cui l'Arpaud, con la sua Vita sopradescritta) si veda, intorno a questo santo vescovo, amico e successore di S. Francesco di Sales nel governo della diocesi di Ginevra e postulatore della sua causa di canonizzazione: (J.-L. SIMOND), *Relation concernant la vie, les vertus et la mort de Dom Juste Guérin etc. par J.-Catherine Masset, curé de Rumilly* (1650) Chambéry, Imp. A. Pouchet et compagnie, 1866, in-8° di pp. 41. [La Relazione venne pubblicata esumandola dagli archivi parrocchiali, in occasione che il parroco di Rumilly Gio. Luigi Simond dopo aver cercato e trovato le ceneri del G. nella tomba comune dei Cappuccini, 1862, volle con gran pompa trasportarle in un monumento appositamente eretto nella chiesuola di Notre Dâme de l'Aumône. Seguono i Processi verbali redatti in occasione dell'invenzione delle ceneri e del loro trasporto]; COLOMBO, *Profili*, 2ª serie, 57-60; ID., *Cenni biografici e lettere di mons. G. Guérin ecc.* Torino. Artigianelli, 1877, in-8°, p. 56; LEVATI, *Prov. Piem.*, 29-31; PREMOLI, *St. dei Barn.*, II, 197-177, 220, 225; *Bull. des Enfants du S. Coeur*, an. 1889, pp. 157, 207, 259, maggio 1891, p. 149 sgg. (due lettere di S. Fr. di Sales al G.), an. 1895, pp. 105, 128, 149, 173, 200 (art. del P. Clemente Berthet); *Devoto del S. Cuore di Gesù*, XXI, 1897, pp. 195 e 241; F. PICA, *San Franc. di Sales e i barn.*, Roma, 1913 (passim); *Gallia Christiana*, t. XVI, 455-56 (cur. B. Hauréau, Parisiis, Didot, 1865); BESSON, *Mémoires pour l'hist. eccles. de Genève* ecc. Nancy, 1759, S. Heneault, in-4°, p. 306; *Mém. et docum. publ. par la Soc. Savoisienne*, Chambéry, VI, 178, VIII, 30, 31, 37, XIX 272; XXIII, 155; XLI, p. C sgg. (lett. al Senato di Savoia 29 luglio 1645); *Mém. et doc. pub. par la Soc. Salesienne*, Annecy, I, 202; II, 61, 95, 165; III, 73; IX, 329; XIV, 251, 260, 273; XVII, 42, 56, 61; XIX, 50; *Oeuvres de S. Fr. de Sales, Ed. complète par les soins des Religieuses de la Visitation du 1er monastère d'Annecy*, tomo XVIII (VIII delle Lettere, Lyon-Paris, Annecy, Impr. I. Abry, 1910) pp. 11, 171, 178 sgg., 297, 311, 317, 140, 186, 195, 212, 241, 274, 277, 398 e t. XVII, p. 41, 45, 48, 171, 181 ecc.; *Sainte Jeanne-Fr. Frémot de Chantal par les soins etc. (c. s.)*, IV (delle Lettere I, Paris, E. Plon, 1877) p. 144, lett. 82; *Vita di S. Gio. Fr. di Chantal*, Torino, Marietti, t. II, c. XXVI, p. 243; G. R., *Un petit problème d'histoire locale. Mgr. Dom Juste Guérin est-il né a Tramoyes?* nel « Bulletin de la Société Gorini: revue d'hist. ecclés. » nella diocesi di Belley 22°, n. 70, aprile 1930, p. 46-55 (Bourg); GAMS, *Series*, ecc. p. 278.

Numerosi ritratti su tela si conservano del G. nelle varie case barnabite: Monza (Carrobiolo), Milano (San Barnaba: « prodigiis insignis »), Napoli (Pontecorvo), Asti (San Martino) ecc. Altri si trovavano nella casa di S. Maria dei Lumi in Sanseverino, nel collegio di S. Cristoforo a Vercelli, ecc. L'iscrizione latina che si legge sotto il ritratto di Asti, suona così: « D. Justus Guerinus Lugdunensis Congregationis S. Pauli, Augustis a Sabaudiae Principibus maxime carus S. Francisci Salesii amicissimus et imitator studiosissimus Episcopus et Princeps Genevensis ».

Tra le incisioni la più bella, se non la più fedele, crediamo che sia quella dello Pfeffel, che reca la seg. scritta: « Ven. P. D. etc. Ep. Gebennensis, quam S. Franciscus Salesius

antecessor doctrina et exemplo designavit, ipse sermone et opere sanctitatis ideam expressit ».

Vedi anche *Thonon*.

1. *Rituale ad usum Diocesis Anneciensis*. — Annecii, MDCXLII.

In-4°. Reg. dall'UNGARELLI, *Bibl.*, 285; che sulla guida del PEZZI, *Catal.*, 154 reg. anche quest'altra opera:

2. *Regulae Seminarii Anneciensis*.

GUGLIELMI PAOLO GIROLAMO, di Jesi, 1691 ca.-1775, gennaio, in Firenze (San Carlino); p. 1706.

« Guglielmi Paulus Hieronymus nobilis Aesinus, in ipso adolescentiae flore mundi illecebris nuncium mittens, Institutum Paullinae Sodalitatis amplexus et professus est, in eaque tum melioribus disciplinis tum animi dotibus maxime exornatus verbi Dei praeconem agere coepit tantamque diligentiam ac studium posuit in comparanda Sacri Oratoris eloquentia ut brevi disertissimus concionator evaserit. Praecipuas Italiae urbes suis concionibus perlustravit, traxitque ubique ingentem auditorum numerum cum dignissimis eorumdem plausibus ac encomiis. Ea autem quadragesima qua in insigni templo bononiensi D. Petronio sacra verba fecit ad populum, *geminas orationes panegyricas* publici juris fecit, primam scilicet de S. Catherina cuius corpus Bononiae veneratur, alteram de D. Petronio eiusdem civitatis patrono. Rexit collegia Forosempronii et Spoleti, morum suavitatem, affabilitatem, ac humanitatem commendandus ». PEZZI, *Catal.*, 154-155. — Vedi anche FONTANA, *Not.* I, 62, II, 120. .

Il Valentinelli registra (n. 3190. p. 209) la seguente raccolta di rime stampate in onore del G.: « Rime in lode di sua Rev. P. D. Girolamo Guglielmi Chier. Reg. Barnabita predicatore nel celebre pulpito del Duomo d'Udine, s. d. (1734) p. 13 in-4°. Antonio Caiselli gli dedica nove sonetti.

Dagli « Act. Procur. Gen. » all'an. 1747: « Il Principe D. Girolamo Panfilo avendo sperimentato che l'assistenza prestatagli dal P. D. Girolamo Guglielmi, patrizio senese e di Jesi, gli riesce di somma consolazione spirituale, bramerebbe che il medesimo Religioso potesse seguire l'Oratore nei suoi viaggi in qualità di suo Teologo e Direttore Spirituale... Si tratta di un Religioso di stirpe nobile di età oltre i 50 anni, di rara dottrina, che ha fatto venti quaresimali nei pulpiti più cospicui d'Italia e di Sicilia, ha servito di Teologo il fu Em.o sig. Cardinale d'Althan, mentre'era Vicerè di Napoli, ha governato in qualità di Proposto di alcuni collegi, per lo spazio di anni dodici, ha sempre assistito a' Confessionali e per la sua singolare probità, esemplarità, prudenza è stato da più vescovi impiegato in carattere di Confessore straordinario nella direzione di monache, in prediche, Avventi alle medesime ed in dar loro Esercizi Spirituali, come dalle attestazioni che si umiliano » ecc. Non sappiamo che effetto abbia subito la supplica rivolta dal Panfilo al Generale dell'Ordine. Il G. aveva fatto il corso di filosofia a Milano, indi era passato per la teologia a Roma 1710. Nel 1735 era Superiore della casa di Spoleto; ma fu anche Superiore di Fossombrone.

Orazioni panegiriche | di S.<sup>ta</sup> Caterina | di Bologna | e | di San Petronio | vescovo, e protettore | Della medesima Città | composte, e recitate | dal padre | D. Girolamo Guglielmi | Patrizio di Siena, e d'Jesi, Preposito de' Padri Barnabiti di Spoleto, | predicando la Quaresima dell'anno 1730. | Nella Perinsigne Basilica Coleggiata | di S. Petronio di Bologna. — In Bologna, all'Insegna della Rosa, sotto le Scuole. | Con lic. de' Superiori.

In-4° di pp. 24. Precede un'ep. ded. dell'A. alla gentildonna Leonora Colonna Pepoli. — Es. nella Nazionale di Firenze.

GUGLIELMINI VINCENZO, di Lodi, 1759 ca. - 1804, 3 settembre, in Casalmaggiore (S. Croce); p. 1777; professore di filosofia a Casalmaggiore.

Sebbene non conosciamo opera alcuna di questo dotto e pio barnabita, ne registriamo qui il nome, potendo darsi che le sue pubblicazioni siano sfuggite alle nostre ricerche. Di lui traccia la vita il Romani nella sua « Storia di Casalmaggiore » VIII, 145-146 (Cas. M., 1829) e nell'Arch. General. (adv. n. 114) si conservava un fascic. ms. in-fo. di pp. 20 col seguente titolo: « Nei Solenni Funerali celebrati in Santa Croce al Professore di Filosofia Universale, benemerito P. D. Vincenzo Guglielmini Della Congregazione de' Chierici Regolari di S. Paolo detti Bernabiti in Casalmaggiore, il giorno 28bre 1814 Trigesimo di sua morte Elogio Funebre » recitato dal suo scolaro avvocato STEFANO CREMA.

L'iscrizione funeraria dettata dal p. (poi cardinale) Luigi Fontana suonava così: « Vincentio Gulielmino | domo Laude Pompeia | Clerico Reg. S. Paulli | ingenio doctrina | morumque lenitate gravitate pietate | omnibus charo ac spectato | qui vix. an. XLV dies XV | philosophiam hoc in gymnasio an. XIX | magno juventutis bono docuit | auditores | die ab obitu eius trigesima | solemnna funerum instaurant | cum lacrimis ». Prima che a Casale la filosofia, aveva insegnato la retorica nelle pubbliche scuole di Lodi. *Lett. ob.*

GUILLEMEAU EUSTACHIO, di Meaux, 1678 c.-1732 in Parigi; p. 1695.

Negli « Act. Capit. » del 1713 compare più volte il suo nome; e uscì dal Capitolo con la carica di Superiore di Montargis.

Journal d'un voyage que j'ay fait en Italie en 1713, par un Barnabite.

Ms. cart. in-8°, 170 X 230, sec. XVIII, pp. 747 con vedute in margine, nella Biblioteca dell'Arsenale a Parigi, n. 3210. Comincia: « Comme il est impossible ». — Cfr. « Cat. des mss. de la Bibl. de l'Arsenal », III, 291, cod. n. 3210.

L'Autore parte da Montargis il 10 marzo in compagnia dei PP. Capitain e Bourriot e con essi visita la Toscana, ecc.

Degna d'esser pubblicata, secondo GÁETANO IMBERT, *La vita fior. nel Seicento*, Firenze, Bemporad, p. 10.

La copia venne fatta per uso del marchese di Paulmy Antonio Renato d'Argenson che viaggiò in Italia negli anni 1745 e 1746 e nelle vignette del codice figurano, tra l'altro, il S. Cristoforo di Vercelli e il S. Barnaba di Milano.

L'attribuzione al p. Guillemeau è fatta dal PREMOLI, *St. Barn.*, III, 28.

Incerta rimane invece l'attribuzione di quest'altro viaggio che a complemento qui segnaliamo: « Nouveau voyage d'Italie etc. par L. P. P. B. MDCCXXXVII. Ms. cart. 188 X 252 mm., sec. XVIII, pp. 408 (12) con 1 carta e veduta inc., nella Bibl. dell'Arsenale, n. 3211.

Comincia: « Député dans le Chapitre Provincial qui se tint a Paris le onz. nov. 1734 pour assister au nom de la province de France au Chapitre Général de notre Congregation à Rome » etc.



HAUCH FERDINANDO, di Magonza, 1606-1674, 14 agosto, in Vienna; pr. 1628 in Monza; teologo e sacro oratore.

Cfr. UNGARELLI, *Bibl.* 477-80; FONTANA, *Not.*, I, 44, 87, II, 121; PEZZI, *Cat.* 161; BARELLI, *Memorie*, II, 558; 566, 569, 630, 688 sg.; COLOMBO, *Profili*, 2ª serie, 18. Il Cardinale di Harrach, di cui l'H. era consigliere consistoriale, in una lettera a Clemente X

lo dice: «virum probae vitae, observantiae regularis cultorem eximium... doctrinae, vir tutis, disciplinae regularis unice sectatorem». (*Act. Proc. Gen.*, all'an. 1672); «concionator famosissimus ultra sex lustra» e «concionator et theologus profundissimus» lo chiamano Florenzio Schilling e Sigismondo Baur negli Elogi che adornano la sua *Epinomia*. Fu superiore del Collegio di S. Benedetto di Praga, poi di S. Michele di Vienna e missionario nella Slesia.

Un suo ritratto a olio è a Roma presso i Barnabiti, con l'iscrizione: «R. P. D. F. H. multiformis gratiae Dei multiformis dispensator»; altro nella casa di S. Michele a Vienna. Un terzo ritratto, inciso, si trova nella 4<sup>a</sup> p. di un Indirizzo (ted.) all'imperatore Leopoldo, fo. vol. di 4 pp. s. n., con un elogio lat. a piede, dettato da Ferdinando Antonio Hauck pronipote del Nostro.

1. Regeln der Conversbrüder. — Wien, 1643.

In-4°. L'Ungarelli riferisce il titolo seg. «Translatio Regularum FF. Conversorum nostrorum, et etiam omnium Officialium Collegii a Sacrista incipiendo usque ad ultimum; praeterea Regularum de vestitu ex lingua Italica in Germanicam».

2. Pharetra Divini Amoris, cum copiosissimis precibus per omnem occasionem recitandis... cum figuris aeneis. — Viennae, per Matthaeum Cosmorovium, 1663.

Ristampato poi a Praga nel 1672.

3. Preces concinnae ad Missam cum figuris aeneis ad quamlibet actionem Celebrantis, cum addita explicatione Mysteriorum stylo Latino, Germanico, et Italico, ac etiam in secunda Editione idiomate Bohemico. — Viennae per Matthaeum Cosmorovium, 1663.

Rist. poi a Praga nel 1669, in-12°.

4. 1-4 Epinomia Parochorum, etc., Monachii, per Jo. Willelmum Schell, 1665.

Reg. dall'Ungarelli. Uscirono quindi altre due edizioni e poscia la seg.: «Epinomia Parochorum, quam selectis Sacrorum Canonum, Decretorum Concilii Tridentini, Bullarum Pontificiarum, Decisionum SS. Congregationum Romanarum, Constitutionum Synodaliū Pragensium, Privilegiorum Jubilei, nec non Optimorum quorumcumque Auctorum disseminatam flosculis, curiose obeundam, et utiliter delibandam proponit. Et quidem quarta hac editione longe quam ante hac locupletiore et praesertim Archi-dioecesi et Dioecesisibus Regni Boëmiaecommodatiorem P. Don etc. ex Cl. Reg. etc. rev.mi et celsissimi S. R. P. Principis Archiepiscopi Pragensis Legati Nati, etc. Consiliarius consistorialis. Praegae, typis Universitatis Carolo-Ferdin. in Collegio Societatis Jesu ad S. Clementem, MDCLXXII.

In-8° picc. di pp. (28) 458 (42) più 76 (28) con due incis. in r. (Arciv. di Praga Matteo Ferdinando, e suo stemma) subito dopo il front. Seguono: la dedica, la prefaz., le approvaz., gli elogi ecc. In fine è l'indice e tien dietro con propria numerazione (pp. 76) il seg.:

5. Additamentum Epinomiae Parochorum P. D. Ferdinandi Hauck; de Privilegiis Jubilei, et Suspensione Indulgentiarum in Anno Sancto, ad imitationem Tractatus de Triplici Jubileo A. R. P. Angeli Bossi.

6. Aliud Additamentum. Monita ad Parochos.

In-8°, pp. 10.

7. Messias Desideratus. Praegae. 1667.

Ristampato poi a Praga nel 1672.



8.<sup>1-2</sup> Historia Franconica sub titulo: Gloria nobilis liberaeque Gentis Franconicae stylo Germanico, et latino poetico. Viennae Austriae, 1668.

In-4°. Ristampata nel 1676; Hist. Franc. seu Geschichte von Hercomen und Adel der Francken, Bamberg, 1676. In-4°. Così un Indice ms. tedesco di opere barnabitiche.

9. Predigen auf Die O. Antiphonen in Advent. — Prag, 1670.

In-4°. — Anche: Wien, 1678 in-f°. L' *Index*: « Conciones diffusissimae in maiores Adventus antiphonas, Praegae 1670 et Viennae Austriae, in-4° ».

10. Litaniae Paulinae. Praegae, 1673.

In-4°.

11. Cordialia Spiritualia, idest Precationes nova, plana, et devota Methodo concinnatae in lingua Germanica cum figuris aeneis, Regnanti Augustissimae nuncupatae.

In-4°.

12. Historia Sacrae et Miraculosae Imaginis Deiparae post perditam Candiam inde ad Templum nostrum S. Michaelis Viennae translatae, et in Altari ex cupresso collocatae, in lingua Germanica.

In-8°.

13. Translatio Regularum Confraternitatis in nostra Ecclesia, ex Latino in Germanicum Idioma.

In-12°. Così registr. dall'Ungarelli.



*JACARÈPAGUA* (Brasile). Scuola Apostolica (dal 1920) con annessa parrocchia.

Di recente fondazione è questa Scuola, dopo vari tentativi andati a vuoto sia a Rio-Grande do Sul sia a San Paolo. L'aprirono i pp. Balzarotti (parroco), Lanzi e Mariani (1920) a cui tennero dietro nel 1922 Lecourieux come parroco e il p. Jorge Billmann come vicerettore e quindi altri (Coroli, Carenzi, Carugo, ecc.).

Cfr. l'opuscolo commemorativo « O XXV primeiros annos dos Barnabitas no Brasil », p. 21 (Belem, 1928).

1. O mensageiro de Loreto Orgão mensal da Parochia, a. I n. 1 maggio 1927.

In-4° gr. fig. di 4 pp. Dir. p. Jorge M. Billmann Superiore della Scuola Apostolica. Indi con l'a. V, in-16° fig. di p. 16.

2. Escola Apostolica do Sagrado Coração de Iesus ecc. — Rio de Janeiro, Typ. America, 1928.

In-16°, p. 15 con 4 tav.

JOSEPH VINCENZO (Giulio), di Delle (Strasburgo) 2 genn. 1834-1901, a Douvaine; pr. 9 dic. 1859 a Aubigny; prigioniero di guerra a Ulma (1870-71); sec. 1871 (per ragioni di famiglia).

Cfr. « Biographie du Rév. Père Joseph missionnaire Apostolique Chevalier de la Légion d'honneur » par l'Abbé L. WRINSTEFFER. Ed. par le Cercle de l'Espérance de Genève. In-8°, pp. 80 con tav. di ritr. fotoinc. f. t.; « L'ange de l'orphelin: annales de l'Oeuvre de Notre-Dame des orphelins a Douvaine et a Chens (Haute-Savoie) », 24° an. 181° e 182° fascicoli, marzo e a aprile 1901, Thonon, impr. Masson (morte e funerali del P. J. con breve articolo del P. Berthet, fasc. 182, pp. 1908-10).

1. Souvenir | de mission | par | le R. P. Joseph, | missionnaire | Barnabite, | a Aubigny (Cher). — Bourges, | E. Pigelet, impr. de l'Archevêché, etc. | 1867.

In-12° picc. di pp. x-367.

2. La captivité a Ulm | par le R. P. Joseph | suivi | d'une liste des décès et orné de deux lithographies etc. Deux. edit. — Tours, Cattier etc. Paris, Lecoffre etc. [Tours, impr. Mame] 1871.

In-12° di pp. xxiii-214.

Ebbe molte altre edizioni, di cui abbiamo veduto la seguente che è la 9ª:

La | captivité a Ulm | par le R. P. Joseph etc. augmenté d'un chapitre sur l'oeuvre des tombes et des prières orné de cinq gravures etc. | Neuvième édition. A Paris Watelier etc. A l'Orphelinat etc. [Paris-Auteuil, Imp. des Apprentis Orphelins] 1880. In-12° di pp. xv-325 (4).

3. Petit manuel du soldat chrétien. Dizième edition. — Tours, Juliot, 1871.

In-32°, pp. 160.

JUNG CARLO GIUSEPPE, di Vienna, 5 ottobre 1660-1734, 23 dicembre, in Vienna (San Michele); p. 18 genn. 1678 in Praga; sac. 25 marzo 1684.

Cfr. PEZZI, *Cat.*, 165; FONTANA, *Not.*, I, 64, II, 122; *Congregatio Prov. Austriae*, 35; *Index*, 8. Nel 1695 era Superiore di S. Michele in Vienna, nel 1710 di quello di S. Maria Hilf (pure in Vienna). Così da lett. al P. Frichignone, Assistente del Generale a Roma in data di Vienna, 26 giugno 1710. « Jung Carolus Joseph natione Germanus, patria Viennensis, humanioribus litteris excultus ingressum petiit et obtinuit in nostram Sodalitatem, in qua, anno probationis expleto, nobiliores didicit disciplinas. Sacerdotio initiatus coepit verba facere ad populum, quo in munere per plures annos utiliter ac laudabiliter versatus est. Praefuit quoque cum laude prudentiae nedum Collegio Viennensi sed etiam Provinciae Germaniae. Eruditissimam habuit Orationem in festo D. Leopoldi Serenissimo coram Romanorum Rege Archiduce Carolo, copiosissimoque nobilium coetu. Anno 1723, alteram Panegyrim edidit de B. Joanne Nepomuceno. Anno autem 1725 libellum divulgavit stilo germanico, cuius titulus italice sonat: 'Continuazione delle grazie della Madonna dell'Aiuto'. Vixit usque ad an. 1734 septuagenario major » (PEZZI, *Cat.*, 165).

1.1 Vineae electa comprehendens originem gratiosae Imaginis B. V. Auxiliatricis, gratias collatas et benefactores insignes. — Viennae, 1711.

Così il Fontana; ma crediamo che l'opera sia uscita in tedesco, come uscì certamente la 2ª ediz. con aggiunte.

1.2 Gutthaten der Mütter Gottes Maria Hilf in Wien. — Wien, 1725.

In-8°. Dal cit. *Cat. ms.* di Scrittori Barn. tedeschi. L' *Index*, p. 8: « Continuazione delle grazie della Madonna dell'Aiuto, Roma, 1725, in-8°, in lingua alemana ».



*KAIN-LEZ-TOURNAI* (Belgio), Scuola Apostolica (dal 1905).

I bisogni crescenti delle nuove Case belghe di Mouscron (1886) e di Bruxelles (vol. I, p. 352) e l'espulsione dei religiosi dalla Francia indussero i Barnabiti ad aprire una Scuola Apostolica anche nel Belgio. Fu scelta Kain perchè presentava il vantaggio della vicinanza d'un convitto vescovile. Venne preparata e aperta (25 sett. 1905) dal P. Desbuquoit, a ciò deputato dal P. Ignazio Pica e in essa trovarono posto gli apostolini di Gien, sotto il governo prima del P. Maurizio Girardin e poi (1906) del detto P. Desbuquoit (1906-28) e da ultimo del P. Gio B. Vanbelle.

École Apostol. du S. Coeur dirigée par les PP. Barnabites a Kainz-lez-Tournai.

Nel « *Messenger de St. Paul* », 1906, p. 29 (Programma).

Si vedano anche i fascicoli seguenti dove spesso è parola della Scuola, e anzi una parte è di solito dedicata alla Scuola Apostolica (a. 1907, p. 78, 96, 163, 282, 306, 331; a. 1908, p. 244, ecc. ecc.).

KIRCHBERGER SIMONE, di Vienna, 2 marzo 1737-?; p. 23 genn. 1757; sac. 25 marzo 1760.

Cfr. « *Congregatio Prov. Austriae, 46* »; FONTANA, *Not.*, I, 122.

Von Ursprung des gnadenbilds Maria aus Candia auf das I Saeculum, 1773. — Wien, 1773.

In 8°. Dal cit. Cat. ms. — Per questa prodigiosa Immagine v. BARELLI, *Mem.*, II, 564.

KRASSEL FERDINANDO, di Vienna, 15 febbraio 1742-1781 a Vienna; p. 14 nov. 1762 in Mistelbach presso Vienna; s. 27 dic. 1765.

Cfr. « *Congr. Prov. Austriae, 47* »; FONTANA, II, 123.

Predigt von heil. Cyrillo und Methodio für die Mährische-Nation. — Wien, 17...

In-4°. Cat. ms. cit.



38. Dal « Theatrum » del P. Ottavio Boldoni, Milano, 1636.

Allegoria della fedeltà. Incis. in rame di Gio. Paolo Bianchi.





39. Dalle *Opera moralia* di S. Giribaldi, t. 2° (Bononiae, 1758, ex typ. Collis Ameni sub signo Iridis).

Insegna tipografica del frontespizio col motto virgiliano « Mille trahit » ecc. (*Eneide*, V, v. 89).



LACOMBE FRANCESCO, di Thonon (Savoia) 1791 c. - 1715, a Vincennes (nell'ospedale); pr. 1656; scrittore di mistica.

Brevemente di lui il Pezzi: « La Combe Franciscus, natione Allobrox, patria Tononensis, expleto in Congregatione, cui anno vigesimo aetatis suae nomen dedit, studiorum curriculo, altiores disciplinas, philosophiam scilicet ac Theologiam scholasticam professus est in publicis gymnasiis Sabaudiae et in privatis nostris Italiae, praesertim Romae, ubique semper cum laude sapientissimi ingenii. Theologiae mysticae intelligentia callens opusculum conscripsit, cui titulus 'Orationis mentalis analysis deque variis eiusdem speciebus iudicium ex divini verbi Sanctorumque Patrum sententiis concinnatum'. Quod licet de superiorum consensu atque doctorum approbatione typis Vercellarum fuerit impressum, attamen post duos annos a sacra Indicis Congregatione eiusdem lectio interdicta fuit. Senio confectus extremum vitae diem clausit in Galliis inter diutinas angustias quas ob malas hominum suspiciones invicto semper animo constantique ad divinam voluntatem conformitate passus est ». *Catal.* ms. 82.

Come si vede, questo biografo barnabita non manifesta ombra di dubbio sulla condotta del L., come fanno altri biografi.

Dallo spoglio degli « Act. Cap. Gen » si ha: 1656, 9 luglio, in età di 16 a. professa; 1668, collegiale a Parigi; 1671. id.; 1674, collegiale ai SS. Maurizio e Lazzaro di Tonone; 1677, eletto Proposto di quest'ultimo Collegio; 1680, non potè intervenire al Cap. Gen. in Milano, perchè trattenuto ai confini della Lombardia per sospetto di peste (era stato destinato a tener l'Orazione Capitolare e deputato sopra l'Osservanza); 1689, nel Cap. Gen. il P. Bowier de la Motte perorò per lui, perchè fosse posto in libertà « ad suscitanda domi pietatis, quam semper praesetulit, exempla ». — Era stato infatti impri-

gionato a Parigi (dove nel 1786 era passato da Vercelli) sotto l'accusa di apostolo del nuovo misticismo; e chiuso nella Bastiglia il 29 novembre 1687. Pretesto, l'aver violato l'imposizione fattagli da Luigi XIV (o sec. altri dall'arciv. De Harlay) di non più predicare nè comparire in pubblico. Un ordine di Seignelay del 27 febbraio del 1688 lo relegò nell'isola di Oleron: donde fu trasferito quattro mesi dopo all'Isola del Re e di là nel castello di Lourdes, dove dimorò dieci anni, trovando modo, dicono gli accusatori del L., di fare anche colà nuovi adepti o discepoli del puro amore. E seguitano a dire che passato l'a. 1695, che doveva essere l'anno della liberazione, senza novità, il L. non aperse gli occhi nè uscì dal suo sogno che nel 1698, come apparirebbe da una famosa lettera del 25 aprile 1698 (tra le *Oeuvres* di Bossuet, t. 41<sup>o</sup>, 194 sg.). Tanto asserisce E. LEVESQUE pubblicando un'altra lunga lettera del L. in data del 18 genn. 1693: *Lettre du P. Lacombe a Madame Guyon* nella « Revue d'histoire de l'Église de France », jan-fevr. 1912, pp. 72-77 (Comincia: « Epouse du Jesus Enfant — Je prends la plume sans savoir que vous dire » etc.). In quell'anno era stato trasferito a Vincennes per interrogarlo e confrontarlo con la Guyon (« Revue Fénelon » cit. più oltre, p. 70) il che poi, non si sa perchè, non fu fatto.

Non venne però a morte, a differenza di quello che dicono quasi tutti i biografi antichi (pei quali sarebbe morto a Charendon nel 1699) che nel 1705 nell'ospedale di Vincennes dove era stato trasportato il 29 giugno del 1712 perchè affetto da mania furiosa (RAVAISON, *Archives de la Bastille*, t. IX, p. 99; cit. dall'Urbain).

Ma fu veramente colpevole il Lacombe? Un capo d'accusa è anzitutto per alcuni la sua opericciola a stampa « Orationis mentalis analysis (Vercelli, 1786) che fu messa all'Indice (9 sett. 1688). Se non che il libretto aveva avuto al suo apparire l'approvazione della Inquisizione di Roma e di Vercelli e d'altra parte la Congregazione dell'Indice non indicava come erronea o temeraria o eretica proposizione alcuna di esso; onde si può credere che l'opuscolo fosse condannato per opportunità, parendo cioè che favorisse i quietisti, gli errori dei quali l'autore passava sotto silenzio. Se scorriamo infatti il libretto ci appare in tutto e per tutto ortodosso. Tale certo apparve al PREMOLI (*Il quietismo in Piemonte*, Monza, 1915: v. Premoli) la cui memoria giova qui riassumere.

Scopo del libro è di esaltare la contemplazione sopra la orazione vocale e la meditazione (p. 20): queste due sono come la via che conducono l'uomo alla contemplazione. Da questo a sostenere che canone fondamentale della mistica è uno stato di unione *ininterrotta* con Dio, ci corre. Ammette intanto il P. Lacombe, sulle tracce de' Padri della Chiesa e dei Santi, come utilissimo l'esercizio della preghiera orale (c. 4); solo afferma: « intimae orationi praesertim insistendum esse » (p. 10); dice che questa orazione intima o di contemplazione non è poi cosa tanto difficile « saltem per aliquas morulas piis affectibus intermixtas » (p. 113). Se pare difficile, si è perchè molti non conducono vita cristiana, non vogliono rinunciare alla carne, non frenano le passioni, non resistono al mondo (p. 116). Se egli erra nel credere per sè facile al gran numero questa orazione di contemplazione, tutti converranno che l'ostacolo indicato dall'autore è in fondo il vero ostacolo per ogni elevazione di noi a Dio. Esagera nell'esaltare la contemplazione facendo della preghiera mentale e della orale soltanto due vie che conducono a quella, ma, anche abbassate alla condizione di *mezzi*, rimangono sempre nel pensiero del P. Lacombe mezzi necessari a quella orazione ch'egli preferisce e perciò in nessun modo intende vengano reputate cose inutili (p. 117-18). Nè meno è vero che egli pretenda che la contemplazione prescinda dall'idea di premio o di castigo; la chiama infatti: « vera huius vitae beatitudo et arrha futurae » (p. 132). L'accenno qui alla felicità eterna, al paradiso, non potrebbe essere più esplicito. Se finalmente il P. Lacombe dichiarasse davvero nel suo libro come inutili « le principali pratiche della Chiesa » come si spiega che quel libro al suo apparire, quando gli animi dei giudici romani erano già più che mai impressionati delle accuse che si muovevano al Molinos, riceveva senza alcuna difficoltà l'approvazione dell'Inquisizione di Roma e di quella di Vercelli?

Il P. Assistente Gen. Villa scriveva da Roma il 1<sup>o</sup> nov. 1685 al P. Bouvard in questi termini: « Il tribunale di questa S. Inquisizione havendo letto e riletto l'operetta di teologia mistica fatta in compendio dal P. Lacombe, l'ha approvata e giudicata sana, e

però rimandata alla Inquisizione di Vercelli con ordine che permetta di stamparla, e ciò non è poco in tempi così gelosi per tal materia che ne tiene molti di buon credito in prigione». *Registro delle lettere generalizie*, in *Arch. romano di S. Carlo a' Catinari*.

Il Bossuet, a cui nessuno negherà la competenza teologica nè il desiderio di cogliere in fallo i quietisti o i sospettati tali, mentre nella sua famosa « *Instruction sur les états d'oraison* » cita moltissime volte passi di siffatti autori per rilevarne gli errori, « solo una volta » si occupa del Lacombe biasimandolo d'aver dichiarato inutili le preghiere vocali, il « *Pater noster* » compreso, per il contemplante, avendo questi già raggiunto il termine al quale quelle preghiere erano dirette; per la quale censura però, sia per la scarsa conoscenza che a quel tempo il B. aveva degli autori mistici, come fu costretto in seguito a confessare, sia per desiderio di trovare errori anche nel Lacombe, è costretto a tormentare e modificare qualche po' le parole del testo che cita (« *Instruction* » ecc., p. 138, Versailles, 1817).

Nè si può trovare ragionevolmente la prova della sua colpevolezza nei documenti privati. Perchè quale valore possono avere i due noti documenti strappatigli dopo dieci anni di carcere e alla vigilia della pazzia (e forse con promessa di libertà)? Intendo dire sia della dichiarazione al vescovo di Tarbes (marzo 1698), del resto molto confusa, di proprie colpe e della lettera alla Guyon dove riconosce « qu'il y a eu de l'illusion de l'erreur et du péché dans certaines choses qui sont arrivées avec trop de liberté » tra lui e la Guyon; contro la quale lettera, come è meno noto, la Guyon insorge fieramente scrivendo: « A moins d'être le plus scélérat des hommes (le P. Lacombe) ne pouvait m'avoir écrit cette lettre » ecc.

In una lettera al P. Generale Giribaldi che citeremo più oltre (in data 1° febr. 1689) il L. attribuisce la prima origine di tutte le sue disgrazie alle calunnie diffuse sul conto suo a Roma e a Parigi da un certo abate Montani, già vicario generale del vescovo di Vercelli, ma poi per la sua frivolezza licenziato ed espulso da quella diocesi, mentre il L. invece entrava sempre più nelle grazie di quel Monsignore.

La principal cagione di disparere intorno alla condotta del Lacombe nasce dalla diversa posizione che di fronte a lui e alla Guyon presero, com'è noto, da una parte il Bossuet, acerrimo nemico di tutto ciò che anche solo alla lontana sapesse di quietismo (e istigato, bisogna aggiungere in base ai documenti, dalla Maintenon) e dall'altra il Fénelon, strenuo difensore della Guyon e indirettamente del Lacombe, con cui peraltro non pare avesse rapporti diretti. Sulla contesa, che parve per un momento volesse divampare in inestinguibile incendio, son da vedere specialmente da una parte le varie edizioni delle « *Oeuvres* » del Bossuet (di quella di Versailles, de l'impr. du J. A. Lebel, 1815-19, tomi 43, in-8°), XXVII, 23, 139 sgg., 536, XXIX, 619, XL, 151-159, XLI, 107, 196 sgg. — si veda specialmente l'« *Instruction sur les états d'oraison* », Versailles, 1817, p. 138 — dell'ediz. di Liegi, Società d'alcuni librai, 1762, il t. VII e l'Avvert. dell'edit. a quel tomo; e dell'edizione più recente della « *Correspondance de Bossuet* », Nouv. Éd. par Ch. Urbain et E. Levesque (Paris, Hachette, I., 1909,...) i t. VI, 5, 25, 531 sgg.; VII, 7, 163, 485, 505; VIII, 442 sgg., 455; IX, 397 sgg., 466 sgg., 489 sgg., X, 357 sgg.); dall'altra la « *Correspondance publ. sur le mss.* » di Fénelon (Paris, A. Le Clerc, 1827-29, 11 tomi in-8°), t. XI, pp. 329, 447, ecc., dove si troveranno anche non pochi particolari biografici. Gli ultimi tomi di questa preziosa « *Correspondance* » son tutti dedicati all'affare del quietismo di cui si trova pur tracciata la storia con diverso criterio di quello che nell'« *Histoire de Fénelon* », nell'« *Hist. de Bossuet* » del card. De Bausset, t. 3°, Versailles, 1819, a p. 249 sgg. Studii più recenti sull'argomento si trovano inseriti nella « *Revue Fénelon* » di Eugenio Griselle. Paris, Henri Leclerc, an. I, 1910, dove *passim* ricorre il nome del Lacombe (pp. 56, 59-60, 63, 65-66, 104, 170, 176 sgg., ecc.) e si legge anche, p. 69-87 e 139-164, una Autodifesa del L. rimasta sinora inedita che Charles Urbain trasse da un ms. della Biblioteca della Sorbona (n° 820); autodifesa contro le accuse gratuite a lui fatte dal generale dei certosini Innocent Le Masson nella « *Vie de M.<sup>re</sup> Jean d'Aranton d'Alex évêque de Genève* » (Lione, 1697, in-8°, nel lib. 3°, c. 4, p. 261 sgg.) e negli « *Eclaircissements sur la Vie* » ecc. Chambéry, chez Gorin, 1699, a p. 31. Certo nelle sue Lettere, finchè fu sano di mente, era difficile coglierlo in errore,



anzi era pieno di spirito e di unzione. « Il m'est encore tombé, scrive il Dupuy al marchese di Fénelon (« Corr. de Fén. », XI, 86; in data 8 febr. 1733) trois lettres du P. Lacombe, dont je vous envoie les copies a telle fin que de raison: vous jugerez, par le tout, si cet homme si décrié meritoit l'horrible persécution qu'il a souffert »; e il De la Bletterie a un amico in data del 26 dic. 1732 (*Ib.*, XI, 117): « Pour ce qui est du P. Lacombe je croirai que c'étoit un fort méchant homme dès que j'en verrai des preuves; car pour les aveux qu'il a fait, a ce qu'on dit, après plusieurs années de prison (et de quelle prison!) vous me permettrez, monsieur, de les regarder comme non avenues ».

Ma v'è anche un'altra maniera di spiegare ortodossamente la sua famosa lettera del 1698 e l'Urbain ce la addita nel suo articolo dianzi cit. Nella Apologia o Autodifesa contro il Le Masson il Lacombe coglie in fallo il suo accusatore in ben trentasei punti e quanto al punto più delicato, ecco com'egli si esprime: « Comment tout le monde a-t-il su depuis longtemps, comme suppose l'auteur, de qui le livre est de l'an 1697, ce que les juges devant qui nous avons paru tous deux n'ont pu découvrir certainement jusqu'à l'an 1698, qu'ils ont su ce que j'ai bien voulu moi-même déclarer sans y être contraint par les voies juridiques, dans une matière où les moindres excès sont des crimes; quoique c'en fût déjà un assez grand que d'avoir donné lieu de nous en soupçonner par notre peu de conduite ». Ed ecco la nota che a questo passo oppone l'Urbain: « Encore une fois, il ne s'agit pas d'immoralité, mais de démarches inconsidérées ou imprudentes. On voit que le P. La Combe se les reproche comme un crime. Voilà ce qui doit servir de règle pour expliquer sa lettre du 25 avril 1698, dont on a tant abusée contre M<sup>me</sup> Guyon et par suite contre Fénelon lui-même; et encore, pour cela, s'en est-on tenu à la première phrase, sans voir qu'elle devait s'interpréter par ce qui suit: 'Encore une fois, je vous conjure dans l'amour de Jésus-Christ, que nous ayons recours à l'unique remède de la pénitence et que par une vie vraiment repentante et régulière en tout point nous effacions les fâcheuses impressions causées dans l'Eglise par nos fausses démarches' ». (*Rev. Fénelon*, t. 10, p. 161).

La poca attendibilità del Le Masson come critico già si conosceva (*Rev. Fén.*, p. 163, nota) ma l'Apologia del Lacombe ce ne fornisce la prova più persuasiva.

Altri studii sulla controversia sono: *Fénelon et Bossuet: études morales et littér.* par L. CROUSLÉ, Paris, H. Champion, 1894-95, 2 voll. in-8° (rec. di Ch. Urbain nella « Revue d'hist. littér. de la France », an. II, n° 2, 15 apr. 1895, pp. 267-79); *L'affaire du quietisme* del medesimo URBAIN nella stessa « Revue », an. III, n° 3, 15 luglio 1896, pp. 408-34; H. BREMOND, *Apologie pour Fénelon*, Paris, Perrin, 1910 (cfr. « Rass. Naz. », febr. e mar. 1911); JULES LEMAITRE, *Fénelon* (Paris, Fayard, 1910); O. PREMOLI, *Il quietismo in Piemonte* ne « La Scuola Cattol. » di Milano, dic. 1915 (in 8°, p. 7; e del medesimo la *Storia dei Barn.*, II, 368 sgg., 379, 388, 417, 461); PASTÈ, *Il quietismo e il giansenismo in Piemonte*. *Ib.*, ottobre, 1915, p. 179-204.

Ancora: PAUL DUDON, *Le P. La Combe et Molinos* in « Recherches de sc. relig. », X, 182-211 (sostiene la dipendenza del L. a Molinos e l'immoralità del L., in base però a un documento che il Premoli, II, 420, in nota, mostra falso); *Mémoires du Curé de Versailles François Hébert* (1686-1704), pubblicate da GEORGES GIRARD, p. 213 sgg. e 279 sgg., Paris, Les éditions de France (Imprim. Nouvelle, 1927), in-8°.

Nella « Relation de l'origine du progrès et de la condamnation du quietisme répandu en France », s. n., 1732, due parti o voll. in-16° picc., ricorre pure il nome del L. (II, 63, 141, ecc.).

Sarà certo interessante leggere quanto Henri Bremond scriverà sul « puro amore » nel vol. X della sua « Hist. litt. du sentiment religieux en France » Paris, Bloud et Gay, in-8°).

Si veda pure: *Mém. Savoie*, t. II, pp. XXIX e 130; LABRUYÈRE, *Charact.*, cap. 14° (dove c'è un'allusione evidente al L. che gli annotatori recenti mettono bene in rilievo: cfr. « Oeuvres », Paris, 1865, II, 385 sgg.); FONTANA, *Not.*, I, 28, II, 124; *Cenni della vita di Mons. Bossuet*, premessi alla « Storia delle variazioni », Torino, 1829, p. 148, n° 294 sgg. e in genere tutte le Opere un po' diffuse riguardanti questo celebre vescovo di Maux, come l'arcivescovo, non meno celebre di Cambrai; H. HEPPE, *Gesch. des quietist. Mystik*



in der kath. Kirche, 1875, pag. 165 sgg.; *Theolog. Quartalschrift* di Tubinga, an. 1856, p. 258 sgg. Anche, naturalmente, tutte le opere che riguardano la famosa Guyon, di cui il L. fu, secondo gli uni discepolo, secondo gli altri, maestro, trattano del Nostro: GUER-

2 12 1784. 2

Di Teologia nel collegio d'Annali.

Impium, Scandalum, Adulterium, &c., affertur quod  
amoris Dei propter mercedem sit impudens. ~~Haec~~  
omnis est fragmentum quendam tenens spiritum  
Ambrosianum.

Non occorre che si saggiesse niente alla puritacione d. l. p.  
Solo offeso che quella detta propositio non vien insegnata con  
quei medesimi termini da più di cento autori & quasi  
da tutti spirituali. Santissimi & dotissimi & che intac-  
ciandosi solo quell'amore incompreso d'impudens non può  
meritare quei salmi del nuovo Teologo. Se ne è  
sottintesa via l'idea pubblicamente & stampata la quale si è  
mandata al R. G. Affertur Respond & non la esplico-  
pute non abusarmi dopo della sua pazienza. Si procede  
con rispetto humani e con gran disonore della Reli-  
gione & quel che peggio con iscapito dell'honore & del  
preziosissimo amore di Dio & ciò dimanderà qualche  
rimedio. mi predo mi benedica mentre prestatò  
a suoi piedi la cecidit mille gratias & la supplico.  
Di sofferirmi sempre pietoso suo & ubbidientissimo.  
Suddito

Don Francesco Lacombe

Vercelli. Li 12.  
Agosto. 1784.

40. Brano di lettera del p. Lacombe al Generale (da Vercelli, 12 ag. 1784).

(Si allude al teologo b. p. Clemente Presset).

RIER, *Madame Guyon*, Orléans, 1881, in-8°, pp. 48 sgg., 55 sgg. e passim; *La vie de M.me J. M. B. De la Mothe Guyon écrite par elle-même*, Cologne, 1720, al cap. 18° e sgg.

Ricordato nelle Storie ecclesiastiche e nelle enciclopedie: ROHRBACHER, *St. d. Chiesa*, XIV, 225 sgg.; DUCREUX, *I secoli cristiani*, t. VI e. 485 (Vigevano, 1831-37); Parte 2ª

del Supplem. alla *Storia eccles.* di NATALE ALESSANDRO, Bassano, 1778, disp. 5<sup>a</sup>; HERGENROTHER, *Hist.*, VI, 422 sgg.; PASTOR, *St. dei Papi*, XIV, par. 2<sup>a</sup> (vers. di Pio Cenci), p. 446, 449 (Roma, 1932), ecc. e in genere le Storie Ecclesiastiche, come pure in genere i Dizionari Storici ed Ecclesiastici e specialmente: F. X. DE FELLER, *Dict. hist.*, 2<sup>a</sup> ediz., Liegi, F. Lemarié, 1797 (vedi artic. *Guyon*); GRILLET, *Dict. hist.*, III, 421, ecc.; *Dict. histor. littér. et critique*, Avignon, 1769, t. 3, artic. *Bouvier de la Mothe Guyon*; LAROUSSE, *Grand dict.*, X, 30; C. CANTÙ, *Eret. d'It.*, II, 334; *Nuovo diz. stor.*, Napoli, 1791-96 (ad verb. e anche sotto *Guyon*); *Giorn. Scient. Letter. e d. Arti* del Giobert, Torino, t. VI, p. 3 e giugno, 1790; p. 89, art. *Novelle Letter.*, Svizzera; MICH. BUCHBERBER, *Kirchliches Handlex.* (München, 1907-12, in 8° gr.), II, 544; WETZER und WELTE, 2<sup>a</sup> ed. ted. del Kaulen, V, 1394 sgg.; *Realencyklop.* dell' Herzog, 3<sup>a</sup> edizione ted. a cura di Hauch, VII, 268 sgg.; J. H. BLUNT, *Dict. of sects*, London, 1891, a p. 474, ecc.

1.-4 Lettre d'un serviteur de Dieu contenant une brève instruction pour tendre seurement à la perfection chrétienne. — Grenoble, Impr. de A. Fumon s. d. (1685).

In-12° di pp. 152 con fr. inciso, segnato: « A. Warin ». L'approvazione della Lettera, uscita anonima, è del 24 novembre 1685. Due esemplari nella Bibl. Nazionale di Parigi entrambi però mancanti del front. tipogr., onde nel « Catalogue Général » della B. la leggenda da noi trascritta è presa dal titolo finale.

Altre edizioni, pur possedute dalla Nazionale parigina: Paris, Mérigot, 1739, in-12°, pp. 151; Id., ib., 1754, in-12°, pp. 151; Lyon, Périsse frères, 1838, in-12°, pp. 178.

2.-2 Orationis | mentalis | analysis. | Deque Varjis eiusdem Speciebus, ivdicivm | Ex Diuini Verbi, Sanctorumve | Patrum Sententijs | concinnatum. | Per Patrem Don Franciscvm | La Combe, Tononensem, | Presbyterum Professum Congregationis Clericorum | Regularium S. Pauli. — Vercellis, Apud Nicolaum Hyacinthum | Martam Typogr. Episc. 1686. *Sup. permiss.*

In-12° (15 × 9 cm.) di pp. 138 più 3 c. s. n. in pr. (front. e approvaz. del Generale M. Arpaud e dell' Inquisizione di Vercelli).

Ebbe pure un'altra edizione nel 1711: Sacra orationis theologia, duobus libellis, quorum alter theoreticus et recentior: Analysis orationis mentalis per R. P. Franc. La Combe; alter vero practicus et vetustior: Soliloquia divina Gerlaci Petri... Subiunguntur Blaquer-nae Aphorismi 365 de amico et amato. Luci restituit, notulis et praefatione iustruxit Petrus Poiret. Amstelaedami, ex officina Wetsteniana, 1711, in-12°, pp. 36-456 con fr. inc. Es. B. Nazionale di Parigi.

Il libretto venne proibito con decreto del S. Ufficio del 9 settembre 1688 e il decreto fu, per quel tempo, opportuno, sebbene veri errori non contenga. Si rilegga infatti quanto sopra riportammo dall'opuscolo del Premoli e si senta quanto il P. Carlo Stellati scriveva di suo pugno nel foglio di guardia dell'esemplare della Biblioteca barnabita: « Quum error quietistarum in hoc maxime sit quod contendunt posse hominem ita in contemplationis statu assidue firmari et consistere, ut deinceps nunquam meditatione indigeat, neque illa uti debeat; hunc errorem satis cavisse videtur pater La Combe. Vide sis caput XX et praesertim pag. 113 ubi ait: « Saltem per aliquas morulas » et 116, ubi quae ad contemplationem acquisitam requiruntur exponit. Cap. XXI item expresse docet aliquando meditandum aliquando contemplationi vacandum « secundum divinum beneplacitum »: quae certissima et catholica doctrina est. Vide p. 110, et nota illud « tunc temporis ». Rem tamen exaggerat identidem, ut pag. 94; et 127 « non in mediorum usu » etc. Quin et in nuncupatoria alloquutione pag. 6, dicendo « tum vere adorabas, tum verum adorandi modum docebas » videtur veram Dei adorationem in una contemplatione constituere. Tamen pag. 9 orat Jesum ut « donum orationis mentalis, tum provecis incrementum impertiatur ». Cur ergo damnatus libellus? Ni fallor, quia profitetur obsistere et repugnare iis, qui quietistas damnabant, idque propterea quod horum errores parum per-

spectos haberet. Nam et in dicta invocatione pag. 10 orat pro his qui « perduelles orationis Christum confixerunt obloquendo tranquillitati orantium ». Ceterum nullo errore infectum libellum inveni: damnatum puto quod videretur favere quietistis, quorum errores ne uno quidem verbo configit ».

V. *Mem.* di Trevoux, I, genn.-febr. 1701, p. 89, a proposito della Vita di Mons. Gio. Arenthon vescovo di Ginevra. Molto severo e anzi ingiusto con l'operetta del L. si mostrò il Bossuet sulla sua « Instruction sur les états d'oraison » del 15 aprile 1695 (« Oeuvres », ed. cit., XXVII, 139) e condannandola addirittura nella sua « Ordonnance sur les états d'oraison » (*Ib.*, p. 23).

### 3. Réponse à ce qui est dit du Père La Combe et d'une Dame dans la vie de M.<sup>re</sup> Jean d'Aranton évêque de Genève.

Dal ms. 802 della biblioteca della Sorbonne Carlò Urbain trasse e pubblicò (nella cit. « Revue Fénelon », an. I, 1910, pp. 69-87, 139-164) come s'è detto, questa Apologia che di sè scrisse il L. La vita del d'Aranton, vescovo di Ginevra dal 1660 al 1695, era stata pubblicata anonima dal P. Innocenzo Le Masson, Generale dei Certosini (Lione, 1697, in-8°) che due anni dopo contro un libello uscito a Ginevra aggiungeva alcuni « Eclaircissements sur la Vie de Messire Jean d'Aranton d'Alex », Chambéry, 1699, in-8°. Il L. scopre in questa Vita nientemeno che 36 falsità o errori.

### 4. Lettere varie.

La più famosa di tutte è quella che avrebbe scritta (liberamente?) in data del 25 aprile 1698 in cui riconosceva i suoi errori (v. « Revue Fénelon », an. 1910, p. 70). La Guyon ne negò sempre la genuinità. Una ne pubblicò di recente, come si è detto, il Levesque; varie altre son citate nella « Revue Fénelon », an. 1910, p. 65 e pass.; tre si leggono nella Corrispondenza di Bossuet (« Oeuvres », ediz. Lachat, t. XXVII, p. 658-669; ediz. Lebel, t. XL, 151-59) e recano le date, 10 ott., 11 nov., 7 dic. 1695; altre si trovano nella sovra cit. « Correspondance de Fénelon », t. VII, n° 50, 82, 84, 85, 86, 89, 90, 92.

Alcune lettere sue nell'Arch. Generalizio: una da Chieri 12 ag. 1684 (Pl. Coll. Chieri), altre due da Vercelli, 18 nov. e 10 dic. 1685 (vedi oltre alla voce *Presset*). D'un brano della prima diamo qui il facsimile a p. 309, n° 40.

I nuovi editori della « Correspondance de Bossuet », Urbain e Levesque, hanno raccolto in appendice alcune lettere già edite e altre inedite del L.; nel vol. VIII tre lettere alla Guyon dal castello di Lourdes, 10 ott., 11 nov. e 7 dic. 1695; nel vol. IX, p. 466 sg., due lettere al P. Generale D. Maurizio Giribaldi in data del 1° febr. 1689 (a spiegazione e difesa del suo operato); lettera dichiaratoria al vescovo di Tarbes in data di Lourdes, il 9 gennaio del 1698; e a mad. Guyon, 25 aprile 1698. Quest'ultima è la famosa lettera che costituisce, come s'è detto, il maggior capo d'accusa contro il Lacombe; se non che gli eruditi editori appongono qui la nota seg.: « Les adversaires de Fénelon (et... M.me Guyon elle-même s'y était trompée) ont supposé que par ce mot le P. La Combe avouait de graves desordres de mœurs; mais il confesse seulement 'trop de liberté' et 'des fausses démarches' » come risulta dal contesto di tutta la lettera (p. 487, nota 1<sup>a</sup>).

Il L. compose inoltre, nel tempo che era stato Lettore a Roma, un Compendio di teologia che il P. Generale giudicava degno delle stampe (*St.* del Prem., II, 369) e, a quanto scrive nel suo Memoriale al vescovo di Tarbes, un abbozzo della « Règle des associés à l'Enfance de Jésus » (a p. 481 dell'ultima ediz. dianzi cit.) diversa da quella che fu poi pubblicata e meritò le censure di Bossuet; e una dichiarazione dell'opera della Guyon « Moyen court et facile pour faire oraison ».

LAGUTAIRE SEVERINO (Carlo), di Tarbes; p. 10 genn. 1762 a Lescar.

Nel 1776 era a Milano, professore di francese nel Collegio Imperiale dei Nobili, retto dai Barnabiti (v. *Angerer*); ma dopo qualche anno partiva di là, per poi, indi a non

molto, tornarvi di nuovo. In questa seconda sua dimora milanese fu anche Vicerettore del Collegio. Strano e insofferente di disciplina ebbe ordine di sfratto il 16 settembre 1795. Cfr. « Arch. Stor. Lomb. », fasc. di aprile 1912, pp. 141-42.

Principes de la langue françoise confirmés par des exemples avec un abrégé de l'ortographie à l'usage des Messieurs les Pensionnaires du College Impérial des Nobles, etc. — A Milan, 1778, chez Joseph Galeazzi.

In-12° di pp. 171. — Il Fontana, che poté vedere l'operetta, la dice « molto pregevole presentando in buon ordine con somma chiarezza e precisione tutte le parti necessarie per parlare e scrivere correttamente in quella celebre lingua ». (*Notizie*, II, 125: v. anche, I, 6).

LAGUZZI GIACOMO, di Castelferro (Alessandria), 16 maggio 1869; pr. s. 31 ott. 1889 a Monza, sol. 4 nov. 1892; Vicerettore a Genova ed a Bologna; sec. 1905.

Gott ist die Liebe im Lichte, in der Finsternis, überall und immer von Dr. F. M. Seelein (Widerlegung des Modernismus von seinem eigenen Standpunkt aus). — München, 1909, Buchdruckerei von Franz X. Seitz.

In-8° picc., pp. 432 con 1 tav. fot. rappr. la Cena di Leonardo da V.

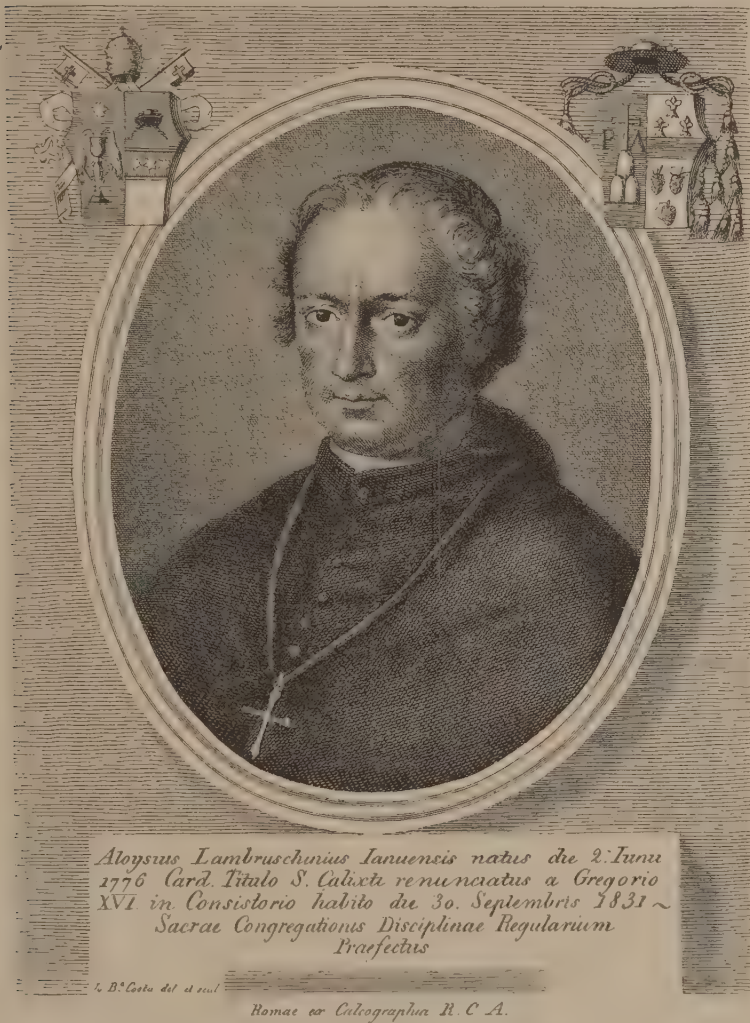
LAMBRUSCHINI LUIGI (Emanuele Nicolò, al sec.), di Sestri Levante (Genova), 16 maggio 1776-1854, 12 maggio, in Roma; pr. 18 novembre 1794 nella chiesa di S. Bartolomeo degli Armeni (Genova); Arcivescovo di Genova (1819-26; el. 27 sett., cons. 3 ott.), Nunzio Apostolico a Parigi (1826-31), indi Cardinale (3 sett. 1831; del titolo di San Callisto 24 febr. 1832, vescovo di Sabina 24 genn. 1841, tr. a Porto 11 giugno 1847); Segretario di Stato del papa Gregorio XVI (dal 1836).

Una compiuta monografia (siamo costretti anche qui a ripetere) degna del tempo e dell'argomento, su questo illustre Porporato che occupa di sé e del suo nome, comunque si voglia giudicarne l'opera e il metodo, un buon quarto di secolo, ancora manca; e forse sarebbe immatura, non potendo ancora, per troppe ragioni essere accessibili tutti i documenti dell'archivio della Segreteria di Stato, dove si trovano fra l'altro, le *Memorie* che egli scrisse della sua Nunziatura, di cui appena ora è stato consentito qualche estratto.

Non fanno difetto i soliti studierelli ed elogi e cenni biografici, specialmente nelle storie ecclesiastiche più o meno copiosi. Citiamo: « Memorie per servire alla vita del già Arcivescovo di Genova card. L. Lambruschini dal 23 dic. 1819 al 1821 » scritte dal suo Segretario Fr. M. ZUNINO ecc., nel *Giorn. d. Studiosi* del cav. L. Grillo, Genova, a. V, 1873, pp. 72 sgg., 222 sgg., 251 sgg., 265 sgg.; FR. POGGI, *L. Lambruschini*, Ibid., 65-71 (e anche del medesimo, nel « Cattolico », n. 1422, 6 giugno 1854); « Notice sur Son Em. le Card. L. Lambruschini » (in fine:) Paris, Impr. de Ad. Le Clerc, in-8° di pp. 16. Estr. dalla « Biographie des hommes du jour » t. VII, 1<sup>re</sup> partie; ANT. COPPI e NIC. RONCALLI, *Cenni stor. biogr. del card.*, ecc. ms. nella Bibl. Nazion. di Roma, Miscell. Risorg. n. 92; (cit. da CALVI, *Bibl. di Roma nel Ris.*, n. 1894); FR. FIGATI, *Elogio funebre pronunciato nella cattedrale di Poggio Mirteto il dì 29 maggio 1854 in occasione delle solenni esequie dell' Em.o ecc.*, Roma, tip. Tiberina, 1854, in-8°, pp. 14; (CALVI, *ib.*, n. 1905); *Nelle solenni esequie celebrate in Roma nella chiesa di San Carlo a' Catinari al Cardinale Luigi Lambruschini della Congregazione de' Barnabiti il dì 12 giugno 1854 giorno trentesimo della morte: Elogio funebre* del Rev.mo P. Don GIO. PIANTONI, Roma,



pel Salviucci, 1854; in-8°, pp. 56 con ritr. lit. f. t. (e *Giorn. cit. an.* 1873, pp. 128-153; « Civ. Cattol. » 2ª s., 1854, p. 570-71); « Biografia del Card. » ecc. (del medesimo Gio. Piantoni), in-8°, pp. 30 (estr. dagli « Annali d. Sc. religiose »); L. LEVATI, *Vescovi*, ecc. 671-679: ID., *Barnab. Lig.* 185; ID., *Centenario glorioso ecc.* (v. alla v. *Levati*, all'a. 1921);



41. Il Cardinale Luigi Lambruschini

(Dis. e incis. di G. B. Costa),

ANGELO REMONDINI, *I cardinali liguri*: note cronologiche, Genova, tip. d. Letture cat. 1879, n. 33 (in-8°, pp. 41 — e *Cronotassi dei prelati liguri*, mss. pr. i Figli di Maria in Carignano a Genova); G. COLOMBO, *Profili*, 2ª serie, 248; O. PREMOLI, *Sl. dei Barn.*, III, 442, 487, 538; EGIDIO M. CASPANI, *I barnabiti e il S. Cuore*, Roma, 1922, pp. 22-69; VIRGINIO COLCIAGO, *Profili barnabittici: il card. L. L.*, nella riv. « I Barnabiti », Roma,

a. 1931, p. 133-136 (v. anche p. 328); HERGENROTHER, *Hist. de l'Église*, VII, 210, 215, 309, 357, 361, VIII, 9, 12 sgg.; HENRION, *St. Eccl.*, vol. ult., 538 sg. e spec. 561; MINGNE, *Dict. des cardinaux*, Paris, 1857, col. 1121-23 (ristampa i cenni necrologici del per. *Ami de la Religion*); GAMS, *Geschichte d. Kirche Christi im 19 Jahr.*, II, 530-32; SEMERIA, *Secoli ecc.*, I, 457.

Brevi cenni biografici se ne leggono nella lettera necrologica inedita che dal P. D. Luigi Albicini, allora Generale, fu inviata a tutte le case della Congregazione: « Nato Egli in Sestri nell'anno 1776, abbracciò il nostro Istituto nella verde età di anni 18, emettendo la Professione dei Voti Solenni nella nostra Chiesa di S. Bartolomeo in Genova, dove pure avea compiuto l'anno di canonica probazione. Compiuti gli Studi Teologici non andò guari che egli ne divenne maestro ai nostri giovani studenti nei Collegi di Sanseverino, Macerata e Roma. In questa Capitale conosciuti ben presto i suoi rari talenti, vengano questi adoperati in vantaggio altresì della Chiesa universale; essendo Egli stato nominato Consultore del S. Ufficio, Esaminatore dei Vescovi, e Segretario della Congregazione sugli Affari straordinari ecclesiastici (succedendo in quest' ultima carica al barnabita Luigi Fontana elevato alla porpora). Per questa fù che ebbe gran parte in vari Concordati che la S. Sede fece in quel tempo; tra' quali sono a ricordarsi quello col Re di Francia Luigi XVIII nel 1817 e quello col Re di Baviera Massimiliano, conchiuso nell'anno suddetto. Fra le cariche che ebbe nella Congregazione nostra, alla quale servi per oltre 20 anni colla dottrina e coll'esempio, nominerò quella soltanto di Vicario dell'E.mo Generale Fontana, nei tempi difficili dopo la ripristinazione. Nel 1819, il Sommo Pontefice Pio VII, lo volle eletto Arcivescovo di Genova; e Leone XII nel 1826 lo destinò Nunzio Apostolico a Parigi, donde fu richiamato da Gregorio XVI nel 1831 per ricevere l'onore della S. Porpora. — A tutti è manifesto con quanta lode abbia egli sostenuto tutti siffatti impieghi ed onori; e prova ne sia l'essere egli stato in seguito per molti anni sotto il Pontificato dello stesso Gregorio XVI, Segretario di Stato, Prefetto della Congregazione degli Studi, e Bibliotecario di S. Romana Chiesa; l'aver avuto la carica di Segretario dei Brevi Apostolici, la Prefettura de' Sacri Riti; gli onori di gran Priore in Roma dell'Ordine Gerosolimitano, Gran Canc. degli Ordini Equestri Pontifici » ecc.

L'Ungarelli nel suo « Memorino segreto » ms. aggiunge qualche particolare, che cioè ad es. « il p. Cornù proposto del Collegio di Roma poche ore prima di morire incoraggiò il p. Lambruschini allora studente di teologia a dirigere i suoi studi al servizio della S. Chiesa, preannunziando così le importantissime incombenze e fatiche che fatte avrebbe a pro' della Santa Sede ».

L'Albini nelle sue « Note barnabiticbe » mss. riferisce l'elogio fattone da Gregorio XVI nel Concistoro segreto del 30 settembre 1831 in cui lo creò cardinale (p. 74-75).

L'altro storico barnabita Dubois nel suo vol. « Notre Dame de la Providence » (p. 66) rammenta il dono dal L. fatto di quattro lastre d'alabastro per decorare la cappella della Madonna della Provvidenza in S. Carlo a' Catinari (Parigi, 1908).

Cfr. in ispecie, fra le storie, quelle del Risorgimento, ma non le sole: BOULAY DE LA MEURTHE, *Documents sur la négociation du Concordat... en 1800 et 1801* (Paris, 1891-1905, 6 voll. in-8°) I, 292, II, 7, 220; R. GIOVAGNOLI, *Il Risorgimento*, lib. 2°, cap. 7, p. 541 (St. polit. d'It. scritta da una Società di Professori, Vallardi); A. CRISTOFANI, *St. della Chiesa e del Chiostro di S. Damiano in quel d'Assisi*, Perugia, Santucci, 1876, in-16°, a p. 225; FR. SABATUCCI, *Del viaggio fatto dalla S. di N. S. papa Gregorio XVI* (1841) ecc. Roma, tip. di C. Puccinelli, 1843, in-8°, a p. 4; G. MANUZZI, *Delle lettere del P. A. Cesari*, Firenze, Passigli, 1845-46, II, 347; G. PETRAI, *Pasquino e Marforio*, Roma, E. Perino, 1884, a p. 114; *Université Catholique* di Parigi, t. XIX, n. 29, p. 82; *Bullar.*, vol. I, 57 e 217 (elogio fattone da Gregorio XVI nel Concistoro del 30 sett. 1831); N. BIANCHI, *Storia documentata d. diplomazia europea in Italia*, vol. V, p. 8 (Torino, Unione tipogr. 1869); GUGL. ONCKEN, *St. Univ. illustrata*, sez. 4ª, II, 325, 392, 573, 691 e III, II, 768; A. COPPI, *Annali d'It.*, 1821, § 120; 1836, § 4 (Roma, Salviucci, 1851); FR. CARRANO, *Ricordanze storiche del Risorgimento Ital.*, Torino, Casanova, 1885, p. 53; FEDERICO LUSSARDO, *Storia di S. Margherita Ligure* (intorno al L. seminarista); RICHARD, *Les*

*origines et le développement de la Secrétairie d'État Apostolique*, nella « Revue d'hist. eccl. » 1929, n. 1-4.

Sulle sue relazioni con l'Accademia dei Lincei v. CARUTTI, *Breve storia d. Acc. d. L.* p. 212 sgg.

Sulle premure che si dava per l'erudizione dei chierici v. « Nuovo Giorn. Ligustico » an. 1837, p. 239; sull' « Organizzazione del Pont. Istituto Statistico Agrario e d'Incoraggiamento » vedi l'opuscolo che porta questo titolo, Roma, tip. d. R. C. A. dai Salviucci, 1847, in-4°, pp. 15.

Sui rapporti con Raffaello Lambruschini, suo nipote, cfr. ANGIOLO GAMBARO, *Riforma religiosa nel carteggio inedito di R. L.*, I, p. CLXIII e CLXXXVII; II, 188, 275, 346, 357, (Torino, Paravia, 1924); e *Primi scritti religiosi di R. L.*, Firenze, 1918.

Si oppose alla Riunione del 1° congresso degli Scienziati italiani a Pisa per « ragioni volti e gravi motivi » che dichiarò in una Circolare divulgata in quell'occasione; come pure a quella tenutasi a Firenze nel 1841, cfr. E. MICHEL, *Il terzo Congresso d. Scienziati Ital. in Firenze nel 1841*, nella « Rass. Nazion. » di Firenze, fasc. del 16 ott. 1908, vol. 163, p. 357; A. LINAKER, *I Congressi d. Scienziati e i Congressi pedagogici italiani*, ivi, III, 490 (1880). Del medesimo v. pure *Il processo politico di E. Mayer a Roma nel 1840*, ivi, 37, 496 (1887).

Più volte GIOACHINO BELLI allude al L. nei suoi *Sonetti romaneschi*: III, 265, n. 14; IV, 182; V, 100, n. 3; 320, n. 1, 349 e 354 (ed. Morandi).

Alla morte del L. dedicò alcune belle pagine anche il GREGOROVIVUS, *Passeggiate per l'Italia*, nel cap. *Macchiette romane* (trad. Mario Corsi, Roma, Ulisse Carboni, Tip. d. Soc. Poligr., 1907, vol. II, pp. 257-60).

Opere d'indole generale dizionari od enciclopedie che ricordino il L.: MORONI, *Dizion. passim*, ma specialmente alla parola; CAPELLETTI, *Ch. d'It.*, XIII, 409; GAMS, *Series*, p. XI e XVI; CRISTOFORI, *St. dei cardin.*, 458; PHILLIPS, *The Diction.*, ad v.; LAROUSSE, *Grand dictionn.*, X, 112; *La gr. enciclop.* XXI, 826; DIDOT, *Nowv. Biogr.*, XXIX, 177; MICHAUD, ecc.; *Lessico eccles.* del Vallardi, III, 25 (art. di G. V. Barbetta); FR. BERTOLINI, *Diz. univ. d. st. e coll.*, II, 370. Milano, Vallardi (Stabilimento di arti grafiche), in-4° gr.,

Notizie bibliografiche in: MANNO, *Bibl.*, VI, 10-11; EM. CALVI, *Bibl. gener. di Roma nel Risorgimento* n° 1894, 1904-05 (Roma, Loescher, 1912); FONTANA, *Not.*, I, 61, 113, II, 125.

Numerosi altri opuscoli ed opere si trovano dedicate al L. oltre ad alcune che già siamo venuti accennando. Così, il Rosellini gli dedicava i suoi « *Elementa linguae copticae* », Romae, 1837, ex typ. Coll. Urbani, sumptibus F. Archini, in-4° di pp. xvi-136; Marino Marini la « Serie cronologica degli abati nel monastero di Farfa, dissertazione epistolare », Roma, 1836, in-4° di pp. 39; lo stampatore Sperandio Pompei le « Rime sacre di Enrichetta Dionigi Orfei », Orvieto, 1835; Pietro Vermiglioli perugino le sue « Lezioni canoniche sulle Decretali di Gregorio IX » Perugia, 1835 (con incis. rappresentante il mecenate a cui l'A. offriva il libro); Vincenzo Bini « I cenni storici sulla sacra immagine di Maria V. che si venera nella chiesa abbaz. di Farfa », Roma, Salviucci, 1840, in-8° pp. 27; il dott. Giacomo De Dominicis il suo « Nuovo saggio di epigrammi greco-italiani », Roma, nella tip. del Collegio Urbano, 1841, in-fo. picc. di pp. vi-46; Fr. Massi, scrittore latino della Biblioteca Vaticana le sue « Poesie ital. e lat. », Roma, tip. d. Belle Arti, 1843, in-8° di pp. (8) 133; Emidio Cesarini la sua traduz. d. « Esercizi Spirituali » del Da Kempis, Roma, 1832, coi tipi di Pietro Aurelj, in-12° di pp. 141; lo Spotorno la dissertaz. di Mons. Domenico Testa sullo « Zodiaco di Dendera », ampiamente illustrandola, Genova, Ponthanier, 1822, in-8°, ecc.

Per le Tesi al L. dedicate dai convittori del collegio S. Luigi di Bologna, 1835 e 1841 e dagli studenti barnabiti di Roma, 1835 e 1840 v. *Bologna e Roma*.

È pure a lui dedicata la « Serie di meditazioni, prediche, istruzioni » ecc. di Ant. Fr. Biamonti, Genova, t. I, Pagano, t. II, De Grossi, in-8° s. d.

Dei documenti biografici i più importanti non sono ancora accessibili al pubblico. Solo recentemente uno scrittore della « Civiltà cattolica » ha ottenuto di poter leggere le « Me-



morie storiche » della sua Nunziatura a Parigi (1826-31) e pubblicandone qualche saggio relativo ai moti del 31 (vedi *oltre*) faceva rilevare l'importanza che esse hanno per la storia genuina del Risorgimento. Alcune sue lettere e Istruzioni si conservano nella Biblioteca Nazionale di Roma, fondo Risorgimento: *Busta* 14, n° 2-4, Corrispondenza in buona parte autografa con Mons. poi Card. Luigi Amat dal 1836 al 1847; *Busta* 17, n° 57, Istruzione al card. Amat intorno ad una società segreta che si andava organizzando in Ravenna sotto il titolo di Nuovi Massoni; *Busta* 28, n° 47 Lettera al L.; *Busta* 28, n° 66, a mons. Governatore di Roma per le opportune disposizioni da prendersi contro il colonnello piemontese Ribotti, che s'è, a quanto pare, introdotto furtivamente nello Stato, 23 sett. 1843; *Busta* 28, n° 71 e 72 e *busta* 29, n. 35, due Lett. al L. e una di lui; *Busta* 77, n. 36, varii sonetti polit. al L.; *Busta* 32, n. 18, al Governatore di Roma per togliere la proibizione della « Gazzetta Ticinese », 3 marzo 1840; id. n. 19, perchè non s' introduca il giornale parigino la « Phalange », 30 maggio 1841; id. n. 72 e *Busta* 35, n. 38 due lettere, una in data 31 ott. 1839, l'altra in data 4 marzo 1845 (vedi anche nel medesimo Fondo aut. 29, 22; 11, 79; 21, 23; 1, 50; 5, 97). Tra le carte di G. B. Vermiglioli della Comunale di Perugia vi han pure due Lettere del L. (Roma, 5 febr. 1817 e 8 dicemb. 1834: MAZZATINTI-SORBELLI, *Invent.*, V, 294). Alcune altre sono nell'archivio di S. Carlo a' Catinari. Notevole il passo seguente che trascriviamo da una indirizzata all'Ungarelli da Genova, 30 nov. 1822: « Io scrivo molto per migliorare i costumi del mio popolo ed anche per un pressante bisogno del mio cuore che non sa occultarsi a quelli che la Divina Provvidenza vuole finora che io riguardi quali carissimi figli ». Di un'altra lettera al medesimo in data di Roma 8 maggio 1819 diamo il facsimile a p. 320, n. 42; del pari che di una al cardinal Fontana da Genova 23 febbraio 1823, nella quale esprime sentimenti che altamente lo onorano (p. 321, n. 43): desunte ambedue dall'Archivio di S. Carlo a' Catinari.

Alcune altre Lettere sono a stampa, come quella con cui comunicava all'ab. Baraldi la notizia della morte del P. Felice De Vecchi (vedi, « Vita del P. Felice De Vecchi », del P. L. Valdani, p. 183 e cfr. SEVER. FABRIANI, *Vita di Mons. G. Baraldi*, p. 126, Modena, Soliani, 1834, in-8°, con ritr.); e quella sulla causa Hermesiana (v. oltre). Nell'art. « Corrispondenza inedita tra il duca di Modena e il cardinale Lambruschini » Carlo M. Patrono nel « Marzocco » di Firenze, a. XX, p. 2, 10 genn. 1915, pubblicò una minuta di lettera mutila in fine, del L. a Francesco IV di Este duca di Modena in risposta a una di costui in data di Modena 22 sett. 1843; che conferma quello che già si sapeva, che il L. era un austriacante convinto.

Una lettera a lui del ven. Vincenzo Strambi per supplicarlo a provvedere per l'apertura degli studi il Collegio barnabite di S. Paolo in Macerata dei professori d'eloquenza di filosofia e di teologia pubblicò il Premoli (*St.*, III, 538-39): essa ha la data di Tolentino 2 ott. 1815. Due lettere originali del L. al medesimo vescovo di Macerata (1807) si conservano nell'Arch. di SS. Giovanni e Paolo in Roma.

Una lettera del nipote, il famoso Raffaello Lambruschini, in data di San Cerbone 2 giugno 1833 e risposta del Cardinale, Roma, 10 giugno (e fu l'ultima lettera che gli scrisse) si leggono nel cit. vol. di Mons. Ang. Gambaro « Primi scritti religiosi di R. L. », p. 399 sgg. (Firenze, 1918); e una del Lamennais a lui nel « Giorn. Crit. d. filos. ital. » del Gentile, a. 1928.

Frammenti di sue Lettere nella Notizia biografica dell'ab. Baraldi sul card. Fontana (v. sopra); come molte Lettere al L. del medesimo Baraldi, assieme ad altre di Antonio Mussi, Oblato, di G. B. Giovio e di altri (1809-1814) si conservano in un vol. ms. della Libreria di San Bartolomeo degli Armeni di Genova.

Da una Lettera a lui del P. Provinciale degli Scolopi Gaetano Del Ricco con annessi rescritti sovrani (Arch. Gen.) si rileva come egli si sia occupato in vantaggio delle Scuole Pie.

Altre notizie biografiche si posson ricavare dai periodici del tempo, come dalla « Gazzetta di Genova », an. 1819, n° 76, 18 sett.; 77, 25 sett.; 80, 6 ott.; 84, 20 ott.; 92, 17 nov.; 102, 22 dic.; 103, 24 dic., ecc. ecc. dal « Diario di Roma » ecc.

Enumerare tutte le pubblicazioni di circostanza relative al L. non è possibile qui; quelle



che ci venne fatto di vedere sono le seguenti: « Discorsi pronunziati nel solenne ingresso dell' Ill.<sup>mo</sup> e Rev.<sup>mo</sup> M. Arcivescovo Luigi Lambruschini », ecc. Genova, dalla Tipografia Pagano, 1819, in-4°, pp. 28. (V. oltre tra le opere del L.; — « Illustriss. ac reverendiss. domino D. Aloysio etc. in perenne obsequii monumentum se suasque theologicas theses publice propugnandas in arch. semin. Januensi Sacrae Theologiae auditores Mongiardino Antonius, Canale Jo. B., Mela Joseph Nicolaus, Brigante Jo. B. » ecc. Genuae, Apud A. Frugoni Typ. In-4°, pp. 13; — « La Religione e le Lettere. Trattenimento accadem. per conchiusione dell'a. scol. 1821 nel Sem. Arciv. di Genova in occasione della solenne distrib. dei premi fatta dall'Ill.mo ecc. ». Genova, Dalla St. Arciv. presso M. Bonaudo [1821]. In-4°, pp. 13; — Picoli Fil. Sav. « Ad Excell. et Rev. D. D. Aloysium Lambruschini Ecclesiae Januensis Archiepiscopum Gaviensem Gregem inuisentem a. 1821 ». Novis, ex typ. Tessera, Cum sup. lic. (Elegia). In-4°, pp. 7; — « In lode di S. E. R. Mons. L. Lambruschini arciv. di Genova. Canzone di F. R. ». (*In fine*:) Genova, 1822, Dalla St. Arciv. Con permiss. In-4°, pp. 8 s. n.; — « In occasione | Della Rinunzia all'Arcivescovado | di Genova | di Sua Eccellenza Reverendissima | Monsignor | Luigi Lambruschini | Nunzio Apostolico presso la Corte | di Francia ». Genova | Dalla tipografia Ponthenier | 1830. Con permissione. In-8° di pp. 20. (Contiene alcuni « Sonetti » del prete Franc. Poggi prof. d'umane lettere nel Seminario, preceduti da una ep. dedicat. al march. Niccolò Grillo Cattaneo); — « A Luigi Lambr. d. Congr. dei Barnabiti, arciv. di Berito quando levato all'onore della porpora ecc. i Barnabiti di S. Lucia in Bologna ecc. ». (*In fine*:) Bologna, Nobili: 1831. In-8°, pp. 10 (Canzone di P. Venturini); — « All' Emin.<sup>mo</sup> e Rev.<sup>mo</sup> Principe | Cardinale Lambruschini | pel nuovo anno 1832. | Omaggio poetico ». Genova | Dalla tipografia Ponthenier. In-4° di pp. 8 s. n. (Son due sonetti di Fr. Poggi); — « Mezzanotte prof. Antonio, nel giorno VIII di settembre MDCCCXXXX... Consecrandosi... dall' Em. principe Luigi card. Lambr. l'augusta basilica di S. Maria degli Angeli presso Assisi, nuovamente ricostruita, per lo zelo instancabile e le provvide cure di S. E. Rev. il card. Agostino Rivarola... Inno ». Fuligno, Tip. Tomasini, 1840. In-4°, pp. vi e 1 c. (cfr. MANNO, *Bibl. di Genova*, p. 11); — « Per la consacrazione solenne della prima basilica dell' Ordine dei Minori Osservanti di S. Francesco detta della Madonna SS. degli Angeli », ecc. Inno del cav. A. M. Ricci, Rieti, 1842, in-4° di pp. xi; — (Iscrizione dell' Università di Perugia per una sua visita). Perugia, Tip. Santucci, 1840, fo. vol.; — « Per la solenne coronazione della immagine SS. di Farfa. Alla mensa dell' Em. » ecc. Ode Convivale (di A. M. Ricci), fo. vol. di 4 pp. s. n. e s. n. tip. e a.; — « Per la solenne coronazione dell' antichissima prodigiosa immagine di Maria SS. dell' Archienobio benedettino di Farfa per mano d. ecc. ». Inno del medesimo, Rieti, Trinchì, 1840, in-4° di pp. xvi; — Id. Inni a S. Luigi, Orvieto, Pompei, 1842; — « Elegidion » di L. C. Pacifici ed « Epigramma » di I. Barluzzi per l'anno 1841 con epigrafe lat. dedic., in-4° di pp. 4 s. n.; — « A solennità e memoria del g. 21 marzo 1841 in che la città di Orvieto d' avere a protettore il card. ecc. andava lieta e superba. Orvieto, Pompei, 1841, in-8° di pp. 14 (poesie di varii); — « A Luigi Lambruschini | cardinale | che | Gregorio XVI | annuente | assumea | la tutela di Orvieto | l'anno MDCCCXLI | la patria accademia | nell'universale de' cittadini con gaudio | la pubblica riconoscenza | con | queste tenui rime | attestava. (*In fine*:) Stamperia comunale | Alessandro e Gioacchino Tosini Tipogr. In-4° di pp. 68 n. d. 4<sup>a</sup>. Rime della contessa Enrica Orfei Dionigi, del march. Fil. Ant. Gualterio, del conte G. B. Viti, di Flavio e Giuseppe Ravizza, di Gius. Bucciotti, di Belisario Menicucci, di Lodovico Luzi, ecc. — (Coro dedic. della città di Magliano in occasione d'una sua visita), s. n. tip., in-8°, pp. 11. — « In elogio » ecc. nelle « Poesie » di D. Maietti (Terni, Tip. Possenti, 1842; iv-4°); — « Nel 21 giugno 1843 ecc. plauso poetico del Seminario Orvietano ». *In fine*: Orvieto, Tip. Pompei. In-8°, pp. 6. Ode ital.; — « Elegia » lat. di Vinc. Garrigos convittore del Collegio Nazareno al L. dedic. con epist. lat. per onomastico. Roma, Menicanti, 1843, in-4° di pp. 6; — Gentili Giov. Carlo « Aloisio Lambruschini | S. R. E. Cardinali | Episcopo Sabinorum | ex indulgentia | Gregorii XVI. P. M. | patrono | Septempedanais percupientibus dato | Anno MDCCCXLI | plausus (*In fine*:) Sancti Severini, Excudebat Benedictus Ercolani Superiorum permissu. In-8°, pp. ix (Le varie epigrafi lat. portano la firma di « Ioannes Carolus

Gentili Septempedanus»; — « Epigrafi lat. di mons. Carlo Gentili recate in versi ital. » da Ettore Marcucci, *Ib.*, 1843, in-8°, pp. 13; — [R. A. Frezzini]. « Illustrazione della medaglia offerta dalla città di Sanseverino all' Em.mo Sig. Card. L. Lambruschini suo protettore. Perugia, Tip. Bertelli, 1844. In-4°, pp. 8. Estr. dal « Giorn. Scient. Lett. » di Perugia, quad. di genn.-marzo 1844; « All' Em.mo ecc. nella fausta ricorrenza del suo giorno onomastico Agostino Iacobini in segno di speciale venerazione il seguente capitolo offriva ». In-4° di pp. 7 s. n. t. e s. d.

*Iconografia.* — Numerosi ritratti in tela del L. sono nelle varie case dei Barnabiti. Tra le incisioni in rame, la più bella (che noi riproduciamo a p. 313, n. 41) o certo la più fedele è quella del Costa: « Jo. B.<sup>a</sup> Costa del. et sculp. Romae, ex calcographia R. C. A. » 20×14 cm., con l'iscrizione « Aloysius Lambruschini Januensis natus die 2 Iunii | 1776 Card. Titulo S. Calixti renunciatus a Gregorio | XVI in Consistorio habito die 30 sept. 1831 | Sacrae Congreg. Disciplinae Regularium | Praefectus » colle armi papali, di Gregorio XVI e le sue, agli angoli superiori,  $\frac{1}{2}$  fig. in ovato. Altre incisioni in r.: 6×7 cm., busto di profilo segnato da M. Voglerse: « Al card. Lambruschini »; 5×6 cm., busto, Bosani dis. Viviani inc. « L. L. | Card. di S. R. C. Segretario di Stato di S. S. | Gran Priore in Roma dell' Ordine Gerosolimitano » ecc. ecc.; 6×7 $\frac{1}{2}$  cm., ovale s. n.; « Mons. Luigi Lambruschini | Arcivescovo di Genova | Nunzio Apostolico presso la Real Corte di Francia », 18×17,5 cm., mezzo busto, senza segnaturo.

Anche in litografia: « Cav. Ant. Chatelain dip. dal vero », « Raf. Fianza lit. », Roma, lit. Battistelli, 1836, 30×36 cm., mezza figura in rettangolo con la scritta « L. L. | della S. R. C. Prete Cardinale del titolo di San Callisto | della S. di N. S. | papa Gregorio XVI | Segretario di Stato, Bibliotecario di S. Chiesa | Prefetto della S. Congregazione degli Studi, etc. etc. — Cav. T. De Vivo dipinse, P. Guglielmi disegnò, Roma, lit. Danesi, quasi delle medesime proporzioni (« Ritratti Ital. d. Raccolta Cicognara-Morbio », Roma, C. Lang, Catal. 180, a p. 214); — Picasso del., lith. de Ducarme « L. L. arcivescovo di Genova, Nunzio Apostolico presso la R. Corte di Francia », mezza figura ovale in rettangolo, 18×17 cm.; — 13×15 $\frac{1}{2}$  cm., mezza fig. in rettangolo, s. n. « Al. Lambruschini Card. S. R. E. »; — 8×8 cm., mezza fig: quasi di faccia « G. Carrocci dis. », « Aloisius Cardinalis Lambruschini Episcopus Portuensis ».

La medaglia storica dell'an. XVI del Pontificato di Leone XIII rappresentava il card. L. nell'atto di imporre le mani a Mons. Giovanni Pecci secondo il rito della consecrazione episcopale. Intorno alla medaglia gira la seguente scritta: « Quinquagenalibus episcopalis consecrationis » e nell'esergo: « XIX februar. MDCCCXCIII ». Per la medaglia offertagli dalla città di Sanseverino insieme a una lamina d'argento incisa, vedi R. A. FREZZINI, *Illustrazione della medaglia offerta dalla città di Sanseverino all' Em.mo*, ecc. Perugia, tip. Bertelli, 1844, in-8°, pp. 8 (estr. dal « Giornale Scient. letter. di Perugia », genn.-marzo 1844).

Sulla soglia della piccola cappella della B. V. della Provvidenza in S. Carlo a' Catinari, presso la quale il L. volle esser sepolto, fu posta a caratteri epigr. metallici una lunga iscrizione lat. dettata da Mons. Luca Pacifici (riferita dal Cacciari nelle « Memorie dei SS. Biagio e Carlo a' Catinari », Roma, B. Morini, 1861, p. 126 e dal Levati, *op. cit.*). Alcune sue iscrizioni funeree ital. pubblicò a Terni, tipi Possenti, in-8°, pp. 8 s. n. G. B. Bau-dana-Vaccolini.

Una lapide lat. già sulla porta della Biblioteca di S. Carlo a' Catinari e ora in una parete del vestibolo della Biblioteca Nazionale di Roma ricorda le benemerenzze del L. nella ricostituzione della Libreria barnabita di S. Carlo a' Catinari in Roma: « Quod anno MDCCCXLII, Alois. Lambruschinius Card. Episcopus Sabinensis | sumptus omnes eximia munificentia suppeditaverit | quo locus accessu commodior omnique cultu exornatus | usui bibliothecae nostrae instrueretur | memoriam beneficij perpetui litteris saxo insculptis | consignandam censuimus ».

La bella raccolta di quadri che il L. aveva radunati, andò dopo la sua morte dispersa all'asta pubblica: « Elenco della 5<sup>a</sup> vendita vol. all'aüz. pubbl. da eseguirsi nel giorno 23 giugno 1854 ecc. degli oggetti appart. alla ch. mem. del card. ecc. nel palazzo della Consulta al Quirinale », fo. vol. in-8° di pp. 4 s. n. e n. tip.

Vedi anche: *Spotorno*, agli anni 1823, 1838 e 1885; *Venturini*, agli anni 1831, 1843 e 1844; *Macerata*, all'a. 1843, ecc.

1. Per la solenne vestizione dell'abito di S. Benedetto nel monastero di S. Caterina in Sanseverino della nobil donzella Anna Cancellotti ecc. Sonetti *Offerti in atto di sincero ossequio* a S. E. il sig. Cav. Angelo Cancellotti da L. L. C. R. B. — Macerata, 1802, Pr. Bart. Capitanj. *Con approv.*

In-4° di pp. 6.

2.1-10 Considerazioni | e preghiere | per servire di apparecchio | in una novena | alla festa | del Cuor Santissimo | di Gesù | coll'aggiunta | *Di un discorso preliminare intorno all'origine | e natura della divozione al suddetto | adorabilissimo Cuore | secondo lo spirito della Chiesa.* | Operetta | di D. Luigi Lambruschini | Barnabita | Lettore di Sagra Teologia e Membro | della Pia Unione di S. Paolo Apostolo. — In Roma. Presso Antonio Fulgoni | 1806. | *Con Lic. de' Superiori.*

In-16° di pp. 116 num. d. 4<sup>a</sup>.

...Id... Orvieto | Presso Sperandio Pompei | 1842. In-8° picc. di pp. (8) 95. Precede un'ep. dedic. del tip. al card. Giac. Fil. Franzoni.

Inserite poi anche nelle varie edizioni delle *Operette spirituali*.

3. (Voti varii a stampa alla Congregazione dei Vescovi Regolari. — Roma, Tip. d. R. C. Apostolica).

In-4°. Sulla chiesa vescovile di Asti (di pp. 18); su Fr. Andrea Dejan vescovo nominato della chiesa di Asti (pp. 12)<sup>4</sup>; sul Vicario Capitolare di Munster (pp. 9); sulle chiese di Macarska e di Sebenico in Dalmazia (pp. 16); sulla Chiesa Arcivescovile di Parigi (pp. 18); *Fragments relatifs à l'Hist. Ecclés. des premières années du XIX siècle*, Paris, 1814 (pp. 17); Chiesa vescovile di Gand (pp. 25); Belgio, Gand, Tournay e collegiate delle Fiandre (pp. 21); Addizione II alla terza posizione del Belgio, Tournay e Namur (pp. 16); Regno Lombardo-Veneto, Legislazione austriaca sul matrimonio (pp. 46); sul giuramento domandato ai cattolici d'Inghilterra ecc. (Vedi anche *Fontana*, a. 1814).

4.1-8 Operette spirituali del sacerdote D. Luigi Lambruschini già professore di teologia nel Coll. di S. Carlo a Catinari di Roma. Dedicate alla signora Maddalena Pallavicini nata Grimaldi Donna Genovese. — Modena, Per G. Vincenzi e comp., 1813.

In-16° picc., pp. XII-228.

Operette spirituali. — Genova, 1815, presso Tommaso De Grossi. Seconda edizione, di pp. 256.

Operette spirituali dell'Em.o e Rev.mo Sig. Card. L. ecc. raccolte in due volumi. Edizione prima romana arricchita di nuove aggiunte dall'autore. — Roma, 1833, pr. Fr. Bourlié. Con appr. Voll. 2 in-12°. Il 1° contiene: Trattatello nel quale si porge a' fedeli una vera e succinta idea del sacrosanto sacrificio della Messa. — Considerazioni ed atti da premettersi e da farsi dopo la Confessione. — Atti prima e dopo la Comunione. — Esercizio per la mattina e per la sera. Avvisi spirituali. — Il 2° vol., di pagine 326: Breve istruzione per ben fare l'orazione mentale. — Vita di S. Teresa. — Considerazioni e preghiere per servir d'apparechio alla festa del Cuor SS. di Gesù, con un discorso preliminare intorno all'origine e natura di questa divozione. (V. sopra all'a. 1806, n° 2). — Pensieri sul peccato dell'avarizia. — Quest'ultimo opuscolo e quello sull'orazione mentale erano stati aggiunti in questa nuova edizione.

...Id... Ediz. 2ª romana accresciuta di tre nuovi opuscoli. — Roma, 1838, coi tipi del Collegio Urbano. Tre tometti in-12° di pp. xxxiv-269, 348, 270. Nel 1º prefaz. degli editori (cioè di A. Mai, sull'utilità ed uso dei libri pii) e dell'autore, indi c. s.; nel 2º pure quasi in tutto c. s.; nel 3º oltre all'Istruzione per far bene l'oraz. mentale e all'opuscolo

-ca. Io lavoro giorno, e notte, e non ego di capir, che per puro lavoro, e vuol dire assai di vola: ciononpertanto è sì vasto la messe, e si estese le mie idee; e ho ancora i miei legilerj, che non sono contenti di me, sembrandomi di non fare abbastanza rispettivamente ai bisogni. Mi son determinato di andare al loro coi miei canonici la sola domenica, ma io mi comprendo grandi pence, che S. Carlo vi andava ogni giorno; e faceva pur tante bene, e tante operava per la sua diocesi. La mia mi ama assai; ma io sento sì fortemente la mia infermità, e indegnità; che anche per amir di lei, farei pur contenti, se si volesse per me ad affittarla a perdonare migliori pastore.

Questa mattina ho fatto il terzo esame per le ordinazioni; e sono stato contentissimo le miei cari seminaristi. Io già ne ho accresciuto il numero, e so appieno che ho tutta sceltissima gioventù. La conferenza di spirito eulogistico, che vi ho stabilita una volta la settimana, e

che me la fu un' eulogistico piissimo, e bello, produce molto bene. Sto pensando all'ignotia di un fondo per la dilettatura del mio seminario. Siamo a Dio vero grazie, ma io non mi sgomento, e se non trovo altri mezzi, venderò la Croce preziosa. Io sono circondato da ogni parte di poveri, ed ho la consolazione <sup>di vederli</sup> che nel mio particolare sono più poveri da Relig. Arcivescovo di quel che io lo fossi da Religioso. Certamente in humanis l'arcivescovato non è stato, e non poteva essere un premio per me.

42. Brano di lettera del Lambruschini al cardinal Fontana.

In data di Genova, 23 febbraio 1823.

sopra l'avarizia compresi già nel 2º vol.: Avvisi spirituali per un'anima desiderosa della cristiana perfezione. — Del lusso privato. — Massime per ciascun giorno del mese. — Istruzione sulla scomunica.

...Id... 1ª edizione veneta accresciuta di un opuscolo inedito. Venezia, Tip. Emiliana, 1839. Tre voll. in-8º picc. di pp. (8) xxxiii-174, 221, 238 con figure f. t. fra cui un bel ritr.



del L. — L'opuscolo inedito riguarda la vita e morte di Suor Maria' Laura Tommasi oblata di S. Francesca Romana.

Le « Operette » dovevano pure essere inserite nella 2ª Serie della « Nuova Biblioteca

234

P. V.

Gentiliss. e Carissimo Padre

Essendomi venuti sotto gli occhi lei libri, che contenevano degli articoli vij. riguardanti la Letteratura della Congregazione ne feci subito tirar copia esatta coll'intendimento di spedirli a V. R., che tanto sollecitamente sta lavorando nell'apparecchiare una detta Biblioteca lei nostri scrittori.

Essa riceverà questi fogli dall'ottimo Sig. C<sup>te</sup> Ranzani, il quale si è gentilmente incaricato di presentargli a V. R. di persona. Serviranno se non altro ad accrescere la mole de' suoi materiali, ed a farle conoscere il vivo mio desiderio di cooperare nel modo che le mie circostanze mi permettono alle utili di lei fatiche, le quali ringrazieranno senza meno li Sommi Decreti alla Congl. che ne sospira il sollecito compimento, e l'onorata pubblicazione. L'articolo del Professor Rignano intorno al benemerito P. Rosazio non potrà non interessar la sua Lettina, e spero che darà luogo ad una sua quanto modesta, altrettanto solida apologia del Rosazio stesso contro d'ingiusto giudizio che se ne forma.

Essa mi conservi la sua bontà, e mi abbia soprattutto presente nelle sue orazioni, nelle quali vivamente mi raccomando.

Roma 8. maggio 1819

Tutto suo  
L. L. Lambruschini V. S.

P. D. Luigi Ungarelli.

Bologna.

43. Il Lambruschini all' Ungarelli (Roma, 8 maggio 1819).

Arch. Generalizio di Roma.

Cattolica » di opere di Missione, Novara, pr. Fr. Artaria e Comp., in-12° gr., come appare dal manifesto di associazione, vol. VIII, n° 23, p. 277.

Vennero pure tradotte in tedesco:

Kleine | Geistliche Schriften | des Kardinal Staatssekretärs | L. Lambruschini | bestehend in | Andachtsübungen, Betrachtungen | und | kurzen theologischen Abhandlungen | in drei Theilen | Aus dem Italienischen | von Joseph Karl Stumpf ecc. ecc. Augsburg, 1839 | Verlag der k. Kollmann'schen Buchhandlung ecc. In-12° di pp. xvi-162, 175, 150. Precede una prefaz. anche del traduttore, e segue con propria numeraz. la vers. della Vita e d. morte della suora Maria Laura Tommasi, con ritr. d. A. f. t.

Sr. hochzuv. Eminenz | des herrn Kardinal | Ludwig Lambruschini | Staatssecretärs Sr. Heiligkeit des glorreich regierenden | Papstes Gregor XVI, Bibliothekars der heiligen | Römischen Kirche u. s. w. | Werke geistlichen Inhalts. | Aus dem Italiänischen | von | Albert von Haza Radlitz. Regensburg, 1839. | Verlag von Joseph Manz. Tre volumetti in-r2° di pp. xii-213, 274 e 306 ornati ognuno di una bella incis. sacra in r. in antiporta

Annunciate con lode nella « Gazzetta Universale » di Augusta. Supplemento al n° 92 del 2 apr. 1839, p. 712.

Rec. in « La voce della ragione », giorn. di Pesaro, an. 1833, n° 29, p. 320; « Annali d. sc. relig. », fasc. 21, vol. 7°, p. 354 sgg.; « Université Catholique » di Parigi, t. VII, maggio 1839; « Giorn. Arcadico » di Roma, LVII (artic. di Enrichetta Dionigi Orfei e a parte: Roma, Tip. Boulzaler, 1833, in-8°, pp. 6); « Voce della verità », sett. 1838, n° 1113; « Gazz. universale » di Augusta, Supplem. al n° 92 del 2 apr. 1839, p. 712; « Allgemeiner Religions und Kirchen Freund » di Würzburg, luglio 1838, ecc.

Da queste fortunatissime « Operette » vennero poi estratti e pubblicati a parte: « Esercizi di pietà », Roma, pr. Angelo Aiani, 1838, in-12°, pp. 118; « Istruzione teologica sulla scomunica », Napoli, St. della Sibilla, 1839, in-8°, pp. 40 e Benevento, Tip. Camerale 1840, in-8°, pp. 60; « Meditazioni sulle virtù di S. Teresa », Torino, 1826, per il Silva, in-12° e Genova, 1882 e (in franc.) Parigi, 1827; « Breve ragguaglio della vita di Laura Tommasi », Venezia, Tip. Emiliana, 1839, in-16, pp. 65; « Devotion au S. Coeur de Jésus », Paris, 1857, in-18°.

6. Omelia del card. Giuseppe Spina, arcivescovo di Genova. — Genova, 1814.

Fu distesa dal L. (a quanto si legge nel Memorino secreto dell' Ungarelli).

7. Annotazioni critiche Teologiche Canoniche contro una memoria anonima intitolata: Sulla condotta della Corte di Roma riguardo alla nomina del Vicario Generale Barone di Wesemberg per successore al Vescovato di Costanza e Amministratore, ecc.; del R.mo P. D. ecc., consultore del S.° Officio e segretario della S.<sup>a</sup> Congregazione sugli affari eccles. straordinari del mondo cattolico.

Ms. unito nello stesso vol. alla memoria stamp. Il tutto dat. dell'a. 1818.

...Id... Aggiunte ed annotazioni alla confutazione del libro « Massime e dottrina della Chiesa Ortodossa ».

8. Epistola | pastoralis | ad | clerum et populum | Januensem. — Romae MDCCCXIX | Typis Pauli et Josephi Salviucci | Praesidium facultate.

In-8° di pp. 26 (3-25) con front. ornato dello stemma del L. — Comincia: « Antiquissimi moris est » e termina a p. 26 s. n. « Datum Romae extra Portam Flaminiam die consecrationis nostrae quinto nonas octobris an. 1819 ». — È la prima pastorale del L.

9. Notificazione. Luigi Lambruschini della Congr. ecc., per la grazia di Dio ecc., arciv. di Genova, abate perpetuo di S. Siro, legato trasmarino,

del SS.<sup>mo</sup> Padre prelado domestico ed assistente al solio pontificio. (*In calce*.) Genova, dalla st. arciv. di G. Bonaudo ecc. (1820).

Fo. vol. a due col. Comincia: « L'apostolo S. Paolo scrivendo ». Ordina che si preghi per il re. — In data di Genova dal pal. arciv. 17 genn. 1820. — Della salute del re annunziò poi il miglioramento con altra « Notificazione » del 15 aprile 1820 che comincia: « Le notizie che si ebbero » ecc.

Diamo l'elenco delle altre « Notificazioni, Pastorali, Indulti » ecc. usciti tutti, per lo più, in gr. fo. vol. a 2 col., dalla medesima Tipografia Arcivescovile:

1820, 25 gennaio. Notificazione per il carnevale.

» 7 febbraio. Notificazione per la quaresima.

» 22 » Notificazione con prescrizioni disciplinari sul contegno da tenersi in sacristia e sul modo di celebrare la messa.

» 13 marzo. Notif. con cui pubblica per Genova il decreto della S. Congregazione dei Riti che non si dovessero usare amitti, camici ecc. di semplice cotone invece che di lino.

» 15 aprile. Notif. con cui prescrive rendimento di grazie a Dio per la recuperata salute del Re.

» 18 aprile. Pastorale alle Religiose delle quattro Comunità dell'Ordine Agostiniano esistenti nel monastero di S. Sebastiano volgarmente detto di Pavia, per la riunione in una comunità sola (in-8°, pp. 14). Fs. nella B. Vittorio Eman. di Roma.

» 15 maggio. Circolare ai Parroci, perchè diano esecuzione all'ordine del Re di tener esatto conto della morte dei pensionati religiosi.

» 29 maggio. Notificazione per la Processione del Corpus Domini.

» 15 giugno. Ai Seminaristi e ai giovani che frequentavano le scuole del Seminario. Stabilisce per premio una medaglia appositamente coniata.

» 16 luglio. Sul vestire degli Ecclesiastici.

» 23 luglio. Per la Sacra Visita.

» s. d. Metodo che dovranno tenere i Parroci nelle Relazioni delle loro chiese.

» 16 agosto. Distribuzione dei premi ai chierici e studenti esteri del Seminario.

» 11 novembre. Prescrive la rinnovazione delle patenti di Confessione.

» 22 dicembre (lat.). Prefazione del Calendario della Diocesi per l'an. 1821, con esortazioni morali.

1821, 9 febbraio. Pastorale, avvertimenti e decreti alle Religiose Clarisse di S. Chiara di Albaro (in-8°, pp. 28). — Es. nella B. Vittorio Eman. di Roma.

» 19 febbraio. Indulto per la quaresima.

» 20 febbraio. Indulto in favore delle Sorelle di S. Caterina che frequentano il Ritiro (inser. nella « Vita di S. Caterina di Genova » del P. Aless. Maineri, Genova, Bonaudo, 1820, in-4°, pp. 219-20).

» 24 marzo. Notificazione scritta e pubblicata in occasione della rivolta avvenuta in Genova il 23 marzo, che valse non poco a tranquillare gli animi. (L'esemplare della Curia Arciv. di Genova reca importanti note marginali mss. del tumulto popolare contro il Governatore: il L. era accorso in persona e gli s'era messo al fianco cercando di tranquillare il popolo. Nell'aprile si recò poi a Modena dal re di Sardegna a pregarlo di perdono per la città e a riconoscerne il dominio, a nome della città stessa). — Vedi *Levati*, all'a. 1921.

» 12 aprile. Sul giuramento di fedeltà da prestarsi dal Clero secolare e regolare al Re (in-8°, pp. 14 e anche fo. vol. a 4 col.).

» 23 aprile. Ordina il canto dell' inno ambrosiano pel ripristinamento del R. Governo.

» 8 maggio. Circolare ai Parroci. Annunzia che il Duca del Genevese ha assunto il titolo di Re.

» 12 giugno. Pastorale in occasione della Processione del Corpus Domini (in-8°, pp. 14 e anche in fo. vol. a 3 col.).

» 16 ottobre. Pastorale in occasione dell'arrivo e solenne ingresso di S. M. il re

- Carlo Felice nella capitale dei suoi domini (in-8°, pp. 15). — Es. nella Bibl. Vittorio Eman. di Roma.
- 1821, 19 ottobre. Notificazione ai Parroci, Rettori, Custodi e Capi delle Chiese, in cui si ordina di pubblicare una Dichiarazione del Re.
- » 31 dicembre. Notificazione con la quale eccita le persone facoltose a venire in soccorso delle disgraziate famiglie rimaste vittime d'una burrasca di mare.
- » ? Pastorale contenente la bolla di Pio VII che comincia « Ecclesiam » (in-8°).
- 1822, 11 febbraio. Pastorale per la quaresima (in-8°, pp. 6).
- » 6 aprile. Notificazione per togliere le « licenze delle acque » cioè del battesimo nelle case private.
- » 12 aprile. Notificazione al Clero per il giuramento di fedeltà del Clero al Re.
- » Pastorale in occasione della solenne general Processione nella festa del Santissimo Corpo del Signore (in-16°, pp. 18). — Es. nella B. Vittorio Eman. di Roma.
- » 18 novembre (lat.). Pastorale con avvertimenti varii al Clero: Aloisii L. arch. Jan. ad universum suae Archidioeceseos Clerum epistola », Genuae. Typ. Archiepiscopalis, in-8°, pp. 12 (in data del 18 nov. 1822). Es. nella Vittorio Eman. di Roma.
- 1823, 6 gennaio (lat.). Pubblica per il Clero genovese alcuni postulati della Congregazione dei Riti.
- » 30 gennaio. Pastorale per la quaresima (in-8°, pp. 15 e anche in gr. fo. vol. a 4 colonne).
- » 28 agosto. Per la morte di Pio VII.
- » 4 ottobre. Pastorale dell'elezione di Leone XII (in-8°, pp. 13 e anche in gr. fo. vol. a 3 col.). cioè: Lettera pastorale dell'illustrissimo ecc. che annunzia all'intera diocesi la faustissima notizia dell'Elezione del Sommo Pontefice avvenuta in Roma il dì 28 d. scorso sett. nella persona dell'E.mo Sig. Card. Annibale Della Genga il quale ha assunto il nome di Leone XII. Genova, St. Arciv. di C. M. Reggio, 1823. In-8°, pp. 13, « È per noi una dolcissima consolazione ». — Es. nella Bibl. Vittorio Eman. di Roma.
- » Notificazione per partecipare una Lettera Enciclica del Papa Leone XII (in-16°, pp. 23).
- » 5 dicembre. Notificazione sulla malattia del re Vittorio Emanuele.
- 1824, 12 gennaio. Sulla morte del re Vittorio Emanuele (in-16°, pp. 7 e anche in fo. vol. a 3 col.).
- » 26 gennaio. Notificazione al Clero, per comunicare una lettera del Papa in cui si ordinava una Messa di *requiem* per il defunto re (in-8°, pp. 7).
- » 27 febbraio. Indulto per la quaresima (in-8°, pp. 11 e anche gr. fo. vol. a 4 col.).
- » 5 ottobre. Comunica la morte della Duchessa del Chiablese (in-8°, pp. 8 e anche gr. fo. vol. a 3 col.).
- 1825, 4 febbraio. Pastorale per la quaresima (in-8°, pp. 14).
- 1826, 15 marzo. Annuncia la pubblicazione della Bolla del Giubileo per la domenica in *Albis* (in-8°, pp. 16).
- » 18 gennaio. Sul prossimo giubileo (in-8°, pp. 14).
- » 27 » Per la quaresima (in-8°, pp. 15).
- » 22 marzo. La stessa Pastorale, ma in latino (in-8°, pp. 15).
- » 1 giugno. Pastorale con cui comunica, accompagnata da traduzione italiana a fronte, la bolla papale del 13 marzo contro le sette, che comincia: « Quo graviora » (in-4° di pp. 24).
- » 14 settembre. Per la prossima fine del Giubileo (in-8°, pp. 8).
- » 24 » Notificazione per la fondazione del Seminario di Chiavari.
- 1827, 14 febbraio. Indulto per la quaresima [Luigi Cogorno Vicario Generale], in-8°, pp. 8.
- 1829, 23 » Id. Id.
- » 6 aprile. Per l'elezione del nuovo Papa Pio VIII.
- » 10 agosto. Per la concessione del Giubileo.



10.1-2 Omelia | Dell'Illustrissimo e Reverendissimo | Monsignore | Luigi Lambruschini | Arcivescovo di Genova | al Popolo | nel giorno | del suo solenne ingresso | l'anno 1820. — Genova | Dalla Stamperia Arcivesc. presso G. Bonaudo.

In-8°, pp. 13.

Discorsi pronunciati nel solenne ingresso dell' Illustriss. e Rev.mo Mons. Arciv. Luigi Lambruschini *Il giorno 23 dicembre 1819*, e successiva Omelia detta al popolo dal prefato Mons. Arciv. nella Metropolitana di S. Lorenzo. Genova, Tip. Pagano. In-4°, pp. 28. Contiene: « Il Discorso » del sig. Luca Solari, la « Risp. » del L. e l' « Omelia ».

A questa prima Omelia tennero dietro molte altre di cui abbiamo veduto le seguenti:

Omelia dell' Ill. ecc. detta al suo popolo nel dì solenne di Pasqua di R. l'a. 1820 prima di compartire al medesimo la benedizione papale. — Genova, d. st. arciv. pr. G. Bonaudo, 1820. In-8° di pp. 16.

Omelia dell' Ill. ecc. di Maria SS.ma Assunta in cielo, nel quale giorno ebbe luogo l'apertura della S. Visita Pastorale. — Genova, Bonaudo, 1820. In-8°, pp. 19.

Omelia dell' Ill. ecc. detta nel giorno della Natività del Signore l'a. 1820. — Genova, d. st. arciv. presso G. Bonaudo, 1820. In-8°, pp. 20.

Omelia dell' Ill.mo ecc., detta all'occasione che consacrò il Santuario di N. S. della Misericordia presso Sestri di Ponente. — Genova, Bonaudo, 1821. In-4° di pp. 8.

Omelia dell' Ill.mo ecc. detta al suo popolo nel dì solenne di Pasqua di Risurrezione. — Genova, per il Bonaudo. In-8°, pp. 18.

Omelia, ecc., detta al suo popolo dopo il solenne Pontificale nel giorno di M.<sup>a</sup> SS.<sup>a</sup> Assunta al cielo. — Genova, St. Arciv.<sup>le</sup>. In-8°, pp. 22.

Omelia dell' Ill.mo ecc., detta nel giorno della Natività del Signore, l'anno 1821. — Genova, St. Arciv. di G. Bonaudo. In-8°, pp. 16.

Omelia dell' Ill.mo ecc., detta al popolo nel dì di Pasqua di R. l'an. 1822 sulla Chiesa di G. Cristo. — Genova, St. Arcivescovile. In-8°, pp. 52. Ne parla con elogio il Baraldi in *Mem. Mod.*, t. I, fasc. 3°, 1822, p. 428, dove pure si aggiunge che più volte nel giornale « L'ami de la Religion et du Roi » si annunziarono con lode le Omelie del L.

Omelia dell' Ill.mo ecc. Detta al popolo nel giorno di S. Lorenzo martire, l'a. 1822. — Genova, d. St. Arcivesc. In-8 pp. 19. « Ebbe pur ragione, F. M. S. Lion Magno, ecc. ».

Il giorno della Pasqua di Resurrezione. Sul presente stato della Chiesa, ossia delle offese che Ella riceve da' moderni increduli o libertini. Omelia dell' Ill.mo ecc. — Genova, 1823, nella Stamp. Arciv. di C. M. Reggio. In-8° pp. 40.

Contro al lusso privato. Omelia detta al popolo nel giorno della Natività del Signore l'an. 1822. — Genova, Stamp. Arcivesc. In-8°, pp. 32. Sunto del Baraldi nelle *Mem. Mod.*, t. II, fasc. 6°, 1822, p. 486.

Omelia detta nella Chiesa Metropolitana il dì solenne di Pasqua in apparecchio alla imminente apertura del S. Giubileo. — Genova, frat. Pagano, 1826. In-4°, pp. 16. Comincia: « Spunta oggi un bel giorno » e finisce: « e salvarlo per un'interminabile eternità ».

Raccolte poi in volume: vedi n° 13.

11. Regole per la congregazione della dottrina cristiana pe' fanciulli eretta dall' Ill.mo ecc., nell'oratorio di S. Giuseppe di Sestri a ponente dopo la sacra visita pastorale. — Genova, St. Arciv. presso M. Bonaudo, 1821 (10 genn.).

In-8°, pp. 24. Contiene una lett. pastorale a quei di Sestri; seguono le « Regole » da pag. 9-17, e in fine: « Breve e pratico metodo per divotamente assistere al sacrosanto sacrificio della messa », estr. dalle « Operette Spirit. » del medesimo (2ª ediz. pp. 64).

12. Costituzioni | per le | Reverende Monache | del | Monastero di S.<sup>a</sup> Chiara d'Albaro | presso Genova | prescritte | Dall'Illustrissimo e Reverendissimo |

Monsignor | Luigi Lambruschini | Arcivescovo di Genova. — Genova | dalla Stamperia Arcivescovile presso M. Bonaudo | 1821.

In-4° picc. di pp. xxiv-136; antip. front., lettera pastorale alle monache del L.

13. Raccolta | di tutte | le omelie, notificazioni | e lettere pastorali | dell'Illustrissimo e Reverendissimo Monsignore | Luigi Lambruschini | Della Congregazione ecc. — Genova | 1823 | Dalla Stamperia Arcivescovile di C. M. Reggio. | *Con permissione.*

Due tomi in-8° di pp. vii-356 e 396. Precede un'ep. ded. dell'editore agli alunni del Seminario di Genova.

14. Norma Collegii admodum R.<sup>um</sup> Parochorum huius civitatis genuensis ab ill.mo et rev.mo D. D. etc. arch. Jan. impertita et adprobata a. MDCCCXXIV. — Gennae, Excudebat L. Carniglia *Typ. Arch.*

In-4°, pp. 24.

15.<sup>1-2</sup> Nelle | solenni funebri esequie | celebrate | nella chiesa metropolitana di Torino | il dì 18 febbraio 1824 | per l'anima di S. M. | il re | Vittorio Emanuele | Orazione | di Monsignor | Luigi Lambruschini | Arcivescovo di Genova. — Torino | Dalla stamperia reale.

In-4° di pp. 55 num. d. 4<sup>a</sup>. Esemplare nella Biblioteca del Re a Torino.

...Id .. Genova | Dalla St. Arciv. di L. Carniglia, già Bonaudo. — In-8° di pp. 48. — Vedi recens. di questa Orazione in « Memorie di Relig. » di Modena, a. III, to. 5°, fascicolo 14°, pp. 330 sgg.

16. S. Teresa. — Torino, per il Sylva, 1826.

In-12°. Opuscolo.

17. Regole | della pia Unione o Congregazione | delle signore devote | del Preziosissimo Sangue di G. C. | canonicamente eretta | Dall' Ill.<sup>mo</sup> e R.<sup>mo</sup> | Monsignor Luigi Lambruschini | Arciv. di G. | e indulg. concesse. — Genova, | Stamperia Arena | 1826.

In-8° di pp. 15.

18. Regole e Statuti della Compagnia e Congregazione della Dottrina Cristiana eretta in Genova e stabilita nella casa professa della Compagnia (*sic*) di Gesù sotto il titolo della Natività della Beatissima Vergine Maria ecc., fatte e pubblicate per ordine di mons. Ill.mo e Rev.mo ecc. — In' Genova, MDCCCXXIX. Stamperia Scionico, Piazza d. Scuole Pie. Con permiss.

In-4° picc. di pp. 55. Precede una breve storia della Compagnia in cui si dice « che essa ebbe origine dalla pietà di alcuni cittadini secolari che si radunarono nella chiesa di San Paolo il vecchio dei PP. Barnabiti il 24 febr. 1544 ed in essa cominciarono le pratiche per divisare il modo da tenersi nell'istruire i fedeli e particolarmente i fanciulli » nella dottrina cristiana.

19. Indulto quaresimale. Luigi dal titolo di S. Callisto della S. R. C. Prete

Card... degli insigni monasteri di Farfa e S. Salvatore Maggiore abbate perpetuo Commendatario ed ordinario.

Gr. fo. vol. a due col. Com.: «Dopo avervi già manifestati i sentimenti del pastoral nostro cuore nella nostra lettera latina del giorno 6 dello scorso gennaio». Dato fuori della Porta Salaria il 3 febr. 1834.

A questo indulto era preceduta una epistola lat. in data del 6 genn. che è sfuggita alle nostre ricerche. Seguirono, indirizzati ai medesimi:

1835, 12 agosto. «Notificazione» sul culto di Maria a cui prescrive si faccia un settenario di preghiere. Gr. fo. vol. a 2 col. 63 × 46 cm.

1837 14 luglio. «Lettera Pastorale... al Ven. Clero e diletti nostri figli delle due abbazie di S. M. di Farfa e di S. Salvatore Maggiore, ecc. Roma, 1837, nel Coll. Urbano. Gr. fo. vol. a 2 col. 48 × 64. Sul trasferimento del Seminario da S. Salvatore Maggiore a Poggio Mirteto che era stato da Gregorio XVI, con breve del 23 maggio 1837, da lui provocato, eretto in città,

1838, 14 rebbraio. «Indulto quaresimale» ecc. (c. s.).

1839, 5 febbraio, id.

1840, id. in-4°, pp. 16.

1841, 29 gennaio.

20. Regole pel Seminario Abbaziale de' chierici delle due abbazie unite di Farfa e di San Salvator Maggiore pubblicate nel tempo della sacra visita dell'E.mo e R.mo S. Card. L. Lambruschini del titolo di S. Callisto, Bibliotecario di S. Chiesa, Prefetto d. S. Congreg. d. studii, Abate comm. delle suddette abbazie, ecc. — Roma, Coi tipi Vaticani, 1835.

In-8° pp. viii-36. Rec. in «Ann. d. Sc. Relig.», VII, 1838, p. 354 sg.

21. Costituzioni per le reverende monache del monastero di S. Maria del Soccorso nella terra della Fara Meserotte, ecc. — Roma, coi tipi Vaticani 1836.

In-8°, pp. xiii-47 più l'Indice.

...Id... Roma, 1839, tip. del Collegio Urbano. In-8° di pp. xiii-120.

Costituzioni del monastero di S. Bernardino di Chiavari, ecc. *Ib.* In-8° pp. xxiv-136.

22. Regole di civiltà e buona creanza ad uso del Seminario Farfense (*sic*). — Roma, Coi tipi Vaticani, 1837.

In-8°, pp. vii-52 Rec. in «Ann. d. Sc. Relig.», VII, 1838, p. 354 sg.

23. Aloisii Card. Lambruschini Epistola qua in abbatiis S. M. Farfensis et S. Salvatoris maioris Congregationes Casuum moralium indicuntur. — Romae, Typis Collegii Urbani, 1838.

In-4°, pp. 16. Lettera che venne pur inserita nella sua integrità, premessovi un breve elogio, negli «Ann. d. Sc. Relig.» vol. 8°, n° 23, p. 273, marzo e apr. 1839.

24. (Lettere nella causa Hermesiana).

In «Ann. d. Sc. Relig.» vol. VI, 109 in data del 5 ag. 1837 e vol. VII n. 19, luglio e agosto 1838, pp. 86-87, con la data del 6 apr. 1838 ed è questa seconda in risposta alla lett. parimente latina a lui diretta dai dottori Braun ed Ehvenich.

25. Esposizione di diritto e di fatto con autentici documenti in risposta alla Dichiarazione e Memoria del Governo Prussiano, pubblicata nella Gaz-

zetta di Stato di Berlino il 31 dicembre 1838. — Roma, nella st. della Segreteria di Stato, 1839.

In-4° di pp. 121. Note scambievoli del Card. Segretario di Stato e dell'Incaricato di Prussia.

26. *Casus conscientiae et Sacrorum rituum iussu Em. etc. in utraque Abbatia S. M. Farfensis et S. Salvatoris maioris discutiendi a. 1840.*

In-8, pp. 11, s. n. tip.

27. *Regole della Pia Unione o Congregazione delle Signore Divote del Preziosissimo Sangue di G. C. canonicamente eretta dall'Ill.mo e R.mo M.<sup>r</sup> Luigi ecc. — Genova, Tip. di Nicolò Faziola, 1839.*

In-12°, pp. 24.

28. *Sacra Rituum Congregatione, E.mo et R.mo domino cardinali Lambruschini relatore Alben. Concessionis et approbationis officii et missae in honorem S. Theobaldi confessoris, compatroni ecclesiae Albenis. — Romae, MDCCCXL, ex typ. Rev. Camerae Apostolicae.*

In-4°, cfr. MANNO, *Bibl.* II, n° 7347.

29. *Notificazione (sulla proprietà... opere letter. e artist.) (In fine:) Roma, 1840, n. stamp. d. R. C. P.*

In-4°, pp. 5. Riporta la convenzione stipulata fra la Corte d'Austria e quella di Spagna.

30. *Orazioni panegiriche | del | Beato Giuseppe Maria | Cardinal Tommasi | Recitate nella festa della Beatificazione | in Roma | dall'allora R.mo P. | Don Luigi Lambruschini C. R. B. | ora cardinale di S. Chiesa | da mons. G. B. Lambruschini | vescovo di Orvieto, | e da mons. Baccolo | vescovo di Tamagosta (sic). — Orvieto | Presso Sperandio Pompei | 1841.*

In-8°, pp. 125. Il ms. autografo del panegirico del B. Tommasi si conserva a Genova nella Libreria di S. Bartolommeo degli Armeni.

31. *Epistola pastoralis ad clerum et populum universum dioeceseos Sabiniensis. — Romae, Ex Typ. S. C. De Propaganda Fide, 1842.*

In-4°, pp. 15, con st. del L. nel front. inc. in r. Alla morte del card. Gambellini, era stato il L. eletto a vescovo di Sabina e con la presente s'indirizza per la prima volta al suo nuovo gregge. In data di Roma, fuori porta Flaminia, 27 gennaio 1842.

32. *Luigi per la misericordia di Dio vescovo di Sabina della S. R. C. Card. Lambruschini ecc. — Roma, nella Tip. De Propag. Fide, 1842.*

In-8° pp. 14. Serie di domande a cui i dipendenti dovevano dare risposta.

33. *Epistola pastoralis ad universum clerum dioecesis Sabinae. — Romae, Propag., 1843.*

In-4° pp. 8.

Oltre a queste tre « Epistole », che forse non saranno le sole, indirizzò il L. ai suoi diocesani questi altri manifesti :



Indulto quaresimale nell'an. 1845, Roma, Propaganda, 1845, in 8°, pp. 16;

Pubblicazione del Giubileo accordato dalla Santità di N. S. Pio papa IX, gr. fo. vol., 70 X 50 cm., a 2 col. s. n. t. in data di Roma, fuori Porta Flaminia, il 7 dic. 1846;

Indulto quaresimale per la diocesi di Sabina nell'an. 1846, Roma, coi tipi d. S. C. de Propaganda Fide, in-8°, pp. 19.

...Id... per l'a. 1847. *Ib.* in-8°, pp. 14.

34. Editto. | Luigi, per la misericordia di Dio | vescovo di Sabina, della S. R. C. Card. Lambruschini.

È l'editto col quale fu pubblicato il nuovo « Regolamento di giustizia criminale e disciplinare militare » e che si trova premesso nella stampa al detto Regol. in-8° di pagine 88 di cui l'Ed. occupa le pp. 3-5. In data 1° aprile 1842.

35.<sup>1-15</sup> Sull'Immacolato Concepimento di Maria: dissertazione polemica del Cardinale Luigi Lambruschini, vesc. di Sabina, Bibliotecario di S. Chiesa, ecc. — Roma, coi tipi d. S. Congreg. di Propaganda fide, 1843.

In-8° di pp. 124 num. d. 14, più 1 c. d'errata in fine. Dedicata al Card. Giacomo Filippo Franzoni, Prefetto d. S. Congr. di Propaganda. Es. nella Nazionale di Roma. Ebbe molte altre edizioni.

Sull'Immacolato Concepimento di Maria, ecc. Terza edizione economica. — Assisi, Tip. di Ottavio Sgariglia, 1843. Con perm. In-8°, pp. 80.

...Id... Ancona, tip. di Giuseppe Aurelj, 1843. In-8° di pp. 119 num. d. 18°.

Sull' | Immacolato Concepimento | di Maria | Dissertazione polemica | del Cardinale | Luigi Lambruschini | vescovo di Sabina, ecc. | Edizione prima veneta riveduta e ritoccata | dall'eminentissimo autore. — Venezia | Nella tipografia Emiliana | 1844. In-4° di pp. 134 num. d. 18°. Precede un'epist. dedicat. del Lambr. al card. Giacomo Filippo Franzoni.

...Id... Venezia. tip. Batoggia 1844. In-4° picc. Ediz. di lusso.

...Id... Vercelli Guglielmo, 1845. In-12° Es. nella B. Civica di Genova.

Sull' | Immacolato Concepimento | di Maria | Dissertazione ecc. Pubblicata la prima volta in Napoli nel volume XVIII della | *Raccolta Religiosa*: La Scienza e la Fede, MDCCCXLIX. (Napoli). — In-8° di pp. (6) 46. Prec. l'ep. ded. del L. al card. Giacomo Fil. Franzoni in data del 25 dic. 1842, indi segue un epigr. che secondo gli editori sarebbe stata composta e recitata estemporaneamente dal Mezzofanti.

Venne anche tradotta e pubblicata in francese, in spagnuolo, in portoghese e in tedesco.

Sur | l'Immaculée Conception | de Marie, | Dissertation polémique | par le cardinal, etc. Traduite de l' Italien | sur l'édition originale, sortie des presses de la | Sainte Congrégation de la Propagande. — Paris. | Librairie de Adrien Le Clerc et C.<sup>ie</sup> etc. | 1843 | In-8° di pp. 134, num. di 14°.

...Id... Besançon | Imprimerie d'Outhenin-Chalandre fils, etc. | 1843. In-8° di pp. (6) 131. Precede la ded. al Lambruschini del vesc. di Besançon.

Disertacion polémica | sobre | la Immaculada Conception | de Maria | compuesta en italiano | por el Emo. Cardenal | Luis Lambruschini | Obispo de Sabina | Bibliotecario de la S. Iglesia ecc. ecc. | traducida al español por el presbitero | Doctor D. Thomas Gallucci. Impreso en Roma 1843 | Imprenta J. B. Z. e C. | Con permiso. In-8° picc. di pp. 63 num. dalla 5<sup>a</sup>.

...Id... traducida por D. M. S. M. Presbitero. — Madrid, Imprenta de Pita. In-8°, pp. 87.

...Id... Santiago, tip. del Estado, 1844. In-16° di pp. 90. Es. n. B. Nazionale di Roma.

Ueber | die unbefleckte Empfängniss | Mariä | Polemische Dissertation | des Kardinal | Aloysius Lambruschini | Bischof von Sabina, Bibliothekar etc. etc. | Mit Anmerkungen und Zusätzen | von | Dr. A. Keilner | Hankaplan Sr. Hoheit des Herzogs Max in Bayern. —

München, 1843. | Verlag der J.J. Lentner'schen Buchhandlung. (W. Keck) In-8° di pp. (6) 128.

Da Immaculada | Conceição de Maria, | Dissertação polemica | do Cardeal | Luis Lambruschini, | Bispo de Sabina | Bibliothecario da Santa Igreja etc. etc. vertida em lingoagem portuguez | por | Fr. Fortunato de S. Bonaventura, Arcebispo d' Evora. | Sobre a segunda edição de Veneza de 1844. | Com uma introdução. — Lisboa, | Typographia de Antonio José da Rocha. | Rua da Vinha nº 38 (Baiao Alto) | 1849. In-8° di pp. LXXIX-83.

Cfr. « Sunto analitico della dissertazione polemica di Sua Em za R.ma il Sig. Cardinale Luigi ecc., sull' Imm. Concepimento di Maria ». Roma, Tipografia delle Belle Arti, 1843. In-8° di pp. 30, autore il P. G. Perrone. Estr. d. « Annali d. Sc. Rel. » vol. XVI, fasc. 48 pp. 328-65. Sunto del P. Gio. Perrone. Nel Giorn. Eccles. di Bologna se n' occupava il Venturini, vol. III, fasc. 4° e a parte: all' insegna della Volpe, 1843, con nitidi caratteri (e anche 1844: vedi oltre). Cfr. pure artic. bibl. di A. Bonetty negli « Annales de la phil. chrétienne, t. VII, n° 40.

36. Indictio synodi. Aloysius etc., universo dilecto clero et populo Sabinae Dioecesis etc. snt. (Roma, Propaganda, 1844).

In-8°, pp. 13.

37. Aloisius miseratione divina episcopus Sabinus, S. R. E. etc. universae religiosae familiae fratrum Ordinis minorum S. Francisci protector Omnibus religiosis viris iure pollentibus eligendi ministrum generalem aliosque supremos illius ordinis moderatores salutem in Domino sempit. Com.: « Gravissima quidem »...

Fo. vol. di 4 pp. s. n. Determina la forma dell'elez. del Generale, non potendosi, per la tristezza dei tempi, convocare il Cap. Gen.

38. Editto (del 16 apr. 1844, riguardo al miglioramento delle truppe di linea indigene; pensioni, ecc.).

In fo., pp. 7.

39. Synodus dioecesana | habita | in cathedrali templo Manliani | V. IV. III. idus maias an. MDCCCXLV | ab Eminentissimo et Reverendissimo D. D. | Aloisio | miseratione divina episcopo Sabinorum | S. R. E. | Cardinali Lambruschinio | Abbate perpetuo S. Mariae Farfensis | S. E. R. Bibliothecario | magno priore urbano ordinis Hierosolymarii | Sanctissimi Domini nostri Gregorii XVI. pont. max. | A publicis negotiis et apostolicis brevibus, | etc. — Romae | Typis sacrae Congregationis De Propaganda Fide | MDCCCXLVI.

In-4° di pp. xx-316. L' « Indictio Synodi » [Roma, Propaganda] (in-8°, pp. 13) fu fatta qualche anno prima, portando la data di Natale 1844. — Cfr. « Analecta juris pontif. », Roma, 1859, col. 2268, 2276, 2279.

40. Epistola pastoralis | ad clerum | populumque universum | dioecesium | Portuensis S. Rufinae et Centumcellarum. — Romae | Typis S. Congregationis De Propaganda Fide | MDCCCXLVII.

In-4° di pp. 12, con st. nel fr. Porta la data di Roma, fuori di Porta Portese, 24 giugno 1847. È la prima omelia indirizzata al suo nuovo gregge.

Altre, « epistole, notificazioni » ecc., a questi suoi nuovi diocesani di Porto, S. Rufina e Civitavecchia, venute a nostra conoscenza :

« Indulto quaresimale nell' a. 1848 », Roma, coi tipi della S. C. de Propaganda Fide, in 8°, pp. 14.

« Notificazione », s. n. tip. (ma *ib.* 1850), in-8°, pp. 14 (per la pubblicazione dell' Indulgenza Plenaria in forma di giubileo). Con la data del 14 nov. 1850.

« Notificazione », gr. fo. vol. a due col., 45 × 50 cm., in data 28 ag. 1850, per annunciare che alla diocesi di Civitavecchia creata da Leone XII e unita a quella di Porto e S. Rufina, il papa aveva aggiunto i due paesi di Tolfa e delle Allumiere.

« Indulto quaresimale » per l'anno 1851, Roma, Propaganda, 1851, in-8 pp. 15, con st. nel front., in data 2 febr. 1851.

« Invito sacro », s. n. tip., gr. fo. vol. a 2 col., 50 × 74 cm., in data 19 febr. 1852, per il giubileo.

41. Quesiti pubblicati dall'E.mo e R.mo Sig. Cardinale Luigi Lambruschini ecc., vescovo di Porto Santa Rufina e Civitavecchia ecc., in occasione della prima sacra visita pastorale nelle suddette diocesi riunite. — Roma, Propaganda, 1848.

In-4°, pp. 11.

42. Compendio | delle cose necessarie a sapersi | da ogni cristiano | per conseguire l'eterna salute | ricavate dalla breve dottrina | del V. Card. Belarmino | proposto alla gente di campagna | delle sue diocesi | dall'Eminentissimo e Reverendissimo sig. Card. ecc. — Roma | Tip. Monaldi | 1849.

In-8° picc., di pp. 27.

43. Cinque dissertazioni | dell'eminentissimo e reverendissimo | signor cardinale | Luigi Lambruschini | Sotto decano del Sacro Collegio, | Vescovo di Porto, S. Rufina e Civitavecchia, | Segretario de' brevi pontificii, Prefetto dei sacri riti, | Bibliotecario di S. Chiesa, | Gran Priore in Roma dell'Ordine Gerosolimitano, | Gran Cancelliere degli ordini equestri pontificii, ecc. ecc. | Da esso lette nella Romana Accademia | di | Religione Cattolica | e pubblicate per cura | del commendatore Vincenzo Castellini. — Roma | Coi tipi della S. Congreg. de propaganda fide | 1853.

In-8° di pp. 89, con 4 c. s. n. n. in princ. (front., epist. nuncup. del C. al cardinale Frasoni) e 1 d'ind. in fine. Sono dissertazioni apologetiche giovanili del L.

1806, 10 febr., Acc. di Rel. Catt. « Invano gli increduli per ismentire la creazione ci espongono la esistenza di tanti esseri naturali erroneamente pretesi inutili o nocivi ».

Essendo la visibile Chiesa Cattolica la vera Chiesa di Gesù Cristo, non ha potuto mai mancare per le divine promesse, nè conseguentemente alterare la sua credenza, come pretendono calunniosamente gli eretici. — L'argomento era stato trattato dal L. all'Accad. di Relig. Cattolica nell'a. 1805. Cfr. Diario ord. Eccl. di Roma, presso il Cracas n° 39 del 1805.

La propagazione del genere umano dopo il diluvio, tanto rapida quanto ci viene descritta nel Genesi, a scorno degli increduli che ne negano la possibilità, si dimostra essere matematicamente. *Ib.* 1806.

Diss. 4ª. Invano per ismentire le promesse fatte da Dio ad Abramo e rinnovate a Mosè, circa l'estensione del paese di cui avrebbe dato il possesso agli Ebrei, si oppone che questi non mai tutto lo possedessero.

Diss. 5ª. Non si può dubitare ragionevolmente della storia di Abramo, nè metterla al paragone colle storie incerte di Thaut, di Zoroastro e di Brama.

Dei numerosi ms. del L. alcuni si conservano nell'Archivio Vaticano, altri nell'Arch. Generalizio di Roma, altri nella Biblioteca di San Bartolomeo degli Armeni di Genova, offerti in dono anni or sono a questa biblioteca dai signori Gambaro ai quali erano passati in eredità da mons. Giacomo Gambaro segretario del Cardinale.

44. (ms.) Memorie storiche della Nunziatura sostenuta in Parigi da monsignor ora Cardinale Luigi Lambruschini scritte da lui medesimo.

Sono tre grossi voll. in-fo, di compless. pp. 800 ben rilegati col dorso fregiato dello stemma del cardinale, non autografi ma riveduti dall'A., come appare da qualche rara postilla di sua mano. Si riferiscono agli anni della sua Nunziatura (1826-31) e ci rivelano il L. nelle sue qualità migliori, spesso misconosciute da storici partigiani: dottrina, ingegno, attività, zelo e abilità di governo oltre all'integrità di costumi e fedeltà a tutta prova per la causa agli interessi del Papato e della Chiesa.

Vedine i saggi riportati dalla « Civiltà Cattolica » a. 82 (1931) vol. III, p. 129-141: « La ripercussione dei moti del '31 nelle memorie diplomatiche del card. Lambruschini ». Cfr. anche la riv. « I Barnabiti » Roma, a. 1931, p. 328; « L'Avvenire d'Italia » Bologna, 11. 8. 1931.

45. (ms.) Del Papa.

Grosso vol. ms. cart. in-4° ( $30\frac{1}{2} \times 20\frac{1}{2}$  cm.) di pp. 1200 non num. nella detta Libr. di San Bartolomeo. Il Capo 1° esamina quale sia, secondo la mente dei SS. Padri, il valore delle evangeliche parole: « Tu es Petrus », etc. e comincia: « Siccome i Romani Pontefici sono eredi della dignità conferita da Cristo al Principe degli apostoli » ecc.

46. (ms.) Vita della Venerabile Solimani fondatrice delle Battistine di Genova.

Ms. cart. presso le Battistine di Genova. Non compiuta.

47. (ms.) Annotazioni critiche, teologiche e canoniche contro una Memoria anonima intitolata: « Sulla condotta della Corte di Roma riguardo alla nomina del Vicario Generale Barone di Wessenberg per successore al vescovato di Costanza e amministratore per (il medesimo) » fatte dal R.mo P. D. Luigi Lambruschini Consultore del S. O. e segretario della Sacra Congregazione sugli Affari Ecclesiastici Straordinari del mondo cattolico.

Ms. cart. in-fo.,  $21 \times 31$  cm., di pp. 124 s. n. Le Annotaz. sembran preparate per la stampa e tra esse è inserita in principio copia della Memoria (edita dalla R. C. Ap.) che comincia: « Dopochè l'epoca del 1803 » La Memoria era uscita con questo titolo: « Deutschrift über das Verfahren des Römischen Hofes bei der Ernennung des General-Vikars Frhrn. v. Wessenberg zum Nachfolger im Bisthum Constanz und zu dessen Verweser, ecc. » Carlsruhe, Im Verlag der E. F. Müller'schen Hofbuchhandlung und Hofbuchdruckerey, 1818, in-fo. picc. di pp. 142.

48. (ms.) Regole per la Congregazione che si erige dai PP. Barnabiti di Macerata per la Gioventù che interviene alle loro scuole.

Senza il nome dell'autore. Ma la scrittura e la collezione, dove si trova, lo fanno attribuire al Lambruschini.

Ms. autografo in-4° pag. 20 senza numero, che comincia: « Se in tutte le scienze e scuole umane ».

49. Qual metodo debba prefiggersi il Professore di Lettere Sacre per ren-



dere il suo insegnamento utile alla Chiesa, e dilettevole insieme alla studiosa Gioventù. Dissertazione del P. Luigi Lambruschini Barnabita.

Ms. autografo di pp. 43 senza numero. Comincia: « La Chiesa di Dio che come la vide » ecc.

50. Brevi riflessi sopra i doveri ecclesiastici, donde si deduce la necessità e natura di un piano di educazione per i giovani che sono prossimi ad accostarsi al Sacerdozio, fatti dal P. D. L. L. B. ad istanza di Mons. Vescovo di Macerata.

Ms. autografo di pp. 33 in-4° senza numero. Comincia: « Che la vocazione allo Stato Ecclesiastico ... »

51. D. A. L. Cl. Reg. B. Pro instaurandis theologiae studiis Oratio Romae habita a. 1804.

Ms. cart. in 4° (27×19) aut. di pp. 32 n. n. Tratta di questo argomento: « Studium ecclesiasticae historiae adseritur theologo viro necessarium ».

52. Aloysii Lambruschini Oratio Academica Romae habita a. 1806 in aedibus S. Caroli ad Catinarios pro studiorum instauratione.

Ms. cart. aut. in-4° (27×19) di pp. 20 s. n. Comincia: « Mirum nemini vestrum ». Tratta di questo argomento: « Iis qui Congregationi nomen dedere et sacrarum disciplinarum et humaniorum litterarum studium omnino necessarium ostenditur ».

53. ...Id... de usu naturalis rationis in S. Theologia dissertatio (utili ac necessario).

...Id... di pp. 28. Comincia: Naturalis rationis usum ».

54. Prolusio theologica habita Romae in aedibus S. Caroli ad Catinarios oct. idus nov. a. d. MDCCCVII pro studiorum instauratione.

Ms. aut. cart. in-4° (27×19) di pp. 19 s. n.

55. ...Id... VII id. nov. a. MDCCCVIII.

Ms. aut. in-4 (27×19) di pp. 12 s. n.

56. ...Id... die VI nov. 1809.

...Id... di pp. 14.

57. (Trattati teologici vari).

Tractatus de altera vita. Ms. cart. in-4° (27×19) aut. « Postquam de iis religionis veritatibus ».

Tractatus de locis theologicis. Id. « Melchior Canus Ep. Canariensis ».

Proemium sive notiones proemiales ad Theologiam pertinentes. Id. « Universae Theologiae studio operam daturi ».

Tractatus de Mysterio SS. mae Trinitatis. Vol. ms. cart. in-4° (19×27 cm.) di pp. 411 num.

Tractatus de adventu Messiae sive de D. Verbi Incarnatione. Ms. cart. in-4° (19×27 cm.) di pp. 474 non n. Il proemio comincia: « Rectae rationi consentaneum est ».

Altro ms. « De Verbi Divini Incarnatione » che costituirebbe il to. II, pure in-4° (19 × 27), di pp. n. n. 232 ha un proemio che com. « Si quod est in universa religione ».

Tractatus de divina gratia. Vol. ms. in-4° (19 × 27 cm.) di pp. 451 senza num.

In theologicis de Sacramentis N. L. disputationes proemium. Vol. ms. cart. in-4° (19 × 27 cm.) di pp. 368 n. n.

Tractatus de Sacramentis in genere. Ms. cart. in-4°.

Explanatio quartae rationis ex Div. Th. petita pro existentia Dei.

De Invisibilitate Dei « Utrum quibusdam eximiis SS. visio Dei intuitiva ante mortem fuerit concessa ».

De praedestinatione.

De modo loquendi in pertractando SS. Trinitatis mysterio.

De creatione.

Commentaria in tertiam partem Summae S. Thomae Aquinatis. Ms. cart. in-4° (31 × 21)

« Absolutis iam quaestionibus de exteriori principio humanorum actuum ». Autografo.

58. Discorso sul Purgatorio detto al clero secolare romano l'a. 1806.

Ms. cart. in-4° (20 × 27 cm.) di pp. 12 s. n. Autogr. « Dereliquerunt me propinqui » Job 19. Ogni qualunque volta mi fo seriamente a considerare ».

59. Il discepolo della Sapienza divina. Panegirico in onore di S. Filippo Neri recitato in Roma nella Chiesa Nuova l'anno 1804.

Ms. aut. in-4° (20 × 27 cm.) di pp. 24 s. n. « Non vi ha dubbio alcuno ».

60. Discorsi sulle sette parole dette da Cristo in Croce per la funzione delle tre ore di agonia detti in Roma l'a. 1808.

Ms. autogr. in-4° (20 × 27 cm.) di pp. 48 s. n.

61. « Nec quisquam sumit sibi honorem » ecc. Cor. 5. v. 4 (Discorso ai Chierici).

...Id... pp. 10 s. n. « Questo è il grande e il prezioso avvertimento ».

62. Il vero tesoro del cristiano. Panegirico del S. Cuor di Gesù.

...Id... pp. 14 « Due vaghi ed oltre ogni credere dilettevoli oggetti ».

63. Ragionamento sul S. Natale detto nell'Arcadia Romana l'a. 1808.

...Id... pp. 18 : « Appena intesi che io quantunque alle vaghe ».

Un panegirico del B. Alessandro Sauli barnabita fu veduto dall'Ungarelli fra i mss. del L. Tra quelli di Genova noi non l'abbiamo trovato ; ma sì bene i precedenti e i segg.

64. Triduo in apparecchio alla Festa del Cuor SS. di Gesù.

Ms. autogr. in-4° di pp. 26 s. n. Istruzione I. L'amore di G. C. nell' istituzione dell' Eucaristico Sacramento. — II. Sopra i benefici fattici da G. C. nel Sacr.<sup>to</sup> Eucaristico. — III. Sopra gli oltraggi che riceve G. C. nel Sacr.<sup>to</sup> e del modo di ripararli. Comincia : « La divozione del Cuore SS. di Gesù ».

65. D. Aloysius Lambruschini S. T. L. Rev.mo P. D. Francisco Fontana Congr. Cler. Reg. S. Paulli Procuratori Gen.li in S. Congregationibus S. R.

et S. Off. SS. D. N. Pii P. VII Consultori Et a secretis S. Congreg.<sup>nis</sup> super correctione librorum linguarum orientalium. S. P. D.

Ms. aut. pag. 6 senza numero, in 4°. Comincia: « Quod meo studio et opere, Vir doctissimus »...

#### 66. Introduzione allo Studio della Storia Universale Sacra e Profana.

Ms. cart. in fo. (30 × 20 cm.) A forma di catechismo.

67. Trattato accademico ittologico ossia brevi trattenimenti sopra la pesca e i pesci con le spiegazioni dei più celebri autori in questo genere.

Ms. cart. aut. in-4° (26 × 19) di pp. 44 s. n. Comincia: « Niuna cosa, graziosi ed eruditi A., in questa calda stagione ».

#### 68. Principii di Letteratura Italiana.

Due fasc. aut. in-4° (22 × 19) di pp. 44 e 40 s. n. Comincia: « Non vi è dubbio che nel risorgimento delle scienze e delle lettere gli italiani sono stati i promotori che hanno sparso per tutta l'Europa la luce e il fuoco vitale ».

69. Due dissertazioni con altre Scritture che formano la storia della controversia insorta l'anno 1802 fra i PP. Barnabiti e la Città di Macerata, ecc.

Ms. cart. in fo. (27 × 20 cm.) che com.: « Il caso che mi viene proposto », ecc., di pp. 156 num.

#### 70. Selva di pensieri e riflessi sulla creazione.

Ms. cart. in-4° (22 × 19) di pp. 26 s. n. Sono, come dice il titolo interno « frammenti per la dissertaz. ».

Tra i mss. Lambruschini che si conservano a Genova nella Libreria di San Bartolomeo degli Armeni, abbiamo veduto pure:

Regole della grammatica greca (tre fasc. cart. in fo., (20 × 30 cm.); — Istituz. di lingua ebraica, studio di lingua greca (ossia Gramm. ed Esercizi greci); — Algebra ed Aritmetica elementare; Trattato di chimica pura e mista; — De electricitate; — Tractatus de optica; — Physica; Calcolo dei Logaritmi; — Delle equazioni; Costruzione geometrica; — Le quantità algebriche; — Trattato sopra l'analisi delle acque.

Il L. ebbe inoltre, al dire del Piantoni, *op. cit.* p. 51, gran parte nello stendere il « Concordato » col re di Francia, a formare il quale il papa Pio VII lo aveva adoperato come suo teologo (il « Concordato » venne poi pubblicato nel Concistoro segreto del 28 luglio 1817); come pure in quelli con Giuseppe re di Baviera (1817), col re di Napoli 1818, col granduca di Toscana Ferdinando III, ecc.

Se sia del L. l'iscrizione lat. posta alla sua sorella e edita nel 1830 ca. a Orvieto presso il Pompei, gr. fo. vol., non sappiamo, ma è probabile.

Una sua epigrafe latina (che non sarà stata certo la sola) si legge sulla tomba della madre che mortagli in Roma il 2 febbraio 1812 ottenne che fosse sepolta in una chiesa suburbana: la riferisce nella « Vita di G. B. Lambruschini vescovo di Orvieto » il Gazola (Orvieto, 1841).

Procurò inoltre il L. che fosse pubblicata la Costituzione di Gregorio XV in data 28 luglio 1621 tascurata dagli editori del Bollario Romano e solo in Germania stampata, con la quale si concedevano ai Barnabiti tutti i privilegi, grazie e facoltà date ai Teatini: Greg. papa XV. Ad perp. rei memoriam « Romanus Pontifex personarum », Romae, 1845, ex typ. R. Com. Ap., gr. fo. vol.

Un suo autografo si conserva nella Bibl. universit. di Amsterdam, nella collez. Die-

derichs di autografi: cfr. F. NOVATI, *I mss. ital. di alcune biblioteche del Belgio e dell'Olanda*, Pisa, F. Mariotti, 1896 a p. 28 in nota (estr. di « Rass. bibliogr. d. letter. ital. »)

Vedi anche alla voce *Roma* (anni 1805, 1807, 1809).

LA MOTTE (BOUVIER DE) DOMENICO, di Montargis, 1628 c. - 1704, 25 nov., a Parigi (S. Eligio); p. 1647; insigne Predicatore.

« De la Motte Dominicus natione gallus patria Montargiensis, instituta Congregationis nostrae anno aetatis suae 18 complexus, eadem exercere perseveravit magno populorum bono, quos egregius concionator mirifice persuadebat. Saepius deinde parisiensi collegio praefectus est, gallicaeque Provinciae, quam summa prudentia administravit. Item Visitatoris munere honestatus omni se parem officio probavit. Magna, ut erat, doctrina, quam praesertim a D. Thomae familiari lectione hauserat, ita eruditum opus reliquit Parisiis impressum anno 1695 ...opus valde probatum a Doctoribus Academiae Sorbonensis. Eodem auctore libellus prodiit, Manuductio vitae spiritualis, gallico idiomate. In senectute extrema oculos in mortem clausit in collegio Parisiensi S. Eligii anno Redemptionis 1704 aetatis suae 75 ». PEZZI, *Cal.* m. 195 sg. Dati più precisi rileviamo dagli *Act. Cap. Gen.* che ce lo presentano: studente a Parigi nel 1647; Superiore a Loches nel 1668; addetto di nuovo al Collegio di Parigi nel 1671; presente al Capitolo Generale nel 1674 come socio del Provinciale di Piemonte e da quello eletto a sua volta Provinciale del Piemonte e di Francia; indi 1677 Visitatore, nel 1680 Oratore del Capitolo (e l'Orazione esiste tra gli *Acta* di quell'anno), nel 1683 e 1686 Proposto di S. Eligio a Parigi. Era stato anche deputato alle fondazioni di Bresoude e Baurban e delegato a raccogliere elemosine per la causa del Sauli; e nel 1698 ebbe l'incarico della fondazione del Collegio di Guéret. Anche il Collegio di Parigi fu da lui ampliato e abbellito. Cfr. PREMOLI, *St. dei Barn.* II, 422, 486; LEVATI, *Prov. piem.*, 49-50; BARELLI, *Memorie*, II, 511, 649; GRAZIOLI, *De Claris* ecc. ms.; FONTANA, *Not.* I, 30, 85, III, 32; DUBOIS, *Les Barnabites à Loches*, 1900, in-8°, pp. 15. Era fratello consanguineo della famosa madama Guyon e il GUERRIER, nell'op. sopra cit. (a proposito del Lacombe) *Madame Guyon*, Orléans, 1881, a più riprese lo ricorda, pp. 8 sgg., 48 sgg., 146, sgg., citando anche in quest'ultimo passo un epigramma di M. de Marolles sulla predicazione del Nostro che molto favore avrebbe incontrato a Parigi. L'epigramma è inserito nell'opera « Paris ou description de cette grande ville par un certain nombre d'épigrammes », 1677.

Due lettere della Guyon a lui (s. d. ma del 1682) hanno pubblicate i moderni editori della « Correspondance » di Bossuet Urbain e Levesque VI, 211 sgg. (Parigi, Hachette, 1909). Se ne ha pure menzione in « La vie de la V. e M. e Anne Marguerite Clément, À Paris, 1886 (nella dedica alla Superiora); nell'ultima ediz. delle « Oeuvres » di Labruyère « Grands écrivains français », nel vol. II; nel RICHARD-GIRAUD; nell'*Index* del Pezzi, p. 9.

Sotto il suo ritratto su tela in S. Carlo a' Catinari: « P. D. De la Motte Cler. Reg. S. Pauli caeteris quo vixerat cibi animae commendator ».

1.1-3 Conduite spirituelle, contenant plusieurs maximes et pratiques de piété pour toute l'année, très utiles aux âmes qui veulent vivre chrétiennement dans le monde par le R. P. D. D. L. M. religieux Barnabite de la Congrégation de Saint Paul. — À Paris, chez Jean Couterot et Louis Guerin MDCLXXXV.

In-16°, pp. 409.

Un'altra edizione, se ne fece a Parigi, 1701, Couterot, in-16°, p. 384.

Inserita e ripubblicata in parte nel « Bull. des Enfants du S. Coeur », an. 1888, pp. 27, 161, 193, ecc.

2. Sermons | de l'Octave | du S. Sacrement, | et des mystères | de l'Ascension, | de la Pentecôte | et de la Trinité | *Prononcez en l'Eglise de S. Sulpice*,



*par le R. P. | Don Dominique De la Motte, | Barnabite. — À Paris, | Chez Jean Couterot, rue Saint Jacques, | à l'Image Saint Pierre. | M.DC.XCV | Avec Approbations et Privilège du Roy.*

In-8° di pp. (36) 454 (12) fr., ep. ded. d. A. a Fr. De Harlay arciv. di Parigi, pref. tav., approvaz.; in fine tav. d. mat., privil. ed *errata*.

Molto lusinghiero è il giudizio o approvazione di questi « Sermoni » dato dai Dottori della Sorbona, uno dei quali, il Boileau, scrive: « En ces sermons touchants le Saint Sacrement de l'Autel, j'ay trouvé beaucoup de choses édifiantes et des maximes fortes et chrétiennes dignes des premiers siècles de l'Église, concernant la preparation à la Communion du sacré Corps de Jésus-Christ » (FONTANA, III, 32).

LANDRIANI PAOLO ANTONIO, di Milano, 24 maggio 1622-1686, 17 dicembre, in Roma (San Carlo a' Catinari); p. 1638.

L'ARGELATI, *Bibl. Script. Mediol.*, col. 777, sulla guida del PICINELLI, (*Ateneo*, 446) del PEZZI, (*Catal.* ms. 168) e del Sitoni discorre brevemente di questo Barnabita e ne registra due Orazioni che anche noi registreremo; ma il suo merito principale non fu tanto nello scrivere quanto nel virtuoso operare e nel retto amministrare. Tanto rileviamo dagli « Acta Procuratoris Generalis » degli anni 1674-80 e ci è confermato dal breve elogio degli « Atti Parrocchiali dei defunti in San Carlo » dove al 17 dic. 1686, leggiamo: « Vir fuit omnibus christianis virtutibus ornatus apprime, quibus ultra natalium nobilitatem et non mediocrem doctrinae copiam, primaria Congregationis officia ac dignitates est adeptus. Industria ipsius in recta disponenda collegiorum facultate temporali et prudentia in promovenda regulari observantia, dum praepositi munus obtinuit, primum Maceratae, deinde hic Romae maxime enituit. Eloquentiam et divini honoris zelum in concionibus ostendit in praecipuis Italiae urbibus, Assistantis munere per sexennium et per totidem annos Procuratoris Generalis magna integritate exercuit et omnibus ...singularis virtutis exempla reliquit ». Dallo spoglio poi degli « Acta Capitulorum Generalium » rileviamo che: nel 1647 era studente nella casa di Montù Beccaria; nel 1659, fu al Cap. Gen. come socio del Proposto di S. Michele di Vienna Luigi Chaimi e fu eletto a sua volta Proposto di Macerata; nel 1661 era cancelliere del Provinciale Romano Alessandro Rota; nel 1662 fu fatto Proposto di S. Carlo a' Catinari in Roma; nel 1668, intervenne al Cap. Gen. come compagno del Provinciale e come Proposto di S. Carlo, tenne l'Orazione la quale esiste negli Atti e fu eletto Assistente della Lombardia, nella qual carica venne confermato nel Capitolo seguente del 1671; eletto Procuratore Generale, 1674, nel qual ufficio (nonostante la Costituzione di Alessandro VII per la quale dopo il primo triennio non avrebbe più potuto avere niuna carica e massime una carica generalizia) fu confermato nel 1677 per acclamazione ad istanza del S. Padre per mezzo del Card. Vidoni. Dopo il nuovo Capitolo del 1680 si fermò di nuovo in Roma come Procuratore della Causa del B. Alessandro Sauli e nella Canonizzazione dei SS. Ignazio e Francesco Saverio pare abbia tenuto, a quanto scrive l'Ungarelli nelle sue schede mss., un panegirico in Roma nella chiesa dei Gesuiti, com'è certo che nel 1683 tenne la quaresima a Pisa nella chiesa dei Cavalieri di S. Stefano. Per lunghi anni, prima e dopo il 1680, fu amministratore del Monte della Congregazione che aveva mirabilmente aumentato. Da giovane era stato Lettore a Milano, donde nel 1653 ottenne di poter recarsi a Madrid per trattare alcuni affari della sua nobile famiglia in quella R. Corte. Cfr. FONTANA nelle sue più volte cit. *Notizie* mss. I, 140, II, 126.

Il suo ritratto esisteva in S. Carlo a Roma, con la seg. iscrizione: « P. etc. Mediolanensis morum et vitae regularis exemplum ob. Romae Proc. Gen. die 17 dec. 1686 ».

Non bisogna confondere questo Landriani con un altro Barnabita omonimo, juniore. V'ha infatti una supplica diretta dal P. Scati Vicario Generale in data del 30 agosto 1765, al ministro del Re di Napoli per ottenere che sia colà accolto il nuovo Proposto D. Paolo Antonio Landriani, « milanese, uomo di sapere e integrità e religiosissimi co-

stumi, stato per molti anni Vice-rettore del nostro Seminario di Bologna e attualmente Maestro dei Novizi nel Coll. di S. Alessandro di Milano ».

Veggansi per quest'altro L. gli *Atti* di S. Carlo alle Mortelle in Napoli, 1770 e 1779.

1. Orazione funebre fatta nell'esequie solenni di Ferdinando III Imperatore, celebrate a' 20 di giugno nella chiesa parrocchiale di S. Michele in Vienna; dedicate a S. R. M. Apostolica di Leopoldo I. — In Praga, 1657, nella Stamperia Archiepiscopale.

In-4°.

2. Le glorie della Repubblica di Ragusa. — Roma, per il Rossi.

In-4°.

3. Oratio habita in Cap. Gen. celebrato Romae an. 1668 coram Em.º Card. Sanctaecrucis Proeside Apostolico.

Inser. negli « Act. Cap. » mss. di quell'anno.

V' ha inoltre una sua Circolare a stampa (fo. vol. s. n. tip.) fra le Circolari dei PP. Generali, essendo egli Presidente del Cap. Gen. del 1680.

Un'Orazione d'apertura delle scuole recitò nel 1650 a Livorno (dove era venuto da Pavia, in quell'anno stesso, a insegnare Belle Lettere) ornando la chiesa, per la circostanza, di vari emblemi e iscrizioni. Varii componimenti poetici furono distribuiti ai Deputati della Comunità di Livorno.

LANG GIOVANNI, di Vienna, 20 luglio 1676 - ?; p. 18 aprile 1694; sac. 8 sett. 1700.

« Lang Joannes natione Germanus, patria Viennensis, in qua primis litterarum rudimentis imbutus D. Paulli instituto adscribi postulat. Post votorum professionem in spiritualis tirocinii collegio emissam, altioribus disciplinis operam dedit, in quibus eum brevi cursum fecit, ut inde de rebus divinis magna cum auditorum aedificatione concionari se idoneum invenerit. Anno 1729 typis edidit panegyrim D. Ioannis Nepomuceni. Praefuit primum Collegio Sanctae Mariae in suburbiis Viennae, dein Provinciam Germaniae moderatus est ». PEZZI, *Catal. ms.*, 168. Lo troviamo pure registrato negli elenchi a stampa dei Barnabiti austriaci: « Congregatio Prov Austr. », 37. Ma non pare abbia dato altro alle stampe che le due prediche sgg.

1. Predigt von Maria.

In-4°. Così la registra, senz'altra nota, il FONTANA, *Cat.* II, 727, assieme alla seguente:

2. Predigt von h. Joannes Nepomucenus.

In-4°.

LANGHI FLAMINIO, di Novara, 1649-1709, 10 marzo, a Montù Beccaria (Voghera); p. 10 marzo 1665; scrittore poligrafo.

« De Langhis Flaminus novariensis vir fuit ad omne scientiarum genus natus; nullum quippe fuit quod Flaminus in castris litterariis emeritus ignoraret, genium quoque nactus ad omnia promptum. Ingenita igitur ardentique doctrinae ac eruditionis cupiditate flagrans vigiliis solitudine laborum patientia irrequieto demum studio planum sibi ad scientias omnes perfecit iter. Postquam plurimorum annorum spatio non interrupto philosophiam sacramque theologiam tam Congregationis alumnis quam exteris auditoribus tradidit,

subsecivas horas impendit totusque incubuit in praemeditandis, scribendis perficiendisque operibus quae ad publicam utilitatem praelo committere decreverat... Quum notissima esset eius vitae integritas, designatus fuit regimini Collegii S. Barnabae, a quo post triennium recessit petiitque solitudinem Montis Acuti, in qua mortalitatis vectigal persolvit anno Domini 1711 sexagennio major ». PEZZI, *Catal.*, 168-69. Errata peraltro è la data della morte, trovandosene già il necrologio negli « Act. ad Cap. Gen. » del 1710. Fece gli studi (1668) nella casa di S. Barnaba, della quale molto più tardi (1686) fu eletto e confermato (1692) Proposto; e indi a Roma (1671). Nel 1674 era addetto al Collegio di S. Alessandro (v. *Act. Cap. Gen.* a questi anni). Qualche altro particolare biografico, annegato tra molte frasche di parole, ci fornisce il COTTA nel suo *Museo Novarese*, ediz. 1701, p. 116, n. 284: « Dei Patrizi Novaresi, illustre adornamento della Congregazione dei Ch. Reg. di S.<sup>t</sup> Paolo, colle sue dottissime fatiche va di continuo acquistandosi l'immortalità di sua fama e concorre tra gli più ragguardevoli soggetti viventi in adornare questo Museo. Egli nell'an. 1665, sedicesimo di sua età, si fece religioso e dopo degli studi di filosofia e teologia fu onorato delle cattedre lettorali di quelle scienze in S. Maria di Canepanova (a Pavia) e della prepositura di Lodi... Oratore, poeta, filosofo speculativo e morale ed insigne teologo ».

Copiose notizie bibliografiche ce ne fornisce il FONTANA, *Not. mss.*, I, 24, 87, II, 107, 161. Lo ricordano anche: PAITONI, *Bibl. dei volgarizzatori*, III, 69; ARGELATI, *Bibl. dei volgarizz.*, III, 136; QUADRIO, *St. e rag. d'ogni poesia*, VI, 118; l' *Index* del Pezzi, 11; le *Novelle letterarie* di Firenze del 1752, ecc.

Sotto la sua immagine in tela che si conservava nella casa di S. Carlo a' Catinari in Roma si leggeva la seg. iscrizione: « Fl. de Langhis omnigenae fere eruditionis studio cultus scriptor ».

1. Novissima | philosophia | Auctore | p. D. Flaminio De Langhis | No-  
uariensi Cler. Reg. S. Pauli | Pars prima | Continens dialecticam, | et Trac-  
tatum de Scientia. [—pars quarta] Mediolani, | Ex Typ. Francisci Vigoni  
MDCLXXIX. [1679] | *Sup. perm. et Priv.*

In-12° di pp. (12) 332 (18); fr. pref., approv., ep. dedic., dello stampatore, al p. Gabriele Fantes gen. dei Barnabiti; e, in fine, l'ind. anal. — Es. nella B. Nazionale di Roma.

...Id... Pars Secunda | Continens physicam.

...Id... In-12° di pp. (24) 400 (6). L'ind. anal. è in princ., l'ind. dei cap. in fine.

...Id... Pars tertia | continens metaphysicam | et quaestiones de Coelo et mundo. *Ib.*  
In-12° di pp. (6) 340 (16). L'ind. anal. e dei cap. è in fine.

...Id... Pars quarta | continens quaestiones | de Anima et de Ortu et Interitu. *Ib.* In-12°  
di pp. (6) 335 (21).

2.1-3 Don Flaminii De Langhis ex Cler. Reg. S. Pauli Elogia Illustrissime (*sic*)  
Dño, Dño D. Antonio Trivultio. In Mediolanensi Statu unius Comitivae  
equitum ex extranea militia Duci etc. — Laudae, apud Iacobum Philippum  
Merlettum impressorem episcopalem. *Sup. perm.*

In-12°, pp. 152 più 6 s. n. in princ. (front., approv. del gener. Gabriele Fantes, del  
19 ag. 1679, epist. dedic. dello stampat., scusa dell'Autore. — Sono elogi epigr. lat. di  
antichi filosofi e oratori, del Sauli (p. 61-72), degli antichi romani ecc.

Vi hanno anche le « inscriptiones insubricae ».

Esemplare nella Bibl. Nazionale di Roma.

Ebbe due altre edizioni:

D. Flaminii, ecc. Elogia in hac secunda editione aucta et correctata. — Mediolani,  
1687, ex typ. Fr. Vigoni. In-24°. — Comprende; « Elogia sacra; De antiquis philosophis  
et oratoribus; Inscriptiones Insubricae; Pietas Ven. Servi Dei Alex. Sauli; elogia mi-  
scellanea.

D. Flaminii etc. Elogia in hac tertia editione aucta et correcta. — Mediolani, typis Caroli Antoni Malatestae, 1691. In-12° di pp. 238.

3. De' Contrapunti sopra Seneca composti dal P. ecc., divisi in due parti, dedicati al M.<sup>o</sup> R.<sup>do</sup> Padre Don Gregorio Rosignoli, Chierico Regolare di S. Paolo, Lettore di Teologia morale nell'Università di S. Alessandro di Milano. — In Milano, per Giuseppe Ambrogio Majetta, 1680.

In-12° di pp. 432.

4. Le metamorfosi ridotte al morale dal P. ecc., dedicate all'Ill.<sup>mo</sup> Sig.<sup>re</sup> Sig.<sup>r</sup> e Padron Colendissimo il Signor D. Flaminio Crivelli S. C. C. marchese della Pieve d'Agliate, Signor di Virano, Varè e Contado della Corte di Casale, del Consiglio di Sua Maestà e suo Questore nel Magistrato Ordinario e de' Sessanta Decurioni di Milano. — In Milano, per Giuseppe Ambrogio Majetta, 1680.

In-12° di pp. 334.

La dedica è in nome dello stampatore; e da essa si rileva che il F. era parente del marchese Crivelli.

5. Disinganni della stampa composti dal P. ecc., dedicati al M. Rev. P. Serponti dell'Ordine dei Minimi di S. Francesco di Paola Lettor giubilato e degnissimo Provinciale della Provincia di Milano. — In Milano, per Giuseppe Ambrogio Majetta a S. Radegonda, 1681.

In-12° di pp. 359.

6. Flaminii, etc. Theologicarum Quaestionum pars prima [- octava] continens tractatum de Deo Uno. — Mediolani, 1684, ex typ. Francisci Vigoni.

In-12° di pp. 369. — Seguono altre sette parti:

...Id. ., pars secunda continens tractatum de Deo Trino. — *Ib.* In-12° di pp. 429.

...Id., pars tertia continens tractatum de Angelis. — *Ib.* In-12° di pp. 458.

...Id., pars quarta continens tractatum de Beatitudine. — *Ib.* In-12° di pp. 455.

...Id., pars quinta continens tractatum de Vitiis et Peccatis. — *Ib.* In-12° di pp. 460.

...Id., pars sexta continens tractatum de Fide et Charitate. — *Ib.* In-12° di pp. 450.

...Id., pars septima continens tractatum de Gratia. — *Ib.* In-12° di pp. 460.

...Id., pars octava et ultima continens tractatum de Incarnatione. — *Ib.* In-12° di pp. 450.

7. Mensa coelorum: opus in quo celebriores difficultates quae de sanctissimo Eucharistiae Sacramento solent agitari, breviter dilucidantur, auctore P. D. Flaminio. — Mediolani, ex Typ. Fr. Vigoni, 1686.

In-12° di pp. 311.

Cfr. « Giorn. d. Lett. » di Parma per il 1686, p. 66, dove l'opera si trova riepilogata.

8. Flaminii | De Langhis | Ex Cleric. Regul. S. Pauli | Difficultates | miscellaneae | ex nonnullis tractatibus | moralibus | *Ad Vsum Scholarum Selectae*. — Mediolani, MDCLXXXVI. | Ex Typographia Francisci Vigoni | *Sup. perm.*

In-12 picc. di pp. (6) 297 (25). In fine sono gli indici.



9. Flaminii, etc. Humanitatis statera: opus in quo ea quae de Actibus Humanis solent pertractari in Scholis, breviter dilucidantur. — Mediolani, 1687, ex Typ. Fr. Vigoni.

In-12° di pp. 286.

10. Quaresimale | del Padre | D. Flaminio Langhi | Chier. Regol. di San Paolo | *Diviso in quattro parti.* | Parte I [- IV] | *Che contiene le prediche dal mercoledì delle Ceneri, fino alla seconda Domenica di Quaresima* | Al Reverendiss. Padre Patron mio Col. | Il Padre Ignatio di S. Domenico | Generale Vicario delli Erem. | Scalzi di S. Agostino. — In Milano, MDCLXXXVII. | Nella Stampa di Francesco Vigone, vicino | la Chiesa della Rosa | *Con licenza de' Superiori.*

In-12° di pp. (24) 386; fr., dedic., introduz. e indice.

Seguono altre tre Parti:

...Id... Parte II che contiene le Prediche dal lunedì della seconda Domenica fino al venerdì della terza. — *Ib.* Da p. 391-744.

...Id... Parte III che contiene le prediche dal venerdì della terza settimana di Quaresima fino al mercoledì della settimana di Passione. — *Ib.*

...Id... Parte IV che contiene dieci prediche. Queste altre due parti insieme sono di pp. 656.

11. Flaminii etc. Fons Ecclesiasticus in duos alveos divisus, in quorum primo de Sacramentis in genere, in secundo de Sacramento Poenitentiae breviter disseritur. — Mediolani, 1688, ex typ. Fr. Vigoni.

In-12° di pp. 393.

12. Flaminii De Langhis ex Cler. Reg. S. Pauli animorum meteora. — Mediolani, 1688, Typis Caroli Antonii Malatestae.

In-12° di pp. 336.

Ne fa menzione G. B. Pacichelli, « De capillamentis », p. 205.

13. D. Flaminii, etc. (c. s.) moralitatum in Scriptorum — Mediolani, 1693, typis Caroli Ant. Malatestae.

Quattro parti, in-12° di pp. rispettiv. 334, 336, 336, 331.

14. Compendio della vita del glorioso martire e sacerdote S. Aquilino con il racconto della Traslazione del Corpo incorrotto del detto Santo seguita alli 28 di maggio dell'a. 1697. Con li panegirici recitati in S. Lorenzo Maggiore di Milano nella sua Ottava. Dedicato all'Em.mo Sig. Card. Federico Caccia Arciv. di Milano. — In Milano, nelle stampe dell'Agnelli. Con lic. d. Sup.

In-12°, pp. 194.

15. Oratorio del transito del gloriosissimo S. Giuseppe da cantarsi nella chiesa di S. Giovanni Le Vigne dei PP. Barnabiti. — In Lodi, per il Sevesi, 1702.

In-12° di pp. 14.

Molte opere mss. del L. si conservavano nella Libreria di S. Barnaba di Milano, cioè:

« Adagiorum compendiolum », parti due in due voll.

« Discorsi evangelici ». 16.

« Seneca tragicus, seu moralitates e Seneca excerptae.

« Martialis », seu ecc. (c. s.).

« Poesie liriche ».

Erano tutti questi mss. legati in tometti distinti, di quasi egual numero di pagine, cioè pp. 221 circa. — Così il Fontana, da Catalogo ricopiato e inviatogli dal P. Provinciale Carlo Giuseppe Mantegazza.

Il QUADRIO, *Op. e l. cit.*: « Metamorfosi trasportate nella volgar poesia da Fl. Langhi ... in Milano che fioriva in poesia circa il 1670, ma non sono uscite alla luce ». Noi crediamo peraltro sia questo un abbaglio del Q., indotto in errore forse dal titolo dell'opera suddescritta (« Metam. trasportate al morale »), la quale sola citano il Paitoni e l'Argelati.

LA SERRE FERDINANDO, di Vienna, 1698 - ?; p. 15 ott. 1721; sac. 4 nov. 1723.

Cfr. « Congreg. Prov. Austr. », p. 40, donde abbiamo tolto i dati biografici suddescritti. In un ms. anonimo d. Arch. di S. Carlo a' Catinari che porta per titolo « Barnabidae in Austria Inferiore praecipue in metropoli Viennae qui rempublicam litterariam scriptis decorarunt », troviamo scritto: « La Serre don Ferdinandus, lector philosophiae praestantissimus, in pervolvendis historiis et studio barometri cum praxi conficiendi assiduus de qua materia etiam tractatum in duobus foliis edidit, plura mente praeconcipiens de viris illustribus Congregationis nostrae in lucem emittere cogitabat; sed ad finem non perduxit. Parvus corpore sed spiritu magnus, sobriam semper duxit sine labe vitam ».

LAURENTI SIGISMONDO di Cremona, 1570 ca. - 1646, 20 marzo, in Roma (San Paolo); p. 1592.

Cfr. UNGARELLI, *Bibliotheca*, 240-42; PEZZI, *Catal.* 169; BARELLI, *Mem.*, I, 502, 505; ARISI, *Crem. liter.*, III, 298; DE BONIS, *Apol. Reg.*, cap. XIX. Istituì a Roma, nel Collegio di S. Paolo, dove dimorò quasi sempre, l'Accademia degli Infecondi. Fu Procuratore Generale della Congregazione e da Clemente VIII adoperato, assieme ad Alessandro Lajolo, come missionario della diocesi di Porto.

Il suo ritratto in tela che si conserva tra i Barnabiti di Roma, reca la seg. iscrizione: « Sigismundus Laurenti tutelaris Apostoli tam moribus quam calamo fidus sectator ». L'Arisi lo dice « multiplici doctrina excultum ». Più volte è pur ricordato da G. B. PACICHELLI nella *Vita della Vener. Maria Vittoria Angelini*, Roma, Nicol'Angelo Tinassi, 1670, in-4°, a pp. 23, 35, ecc.

1. Vita | di San Paolo | Apostolo | cavata | da gli Atti Apostolici | dalle sve epistole | e da altri | gravi avtori, | Ridotta in forma di cronologia | secondo | l'eminetissimo Baronio, e Spondano, | con le osservazioni di diversi | Santi Padri, et espositori, | dal | ecc. — In Roma, Nella Stamperia di Lodovico Grignani. MDCXLI. | Con licenza de' Superiori.

In-fº, di pp. 144 con 10 c. s. n. in pr. ant. inc. in r. (con varie scene della vita di S. Paolo e in mezzo S. Paolo con ai piedi i suoi Chierici Regolari, 314 × 210 mm., fr., ep. ded. alla princip. Anna Maria Cesi Peretti, prefaz., poesie varie, appr.) e 1 in fine (catal. dei santi che furon discepoli di S. Paolo). Nell'antiporta del presente nostro volume abbiamo offerto il facsimile un po' ridotto dell'accennata incisione.

Es. nella Marucelliana e nella Palatina di Firenze, nella Labronica di Livorno, ecc.

2. Virtù | di San Paolo | Apostolo | raccolte dal medesimo | P. ecc. et ornate | di | cinquanta simboli sacri, in lode | del medesimo San Paolo. — In

Roma, nella Stamperia di Lodovico Grignani. MDCXLI. | Con licenza de' Superiori.

In fo. di pp. 321 con 4 c. s. n. in pr. (fr., incisione in rame, 366×260, rappresentante il monumento di Sisto V in solio, vestito in abiti pontificali, circondato dalle sue medaglie — vedine il facs. a p. 353 n° 44 — ep. ded. al princ. Don Fr. Peretti, appr.) in fine (ind. anal., errata e reg.); car. to. a due col.

**LECCE**, Collegio di S. Anna, 1902-1912.

La ristrettezza di locali e l'inadempimento di promesse obbligarono i nostri a chiudere dopo dieci anni questa Casa. La chiesa di S. Anna era concessa solo in uso dagli Amministratori del Conservatorio omonimo; e i padri addetti non potevano essere più di tre. Primo proposto eletto nel 1906 fu il P. Giacomo Maspero, a cui tenne dietro, dopo un periodo di chiusura (1907) il P. Giuseppe Scalera (1908). — Vedi LEVATI, *Prov. Rom.*, p. 259.

Non conosciamo altra pubblicazione di questo effimero Collegio che alcuni *Avvisi sacri* (per le feste di canonizz. del Sauli, 9-11, dic. 1905; per il mese del S. Cuore, 1906, ecc.).

**LECHIEN FRANCESCO SAVERIO**, di Saint Privé (Sens) 2 ag. 1845-1923, 30 dic.; pr. 4 nov. 1864 a Aubigny; sac. 29 agosto 1869 a Roma; vicerettore nel Collegio di Gien (Loiret); sec. 1903.

1. *Études sur la Providence. France et Papauté: leur mission, leur avenir.* — Gien, Librairie Putois, 1910.

In-8°, pp. xvi-405. Precedono le approvaz., una ep. dedic. dell'A. ai suoi antichi allievi e la prefazione.

2. *Nos souvenirs 1857-1902 (À mes chers camarades et à mes chers élèves de l'Institution Saint-François-de-Sales, Gien, Loiret)* Orléans, Impr. P. Piget et fils, 1914.

In-8°, pp. 224 con 1 tav. di veduta.

3. *Le P. Schouvaloff à Gien.*

Nel « *Messager de St. Paul* » di Kain », a. 1924, p. 103-05.

**LECOURIEUX PAOLO**, di Coyne (Francia), 7 giugno 1865; pr. 9 marzo 1882 a S. Felice a Cancellò; sac. 25 luglio 1888 a Roma; missionario nel Brasile, parroco di Jacarèpaguà.

Vedi « *O Mensageiro de Nossa Snra de Loreto* » di Jacarèpaguà, a. VI, fasc. di giugno-luglio 1932, p. 1-7 (con ritr. e articoli di Aldemar T. dos Santos e M. Penna da Rocha, a celebrazione delle nozze d'oro della sua professione religiosa).

1. *La dévotion au S. Coeur dans les desseins de la Providence.*

Nel « *Bull. des Enfants du S. Coeur* », 1895, pp. 99, 122.

2. *La « ramasse » à Gien.*

Nel « *Messenger de St. Paul* » del 1899, p. 80-86.

3. *En route pour le pays indien.*

Nel « *Messenger de St. Paul* » del 1904, pp. 16-30, 191.

## 4. Lettres du Bresil.

*Ib.*, 1905, pp. 248, 275, 306, 378; 1908, pp. 216, 235.

## 5. Le culte de Marie dans l'Amérique latine.

*Ib.*, a. 1908, p. 260, 288; a. 1909, p. 16, 40, 68, 87, 109, 167, 186, 229, 260; a. 1910, p. 86, 107; a. 1911, ecc.

## 6. Jacarèpaguà.

*Ib.*, a. 1922, p. 185-87; 1923, p. 215-16.

## 7. Maria nostra provvidenza nell'acquisto e nella pratica della virtù.

Nella riv. « I Barnabiti », Roma, 1932, n° 8 sgg.

Collaboratore di « A. Cruz » giornale di Rio Janeiro vi pubblicò, 1929-31, una *Theologia Mariana*.

LEDESMA ALESSIO — vedi *Lesmi*.

LENTI [o LENZI] ALESSANDRO, di Roma, 1660 ca. - 1729, 23 giugno, in Aquila (San Paolo); p. 1682.

Poche notizie abbiamo di questo Padre e ci sono fornite quasi esclusivamente dagli *Atti* domestici del Collegio di S. Frediano in Pisa e da quelli della Casa di Noviziato in Zagarolo. Leggiamo nei primi al dì 15 agosto 1691: « In Primatiali Ecclesia Orationem de Virgine Assumpta, P. D. Alexandro Lentio auctore, eloquentiae publico professore, carmine heroico elaboratam egregius adolescens Ioh. Benedictus de Braccis solemnè plausu exhibuit »; e al 15 ott. del medesimo anno: « Perfecto rhetoricae curriculum summo cum omnium plausu de mandato A. R. P. Generalis P. D. Alex. Lentius ab hoc collegio discessit ». Dal 1698 al 1701 fu Proposto del Noviziato di Zagarolo; e lo era ancora nel 1713.

De trivmpho | Assvmptae | Virginis | Poema | avctore | P. D. Alexandro Lentio | Cler. Reg. S. Pauli eloquentiae professore | S. P. Q. P. In Ecclesia Primatiali | D. Joannis Benedictvs Bracceius | Civis Pisanus | canebat | Anno Domini MDCXCI. — Lucae, Typis Marescandoli, 1691 | Sup. per.

In-4° di pp. 12. Precede un'ep. ded. del B. al card. Carlo Barberini.

LENZI ALESSANDRO 1818 ca. - 1891, 16 febbraio, in Livorno (San Sebastiano); p. 1837.

1. Cenni sulla vita del giovinetto caval. Leone Broglio Convittore del R. Collegio Carlo Alberto di Moncalieri. — Torino, Marietti, 1843.

In-8°, pp. 24.

2. A Sua M. Maria Luigia d'Austria, principessa imperiale, duchessa di Parma, Piacenza e Guastalla il co. Ferdinando Bracciforti suo paggio quest'ode anacreontica con animo riconoscente consacrava nel dì che con pubblica difesa di filosofia alla Maestà sua dedicata compiva nel ducale collegio diretto dai PP. Barnabiti il corso di sua letteraria educazione. (*Nel tergo d. cop.*.) Parma, Dalla Tip. Ferrari, 1844.

In-8°, pp. 9.



3. In morte di Mons. Angelantonio Scotti, arciv. di Tessalonica ecc. Canzone. — Napoli, Dalla Tip. Sangiacomo, 1845.

In-8°, pp. 7. Estr. dal libro: « Fiori sparsi sulla tomba di mons. ecc. », raccolti e pubblicati per cura di O. A., Napoli, presso Sangiacomo, 1845.

4. Terzine.

Nell'opuscolo dedicato al P. Gabriele da Viareggio dei Minori che aveva predicato in Livorno la quaresima del 1860. In-8°, pp. 7 — v. pp. 4-7.

5. A Ponziano Parenti da Sesto, Sacerdote novello nella Pentecoste dell'anno MDCCCLXXVII A. L. B. (*In fine* :) Livorno, 20 maggio 1877, Tip. Zecchini.

Fo. vol. di pp. 4 s. n. cont. un *Sonetto* d'occasione.

6. Funebre ricordo del sac. livornese Don Gaetano Penco. — Livorno, Tip. A. B. Zecchini, 1881.

In-8°, pp. 23.

Altre poesie d'occasione pubblicò, di cui ricorderemo ancora due:

Al neo Sacerdote D. Antonio Scala faentino che il dì XXIII sett. MDCCCLXXXIII nella Cappella del Coll. S. Luigi ai Crociali celebra il suo primo sacrificio eucaristico i convittori esultanti. (*In fine* :) Bologna, 1883, Soc. Tip. Azzoguidi. Fo. vol. di pp. 4 s. n. cont. un *Sonetto*.

Ai novelli sposi signori Benedetto Lenzi e Virginia Gradi ecc. Livorno, Tip. A. B. Zecchini. Fo. vol. di pp. 4 s. n. cont. pure un *Sonetto*.

Nella casa di S. Sebastiano dove morì si conservano ancora alcuni suoi mss. scolastici, poetici, accademici, ecc.

LEONE ANGELO n. a Noci (Conversano) nel 1871; sec. 9 agosto 1908.

1. Osservazioni sulla topografia morale dell'Inferno dantesco.

Nel « Giorn. Dant. », Firenze, Olschki, 1899, a. VII (XI dell'intera Raccolta) serie 3ª, quad. 7º, p. 297-305.

2. D'alcune teorie cosmogoniche di Dante. A proposito di una contraddizione scoperta tra i versi 121-23 dell'ultimo canto dell'Inferno e i versi 124-26 del canto 7º del Paradiso. — Pavia, Fusi, 1902.

In-8°, pp. 12. Estr. d. *Riv. di Fis.*

3. A proposito di un recente articolo sulla « corda ». — Napoli, Michele d'Auria, 1903.

In-8°, pp. 10. Estr. dell'« Ateneo » di Roma.

4. Note dantesche. Ancora d'alcune teorie cosmogoniche di Dante. — Torino, Marietti, 1903.

In-8°, pp. 15. Estr. dall'« Ateneo ».

Un breve cenno sul Padre Bertelli pubblicò pure nell'« Ateneo » di Roma del 20 febr. 1905, p. 59-60.

**LESCAR** (Bassi Pirenei), Collegio dei SS. Paolo e Cristina, 1622-1790.

Fondato dai PP. Fortunato Colom e Maurizio Olgiati Barnabiti, missionarii nel Béarn (v. *sopra*), con trattato che stipularono il 19 maggio 1624 col vescovo, capitolo e comunità di Lescar. Altri accordi tennero dietro nel 1635 e 1655; e in breve volgere di anni tanto e tale sviluppo prese che poco mancò non fosse dichiarato Università (1704). Cfr. il 2° n° di febr. 1893 del periodico « France-Album » di Parigi dove è un disegno di A. Karl del superbo edificio innalzato dai Barnabiti (1755-79) ora convertito in Scuola Normale Superiore; HILARION BARTHETHY, *L'Ancien Collège de Lescar (Basses-Pyrénées), ses transformations et l'École Normale primaire du département*, Pau, impr. Vignancour, 1872, in-12° di pp. 46 (estr. dal « Mémorial des Pyrénées »); e del medesimo autore *L'ancien Collège des Barnabites de Lescar*, Pau, Impr. Vignancour, 1893, in-8°, pp. 8 con 2 tav. inc. in l. f. t. (estr. dagli « Études histor. et relig. du diocèse de Bayonne, avr. 1893 »); POEYDAVANT, *Hist. des troubles survenus en Béarn*, Pau, Tonnet, 1819, III, 33, 324, 345; V. DUBARAT, *Les Barnabites en Béarn* nel t. VI dei suoi *Mélanges de bibliogr. et d'histoire locale*, Pau, 1904, G. Lescher-Montoué, pp. 184, 277 sgg.; J. J. MONTLEZUN, *Hist. de la Gascogne*, t. V, p. 547 (Auch, Brun, 1850, in-8°); I. DELFOURC, *Lycée de Pau*, p. 88-120, 280, 372, ecc. (Pau, Gabet, 1890, in-8°); LEVATI, *Prov. piem.*, 10; A. DUBOIS, *Les Barnabites en France et en Savoie*, nel « Messenger de St. Paul », an. 12°, 1899, p. 150 sgg., 247 sgg.; BARELLI, *Memorie*, II, 472 sgg.; J. M. ALBINI, *Mém. hist. sur Phil. Albert Bally*, Turin, Franco, 1865, a p. 11.

Ricordo di alcuni processi che ebbero a sostenere i Barnabiti di Lescar ci conservano i segg. opuscoli: « Factum pour messire Jean Dolce Evêque de Bayonne Abbé Comm. de Luc et le Syndic des Religieux Barnabites de etc. contre messire Anchot de Mesples baron d'Esquile deffendeur », in-f. picc. di pp. 5 s. n. tip.; « Arrest pour mess. Jean Dolce etc. (c. s.) rendu au Parlement de Tolose le 31 aoust 1679, contre mess. Anchot etc. (c. s.) », in-f. picc. di pp. 3 s. n. t.; « Factum du procès pendant en la Cour au rapport de Mr. de Debat Conseiller du Roy et Doyen entre les Religieux Barnabites du Collège de Lescar d'une part et messire Antoine de Fenis Abbé Commendataire de l'Abbaye de Luc de l'autre ». In-8° pp. 8, s. n. tip. (con particolari sulla istituzione de Barnabiti a Luc nel Béarn).

Gli *Atti* del Collegio pare siano andati distrutti nell'incendio dell'Archivio della città: così almeno suppone il bibliotecario di Pau L. Soulice (Lettera del 27 luglio 1886 - Arch. General.).

Vedi anche sopra alla voce *Béarn*, I, p. 151-152 e oltre *Martin Ilario*.

**LESMI [LEDESMA] ALESSIO**, di Monza, 1606-1659 ca. in Tortona (San Paolo); p. 18 dic. 1623 in Monza; storico ed erudito.

« Ledesma Alexius ex insigni oppido Modoëtiæ, adolescentiæ suæ florem sub Instituti nostri ratione Deo sacravit. Postquam philosophicas ac theologicas didicit facultates eas praeclare docuit in collegiis Fulginii, Maceratae et Romae. Ingenti proximorum salutis studio incensus Bononiam proficiscitur acturus in ea Metropolitana Poenitentiarum munus, quas partes diu magnoque cum animarum fructu explevit, ibique publici juris fecit Gabrielis Cardinalis Palaotii... Vitam... triaque alia opuscula... Mirum est hominem assiduus curis occupatissimum conscribere potuisse quamplurima alia opera... Derthonam profectus, gravi jam ætate ac valetudine laboribus proximorum causa nunquam intermissis, tandem cessit. Fratrem habuit in Congregatione nostra Gherardum, doctissimum theologiae moralis professorem, quam multorum annorum serie Placentiæ tradidit clericis atque presbyteris ab eoque Episcopo in suis consultationibus suaeque Ecclesiae administratione adhibitum. Habuit quoque nepotem, Alexium nuncupatum, eximium Dei verbi praeconem ». PEZZI, *Catal.*, 170. Ma vedi per maggiori notizie: UNGARELLI, *Bibliotheca*, 442-48; BARELLI, *Memorie*, II, 448-49, 100 sgg.; COLOMBO, *Profili*, 2ª serie, p. 95.

Un elogio ne avrebbe scritto un certo Gaucchi, a quanto è lecito inferire da una lettera di Giuseppe Colizzi al Fontana (19 sett. 1806).

Ne trattano pure: BOTTAZZI, *Antichità di Tortona e suo agro*, Alessandria, per Salvatore Rossi, 1808, nella Prefaz. e nell'Appendice dei Vescovi Tortonesi; PICINELLI, *At. Scritt. Mil.*, 17; ARGELATI, *Bibl. Scrip. Med.*, t. II, par. I, col. 792 e 897; A. F. FRISI, *Memorie storiche di Monza*, Milano, 1794, per Gaetano Motta, I, 257; GRAZIOI, *De claris scriptoribus Congreg.*, ms.; C. C. RABBI, *Continuat. histor. episcop. bononiensis*. in SIGONIO, III, 605, ecc.

È pur ricordato da: RINALDI, *Devoz. a Maria*, 55; DE BONIS, *Apol. Regul.*; MORONI, *Diz.*, LI, 13; Can. VINCENZO LEGÈ, *Se il card. V. Morone sia stato vescovo di Tortona*, Tortona, Adr. Rossi, 1911, a p. 7 (estr. dal fasc. 30° del Boll. d. Soc. per gli Studi di Storia ecc. nel Tortonese) e dagli altri storici di Tortona.

Sotto il suo ritratto in tela, in Roma (casa di S. Antonio M. Zaccaria): « Alexius Ledesma vitae Sanctorum encomiastes et imitator ».

1.1-4 Le glorie | di | Santa | Lucina | matrona romana, | *Descritte* ecc. — In Roma, per Francesco Caualli, 1637.

In-16° (16 × 10 cm.) di pp. 80 num. d. 5<sup>a</sup>, con un piccolo rame nel fr. (ritratto e veduta). In fine sono diversi elogi lat. a modo d'iscrizione. — Es. nella Nazionale di Firenze.

...Id... Macerata, per Agostino Grisei, 1640. In-12° di pp. 101.

...Id... Impressione quarta. In Bologna, 1646, appresso Carlo Zenaro. In-16° picc. di pp. 82. — Esemplare nella Bibl. Marucelliana.

Un ms. di quest'opera, non sappiamo se autografo, si conserva nel cod. Vaticano 7070.

2. Le grandezze | di S. Alessio | Spiegate in dodici pitture | dal p. D. Alessio Lesmo monzese | Cherico Regolare di S. Paolo | All'Illustriss. & Eccellentiss. Sig. | D. Bernardino Savello | Principe d'Albano, e del Sac. Rom. Imp. | e Maresciallo perpetuo di S. Chiesa. — In Roma, Appresso Francesco Caualli, 1637. | Con licenza de' Superiori.

In-4° picc. (20 × 15 cm.) di pp. (12) 200 (12), fr. con stemma arald. inc. in r., ep. ded. d. A., versi vari, approvazioni di G. B. Crivelli Generale e di Cristoforo Giarda Consulatore dell'Indice e Proposto di S. Carlo, prefaz.; e, in fine, l'ind. anal. e l'*errata*.

Son 12 panegirici stucchevolmente secentistici.

3. Elogiorum centuria prima [et secunda]. Auctore etc. — Maceratae, Apud Hier. Saivionum. Cum DD. Superiorum Licentia, 1642.

In-8° picc., pp. 175. Serie di epigrafi latine. Cinque sono in onore di Barnabiti.

...Id... Centuria secunda. — *Ibid. Id.*, pp. 178-180 (4). Ma più che essere una *seconda centuria* è un'aggiunta alla prima, non contenendo che un'elogio solo, quello di Girolamo Carboni giureconsulto e patrizio maceratese. Non pubblicò la seconda centuria, come l'Ungarelli-giustamente congettura, per le noie che gli procurò appunto questo elogio del Carboni (« Bibl. », 445; « Acta procur. gener. » all'an. 1642, p. 37).

Anche in questi Elogi indulge troppo il L. alle consuetudini letterarie del tempo.

Alcuni ne riferisce il Boldoni nella sua sovra descritta opera « Epigraphica », p. 130 e altrove; ricordandoli anche a p. 700.

4.1-2 Le | memorie | di Theodelinda, | reina de' Longobardi, | rinovate | Dal Padre D. ecc. All'Illustriss. Sig. e Padrona Colendiss. | la signora Contessa | Olimpia Bianchini. — In Bologna, Per Carlo Zenaro, 1646. | Con licenza de' Superiori.

In-12°, pp. 203. Nelle prime 16 pp. num.: fr., ep. ded. d. A., pref., epigr. encomiastica di Teodolinda, approvazioni. A p. 195 seguono diversi elogi latini a modo d'iscrizione. — Esemplare nella Bibl. Nazionale di Firenze.

La | Theodolinda | reina de' Longobardi, | Di D. Alessio Lesmi monzese. | Al Molto Illustre, e Reverendiss. | Mons. Bernardino Vela | degnissimo Arciprete di Monza. In Folligno, per Agostino Alterij, 1649 | *Con licenza de' Sig. Superiori*. In-8° picc. (10×16) di pp. 168. Precede l'ep. dedic., la prefaz. e varie epigrafi ital. in onore di Teodolinda.

5. La vita di S. Gherardo da Monza, scritta dal P. ecc. — In Bologna, 1647. Per Giacomo Monti. Con l. d. Sup.

In-4° di pp. (8) 199 (3). Precede un'ep. ded. ai Procuratori di Monza. In due libri.

A scrivere questa Vita si valse il L. di documenti d'Archivio specialmente monzesi, con raro esempio a quel tempo. Cfr. UNGARELLI, *Bibl.*, 445,

6. De | vita | et rebus gestis | Gabrielis Palaeoti, | S. R. E. Cardinalis, | Primiq; Bononiensis Archiepiscopi, et Principis. | Avctore | D. Alexio Ledesma, | Clerico Regulari Sancti Pauli et Poenitentiario | in Bononiensi Metropolitana. — Bononiae, Typis Caroli Zeneri, 1647. *Superiorum permissu*.

In-4° di pp. 135 con 4 c. s. n. in pr. (fr. con ricco stemma episc. inc. in l., ep. nunc. a Franc. Paleoto Arcidiacono della Chiesa di Bologna, pref., approv. generalizia di G. B. Crivellii, curiale del P. Andrea Cuttica Barnabita, Rettore della Penitenzieria di Bologna, e inquisitoriale), e 2 in fine (ind. ed *errata*). In tre libri.

Bella edizione; registr. dal FRATI, n° 1515. — Esemplare nella B. Nazionale di Roma.

L'opera è lodata dall' UNGARELLI, *Op. e l. cit.* « egregia latinitate, diligentia, puroque dicendi genere » e citata a più riprese dal FANTUZZI, *Notizie Scritt. Bol.*, VI, 242, dagli editori del Lessico di Bassano, 1696, all'art. Gabriele Paleotti, XIV, 34, dai biografi posteriori del Paleotti e da altri ricordati dall' Ungarelli.

Doveva scrivere questa Vita il Bascapè, per i conforti del card. Federico Borromeo, ma le molteplici cure glielo impedirono (v. sua Lettera nella « Confutaz. dei ragionam. » del Branda, p. 358).

7. Pareri | accademici | di ecc. *All' Illustriss. Sig.* | Il signor marchese | Claudio Barbieri | Fontani. — In Bologna, per Giacomo Monti, 1647. | *Con lic. d. Sup.*

In-12°, pp. (12) 276; ant., fr., ep. ded., pref. e indice; car. cors. — Son pareri svariatissimi: — Che da un dicitore si dee stimare più il silenzio che qualsivoglia applauso — Che non si dà amore senza corrispondenza — Che la verità partorisce l'amore e non l'odio — Perchè Amore si dipinge cieco — Perchè Orazio chiama i cigni purpurei e che significano i capelli tagliati a Sansone da Dalila ecc. — Perchè Virgilio fa che Enea vada all'inferno col pomo d'oro ecc. ecc.

Es. nella Nazionale di Firenze.

8. Alexii Ledesmae | panegyricvm | problema, | in quo disseritur: | Fortesne, an Sapientes | Bononienses | plus ornamenti contulerint in | suam patriam. | *Perillust. & Adm. R.* | D. Io. Baptistae | Iacomello. — Bononiae, Typis Iacobi Montis. 1647. | *Superiorum permissu*.

In-12° di pp. 36. L'epist. dedicat, iniziale è di Giovanni Longobardo.

Operetta non registrata dall' UNGARELLI, ma dal FRATI, tra gli altri, al n° 3386.

9. La | Gondeberga | figlia di Teodolinda | Reina de' Longobardi | Di D. Alessio Lesmi | monzese | Al molt' Illust. e molto R. Sig. | Francesco



Bernardino | Castiglione | Canonico dell'Insigne Collegiata | di Monza. — In Bologna, per Giacomo Monti, 1648. | *Con licenza de' Superiori*.

In-12° picc. di pp. (22) 238; front. con incis. in r. rappresentante la G. e sullo sfondo Monza, ep. ded., pref., nella quale l'A. protesta che il suo non è romanzo ma storia e rimanda alle sue Memorie su Teodolinda; approvazioni e indice analitico.

10.<sup>1-2</sup> La vita | di monsignor | Cosmo Dossena | Cherico Regol. di S. Paolo | e poi vescovo di Tortona | scritta | dal P. D. ecc. — In Tortona, | per Nicola, e fratelli Viola. M.DC.LIX. | *Con licenza de' Superiori*.

In-4° picc. di pp. 227 con 4 c. s. n. in pr. (fr. con impresa episcopale, ep. ded. dell'A. al vesc. di Tortona Carlo Settala ai cui conforti aveva scritta la *Vita*, pref., approv.) e 2 in fine d'indice con l'impr. del D. — Anche in lat.:

Cosmus Dossenius | Dertonae Episc. LXXXI | hoc est | de rebus gestis | C. D. etc. in compendium missis a p. etc. Dertonae, Ap. Eliseum Violam, M.DC.LIX | Sup. p. In-4°, pp. 158, con 4 c. s. n. in pr. (fr., dedicat. al vesc. Dossena, protesta dell'Autore, approvazione generalizia di Gio. Ang. Bossi Assistente e Vicario arcivescovile e del S. Offizio, impresa del Dossena inc. in legno) e 1 carta in fine di protesta dell'A. e d'indice.

Questa Vita latina non si può peraltro considerare come una pretta traduzione della Vita volgare sopra descritta, per quanto entrambe siano uscite contemporaneamente, se pure è lecito dedurlo dagli *imprimatur* di entrambe che portano la uguale data del 5 marzo 1659 e la firma delle stesse persone.

Lodata dal BOLDONI, *Extempor. Rhetor.*, p. 95.

11. De laudibus divi Ivonis pauperum advocati P. D. Alexii Ledesmae, habita Romae in sodalities curialium apud aedes S. Pauli in Columna.

Troviamo citata questa Orazione in una Lettera del Vercellone al Bilio in data di Torino, S. Dalmazzo, 12 luglio 1844, come da lui acquistata recentemente assieme ad altre opere del Lesmi.

## 12. Vita della B. Angela Bresciana.

Così, senz'altra nota, registra l'Ungarelli quest'opera desumendone l'indicazione dall'Indice della Libreria di S. Barnaba in Milano.

## 13. Catalogo dei Vescovi Tortonesi.

Sono vite, scritte in buon latino, che si trovan pubblicate in appendice al Sinodo diocesano di Mons. Carlo Settala, 1659; ma sono opera del Nostro, come attesta il Bottazzi (nel passo che qui sotto riferiamo) presso il quale si trovava l'autografo. Il Sinodo del S. porta questo titolo: « Decreta synodi dioecesanæ Derthonensis habitæ anno MDCLIX mense aprili a Carolo Septala », Derthonæ, typis Viola, in 8°, pp. 301.

## 14. Dertona sacra.

D'un'opera di questo titolo (che pare già fosse sotto stampa) parla egli stesso, il L., nella sudescritta *Vita* italiana del Dossena a c. 3 r. e v. dei Preliminari: « E già che son destinato ad imbrattare carte, quanto prima esporrò sul teatro del mondo questo medesimo colosso (il Dossena) con altra sembianza nella « Dertona sacra » che sta gemendo non so se più sott' il torchio delle sciagure militari o pure delle stampe »; e a p. 98: « Ma di questa materia e delle grandezze di questa Chiesa (di Tortona) e della sua vastissima Diocesi più a lungo, piacendo al Signore, scriveremo nella nostra « Dertona sacra » che in breve uscirà in luce ».

Ma se l'opera sia mai uscita per le stampe o rimanga ms. in qualche archivio non sappiamo. A quanto narra il Bottazzi (« Antichità di Tortona » Alessandria, Rossi, 1808,

nella Prefaz.) sembrerebbe che l'opera sia rimasta ms. e poi sia andata distrutta. « Sincrono al Settala (così il Bottazzi) fu il celebre teologo Alessio Ledesma Barnabita, il quale aiutò molto il Settala nel suo Concilio sinodale e presso di me esiste ancora il suo manoscritto catalogo dei vescovi tortonesi che pubblicossi sotto il nome di Mons. Settala, ma che realmente è opera del Ledesma. Credo altresì che si attribuisca allo stesso Mons. Settala la « Derthona sacra prophana » e che questa parimenti fosse lavoro del L., poichè una opera ms. di questo scrittore in un grosso vol. in-fol. collo stesso titolo vide il colto mio amico Sig. Canonico Giovanni Andrea Trevisio nella Libreria dei Barnabiti; ma questa opera che potea somministrarci molti lumi e molti monumenti ora perduti, per un fatal accidente fu quaranta anni sono abbruciata ».

D'altra parte una « Dertona sacro-profana » aveva in animo di compilare Mons. Settala stesso, raccogliendo tutti gli antichi monumenti di questa città, come si rileva da una lettera a Luca Holstenio cit. dal medesimo Bottazzi e dall'opera del Tinti da noi descritta più oltre alla voce *Tinti*. L'Argelati anzi (riferendosi al Piccinelli) ne parla come d'una delle opere genuine del Settala: « *Tortona sacra e profana*, vol. in-fol., in quatuor partes discretum, quorum prima sacra et profana illius urbis monumenta historica, secunda episcoporum qui Carolum ipsum praecesserunt, acta et leges, tertia dioecesis descriptionem, cum historicarum et naturalium rerum accuratissima recensio, quarta demum monumenta et caementa antiquitatum referebat ». Noi non diremo tuttavia col Grazioli (« *De claris Congr. scriptor.* » ms. cit. dall'Ungarelli) che questa sia l'opera del Nostro: « circumfertur liber quidam titulo « *Derthona sacra* » alieno nomine, quem pariter constat huius esse scriptoris » (vedi anche BARELLI, *op. e l. cit.*); ma potremo legittimamente congetturare che di quest'opera che andava sotto il nome del Settala (ma che non si sa più ora dove si trovi) probabilmente era dovuta al L. una buona parte, cioè la parte sacra.

#### 15. (ms.) Vita del B. Alessandro Sauli (lat.).

Ms. cart. nell'Arch. di S. Carlo a' Catinari.

Da ultimo una « Orazione » lat. inaugurale degli studi, tenuta a Roma nel 1629 nella giovanile età di 23 anni, si trova inserita negli *Atti* domestici di S. Carlo a quell'anno.

### LESMI GIUSEPPE MARIA, di Milano, 1748 ca-?; pr. 1766.

Alcune poche notizie sulla sua vita ci fornisce il L. stesso negli Atti del Processo di Beatificazione di S. Antonio M. Zaccaria (« *Positio super introductione causae* », Roma, 1806, a pp. 207, 223 e specialmente alla p. 244 del « *Summ.* »; 11, 15, 19, 35 d. « *Resp.* » 67, 74 dell'« *Inform.* ») donde apprendiamo che da giovane fu convittore nel collegio barnabito di S. Simone di Milano, che entrato fra i Barnabiti fece il Noviziato e quindi professò a Monza, passando poi per gli studi o secondo Noviziato al Collegio S. Alessandro in Milano e dimorando in seguito nei Collegi di Lodi, di Perugia, dove fu anche Penitenziere del Duomo, e di Roma dove nel 1805 al tempo del Processo romano, si trovava da un anno e mezzo per attendere ad alcuni affari che riguardavano la casa di Perugia. V. anche nell'Arch. Gen. il pl. « *Quaestiones variae* » e quello di Perugia; FONTANA, *Not.*, III, 113. Il L. fu pure Consultore del S. Offizio e Penitenziere del Duomo di Perugia. Nel 1799 era Rettore del Seminario di Assisi, dove una Deputazione perugina com'egli stesso narra nell'ep. dedicatoria delle sue « *Notizie storiche* » (vedi sotto) nel mese di agosto di quell'anno andò a trovarlo « per richiamarmi nel seno della vostra amata patria, dopo la soppressione del nostro Collegio rimettendo me e la mia Congregazione nel primiero pacifico di lui possesso e dei suoi beni ». Nel 1803 a' 3 di agosto fu onorato dal Comune di Perugia di un diploma in pergamena miniata a oro di aggregazione alla cittadinanza perugina.

1. Pratiche di devozione in onore del Patriarca S. Giuseppe. — In Perugia, 1802, appresso Carlo Baduel.

In-8° picc. di pp. 273.

2. Compendio della vita, miracoli e martirio, prodigiosa traslazione e scoprimento di S. Costanzo primo vescovo e protettore della città e diocesi di Perugia. — In Perugia, 1807, nella St. Camerale di Carlo e Fr. Baduel.

In-8° di pp. 51.

3. Notizie storiche | de' S. Confaloni | di Perugia | con alcune Preci per diversi castighi, e flagelli | opportune, da farsi nelle chiese e nelle case | Dedicate da un sacerdote Barnabita | Penitenziere della venerabile Cattedrale | e Consultore del Sant'Offizio | al merito dell'illustrissimi | signori | Decemviri | del terzo trimestre del MDCCCVII. — In Perugia, | presso Carlo e Fr. Baduel, Stamp. Cam. | Con le dovute licenze (1807).

In-8° picc. di pp. 64, con due tavole in r. d'un Cristo agonizzante dis. da F. Barocci e d'una Annunziata inc. da Gio. Petrini e da Raim. Faucci. La ep. dedicat. reca la data: « dal collegio del Gesù 31 luglio 1807 ». — Esemplare nella Palatina di Firenze.

4. Elogio storico della vita del P. Camillo Pasetti della Compagnia di Gesù, morto in Perugia in odore di santità e sepolto con un particolare deposito nella Congregazione dei Mercanti ed Artisti diretta per venti anni dal detto Padre ed ora diretta dai PP. Barnabiti.

Così, senza altra nota, troviamo scritto in un « Catalogo dei libretti ascetici » stampati in varie occasioni « del P. N. N. » (cioè Giuseppe Lesmi) ms., dove pure sono alla stessa imperfetta maniera, indicati questi altri:

Novena dello Spirito Santo, del S. Natale e dell'Assunzione di Maria SS.

Divozione con varie pratiche e preghiere a Gesù C. agonizzante e miracoloso, che si venera nella chiesa del Gesù di Perugia.

La divozione a S. Giuseppe colla pratica di quattro tridui, cioè per lo Sposalizio (23 gennaio), per la di lui festa (19 marzo), per il suo Patrocinio (3<sup>a</sup> domen. dopo Pasqua) e del di lui transito (20 luglio).

Vita di S. Cristoforo martire con un divoto triduo di preparazione alla sua festa che si celebra nella chiesa al detto Santo consacrata.

Vita di S. Agnese V. M. con un divoto triduo per la sua festa che si celebra nella chiesa alla detta Santa dedicata.

Vita del B.<sup>o</sup> Enrico re di Dania Svevia ecc. con un divoto triduo da farsi avanti la sua sacra spoglia che si venera nella chiesa parrocchiale di S. Andrea di Perugia.

Istruzione pratica e divozione pel S.<sup>o</sup> Giubileo, opportune sì per i Confessori come per i Penitenti.

Riflessioni ed avvertimenti per tranquillizzare le anime scrupolose e specialmente per le monache.

Divoto triduo ad onore di S. Emilio protettore contro il flagello del terremoto, dedicato all'Ill.<sup>mo</sup> e Rev.<sup>mo</sup> Mons. Alessandro M. Odoardi vescovo di Perugia.

Triduo in onore di S. Disma Buon Ladro, protettore dei carcerati e dei poveri condannati al patibolo.

5. (ms.) Copia dell'esame apostolico fatto in Roma nel mese di ottobre del 1805 dal P. D. ecc., predicatore Barnabita e Penitenziere della Cattedrale di Perugia intorno il culto e continuazione del medesimo senza interruzione, del servo di Dio il P. Antonio M. Zaccaria fondatore ecc., copia cavata dall'originale stampato in Roma presso Luigi Lazzarini nel 1806, dalla p. 244 sono 257.

Ms. cart. in-4° di pp. 32 s. n. Nell'Arch. Gen.

6. (ms.) Memorie raccolte dal P. D. Giuseppe M. Lesmi B. nel mese di ottobre dell'a. 1805, spettanti al culto e la divozione del Vener. Fondatore della nostra Congregazione, Antonio Maria Zaccaria.

Ms. cart. in-4° (25×19) di pp. 37 (20) nell'Arch. predetto. Un brano se ne riferisce nell'opuscolo del Granniello « Il B. A. M. Zaccaria e la diocesi di Crema », Roma, 1890, a p. 20-21.

Citate a più riprese negli Atti del Processo del S. Zaccaria sia in quelli editi nel 1806 (v. *sopra*) sia nei più recenti per la reintegrazione del culto, p. 33, 55 del « Summarium » (1887), nella Memoria del Granniello « Per la redintegrazione del culto » ecc., p. 97 (Roma, 1888).

LEVATI LUIGI, n. a Monza il 15 gennaio 1858; pr. 19 marzo 1879 a Monza (S. M. di Carrobiolo); sac. 11 marzo 1883 a Milano; storico di Genova e della Congregazione barnabita.

1. Serie cronologica | e cenni biografici | dei PP. Provinciali | barnabiti | di | Lombardia | pel | ecc. — Lodi | Tipografia vescovile Quirico e Camagni | 1892.

In-16° di pp. 134, num. d. 6°.

2. Memorie storiche durante la peste del 1630 della parrocchia di S. Alessandro M. in Milano. — Genova, Tip. della Gioventù, 1907.

In-16° (18×11) di pp. 104.

Precede un'epigr. di dedica al Circolo Giovanile di S. Alessandro. Dall'archivio di S. Alessandro son tratti quasi tutti i documenti illustrativi di questa celebre peste, nella quale più di cento barnabiti lasciarono la vita al servizio degli appestati.

3. Eroi nascosti.

Nella riv. « Culto ed educazione » a. 1908, Genova. Tra gli altri è ricordato il barnabita Placido Ferrari († 1676) oratore di grido, autore di un « Quaresimale » destinato alla stampa, che servì gli appestati di Genova nel 1656.

4. Una pagina di storia genovese (1745-49).

Nella « Strenna » del Circolo Sauli di Genova per il 1908 (Dalla cronaca barnabita di S. Bartolomeo degli Armeni in Genova).

5. Sesto centenario dell'erezione di S. Bartolomeo degli Armeni in Genova: note storiche dal 1308 al 1908.

*Ib.* per 1909, pp. 82-106.

6. Feste e costumi genovesi nel secolo XVIII. Spigolature storiche da documenti sincroni. — Genova, 1910, Tip. d. Gioventù.

In-8° fig. di pp. 32. Estr. dalla « Strenna-Ricordo » del Circolo Educat. S. Alessandro Sauli di Genova per l'a. 1910. — Un articolo di Amedeo Pescio inser. in « Il secolo XIX » di Genova, 2 febr. 1910, dal titolo « Il settecento mugugna (ossia brontolone) » è ispirato a questo lavoro del L. che il P. loda.





44. Da SIGISMONDO LAURENTI, *Virtù di S. Paolo* (Roma, 1641).

Sisto V e le medaglie del suo pontificato.

Incis. in rame, 31 × 22 cm.

7. Vescovi Barnabiti che in Liguria ebbero i natali o la sede. Studio storico. — Genova, T. d. Gioventù, 1910.

In-8° gr. fig. (27×18) di pp. 694 con 11 tav. fotoinc. f. t. Si tratta partitamente dei vescovi;

Paolo Andrea Borelli, v. di Noli;

Eugenio Cattaneo, vescovo di Telesse;

Luigi Lambruschini, arc. di Genova e card.;

Idelfonso Manara, v. di Bobbio;

Carlo M. Mascardi, v. di Ventimiglia;

G. B. Paggi, v. di Brugnato;

Raff. Raggi, v. di Aleria;

Raim. Recrosio, v. di Nizza;

Ambr. Spinola, v. di Ventimiglia e poi di Sarzana;

Gio. Girol. Della Torre, v. di Sarzana;

s. Aless. Sauli, vesc. di Aleria e poi di Pavia.

Nel « Popolo » di Spezia del 10 sett. 1910 e in altro n. precedente furon dati dei saggi di quest'opera. Una recensione se ne legge nel « Cittadino » di Genova del 10 ag. 1910.

8. Regnanti a Genova nel secolo XVIII. Feste e Costumi genovesi. Spigolature storiche da documenti sincroni. — Genova, Tip. della Gioventù, 1911.

In-8° fig. di pp. 68.

Estr. d. « Strenna-Ricordo » del Circolo Educativo S. Alessandro Sauli (di Genova) per l'a. 1911 (pp. 51-112). — Cfr. nel « Secolo XIX » di Genova, n. 17 e 18 genn. 1911 due articoli di Amedeo Pescio intitolati « Parrucche di Re », ispirati a questo studio.

9. Provincia piemontese-ligure, dei Chierici Regolari di S. Paolo, detti Barnabiti: notizie cronologiche e biografiche. — Genova, Tip. della Gioventù, 1911.

In-8° picc. di pp. 178 (2) n. della 4ª.

10. I dogi di Genova e vita genovese dal 1699 al 1721 [-1771]. Feste e costumi genovesi nel secolo XVIII. Con prefazione del P. Semeria. — Genova, Tip. della Gioventù, 1912.

In-8° fig. di pp. 144.

...Id... dal 1721 al 1746. — *Ib.* 1913. In-8° fig. di pp. 238.

...Id... dal 1746 al 1771. — *Ib.* 1915. In-8° fig. di pp. 424.

...Id... dal 1771 al 1797. — *Ib.* 1917. In-8° fig. di pp. 751.

11. Vita del servo di Dio Stefano Centurione gentiluomo genovese e poi barnabita, socio della B. Maria Vittoria Strata, nella fondazione dell'Ordine delle Turchine: studio di agiografia genovese. — Genova, Tip. della Gioventù, 1918.

In-16°, pp. 183.

12.1-3. Trittico di S. Bartolomeo degli Armeni. — Genova, C. Mascarello, 1919.

In-8°, p. 8 con 1 fig.

Id. e Cenni intorno a questa Chiesa. Terza ediz. *Ib.* 1930, in-8°, p. 13 con 1 tav.

13. Origine del primo Collegio Convitto dei Barnabiti [il Coll. Longone di Milano, a. 1723].

« Vita Nostra » di Firenze, I (1921) p. 114-116.

14. Lettere inedite di S. Alessandro Sauli.

Nella cit. « Strenna del Circolo Sauli », a. 1920, p. 23-45.

15. Ser.<sup>mo</sup> Gerolamo Assereto doge di Genova 1607-1609. — Genova, Artigianelli, 1922.

In-8° fig., pp. 14. Estr. dalla predetta « Strenna del Circolo S. Alessandro Sauli ».

16. La Corte Armata vescovile. — Genova, Tip. d. Gioventù, 1922.

In-8° fig., p. 17. Estr. « Rivista Diocesana ».

17. Centenario glorioso (1821): Mons. Lambruschini salva la vita al Governatore di Genova.

*Ib.* a. 1921.

18. Rimembranze genovesi: nel Centenario di S. Francesco di Sales.

Nella « Rivista Diocesana » di Genova, fasc. di aprile 1923, p. 111-113 e di maggio, p. 135-137.

19. I primordi del giornalismo a Genova. — Genova, Tip. fratelli Pagano, 1923.

In-8° fig., pp. 40. Estr. dal Boll. Munic. « Il Comune di Genova ».

20. Provincia romana e napoletana, dei Chierici Regolari di S. Paolo ecc. Notizie. — Genova, Tip. Marchese e Campora, 1923.

In-16°, pp. 304.

21. Barnabiti liguri illustri.

Nel vol. commemorativo « L'Istituto... Vittorino da Feltre nel 25° a. », p. 171-189 (Genova, 1925).

22. Relazioni di S. Bernardino con Genova e la Liguria.

« Atti Soc. Lig. St. Pat. », vol. 53° e a parte: Pontremoli, Ditta C. Cavanna, 1926, 4°, pp. 17 con 1 tav.

23. Il padre Francesco M. Parisi e il 50° di fondazione del Circolo Educativo S. Alessandro Sauli, 18 dicembre 1927 (s. n. tip.).

In-8° fig., p. 46.

24. Dogi perpetui di Genova an. 1339-1528: studio biografico. Genova, s. tip. (Genova, 1928).

In-8°, p. XIX-544 con copertina e front. figur. e una tavola a colori.

25. Dogi biennali di Genova dal 1528 al 1699. Genova-Rivarolo, Tipog. Marchese e Campora, 1930.

Due parti o voll. in-8° di pp. 479 e 495. Cfr. Il « Nuovo Cittadino » di Genova, 24. 7. 1930, rec. di Lazzaro De Simoni.



26. Necrologio dei Barnabiti. Vol. I. Gennaio. — Genova, Scuola Tipogr. Derelitti, 1932.

In-8° figur. di pp. 500 (4) con inquadratura fig. nel fr. e 78 incis. nel t.; iniziali istoriate. In collaborazione col padre Idelfonso Clerici.

LINAY VINCENZO, n. a Vienna, 23 gennaio 1719; p. 15 novembre 1739; sac. 29 settembre 1742.

Cfr. « Congregatio Prov. Austriae », 44; FONTANA, *Not.* II, 130. Nel 1768 era Superiore della Casa di Mistelbach.

Vediamo citata di questo padre la seguente opera:

Centum assertiones theologicae. — Viennae A., 1750. In-f.

LIVORNO, Collegio di S. Sebastiano, fondato nel 1629, con Penitenzieria in Duomo (1629-1688) e pubbliche scuole e biblioteca (1650-1883).

Della venuta e permanenza dei Barnabiti in Livorno hanno scritto diffusamente gli storici barnabiti e livornesi: E. M. RIZZI, *Le scuole dei Barnabiti in Livorno*, Livorno, tip. G. Fabbreschi, 1923, in-16°, p. 47 (v. anche *Vita nostra*, III, 301); BARELLI, II, 86-89; LEVATI, *Prov. piem.*, 60-61; LUIGI MANZINI, *I barn. a Liv.* nel « Bollett. S. Zaccaria », Milano, a. 31°, (1929) n. 3-5 e nel « Telegrafo » di Liv., 30 genn. 1929; O. PREMOLI, *St. dei barn.* II, 139-141, III, 382; *Elogio e lettere del Cortenovis*, lett. 120-122; *Vita Nostra* di Firenze, II, 49, III, 301, VII, 73; LEVATI, *Prov. romana*, p. 182, 214; VIVOLI, *Annali di Livorno*, IV, 225 sgg.; 237, 406, 417; GIUSEPPE PIOMBANTI, *Guida storica ed artistica della città e dei dintorni di Livorno*, 2ª ediz., Livorno, tip. Giuseppe Fabbreschi, 1903, in-8°, pp. 195-99; FR. PERA, *I Barnabiti in Livorno: omaggio di gratitudine letto in Livorno la sera del 16 marzo 1894 all'accademia giovanile « Cesare Cantù »* inser. nelle *Lecture educative mensuali* di Livorno, an. XIV, fasc. 10-11, apr.-maggio 1894, pp. 145-160 e nelle sue *Nuove curiosità livornesi*, Firenze, Cenniniana, 1899, pp. 483-92, in-8°. [Parla specialmente dei PP. Beria, Mazenta, Spotorno e Villa fondatore a Livorno, quest'ultimo, delle cucine economiche e del Circolo o Accademia predetta; e ricorda i PP. Catelani, Pentolini, Savi, Tellini e Teroni e dà un estratto dei *Saggi accademici* ed elenchi dei premiati degli anni 1816-22]; ID. *Il p. Giuseppe Piccioni parroco della Cura di S. Sebastiano in Livorno*, nelle medes. *Lecture* (e a parte: Liv. tip. Meucci, in-8°, p. 7) e nelle *Nuove curios. liv.*, p. 484. ID. *Di un restauro e di alcuni dipinti eseguiti nella chiesa di S. Sebastiano in Livorno*, Livorno, 1877, tip. d. Gazz. livornese in-16° di pp. 7 num. in cifre rom. (firm. F. P.); ID. *Nuove pitture nella chiesa di S. Sebastiano e L'Annunziata, bassorilievo del Duprè*, nelle medesime *Nuove curiosità*, p. 460 e 462; ID. *Ricordi e biografie livornesi*, Livorno, Vigo, 1867, pp. 1, 149 sgg., 182, 205-09; ID. *Nuove biogr. livornesi*, Ib. Giusti, 1815, pp. 45, 53, 151, 224 sgg., 259 sgg.; G. MICALI, *Autobiografia* (ms. presso la famiglia Micali, cit. dal medesimo); GITT, *Livorno: guida storico-artistica*, Livorno, S. Belforti e C. 1912, 3ª ediz., in-16° fig. con 1 pianta, a p. 101; ANASTASIO BOCCI, *Per l'inaugurazione della biblioteca C. Cantù nella sede del Circolo Educativo S. Sebastiano* in Livorno, Firenze, Ariani, 1890, in-8° di pp. 14 (a p. 15 è riferita una lettera del Cantù al p. Villa, in data di Milano 27 dicembre 1889); ADRIANO PONCI, *La casa del divino arciere*, ne « La Nazione » del 7 maggio 1931, ecc.

I Barnabiti furono in Livorno dapprima Penitenzieri del Duomo, inviati colà (1629) con questo ufficio dall'arcivescovo di Pisa Giuliano De Medici molto benevolo verso la Congregazione di San Paolo. In precedenza vi avevan tenuto con gran frutto varie missioni e uno dei loro, tuttora celebre ai nostri giorni, il p. Giov. Ambrogio Mazenta, vi aveva lavorato al porto e alle fortificazioni. Dimorarono sul principio nell'ospedale della Misericordia, officiandone la Chiesa, finchè il medesimo arcivescovo non ottenne per loro dal granduca Ferdinando II una casa di proprietà dello Stato vicina alla Cattedrale. La piccola Comunità, costituita dei PP. Stefano Pellicani di Casalmoferrato e Gaudenzio Solari di Novara, si accrebbe allora d'un terzo religioso, il P. Gabriele Spreafico milanese.



Edificatasi di lì a poco la chiesa di San Sebastiano (su disegno dell'architetto Giovanni Cantagallina) in omaggio a un antico voto (1479) della Comunità livornese, rinnovato nel 1630 al rinnovarsi della peste, fu essa affidata ai Barnabiti che, incuranti della loro vita molto si erano distinti nell'assistere gli appestati e uno di loro anzi, il Pellicani, aveva assunto l'incarico di *Prefetto dell'annona* degli Spedali dei contagiati (Vivoli). Il 16 agosto 1633 la nuova chiesa era benedetta solennemente dall'Arcivescovo e i Barnabiti ne entravano in possesso. Nel 1639 s'arricchiva d'una copia fedele della Santa casa di Loreto, per la munificenza di Giulio Barbolani dei marchesi di Montauto; restaurata poi dal p. Sisto Garzella. Più tardi (1677) la chiesa era alzata e ridotta a volta su disegno di Giuseppe De Lorenzi e decorata dai fratelli Grandi (nel 1683) e più tardi ancora (1877-79) ripulita e abbellita con affreschi del Gatti e con un bassorilievo del Duprè. Ma già sin dal 1º gennaio 1793 era innalzata a parrocchia o meglio a vicaria parrocchiale, come la vediamo chiamata, al pari delle altre parrocchie della città (eccetto la greca e l'armena) nella bolla di Pio VII *Militantis Ecclesiae* 7 ott. 1806 con cui si erige la diocesi di Livorno (*Bullar. Pii VII*, ediz. romana, III, 64). Una Confraternita, tuttora fiorente, vi fu istituita nel 1853 accanto alla chiesa. Già sin dal 1650 avevano i Barnabiti aperte — per invito di Ferdinando II le loro scuole che con varia vicenda — sopprese dal riformatore Pietro Leopoldo nel 1783 che vi aprì invece un Collegio ecclesiastico *Leopoldo* con maestri giansenisti; riaperte il 20 gennaio 1792 secondo il voto dei Livornesi da Ferdinando III, secolarizzate 1810-14 al tempo della soppressione napoleonica — durarono fiorentissime sino ai giorni nostri (1867) contando talora, come nell'an. 1846, e lo ricorda il Vivoli, sino a trecento alunni. Una cattedra di teologia vi si eresse pure nel 1780 per comando sovrano di Pietro Leopoldo (INGHIRAMI, *St. d. Toscana*, XI, 98, Poligrafia fiesolana, 1843, in-8°); e in quell'anno medesimo s'incorporava a quella dei Barnabiti, a quanto pare, la biblioteca pubblica (PERA, *Nuove curiosità*, cit. p. 330).

Nelle scuole insegnarono fra gli altri, Mariano Fontana, il Branda, lo Spotorno, il Beria, l'Ungarelli, il Bruzza e altri, formando scolari valenti in lettere e in scienze. Ricordiamo fra questi: Mayer, Bonaini, Rossi, Bastogi, Vivoli, Vigo, Marradi, Fucini, Guerrazzi, Pera, Del Corona, Mascagni, ecc. Tutti, ma specialmente il Mayer, il Pera, il Fucini e il Mascagni conservarono gratissima memoria di quelle Scuole. Vedi, oltre al Rizzi e al Pera già cit.: DONAVER, *E. Mayer* in « Rass. Nazionale » del 16 ag. 1900, p. 682; LINAKER, *La vita e i tempi di E. Mayer*, I, p. 10; *Lettura* di maggio 1922, p. 322 (artic. di Guido Biagi sul Fucini a proposito del vol. fuciniano *Foglie al vento*) e dell'anno 1932 (artic. di Gio. Targioni Tozzetti sul Mascagni, inserito anche in *Minerva* 1932, n. 5, p. 176, ecc.

Il Guerrazzi sia nelle *Memorie* sue (Livorno, Poligrafica, 1848, in-16°) sia nelle *Note autobiografiche* (Firenze, Succ. Le Monnier, 1899, in-16°), alle pp. 62 e 104 ricorda dei barnabiti suoi istitutori specialmente il p. Spotorno (vedi *Spotorno*).

L'egregio prof. Guido Sonnino pubblicherà prossimamente nella riv. « Liburni civitas » una Memoria sulla Scuola pubblica a Livorno dalle origini alla fine del '700.

Sullo scorcio del secolo passato il P. Filippo Villa, detto il « Don Bosco » di Livorno, aprì e diresse il Circolo educativo di Studenti e l'Accademia Cesare Cantù, che ebbero un periodo di floridezza. Da lui pure ebbero vita la Società Cattolica, le Cucine economiche e la Pia Unione delle Madri cristiane. Nel 1919 a cura del P. Michele Testi provinciale si aprirono di nuovo le scuole sotto il titolo di Istituto Pio Alberto Del Corona, ma ebbero solo un lustro di esistenza.

Il periodico mensile « La Madonna di Loreto in S. Sebastiano », iniziato nel 1929 per ricordare il terzo centenario della venuta de' Barnabiti a Livorno, si pubblica tuttora. In quella occasione fu tenuta a Livorno dal p. Gio. Semeria una Conferenza su « Livorno e i barnabiti ». Cfr. « Il Telegrafo » di Livorno, 14 dic. 1929.

Sulla soppressione temporanea del 1783 cfr. « Gazz. toscana », Firenze, a. 1783, p. 169 e 187; a. 1793, p. 20; « Notizie del mondo », Firenze, a. 1793, p. 540; P. VIGO, *Livorno e gli avvenimenti del 1790-91*, negli *Ann. Ist. Tecn. di Liv.*, 4ª, VI, p. 26.

Molti documenti relativi ai Barnabiti di Livorno, alle loro scuole ecc., si trovano, radunati e classificati dalle cure pazienti del prof. Pietro Vigo, nell'Archivio storico di quella città; altri nella Libreria e archivio parrocchiale di San Sebastiano, tra i quali

hanno speciale importanza i tre volumi (il vol. I, anni 1625-1698, II a. 1699-1791 e III a. 1792-1864) degli « Acta olim Missionis nunc Collegii S. Sebastiani ».

Alla storia di questo collegio e chiesa appartengono pure due scritture legali a stampa: *Corte regia. Seconda camera civile. A favore dei mm. rr. pp. Barnabiti di Livorno contro la R. Deputazione di pubblica utilità ed ornato Memoria, ecc.* Firenze, tip. Birindelli, 1845. In-4°, pp. 106. [Causa a proposito d'un' indennità dovuta ai Barnabiti di Livorno per uno stabile in via Casa del Leone, stimato dal perito della Deputazione meno del conveniente]; *Congregationis Barnabitarum Legalorum piorum*, s. n. tip. (marzo 1894) [che contiene, tra l'altro la relazione presentata dal P. A. Mattioli alla S. Congr. dei Vescovi e Regolari nel dic. 1893 perchè i Barnabiti di Livorno, essendo con la morte improvvisa del parroco P. Moretti scomparsi i capitali fossero esonerati dai legati e oneri corrispondenti]. Appartengono pure: un' iscrizione lat. al card. Fontana nell'atto d'ospitarlo, f. vol. in-4°; altra id. ad Angelo Gilardoni nuovo vescovo, un opuscolo « Per l'à predicaz. dell'Ill.mo e Rev. Mons. Fr. Omodei Lorini in S. Sebastiano di Livorno nel dic. 1890 i Barnabiti » in-16° di pp. 4 s. n. (due sonetti), ecc.

1. Il piacere della speranza | festa poetica | celebrata | da SS. Accademici Affidati | della città di Livorno | *nella chiesa de' MM. RR. PP. Barnabiti in occasione d'essere assunto al Governo dell'istessa Città* | l'illustrissimo signor | Mario Tornaquinci | Sargente generale di Battaglia | *Dedicata* | all'Illustrissima Signora | Marchesa Teresa | Tornaquinci | Del Monte. | In Pisa MDCCVI [1706], nella St. di Francesco Bindi, St. Arcivescovile. | *Con lic. d. Sup.*

In-fº, di pp. (4) 54; fr. e dedicatoria segnata « Alessandro Luigi Catalani ». Il testo consta d'una serie di poesie preceduto da una prosa (1-11) del P. Anacleto Catalani intitolata « Il piacere della speranza per il governo dell'ill.mo sig. Mario Tornaquinci soggetto dell'accademia ». Del medesimo è pure un sonetto (p. 32) e una poesia in quartine intitolata « Le dame di Livorno » (p. 41-44). A p. 35-40 un'ode in quartine, al medesimo Tornaquinci, segnata « P. D. Pietro Boni Barnabita », e a p. 15-18 un'ode del Padre N. N. intitol. « Tutta l'Italia in armi ». — Es. nella Palatina di Firenze, 12. 3. 5. 6.

2. Tributo d'ossequio ecc. (al Governatore di Livorno Alessandro Del Nero). Lucca, 1718. — Vedi *Favagrossa Valente*, n. 2.

3. La felicità più durevole ecc. (per la direzione del p. generale C. A. Capitain). Lucca, 1726. — Vedi *Favagrossa Valente*, n. 3.

4. Proposizioni di geometria elementare, delle sezioni coniche, con un trattato di elettricità artificiale e naturale che s'espongono a dimostrare o difendere gli scolari di filosofia e geometria nelle pubbl. scuole di S. Sebastiano de' Chierici Reg. di S. Paolo. — In Livorno, 1782, Nella Stamp. di Gio. Vincenzo Falorni. Con Appr.

In-8º di pp. 18 (Vincenzo Mangano, Dom. Boldrini, Leopoldo Mancini, Antonio Fiani, Giuseppe Santoni, Matteo Lenzi). Esemplare nella Labronica.

5. Theses ex physica selectae quas Leopoldus Mancini civis liburnensis in publ. schol. Cler. Reg. S. Paulli P. P. P. Datur cuilibet, etc. — Liburni, MDCCLXXXIII. Excudebat Io. Bart. Falorni. Sup. annuentibus.

In-4º, di pp. 12.

6. Pratiche devote per gli ascritti alla Congregazione della Buona Morte, solita farsi nella Ven. Chiesa di S. Sebastiano de' MM. RR. PP. Barnabiti

della città di Livorno. — In Livorno, presso Pietro Meucci. Con approvaz. (18...),

In-24° di pp. 24.

7. Saggio accademico di poesia e di geografia che daranno i retorici ed umanisti delle pubbliche scuole dei Ch. Reg. di S. Paolo, nel Collegio di S. Sebastiano l'a. 1807. — In Livorno, nella Stamperia vescovile, presso G. V. Falorni.

In-4° di pp. 8.

8. La Madonna di Montenero: accademia pastorale. Vedi *Pianca*, all'a. 1806.

9. Trattato della luce. — Vedi *Malipiero*, a. 1812.

10. Trattenimento accademico di Storia, Letteratura e Prosa che fu dato dagli Scolari di Rettorica, Umanità e Grammatica nel Pubblico Ginnasio di S. Sebastiano di Livorno diretto da' PP. Barnabiti in occasione della solenne distribuzione dei premi (19 sett. 1816).

Cit. d. R. GUASTALLA, a p. 48 delle *Note autobiografiche del Guerrazzi*.

11. Saggio di epigrafia che daranno gli scolari di rettorica delle pubbliche scuole de' Cherici Reg. di S. Paolo, nel Collegio S. Sebastiano, dedicato a S. E. il Signor Francesco Seratti, ecc. — In Livorno, presso la soc. tip., 1795.

In-4°, pp. 16. Vi sono anche inserite antiche e moderne iscrizioni latine.

12. Esercizio scolastico sulla meccanica de' solidi e de' fluidi che nelle pubbliche scuole di Livorno, dirette dai PP. Barnabiti, daranno i signori Filippo Corridi, Gaetano Pistoj, Francesco Varnacci, studenti di filosofia nelle scuole suddette. — Livorno, 1823, Presso gli Eredi Giorgi, st. arciv. Con approv.

In-4°, pp. 12.

13. Regolamento per le Scuole pubbliche della Città di Livorno, approvato da S. A. I. e R. con Sovrano Rescritto del 10 Ott. 1823. — Livorno, Dai Torchj di Glaucio Masi, 1823.

In-4°, pp. 16.

14. Saggio analitico teorico pratico ed erudito che alla fine dell'anno scolastico 1828 in occasione della solenne distribuzione dei premi, gli alunni di umanità delle pubbliche scuole di S. Sebastiano, dirette dai PP. Barnabiti, daranno nel salone del palazzo comunitativo. — Livorno, Meucci, 1844.

In-8° di pp. 25.

15. Theses theologicae quas auspice Ill.mo ac. Rev.mo D. D. Angelo M. Gilardoni Episcopo Liburnensi etc. Alexander Pannocchia Liburnensis Sub disciplina P. D. Io. Piantoni in Liburnensi Lyceo Clerr. Regg. S. Paulli

Sacrae Theologicae Lectoris. *Facta cuilibet post tertium singulas oppugnandi libertate.* — Liburni, Excudebat Sardi, MDCCCXXX.

In-8°, pp. 18. La disputa, come avverte una nota finale, si teneva nella chiesa S. Sebastiano.

16. Theses ex Theologia, selectae quas Ill. etc. Hieronymo Gavi praeposito majoris templi Liburnensis ac generali vicario Cler. Antonius Podestà sub disciplina etc. humillime dicat atque a publica vindicat censura. *Ib.*, 1931.

In-8°, pp. xvi.

17. Saggio teoretico-pratico e critico-analitico di eloquenza e poesia che gli alunni di retorica delle pubbliche scuole, dirette dai Padri Barnabiti, daranno nel Salone del Palazzo Comunitativo, in occasione della solenne distrib. de' premj, che avrà luogo alla fine dell'anno scolastico MDCCCXXX.

— Livorno, dalla tip. e lit. di Giulio Sardi.

In-8° di pp. 16.

18. Saggio letterario che gli alunni di umanità ecc. (*c. s.*). MDCCCXXXI.

— Livorno, dalla Tip. La Fenice.

In-8° di pp. 10.

19. Saggio letterario che gli alunni di retorica ecc. (*c. s.*) MDCCCXXXII.

— *Ib.*

In-8° di pp. 14.

20. Saggio di Buone Lettere che gli alunni di umanità e di Rettorica ecc. (*c. s.*) 4 sett. MDCCCXXXIV. — Livorno, Tip. Bertani, Antonelli e C.

In-8° di pp. 28 (2).

21. Saggio lett. che gli alunni di rettor. delle, ecc. (*c. s.*) MDCCCXXXVI. *Ib.*

In-8° di pp. 12.

22. Sermone evangelico recitato in Livorno nella chiesa di S. Sebastiano M. pel solennissimo rendimento di grazie celebrato nell'ultimo dì dell'anno 1835.

— Livorno, Tip. Sardi, 1836.

In-16°. Del medesimo anno: Epigrafi per il nuovo vescovo, ecc. — Vedi *Garzella*.

23. Prospectus universae polemico-dogmaticae theologiae publicae disputationi propositae Liburni in Ecc. S. Sebastiani M. Theses vindicante Ios. Sac. Faccendini a Costilione Dioeceseos Adjacensis in clerr. regg. S. Paulli publicis scholis theologiae facultatis auditore auspicio Ill.mi ac R.mi DD. Xaverii Sancti Raphaelis Casanelli-D'Istria episcopi Adjacensis, etc. cathedram moderante P. D. Io. Piantoni etc. — Liburni, 1837, Pozzolini.

In-4°, pp. 39. Precede un'epigr. dedic. al vescovo d'Aiaccio.

24. Ex universa dogmatica theologia theses selectae quas sub disciplina P. D. Iohannis Piantoni sod. barn. suscipit propugnandas Iohannes Comparetti sacerdos Liburnensis in publico S. Sebastiani Liburnensi Lyceo sacrae facultatis auditor. *Cuilibet post tertium*, etc. — Liburni, 1837. Praelis Eug. Pozzolini.





25. Xaverio Sancto Raphaeli Casanelli-d'Istria Episcopo Adjacensi Graegorii XVI P. M. praelato domestico etc. Sacerdos Thomas Santini a Castirla Dioceseos Adjacensis in Lyceo Publico Liburnensi Sacrae Theol. auditor dum P. D. Io. Piantoni barnab. institutore se et polemico-dogmaticas in Eccl. S. Sebastiani M. publicum in discrimen adducendas dedicat et consecrat praesuli suo studiorum optimorum cultori atque patrono felicia et fausta adprecatur. — Liburni, Ap. Eug. Pozzolini, Typ. an. 1837.

In-8°, pp. 39. Precede un'ep. nunc. del Piantoni al vescovo d'Aiaccio.

26. Saggio letterario che gli alunni di Rettorica delle pubbliche scuole di San Sebastiano dirette dai PP. Barnabiti, daranno nel Salone del Palazzo Comunitativo in occasione della solenne distribuzione dei premj nell'anno scolastico 1840. — Livorno, fratelli Vignozzi e nipote, MDCCCXXX.

In-4° di pp. 16 s. n., con inquadr. nella cop. e nel front. — Es. n. Labronica.

27. Compendio della dottrina cristiana ad uso delle scuole pubbliche di Livorno coll'aggiunta di una breve esposizione dei caratteri della vera religione, Operetta del card. ecc. — Livorno, presso Bertani Antonelli e C., 1844.

In-12°, pp. 279. — Vedi sopra alla p. 185.

28. Esame Letterario che gli alunni del 1° anno di rettorica delle pubbliche scuole di S. Sebastiano, diretti ecc., sosterranno nel Palazzo Comunale, in occasione della solenne distribuzione dei premi alla fine dell'anno scolastico 1844. — Livorno, pr. Vignozzi e nipote, 1844.

In-4°, pp. 18 s. n.

29. Esperimento | di | studj fisici | che i giovani | delle scuole comunitative | di S. Sebastiano | dirette dai PP. Barnabiti | solennemente distribuendosi i Premii | il dì 23 Settembre 1847 | presentavano al pubblico | nel palazzo della città | di Livorno. — Livorno | Dai fratelli Vignozzi e nipote | MDCCCXLVII (1847).

In-4° di pp. 15.

30. Memoria dei SS. Spirituali Esercizj nel 1851 dati alla gioventù delle pubbliche scuole di S. Sebastiano dirette dai PP. Barnabiti. — Livorno, | presso Ferdin. Carrozzi, 1851, tip. La Minerva.

In-16° di pp. 8. Nel front. int.: « Ricordi di S. Filippo Neri alla gioventù ». Es. n. Labronica.

31. Saggio di Belle Lettere dato dagli alunni di umanità e di rettorica delle pubbliche scuole di S. Sebastiano della città di Livorno, dirette dai, ecc. nel settembre del 1851. — Livorno, E. Vignozzi, 1851.

In-8°, pp. 18.

32. Pubblico esame sperimentale di chimica e fisica, dato in Livorno, il

31 agosto 1852 da alcuni studenti nelle scuole comunali di S. Sebastiano dirette dai PP. Barnabiti. (Nel *verso* :) Tip. di E. Vignozzi.

In-8° di pp. 11. Nel Discorso inaugurale (pp. 3-7), che crediamo di Paolo Del Pozzo allora professore di fisico-chimica, si dice, tra l'altro, che sin dal 1842 era stata per Sovrano decreto istituita in quelle pubbliche Scuole Comunali la Cattedra di fisico-chimica, ma che solo da un biennio aveva essa preso un sufficiente sviluppo.

33. Pubblico esame sperimentale di chimica e fisica dato in Livorno il dì 22 agosto 1854 da alcuni studenti nelle scuole comunali di S. Sebastiano, dirette dai PP. Barnabiti. — Livorno, tip. di Egisto Vignozzi e C., 1854.

In-8° di pp. 12. Da p. 3-5 discorso di prefazione, anonimo. — Es. nella Labronica. L'esame fu sostenuto da Aless. Casali, Alfr. Lami, Guido Morosi, Stefano Bottazzi, Pietro Gallina, G. B. Pelletier, Carlo Mussi, Egidio Consani.

34. Varianda | in Calendario Liburnensi 1851 | pro ecclesia Sancti Sebastiani martyris | Cleric. Regular. | Sancti Pauli Apostoli. — Liburni | Ex Typogr. Episcop. apud Fratres Giorgi.

In-8° di pp. 12, s. d.

35. Distribuzione del tempo nei giorni degli Esercizi Spirituali, proposta agli scolari de' PP. Barnabiti. — Livorno, Tip. Egisto Vignozzi e C., 1852.

In-24° (12 × 8) di pp. 16.

36. Manuale di pietà | proposto da un padre Barnabita. — Livorno, | Gio. Mazzajoli Editore | 1855 [Tip. Vannini].

In-12°, piccolo di pp. 424. Nella prefaz. l'editore dice che la 1ª ediz. rimontava alla fine del secolo antecedente e l'opera si attribuiva al Quadrupani o a uno dei padri De Vecchi.

37. Il ritorno a Dio o motivi di conversione con esempi storici dell'abate Mario Aubert, ecc. Versione dal francese per un sac. barnabita, che vi accrebbe in fine l'elogio di un giovine studente. — Livorno, A spese dell'editore, 1857.

In-12° di pp. 178. Vers. del P. Baravelli (vedi *Baravelli*).

38. Regolamento per l'I. e R. Liceo di Livorno, approvato in via di esperimento con lettera ministeriale del 5 dec. 1855. — Livorno, Tip. di Eug. Pozzolini.

In-8°, pp. 26.

39. Per le auguste nozze dell'arciduca Ferdinando gran principe ereditario di Toscana colla reale principessa Anna Maria di Sassonia, i PP. Barnabiti dell'I. R. Liceo livornese, porgendo i voti del Municipio. (*In fine* :) Tip. di Guido Sardi, Livorno.

In-4°, gr. di pp. 25 (7). Contiene: del P. Paolo De Negri « La speranza », son., « L'E-truria », canzone, « Livorno », ode; del P. Gaetano Milone un'ode lat. (traduz. del sonetto del De Negri), un « Carmen » e due epigrafi greco-ital.; del P. Agostino Niccolini, un « Canto » in terzine; oltre a varie iscrizioni greche e italiane.



40. Rudimento | di | geografia sacra | con un preambolo | sul globo terrestre | ad uso | dell' I. e R. Liceo | Livornese. — Livorno | Gio. Mazzajoli Editore, 1857.

In-8° di pp. 34 con 1 carta geogr. f. t.

41. Saggio filosofico che espongono alcuni allievi di primo anno della scuola di filosofia razionale e morale i signori Pietro Moccia e Pietro Perito, ecc. s. n. t.

In-4° di pp. 10.

42. « Il Filebo », raccolta di prose e poesie. — Livorno, 1858 (Tip. Leoncini).

In-16°, pp. 123. Sospettiamo che questa Raccolta — nella quale comparvero sonetti del Carducci, del Chiarini, del Del Lungo, ecc. — sia stata fatta dal P. De Negri (di cui nel vol. I, p. 602) trovandosi a capo delle Prose un suo Ragionamento « Intorno al merito poetico del conte Gio. Marchetti », p. 1-15 e in capo alle poesie un suo inno « A Maria Annunziata », p. 51-59.

43. Relazione del Direttore del ginnasio livornese agli illustrissimi signori Cavaliere Gonfaloniere ed onorevoli componenti il Consiglio Comunale, settembre, 1863. — Livorno, Succ.<sup>ri</sup> di Eg.<sup>o</sup> Vignozzi e C.<sup>o</sup>, 1863.

In-8°, pp. 8. Firm. « P. D. Giuseppe M. Ferrero Barnabita ».

44. Solenne distribuzione de' premj per l'anno scolastico 1862-63 agli alunni del Ginnasio Comunale di Livorno diretto dai PP. Barnabiti. — Livorno, Successore di Eg.<sup>o</sup> Vignozzi e C.<sup>o</sup>, 1863.

In-8° di p. 7. — Es. nella Labronica.

45. Elogio funebre del p. d. Giuseppe M. Piccioni b. prop. e parr. della chiesa di S. Sabastiano (*sic*). — Livorno, Tip. B. Ortalli, 1884.

In-16° di pp. 22.

46. Copia della S. Casa di Loreto, nella Chiesa di S. Sebastiano di Livorno, 10 Dic. 1894. — Livorno, Tip. Ecclesiastica, 1894.

In-16°, pp. 11.

47. Pia Unione delle Figlie del S. Cuore, canonicamente eretta nella chiesa parrocchiale di S. Sebastiano in Livorno: statuto-regolamento. — Livorno, Tip. vesc. G. Fabbreschi, 1911.

In-24°, pp. 32.

48. Circolo educativo S. Sebastiano, diretto dai PP. Barnabiti in Livorno. — Livorno, Tipografia l'Unione, 1897.

In-16°, pp. 23.

49. Raccolta di preghiere e pie pratiche per gli ascritti alla Congregazione della SS. Vergine di Loreto e dei SS. Angeli, ecc. nella chiesa di S. Sebastiano, ecc. (Tipografia Livornese, 1918).

In-16° picc., pp. 16.



50. Le Scuole dei Barnabiti in Livorno di p. E. M. Rizzi B.<sup>ta</sup> (Pubblicazioni dell'Istituto Del Corona, Livorno, n. 1). — Livorno, tip. G. Fabbreschi, 1923.

In-16°, pp. 87.

51. Istituto semi-convitto ecc. (c. s.). Scuole elementari: libretto d'informazioni del signorino, ecc. S. n. t. e s. d.

In-8°, pp. 12 s. n.

52. La madonna di Loreto in San Sebastiano. Periodico mensile, ecc. — Livorno, Tip. Cesare Frittelli n° 1... gennaio-febbraio 1929...

In-8° fig. in fascicoli mensili di pp. 8. Direttore il P. Enrico Dini, parroco di S. Sebastiano.

Dal 1806 al 1808 fu professore di retorica a Livorno il celebre P. Luigi Ungarelli; che, fra l'altro, dettava per i suoi discepoli le seguenti leggi che ci giova qui riportare. Fanno esse parte d'un opuscolo ms. dal titolo: «*Feriarum Rhetoricae Auditoribus ad Sebastiani indictarum Kalendarium perpetuum*», in-fo. di pp. 4 (Arch. Gen.) I. Discipuli . eruditionis . ergo . huc . recepti . a . Deo . Optumo . Maxumo . studiorum . primordia . capiunto . — II. Ollis . Religio . suprema . lex . esto . — III. Magnam . Dei . Matrem . colunto . studiorum . Praesidem . et . Patronam . habento . uti . Parentem . quisque . suam . amanto . ac . venerantor . — IV. Quotquot . heic . adsunt . diligentiorum . contentiones . progressionisque . in . litteris . aemulantor . — V. Nemini . Poëticae . ablegandae . potestas . esto . — VI. Magistris . sine . recusatione . parento . disciplinam . servanto . — VII. Qui . tenebris . scholae . sub<sup>l</sup> . vesperam . ingruentibus . ad . magistrorum . vexationem . abutuntur . infames . habentor . — VIII. Ne . quis . audeto . maledictis . socium . lacescere . fictisve . ad . probum . vel . irrisiorem . cognomentis . illudere . — VIII. Si . quis . seu . verbo . seu . facto . a . quoquam . ex . sociis . violatum . se . doluerit . olli . injuriae . vindicandae . interdita . potestas . esto . judicium . et . poenae . irrogatio . ad . magistrum . deferitor . — X. A . ludis . publicis . qui . in . urbis . tabernis . aliisve . venalibus . receptubus . solent . frequentari . abstineto . — XI. Omnis . obscoenitas . a . verbis . scriptis . toto . corpore . abesto . qui . reus . judicatus . ac . semel . admonitus . non . resipuerit . sublata . omni . provocatione . proscribitor . — XII. Qui . quidquam . turpe . dictu . factuve . audierint . viderintve . sine . cunctatione . moderatoribus . denuntiant . qui . facere . neglexerint . conscius . criminis . et . hostis . gymnasii . habetor . — Haec . rata . sancta . perpetua . sunt . haec . discipuli . religiose . servanto . et . custodiunto . magistri . nec . obedientes . et . noxios . coercento . contumaces . amovento . criminum . vindices . sunt . criminis . poena . par . esto .

Vedi anche *Malipiero Pasquale*, *Cuchino* (circa fin.), *Capitain*, *Favagrossa*, *Piccioni e Dini*.

**LOCHES** (Turenna), Collegio-Convitto di S. Spirito, 1665-1790.

Si veda sulla fondazione di questo Collegio: O. PREMOLI, *St. dei Barn.*, II, 301-03; L. LEVATI, *Prov. piemont.*, p. 45; A. DUBOIS, *Les Barnabites a Loches* nel «*Messenger de St. Paul*», a. 1900.

**LODI**, San Giovanni delle Vigne (1605-1810); Collegio-convitto S. Francesco (dal 1833).

Il p. Tiberio Abbiati ci comunica le seguenti notizie intorno a queste due case barn. lodigiane.

I barnabiti si stabilirono primamente a Lodi nel 1605 — in una casa rovinosa, presso una

chiesetta abbandonata già dagli Umiliati, ceduta loro dal Card. Baroni-Peretti e loro confermata con bolla da Paolo V il 25 luglio 1605 — con l'appoggio del Vesc. Mons. Seghizzi e di altri principali cittadini; ma nel 1618 iniziarono, su disegno del loro architetto P. Ambrogio Mazenta (per il quale v. oltre) la bella Chiesa di S. Giovanni le Vigne, che venne solennemente aperta al culto nel 1627.

Apprezzati dalle autorità cittadine e particolarmente dai Vescovi — che se ne servivano per la Congregazione « De bono regimine », per gli esami di concorso, per le decisioni dei casi, per i Sinodi e le Missioni, e per prediche in Cattedrale, usandoli nella non facile opera di conversione di soldati eretici ed ebrei o per abiure di luterani e calvinisti, — si segnarono soprattutto durante la peste del 1630, prestando servizio in un lazzaretto improvvisato sulla Piazza S. Francesco e diretto dal P. Romualdo Bucci quale « prefetto generale sopra tutti gli infermi ».

Nel 1629, per munificenza dell'Arcidiacono della Cattedrale Paolo Duniero, fondarono pubbliche scuole di filosofia, teologia e casistica, patrocinati in tutte le occorrenze da due Decurioni eletti dalla Città col titolo di Conservatori. Le frequentarono anche i seminaristi, fino al 1726, conseguendovi lauree dottorali e legali.

Nel 1664 con la sovvenzione di Donna Camilla Tavazzi Catenaghi e con quelle della Città, del Contado e dell'Università dei Mercanti, iniziarono anche scuole pubbliche inferiori di grammatica, umanità e rettorica.

I Barnabiti diressero così a Lodi con scuole pubbliche superiori e inferiori quasi tutto l'insegnamento fino al 1810, guadagnandosi la stima di tutti e precedendo anche le riforme scolastiche introdotte da Maria Teresa nel 1775 e dal governo francese dopo il 1796. Gli attestati di detti governi furono per loro molto lusinghieri.

Il loro insegnamento fu sempre rappresentato da uomini illustri, quali: i teologi Maderni e Bellarini, il canonista Rossignoli, il Supensio, il Sacchi, il Frisi, il De Rosate, Serafino Clari (prof. in Milano, di filosofia e di matematica, al Manzoni), Isidoro Bernareggi, i padri Vago (dei Trasformati), Maggi (decantato come l'oracolo della città), Brocchieri (dotto ed eloquente), lodigiani questi tre ultimi, del pari che l'egregio latinista Lorenzo Ciceri e il missionario in Birmania Melchiorre Carpani. Fra gli alunni ricorderemo solo il celebre Agostino Bassi, pioniere della microbiologia moderna.

Dopo la soppressione napoleonica del 1810 solo nel novembre del 1833 i barnabiti aprirono in Lodi l'attuale Collegio S. Francesco. La fondazione, è vero, era stata decisa negli anni precedenti, quando il conte Gio. Mario Andreani, lasciando in testamento i suoi fondi lodigiani ai Barnabiti della Casa di S. Barnaba in Milano, vi apponeva la clausola della fondazione di un Collegio a Lodi, mentre d'altra parte il Comune di Lodi, vedendo che il Collegio Comunale in S. Francesco andava sempre più decadendo, entrava in trattative coi Barnabiti per cederlo loro. I Barnabiti accettarono, rilevando gratuitamente gli stabili e dando un nuovo indirizzo al Collegio per proprio conto.

Il Collegio Comunale, che veniva sostituito, non era altro che l'antico Collegio maschile, diretto dai PP. Somaschi fino alla soppressione Napoleonica a S. Agnese, trasferito poi e conservato dal Comune nei locali del soppresso Convento di S. Francesco.

Con la sua trasformazione e sotto il nuovo indirizzo entrava risolutamente in una vita nuova e sempre più rigogliosa. Come le antiche Scuole di S. Giovanni delle Vigne, così il moderno Collegio di S. Francesco è stato illustrato da uomini egregi.

Fu primo rettore il P. Luigi Guanzati, già professore insigne e vice preside delle pubbliche scuole di Lodi; uomo di carattere autorevole e di scienza con comune, onorato da particolare distinzione dalla Città e da incarichi dal governo (v. sopra a p. 295).

Immediato successore fu il P. Antonio Confalonieri, fratello di Federico, martire con Silvio Pellico dell'Indipendenza Italiana nello Spielberg. A lui si devono i costosi restauri della monumentale Chiesa di S. Francesco, annessa al Collegio.

V' insegnarono anche: il P. Innocente Gobio, facile scrittore di storia e d'agiografia, ispirato ai criteri moderni e autore d'una storia della letteratura italiana; il P. Bodio, esimio cultore di letteratura classica e benemerito rettore del Collegio, per il quale nel 1851 ottenne che fosse elevato a pubblico ginnasio; il P. Luigi Villorosi pedagogista insigne e santo, benemerito, col suo indimenticabile Istituto, della formazione del Clero nel

milanese; il P. Giuseppe Colombo storico stimato, autore di numerose monografie e di un Corso di storia per le scuole; il P. Agostino Calcagni, rettore geniale e dedito completamente al profitto degli alunni; il P. Giosuè Radice, rettore dal tratto nobile, di cuore squisito; il P. Priamo Armani, bella figura d'asceta e di scienziato; il P. Pietro Vigorelli, rettore del Collegio e Generale della Congregazione dei Barnabiti. Vi prodigò pure la bontà del suo animo e l'opera sua illuminata il P. Giacomo Volonteri, uomo di pietà singolare e di ministero fecondo tra gli umili e i grandi: richiesto del suo sacro ministero nel palazzo Sommariva anche dal Re Carlo Alberto di passaggio a Lodi il 31 marzo 1848.

La Chiesa di S. Francesco, attigua al Collegio e officiata dai PP., è uno splendido monumento dell'arte lombarda per l'architettura, impreziosita poi ancor più da una serie di pitture che vanno dal 1290 al 1550.

Cfr. (TIBERIO ABBIATI), *Collegio conv. masch. « S. Francesco », Lodi* nella pubblicazione « I Collegi-Convitti d'Italia », libro IX, 1931, p. 3-6, fig. (Genova, Ediz. Landolina, in-4° fig.); *Cenni sul Collegio di S. Francesco ricavati dalla monografia* del Prof. A. RONZON « Le scuole antiche e moderne di Lodi », anno 1883, gr. fo. vol. in-4° s. n. tip., ma con la data di Lodi il 1° genn. 1887; PREMOLI, *St. dei Barn.*, I, 381, II, 296; BARELLI, *Mem.*, II, 86-89; OLDRINI, *Storia ecc.* 280; ENRICO BIAGINI, *Lodi nuova: chiesa di S. Francesco, Lodi, Quirico e Camagni*, 1897, in-8° di pp. 114; Id., *Lodi e i Barnabiti* nell'opuscolo « Feste in onore di S. Antonio M. Zaccaria nella chiesa » ecc. *Ib.*, 1897, in-8° di pp. 14; CUSANI FR., *I Fissiraga e la chiesa di S. Francesco in Lodi*, Milano, f.lli Borroni, 1875, in-8°, pp. 61 con 4 tav. f. t. (vedi p. 64 e *passim*); « Archivio Storico Lombardo », XX, 823 (restauri nella chiesa di S. Francesco), serie 3<sup>a</sup>, vol. VI, 89; « Messenger de St. Paul », an. 1901, p. 24; ALESS. GIANETTI, *Trentaquattro anni di cronistoria milanese*, Milano, Cogliati, 1903, vol. 1, p. 156 (di Gio. M. Andreani che s'adoperò per il ritorno dei Barnabiti lasciando un Legato al collegio); *I Barnabiti nel 1° centenario del loro ristabilimento* ecc., p. 26-29 con fig. (Milano, 1925).

Lodati per il loro zelo nella prima « Lettera pastorale » di Mons. Domenico M. Gelmini vescovo di Lodi, Roma, fratelli Monaldi, 1871, in-8°, a p. 10.

Fondato e diretto da un padre del Collegio, Cesare Barzaghi, è il Circolo giovanile Pallavicino nato dalla Scuola di Religione istituita nel 1893.

Nei giornali quotidiani è pur parola di tratto in tratto dei principali avvenimenti collegiali. Vedi ad es.: « Lega lombarda », 26 nov. 1904 (premiazione con discorso del P. Radice *educazione e coltura* riferito ivi in parte); 31 maggio 1905 (feste in onore di S. Alessandro Sauli); « Cittadino » di Lodi del 23 nov. 1907 e il « Fanfulla di Lodi » della stessa data (annuale accademia per la premiazione con discorso del P. Barzaghi); « L'Unione » di Milano del 21 nov. 1909 (id. con discorso del medesimo sulle scuole fondate dai Barnabiti a loro affidate); Id., 27 nov. 1910, con discorso del medesimo sul francescanismo di Dante e con altro discorso improvvisato del deputato di Treviglio on. Agostino Cameroni già alunno del Collegio); « Il Cittadino » di Lodi del 26 nov. 1910 (sul centenario di S. Carlo Borromeo celebrato dal 13 al 20 nov. nella chiesa di S. Francesco); « Il Fanfulla » di Lodi del 17 dic. 1910 (a proposito di due professori laici a cui il ministero aveva negata l'autorizzazione di insegnare nel Collegio); « L'Italia » del 3 nov. 1914 (sull'annegamento fortuito del P. Tommaso Spreafico); Id. del 27 nov. 1914 (accademia per la premiazione con discorso del P. Radice); « Avvenire d'Italia », 29 maggio 1929 (premiazione) ecc. ecc.

Per il periodo della guerra europea, quando il fabbricato venne convertito in ospedale, vedi GIACOMO DE FRANCISCO direttore, *L'ospedale militare di riserva dal 13 agosto 1915 al 28 febbraio 1919: relazione sanitaria*. In-8°. pp. 19. Il Collegio era stato trasferito a Desio, ad eccezione delle classi liceali.

Vedi anche: *Orrighetto Fulgenzio, Barzaghi C.*, ecc.

1. Poesie musicali ecc. Lodi s. d. (fine del Seicento) — vedi *Girardini Stanislaw*, n° 1 e 2.

2. Canzoni per musica in occasione di un'Accademia di Belle Lettere te-

nuta nelle scuole dei PP. Barnabiti in Lodi, a cui porge argomento la pubblica felicità restituita all'Italia per l'incomparabil valore di S. E. il s. duca Maurizio Adriano di Noailles, ecc. — In Milano, nella st. di Giuseppe Malatesta, 1736.

In-fº. di pp. 4 s. n.

3. Attori della rappresentazione di Giuseppe venduto fatta in Lodi nella Università di S. Giovanni Le Vigne de' PP. della Congregazione di S. Paolo nel giorno (23) di maggio MDCCCLV alla presenza del Rev.mo P. D. Paolo Filippo Premoli Generale della medesima ecc. — In Milano, n. st. di Pietro Fr. Malatesta. Con l. d. Sup.

In-fº., 32 X 20 cm., di pp. 4 s. n. Oltre l'elenco degli Attori vi hanno i cori (del Sacchi) da cantarsi dopo i tre atti, su musica di G. B. Martini.

4. In occasione che i Signori | Dominus vobiscum Serati | D. Antonio Zumelli | Clodoaldo Fugazza | Giovanni Zaneboni | D. Iacopo Zumelli | D. Gerolamo Seghizzi | Antonio Boccadoro | Paolo Robba | Carlo Salmoiraghi | Francesco Morganti | D. Bassano Nepoti scolari dell'Università di Lodi dei Chierici regolari di S. Paolo | si portano a Crema per soddisfare al genio mostrato | dal Reverendissimo Padre | Don Paolo Filippo Premoli | cremasco preposto generale della Congregazione di S. Paolo | a rappresentar nuovamente l'azione drammatica fatta già da essi | in Lodi nel passaggio per questa città del detto Personaggio | Sonetto, ecc. — In Crema, Per Antonio Carcani, 1755. Con lic. de' Superiori.

Fº. vol. (56 X 44). Il son. reca la firma del P. Ferdinando Bersani e comincia: « No, non m'inganno: alle sue sponde amene ».

5. Recitandosi dagli scolari delle pubbliche scuole di S. Marino | di Crema | da' Cher. regol. della Congregazione di S. Paolo | L'accademia | Degli Eroi dell'antico Testamento | che furono figura di Cristo | dedicata | al Reverendissimo Padre | D. Paolo Filippo Premoli | Proposto generale | della medesima Congregazione | Sonetto, ecc. In Milano, nella Stamperia Malatesta (1756). Con l. d. S.

Il son. è segnato dal P. Fr. Mainoni e comincia: « L'eccelse imprese e l'immortal valore ».

6. Esercizio accademico | sopra la storia | della Vecchia | e | Nuova Lodi | in cui si trattengono | gli studenti di Umanità inferiore | nelle Regie Scuole | dirette dai Chierici Regolari della Congregazione | di S. Paolo | in Lodi, MDCCCLXXX | Nella regia stamperia di Antonio Pallavicini | Con lic. dei Superiori.

In-8º, pp. xiv. Es. nella Civica di Lodi.

7. Programma del Ginnasio Convitto Barnabítico in Lodi nell'anno 1851-52. — Lodi, Wilmant 1852.

In-8º di pp. 26. Contiene, tra l'altro, il discorso del P. Bevilacqua « Dell'accordo della scienza colla religione » ecc. (v. sopra).



8. Programma del Ginnasio Convitto Barnabítico in Lodi alla fine dell'an. scolastico 1853. — Lodi, Wilmant (1853).

In-8° di pp. 48. Contiene il discorso del P. Panighetti « Sull' insegnamento », ecc. (v. oltre).

9. Programma | del | Ginnasio Convitto Barnabítico | in Lodi | alla fine dell'anno scolastico | 1854. — Lodi | Dalla tipografia di C. Wilmant e figli.

In-8° di pp. 28 con 2 gr. tav. inc. in r. f. t. Contiene, oltre il prospetto degli studi, la « Descrizione d'un meccanismo per ispiegare alcuni fenomeni cosmografici », ideato dal P. Tommaso Zoia, stesa dal P. Atanasio Scala.

10. Programma del Ginnasio Convitto barnabítico in Lodi alla fine dell'an. scolastico 1855. — Lodi, Wilmant.

In-8°, pp. 16.

11. Programma del ginnasio pubblico annesso al Convitto Barnabítico in Lodi alla fine dell'anno scolastico 1856. — Lodi, Tip. di C. Wilmant e figli, 1856.

In-8°, pp. 53. Contiene, fra l'altro, la memoria del Panighetti « Metodo di risolvere le equazioni » (v. oltre).

12. Programma ecc. (c. s.) 1857. Ib. 1857.

In-8° di pp. 61. Contiene tra l'altro: « Pensieri ideogonici » di Barnaba Garegnani.

13. ...Id... 1858. — Ib.

In-8°, pp. 79. — Contiene anche il séguito o articolo 2° dei detti « Pensieri ».

14. Collegio Convitto dei Barnabiti in Lodi: alunni che alla fine dell'anno scolastico 1859-60 meritano premio od onorevole menzione. — (*In calce* :) Tip. Wilmant. (Lodi).

Fo. vol. di pp. 4 s. n. E così negli anni segg.; con dicitura presso a poco uguale, ora in fo. vol. e ora (dal 1893 in poi) a forma di opuscolo.

15. Saggio letterario-musicale che offrono i convittori (del convitto ecc.) in occasione della solenne distribuzione dei premi il giorno 23 agosto 1865.

Fo. vol. di pp. 2. — Cosl, con dicitura poco variata, in altre circostanze.

16. Trattenimenti che offrono gli alunni del Collegio S. Francesco in Lodi nelle ultime sere del carnevale 1873. *In fine*: Lodi, tip. Wilmant, 1873.

Fo. vol. di pp. 4 s. n. — E così negli anni seguenti.

17. Orazione alla B. V. Margherita M. Alacoque. — (*In fine* :) Lodi, 1874. Tip. Cagnola.

Fo. vol. di pp. 2 s. n.

18. In vacanza: periodico ebdomadario compilato esclusivamente e stam-

pato dai convittori del collegio S. Francesco in Lodi durante la villeggiatura di Carpesino.

In fo. vol. di pp. 4 s. n. Dell'Anno I, 1882, n° 3 e 1 di Suppl.; dell'A. II, n° 6. Molti articoletti portan la firma A. C. (Agostino Calcagni).

19. Collegio Convitto S. Francesco in Lodi: Annuario 1887-88. — Lodi, tip. Quirico e Camagni, 1887.

In-16° di pp. 22. — E così negli anni seguenti, anche sotto titolo di « Calendario scolastico » (1914, ecc).

20. Regole pei camerieri dei convittori. — Lodi, Tip. Wilmant, 1877.

In-8°, pp. 16.

21. I due gobbi. Operetta in un atto musicata dal m.<sup>o</sup> Ernesto Rota rappresentata nel collegio S. Francesco in Lodi nel carnevale del 189... (*sic*). — Lodi, Tip. Quirico e Camagni, 1888.

In-16°, pp. 24. Riduzione del P. Leopoldo Colombo.

22. Crispino e la comare: operetta ridotta e compendiata in due atti ad uso privato del Collegio San Francesco in Lodi per il carnevale 1889. — Lodi, tip. Quirico e Camagni, 1889.

In-16° picc. di pp. 31.

23. Crispino dottore: musica dei maestri Luigi e Federico Ricci ridotta ecc. per il carnevale del 1891. — *Ib.*, 1891.

In-16°, pp. 29.

24. Il birraio di Preston. Operetta in tre atti del m.<sup>o</sup> Luigi Ricci ridotta e compendiata ad uso privato del collegio S. Francesco in Lodi per il carnevale 1890. — Lodi, Tip. Quirico e Camagni, 1890.

In-16°, pp. 29. Riduzione del P. Agostino Calcagni.

25. Pipelè ossia il portinaio di Parigi. Musica del m.<sup>o</sup> S. De Ferrari. Operetta rid. e compendiata in due atti ad uso ecc. *Ibid.* 1892.

In-16°, pp. 28. Riduzione del medesimo. — *Id.* per il carnevale 1905. In-16° di pp. 32.

26. Michele Perrin. Opera comica in tre atti del m.<sup>o</sup> cav. Antonio Cagnoni rid. ecc. — *Ibid.* 1893.

In-16°, pp. 56. Riduzione c. s.

27. Il barbiere di Siviglia. Musica del m.<sup>o</sup> G. Rossini. Operetta in tre atti ridotta e compendiata ad uso privato del collegio S. Francesco in Lodi per il carnevale 1894. — Tip. Quirico e Camagni, 1894.

In-16°, pp. 35. Riduzione del medesimo P. Calcagni.

28. I due Foscari. Opera in tre atti del m.<sup>o</sup> G. Verdi rid. ecc. Rappresentata la prima volta nel carnevale 1895. — Ib. 1902.

In-16<sup>o</sup>, pp. 36. Riduzione c. s.

29. Feste in onore di S. Antonio Maria Zaccaria nella chiesa dei PP. Barnabiti di Lodi. — (Nel *verso* :) Lodi, 1897, tip. Quirico e Camagni.

In-16<sup>o</sup>, pp. 14. Al programma delle funzioni tien dietro (pp. 5-14) una Memoria su « Lodi e i Barnabiti » del P. Enrico Biagini.

30. Mosè. Musica del m.<sup>o</sup> G. Rossini. Melodramma sacro in tre atti ridotto e compendiato ad uso privato del collegio S. Francesco in Lodi per il carnevale 1899. — Lodi, tip. Quirico e Camagni, 1899.

In-16<sup>o</sup>, pp. 30.

31. Attila. Musica di G. Verdi. Dramma lirico in quattro atti ridotto ad uso privato del collegio S. Francesco in Lodi per il carnevale 1901. — Lodi, tip. Quirico e Camagni 1901.

In-16<sup>o</sup>, pp. 36.

32. I Lombardi alla prima Crociata. Opera del m.<sup>o</sup> Verdi, (ridotta dal P. Calcagni). — Lodi, Tip. Quirico e Camagni 1901.

Altra edizione ebbe nel 1915: I Lombardi alla prima Crociata, musica di G. Verdi: dramma lirico in quattro atti ridotto e compendiato ad uso privato del Collegio S. Francesco in Lodi per il carnevale 1915. — Lodi, Tip. Borini-Abbiati, 1915. In-16<sup>o</sup>, pp. 36.

33. Esercizio di preghiere quotidiane ad uso del collegio convitto di S. Francesco in Lodi. — Lodi, Tip. Quirico e Camagni 1901.

In-16<sup>o</sup> picc. di pp. 48.

34. Poliuto. Tragedia lirica di tre atti di Salvatore Cammarano. Musica di G. Donizetti rid. ecc. *Ibid.* 1903.

In-16<sup>o</sup>, pp. 36.

35. La Forza del Destino. Opera in quattro atti di F. M. Piave, Musica di G. Verdi ridotta per uso privato del Collegio di S. Francesco in Lodi (carnevale 1904) — Lodi, Tip. Quirico e Camagni 1904.

In-16<sup>o</sup>, pp. 60. Ridotta dal P. Agostino Borsieri.

36. Orari del Collegio Convitto S. Francesco in Lodi. — (*In fine* :) Lodi, tip. Quirico e Camagni.

In-8<sup>o</sup> di pp. 12.

37. L'orfanello svizzero. Musica della Sonnambula del maestro Bellini. Melodramma in tre atti ridotto ecc. *Ibid.* 1906.

In-16<sup>o</sup>, pp. 35.

38. Ernani. Dramma lirico in quattro parti di Fr. M. Piave, rid. per uso privato ecc. Musica di G. Verdi rid. dal m.<sup>o</sup> E. Rota per il carn. 1907. *Ibid.*

In-16°, pp. 40.

39. Collegio Convitto S. Francesco in Lodi. Programma. — *Nel v.*: Tip. libr. dell'Avo, Lodi, 1909.

In-8°, pp. 8.

40. Confraternita di Maria SS. Madre della D. Provvidenza Ausiliatrice dei Cristiani canonicamente eretta in Lodi nella chiesa di S. Francesco dei PP. Barnabiti ed aggregata alla primaria Arciconfraternita di Roma con diploma del Generale dei PP. Barnabiti Rev.mo P. D. Ignazio M. Pica il giorno 8 aprile 1909. — *In fine*: Roma, Officina Poligrafica (1909).

In-12° di pp. 24.

41. Onore agli eroi ecc. [ex convittori caduti in guerra]. Collegio S. Francesco Lodi. — Stabil. grafico C. Dell'Avo, Lodi (1921).

In-8° fig., pp. 60 con cop. fig. rappresentante la lapide dedicata ai caduti degli ex-convittori coi nomi di questi e con epigrafe.

In altro fasc. a parte, id., in-8°, pp. 20, ritratti e cenni biografici di 12 barnabiti caduti e in alto il titolo seg.:

42. Collegio ecc. Inaugurazione delle lapidi agli ex-convittori caduti nella Grande Guerra ed al P. Agostino Calcagni ecc. 23 maggio 1921. — Tip. P. Marini.

In-8°, pp. 20 (discorsi vari e articoli di giornale).

Collegio ecc. « pro legibus et patria mori parati » (2 Macc., VIII, 21). Lodi, Stab. Tipo-lit. C. Dall'Avo, in-8° fig., pp. 20 (brevi biografie con ritratto relativo). Alcuni dei caduti erano barnabiti.

Lavorò tra gli altri a queste pubblicazioni il P. E. Rondini.

43. Inter Nos: per i convittori del Collegio S. Francesco Lodi. — (*In fine*:) Tip. ditta Pietro Marini, Lodi.

In-4° gr. di pp. 4 s. n. Numeri saltuari di questo giornale, edito nel 1922 sgg.

44. Mastro Zaccaria: azione lirica. Libretto. — Lodi, Tip. Marini, 1926.

In-16°. Scritto dal P. Luigi Magni rett.; mus. da Fr. Jori.

45. La Leggenda del Ceppo: azione lirica. Libretto. Ivi, 1928.

In-16°. Argomento del P. A. Borsieri. versi del P. M.; musica di Fr. Jori.

LOISEAU ALESSANDRO (GUSTAVO), di Lavan (Yonne) 1844-1906; pr. 1864.

Cfr Lettera necrolog. a stampa del P. I. Pica in data di Bruxelles, 6 agosto 1906, fol. vol. di pp. 4 s. n. e n. tip.



1. Le Coeur de Jésus et la famille, Sermon prononcé à la Basilique du S. Coeur le 1<sup>er</sup> juin 1893, à l'occasion de notre pèlerinage annuel.

Nel » Bull. des Enf. du S. Coeur », 1893, pp. 152-158.

Altri articoli nel medesimo Bollettino :

Comment il faut aimer son prochain, a. 1894, pp. 49 e 73 (firm. : P. A. L. B.) ; De retour de Lourdes : réflexions d'un pèlerin, a. 1893, p. 228 sgg. Firm. : P. M. L. B.

2. Impressions d'un pèlerin, de Jérusalem.

Nel « Messenger de St. Paul », 1900, pp. 75, 102, 134, 178, 210.

3. Une visite | aux | Saints-Lieux | Souvenirs et impressions etc. Gien | chez l'auteur | [Impr. Paul Pigelet]. Paris | Roger et Chernoviz etc. 1900.

In-12° di pp. 286 num. d. 10<sup>a</sup>.

4. La réforme du calendrier russe. — Paris, Typ. E. Plon, Nourrit et C.<sup>ie</sup>, 1900.

In-8°, pp. 37. — Estr. da « La Revue Hebdomadaire » del 13 genn. 1900, p. 172-206.

5. M. Léon [memoria biografica]. — Gien, Pigelet, 1900.

In-8°, pp. 16.

6. Institution Saint-François de Sales, (Loiret). Discours prononcé à la distribution solennelle des prix etc. (23 juill. 1902). — Gien, Pigelet, 1902.

In-8°, pp. 15.

7. La Sainte Eucharistie. Recueil de 28 instructions. — Paris, Roger-Bru-xelles, Schepens [Orleans, Pigelet] 1903.

In-8°, pp. 497.

8. Mois de Marie | Instructions sur les litanies de la Sainte-Vierge | par | etc. — Paris, Roger et Chernowitz | Bruxelles Schepens et C.<sup>ie</sup> etc. [Or-léans, Impr. Paul Pigelet], 1904.

In-12° di pp. 490 num. d. 6<sup>a</sup>. — Cfr. il cit. « Messenger », an. 1904, p. 75.

9. Strossmayer. — Paris, L. De Soye et fils, 1905.

In-8°, pp. 23. — Estr. dal « Correspondant ».

10. Hongrois et Croates. — Paris, Chaix, 1905.

In-8°, pp. 23. Estr. dalla « Revue de Paris » del 15 dic. 1905.

LONGHINO CARLO LODOVICO, di Novara, 1598 ca. - 1650 ca., a Pa-rigi (?); p. 1618, 14 ottobre.

Fu Superiore (1632-38) della Casa di Montargis (Francia) nella qual città aveva, col P. Gio. Agostino Gallicio, avuto l'incarico qualche anno prima (1628) dall'arcivescovo di Sens di fondare e dirigere un Collegio della Visitazione; più tardi di quella di Le-scar (1644) e addetto da ultimo (1647) al Collegio di Parigi. Cfr. UNGARELLI, *Bibliotheca*,

406. Lo ricorda l'editore della Vita francese di Maria Anna Margherita Clemente (v. sopra *Gallicio*), Parisiis, 1686, J. B. Coignard, a p. 66.

1. *Breviarium vitae Augustini Tornielli ad dominum Henricum Spondanum.*

Ms. cart. che si conservava nell'Arch. di S. Carlo a' Catinari. Cominciava: « Eruditissime et Illustrissime Praesul, licet famae suae ornamentis », terminava: « moerentibus omnibus, solus ipse laetus et felix felicissime egit animam in pervigilio D. Barnabae ab humana Reparatione MDCXXII. — D. C. L. L. scribebat ».

Di qui trasse lo Spondano il suo « *Breviarium vitae Tornielli* » che mise in fronte all'« *Epitome Annalium Sacrorum* », Parigi, 1647 (dopo l'ediz. di Colonia del 1640).

Del L. si conservano negli « *Act. Cap. Gen.* del 1641 alcune lettere scritte da lui in qualità di Cancelliere del Provinciale di Francia Maurizio Marin. — Dal susseguente Capitolo del 1644 venne incaricato di scrivere le « *Regulae praefecti studiorum* » per la Francia. — Vedi anche alla voce *Torino*.

**LORETO**, Collegio Illirico-Piceno. 1794-98.

Affidato da Pio VI ai Barnabiti, che vi durarono fino all'avvento dei Francesi. LEVATI, *Prov. romana*, p. 29-30, *I Barnabiti*, riv. a. 1931, p. 209.

**LOSIO SILVERIO**, di Ticineto (Casalmonferrato), 1562-1635, 31 luglio, a Sanseverino (?); p. 19 aprile 1581; sac. 14 marzo 1587.

« Variis muneribus occupatus nunc in Insubria, nunc in Etruria et in Agro Piceno; sed Romae praesertim, ubi praedicationis officium obivit, atque in morum theologiam tradendam tum nostris tum saecularis cleri sacerdotibus incubuit; casus etiam, conscientiae quos vocant, romanis parochis jussu Clementis VIII exposuit. Rursus in Insubriam secessit an. 1599 et ad collegium Cremonense, ad triennium ibi commoraturus, ivit. Postea in Collegio Septempedano ad initium usque saec. XVII vixit ». Così l'UNGARELLI, *Bibl.*, 187. Ma una postilla del « *Liber status Cleric. Profess.* », sfuggita alla diligenza dell'Ungarelli, ne segna la morte al 31 luglio del 1635; egli morì mentecatto. Il medesimo « *Liber* » lo dice « ex loco Ticinesii » che noi abbiamo interpretato per Ticineto, se a ragione o a torto altri veda.

1. (ms.) *De fide existentiae Summi Pontificis ac primatus Sanctae Romanae Ecclesiae Silverii Losii Cler. Reg. Congr. S. Pauli Decollati.*

Ms. cart. in-4°, 22 × 17 cm., di cc. 27 num. nel recto; nell'Arch. Generalizio. Precede un'epist. dedic. al papa Clemente VIII. Comincia; « *Certum est non dubitasse unquam* » e termina: « *pervenire mereantur* ».

2. (mss.) Lettera in difesa della Cronaca del Tornielli. — *Tractatus de praedestinatione. — De principio, de Providentia, de auxiliis, de gratia.*

Mss. cart. in-fo. nell'Arch. Rom.

**LUCCIARDI FRANCESCO ANTONIO**, di Genova, 1691 ca. - 1763 gennaio in Torino (S. Dalmazzo); p. 1708.

Cfr. « *Lettere di Clemente XIV* », t. I, p. 273 (Firenze 1820; dell'ediz. di Milano, Silvestri, 1821, vol. I, p. 249) dove in data di Roma 3 dic. 1755 si può leggere una lettera di fra Lorenzo Ganganelli a lui indirizzata in cui si loda « l'estensione delle sue cognizioni e la giustezza delle sue repliche » a proposito di una decisione del Lucciardi che il Ganganelli trova conforme a quella dei Concilii. La Lettera è pur riferita dal LEVATI, *Prov. piem.*, 89-97, il quale tesse anche del L. una breve biografia mettendone in rilievo

i rari meriti religiosi e i titoli molteplici, essendo egli stato Teologo del Cardinale delle Lanze, Prefetto degli Studi nel Seminario di S. Benigno, prof. di teologia nel R. Liceo, Esaminatore sinodale, Vicario del S. Offizio, Provinciale del Piemonte (1755-58), ecc. Del medesimo Levati cfr. « I barnabiti liguri », p. 182.

Nel 1730 Carlo Emanuele gli conferì pure la cattedra di teologia, a quanto afferma il Pezzi nella sua « Cronologia » barnabita, a. 1730.

*LUCQ* (Béarn) — v. vol. I, p. 152 e cfr. anche: V. DUBARAT, *Le livre de raison de Barères*, in *Mélanges de bibliogr. et d'hist. loc.* del medes. t. VI, Pau, 1902.



46. Da *Epigraphica sive elogia* di O. Boldoni.

(Perugia, 1660; a p. 748). Finaletto silografico.



47. Dal Commento alla S. Scrittura di Gio. Paolo Oliva. Lione, 1677-81, in-fol.  
 (Lucis. in r. di Fr. Spierre su invenzione del celebre Bernini).  
 Dim. orig. 33 X 23 cm.





48. Da GIO. ANT. BIANCHI, *De SS. Iacobo Piceno et Fr. Solano, ecc.*

(Roma, Rocco Bernabò, 1727, in-4°).



MACCABEI MARIO (Pietro Giacinto), di Quattordio (Alessandria), 13 settembre 1672-1748, 20 giugno, in Roma (S. Carlo a' Catinari); p. 9 nov. 1692; Preposito Generale (34°) della Congregazione (1731-37).

Non per la moltitudine degli scritti, ma per la virtù religiosa, per la prudenza, per la dottrina, per la destrezza nel maneggio degli affari ecclesiastici merita soprattutto d'esser qui celebrato il P. Mario Maccabei. Al qual compito noi non possiamo meglio soddisfare che riportando dagli *Acta* del Collegio dov'egli morì, l'elogio che ne tesse il Cancelliere Carlo Fr. Marietti: « Difficile est eximii viri laudes etiam compendio referre. Ab ipsa enim adolescentia, bonae qua donatus erat indoli acutoque ingenio pietatis ac literarum studia adiungens tam aperte virtutis praebuit documenta ut nedum de eo bene sperare sed etiam confidere jam tum omnes possent talem futurum qualem postea cognitum optimus quisque judicavit. Complurium annorum spatio philosophiam Mediolani, theologiam Ticini (17 oct. 1704-20 oct. 1707) ac postea Romae docuit; eam in his facultatibus doctrinae laudem assecutus quae omnium expectationem non aequaret modo verum etiam superaret. Singulos ferme dignitatum gradus apud nos obtinuit, Praepositi in hoc collegio ad novem annos, Procuratoris Generalis, electi an. 1725 in Capitulo Romano cum P. Generali Capitain, atque Assistentis, et demum Praepositi Generalis: quae munera incredibili prudentia ac vigilantia gerens, nihil intentatum reliquit quo et illorum quibus praeerat commoditati et salutis et totius Ordinis dignitati optime consultum foret Magni quoque honores illi habiti in Urbe sunt. Namque a felicitis recordationis Clemente XI inter Consultores SS. Rituum (an. 1719) et a Benedicto XIII Qualificator S. Officii (an. 1725) adnumeratus, tantam sibi in iis muneribus obeundis doctrinae, integritatis prudentiaeque famam peperit ut plures, iique praecipui, S. R. E. Cardinales summo illum haberent in pretio eiusque consilio et opera uterentur. A Benedicto XIV tanta pene simul accepit quanta ad plures homines exornandos abundarent. Eum namque sibi a confessionibus esse

voluit (1740); ad gravissima Apostolicae Sedis negotia tractanda Florentiam misit (1740-41); S. Officii Consultorem renunciavit; Congregationi Examinis Episcoporum a secretis esse constituit. Novariensem denique infulam obtulit; sed vir modestissimus, religiosaeque humilitatis studiosissimus tam illustri se oneri minus parem existimans, omnes ad hoc curas operamque convertit ne honorificentissimum hunc dignitatis gradum accipere cogeretur» («Acta Coll. SS. Blasii et Caroli de Urbe», ad an. 1748 die 18 Jun.) Da Benedetto XIII per la mediazione del Lambertini, poi papa, ottenne, tra l'altro, un breve in data del 1° ottobre 1725 col quale dichiarava perpetua la carica di Consultore dei SS. Riti nella Congregazione barnabita, già illustrata dal grande liturgista Gavanto (p. 132).

Diffusamente del M. tratta il FONTANA nelle sue *Notizie* mss., III, 11, 138, 186 sgg. che trascrive tutti i passi dei cit. *Atti* di S. Carlo a' Catinari che riguardano il M. (sotto le date 28 febr. 1730, 28 giugno 1739, 13 dic. 1742, sett. 1743, 18 giugno 1743). Nell'Archivio del medesimo Collegio: «Memorie» mss. per la vita del M.; Circolari alla Congregazione 1733-34; Atti del suo governo e Lettere, tra cui una al Grazioli in data 5 ott. 1740 in cui lo ragguaglia dell'elogio fatto da Benedetto XIV dell'«Orazione» del Grazioli offerta al papa per mezzo del M. stesso. Tratta pure del M. una Lettera del Lambruschini all'Ungarelli in data 11 giugno 1821.

Vedi anche PREMOLI, *St. dei Barn.*, III, 83 sgg., 104, 115. È ricordato con lode nella *Vita della Solimani* di cui fu direttore spirituale, scritta da LORENZO CANEPA (che descriviamo qui sotto) specialmente a pp. 136 e 194; da ANTONIO NEGRI, *Alcimus puer*, nell'elegia 1<sup>a</sup> del l. 5°; da AG. ALBERGOTTI, *La via della santità mostrata da Gesù*, a p. XXVIII della Prefaz.; MORONI, *Diz.*, IV, 229. Vedi anche «Bullarium Rom.», ediz. di Torino, XXIV, 565 (primo Promotore nel Cap. Gen. del 1737).

Una lettera del Segneri a lui si legge in «Lett. ined. del p. P. S.» a cura del Boeri Napoli, 1848 (lett. 15<sup>a</sup>).

Il suo ritratto in tela si trova nella Raccolta romana (di S. Carlo a' Catinari) e milanese (di S. Barnaba) dei ritratti dei Generali. Un altro ritratto si conservava nel Collegio di Alessandria; e un quarto nella Casa di S. Dalmazzo di Torino, il quale ultimo reca la seguente iscrizione: «R. mus P. D. Marius Maccabei Alexandrinus, Sacrorum Rituum et Supremae Univ. Inquisitionis consultor, episcoporum examinatore et in hac Cong.<sup>o</sup> Secretarius, Benedicto XIV a consiliis et a confessionibus, Cong. Cler. S. Paulli Prae. Gen. XXXV».

Il M. rivede l'opera del gesuita Gallifet «De cultu SS. Cordis J. Christi» dandone un favorevole caloroso giudizio, riferito dal Premoli, *Storia* III, 85 sgg. e per ordine di Benedetto XIV esaminò lo spirito della Ven. Gio. Battista Solimani e ne fece la relazione seg.:

1. Relazione del Rev.mo Padre D. Mario Maccabei Consultore della Suprema Inquisizione, Esaminatore de' Vescovi e Confessore della S. M. di Benedetto XIV, presentata allo stesso Pontefice:

A pp. 292-93 della «Vita d. Ven. Serva di Dio Gio. Maria Battista Solimani fondatrice dell'Ordine delle Monache Romite e d. Congregazione dei Sacerdoti Missionari di S. Gio. B.» scritta da LORENZO CANEPA, ecc. In Genova, 1787, n. st. Casamara, in-4° gr. con 1 tav. in r. f. t.

2. (ms.) Cognizioni avute dalla Ven. G. B. Solimani fondatrice delle Battistine ricavate dai suoi scritti.

Ms. in-4° di pp. 8 s. n. In calce due lettere del Macc. alla Solimani.

Vi sono inoltre a stampa due sue Circolari alla Congregazione (1731 e 1734).

**MACERATA**, Collegio di San Paolo, (1622-1810); San Filippo (1848-1861).

Il Collegio di San Paolo fu fondato per lascito di Vincenzo Berardi, gentiluomo maceratese (28 marzo 1622) e fu un collegio «veramente magnifico per la sua fabbrica come

molto comodo; mantenne sempre floridissimo studio con più scuole di filosofia e di sacra teologia ed anche talvolta di retorica, onde la Religione (dei Barnabiti) presso la città ed università di Macerata si acquistò e conservò non volgar concetto circa le scienze più nobili, massimamentechè se ne vedevano di continuo gli effetti nelle dispute pubbliche, con molta lode non tanto degli scolari di ogni nazione italiana ed oltramontana, alcuni dei quali riuscirono poi cospicui nelle stampe, quanto eziandio negli stessi Lettori, alcuni dei quali diventarono Generali della Religione, altri vescovi, ed il P. Don Giacomo Antonio Morigia, Cardinale di S. Chiesa». Così il BARELLI nelle *Memorie*, II, 451 sgg. che ivi tesse, prolissamente, al solito — come fan pure, ma sobriamente, il PREMOLI, *St.* II, 94 e il LEVATI, *Prov. Rom.*, 23, 186 — tutta la storia dalla fondazione; alla quale si

## INVITO SACRO



**I** RR. Padri Barnabiti col giorno 24 del corrente Aprile nella loro Chiesa di S. Filippo daranno principio a un Triduo solenne a **GESU' CRISTO** Nostro Signore perchè voglia nella onnipotenza del suo braccio proteggere e ricondurre salvi e trionfanti in seno alle loro famiglie i generosi fratelli che presero le armi per il bene della patria comune e della nostra santissima religione.

La sacra funzione incomincerà alle ore 11. e mezzo antimeridiane con la esposizione del SS. Sacramento e la celebrazione dell'augusto sacrificio dell'altare; la si proseguirà colla recita di tre preghiere analoghe alla circostanza e col canto delle Litanie Lauretane; e la si chiuderà col Tantum Ergo in musica e con la Benedizione.

Tutti i buoni che hanno in cuore fede e carità sincera, si faranno, non è a dubitarsi, il più caro dovere di eccitare ed accrescere coll'edificante loro esempio il concorso dei Fedeli ad una devozione così necessaria e sommamente desiderata nelle presenti circostanze, sapendosi dal Vangelo che le pubbliche preghiere salgono più efficaci a ogni altra al trono della divina misericordia.

Macerata 21 Aprile 1848.

MACERATA 1848. Tip. Anale. dell'Ingegnere Costo Filippo Spada

### 49. Un Invito Sacro patriottico (Macerata, 1848).

riferiscono pure queste due rare stampe: « Testamentum admodum Illustris D. Vincentii Berardi Patricii Maceraten. sub die 28 mensis marci »; D. V. C. XXII (*sic*). Maceratae, Apud Petrum Salvionum, M.DC.XXII *Sup. p.* In-4°, pp. 18 s. n. [Al n° 18 si parla dell'erezione di un collegio e di una chiesa della Congr. di S. Paolo]; In Dei nomine Amen. « Die 8 Februarij M.DC.LXVII. Capitoli di concordia tra li molto RR. PP. Barnabiti di Macerata, e la Congregatione Pia Berardi inserti nell'Instrumento di Transatione. (*In fine*.) In Ancona n. St. Camerale, 1672. Fo. vol. di 4 pp. s. n.

Del disegno della chiesa di S. Paolo si fa autore il p. Mazenta (Barelli ecc.) da altri Rosato Rosati (cioè da RAFFAELE FOGLIETTI *Guida di Macerata*, Macerata 1905, Unione Cattolica Tipografica).

A Macerata i B. ebbero anche scuole sia interne che esterne o pubbliche e da ultimo (1802-10) scuole universitarie (PREMOLI, *St.*, III, 432-33. Nel *Bull. Rom. Pii VII*, v. I, 371 si legge il Breve di Pio VII in data 24 ag. 1802, che conferma la Convenzione per la Università eretta dai Barnabiti.

I Barnabiti di Macerata sono pure ricordati nel « Raggiunglio del viaggio da Roma a

Loreto della miracolosa statua della SS. Vergine Lauretana e delle onorificenze con cui fu accolta »... scritto dall'Arcidiacono ANTONIO M.<sup>a</sup> BORGHI prima dignità della Basilica, Loreto, 1802, Rossi, in-4°, a p. 13; da AMICO RICCI, *Degli uomini illustri di Macerata*, nel « Giorn. Arcad. », t. 112, p. 315; dal Visconte DE RICHEMONT, *Un prêtre émigré en Italie en 1793* ecc., nella « Revue des quest. histor. » 1894, I, 154-207 (a proposito dell'ospitalità data a emigrati francesi nel 1792-93).

Vedi anche la riv. « I Barnabiti », 1931, p. 209. Dopo la soppressione napoleonica del 1810, furono di nuovo i B. a Macerata per breve tempo, nella chiesa di San Filippo, successori dei Filippini che se n'erano ritirati.

1. Theses philosophicae quas auspice Rev.mo P. D. Emerico Brucco Congregationis, etc. Praeposito Generali publice propugnabunt Clerici Regulares eiusdem Congregationis in ecclesia S. Pauli Maceratae. Facta cuilibet professori post tertium contradicendi facultate. — Maceratae, CIO IO CCLXXXIX (1789) typis Antonii Cortesii et Bartholomaei Capitanii. Sup. cons..

In-4° di pp. 16.

2. Theses philosophicae quas publice propugnabunt Clerici Regulares S. Pauli. — Maceratae, 1791, typis Antonii Cortesii et Bartholomaei Capitanii.

In-4° di pp. 31 con 1 tav. f. t. — Era professore di filosofia il P. Giuseppe Villa.

3. Theses philosophicae quas auspice D. Emerico Brucco ecc. (c. s.) — Maceratae, 1792, typis Bartholomaei Capitanii.

In-4°, pp. 69 con 1 tav. f. t.

4. Excerpta ex logica et metaphysica quae ab objectis vindicabunt Cler. Reg. S. Pauli in Colleg. Macerat. — Maceratae, 1796. | Typis Barthol. Capitanii. | sup. Cons.

In-8° di pp. 93. — Del p. P. A. Cavaleri: vedi *Cavaleri*.

5. Telamone: cantata per musica a due voci per servire d'intermezzo al Saggio di letteratura che si darà dagli allievi di rettorica delle pubbliche scuole dirette da' Cherici Regolari della Congregazione di S. Paolo professori della università di Macerata l'anno M.D.CCC.III. — Macerata M.D.CCC.III [1803] presso Antonio Cortesi. Con appr.

In-4° di pp. 8. Le parole erano del p. Gregorio Nicoli, la musica dell'insigne maestro Stefano Pavesi di Crema.

6. Elenco delle materie di letteratura sulle quali danno pubblico saggio gli allievi di rettorica delle pubbliche scuole dirette dai Cherici Regol. ecc. professori della università di Macerata l'anno M.D.CCC.III. — Macerata, M.D.CCC.III [1803] Presso Antonio Cortesi | *Con approvazione*.

In-4, pp. 28, con 1 tav. gr. f. t.

7. Psychologiae specimen quod III nov. sextil. an. MDCCCIII publice defendet Congregationis S. Pauli Clericus professus in Maceratensi Athenaeo



ad S. Paulum phil. auditor. *Facta* etc. — Maceratae, MDCCCIII. Typis Antonii Cortesi. Praesidium facultate.

In-8°, pp. 30.

8. Theses ex phisica experimentalis et metaphysica quas publice vindicandas proponunt Clerici Regulares S. Pauli in ecclesia eidem dicata sub defensionis praeside A. Lambruschini C. R. S. P. matheseos et philosophiae professore. Cuilibet etc. — Maceratae, 1803, typis Barth. Capitanii.

In-8° di pp. 34 con 1 tav. gr. f. t. — In alcune copie fu un po' modificato, o meglio accorciato, il titolo del frontespizio.

9. Invito sacro. — Macerata, 1848, Tip. dell'ing. conte Filippo Spada.

Gr. fol. vol., 42 × 32 cm. Invito a un Triduo a G. C. (24-26 aprile) « perchè voglia... proteggere e ricondurre salvi e trionfanti... i generosi fratelli che presero le armi per il bene della patria comune e della nostra santissima religione ». Era superiore il p. Felice Varenna.

10. Divota novena | in onore | di Maria Vergine Madre di Dio | sotto il nuovo titolo | di Madonna della Salette | trad. liberamente dal fr. | e detta per la prima volta in Macerata | nella Chiesa di S. Filippo | dai MM. RR. PP. Barnabiti | ne' giorni 6 al 14 febbraio 1854 | Con approv. di S. E. Rev.ma | Mons. Amadio Zingari | Vesc. di Macerata e Tolentino. — Macerata, 1854 | Tip. di Aless. Mancini | Con perm.

In-8°, pp. 46.

Nell'Archivio Vaticano « Principi. Lettere originali », p. 349 è un breve di Clemente XII 6 7bre 1738 diretto ai Confratelli della Confraternita del Santo Sepolcro dei Barnabiti di Macerata.

V. anche sopra *Agucchi*.

MADDONINI PIETRO, di Terragrassa (Lodi) 11 nov. 1868; pr. 19 dic. 1885 a Monza; sac. 2 aprile 1891 a Bologna; prof. di filosofia e di storia nel Collegio alla Querce di Firenze.

Cfr. « Per la messa novella de lo Sacerdote Don Pietro Maddonini a Bologna », Soc. Tip. Azzoguidi. Fo. vol. in-8° di 2 pp. s. n. Versi napoletani di Luigi Chiurazzi in data di Napoli 29 marzo 1892. Altri versi (sonetto) gl'indirizzava nell'occasione il convittore del collegio San Luigi, Mario Ferraresi (Bologna, Azzoguidi, in-8°, fo. vol.); e un altro son. i Prefetti del Collegio (Bologna, Tip. L. Andreoli, in-16°).

1. La poesia di Giovanni Pascoli.

Ne « L'Ateneo (Scintilla) » di Firenze, a. XXXII, 1900 genn.-febb. n° 1-2 p. 6.

2. Pagine allegre.

Nella « Rassegna Nazionale » del 16 ag. 1906 pp. 766-768 (sul De Amicis — articolo-recensione).

3. Mons. Mercier e l'Istituto S. Tommaso di Lovanio.

Nella rivista « Studium » di Firenze, an. I, n° 7, 15 lug. 1906, pp. 1-13.

## 4. I documenti del processo galileiano pubblicati da A. Favaro.

Nella « Rassegna Nazionale » del 1° giugno 1907 e a parte: in-8°, pp. 7 s. n. tipogr. Con lo pseudonimo *P. Laudese*.

Il M. collaborò pure a varie riviste e pubblicazioni barnabittiche: all'« Almanacco » dell'Apostolato del S. Cuore di Roma (a. 1906) p. 87-88. La festa dell'albero di Natale: (sestine burlesche); alla « Strenna » del Circolo S. Aless. Sauli di Genova (per il 1908). L'uno o l'altro, traduz. in versi, da F. Coppée; per il 1909, p. 16, L'avventura d'un poeta fiorentino; a « Vita Nostra » di Firenze, I (1921) pp. 8, 43, 69, 101, 130, Pagina religiosa; II (1921-22) p. 83, 138 La lettura; 211 e 236 Fr. Acri; III (1922-23) Il papa parla; 134 Una reminiscenza montiana nei Promessi Sposi; 150 Variazioni sugli inni sacri di A. Manzoni.

Numerose recensioni inserì nella « Rivista Bibliografica Italiana » di Firenze diretta da G. Ciardi-Duprè, specialmente negli anni 1905 a 1911.

MADERNO ALESSANDRO, (Carlo) di Capolago (Como) 15 maggio 1617-1685, 6 aprile, in Roma (S. Carlo a' Catinari); p. 23 marzo 1635; Generale (25°) della Congregazione (1680-85).

« Madernus Alexander ex Capite Lacus dioecesis Novocomensis acuto ingenio vir prudentiaque satis perspecta philosophiam ac theologiam ad quindecim annos in publicis gymnasiis primum Laudae Pompeiae dein Mediolani professor, praefectus est universae Provinciae mediolanensi (1659-62, 1665-68), unde, Romam translatus, munus obiit quod vocant Examinatoris apud Summi Pontificis Vicarium; ibique tribus tomis theologicas quaestiones edidit quae Cursus theologicus inscribitur, satis probatum opus praesertim vero ordinata methodo et perspicua rerum tractatione... Omnium ferme dignitatum gradu summa prudentia perfunctus, praepositus tandem est et universae Congregationi, quam cum regeret, obiit Romae anno 1685. Eum tradunt seniores nostri, si diutius vixisset, referendum inter Cardinales ab Innocentio XI, cui fuerat acceptissimus et cui pridem haec firma mens inerat; quamquam nonnullorum consilio, haud scio, an invidia rem differre statuerit, quam exequi prohibitus est inopina Maderni morte non sine dolore propter jacturam viri meliore fato dignissimi » etc. Così il PEZZI, *Catal.*, ms. 175, da cui dipende quasi in tutto l'ARGELATI, *Bibl. Scr. Med.* t. II, p. I, col. 828. Era stato anche Qualificatore del S. Offizio, Visitatore della Lombardia, Assistente del Generale (1668-71, 1674-80) ecc. e come Assistente, nel 1680, molto si adoprò per la fondazione del collegio di Udine: tanto rileviamo dagli « Act. Proc. Gen. », pr. P. Landriani, p. 323, dagli « Act. ad Cap. » e da quelli di S. Carlo a' Catinari. Nel 1647 era addetto al collegio di S. Alessandro in Milano.

Vedi pure: PREMOLI, *St. dei Barn.*, II, 352; PICCINELLI, *Aten.*, 10; LEVATI, *Serie cronolog. d. Prov.*, 22; COLOMBO, *Profili*, 2ª serie, 117; FONTANA, *Not.* I, 62, 139, III, 11; GRAZIOLI, *De claris*, ecc.; RICHARD-GIRAUD, *Dict.* Suppl. t. VI; BARELLI, *Mem.* I, 496. Nell'Arch. del Coll. S. Luigi in Bologna: *Memorie* ms. intorno al M.

Citato da Benedetto XIV nel « De beatificatione et canoniz. SS. », passim, specialmente per la sua dissertazione sulle virtù in grado eroico. Ricordato nell'« Histoire du Clergé », p. 19; dal DE BONIS, *Apol.*, ecc.

A lui il Bizozero (vedi sopra), dedicò il to. I delle sue « Parabole di Salomone », Milano, 1684.

Un suo ritratto in tela nel collegio di S. Antonio Zaccaria in Roma con l'iscrizione: « Adm. R. P. D. Alexander Madernus Praep. Gen. C. R. S. P. Scholasticae theologiae doctor et auctor ».

Alexandri | Maderni | Mediolanensis | Ex Clericis Regularibus Barnabitis Congregationis S. Pauli olim Sacrae | Theologiae Professoris, nunc in Vrbe Examinatoris | Cvrsvs theologicus | Complectens ea omnia, quae communi-

ter | in Scholis traduntur in tres Tomos distinctus. | Tomvs primvs [-III] | continens Tractatus | De Deo Vno, Trino, Angelis, et Beatitudine. | Eminentiss. et Reverendiss. D. D. | Marcello Santacrucis | S. R. E. | Cardinali amplissimo | dicatvs. | Cum duplici Indice materiarum, et rerum notabilium locupletissimò | Nunc primum prodit in lucem. - Romae, - Typis Michaelis Herculis. M.DC.LXXI [-LXXV] | Svpiorum permissu.

In-fº. di pp. 661 a 2 colonne con 6 c. s. n. in pr. (ant., fr., ep. ded., appr. pr.) e 17 in f. di ind. anal.), car. to. a due col. Seguirono altri due tomi.

...Id... Quaestiones | In 1. 2. et 2. 2. D. Thomae | et sui Cursus Theologici | Tomus secundus | etc. | Eminentiss. et Reverendiss. D. D. | Benedicto Odescalco etc. — Romae etc. M.DC.LXXII. In fo. di pp. 629 con 6 c. s. n. in pr. e 19 in f.

...Id... Quaestiones | In Tertiam Partem Diui Thomae, | hoc est etc. | Eminentissimo et Reverendissimo Principi | Gaspari | Presbytero Cardinali | de Carpineo etc. — Romae etc. MDCLXXV. In fo. di pp. 575 con 4 c. s. n. in pr. e 17 in fine. — Es. n. Naz di Fir. e nella Marucelliana.

Nell'Arch. Gen., tra l'altro, sono due lunghe lettere del M. in data di Milano 16 e 19 novembre 1661, la seconda delle quali riguarda una proposta di scuola a Locarno (pl. « Quaestiones variae »).

MAIDUS V. — vedi *Maggi V.*

**MADRISIO COSTANZO**, di Udine, 5 novembre 1731-1781, 19 agosto, in Udine (San Lorenzo); p. il 18 ott. 1751 in Monza.

Cfr. « Vita di Mons. Gio. Percoto » scritta dal P. M. GRIFFINI, 2ª ediz., Cremona, 1898, dove in Appendice pp. 376-84 sono inseriti dall'editore (P. Gallizia) alcuni cenni biografici sul Madrisio; FONTANA, *Not. mss.*, I, 48, 162; III, 12, donde trascriviamo alcune notizie fornite, crediamo, dal Cortenovis: « Venne a Udine da Crema, li 6 ott. 1758 per insegnare l'umanità superiore; e partì per Milano li 5 di nov. 1765, affine di attendere nel collegio di S. Barnaba a disporsi alla predicazione. Nel tempo di questa dimora di lui in Udine, oltre alla sua scuola, fece un anno l'Orazione pel riaprimiento degli studi, alcuni discorsi morali in nostra chiesa, due panegirici e diede una volta gli Esercizi agli scolari. Nel Capitolo Generale del 1776 fu scelto a Preposto del Collegio di Udine, dimorando egli allora in Cremona. Nel 1777 negli Atti trovasi indicato come autore delle divotissime Orazioni stampate per recitarsi nella funzione che ogni venerdì primo del mese s'intraprese a fare nella nostra chiesa, in onore del S. Cuore di Gesù. In questa seconda dimora in Udine, oltre aver fatti vari discorsi morali e dati gli Esercizi, nel 1780 fu maestro d'umanità e l'anno dopo, nel quale fu Prefetto delle scuole, con singolare pietà ed apparecchio incontrò la morte che egli dicea avergli predetta vicina, prima di passare agli eterni riposi, il fr. Marcellino Pampuro morto in concetto di santità nel precedente aprile ». Morì quindi Rettore di quel Collegio di Udine nel quale era stato educato da fanciullo, succedendo a lui nel Rettorato il P. Angiolo Cortenovis, il quale spesso lo ricorda nelle sue Lettere. V. « Elogio e lettere del Cortenovis » edite dal Gobio, n.º 44, 52, 58, 69, 76, 109, 111 pp. 149, 178, 198, 216, 268.

Lodato da GRIFFINI nella *Vita del Percoto* p. 47, ove è riportata una affettuosa lettera del P. stesso a lui che era allora novizio, nella quale esalta la devozione al S. Cuore di Gesù.

Si conservava un suo ritratto nel collegio di Udine con questa epigrafe: « R. P. Constantius Madrisius elegantioris ingenii vir, dum huius Collegii Praepositura perfungeretur morte interceptus aetatis an. 48 XI hal. sept. an. R. S. 1781 ».

1. Epistola dedicataria della vita di Mons. Percoto, alla città di Udine.

A pp. III-VIII della « Vita » ed. dal Griffini (vedi *Griffini*) firm.: « Costanzo Madrisio

preposto, e i maestri delle pubbliche scuole di Udine, dedicano ai sette deputati ». (Udine, dal Collegio di S. Lorenzo Giustiniani, 31 luglio 1781). Cfr. VALENTINELLI, p. 407.

2. Applausi poetici alle nobili sigg. Felicità Sainero, Irene de Brandis, Marianna de' Locatelli, che in un medesimo giorno vestono l'abito religioso nell'insigne monistero di S. M.<sup>a</sup> della Cella, di Cividale. — Udine, 1759, G. B. Murero.

In-4° di pp. 7. Fra le altre poesie una del p. Costanzo Madrisio. Cfr. VALENTINELLI, n° 1157, p. 167.

3. Giunto Giacobbe in Aran vede Rachele con la Greggia, sente amor per essa e l'aiuta ad abbeverare gli armenti: Capitolo del P., ecc.

Inser. nella raccolta « Le nozze d. antichi patriarchi », Bologna, Volpe, 1772, in-8°.

Lasciò inoltre il M. varie tragedie mss. tra cui: « Manlio Torquato »: tragedia ad uso di collegi, senza donne, recitata con molto applauso nei Collegi dei Nobili di Milano, l'anno 1775 e di Bologna, come consta dai fogli stampati, ove è eziandio riportato l'argomento (FONTANA, III, 12. Si conservava ms. nel coll. di Udine e in quello di Milano); « Teodosio », ecc. (Vedi le citate Lettere del Cortenovis); un « Quaresimale », ecc.

MAFFIOLI CARLO DOMENICO (Giuseppe) di Novara, 1736 c.-1776, giugno, a Tortona (Coll. S. Paolo); pr. 17 ott. 1754 a Monza, prof. di matematica a Udine; Proposto di S. Paolo in Tortona.

Descrizione di un fulmine caduto in Udine con alcuni avvertimenti per riparare le case da questo flagello.

Nel « Giornale d'Italia spettante alla storia natur. » del Grisellini, Venezia, 1770. Così il Fontana nello sc. IV.

Del M. è parola nell'epistolario del generale Besozzi.

MAGGI VALERIANO di Milano, 1636 ca. - 1686, 6 genn., in S. Barnaba; p. 1656; storico della Congregazione.

« Madius Valerianus patria Mediolanensis, in litterarum studio egregie versatus, artem bene dicendi in gymnasio Laudensi per plures annos interpretatus est. Deinde moderator Ordinis jussu quibus obtemperare, tanquam obedientiae filius, ipse profitebatur, provinciam laboriosam suscepit de Cler. Reg. Congr.<sup>is</sup> D. Pauli et eiusdem Parentibus Synopsim, jampridem ab Anacleto Sicco celeberrimo nostrae Congregationis viro conscriptam, ad exoptatum complementum redigendi. Quo diligentissime et accuratissime praestito, eandem Synopsim typis mandavit... Obiit studiis et languoribus attritus in principe Religionis collegio an. D. 1686, die 6 januarii, aetatis suae anno circiter quinquagesimo. Exorsus est etiam, Romae quum esset, an. 1684, ut ipsemet testatur, Congregationis historias fusius conscribendas; sed opus inchoatum reliquit extatque eius ms. in archivo mediolanensi S. Barnabae ». PEZZI, *Catal.* ms. p. 176. Forse i frequenti cambiamenti di dimora che ci sono indicati dai soliti *Atti* dei Capitoli Generali e da altri documenti (an. 1668 a Pescia, 1671 a Sanseverino, 1672 ad Aquila, vicario del Collegio, 1674 a Fossombrone ecc.), si devono all'incarico da lui avuto di scrivere la storia della Congregazione. Alla trascritta biografia del Pezzi consuona, come sempre, quanto scrive l'ARGELATI, *Bibl. Ser. Med.*, col. 827.

Vedi pure: FONTANA, *Not.* mss. I, 16, 139; III, 12; PREMOLI, *St. d. Barn. nel Cinquec.*, p. IX, nota 2 e p. 548; Atti del Processo del S. Fondatore « Positio super. introd. », Ro-



mae, 1806, pp. 23, 29, 75, 79 sg., 87, 110 sg., 209, 214, 237, 241, 258 del *Summ.*; 29, 33 dell' *Inform.*

Ne fanno pure menzione: ARISI, *Cremona liter.* t. II, p. 90, e t. III all'art. *Secco*; i Bollandisti nel t. V d'ottobre nel proemio alla Vita del B. Alessandro; BRANDA, *Confutaz.*, 64, ecc.

Sotto il suo ritratto che si conservava in S. Carlo a' Catinari; « R. P. etc. de Congregationis primordiis benemeritus scriptor ».

1. De Clericorum Regularum S. Pauli... synopsis ecc. — Milano, Fr. Vigoni, 1682. — Vedi oltre, alla voce *Secco Anacleto*.

2. Vita | e | segnalate azioni | *Del Venerabile Servo di Dio* | Alessandro Sauli | Di Generale della Congregazione de Chierici Regolari di San Paolo creato Vescoo prima d' | Aleria in Corsica, ove è chiamato comunemente l'Apostolo, poi di Pauia. | Divisa in quattro libri. | Descritta | Dal P. Don Valeriano Maggi | Sacerdote della stessa Congregazione, | E Dedicata all' Ill.<sup>mo</sup> e Reu.<sup>mo</sup> Sig. | Il sig. Conte Lorenzo | Trotti | *Arcivescouo di Cartagine, e Vescoo di Pauia* | etc. | In Milano MDCLXXXIII. [1683] | Nella stampa di Camillo Corrada al Malcantone.

In-4° di pp. 480 con 8 c. s. n. in pr.: fr., ep. ded. dell'A. in data di Milano, 23 luglio 1580, pref., approvazioni, protesta d. a. e ind. dei capi. In fine a pp. 479-80, la *protestatio auctoris*, l'*errata* e ripetizione delle note tipografiche. In alcune copie, come in quella della B. Angelica di Roma, è inserita tra i Preliminari una incisione in r. del S., ginocchione in una loggia davanti al Crocifisso, con la Corsica nello sfondo e la scritta: « V. A. S. Congregationis etc. Praep. Generalis mox Aleriae dein Papiae episcopus obiit die 11 oct: 1592 » che è poi l'incisione che si trova nella *Vita* del Gallicio, da noi riprodotta a p. 121.

L'A. protesta di tradurre il Gallicio (v. sopra) non tralasciando però di far uso di altre fonti. Ebbe una 2ª edizione nel 1741 in occasione della Beatificazione del Sauli.

Vita | del Beato | Alessandro Sauli | Della Congr. ecc. — In Milano MDCCXLI. | Nella Stamperia di Pietro Francesco Malatesta | *Con licenza de' Superiori*. In-4° di pp. 480 più 12 c. s. n. in pr. (fr. avvert., *imprim.* decr. e breve di beatif. oraz. al B., approv., ind.) con una inc. del S. in princ. f. t. inc. su rame. È l'edizione del 1683, mutate soltanto le prime e le ultime carte.

### 3. (ms.) Historia Congregationis Cler. Reg. S. Pauli.

Ms. in fo., già nell'Arch. di S. Barnaba. Cominciò a scriverla nel 1684, trovandosi a Roma; ma la lasciò imperfetta.

### 4. (ms.) Trattati latini di rettorica, con un trattato del modo di comporre versi volgari.

Ms. cart. sec. XVII, nella B. Ambrosiana di Milano. I trattati sono: 1. de conficiendis orationibus libri tres; 2. de conficiendis praefationibus liber unicus; 3. liber de elocutione et de omnium figurarum interpretatione; 4. de symbolorum genere quae Itali vocant *imprese*; 5. de elogiis conficiendis et de epitaphiis; de Crejis sen Chriis conficiendis compendium. — Nel trattato del verso volgare, dopo la prolusione si danno i precetti delle ottave, dei terzetti, dei madrigali, dei sonetti, delle canzoni, delle odi, dei quartetti, dei versi sciolti, delle sestine, degli idilli, dei versi sdruciolli, dei versi pedanteschi, ecc.

Il Bugati dava già del codice il seguente giudizio, riferito dal FONTANA, *Not.* III, 12: « Il codice non ha data di anno, ma il carattere è della metà del secolo XVII, in cui il

Maggi scriveva e per quanto raccolgo dall'Argelati, dettava rettorica a Lodi. Vi si vede tratto tratto lo stile del secolo, ma vi si trovano precetti bene esemplificati, che mostrano nello Scrittore qualche buon gusto. Spiacemi tuttavia che per la poesia italiana citi troppo spesso i versi del cavalier Marini ». (Dall'Ambrosiana, 12 agosto 1806).

MAGNAGHI GIOSUÈ, di Busto Arsizio, 3 settembre 1849-1903, 2 maggio, in Roma; p. 1870, in S. Barnaba; sac. 1872; Generale della Congregazione.

Cfr. (A. BARAVELLI), *Cenni biografici del R.mo P. Giosuè M. Magnaghi Proposto Generale dei Barnabiti morto nel Collegio di S. Antonio M. Zaccaria in Roma*, Tip. Vera Roma, in-8°, pp. 23 con ritr. nel t.; « Messaggere del S. Cuore », an. 1903, LXXIX, 17 sgg.; « Messenger de St. Paul », an. 1903, p. 100 e di quest'ultimo periodico l'an. 1901, p. 290. « Mite, umile, prudentissimo, in membra fragili, animo energico », è detto nell'ep. dell'immaginetta mortuaria con ritr., edita a Roma, fotot. Danesi, in occasione della sua morte.

1. Barnabiti (Chierici Regolari di S. Paolo).

Nel « Lessico Ecclesiastico illustrato », Vallardi, 1900, in-4° gr. fig., I, 431-32 con fotoinc. del quadro offerto a Leone XIII nella Canonizz. del Fondatore, raffigurante l'istituzione dei Barnabiti.

2. Giosuè Maria Magnaghi Preposito Generale della Congreg. ecc. a tutti i membri della medesima pace e salute nel Signore.

Fo. vol. di pp. 4 s. n. e s. n. tip. Circolare in data di Roma, dal Collegio dei SS. Biagio e Carlo, 12 sett. 1901, per la sua nomina a Generale.

...Id... altra nella quale avverte della prossima visita; una terza in data del 12 ag. 1902, sulla persecuzione dei Religiosi in Francia e sull'anno giubilare del Papa. Con altra infine in data 15 dic. 1902 invia a ciascun religioso un esemplare della nuova ediz. delle « Costituzioni », per la quale cfr. il vol. I, p. 100.

MAGNI LUIGI di Monza, 15 febr. 1875; pr. 8 sett. 1895 a Monza; sac. 26 febr. 1899 a Lodi; Rettore del Collegio di Lodi e di Bologna.

1. Monografia storica della chiesa di S. Bassiano a Lodi Vecchio. — Lodi, Tip. Ed. Quirico e Camagni, a. 1904.

In-8°, pp. 74. Estr. dall' « Arch. Stor. Lodig. », a. XXIII, n° 1-3.

2. Il chierico Don Serafino Maria Ghidini studente barnabita (1902-1924) s. n. tip. e s. d. (1924).

In-8°, pp. 19 (Segnata anche dal P. Carlo M. Riva maestro degli studenti).

3. Due fiori di paradiso: D. Giulio M. Mariani (1908-1925) e D. Michele M. De-Santis (1907-1926) studenti barnabiti.

In-8°, pp. 20 s. n. tip. e s. d. (1926) (Segnata anche dal P. Carlo M. Riva maestro degli studenti).

Il M. lavorò pure a libretti d'opera: « Mastro Zaccaria », azione lirica, Lodi Marini, 1926, in-16°; « Leggenda del ceppo », azione lirica, 1928, Lodi, Marini, in-16° [per i versi; su argomento fornito dal Borsieri].

MAIETTI DOMENICO (Antonio), di Napoli, 1762-1843, 18 maggio, in Napoli (S. Giuseppe a Pontecorvo); pr. 4 aprile 1779 a Napoli (S. Carlo alle Mortelle).

Fu Visitatore Generale della Congregazione e Postulatore della causa del B. Bianchi. Cfr. « Positio super introduct. causae », Roma, 1882, pp. 148, 152, 160, 176, del « Summ. ». Egli stesso ebbe fama di santo e nell'Arch. Gen. si conserva la testimonianza d'una grazia ricevuta per sua intercessione. Nel 1794-96 era Superiore della casa di Arpino. Negli « Atti » di S. Carlo alle Mortelle in Napoli (1770-79) troviamo scritto che il giovine M. (era allora novizio) aveva dato Saggio di matematica. Altre notizie non abbiamo di lui; ed è forte a dolersi che l'Aguilar non ne abbia scritta la vita, come da una Lettera sua del 1885 appare che era suo disegno. Il P. Priscolo nella breve Lettera necrologica esalta le virtù e specialmente la pazienza del M. durante la lunga malattia, proclamandolo « emulo del beato Bianchi ».

Abbiamo del M. un ritratto in lit.  $12\frac{1}{2} \times 15$ , di mezza figura su fondo ovale; e uno in tela esistente nel Collegio di S. Luigi di Bologna con l'epigrafe: « P. D. Dominicus Maietti Neap. Visitor Generalis Clerr. Regg. S. Pauli humilitate et patientia insignis sanctissimo obitu quievit an. n. LXXX. XV kal. jun. MDCCCXXXIII ».

Notizie | della vita | del venerabile servo di Dio | Padre Francesco Saverio | Maria Bianchi | Chierico Regolare di S. Paolo Barnabita | pubblicate | per opera del Padre visitatore Generale | D. Domenico Maietti | della stessa congregazione, e postulatore | della causa. — Napoli, | Dalla Tipografia di P. Tizzano | Strada Cisterna dell'Olio n. 45. | 1841.

In-8° di pp. 63 num. d. 4<sup>a</sup>, con ritr. inc. in r. da G. Mochetti. Es. n. Naz di Firenze.

#### MAIETTI LUIGI, sec. XVIII.

Nulla conosciamo della vita di questo barnabita e della sua attività letteraria. Solo un sonetto è ricordato dal Fontana (I, 88) inserito nella Raccolta: « Per lo faustissimo arrivo di S. M. Ferdinando IV nella città di Arpino » a Roma, 1796, nella st. di Luigi Perego Salvioni, a p. x.

MAINONI FRANCESCO ANTONIO, di Tremezzo (lago di Como), dic. 1730-? pr. 12 ottobre 1748.

Cfr. G. B. GIOVIO, *Diz. d. uomini illustri d. diocesi di Como*; ALBINI, *Note barnab.*, p. 275-77.

1. Recitandosi dagli scolari delle pubbliche scuole di S. Marino di Crema dirette da' cher. reg. d. Congr. di S. Paolo, l'accademia degli eroi dell'A. Testamento che furono figura di Cristo, dedicata al Rev.mo P. D. Paolo Filippo Premoli, proposto generale della medesima Congregazione. *In calce*: In Milano, n. Stamp. Malatesta, 1756. Con lic. de' Sup.

Il son. che com. « L'eccelse imprese » è firm. da « D. Fr. Ant. Mainoni ».

2. Il Palladio conservato, dramma, e molti sonetti. — Milano, Giuseppe Malatesta (1767).

In occasione della ricuperata salute di Maria Teresa che era stata dal vaiuolo condotta in pericolo di vita.

3. *Ciro in Media*, Rappresentazione Accademica dedicata alle I.L. AA. RR. il Seren. Ferdinando Arcid. d'Austria e la Seren. Arcid. Maria Beatrice d'Este principessa di Modena, da' convittori del collegio de' Nobili, diretto da' C. R. Barnabiti. (*In fine*.) In Milano, Per G. Mazzucchelli, nella st. Malatesta. Con lic. d. Sup.

In-4°, pp. 47 num. d. 5<sup>a</sup>, con ritr. dei due, inc. in r. Precede un'ep. ded. e 7 sonetti ai Reali. La composizione sul genere dei melodrammi metastasiani fu eseguita in occasione delle nozze dei due nominati.

Esemplare nella Nazionale di Roma

4. Il congresso | di Pindo | sopra l'efficacia della poesia | nel promuovere | la pubblica felicità | Poemetto | di Francesco Antonio Mainoni | Barnabita. — In Milano | MDCCLXXII. | Per Federico Agnelli. | Con lic. de' Sup.

In-8° di pp. (12) cxx; front., ritratto del conte di Firmian inc. in r., epigr. ed epist. dedicat.

5. (Per il giorno natalizio di S. E. il sig. Conte Carlo di Firmian). — Milano, Giuseppe Galeazzi, 1778.

È la traduzione di molti componimenti in vario metro del cardinale Durini.

Nel medesimo anno e presso il medesimo troviamo pur memoria che il M. abbia stampato la traduzione di molti altri Componimenti latini in vario metro composti dal medesimo cardinale, mentre dimorava nella sua villa di Mirabello il cardinale arcivescovo Pozzobonelli e mentre il medesimo Porporato stava nella villa arcivescovile di Gropello.

E ancora, *ib.* 1778, stampò la traduzione di molti componimenti latini di vario metro fatti dal medesimo cardinale per la nascita del primogenito di S. E. il Sig. conte Pietro Verri, Presidente del Supremo Consiglio di Milano.

6. (Epitalamio per le nozze del co. Gian Mario Andreani colla contessa Fulvia Visconti). — Milano, Giuseppe Galeazzi, 1779.

Molti componimenti in vario metro.

Nel medesimo a. e presso il med. st. pubblicò la traduzione d'un lungo Endecasillabo lat. del card. Durini, per la nascita dell'Arciduca Francesco Giuseppe d'Austria.

7. In obitum Babbiole catellae formosissimae, Angeli Cardinalis Durini: Poesis varia. — Milano, presso Angelo Galeazzi, 1780.

In-4° di pp. 103. Le poesie (in numero di 51 e tutte in morte di una cagnolina del co. di Firmian) hanno tutte la traduzione in fronte in vari metri del P. D. Fr. Mainoni. Precede una lettera del cardinale al M. nella quale lo richiede della traduzione.

8. Il tempio della Virtù e dell'Onore rinnovato in Roma da Marco Claudio Marcello, rappresentazione accademica dedicata all'emin.<sup>mo</sup> signor cardinale Angelo Maria Durini dai signori convittori del collegio imperiale dei nobili diretto da cher. reg. Barnabiti: opera di Francesco Mainoni direttore dell'accademia. — Milano, nella stamperia di Giuseppe Marelli, con licenza de' Superiori (1780).

9. In obitum | Mariae Theresae | Imp. Augustae | Angeli Cardinalis Durini | obsequium funebre. || Nella morte dell'augustissima Imperatrice | Maria



Teresa | ossequio funebre | del cardinale Angelo Maria Durini | colla traduzione | di Francesco Mainoni C. R. B. (*In fine* :) Milano, MDCCLXXXI. | Appresso Giuseppe Galeazzi, Regio Stampatore. | *Con approvazione.*

In-4° di pp. ci num. dalla iv con 3 c. s. n. in fine (sonetti già editi del card. D.). — È una serie di 40 composizioni lat. in vario metro del D., tradotte dal M. per lo più con sonetti italiani, più due sonetti del M. stesso editi anche a parte: « Sonetti per la morte di S. M. C. R. Apostolica l'Augustissima Imperatrice Maria Teresa, dedicati all'Emin. Card. Aug. M. Durini ». In fol. vol.

Esemplare nella Vittorio Emanuele di Roma.

10. (Per le nozze della principessa Carlotta di Savoia col principe Antonio di Sassonia). — Milano, Giuseppe Galeazzi, 1781.

Traduzione d'un epitalamio composto dal cardinale Durini.

Ivi e nello stesso anno avrebbe pure pubblicato il M. la traduzione d'una lunga elegia latina del cardinale Durini per la recuperata salute del Sig. card. Pozzobonelli Arcivescovo di Milano, e la traduzione di molti epigrammi latini del medesimo per la fabbrica del palazzo dell'arciduca Ferdinando in Monza.

11. Per l'esaltazione di S. E. il Sig. Conte Giuseppe de Wilzek a ministro plenipotenziario della Lombardia e vicario dei feudi imperiali. — Milano, Cesare Orena, n. st. Malatesta, 1782.

Sono alcuni sonetti.

12.1-2 Alla gloria immortale del celebre signor Don Paolo Andreani Cavaliere milanese, il quale in età d'anni XX primo nel mondo dopo i Francesi innalzatosi nella villa di Moncucco alla presenza d'innunerevole popolo in un globo aereostatico... volò in cielo per lo spazio di mezz'ora... tornò con esito felicissimo in terra tra Carugate e Caponago nel giorno XIII marzo dell'anno MDCCLXXXIV, offrono e donano tributo d'ammirazione e monumento d'onore i versi latini dell'Em.mo Sig. Cardinale Angelo Durini, volgarizzati dal P. ecc., e dedicati a rispettabilissime dame e chiarissimi cavalieri ecc. *A tergo*: In Milano, per li fratelli Piro'la, ecc. (1784).

In 16° di pp. 10. — Il Fontana ne registra una 2<sup>a</sup> ediz. in-8° di pp. 10; notando pure la seguente:

12.3 Epigrammi, Distici latini di S. E. il Cardinale Angelo Durini con la versione e con sonetti del P. D. Francesco Mainoni, in occasione che l'Ill.mo Sig. D. Paolo Andreani salì nelle regioni dell'aria, nel pallone, nel marzo del 1784.

Fogli volanti piegati in-4°: così il FONTANA, *Notizie*, I, 49.

12.4 Versi latini | dell'Eminentissimo | sig. cardinale | Angelo Durini | sopra il *Cocchio volante* | del | sig. di Mongolfier | *Volgarizzati* | da | Francesco Mainoni C. R. B. | *Hic vir, hic est*. | Virg. lib. 6° v. 130 | *Ardens quem vexit ad aethera virtus* | Ibid. V. 791 s. note tip. e s. d. (1784).

In-8° fig., pp. 51 s. n. tip. con inquad. di fr. e una vignetta e il disegno del pallone. Precede un'ep. ded. del M. a Paolo Andreani in data di Milano, collegio S. Barnaba,

10 febr. 1784. La versione dei distici lat. del D. che sono pure riportati a fronte è in vario metro.

13. Versi di congratulazione per le faustiss. nozze del sig. conte Andrea Lucini Passalacqua colla sig. march. Maria Elis. Cusani.

In-8°, pp. 8 s. n. e s. n. tip. e s. d.

Il M. ebbe pure parte a « La Colombiade poema di Madama di Boccage tradotto dal francese in italiano » (Milano, Marelli, 1771) per la quale edizione il Frisi (v. *sopra* a p. 86) mentre era a Parigi aveva contratto impegno. Tornato, impegnò a sua volta nella traduzione alcuni poeti e fra gli altri il Parini, al quale assegnò il 9° canto. Ma questi, tradotta che ne ebbe la metà, avendo portata la sua versione al Frisi dicendogli che trovava troppo difficile continuar bene, il F. incaricò della continuazione il M. Il poema è dedicato alla marchesa Spinola Balbi con lettera dedic. sottoscritta dallo st. Giuseppe Marelli, ma che è del Frisi, come del F. è la Prefazione. Vedi infatti quanto dice il co. Carli nelle *Lettere americane*, lett. XI, part. 1<sup>a</sup>, pag. 105 dell'ediz. non di Cremona, ma di Cosmopoli.

Vediamo pure cit. un epigramma latino del P. Calmona che è traduzione d'un sonetto del M. inserito in una Raccolta fatta in lode d'un giudice svizzero che aveva finito il corso della sua magistratura.

MALATESTA CARLO FRANCESCO, di Milano, 4 nov. 1714-1798, in Mantova; pr. 15 ott. 1746; liturgista.

Da Lettera del Calmona al Fontana in data 23 settembre 1806 (*Notizie mss.*, III, 13) rileviamo i dati bibliografici segg.

1. Del modo di celebrare e di udire la S. Messa.

Fo. vol. in-4° s. n. tip. (Lettera). Ebbe pure una seconda edizione; *Notizie utili* a chi celebra come a chi ascolta la S. Messa. Guastalla, nella stamperia di Salvatore Costa e C., 1795. Con priv. di S. A. R.

2. Il mio sentimento è che il Purificatorio in occasione di fare in chiesa la SS.<sup>a</sup> Comunione non si debba portare unitamente colla Pisside e colla patena, 1792.

In-12° di pp. 7 s. n. t. Lettera.

La nota dei mss. che il predetto Calmona aveva presso di sè era la segg.:

Dissertazione sopra la Purificazione del calice del Sacerdote nella Messa. Ms. di pp. xi, in data di Mantova.

Notizie sopra il dir mai la messa in Requiem e sui suffragi anticipati in vita. Ms. di pp. 37.

S. Ambrogio e rito ambrosiano. Ms. in-12° di pp. 68. In data di Novara, Collegio di S. Marco, 2 maggio 1779.

Quattro quesiti intorno ad alcuni riti ecclesiastici fatti proporre a Roma, con le risposte date da Mons. Bruni secondo cerimoniere del Papa nel 1783. Ms. di pp. 17.

Conformarsi alla Chiesa in cui si celebra; i defunti domandar messa da morti anche nei giorni festivi: *Notizie e prove raccolte dal P. ecc.* Ms. di pp. 15.

MALAPIERO PASQUALE, di Venezia, 1779 c. - 1850, 5 aprile, in Livorno (S. Sebastiano); p. 7 giugno 1804 in Roma; Generale (53°) della Congregazione (1835-38).

Crebbe giovinetto nel Collegio barnabito di Udine; ma solo più tardi, essendo già sacerdote, entrò nella Congregazione, in Roma. Fu quindi per un anno Lettore di filosofia in Foligno (1805) e l'anno seguente destinato professore pure di filosofia nel Colle-

gio di S. Sebastiano di Livorno, ove dimorò tutto il resto di sua vita — ad eccezione di un anno in cui fu lettore, parimenti di filosofia, a Napoli nel Collegio di Caravaggio e del triennio del suo Generalato, 1835-38 — ora con la carica di Provinciale della Provincia romana (1832-35 e 1841-47), ora di Superiore Locale (1823-32, 1838-41) o di Vicario, ora con quella di Visitatore (1847) della Provincia Romana. La Lettera necrologica ms. del P. Carlo Lattuada Proposto di S. Sebastiano, in data del 5 aprile 1850, dalla quale abbiamo desunti questi dati biografici, mette anche in rilievo, oltre alle sue virtù religiose, le sue benemeritenze verso la Congregazione, avendo nel breve giro di tre anni della sua Propositura Generale, riaperto il Noviziato di Sanseverino e il Collegio di Perugia e condotta a felice termine la fondazione del Real Collegio Carlo Alberto in Moncalieri. Vedi LEVATI, *Prov. piem.*, p. 195-197 e Memorie mss. della sua Vita nell'Arch. Generalizio di Roma.

Rammentato da EM. ANT. CICOGNA nella sua Relazione *A Mons. Ill.mo e Rev.mo Giuseppe Trevisanato*, Venezia, Merlo, in-8°; GOBIO, *El. e lett. del P. Cortenovis*, 47.

Il suo ritratto a olio nelle Raccolte dei ritratti dei Generali a Roma e a Milano.

1. (Prefazione a un Saggio di filosofia sopra il trattato della luce). — Livorno, 1812. (Da nota ms. del p. Vercellone).

2. Le Curve | Saggio di analisi matematica | che darà nelle pubbliche scuole di Livorno | dirette dai PP. Barnabiti | il sig. abate Gio. Batt. Gaffuro | studente in filosofia | sotto la direzione del p. D. Pasquale Malipiero | *Data a ciascuno la facoltà di chiedere la | dimostrazione, e la soluzione de' proposti Teoremi, e Problemi.* — Livorno | Presso Tommaso Masi e C. | 1816.

In-8° di pp. 24.

3. L'astronomia | e | l'atmosfera de' pianeti | Saggio di fisica-matematica sperimentale | che nelle pubbliche scuole di Livorno | dirette dai PP. Barnabiti | daranno i signori | Abb. Gio. Batt. Gaffuro, e Gius. Salvestri, ecc. — Livorno | Presso Tommaso Masi e Comp. | 1817.

In-4° di pp. 30.

4. Theses pneumatologicae | ab | atheorum, deistarum, et materialistarum erroribus vindicatae | quas | in Liburnensi Gymnasio | sub institutione clericorum regularium S. Pauli | Henricus Mayer, Innocentius Marucci, Raphael Varnacci, Cajetanus Squarci | Philosophiae alumni publice propugnabunt | moderatore | P. D. etc. — Liburni | Apud Thomam Masi et soc. | 1818.

In-4° di pp. 16.

5. La dinamica | Saggio fisico-matematico | che nelle pubbliche scuole di Livorno | dirette dai PP. Barnabiti | dirà | il sig. Enrico Mayer | con l'assistenza del P. ecc. — Livorno | Presso Tommaso Masi e Comp. | 1819.

In-4° di pp. 34.

6. Poesie affettuose di sacro argomento. — Venezia, tip. di Alvisopoli, 1819.

In-8°, pp. 40. L'opuscolo contiene quattro lunghe canzoni od elegie anacreontiche, una terza rima e quattro sonetti; il tutto sulla Passione di Cristo; e dedicato al celebre quaresimalista D. Serafino De Luca dal conte Fr. Malipiero patrizio veneto, fratello dell'Autore.

L'esemplare che apparteneva al P. Albini, nel verso della sopracoperta o cartoncino, aveva questa postilla autografa dell'A.: « Furono fatte da mio fratello senza mia saputa alcune aggiunte e correzioni che niente mi piacciono ».

7. Don Pasquale Malipiero della Congr. de' Chier. Reg. di S. Paolo proposto generale, Pax vobis. « Il buon ordine » ecc.

-Gr. fo. vol. a due col. s. note tip., che contiene prescrizioni disciplinari. In data di Roma, Coll. dei SS. Biagio e Carlo, 18 maggio 1836.

Molte opere mss. del M. si conservano nell'Arch. Generalizio di Roma, cioè: « Pneumatologia », in-4°; « Metaphysica », in-4°; « Corso di teologia e di diritto », in molti fascicoli in-8°; « Panegirici e discorsi sacri vari », fra cui quello di S. Alessandro Sauli; « Sylva Concionatoria »; Ringraziamento dopo la S. Messa nel giorno del ritiro di ogni mese » (17 pp. in fo. piene di soavi affetti e meriterebbe d'essere stampato); « Israelo Liberato », poema (di 16 canti in-8°); « Trattati di Fisica Generale e Particolare » (ampiamente svolti con tavole, problemi, ecc. e aggiuntovi anche un trattato di Cosmografia); « Corso intero d'Aritmetica, Algebra e Trigonometria (che l'A. desiderava fosse pubbl.) »; « Esercizi Spirituali », per dieci giorni; « Istruzioni e Meditaz. » recitate in Udine nel dialetto del paese; « Poesie » di sacro o morale argomento; « Trattato di balistica ».

Nel 1825 scriveva anche un trattato d'astronomia pratica (UNGARELLI, *Mem. segr.*).

MAMBRETTI GIUSEPPE M., di Costa Masnaga (Como), 9 gennaio 1874; pr. 2 ott. 1892 a Monza; sac. 12 giugno 1897 a Milano; Rettore del Collegio di Lodi (1915-18).

1. Cenni biografici di D. Gennaro M. Della Rocca Barnabita, nato il 24 marzo 1895, caduto il 29 maggio 1917. *In fine*: Lodi, 1917, Tip. Borini-Abbiati.

In-8°, pp. 10.

2. Cenni biografici di fr. Ettore Pagliari barnabita, nato il 13 marzo del 1891, caduto il maggio 1917. Lodi, Tip. Borini-Abbiati, 1918.

In-8°, pp. 7.

3. Opera dei ritiri spirituali a Galliano.

Nella riv. « I Barnabiti », a. 1932, n° 8 sgg.

MANARA IDELFONSO (Carlo) di Milano, 24 ottobre 1653-1726, 21 marzo, a Bobbio; pr. 19 gennaio 1670; Generale della Congreg. (1704-10 e 1716-17), vescovo di Bobbio (el. 2 ott., cons. 7 dic. 1716).

Un ampio studio dedicò recentemente a questo illustre oratore e vescovo barnabita il P. LUIGI LEVATI, *Vescovi barnabiti*, p. 337-450, mettendo a contributo svariate fonti, specialmente Lettere autografe (dell'Arch. Prov. Lombardo), *Atti domestici* dei vari collegi (« Arch. Coll. Laud. », I, 228, 232; « Coll. S. Alex. », III, 265, 303; « Prov. Lomb. », I, 310; « S. Pauli Genuae », 24 pr. 1696; « S. Barnabae », III, 212; « SS. Bl. et Caroli ad Catin. », 24 apr. 1704, 24 giugno, 1705, ecc.), una biografia lat. di un anonimo in un codice dell'Arch. vescov. di Bobbio, le opere mss. del PEZZI (*Episcopi Congr. Barnab. e Chronol. Congr. Barnab.*), le *Notizie*, pur mss., del FONTANA, I, 136, III, 13, 184, ecc.

Ma noi citeremo di preferenza, come al solito, le varie opere a stampa che trattano del Nostro: *Orazione funebre | detta nelle esequie | di Monsignor | Idelfonso Manara Vescovo di Bobbio | dal Padre | Fr. Gabriele Maria di S. Domenico | Agostiniano Scalzo | Lettore*



di *Sagra Teologia in Milano | consacrata | all' Ill.mo e Rev.mo Signore | Monsignor Carlo Cornaccioli | Vescovo novamente eletto, e consagrato | di detta città, conte ecc.* In Milano, MCCXXVI, presso gli eredi di Domenico Bellagatta, in 4° di pp. 16 con lett. dedic. dei Canonici di Bobbio (esemplare nella bibl. di Brera); ARGELATI, *Bibl. Script. Mediol.*, t. II, p. I, col. 844; UGHELLI, *It. sacra*, IV, 905, n° 45; COLOMBO, *Profili*, 2ª serie, 138 e *Notizie biograf. di Innoc. XI*, p. 53 (Torino, 1878); M. A. BELFORTE, *Lycaenum Augustum*, Napoli, 1731, a p. 166; D. BERTACCHI, *Monografia di Bobbio*, Pinerolo, 1859, a p. 244 e passim; GERMENA, *I Barnabiti*, 104; PIETRO GIAC. PEZZI, *Serie cronol. dei vescovi di Bobbio*, Voghera, 1838, a p. 26; MONS. CORNACCIOLI, *Syn. dioec. Bobii*, Milano, 1729, p. 118 ecc.

Bene è riassunta la vita tutta del M. nell'iscrizione riferita dal sullodato P. Gabriele a p. 16 della sua « Orazione »: « I. M. Congregationis etc, in Religione sua filius, in Italia tota apostolus, in dioecesi hac episcopus vixit et mortuus est ». Il M. infatti, dopo i primi anni di Religione passati nell'insegnamento della filosofia a Lodi (1677) e a Udine (1679; nel collegio in questo anno stesso fondato), della teologia a Macerata (1681) e a Montù Beccaria (1682) e della rettorica a Milano (1683), non tardò a darsi tutto alla predicazione, nella quale divenne eccellente, calcando uno dopo l'altro i maggiori pulpiti d'Italia e di fuori (quaresimalista a Bologna nel 1688, a Milano 1690, in S. Alessandro 1695 in Duomo, 1703 alla Corte Cesarea di Vienna, 1705 a Venezia in S. Zaccaria, 1709 e 1710 a Torino in Cattedrale, ecc.). Come Generale si adoperò soprattutto nel promuovere i processi dei Santi barnabiti e il culto dei più illustri maggiori, dei cui ritratti volle formare come una specie di domestica pinacoteca. Vedi infatti dopo la dedicatoria al M. della « Farsaglia » del Meloncelli, di cui tratteremo più oltre, un'ode al medesimo che il Fontana dice con un po' d'esagerazione « splendida », e un sonetto « per i ritratti degli huomini illustri in lettere della Religione da lui fatti fare ed esporre magnificamente in pubblico ». Come vescovo non intralasciò studio e fatica per il miglioramento del clero, per cui fondò il Seminario e in genere per il bene del suo gregge, sì da incontrare anche, nella faticosa visita della sua diocesi, la morte. Il processo di beatificazione del papa Innocenzo XI fu iniziato pur da lui in Como; come in altro campo e in altro tempo, fu coi mezzi da lui somministrati che si poté condurre a termine la fabbrica della chiesa di S. Alessandro in Milano.

Nelle collezioni dei ritratti dei Generali in S. Carlo a' Catinari di Roma, in S. Barnaba e in S. Alessandro di Milano, v'ha pure il ritratto del M. (dove, e precisamente da quella milanese, lo zinco che accompagna la sullodata opera del Levati), come pure un quarto, ma molto deperito, se ne conserva nell'episcopio di Bobbio (v. la medes. opera a p. 432). In Asti (S. Martino), a Monza (Carrobiolo), a Macerata (S. Filippo), a Vercelli (S. Cristoforo) ve n'erano altri. Riferiamo l'iscrizione che accompagnava quello di Vercelli: « P. D. Ildephonsus Manara Cong. C. R. S. P. bis Praepositus Generalis per universam Italiam oratoris fama pervulgatus, episcopus Bobiensis ».

Vedi pure: E. GALLIZIA, *Vita del Ven. P. B. Canale*, Milano, 1883, a p. 327; P. PREMOLI, *Vita del medesimo*, Milano, 1908, a p. 169; BARELLI, *Mem.*, II, 610; MOCHETTI, *Cenni storici*, (v. oltre), p. 97; CAPELLETTI, *Ch. d'It.*, XIII, 660; GAMS, *Series episc.*, 813; BIMA, *Cronol. d. arciv. e vesc. d. St. Sardi*, Torino, 1842, a p. 247; CASALIS, *Diz. stor.*, II, 283; RICHARD-GIRAUD, *Dict. univ.*, I, 687, Parigi, 1760; MANNO, *Bibl.*, III, 156; ARISI, *Crem.*, III, 106; CROLLALANZA, *Diz. stor. blasonico*, Pisa, 1890, vol. II, p. 39; L. CIBRARIO, *Città di Torino*, Torino, 1846, vol. II, p. 138; MAZZUCHELLI, *Scr. d'It.*, I, parte 2ª, col. 1166 (nell'art. Asquini); E. BIAGINI, *Lodi e i Barn.*, Lodi, 1897, a p. 11; MURATORI, *Vita di C. Maggi*, Milano, 1700, a p. 153; CAMPORI, *Epist. di L. A. Muratori*, Modena, 1902, vol. III, p. 1167; *Positio super introd. causae* (del S. Fondatore), Roma, 1806, a p. 247 del *Summ.*, e in quello del Vener. Canale, p. 223, 225 (Roma, 1910).

#### I. Lettera circolare alla Congregazione dei Barnabiti.

Fo. vol. di pp. 4 s. n. e n. tip. Comincia: « Havendone Dio » e annuncia la sua nomina a Generale (1704).

Delle altre Circolari abbiamo vedute le seguenti :

D. Idelphonsus | Manara | Congregationis Clericor. Regular. S. Pauli | Praepositus Generalis | Universis Congregationis eiusdem Clericis et Fratribus Conversis | salutem in Domino | Pax vobis. | Ad universae Congregationis regimen etc. Fo. vol. di pp. 4 s. n. e s. n. tip. Circolare della sua elezione a Generale in data di Roma, Collegio dei SS. Biagio e Carlo, 18 luglio 1716.

Congregationi Clericorum Regularium S. Pauli | D. Idelphonsus Manara | Eiusdem Congregationis | Praepositus Generalis, | Et Bobiensis Ecclesiae electus Episcopus. | Salutem aeternam. | « Vocante nos » etc. Fo. vol. di pp. 4 s. n., e s. n. tip. Circolare della sua elezione a vescovo, in data di Roma, 31 ott. 1716.

## 2. Pastorale al Clero e Popolo di Bobbio.

Fo. vol. di pp. 4 s. n., in data di Roma, dic. 1716. Comincia: « Ex quo placuit ».

Altre Pastoralì tutte mss. vide ed elencò il LEVATI, *Op. cit.*, p. 448, nell'archivio vescovile di Bobbio.

## 3. Regole pel Seminario di Bobbio.

Che nel 1717 abbia il M. promulgato queste « Regole » si rileva dal Sinodo bobbiese del 1729 tenuto da Mons. Cornaccioli.

## 4. Prediche quaresimali e panegirici sacri.

Ms. cart., già nella Libreria di S. Alessandro in Milano. — Si le une che gli altri erano stati ritirati dai Canonici della Cattedrale e ci volle un decreto di Benedetto XIII perchè fossero restituiti ai Barnabiti (« Acta Procur. Gener. » del P. Maccabei, p. 133, ms ).

MANGARDI (MANGIALARDI) LORENZO di Modugno (Bari), 3 maggio 1862-1913, 10 maggio, a Gioia del Colle; pr. 1882 a S. Felice a Canello; sac. 16 ott. 1887 a Napoli.

Addetto per alcun tempo all' insegnamento nel collegio Bianchi a Montesanto (1886-88) ma più, anzi per tutto il resto della sua vita, al ministero apostolico: a S. Felice a Canello, a Livorno, a Napoli e dal 1906 a Gioia. — Vedi *Diglio*.

(Lettera necrologica del P. Giuseppe M. Scalera) *In fine* : Gioia, Tipogr. Tateo, 1913.

In 4°, pp. s. n. In data di : Gioia del Colle 1° marzo 1913, segn. : *Lorenzo M. Mangardi Barnabita Preposto*.

MANGANO ANTONIO, di Milano, 8 apr. 1854; pr. 9 marzo 1882 in Monza; sac. 28 giugno 1885 in Milano.

Dell'esistenza di Dio secondo ragione. Asti, Tip. Popolare, 1918.

MANINI TOMMASO (Filottete), di Reggio Emilia, 7 maggio 1803-1872, 2 aprile, a Milano (S. Barnaba); pr. 25 maggio 1823 a Napoli; curato di S. Carlo a' Catinari (1829-35), fondatore delle Figlie della D. Provvidenza.

Cfr. « Cenni biografici di Maria Elena Bettini romana fondatrice delle Suore Figlie della D. Provvidenza, Roma, tip. Vaticana, 1895, in-8° picc. di pp. 72. La Bettini fondò in Roma l' Istituto d. Figlie d. Provvidenza ai conforti dei PP. Manini, Fioravanti e Capelli, barnabiti, ma soprattutto del primo : RAFF. SIROLI, *Memorie della vita della Serva*

di *Dio Elena* ecc., 2ª ediz. Grottaferrata, Scuola, tip. « S. Nilo » 1928, in-8°, p. 158 con tavole (tra cui il ritratto del p. M. e la veduta di S. Carlo a' Catinari: a p. 29-31 in nota si riferisce la lettera necrologica del M. stesa dal p. Spirito Corti). Il M. fu anche rettore del Collegio Ducale di Parma (1835), tornò quindi al secolo (1850) per assistere la vecchia madre, rientrando tra noi nel 1863, eletto poi proposto del Noviziato di Monza, nel 1865. Cfr. pure ALBERT DUBOIS, *Notre D. de la Providence*, p. 110 sgg. con 2 ritr. (Paris, 1908); « Nel 1º Centen. dell' Istituto delle Figlie d. D. Pr. », pp. 11-15, ritr. e ved. (Roma, 1932).

Costituzione della Congregazione delle Figlie della Divina Provvidenza. Seconda edizione. — Roma, Tip. d. Artigianelli di S. Giuseppe, 1887.

In-8°, pp. XIII-117. — Altri suoi scritti inediti si conservano nell'Arch. di S. Barnaba.

MANTEGAZZA CARLO GIUSEPPE (Michele), di Monza, 1750 ca. - 1824, 11 luglio, in Milano (Coll. Longone); p. 1767.

Cfr. « Gazzetta » di Milano del 17 ag. 1824, martedì, n. 230, dove si legge una relazione dei funerali celebrati a Michele Mantegazza nella chiesa parrocchiale di S. Francesco di Paola; e LEVATI, *Serie cronol.* 93-95, dove una breve biografia. Dopo essere stato Vice-rettore nel Collegio di S. Luigi di Bologna e Lettore di metafisica (1776) nelle pubbliche scuole tenute dai Barnabiti a Lodi, dove dal 1791-94, fu anche Proposto, venne assunto (1800) al Provincialato di Lombardia che non lasciò più sino alla soppressione (1810), anzi si può dire sino alla morte, perchè col nome di Provinciale continuarono a chiamarlo i Religiosi soppressi che lo riguardavano come loro legittimo Superiore. Tale fu infatti e come tale s'adoperò a tutto potere per salvare dal comune naufragio tutte le maggiori reliquie che potè. Per merito suo infatti a Milano in S. Alessandro e nel collegio Longone e in Monza a Carrobiolo i Barnabiti, benchè in abito di preti secolari, poterono in qualche modo mantenere la tradizione e conservare una immagine dell'abolito Ordine; e pure per opera sua poterono salvarsi le preziose carte dell'Archivio Provinciale Lombardo. Costretto da ultimo ad abbandonare la casa di S. Barnaba, trasformata in comune ricovero di frati vecchi e impotenti di diversi Ordini, si ritirò nel Collegio Longone dove dal Governo eletto Rettore, tutta consacrò, dice il ROVIDA nella *Oraz. fun. del card. Fontana*, 31-32 (v. sopra: *Fontana*) l'attentata sua vita al bene della gioventù, al decoro della patria e al risorgimento della Congregazione. V. PREMOLI, *St. dei Barnab.* III, p. 316 sgg. (pass. — vedi l'Indice a p. 560); VALDANI, *Vita del P. Felice De-Vecchi*, 98, 126; A. M. GRANDI, *De vita et scr. M. Fontanae*, p. XLIII; CALVI, *Famiglie notevoli milanesi*, vol. I, fam. Trotti, tav. VI, Milano, Ant. Vallardi, 1875 ecc.

Rammentato più volte nel processo del S. Fondatore Zaccaria, a pp. 237, 231-35 del « Summarium » a p. 18 della *Resp.* (Roma, 1806).

Numerose lettere di prelati, di cui era amico, si conservano nell'archivio di S. Barnaba, assieme a molte lettere del cardinal Fontana, a cui il M. somministrò molte notizie sugli Scrittori barnabiti. Nel 1810 egli aveva riordinato il suddetto Archivio.

1. Vita | della virtuosa matrona milanese | Teresa Trotti Bentivogli | Arconati | dedicata | al suo incomparabile marito | il signor Carlo Arconati Visconti. — Milano | Presso Giuseppe Maspero | 1809 (Gio. Pirotta).

In-4° di pp. x-231 con ritratto della T. Arconati dis. e inc. su rame da Giuseppe Benaglia. In fine: « Milano | Dalla Stamperia di Giovanni Pirotta | in Santa Margherita ». Bella edizione. Es. nella B. Nazionale di Roma.

L'opera cominciata dal P. Mariano Fontana e proseguita dal P. Luigi Valdani ebbe le ultime e amorose cure dal M. che di essa Marchesa, tanto encomiata come il tipo della donna cattolica dal Manzoni nella « Morale cattolica » (pp. 170 della ediz. Fiacadori di Parma), era stato direttore nello spirito.

Vedi: ZIINO, *Teresa Arconati e la famiglia Manzoni*, nella riv. *Convivium*, 1932.

Altre due edizioni ebbe l'anno seguente, entrambe segnate come 2ª edizione:

...Id... Seconda edizione. — Milano, presso Giuseppe Maspero (G. Pirotta, 1810). In-8° di pp. viii-320 con 1 tav. f. t. — Es. c. sopra.

...Id... Seconda edizione. — Padova, tip. del Seminario, 1810. In-4° di pp. 316. — Esemplare come sopra.

## 2. (Relazione sull'Istituto fondato dalla Ven. marchesa di Canossa).

È riferita per disteso da CAMILLO CESARE BRESCIANI, nella *Vita di Maddalena march. di Canossa*, Verona, 1848. È sotto forma di lettera, in data di Monza 6 nov. 1816, indirizzata al card. arcivescovo di Milano Carlo Gaetano di Gaisruch, che aveva incaricato il M. di assumere notizie sul nuovo Istituto. — Le Regole o Costituzioni furono esaminate da un altro B., il card. Fr. Fontana, che il papa nomina nel Breve di approvazione del 20 nov. 1816, com'è riferito nella *Vita cit.* p. 283.

Altre due sue Relazioni mss. ci ha conservate il p. Perabò nella *Miscellanea storica* che descriveremo alla voce *Perabò*.

MANTEGAZZA GAETANO MARIA (Cesare), di Milano, 1745-1794, 4 agosto, ad Amarapura (Pegù); pr. 27 ottobre 1761; eletto coadiutore del padre Gherardo Cortenovis e vescovo « in partibus » di Massimianopoli 25 giugno 1778; cons. 3 nov. 1786 a Vercelli; Vicario Apostolico dei regni di Ava e Pegù (Birmania) 6 sett. 1786.

Di questo zelante Missionario barnabita, benemerito anche degli studi della lingua e letteratura barmana — per avere importati e fatti incidere a Roma dalla tip. di Propaganda i tipi genuini dell'alfabeto barmano — aveva scritto in italiano la Vita un suo confratello missionario, il p. Giuseppe D'Amato (v. vol. I, p. 28) ma il ms. perì sfortunatamente in un incendio assieme a molte altre pregevoli scritture di Missionari. Una sua Orazione funebre in barmano, recitata in Monlà, rivolta com'è più che altro all'edificazione, malamente giova a compensarci della perdita di quella biografia. Di quella riporta qualche brano il GALLO, nella sua *Storia del cristianesimo nel regno Barmano*, III, 91 che è per noi la maggiore fonte di notizie intorno al Nostro (vedi specialmente III, p. 59 sgg., cap. 6-8 e ancora p. 163, 171; II, p. 81, cap. 13). Da giovane aveva fatti gli studi di teologia a Macerata e (1768) a Roma e per qualche anno (1768-70) prima di partire per la Birmania, — dove spese (ad eccezione degli anni 1784-85) quasi tutto il resto della sua giovine vita — aveva dettata filosofia a Lodi. Cfr. FONTANA, *Not.*, I, 24, 162 sg., II, 160; III, 14, 110; PREMOLI, *St. dei Barn.*, III, 281, 348, 392; *Elogio e lettere del Cortenovis*, n. 135, 138, 140, 142.

Ricordato dal DE GUBERNATIS, *Storia dei viaggiatori italiani nelle Indie Orientali*, Livorno, Vigo, 1875, in-8°, a pp. 67 68 e dal P. PAOLINO DA SAN BARTOLOMEO, nel *Viaggio all'Indie Orientali*, Roma, 1796 a p. 232 e nella *Vitae synopsis S. Borgiae S. R. E. Card.*, Romae, 1805, in-4°, a p. 32. Il CAVALERI (v. sopra nel vol. I, p. 442) nel *Syllabus* (Roma, 1792) scrive quanto segue: « Annis multis trans aurorae flumen Gangem vixit Mantegatius vir acerrimi ingenii, fidei propagationi incumbens. Talapoinum ad fidem conversum paucis abhinc annis et pietate fervidum Romam duxit et secum ad Peguana reduxit littora ubi apostolicos resumpsit labores » (p. 16).

Un ritratto in tela si conservava a Napoli nel collegio barnabita di S. Giuseppe a Pontecorvo; un altro a Roma in S. Carlo a' Catinari con l'iscrizione: « P. D. Cajetanus Mantegazza Cler. Reg. S. P. Ep. et Vic. Ap. in regnis Avae et Pegù an. 1781 ».

1. Catechismus | pro Barmanis | eorum lingua primisque nunc litterarum | typis excusus | addita etiam | latina interpretatione | Opera Clericorum Regularium S. Paulli | in regno Avae Missionariorum | adprobante | Sac.



Congreg. De propaganda fide. — Romae, MDCCLXXXV. [1785] Typis eiusdem Sac. Congregationis | Praesidium facultate.

In-8° (20 × 13 cm.) di pp. 100-76. La prima parte è tutta in carattere barmanico, eccetto il front. (con la vignetta silog. di Propaganda; ripetuto per la parte 2<sup>a</sup> a p. 51 n. n. con altra vignetta) e l'ultima carta di « Elenchus rerum ».

L' « interpretatio Catechismi » reca la data del 1786 e oltre ad aver propria numeraz. ha pure fr. proprio, cioè :

Interpretatio | Catechismi | pro Barmanis | cui Barmana lingua titulus est | Liber, quo modus traditur cuilibet nationi | servandus, tum in credendo, tum in agendo, | iuxta Dei revelationem, ac legem. — Romae MDCCLXXXVI | Typis Sac. Congreg. De Propaganda Fide | Praesidium facultate. In-8° di pp. 76, con la detta impresa di Propaganda nei due front. : Cristo che congeda i suoi, col motto attorno : *Euntes in mundum* ecc.

Cfr. GUSTA, *Saggio critico-teologico sui catechismi moderni*. Ferrara, 1788, per gli eredi di Giuseppe Rinaldi.

2. Alphabethum Barmanorum seu Regni Avenensis. Editio altera emendatior. — Romae, 1787, typis S. Con. de Propaganda Fide.

In-8°, pp. 64 senza i Preliminari. Attese a questa 2<sup>a</sup> ediz. (la prima piuttosto scorretta, era stata fatta dal Carpani — v. sopra) il M. durante la sua biennale dimora europea. « Giorn. Ecclesiastico » di Roma, t. III, n. 35, p. 243, del 1° marzo 1788 e l'Avviso al Lettore premesso all'ediz. dall'ab. Amaduzzi. La detta prefazione è pure del M.

3. (ms.) Dialoghi tra un Kien selvaggio ed un Siamese ex-Talapoino.

Ms. cart. (19 × 27) di pp. 170 s. n. Anepigrafo. Precede una epistola dedic. di Gaetano Mantegazza a mons. Stefano Borgia Segret. di Propaganda, in data di Roma, S. Carlo a' Catinari 1785 (corretto in 1786).

Il 1° dial. tratta dell'ontologia e fatalismo dei Talapoini; il 2° dei meriti e delle ricompense; il 3° della metempsicosi; il 4° del dio Samanà; il 5° di Deuadàt; il 6° del sistema del mondo ed origine dei viventi; il 7° dell' Istituto e prerogative dei Talapoini; l'8° della Religione o Legge di Samanà; l'ultimo della divinità.

Anche questo, come il ms. precedente, è qua e là postillato da altra mano.

Altra copia nel Museo Bоргiano di Velletri, descritta dal P. Paolino di S. Bartolomeo nel suo Catalogo, Roma, « Musei Borgiani Velitris codices mss. Avenenses » ecc. Romae, apud Antonium Fulgonium, 1793, p. 47, n. IV.

4. (ms.) Abregé d'histoire barmane).

Ms. cart. in-4° (27 × 19) di pp. 300 s. n.

Autografo. Precede un'ep. dedic. « À son Eminence monseigneur le Cardinal Antonelli Prefet de la S. Congr. de Propaganda Fide » firm: « Gaetan Mantegazza Barnabite Missionnaire ». Rome, 1784.

Il vol. è corredato di una grande carta geograf. del regno di Ava. — Cit. da ZOEGA, *De v. et n. obel.*, p. 555, n. 10.

Questa Relazione fu scritta a Roma dal M. quando venne in Europa a cercare soccorsi per le missioni barnabitiche di Ava e Pegù. Venne tradotta in italiano da Pietro Cortenovis. Sfuggita al Premoli e sconosciuta al Galli, è ora argomento di studio al padre Michele Cristallo per un'opera sintetica sulle Missioni barnabitiche.

Una Lettera del M. al P. D. Onorato Gardini è rammentata dal P. Pier M. Cortenovis in una sua al fratello Angelo. D'un brano di lettera del M. al medesimo diamo qui più oltre il facsimile.

MANTELLI SIGISMONDO (Francesco), di Milano, 1731 ca. - 1806, 30 ottobre, a Bologna (S. Lucia).

« Sigismundus Maria, qui antea Franciscus Mantellius, emissis votis, Mediolanum stu-

diorum causa missus est. Deinde Utinum petere iussus, ibi diu (an. 25) rhetoricam docuit cum ingenti auditorum lucro. Bononiam translatus, aloisianum ephebeum gubernavit; tum ad collegium s. Luciae eiusdem civitatis concessit, ubi praedicationi verbi Dei, sacramentorum administrationi, pauperibus et aegrotis iuvandis impense studuit. Denique non magis aetate, quam laboribus confectus, diuturnoque morbo in exemplum tolerato, in eodem luciano collegio ex hac vita migravit, annos natus quinque et septuaginta, quorum quinquaginta septem religiosissime in congregatione exegerat. Eius cadaver illatum est in publicum coemeterium, uti ea tempestate legibus cautum erat; additumque tumulo hoc elogium: « Hic . requiescit | Sigismvndvs . Mantellius . mediol. | cler. reg. S. Pavli | rhetoricae . artis . annos . XXV. | a . se . traditae . peritissimvs | omnes . iuvandi . maxime . pauperes— | stvdiosissimvs | vix. a. LXXV. dec. III. kal. nov. a. MDCCCVI ». Cfr. PAULLI ONUPHRII BRANDAE, *Epistolae septem*. Anconae, per Sartorium Cherubini, 1857, in-8°, a p. 22. Le Lettere furon pubblicate dal P. Giuseppe Albini e ve n' ha una anche al M. a dichiarazione della quale l'editore appose la breve biografia che abbiamo trascritto.

1. Del P. D. Sigismondo Mantelli della Congregazione di S. Paolo, Accademico Udinese (Sonetti dodici).

Nelle « Poesie d'autori diversi per l'ingresso glorioso di S. E. il sig. Lodov. Manino alla dignità di Procuratore di S. Marco » per merito. In Venezia 1764 nella stamperia Albrizzi. Con lic. d. Sup. In-4°, pp. cxc. Vedi le pp. xxix-xl.

2. Capitolo del P. Sigismondo Mantelli, prof. di retorica di Udine.

Inser. nelle « Memorie di alcuni uomini illustri d. famiglia Malvezzi ». Bologna, della Volpe, 1770, a p. 83. Su Lorenzo Malvezzi, Cavaliere e Conte Palatino di S. Chiesa. Cfr. il vol. I, p. 274 della presente *Biblioteca*.

Il M. inserì inoltre due Canzoni e tre sonetti nella Raccolta per le nozze del conte Antonino Antonini colla contessa Elisabetta di Porzio; ed altra poesia inserì tra le « Poesie pel solenne ingresso di S. E. il sig. Fr. Pesaro a Procuratore di S. Marco », Venezia Zatta, 1781. — Alcuni suoi mss. predicabili nell'Arch. di S. Barnaba.

**MANTICA GIOVANNI BATTISTA**, di Monza, 17 nov. 1855-1918, 16 aprile al Loretino (Rovezzano); pr. s. 7 sett. 1872, p. sol. 16 nov. 1875; sac. 17 ott. 1878; Rettore del Real Coll. Carlo Alberto di Moncalieri, del Coll. alla Querce di Firenze, ecc.

Fu, da giovane, alunno dell'Istituto Sala in Monza, diretto dal P. Luigi Villoresi. Entrato fra i Barnabiti passò la sua vita tutta quanta nella educazione dei giovani, come vicerettore a Lodi (1879-87) e a Moncalieri (1887-96) e Rettore dapprima a Moncalieri (1896-1902) poi a Roma nell'Istituto A. Mai (1902-1904) indi a Firenze (1904-18). Morì nella villa del Loretino, dove i convittori s'eran ridotti durante la grande guerra, essendo stati i locali del Collegio convertiti in ospedale militare.

Varie pubblicazioni furono a lui dirette, fra cui rammentiamo:

« Nel giorno onomastico del M. R. P. D. Giovanni Mantica, Rettore del R. Collegio Carlo Alberto in Moncalieri, 24 giugno 1898 ». Nel v.: Tip. S. Giuseppe degli Artigianelli. In-8°, pp. 8. È un'ode « Religione, Patria e Famiglia » del Sac. Gio. Quartero dedicata al P. M. « Due melodie per organo od harmonium » a lui dedicate nel tempo del suo rettorato di Moncalieri, dal prof. Carlo S. Calegari, Milano, Calcografia musica sacra in-4° di 16 pp.

Vedi « Il P. Giovanni Mantica Rettore del Collegio alla Querce di Firenze, Dal Discorso pronunciato dal P. DOMENICO BASSI, Barnabita, nella Chiesa parrocchiale di S. Andrea di Rovezzano, il giorno 17 aprile 1918, durante i solenni funerali », Firenze, Tipografia Mariano Ricci, 1918, in-8°, p. 8 con 2 tav. di ritr. f. t. e un'epigr. firm. G. Boffito;

— Un busto in bronzo, opera dell'egregio scultore Dante Sodini, gli venne eretto nel Collegio alla Querce (1929) in occasione del 25° dell'Esternato dal M. istituito; del quale busto si può vedere la figura in « Vita Nostra » IX, 233, dove si trova pure pubblicato il Discorso commemorativo del p. D. Bassi, del pari che nel fascicolo del p. N. Rutigliano (vedi *Rutigliano*) uscito in quella circostanza.

1. [Tavole cronologiche]. *In fine*: Tip. degli Artigianelli. — Torino, 1894.

In-fo, Dal sec. VIII av. Cr. al sec. V. d. Cr., sono messi a perpetuo confronto in una tabella sola, suddivisa per secoli, gli anni della fondazione di Roma con quelli dell'Era Volgare.

2. (Lettere necrologiche varie).

Del p. Paolo Frediani, 1896, s. n. tip. in-8°, pp. 8; — del p. Giuseppe M. Conti Barnabita (*In fine*:) Torino, Tip. d. Artigianelli (1897) In-8° pp. 14; — del fratel converso Giovanni Cappuccio. Fo. vol. di 4 p. s. n. (in data di Moncalieri, dic. 1897); — del p. Rodolfo Serra (*In fine*:) Firenze, Tip. M. Ricci (1906). Fo. vol. di 4 pp. s. n. in data di Firenze, Collegio della Querce, 14 marzo 1906. Era n. in Casalbuttano (Cremona) il 25 marzo 1859, pr. 1880; — del p. Nicola Nasica. Id. in data di Firenze (c. s.) 16 apr. 1906. Il P. N. n. in Altamura il 25 dic. 1841 prof. il 2 giugno 1860, m. nel Coll. della Querce il 16 marzo 1906 nel qual Coll. era passato da Gien nel 1879; — di fr. Luigi M. Cazzaniga. Fo. vol. di 4 pp. s. n. (Firenze, Salesiana, 1911); — del « p. Leopoldo De Feis, cenni biografici e bibliografici » Firenze, 1909, Tip. M. Ricci, in-8° p. 25 con tav. di ritratto f. t.; — del p. Morano, ecc.

3. Nelle auspicate nozze del Signor Giovanni Narice di Canelli d'Asti, colla gentilissima signorina Celina Anna Risso di Buenos-Ayres, il p. Giovanni Mantica B<sup>a</sup> le seguenti parole leggeva.

In-8°, pp. 13 s. n. tip.

4. Costanza vince ignoranza. Parole dette dal ecc., nella solenne distribuzione dei premi nel Collegio alla Querce in Firenze, addì 11 dic. 1910. — Firenze, Uff. della Rass. Nazionale (Pistoia, offic. Tipogr. Cooperat.) 1911.

In-8°, pp. 8. Estr. d. « Rass. Nazion. » del 16 genn. 1911, pp. 315-19.

5. Il valore intellettuale e il valore morale dell'uomo: parole dette dal M. R. P. ecc., nella solenne distribuzione dei premi nel Collegio alla Querce in Firenze addì 10 dic. 1911. — Firenze, Uff. della « Rassegna Nazionale » 1912 (Pistoia, offic. tip. cooperativa).

In-8° di pp. 8. Estr. d. « Rass. Nazion. » 16 genn. 1912, pp. 298-303.

6. L'educazione della volontà: parole lette in occasione della solenne distribuzione dei premi nel Collegio-convitto « alla Querce » di Firenze, il dì 15 dic. 1912. — Stab. tip. G. Ramella, Firenze, 1912.

In-8° di pp. 10.

7. Istruirsi è pei giovani nobili o ricchi del tempo presente un dovere o un bisogno? — Firenze, 1913, Scuola tip. Calasanziana.

In-8° di pp. 16 s. n.

8. Per l'avvenire dei figli, ecc. — Firenze, 1914, Tip. di M. Ricci.

In-8°, pp. 11.

Inoltre per una sua sorella, morta in odore di santità, pubblicò: *Beata morte e funerali della reverendissima madre S.<sup>a</sup> Maria Gertrude del S. Cuore di Gesù, al secolo Luigia Mantica superiora delle Sacramentine in Monza.* (In fine:) Torino, Tip. S. Giuseppe (1894). Fo. vol. di 4 pp. s. n. con la data di Monza, 29 marzo 1894.

Dei suoi mss. abbiamo veduti i seguenti: *Discorso per nozze* (inedito); — *La morte di G. C. effetto di amore*; — *Leone XIII protettore munifico delle lettere e delle arti: prolusione letta nella sala Umberto I° in Roma, in occasione della distribuzione dei premi agli alunni dell'Istituto Angelo Mai.* Roma, 13 aprile 1904; — *Civiltà latina e Kultur germanica: brevi raffronti.* (Premiazione 12 dic. 1915); — *In morte di Umberto I°* (Chiesa di Montaldo Torinese 29 agosto 1910); — *Discorso per premiazione dell'A. Mai a Roma* (anno scol. 1901-02); — *Parole dette il 24 giugno 1909 decorando la bandiera collegiale delle tre medaglie conquistate al Concorso Ginnastico fiorentino del maggio*; — *San Filippo Neri: Discorso.* Firenze, 26 maggio 1914.

Vedi anche: *Moncalieri, Martini Raffaele.*

*MANTOVA*, Collegio di San Carlo, 1627-1797.

L'introduzione dei Barnabiti in Mantova avvenne sulla metà del 1627 per opera del P. Crisogono Cavagnola figlio del senatore mantovano Rolando Cavagnola; ma il terreno era già stato preparato dal p. Mansueto Merati con la sua predicazione quaresimale.

Il Cavagnola ottenne dal duca Vincenzo II Gonzaga, che fosse ai B. concessa la chiesa di S. Salvatore con l'annessa casa. Ma quivi non stettero a lungo; dopo varie vicende che sarebbe troppo lungo esporre comprarono una casa anzi un aggregato di case tra via della Posta, Magistrato, il Vicolo e la via Croce Verde e si fabbricarono dapprima un oratorio, indi la sontuosa e artistica chiesa (1773-77) di San Carlo, oggi demolita, portando mano, anche materialmente e di persona, alla fabbrica, il P. Enrico Vialardi poi per venti anni buon vescovo, pio e generoso, di Mantova. Vi durarono fino alla venuta dei Francesi, cioè sino al 1797. Cfr. ATTILIO PORTIOLI, *Collegio e chiesa di S. Carlo in Mantova*, Mantova, Stab. tip. eredi Signa, 1879, in-8° picc. di pp. 35 con 1 tav. fotogr. f. t. il quale aggiunge che « come ordine monastico fu uno dei più rispettati ed il collegio di Mantova si distinse per zelo religioso e regolarità di condotta ».

Ma vedi più diffusamente: BARELLI, *Mem.*, II, 636 sgg.; LEVATI, *Prov. piem.*, 59; PREMOLI, *St. Barn.* II, 131-35, III, 406; GOBIO F. b. nel coll. S. Carlo ecc. mss. (a S. Barnaba).

Risiedette nel Collegio di Mantova, fra gli altri, il P. Pietro Camillo De Carli, milanese (p. 1760), che per la tristezza dei tempi costretto a uscire di Congregazione fu ascritto al Clero di Mantova e nel 1781 venne eletto abate di S. Barnaba in detta città dove morì il 14 maggio 1806 d'anni 62. Ha egli alle stampe una biografia del Can. D. Luigi Rossi (GOBIO, *Coll. di Mantova*). Vedi oltre: *Pieni* e nel vol. I, p. 238 *Bocca*.

Ricolta, o sia Ristretto delle Indulgenze concesse da' Sommi Pontefici a' Fratelli e Sorelle della Compagnia del Sacro Ordine del Riscatto de' Schiavi Cristiani, eretta in Mantova nella Chiesa di S. Carlo presso de' Cher. Reg. di S. Paolo, coll'aggiunta di alcuni Obblighi, Indulti e Privilegi esposti alla pubblica cognizione, e dedicati alla pietà sempre grande delle Ill.me e Nob.me Sigg. Dame, la Sig. marchesa Cristina, Eleonora e Delia Strozzi. — In Mantova, nella stamperia di S. Benedetto, per Alberto Pazzoni (1722).

In-12° di pp. 22. L'ep. dedic. è del 19 ag. 1722 e porta la firma di D. Aless. Pieni, Cher. reg. di S. Paolo, prefetto della Congregazione.

MANZADOR PIO, di Vienna, 10 marzo 1706-1774, 30 agosto, a Carlsburg; prof. il 10 dic. 1724; sac. 13 marzo 1729; Generalè (39°) della Congrega-



zione (1761-64); vesc. di Segna o Zengg (Croazia), 26 nov. 1764-1773, 15 marzo tr. nella Transilvania (Alba Julia, ep. Albensis).

« Manzador Pius natione Germanus, patria Viennensis, natalibus non obscuris, ingenio excellens, studio assiduus et probitate vitae spectabilis, confecto post votorum nuncupationem, studiorum curriculo, Clericos nostros philosophica primum, dein theologica di-



*Nob. Bapt. de Rubgir Del.*

*L. Capponi sculp*

50. Ritratto del p. Pio Manzador Generale della Congr. e Vescovo.  
Incis. in r. di L. Capponi. — Dall' *Oratio* di M. A. Cristofori (v. vol. I, p. 557, n° 5).

sciplina instruxit in collegio Viennensi S. Michaelis. Percrescente quotidie in urbe Viennae singularis Pii doctrinae fama, Orator Caesareus apud Romanum Pontificem a Carolo VI designatus eundem in suum Theologum assumpsit; sed dum iter sibi parat ad Urbem, en gravi morbo corripitur ob quem brevi ex hac vita decessit. Interea Pius sua studia se-

dulo repetens in sacris sermonibus atque in plurimorum Sanctorum laudibus mirabiliter cum auditorum plausu sese exercet. Quapropter, ut amicorum genio satisfaceret, publici juris fecit Orationes de S. Joanne Nepomuceno, geminas item de S. Carolo Borromeo, unam de S. Blasio, hanc de D. Philippo Nerio, alteram de S. Antonio Patavino: omnes, inquam, patria lingua. Typis quoque commisit idiomate germanico de Christo patiente Sermonem, eodem item idiomate Panegyrim D. Leopoldi Marchionis Austriae, latinam etiam orationem de militari gloria eiusdem Sancti». PEZZI, *Catal. ms.*, 176-77. Ma cfr. pure: PREMOLI, *Sl.*, III, pp. 229, 241, 247; *Congregatio prov. Austr.*, 41; FONTANA, *Notizie*, III, 15; GAMS, *Series*, 381 e 390; MORONI, *Diz.*, LXIII, 208, LXXIX, 106; *Acta SS. Bl. et Car. ad Cat.* an. 1756, 4 e 12 luglio; *Acta Procur. Gener.* all'an. 1744 dove, tra l'altro, Jeggiamo che « concionibus addictus ... plures haereticos luteranos ad orthodoxae fidei confessionem reduxit, inter quos luteranum quemdam qui scriptis haeresim, in qua natus erat, modo confutat. Anno elapso, quum Christi Evangelium e suggestu explicaret, Iudaicum legisperitum ad Christi fidem convertit ».

Una forbita Orazione latina su di lui, ancora generale, stampò il p. Cristofori da noi descritta nel vol. I, p. 557, n. 5.

Il P. Riva gli dedicò la sua tragedia « Roma abbandonata », Bologna, 1761; De Bonis il suo « De oratoriis publicis »; Cristofori la sua « Orazione » latina delle lodi di lui; Brocchieri il suo libro delle « medaglie consolari » (v. sotto i singoli nomi). Il De Bonis lo loda pure nella sua *Apologia*, al cap. XI. Parla di lui il P. Giovenale Sacchi (v. oltre) nel Proemio alla sua dissertazione dell' « antica lezione degli Ebrei » e attesta che era « assai propenso a favorire e promuovere in Italia gli studi delle lingue così moderne come antiche, il che aveva già eseguito nella Provincia germanica ». Del buon nome lasciato dal M. nella sede vescovile dove morì ci fa testimonianza il Caronni (v. sopra): « Fra i vescovi (di Carlsburg) che più si distinsero in letteratura insieme e pietà nominati tutt'oggi con interessamento, monsignor Manzador già Barnabita tedesco stato prima Generale .... e poi vescovo di Segna in Dalmazia di dovè fu colà traslatato. Il di lui sepolcro in Carlsburg è visitato con venerazione ». *Caronni in Dacia*, p. 60.

Riferiremo da ultimo una breve lettera del Nunzio di Vienna al Cardinale Segretario di Stato a Roma, in data di Vienna 16 ottobre 1762, che abbiamo rintracciata nell'Archivio Vaticano (*Germania*, 632-33): « Sarà presto a Roma il Padre Mānzador Generale dei Barnabiti. Quel ch'egli vaglia nel governo d'una Religione non so, ma so bene che egli è un degnissimo uomo, che qui ha credito di Predicatore eccellente, che ha fatte molte conversioni di Luterani, e che è in ottima considerazione presso alla Corte e a tutta questa Città. Dall'ottimo suo carattere io lo crederei ben portato anche pel servizio di Nostro Signore se ne venisse provato in qualche occasione. Non dispiacerà a V. E. d'averlo conosciuto e conoscerà in lui probabilmente a' miei conti il nuovo Confessore di S. M. l'Imperatrice, se venisse mai a mancare il P. Kampfmüller Gesuita che lo è presentemente ».

Maria Teresa munificamente rimeritò il suo Consigliere con una medaglia d'oro (fatta coniare per lui?) che recava la seg. iscrizione: « Pio Manzadorio | Congreg. S. Paulli | omnibus Ordin. honoribus | perfuncto | Pontifici Seniensi designato | Maria Theresia Augusta », medaglia che il M. regalò poi al p. M. A. Cristofori in riconoscenza dell'Orazione sovradetta.

A S. Carlo a' Catinari in Roma, a S. Barnaba e S. Aless. in Milano fra i ritratti dei Prepositi Generali, a Carrobiolo (Monza) e altrove il suo ritratto in tela. Quello che si conservava in S. Cristoforo di Vercelli (oggi in Asti a San Martino) reca la seg. epigrafe: « P. D. Pius Manzador Germanus Cong. Cler. Reg. S. P. Praep. Gen. XL Mariae Theresiae Romanorum Imperatricis a consiliis, ab eadem legatione insignitus apud Benedictum XIV, sacri Oratoris laude in tota Germania celebris, Episcopus Segniensis ». Noi diamo il facsimile del bel ritratto dis. da G. B. De Rossi, inc. da L. Capponi che accompagna l'ediz. delle sue Prediche e l'Orazione laudatoria a lui indirizzata dal P. Cristofori « Nob. Baptta de Rubeis Deli. L. Capponi sculp. ».

1. Lobreden. — Wien, 1752.

Due tomi in-4°, di panegirici.

2. Sendschreiben über die Vertheidigung der 12 Briefe.... P. Seedorf. — Wien, 1756.

In-8°. IL FONTANA: *Not.*, III, 15: *Lettere sull'Apologia delle 12 Lettere del P. Seedorf*, Vienna, 1756, in-8°.

3. Epistola pastoralis ad clerum et populum Segniensem. — Viennae A., 1764.

In fo.

4. Deren Predigen | des | P. Don Pii Manzador | regulirten Priesters' des heiligen Apostels Pauli | erster Theil | enthalthet | unterschiedliche Ehren-Reden | mit vielen eingemengten heylsamem | Sitten-Lehren, | wie auch nebst vorgesetzter Verzeichnuss aller Predigen | zwey sehr reiche Register, deren eines auf die merkwürdigere | Sachen und Sprüche, das andere aber auf alle Gleichnussen, so in | diesem Buch häufig eingeführet werden, anweist | samt einer in der Vorred ausführlichen Anleitung zum | Gebrauch dieses uud deren nachfolgenden Büchern des *Authors*, | vorderist zum Behufderen Anfängern in der Kirchischen | Red-Kunst gestellet, | mit Bewilligung deren Oberen, | auch mit beeder Kaiserlichen Königlichen Majestäten durch | das ganze Römische Reich und alle Erblanden | allergnädigsten *Privilegiis*. — Crems, | Verlegts Xaveri Daseberger, Buchändler . 1764. | Auch zufinden in Augsburg bey Christoph Bartl, Buchändler.

In-4° di pp. (54), 768 (26) con ritr. del M. disegnato da Batt. de Rubeis e inciso in r. da L. Capponi. Preced. un'ep. ded. del M. al conte Carlo Trautson.

...Id... Anderer Theil, ecc., 1765. In-4° di pp. (40) 868 (31).

5. Sermone sulla Passione di Gesù.

Registr. dal Fontana sulla guida del *Catalogo di S. Alessandro* in Milano.

Si conserva in S. Barnaba il ms. originale tedesco del suo Quaresimale.

MANZI MICHELANGELO (Luigi), di Cremia (Lago di Como) 30 ag. 1809-1898, 10 genn., in Cremona (S. Luca); p. 14 marzo 1833; sac. 1833.

Cfr. (P. NESPOLI), *Cenni necrologici del P. M. A. Manzi*, (nell' interno a p. 2): Cremona, 1898, tip. Leoni, in-8°, pp. 15, dov' è detto « uomo dotto, professore valente e religioso esemplare » e donde stralciamo qualche notizia biografica. Fu per tempo il M. destinato all' insegnamento (1834) e in questo ufficio portò tanto amore e mostrò tanta abilità che vi rimase cinquant'anni, dal 1834 al 1884, nei primi undici insegnando grammatica e umanità nel ginnasio del Collegio di S. Francesco in Lodi, poi per diciassette anni, prima grammatica, quindi umanità e più tardi umanità e storia naturale nel liceo del collegio Longone in Milano, continuando poi per altri ventidue anni nel medesimo insegnamento a Lodi nel collegio S. Francesco.

Il Rosmini lo rammenta nel suo Epistolario e il biografo del R., Fr. Paoli, riporta la testimonianza del M. in favore del filologo roveretano (*Della vita di A. A.*, parte 2ª, p. 239, Rovereto, 1884).

1. La Poesia dei Salmi.

(In fine:) M. A. Manzi B. Dissertazione stampata negli Atti per l'anno scolastico 1854-55 dell' I. R. Ginnasio-Liceale Convitto Longone in Milano diretto dai Padri Barnabiti.



Milano, Tipografia e Libreria Arcivescovile, ditta Boniardi Pogliani di Ermenegildo Besozzi, 1855, in-4°.

## 2. Sulle azioni degli animali, dissertazione.

Nei medesimi *Atti* per l'a. scol. 1857-58, pp. 3-11.

Di questa così il sullodato Nespoli: « È un pregiato lavoro in cui da valente naturalista e da buon filosofo, col ragionare serrato del dialettico, dopo aver messo colle spalle al muro e ridotti al silenzio quegli scienziati che a spiegare l'operare ordinato degli animali danno loro intelligenza e volontà, indaga con acute osservazioni ed espone con mirabile chiarezza le leggi dell'istinto animale dimostrando che queste bastano per sé sole a spiegare l'ordine delle azioni nei bruti » (p. 7).

3. La vita cristiana | o | i principii della sapienza | proposti alla gioventù | dal padre ecc. Versione dal francese [del p. Michelang. Manzi]. — Torino | Tipografia dir. da p. De-Agostini | 1860.

In-8° picc. di pp. 181. — Questa è la 2ª edizione: la 1ª è la seguente:

...Id... Proposti alla gioventù. In-8° picc. di pp. 176. La vers. del Manzi. Precede una ep. dedic. ai convittori di Monza e un cenno biografico del Colomme.

...Id... Prop. alla età virile. Prima vers. dal francese, ecc. — Milano (Tip. e Lib. A. ditta Boniardi Pogliani di E. Besozzi | 1859. In-8° picc. di pp. 184. — La vers. è del p. Michelang. Manzi.

4. Sull'allevamento dei bachi dell'Ailanto. Esperienze fatte nel 1861 e nel 1862. (In fine:) Milano, sett. 1862, Tip. Bernardoni.

In-8°, pp. 6. Estr. dagli « Atti » della Soc. Ital. di Sc. nat.

5. La partizione primordiale degli esseri della natura. Dissertaz. del, ecc. letta in occasione d. distribuzione dei premi, nel coll. di S. Francesco in Lodi, il 30 ag. 1866. — Lodi, Wilmant.

In-8°, pp. 31.

6. A memoria del giovinetto Angelo Brasca. — Tip. Wilmant (Lodi, 1870).

In-4°, pp. 8 s. n.

7. Studio psicologico sulla vita umana. Dissertazione del, ecc., letta in occasione della distribuzione dei premj nel coll. S. Francesco in Lodi, 1872. Lodi, Tip. di E. Wilmant, 1872.

In-8°, pp. 24.

8. Il lavoro studiato nella sua origine e ne' suoi rapporti coll'intelligenza. Dissertazione letta dal P. ecc., in occasione della distribuzione dei premi nel collegio Barn. di S. Francesco in Lodi *Il giorno 4 di Agosto 1881*. — Lodi, Tip. della Pace, 1881.

In-8°, pp. 20. — Esemplare n. Naz. di Firenze.

9. Inno Eucaristico da recitarsi dopo la S. Messa e la S. Comunione voltato in italiano dal P. M. M. B., col testo a fronte. — Lodi, Quirico, 1887.

In-12 picc. di pp. 8 s. n.



10. Principi e documenti della vita cristiana del Cardinale Giovanni Bona tradotti dal latino. — Milano, Tip. di G. B. Messaggi (1892).

In-16° di pp. 444 (4).

Varj motivi insieme mi hanno determinato a venire in Italia: il prossimo ed efficace è stato l'occasione d'una nave che veniva direttamente in Europa, dove sono arrivato così tosto come sarei arrivato a Pontichesi se fossi andato colà per la prima nave, che v'era' destinata.

Avantaggi di questa mia venuta sono: uno il rifare i caratteri per la stampa barmana, e già si stan facendo i punzoni; e prima di Natale comincerò a stampar la dottrina cristiana grande, che per buona sorte ho portata meco; e questo con un picciol libro di orazioni, sarà quanto è necessario ai Cristiani di colà. L'altro vantaggio è d'informar pienamente la sac. Congr.<sup>ma</sup> non solo di quanto appartiene alla nostra Missione, il che in poco si può fare; ma ancora di quel che spetta a tutta la storia del Paese, il che io non avrei mai pensato a fare dimorando colà, perchè, a dir vero, noi colà nell'Indie non molto ci interessiamo della curiosità di quei, che sono in Europa.

Ed Unito Servid°

Enrico Mantegazza Bern.<sup>ta</sup>

51. Il missionario orientista G. Mantegazza (Roma, 8 nov. 1784)  
al p. A. Cortenovis a Udine.

Brano di lettera autografa. (Vedi p. 397).

11. Della | imitazione | di | G. C. | volgarizzata | per cura | di | ecc. — Milano | Ditta editrice P. Clerc | Via Disciplini N. 7 | 1897.

In-16° picc. di pp. (8) 503 + xxxii; in antiporta la riproduz. d'un' incis. ant. rappresentante la « Risurrez. di G. C. », front., prefaz.; in fine con pr. numer. alcuni esercizi di pietà.

MANZINI LUIGI, n. a Battaglione (Cremona) 18 gennaio 1875; pr. 2 ott. 1892 a Monza; sac. 25 luglio 1897 a Roma; parroco di S. Alessandro in Milano (1907-25); Provinciale; storico della Congregazione.

1. S. Alessandro in Pavia dal 1557 al 1567.

In: « S. Alessandro Sauli, Note e documenti », Milano, Cogliati, 1905, in-8°, pp. 31-72.

2. Vescovi di Lodi sino al 1158. — Lodi, Quirico e Camagni, 1906.

In-8°, pp. 234. Estr. d. « Arch. Stor. Lodigiano », a. XXIV. Rec. di Fedele Savio in « Arch. Stor. Lomb. », p. 366-369.

3. S. Carlo e i Barnabiti (Nel terzo centenario della Canonizzazione di S. Carlo). — Milano, Prem. Scuola Tip. Artigianelli (1910).

In-8° fig., pp. 59. Vi si parla, fra l'altro, del Sauli, del Bascapè, di G. Pietro Besozzi, di Girolamo Marta, di Paolo Omodei, di Giac. M. Berna, di Greg. Asinari e di Gerolamo Vaiano. È un estratto del « Bollettino di S. Antonio M. Zaccaria », di Milano, e fu ripubblicato, in francese, nel « Messenger de St. Paul », an. 1910, p. 200 sgg. e passim.

4. Contardo Ferrini. Un po' d'infinito. — Milano Romolo Garlanda (s. d. ma 1910).

In-16°, pp. 57, con ritratto.

5. S. Carlo e il Ven. Bascapè. — Monza, Tip. Artigianelli, 1910.

In-8°, pp. 98. Estratto dalla « Scuola Cattolica » di Milano.

6. Il venerabile Bascapè biografo di San Carlo.

Nel vol. commemorativo del 3° Centenario della canonizz. di S. Carlo, edito dalla « Scuola Cattolica » intitolato: « S. Carlo Borromeo, nel terzo centenario » ecc., Monza, Tip. Artigianelli, 1910, in-8° fig., pp. 324-337.

7. Cristoforo Giarda ultimo vescovo di Castro. — Milano, Scuola tipogr. Artigianelli.

In-8°, pp. 16. Estr. dal « Bollettino di S. Antonio M. Zaccaria », VI (1907), n° 4 e 5.

8. (Lettera necrologica del P. Achille Cossa). *In fine*: Scuola tipogr. Artigianelli, Milano (1913).

In-8°, pp. 4 s. n. con ritr. fotoinc. nel t.

9. (Id. per fr. Giuseppe Bartesaghi) Ibid 1920.

In-8°, pp. 4 s. n.

10. Parole dette dal M. R. P. ecc., davanti la salma del compianto padre Tomaso Spreafico il 9 nov. 1914. *In fine*: Tip. Vescov. Borini e Abbiati, Lodi.

In-8° di pp. 4 s. n.

11. In memoria del P. Pietro Gazzola Barnabita (Circolo S. Alessandro M.). — Milano, Tip. S. Giuseppe (1915).

In-16°, pp. 30 con ritratto. Conferenza tenuta il 2 dic. 1915.

12. P. Pietro M. Gazzola barnabita; cenni biografici. Milano, Tip. San Giuseppe, 1916.

In-8°, pp. 20, con ritratto [Sotto il nome del P. Sebastiano Rampinelli].

13. P. Pio Mauri barnabita: cenni necrologici. Milano, Sc. Tip. Artigianelli, 1917.

In-8°, pp. 18. [Sotto il nome del P. Giosuè Radice].

14. Opera nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani dei morti in guerra, a. 1918. Relatore P. Luigi Manzini. — Milano, Tip. Luigi Oliva.

In-8°, pp. 8.

15. Il piccolo barnabita: ten. Livio Migliorini, caduto il 6 ottobre 1918. — Milano, 1919, Tip. fratelli Lanzani.

In-8°, pp. 99, con ritr. nel t. Sono lettere del caduto con prefazione del padre M.

16. In memoria di Romolo Ghirlanda (Milano, Tip. dell'Istituto Marchiondi, 1919).

In-8°, pp. 22, con ritratto in antip. (Dalla solenne Commemorazione tenuta in Milano nella sede del Circolo S. Alessandro M. il 9 febr. 1919).

17. Mons. Carlo Pallavicino vescovo di Lodi, dal 1456 al 1497.

« Arch. Stor. Lodig. », n° 36-37; in-8°, p. 55.

18. Discorso... in occasione dell'annuale ufficio di suffragio per i benefattori degli Asili infantili raggruppati, 23 giugno 1920. — Milano, Tip. San Giuseppe, 1920.

In-8°, pp. 4 s. n.

19. S. Francesco di Sales e i Barnabiti ecc. — Milano, Artigianelli, 1922.

In-16°, pp. 54 con fig.

20. Chiesa di S. Alessandro: brevi cenni storici. — Milano, Tip. Luigi Reali, 1922.

In-16° fig., pp. 54; con prefaz. del P. Gio. Semeria.

21. San Paolo: vita. — Milano, Tip. Pont. e Arciv. Romolo Ghirlanda, 1922.

In-16°, pp. 144 con 6 tav.

22. Parole dette dal p. ... preposto parroco di S. Alessandro in Milano, in occasione del suo Giubileo Sacerdotale.

In-8°, pp. 8. Milano Artigianelli, 1922.

23. Per l'inaugurazione del Rifugio Ozanam, alla Bovisa, 10 maggio 1923.  
In « Ozanam », riv. di Milano, 1923.
  24. Gaetano Mezzanotte.  
In « Ozanam » di Milano, nov. 1924, p. 6-8.
  25. Parola fraterna. A te che sei dirigente, s. d. (*In fine* :) Editò a cura Unione Donne Cattoliche. Tip. La Romangrafica, Roma.  
In-8°, pp. 8.
  26. Il p. Vincenzo Strambi e i barnabiti.  
Nel « Boll. Ascr. al Cons. Zaccaria », Milano, maggio 1925, p. 12-15.
  27. P. Giuseppe M. Morerio 1891-1925, s. n. tip. e s. d. (Milano, 1926).  
In-8°, pp. 10.
  28. Giovanni Ambrogio Mazenta barnabita architetto, 1565-1635.  
Nel « Telegrafo » di Livorno, 9 genn. 1929.
  29. I Barnabiti a Livorno.  
Nel « Telegrafo » di Livorno, 29 genn. 1929 e nel « Bollett. S. Zaccaria » di Milano, 1929, n° 10 e 11.
  30. Il p. Orazio M. Premoli barnabita (1864-1928). — Roma, V. Ferri, 1929.  
In-8°, pp. 79, con ritratto ed elenco delle pubblicazioni (p. 73-79).
  31. Mons. Raimondo Recrosio barnabita vescovo di Nizza (1657-1732). — Roma, Stab. V. Ferri, 1930.  
In-8°, pp. 11, con ritr. nel t. Estr. « Bollett. d. Apostolato barnabítico », VIII, 1930.
  32. Il ven. Contardo Ferrini.  
In « Vita nostra », XII (1931-32), 186-188.
  33. (Lettera necrologica del Fr. Agostino Zanetti). *In fine* : Stab. Tipogr. Fratelli Osmi, Bologna (1932).  
In-8°, pp. 4 s. n.
- Collaboratore di varie Riviste barnabitiche : vedi ad esempio ne « I Barnabiti » dic. 1931, « Origine di un Capolavoro ascetico » cioè della nota operetta del Quadrupani ; ma specialmente del « La Madonna di Loreto in S. Sebastiano » di Livorno, del Bollettino di S. Alessandro e del « Bollettino S. A. M. Zaccaria » di Milano, dove, fra l'altro nell'a. 1926, n° 6, p. 15-17 : « S. Luigi G. a Casale Monferrato », ecc.

MARCHAND SEVERINO, di Courgenay ? (« Castranentorium » - diocesi di Sens) 1608 ca. - 1678, 6 luglio, a Montargis (Coll. S. Luigi) ; p. 1626.

A quanto scrivono l'UNGARELLI, *Bibl.*, 466-67, il PEZZI, *Catal.*, 177 e il RINALDI, *Devot. a Maria*, 98, di questo presso che ignoto Barnabita che dimorò nei collegi francesi di Aix, di Lescar e di Montargis, addetto all'insegnamento della filosofia e della



teologia, è da aggiungere la data precisa della sua morte sconosciuta ai predetti, la quale noi abbiain potuto rintracciare negli « Atti » (1677-79) del Collegio di S. Ludovico di Montargis, dove leggiamo: « P. Severinus Marchand die 6 Julii (1678) pertinaci febris ardore correptus concedit fatis septuagenario maior. Nemo extat qui non viderit huius Patris zelum quantum fuerit; quantum Deo, quantum proximo servire studuerit usque ad ultimam vitae clausuram. Hoc accensus zelo plura pro bono regimine scholarum edixit, scripsit et fecit. Denique Superioris aliquando munere functus Piarum Meditationum in festa plurium Sanctorum edidit volumen prælo commissum ».

Méditations des principaux Mystères, et Festes de l'année, accompagnées de divers exercices spirituels pour l'Entrétien des Ames Dévotes. A Paris chez M.lle de Beavijeu, et Claude Calleville, 1662.

In-12°, pp. 348. Registrato in questi termini dall'Ungarelli.

MARCHELLI ROMOLO (Rinaldo), di Rossiglione (Acqui) 1610-1688, 15 febbraio in Genova (S. Bartol. d. Armeni); p. 14 genn. 1629; Generale (23<sup>o</sup>) d. Congregazione (1666-74).

Di questo Barnabita, celebre predicatore del suo tempo, non fanno difetto biografie a stampa più o meno particolareggiate; onde noi ci asteniamo volentieri dal ripetere cose già dette e risapute. Solo accenneremo che al tempo del suo Generalato risalgono la fondazione del Collegio di Parma e di S. Bartolomeo di Genova, la restituzione di quello di Acqui. Cfr. UNGARELLI, *Bibliotheca*, 482-88; PREMOLI, *St. Barn.*, II, 310, 317; BARELLI, *Memorie*, II, 229, 335 sgg., 664; COLOMBO, *Profili*, 2<sup>a</sup> serie, 110; SOPRANI, *Li Scrittori d. Lig.*, 251; OLDINO, *Ath. Lig.*, 489.

Vedi pure: PEZZI, *Cat.*, 178; FONTANA, *Not.*, I, 30, 71, III, 17, 138 sgg.

Un'analisi del suo modo di predicare, istituisce SEBASTIANO VENTO, *Le condizioni dell'oratoria sacra del Seicento*, Milano, Albrighi e Segati, p. 133 sgg.

Ne parlano pure: il Rotario (v. *infra*) nel suo « Appar. univ. Theol. Mor. », p. 124 dell'ediz. veneta del 1759; Gio. Carlo A Stadel nel « Compend. geograph. eccles. », Roma, 1712, a p. 20 (dove erroneamente peraltro è detto « pater Romulus Spetiolus »!); l'autore dell'« Histoire du clergé », Amsterdam, 1716, nel t. III, p. 19; DE BONIS, *Apol. Regul.*, nel cap. 19<sup>o</sup>; O. BOLDONI, *Epigraphica*, 728 (dove riferisce una sua iscrizione); GIULIANI, *Prospetto cronol.*, ecc. Qualche cenno ne troviamo anche nel Processo ordinario di Suor M. Vittoria Angelini (ms. nell'Arch. Gen., a c. 147).

Il P. Chacherano (v. *sopra*) dedicò al M. le sue « Prolusioni » scolastiche sui Trattati teologici, diffondendosi nelle sue lodi; Bartolomeo Santinelli le « Prediche varie » del P. Antonio Vieira da se tradotte dallo spagnuolo (in Roma, per Michele Hercole, 1668, in-8° di pp. 4 nn., 271 e 18 nn.) spinto, com'egli dice, specialmente « dall'eccellente virtù del predicare che oltre a molte altre avea reso cospicuo il nome suo onde ne avea riportati applausi universali dalle più famose città d'Italia ». — Il P. M. senza aver la trista fama del P. Orchi lo supera talora nelle stranezze secentistiche.

Sotto il suo ritratto che si conserva in S. Carlo a' Catinari (Roma) si legge la seg. iscrizione: « Ad. R. P. D. Romulus Marchellus Praep. Gen., ecc. in oratoria facultate et ethica christiana benemeritus scriptor ». Altro suo ritratto, pure su tela, è in S. Alessandro di Milano. — Vedi p. 425, fig. n° 57.

1. Le importunità opportune del Venerabil Padre Camillo de Lellis Fondatore, de' C. R. ministri degl' Infermi. — In Genova, sotto la cura di Gio. Domenico Peri, 1648.

In-4°. Reg. dal Soprani e accennato dall'Oldino.

2. I paradossi di S. Carlo Borromeo: orazione panegirica detta nel Duomo di Milano l'anno 1653.

In-16°. Reg. in un Cat. ms. dell'Arch. di S. Carlo a' Catinari.

3. Prediche | quaresimali | del P. D. Romolo Marchelli | Genovese Barnabita | Assistente del Padre Generale | de' Cherici Regolari di S. Paolo. | Dedicate all'Emminen.<sup>mo</sup> e Reveren.<sup>mo</sup> sig. | Card. Crescenzi, — In Roma, Per Angelo Bernabò | M.DC.LXXVII. | *Con licenza de' Superiori e privilegi.*

In-4° di pp. 879 con 9 c. s. n. in pr. (antip. fig., front., ep. dedic., pref., priv., appr. e ind. d. argomenti) e 22 c. s. n. in f. contenenti l'ind. anal.

Diamo il facsimile dell'antiporta segnata « P. S. F. in. Ces. Fantectus sculp. » 200 × 135 mm.

Altre edizioni:

...Id... Milano, 1682. In-4°. Es. nell'Universitaria di Genova.

...Id... Dedicate | al Reverendiss. Padre il Padre | D. Simeone Maria | Fanzago | Chier. Regol. Somasco. In Venetia, M.DC.LXXXV. Appresso Gasparo Storti | Con lic. d. Sup. e priv. In-8° di pp. (12) 454 (34), car. to. a due col. La dedica è dello stampatore.

Prediche quaresimali ecc. dedicate al molto rev. P. il P. Angelo da Castel S. Pietro, predicatore, ex provinciale, consultore e commissario generale dei Cappuccini. In Bologna, MDCLXXXIX, Per Gioseffo Longhi, Con lic. d. Sup. In-8°, pp. (16) 488 a due col.; antip., front., ep. dedic. di Natale Doriguzzi ai lettori, ind., approv. e in fine, da p. 455, l'ind. delle materie.

Sarebbero state tradotte anche in spagnuolo, a quanto afferma il LEVATI, *Barnab. li-guri*, p. 175.

4. La | principessa | cristiana | del R. D. Romolo Marchelli | Genovese, Barnabita. | Dedicata | All'Ill.<sup>ma</sup> & Eccell.<sup>ma</sup> Sig.<sup>ra</sup> | D. Costanza | Doria | principessa d'Avello. | *Opera utile*, non solo a' Principesse, ma a' Principi, a' Dame, a' Cavalieri, a' Governanti | ed anco a' Predicatori. — In Genova, M.DC.LXXXI. | Nella stamperia d'Antonio Giorgio Franchelli. | *Con licenza de' Superiori.*

In-8° di pp. (12) 597 (15); ant., front. con impresa nobiliare in r., ep. ded., pref., approv. del Generale Gabriele Fantes in data del 28 gennaio 1679, del S. Ufficio e dell'Inquisizione di Stato, ind.; e, in fine, l'ind. anal. e l'*errata*. — Es. nella Marucelliana, nella Universitaria di Genova, nella Nazionale di Roma, ecc.

Scrisse l'opera per preghiera del Cardinal Ludovisi, in grazia della nipote di lui, principessa di Piombino.

5. Sacri panegirici | del padre | D. Romolo Marchelli | Genovese | Cherico Regolare di S. Paolo. | Dedicati | all'*Illustriss. e Reverendiss. Monsignore* | Giulio Vincenzo | Gentile | Arcivescovo di Genova. — In Genova | Nella Stamperia del Franchelli. | *Con licenza de' Superiori* (1687).

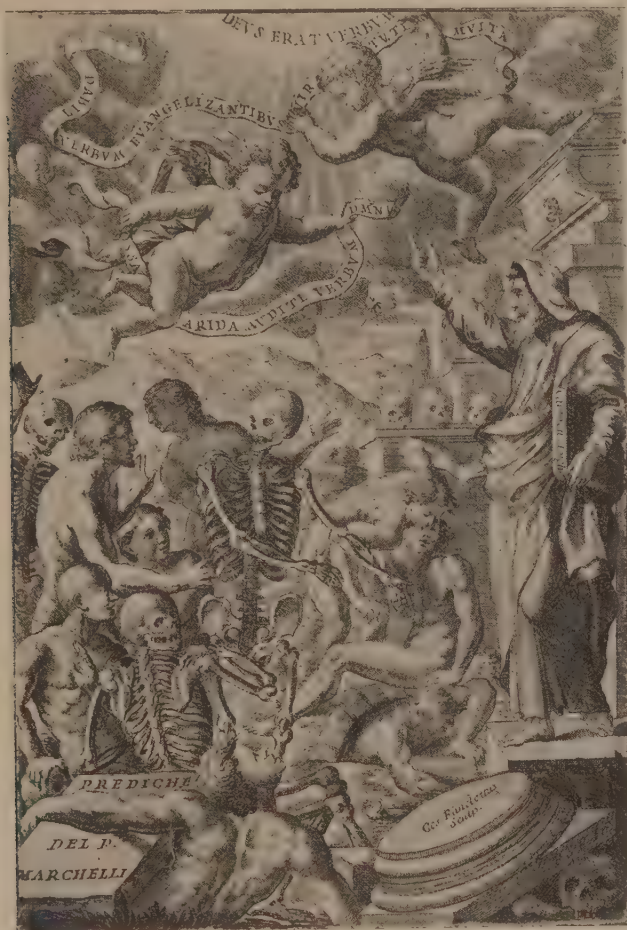
In-4° di pp. (8) 171; fr., ep. dedic. dello stampatore, prefaz. del medesimo, approv. del P. Generale Maurizio Giribaldi in data 5 luglio 1687, del S. Ufficio di Genova e del Magistrato degli Inquisitori di Stato.

Eccone il titolo e gli argomenti: « I paradossi », panegirico di S. Carlo detto nel Duomo di Milano mentre era arcivescovo Mons. Alfonso Litta; « L'Aquila », pan. di S. Gaetano detto in Roma in Sant'Andrea della Valle; « Le metamorfosi », pan. di S. Agnese, detto in Genova nella chiesa e nella festa della Santa; « Le perdite vittoriose », pan. della Ven. M. Maria Vittoria Strata fondatrice delle Monache Turchine,

detto in Genova nella loro chiesa dell'Annunziata; « Le debolezze forti », pan. di S. Teresa, detto in Genova alle Madri Scalze nella chiesa e festa della Santa; « Le importunità opportune », pan. di S. Camillo de Lellis, detto in Genova nella chiesa di S. Croce.

Altra edizione:

...Id... Venezia, per Giuseppe Maria Ruinetti, 1690. In-8°.



52. Antiposta delle *Prediche Quaresimali* del p. R. Marchelli (Roma, 1677).

Incis. in r. di Cesare Fantetti. — Dim. orig. 20 X 13 cm.

6. I prodigi | dell'acqua, del fuoco, | e del sangue | Panegirico | della | S.<sup>ta</sup> Sindone | Dal P. D. Romolo Marchelli | Detto nel Duomo di Torino | mentre ivi predicava la Quaresima. — In Balestrino | Per il Gaspari | *Con licenza de' Superiori*. (1687 c.).

In-4° di pp. 31. — Il comune di Balestrino, nel circondario di Albenga, si sapeva da Vernazza, citato dal FUMAGALLI, *Lex. typogr.*, p. 24 (Firenze, Olschki, 1905) che era stata sede dei tipografi G. B. delle Celle (1685) e Giuseppe Rossi (1704). Ad essi bisogna aggiungere il Gaspari qui nominato.

7. (ms.) Se sia lecito all'autorità suprema far uccidere per mezzo di sicari un bandito, reo di lesa maestà, rifugiato in paese straniero.

Consulto ms. steso per ordine della repubblica di Genova. Come da lettera ms. dell'Archivio Romano (*Adv.* n° 261) dello Spotorno, citata anche dall'Ungarelli (p. 487). Il ms. del M. esisteva già nell'Archivio di Stato di Genova.

8. (ms.) Relazione degli avvenimenti accaduti nel convento di S. Bartolomeo (degli Armeni in Genova) nella soppressione dei Monaci Armeni di S. Basilio.

Cit. dal BARELLI, *Mem.*, II, 329, 333 sgg., che ne riferisce anche in parte il contenuto.

MARCHESI ANTONIO, di Bergamo, 1541-1600, 30 ottobre, in Pavia (S. M. Canepanova; p. 1570.

Ci sia lecito rimandare alla *Bibliotheca Scriptorum* dell'UNGARELLI, pp. 104-107, per questo Barnabita che, se fu di santa vita tanto da potere esser da San Carlo chiamato « uomo di Dio », non ha lasciato molta traccia di sè e della sua opera nel mondo delle lettere. Le fonti biografiche, a cui l'Ungarelli attinse, sono, oltre gli *Atti* di S. Carlo a' Catinari, e quelli dei Capitoli Generali, le *Vite* pur mss. che ne tracciarono il PEZZI, *Catal.*, 179, il GRAZIOLI, *De claris scriptoribus Congreg.* e soprattutto lo SPINOLA, *Vite*, 22; le « Memorie » a stampa del BARELLI I, 436, 470, 492, il « Supplemento alla storia dei Padri Teatini » del DEL TUFO, Roma, 1609, e le « Notizie » più volte da noi citate del FONTANA, I, 63, III, 18; a che noi possiamo aggiungere: PREMOLI, *St. dei Barn. nel Cinquecento*, pp. 279, 290, 310-316, 564 sgg.

Degna di nota specialmente, e per la ragione dei tempi non priva d'un certo ardimento, fu nella vita di questo zelante Servo di Dio la missione da lui intrapresa assieme al P. Maletta nell'isola di Malta (1582-84) narrata già per disteso dal GABUZIO, *Historia*, 224-25 e ora più ampiamente dal sullodato Premoli.

Additamentum ad Confessionale Savonarolae. — Genuae, per Hieronymum Bartholum, 1589.

In-12°. Così l'Ungarelli; ma l'opera del Savonarola era già uscita sin dal 1573 con le aggiunte del Sauli (vedi sotto *Sauli* la descrizione più esatta di questa e delle altre edizioni); onde non sappiamo a che cosa precisamente si riducesse l'opera del Nostro. Si senta tuttavia il Pezzi: « Vivens scripsit additamenta ad « Confessionale Savonarolae » quae typis excusa habentur in quodam libello inscripto « Confessionale R. P. F. Hieronymi Savonarolae » compluribus ei additis, primo ab Alexandro Saulio, secundo ab Antonio Marchesio, tertio a Clemente Noberasco Albigavensi sacerdotibus nostrae Congregationis: impr. Januae 1589 ». E il Grazioli: « opus sane exiguum, dignum tamen prae summa viri probitate ac doctrina quod in hunc censum retulerimus ». Il medesimo Grazioli in una letterina al Cortenovis di cui qui diamo il facsimile (p. 413, n° 53), torna a parlarne.

MARCHI TEODORO (Sigismondo), di Crema, 1720 c.-1791, agosto, a Crema; pr. 13 nov. 1740 a 20 a., Superiore del Collegio San Marino (dal 1755).

Altra notizia di questo Barnabita non dà il Fontana se non che, nel 1743, dopo due anni che si trovava a Roma, sostenne la difesa della Teologia, e fu quindi destinato a Milano dove fece i due corsi di filosofia agli studenti barnabiti. FONTANA, *Not.*, I, 56, III, 18. Vedi anche il Processo dello Zaccaria, p. 235, 252, 258 del *Summ.* Dagli *Atti* di Crema al Capitolo Generale 1791-94 ricaviamo queste altre notizie: « Properemus ad defendendam mortem P. D. Theodori Marchi, quae in exordium huius triennii accidit, ut vel sic tanto



Viro debita officia persolvamus; quis enim haec pertractando temperet a lacrymis? Hic vir qui primum Mediolani in erudiendis dirigendisque animis tironum nostrae Congregationis excelluerat; qui tum ingenii fecunditate, tum singulari prudentia, et in rebus com-

Che dirà Ella mai della mia tardanza nello scrivere, e  
rendere grazie delle notizie approvate mi intorno il P. Mar-  
gari. Scuso la mia negligenza, ma la discolpo eziandio par-  
te per i giorni che mi vietarono il possibile resto rif.  
pondere, e parte per le sopravvenutemi faccende, che mi  
hanno condotto alla Digione. Pregho nondimeno la R. V.  
ad accettare questo mio ufficio, e ad avermi per giustificato.  
Il P. Marchesi veramente è autor di certa aggiunta al  
Confessionale del Savonarola, e qualunque l'opera sia  
sia di gran mole, l'Autore nondimeno gli Vomo di grande  
probità, e prudenza. Anche parmi possa avere degno luogo  
nell'Opera del Sig. Saffi. Se altro le verrà fatto di scri-  
vermi opportuno all'uso mio, Ella mi favorisca significarmi  
le prime le occasioni di scriverla, anche la prego de suoi co-  
mandi, e delle sue S. Orazioni, che mi rendano atto a bene  
sperare.

Bologna 27. Aprile 1751

P. Pietro Grazioli.

53 Lettera aut. di Pietro Grazioli (Bol., 27 apr. 1751) ad A. Cortenovis a Udine.  
(Vi si parla del Mazzei e del Marchesi).

ponendis dexteritate postremo in patria sua et nobilium virorum et totius civitatis gra-  
tiam et venerationem sibi conciliarat, tot, tantosque labores pro animarum salute, et  
concivium suorum utilitate exantlavit, ut sibi mortem acceleraverit. Sed mors eadem

quae ab omnibus lacrymas elicit, contere non potuit eius animi fortitudinem; nam lenta apoplexia correptus per plures dies invicta patientia omnia infirmitatis incommoda perpessus est: atque ita properanti morti laetus occurrit aetatis suae anno 71 ».

1. Panegirico in onore del SS.<sup>mo</sup> Crocifisso detto nella Cattedrale di Crema nell'anniversario del primo giorno di luglio l'anno 1763. — In Crema, 1764, per Antonio Renassi.

In-4° di pp. 24. Reg. dal Fontana.

2. L'ornamento sposeruccio di Eva, lavoro delle mani di Dio: capitolo del P. ecc.

Inser. n. Racc. « Le nozze d. antichi Patriarchi », Bologna, alla Volpe, 1772, in-8°; Raccolta da noi descritta nel vol. I, a p. 275.

MARCHINI FILIBERTO, di Casalbeltrame (Novara) 1586-1636, 2 dicem. a Milano (San Barnaba); pr. 1605; teologo insigne.

Bene meritò della Religione dei Barnabiti soprattutto per la fondazione del Collegio di San Carlino in Firenze (1627); ma fu anche professore di teologia agli studenti barnabiti in Roma (1615), Superiore a Pavia (1623-26), a Novara (1626-29), a Bologna (San Paolo). Quando morì era Superiore in S. Barnaba a Milano. Non per questo peraltro noi registriamo qui il nome del M.; ma per i suoi studi e opere di teologia. Fu egli il primo a raccogliere in un compiuto trattato e ordinatamente le materie del Sacramento dell'Ordine, come Melchiorre Cano fece delle materie dei luoghi teologici. Cfr. UNGARELLI, *Bibl.* 296-99; BARELLI, *Mem.* II, 92, n° 26 e altrove; L. AG. COTTA, *Museo Novarese*, n° 281, p. 113 (1701); PEZZI, *Catal.*, 181; FONTANA, *Notizie*, I, 28, III, 19, 176.

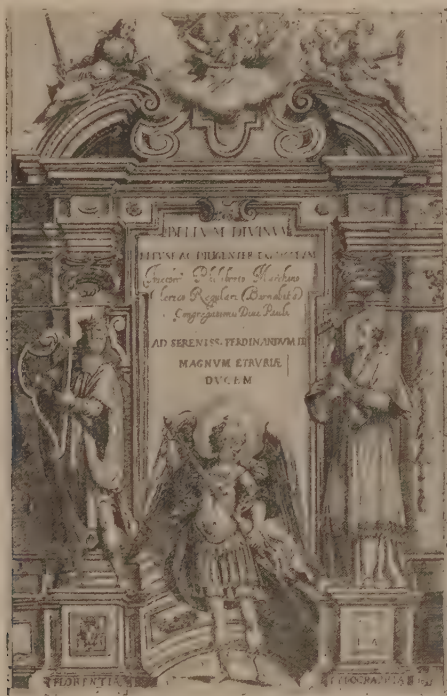
Da non pochi teologi antichi e moderni è sovente citato il M. e soprattutto da Benedetto XIV (« De sacrif. Missae », lib. III, c. 9; « De syn. dioeces. » l. XIII, c. 19; nelle Costituzioni ecc.), dal Gavanti, dal Merati, da Gio. Caramuel, dal Ferrario nella sua *Bibliotheca ecc.* (v. UNGARELLI, *op. cit.* 297). È pure rammentato con onore da Pietro Crescenzi nel « Praesidio romano », lib. II, p. 37; da Girol. Fr. Visconti nei « Pensieri scelti », pp. 13, 61 ecc.; e specialmente dal Muratori nella sua opera « Del governo della peste e delle maniere di guardarsene », in particolare nel libro terzo che tratta del governo ecclesiastico della peste cap. 1, p. 324 dove « utilissimo libro » è detta l'opera « Bellum Divinum » del M., cap. 4, p. 357, 359, 361, 363 ecc. (Modena, Bartol. Soliani, 1714, in-16° e t. X delle « Opere minori » del M.).

Elencato naturalmente dall'HURTER, *Nomenclator liter.*, I, 259; citato anche nel « Summarium » del processo S. Zaccaria, p. 10-15 (Roma, 1806) dell'introduz. della causa, ecc.

Un suo ritratto in tela a Roma nella casa di S. Antonio M. Zaccaria, un altro si conservava a Vercelli nel Collegio di S. Cristoforo: recano entrambi la seguente epigrafe: « R. P. D. Philibertus Marchinus Cl. R. S. P. in schol. et morali scriptor theol. ».

1. Belli divini | sive | pestilentis temporis | accurata et luculenta | speculatio theologica, canonica, | civilis, politica, historica, philosophica. | Hoc est | De obligationibus Episcoporum ac Parochorum | atque omnium Christi fidelium tempore pestis. | De recta sacramentorum administratione & usu. | De secularis Magistratus, qui Sanitati praesi- | det potestate in seculares personas res illarum | mobiles et immobiles. Item in Coenobia, Ec- | clesias, atque ecclesiasticas personas, ubi & | in quibus | casibus | De potestate Episcopi pestis tempore in exemp | tos & in Ecclesiae praecepta dispensanda. | De valore testamentorum tempore pestis & belli. | De bono regimine Civitatis temporalis & spiri- | tuali ubi referuntur per- | tiles Praxes Panor | mitana ac Florentina. | Auctore doctore theologo Phil-

berto Marchino | Novariensi Clerico Regulari Barnabita Congregationis D. Pauli | Ad Serenissimum Ferdinandum II. | Magnum Etruriae Ducem. | *Opus novum ad haec usque tempora a nemine lucubratum* | *Theologis, juris utriusque Doctoribus, Confessariis, Nuntiis Apostolicis, Episcopis, omni- | bus animarum Pastoribus, Philosophis, Medicisque perutile | desiderabile ac ferme necessarium.* | Adiectae sunt tum multorum tribunalium | decisiones, pontificia decreta, Sacrae Congregationis declarationes. Tum etiam piorum vivorum, tam veterum quam recentiorum cuiusvis fere regularis instituti | qui pro iuvandis



54. Antiporta del *Bellum Divinum* di Filiberto Marchini (Firenze, 1633).

Incis. in r. di Domenico Falcini. — Dim. orig. 30 X 19 cm.

lue contactis vitam profuderunt, elegantissima elogia ac | denique nonnulla de peste scitu digna philosophica problemata. | —Florentiae, | ex typographia Sermartelliana. | M.DC.XXXIII (1633) | Superiorum permissu.

In fo. picc. di pp. (52) 310; ant. fig. inc. in r. « Vinc.<sup>a</sup> Taly inv. Dom.<sup>a</sup> Falcinus ex. », c. bianca, fr. con l'impresa silogr. della tartaruga, approvazioni, Ordine dell'opera, annuncio di altre opere da stamparsi, ritr. di Ferdinando II, inc. in r., ep. nuncup., al Lettore, Apparato dell'opera (spiegazione del titolo, ecc.), rimedi spirituali della peste, indici.

Segue con proprio fr. e numerazione: Philosophica | de pestilentia | problemata | quibus eiusdem signa, causae, | effectus, duratio, desitio, symptomata, remedia spi- | ritualia, caratteristica, naturalia propo- | nuntur et examinantur. | Adiectis etiam Thucydidis graeci scriptoris de peste Atheniensi, Procopii et Evagrii de simili morbo historiis | auctore, etc. —

Florentiae, ex typ. Sermartelliana. M.DC.XXXIII | Sup. perm. In-fo. picc. di pp. 63 (3-63) seg. A<sub>2</sub>-M<sub>2</sub>. Seguono 37 pp. s. n. di Indici delle due Parti, di Addizioni e di *errata*. — Erra l'Ungarelli assegnando, sulla guida del Fontana, a quest'opera la data del 1635.

Quanto all'opinione erronea del nostro, derivata forse dal « De martyrio » di Teofilo Raynaud (Lugduni, sumptibus Iacobi Cardon, 1630, in-8°), secondo la quale la morte incontrata nel servizio degli appestati era equiparata al martirio (onde non tardarono entrambe le opere del Raynaud e del M. ad esser messe all'Indice) è da vedere tra l'altro il « De Beatific. Sanctorum » di Benedetto XIV, l. III, c. XI, n. 7.

Proprio frontespizio ha pure la Parte decima dell'opera, dedicata ai decurioni fiorentini: « De temporali et spirituali infectae urbis vel loci regimine », ecc.

2. Gymnasticae | de Deo trino | disputationes | Ad mentem praecipue Angelici Doctoris | *non minima claritate, brevitate, aptaque cum methodo explicatae*; | ad usum, commodum, ac profectum | Studentium non parum accommodatae | *auctore* etc. | *Nunc primum prodeunt in Lucem* — Florentiae, | Typis Petri Nestei, ad Signum Solis: M.DC.XXXV. | Superiorvm permissv.

In-fo. di pp. 351 con 18 c. s. n. in princ. (ant. con inquad. inc. in r.: « Cosmus Merlinus Bonon. aurifex Magni Ducis Etrur. invent. fac. Floren. »; fr., con l'impresa silog. dello stamp. (un sole raggiante col motto « De luce lucem »), epistola ded. ad Urbano VIII, altra ep. al card. Añt. Barberini, pref., *apparatus*, indice); car. to. a due col. — Es. n. Marucelliana.

3. Oratio in funere peste ablatorum. Florentiae, 1633, ex Typ. Sermartelliana.

In-4°. Cfr. MORENI, *Bibliogr. d. Toscana*, II, 501.

4. De temporali et spirituali infectae urbis vel loci florentina praxis. — Ib. 1633.

In-fo. Opuscolo che fa anche parte del *Bellum divinum*, pp. 233-267.

5. R. P. D. Philiberti | Marchini | Novariensis, | Doctoris | theologi, | *Ex Clericis Regularibus Barnabitis | Congregationis Sancti Pauli, | De Sacramento Ordinis, | Absolutissimum Opus: | Episcopis, vicariis, examinadoribus, ordinandis, | omnibusque Iuris Canonici, ac Theologiae studiosis apprime utile et necessarium.* | Nunc primum lucem videt: | *Duplici Indice, uno Tractatum, Partium, atque Capitulum; & altero Rerum | notabilium copiosissimo illustratum* | Vno sub intuitu sequens pagina dabit materias accuratius hoc in Opere pertractatas. — Lugduni | Sumptibus Gabrielis Boissat, & Sociorum. | M.DC.XXXVIII [1638]. | Cum privilegio regis.

In-fo. di pp. 467 con 11 c. s. n. in princ. (ant. fr., con grande impresa in rame dell'editore, ep. dedic. al card. Teodoro Trivulzio, pref., ind., appr.) e 30 in f. d'ind. anal. Sino dal 1634 e poi di nuovo nel 1636, aveva avuta dal generale G. B. Crivelli l'approvazione dell'opera.

Es. n. Nazionale di Firenze, nella Libreria barnabita di Roma (con correzioni mss.), ecc.

Anche in quest'opera, uscita postuma, fatta stampare e dedicata al Card. Teodoro Trivulzi, esimio benefattore della Congregazione dei Barnabiti, del Collegio di S. Barnaba in Milano, fu trovato, sebbene fosse uscita alla luce con le debite approvazioni, alcunchè di censurabile; onde anch'essa come il « *Bellum divinum* » fu messa all'Indice *donec*,



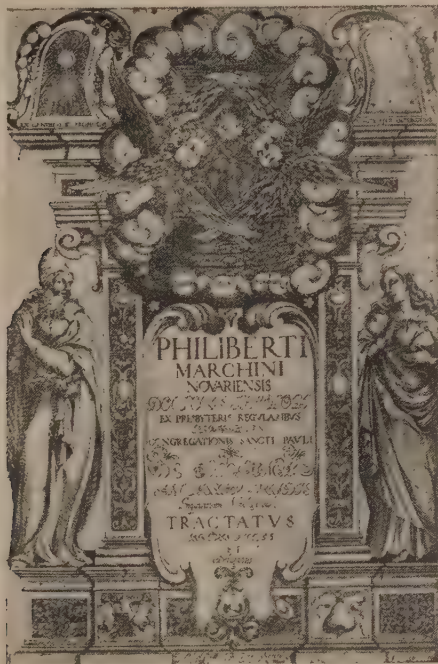
*corrigatur*. Nell'Arch. di S. Carlo a' Catinari si conserva un fasc. cart., contenente le correzioni di entrambe le opère approvate dalla S. Congregazione dell'Indice.

L'epistola dedicatoria non in tutti gli esemplari si trova.

Crediamo che sia un abbaglio preso dall'Ungarelli sulla fede dell'*Index* del Pezzi, 24, e del Fontana l'edizione che segna di quest'opera a Firenze nel 1634.

Altre opere aveva promesso il M. di pubblicare prossimamente, nei Preliminari del suo « *Bellum divinum* », ma non crediamo le abbia mai pubblicate, ad eccezione di due, se pure anche le scrisse. Eccone l'elenco :

1. De Deo uno et trino disputationes.
2. Tractatus de spiritualibus creaturis.



55. Antiporta delle *Disputationes de Deo Trino* di F. Marchini (Firenze, 1635).

Incis. in r. di Cosimo Merlino bolognese, orefice del Grand. di Toscana.

Dim. orig. 28 X 18 cm.

3. Tractatus de merito, justificatione et auxiliis divinae gratiae.
4. Tractatus de Deo humana carne induto. — Corrisponde forse al trattato *De Verbo incarnato* che di lui si conserva in San Barnaba, ms. cart. in-8° di c. 172.
5. Sacramenti Ordinis effusissima ac perdiligens explicatio.
6. Tractatus perutilis de Sacrificio Missae, Missarum celebratione tam ante quam post Constitutionem Urbani octavi, necnon de anniversariis et cappellaniis.
7. Tractatus de sacrorum virorum indumentis.
8. Tractatus de Clericorum obligationibus et antiquissima eorum perfectione vitae ac morum.
9. Responsorum moralium ad varios et non vulgares casus centuria prima.
10. Tractatus de iure Abbatisssae in subditas, consecratione et clausura monialium.
11. Tractatus de legitima timoratae conscientiae libertate.

12. De mirabilibus naturae quaestiones philosophicae.
13. Anatomia spirituale del Cuore amoroso dell'amabilissimo Gesù.
14. Trattato dell'utilità e suavità del fervore nelle buone opere.
15. Stimolo al suffragio dei morti.

Alcune *Iscrizioni lat.* del M., sono riferite dal P. Ottavio Boldoni, nei suoi *Epigraphica*, 124, 217 e altrove.

MARCUCCI D. ANTONIO, Suddiacono, di Foggia, 26 luglio 1903-19 marzo 1927 in Roma; pr. 22 nov. 1920; suddiac. 29 magg. 1926.

Cfr. PREMOLI, *D. Antonio Marcucci Barnabita*. Lettera necrolog. Roma, Tip. ed. Laz. A. Marchesi, pp. 12 (data dal Coll. S. Antonio M., 30 marzo 1927). — « Vita nostra », Bollettino Parrocchiale di S. Carlo a' Catinari, a Roma: aprile 1927; maggio 1927 (artic. di P. Bracci. Cir. vol. I, p. 678, dove è da correggersi la data di morte 13 in 19 marzo).

Aveva singolare disposizione per la poesia. Una raccolta « *Il Pellegrino - Canti* » divisa in cinque parti (Homo sum; Brianza; Il Ritorno; Pascua, Rura; Roma felix) era quasi pronta per la stampa, quando lo colse la morte. Poetava anche egregiamente in dialetto. Parecchie sue poesie (non sempre le migliori) si trovano sparse nelle Riviste Barnabiti-che: « Vita nostra » (cfr. sopra): dal maggio 1924 al luglio 1927 quasi ogni mese; « Bollettino d. Ascritti al Consorzio di S. Antonio M. », Milano: « Antonio Zaccaria - Spunti lirici », 1925-1926; « I Barnabiti », Roma, 1932; « Mater Divinae Providentiae », Numero unico per il 2° Centenario, Roma, 1932; « Strenna del Vittorino da Feltre », Genova, 1928. — Cfr. anche nella lettera necrol. sudd. l'ultima sua poesiola per i suoi compagni di classe che celebravano la prima S. Messa, sei giorni prima ch'egli morisse. — Spesso si firma « Apulus » o « A. M. »; e talora: « Curimacc. ».

MARESCA ANTONIO MARIA, di Carovigno (Brindisi) 24 nov. 1831-1891; 26 marzo, in Roma (Coll. di S. Ant. M. Zaccaria); p. sol. 1855; direttore per l'Italia dell'Apostolato della Preghiera (1864-91).

Cfr. *Cenni necrologici del R. P. Ant. M.<sup>a</sup> Maresca Barnabita direttore centrale in Italia dell'Apostolato d. Preghiera* (del P. G. SEMERIA). Roma, Uff. del Messaggero del S. Cuore, 1891, in-8°, pp. 16, con ritr.; « Bull. des Enfants du S. Coeur » di Parigi, maggio 1891, p. 152 sgg.; « Il Messaggere del S. C. », *Supplemento*, n° unico edito in occasione del 2° Congresso dell'Apostolato della Preghiera, Roma, Tip. A. Befani, 12 nov. 1901, in-f. fig., a p. 5 (con ritr. fotoinc.); « Messaggere del S. C. », vol. 54°, 1891, p. 145 sgg., con ritr., e 60°, 1894, con ritr. e anche agosto 1916, p. 63 (artic. del P. O. Premoli); « Devoto del S. C. », vol. VIII, 1891, p. 145 sgg.; E. CASPANI, *I B. e il S. Cuore*, p. 29-47, ecc.

Fu il primo in Italia che, ispirandosi al Padre Ramière, abbia fatto conoscere i frutti dell'« Opera dell'Apostolato della Preghiera ». Fondò in tutta Italia centri diocesani e locali della S. Lega e sul modello di quello di Francia pubblicò il « Messaggere del S. Cuore », organo ufficiale che poi venne pubblicato in 17 lingue. Così il n° unico pubblicato da « La Croce » di Napoli in occasione del Congresso diocesano in omaggio al S. C. di G., 22 giugno 1902, sotto il ritratto in fotoinc.

Ma fu soprattutto un Religioso esemplare, nè in questo caso è menzognera l'epigrafe dell'immaginetta mortuaria edita a Roma in occasione della sua morte che ha, tra l'altro: « nel fiore della giovinezza | cangiava la follia del secolo | alla nascosa gioia del chiostro | per quasi otto lustri di religiosa osservanza | si rendeva esempio ai Fratelli | ardente di procacciare | la gloria di Dio e la salvezza delle anime ».

Merita di essere letta la Lettera necrol. ms. del P. Priamo Armani Proposto, in data di Roma, dal Coll. di S. Antonio M. Zaccaria, 5 aprile 1891.

« M. R. Padre — Con molto dolore le annuncio la morte del carissimo nostro Confratello P. Antonio Maria Maresca, spirato nel bacio del Signore il Giovedì Santo 26 marzo ultimo scorso nel nostro Collegio del B. Antonio. Nato il 24 novembre 1831 in Carovigno, diocesi di Brindisi, da pii e ricchi genitori, ricevette la prima educazione lette-

riaria e religiosa a Lecce in un Collegio della Compagnia di Gesù, dimostrando, per detto di un suo condiscipolo ancor vivente, molta pietà, come quello che solo tra i compagni vestiva l'abito talare. Più tardi studiò legge all'Università di Napoli, e quando per l'ingegno svegliato, l'integrità della vita e l'abbondanza del censo patrimoniale era prossimo a stringere splendide nozze, colpito da straordinario impulso dello spirito di Dio, lasciò d'un tratto amici, parenti, onori, agiatezze e si diede alla sequela di Gesù Crocifisso nella nostra piccola Congregazione; e dall'autunno di quell'anno 1853 fino al giorno di sua morte tutte le sue opere vennero costantemente animate da un fervoroso amore al S. Cuore di Gesù ed al nostro Istituto. Vesti l'abito religioso il 30 ottobre 1853 nel nostro Collegio di Resina, e, compiuto l'anno canonico di probazione, fece dapprima i Voti semplici, indi nel giorno dell'Assunzione di Maria SS. dell'anno 1855 pronunciò i Voti solenni nel Collegio di S. Carlo in Roma.

Qui vi attese agli studi teologici, e il 19 settembre 1859 fu ordinato Sacerdote. I suoi



56. Il p. Antonio Maresca.

Compagni di Religione ricordano con venerazione l'umiltà sua nel ricevere ammonizioni e domandare di essere corretto dei difetti e mortificato nelle inclinazioni dell'animo, lo spirito penitente e divoto, l'amore alla povertà nel vitto, vestito e mobilia della stanza, l'attenzione per ogni bisogno dei Confratelli, costituendosi ingenuamente avvisatore e intercessore presso i Superiori, infine l'affetto ardente per l'aumento della nostra Congregazione: virtù che non scemarono mai nei trentasette anni di sua vita religiosa.

Fatto Sacerdote venne dall'Obbedienza incaricato d'insegnare ora grammatica, ora umanità nei nostri Collegi di Teramo, Parma e Bologna. Fu a Parma che nel 1864 trovò tempo e modo di redigere il « Messaggere del Sacro Cuore di Gesù », giornale religioso ed organo dell'Apostolato della Pregaiera. A questo aggiunse un altro Periodico cioè il « Devoto del Sacro Cuore » ed il « Rosario vivente » del quale si tirano oltre trenta mila copie al mese. Tutte queste opere egli intraprese e continuò colla licenza ed incoraggiamento dei Superiori, senza tralasciare mai dapprima l'insegnamento delle lettere e poi il Ministero delle confessioni. Esercitò pure gli uffici di Discreto, di Confessore della comunità e di Cancelliere del Proposito Provinciale. Nel 1879 da Bologna fu chiamato a Roma, dove stabilì nella nostra Chiesa di S. Carlo la sede dell'Apostolato della Pregaiera per tutta l'Italia. Più tardi nel 1884 fondò l'Istituto dei Giovani Apostoli del Sacro Cuore; ma per difetto di mezzi la sua buona volontà non poté sostenere a lungo

si ardua impresa, e umilmente acconciandosi al volere dei Superiori si congedò con grande sua pena dai giovanetti in esso raccolti. Colla licenza dei Superiori erogò grossa somma di denari nella fondazione della Chiesa del Sacro Cuore in Roma, e con bello esempio di abnegazione ne lasciò la continuazione e il compimento ai Missionari Salesiani di D. Bosco. Occupato da tante belle opere per la gloria di Dio, ebbe nonostante grande attenzione a cogliere ogni occasione di perfezionare il suo spirito. Non gli mancarono contraddizioni e umiliazioni dagli uomini e molte prove dal Signore. Basti dire che al mal di cuore, da lui patito per lungo tempo, s'aggiunse negli ultimi anni una doglia cancerosa al lato destro del petto, la quale con lunghi e vivi spasimi lo condusse alla tomba. Due anni or sono dovette subire due dolorose operazioni chirurgiche, ma senza pro; giacchè il male riproducendosi lo venne consumando per guisa che nel passato gennaio dovette astenersi dalla celebrazione della santa Messa. Per i due mesi restanti si cibò quotidianamente della santa Comunione e più tardi ricevette con divozione fervente il SS. Viatico e l'Estrema Unzione: finchè il Giovedì Santo, assistito da vari Padri, che recitavano il santo Rosario spirò con grande calma, dopo mezz'ora d'agonia, l'anima sua benedetta. Il bene da lui operato ed i dolori pazientemente sofferti ad onore e gloria del Divino Cuore di Gesù, ci fanno sperare ch'egli già sia in Paradiso, tuttavia prego V. R. di ordinare i soliti suffragi per l'anima sua. Nel tempo stesso raccomando alle sue orazioni la nostra Comunità, visitata assai dal Signore. — Di V. R. Aff.mo ed Umil.mo Confratello D. Priamo M. Armani Proposto — Dal Collegio del B. Antonio, Roma, 5 aprile 1891 ».

Fu anche, prima del P. Pica (1884), postulatore della causa dei Santi, come si deduce fra l'altro da numerosi richiami del fascicolo del Processo del S. Fondatore edito a Roma nel 1884 (pp. 13, 23, 65, 69 del *Summarium*) ecc.

Giacinto Azzariti dedicò al P. M. la biografia della sua sorella Andreuccia: « Alla dolcissima memoria della chiariss. sig. Andreuccia Maresca Azzariti », Brindisi, Mealli, 1884, in-8° picc., pp. 49.

1. Il Messaggiere | del | Sacro Cuore di Gesù | Bullettino mensile | dell'Apostolato della preghiera. Volume I [-LXXVI]. — Parma, Presso l'ufficio del *Messaggiere del Sacro Cuore di Gesù* 1864 [Tip. A. Zolesi]. — Roma, ufficio ecc. [Tip. A. Befani], lugl.-dic. 1902.

In-8°. Il periodico non fu altro dapprima che la traduzione del « *Messenger du S. Coeur de Jésus* » che dal 1861 il P. Ramière pubblicava in Francia allo scopo di estendere dalla intimità della comunità religiosa di Vals alla pubblicità del mondo intero l'opera dell'Apostolato della preghiera. Difatti i primi due volumi portano per titolo: « Il Mess. | del | S. C. di G. | Bull. mens. d. A. d. Pr. | che si pubblica a Vals | sotto la direzione del R. P. Enrico Ramière | Traduzione dal francese | Con aggiunte ».

L'« Ufficio » rimase a Parma sino alla metà del 1867 [tipografo per i primi 2 voll. lo Zolesi, per il 3° il Sarzi, per gli altri il Mareggiani di Bologna] quando passò a Bologna, donde alla metà del 1879 a Roma [vol. 31° sgg. Tip. Letteraria, via di Tata Giovanni 2; vol. 44° sgg. Tip. degli Artigianelli; vol. 54° sgg. Tip. Befani]. Da questo volume in poi il « Mess. » comincia anche ad adornarsi di fotoincisioni.

Diamo per saggio l'elenco degli articoli tradotti dal P. Maresca nei primi due voll. del « Messaggiere », quale ci risulta da una nota ms. del P. Baravelli:

Vol. I. Frutti e progressi dell'Apostolato, pp. 14, 63, 125, 189, 251, 317; — Come si stabilisce l'Apostolato, p. 141; — Lezioni del S. Cuore di Gesù, pp. 4, 81, 221, 264, 266, 323; Della Divozione al Cuore agonizzante di Gesù, pp. 136, 211; Gli Amici del Cuore di Gesù: S. Camillo, S. Andrea da Fiesole, S. Rosa Viterb., B. Margherita Alac., S. Stanislao Kostka, S. Giov. Ap. Ev., pp. 21, 86, 153, 227, 275, 354; — La Comunione riparatrice, p. 41; — Gli Uffici del Cuor di Gesù, p. 77; — L'Arciconfraternita dell'Immacolato Cuor di Maria e l'Apostolato del S. Cuore di Gesù, p. 145; Le Confraternite della B. V. e l'Apostolato della preghiera, p. 346; — I Principi Cristiani, p. 61; — L'Italia, p. 367.



Vol. II. Trattenimento coi nostri Associati, p. 95; — L'Apostolato della Preghiera nelle case di educazione, p. 215; — Il Cuore di Gesù nostra vita, pp. 70, 137, 248, 322; — Gli Amici del Cuore di Gesù: S. Francesco di Sales, S. Pier Damiani, S. Giuseppe, B. Niccolò di Flue, S. Monica, S. Luigi Gonz., pp. 29, 78, 143, 196, 282, 330.

Nei voll. seguenti difficile è discernere quello che s'appartiene al M. da quello di altri. Sue però sono certo le rubriche « Gli amici del S. C. » e « L'Apostolato della preghiera ».

Difficile è pure, fra le moltissime pubblicazioni uscite dall' Ufficio del « Messaggere », distinguere quali siano originali e quali tradotte e se e fino a che punto il M. abbia cooperato alla compilazione.

Presso il medesimo Ufficio del « Messaggere » uscì anche dal 1867 con la data di Parma dapprima, sebbene stampato, allora e quasi sempre dopo d'allora, a Bologna, fino al 1870, una serie di volumetti in-16° col titolo « Biblioteca amena del Messaggere del S. Cuore » contenenti per lo più romanzetti tradotti dal francese.

Il « Messaggere » fondato e diretto dapprima dal P. Maresca fu dopo la sua morte diretto dal P. G. B. Vitale (dal 1891), indi dal P. Domenico Perilli e oggi (dal 1916) continua valentemente nelle mani dei Gesuiti per opera soprattutto dei valorosi e zelanti padri Aloisi Masella e G. Venturini.

2. Lettera diretta ai Vescovi d'Italia e comunicata ai Direttori locali, pel Barnabita Anton Maria Maresca. — Parma, tipografia Rossetti, 1867.

In-8° di pp. 12.

3. L'apostolato del Sacro Cuore di Gesù, per E. Ramière d. C. d. G. Versione dal francese. — Bologna, Presso l'Ufficio del Messaggere, 1869 (Tip. Guidetti).

In-16° picc. di pp. 256. Ebbe poi altre edizioni.

4. Bullettino del Concilio: Supplemento ebdomadario del Messaggere del S. C. — Bologna, Tip. del Messaggere, 1870.

5. Piccolo manuale dell'Apostolato della Preghiera. Quarta edizione italiana. — Modena, Tip. dell'Immacolata Concezione (1871).

In-16° picc. di pp. 92. Ebbe poi altre edizioni.

6. La consacrazione dell'Italia al S. Cuore di Gesù. — Bologna, Ufficio del Messaggere del S. Cuore, 1872 [Tip. Pont. Mareggiani].

In-8° picc. di pp. 79.

7. Esercizio quotidiano di orazione per uso dei giovani studenti presso i PP. Barnabiti con aggiunta di altre preghiere. — Bologna, Uff. del Messaggere del S. Cuore (Tip. Mareggiani), 1873.

In-16° di pp. 807. Cfr. « Civ. Cattol. », serie 8ª, XI, 349.

Altra ediz.: Roma, Uff. del Devoto del S. C. (tip. Lovesio), in-16° picc. di pp. 611.

8. Catechismo dell'Apostolato della preghiera, Ufficio del Messaggere del S. Cuore. 1873.

In-16°, pp. 84. — Terza edizione. Ne ebbe poi molte altre, fino a 13 e più.

9. Gli uffizi del S. Cuore di G. o esercizio d'adorazione perpetua in onore del S. Cuore, per uso delli Associati all'Apostolato della preghiera. — Bologna, Uff. del Messaggere (Tip. Mareggiani) 1874.

In-16°, p. 79. — Ebbe poi non poche altre edizioni a Roma.

10. Catechismo sulla divozione del S. Cuore di Gesù. — Bologna, Ufficio del Messaggere del S. C. (Tip. Mareggiani) 1874.

In-16°, pp. 128.

11. Pratica dell'Apostolato del Cuore di Gesù ad uso degli zelatori e delle zelatrici del S. Cuore e dell'Apostolato della preghiera. Ivi, 1875.

In-16° picc., pp. 150. Seconda edizione.

12. Manuale di preghiere ad uso degli ascritti all'Associazione del S. C. di Gesù e dell'Apostolato della Preghiera. — Bologna, Uff. del Messaggere del S. C. (Tip. Mareggiani) 1874.

In-16° picc. di pp. 630. Cfr. « Civ. Cattol. », serie 9ª, VI, 381.

13. Manuale di pietà ad uso delle Figlie del S. Cuore e delle madri cattoliche. — Bologna, Uff. del Messaggere del S. Cuore (Tip. delle Scienze) 1874.

In-16° di pp. xx-684.

14. Associazione per l'educazione ecclesiastica dei giovanetti poveri che hanno vocazione allo stato ecclesiastico, detti Chierici del C. di Gesù. (*In fine* :) Bologna, 1874, Tip. Mareggiani.

In-4° picc. di pp. 8.

15. Il SS. Cuore di Gesù, nostra salvezza.

Inser. nel « Messaggere del S. C. » del 1877; poi a parte: Bologna, Mareggiani, 1877, in-16°, pp. 156.

16. Cenni della vita della Serva di Dio Teresa Eustochio Verzeri, fondatrice della Congregazione delle Figlie del S. Cuore. — Bologna, Mareggiani, 1878.

In-8° di pp. 68. Estr. dal « Messaggere del S. C. ».

La 3ª ediz. uscì a Roma nel 1890.

17. Il Santuario del S. Cuor di Gesù. — Bologna, Mareggiani, 1878, presso l'Ufficio del Messaggere del S. C.

In-12° di pp. 15.

Anche: Roma, Tip. Editr. Romana, 1878. In-8°, pp. 12. Estr. dall'« Osservatore Romano ».

18. *Bullettino del Santuario universale del S. Cuore di Gesù in Roma*, a perpetuare la memoria di Pio IX. — Bologna, Mareggiani, 1878 (settembre).

Fasc. mensili in-12°.

19. Il propugnatore del culto della B. Vergine Maria, madre della Divina Provvidenza, Ausiliatrice dei Cristiani. *Bullettino mensile dell'Arciconfraternità eretta sotto lo stesso titolo in Roma*. — Roma, Uff. del Mess. del S. C. [Tip. Letteraria] 1880-1881.

In-8°. Il quad. I è del maggio 1880, il quad. IX del genn. 1881; direttore il P. Maresca. Gli articoli son tutti anonimi, tra cui « Il titolo di Maria Madre della Div. Provv. ».

20. *La Comunione dei nove venerdì in onore del Cuor di Gesù per ottenere una buona morte*. Terza ediz. con notevoli aggiunte. — Roma, Ufficio del Mess. d. C. di G., 1882.

In-16° picc., pp. 364. Nelle due precedenti ediz. aveva per titolo: « La grande promessa del Cuor di G. d'una santa morte » ecc.

21. *Il Devoto | del | Sacro Cuore di Gesù | Rassegna mensile | del | culto universale del Cuor di Gesù*. — Roma, Ufficio del Devoto, vol. I - XXXI 1887-1902. — Roma, Tipografia degli Artigianelli, indi dal vol. IX, 1891, lug-dic. Tip. Befani.

In-8°. Il periodico, che usciva a fasc. mensili costituenti un vol. ogni semestre, fu dapprima sotto la direzione del P. Antonio M. Maresca, poi del P. G. B. Vitale, vol. VIII sgg.

22. *Atti e documenti | del | VII Congresso Cattolico Italiano | tenutosi in Lucca | dal 19 al 23 Aprile 1887*. — Bologna | Tip. Arcivescovile | 1888.

In-8° di pp. 260. Vi è inserito a p. 45-51 un discorso del P. Maresca sulla Divozione al Sacro Cuore di Gesù.

23. *Cenni biografici del B. Antonio M. Zaccaria*. — Roma, Ufficio del Devoto del S. C. (Artigianelli) 1890.

In-16°, pp. 62.

...Id... 2ª ediz. Ib. In-16°, pp. 88.

24. *La B. Margh. Alacoque. Panegirico recitato il 19 ott. 1891 in Roma*.

In-8°, pp. 11. *In fine*: Estr. dal « Devoto », nov. 1891.

Il P. Maresca istituì anche una « Piccola Biblioteca del S. Cuore di Gesù » e una « Biblioteca del S. C. di G. » nella quale venne pubblicando molte opere, straniere le più, relative al S. C. (istituzione che illustrò anche in un opuscolo, in-16°, di pp. 16); un « Rosario vivente » del quale si tiravano sin 30.000 copie al mese, in foglietti volanti; opuscoli e foglietti di propaganda innumerevoli che non è possibile qui registrare.

Postulatore della Causa di canonizzazione del Fondatore S. A. Zaccaria curò una nuova edizione della « Vita » del Teppa, aggiungendovi in fine la narrazione delle molte grazie operate per la intercessione del S.

Derivano pure da antiche edizioni del M., da noi in parte dianzi citate: il *Manuale dell'Apostolato della Preghiera* più volte stampato (tip. Befani, 1898, in-16°, p. 134;

1904, in-16°, p. 118), il « Manuale degli zelatori » del C. di Gesù e dell'Ap. d. Pr. (Tip. Tiberina, 1900, in-16°, p. 77, 3<sup>a</sup> ed.) e il « Man. delle zelatrici » (Ivi, 1896, in-12°, p. 94, 4<sup>a</sup> ediz.).

MARIETTI CARLO FRANCESCO (Giuseppe), di Milano, 1709 ca.-1789  
20 dic., in Milano (S. Alessandro); pr. 25 nov. 1727 in Monza.

Il LEVATI, *Serie cronol. dei Prov. Lomb.*, 63-64 e il FONTANA, *Not.*, I, 142, III, 19, sono i soli, a nostra notizia, che si siano occupati di questo distinto Religioso che fu anche Provinciale di Lombardia (1755-58). Quanto agli studi di teologia fatti con eccezionale profitto dal giovine M. in Roma (1730-33), dopo aver citato la testimonianza degli *Atti* di S. Carlo, 15 giugno 1733, il Fontana aggiunge: « Fu il P. Marietti avventurissimo nei Lettori che gli toccarono, cioè il P. Venerio e il P. D. Carlo Ambrogio Malagrida. In questo secondo coll'esimia dottrina e, massime, cognizione profonda delle opere di S. Tommaso, gareggiò la sua pietà; per gli esempi della quale da lui lasciati, morendo poco dopo la partenza del P. Marietti (24 lug. 1733, per S. Barnaba) d'anni 37, morì (*sic*) con tale odore di santità che accorsero molti alle sue esequie come a quelle di un santo, portando via... pezzi d'abito per reliquia. Nè mancarono delle anime pie che attestarono aver avuto rivelazione della sua gloria. Onde fu il suo corpo sepolto in cassa a parte con il suo elogio in pergamena ». Prima di esser Provinciale, era stato (1750) Proposto di S. Barnaba.

#### 1. De nostrae Congregationis origine.

Poema (o poesia?) dal M. composta in gioventù, come attestano gli *Atti* manoscritti di S. Barnaba.

#### 2. Oratio pro electione Praepositi Generalis habita in Capitulo celebrato Romae, an. 1758.

Fa parte degli *Atti* mss. del Capitolo di quell'anno.

#### 3. Scritture contro P. Giulio Grandi.

V. sopra *Grandi Giulio*. Due scritture il Marietti stese per incarico avuto nel 1767 dal P. Generale Besozzi e furono in quell'anno, medesimo, dal P. Giuseppe Scati Procuratore Generale presentate alla Congregazione dei Vescovi e Regolari (presso la quale sortirono pienamente l'effetto voluto) con questo elogio dell'autore: « quas Congregationis nostrae integerrimus ac spectatissimus vir, sive pietatem consideres, sive scientiam ac gradus quos summa laude et maximo totius Congregationis emolumento et obtinuit et adhuc obtinet, ipso P. Generali jubente, pro rei veritate conscripsit » (*Acta Procur. Gener.*, p. 233, 236, (212).

Semberebbe anche da un cenno del Fontana che il M. lasciasse un ms. di « Notizie sulla vita del P. Onofrio Branda ».

MARIN MAURIZIO (Giacomo), di Thonon, 1595-1670, 23 febbraio, a Parigi (S. Eligio); p. 1620.

Cfr. UNGARELLI, *Bibl.*, p. 415-16 e agli autori da lui cit., aggiungi: LEVATI, *Prov. piem.*, 35-36. Figlio del Procuratore Fiscale dello Chablais, aveva studiato filosofia a Chambery e la legge civile e canonica a Dôle, prima di farsi Barnabita. Fu Provinciale della Francia (1638-41), e si adoperò col Guérin alla causa di Beatificazione di Francesco di Sales, incaricato poi di portare a Roma le informazioni prese dai vescovi di Bourges e di Belley. V. anche FONTANA, I, 6, 30, III, 20. BARELLI, II, 411 sg. 430. Il COMOTTO



(v. sopra) nella *Vita della Chantal*, lib. II, p. 106 lo dice « uomo nelle opere di pietà sempre indefesso ».

La Vie de la Servante de Dieu, Soeur Marie de l'Incarnation, Religieuse Converse, et Fondatrice de l'Ordre de Notre Dame du Mont-Carmel en France. A Paris par Pierre Rocolet, Imprimeur, et Libraire ordin. du Roy. MDCXLII.

In-4°, p. 235. Dall'A. dedic. alla Regina di Francia, Anna d'Austria. Si tratta di Barbara d'Aurillot, Beatificata poi da Pio VI (1791).



57. Il p. Romolo Marchelli.

Dalla Raccolta dei ritratti dei Generali Barnabiti. — Vedi p. 409.

MARINONI GIOVANNI FRANCESCO, di Clusone (Bergamo), 30 giugno 1678-1761, 27 febr., in Milano (S. Alessandro); p. 1697, 28 ott.

Scrittore ascetico pieno di spirituale unzione, del quale ancora oggi alcune opere si ristampano, fu il P. Gio. Fr. Marinoni, che nato a Clusone in quel di Bergamo ed entrato diciannovenne tra i barnabiti, insegnò dapprima filosofia a Lodi e a Bergamo, indi teologia a Milano in S. Alessandro (1707), donde poi quasi più non si mosse sino al termine dei suoi santi giorni. Cfr. « Notizie intorno alla vita e morte del P. D. Gian Francesco Marinoni » (del P. ONOFRIO BRANDA) premesse all'ed. del 1776 dei suoi *Venerdi* in onore di M. (v. oltre) e anche edita a parte: in-16° di pp. 24 n. in cifre rom., s. n. tip. e s. d.; COLOMBO, *Profili*, 2ª serie, 157; *Elogio e lettere del Cortenovis*, ed. dal GOBIO, n. 8 e 15, pp. 67 e 82; RINALDI, *Devoz. a M.*, 98; PEZZI, *Catal.*, 192; FONTANA, *Not.*, I, 15, 53, III, 20 sg., 109. Ne parla pure con molta lode il GRIFFINI nella *Vita del Percoto*, scrivendo a p. 34: « Il direttore (del P.) era il P. D. Gian Fr. Marinoni, uomo assai attempato (nel 1748) e pieno di profonda scienza e di spirito religioso e di virtù maschia, come apparisce dalla vita di lui uscita al pubblico ed affissa ad una certa opera divota (*I Venerdi* ecc.); poichè parecchie opere diede in luce ricche di soda dottrina e di fervente divozione.... e predisse che colà (nel Pegù) stato sarebbe un giorno vescovo (il Percoto) ». E ciò consuona a quanto scrive di lui il sullodato Branda a p. IX: « Di capacissimo ingegno e di finissimo discernimento in ogni cosa fornito, non fu egli

mai di alcuna richiesto e incaricato che non la recasse a perfezione e non desse a dividere per molte prove a quanto di eccellenza sarebbe salito in ogni maniera di letteratura se ad essa di professione si fosse dato. Ma essendosi egli con ogni sforzo dell'animo applicato all'acquisto della più alta perfezione religiosa, tanto in questa si avanzò che.... avremo anzi a tacere più cose memorande che a ricercarne ». — V. a proposito di questa biografia del Branda, il brano di lettera al Cortenovis, di cui diamo qui il facsimile a p. 427 fig. 58.

D'un ritratto fattogli durante la sua ultima malattia, parla il B. in queste medesime *Notizie* biografiche; d'un altro il P. Angelo Cortenovis nella prima delle due Lettere succitate.

1. Distributione | del tempo | solita a praticarsi | da chi fa | gli esercitii | spirituali | sotto la direttione | de PP. Chierici Regolari di S. Paolo | Barnabiti. — In Milano MDCCVI. | Per Giuseppe Pandolfo Malatesta | *Con lic. dei Sup.*

In-16° p. di pp. 18. È ricavato in sostanza, come ivi stesso si dice « dall'antica formula degli Esercizi Spirituali del nostro P. Anacleto Secco ». In fine vi ha di solito una Scelta di alcune massime principali « cavate da quei semi di vero spirito, i sacri assiomi del nostro Ven. Fondatore P. D. Antonio M. Zaccaria » (in n. di 20).

Ebbe molte altre edizioni :

...Id... Milano, 1728, Pandolfo Malatesta. In-12° di pp. 24.

...Id... Milano, 1740, n. st. di Donato Ghisolfi, in-12° p. 24.

...Id... In Udine M.D.CC.XLVI. | Per Gio. Battista Murero | *Con lic. d. S.* In-16° picc. di pp. 16.

Distribuzione del tempo solita praticarsi da chi fa gli esercizi spirituali sotto la direzione dei PP. Chierici Regolari di San Paolo Barnabiti. In Milano, MDCCCLX nella stamperia di Giuseppe Mazzucchelli. *Con lic. d. Sup.* In-12 picc., p. 72.

...Id... nei giorni degli Esercizi Spirituali che si praticano dagli scolari di S. Lucia. — Bologna, 1824, tip. di U. Ramponi. In-16° picc. di pp. 23.

Distribuzione del tempo nei giorni degli spirituali esercizi per uso degli scolari diretti dai RR. PP. Barnabiti. — Vercelli, Tip. Ceretti, 1834. In-12° picc., pp. 22.

...Id... proposta agli scolari ecc. — Bologna, 1841. Tip. d. Colomba. In-12 picc., p. 22.

...Id... proposta agli scolari dei PP. Barnabiti. — Livorno, Tip. Egisto Vignozzi e C., 1852. In-16° picc. di pp. 16.

2. Speculum | asceticum | sacra monita | Ad vitam piè instituendam, | Breuioris Theoricae studiosis, | Compendiarijs Tabulis, | Exhibens, | Per Otium Religiosum | D. etc. — Mediolani MDCCXIX. | Typis Josephi Pandulphi Malatestae | *Sup. p.*

In-12° di pp. (14) 253; fr., ep. ded. a S. Paolo, pref., protesta, approvazioni, indice.

A p. 93 la 2ª parte col seg. titolo: « Alimenta mentis et cordis sacris affectibus et mellifluis commentariis in Orationem Dominicam, ad suavius fovendam praxim praece-dentium monitorum collecta ».

Speculum | asceticum | D. Io. M. ecc. Taurini | Excudebat Hyac. Marietti | 1835. In-12° di pp. 257.

Miroir | ascétique, | traduit du latin | du père Marino, Barnabite | par M. l'abbé Bez | Chanoine honoraire de St.-Diez et d'Evreux (Ouvrage utile aux Ecclesiastiques, aux Religieux et Religieuses, | et à toutes les âmes pieuses. — Lyon | Guyot Père et Fils, imprimeurs-libraires, | Grande rue Mercière, 39 | Paris, Melleur frères etc. | 1847. In-12° di pp. III-IV-332.

3. Avvertimenti | intorno | alla confessione | divisi in tre parti : | La prima | contiene | gli stimoli di penitenza | a' peccatori : | la seconda | l'istruzione

a' penitenti: | la terza | i consigli a' ravveduti | del | P. Don Gianfrancesco  
Marinoni | Cher. Regol. di S. Paolo | Barnabita. — In Milano, | nella Stam-  
peria di Giuseppe Pandolfo Malatesta. | Con licenza de' Superiori [1720].

In-8° picc. 18 X 11 cm., pp. 536; fr., ep. ded. allo Zaccaria, prefaz., protesta d. A.; appro-  
vazioni con la data 1719 e 1720. — A p. 493: « Notizia di alcune direzioni intorno al buon  
uso della SS. Comunione e difesa dell'A. del sinistro senso apposto a certa proposizione

P. 19.

Le notizie del P. nostro D. Gianfrancesco Marinoni de V. G. man-  
dato all'Intelletto sono arrivate in tempo; e ne ho fatto uso  
q. la stampa del compendio; e certo quanto alle cose, e a  
fratelli, e sordelli, e magro di scuola, non avrei potuto  
altrove ripercorre: massime che avendo pure scritto il dequisi-  
mo suo Intelletto, secondo l'ingegnazione; e avendogli qualche notizia  
della parte di Glosone; ho ben più avuto ricorso, che se ne  
sarebbe ricercato; ma finché nulla di ciò è venuto; di ora  
non sarebbe in tempo; perché oltre le premesse, che della  
stampa facessero del Principale nella spesa, si è dovuto per-  
re. Il compendio è eseguito più, che non mi pareva, ed è  
si trova in 410 qualche cosa più del P. D. Gianfrancesco  
morto in tempo.

Milano li 16. Marzo 1766.

J. Paolo Brando Brando

58. Brano di lettera del Brando al Cortenovis.

(In data di Milano, 16 marzo 1766).

d'altro suo libro da uno scrittore moderno». L'opera in cui si censurava un passo dello  
*Speculum* (p. 26) riguardante la Comunione Spirituale, era venuta alla luce in Genova  
nel 1727 (sic). Onde bisogna credere, se la data non è erronea, o che la stampa di questi  
*Avvertimenti* sia durata a lungo o che la difesa dell'A. sia stata aggiunta dopo o ad  
un'altra edizione. L'« Index » del Pezzi ha: « Avvertimenti intorno alla Confessione »,  
in-8°, Milano, 1728.

Citata nel Processo del S. Fondatore: « Summarium », ecc.

4. Economia del tempo, per passare virtuosamente le vacanze, proposta  
alla gioventù delle Scuole de' PP. Barnabiti. — Milano, 1724.

In-24°.

5. I venerdì | in onore | de' | sette dolori | di | Maria | Vergine | *proposti* | in considerazioni | e documenti morali | all'anima fedele, ecc. — In Milano, MDCCXXX [1730], nella Stamperia Giuseppe Pandolfo Malatesta. *Con lic. d. Super.*

In-12° (16 × 9) di pp. 227; antip. istoriata (13 × 7) in r. « C. P. Poer f. » (Mad. addolor. in paese fra gli angeli), fr., dedicatoria dell'A. alla Madonna addolorata, approvazione. In fine a p. 215: Notizia storica sulla Compagnia dei Sette dolori di M. detta del suffragio eretta (fin dal 1615) in S. Alessandro di Milano.

Ebbe varie altre edizioni.

I Venerdì in onore dei sette dolori di Maria Vergine, ecc. Edizione seconda cui si premettono alcune notizie intorno alla vita e morte dell'Autore. In Milano, 1766, nella st. di Giuseppe Mazzuchelli. In-12° di pp. xxxiv-251. La lunga Vita, anonima, del M. (p. v-xxxvi) che è nei Preliminari, si deve al P. Branda (v. sopra).

I Venerdì | in onore | de' sette dolori | di Maria Vergine | proposti in considerazioni, e documenti | morali all'anima fedele | dal ecc. Edizione prima romana | su la seconda milanese. In Roma 1809. | Nella Stamperia di Vincenzo Poggiali | in via dell'Anima n. 10. | *Con appr.* In-12° di pp. 228.

...Id... Prima edizione napoletana. Napoli | Tipografia di Andrea Festa | 1859. In-12° di pp. viii-205 con immagine dell'Addolorata in litogr. (Lit. Dolfino).

...Id... Seconda ediz. napoletana. — Napoli, Tip. d. Accademia R. d. Sc. diretta da M. De Rubertis, 1885. In 16° di p. 239. Col titolo « Considerazioni, preghiere e morali documenti proposti all'anima fedele in ossequio a M. V. Addolorata pei sette venerdì precedenti la sua festa »; con una inc. f. t. della Verg. Addol.

6. Novena e pratica di nove domeniche, in onore del Beato Alessandro Sauli della Congr. de' Ch. Reg. di S. Paolo, detti Barnabiti, vescovo d'Aleria, poi di Pavia, apostolo (*sic*) della Corsica, specialmente per implorare ogni sorta di pace. — Milano, 1741. Pietro Fr. Malatesta.

In-12° di pp. 124 con incis. in r. del S. « G. Spoer inv. et fecit » 125 × 75 mm.

7. Alcune massime scelte dai Detti Notabili (di S. Antonio M. Zaccaria).

In Appendice alla « Vita cristiana » del P. Colomme edita dal P. Manzi, Milano, Boniardi Pogliani, 1857, in-16°, pp. 169-174.

Altra operetta, che è rammentata dal suo biografo Branda, ma che alle nostre indagini è sfuggita:

« Novene per le principali solennità, le sette domeniche dei Dolori di Maria, le dodici che precedono l'Assunzione, praticate nelle Congregazioni dei Barnabiti ».

Ancora, tra i suoi mss. scrive il Pezzi che si trovavano « *Spiritualium Exercitationum quosdam conspectus ac veluti arbores ad instar libelli* » « *Speculi ascetici* ».

MARINONI GIOVANNI PIETRO, di Clusone (Bergamo), 1690-1758, 25 genn., in Monza (Carrobiolo); p. 1708.

Fu fratello minore del precedente e con lui gareggiò nella santità ed esemplarità della vita. Insegnò teologia in Roma (1722) e in Bologna, dove fu anche Penitenziere della Metropolitana. Ma gli ultimi otto anni della sua vita li passò nella quiete del Noviziato di Monza dove premorì al fratello. Cfr. GOBIO, *El. e lett. del Cortenovis*, p. 58, nota; BRANDA, *Notizie di Gio. Fr. Marinone* cit. nell'artic. precedente; Atti del Processo del S. Fondatore Zaccaria *Positio*, Roma, 1806 a pp. 11, 29 sg., 43, 94, 102, 136, 152, 195, 209, 214, 233, 241, sg., 258, 261, 268 sg. del *Summarium*; ALPRUNI, *Vita d. Zaccaria*, 131; GRANNIELLO, *Per la redintegraz.* ecc. 19, 126.

Nel Coll. di Noviziato (Monza) sotto un suo ritratto a olio: « P. D. Io. Petrus Mari-



noni Cler. Reg. S. Pauli, totus in Deum ac pauperes, humilis, mansuetus, virtutum omnium cultor eximius, uno ore pater sanctus adhuc vivens appellatus. Ob. 25 Jan. 1758 ».

(ms.) Attestazioni sopra alcuni particolari virtù e doni del V. P. D. Antonio M. Zaccaria del P. D. ecc., ricavate da manoscritti i quali, ben custoditi, si conservano nell'Archivio di S. Barnaba e da varii che, del medesimo V. Padre, le preclare azioni mandarono alle stampe a maggior di lui gloria e nostra edificazione.

Ms. cart. in-4° (20×29) di pp. 192 n. n. Di mano del P. Pier M. Cortenovis.

Altra Scrittura d'analogo argomento, l'originale della quale, come quello della precedente si conservava nell'Archivio di S. Barnaba, è citata nel Processo del S. Fondatore sopra allegato a p. 30 del *Summ.* ed è intitolata: « Detti del P. ecc. spettanti alle virtù e gesta del gran Servo di Dio Antonio Maria Zaccaria » ecc.

Nell'Archivio di Carrobiolo di Monza si conservavano alcuni suoi trattati teologici, cioè: *Tractatus de jure et dominio*. — *Alter de Poenitentia*. — *Alter de SS. Eucharistiae Sacramento* — de SS. Trinitate (*vix inceptus*).

MARIONI MATTEO, di Cannero (Lago Maggiore), 31 maggio 1854-1928, 31 dic. in Roma; pr. 27 giugno 1878 in Monza; sac. 17 dicembre 1881 in Torino; cancelliere generalizio e archivista in Roma (nella casa di S. Carlo a' Catinari); istitutore dell'Associazione dell'obolo della madre della D. Provvidenza e fondatore del periodico « *Mater Divinae Providentiae* ».

Cfr. P. VIGORELLI, *Cenni necrologici del R. P. M. M.* (Roma, Tip. Sallustiana, 1929), in-8°, pp. 10 con ritr. nel fr.; « *Vita Nostra* » boll. di S. Carlo a' Cat., febr. 1929 (articolo necrol. del p. Angelo Moretti).

1. Arciconfraternita di Maria SS. Madre della Divina Provvidenza, Ausiliatrice dei Cristiani. Bollettino mensile. Anno I. Gennaio 1910 n. 1. *In fine*: Roma, tip. A. Befani.

Si pubblicava in fasc. mensili in-8° fig. di pp. 8 (anno I) e pp. 16 (anno II) sotto la direzione del P. Matteo Marioni.

Con l'anno XII, 1921, passò sotto la direzione del p. Semeria (vedi *Semeria*) che ne fece l'organo della sua Opera nazionale del Mezzogiorno d'Italia, proseguita oggi da Don Minozzi.

2. Zagarolo, i Barnabiti e la Madonna della Provvidenza.

Nel *Boll.* predetto, I, 85.

3. Mons. Alfonso Paleotti arciv. di Bologna... protettore dei Barnabiti.

Nel « *Devoto del S. C.* », 1912, vol. 49°, pp. 120-125.

4. Arciconfraternita della Madonna della D. Provvidenza — vedi *Felisari* n° 1, a. 1927.

5. All'ombra della nostra Cupola (ossia storia dei Barnabiti in Roma e sp. nella chiesa di S. Carlo).

In « *Vita Nostra* », bollettino parrocchiale di S. Carlo: febbraio 1924-maggio 1929 (« *M. M. B.ta* »). — Però le prime dieci puntate sono di G. Felisari e le ultime due del

P. Angelo Moretti (del quale sono anche altri articoli, specialm. dalle Missioni, nello stesso bollettino).

**MAROCHETTI GIUS. ANT.** (Vincenzo) di Biella, n. 1768; professore 1788.

Trascriviamo quanto di questo barnabita, che la soppressione richiamò al secolo, scrive nella « Istoria della vercellese letteratura » il De-Gregory: « Marochetti Vincenzo di Biella, nato ivi circa al 1768, sino dal 1784 essendo studente in sua patria sotto al professore Tagliatto di Scalenghe diede saggio di vivace spirito e propensione per la poesia in una Accademia dedicata al vescovo Viancini, quindi abbracciò lo stato regolare de' Chierici di S. Paolo, e dopo la soppressione de' chiostri corse la carriera degli impieghi civili economici; fu nel 1801 nominato professore straordinario d'eloquenza italiana nell'università di Torino, avendo estro poetico, e vivacità d'espressione, scrisse: « Sonetti e Canzoni », sparsi in dissimili raccolte, e da noi letti con molto piacere ». DE-GREGORY, parte 4<sup>a</sup>, p. 240. — Registrato nei vari Dizionari biografici, dello Scifoni, ecc.

**MARQUIS PLACIDO**, di Montargis, 1630 ca. - 1666, ottobre, in Lescar (S. Paolo); p. 1660.

Appena qualche notizia ci fornisce di questo Barnabita il solo PEZZI, *Catal. ms.*, dove a p. 183 leggiamo: « Marquis Placidus natione Gallus, patria Montargiensis, annos triginta natus Dei famulatui se obstrinxit sub clericali militia D. Pauli. Post votorum nuncupationem Annecium in Sabaudia missus est, ubi rhetoricae artem publice interpretatus est in Accademia Chapuysiana. *Funebrem orationem* quam habuit in parentalibus inferiis Christinae a Francia Allobrogum Ducissae, typis tradidit anno 1664 ».

**MARTA GIROLAMO MARIA**, di Castelfranco (Treviso), 1504-1567, 1<sup>o</sup> febr., a Milano; p. 29 maggio 1544; Preposito Generale (3<sup>o</sup>) della Congregazione (1551-54, 1556-58, 1559-66).

Gran fama di sè ha lasciato nelle storie dell'Ordine il P. Girolamo Marta (che fu il terzo Superior Generale della Congregazione, per ben tre volte rieletto) pari alla prudente e virtuosa multiforme attività da lui dispiegata nei primi torbidi tempi dell'esistenza dei Barnabiti Ma di gran lunga inferiore, e di necessità, fu la sua attività letteraria, che a noi soprattutto importa; onde ce ne passiamo leggermente, rimandando agli storici della Congregazione, specie al più recente P. ORAZIO PREMOLI, *St. dei Barnabiti nel Cinquecento*, cap. 7<sup>o</sup>, n° 4, p. 99 sg., cap. 8<sup>o</sup>, n° 5, p. 129 sg., cap. 9<sup>o</sup>, n° 6, p. 145 sg., cap. 14<sup>o</sup>, n° 9, p. 251 sg. e passim (v. Indice a p. 588); UNGARELLI, *Bibl.*, 67-75; GABUZIO, *Hist.*, 150, 155; BARELLI, *Mem.*, I, 132, 185, 189, 239 sgg.; SPINOLA, *Vite*, 6; FONTANA, *Not.*, III, 21.

Vedi anche Processo del S. Fondatore *Positio super introductione causae*, Roma, 1806. pp. 5, 174 d. « Summ. »; MANZINI, *S. Carlo e i Barnab.*, ecc.

Lettere a lui di Bonsignor Cacciaguerra e di Fr. Bossi vescovo di Novara pubblicò Angelo Cortenóvis (*Dieci lettere* ecc. v. sopra); altre il suddato P. Premoli in Appendice alla sua cit. *Storia* cioè: del P. Edmondo Auger (1559), di due gentildonne veneziane (1560), dei medesimi Cacciaguerra (1560) e Bossi (1562-64), di mons. Nicolò Sfondrati (1565) e di Luigi Trotti di Castellazzo (1562). Una lettera del P. Lainez, generale dei Gesuiti, a lui, in data di Roma, 12 dic. 1556 si legge in *Lainii Monumenta*, t. I, p. 609, in occasione della morte di s. Ignazio.

Fu Generale in momenti difficili per la Congregazione, quando i barnabiti, a causa della famigerata Angelica Paola Negri, erano stati espulsi dal territorio veneto e anche altrove, per la loro adesione originaria a fra Battista da Crema erano tenuti in sospetto: il M. riuscì appunto a dissipare ogni nube e a far rifulgere l'ortodossia del piccolo gregge a lui affidato.

(Lettere varie, latine e italiane).

MARTIN GIOVANNI CLAUDIO, m. 1702 a Thonon.

Alle scuole dei Barnabiti di Lescar ricredutosi dall'eresia calvinistica ed entrato a Roma fra i Barnabiti, fu buon religioso e zelante missionario, adoperandosi alla conversione del padre (Daniele) e dei suoi, e perchè venisse con R. Decreto (che ottenne ai 6 luglio 1648) ristretta la libertà degli eretici del Béarn. Ma si senta il Pezzì, *Catal.*, 183: « De Martinis Hilarius natione Gallus ex oppido Castanini in agro Lescariensi Provinciae Beneharni, a pueritia Calvinianae sectae infectus erroribus, adeo pertinaciter iis adhaerebat ut pro eorundem defensione aut propagatione omnes conatus suos libens impenderet. Hoc male sanae mentis ductus consilio, publicum Lescarii archigymnasium, cuius regimen Patres nostrae Congregationis gerebant, Hilarius frequentabat, philosophiae studio sedulo incumbens. Verum ipsi indigne ferentes in iuvene tam praestantis ingenii aeternae suae salutis tam exitiale piaculum, satagebant copiosissimis argumentis iisque efficacibus ab erroribus periculisque impiae sectae eundem evertere atque sensim inconcussa verae fidei dogmata ei aperire, quam deinde, cœlestis gratiae lumine illustratus interioris, amplexus est. Vix ad fidem catholicam conversus fuit Hilarius ut statim se vocatum divinitus senserit ad religiosum statum capessendum inter Clericos Congregationis Divi Pauli. Quamobrem in Italiam migravit ad spirituale tirocinium in collegio Modoëtiae, quo absoluto sacrae theologiae studio addictus est. Qualem quantumque in eo progressum

effecerit, satis comprobatur ab effectis; nam jussu Supremi Ordinis Antistitis Beneharum reversus omnes conatus suos impendit ut aeternae vitae quam religio catholica firmiter credit ac sperat, aberrantem patrem, a quo ipse caducam hanc vitam accepit, progigneret. Itaque assiduus precibus ut tam gravis momenti res postulabat, divina ope implorata, parentem suum ab errorum tenebris ad sanctioris fidei lumen revocavit, cuius exemplum complures alii praedictae regionis qui eandem sectam profitebantur, postea sequentes, omnes haereses execrati sunt ac suavissimo Ecclesiae iugo cervices suas libentissime subdiderunt. Admirabilis huius conversionis primordia et exitum scripto gallico exposuit, prae loque commisit Lescarii 1642: narratio plane lectione digna, quae ad commodiorem usum translata fuit in linguam italicam et latinam ».

Diffusamente trattano pure del M.: BARELLI, *Memorie*, II, 477-87; PREMOLI, *St. Barn.*, II, 201, 303; A. DUBOIS, *Les Barnabites en France* nel « *Messenger de Saint-Paul*, 3<sup>a</sup> ser., an. 12<sup>o</sup>, n<sup>o</sup> 7, luglio 1899, p. 249 sgg.; MIRASSON, *Hist. des troubles en Béarn*, Paris, Humaire, 1768, nota 25<sup>a</sup>, p. 303 e gli altri storici del Béarn (v. *Béarn*); FONTANA, *Not.*, I, 21, III, 22; COLOMBO, *Profili*, 2<sup>a</sup> serie, 114.

Il M. è pur rammentato con lode dal PIAZZA, *Vita del Biloz*, p. 282 sgg., dal biografo di S. Francesco di Sales, *De la Rivière*, ecc.

Negli « *Atti* » del Procur. Gen. Facciardi conservati nell'archivio di S. Carlo a' Catinari, sotto l'anno 1642 sono i monumenti autentici di quanto il M. ha operato nelle Missioni del Béarn e la storia della conversione di suo padre, ministro calvinista ecc. a pp. 45 sgg., 56, 71 e sotto l'an. 1643 a p. 84. Dagli « *Act. Cap. Gen.* » risulta che nel 1647 era collegiale a Lescar; 1662, nel primo Capitolo Generale tenutosi in Roma fu eleggibile; 1668, collegiale a Parigi ed eletto Preposto di Lescar; 1671, colleg. a Lescar.

## 1. La conversion de Monsieur Daniel Martin. — Lescar, 1641.

In-4<sup>o</sup>. Tradotta dal Boncompagni (v. *sopra*, vol. I, p. 297) in italiano.

Il P. Facciardi attesta che eran state fatte tre edizioni di quest'operetta fin dal 1642. Rispose il predicante di Lescar con Memoria di 300 fogli ch'era un tessuto d'ingiurie e calunnie ed eresie. Il P. Martin di concerto con suo padre Daniele, compose e fece stampare la replica; ma noi non l'abbiamo veduta. FONTANA, *Not.*, III, 20.

2<sub>1</sub>. *Relation des diferends | & chefs principaux, decidez par le Roy les 9. Mars | & 6 Juillet 1668, pour la Prouince de Bearn, contre | ceux de la Pretenduë Religion reformée, en faueur de | messeigneurs les Euesques & leurs Clergez, auxquels | D. Hilaire Martin, Religieux Barnabite, leur Deputé, | en rend compte par la Lettre suiivante.* — (Parigi, Antonio Vitre, 1668 c.).

In-4<sup>o</sup> picc. (20 × 14) di pp. numerate 7. — Di questa rarissima Relazione diamo il facs. della prima pagina nella fig. 59.

2<sub>2</sub>. Breve | relatione | de' vantaggi della | Chiesa Cattolica | nuouamente ottenuti dal Re Christianissimo contro li | Heretici del Bearno, Per opra del Padre Don | Hilario Martini Chierico Regolare di | San Paolo. | Tradotta dal Francese, | e | dedicata | All'Eminentissimo e Reuerendissimo Signore | Cardinale Chigi. — In Roma, nella Stamperia di Filippo M. Mancini, 1668. | Con licenza de' Superiori.

In-4<sup>o</sup> di pp. 16 s. n., preced. da una ep. ded. del P. Gabriele Fanti procuratore gen. dei Barn. al card. Chigi.

Vedi BARELLI, *Mem.*, II, 477-481 dov'è ripubblicata.



MARTINENGHI GIOVANNI (Giuseppe Luigi), di Lodi, 7 luglio 1760-1822 a Pavia; pr. 1779, 13 nov., in Monza.

Qualche notizia di sè ci dà questo illustre mineralogista barnabita in una « Lettera » polemica che descriveremo qui sotto, come cioè egli fosse per tre anni istruito in mineralogia dallo Scopoli, indi in Ungheria per vario tempo dai professori della Imper. Accade-



## RELATION DES DIFERENDS

*Et Chefs principaux, decidez par le Roy les 9. Mars  
Et 6. Juillet 1668. pour la Prouince de Bearn, contre  
ceux de la Pretendue Religion reformée, en faueur de  
Messieurs les Euesques Et leurs Clergez, ausquels  
D. Hilaire Martin, Religieux Barnabite, leur Deputé,  
en rend compte par la Lettre suivante.*

## MESSEIGNEURS,

Ayant eu l'honneur de pourfuiure aupres du Roy durant les quatre années dernieres, par l'ordre de vos Grandeurs & de vos Clergez, plusieurs Chefs fort importants à la Religion Catholique, contre les attaques de ceux de la Pretendue Religion reformé; je croy qu'elles auront la bonté d'agreer que j'aye encore celuy de leur rendre compte par la presente, des decisions principales que sa Majesté en a fait à l'aduantage de l'Eglise.

On ne peut ignorer, MESSEIGNEURS, que la Prouince de Bearn n'ait esté l'ancien fort de l'heresie, laquelle y estant montée sur le thronne Royal, acheua d'en bannir cruellement l'exercice de la Foy Catholique en l'année 1569. par les massacres que Montgomery y fit des Prestres, & par l'vsurpation que les Ministres firent alors de toutes les Eglises & de leurs reuenus jusqu'à l'année 1620. qui fut le temps heureux auquel la pieté du Roy Louis XIII. y restablit glorieusement la sainte Messe en tous les lieux par sa preséence & par la justice de ses Armes.

Neantmoins les Ministres y conseruerent encore avec leurs gages du Roy, la liberté entiere de prescher par tout le Pais, & d'y bastir des Temples, laquelle fut limitée depuis par vn Reglement general de sa Majesté du 29. Ianuier

A

59. Facsimile della 1ª pagina della Relazione sul Béarn di I. Martin.

(Parigi, 1668 c.).

mia di Schemnitz ed in Sassonia dal Werner (p. 28) e come anche a scopo di studio, avesse visitata la Svizzera (p. 9). Certo si è che lo Scopoli nella parte 3ª, p. 86, della sua opera « Deliciae florae et faunae insubricae » dice: « Inter praeclariores Italiae discipulos meos numerandi sunt in Historia lapidum et animalium in mineralogicis R. P. D. Jo. Martinenghi Congregationis S. Pauli ».

Cfr. *Mem. e doc. per la storia dell' Univ. di Pavia*, III, 182, nota 18ª, 346, 371, ma specialmente la nota 18ª di p. 182 che è dell'editore A. Corradi. Custode del Museo di storia naturale di Pavia egli ne riordinò i minerali e ne pubblicò il Catalogo. Ma ebbe poi forse il torto di troppo vantarsi dell'opera sua, ai danni, pareva, dello Spallanzani; onde insorsero SANTE PERONDOLI: *Ad memoriam honestandam viri L. Spallanzani historiae na-*

*turalis in Athenaeo Ticinensi professoris oratio*, Papiæ, Galeatii, 1801, in 8°; ed il dottor G. B. SPALLANZANI nipote del celebre naturalista, *L'ombra di Spallanzani vendicata ossia risposta a un'operetta del P. ecc. custode della parte mineralogica del Museo di Pavia*, Reggio, Davolio, s. a. (1803), in-8°. Se il Martinenghi, dice al proposito il diligente ed imparziale biografo G. DE BRIGNOLI (*Dell'ab. L. Spallanzani: notizie biografiche*, Reggio, 1836, a p. 65 e a p. 309 del vol. IV delle « Notizie biograf. in continuaz. della Biblioteca modenese del Tiraboschi, Reggio, Torreggiani, 1835), avesse usato più circospezione, avrebbe ottenuto la fede che gli era dovuta; ma il modo con cui si contenne lo pregiudicò, quantunque avesse la ragione dal suo lato... Ognuno vede che quelle teoriche nate in un tempo in cui lo Spallanzani era già vecchio ed occupavasi negli sperimenti della respirazione, non potevano ancora essere da lui seguite e forse non ebbe appena il tempo di conoscerle. Dagli accennati brani di lettere veggiamo pure che lo Spallanzani, uomo d'altronde dottissimo e sommo, non aveva le cognizioni necessarie della storia naturale sistematica e che la distribuzione da lui fatta del Museo di Pavia non incontrò l'approvazione della Camera Aulica di Vienna » ecc. Si noti che il M., vivente ancora lo Sp., pubblicò essere a sè dovuta la nuova disposizione di quel Gabinetto; non aspettò che fosse morto, come avrebbe fatto al suo posto chiunque altro avesse voluto usurpare una gloria non sua.

Qualche cenno del M. fa pure PIETRO PAVESI, nelle *Memorie Soc. Ital. Sc. Naturali*, vol. VI, fasc. 3°. Come custode del Museo il M. era successo all'ab. Gio. Serafino Volta, il quale nel 1786 aveva prestato mano alla calunniosa campagna capeggiata dal prof. Gregorio Fontana, contro lo Spallanzani, per la quale si veda il medesimo Pavesi, « Il crimine scientifico: Spallanzani giudicato » nei « Rend. Ist. Lomb. » 2<sup>a</sup>, 32<sup>o</sup> p. 564-68 (Mil. 1899).

Fu anche professore di mineralogia nella scuola militare: « *militaribus scholis prof. metallurgiae a bellico Consilio nominatus* ». (*Acta ad Cap. Gener.* 1803-1807).

1. Colpo d'occhio al metodo che si deve tenere negli studii mineralogici. — Pavia, anno X Repubblicano [1801-02], della stamp. Bolzani.

In-8° di pp. 96. — « Quest'opuscolo, dice l'A. nell'Avviso ai lettori, non ha altro scopo se non quello di procurare un numero sufficiente di associati ad un'opera più estesa che porterà il titolo di *Corso intero di mineralogia diviso in 160 Lezioni* ».

2. Discorso preliminare alle Lezioni di Mineralogia, recitato nella Sala del pubblico Ginnasio di Brescia, il 7 dicembre 1798, dal professore di Storia Naturale e di Botanica. — Brescia, 1798.

Asserisce fra l'altro che la sistemazione attuale del Museo mineralogico d. Università di Pavia è opera sua.

L'edizione 2<sup>a</sup>: Pavia, dalla st. Bolzani, an. X Rep.<sup>o</sup>, (1801-02), in-8° di pp. 36. Es. nel Museo Britannico.

3. Distribuzione ragionata del Museo Mineralogico dell'Università di Pavia: opera del Cittadino Gio. Martinenghi C. R. B., dedicata alla nazione Bresciana. — Pavia, 1801, della st. Bolzani.

In-8° di pp. 142. Rivendica a se, anchè in quest'opera, la sistemazione del detto Museo ritogliendola a Lazzaro Spallanzani che non era un esatto conoscitor dei fossili.

4. Supplemento alla Distribuzione. — Pavia, 1802 (settembre).

Si difende contro l'opuscolo intitolato « *Manibus Lazari Spallanzani amicitiae tessera* », (Papiæ), 1802, in-8° (del Perondoli).

Nel Catalogo a stampa del Museo Britannico, il titolo di queste due ultime memorie è il seguente: « Distribuzione ragionata del Museo Mineralogico dell'Università di Pavia

B.

Moto Reale p. Provinciale

Quella Contà, che ella ha dimo<sup>str</sup>ato nell'aggravare l'altre mia  
produzione letteraria, mi dà coraggio ad inviare anche  
questa uscita recentemente dal torchio. In era non vi  
troverà che dei germi d' un' opera voluminosa che spero  
di pubblicare pel comune vantaggio, e per introdurre nella  
nostra Rep. un poco di genio verso la mineralogia di cui  
si ha presentemente un non picciol bisogno. La prego adun-  
que ad usare la stessa Contà nell'accogliere anche questa  
qualunque siasi produzione, e di riguardarla come un vivo  
desiderio che ho di far onore alla Congregazione, ed a lei  
come Capo. Rimandandole nello stesso tempo la benedizio-  
ne, passo con tutto il rispetto ed attaccamento a rassegnarmi  
Di. V. p. m. R.

Pavia li 26. Febbrajo 1802.

Distinto, ed Affezionato Servitore  
Giovanni Martinenghi

(Supplemento... ovvero adattamento della nuova nomenclatura del... ab. Haüy ai pezzi... Coll'aggiunta in fine di un progetto...circa il metodo che sembra al presente più opportuno d'adottarsi per poter più facilmente... diffondere nella Repubblica Italiana il genio per la più utile coltivazione delle miniere ». Pavia, 1801-1802. Due Parti in-8°.

5. Lettera | di Giovanni Martinenghi C. R. B. a Monsieur I. A. S. | in cui egli | I. *Si difende contro gli attacchi dell'Autore anonimo* | dell'Ombra vendicata di Lazaro Spallanzani. | II. *Difende l'onore del suo maestro, il celebre Werner, la cui fama il medesimo Anonimo cerca diminuire.* | III. *Difende la sua attuale sistemazione del Museo | mineralogico di Pavia contro le dicerie di alcuni | Spiriti amanti di novità.* | IV. *Dà un'idea ragionata d'una sua nuova Distribuzione | de' corpi fossili, in cui combina le nuove teorie | chimiche francesi coi principj mineralogici dei Tedeschi.* — Pavia 1803 | Nella Tipografia Capelli.

In-8° di pp. 54.

Tre lettere originali di lui in data di Pavia (16 sett. 1801-26 febr. 1802) al P. Provinciale Mantegazza a Milano, nelle quali tratta dei suoi studi e lavori, si conservano nell'Arch. di S. Barnaba, da una delle quali proviene la figura di p. 435.

MARTINI GIOVANNI MARIA di Vasia (Albenga) 1836-1903, a Genova in San Bart. d. Armeni; prof. 1853.

Fu professore di filosofia a Parma, nel collegio ducale; e di belle lettere a Teramo, ad Alessandria, ad Aosta, a Moncalieri, a Bologna. Cfr. LEVATI, *Barnabiti liguri*, p. 188.

Una poesia gli indirizzò il P. De Niccolini (*Poesia vecchia e nuova*), p. 325, Genova, 1894.

Documento illustrativo della insigne reliquia del SS. Sudario, portata in Genova dal doge Leonardo Montaldo, che da cinque secoli si conserva e si venera nella chiesa di S. Bartolomeo degli Armeni. — *Nel verso*: Genova, Antica Tip. Casamara, 1893.

In-8°, p. 21. È una relazione storica del P. Basiliano Basilio Soardo, da questo mandata con lettera del 13 luglio 1600 (qui pure riferita) ad Agostino Pinello, il tutto tradotto di sopra un testo latino dal P. G. M. M. B. (Gio. Maria Martini), testo che si conserva nell'Arch. di Genova sotto la rubrica Convenzioni e ragioni della Rep. Genov., serie 919, carta 301.

MARTINI LUIGI, di Sassello, 1776-1815 c.; pr. 1796.

Fu professore di belle lettere a Foligno, che abbandonò nel luglio del 1810 assieme al suo correligionario Gavotti (vedi *Gavotti*). Questi nella sua *Autobiografia* spesso lo ricorda. Vedi LEVATI, *Barnabiti liguri*, p. 185.

1. Corso | di | componimenti | grammaticali. | Tomo I.[-III] — In Fuligno, 1806, | Nella Stamperia di Francesco Fofi. | *Con licenza de' Superiori.*

In-16° picc. di pp. 105. Precede una ep. ded. dell'edit. all'autore prof. di grammatica lat. nel Coll. di San Carlo in Foligno.

...Id... To. II. — *Ib.* In-16° picc. di pp. 105.

...Id... To. III. — *Ib.* In-16° picc. di pp. 109.

Il I poemetto contiene gli « Elementi di storia romana », il II il « Saggio di storia sacra », il III « Breve saggio sopra alcuni doveri dell'uomo ». Si rileva dalla dedica allo stesso autore che furono stampati mentre insegnava grammatica in Foligno. Si vuole che in parte vi ponesse la mano il P. Federico Gavotti.



2. Lettera | dalla solitudine | « Indignis si maledicatur, ma | ledictum id esse dicitur | verum si dignis dicitur be | nedictum est » Plauto | Sassello, 1800 [corr. in 1809].

In-16° (12×9) di pp. 104.

Cfr. « Acta Praep. Gener. », XIV, all' 8 genn. 1809 : « Dat facultatem P. D. Aloysio Martino ex collegio Fulginiarum pervulgandi libellum ab eo inscriptum « Lettera dalla solitudine » Saxellii editum ». Fu data alla luce dal Sig. D. Fr. Martini prete della Missione, zio dell'autore e la lettera proemiale di lui in data di Sassello 15 luglio 1800 (corr. a mano in 1809), comincia : « La vostra lettera dalla solitudine mi è stata di somma consolazione » ecc. Nota il FONTANA, *Not.*; III, 22, che il sig. Martini era già morto quando il nipote stampò la Lettera, equivoco che fè ridere non poco i Folignati.

Il Gavotti, « Prose e versi », to. I nel « Cimitero » che è un centone di vari autori, reca anche uno squarcio del Martini, nè però dice donde l'abbia tratto.

Note del M. al poemetto del medesimo Gavotti si hanno nel vol. II delle « Prose » di questo a p. 161 sgg.

**MARTINI RAFFAELE**, di Napoli, 1° agosto 1840-1905, 26 giugno, a Firenze (Collegio alla Querce); p. 1859.

Fu dapprima predicatore e lezionista in S. Carlo a' Catinari a Roma (1865-72) ed ivi pure professore di teologia morale agli studenti barnabiti, direttore d'un Oratorio festivo di ragazzi, ecc. Destinato a Firenze nel 1872, qui dimorò il resto della sua vita addetto all'insegnamento della filosofia ai Convittori, a quello della Religione, alla predicazione, alla direzione del Convitto in qualità di Vicedirettore (1881-87) e ad altri uffici, sempre mirando al bene degli altri, all'educazione e istruzione e anche allo svago dei giovani convittori. Singolare abilità egli acquistò nel confezionare palloni di carta, abiti da teatro, fiori finti, ecc.

(A. GHIGNONI), *Il R. P. Raffaele Martini R.<sup>ta</sup> Necrologia*. Nel verso : Firenze, Stab. Civelli, 1906. In-8°, pp. 15, con 1 tav. di ritr. fotoinc. f. t. Seguono in fine : Cenni storici del ecc. tolti dalle « Biografie domestiche » dal P. G. Mantica.

In occasione della sua morte venne pure pubblicata una immaginetta mortuaria con lunga epigr. italiana.

Breve annuncio necrologico nella « Nazione » di Firenze, 26-27 giugno 1905, nel « Giornale d'Italia » di Roma, 29 giugno 1905 e più ampio nell' « Unità Cattolica » del 27 giugno 1905.

### 1. Logicae argumentationis specimen per synopsis.

Gr. tabella, 60×84 cm., inserita nella Raccolta offerta dal Collegio della Querce al papa Leone XIII per il suo Giubileo, intitolata « Kalendis Ian. anno MDCCCLXXXVIII », in fine : Florentiae, ex offic. M. Ricci, 1887, in-fo.

2. Nel campo della pedagogia : parte importantissima che vi hanno le madri a proposito di un nuovo libriccino.

Inser. ne « L'Ateneo » di Firenze, n° 51, a. 30°, ser. 3<sup>a</sup>, 18 dic. 1898, pp. 735-37, Nel medesimo periodico uscì pure qualche altro articolo del M.

3. Appunti e pro-memoria delle sue lezioni di filosofia per comodo maggiore dei candidati agli esami di licenza liceale. — Firenze, Ditta G. B. Paravia e Comp. [Tip. Cooperativa] 1899.

In-8° picc., pp. 52.

4. Lezioni di filosofia in conformità ai programmi governativi ad uso dei licei. Sec. Ediz. — Firenze, Paravia, 1900 [Tip. Cooperativa].

In-4°, IX-116.

Cfr. rec. di P. G. Gaviglia nel period. *Erudizione e Belle Arti* di Cortona, an. 4°, fasc. 6°, 1° dic. 1898, p. 68-66; del Can. Roberto Puccini ne *La settimana religiosa* di Firenze, an. III, n° 49, 4-5 dic. 1897, ecc.

5. L'arte di costruire i palloni di carta. Cenni biografici sull'autore del P. A. Ghignoni e introduzione storica del P. G. Boffito e D'E. Vajna de Pava: opera postuma edita a cura del P. Camillo Melzi d'Eril. — Firenze, Stab. Civelli (1906).

In-8°, pp. XIII-84, 9 tav. fotoinc. f. t., con fig. in cop. e in front. Cfr. ann. bibl. nella *Riv. di fisica* del Maffi, aprile 1906, p. 396, firm.: *g. n.*

Tra i suoi mss.: varie « prediche »; « risposta a obiezioni » in fatto di religione (sotto forma di lettera); « Lezioni scritturali » (su Tobia, Ester, ecc.); un Repertorio della « storia della filosofia »; « Dialecticae exercitationes »; « La filosofia di S. Paolo », dissertazione letta il 2 ott. 1890 nel Collegio alla Querce in occasione della reintegrazione del culto del B. A. M. Zaccaria; « Ontologia »; « Poesie » in dial. napoletano; « Dell'impossibilità di una serie infinita simultanea o successiva e dimostrazione che se ne trae contro la pretesa eternità del mondo, tratta dal Saggio di una dimostrazione matematica contro l'esistenza eterna della materia e del moto del Card. Gerdil; e accresciuta di nuovi schiarimenti e di nuove prove », ecc. ecc.

MARZORATI FILIPPO, di Milano, 3 agosto 1882; pr. 7 ottobre 1899 in Monza; sac. 5 agosto 1906 in Canzo; Rettore del Collegio S. Francesco di Lodi.

1. Il programma di studi e la formazione intellettuale pura (Conferenza).

Ne « L'Osservatore Cattolico », Riv. popolare di cultura, Milano, 3 marzo 1912, a. 50°, n° 9 e 10 marzo 1912, n° 10, pp. 130-131, 148-150.

2. Liceo classico o moderno.

Nella riv. barnabit. di Roma « Mater Divinae Providentiae », 1917.

3. Psicologia e idealismo.

« Riv. di filos. neoscolast. » del 1920.

4. Pensieri sul Vangelo.

Nel « Bollett. di S. A. M. Zaccaria », Milano, 1920, n° 9 e sgg.

5. Cenni biografici del fr. Evaristo M. Entrati, ecc. (1856-1928). — Lodi, G. Molinari (1929).

In-8°, pp. 5 s. n.

6. Cenni biografici del fr. conv. b. Antonio Mandelli (1867-1926). — Lodi, Gio. Molinari (1930).

In-8°, pp. 10 s. n.

## 7. Esami di maturità.

« Vita nostra » di Firenze. XII (1931-32), p. 273-74.

MARZORATI GIUSEPPE, di Milano, 3 dic. 1886; pr. 11 ottobre 1904 a Monza; sac. 16 aprile 1911 a Milano.

Abate Bonifacio Wöhrmüller O. S. B. Il precetto regale: brevi capitoli sull'amore del prossimo. Traduzione dal tedesco per cura del P. G. M. B.ta, con lettera di D. Benedetto Galbiati. — Milano, 1930, Tib. e Libr. Romolo Ghirlanda.

In-8°, pp. IV-327.

MASCARDI CARLO MARIA (Alderano), di Sarzana, 20 giugno 1662-1731 9 dic., in Ventimiglia; p. 27 dic. 1678 in Genova; el. vescovo di Ventimiglia da Clemente XI il 7 apr., cons. il 1° maggio 1710.

Prima di esser pastore della diocesi di Ventimiglia, che resse con mano ferma per ben venti anni in mezzo a non pochi travagli e difficoltà, era stato professore di filosofia e di teologia e Superiore in varie case della Congregazione. Leggiamo infatti negli « Acta SS. Blasii et Caroli ad Catinarios » ad an. 1710 die 1<sup>a</sup> maji: « Consecratus Ill. etc. C. M. Mascardi Januensis ad infulam Vintimiliensem assumptus... Huius praesulis ea semper laus fuit et erit quod in Congregatione nostra eximiae pietatis, doctrinae ac prudentiae se vivum semper praebuerit exemplar. Collegia Aquense (1686), Astense et Arcimboldicum (1690-92) ipsum audire e cathedra intricatissimas philosophiae quaestiones mira subtilitate enucleantem; Maceratense (1692) et Papiense Angelici Doctoris theologiam angelica claritate nostrae juventuti explicantem; Piscinense demum et Januense collegium S. Pauli (1701) mira prudentia et pietate sibi ipsis praefulgentem semper imposuere » etc. Cfr. LEVATI, *Vescovi barnabiti*, 275-336 con ritr. f. t. e la ricca bibliografia che accompagna la trattazione: SEMERIA, *Secoli Cristiani Liguri*, Vol. II, p. 522, Torino, 1843; GAMŠ, *Series ep.*, 826; CAPPELLETTI, *Chiese d'Italia*. Vol. II, p. 606, Venezia, 1857; ALBERTI SIGISMONDO, *Istoria della città di Sospello*, p. 517-543, 547, Torino, 1727; *Diz. stor. genovese*, ms. d. Bibl. Civ. Beriana a Genova; UGHELLI, *Italia sacra*, to. IV, col. 311, n° 45, Venezia; REMONDINI, *Cronotassi Vesc. Liguri*, p. 830, ms. pr. i Figli di Maria, Genova; ROSSI GEROLAMO, *Storia di Ventimiglia*, I e II edizione, Oneglia, 1859 e 1903; F. PEZZI, *Episcop. et Cronol. Cl. Reg. S. Pauli*, ms., 1740; P. SPOTORNO, *Storia letteraria della Liguria*, vol. V, p. 125, Genova 1727; Fr. BERNARDINO CAMPI (Cappucc.), *Succes. Memorab. Lunigiani* (ms. Bib. Urb. Miss.), p. 229, Genova, 1714; P. PAGANETTI, *Storia Eccl. Ligure*, vol. II, p. 162, ms. Bibl. Civ., Genova, 1766; ROSSI GIROL., *St. del Marches. di Dolceacqua*, Oneglia, 1862. a p. 178; MORONI, *Dizionario Storico Ecclesiastico*, vol. XCIII, p. 206, Venezia, 1850; GROSSI LUIGI, *Cenni stor. della Liguria, Vescovi Liguri*, p. 201, Genova, 1858; NOVAES, *Storia di Clemente XI*, to. 12°, p. 27; P. OLIVIERI, *Lettera necrologica di Mons. Mascardi*, nell'Arch. Pr. Lomb., 1731; Mons. BACIGALUPI, *Carte diverse*, A. S. G., ms., 1738; Mons. GIUSTINIANI, *Istruz. pastorali* stampate a Nizza, 1741; SCIONICO PAOLO, *Saggio Cronolog. Genovese*, p. 83, Genova, 1745; MATTEO VINZONI, *Indice dei luoghi della Rep. di Genova*, p. 27, ms. (Bibl. Università di Genova), 1767; CROLLALANZA, *Dizionario Storico Blasonico*, vol. II, p. 98, Pisa, 1886; MANNUCCI FR. LUIGI, *Vita e opere di Ag. Mascardi*, vol. XLII, « Atti Soc. Lig. di St. Patria », p. 584, Genova, 1909; BIMA Teol. LUIGI, *Serie Cronologiche degli Arciv. e Vesc. dello Stato Sardo*, p. 293, Torino, 1710; RICHARD-GIRAUD, *Dict.*, II, 571 (all'art. *Vintimille*, Paris. 1760; ACCINELLI, *Liguria Sacra*, vol. I, p. 61-65, ms. (Bibl. Civ. Ber. Genova); AG. DELLA CELLA, *Famiglie di Genova*, ms. d. B. Univ. di Genova, 1780, parte II, 243; FONTANA, *Nol.*, I, 75, III, 23; CARLO GIUS. RATTI, *Istruzioni di quanto si può vedere*

in *Genova*, vol. II, p. 189, Genova, 1780; *Relazione istorica delle vertenze tra la S. Sede e il re di Sardegna*, Torino, 1731, a p. 76; GIULIANI, *Prospetto*, 133; LEVATI, *Barn. Lig.*, 180.

Sotto il suo ritratto in tela del Collegio di S. Bartolomeo in Genova: « P. d. C. M. Mascardi C. R. S. P. patrit. genuen. huius collegii Praepositus Vintimil. Ep. ».

1. Discorsi accademici di Mons. Agostino Mascardi con l'aggiunta di alcuni componimenti spirituali e di varie lettere volgari e latine: Opera postuma nuovamente raccolta da' manoscritti del medesimo, dal Padre D. Carlo M. Mascardi Ch. Reg. di S. Paolo Barnabita, pronipote dell'Autore, dedicata all'Ill.<sup>mo</sup> e Rev.<sup>mo</sup> Mons. Lorenzo Casoni Arcivescovo di Cesarea et Assessore del S. Ufficio di Roma. — In Genova, 1705, per Giov. Batt. Franchelli nel Vico del Filo.

In-12° di pp. 564. Del P. Mascardi è l'epistola nuncupatoria, abbastanza lunga, e il proemio al lettore.

2. De commercio reddituum vitalitiorum, tractatus Caroli Mascardi J. C. Patritii Genuensis: opus posthumum in lucem editum a P. D. Carlo Maria Mascardi, Clerico Regulari S. Pauli Barnabita, auctoris filio, dicatum Ill.<sup>mo</sup> et Exc.<sup>mo</sup> Domino G. Gerardo Spinulae Patritio Genuensi Marchioni Arquatae S. R. I. — Mediolani, MDCCVII, Typis Josephi Pandulphi Malatestae.

In-8° di pp. 287. Del P. Mascardi è l'ep. dedic., e un proemio al lettore.

Alcune disposizioni e decreti di Mons. Mascardi sono stampati nella « Istruzione Pastorale » di Mons. Pietro M. Giustiniani Vescovo di Ventimiglia. — Nizza, Tip. Romero, 1741.

Queste tre opere si trovano nella Biblioteca dell'Università di Genova.

Di stampato altro non ci fu dato di ritrovare. Manoscritte rimangono molte sue lettere, editi nell'« A. St. G. « Jurisdictionalium ».

### MASSA CARRARA, Collegio d. Beata Vergine Addolorata (1821-1836).

Le trattative per la fondazione proposta dall'arciduchessa d'Austria Maria Beatrice rimontavano al 1820 (« Acta Praep. Gen. », XIV, dal 6 giugno 1820 al 4 sett. 1821). Da questi Atti e da altre carte e lettere dell'Archivio nonchè dagli Atti del Collegio e giovandoci anche della « Storia dei Barn. » (III, 484) del Premoli possiamo ricostruire la storia del Collegio.

Già dal 1819 Maria Beatrice Arciduchessa d'Austria e Duchessa di Massa Carrara desiderosa di affidare a Religiosi l'istruzione della gioventù della sua città aveva pensato ai Barnabiti (che aveva conosciuti a Milano) e ne aveva parlato anche col Lambruschini, Arcivescovo di Genova. Ma due difficoltà opponeva il P. Generale Card. Fontana: la mancanza di soggetti a causa della recente soppressione (1810) e la questione circa le relazioni tra Collegio e Governo sul metodo di insegnamento. La prima fu superata con l'offrirsi dei PP. Giov. Antonio Pianca e Ambr. Fortis, già membri della Prov. Lombarda ancora soppressa; per la seconda si venne finalmente all'accordo che il metodo sarebbe unicamente affidato ai Religiosi del Collegio con la debita « intelligenza » (e non « dipendenza », come voleva il Duca) e approvazione del Governo.

Così il 1° ottobre 1821 i due Padri suddetti coi Padri Gerol. Bonola e Federico Zannatta (essi pure della Provincia Lombarda soppressa) partirono da Milano e il 7 giunsero a Massa. Non essendo ancora terminati i lavori di ampliamento e adattamento dell'antico Convento e Chiesa dei Serviti l'atto solenne di fondazione fu fatto solo l'11 novembre. Ai PP. furono affidate tutte le scuole, dalle elementari di Grammatica a quelle di Rettorica e Umanità, Fisica e Matematica, Algebra e Trigonometria, Filosofia e Teologia.



— Quest'ultime però, alle quali il Vescovo Mons. Zoppi reclamava il diritto di imporre il metodo d'insegnamento, per un decreto del Duca di Modena (luglio 1830), furono da noi lasciate e trasportate in Seminario. — Il Collegio servì anche di Casa di studentato filosofico e teologico a qualche nostro chierico e qualcuno vi fu ordinato sacerdote.

Nel 1830 moriva la Duchessa e le succedeva il figlio Francesco IV Duca di Modena.

Questi già nel 1834, non contento forse dei nuovi Padri successi ai primi del 1821, offriva al Generale Card. Fontana di trasferire la Comunità di Massa a Correggio (dove già nel 1707 s'era trattato d'una fondazione barnabita ma senza esito: PREMOLI, III, p. 13), per farvi rifiorire quell'antico Collegio.

Nel '35, cogliendo a volo un desiderio della cugina Maria Luisa Duchessa di Parma di affidare ai Barnabiti, oltre il Collegio Convitto che già avevano, le scuole pubbliche del Ginnasio, ne scrisse al S. Padre. A questo punto dichiarò di non potersi più ritrarre da un' impegno preso con la Duchessa e volle che i nostri PP. lasciassero Massa, volendo affidare ai PP. Gesuiti quelle scuole perchè avessero « un insegnamento più sublime ».

Il P. Generale P. Pasquale Malipiero non accettò nè il trasferimento a Parma, nè la fondazione a Correggio; e i nostri, nonostante l'opposizione dei cittadini, per il nuovo anno scolastico (novembre 1836) lasciarono libero il Collegio. Due soli Padri rimasero ancora qualche tempo per le trattative economiche. Nella formola definitiva dell'atto di retrocessione dei beni, il P. Generale non desistè dall'esigere che o fosse citato il Breve Apostolico di licenza che il Duca diceva di avere per tale atto, o fosse soppressa la clausola: « col beneplacito della S. Sede ».

Grandi elogi della Scuola barnabita aveva fatto in un primo tempo il vescovo locale Mons. Fr. Maria Zoppi con sua pastorale in data del 25 luglio 1825 (*in fine*: Massa, pr. il Frediani, in-4° di pp. 4), ordinava a tutti i chierici e sacerdoti novelli di Massa di frequentare le scuole di Belle Lettere, di filosofia e di teologia « aperte dalla sovrana beneficenza in questo Collegio dei RR. PP. Barnabiti, dall'applaudito caritatevole modo d'istruire ed educare dei quali riportò già grandi vantaggi questa città ». Nella prima sua pastorale poi, in data di Roma 23 nov. 1823 si rivolgeva lo Zoppi in modo particolare ai Barnabiti « presso di me accreditatissimi che destinati siete a giovare ai vescovi per istituto ». Vedi « Traduzione della Pastorale di Monsignor Zoppi vescovo di Massa », Milano, presso Giacomo Agnelli, 1824, in-4°, a p. 9.

Cfr. anche LEVATI, *Prov. Rom.*, 181.

1. Ioannes Ant. Pianca C. R. S. P.... hanc pro solenni studiorum instauratione ad studiosam iuventutem habitam orationem DDD Anno MDCCCXXII. (*In fine*:) Massae, apud Frediani Typographum Ducalem, 1822.

In-4°, pp. 17.

2. Saggio di grammatica, versificazione, traduzione, sfera armillare, geografia antica comparata colla moderna e cognizioni storiche sull'Italia, che daranno gli scolari dell'umanità minore nel Ginnasio di Massa, diretto dai PP. della Congregazione di S. Paolo ecc. — Massa, per Luigi Frediani, St. ducale, 8 settembre 1826.

In-4° di pp. 26.

3. Saggio di lingua latina e di geografia che daranno gli scolari di grammatica elementare delle pubbliche scuole di Massa Ducale dirette dai Chierici Regolari di S. Paolo volgarmente Barnabiti. — Massa, 1827, Per Luigi Frediani, Stamp. ducale.

In-4°, pp. 11.

4. Saggio accademico che colla recita di diversi componimenti da loro fatti, daranno gli scolari di Rettorica in occasione della Solenne Distribuzione dei Premi a quelli che si sono distinti nelle pubbliche scuole di Massa, dir., ecc. Ib. 1828, ecc.

Fo. di pp. 4 con inquad.

5. Saggio di lingua latina che daranno alcuni scolari di gramm. superiore nelle pubbl. scuole, ecc. Ib. 1829.

In-4°, pp. 7.

6. Francisco Mariae Zoppi... a Pio VII et Leone XII PP. MM. in primum Massensium episcopum designato adlecto Clerr. Regg. a S. Paulo... (*In fine* :) Massa, Per Luigi Frediani, St. duc.

In-4°, pp. 15 : distici greco-lat., son., canz., epigr. lat.

7. Saggio di Geometria e di Fisica generale che i Cherici Reg. d. Congregaz. di S. Paolo del Collegio di Massa-Carrara studenti sulle (*sic*) pubbliche scuole di detta città, dirette dalla stessa Congregazione, offrono all'Ill.mo e Rev.mo Mons. Fr. M. Zoppi vescovo della novella chiesa massese ecc. Massa, per Luigi Frediani, st. ducale MDCCCXXVII.

In-4° di pp. 26 num. d. 5<sup>a</sup>, con 5 gr. tav. in r. f. t. Precede un'ep. dedic. firm.: « Il Prefetto e i professori del pubblico Ginnasio ».

8. In obitu | Mariae Beatricis Atestinae | Archiducis Austriae | Massae ducis et Carrariae principis | significationes | obsequii doloris gratique animi | Clericorum Regularium S. Paulli | Massae ad iuventutis institutionem | ab eadem constitutorum | quas | iidem Clerici | scholastico anno M.DCCC.XXX exeunte | Francisco IV | Mutinae duci | filio et haeredi eius | DD. DD. DD. (*In fine* :) Modena, per gli er. Soliani, 1830.

In-4°, pp. 31. Del P. A. Guadagni è l'*epitaphium* greco-lat. a p. 31; del P. Pianca, a pp. 7-20 le Iscrizioni latine in numero di quaranta; del Notari, 22-4, la Elegia latina; del Venturini, 25-30, una canzone italiana.

9. Saggio di geometria | meccanica | e astronomia, che i Cherici Reg. d. Congr. di S. Paolo del Collegio di Massa-Carrara studenti nelle pubbliche scuole di detta città Dirette dalla stessa Congregazione offrono e dedicano al Rev.mo P. D. Carlo Peda, proposto generale. — Massa, per Luigi Frediani, St. ducale.

In-4°, pp. 20.

MASSAZZA GIUSEPPE, di Torino, 1697 c.-1773 in Roma (S. Carlo); pr. 1715.

Negli *Atti* di S. Carlo a' Catinari al giorno 21 sett. 1773, leggiamo: « Obiit annos natus 65 vel amplius, eaque dedit pietatis indicia sub vitae suae exitum quae dederat olim in variis muneribus et dignitatibus quibus perfunctus fuit: Concionatoris, Superioris, Assistentis ». Dallo studentato di Roma era stato mandato in Asti (1718) come maestro di rettorica. Fu poi a Piacenza dove istituì una Compagnia della Mercede, a Roma ecc.

1. Istruzione per li Fratelli e Sorelle delle Compagnie aggregate al Sacro Regio e Militare Ordine di S. Maria della Mercede della Redenzione degli Schiavi, proposta alla Ven. Compagnia di S. M. della Mercede eretta in S. Brigida di Piacenza de' Ch. R. di S. Paolo. Dedicata all'Alt. Sereniss.<sup>ma</sup> della Sig. Duchessa Dorotea Sofia di Neoburgo vedova, di Piacenza, Parma, ecc. con l'aggiunta in fine di una divotissima Orazione alle Santissime Piaghe del Crocifisso, che ne' dì festivi si recita in detta chiesa. — In Piacenza, n. St. Ducale del Bazachi, 1731.

In-12° di pp. 95. Il P. Massazza stesso fu il Fondatore di essa Compagnia e dedicò il suo libro alla Duchessa Dorotea Sofia di Neoburg vedova, di Piacenza, Parma ecc., che ne era stata la promotrice presso la S. Sede e benefattrice.

2. Novena della Natività di Maria. — Roma, 1751.

In-12°.

3. Direzione pratica | della cristiana pietà | nell'esercizio de' suoi atti | *Proposta ad ogni Persona desiderosa | di ben raccomandarsi Mat- | tina, e Sera a Dio:* | D'vdiere la santa messa | con- | fessarsi, e comunicarsi con | molto merito, e frvto: | *Di praticare la Comunione spirituale, | ed altri salutevoli | ed eccellenti | Atti della Religione Cattolica se- | condo lo spirito della Santa Chiesa,* | Ad onore | della sacrosanta, individua | Trinità | *Data in luce Da D. Giuseppe Maria Massazza | Chierico Regolare Barnabita* | In Roma | nella Stamperia Vaticana, 1764.

In-12°, 13 × 6 cm., di pp. xxiii-328 più tre carte d' ind. in fine, car. tondo, con richiami nelle pagine e segnature A-O6.

MATALONI ANACLETO, di S. Elpidio a mare (Fermo), 31 marzo 1848-1919 18 novembre in Napoli; Rettore della Chiesa di Caravaggio in Napoli.

1. Oeuvre de la Sainte Famille Italienne à Paris. — Paris 64, Rue de Monceau [Impr. Gouly].

In-8°, pp. 12. (Istituita dal M. a fine di soccorrere i poveri Italiani di Parigi).

La Santa Famiglia Italiana diretta dai PP. Barnabiti in Parigi. — Parigi, Tip. San Generosus J. Mersch, 1899. In-8°, pp. 24. Crediamo che l'opuscolo sia una traduzione del precedente.

2. Cenni storici | sul culto e l'arciconfraternita | di | Maria Santissima | Madre della Divina Provvidenza | Ausiliatrice dei Cristiani | pubblicati | in occasione della solenne incoronazione | della prodigiosa immagine | venerata sotto questo titolo | in Napoli | Nella Chiesa di S. Maria di Caravaggio | dei Padri Barnabiti. — Napoli | Reale Stab. Tip. di Domenico De Falco e F. | Via Salita a' Ventaglieri, 14 | 1887.

In-8° (17 × 11 cm.) di pp. 142, con immag. in litogr. f. t. « Litogr. Petruzzelli ».

A questo opuscolo fa da appendice: La solenne incoronazione | di | Maria SS. della Provvidenza, ecc. Appendice | ai | Cenni, ecc. — Napoli, ecc. 1888. In-8° di pp. 65.

3. Relazione delle feste celebrate nei giorni 18, 19 e 20 lug. 1890, nella Chiesa di S. Maria di Caravaggio, in occasione della reintegrazione del culto del B. Antonio M.<sup>a</sup> Zaccaria, ecc. — Napoli, R. Stab. tip. di Domenico De Falco e F., 1890.

In-8° di pp. 117. — Sono anche riportati i panegirici dello Z. del P. Bozzaotra, del P. Canger e del Can. Provitera.

4. Pio monte ossia offerta di elemosine per promuovere il culto di S. Antonio M. Zaccaria Fondatore ecc., venerato in Napoli nella chiesa di Santa Maria di Caravaggio a Piazza Dante. — Napoli, R. Stab. Tip. di Domenico De Falco e F., 1897.

In-12°, pp. 18.

Consorzio di S. Antonio Maria Zaccaria. *In fine*: Ditta Editr. P. Clerc. In-12°, pp. 8.

5. Inno a Maria SS. Madre della Divina Provvidenza ecc. *In fine*: Regio Stabil. tipogr. F. Giannini e figli (Napoli).

In-16° di 4 pp. s. n.

6. Un cicerone improvvisato nella chiesa di Caravaggio.

Artic., firm. con lo pseudon. di *Otelcana*, ins. nel n. unico nov. 1912 « Maria madre della Divina Provvidenza aiuto dei Cristiani ». Napoli, R. Stab. Tip. Fr. Giannini e figli (1912).

7. In memoria delle onoranze solenni a Maria Madre della Divina Provvidenza nel XXV anniversario della sua incoronazione. — Napoli, Tipogr. Pontificia M. D'Auria (1912).

In-16° fig. di pp. 13.

8. Chiesa e cripta di S. Maria di Caravaggio de' Padri Barnabiti a Piazza Dante in Napoli. — Napoli, R. Tipografia F. Giannini e figli, 1915.

In-16°, 16 × 11 cm., pp. 59 (5) con 6 tav. fotoinc. f. t.

Nel giornale *La Croce* di Napoli 21. 2. 1915: « Nel primo centenario del Beato Francesco M. Bianchi », articoletto anonimo illustrato con la riproduzione di due quadri: il b. Bianchi doma l'eruzione del Vesuvio; il b. B. e S. Francesca dalle cinque piaghe.

**MATERA LEONARDO**, di Napoli, 1811 ca. - 1871, 4 ott. in Napoli (S. Giuseppe a Pontecorvo); pr. 15 febr. 1835.

Dal Fòro passato alla Chiesa, tra i Barnabiti, insegnò dapprima (1836-50) nei collegi barnabiti napoletani di Pontecorvo e di Caravaggio belle lettere e poscia matematica, fisica e filosofia. Di quel Collegio fu anche Superiore e costituitasi la Provincia napoletana, di questa fu egli il primo Provinciale dal 1850 al 1856 nel qual anno venne eletto a Visitatore Generale (1856-65). Cfr. Lett. necrol. ms. di L. Aguilar Provinciale, in data di Napoli, Collegio Montesanto 4 ottobre 1871; GENN ASPRENQ GALANTE, *Oraz. funebre* del P., ecc. Napoli, Frat. Testa 1873, in-8° di pp. 32; « Ristretto della vita della Serva di Dio Caterina M. Volpicelli ». Napoli, D'Auria, 1908 a p. 46 sgg. (il M. ne fu il Confessore); LEVATI, *Prov. Rom.* 264.

Se ne parla con lode a p. 4 dell' « Opera dell'Adoraz. riparatrice e del sovvenimento delle Chiese povere » ecc. « Rendiconto generale per gli anni 1868-71 ». Napoli, Nobile, 1872, in-8°, pp. 55.

Alcuni appunti mss. per la sua biografia si conservano nell'archivio romano di S. Carlo.



1. (Ode saffica latina a Mons. Celestino Cocle, arciv. di Patrasso).

Inserita, senza nome, nell' « Esperimento » scolastico del Collegio di Pontecorvo (Vedi *Napoli*) sett. 1843, pp. 3-6.

2. Elementi | di | Trigonometria | Rettilinea, e Sferica | Compilati per le scuole de' Barnabiti | dal | P. D. ecc. — Napoli, | Dalla Reale Tipogr. Militare | 1850.

In-8° gr. (24 × 17) di pp. 104 (2-103) di cui la 104 è bianca più 4 c. fo. in principio (front., epigrafe dedicat. al p. Fr. M. Caccia Generale, prefaz., indice, con 1 tav. rip. f. t. in fine di fig. geom.

MATTAVELLI GIOVANNI MARIA, di Vimercate (Milano), 17 dic. 1857; pr. 25 dic. 1877 a Monza; sac. 31 dic. 1880 in Lodi.

1. (Lettera necrologica del p. Luigi M. Riccadonna). Tip. Artigianelli, Monza (1910).

In-8, pp. 8, in data di « Monza, S.<sup>ta</sup> Maria al Carrobiolo, li 26 febr. 1910 », firmato « P. Giovanni M. Mattavelli B. Preposto ». — Pure in-fo. vol. di 4 pp. s. n. è la seg. :

2. (Lettera necrologica del P. G. B. Preda). Tip. Artig. Orfani, Monza (1914).

Vedi « Positio super non cultu » del ven. Canale, a. 1895, p. 10. (Teste nel Processo). Col p. Testi iniziò il « Bollettino di S. Antonio M. Zaccaria » (v. *Galli*, a p. 111).

MATTIOLI ALFONSO MARIA, di Bologna, 16 febr. 1824-1908, 26 novembre, in Roma (S. Carlo a' Catinari); p. 25 dic. 1842 in Genova; sac. marzo 1848.

Insegnante di grammatica superiore, d'umanità e retorica in Napoli, prima nel Collegio di S. Giuseppe a Pontecorvo indi in quello di S. Maria di Caravaggio, cancelliere di vari Generali, Albicini e Caccia (1853-56) e per breve tempo anche di Albini e Baravelli, rettore del nuovo collegio di Gien (1860-76 e 1879), Superiore del Noviziato di S. Felice a Canello (1880-84), Assistente Generale (1886-92) e Postulatore delle Cause dei santi, del Castelli, ecc. (1889-94), Provinciale della Provincia Napoletana (1895-96) e della francese (1898-1901), più volte Visitatore Generale e più volte Superiore in varie altre case; sono tutti i titoli principali che riassumono l'attività esplicata da questo Barnabita e sono indice del suo valore morale. Cfr. la *Lettera necrologica* del P. GIO. VINCENZO SICILIANI. In-8°, pp. 8 s. n. e s. n. tip., in data di Roma, Collegio dei SS. Biagio e Carlo a' Catinari 5 dic. 1908; « Messenger de St. Paul », del 1909, a p. 26; LEVATI, *Prov. Rom.*, 292.

Postulatore delle cause dei santi (1877-78) appare pure dagli Atti del processo del S. Zaccaria p. 42 del *Summ.* (Roma, 1884); e una sua deposizione riferisce il Granniello *Per la redintegraz.* ecc., p. 167.

1. Tributo di lagrime alla tomba di Monsignor Tommaso di Somma de' Principi del Colle. — Napoli, Stab. Tipogr. del Dante, 1851.

In-8°, pp. 66. — A p. 31 c'è un sonetto del p. Mattioli.

2. Jésus-Christ modèle du prêtre traduit de l'italien par un P. Barnabite. — Librairies catholiques et classiques etc. [Corbeil, impr. et stér. de Crété] 1861.

In-12° di pp. 1x-11-131. L'originale italiano è anonimo. Il traduttore francese è il P. A. Mattioli.

3. Consacrazione della Congregazione de' Chericci Regolari di S. Paolo, detti Barnabiti, al Divin Cuore di Gesù, il 14 gennaio 1872. — Roma, Tip. di Bernardo Morini, 1872.

In-16° picc. di pp. 28. — Vedi anche « Messaggere del S. C. » XVI, 1872, p. 171, dove si trova pure inserita.

Come Postulatore delle Cause dei Santi il M. lavorò anche a vari fascicoli del Processo usciti mentre era egli in carica (v. *Zaccaria* agli anni 1889 e 1890 dei docum. biografici).

Vedi anche: *Aguilar*, all'an. 1851; *Albini*, 1871; *Bertelli*, 1891.

MAURI ANGELO, di Lurago d'Erba, 31 maggio 1875; pr. 7 ott. 1896 a Monza; sac. 5 nov. 1899 a Milano, Provinciale della Lombardia e Preposto di S. Barnaba in Milano.

P. Giosué M. Radice Fossati barnabita, 1842-1931. S. n. tip., con la data di Milano 15 dic. 1931.

In-8°, pp. 22, con tavola di ritratto.

MAURI PIO da Monza, 12 febbraio 1840-1916, 3-4 marzo, in Milano (San Barnaba); restauratore dell'Ordine delle Angeliche (1879) soppresso nel 1810.

G. RADICE, *Cenni necrologici del M. R. P. Pio Mauri*, ecc. Milano, Artigianelli, in-8° p. 18; CARLO MEDA, *Padre P. M.* ne « L'Italia », di Milano, 4 aprile, 1916; Avv. BARTOLO LONGO, *Il Padre P. M. Barnabita* in « Il Rosario e la Nuova Pompei », a. 33°, quad. 2°, marzo-aprile 1916, p. 95-96; « I B. nel 1° Centenario del loro ristabilimento », p. 39, con ritr. (Milano, 1925); « In memoria del R. P. ecc., rifondatore delle Religiose Angeliche di S. Paolo, omaggio delle Angeliche di Arienzo », S. Felice a Cancellò, tip. del Genio, 1916, in-8°, p. 12; « Il Cittadino » di Monza, 9 marzo 1916 con ritratto, del 19 dic. 1912 (sua messa d'oro); « Bollettino degli iscritti al Cons. di s. A. M. Zaccaria », Milano, a. 1917, n. 26; « Lega lombarda » 13 genn. 1905 (dono del Papa al Santuario della Sacra Famiglia, annunciato in una lettera al P. M., ecc.

Alle accuse che il suo zelo provocò seppe far fronte anche per via legale. NAT. VISMARA, *La verità: Risposte all'Egr. Avv. Samarani in merito ad una sua Conclusionale Giudiziaria*. (In fine:) Crema, Roller, 1892. In-8° pp. 7. (In difesa del Mauri calunniato dal Samarani, nella causa Mauri-Fasoli).

Fondò in Monza una Società di Mutuo Soccorso: « Società Cattolica Operaia Maschile di Mutuo Soccorso, Monza: nel 40° anno di fondazione », 1872-1912 (*a tergo della cop.* :) Tip. Sociale Monzese. In-f°. di pp. 23 con ritratti fotot. nel t., tra cui quello del P. Mauri e 1 tav. fotot. pure di ritr. f. t. — Della Società fu fondatore il P. Mauri.

1. Quotidiano tributo d'amore a S. Giuseppe. Considerazioni e Preghiere per il mese di marzo. Lodi, Wilmant, 1875.

In-16° picc., pp. 79.

2. Relazione della solenne inaugurazione del monastero delle Angeliche in Santa Maria della Croce presso Crema. Lodi, tip. Cattolica della Pace, 1881.

In-8°, pp. 15.

3. Ogni giorno un pio voto al Cuor SS. di Gesù nel suo mese. Lodi, Tip. Cattol. d. Pace, 1881.

In-12° di pp. 32.

4. Voti e preci a S. Bassiano. — Lodi, 1881.
5. Panegirico del B. Alessandro Sauli ecc. recitato il 23 Aprile 1881 nella Parrocchiale di S. Alessandro in Milano dal P. ecc. — Lodi, Tip. Cattol. d. Pace, 1881.  
In-8°, pp. 24.
6. I | fiori del Rosario | Corona a Maria | nel | mese di maggio. — Lodi, Tipografia Laudense | 1884.  
In-16° di pp. 172.
7. Panegirico dei SS. Pietro e Paolo App. — Lodi, tip. Laudense, 1885.
8. L'angelo | del | Sacerdote | Guida settimanale pei Religiosi. Anno I, 10 gennaio-31 dicembre 1885, nn<sup>i</sup> 1-51. — Lodi | Tipografia Laudense | *Via Solferino*, 3.  
In-8° di pp. 405.
9. Il maggio e l'ottobre consacrati a Maria. Tributo quotidiano di suppliche ed ossequi. — Lodi, Tip. Laudense di G. Oldani, 1886.  
In-16°, pp. 56.
10. Documenti di perfezione del B. Alessandro Sauli Barn. ecc. Opuscoli inediti pubblicati per cura del P. Pio Mauri *Barnabita*. — Lodi, Tip. Laudense di Giulio Oldani, 1886.  
In-8°, pp. VIII-93. Contiene: due trattati dal titolo « Lo spirito in Dio » o « Viaggio all'eternità » e due prediche del Sauli.
11. Le sette domeniche dell'Immacolata ecc. — Crema, Cazzamalli, 1886.  
In-16°, pp. 15.
12. I cinque venerdì in onore del Gran Patriarca S. Francesco d'Assisi, ecc. Lodi, Oldani, 1886.  
In-16°, pp. 16.
13. Vita di San Bassiano vesc. e patrono di Lodi, scritta dal prete Car- l'Antonio Remitale, corretta e compendiata da un divoto del santo. — Monza, 1886. Tip. e Libr. de' Paolini.  
In-8° picc., pp. 144 con 1 inc. rappres. il Santo, f. t.
14. Fiori | di | perfezione. — Crema, Tipografia editrice Carlo Cazzamalli. Anno I, n° 1-12, 15 febr. 1886-1° genn. 1887, in-8° di pp. 160. — Anno II, n° 1-5, 1° febr. 1887-maggio 1887.
15. Maria specchio di verginità. Nuovissimo mese di maggio consacrato

specialmente alle persone studiose di perfezione con aggiunta una novena per le feste della Madonna. — Lodi, Tip. Laudense di Giulio Oldani, 1887.

In-8°, pp. 96.

15.<sup>2</sup> S. Ambrogio. Nuovissimo mese di maggio in onore di Maria specchio di verginità, consacrato specialmente alle persone studiose di perfezione, coll'aggiunta di una divotissima novena per le Feste della Madonna. — Milano, Agnelli, 1897.

In-16° picc., pp. xvi-147. Da un mss. di Agata Sfondrati pubblicò M. Pia del Crocifisso, priora delle Angeliche.

16. Santi esempi. Opuscolo dedicato alle anime studiose di perfezione. — Crema, tip. S. Sebastiano, 1887.

In-8°, pp. 8. Si tratta dell'angelica Giovanna Isabella Vernazzana genovese, morta in Crema il 26 luglio 1730.

17. Maria madre del Buon Consiglio. Considerazioni pel mese di maggio per cura di alcune religiose. Editò a spese d. Tip. S. Sebastiano in Bagnolo Cremasco coi tipi dell'antica tip. Campanini di Erc. Rolleri, 1891. — Crema, 1891.

In-16° piccolo, pp. 112.

18. L'Angelo precursore di S. Carlo Borromeo. Panegirico del B. Antonio Maria Zaccaria, recitato nell'Insigne Prepositurale di S. Alessandro in Milano ecc. — Crema, Cazzamalli, 1891.

In-8°, pp. 19.

19. Ad aedificationem. (*In fine* :) Crema, E. Rolleri, 1895.

In-8°, pp. 10. Parla della vestizione d'un'Angelica belga, Giovanna Maria della Santa Eucaristia.

20. La stella dell'Eucaristia | o | Maria | al cuore del divoto del SS. Sacramento. | Nuovissimo mese di maggio | in apparecchio al Congresso Eucaristico di Milano | per cura | delle Religiose Angeliche di S. Paolo. — Milano | Giulio Oldani Ed. | 1895 [Tip. Ottavio Rovida].

In-16° picc. di pp. 84.

21. Il maggio con Maria. Nuovissimo mese di maggio estratto dalle opere del P. Paolo Segneri. — Milano, Ditta Giacomo Agnelli, 1896.

In-16° picc., di pp. 62.

22. La stella del Rosario o Maria al cuor di Filotea. Considerazioni, preghiere pratiche per i mesi di maggio ed ottobre ecc. — Milano, Casa Tip.-Libr. Arciv. Ditta G. Agnelli [1896].

In 16° picc. di pp. 64.



23. La Sacra Famiglia. Strenna nuovissima dedicata alle famiglie cristiane. Milano, Tip. Pont. S. Giuseppe, 1897.

In-16°, pp. 62.

24. Fiorellini di maggio, ossia suppliche ed ossequi a Maria in ogni giorno del suo mese ecc. — Milano, Agnelli, [1900].

In-16° picc. di pp. 41.

25. Istruzioni e preghiere per l'acquisto del S. Giubileo raccolte dal P. ecc. — Milano, Ditta Giac. Agnelli (1900).

In-16° picc. di pp. 37 « Opuscoli-immagini dei nostri tempi ».

26. S. Alessandro Sauli al Divoto di Maria nel mese di Maggio. — Milano, Agnelli (1905).

In-16° picc., pp. 60.

27. Suffragi preziosi o il novembre santificato. — Milano, Premiata libreria religiosa di Giuseppe Palma, 1906 (Tip. Pont. e Arciv. di S. Giuseppe).

In-24° piccolo di pp. 96.

28. Cîmelio Sacerdotale. Omaggio a S. S. Papa Pio X nel 50° anniversario di suo sacerdozio. — Cremona, Unione tip. cremonese, 1908.

In-12° piccolo (13 × 9 cm.), pp. 504.

29. Un fiore angelico. Unione Tipogr. Cremonese (1909).

In-24°, pp. 20. Breve biogr. della M.<sup>e</sup> Angel. Giuseppina di Gesù e Maria (Elvira Lazaroni di Rho, 1879) m. nel monastero di Arienzo il 1907.

30. Il libro mistico o la Passione del Signore meditata con S. Carlo. Considerazioni divotissime tratte dai Sermoni del S. Con aggiunta di pratiche e preghiere in unione a Gesù penante. — Monza, Tip. e Libr. dei Paolini, 1910.

In-16°, pp. 194.

31. Brevi considerazioni per i mesi di maggio e ottobre, tratte dai Sermoni di S. Carlo. Omaggio nel III Centenario di sua Canonizzazione. — Monza, tip. e libr. dei Paolini, 1910.

In-16° picc., (15 × 10 cm.), pp. 150.

32. S. Caroli Borromaei ad clerum monita et incitamenta e sermonibus eiusdem sancti excerpta ecc. — Modoetiae, Typ. ed. Paolini, 1910.

In-16° picc., 18 × 11 cm., pp. 87, con coperta fig., e 1 fig. in antiporta. Dedicata « amplissimis praesulibus Divi Borromaei ter-centenaria solemnita condecorantibus ».

33. San Carlo Borromeo Apostolo di Maria. Brevi considerazioni per il mese di maggio, tratte dai sermoni del Santo. Omaggio nel III Centenario della Canonizzazione. — Monza, Paolini, 1910.

34. Il maggio con S. Bernardo. Brevi e devote considerazioni del Santo per ogni giorno del mese. — Treviglio, Tip. Messaggi, 1911.

In-16° picc., pp. 79.

35. Maria SS. nella Sacra Scrittura e nei Padri. Nuovo mese di maggio opportunissimo per ogni classe di persone e specialmente per i sacerdoti predicatori delle glorie mariane. — Milano, Prem. Libr. Arciv. G. Palma di Gio. Daverio (Unione Tipogr.), 1912.

In-16° (19 × 13 cm.) di pp. (8) 218.

36. La « Contemplazione per ottenere l'amor di Dio » : dagli Esercizi di S. Ignazio ecc. — Milano, Premiata Scuola tip. Artigianelli, 1912.

In-16° picc. 13 × 8 cm. di pp. 120. Nell'antip. figur.: « Il P. Pio Mauri, celebrando le sue nozze d'oro, si raccomanda alle orazioni di tutti. Deo gratias ».

37. Amori et dolori: l'Addolorata, tributo d'affettuosa divozione, opportuno per i mesi marzo, maggio, settembre. — Milano, Tip. Arciv. S. Gius. 1915.

In-16° picc., 15 × 9 cm., pp. VII-152.

Alcuni suoi mss. si conservano a Roma: « Dell'infallibilità pontificia: Discorso » mss. cart. in-8° di pp. 32, preceduto da un'ep. ded. al P. Generale, in data 13 marzo 1873. — Discorso sopra San Giuseppe, 1872. Cart. in-4° (27 × 19) di pp. 24 n. n. Dedicato al P. Albini. Arch. Gen. tra i mss. Albini.

Altre opericciolate di devozione dello zelante Padre: « Gli splendori del Cuore di Gesù nella S. Scrittura »; « Il Santo Natale »: novena e solennità; « Dono del parroco e Ricordo del parroco » per la prima Comunione; « Del modo di passare santamente la Quaresima »: opera del Padre G. B. Elia Avrillon, dell'Ordine dei Minimi; atti pratici e meditazioni sulla Passione di N. S. G. C.; con la S. Messa, le visite ai S. Sepolcri, l'ora di adorazione per il giovedì santo e molti altri esercizi pratici. Milano, Agnelli, in-32° di p. 250 circa; « L'anima desolata confortata a patir cristianamente » colla considerazione delle Massime eterne, in-32° di p. 400; Devozione dei 15 sabati. Lodi, ecc.

Avrebbe anche scritto un Compendio della vita del ven. Carlo Bascapè barnabita, vescovo di Novara, ma a noi non fu dato di vederlo, del pari che le opere precedenti.

Raccolse inoltre e pubblicò in-4° p. 30 s. n. tip. e s. d. con ritr., discorsi e necrologi « In memoria del Sacerdote Giuseppe Mercandalli » suo zio.

**MAURO PAOLO**, di Palma Campania, 29 apr. 1820-1910, 16 giugno, in Livorno (San Sebastiano); p. 1842; sac. 1846.

Fece le sue prime prove d'insegnante (di grammatica) a Bologna (1844-46), ma il vero campo del suo insegnamento fu Livorno, dove dal 1847 al 1882, istruì nel Ginnasio Comunale tutta una generazione di Livornesi. Suoi scolari furono, tra gli altri, mons. Del Corona arcivescovo di Sardica e Renato Fucini, che nel suo vol. « Foglie al vento » se ne loda grandemente. Cfr. Lett. necrol. a st. del P. SEBASTIANO RAMPINELLI, Preposto, in data di Livorno, 8 luglio 1910 s. n. tip. in-4° di pp. 4 s. n.; « La morte del Padre P. Mauro » nel giornale « Fides » di Livorno, 18 giugno 1910; « Lettura » di Milano, maggio 1922, p. 322 (articolo di Guido Biagi), ecc. Un'epigrafe ital. fu pubblicata a Livorno, dietro immaginetta, in occasione della morte.

Lettera necrol. del P. Carlo Moretti. — Livorno, Debate (1893).

Fo. vol. di 4 pp. s. n., (Di Alessandria, 1825-1893). — Vedi anche a p. 356 alla voce *Livorno*.

MAZENTA GIOVANNI AMBROGIO (Giovanni), di Milano 1565-1635, 23 dic. a Roma (S. Carlo a' Catinari); pr. 4 giugno 1591; Generale (140) d. Congregazione; architetto e idraulico; storico della scienza e della Congregazione; preservatore dei mss. di Leonardo da Vinci.

L'opera di questo architetto barnabita, che non mancò, al suo tempo, nè manca tuttora, d'una certa celebrità, sfugge quasi interamente alle ricerche del bibliografo, come succede in genere all'opera di quasi tutti gli architetti: il monumento resta, ma è venuto meno o è andato disperso il documento. Gli ultimi studi tuttavia hanno recato qualche maggior luce sull'argomento.

Fu già narrata più o meno per disteso da parecchi storici barnabiti e non barnabiti la vita del M. Nato di nobile famiglia milanese, s'applicò dapprima in Pavia allo studio del diritto riuscendo in breve a far parte del collegio dei giureconsulti, e fu anche, si afferma, cavaliere gerosolimitano. Entrato poi fra i Barnabiti, fu Superiore del collegio di S. Frediano in Pisa (1599-1602), di quello di S. Michele Arcangelo a Bologna (1602-1605 e 1611) ecc., Generale della Congregazione (1612-18), Assistente (più volte), Visitatore (1620) e Superiore di S. Paolo di Roma, Vicario generale (1630-32), Provinciale, ma soprattutto, ed è oggi il titolo della sua maggior fama, architetto, seminando di sue opere varie città, come Bologna, Lodi, Livorno. Nelle lettere egli si sottoscrive ora « Mazenta » ora « Mazenti ».

Cfr. UNGARELLI, *Bibl.*, 233-240; SPINOLA, *Vite*, 70; ARGELATI, *Bibl. scr. med.*, t. II, p. I, col. 897; PEZZI, *Catal.*, 185-187; BARELLI, *Mem.*, II, 378 sgg., 384 sgg., 399, 426-45, 455; AG. GALLICIO, tra le Vite mss. dei Generali; PREMOLI, *St. Barn.*, I, p. IX, 375-77 e pass. (v. Indice a p. 589), II, 39, 58 sgg., 176; COLOMBO, *Profili*, 2ª serie, 135; LEVATI, *Serie cronol., rom.*, p. 53-55; LESMI, *Elogia*, Macerata, 1642 (v. sopra *Lesmi*); FONTANA, *Not.*, I, 70, 137 sgg., III, 24, 112; LUIGI GRAMATICA, *Le Memorie su L. da Vinci di don A. M.*, p. 13 sgg. (Milano, Alfieri-Lacroix, 1919, in-4º) ecc.

Noi riferiremo per disteso la breve biografia inedita del Pezzi: « Mazenta Jo. Ambrosius patritius mediolanensis, generis et virtutum splendore clarissimus, primam adolescentiam politioribus litteris expolivit; deinde philosophicis, mathematicis et legalibus disciplinis laudabilem operam dedit. Ordinis Hierosolimitani Eques jam renuntiatus, a mediolanensi nobilium Jurisconsultorum collegio adscitus, Christi Domini vexillum in castris Cler. Regg. D. Paulli sequi constituit, quod singulari humilitatis mundi contemptu et modestiae exemplo praestitit annum agens 26.<sup>um</sup>, anno sal. 1590. Sequenti autem anno solemnem emissam professionem sub Carolo a Basilica Petri Praeposito Generali, sacrae theologiae studio incubuit tam feliciter ut nihil supra. Credi vix potest quam probe versatus esset in optimis artibus ac scientiis, praecipue in omni eruditionum genere, historia, mathematica, architectura in qua adeo eminuit ut non cum recentioribus tantum sed etiam cum antiquissimis illis et peritioribus sit comparandus, quemadmodum testantur aperte tot insignia et augustissima templa Bononiae, Neapolis, Laudae et alibi erecta. Summis Pontificibus Clementi VIII, Paulo V, Gregorio XV et Urbano VIII carus fuit; pluribus quoque Cardinalibus et Principibus, praesertim Ferdinando I, Cosmo item I, magnis Etruriae Ducibus, acceptissimus atque ab his in maximis negotiis implicitus. Pro Serenissimo Infante Cardinali Hispano, dum vices regis fratris in Ducatu Mediolanensi gereret ad Serenissimam Infantem Margaritam Sabaudiae Ducissam Mantuae legatione functus, cuique propria patria, Mediolanum, nisi jam gravescente aetate fuisset impeditus, ad Regem Hispaniarum negotia maximi momenti demandasset. Jussu Urbani VIII S. Ecclesiae Rectoris ad Missionem Siculam profectus est cum Caelestino Pucitello altero Congregationis Sacerdote [cfr. però PREMOLI, *St.*, II, 136-137] pietate ac doctrina spectabili qui postea ad Scalae et Ravelli episcopatum evectus fuit. Magistratus omnes, Praepositi scilicet Localis, Provincialis et Generalis, item Vicarii Generalis, Visitatoris et Assistantis pluries administravit, singulari semper comitate, affabilitate et benignitate, quum naturali instinctu pronior esset ad clementiam quam ad severitatem. Clericos nostros ad Litterarum necnon ad exterarum linguarum, praecipue hebraicae et graecae studia liberali beneficentia alliciebat. Provincialis Romanus a visitatione Collegiorum Neapolis Romam reversus in collegio S. Caroli per aliquot dies decumbens, quarta dominica Adventus va-

letudinarius Sacram Sinaxim magna devotione sumpsit; vespere suffusione oculorum captus, finem suae vitae adventare intelligens et praedicens, in lecto positus, ad secundum signum vespertinae Salutationis Angelicae a forti apoplexia correptus, sacro oleo unctus ac commendatione animae ei data septuagenario major spiritum Deo reddidit die 23 mensis dec. an. 1635. Plurima reliquit architectonicae artis praeclarissima opera seu diagrammata in ingentibus foliis adumbrata, quae in Archivio generali primarii collegii mediolanensis asservantur. Tres libros scripsit de initiis, progressu et statu Congregationis » etc. PEZZI, *Catal.*, 185-187.

La sua amabilità è comprovata anche da un epigramma riferito dal Gallicio: « Dulce tibi nomen, dulcis tibi lingua loquendo | Incessus dulcis, dulcis in ore lepos | Dulce solatium: sed quid nunc plura requiram? | Ambrosiam fas est dicere quidquid agis ».

Quello che il Pezzi tace, ma che i biografi moderni hanno messo e mettono bene in mostra — degli antichi non ne scrive, ch'io sappia, che il BOSCA, *De origine Bibl. Ambros.*, p. 150 (Milano 1672) sulla guida del resto del M. stesso, — si è che, mentre si trovava da giovane in Pisa allo studio della legge, avendo veduti in mano di un certo Lelio Gvardi, maestro di umanità, numerosi libri mss. di Leonardo da Vinci, da questo sottratti alla casa Melzi di Vaprio d'Adda, lo persuase a restituirli incaricandosi egli stesso della faccenda. Commossi i Melzi di quell'atto glieli lasciarono in dono aggiungendone altri due. Non parve vero al M. di poter disporre d'un tal tesoro e parte tenne per sè, parte, perchè fosse meglio custodito, regalò al cardinale Federico Borromeo, al re Carlo Emanuele di Savoia e al pittore Figino. Così il nome del M. si trovò legato alla storia dei mss. del sommo Leonardo e frequente ne è quindi il ricordo e il richiamo negli odierni numerosi scritti vinciani.

Studi speciali, oltre a quello già cit. del Gramatica: GILBERTO GOVI, *Alcune Memorie di Gio. Ambr. M. intorno a Leonardo da Vinci*, nella rivista « Il Buonarroti » di Roma, 2<sup>a</sup>, VIII, 341 sgg., IX, 164 sgg.; ALDO FORATTI, *L'architetto G. A. Mazenta a Bologna*, Modena, G. Ferraguti e C.<sup>1</sup>, 1912 (Estr. della « Miscellanea di Studi » in onore di Pio Carlo Falletti, pp. 150-161 e a parte: in-8° pp. 13; Id. « La chiesa di S. Pietro di Bologna nei secoli XVI e XVII » in « Atti e Mem. » della R. Deputaz. di Storia Patria per le Prov. di Romagna, 1913-14; ETTORE VERGA, *La famiglia Mazenta e le Collezioni d'Arte*, nell'« Arch. Stor. Lomb. » a. 45° (1918) fasc. 2° (vedi specialmente le pagg. 7-9 dell'estratto; LUIGI MANZINI, *G. A. M. barn. architetto*, nel « Telegrafo » di Livorno, 9 gen. 1929 e nel « Boll. S. Zaccaria », Milano 1929, n° 10 e 11. — V. anche *Rutigliano*.

Per le relazioni che ebbe, specialmente da giovane, con Federico Borromeo v. RIPAMONTI, *Vita d. card. F. Borr.*, in GRAEVUS, *Thes. antiq.*, t. II, p. 2<sup>a</sup> col. 942, 949, 952, 958.

È a dolersi che sia andata smarrita la Vita che ne avrebbe scritta il P. Onofrio Branda. Nel « Nuovo Giorn. dei Letterati di Modena », a. 1776, to. X, p. 269, si citano infatti le vite del P. Don Lorenzo Binago e del P. D. Gio. Ambrogio Mazenta, due celebri architetti barnabiti, scritte da Paolo Onofrio Branda. L'ultimo, si aggiunge, era fratello di quel mons. Alessandro Mazenta arciprete del Duomo di Milano, (cit. nel cap. XVI dei Pr. Sposi); ed entrambi avevano studiato a Pisa, mentre era colà arcivescovo Carl'Antonio Del Pozzo.

Quasi tutti gli scrittori antichi che hanno scritto del M., si trovano indicati nella « Bibliotheca » dell'UNGARELLI, p. 236 sgg. dove trovansi anche riferiti un lungo elogio epigrafico encomiastico di Antonio Ramponi e una lettera del M. (da Thonon 3 sett. 1615) desunta dalla Vita di S. Francesco di Sales scritta da Augusto di Sales. Si possono aggiungere i biografi di Federico Borromeo: RIPAMONTI, dianzi cit., RIVOLA, *Vita del card.* ecc. p. 14-15 (Milano, 1656); *Lettere volgari* di ALDO MANUZIO, p. 210, 215 (Roma, 1592).

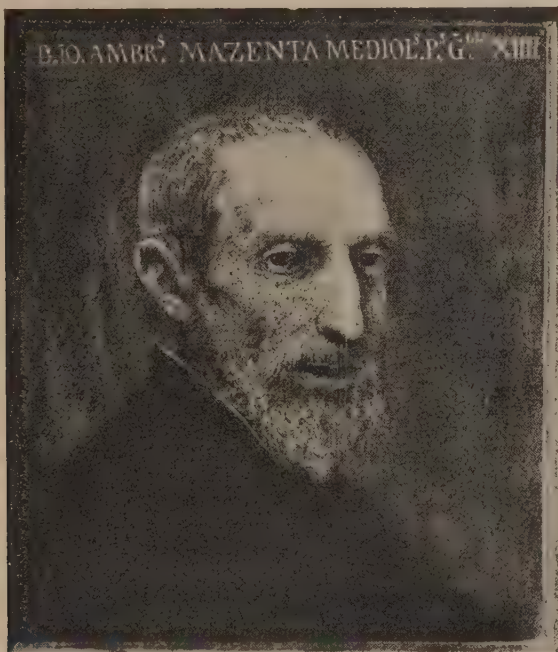
Fra gli scrittori posteriori e più vicini a noi citeremo: BARTOLOMEO DAL POZZO, *Ruolo dei Cavalieri di Malta*, p. 64 (Torino, 1714) secondo il quale, come bene rilevò il Gramatica, l'aggregazione di Gio. M. all'Ordine ebbe luogo il 21 agosto 1610; G. LUMBROSO, *Notizie sulla vita di Cassiano Dal Pozzo*, nella « Miscell. di Storia Italiana » di Torino, XV, 1876, p. 245 sgg.; GIUSEPPE VIVOLI, *Annali di Livorno dalla sua origine* (Livorno, G. Sardi, 1842-46, 4 voll. in-4°) III, 220 sg. 438 (che cita MAGINI, *Notizie dei celebri architetti*, rimasto per noi irreperibile); FR. PERA, *Nuove curiosità livornesi*, Firenze, Cen-



miniana, 1899, p. 483; SALV. MUZZI, *Annali d. città di Bologna*, Bologna, S. Tommaso d'Aquino, in-8°, nel to. VII (1844) pp. 381, 386; BURCKARDT, *Cicerone*, II, 318 (sul San Pietro di Bologna).

Sarebbe stato interrogato anche il M. sul rimedio da porsi alle grandi e frequenti devastazioni del Serchio, secondo C. LUCCHESINI, *Storia letter. di Lucca*, nelle *Opere* t. 22° p. 17 e 46 (Lucca, 1834).

Sui rapporti del M. con Guido Reni, che, suo figliuolo spirituale, dipinse per lui un affresco, il San Carlo estatico che già adornava la facciata e ora si conserva nel coro interno della chiesa di S. Carlo a' Catinari, si veda: O. PREMOLI, *G. Reni e i Barn.*, Roma, Befani, 1914, in-16°, pp. 9, con 1 fig.



61. Ritratto su tela del p. Gio. Ambrogio Mazenta.

Dalla Raccolta dei ritr. dei Generali B. (Milano, San Barnaba).

Su Cassiano dal Pozzo (di Vercelli, 1588-1657, famoso Linceo, umanista e mecenate del Seicento, maggiordomo del card. Francesco Barberini, ecc.), col quale il M. era legato di affettuosa amicizia è pur da vedere, oltre al Lumbroso, dianzi cit., il p. O. PREMOLI, *C. del P.* ne « L'Arcadia » di Roma, a. 1918, vol. II, p. 181-194.

Vedi pure: ZANI, *Enc.* XIII, 140 (che lo confonde peraltro col fratello Guido e ne dà le seguenti caratteristiche): « architetto civile e militare, matematico, idraulico, scrittore d'arte, bravissimo »; DOM. GRIFONE, *Leonardo da Vinci*, Ostuni, Ennio G. Tamborrino, 1910, in-8°, p. 50; G. MAZZATINTI, *Inventario dei mss. ital. delle bibl. di Francia*, III, 67 (Roma, 1888); RUSSELL STURGIS, *A diction. of archit.*, New York, II, 817 (1901); GUR. LITT, *Gesch. des Barockstiles in Italien*, Stuttgart, 1887, p. 142; EBE, *Spät-Renaissance*, Berlin, 1886, p. 306; H. W. SINGER, *Allgem. Künstler Lex.*, Frankfurt a M., 1898, III, 76, che lo fa peraltro, erroneamente, architetto di S. Petronio; BARTOL. ZUCCHI, *I complimenti*, III, 314, 344, IV, 88, 90; GIUS. RANALDI, *Notizie di S. M. dei Lumi*, San-

severino, 1847, a p. 33 e 36; MANZI, *Tratt. d. pittura di Leonardo da Vinci*, Roma, De Romanis, 1817, p. 9 in nota.

Il Mazenta s'occupò anche, come si vedrà, della storia della Congregazione, sostenendo la singolare opinione (d'accordo però in questo con lo storico milanese Paolo Morigia, gesuato) che il Morigia milanese e non lo Zaccaria cremonese, ne fosse il fondatore principale (vedi oltre: *Milano*). Si trova perciò nel Processo dello Zaccaria citato più volte: « Positio super introd. causae », Roma, 1806, pp. 9, 14, 17, 22, 27, 186, 240 del « Summ. », 12 d. « Animadv. », 48, 52, 56 d. « Respons. » e anche nei fascic. di data posteriore).

Il suo ritratto è tra quelli dei Generali Barnabiti a Roma, S. Carlo a' Catinari e anche a Milano in S. Barnaba e in S. Alessandro; e una copia di esso nella sala Mazenta del Collegio S. Luigi a Bologna.

## 1. Disegni di varie fabbriche tanto militari quanto civili.

Gran volume in-f.º atlantico, che doveva esistere nell'Archivio di S. Barnaba a Milano al tempo dell'Argelati, che ne ebbe probabilmente notizia dal Pezzi sovra allegato.

Del M. certo sono i disegni delle chiese bolognesi di S. Pietro, di S. Paolo e di San Salvatore, guastato peraltro il primo dei tre da aggiunte posteriori di Alfonso Torregiani. Vedi, oltre agli studi già cit. del Foratti: PREMOLI, *St. dei Barn.*, I, 377; GURLITT, *Gesch. des Barockstiles in Italien*, Stuttgart 1887, p. 142; EBE, *Shät-Renaissance*, Berlin, 1886, p. 306.

« Egli è certo che il disegno della chiesa presente (di S. Salvatore a Bologna) fu fatto dal P. Ambrogio Mazenta Barnabita, uomo non solamente celebre nell'architettura in cui fu giudicato eccellentissimo, ma pel supremo governo che ebbe della sua Religione che resse con molta lode: e di tal Padre pur sono, per restringermi alle chiese di Bologna, i disegni della chiesa di San Paolo e della Metropolitana ». G. CRIS. TROMBELLI, *Memorie storiche delle due canoniche di S. Maria di Reno e di S. Salvatore*, Bologna, Coriolani, 1782 a p. 76 riferendosi ad un decreto del tempo, del Generale dei Canonici Renani che riporta in nota. Nell'Arch. di St. Bol. 230-2677 n.º 4 e 8 delle « Convenzioni, licenze, disegni... attinenti alle fabbriche della Chiesa vecchia e nuova di S. Salvatore », dove, tra l'altro, è una « Informazione » che registriamo a parte più oltre. — Un disegno originale, 60 X 44 cm., con dichiarazioni di mano del M. se ne conserva nell'Archivio di S. Barnaba con la seguente antica leggenda: « Del M.<sup>to</sup> R.<sup>do</sup> P. D. Ambrosio Mazenta fatto ad istantia del Sig.<sup>or</sup> Gier.<sup>o</sup> Caprara per la chiesa di S.<sup>to</sup> Salvatore di Bolog.<sup>a</sup> Mandato a Bologna, sotto gli 27 di febrari 1605 come per v.<sup>a</sup> lettera del detto al detto Sig.<sup>r</sup> Gier.<sup>o</sup> a preso di lui si vede ».

Per S. Paolo: « Le chiese parrocchiali della diocesi di Bologna » ecc., Bologna, tip. S. Tomm. d'Aquino 1844-51, in-4º (il to. IV n.º 94). Il Foratti non crede però che sia opera del M. questa chiesa o se mai, aggiunge, « fu mal condotto il disegno del maestro o il maestro non fu che il tardo correttore d'un concetto erroneo ». Nell'Arch. di S. Barnaba si conservano disegni specialmente della facciata, ma non c'è argomento, almeno apodittico, per attribuirli al M. Ma l'architettura della chiesa è attribuita a lui senza esitazione dal P. Gallicio nelle Vite inedite dei Generali; « Fabricò tra molte la diuota chiesa di S. Paolo ai suoi Chierici in Bologna, disegnò quella di S. Pietro e di S. Salvatore in d.<sup>a</sup> città ».

Per S. Pietro: AMICO RICCI, *Storia dell'archit. in Italia*, Modena, R. Ducal Camera, 1857-59 (III, 603 a 607).

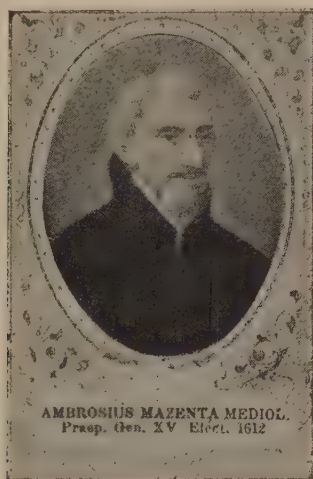
Per S. Giovanni in Laterano, vedi oltre.

Per S. Carlo di Foligno, dis. conservato nell'Arch. di S. Barnaba, di mano del M.

Per S. Alessandro di Milano « pianta della cupula da farsi a S. Alessandro » dis. col titolo di mano del M. — *Ib.*

Quanto ai disegni forniti dal M. per la piazzaforte di Livorno, ecco quanto scrive il VIVOLI, *op. cit.*, III, 438, servendosi di memorie anteriori: « Era (il P. Mazenta) uomo rinomato assai nel suo secolo per la scienza delle matematiche che sublimemente possedeva e per la sua grande perizia nell'architettura civile e militare, abitando appunto nel-

l'anno 1600 nel collegio dei PP. Barnabiti di S. Frediano di Pisa in qualità di Proposto. Morì... quindi in Roma 1635 e venne lodato dall'autore delle « Notizie dei celebri architetti » cioè dal Capitano Magini. Ferdinando I ordinava infatti si erigessero sui disegni che egli aveva presentati la « Porta Nuova » in marmo bianco, il « bastione » che doveva guardarla a cavaliere delle due darsene e i « quartieri militari » che aderenti alle due cortine ricorrevano per un lato dalla Porta Nuova al basso della Fortezza Vecchia e per l'altro dal terrapieno dell'antico bastione del Villani alla Porta Colonnella. Ora nell'attuale demolizione (1846 ca.) delle mura medicee sono sparite già le indicate due porte ed insieme il descritto bastione ». Altrove, III, 221, il Vivoli aggiunge quest'altri particolari: « A tutte queste opere faticavano più di 6000 persone trasportando ovunque i materiali, più di 1000 bestie da soma, assistendovi sempre coll'impegno maggiore, oltre il mentovato celebre P. Mazzenta, anche gl'ingegneri Don Giovanni de' Medici, il Cu-



62. Altro ritratto del p. G. A. Mazenta.

Dalla Raccolta romana dei ritratti dei Generali B.

currano, il Cantagallina Antonio, il Pieroni e il Buontalenti ». Il Gallicio dianzi citato aggiunge nel brano di cui diamo il facsimile (a p. 463, fig. 67) che disegno del M. fu il canale che da Livorno porta a Pisa.

Anche al molo di Livorno avrebbe lavorato il M. Vedi: PREMOLI, *op. e l. cit.*; GUARNIERI, *Origine e sviluppo del porto di Livorno durante il governo di Ferd. I de' Medici*. Livorno, 1911, p. 35.

2. Scrittura del P. Gio. Ambr. Mazzenti, nob. milanese, intorno alla ristorazione della Chiesa di S. Giovanni Laterano, per ordine del card. Francesco Barberini.

Nel ms. misc. di Montpellier n. 267, carta 51 « Notizie di pitture, antichità epitaffi » ecc. sec. XVII: si trova ora pubblicato nel mio vol. « Il Collegio San Luigi », p. 35-36 (Firenze, Tip. Giuntina, 1925, in-4°).

Il discorso doveva essere accompagnato da un disegno del M. che nel codice manca, come apprendiamo da una lettera del M. stesso a Cassiano Del Pozzo, edita dal LOMBRoso *op. sopra cit.* p. 245, in data di Pavia, 12 maggio 1630, dove anche leggiamo che « co-



sterebbe pochissimo salvandosi l'antica forma delle basiliche patriarchine a cinque navi; non si hanno a far nuovi fondamenti, nonchè tetti e soffitti. E pure vi si aggiunge molta maestà, grandezza, lume, aggio et ornamento. Maggiori però sarebbero li utili conseguenti alla fabbrica di S. Paolo alla Colonna » ecc.

Se il progetto del M. fosse stato adottato, S. Giovanni in Laterano sarebbe forse rimasto salvo dalle devastazioni successive di vari architetti: Fontana, Borromini, ecc., su cui cfr. G. ROHAULT DE FLEURY, *Le Latran au moyen âge*, Paris, Morel, 1877, in-8°, p. 276 sgg.

Cfr. « Catal. Gén. des mss. des Bibl. publ. des Départements », Paris, Impr. Nation., 1849, in-4°, t. I, p. 391, École de médecine de Montpellier, n° 267... « Scritture del Mazenta »; MAZZATINTI, *op. cit.*, III, 67.



63. La chiesa di San Paolo in Bologna.

Incis. in r. di Pio Panfilii.

### 3. Giudizio circa i restauri della Rotonda di Roma.

Nel medesimo cod. c. 54-57 e nel medes. vol. sul « Collegio San Luigi » p. 36-39.

Il Mazzatinti gliel'attribuisce dubitosamente; ma non così il compilatore del « Catalogue ».

### 4. (ms.) Estratto del trattato della pittura di Leonardo da Vinci.

Ibid., c. 1-26.

### 5. Informazione sopra il modello della nostra chiesa di Bologna (San Salvatore).

Ed. nel vol. dianzi citato « Il Collegio San Luigi » ecc., p. 33-35 dal ms. conservato nell'Arch. di Stato di Bologna.



Non reca la firma del M., ma un buon intenditore, Aldo Foratti, la crede opera di lui. È una difesa del suo progetto.

#### 6. Memorie de' fatti di Leonardo da Vinci a Milano e de' suoi libri.

Furono nel 1873 pubblicate nel « Buonarroti » di Roma, s. 2<sup>a</sup>, vol. VIII, quad. 11-12 nov., pp. 341-50 e vol. IX, 164 sgg., da Gilberto Govi che le trasse dal cod. H. 227. P. inf. della Biblioteca Ambrosiana. Ma già prima, di una copia, che è in un codice proveniente da Casiano Del Pozzo e posseduto da Ambrogio Firmin-Didot, si eran giovati il Du Fresne, il Venturi, l'Amoretti, il Piot, che nel suo « Cabinet de l'amateur » (60-63) ne diè la versione.

La narrazione del M., dice il Govi, si risente del secolo, della vecchiaia e della infer-



64. La chiesa di San Salvatore in Bologna.

Incis. in r. di Pio Panfilii.

mità di chi la scrisse. Quello che vi è detto della vita di Leonardo, dei suoi lavori, storici, degli scolari che ebbe, dell'influsso che esercitò sugli altri pittori e delle sue opere idrauliche e meccaniche, non regge alla critica e dee riguardarsi come una mescolanza di vero e di falso, operatasi un po' dalla tradizione leggendaria, un po' dalla età grave nella mente dello scrittore. Ma tutto quanto vi concerne il ritrovamento e la storia dei manoscritti leonardeschi è preziosissimo, poichè nessuno, meglio del Mazenta, potea raccontare ciò di cui era stato parte principalissima o testimonio non indifferente.

Il M. narra tra l'altro che trovandosi cinquanta anni addietro in Pisa nella Camerata di Aldo Manucci (Manuzio il giovane, prof. a Pisa 1587-89) a studiar leggi, giovine come era e curioso assai di libri, venuti alle sue mani tredici voll. manoscritti del Vinci provenienti da Vaprio, dove Leonardo era stato maestro di belle arti a Francesco Melzi ai

cui eredi erano stati trafugati, s'adoperò, come s'è sopra accennato, perchè fossero restituiti al legittimo padrone.

Le preziose « Memorie » del M. furono ripubblicate da G. UZIELLI nelle sue *Ricerche intorno a Leonardo*, 2ª serie, Roma, 1884; da Mons. LUIGI GRAMATICA, *Le Memorie su L. da V. di don Ambrogio Mazenta, ripubblicate ed illustrate da Don Luigi Gramatica, prefetto della biblioteca Ambrosiana*. Milano, Alfieri Lacroix (1919) in-4º, pp. 71, con ritratto del M., coi facs. delle « Memorie » e d'una Lettera, la trascrizione diplomatica, una dotta Introduzione (p. 7-24) ed erudite Note (p. 53-71).

Il G. bene rileva l'importanza delle « Memorie » scrivendo a p. 12: « Per conoscere l'importanza delle « Mem. » del M... basterà riflettere che esse non solo possono considerarsi il commentario più diffuso e autorevole di ciò che Paolo Lomazzo scriveva verso il 1590 intorno ai mss. del Vinci, ma costituiscono per se stesse l'unico documento contemporaneo per conoscerne le vicende fortunate, dalla morte di Francesco Melzi fino a che essi giunsero quasi a salvamento nelle mani di Galeazzo Arconati che li doveva poi regalare all'Ambrosiana. Abbracciano, se si vuole, un periodo di soli 50 anni, ma è il periodo più oscuro e sul quale incomberebbe una notte completa senza lo scritto del M. ». L'edizione del Gramatica è fatta di sull'autografo dell'Ambrosiana.

Ne discorrono anche: MANZI, *Trattato della pittura*, p. 9 in nota; PREMOLI, *op. cit.*, 375 nota; FERRI, *Leonardo da Vinci secondo nuovi documenti*, nella « Nuova Antologia » di Roma, 15 ott. 1883, pp. 593 e anche in « Antologia della nostra critica » di L. Morandi, 10ª ediz., Città di Castello, S. Lapi 1895, p. 402 sgg., dove l'articolo del Ferri fu ripubblicato.

L'articolo del Govi è stato di recente ripubblicato da ANTONIO FAVARO in *Gilberto Govi (1826-1889) ed i suoi scritti intorno a Leon. da Vinci*. Roma, 1923, Maglione e Strini, in-4º fig.

## 7. Historia de origine Clericorum Regularium Sancti Pauli, etc.

Tomi III in-fo. 31 × 71 cm. che si conservano nell'Archivio Romano di cc. rispettivamente 117, 135, 223. Di stile prolisso, con molte divagazioni, pregevole tuttavia, lo dice il PREMOLI, *op. cit.* a p. IX della Prefaz., se ne toglie lo studio certo esagerato di esaltare il Morigia per farne, in cambio dello Zaccaria, il fondatore principale della Congregazione barnabita. V'ha anche la brutta copia d'una parte. La prefaz. com. « Jacobum Antonium Morigiam » e il testo « Saecularis annus agebatur ».

## 8. (ms.) Compendio della Vita del B. Alessandro Sauli della Congregazione di S. Paolo.

Ms. c. in fo, nell'Arch. di S. Carlo a' Catinari. Comincia: « Utile, e diletto » Termina: « goderlo nell'eterna Gloria » di pp. 74. L'autografo si conservava nell'archivio di S. Barnaba « coi disegni di far quadroni ». UNGARELLI, *Bibl.* 239. Più copie se ne conservano nell'Arch. di S. Carlo.

## 9. Collectio nonnullarum antiquarum Inscriptionum.

Anche quest'opera la registriamo noi qui sulla fede dell'Argelati che ne ebbe notizia dal Grazioli, se pure non si tratta di alcune Iscrizioni del M. stesso riferite dal Boldoni nei suoi « Epigraphica ».

## 10. Due Discorsi intorno al modo di far navigabile il fiume Adda.

Ms. c. in-4º, pp. 44, segn. A. n° 16 nell'Archivio già dei Monaci di S. Ambrogio. Aggiunge l'Argelati che fa menzione in essi del Discorso fatto da suo fratello sullo stesso argomento.

Alcune Memorie Le fidei da Giovanni Tommaso  
ed. sua libreria.

ed-son Libri.

[illegible]

Ma forse anche qui l'Argelati fece confusione. Il Cortenovis parla infatti di un « Discorso del Sig. Guido Mazenta uno delli Signori Sessanta del Consiglio Generale della Città di Milano intorno il far navigabile il fiume Adda ». Incomincia: « Signor Vicario, se la Villa mi toglie il gusto ». Finisce: « Mi raccomando con tutto il cuore. Di Mazenta, alli 3 Nov. 1599 », ma aggiunge: « Segue alla detta Opera stampata una scrittura ms. con questo titolo: « Esame con approbatione d'un parere circa la Navigazione del Fiume Adda fatto dal Sig. Guido Mazenta etc. È postillata questa Scrittura di mano del nostro P. Mazenta ». Comincia: « All'alma patria un desideroso del pubblico bene. Venendomi alle mani un piccol ma giovevol Discorso » ecc., finisce: « dell'amabilissima patria ». Cfr. GIROL. BORSIERI, *Supplim. alla Nobiltà di Milano*, cap. 16, p. 62. Certo però il Nostro si occupò anche d'idraulica, come rileviamo tra l'altro dalla seg. lettera dei Rettori di Bologna, al papa Paolo V, 1611: « Beatissimo Padre. Dopo la morte di Messer Scipione Dattari, Architetto del Reggimento di Bologna, per l'occasione del negozio delle acque detto Reggimento si è valso dell'opera del P. D. Gio. Ambrogio Mazenta Barnabita. Ora essendo egli chiamato a Milano al Capitolo, che si farà dopo Pasqua, dove potria esser destinato in altro luogo, che a Bologna, il Reggimento medesimo supplica umilmente la Santità V. che si degni di ordinare al P. Generale di detta Religione, o che lo faccia Proposto della loro Chiesa di S. Arcangelo in Bologna, ovvero lo lassi lì per stanza, non avendo per adesso il Reggimento altri da poter valersi in questo tanto importante negozio. Che di tal grazia tutta la Città ne terrà obbligo eterno a V. Beatitudine. *Quam Deus*, ecc. ». Rispose il Pontefice: « Al P. Generale dei Barnabiti, che veda di compiacere la Città per essere questo Padre molto informato di questo negozio ».

11. (ms.) De Cava Columna Manali, Horario, et Labaro S. Crucis.

Nella Bibl. Ambrosiana, segnato Q. n° 65, in-4°. — Così registrato dall'Ungarelli, sulla guida dell'Argelati, *Bibliotheca*, ecc.

12. (ms.) Prolepsis, sive Brevis Informatio de antiquitate, et primatu inter tres Fundatores Cler. Reg. S. Pauli Decollati, et de inchoatione, probatione, et fundatione ejusdem Ordinis.

Ms. c. in-fo., 33 × 22 cm. pp. 48, nell'Archivio di S. Carlo. Aut. e copie. Comincia: « Iacobum Ant. Morigiam » e il testo: Anno saeculari MD ». È un sunto del n° 7 qui sopra registrato.

13. (ms.) Censura ad libellum R. P. D. Augustini Tornielli olim Praepositi Generalis, de origine Congr. S. Pauli Decollati.

Ms. cart. in-8°, 21 × 17 cm., di pp. 64, autografo. Comincia: « Quod magis verum, honestum, decorum » ecc. Nell'Arch. di S. Carlo, del pari che i mss. seguenti.

14. (ms.) An Antonius Maria Zacharias primus dicendus sit fundator Clericor. Reg. S. Pauli.

Ms. cart. in fol., 33 × 22 cm., di pp. 20 s. n. Tre esemplari, di cui due aut. e uno con prefazione al lettore in-4 pp., che comincia « Scio cui credidi » ecc. La copia derivata è di pp. 45 n.

15. (ms.) Quaestiuncula de origine, probatione et fundatione Ordinis Cleric. Regul. S. Pauli Decollati. Summula quaestionis, ecc.

Ms. cart. in-fo., 32 × 22, aut. Comincia: « Ut minimus ex delegatis ».





16. (ms.) Glossemata ad Historias Clericor. Regul. S. Pauli [R. P. Io. Ant. Gabutii].

Quinterni due in-fo. picc.,  $21 \times 28$  e  $21 \times 31$  cm., di pp. 44 e 30 s. n. Aut. Comincia: « Amicus Socrates, amicus Plato, ecc. ».

17. (ms.) Parere sull'altar maggiore della chiesa di S. Celso a Milano.

Ms. c. in-fo. di pp. 4 s. n. Comincia: « Essendo il choro della chiesa » e fin.: « maggior preggio del sopra scritto ». (Arch. di S. Barn.). — Vedi il facs. della prima pag. nella fig. n° 66 a p. 461.

Il disegno a cui si riferisce è andato sperso o fu consegnato alla Commissione.

18. Lettere varie.

Sette furono pubblicate da GIAC. LUMBROSO, *Notizie sulla vita di Cassiano Del Pozzo professore delle Belle Arti, fautore della scienza dell'antichità nel sec. XVII con alcuni suoi Ricordi e una centuria di lettere* per, ecc. inser. nella « Miscellanea di st. ital. » di Torino, XV, 1876, p. 129 sgg. (da p. 245 a 258) e vanno dal 12 maggio 1630 al 15 ottobre 1631, scritte la 1<sup>a</sup> da Pavia le altre da Milano, 19 giugno, 24 luglio e 31 agosto, 15 ott., e 18 dic. 1631. Sono tratte dai numerosi voll. di carteggio Del Pozzo che si conservavano nell'Archivio della Cisterna in Torino. Erano 4 voll. di carteggio dei quali, eccettuati due, i rimanenti contenevano le lettere ricevute da C. del P. « Tre di questi volumi trovansi al presente nella biblioteca della Facoltà medica di Montpellier (n° 268, 270, 271) usciti d'Italia per cagione delle politiche vicende (GAZZERA COST., *Notizia intorno ai codici mss. di cose italiane conservati nelle biblioteche del mezzodi della Francia*, premessa al suo « Trattato della dignità di Torq. Tasso, Torino 1838, p. 34). Gli altri 38 sono oggidì nell'Archivio del fu principe della Cisterna, ora di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, portando il primo di essi un antico numero 111 ». Dice inoltre il L. che nel vol. già 4, già VI di questo Carteggio, conservato nell'Archivio suddetto, trovansi 39 lettere del P. G. A. Mazenta scritte dall'a. 1629 al 1635 a Cassiano del Pozzo, delle quali il L. pubblica sette che vanno dal n° 14 al 20 inclusive nella menzionata centuria e sono notate successivamente col numero del vol. 4-VI e con quella delle carte 258, 260, 262, 264, 265, 268, 279. Egli le ha credute le più interessanti; però non trattano esse che quasi solamente dei famosi processi degli untori. La 35<sup>a</sup> tratterebbe di Leonardo da Vinci. Di quasi tutte (fino alla 32<sup>a</sup>) potè fare lo spoglio il compianto P. Orazio Premoli, poco prima di morire, lasciandone ricordo in un quaderno di « Appunti di storia barn. » Notevole ci pare quella sulla Biblioteca Ambrosiana (10 dic. 1631) « opera che veramente merita immortal nome ». Frequente però ricorre in esse la nota dolorosa del dissidio formatosi proprio in quegli anni tra i B. e il grande Cardinale, che pure era stato sempre loro amico e già alunno, dissidio di cui le cagioni sono esposte dal medesimo Premoli nella « St. d. B. », II, 152. Il cardinale si mostrava inflessibile, e tanto più alterato « per esser noi ricorsi alla Protezione Apostolica (contro la soppressione della cura di S. Alessandro) come aggravati nel caso già scritto con altra mia a V. S. nel quale per giustizia e compassione dovremmo esser restituiti in integrum, havendo perduti tanti soggetti consumati dalla peste per serv.<sup>o</sup> della greggia del S. Card.<sup>lo</sup> » (19 febr. 1631). Anche alla decisione romana stentò, almeno in un primo tempo, ad arrendersi, come da lettera del 15 maggio: « Mons. Nontio Pancirola impedito da maggiori affari mandò con lettere sue il S. Lodovico Zefiri al S.<sup>r</sup> Card. Borromeo a chiederli per gratia, conforme all' incluso memoriale mio, la giustizia già fattane dall'Em.<sup>mi</sup> SS. Card.<sup>li</sup> della Sagra Congregazione con decreto non pubblicato per riverenza dell'Emin.<sup>mo</sup> Borromeo, con il quale cinque mie humiliationi sono state inefficaci e deluse, come anche il negoziato del signor Zafiro e Mons. Nontio officiosissimi, i quali trovarono immobile il dio Termine, da' Romani fatto perciò di sassi durissimi, a cui aggiunse Erasmo il motto « nulli cedo... ».

Inflexibilità di carattere, lodevole certo in un uomo di governo, com'era Federico, sebbene proprio questa volta fosse male spesa, com'egli stesso ebbe a riconoscere dopo.

Sono pure a stampa in fo. vol. s. n. tip. due Lettere circolari alla Congregazione, in data di Milano 5 febr. e 1<sup>o</sup> ag. 1631 in cui tra l'altro afferma che ben cento Barnabiti morirono in servizio degli appestati, in dieci mesi.

Tra le altre « Lettere » del M. l'Ungarelli registra quelle al P. Gio. Antonio Gabuzio sulla storia della Congregazione scritta da entrambi. Una, come si è detto, ne ripubblicò lui stesso, l'Ungarelli, togliendola dalla Vita di S. Francesco di Sales; un'altra il Gramatica (anche in fac-simile) a p. 15-16 delle « Memorie » cit., in data di Pisa il 1<sup>o</sup> giugno 1599, dalla quale apprendiamo che tre mesi prima era stato dal Vicario di Milano richiesto ai Barnabiti « acciò leggesti in Domo le feste ».

L'inamabiliss.<sup>o</sup> e per così dire, l'inuchomato modo di trattare facilm.<sup>te</sup> gli ~~dominava~~ <sup>dominava</sup> ad ogni spon-  
tanea ~~volontà~~ <sup>volontà</sup> le volontà de suoi domestici; et a guisa di potente calamità gli  
conquistò l'affetto de forastieri, massime de grandi tanto ecclesiastici, quanto  
Principi: et in particolare de sovr.<sup>ni</sup> di Toscana, li quali nò solo lo stimare humu-  
di nò comune valore, ma in varie occorrenze li premiaro della sua inappetibile  
Architettura. Del consiglio loquì Ferdinando 2.<sup>o</sup> il consiglio di Don Pio. Anche  
nella nuova fabrica della Città, e porto di Livorno, fù di disegno del  
mod.<sup>o</sup> il canale che da Livorno conduce a Pisa, e l'artificiose forte, che  
nel fine del canale passa le navi in Arno. Parlo che anno Cosmo pure  
Eran duca, in testimonio della stima, et affetto gli contignò una chiave  
della sua protezione.<sup>14</sup> Esaltò con facoltà d'intervirli ad ogni dispiacere,  
et alla di lui richiesta c'è nò fu quanti Capitani di galere. fù  
in oltre chariss.<sup>o</sup> e stimatiss.<sup>o</sup> appresso al som.<sup>o</sup> Pontefice Urbano VIII. a  
ragione delle ~~facoltà~~ <sup>che porzione</sup> in unzioni, et industrie nelle impiose arti-  
ficiose sopra le acque.

67. Brano aut. della Biografia del Mazenta scritta dal p. A. Gallicio.

(Dalle Vite mss. dei Generali B., di A. Gallicio).

Ancóra, nell'Arch. Romano: Atti del suo Governo; Note critiche alla vita scritta dal Gabuzio del Sauli; Esame delle « Attestazioni [apocrife?] sulla vita e morte del Fondatore » di G. B. Soresina, Circolare del 1612 ai Collegi della Congregazione; Sulla relazione dei nostri coi PP. Cappuccini ecc.

MAZZEI GIOVANNI ANDREA, di Roma, 13 maggio 1669-1720, 21 ottobre, in Arpino; p. 22 febr. 1695 in Zagarolo.

A questo egregio letterato ed erudito, versato in ogni sorta di letteratura, non mancano di rendere il dovuto onore il P. PIETRO GRAZIOLI includendolo nella decade 1<sup>a</sup> delle Vite dei « Praestantium virorum qui in Congregatione S. Paulli... floruerunt » (pp. 31-51);



A. FR. ZACCARIA nella sua *Storia letteraria d'Italia*, vol. V, 291-94; FR. CANCELLIERI, rammentandone un'arguta risposta data a chi aveva sprezzato il poema *Columbus* del P. Ubertino Carrera gesuita (« Notizie storiche e bibliogr. di Cr. Colombo, raccolte da » ecc. Roma, 1809, a p. 81); i compilatori del « Nuovo dizionario storico » di Bassano nel t. XI; il FONTANA, nelle *Notizie d. Scrittori Barn.*, I, 26, 71, 79, 111 sg., III, 24, 177; e più di recente il COLOMBO nei suoi *Profili*, 2ª serie, 151-54. Contuttociò il suo nome appena oggi si bisbiglia, affidato come fu quasi soltanto a numerosi ed eruditi mss., che il tempo e le vicende han quasi tutti dispersi. Fu, nella sua Congregazione, Superiore di Collegio, Provinciale, Visitatore e visse a Macerata per lunghi anni (venti circa) inteso all'insegnamento della retorica, e successivamente della filosofia e della teologia e più ad erudirsi, soprattutto nell'antichità, che egli amava, in ciò aiutato dalla consuetudine di Domenico Lazzarini patrizio maceratese, di Giuseppe Alaleona, del marchese Gio. Maria Balducci, di Antonio Palmucci e altri; passando poi ad abitare ad Arpino, dove anche finì i suoi giorni. Negli *Atti* mss. del Collegio di S. Carlo in Arpino, dove il M. fu colto da immatura morte, così lo troviamo elogiato: « Nostrae Congregationi mors eripuit verum decus et ornamentum singulare nedum Congregationi ipsius sed illustriorum litteratorum coetuum; quippe qui philosophicis, theologicis, legalibus, canonicis, rhetoricis, geographicis, astrologicis, medicinalibus, historicis, sacris, profanis, antiquioribusque scientiis pollebat. Huius tamen viri modestiam et pietatem semper commendatam audivi ego D. Carolus Philippus Baldassini, et dum nostros in philosophicis et theologicis erudiebat et dum Collegio Maceratensi praeuit et cum Provincialis officio fungeretur; quo munere expleto et Visitatoris Generalis dignitate ornatus ad hoc Collegium accessit, cui etiam tanquam pro-Superior praeuit ad novem menses.... Funeri eius Duces Sorae et Capitulum interfuerunt. His adde quod sit traditio inter Arpinates quod quidquid in vita Ciceronis ab anglo Midleton traditur de his locis etc. opus fuerit P. Mazzei per amicum utriusque Arpinatem eidem administratum ». Si dice pure, e lo ricorda anche il Colombo, fra i più recenti, che avesse impresa una ristampa dei volumi di S. Girolamo, ma disturbato dalle faccende di amministrazione e dagli impieghi, finì col consegnare i materiali allestiti ai Benedettini Cassinesi che se ne sarebbero valse nelle famose edizioni maurine.

Alcune Lettere intorno al M. (del Baldassini, di D. Felice Cappellani, del P. Natale, al Grazioli) si conservavano nell'archivio del Collegio S. Luigi in Bologna, assieme a una Lettera del M. stesso ad Agostino Nursino e due suoi altri scritti.

Vedi anche la « Vita dell'Ab. Domenico Lazzarini » Macerata, 1785, presso Antonio Cortesi e Bartolomeo Capitani (scritta da uno scolare del medesimo si legge nel frontespizio, ma in verità scritta da Antonio Lazzarini, colto letterato e pronipote di lui), dove alla Notizia 16 p. 62, si rettifica un errore in cui incorse lo ZACCARIA, *Sl.*, I, cit., facendo del Lazzarini un discepolo del M., mentre non fu che un suo amico e collega di studii. « Era il M., dice lo Zaccaria, in ogni maniera di letteratura versato e nella greca lingua e nelle orientali aveva fatto progressi notevoli... siccome quando in Macerata insegnò la retorica, la filosofia e la teologia al Lazzarini, all'Alaleona e al marchese Balducci » ecc. Contro questa asserzione si adduce la testimonianza, tra l'altro, di Pier Francesco Palmucci, che fu discepolo del M., il quale tutt'al più consente che « per l'amicizia che fra di essi passava si comunicassero l'un l'altro quelle cognizioni che avevano acquistate e che andavano giornalmente acquistando » e aggiunge di potere assicurare questo « per essere pienamente informato ed essere cosa che ho sentito e veduta rispettivamente e per la singolar bontà che il detto Padre nutriva verso di me, così quando per più anni mi fu precettore, come dopo ancora quando, essendo andato maestro di S. E. Sig. Duca di Sora continuò a dirigere i miei studi con sue istruttive eruditissime Lettere, avendo io sempre col medesimo avuto strettissima confidenza, ed avendomi, ancora lontano, informato di ciò che faceva e delle chiamate che ebbe tanto dal Granduca Cosimo de' Medici per l'Università di Pisa, quanto dal re Vittorio Amedeo, per quella di Sardegna ».

Nominato anche dal DE BONIS, *Apol.*, c. XI.

# 1. Methodus sacerdotalis circa Missam et Divinum Officium ex Thesaurò



Sacrorum Rituum R. D. Bartolomaei Gavanti. — Maceratae, typis Pauli Antonii Bufaletti, 1702.

In-8° di pp. 56. È la seconda edizione. Cit. dal MERATI nelle Osservazioni al *Thesaurus* del Gavanto.

2. De Macerata urbe elegia cum notis. — Maceratae, 1716, per Pannellum.

In-4°. L'*Index* del Pezzi assegna invece la data del 1717 (p. 20). Cfr. « Bibliogr. istorica d. città e luoghi d. Stato Pontif. » p. 116, dove dicesi che essa elegia è arricchita di 47 note illustrative della storia di Macerata. Fu stampata dopo le « Notizie dell'antica Cluana (S. Elpidio) » di ANDREA BACCI, nel 1716, in Macerata per gli eredi del Panelli, in-4°. (V. la sudd. *Bibliogr.* 253).

3. (Annotazioni a Sonetti del marchese Gio. Maria Baldinucci).

Vedi « Sonetti sopra i sette vizi capitali composti dal marchese Giovanni Maria Baldinucci, Fiorentino... con le annotazioni d'amici Letterati ». In Macerata, 1718, nella stamp. degli eredi del Pannelli, in-4°, di pp. 75. L'ediz. fu fatta dal Crescimbeni che vi premise un sonetto ed è chiusa da un sonetto dell'autore in lode degli amici commentatori. Le prime cinque Annotazioni, come si riferisce a carta 43, sono del M., cioè sopra il sonetto della dedica e i quattro primi sonetti sui vizi capitali, scritte, annota il FONTANA, *Not.*, III, 177, con gran purgatezza di stile e sceltezza d'erudizione si filologica che filosofica rilevando i pregi della condotta, dei concetti e della elocuzione. — L'*Index* ha invece la data del 1728 (p. 14).

Dopo la morte del P. Mazzei, tredici volumi di suoi scritti si sono trovati, di cui l'elenco è dato dal FONTANA nelle *Notizie* mss. I, 26, 71:

« In Baronium et Pagium animadversiones » - vol. 1.

« In Ciceronis opera » vol. 2.

« A l SS. Ritus spectantia et Bissi confutationes aliquot » - vol. 1 (reg. dallo ZACCARIA, *Bibl. Liturg.*, t. II).

« Historicae adnotationes, ac potissimum in Vitas Pontificum Romanorum adversus Platinam. Item de benedictionibus et usu campanarum » - vol. 1.

« Oratio habita in Capitulo Generali anno 1710 pro bona electione facienda ».

« Id. pro an. 1717 », etc.

« Annotationum eruditum volumina quatuor litterarum ordine descripta », in-4°.

« Similium adnotationum volumina quatuor », in-fo. (« An Hieronymus fuerit et quo pacto Ciceronianus »; « de familia Anicia »; « de patria Magorum »; « in Romanum Martyrologium ac Breviarium animadversiones »; « de etruscae linguae praestantia »; « elegiae et epigrammata », etc. di cui alcuni greci, ecc.).

« Praefationes duae in Logicam ».

« Nexus eloquentiae cum philosophia, oratio ».

« De physica, oratio ».

« De calumnia, oratio ».

« Panegirico di S. Lorenzo ».

« De salute Ciceronis, dissertatio ».

« De Divina Incarnatione tractatus ».

« Lectiones in aliquot S. Scripturae libris ».

Alcuni di questi mss., cioè i primi quattro, furono trasmessi al P. Generale in Roma, dove si conservavano già nell'archivio. Altri furono indicati al Grazioli dal P. Angelo Cortenovis e dal P. Francesco Pentolini. Altri ancora si conservavano a Macerata, dove anche più tardi si conservava una « Logica aristotelica P. D. etc. rescripta ab eius discipulo D. Joseph Constantini ».

L'Ungarelli annota nel suo *memorino* segreto: « Si crede avere li suoi scritti sulla vita di Tullio Cic., serviti al Midleton per l'opera suddetta ».

MAZZIA UMBERTO, di Torino, 7 genn. 1878; pr. 23 sett. 1895 in Monza; sac. 8 sett. 1901 in Torino.

Vedi sopra *Boffito*, n° 40, p. 247 e cfr. « Riv. Bibliogr. Ital. », 1. 3; 16. 5 e 1. 8. 1906

MAZZUCHELLI AGOSTINO, di Binago (Como), 1° luglio 1886; pr. 11 ott. 1904 in Monza; sac. 15 apr. 1911 a Milano.

Pubblica « Il Carrobiolo », riv. mensile di Monza; come già il « Periodico di San Luca », a Cremona.

MEDA G. DOMENICO (Filippo), 1592-1629 ad Annecy; pr. il 27 dic. 1610 a Monza (Carrobiolo); sac. 22 nov. 1612.

Il COMOTTO, *Vita della Chantal* (Torino, 1646), lib. II, p. 104: « Fra gli altri generosi campioni che nella gloriosa impresa (d'assistere gli appestati di Annecy) seguirono le pedate del magnanimo Prelato, io non posso... tralasciare di far memoria del P. Don G. Dom.<sup>o</sup> Meda, teologo della nostra Congregazione, da me per vari titoli, ma singolarmente per la pietà, riverito. Aveva onorato quel Collegio con letture pubbliche, con prudente governo e puntuale assistenza a Monsignore nel concernente l'amministrazione spirituale. Di una sola cosa potrei incolparlo ed è che nè alle mie nè alle altrui preghiere mai potesse essere indotto a dar minimo che alle stampe, tuttochè fosse, quasi non dissi, in ogni scienza eminente; e ciò non per mancamento di condizione ma per troppa umiltà » ecc. È tuttavia registrato dal Fontana nel « Catalogo degli Scrittori » (III, 3 delle *Notizie*).

MEJO CARLO FILIPPO, di Lucca, 1600-1664, settembre; pr. 9 febr. 1635; el. da Alessandro VII vescovo di Bisignano (c. 8 luglio 1658 sec. l'Ughelli).

Poche notizie ci soccorrono di questo Barnabita che il Barelli dice « uomo di singolare virtù » e l'Ughelli « egregius concionator » e che meritò forse perciò d'ottenere l'infula pontificale. Dagli « Act. Cap. Gen. » appare come risedente a S. Barnaba nel 1635, Superiore di Spoleto nel 1647 e di Pescia negli anni 1650-56. Fu nel 1658 fatto vescovo della diocesi di Bisignano, unita l'anno seguente da Alessandro VII a quella di S. Marco nel Regno delle Due Sicilie; ma poco durò nelle sue nuove cure episcopali essendo venuto a morire nel 1664. Cfr. UGHELLI, *Italia sacra*, I, 525, n° 38; GAMS. *Series episc.*, 858; TACCONE GALLUCCI, *Cronotassi*, 91; CAPPELLETTI, *Ch. d'It.*, XXI, 414; MORONI, *Diz.*, XLII, 266; FONTANA, *Not.*, III, 29; BARELLI, *Mem.*, t. I, lib. V, capit. 7, p. 284, 387; SFORZA-PALLAVICINO, *Lettere ined.*, p. 287 (Roma, 1888).

Un suo ritratto a olio si conserva in Asti nel collegio o casa di S. Martino; altro a Monza: « D. Carolus Philippus Meius Lucensis Congreg. is S. Pauli Ep. us Bisignanensis ».

Suffragium in apotheosi S. Thomae de Villanova.

Così nell'Addizione del Mandosio: « Huius reperitur *Suffragium* etc. et legitur in libro cui titulus: *Series actorum in canonizatione S. Thomae de Villanova* », p. 109.

MELLICA ANTONIO di Villairanca Piemonte, 21 marzo 1871; pr. 4 nov. 1889 in Monza; sac. 25 luglio 1896 in Roma, parroco di S. Dalmazzo di Torino (dal 1914).

1. Primi elementi di pietà per i fanciulli. — Asti, Prem. Scuola Tip. Michelerio, 1909.

In-16° picc., pp. 75.

2. In famiglia. — Torino, ottobre 1915.... Vedi *Germana* a p. 215, n° 4.

3. Il p. b. G. B. Tosini, commemorazione letta dal Can. Guglielmo Reyna nei funerali solenni celebrati nella chiesa di S. Dalmazzo il giorno 21 nov. 1919. — Asti, tip. popolare.

In-24°, pp. 27. Firm.: « Antonio M. Mellica ».

4. Il padre Giulio Giuseppe Cozzi: in memoriam. — Asti, Tip. Popolare Astigiana, 1919.

In-24° (15 X 9,5) di pp. 17.

MELONCELLI GABRIELE, di Bologna, 1641-1710, 10 luglio, in Roma (S. Carlo a' Catinari); p. 15 luglio 1663; poeta e traduttore.

Di questo Barnabita bolognese, che da fratello converso o laico, riuscì a diventare, a forza di studio e di buona volontà, poeta assai apprezzato al suo tempo, tratta ampiamente il FANTUZZI, *Notizie d. scritt. bol.*, VI, 5. Ma noi preferiamo, secondo il consueto, di riportare qui la breve biografia inedita tracciata dal Pezzi:

« Meloncellus Gabriel Maria bononiensis, obscuris pauperibusque a parentibus natus, haud litterarum studiis, ad quorum omnium genera idoneum ei ingenium natura concesserat, sed artis laboribus ad sibi victum comparandum utilibus fuit a pueritia addictus. Innato tamen quodam sciendi affectu extimulatus, libros, ut poterat, evolvebat de grammaticae rudimentis vel de poësi tractatus. Ineunte aetate statuit, divino afflatus spiritu, religiosum statum amplecti in Congregatione D. Pauli, in qua receptus est ut frater conversus. Post quinquennium, professione solenni emissa, otium quod a communibus regularis vitae observantiis privatique sui officii complemento supererat, id libentissime aut excellentiorum poetarum lectioni aut carminum scriptioni tribuebat, quo in genere adeo profecit, ut brevissimo annorum intervallo nomen suum inter celebres Urbis academias meruerit cooptari. Hinc eruditorum consilio et suasionem impulsus in lucem edi permisit, ad quod tamen eius modestia nimis reluctabat, nonnulla opera italicis versibus ab ipso concinnata.... Aegra valetudine fere semper vixit. Romae decessit an. 1710 meritis et annis cumulatus » etc. PEZZI, *Catal. ms.*, p. 188-189. Dagli « Act. Cap. Gen. » risulta che nel 1668 era fratello converso in S. Alessandro a Milano e nel 1671 e 1674 a Macerata; dagli « Act. S. Pauli » di Bologna, che nel 1688 era dopo venti anni tornato a Bologna. Ma l'ultimo periodo della sua vita trascorse il M. a Roma e un suo elogio troviamo perciò negli « Atti parrocchiali dei defunti in S. Carlo » al 10 luglio 1710: « Laudabilis tamen in eo quod virtutem cum humilitate coniunxerit et scientiam cum vilioribus ministeriis tam in poesi quam in servitute domestica omnibus exemplar et nulli secundus ». Qualche altra notizia si può ricavare dalla dedica della sua « Farsaglia » al Manara e dalle sue « Poesie »: da un sonetto, ad es., a p. 148, ediz. romana, apprendiamo che egli godeva poca salute in Roma. Fu membro di varie accademie, di quella degli Arcadi (1707) col nome di Lucinio Mereo, di quella degli Agitati di Sanseverino, dei Catenati di Macerata, di quella degli Infecondi di Roma, la quale si radunava nel collegio di S. Carlo « e si ne fu accetto » dice il Fantuzzi « che essendo ne' protettori il Card. Sperello Sperelli e il principe mons. Camillo Cibo, fu assunto alla Prefettura di essa » ecc. Il medesimo Fantuzzi, d'accordo col Crescimbeni, gli ascrive a merito l'aver potuto ottenere posto tra i non volgari poeti del suo tempo e perchè « malgrado la corruttela del gusto del suo secolo... seppe contenersi in tal guisa che le sue composizioni poetiche non riescono dispiacevoli anche ai nostri giorni ». Il P. Albini invece lo definisce un « Secentista da disgradarne l'Achillini » (*Note barn. mss.*) ed è troppo.

Cfr. QUADRIO *St. e rag. d'ogni poesia*, t. II, p. 1<sup>a</sup>, 333, 438; IV, 691; PREMOLI, *Storia dei Barn.*, II, 314; CRESCIMBENI, *Comment.*, IV, lib. 3, cent. 3 n. 18, p. 170, VI, 215; Id., *Notizie istoriche degli Arcadi morti*, I, 82 (Roma, Antonio De Rossi, 1720, 3 tomi

in-8°); ORLANDI, *Notizie*; LOMBARDI, *St. d. lett.*, III, 322 (Modena, 1829); FONTANA, *Not.* I, 29, 141, III, 25, 182, 185; IS. CARINI, *L'Arcadia*, I, 366 (Roma, Tip. d. Pace di F. Cuggiani, 1891); ARGELATI, *Bibl. d. volgarizz.* II, 340; PAITONI, *Bibl. d. volgar.*, II, 225, V, 56; *Nuovo dizion. istorico*, t. X.

Ne doveva scrivere la vita il Grazioli nella seconda decade delle sue *Vite* dei prestanti Barnabiti. Una lettera su di lui del P. F. Premoli si conserva nell'arch. di S. Luigi a Bologna.

Sotto un suo ritratto in tela già nel Collegio di S. Carlo a' Catinari: « Fr. Gabriel M. Meloncelli Conversus Congr. S. Pauli, lyrica epicaque poësi supra conditionem excellens ».

1. La pietà | trionfante | per la liberatione | di Vienna | assediata dall'armi ottomanne, | e per la gloriosa vittoria ottenuta | sopra di esse. | Ode del

## LA FARSAGLIA.

OVERO

DELLA GUERRA CIVILE

DI

MARCO ANNEO LUCANO

*Tradotta, e trasportata in Ottava Rima*

DA GABRIELLE MARIA MELONCELLI

Religioso nella Congregazione de Chierici Regolari  
di S. Paolo detti Barnabiti,

E DA ESSO DEDICATA

AL REVERENDISSIMO PADRE

D. IDELFONSO

M A N A R A

*Proposito Generale della medesima  
Congregazione.*



IN ROMA, MDCCVII.

Nella Stamperia di Antonio de' Rolli alla Piazza di Ceri.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

68. Front. dell'ed. orig. della Farsaglia di Lucano

Traduz. del converso b. G. Meloncelli.

P. Gabriel Maria Meloncelli | Barnabita, | e fra gli Accademici infecondi l'Opposto. | In Lucca, appresso Iacinto Paci, 1683. | Con lic. d. Sup.

In-4° di pp. 8. La lunga Ode comincia: « Non sol da' bronzi ardenti | Esce il terror de le falangi armate, | E non è solo il ferro arma di Cloto; | Pochi e sommessi accenti | Son di piombo mortal palle infocate, | Se le scaglia dal labro il cor divoto » ecc.

2. 1-2 Poesie liriche | al Serenissimo | Gran Principe | Ferdinando di Toscana | Di Gabriel Maria Meloncelli | Barnabita. — In Lucca, MDCLXXXIII. | Per Salvator Marescandoli, e Fratelli. | Con licenza de' Superiori.

In-12° di pp. (24) 407; fr., ep. dedic. prefaz., di D. Costantino Fabri, Barn., protesta d. A., approv.; ode alla musa di G. B. Vacandi.



Ebbero altra ediz. nel 1685: Poesie liriche | del P. Gabriel Maria Meloncelli | Barnabita. | *Seconda Impressione.* | Dedicate all'Eminentiss.<sup>mo</sup>, e Reu.<sup>mo</sup> Principe, | il sig. Cardinal | Galeazzo Marescotti | Vescovo di Tioli. — In Roma, Per Marc'Antonio, et Orazio | Campana 1685. *Con licenza de' Superiori.* In 12° di pp. 443, più 12 carte in princ., (antip., front., ep. dedic. dell'edit. al Marescotti, prefaz. di D. Costantino Fabri, protesta dell'autore, approvaz. per la stampa, ode di G. B. Vacandi al Marescotti); car. tondo; con rich. e segn. A-T<sub>3</sub>.

3. La ricchezza a fronte della povertà: ode del P. ecc. — In Roma, per Giuseppe Vannacci, 1689.

In 12°. Reg. dal CINELLI, *Bibl. vol. sc.* 17<sup>a</sup>. III, 312 ed. dell'Albrizzi. Es. nella Casanatense.

## S O N E T T O

Del Signor

PAOLO ROLLI

ACCADEMICO INFECONDO.



**T**E, Roma, io vidi sollevâr la fronte  
Con superba dalle tue ruine,  
Quai frà le piante, e l'amili colline  
L'avan l'altero capo il Pino, e il Monte.

Or ti riveggio de prim'anni a fronte  
Più lieta alquar dalle tue stragi il crin,  
Mercè di lui, ch'alle Virtù Latine  
Fè l'opre tue più manifeste, e conte.

Questi alla Tromba, cui diè fiato Amiro  
Sparsa ancor di tuo sangue i labbri posò,  
E oh quanto grata risonar la feo.

Ambo sanar con le sanguinose  
Piaghe, che ti fer Cesare, e Pompeo;  
Ma Ei più bella a gl'occhi altrui s'espose.

SONET.

69. Il Rolli al Meloncelli.

A esaltazione della sua « Farsaglia » tradotta.

4. Che il contrasto fa la virtù più durevole: ode del, ecc. — In Roma, per Giuseppe Vannacci, 1689.

In 4°. Reg. dal medesimo ed esemplare nella medesima Biblioteca.

5. Della promozione alla Sacra Porpora dell'Eminentiss. e Reverendissimo Sig. Card. Antonio Morigia arcivescovo fiorentino della Congr. de' Cherici Reg. di S. Paolo de' Barnabiti: Ode panegirica. — In Roma, 1699, per Marc'Antonio ed Orazio Campana.

In 4°. Cfr. MORENI, II, 68; CINELLI, *Bibl. vol.*, sc. 16<sup>a</sup>.

6. L'Incontro festoso nella morte del Patriarca S. Giuseppe: Oratorio di

G. M. M. da recitarsi in Lodi, nella chiesa di S. Giovanni le Vigne colla musica del Sig. Groppelli. — In Lodi, per il Sovesi, 1703.

In-12° di pp. 15.

7. La Farsaglia | overo | Della guerra civile | di | Marco Anneo Lucano | Tradotta e trasportata in Ottava Rima | da Gabriele Maria Meloncelli | Religioso della Congregazione de' Chierici Regolari | di S. Paolo detti Barnabiti, | e da esso dedicata | al reverendissimo padre | D. Idelfonso | Manara | Proposito Generale della medesima Congregatione. — In Roma, MDCCVII. Nella Stamparia di Antonio de' Rossi alla Piazza di Ceri. | Con licenza de' Superiori.

In-4° (22×17) di pp. num. 284, più 24 carte in princ. (ant., front., ep. dedicat., poesie laudative di vari, in una delle quali si allude alle poesie liriche del Mel. già pubblicate e alla Giuditta, opera del medesimo da pubblicarsi, prefaz.) e 10 in fine (ind., *errata*, note tipogr.) car. cors. a due col., con rich. e segn. A-Nn<sub>2</sub>. Un sonetto proemiale a lode dell'Autore è di Paolo Rolli. — Vedi il facsim. n° 69.

Rammentata e segnalata da Apostolo Zeno, nelle note all' « Eloquenza » del Fontanini, da Giuseppe Bianchini nel t. II d. Racc. Calogeriana. Però nel « Progresso » di Napoli, vol. IX, a. III, 1834 p. 104, EMANUELE ROCCO, nel dar conto della traduz. di Luciano del co. Fr. Cassi, giudica mediocre questa versione del M., pessima l'altra in versi sciolti di Alberto Campani. Così anche B. PUOTI, *Lez. di lett. ed eloq.*, Napoli, Stamperia De Stefano 1836, vol. I, Lez. 6<sup>a</sup>. — Diamo nella fig. '68 il facs. ridotto del fr.

8. La Giuditta. | Componimento poetico | di Gabriele Maria Meloncelli | Barnabita. | Consagrada | Al merito eccelso | *Dell' Illustriss. & Eccellentissima Signora*, | la signora contessa | Donna Clelia | Grilla Borromea. — In Milano, MDCCXII. | Nella Stampa di Giuseppe Pandolfo Malatesta. | Con licenza de' Superiori.

In-12° (17×10) di pp. (14) 120; fr., ep. dedic. del p. Sigismondo Maria Calchi dat. dal Collegio di S. Alessandro, prefaz., approv., Sonetto in onore della Borromea. Al poemetto in ottave tien dietro il « Canto di Giuditta dopo la vittoria » tradotto nel metro della Canzone.

Il poemetto, postumo, è diviso in 4 canti che l'autore chiama « parti », e contiene la storia tutta di Giuditta. L'aveva fatta, da vivo, recitare in parte nell'Accademia degli Infecondi di cui era Presidente.

Si aggiunga alle opere finora elencate le seguenti:

« Poesie liriche e sonetti da stamparsi »: così un Indice d. Bibl. di S. Barnaba, citato dal Fontana.

Un suo Sonetto (postumo?) inserito nel « Trionfo della Fede » di Michele Benvenga, Parma, 1716, in princ.

MELSO PAOLO (Giovanni) di Udine, 1500-1559, 3 ag., a Genova; pr. (per il 1° solennemente) 24 dic. 1543; Generale (5°) d. Congregazione (1558-59).

Tutti gli storici dei Barnabiti trattano di questo nobile udinese che da dottore di leggi e Vicario della repubblica veneta a Vicenza, passò tra le loro file, dove, nei sedici anni che ancora visse, fu, come il GABUZIO scrive *Historia* 149: « singulari pietate, prudentia et morum integritate insignis; in animis Deo conciliandis mira gratia praeditus, in iisque regendis et ad salutares in via Domini progressus suaviter dirigendis, non minus exemplo quam verbo efficacis omnibusque gratissimus; denique in sui ipsius abnegatione et variis religiosae humilitatis obedientiae et caritatis actionibus probe exercitatus » etc. Quando

mori, a Genova, dove si trovava per affari, era da poco più d'un anno Generale della Congregazione. Ma l'episodio più saliente della sua vita religiosa, su cui volentieri s'intrattengono gli allegati storici, fu la sua detenzione temporanea nei primi mesi del 1552, assieme al P. Besozzi nelle carceri dell'Inquisizione, a Roma, nella qual città s'erano recati, dopo l'iniqua espulsione dei Barnabiti dal territorio della repubblica veneta, a difendere e tutelare l'onore della Congregazione. Il motivo del fatto è ancora oscuro e forse rimarrà sempre tale (essendo bruciati, a quanto dicono, tutti i processi inquisitoriali di



*L. DON PAULUS MELSIUS, è Pratore Vicentina  
Prap. Gen. Congr. Cler. Reg. S. Pauli. Vir Consilij's, Ze-  
lo, tollerata Carceris iniqua, rarage Spiritus sublima-  
tate, erigens pro muro domus Israel, id est, Ordinis sui  
nefarie vexati se se opposuit, a morte incorruptus.*

C. P. S. C. M.

I. A. P. exc. A. V.

70. Paolo Melso di Udine (1500-59)  
imprigionato in Roma sotto falsa accusa.

(Incis. in r. di Gio. Andrea Pfeffel.

quell'epoca), ma ci dovettero entrare, crediamo, delle accuse, presto peraltro riconosciute ingiuste, mosse dagli Stati veneti, dove l'Angelica Negri aveva compromessi i Barnabiti, provocandone l'espulsione. Cfr. BARELLI, *Memorie*, I, 246 sgg., 275 sgg.; GABUZIO, *Historia*, 117; PREMOLI, *St. d. Barn. nel Cinquec.* 102 sgg., 170, 175 sg. e passim (v. *Indice gener.* a p. 589); UNGARELLI, *Bibl.*, 63-67; FONTANA, *Not.*, III, 23; (E. GALLIZIA) *Vita di Mons. Gio. M. Percoto* del P. M. Griffini, 2<sup>a</sup> ediz., Cremona, 1898 p. 357-59 e 368; SPINOLA, *Vite*, n° 5; LIRUTI, IV, 429-30; Processo dello Zaccaria, *Positio*, Roma, 1806, pp. 5, 13, 17 sg., 236, 239 del *Summ.*, 57 d. *Inform.*

Al p. M. pare che si debba la prima idea e l'attuazione di una Scuola Apostolica in San Barnaba (Pr., *Storia*, I, 171 sgg.).

Una lettera del giureconsulto Cornelio Frangipane al M. (s. d., ma tra il 1544 e 1549) pubblicò già Paolo Manuzio nelle sue « Lettere volgari di uomini illustri » (Venezia, 1550, II, 46) e ha ripubblicato di recente il P. O. Premoli nella cit. *St.* 492-93.

Nell'Arch. Gener. è il ms. della sua biografia composta dal P. Ag. Gallicio.

Un suo ritratto in tela nella collezione dei ritratti dei Generali barnabiti in S. Carlo a' Catinari (Roma) e altro in S. Alessandro (Milano). Tra le « Icones » edito dallo Pfeffel in Augsburg ve n'ha pur una, la 46<sup>a</sup>, che lo rappresenta in carcere con la seg. iscrizione: « P. D. Paulus Melsius e Praetore vicentino Praepositus Gen. C. C. R. R. S. P., vir consiliis, zelo, tollerata carceris iniuria raraque spiritus sublimitate eminens pro muro domus Israel id est Ordinis sui nefarie vexati se se opposuit, ad mortem incorruptus ». Una medaglia fu pure battuta in suo onore, come apprendiamo da lettera indirizzata al P. Melchiorre Carpani, Provinciale a Milano, dal P. Basilio Asquini (in data di Udine 2 nov. 1735) con la quale accompagnava al Carpani l'invio della medaglia stessa. V. GALLIZIA, *op. cit.*, 368.

### 1. (ms.) *Daphnis*.

Poemetto bucolico ms. di cui così il Liruti: « Delle opere di lui nel suo primo stato scritte, sebbene oltre le legali, ve ne saranno rimaste anche di amena letteratura, io non vidi se non l'inedito poemetto che ms. conservo di 53 esametri, pag. 30 del ms. n° 58, il quale è da me considerato bensì parto della sua giovine penna, essendo intitolato *Daphnis* ed essendo una pastorale amichevole lamentazione del pastore Licida per la improvvisa partenza di Dafnide di lui amato compagno, ma di giovine però assai erudito e di buon gusto nella latina poesia; dal quale non pertanto si può comprendere il suo buon gusto anco in quella facoltà e com'essa sollevasse talvolta il suo spirito » LIRUTI, *Notizie*, IV (Venezia 1830), 430.

### 2. (mss) Lettere varie.

Molte ne dovette scrivere piacevoli e al caso sensate e profonde, dicendo il Frangipane nella Lettera cit.: « Se già negli anni di vostra giovinezza le vostre lettere mi furono gioconde come lettere d'amico e piene di belli concetti mondani; ora mi sono state sopra modo grate come lettere d'uomo amico ed eletto da Dio e ripiene di alti divini pensieri » ecc. Due sole ce ne fa conoscere l'Ungarelli, mss. nell'Archivio di S. Carlo a' Catinari, entrambe indirizzate all'Angelica Antonia Maria Sfondrati (Lavinia) entrambe spirituali e mistiche, ma la prima in latino con la data del 15 luglio 1544 accompagnatoria d'un libro « de interiori domo », la seconda in volgare (26 dic. 1545); ma pur ivi sono altre lettere del Nostro al P. Besozzi e al P. Marta.

MELZI CAMILLO, di Pisa, 6 genn. 1851-1929, 11 febr., a Firenze (Collegio alla Querce); pr. 30 nov. 1870 in Roma, sol. 13 nov. 1873 a Firenze; sac. 1873 a Firenze; sismologo e storico della scienza, direttore dell'Osservatorio della Querce in Firenze.

Della nobile famiglia milanese dei Melzi d'Eril — il duca Giovanni Melzi d'Eril e la contessa Marianna Caccia furono i suoi genitori — e convittore dapprima del Real Collegio Carlo Alberto in Moncalieri (Torino), entrò poi fra i Barnabiti che aveva imparato a conoscere e ad amare; dimorando poi sempre (ad eccezione di due anni 1882-84 che passò a Moncalieri come vicerettore) a Firenze nel Collegio della Querce, professore di matematica nel Liceo e poi anche di fisica (1896-98 e dal 1905), Assistente del p. Bertelli e poi (1905, alla morte del B.) direttore dell'Osservatorio. Dal 1911 fu presidente della Società Astronomica Italiana e direttore della « Rivista d'astronomia » che era l'organo della Società. Cfr. l'opuscolo commemorativo « Il p. C. M. d'E... profilo biografico con l'elenco d. scritti » (Pubblicazioni del Coll. alla Querce, ser. in-8°, n° 27) Firenze, Tip. Giuntina, 1929, in-8°, p. 28 con 2 tav. e cop. fig.; — LUIGI PALAZZO, *Il P. C. M. d'E.* nel « Boll. Soc. Sismol. » 1929; — p. FERDINADO NAPOLI, *Il p. C. M.* ecc. in « Atti P. Ac-



cad. d. Sc. N. Linc. » a 82° sess. 5<sup>a</sup> del 21 apr. 1929 e a parte: Roma, Scuola Tip. di Pio X, 1929, in-4°, p. 13; — p. NAPOLEONE RUTIGLIANO, *P. C. M. d'E.* nel « Corriere d'Italia », Roma, 21 mar. 1899 con ritr. e in « Vita Nostra » IX, 193-197 con 2 fig.; — « Boll. S. Zaccaria » 1925 n° 3-5 con ritr.

Per la sua prima messa il p. Moltoedo pubblicò un sonetto in-8° pp. 4 s. n. preceduto da epigr. dedic. a nome del Collegio; e in occasione della morte il fratello Francesco duca d'Eril, pure un sonetto che si legge in « Vita Nostra », X, 206, con 2 fig.

Nei giornali politici è di tratto in tratto parola del p. M.: vedi ad es. « Nazione » di Fir., 14-16. 11. 1905 e 20. 1. 1906 (conferenza sul terremoto « pro Calabria »); « Fieramosca », 3-4. 11. 1905; « Unità Cattol. » 17. 11. 1905; « Fieramosca » 31. 7. 1907 (sulle sue esperienze del telefono senza fili) ecc.

Ricordato per il suo tromometro fotografico da G. AGAMENNONE a p. 122 de *La registrazione dei terremoti* (Roma, 1906, in-8°).

# 1. Sulla relazione dei moti tromometrici e la velocità del vento.

Negli « Atti d. P. Accad. dei Nuovi Lincei » t. 28, an. 28, 1874-75, pp. 356-75 e a



71. Il p. Camillo Melzi.

parte con la Memoria del P. Bertelli « Della realtà dei moti microsismici », a cui questa del M. fa seguito. Deduce dal confronto: 1° che in uno strumento così collocato ed osservato come quello del Bertelli (tromometro) il vento, in niun modo produce o modifica i moti spontanei del pendolo; 2° che in un tale strumento anche i moti strettamente microsismici sono di origine endogena.

Ne fece un rapporto il prof. Alb. De Eccher nella « Rassegna semestrale delle Scienze fisico-naturali in Italia », a. 1875, vol. I, Firenze, Cenniniana, 1875, pp. 31 sg.

# 2. Confronto delle osservazioni barometriche e sismometriche delle stazioni italiane dal 1873 in poi: Memoria del p. Camillo Melzi Barnabita.

A p. 17-51 della Memoria del p. Timoteo Bertelli (3<sup>a</sup> parte) dal titolo: « Riassunto delle osservazioni microsismiche fatte nel Collegio alla Querce di Firenze e delle principali riflessioni teorico-sperimentali dedotte dalle medesime », Roma, Tip. Sc. Matem. e Fis., 1878, in-4°. Estr. « Atti della P. Acc. Pont. N. Lincei », a. 31°, sess. 2<sup>a</sup> del 17 febbraio 1878.

Le conclusioni a cui arriva il M., confrontando minutamente i dati barometrici e sismometrici dal dic. 1873 al nov. 1876 (le pp. 39-51 sono tutte di tabelle numeriche di confronto) sono le seguenti: 1. Ad abbassamenti barometrici d'una maggior durata, almeno di due o tre giorni in tutta l'Italia, corrispondono sempre agitazioni sensibili o quasi

sensibili dei tromometri e questi moti durano quasi esattamente il tempo in cui il barometro si trova al di sotto della media annuale; 2. Al contrario nel tempo di innalzamenti duraturi del barometro, i tromometri, generalmente parlando, sono allo stato di calma; 3. I massimi microsismici quasi esattamente coincidono coi minimi barometrici di Roma; 4. I moti tromometrici isolati, non comuni a tutti gli osservatorii, non coincidono con abbassamenti barometrici e debbono riputarsi del tutto sismici, cioè della natura dei veri terremoti.

3. Trattato elementare di trigonometria rettilinea e sferica con molti esempi e più di 300 esercizi. — Firenze, Tip. di M. Ricci, 1888.

In-16°, pp. vi-237 (2). Precede un'epigrafe dedicatoria al duca Giovanni Melzi d'Eril (padre dell'A.) e segue una p. d'*errata*.

4. Nuove osservazioni sull'indipendenza dal vento nei moti tromometrici dei pendoli isolati: Memoria, ecc. — Roma, Tip. d. Pace di F. Cuggiani, 1889.

In-8° gr., pp. 39, con 1 tav. f. t. Estr. « Mem. d. Pont. Acc. d. N. Lincei », vol. V.

Ripubblicata nel « Boll. mensile dell'Osserv. di Moncalieri », genn.-marzo 1890 con qualche modificazione e col titolo: « Il vento ed i pendoli tromometrici isolati »; e a parte: Torino, Tip. S. Giuseppe, Coll. degli Artigianelli, 1890. In-8° gr. a 2 col. pp. 14.

Inserito anche nelle « Pubbl.<sup>1</sup> dell'Osservatorio del Collegio alla Querce », serie in-f., n. 2, Firenze, 1905, presso la Direz. d. Istituto alla Querce.

5. Sopra alcune nuove osservazioni confermant i l'utilità dei tromometri: Nota. — Roma, tip. d. Scienze Matem. e Fis., 1894.

In-4° di pp. 7. Estr. d. « Atti d. Acc. Pont. d. N. Lincei », a. 47, to. 47, sess. 4<sup>a</sup> del 18 marzo 1894.

6. Il 14 di Nisan l'anno 29 dell'E. V.: Memoria del P., ecc. — Roma, tip. d. Pace di Filippo Cuggiani, 1895.

In-4°, pp. 21. Estr. d. « Atti d. Accad. Pont. d. N. Lincei », a. 48, t. 48, sess. 7<sup>a</sup> del 23 giugno 1895.

Fa pure parte delle « Pubblicaz. dell'Osservatorio del Coll. alla Querce », serie in-4°.

7. Note sur les bordures magiques de toute parité. Nel *Cosmos* di Parigi, 3 nov. 1900, p. 545-46.

8. Tromometro libero fotografico del Collegio alla Querce presso Firenze. Pavia, fratelli Fusi, 1901.

In-8° figur., pp. 21. Estr. « Rivista di Fisica » del Maffi.

Uscì anche in francese nel « Cosmos » di Parigi, a. 50, n. 852 e 853, 25 maggio e 1° giugno 1901, a pp. 649-653 e 688-692, col titolo: « Sur le tromomètre libre à enregistrement photographique du Collège de la Querce ».

9. Osservazioni tromometriche dell'Osservatorio geodinamico della Querce [novembre e dicembre 1900]. *Riv. Geogr. Ital.*, a. VIII, fasc. 2, 1901 e a parte: Firenze, M. Ricci.

In-8°, pp. 4. — Seguirono quelle di gennaio e febbraio 1901. *Ibid.* fasc. 4, *Ibid.*, in-8°

p. 4. (Del Collegio di Firenze e del Collegio San Luigi in Bologna; come pure nei fascicoli seguenti).

10. Indicazioni dei tromometri fotografici [marzo e aprile 1901].

*Ibid.*, fasc. 7, *Ibid.*, in-8°, p. 6. — Tennero dietro nel medesimo anno: Osservazioni del tromometro fotografico al Collegio della Querce presso Firenze [maggio, giugno e luglio 1901]. *Ibid.*, fasc. 9, *Ibid.*, in-8°, p. 7. — Idem [agosto, settembre e ottobre 1901]. *Ibid.*, a. IX, fasc. 1, 1902; e a parte; *Ibid.*, in-8°, p. 7. — Idem [nov. e dicembre 1901]. *Ibid.*, a. X, fasc. 1-2, 1903 e a parte: *Ibid.*, in-8°, p. 5.



72. Il p. C. Melzi conv. nel R. Collegio C. Alberto di Moncalieri.  
Nella montura collegiale di alpinista.

11. Analisi del sismogramma del terremoto di Salò nel giorno 30 ott. 1901 registrato dai tromometri fotografici del Collegio d. Querce a Firenze. — Pavia, Prem. Tip. frat. Fusi, 1902.

In-8, pp. 10, con 2 fig. nel t. Estr. d. « Riv. di fis. mat. e sc. mat. » del Maffi. Inserito anche in « Boll. » (d. Soc. Met. Ital.), 2ª, XXII, 1-5 e 90-91.

12. Pendoli aperiodici, (*In fine*;) Modena, Soc. Tipografica (1903).

Fo. v. di 3 pp. n. Estr. dal « Boll. d. Soc. Sism. It. », vol. VIII, 1902-1903, p. 181-183.

13. Alcune date dantesche secondo le Tavole Alfonsine. — Pavia, presso la Tip. succ. frat. Fusi, 1904.

In-8° fig. di pp. 59. Estr. d. « Riv. di Fis. Mat. e Scienze Naturali » Fa pure parte delle « Pubbl. d. Osservatorio del Collegio alla Querce in Firenze », serie in-8°, n. 1.

14. Bollettino Geodinamico edito a cura del P. Camillo Melzi d'Eril barnabita, direttore dell'Osservatorio, e del P. Nicola Giannuzzi assistente: spoglio completo delle registrazioni dei pendoli fotografici « Melzi » dei tromometri « Bertelli » e dei pendoli orizzontali « Stiattesi » (Pubblicazioni dell'Osservatorio del Collegio alla Querce). — Firenze, presso la Direzione dell'Istituto alla Querce, 1905. In-8, con veduta nel front.

Non ne uscirono che quattro fascicoli (nel 1905) e uno (il 5°) nel 1906, in-8° di pp. 6 n. num. l'uno.

15. Diagrammi dei pendoli orizzontali, modello Stiattesi (Pubblicazioni ecc. c. s.). Firenze, ecc. c. s., 1904-1911.

Sono 13 diagrammi in-fol. con breve illustrazione, eseguiti i più nelle officine dell'Istituto Geografico Militare di Firenze.

16. P. Raffaele Martini, barnabita. L'Arte di costruire i palloni di carta: cenni biografici sull'autore del P. A. Ghignoni e introduzione storica del P. G. Boffito e d'E. Vajna De Pava: opera postuma edita a cura del P. Camillo Melzi d'Eril, con 65 illustrazioni. — Firenze, St. Civelli, 1906.

In 8° fig., p. xiii-74, con 8 tavole f. t.

17. Contributo alla storia del barometro: memoria postuma del p. Timoteo Bertelli, barnabita, edita a cura del p., ecc.

Nella « Riv. Geogr. Ital. ». XIII, pp. 168-181, 242-260. (Firenze, 1906).

18. Il P. Timoteo Bertelli iniziatore delle osservazioni microsismologiche. — Modena, Soc. tip. modenese, 1905.

In-8° di pp. 20. Estr. dal « Boll. d. Soc. Sismologica Italiana », vol. X, 1904-1905, p. 179-196. Fa pure parte delle « Pubbl. d. Osserv. del Collegio alla Querce », serie in-8°.

19. Commemorazione del Prof. P. Timoteo Bertelli.

Nelle « Memorie della Pontificia Accademia Romana dei Nuovi Lincei », vol. XXIV p. 1-27 con tavola di ritr. e a parte: Roma, tip. d. Pace di F. Cuggiani, 1906 con tav. Fa pure parte del n° 9 della serie in 4° delle « Pubbl. d. Osserv. del Collegio alla Querce in Firenze ».

20. Il P. Timoteo Bertelli Ch. Reg. Barnabita, ecc. — Firenze, Stab. tip. Aldino, 1906.

In-8° gr. di pp. 42 con fig. in cop. e fr. e con gr. ritr. in fotoinc. È il n° 8 d. serie in-4° d. « Pubbl. dell'Osservatorio del Collegio alla Querce ». In collaboraz. del P. D. Bassi.

21. Confronto dell'acqua caduta a Firenze nei due osservatori del Museo e del Collegio della Querce negli anni 1873-78.

« Bollettino » d. Soc. Meteor. Italiana, 2ª serie, vol. XXVI, 1-3 (Torino, 1907).

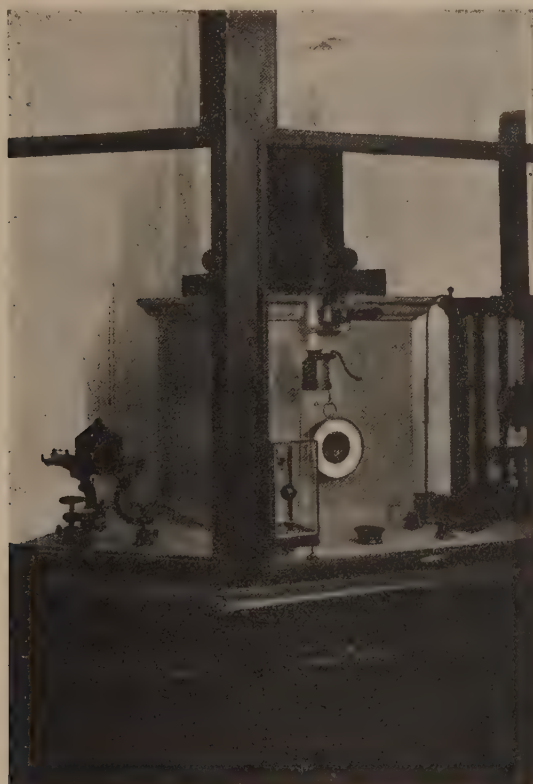
22. Almanach Dantis Aligherii sive Prophacij judaei Montispessulani almanach perpetuum ad annum 1300 inchoatum nunc primum editum ad fidem



codicis laurentiani (Pl. XVIII sin. N. 1). Florentiae, Leo S. Olschki, bibliopola, 1908 (Città di Castello, Sc. Lapi).

In-4° di pp. xxxv-133 pp., con due tavole di facsimili. In collaboraz. col P. G. Boffito.

23. Appunti di matematica. I. Numeri irrazionali: Limiti di  $a^x$ . II. Equa-



73. Il tromometro del p. Timoteo Bertelli (vol. I, p. 180).

(Con esso il B. poté verificare e misurare i microsismi tellurici da lui scoperti).

zione esponenziale. III. Equazione indeterminata di 1° grado. — Firenze, Stab. Tip. G. Civelli, 1908.

In-8°, pp. 24.

24. Di un calendario del secolo XV posseduto dal Comm. Leo S. Olschki.

Ne « La Biblioſilia » dell'Olschki, VIII, 361-64, con 1 fig. (Firenze, 1907).

Anche a parte (con l'aggiunta di un saggio del ms.) in-4° di pp. 11 con cop. e front. fig. e un facs. nel testo. Delle « Pubbl.<sup>1</sup> dell'Osserv. del Coll. alla Querce » serie in-4°, n° 16. In collaborazione con E. Sanesi.

25. Un portolano del secolo XVI edito in facsimile e descritto (da un codice della collezione Olschki). — Firenze, Leo S. Olschki editore, 1911.

In-4° di pp. 7 con cop. e fr. fig. e 1 gr. tav. f. t. fotoinc. dalle due facce. Estr. dal vol. XII an. XII d. « *Bibliofilia* ». Fa anche parte delle « *Pubbl.<sup>1</sup>* dell'Osservatorio del Coll. alla Querce », serie in-4°, n° 22.

26. Note riguardanti la storia dell'astronomia [cioè del canocchiale].

« *Riv. Astron.* », dic. 1911, p. 534-48, (Torino). Firmato « P. C. M. ».

È questo uno degli articoli e il più cospicuo che il M. inserì in questa « *Rivista di astronomia e scienze affini* » che era l'organo della Società d'astronomia della quale per gli anni 1911-1912 fu Presidente.

27. Un altro portolano del sec. XVI della Collezione Olschki. — Firenze, Leo S. Olschki editore, 1912 (tip. Giuntina).

In-4° di pp. 7 con 1 gr. tav. fotoinc. dalle due parti. Estr. dal vol. XIV, anno XIV, disp. 2<sup>a</sup>-3<sup>a</sup> d. « *Bibliofilia* ». Delle « *Pubblicaz.<sup>1</sup>* » predette, serie in-4°, n° 23.

28. Le correnti telluriche in relazione coi terremoti.

« *Rivista d'astron. e sc. affini* », a. VI, marzo 1912; e a parte: Torino, G. U. Casone, 1912. In-8°, p. 9. Sunto di conferenza tenuta a Firenze, il 26 gennaio di quell'anno.

29. (Lettera all'Onor. conte Marco Ciriani).

Nell'elegante opuscolo « *XV Dicembre MCMXXI, Spilimbergo* », pubblicato dai genitori nell'Annale della morte. Venezia, 1921. Soc. An. Veneziana. In-16° (a p. 7-10).

30. Il quadrante d'Israele di Jacob ben Machir ben Tibbon (Profacio). Testo Magliabechiano del sec. XIV, descritto, trascritto, illustrato. — Firenze, Succ. Seeber, 1922 (Barbèra).

In-8° fig. di pp. 41 con 10 tav. di facsim. 6 incis. nel testo, front e cop. istoriata. (Il facsimile n° 1: Collezione diretta da G. Boffito e G. Fumagalli). In collaborazione di G. Boffito.

31. Diagramma del terremoto del Giappone dell'1 e 2 settembre 1923 registrato dall'Osservatorio della Querce.

In-8°, pp. 3, con 1 gr. tav. ripiegata più volte. Estr. da « *L'Universo* », rivista dell'Istituto Geografico Militare, a. IV, n° 9, sett. 1923.

32. Il P. Barnabita Timoteo Bertelli di Bologna, 1826-1905, primo indagatore e propagatore della sismica e microsismica. Nel cinquantenario dall'inizio delle osservazioni microsismiche. — Firenze, Collegio alla Querce, 1924 (Roma, Tip. del Senato).

In-4° fig., p. 17. Estr. d. « *Scenziati Italiani* » di A. Mieli. Delle « *Pubblicazioni dell'Osservatorio*, n. 31, ser. in-4°.

33. Das Horizontalpendel in seiner Verwendung als Erdbebenmesser.

Nella Rivista di Lubiana « *Die Erdbebenwarte* », 1903, n. 11-12, e a parte: Laibach, 1903, Kleinmayr-Bamberg. In-8°, p. 10 con 1 tav.

Abbiamo lasciato per ultimo il presente studio matematico del padre Melzi intorno ai

pendoli orizzontali perchè, per un errore, spiegabile in una rivista straniera, uscì sotto il nome di « P. Raffaele Stiattesi », cioè del noto direttore dell'Osservatorio di Quarto, prof. Raffaele Stiattesi, il quale aveva inviato a Lubiana l'articolo del padre Melzi, steso



74. Il tromometro fotografico del p. C. Melzi.

Veduta generale.

in italiano. Ma che l'importante studio spetti al Nostro, si desume da lettere private sia dello Stiattesi che del Belar, direttore della Rivista: di loro proprio avevano gli altri, cioè i manipolatori e traduttori dell'articolo, aggiunto qualche errore, che il Melzi con sua lettera corregge.

Di vari altri argomenti s'occupò pure il compianto padre, come attestano i numerosi

manoscritti di matematica, di fisica, di storia naturale, di teologia ecc., da lui lasciati. Un curioso articolo sulla « Fotografia spiritica » era da lui destinato all' « Ateneo », ma non so se abbia mai veduto la luce. Sulla telefonia senza fili fece varie esperienze, sino dall'inizio (1907 c.) e qualcosa ne trapelò ai giornali (« La Tribuna » 31 luglio 1907, « Fieramosca » 31 luglio 1907, ecc.). Appassionatissimo della radiotelegrafia impiantò con l'aiuto e con l'opera di un antico allievo, il dott. cav. Ernesto Parodi, un piccolo apparato ricevente che venne sempre più perfezionando sino agli ultimi giorni di sua vita.

Nei giornali politici :

Il terremoto della notte del 30 luglio (varie lettere ai giornali fiorentini). *Fieramosca* del 30-31 lugl. e 31 lugl.-1° ag. 1895; *La Nazione* del 30-31 lug. 1895.

La registrazione del terremoto del 23 luglio all'Osservatorio del Collegio della Querce. Nell' *Unità Cattolica* del 5 ag. 1905.

La generazione spontanea. *Ib.* 1° luglio 1905 (Comunicato sismico) *Corriere Italiano* del 17 nov. 1904.

Spiegazione di alcuni fenomeni elettrici. A proposito di esperimenti medianici. Nella *Nazione* di Firenze, 8 maggio 1907.

Le teorie (sismiche) del principe russo Galitzin (intervista). *L'Italia* di Milano, 21 gennaio 1926.

Il diagramma del terremoto senese tracciato dagli strumenti Stiattesi del Collegio alla Querce. *Nuovo Giornale*, 27 ag. 1909.

Le eruzioni e i terremoti in rapporto con le sizigie, novilunio e plenilunio. *Giornale d'Italia*, Roma, 5 maggio 1908.

Recensioni varie :

(Rivista bibliografica degli « Elementi di astronomia » di Ad. Müller). In *Riv. Geogr. Ital.*, XIII, 1906, p. 163-164.

Il tomo quinto delle Pubblicazioni scientifiche della Specola Vaticana. Ne *L'Ateneo* di Firenze, a. 31, n. 7-11, 1899. (Articolo recensione). Altre minori recensioni d'altre opere si leggono pure nel medesimo periodico : dell' *Annuario 1899* del Tono (nel n. 16, p. 240); dell'opera di G. Costanzi su *La Chiesa e le dottrine copernicane* (nel n. 39, p. 596-598).

« Scritti vari » di Mons. Pietro Maffi. Siena, Tip. S. Bernardino, 1904. Nella *Rivista Bibliogr. Ital.*, del 16 luglio 1904, pp. 2.

« Sui movimenti vibratorii d'una torre » del P. Guido Alfani. Pavia, Fusi, 1904. *Ibid.*, 16 maggio 1904.

Alchimia e chimica. *L'Unità Cattolica* del 13 marzo 1923 (Articolo di recensione alle « Pagine di storia della chimica » di A. Mieli).

A uso scolastico compilò pure : Appunti di geometria (a. II. in fo. p. 39 poligrafati); Sviluppo dei cicli vitali nelle piante crittogamiche secondo la tassonomia del Karuel. In-8° fig., pp. 11, con front. fig. Litogr.

Collaborò pure al periodico intercollegiale barnabito « Vita Nostra » di Firenze inserendovi vari articoli : « Il p. Francesco Denza b. e Dante », I (1921) p. 72-76; « Un cinquantenario scientifico : il p. Bertelli iniziatore delle osservazioni sismiche », II, 146-150 con 2 fig. (v. anche « Messenger de St. Paul » di Kain a. 1922 p. 131-133); « Il ritrovamento delle ossa di S. Antonio M. Zaccaria, avvenuto l'8 maggio 1891 », III, 201-204.

MENARD GUGLIELMO, di Montargis, ?-1687 maggio; pr. 9 sett. 1655.

« Bis et iterum Superior Montis Argi. Hic ad maiorem Dei et Congregationis nostrae gloriam multa fecit mirabilia in vita, et plura disponebat dum e vivis vocante Domino excessit, relinquens posteris et coeporum librorum quam prosequerentur ideam et vitae religiosae quam imitarentur exemplum absolutissimum — (ex « Actis Coll. Montargiensis » ab an. 1686 ad 1689).



MERATI MANSUETO, di Milano, 1589-1661, 28 agosto, ad Acerra; pr. 1606, 28 dic.; el. vescovo di Acerra da Urbano VIII, 13 luglio 1644.

Ebbe fama al suo tempo di insigne predicatore; e sappiamo, ad es., che predicò l'Avvento del 1629 nella cattedrale di Napoli, con molto plauso. Pure a Napoli, nel 3° Sinodo tenuto nel 1632 dal card. arciv. Fr. Boncompagni, lo troviamo nominato tra i Promotori, assieme agli altri Barnabiti: Gennaro Boccalupo, Secondo Sivola e Leandro Boniperti. Alcuni anni prima (1627) aveva condotta a buon termine la fondazione del collegio di Mantova. Fu anche Superiore a Vienna e a Roma e consigliere della proregina del Portogallo Margherita Infanta d'Austria e figlia di Carlo Emanuele di Savoia. Ad Acerra, dove per lunghi anni fu vescovo, fondò il Seminario e seppe governarsi con somma prudenza ed oculatezza, pari alla bontà e dottrina di cui andava, a giudizio di tutti, fornito. Cfr. O. PREMOLI, *St. Barn.*, II, 199, 221; GAETANO CAPORALE, *Ricerche archeol., top. e biografiche su la Diocesi di Acerra*, Napoli, Nicola Jovene, 1893, in-8°, pp. 447-482; BARELLI, *Mem.*, II, 551, 636; UGHELLI, *It. Sacra*, VI, col. 224 (ediz. veneta); CAPELLETTI, *Ch. d'It.*, XIX, 544; G. SPARANO, *Mem. stor. per illustrare gli Atti d. santa napoletana chiesa di Napoli*, Napoli 1768, vol. II, p. 294; GIARDA, *Vita di San Francesco di Sales*, 340, (lo loda per la molta bontà e dottrina: v. sopra, p. 241).

Un lungo elogio se ne legge negli « Atti » del Coll. di Portanova a Napoli (1659-1662) conservati nell'Arch. General. Gli « Atti » di S. Carlo a' Catinari lo ricordano all'a. 1629 come di passaggio da Roma, proveniente dalle missioni che era stato a fare a Palermo e a Messina.

Ricordato pure da: MORONI, *Diz.*, LXXI, 28; RICHARD-GIRAUD, *Diz.*, all'art. « Acerra »; ROTARIO, *Theol. mor.*, ecc.

Non pochi ritratti in tela di questo degno prelado ornavano le case dei Barnabiti: di Napoli (Pontecorvo), di Sanseverino, di Vercelli, di Asti, di S. Felice a C. Quello di San Cristoforo di Vercelli del pari che quello di Monza, recava la seguente iscrizione: « Pater D. Mansuetus Merati Mediol. Congr. Cl. R. S. P. Serenissimae Infanti Margaritae a Sabaudia a confessionibus et a consiliis, in mortis cogitationem jugiter defixus ut aeternum viveret. Episcopus Acerranus ».

(Sentenza nella causa matrimoniale fra Giustina Ferrigni d'Aquino e Francesco Palumbo).

La trasse dall'Arch. vescovile di Acerra il succit. Caporale e la pubblicò a p. 480-81, delle sue « Ricerche ». Ma altri documenti e notizie del suo governo si trovano nel predetto Archivio, *Civili*, vol. III, processo 9, p. 36 « che fanno testimonianza della somma sua oculatezza ».

MERLINO ARCANGELO di Firenze; 1616 c.-1691 1° giugno a Spoleto; pr. 1636.

Solo alcune date su questo Barnabita ci fu dato ricavare dagli « Acta Cap. Gen. »: 1647 collegiale a Sanseverino; 1668, a Spoleto; 1671 e 1674 a Macerata.

Ex mundo litterario sermocinatum disciplinarum, grammaticae, dialecticae, rhetoricae multorum hucusque et votis et studiis quaesita sed non plane iis adhuc inventa, brevitatis et facilitatis methodus explicata. — Maceratae, apud Carolum Zenobium, 1668.

In-8°. Reg. dal FONTANA, *Not.*, III, 26, sulla guida di un *Cal.* ms. compilato nel 1635. Uscì, pare, sotto il nome di Giulio Merlini.

MERLINO LODOVICO, di Acqui, 1554-1625, 9 ottobre, in Monza (Carrobiolo; p. 1581.

Di questo Barnabita che fu un santo religioso, dopo essere stato prode soldato e va-

loroso avvocato e che fu anche il primo Provinciale del Piemonte (1608-1611) hanno scritto: UNGARELLI, *Bibl.*, 191; LEVATI, *Prov. piem.*, 21-22; SPINOLA, *Vite.* n° 41; FONTANA, *Not.*, III, 26. È rammentato dal BARELLI, II, 344, dal PREMOLI, *St.*, 334.

Nell'Arch. Gen.: « Memorie e Notizie sul P., ecc. (morto in concetto di santità) ms. Una lettera al M. di Bartol. Zucchi si legge nei « Complimenti » di questo Autore, IV, 155.

A Carrobiolo (Monza) v'è un suo ritratto a olio su tela.

1. *Formulae Spiritualium Exercitationum; et Officii Praepositi Novitiatus.*

St. in fo. vol. s. n. tip. e s. d.

2. *Formula de Officio Confessariorum.*

Fu delegato a scriverla dal Cap. Gen. del 1611, assieme ai PP. Carli e Chiesa.

MICHIEL PIETRO MARIA (Angelo) di Venezia, ? - 30 nov. 1573; pr. 1546.

Di famiglia ferace in ogni tempo di personaggi illustri, prima avvocato a Venezia poi Barnabita a Ferrara (1546-53) e a Milano, inteso al servizio del prossimo, alla riforma di monasteri, al miglioramento proprio e degli altri. Si veda, oltre all'UNGARELLI, *Bibl.*, 76-79 e gli autori da lui citati: L. GOBIO, *Vita del P. Pietro M. Michiel* ecc., Milano, Tip. e libr. arciv. ditta Boniardi-Pogliani di Ermen. Besozzi, 1859, in-8° picc. di pp. 70 (vol. 7° della « Collez. di Vite » di Barnabiti); PREMOLI, *St. d. Barn. nel Cinquecento*, p. IX, 65 e pass. (v. Indice, p. 589) ecc.; FONTANA, *Not.*, III, 26, I, 36; GABUZIO, *Historia*, 100; BARELLI, *Mem.*, I, 593-94 e pass.

Sotto un suo ritratto a Pontecorvo: « Ven. Petrus M. Michieli religiosae perfectionis in se atque aliis provehendae studiosissimus ».

1. *Summula de Casibus, quos vocant conscientiae.*

Reg. senza alcuna nota tip. dall'Ungarelli il quale alla medesima maniera registra pure la seg.:

2. *Annotationes in Psalmos.*

3. *Chronicorum Congregationis liber signat. B.*

Non di tutto questo libretto cart. ms. che contiene gli *Atti* capit. di S. Barnaba dal 1544, ma d'una parte di esso si può presumere autore il Nostro. « Egli, così il FONTANA, III, 26, è uno dei primi che scrivesse qualche memoria degli Atti del Coll.º di S. Barnaba, essendo stato riconosciuto il suo carattere in varie pagine del Libretto segn. B. dal P. Chiesa ».

Aggiunge anche delle note in margine al libro degli *Atti* capit. 1551-1563 ed ebbe parte nella compilazione delle Costituzioni.

Una sua Lettera da Ferrara al P. Melso a Venezia si conserva nell'Arch. di S. Carlo a' Catinari.

MICONI AMBROGIO, di Milano, 1733-?; pr. 19 ott. 1749.

Fu missionario nella Birmania, ma per un' infermità, da cui venne colto, fu costretto ad abbandonare la Missione (nov. 1781), e arrivò a Genova il 23 genn. 1784. Cfr. GALLO, *St. del cristianesimo*, II, 58, 136, 158, III, 37, 162; *Elogio e lettere del P. Cortenovis*, n° 30, 52, 125, 127, 129; GRIFFINI, *Vita del Percoto*, p. 177.

Relazione della missione dei regni d'Avà e del Pegù.

Ms. cart. già a Carrobiolo (Monza). Fu presentata alla Congregazione di Propaganda nel giugno del 1784.

MIGLIAVACCA GIULIO ANDREA (Baldassare); di Novara, 1623 c. - ?; pr. 1639.

Dagli « Acta Cap. Gen. »: 1662, nel 1° Capitolo generale tenuto in Roma eletto Proposto di Novàra; 1668, 1671 e 1673 addetto al collegio di Novara; 1677 interviene al Cap. come socio del Proposto di Novara Gio. Antonio Morini ed è nuovamente eletto Superiore di Novara e in tal qualità interviene al capitolo seguente del 1680. Ne parla il COTTA, *Museo Novarese*, 76, n° 221; FONTANA, *Not.*, III, 26.

(Ms.). Composizioni diverse latine e volgari nelli felicissimi spozalizzi delli SS. Alessandro Carovello et Veronica Baliotta, fatte da Baldassare Migliavacca, dedicate all' Ill.ma e Ecc.ma Sig. D.a Maria Aldobrandina Sforza, marchesana di Caravaggio ecc.

Ms. in-4° di 36 fo. ossia 72 pp. all'Ambrosiana (1° tomo delle Miscell. Novaresi). Precede una dedicatoria in prosa italiana in data di Novara 3 maggio 1635. (Così da Lettera del Bugati al Fontana, in data 14 dic. 1808).

MIGLIORI VITTORIO, di Milano, 1652-1717, gennaio, in Udine (San Lor. Giustiniani); p. 7 nov. 1669.

« De Melioribus Victorius Mediolanensis eo ingenii acumine a natura ipsa praeditus fuit, ut omnes scientias, quamvis reconditas et arduas, facile penetraverit. Quare in Congregationem nostram ab adolescentia ingressus brevi evasit optimus rhetor, poëta, historicus, philosophus, theologus, sacer orator omniq[ue] eruditionum genere perpolitus evasit. Civitas Utinensis prae ceteris illustre fuit suae doctrinae theatrum ob egregia munera quibus ipse summa cum praecllementum virorum laude ibidem perfunctus est. A consiliis theologicis extitit cardinali Delphino Utini episcopo et Aquileiae patriarchae. Incredibile est quam magnam existimationem adeptus sibi fuerit apud omnes, praesertim nobiles ac doctos qui urbana eruditaq[ue] eius consuetudine summopere delectabantur. Innumera prope modum sunt quae Victorius scripsit. Utinam tam praeclara tamque multa eius ingenii monumenta (nescio ad quorum manus post eius obitum deducta fuerint) publica luce donata fuissent! Hoc beneficio potita est dumtaxat, ni fallor, Oratio latina quam ipse habuit Utini in instauratione studiorum inscripta hoc titulo: *Litterarius utinensis urbis genius*. E vivis decessit cum omnium moerore in praefato collegio utinensi, cui non semel praefuit, an. D. 1717, aet. suae 65° ». PEZZI, *Catal. ms.*, 187-188. Dagli « Act. Cap. Gen. » rileviamo che nel 1671 era studente a S. Barnaba (di filosofia, sotto il P. Simplicio Gorla), e nel 1674 a S. Paolo di Bologna, di teologia. Altri particolari biografici ci fornisce il P. Enrico Gallizia nell'Appendice della 2ª ediz. da lui apprestata della « Vita del Percoto », Cremona, 1898, p. 395 sgg. « Compiuto che ebbe il corso di teologia scolastica in Bologna venne subito eletto a lettore di filosofia in Montù Beccaria e nel 1675 ai giovani di S. Barnaba in Milano. Due anni dopo, cioè nel 1677, fu nominato prefetto delle scuole e lettore di teologia scolastica nella pubblica università di Lodi; attendendo in pari tempo al ministero della predicazione e della salute delle anime. Così in un solo anno che fu in quella città, predicò la quaresima a Merlino e Lavagna con grandissimo frutto, « maximo cum animarum fructu »; e il 26 aprile nella chiesa della Inconronata a Lodi, fece un discorso per la conservazione del Re cattolico Filippo, per il quale fu chiamato emulo di Demostene, « vere Demosthenis eloquentiam aemulante ». Con tutto questo, in tre mesi per tre volte difese pubblicamente un tesario di teologia scolastica. Nel seguente anno 1678 passò a Pavia quale lettore di teologia. Ma un ben più largo campo lo attendeva a coltivare. Alla fine del 1679 venne mandato nel nuovo Collegio di Udine « per l' Emin. Cardinale Patriarca »; perchè quel porporato lo chiese ed ebbe per se quale « teologo del vastissimo patriarcato e lettore di suo nipote Dionisio Delfino, che fu poi nel 1719 patriarca di Aquileja; e in seguito maestro a due altri prelati, cioè all' Emin. Marco Delfino e a mons. Daniele pure Delfino patriarca nipote di Dionisio. Quella carica di « teologo » importava che giornalmente si trovasse al palazzo del Card. Patriarca, dove

da tutti era considerato quale un oracolo, senza cui non solevasi intraprendere o decidere alcun affare che fosse di qualche importanza. Il Patriarca lo voleva sempre a' suoi fianchi, lo amava, lo trattava quasi fratello, riposando con pienissima fiducia su' di lui consigli. La sua bella fama giunse a Venezia, dove lo stesso Doge Francesco Morosini lo fece venire a se più volte in certi suoi affari scabrosi, per giovargli dell'opera sua. Così lo volle nell'occasione che fu a Venezia l'Ablegato Moscovita, eleggendolo quale interprete della lingua latina per quell' Inviato presso la Serenissima Repubblica. Adempì il Migliori sì onorevolmente le sue parti, insieme al conte Ettore Antonini, con mutua soddisfazione dell'una e dell'altra parte, che il P. Berlanda così scrisse del P. Migliori: « Non si può credere il gran credito che il P. Migliori si è fatto, e come stimato egli sia dai principali Senatori ». Occupato in sì molteplici svariate cure e fatiche, che gli dava l'ufficio suo presso il Card. Patriarca, mosso com'era da gran zelo per il bene delle anime, si applicò alla predicazione, e da oratore fu in quasi tutte le città della repubblica veneta, oltre le molte predicazioni particolari a' monasteri ed istituti. Fece quaresimale quotidiano a Udine, Treviso, Feltre, Vicenza, Venezia, Brescia, due volte a Salò, Cividale, Pordenone, Ceneda, Bergamo, Tolmezzo, Venzona e in tanti altri luoghi non registrati ». Era stato frattanto eletto rettore del SS Crocefisso di Udine, nel 1689; nella qual carica fu confermato nel 1695.

Vedi anche: *Acta Procur. Gen.* ad an. 1675, p. 311, 1679 e 1680, p. 322; ARGELATI, *Bibl. script. med.*, t. 2º, p. 1º, col. 913 (che compendia la surriferita biografia elogistica del Pezzi); FONTANA, *Not.*, I, II, 134.

Nel 1694 fu pubblicata in suo onore la seg. Raccolta: « Raccolta di componimenti poetici, fatti in lode di Vittorio Migliori, rettore de' Ch. Regolari di S. Paolo, teologo patriarcale, predicatore del Duomo della città di Udine, la quaresima dell'anno 1694 ». — Udine, 1694, Schiratti, pp. 39, in-4º. VALENTINELLI, n° 3186, p. 190.

Literarius utinensis genius publica auspicali prolusione in aula majoris consilii juventuti a p. d. Victorio de Melioribus Cler. Regul. S. Pauli, ejusdem civitatis gymnasii rectore nonis maj 1697. — Utini, 1697, apud Schirattum.

In-8º di pp. 32. VALENTINELLI, n° 3396, pp. 432. V'ha un elogio dell'A. e un epigr. di Iacopo Sorini. — V. anche Atti del Coll. di Lodi, I, 227.

**MILANO**, Casa (madre) dei SS. Paolo e Barnaba (dal 1545); Parrocchia di S. Alessandro (1589) con le Scuole Arcimboldi (1609); Collegio (Imperiale) Longone (1723-1861); Collegio Taeggi dei SS. Simone e Giuda (1744-1792); Istituto Semiconvitto S. Antonio M. Zaccaria (dal 1897), unito alla Casa madre di S. Barnaba.

Non c'è quasi scrittore barnabita che, parlando dell'origine dei Barnabiti, non tratti anche, più o meno a lungo, di Milano, che fu la culla della Congregazione, di S. Barnaba che fu dal 1545 la prima stabile sede — dopo una temporanea permanenza in una casa presso S. Ambrogio e in un'altra presso S. Caterina dei Fabbri (1533-36) e poi di nuovo in una terza pure presso S. Ambrogio (1536) lasciata libera dalla contessa di Guastalla e dalle sue pie donne, le future Angeliche, accolte quasi subito nel nuovo monastero di S. Paolo — niuno che non parli di S. Alessandro (1589) che fu ed è la Parrocchia dei Barnabiti in Milano e delle Scuole Arcimboldi (1609) che furono le prime scuole pubbliche da loro aperte. Più tardi ebbero pure in Milano due collegi: il collegio Taeggi dei SS. Simone e Giuda e il Collegio Longone, poi collegio dei Nobili e Imperiale.

Quasi tutte le fonti storiche più antiche, specie le manoscritte dei barnabiti, vengono man mano accennate nella « Positio super introductione causae » del Santo Fondatore Zaccaria, compilata, come s'è veduto, dal card. Fontana (Roma, 1806) e sono anche in parte indicate dal Premoli, nella Introduzione alla sua « Storia ». Qui nomineremo soltanto: il Tornielli, famoso annalista sacro; il Mazenta, noto scienziato vinciano; Cristoforo



Giarda che ebbe dal Tornielli, generale, l'incarico di storiografo ufficiale con lettera del 13 maggio del 1600; e Agostino Gallicio biografo del Sauli. Storie a stampa sono quelle del GABUZIO, *Hist.*, pp. 35, 42, 67, 93, 242; BARELLI, *Memorie*, I, 6, 34 sgg., 48 sgg., 55, 68 sgg., 81, 87, 202, 227, 592; II, 3 sgg. 14, 18 sgg. 46, 376; A. SECCO, *De Clericorum Regg. S. Pauli Congregatione*, ecc. Milano, 1682 (passim); PREMOLI, *St. dei Barn.*, I, IX, 18, 30, 37, 39-40, 73-74, 164, 171 sg., 189 sg., 210 sgg. 333, 387; II, 17-20, 152, 211 sgg., 411; III, 66, 158, 279, 457, 514; GERMENA, *I Barnabiti* (Torino, 1909); A. DU-BOIS, *Les Barnabites* (Paris, Letouzey, 1924), ecc.

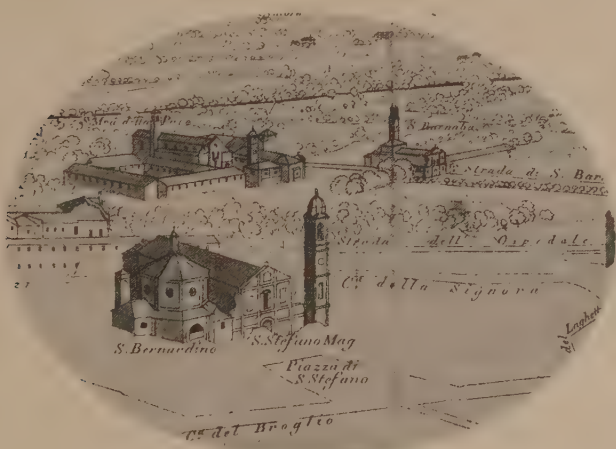
Dei cronisti e storici milanesi non barnabiti lunga è la serie: dal Burigozzo nel Cinquecento (probabilmente allude ai primi compagni dello Zaccaria e alle prime Angeliche nel passo che riportiamo) a Carlo Bascapè, « I barn. e la Controriforma in Lombardia » Ediz. « Liber » Acc. Editoriale, Milano 1931, in-16° fig. p. 176; di quello, cioè di GIAN-MARCO BURIGOZZO, merzaro, cfr. la *Cronica milanese* dal 1500 al 1544, in « Arch. Stor. Ital. », t. III, p. 522-23, (Firenze, 1842). [In questo medesimo tempo zoè parte dall'a. 1534, non so come scrivere: basta che 'l pare per Milano certi preti con abito abietto, con una beretta tonda in testa e tutti senza capelli e tutti vestiti a uno modo, vanno con la testa a basso et abitano tutti insieme verso sant'Ambrosio; e li dicono che fanno li soi offizii e li vivono de compagnia; e sono tutti gioveni. Poi un'altra compagnia de giovenette, qual ghe digono « renisse » [« dimesse »]: vanno alla cerca certi dì della settimana a certi soi lochi, e li fanno quello che non so; et vanno mal vestite con un patelazzo de lino in testa, la testa abassa, serrate dinanzi fino sotto la gola, senza ornamento nessuno attorno: vanno per Milano quattro o sei alla volta; però con una compagnia di una o do vegiette dredo, et vanno con el volto scoperto. Et queste tal compagnie, si de preti si de queste putte, pare che sia capo una contessa, quel ghe dicono la contessa de Guastalla (cioè Lodovica Torelli, fondatrice con lo Zaccaria delle Angeliche, e indi quando il monastero di S. Paolo fu sottoposto da Pao'lo IV alla clausura, d'un'altra pia istituzione detta della Signora della Guastalla). — (GASPERO BUGATI, *L'aggiunta dell'istoria universale et delle cose di Milano*, Milano, Fr. et heredi di Simon Tini, 1587 in-4° [a p. 67 parlando di S. Carlo B.: « Questo arcivescovo attese a favorire l'altro istituto dei religiosi preti di San Paolo decollato alli quali dette la chiesa et beneficio di S. Barnaba di Milano e però detti « Barnabini » (*sic*) huomini et religiosi veramente di sincera vita »] — PAOLO MORIGIA, *Historia dell'antichità di Milano*, Venetia, appresso i Guerra, 1592, in-4° [Nel lib. III° p. 430 c. 4 intitol.: « Giacomo Antoni Morigi fondatore della Congregazione de' Preti di S. Paolo de Milano ». L'A. intende appunto a esaltare in questo libro la sua prosapia (« questa nostra casata ») come si rileva anche dal principio del capitolo: « Non è ancora da tacere che non si dica come da questo antico et nobil ceppo Morigi è disceso un capo et fondatore di Religione et questo fu il sig. Giacomo Antonio Morigi, il quale con il sig. Antonio M. Zacheria... e Bartolomeo Ferreri » ecc., fondò una « degna » « onorata » Congregazione. Chi sa che il p. Mazenta, che sostenne pure la medesima opinione sul primato del Morigia (combattuto però da tutti gli altri storici barnabiti) non fosse mosso a ciò anche dall'autorità dello storico milanese]. Id. *Historia dell'origine di tutte le religioni* di cui la 1ª ediz. risale al 1569; della 2ª, di Venezia, fratelli Zoppini 1581, in-12°, cfr. il cap. 64, c. 192 r. Id. *Historia della maravigliosa conversione, vita esemplare ecc.*, di Ludovica Torella, contessa di Guastalla, fondatrice del monastero di San Paolo, ecc. Milano, 1603, per Graziadio Ferioli, in-8°, pp. 40 s. n. — JOS. ANT. SAXII, *Historia liter.-typ. mediol.*, nel tomo 1º della « Bibliotheca » dell'Argelati (Milano, 1745), col. LVII-LVIII: « Non segnes fuere in occupanda hac gloria [in fervore studiorum] Patres Barnabitae. Cum enim enata in hac urbe foret inclita eorundem Congregatio, nimis indecorum putabant, si deesse patriae operam suam sinerent, vinceat ab aliis pate-rentur solliciti conatus laude, in promovenda apud cives suos cura studiorum. Itaque primo coepere privatis institutionibus mediolanensem juventutem ad literas erudire, ut Barellius testatur (II, 14). Dein cum fama eximii proventus ex huiusmodi magisterio pro-fluentis Romani usque permeasset, Johannes Baptista Arcimboldus mediolanensis patri-cius ac Clementis VIII cubicularius clericus, pingues redditus legavit ut ad publicum litterarum beneficium in patrio S. Alexandri collegio scholae aperirentur; quod etiam

praestitum est a. 1609 (3 nov.), solemnī ritu, cum ad primam inauguratoriā orationem audiendam convenerint Regii Magistratus, universa mediolanensium Procerum cohors ac ipse etiam cardinalis archiepiscopus Federicus Borromaeus. Floruere haec Gymnasia, rhetoricae tantummodo ac humaniorum litterarum studiis designata, mansitque illis Arcimboldi nomen a primo conditore, donec crescente optimi magisterii opinione et plausu, Patres ipsi spontaneo erga natale Congregationis suae solum amore excitati, a. 1625 gemina Lycaea inferioribus grammaticae rudimentis addidere ac maiora semper molientes superioribus quoque scientiis publice excolendis praeceptorum copiam fecere, erectis quadriennio post cathedris philosophiae ac moralis theologiae demum scholasticis etiam facultatibus a. 1635 in collegium inductis. Qua in re perficienda ad utilitatem gloriamque metropolis nostrae, quantum non modo nobilium sudorum sed pecuniarii sumptus impenderint, absoluta sub finem huiusmet saeculi magnifica et elegans Gymnasiorum structura oculis ipsis compertum facit. Frustra vero hic tempus prodigerem si vel egregios discipulos vel doctrina illustres magistros quos haec gymnasia exceperē, congerere in has paginas vellem; id enim et patria monumenta et vigens adhuc nostra aetate in hisce Lycaeis florentissimus scientiarum cultus praeclare docent. Accessit etiam huiusmodi studiis novum Academiae ornamentum, cuius eximia cum laude meminit Picinellus in suo *Mundo Symbolico*, quaeque nomen Ignitorum, vulgo *Infocati*, accepit. Quantum vero in exordiis ipsis ibidem caleret erudita nobilium iuvenum exercitatio, ex uno abunde discimus publico testimonio, oratione videlicet ab Antonio Rampono habita ac vulgata a. 1638 cum delectus in Academiae istius principem fuit Guido Mazzenta, antiqua spectabili nobilitate progenitus adolescens, sed studiorum suorum gloria nobilior». E trattando più oltre (col. LXVI) del Collegio dei Nobili o Imperiale, ecc.: « Singulare quoque elogium sibi hac aetate promeriti fuere Clerici Regulares S. Pauli in S. Alexandri Coenobio degentes qui rem moliti arduam sane sed cum huius metropolis gloriam et litterarum studia summopere amplificaret eandem totis lacertis non tam promovere conati sunt, verum etiam absolutam summa cum laude reddidere.... Comparatae sunt a. 1723 aedes proximae S. Alexandri templo; jacta insignis aedificii fundamenta; collectae distributaeque in classes nobilium juvenum turmae, tam prospero eventu ut Indi annis in modum, quem statim ab initio aquis ditissimum fluere Plinius admirabatur, vix ullam hoc collegium infantiam persenserit. Accessit augendo illius splendori propitia augustissimi Caesaris Caroli VI clementia qui... effecit ut honoris gratia Collegium illud *Imperiale* appellaretur, adscriptique eidem nobiles iuvenes aureae aquilae signum pectori affixum gestarent. Quis autem artium ingenuarum cultus, quae in studiis fervida exercitatio proventusque eximius in tam modico annorum numero novaque ista literarii curriculum succreverit, enarrare minime est opus cum soli praeferre facem id foret, tota plaudente urbe publicis experimentis... ferme per singulos menses». Id. *Archiep. Mediol.* Mediolani, 1755, in-4°, t. II, p. 965-66: Validius insuper adiumentum ad detergendum si non omnino a genis mediolanensis Ecclesiae antiquum luctum, saltem ad temperandum moerorem attulit Congregatio... Barnabitarum. Coeperant quidem sanctissimis exemplis et vitae angelicae candore universae civitatis oculos in sui contemplationem rapere tres eiusdem Institutores Antonius M. Zacharia cremonensis, Barthol. Ferrarius et Iac. Antonius Morigia mediolanenses. Postquam vero instructa est anno 1526 acies haec nova bellatorum ad Dei gloriam animarumque salutem militantium, Clementis VII ac Pauli III SS. PP. auctoritate firmata, vix exprimi potest quanto fervore contra inveteratas corruptelas depugnaverint quantaque utilitate gregis profligandis vitiis reducendisque in pristinam sedem christianis virtutibus se totos devoverint; donec S. Carolus... delectus ab apostolica sede ad confirmandas ac promulgandas in pleno B.rum conventu Constitutiones, sibi etiam intrepidam phalangem paravit ad ea perficienda consilia quae magno animo et coelesti lumine afflatus ob depellendum moerorem omnem ab hac dilecta sua sponsa vultusque serenitatem eidem restituendam, capaci mente conceperat. Hinc autem evenit ut eos impense coluerit atque adamaverit tanquam egregios vineae suae cultores; imo ex hoc coetu delegerit cui penitiora conscientiae suae arcana fideret quique a confessionibus esset, singulari eum virum Alexandrum Saulium... Tam gratus vero suavisque odor sanctimoniae... etiam ultra Alpes diffusus... ut S. Franciscus Salesius illos in summo pretio habuerit atque iisdem

usus sit frequentissime ad dioecesim suam zizaniis haeresum expurgandam. — P. VERRI, *St. di Milano*, Milano, Gius. Marelli, 1783 98, 2 to. in-4° (II, 292 e 341 origine e lodi dei b., 370 cooperatori dei gesuiti nell'introdurre la riforma voluta da S. Carlo, 50-51 e 89 n. 1ª sul Frisi. — FR. CUSANI, *St. di Milano*, Milano, Pirotta 1861-73 voll. 7 in-8°, IV, p. 154 del favore dato dall'arciv. Erba-Odescalchi ai B.; p. 220-22 sul Frisi).

Vedi anche: IRENEO AFFÒ, *Istoria della città e ducato di Guastalla*. Guastalla, R. Duc. St. di Salvat. Costa e C.º 1785-87 to. 4 in-4° (nel t. II p. 161, 170, 178 di S. Ant. M. Zaccaria e di Ludovica Torelli contessa di Guastalla fondatrice delle Angeliche; e delle malignità sparse sul conto di queste e della contessa).

Degli storici ecclesiastici, oltre al Sassi e al Morigi predetti, al Baronio, ecc. v.: GREGORIO ROSIGNOLI, *Vita e virtù della contessa di Guastalla* ecc., Milano, Giuseppe Marelli, 1686, in-8°, pp. 181-182; — G. B. CASTIGLIONE, *Istoria delle Scuole della Dottrina Cristiana fondate in Milano, opera postuma*, ecc., Milano, C. Arena, 1800, in-4°, pp. XII-347 con ritr. di Castellino da Castello († 1566) fondatore in Milano di dette Scuole (1536) [v. a



76. Dal « Panoramie de Milan dessiné sur le Dôme » (Zurigo, 1817).

Dis. di Enrico Keller, inciso da F. Schmid.

p. 32 e 35 della 1ª Parte, dove si parla dell'opera data ad esse in Pavia dai B., specialmente dai PP. Gian Fr. de Cairo e G. Paolo Sacco e si menziona il Sauli; a p. 57 si ricorda L. Davidico, dalla cui « Anatomia delli vizi » si riferisce l'elogio dello Zaccaria] e soprattutto i biografi di San Carlo Borromeo, a cominciare dal card. A. Valier (1587), da G. B. Possevino (1591), dal Bascapè (1592) — vol. I, p. 104 — dal Gratarola (1614) e dal Giussano (lib. V, c. 8) ecc. Grandi ostacoli dovette superare il Bascapè per pubblicare l'opera sua, a quanto ci apprenda il P. Luigi Manzini (« S. C. e il ven. B. » sopra cit. a p. 72) ma fu e rimase a lungo l'opera, anche sotto il rispetto critico, più ragguardevole che uscisse sul Santo. — A. SALA, *Biografia di S. C.*, Milano, Pogliani, 1858, a p. 24, 192 (v. anche Dissertaz. 8ª, p. 250 sgg. e nel Fascicolo conclusionale l'Indice bibliografico a p. 201-202). — CARLO LOCATELLI, *La vita di S. Carlo narrata alle famiglie*, Milano, Libr. Majocchi (tip. del Riformatorio Patronato), 1882, in-8° gr. (vedi le pp. 33, 163, 200, 249, 358, 394) — CH. SYLVAIN, *Hist. de St. Ch. B.*, Lilla, 1884. — CESARE ORSENIGO, *Vita di S. Carlo B.*, Milano, Tip. S. Lega Eucaristica, 1919, in-8°, pp. 139 e 137 [dove, tra l'altro, riporta il detto che celebra i barnabiti come « precursori di S. Carlo nell'arduo cammino della riforma » e aggiunge « chi disse questo disse molto ma non disse troppo » e a prova adduce un brano di lettera di S. Carlo a mons. Ormaneto in lode grande dei barnabiti

— 3ª ediz., Milano, 1929]. — *I Barn. nel III Centen. di S. C. Borr.*, Roma, Tip. Letter. dell'Immacolata, 1884, in-16°, pp. 31. — *S. Carlo e i Barn.: nel 3º Centen. della canonizzaz. di S. C.* (Milano, Artigianelli, 1910, in-8º fig., pp. 59.

È soprattutto da consultare il periodico che uscì (1908-10) sotto le cure speciali di ACHILLE RATTI (il glorioso S. Pontefice f. r., allora dottore dell'Ambrosiana), *San Carlo Borromeo nel terzo Centenario della Canonizzazione*, MDCX-MCMX; Milano, Stab. Pontif. d'arti grafiche sacre A. Bertarelli, 1910. In-4º di pp. 657 con 466 fotoinc. nel t. e front. figur. Vi si parla *passim* dei Barnabiti, del ven. Bascapè (v. ind. analit. sotto *Barnabiti e Bascapè* a p. 640), di S. Alessandro Sauli, delle suore Angeliche, di S. Antonio M. Zaccaria, del P. Gregorio Asinari (pp. 162, 164, 170), del P. Giacomo M. Berna (pp. 316, 570) e P. Cornelio Croce (p. 316), entrambi morti di peste servendo gli appestati, del P. Pietro Besozzi (pp. 163, 164, 570) del P. Bart. Gavanto (pp. 497, 498), del P. Giacomo Antonio Morigia (pp. 114-162). Inoltre a p. 388 si riferiscono le lettere di S. Carlo sul duello edite dal Premoli; a p. 162 « San Carlo e la Congregazione dei Barnabiti » di Giuseppe Nogara; a p. 153, « San Carlo e gli Ordini Religiosi », di Cesare Orsenigo; a p. 171, « Le medaglie di San Carlo » segn. « S. M. »; a p. 439, « Una lettera di San Carlo Borromeo intorno a S. Alessandro Sauli » (Milano. 8 marzo, 1570) di Orazio Premoli; a p. 517 sgg., « La morte di S. Carlo negli scritti di testimoni oculari » — dove si ripubblica la lettera (ital.) scritta dal Bascapè a mons. Segà, Milano, Michel Tini, 1584. La stessa lettera indirizzava il B., ma in latino, al P. L. Granata anch'essa subito dal medesimo stampata; a p. 553, facs. del frontesp. della vita di S. Carlo scritta dal Bascapè, 1592, Ingolstadt; a p. 582, San Carlo invita e introduce il B. A. Sauli nella gloria del cielo (da una grande incisione forse della scuola di Klauber di Augsburg); a p. 588, interno della chiesa di S. Carlo a' Catinari; a p. 612, « Chiesa di S. Carlo alle Mortelle » (in Napoli) di E. V. Gasdia; a p. 116 « S. Carlo descrive la sua entrata in Milano » da lettera in data di Milano 23 sett. 1565 al cardin. di Como Tolomeo Gallo, conservata, in copia, nell'Arch. di S. Carlo a' Catinari; a p. 233, ritr. del Bascapè ritrovato nell'antica residenza barnabitica di Finalmarina dal dott. Bosone prof. di filosofia nel R. Liceo di Novara, ecc.

Sui rapporti del card. Federico Borromeo coi B. v. *Un santo direttore spirituale del card. F. B.*, artic. di Tib. Abbiati nel « Boll. S. Ant. M. Zaccaria » di Milano, a. 1931, n° 12 e 1932, n° 1 (col P. Maurizio Bellone dimorante in S. M. Canepanova a Pavia); *Vita d. card. F. B.* del Ripamonti nel « Thes. antiquit. et historiarum Italiae » del Grevio, t. II, p. II, col. 943 sgg. (specialmente col Mazenta); *Il card. F. B.* artic. del p. Giacomo Calzia nell'« Annuario e Strenna » dell'Istit. Vittorino da Feltre per il 1932, p. 124-129 (Genova, 1931); e nella riv. « I Barnabiti » di Roma, 1932, n. 2 e 3 un artic. del medes. Abbiati.

Gli storici degli Ordini Religiosi, cioè, oltre al Morigia su detto: GIO. PIETRO CRESCENZI, *Presidio romano ovvero della milizia ecclesiastica ecc.*, Piacenza, Gio. Ant. Ardizzone, 1648, in-fo. (nel lib. 2º, parte 3ª, p. 37. n° 26 i tre Fondatori si sarebbero convertiti *(sic)* alle prediche del P. Serafino da Fermo, lo Zaccaria il primo cui « i popoli gridaron beato; morto a Cremona il suo corpo venne nel 1539 trasportato a Milano in S. Paolo nel monastero delle Angeliche, S. Carlo « tanto li amò » che « da principio furon detti Preti del cardinal Borromeo »). — SILV. MAUROLIO, *Mare oceano di tutte le religioni del mondo*, lib. 5º, p. 599 (Messina, 1613, in-fo.) — NIC. CRUSENIO, *Monasticum Augustinianum*, Monaco, 1623 [all'a. 1534; con qualche errore storico facendo provenire i b. da un supposto Ordine fondato da S. Barnaba, restaurato dal Morigia e dai suoi compagni]. — ROSINI, *Lycae Lateranensis illustrium script. elogium*, Cesena, 1649, p. 219 e G. PENNOTO, *Generalis totius ord. Cler. Canon. historia*, Roma, 1624 [che attribuiscono l'istituzione a impulso di Serafino da Fermo]. — A. BONNEFONS, *Les fleurs des vies des saints.... et un sommaire des vies des fondateur*, Paris, E. Loyson, 1664 (nel vol. I ne pone le origini nella Compagnia dell'Eterna Sapienza). — *Histoire du clergé seculier et regulier, des congregations de chanoines et de clerics et des Ordres religieux de l'un et de l'autre sexe qui ont été établis jusqu'à present*, etc., A Amsterdam, chez Pierre Bumel, 1716 (nel 3º dei 3 tomi, in-8). — FILIPPO BONANNI, *Ordinum religiosorum in Ecclesia militanti catalogus eorumque indumenta iconibus expressa et oblata*, I, n° 39 (Romae, 1706, A. de Rossi, III,



1710, typis Georgi Plachi, in-4°). — HELVOT, *Hist. des Ordres monastiques religieux et militaires* (continuée par Maximilien Bullot), Paris, Coignard, 1714-19, voll. 8, in-4°, con tavole (nel vol. IV, p. 100 con 1 tav.); indi 1721 *ib.* voll. 8, in-4°, con tavole colorate e 1792, s. tip., voll. 8 con tav., e tradotto anche in ital. da Gio. Fr. FONTANA, *Storia*



77. Prospetto della chiesa di San Barnaba.

*degli Ordini monastici religiosi militari*, trad. dal franc., IV, 108-124 (Lucca, 1739, pr. Giuseppe Salani e Vinc. Giuntini, to. 8 in-4°, le tav. color. dell'ediz. 1721 recano « Poilly jun. f. » 175 X 130. — L. BEURRIER, *Sommaire des vies des fondateurs et des reformateurs des Ordres*, Paris, 1635, in-4°. — L. HOLSTE (Holstenio), *Codex Regularium*. etc., t. V, p. 449 additam. 43, Augustae Vindelicorum, 1759. — LUIGI CIBRARIO, *Desc. stor. d. Ordini*

*Rel.*, Torino, Fontana, 1845. Nel vol. II, p. 73 con incis. a colori segn. « Duverger ». — FLAMINIO ANNIBALI, *Compendio della storia degli Ordini Regolari esistenti*, III, 20-26 dei Barn., 29-35 delle Angeliche e Guastalline e fig. del Sauli (Roma, Luigi Perego Salvioni, 1790 91, to. 3 in-8° picc. fig., con tav. in r. di ritr. del « B. Alessandro Sauli » 12 X 8 cm. — HENRION, *Hist. des Ordres Religieux*, t. II ch. 3 p. 52 (Paris, Libr. de Meyer, 1835. — GAETANO GIUCCI, *Iconografia storica degli ordini religiosi e cavallereschi*, Roma, 1836-47, to. 9, in-f. figur. con 286 fig. a p. pag. in r. (nel t. VIII, a. 1845, p. 151-153 con tavola che descriviamo più avanti nell' *iconografia*. — ENRICO LEGNANI, *Della vita religiosa e degli Ordini che la professano*, p. 327-29, 330-35 (Milano, Tip. Ed. Artigianelli, 1899). — Sac. obl. ADRIANO BERNAREGGI, *Le origini della Congregazione degli Oblati di S. Ambrogio*, Milano, Tip. S. Lega Eucaristica. 1931, in-4° fig., p. 60. Estr. da *Humilitas*, n° 21.

Per la descrizione soprattutto delle chiese barnabite sono utili le Guide, anche se spesso nelle notizie storiche che forniscono appaiono mal sicure: « Il ritratto di Milano » di Carlo Torre, Milano, Federico Agnelli scultore e stampatore (1674), in-4° fig., p. 323-25 [su San Barnaba; con la peregrina notizia che quattro e non tre sono stati i fondatori dei Barnabiti, primo dei quali Alessandro Taeggio (*sic*), indi Giac. Ant. Moriggi, Fr. Zaccaria e Bartol. Ferro!]; p. 145 S. Alessandro di Zebedia dei Barnabiti. — « Descrizione di Milano » di Serviliano Lattuada, Milano, nella R. D. Corte, a sp. di G. Cairoli, 1737-38, voll. 5 in-16° con rami f. t. [v., per San Barnaba e l'origine dei barnabiti, I, 284-92; per S. Alessandro e le Scuole Arcimbolde, III, 94-110; per la chiesa di S. Paolo e il monastero delle Angeliche, III, 71, con tavola del prospetto della chiesa; per il Collegio dei SS. Simone e Giuda, IV, 9-11]. — Da questa Guida deriva la nostra pianta (fig. 75 in tavola a parte) che abbiamo preferito per la ricchezza dei rimandi. — « Voyage d'Italie del De la Lande, Paris, v. De Saint [vol. I, p. 422 sui b.: S. Barnaba di cui loda specialmente l'altare; p. 437 Collegio Imperiale; p. 356 cita il Grazioli; e più volte il Frisi alle pp. 387, 453, 463, che chiama « un des meilleurs mathematiques de l'Italie »; il Savioli p. 462, il Pini p. 460, il Branda e il Sacchi p. 458, il De Regi e il Racagni p. 457]. — « Quattro giorni in Milano » di Ignazio Cantù, Milano, Vallardi, 1852. — « La Ville de Milan » di F. Pirovano, Milano, G. Silvestri, 1822, in-16° [p. 128 S. Aless., p. 105 S. Barnaba, p. 337-38 Liceo e Ginn. S. Alessandro]. — « Milano e il suo territorio », Milano, Luigi Pirola, 1844, 2 to in-8° gr. fig. [II, 354 S. Barnaba, finita nel 1567, di cui si vorrebbe dare merito al P. Giac. Ant. Morigi; 359-60 S. Alessandro e Scuole Arcimbolde, I, 232 Collegio Longone]. — « Passeggiate storiche ossia le chiese di Milano » di Paolo Rotta, p. 71-72 (Milano, Tip. del Riformatorio Patronato, 1891). — « Milano » di Malaguzzi-Valeri (nella collez. « Italia Artistica » di Bergamo) [p. 2ª, p. 111 facciata di S. Alessandro, p. 112 interno e p. 118 altar maggiore] « Giornate dei passeggi storico-topografici » ecc., di Nicolò Sormani, Milano 1751-52, voll. 3 in-8°, ecc. [Si veda per altre guide e piante, l'*Italia geografica* di Achille Bertarelli (p. 389 sg. Bergamo, Istituto d'Arti Grafiche, 1914) e le *Piante e vedute della Lombardia* della Raccolta Bertarelli donata da lui al Comune di Milano, ricchissimo vol. di PAOLO ARRIGONI e ACHILLE BERTARELLI, Milano, Tip. del « Popolo d'Italia » 1831 in-8° gr.].

Durante la dominazione francese S. Barnaba fu spogliato del meglio. Sino dal 1796 in nome della Repubblica francese unita e indivisibile il Legato municipale faceva l'inventario degli arredi sacri e oggetti preziosi appartenenti a S. Barnaba, al quale atto seguiva l'ordine di consegnare immediatamente tutto ciò che il governo giudicava superfluo al servizio della chiesa. Il 29 gennaio dell'anno seguente i PP. ricevettero l'intimazione di abbandonare entro ventiquattro ore la loro casa per lasciar posto ai soldati della repubblica. Tre giorni dopo il P. Proposto doveva pure consegnare il quadro di Bernardino Luino rappresentante il Patriarca Noè, che si conservava nella sagrestia ed ora è nella Pinacoteca di Brera.

Sui quadri di S. Barnaba oggi a Brera si veda: « Catalogo della R. Pinacoteca di Brera » di Malaguzzi-Valeri, p. 173, n° 288 e p. 203, n° 332 (Bergamo, 1908). [Lo scherno di Cam; La Vergine col Figlio, S. Giuseppe, la Maddalena e S. Agnese].

Da tutte queste opere e certo anche da altre che senza dubbio ci saranno sfuggite, si

può rilevare quale e quanta influenza in questi ultimi quattro secoli la Congregazione dei Chierici Reg. di S. Paolo, sorta a Milano prima del 1533, abbia esercitato nella città e diocesi ambrosiana. È incredibile, soleva dire già il Card. Arcivescovo Achille Ratti (attuale Sommo Pontefice f. r.), per il quale la storia ecclesiastica milanese non aveva segreti, è incredibile il numero di istituzioni che in Milano devono ai Barnabiti la vita e l'incremento. Tracciamone qui per sommi capi la storia.

Prima culla della Congregazione fu, come il Premoli dimostra (I, 407), la Confraternita della Divina Sapienza e primo ispiratore fu Battista da Crema.

Il santo fondatore Antonio M. Zaccaria, cremonese, stabilitosi nella capitale lombarda nel 1528, dimorò dapprima presso la chiesuola di S. Agostino non lungi dalla basilica di S. Ambrogio: colà convenivano i primi suoi compagni. Una lapide ivi posta nel 1708 e tuttora esistente (Prem. I, 59 nota) ricorda il luogo ove la Congregazione, approvata nel 1533, ebbe i primi natali. Poco dopo troviamo i Padri a S. Caterina dei Fabbri a Porta Ticinese, dove rimasero tre anni, ritornando quindi presso S. Ambrogio e aprendo quivi anche un Oratorio (1542) a S. Paolo Decollato.

Ma la vera casa madre della Congregazione è considerata S. Barnaba, ove i Padri fissarono la dimora nel 1545, ottenendone la cessione da Amico Gritti, che l'aveva in commendata, e da Alessandro Taegi che ne era l'usufruttuario. Era stata chiesa precedentemente, a quanto pare, dei Benedettini e poi dei Canonici Regolari. Da S. Barnaba deriva il nome volgare di « Barnabiti », mentre il nome ufficiale, confermato dalla bolla papale di Paolo III 24 luglio 1535 fu di Chierici Regolari di S. Paolo » a cui si aggiunse poi, dopo la visita apostolica del 1552, l'epiteto di « Decollato » sia per mostrare fin nel titolo la piena totale adesione al grande Apostolo non solo nella dottrina ma anche nella vita di sacrificio, sia per distinguersi dalle Angeliche del Monastero di San Paolo Converso. Il primo motivo peraltro dovette avere la prevalenza. Infatti le Costituzioni barnabitiche nel Vol. I, c. 1 hanno: « ...eo (S. Paul) quasi duce militare sunt professi; eo inquam decollato, cum ita eorum studia postularent, quae non ad doctrinam tantum sed ad passiones etiam Apostoli imitandas ferebantur ».

La chiesa, pressochè rifabbricata su disegno dell'Alessi, fu consacrata il 1° nov. 1547 da Mons. Melchior Crivelli e dedicata ai SS. Paolo e Barnaba. Più tardi venne decorata da Camillo Procaccini. Due santi, S. Carlo B. e S. Francesco di Sales impreziosirono con la loro temporanea dimora questa casa madre dei B. (cfr. PREMOLI, *S. Franc. di Sales a Milano*, p. 10, Milano, 1913). Questo Collegio per quasi due secoli fu sede dei Capitoli generali. Celebre quello presieduto da S. Carlo, nel quale vennero approvate le Costituzioni (a. 1579). La stanza, in cui il Santo raccoglievasi spesso in sacro ritiro, trasformata in cappella, contiene molte preziose sue reliquie, e fu visitata nel 1613 da S. Francesco di Sales.

In S. Barnaba dimorò a lungo e chiuse piamente i suoi giorni Mons. Luigi Bascapè, ultimo infelice Superiore degli Umiliati (a. 1591), dei quali il nome, com'è risaputo, è passato tristamente alla storia a causa dell'attentato infame compiuto da uno di loro sulla persona di San Carlo.

San Barnaba fu anche la Sede ordinaria del Provinciale di Lombardia, da quando nel 1608 fu divisa la Congregazione in Province (v. alla voce *Roma*), e più poi quando la sede generalizia venne, per volere papale, trasportata a Roma (1662). Nella lunga serie di Provinciali che hanno preceduto l'attuale (che è il degnissimo p. Angelo Mauri) merita sotto il rispetto bibliografico d'esser qui ricordato il p. Carlo Pio Minola (1853-59) che, amante com'era della coltura, soleva dire ai giovani religiosi che essi « avēvan fatto voto di povertà bensì ma non di ignoranza » e nel provvederli di libri non badava a spese.

Nella soppressione napoleonica, chiesa e casa, messe all'asta, furono comprate dal conte Andreani, che nel 1825 le donò ai Barnabiti. Nel 1836 parte del locale fu adibito a lazaretto per i colerosi. Verso la metà del secolo scorso vi si aprì l'Oratorio dell'Immacolata, che per cinquant'anni circa fu tra i più fiorenti della città.

A vita novella si ridestò chiesa e casa con la glorificazione del santo Fondatore, le cui reliquie prodigiosamente ritrovate furono collocate in devota artistica cripta, opera



del Maciacchini: consacrata da Mons. (poi cardinale) Granniello fu e continua ad essere mèta di ininterrotto pellegrinaggio popolare.

Nel 1897 per iniziativa del P. Provinciale Giosuè Magnaghi si apriva in via Venti Settembre l'esternato Istituto Zaccaria, che dopo il primo anno si stabiliva definitivamente a S. Barnaba e si sviluppava così da rendere necessaria l'attuale grandiosa costruzione. Incominciata questa da lunga mano, sin dal tempo del primo Rettore p. Giosuè Radice, fu proseguita sotto gli altri (O. Premoli, L. Magni, L. Manzini), ma solo sotto il rettorato dei PP. Filippo Marzorati e Alessandro Brugola, attuale Rettore, si poté dire compiuta.

A varie riprese la casa fu sede di studenti e novizii: attualmente vi si educano apostolini.

È fornita di ricca biblioteca e di copioso ben ordinato archivio di capitale importanza per la storia della Congregazione. Vi si conserva l'intera collezione delle effigie dei Preposti Generali. Vi ha sede ufficiale la Lega dei medici sotto il Patrocinio di S. Antonio M. Zaccaria, e il Consorzio a lui denominato, per il quale si pubblica da oltre un trentennio il « Bollettino » mensile, ricco di notizie riguardanti la storia e l'attività dei B.

S. Barnaba, o meglio la Provincia lombarda, ha costruito a « Galliano » presso Erba in posizione incantevole una villa per i religiosi della Provincia, ora adattata e quasi esclusivamente destinata a casa di Esercizi per ecclesiastici e laici (per la quale v. la rivista « I barnabiti » di Roma, a. 1932, p. 73, 113, 272; « Boll. S. Zaccaria » di Milano, a. 1930, n° 10 con fig.). Direttore ne è il p. Giuseppe Mambretti. Possedeva in passato anche una villa a Zuccone (per la quale v. alla voce *Monza*)

L'altra fondazione barnabita milanese, cioè S. Alessandro M. in Zebedia, risale anch'essa al Cinquecento. Desiderando i primi Barnabiti avere chiesa in Milano, più centrale che non fosse S. Barnaba, ottennero nel 1589 da Sisto V la cessione in perpetuo della piccola chiesa parrocchiale, detta, dal luogo ove è fama sia stato prigioniero il martire, di S. Alessandro in Zebedia.

Demolita la chiesa e le casupole adiacenti, fu costruito su disegno del P. Lorenzo Binago il grandioso tempio attuale, di cui fu posta la prima pietra nel 1602. Nel secolo XVII fu arricchito per munificenza della nobile famiglia Visconti Modrone di rari preziosi marmi e più tardi di splendidi arredi sacri.

Nel 1609, i Barnabiti aprirono a S. Alessandro le prime loro scuole, che presero il nome di Arcimboldi dal munifico donatore. Nel secolo seguente raggiunsero esse tale incremento da gareggiare con quelle di Brera. Nel 1749 Benedetto XIV, al Proposto « pro tempore » di S. Alessandro, in qualità di Prefetto degli studi, diede facoltà di conferire laurea in teologia, con tutti i gradi e privilegi annessi. L'anno seguente Maria Teresa confermava tale privilegio. Per munificenza della stessa imperatrice e per opera del Padre Ermenegildo Pini, le scuole venivano dotate di un importante museo di storia naturale.

Fra gli altri numerosi insegnanti citeremo, — in questo anno (1932) due volte centenario dall'inizio del culto in Roma della Madonna della Provvidenza, — il p. Gennaro Maffetti (iniziatore appunto di detto culto) il quale dal 1696 al 1707 fece sostenere quasi annualmente tesi sue di filosofia e poi di teologia dai suoi scolari delle Arcimboldiche. Cfr. *Bollettino di S. A. M. Zaccaria*, Milano, dic. 1932 p. 5 sgg. artic. del p. T. Abbiati.

Con quale fondamento il De Vit affermi (*Il Lago Maggiore, Stresa* ecc. Prato 1877, vol. II, p. 1, p. 373) che il p. Gabriele Poscolonna di Cannobio abbia il merito della fondazione delle Scuole in Milano di S. Alessandro non sappiamo davvero, se pure non si intenda fargli merito della fondazione, perchè era stato sempre, anche in precedenza, sostenitore di questa nuova forma didattica di apostolato. (Prem. I, 387, nota).

Vi fu alunno per parecchi anni il Parini, il quale poi sostenne col suo maestro Padre Onofrio Branda la clamorosa polemica sui dialetti e sulla lingua toscana (vedi *Branda*). Le Arcimboldi erano frequentate anche dagli studenti barnabiti. Notevole fra questi ultimi, sia notato di passaggio, il fervore dimostrato nel Settecento per le missioni, e il culto professato al S. Cuore. (Vedi *Percoto*).

Soppressa la Congregazione nel 1810, i Padri rimasero al servizio della chiesa in abito di preti secolari; anzi a S. Alessandro si rifugiarono barnabiti di altre case, specialmente di S. Barnaba.



La riduzione napoleonica delle parrocchie cittadine non colpì S. Alessandro, il quale, anzi, acquistò maggior importanza per l'annessione delle parrocchie di S. Fermo, S. Giovanni in Conca, S. Sebastiano e S. Maria Podone, e si procacciò pure fama per la santità e l'eloquenza dei fratelli, successivamente Prevosti, Felice e Gaetano De Vecchi. Al primo, coadiuvato dalla marchesa Teresa Trotti Bentivoglio Arconati, si deve la fondazione della « Pia Unione di beneficenza » da cui derivò « l'Istituto della B. V. Addolorata » per fanciulle bisognose di ricovero, tuttora dipendente nello spirituale dai B. di S. Alessandro, la Società così detta del Biscottino, ecc. Di un'altra Compagnia dei Sette Dolori eretta fin dal 1615 è documento un'opera del p. Marinoni (a. 1630) sopra recensita (n° 5).

Condotta felicemente a termine con l'appoggio del conte Alfonso Castiglioni le pratiche per il ristabilimento della Congregazione, il 13 novembre 1825 in S. Alessandro, con l'intervento del Card. Gaisruck, si celebrò la rinascita della Congregazione in Lombardia.



78. S. Alessandro, Scuole Arcimboldi e Coll. Longone.

Dal « Panoramme de Milan dessiné sur le Dôme » (Zurigo, 1817).

Per la sua posizione, così centrale, e per la grandiosità, S. Alessandro è scelta frequentemente per manifestazioni e funzioni di carattere cittadino.

Durante la guerra a S. Alessandro ebbe sede per qualche anno il Comitato dell'Opera Nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli Orfani di guerra.

Tra le opere parrocchiali meritano di essere ricordate l'Oratorio e il Circolo maschile e femminile. Da un ventennio vi si pubblica mensilmente il Bollettino parrocchiale, fondato nel 1912 dal p. Luigi Manzini e sotto la direzione, oggi, del p. Carlo Castelli, parroco attuale.

Vi ha pure sede « l'Opera pro Scuole notturne di carità »; la « Sezione italiana delle Scuole d'Oriente », che per vari anni pubblicò il relativo bollettino traducendolo dall'originale francese, e il Consiglio dell' « Ozanam », che pure ha un periodico mensile.

Se le Scuole Arcimboldiche annesse a S. Alessandro furono le prime scuole pubbliche che avessero i B., il Collegio Longone (1715), diventato poi Imperiale e reso notorio soprattutto dal Manzoni, fu il primo Collegio convitto da loro diretto e amministrato.

Il nobile milanese Pietro Antonio Longone con suo testamento del 1715 lasciava erede la Congregazione dei Barnabiti, a patto che s'istituisse un Collegio di alunni con abito e divisa particolare, che frequentassero le scuole Arcimboldi. Al Proposto pro tempore

di S. Alessandro era riserbata l'accettazione dei convittori, che dovevano essere nobili, almeno per parte di padre.

I legati però e i debiti che gravavano sull'eredità costrinsero a rimandare l'attuazione del progetto. Solo nel 1723, assicurata la rendita sufficiente, il P. Bartolomeo Sitoni poté aprire il Collegio nella casa già occupata dal nob. Longone nella piazza del Fieno presso S. Alessandro. L'approvazione governativa si ebbe il 5 luglio 1724. Il Collegio Longone, a cui Carlo VI concesse il titolo *d' imperiale* (1726), al dire del Sassi, come sopra abbiamo letto, non conobbe infanzia. Già nel 1725 contava sessanta alunni e poteva tenere una riuscitissima accademia alla presenza del governatore Colloredo.

Con la soppressione dei Gesuiti, rimasto libero il loro locale a Porta Nuova, per decreto di Maria Teresa vi fu trasportato il Collegio imperiale Longone, fondendosi con quel Collegio dei nobili che riconosceva a suo fondatore S. Carlo.

La soppressione del 1810 non tolse del tutto ai Barnabiti la direzione del Longone, che vi rimasero in abito di preti secolari.

Nel 1817 per ragioni economiche furono sopprese le classi liceali e gli alunni frequentarono le scuole Arcimboldi. Un anno dopo il governatore Strassoldo chiudeva il Longone, che però l'anno seguente veniva riaperto col liceo. La direzione era affidata al P. Michele Mantegazza. Alla morte di questo (a. 1824), passava in mano di secolari per tornare però di nuovo ai barnabiti negli anni 1845-61, prima di divenire definitivamente Convitto Nazionale.

Nel 1848-50 dovettero gli alunni essere trasportati nella villa di Muggiò, essendo stati trasformati in ospedale militare i locali di città. Tornati nel 1851 i B. ottennero che fosse alzato al grado di Ginnasio-Liceo I. e R., e anzi, nel 1853, una specie di pareggiamento, avendo dichiarato il Ministro del Culto e della P. Istruzione che gli scolari eran tenuti a pagare le tasse scolastiche prescritte ai ginnasi-licei dello Stato.

Cfr. O. PREMOLI, *St. dei Barn.* III, 66, 498, 517, 528 e 532; LEVATI, *Origine ecc. in Vita nostra*, Firenze, I (1921), 114-116; POMPEO CORBELLA, *Monografia del Convitto Nazionale Longone in Milano*, 1884 s. n. tip., in-8, p. 57 con 13 tav. f. t.; P. PAVESIO, *I Convitti Nazionali*, p. 20, n. 51, 97, 203, 245 (Avellino, Tuliniero, 1885, in-8); *Arch. St. Lomb.*, 3<sup>a</sup> XIV, 26.

Il Passeroni indirizzò ai convittori del Collegio Imperiale i libri 3<sup>o</sup> e 4<sup>o</sup> del t. III delle sue *Favole Esopiane*. (Milano, Galeazzi, 1782).

Il Manzoni, com'è noto, fu alunno del Longone dal 1798 al 1801, prima in villa, a Castellazzo dei Barzi presso Magenta (essendo i locali del Collegio convertiti in ospedale) e poi (dal 7 agosto 1799) in città nella sede attuale. Convittori con lui furono pure in quegli anni Federico Confalonieri, Giulio Visconti, Giambattista Pagani ecc.

Pompeo Corbella nella monografia sul Longone dianzi cit. narra: « Al raccoglitore di queste memorie il M. stesso raccontava che negli anni in cui era alunno al Longone venne V. Monti a visitare le scuole e che lui, il M., fu richiamato all'ordine, perchè non seppe trattenere il suo entusiasmo nel vedere il poeta famoso, la cui Basvilliana aveva letta appunto in quei giorni. Lo stesso Manzoni negli ultimi anni di sua vita ricordava che al Longone aveva occupato il penultimo posto a sinistra del dormitorio grande e con vivissima compiacenza raccontava molti particolari del Collegio ».

A ricordo del Manzoni una lapide è stata inaugurata nel Collegio Longone, dieci anni or sono, il 21 maggio del 1923, dal ministro Gentile e l'iscrizione dettata dal compianto prof. Zuccante suona così: « Ricordi questa lapide | che qui nel vecchio glorioso Longone | fu convittore e alunno | Alessandro Manzoni | Fanciullo meraviglioso | accoglieva nella fervida mente visioni d'arte | pensieri di bontà e di bellezza | ardimenti e speranze | le forti voci del presente | i presagi dell'avvenire ». Se uscito di là, non guarì dopo, sdegnò quel collegio e in genere l'educazione collegiale, come appare da certi noti versi del Carme all'Imbonati, non è da fare meraviglia: succede spesso anche oggi e in giovani molto meno promettenti del Manzoni. Chi è inteso all'educazione dei giovani lo sa e sa anche tenere il debito conto delle ire, poco magnanime, sempre cieche, con che aquilotti o corvettini sembrano perseguire il nido in cui sono stati sino allora allevati. Ma il giovane razionalista e novello poeta passò certo in quei versi il segno: la parola gli do-



Porta Orientale

- S. Eufemia Parochia  
La Madal<sup>a</sup> delle Monache Agos.<sup>116</sup>  
Croce di S. Senatore

## Porta Ticinese

88. S. Eufemia Parochia  
89. La' Madal<sup>a</sup> delle Monache Agos.<sup>11</sup>  
m. Croce di S. Senatore

## Porta Ticinese

- 109 S<sup>ta</sup> Croce Abbazia  
 110 S<sup>ta</sup> Croce di S. Eustorgio  
 111 S<sup>ta</sup> Barnaba al Monte  
 112 S. Cugatone di P. D. Dominicani  
 113 S. Pietro e Calisto Confetti Ro  
 114 S. Vio Batta Pratorio Triceto  
 115 S. Costantina de Sima Don<sup>ni</sup> Chri  
 116 S<sup>ta</sup> Croce di S. Maurizio  
 117 Fontano di Nucena  
 118 S. M<sup>te</sup> delle Vetre Monache Dom  
 119 S. M<sup>te</sup> della Vittoria Men<sup>ti</sup> Dom  
 120 S. Calocer Confraternita Amb<sup>ro</sup>  
 121 S. Vincenzo in Prato Abbazia, i  
 122 S. Vincenzo Ospedale de Parze  
 123 S<sup>ta</sup> Croce di S. Giulio  
 124 S. Caterina Confrater<sup>ni</sup> Rom<sup>ani</sup>

75. Località barnabittiche: n. 39, S. Barnaba (prima stabile sede dei Chierici Reg. di S. Paolo, detti da essa Barnabiti); — n. 64, Collegio — n. 87, S. Paolo delle Angeliche; — n. 90, S. Alessandro e Scuole Arcimboldi; — n. 121, S. Caterina (del Fabbri); — n. 125, Collegio dei casa dei B.); — n. 206, Piazza dei Mercanti (rammentata in un episodio della vita di S. Aless. Saull. — Alla parrocchia di S. Alessandro (n. 210), tempio voluto civico). S. Giov. in Conca (n. 65) oggi chiesa protestante.





1737). - Dimensioni originali: 50 X 42 cm. - Incisore I. G. Seiller.

longone; - n. 224, S. Gio. Evangelista: Collegio dei Nobili (dove si trasferì il Collegio Longone dopo la soppressione dei Gesuiti); S. Simone e Giuda; - n. 155, S. Agostino (nei pressi di S. Agostino e della moderna sede dell'Università del S. Cuore fu la prima) furono col tempo annesse le parrocchie: S. Maria Pedone (n. 145), S. Fermo (n. 99 - oggi distrutto), S. Sebastiano (n. 92, oggi



vette andar oltre l'idea e la frase, come succede ai principianti, gli dovè prendere la mano. La sconfessione o ritrattazione posteriore non dovè provenire soltanto da ragioni morali ma anche poetiche: quel « tono d'arroganza » ch'egli stesso riconosce nel Carme, l'aveva fatto uscire in « ingiurie » non soltanto, come la parola suona, ingiuste, ma anche poco poetiche. Chi sa della perfetta armonica fusione del doppio ideale etico ed estetico nel mondo manzoniano non stenterà ad ammettere questa spiegazione. In particolare il « sozzo ovil » e la « fetente mangiatoia » sanno troppo di letterario e rivelano un abito mentale o meglio verbale del poeta novellino. Nel 5° e 6° verso infatti del carme medesimo si legge: « Nè del mio secol sozzo io già vorrei | rimescolar la fetida belletta ». Particolarmente colpito in quei versi è il p. Cosimo Galeazzi Scotti (vedi *Scotti*) il quale però con tutta la sua pedanteria e severità valse non poco ad avviare all'arte il giovine Manzoni, come risulta dagli studi del p. TIBERIO M. ABBATI (di cui nel vol. I p. 665), *Novelle a spunto manzoniano, di un discepolo del Parini professore di A. M.* Milano, Casa Ed. « Amatrix » in-8° fig. p. 333, con tav. di ritr. — vedi p. 57 sgg. — ed ebbe a riconoscere uno che di poesia (nè solo di essa) bene s'intende, cioè Guido Mazzoni.

Cfr. pure ORAZIO PREMOLI, *Vita di A. M.*, 2ª ediz. Milano, 1928, Casa Ed. « Amatrix » in-8° [a pp. 10-18. In particolare a p. 13-14 aggiunge la seguente notizia: « Per quello che è dei B. essi non gli serbarono alcun rancore per quei versi, anzi più tardi il p. Alessandro Piantoni che godeva dell'amicizia di lui e che un giorno ricevevalo nel collegio Longone, allora da lui diretto, procurò e ottenne nel 1856 che il p. generale Caccia iscrivesse il grande lombardo fra gli affigliati alla Congregazione barnabitica, rendendolo così partecipe di tutte le opere buone che essa compie nella sua varia attività »]; A. STOPPANI, *I primi anni di A. M.*, Milano, L. F. Cogliati, 1894, in-8° (a p. 111 sgg.); CANTÙ, *A. M., Reminiscenze*, I, 16-17; CARLO MORBIO, *A. M. e i suoi autografi*, Firenze, Tip. Editrice, in-8° (che spiega il passo manzoniano col sudiciume del Collegio!); SPORZA-GALLAVRESI, *Carteggio di A. M.*, Milano, 1912 a p. 7 e 8.

Sul Parini alunno dei B., vedi *L'ab. P. e la Lombardia del secolo passato* di C. Cantù p. 317-19 (Mil., 1892) e alla voce *Branda* (nel vol. I, p. 326); su Felice Bellotti vedi la *Rass. Nazion.* del 1º agosto 1912 (artic. di Luisa Nofri); su Cesare Cantù v. la medesima *Rass. Naz.*, 16 febr. 1899 p. 676 (articolo di Guido Mazzoni), ecc.

Quanto al Collegio Convitto di S. Simone (o dei SS. Simone e Giuda) o Taegi, ecco quanto si legge nel Programma del Collegio o « Notizia del Collegio di S. Simone di Milano » (fo. vol. s. n. e n. tip., ma certo del 1744 o di poco posteriore): « Riconosce questo Collegio il suo principio e la sua prima appellazione de' Taegi da Ambrogio di tale famiglia nobile milanese e conte palatino che, saran già, due secoli dispose per la fondazione del medesimo [1554]. Chiamati ora più comunemente di S. Simone dalla chiesa così intitolata ed unita al collegio dalla S. M. di Pio IV. È questo amministrato da sei Cavalieri Deputati a cui piacque darne il regolamento ai PP. Ch. Reg. di S. Paolo detti Barnabiti.

La cessione ai Barnabiti avvenne nell'autunno del 1744; ma il contratto definitivo fu stipulato l'anno seguente, il 21 gennaio. Gli alunni, dai trenta ai quaranta, frequentavano le scuole Arcimbolde, dove si segnalavano per profitto negli studi, grazie all'ottima disciplina che vi regnava, attestata dal p. Angelo Cortenovis, con sua lettera da Milano 11 genn. 1763: cfr. GOBIO, *Elogio e lettere del Cortenovis*, ecc. I, p. 83, n° 15; PREMOLI, *St. dei Barn.*, III, 158, 514.

Nel 1792 il collegio si fuse col collegio Calchi dando origine all'attuale Calchi-Taeggi.

In particolare per S. Alessandro sono anche da consultare — oltre le opere indicate sotto le voci *Binago* (I. 224), *Levali* (p. 352 sg.), *B. Galli* (p. III, n° 9), *Mochetti* all'anno 1825, *Paolo Fr. Madroni*, *Santagostino* all'anno 1672, *Supensio* all'anno 1706, *Ungarelli* p. 301, *Vela* — le Storie di Pietro Paolo Bosca « Decadis quartae historiarum mediolanensis Ecclesiae sive de pontificatu Gasparis Vicecomitis libri duo », etc. Mediolani, 1682, apud Franc. Vigonum, in-4°, pp. 124 [a p. 84 « Barnabitae templum S. Alexandri ampla pulcherrimaque mole excitaverunt »; p. 85,

nella Bibl. Ambrosiana si conservava una medaglia incisa della chiesa di S. Alessandro: « Fani architectus fuit Laurentius Binagus mediolanensis ex eodem coetu Clericorum Regularium vir acuto solertique ingenio ad excogitandam apte molem »; p. 86 « adiectae sunt scholae Arcimboldae in quibus maximo cum lucro ingeniorum Patres Barnabitae artium ingenuarum scientiarumque opes negotiantur » etc. — « De patriae historia » del Tiraboschi p. 34 n° 92. — « De praeclaris Mediol. aedificiis » del Grazioli, p. 178 sgg. — « Delle scuole milanesi e specialmente del liceo e ginn. Beccaria » di Benedetto Prina Milano, Agnelli, 1878). — « Elogio e lettere del p. A. Cortenovis » edita dal Gobio, n° 2, 7, 9, 12-15, 18, 19. — « Vita del p. Fel. De Vecchi » del Valdani — « Memorie » di S. Carlo a' Catinari del Cacciari [p. 131 si riferisce l'iscrizione sepolcrale di G. B. Arcimboldi]. — « Arch. Stor. Lomb. », VII, 87, VIII, 15, XIX, 219. — « Degli stili nell'architettura » di Fr. Malaguzzi-Valeri, Milano, Vallardi, vol. III p. 316 con fig. della facciata a p. 286. — « Storia degli ital. » del Cantù, lib. 17°, cap. 189. — « L'ab. Parini e la Lombardia » del medesimo, p. 212 sg., Milano, 1654, Gnocchi. — « Vita di Giulio Tarra » di C. Perini, Milano, Messaggi, 1896. — « A ricordo e onoranza di G. Tarra » di G. Soldatini, ivi, 1914 [a p. xviii, dove si presenta il T. allievo delle scuole Arcimboldi e indi dei B. di Monza, di cui si fa un grande elogio].

Sarebbe stato certo utile per noi e non discaro ai lettori poter consultare la tesi di laurea ms. sulle Scuole Arcimboldiche compilata anni or sono dal p. Carlo Angelo Riva, ma non ci venne fatto di vincere la schiva modestia dell'erudito Padre. Facciamo voti che la tesi veda presto o tardi la luce.

La maggior ricchezza della Biblioteca e del Museo del Liceo Beccaria, notata dal G. Bognetti, *Le bibliot. milan.*, Milano, Cogliati, 1914 a p. 169 deriva certamente dall'eredità barnabitica: il museo di storia naturale soprattutto, come nota il Pirovano nella sua Guida dianzi cit., fu una creazione del padre Pini.

Alcune scritture legali e di consulto che si riferiscono a detta chiesa e collegio sono le seguenti: « Che la chiesa di S. Alessandro si deve alzare al piano che è avanti la capella di S. Carlo e non lasciarla al piano che è al presente il restante della chiesa, s. n. t. (1661) in-4° p. 6. « Che non si deve in cosa alcuna mutare il primo disegno della ch. di S. A. fatto dal fu p. d. Lorenzo Binago », s. n. t. in-4° di p. 4 [Al B. era successo quale architetto della chiesa Fr. Richino]. — « Fatto dimostrante gli utili avuti dal ven. Collegio di S. A. di Milano » nel « cambio seguito alla Boisa con Bernardo Maria Quarantini », s. n. tip. (1725 c.) in fol. di pp. 12 s. n. [Contro certe dicerie di malevoli]. — S. Congr. Episc. et R. R. Petra ponente Mediolan. Pro v. Coll. et RR. PP. Barnabitis, S. Alexandri contro RR. Carmelitas S. Io. ad Concam, Typis Giannini et Mainardi, 1728, in-4°.

La cupola del Binago era più alta dell'attuale, che forse si deve all'architetto Giuseppe Quadrio, di cui è un progetto con pianta, conservato nell'Archivio di San Carlo a Roma.

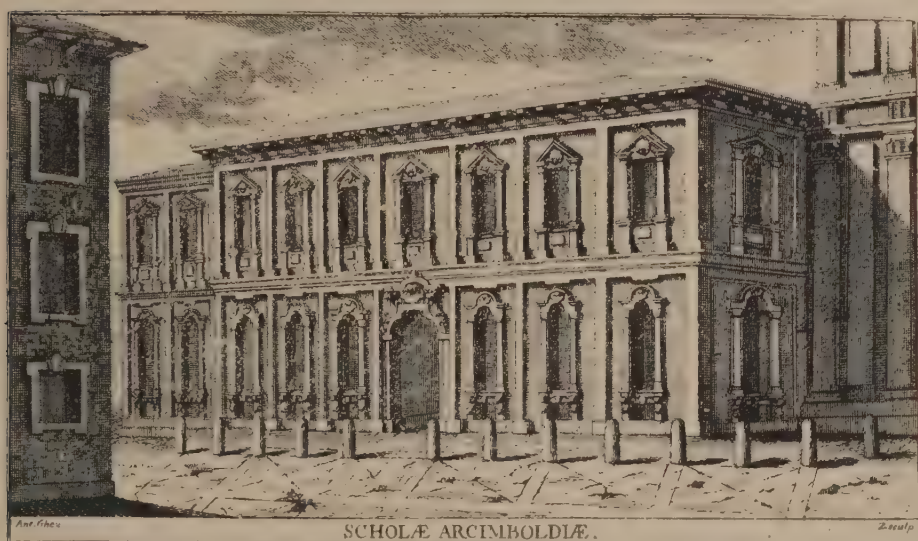
Al Liceo di S. Alessandro lasciò l'Osservatorio costruito nella torre, il famoso Pietro Moscati (di Castiglione delle Stiviere, 1739-1824, 19 genn.) medico modenese, fisico, letterato, astronomo, prof. di medicina a Pavia (Fantonet, p. 51).

Alcuni punti di storia barnabitica ebbero una letteratura qual più qual meno copiosa. Tale ad es. l'origine della Congregazione; tale il trasporto della sede generalizia da Milano a Roma (1676); tale il trattato per la fusione dei B. cogli Umiliati; tale ancora il rapporto dei B. colle Angeliche, se cioè queste che erano pure state fondate dal medesimo santo Zaccaria mediante la contessa di Guastalla Ludovica Torelli, si dovessero dire della Congreg. dei B., oppure dell'Ordine di S. Agostino.

Quanto all'origine abbiamo già indicati i passi principali e variamente sonanti di molti storici: altri se ne troveranno indicati dal PREMOLI nella *Storia de' B.*, I, 544 sgg.

La seconda questione — determinata dal papa Alessandro VII, con suo breve del 18 aprile 1662 « Iniuncti nobis coelitus » ecc., poi da Clemente XI nel 1721 « Exponi nobis nuper fecit dil. fil. Claudius Ant. Strada » ecc. — fu soprattutto ferace di memoriali, fra cui son venuti a nostra conoscenza i sgg.: « Alla Sacra Congregaz. de' Vescovi e Reg. Emin.mo, ecc. Pio ponente. Per la Religione dei PP. BB. Risposta al voto dato del signor

marchese Carlo Corio ». In Roma, 1673, nella St. d. R. Cam. Apostolica. In-f. picc. di pp. 5. [Del p. Fanti, il quale rettifica molte falsità contenute nel Voto dato alla S. C., assieme alle due scritture « Facti et Iuris » rimesse alla medesima dal detto Corio contro il p. don Michele Colli nella vertenza dei pp. Vermondo e Aimo Corio contro il Colli]. — « Sommario | dove fonda le sue ragioni | la risposta | data alla scrittura presentata per parte del Publico | della Città di Milano | alli Eminentissimi | Cardinali | ed illustrissimi Prelati | della particolare Congregazione | Ordinata da Nostro Signor Papa | Clemente decimo » s. n. tip. e s. d. (1676). In-4°, pp. 12 s. n. [Qualche atto è firmato « Gio. Agostino Gallicio »]. È uno dei memoriali (altro ad es. del 1660 è del P. Andrea Cuttica) riguardante il trasporto della Sede Generalizia da Milano a Roma]. — « Alli Eminentissimi | Cardinali | ed illustrissimi Prelati | della particolare Congregazione | Ordinata da Nostro Signore Papa | Clemente decimo | Risposta | alla scrittura presentata per parte del Publico della | Città di Milano. S. n. tip. e s. d. (ottobre 1676) ». In-f. picc., pp. 12



79. Prospetto delle Scuole Arcimboldiche.

Dis. di Ant. Ghezzi, inc. di Fr. Zucchi. (Dalla « Bibliotheca » dell'Argelati).

s. n. [Autore il p. Romolo Marchelli]. — « Verace Relatione dello stato presente della Religione | de' Padri Barnabiti doppo la Residenza de' Generali. in Roma, e de' veri motivi ch'hebbe Papa Alessandro VII per decretarla ». S. n. tip. e s. d. In-f. picc. di pp. 8 s. n. [La Relazione fu mandata al senatore Danese Casati, con lettera del 18 gennaio 1677, dal p. gen. Gabriele Fanti, perchè, previo esame di essa col senatore Erba, fosse letta in pubblico Senato. Ai 31 genn. il p. Fanti scrisse al Presidente del Senato Belloni per saperne l'esito]. Seguono in qualche esemplare, ma con altro carattere, i Brevi relativi di Alessandro VII (1660 e 1662) e di Innocenzo XI (1677) in-4° pp. 6 s. n. e tip. pei quali v. alla voce *Roma*.

Il primo Capitolo Generale tenuto a Roma fu del 1662. Nel 1677 si ottenne un Breve di Innocenzo XI che concedeva ai b. di tenere alternativamente il Cap. Gen., alla fine di un triennio a Roma e d'un altro a Milano. A Bologna si tenne per opportunità negli anni 1785, 1789 e 1794.



Per la seconda questione accennata si veda alla voce *Branda* n° 5 (vol. I, p. 330).

Quanto alla controversia con le Angeliche, vedi « Lettera | In cui un Amico communica ad un altro le notizie | appartenenti alla famosa causa, | tra | le Angeliche | di San Paolo di Milano | e | li pp. Barnabiti. | decisa | dalla Sacra Congregazione delle Indulgenze adi 17 di | Dicembre dell'anno 1729. In-4° di pp. LXXXII. Senza note tipografiche, almeno nell'esemplare di S. Barnaba. — « Memoriale e risposta al contrario memoriale per la S.<sup>a</sup> Congregazione delle Indulgenze nella Causa delle Angeliche, 1729, s. d. di l. e di st. ». Tutte le scritture relative alla controversia furono poi raccolte assieme nel seg. vol. : « Scritture | e | documenti | prodotti da entrambe le parti | nella Controversia | « Delle Angeliche di Milano colle | Risoluzioni delle Sagre | Congreg.<sup>ni</sup> », Romae, MDCCXXXIII. | Typis Reverendae Camerae Apostolicae. | *Super. permissu*. In-4° di pp. 295, con 4 c. s. n. in pr. (fr. pref. e ind.). [La controversia era se le Angeliche di Milano, fondate dalla Torelli fossero della Congr. dei Barnabiti o dell'ordine di S. Agostino ed era nata dal fatto che il papa Innocenzo XII aveva esteso l'indulgenza plen. concessa alle chiese dei Barnabiti a tutte le chiese delle monache della medesima Congregazione. Da Benedetto XIII, e da Clem. XII fu decisa nel secondo senso].

Quanto alle relazioni dei B. coi Gesuiti, il più noto storico antico della Compagnia, D. Bar-  
toli, nelle *Memorie istoriche* lib. 3 cap. 26, narrando della prima fondazione dei Gesuiti a Milano, dove senza avere ancora una casa propria, erano stati mandati da San Carlo B. (1564) in numero di quaranta: « E primieramente i PP. Chierici Regolari di S. Paolo, mostratisi fin dai primi tempi del P. S. Ignazio amatissimi della Compagnia, non altrimenti che se fossimo noi ed essi un medesimo corpo di Religione, non pregati, non richiesti, ma tutto da sè e con quella generosa carità, a cui è lecita anche la forza, non vollero in loro parte quattordici e non più (perchè gli altri aveali già accolti a forza in sua casa il Sig. Benedetto Alemanni); ma questi valsero più che altrettanti, perciocchè eran quegli che maltrattati dalla lunghezza e da' patimenti del viaggio a piedi, da Roma fino colà, avevano più bisogno di ristorarsi nella sanità e nelle forze ».

Sin dall'origine peraltro i B. avevano sperimentati i buoni uffizi di S. Ignazio verso di loro, in un momento soprattutto di grave tribolazione (1552) come il Premoli narra e si rileva dalla « *Historia Soc. Iesu* » di Giovanni Polanco; e quando più tardi (1550) per istanze, a dir poco inconsulte, di Domenico Sauli e dell'Arcivescovo di Genova, miranti alla fusione dei Gesuiti coi B., il Santo fondatore dei G. rispondeva « se diligere Patres illos et optime de ipsorum virtute et integritate sentire, sed tamen huiusmodi unionem, cum aliqua alia Congregatione religiosorum sacerdotum sibi aliquando fuisse propositam (hi enim erant Clerici Regulares quos Theatinos vocant) et visum nobis esse nulla ratione id convenire ad Dei obsequium per illos et per nos praestandum » ecc.

Sui rapporti coi Filippini, si vedano oltre alla *Storia* del Premoli (vol. I, pass.) le numerose Vite di San Filippo Neri e specialmente l'ultima di Luigi Ponnelle e Luigi Bordet (dell'ediz. italiana di Tito Casini, Firenze, Libreria Ed. Fiorentina, 1931, vedi l'Indice a p. 521).

Per la questione del rito ambrosiano, soppresso in S. Alessandro dal P. Generale Caccia in visita con atto del 30 ag. 1857, ma rimesso dalla S. Congregaz. dei Riti, v. *Analecta juris pontificii*, V, 1147-1163; *Del rito ambrosiano nella chiesa parrocchiale di S. Alessandro in Milano* (nel verso :) tip. Redaelli, firm.: « Alcuni sacerdoti di rito ambrosiano », in-8° di pp. 12. Estr. d. « Bilancia », giornale di Milano n° 15 del 6 febr. 1858; « S. Rituum Congreg. Particulari a Sanctiss. D. N. P. d. Papa IX, deputata. Mediolanen. Super reasumptione ritus romani in ecclesia parochiali S. Alexandri. Votum Io. Corazza apostolicarum caeremoniarum magistro gum (sic) summario ». Romae, Salviucci, 1858. In-4°, pp. 22-18. V. anche SALA, *Docum. sulla vita di S. Carlo*, 177-216, II, 511.

Questione più grave era stata nel Settecento quella del Giuseppinismo. Nel 1781, in ordine alle disposizioni di Giuseppe II nella riforma delle cose ecclesiastiche dovette la Provincia Lombarda cessare dalle relazioni col P. Generale in Roma e reggersi da sè. Così continuò fino al 1810, quando per decreto di Napoleone fu assieme a tutti i corpi regolari soppressa.

La chiesa di S. Alessandro diventò erariale, ma continuò ad essere retta dagli ex Bar-



nabiti rimasti nella parte del locale lasciata a servizio della Parrocchia, ed il Parroco fu sempre uno di quelli.

Nel 1825 ottennero i Barnabiti Lombardi, dall'Imperatore Francesco I, di riunirsi col l'intervento di Mons. Arciv. Gaisruck, nella chiesa di S. Alessandro. Vigendo però ancora le leggi di Giuseppe II dovette la Provincia Lombarda riordinarsi col sistema anteriore al 1810; invocandone però e ottenendo la sanzione della S. Sede.

Fu costituita di tre Collegi: da quello di S. Barnaba in Milano ridonato dalla munificenza del Sig. Conte Gian Mario Andreani che lo comperò all'epoca della soppressione e



*Clericus Regularis Barnabita*

80. Costume antico barnabito secondo il Bonanni.

Da « *Ordinum relig. catalogus* » di Filippo Bonanni, I, n. 39 (Roma, 1706).

Dis. di Andrea Orazi, incis. di Arn. di Westerhout.

lo usò per ricovero di religiosi di diverse corporazioni, finchè poterono ritornarvi i Barnabiti; concorse pure per il mantenimento di essi, come già aveva fatto coi religiosi soppressi e nella sua morte lo dotò largamente cogli stabili di Brembio; da quello di S. Maria di Carrobiolo in Monza, comperato esso pure per ben due volte dal Marchese Arconati e sempre abitato dagli ex Barnabiti che funzionavano la chiesa, e da lui soccorsi con diversi assegni; e da quello di S. Alessandro in Milano, venendo riconosciuti come costituenti famiglia religiosa i Padri ivi dimoranti.

Sul ristabilimento dei Barnabiti a Milano, come altrove nella Lombardia: « I Barnabiti nel primo centenario del loro ristabilimento in Lombardia ». (In fine :) Milano, Tip. Card.

Ferrari, 1925, in-8° fig., pp. 47 (con notizie sopra: S. Barnaba e S. Alessandro a Milano, S. Maria di Carrobiolo in Monza, villa di Galliano, S. Francesco in Lodi; su Cremona, Voghera, ecc.; sul P. L. M. Villoresi di cui si offre il ritratto, con quelli dei Padri G. Magnaghi, G. e F. De Vecchi, P. Gazzola, F. Redolfi, S. Curti, T. Zoia, P. Nespoli, G. A. Schouvaloff, G. C. Moro, C. Tondini, P. Mauri, C. Schilling, P. Scandellari, E. Pini, A. Mauro e L. Lambruschini; come pure del conte Alfonso Castiglioni che presentò a Francesco I la supplica per la ricostituzione, del conte Gio. Mario Andreani che riscattò e donò alla Congregazione il collegio di S. Barnaba, ecc.); ALESS. GIANETTI, *Trentaquattro anni di cronistoria milanese*, I, 1805-38, Milano, Cogliati, 1903, in-8°. (Nel capitolo 1°, p. 25-28, anno 1825: ristabilimento della Congregazione dei Barnabiti; e a p. 156 su Giovan Mario Andreani, a p. 180 sul conte Luigi Castiglioni); « Acta Praepos. Gener. », XIV, al 28 genn. e 6 giugno 1825 (trattative per il ristabilimento dei collegi di Milano e Monza); « Gazzetta di Bologna » n° 95, 26 nov. 1825 (ampia relazione del ristabilimento dei Barnabiti in Lombardia con atto solenne dell'imperatore Francesco I nella ch. di S. Alessandro; si riferisce pure l'iscrizione che si leggeva sulla fronte della chiesa firmata « G. Mil. »).

Spesso ricorre il nome dei B. di Milano e di Torino, ecc. nell' « Epistolario completo » del Rosmini (Casale Monferrato, Gio. Pane, 1807-1904, voll. 13, in-8°): I, 594, 694; II, 72, 73, 83, 590; III, 14, 21, 204, 500, 519; IV, 548; V, 545; VI, 37, 105, 149, 205, 207, 211, 216, 598 (al P. Ambrogio Fortis a Torino due lett.); 229, 240, 433, 477, 572, 578; VII, 742 (a L. Villoresi), 773, 589; VIII, 38 e 290 (due lettere al p. Alessandro Pian-toni, sull'educazione religiosa, riportate anche nell' « Epistol. ascetico », Roma, Senato, 1911-13, nel vol. I), 471; IX, 96, 284, 430, 691; X, 235.

Vedi pure: « La breccia del convento di Milano nel 1898 » del prof. Taletto de Carpi, p. 81 sgg. (Firenze, Libreria Ed. Fior., 1910, in-8 fig.): a proposito della relegazione dei Cappuccini di Milano in San Barnaba). — « Milano, Rivista mensile del Comune », n° 11, a. XLVII, fasc. di nov. 1931, ha: « Aspetti poco noti della storia milanese | La chiesa di S. Barnaba ed i Barnabiti » | con 6 illustraz. | p. 600-603 di G. Da Casasco. — « L'Osservatore Cattolico » di Milano, 16 febr. 1864 (reliquie insigni nella ch. di S. Barnaba) — « Corr. d. Sera », 1-3 e 15 luglio 1929 (sul principe Ignazio Paternò Castello di Biscari, barnabita, che impone il velo di carmelitana alla sua già sposa donna Angelica Auteri, ora suor Maria di Gesù); « Giorn. d'Italia », 3 luglio 1929 e gli altri giornali.

Dai ritratti più antichi e dalle scene svariate di cui abbiamo dato qua e là il facsimile, appare il costume barnabítico primitivo, che è anche quello odierno, ben poco essendosi modificato col processo del tempo. Nelle « Constitutiones » mss. dell'a. 1552 il capitoletto che riguarda l'abbigliamento ha: « Sit habitus noster, ut sonant verba Privilegiorum erectionis nostrae [b. di Paolo III, a. 1535] clericalis communis, scilicet tunica talaris et desuper longa, cum operimento capitis, vulgo *bireto*, rotundo, antiquorum sacerdotum more ». Una postilla marginale peraltro avverte: « 23 7bris 1565 dimissum fuit pileum rotundum propter desuetudinem et admissum quadratum romani usus »; e sotto la medesima data gli « Atti » di S. Barnaba annotano che questo avvenne in occasione dell'entrata di S. Carlo in Milano, per esortazione di Mons. Ormaneto (Premoli, I, 205). Fu la maggiore innovazione che si avesse nel vestire. Ecco perchè il Davidico appare con un copricapo rotondo nei presumibili ritratti che abbiamo offerto di lui nel vol. I, p. 581 e 577.

Sulla lieve differenza di abito tra i Padri e i Conversi, che fu causa per qualche tempo di interno dissapore, si veda alla voce *Roma*.

Caratteristico l'uso del rocchetto, che appare sia nei detti ritratti sia nella gran tavola iniziale del volume precedente. Fu più tardi oggetto di contestazione da parte del clero secolare, sia di Napoli (1641) che di Piacenza (1733) — cfr. la « Storia dei B. » del Premoli, II, 217 e III, 111 — perchè col tempo il rocchetto era divenuto indumento prelatizio, mentre in origine, di fronte alla cotta sfoggiata e ricca, il rocchetto dalle lunghe maniche strette alle braccia e al polso dovè sembrare un indumento umile e venne adottato perciò dai Canonici Lateranensi e nel Cinquecento dai Chierici Regolari.

Nelle figurazioni più antiche i B. appaiono tutti qual più qual meno barbuti. Solo nel 1726 sotto il generalato del P. Capitain per amore dell'uniformità fu loro prescritto di radersi (*St. del Pr.*, III, 92) Ecco perchè nella prima ediz. del « Calalogo degli Ordini Religiosi » di Filippo Bonanni che è del 1706-10 la figura del barn. ha il mento ornato del pizzo che poi scompare nelle successive edizioni e nelle altre opere consimili d'anzì pur citate dell' Hellyot e del Gucci. La figurazione del Bonanni non è segnata, ma nel frontespizio della 3ª Parte (di Supplemento) si legge: « Imagines Andreas Horatii pictor delineavit Arnoldus von Westerhout incidit anno 1710 ». Di qui abbiamo pur tolto la figura del costume primitivo delle Angeliche, che pubblichiamo più oltre. (Fig. 80 e 95).

Il Lattuada offre in una tavola del vol. II, 170 × 125 mm. la veduta in r. del prospetto

L I T T E R A E  
APOSTOLICAE QVIBVS  
INSTITVTIO, CONFIRMATIO,  
AMPLIATIO, VARIATIO, ALIA PRIVI-  
LEGIA CONGREGATIONIS CLE-  
RICORVM REGVLARIVM S.  
PAVLI DECOLLATI  
CONTINENTVR.



M E D I O L A N I,

Apud Paulum Gottardum Pontium. 1574.

81. Front. della prima opera b. st. a Milano.

Dimens. orig. 17 × 13 cm.

di S. Paolo delle Angeliche, architettura di G. B. Crespi detto il Cerano, e in altra, della facciata di S. Alessandro, 180 × 125 mm. « Seiller sc. » dando sulla chiesa il seguente giudizio: « quantunque sia nobile e in molte parti bellissima pare che non sia concepita con tutte quelle proporzioni con cui forse l'aveva disegnata l'autore ». Dal Lattuada deriva anche la nostra pianta così ricca di richiami, incisa pure essa da Gio. Giorgio Seiller.

Nell'opera monumentale di ACHILLE BERTARELLI e ANTONIO MONTI, *Tre secoli di vita milanese* 1630-1875 (Hoeppli, 1927), nella fig. 144 è offerto il prospetto delle Scuole Arcimboldi, dis. di Antonio Ghezzi, inc. dallo Zucchi da noi pure riprodotto (v. la fig. 79, p. 497), nella fig. 147 l'usuale diploma di profitto e di buona condotta (per il quale era stato utilizzato il rame già inciso da Cesare Bassano nel 1612 per il modulo di aggregazione all'Accademia degli Infocati che aveva la sua sede nelle Scuole Arcimboldi (vedi p. 260); nella fig. 14 (p. 61) una incisione dell'apparato scenico con cui la detta Accademia ac-

colse nell'agosto del 1635 il nuovo arcivescovo cardinale Cesare Monti, apparato ampiamente illustrato dal P. Ottavio Boldoni in un'opera da noi sopra descritta (vol. I, p. 263-64) e di cui diamo pur noi vari emblemi e due tavole in facs.

Di altri attestati o segni d'onore conferiti nelle scuole Arcimboldiche abbiamo rintracciati i rami originali nella biblioteca di S. Alessandro e ne offriamo qui il facsimile nelle figure 90, 91 e 92.

1. Litterae | Apostolicae quibvs | institutio, confirmatio, | ampliatio, variaq.  
alia privi- | legia congregationis cle- | ricorum regularium S. | Pavli Decollati  
| continentvr. — Mediolani, | Apud Paulum Gottardum Pontium 1574.

In-4° picc. (17 × 13) di c. 20 s. n.: car. corsivo. Nel fr. l'immagine di S. Paolo inc. in l., mezza fig.

Boile o br. di Clemente VII (18 febr. 1533), di Paolo III (1535, 25 lug.; 1543, 23 dic.; 1549, 22 febr.) e di Giulio III (11 ag. 1553). — È aggiunta in fine, ma stampata posteriormente e in car. to. la bolla di Gregorio XIII (7 nov. 1579) d'approvazione delle nuove Costituzioni.

2. Institutione dei novitii ecc. — Milano, 1588. — Vedi *Asinari* nel vol. I p. 52-53.

Aggiungiamo però qui che se l'*Asinari* fu, a quanto abbiain trovato notato, l'estensore delle Regole, molti ne furono i compilatori. Nel decreto infatti del capitolo a. 1568 leggiamo scritto: « Delecti quoque fuerunt D. Alexander (Sauli), D. Io. Paulus (Sacco), D. Petrus M. (Michiel), ad compilandas institutiones novitiorum, quas etiam Papiam transmitterent D. Paulo M. (Omodei), quia et ipse per multum temporis fuit novitiorum magister » (8 maii 1868).

Le prime edizioni ital. e lat. recano nel front. l'impresa silografica di S. Paolo Decollato da noi riprodotta nel frontespizio.

3. Institutio novitiorum ecc. — Mediolani, 1598. — Vedi *Asinari c. s.*

4. Constitutiones Clericorum Regularium S. Pauli Decollati ecc. — Mediolani, 1579. — Vedi *Bascapè Carlo*, nel vol. I, p. 100-101.

Per opera del Bascapè ebbero queste Costituzioni la loro forma o veste latina definitiva; ma furono discusse però a lungo capitolarmente, sotto la presidenza di S. Carlo Borromeo che era stato a ciò delegato dal cardinale Serbelloni protettore della Congregazione.

Alcuni attribuirono addirittura a S. Carlo le Costituzioni barnabite, tratti forse in errore da certe figurazioni, come il gran quadro del Cerano (Giulio Cesare Crespi) solito a esporsi nel Duomo di Milano (vedine riproduzione in « San Carlo Borr. nel III Centen. », p. 159) o l'incisione che serve di antiporta alle « Memorie » barnab. del Barelli. Ma ciò è dimostrato falso sia dalla narrazione genuina di tutto l'occorso in quella circostanza (quale è fatta ad es. dal Premoli nella sua « St. dei B. », I, 284 sgg.), sia dalle Lettere scritte dal Borromeo per l'occasione, d'una delle quali diamo qui il facsimile a p. 503, n° 81; traendolo dall'originale conservato nell'Archiv. di San Carlo a' Catinari, sia anche dal fatto che i B. avevano già in precedenza certe loro Costituzioni tanto in volgare (più ampie, che il Premoli fa risalire al Santo Fondatore Zaccaria) che in latino (più ristrette, che rimontavano al 1552) con le quali Costituzioni le nuove, sebbene molto più minute e circostanziate, conforme all'incremento preso dall'Istituto, presentano sicuri addentellati.

L'attribuzione totale delle primitive Costituzioni volgari allo Zaccaria, edite dal sullo-dato Premoli nel I vol. della sua « Storia », p. 425 sgg. sembra ora infirmata, almeno in parte, dal titolo che si legge nel più antico esemplare, sfuggito forse alla diligenza





tip. medes. del seguente) e s. d. (Cancelliere del Cap. del 1635 il P. B. Gavanto, per il quale v. sopra a p. 132).

Declarationes | Constitutionum | in capitulis generalibus factae ab anno 1579 | usque ab annum 1635, dispositae juxta | ordinem librorum, | & capitum | earumdem Constitutionum (s. a. et l.). In-4° di pp. 8.

Decreta Capitulum Generalium | Ab anno 1579, vsq; ad annum 1683 inclusi- | ue; cum moderationibus, additionibusue eorundem; ordine seruato Titulorum | seu Capitum nostrarum Consti- | tutionum. (*In fine*): Mediolani, Ex typ. Francisci Vigoni, 1684. In-4, picc. 20 × 15, di pp. 42.

Decreta | Capitvlorum | Generalium | Ab anno 1579, vsq; ad annum 1698. inclusivè; cum moderationibus, additionibusue eorundem; ordine seruato Titulorum, seu Capitum nostrarum Constitutionum. (*In fine*.) Mediolani, 1699 | Ex Typographia Iosephi Pandulphi Malatestae. | *Superiorum permissu*. In-8° di pp. 44.

Decreta | edita | in Capitulis | generalibus | Ab Anno 1698 | Ab Annum 1710. (s. n. d'a. e di l.). In-4° di pp. 8 s. n.

Decreta | edita | in Capitulis | Generalibus | Ab Anno 1710 ad Annum 1728. (s. n. d'a. e di l.). In-4° di pp. 4 s. n.

Decreta | edita | in Capitulis | Generalibus | Ab Anno 1728 ad Annum 1758. (s. n. d'a. e di l.). In-4° di pp. 4 s. n.

Decreta | Edita a Capitulo Generali Romae celebrato | mense Majo an. 1767. (s. n. d'a. e di l.). In-4° di pp. 4 s. n.

Decreta | edita a Cap. Generalibus Congr. | Clerr. Regg. S. Pauli | Ab initio Congregationis usque ad annum 1829. | In Synopsin redacta. S. a. et l. [Neapoli, 1829]; in-8° di pp. 30. Autore ne fu il p. L. Ungarelli, come appare da un decreto del capitolo generale del 1826, qui riferito nel *verso* del front.

Decreta et monita | Ad Collegiorum Administrationem | et Regularem Disciplinam | pertinentia | Edita in cap. gen. Congr. Clerr. Regg. S. Pauli | Annis 1833 et 1835. In-4° di pp. 31-38. Fa seguito ai *Decreti* ridotti in Sinopsi e pubblicati nel 1829.

Decreta et monita | Ad Collegiorum Administrationem | et Regularem Disciplinam | pertinentia | Edita in cap. gen. Congr. Cler. Reg. S. Pauli | anno 1838. In-4° di pp. 39-46. Séguito dei precc. A cui tien dietro un altro foglietto (47-50) col tit. seg.: « In Capitulo Generali Romae celebrato | Anno 1841 | Confirmatis decretis | proxime | superioris Capituli | Sequentia Decreta promulgata fuerunt ».

Decreta edita in generalibus Comitibus Congr. Clerr. Regg. S. Pauli una cum earumdem Constitutionum declarationibus in praesens vigentia iterum in synopsin reducta. Romae, Ex typ. Salviucciana, a. MDCCCLV. In-4°, pp. 27.

Decreta edita in Capitulo Generali Congr. Clerr. Regg. S. Pauli. Romae habito a. 1856. In-8°, pp. 6 s. n. tip.

..Id... a. 1865. In-8°, pp. 5.

Id. a. 1877. In-8°, pp. 6.

Id. a. 1883. In fine Romae, Ex typ. Litteraria, In-8 pp. 7.

Declarationes et decreta in generalibus comitiis Congr. Clerr. Regg. S. Pauli edita et in synopsin redacta nunc vero a Capitulo Generali anni MDCCCLXXX recognita et approbata. Romae, Ex typ. Polyglotta. S. C. De Pr. Fide, MDCCCLXXXI. In-8°, pp. 31 col fr. ornato d'un S. Paolo inc. s. rame.

...Id... edita in generalibus comitiis Congr. etc. et a capitulo Generali a. 1904 recognita et approbata. Romae, ex typ. Befani, 1905. In-8°, pp. 36.

Decreta declarationes et monita edita in Cap. Gener. Congr. etc. a. 1886. *In fine*: Romae, Typis Vaticani (*sic*). In-8°, pp. 14.

Declarationes decreta et monita edita vel confirmata in cap. etc. a. 1892. {Nel *verso*: Romae 1892, typis A. Befani. In-8°, pp. 15.

Decreta et monita edita vel confirmata a cap. etc. Romae habito a. MDCCCLXXXV. *In fine*: Romae 1895, Typis S. C. De Propaganda Fide. In-8°, pp. 4.

Decreta edita in etc. a. 1898. *In fine* c. s. In-8° pp. 4.

Declarationes et decreta recognita vel edita in capitulo etc. a. 1904. Fo. vol. di 4 pp.

...Id... a. 1907. Fo. vol. dl 4 pp. s. n.

.. Id... a. 1910. In-8°, pp. 7.

Decreta in Capitulo Generali Congr. etc. anno 1916, edita vel recognita. In-8°, pp. 8.

Declarationes et decreta edita in generalibus Comitibus Congr.... et a Cap. Gen. a. 1919 recognita et approbata. Romae, typis polyglottis Vaticanis 1920. In-8°, pp. 33.

\* ...Id... a Cap Gen. 1931. Roma, Tip. Ed. Sallustiana 1932. In-8°, pp. 28

5. Regole dei Fratelli Conversi della Congregazione di S. Paolo Decollato. — In Milano, per Pacifico Pontio, 1589.

In-4° s. n. di pp. Sono desunte dalle « Costituzioni », per decreto del Capitolo Generale del 1582, e adattate alla condizione dei Conversi.

Regole | dei fratelli | conversi | Della Congregatione di S. Paolo | decollato. Con licentia de' Superiori. In Milano, | Nella Stampa del quon. Pacifico Pontio, 1598. In-4° di c. 14 s. n.

Les Regles | des Freres | Convers de la | Congregation de S. Paul. | « Mes Freres, ecc. S. Paul, Ephes ». A Paris | De l'Imprimerie de Mathiev Colombel, Rue | neufve S. Anne du Palais, à la Colombe Royale. | M.DC.XLII | Avec Permission des Superieurs. In-4° picc., 21 × 16 cm., di pp. 31 con un bellissimo S. Paolo, mezza fig., inc. in r. a tergo del front. — Vedine il facsimile a p. 505-507.

Regole | de i Fratelli | Conversi | Della Congregatione di S. Paolo Decollato. In Milano, MDCLIX. | Nella Stampa di Lodouico Monza, nel Collegio di S. Alessandro | de' PP. Barnabiti. Con licenza de' Superiori. In-4°, pp. 37.

...Id... In Milano, | Nella stampa di Fr. Vigone, 1680. | Con lic. d. Sup. In-4°, pp. 44.

...Id... Torino, St. d. ved. Ghiringhella e Comp. 1830. In-8°, pp. 36.

.. Id... Torino, Ghiringhella e C°, 1835. In-8°, pp. 36.

Regole | dei | fratelli Conversi ecc. Roma | Tip. Menicanti | 1850. In-8°, pp. 37.

...Id... Roma, Tip. Letteraria, 1881. In-8°, pp. 53. A cura dei PP. Stellati e Pica.

Regole dei fratelli Conversi della Congregazione dei Chierici Regolari di S. Paolo Ap. detta dei Barnabiti. Lodi, Tip. Vesc. Quirico e Camagni, 1900. In-8°, pp. 66.

Per altra versione francese vedi *Dubois A.*

6. Enchiridion. | Quo vniversa ferè, quae apud | Clericos Regulares | Sancti Pauli Decollati, | In hanc vsque diem de regulari | disciplina praescripta extant, | perstringuntur. Mediolani, | Apud Impressores Archiepiscopales 1602 | De consensu Superiorum.

In-24° (100 × 75 mm) di pp. 71.

7. Caeremoniale Clericorum Regularium, ecc. Milano, 1607. — Vedi *Gavanto* all'a. 1607.

8. In | Processionibus | et exequiis | *Recilanda iuxta ritum S. R. Ecclesiae et usum Cler. Reg. S. Pauli.* — Mediolani, | Apud Impressores Archiepiscopales | MDCXVI.

In-8° picc. di pp. 45. — Altre edizioni:

...Id... Mediolani | Ex typ. Boniardi-Pogliani | E. Besozzi | MDCCCXLVIII. In-8° picc. di pp. 29.

In Processionibus et exequiis recitanda. « Iuxta ritum Sanctae Romanae Ecclesiae et usum Cler. Reg. S. Pauli ». Mediolani, MDCLXIX. Ex Typ. Fr. Vigone. *Sup. perm.* In-12°, pp. 32, con immagine silogr. di S. Paolo nel front.

...Id... 1730, Typis Jos. Pand. Malatestae. *Sup. perm.* In-12°, pp. 24.

...Juxta usum etc. Mediolani, 1747, apud Petrum Franc. Malatestae. In-18°, pp. 33 (Fontana).

9. De Disciplina eorum, qui de Novitiatu educuntur apud Cler. Reg. Sancti Pauli Decollati, s. n. tip. e d.

In-8°, pp. 4 s. n. Nota l' Ungarelli (p. 570) che i tipi di stampa sono eguali a quelli dell' « Institutio Novitiorum », Mediolani, ex Typ. Q. Pacifici Pontii, 1618, in-4°. È quindi probabile che sia di quel torno di tempo.

Altra edizione:

De Disciplina eorum qui è novitiatu educti philosophiae et theologiae studiis addicuntur apud Clericos Regulares S. Pauli Decollati. — Mediolani, ex Typ. Iudith Pogliani, MDCCCXXXIII. In-8°, pp. 8.

## LES REGLES DES FRERES CONVERS DE LA Congregation de S. Paul.

Mes Freres : Je vous conjure que vous cheminiez  
comme il est seant à la vocation, à laquelle  
vous auez esté appelez. S. Paul Ephes. 4.



A PARIS,  
De l'Imprimerie de MATHIEU COLOMBEL, rue  
neufve S. Anne du Palais, à la Colombe Royale.

M. DC. XLII.  
*Avec Permission des Superieurs.*

83. Prima ed. franc. delle Regole dei Conversi.

Parigi, 1642, in-16°.

10. De epigrammate, ode et elegia ecc. [ad uso delle Scuole Arcimboldi].  
— Milano 1624. — Vedi *Gallo Vinc.*

11. De officio Procuratoris Generalis apud Clericos Regulares S. Pauli Decollati, s. n. tip. e s. d. (1618 c.).

Fo vol. in-8° di pp. 2 s. n. Supponiamo che la data sia del 1618 per la conformità materiale di stampa con la « Institutio Novitiorum », Milano, 1618, Tip. già P. Ponti. Però le *Formulae officialium*, di cui qui sotto diamo l'elenco, essendo già citate nell'*Enchiridion* registrato al n° 6, bisogna supporre che ci fosse qualche edizione anteriore.

Altri foglietti consimili di Formole degli Officii tutti s. n. t. e s. d. rimontano certo al Seicento, se non al Cinquecento:

De officio visitatorum (in-8° di pp. 4); De officio praepositi localis (pp. 16 s. n.); De



officio vicarii ecc. (pp. 4); De officio discretorum (pp. 2); De officio confessoriorum (pp. 4 s. n.); De officio procuratoris localis (pp. 2); De officio cancellarii (pp. 8 s. n.); De officio praefecti caerimoniarum et chori (pp. 6); De officio praefecti casibus conscientiae ecc. (pp. 4 s. n.); De officio praefecti congregationis laicorum (pp. 6 s. n.); De officio bibliothecarii ecc. (pp. 4 s. n.); De officio praedicatorum verbi Dei (pp. 11 n.); De officio praefecti valetudinarii (pp. 5); De officio praefecti hospitii (pp. 4 s. n.); De officio vestiarii (pp. 2 s. n.); De officio eius qui superiorem monere debet (pp. 2 s. n.); De officio ministri aegrotantium (pp. 4 s. n.); De officio sacristae (pp. 8 s. n.); De officio ministri ab expensis apud cler. reg. ecc. (pp. 2 s. n.); De officio coqui (pp. 2 s. n.); De dispensatoris officio (pp. 2 s. n.); De officio lintearii (pp. 2 s. n.); De officio ten-



NAM MIHI VITA CHRISTVS  
EST, & MORS LVCRVM

84. San Paolo: incisione in r. di anonimo.

Da « Les Regles des freres couvers » ecc. Parigi 1642.

oris (anche in ital.) (pp. 3 s. n.); De officio coenacularii (pp. 2 s. n.); De officio praefecti cellae vinariae (pp. 3 s. n.); De officio calcearii (anche in ital.) (pp. 2 s. n.); De officio ianitoris (pp. 3 s. n.); De disciplina chori (in-8° di pp. 2 s. n. e s. n. tip. e d.); Regulae de victu (pp. 4 s. n., s. n. tip. e s. d.) (anche in ital.: Regole del vivere (pp. 6 s. n.); Regulae de munditia et integritate earum rerum praestanda quae divini cultus caussa paratae sunt (pp. 8 s. n.); De studiis litterarum regulae (pp. 6 s. n. e s. n. tip. e s. d.); De spiritualium exercitationum cura (pp. 3 s. n.); Id cura et praefecto (in-8° di pp. 4 s. n.); Tabella officiorum quae concessa sunt Clericis Reg. S. Pauli (fo. vol. s. n. tip. e s. d.); Regulae de vestitu (pp. 7 s. n.); Ordini per li vestiti da osservarsi per tutta la Congregazione de' Ch. Reg. di S. Paolo (pp. 4 n., s. n. tip. e s. d.); Ordini per gli Oblati (pp. 4 n.); De Visitatione officiorum cubiculorumque collegii (pp. 2 s. n.).

Alcune di queste norme, se non tutte, vennero pure ristampate più tardi; e la maggior parte ritoccate e fuse assieme nel vol. « Regulae officiorum » per il quale vedi *Roma* all'a. 1855.

121-3. Formularvm | in Congreg. | Clericorvm Regul. | Sancti Pavli | observandarvm | Liber | Ex Decreto Cap. Gen. examinatus, | correctus, & auctus. — Mediolani, | Ex Typog. Jacobi Lantoni, Anno Iubilei Sancto | MDCXXV.

In-4° di pp. (8) 132. — Furono aggiunte in fine a due riprese 12 c. s. n. contenenti altre formule.

Che questa Raccolta si dovesse in origine al P. Gregorio Asinari si rileva dal decreto del Capitolo Generale del 1579 col quale a lui era affidato l'incarico di tracciare e raccogliere queste formule a seconda del prescritto delle Costituzioni. Però nel 1588 per la definizione di altre formule era eletta una specie di commissione, composta dei PP. Bascapè, Asinari, Cattaneo e Aicardi. « Le formule sui titoli, così il Cacciari in una nota ms. a uno degli esemplari di questo « Formulario » (nel fo. di rig.) sottoscrizioni ecc. delle lettere furono le prime, delle quali ebbe cura il Cap. Generale 1588 il quale deputò a stabilirle i PP. D. Carlo Bascapè, D. Gregorio Asinari, D. Eugenio Cattaneo, D. Gio. Alessandro Aicardi; quindi nel Cap. Generale 1588 fu ordinata la formola « Praecepti faciendi » e in quello del 1605 fu decretato che venissero stampate le formule per gli atti di accettazione, per gli Ordinandi, pro « iter agentibus et id generis alia ». — Nel Capitolo Generale 1611 si dava questo monito al Proposto Generale; « Placuit Formularium nostrum imprimi et per Collegia distribui, iis tamen exceptis quae P. Generali videbuntur, ut puta quae ad Novitios recipiendos pertinent et quae alia sunt huiusmodi ». Tuttavia non essendosi ancora compilate tutte le formule necessarie, il Cap. Gen. 1614 lasciava la cura al P. Generale perchè venissero stabilite quelle delle lettere di delegazione pei soci al Cap. Gen., delle elezioni de' medesimi, la formola del giudizio, esame e processo contro i rei ecc. ecc., alle quali nel Cap. Gen. 1620 si aggiungeva quella per la procedura nelle cause criminali, la cui formazione fu commessa ai PP. D. Andrea Balbo, D. Gio. Pietro Moneta, D. Carlo M. Guala e D. Gio. Carlo Alessi. Per comporre la formola di scrivere gli Atti de' Collegi furono scelti i PP. D. Bartolomeo Gavanto e D. Innocenzo Chiesa; per correggere e completare quella scritta dal P. D. Girolamo Boero sul modo con cui il P. Procuratore deve rendere i conti ecc., la quale formola era riuscita difficile e di poca utilità, furono scelti i PP. D. Gio. Paolo Velati e D. G. Battista Crivelli. Nello stesso Capitolo 1623 vennero distintamente approvate le formule per la descrizione degli Atti da mandarsi al Cap. Gen., per l'alienazione de' Beni ecclesiastici e per il regolamento degli studi; e finalmente dopo aver prescritte alcune correzioni sulla formola per i Superiori che hanno a scrivere al P. Generale e Provinciale, fu decretata la stampa. Questa di fatti venne la prima volta completamente eseguita nel 1625. — Radunatosi poi nell'anno seguente il Capitolo Generale venne esaminata questa edizione dai PP. Delegati D. Apollonio Villa, D. Crescenzo Sprotti e D. Giustino Battibocca, e sebbene questi vi facessero alcune osservazioni giuste ed opportune, il Capitolo Generale tuttavia approvò il lavoro già fatto emettendo il seguente Decreto (11 Maii feria 2<sup>a</sup> a prand.) « Placuit Patribus firmari Formularum librum typis jam editum in Capitulo exhibitum, datis etiam de more suffragiis ». (In Tabulario R.mi P. Praep. Generalis Die 1<sup>a</sup> Maii An. 1854 positum).

Formula litterarum quas Visitatores Generales Provinciales et eorum socii post visitationem cuiuscumque Collegii dare debent Praeposito Generali. (Mediolani, Fr. Vigoni, 1666 ca.). Fo. vol. di pp. 5 n., s. n. tip., ma i tipi sono del Vigoni.

Formvlarvm | in congreg. | clericorum regul. | sancti Pavli | observandarvm | liber | Ex Decreto Cap. Gen. secundò exa- | minatus, correctus, & auctus. Romae | Ex Typographia Reverendae Camerae Apostolicae | M.DC.LXXXIX. In-4° di pp. 184 num. con 4 c. s. n. in princ. contenenti il frontisp. e l'ind.

Formularium | pro | Actis legitimis conficiendis | apud | clericos regulares S. Pauli. Ro-

**RITVS**  
**RECIPIENDI NOVITII**  
**VESTITVS TRADENDI**  
**ET PROFESSIONIS FACIENDÆ**  
**In Congreg. Cleric. Regularium**  
**Sancti Pauli.**



**MEDIOLANI;**

Apud hæc. quon. Pacifici Pontij, & Ioannem Baptistam Piccaleum  
 socios, Impressi. Archiep. M. DC. XXVII.

*De Consensu Superiorum.*



mae | Ex typographia poliglotta | S. C. De propaganda fide | MDCCCLXXXIII. In-8° di pp. xvi-293. L'ediz. fu curata dal P. Luigi Cacciari. Precede l'indice dei capi.

13<sup>1-3</sup>. Ritus | recipiendi novitii | vestitus tradendi | et professionis faciendae | In Congreg. Cleric. Regularium | Sancti Pauli. — Mediolani, | Apud haer. quon. Pacifici Pontij, et Ioannem Baptistam Piccaleum | socios, Impress. Archiep. M.DC.XXVII. | De Consensu Superiorum.

In-f. di c. 16 s. n., nero e rosso nel front., una bella immagine di S. Paolo incisa in rame dal Bassano 112 × 86 cm. Il *Veni Creator* è secondo il rito Ambrosiano. — Abbiamo il fasc. del front. di questa prima edizione, più ricca delle altre segg.

...Id... Mediolani, MDCCVII | Ex Typographia Iosephi Pandulphi Malatestae. | Superiorum permissu. In-f. di pp. 28 num. d. 4.

Ritus | pro novitiis recipiendis | eisque | ad habitum vel ad professionem admittendis | apud Clericos Regulares | Congregationis S. Pauli. Ratisbonae | Typis Friderici Pustet | MDCCCLXXXI. In-f. di pp. 30, front. e r. c. d'impr. in fine.

14. Avvisi circa la disciplina regolare dati a' Padri e Fratelli della Congregazione di S. Paolo, dal ven. Capitolo Generale dell'a. 1635.

Fo. vol. di pp. 3. Così reg. dal FONTANA, *Cat.*, fasc. 2°.

15. Theatrum temporaneum | aeternitati | Caesaris Montii | S. R. E. Cardinalis | et Archiep. Mediolanen. | sacrum | Octavio Boldonio Clerico Regulari S. Pauli | Auctore | Mediolani, in Templo S. Alexandri excitatum | mense Augusto, Anno CIO. IO.C.XXXV [Vignetta] Mediolani, Apud Haer. q. Pacifici Pontij, Typis Archiepisc. 1636.

In-f. picc. fig. 29 × 20 cm. di pp. (28) 183 (3) con vignetta in r. nel fr. 134 × 124 mm. raffigurante la Sapienza regale, la quale seduta in trono, sporgendosi, protende sospeso con la destra un medaglione di ritratto del festeggiato e con la sinistra un altro con la immagine di Giove seduto sull'arco dei cieli e il motto « imperium cum Iove »; dalle parti due putti si protendono verso la regina, segn. in basso: « Gio. Paolo Bianchi scolpi in Milano »; 7 grandi tav. di piena pag. inc. in r., 28 × 18 cm. c., segnate dal medesimo incisore e una anche dal disegnatore, cioè: « Ric.<sup>us</sup> Taurinus delineavit Io. P. Blancus sculp.<sup>it</sup> Med.<sup>ni</sup> »; 60 vignette di simboli 98 × 84 mm. e allegorie 114 × 102 mm. entro arabeschi; e 16 busti di personaggi storici 9 × 5 cm. c. (con elogio epigrafico latino) tra cui quello di Federico Borromeo, Urbano VIII, Gregorio XV, Giulio III ed altri della famiglia Monti: il tutto inciso bellamente dal Bianchi; due frontoncini d'arabesco in r. e alcune iniziali silografiche.

Il ricco, svariato, artistico apparato iconografico simbolico epigrafico col quale nell'agosto del 1635 fu per la prima volta accolto, nella chiesa di S. Alessandro e nelle Scuole Arcimboldi, il nuovo arcivescovo cardinale di Milano Cesare Monti, si trova qui tutto effigiato e riprodotto con l'aggiunta di prosa esplicativa latina e di poesie latine e italiane recitate in parte, in quella circostanza. Movendo dai versi virgiliani: « Nocte pluit tota: redeunt spectacula mane: | divisum imperium cum Iove Caesar habet » suggeriti dal nome di « Cesare » che portava il nuovo Arcivescovo, immaginò l'ordinatore delle feste (che è probabile fosse l'autore stesso del volume) di applicare le varie stagioni dell'anno ai vari periodi della vita del Monti: la primavera alla Nunziatura da lui sostenuta in Spagna, l'estate al Patriarcato d'Antiochia a cui era stato poi nominato, l'autunno al Cardinalato e l'inverno all'Arcivescovado. I simboli o emblemi sono derivati di solito dal vario spettacolo della natura nelle singole stagioni, mentre le allegorie, in numero di quattro per ogni sezione, si ispirano alle successive condizioni di vita per le quali era



passato il Monti. S'inframezzano gli elogi epigrafici e poetici a tutti i suoi antenati e a quelli che avevano avuto maggiori rapporti con lui.

Nei Preliminari: occhietto d'antip, front. (sopra trascritto) dedicat. dell'A. al Monti, poesie latine gr. e ital. di varii in lode dell'opera: Agostino Terzago, Ant. Salmasia, Gio. Pasta, Camillo Bovio, Eustachio Giacinto Faggio; approvazioni.

Ci siamo indugiati nella descrizione di questa opera già sopra accennata (nel vol. I, p. 263) sia per il merito intrinseco della edizione fatta con varietà e nitidezza di caratteri, per la bellezza di non poche delle incisioni, e anche perchè, se le opere descrittive di apparati teatrali sono molte, rare sono invece le opere che diano, come la presente, una idea piena e adeguata degli apparati accademici, che pure nel Seicento e nel Settecento,



86. Dal « Theatrum » di Ottavio Boldoni (Milano 1636 - v. n. 15).

Tavola iniziale disegnata da R. Taurino, incisa da G. P. Bianchi (280 X 184 mm.).

secoli quanto mai accademici, dovevano essere molto frequenti: barocchi certo, ma d'un barocco non privo talora di grazia e di bellezza.

16. Libri | in Gymnasiis Arcimboldiis | apud | Clericos Regulares S. Pavli | explicandi | A die secundo nouembris anni M.DC.XXXVII | Ad vacationes anni M.DC.XXXVIII. Mediolani, apud Dionysium Gariboldum M.DC. XXXVII [1637].

Gr. fol. vol. (50 X 40) con inquad. ornata, sormontato dalla impresa di S. Alessandro M.

Fogli consimili si solevano pubblicare al principio d'ogni anno scolastico, spesso con la data a mano, come nel facsim. n° 88, p. 515.

17. A. Ramponi... Virtutis templum et honoris: sermo panegyricus habitus in renuntiatione Guidi Mazentae principis Academiae Infocatorum in Gymnasio mediolanensi ad S. Alexandrum Cler. Reg. Barnabitarum. Mediolani, apud Dyon. Gariboldum, 1638.

In-4°, pp. 15. Vi si legge tra l'altro una lunga iscrizione encomiastica sul p. Mazenta. Vedi *Mazenta*.

18. Manuale regularis disciplinae. Milano 1650. — Vedi *Corio Aimone*.

19. Formole dell'Assoluzioni Generali da darsi in Articolo di morte, alli Fedeli ascritti nelle Confraternite del Santiss. Rosario, o della B. Vergine del Carmine, per uso delle M. Rev. Madri Angeliche dell'Ill.mo Monastero di S. Paolo. — In Milano, 1658, per Lodovico Monza, nel Collegio di S. Alessandro de' PP. Barnabiti.

In-12° picc., pp. 12.

20. Istruttione per acquistare l'indulgenza plenaria per i vivi e per i morti concessa alla Chiesa di S. Alessandro nelle feste dell'Invention della S. Croce alli 3 maggio et Esaltatione della medesima, li 14 settembre. (In calce:) In Milano, nella stampa di Fr. Vigone, appresso al Collegio di S. Alessandro, 1664. Con l. d. Sup.

Gr. fo. vol. (38 × 54). La ragione dell'indulgenza era perchè vi si esponeva una delle monete dell'imperatore Tiberio Costantino (con la presunta impronta del segno della croce) trovate nella rinnovazione della chiesa di S. Giovanni in Laterano e insignite di tale indulgenza da Sisto V. Vi si contiene anche una lunga dichiarazione della moneta stessa.

21. La sacra medaglia ecc., 1664. — Vedi *Spreafico*.

22. Exterarum scholarum disciplina ecc. — Milano, 1666. — Vedi *Gorini Melchiorre*.

In-4° di pp. 76.

23. Veste nuziale per ornare l'anima che si accosta alla mensa eucaristica ogni giorno, composta di trecento sessantasei recitamenti per avanti la santissima Comunione. — Milano, Fr. Vigone, 1675.

In-24°. Registrato dal P. Bruzza nelle sue schede barnab. mss.

24. Regole, et istruzioni per li Giovani Studenti, che frequentano le Congregationi Erette ad honore della Beatissima Vergine ne' Collegii dei RR. PP. Chier. Reg. di S. Paolo, detti Barnabiti. — In Milano, Per Fr. Vigone, 1677. Con lic. d. Sup.

In-12° picc., di pp. 186.



87. Dal « Theatrum temporaneum » di O. Boldoni (Milano, 1636)  
Ingresso posticcio delle Scuole Arcimboldi in occasione della visita del card. arciv C. Monti.  
Inc. in r. di G. P. Bianchi (286 X 175).



25. *Gestientium Literarum plausus quibus Eminentiss. Princ. Iacobo Ant. Morigia, S. R. E. Cardinali Arch. Flor. Sacram purpuram gratulata est Academia Infocatorum Arcimboldii Gymnasii in Coll. S. Al. PP. Barnab. — Mediolani, Malatesta, 1699.*

In-4°, pp. 55. — Vedi *Cignani*.

26. *Considerazioni del Diario Spirituale del Venerabile P. D. Bartolomeo Canale, ecc. per commodo di... Esercizi Spirituali... nell'Università delle Scuole di S. Alessandro, ecc. — In Milano, 1706, per Giuseppe Pandolfo Malatesta.*

In-16° di pp. 73. — Vedi *Canale*.

27. *Atti d'ossequio, co' quali s'invitano li Giovani Studenti nelle Scuole di Sant'Alessandro de' PP. Barnabiti, ad accompagnare Maria nella sua gloriosa Assunzione al Cielo. (In fine:) In Milano MDCCIX. Nella St. di Gius. Pandolfo Malatesta.*

In-4°, pp. 3 s. n.

28. *Apparecchio di considerationi da unirsi all'apparecchio delle diuotioni prescritte da' PP. Chierici Regolari di S. Paolo detti Barnabiti, a Giovani Studenti nelle scuole di S. Alessandro, radunati nella loro Congregazione per la novena del S. Natale. — (In fine:) In Milano, Per Giuseppe Pandolfo Malatesta, 1709.*

In-4°, pp. 4 s. n. Attribuito ad Antonio M. Ferrario.

29. *Novena in apparecchio alla venuta dello Spirito Santo, per quelli che frequentano le congregazioni de' Padri Barnabiti. (In fine:) In Milano, nella stampa di Giuseppe Pandolfo Malatesta. Con lic. d. Sup. 1711.*

In-4° di pp. 4 s. n.

E così, col titolo talora un po' variato, nel 1712 (« Apparecchio » cfr. *Calchi*); 1713, 1714, 1715, 1720, 1721 (« Novena » ecc.); 1722, 1723, 1727, 1732, 1734, 1735 (« Appar. »); 1736 (« Novena »); 1738, 1739 (« Appar. »); 1740 (« Nov. »); 1741, 1743 (« Divoto apparecchiamento »); 1744 (« Nuove considerationi divote »); 1745 (« Riflessioni per ciascun giorno di Nov. »); 1746 (« Appar. »); 1747, 1748, 1749, 1750, 1751, 1752, 1753 (« Novena per la sol. ecc. »); 1754 (« Appar. »); 1755 (« Nov. »); 1756 (« In appar. »); 1757 (Maz-zuchelli succ. Malat.); 1758 (« Nov. »); 1759, 1773 (« Appar. » Milano, Marelli); 1802 (« Appar. divoto alla ven. », ecc.). *In fine:* In Milano 1802, presso Giac. Agnelli (s. d.) « Appar. alla... » In Mil. per Gius. Pand. Malatesta.

30. *Arcimboldi Gymnasii professores vectigalium literarum plausus et obsequia card. Benedicto Erbae Odescalcho Mediolani Archiepiscopo. — Mediolani, Malatesta 1714.*

In-4°. Cit. dal Predari, p. 332.

31. *Novena del Santo Natale, Proposta a quelli che frequentano le Congregazioni de' PP. Barnabiti di Sant'Alessandro. (In fine:) In Milano, nella St. di Giuseppe Pandolfo Malatesta, 1715.*

In-4°, pp. 4 s. n.

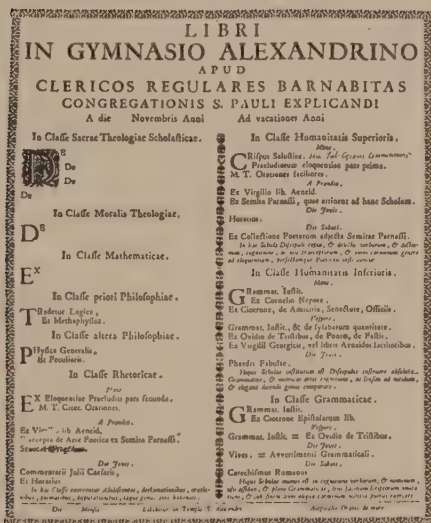


E così per gli anni seguenti, col titolo talora un po' variato: 1721, 1722 (« Motivi di apparecchio al S. N. »), ecc.

32. Apparecchio alla solennità della SS.<sup>ma</sup> Assunzione di Maria Vergine, Proposto a Fratelli della Congregazione della Rettorica in S. Alessandro. *In fine*: In Milano, MDCCXV. Nella st. di Giuseppe Pandolfo Malatesta.

In-4°, pp. 4 s. n.

E così negli anni seguenti col titolo un po' variato: 1720 (vedi « Gariboldi »); 1722 (« Novena per la festa » ecc., vedi *Longhi*); 1724 (« Novena per apparecchio »); 1725 (« Nov. in apparecchio »); 1773 (Id. Milano, Marelli) ecc.



88. Un manifesto annuale scolastico delle Scuole Arcimboldi.

Dim. orig. 43 × 27.

33. Del disprezzo del mondo, di S. Eucherio, ecc. Milano, 1715. — Vedi *Gariboldi Carlo Giac.*

34. Apparecchio di nove giorni alla festa del B. Aless. Sauli, ecc.

In-4° di pp. 7. S. d. e ind. tip.

35. Pii esercizi soliti a praticarsi dalla gioventù nelle Congregazioni dirette dalli RR. PP. Cherici Regolari di S. Paolo. — In Milano, nella stampa di Carlo Giuseppe Quinto. Con lic. d. Sup.

In-4°, pp. 28.

36. Argomenti delle due sceniche azioni con le quali nel corrente carnevale del 1728 si trattengono i signori Convittori dell'imperial collegio dei Nobili de' PP. Barnabiti in Milano intitolate l'una *La morte di Giulio Cesare*, l'altra *La morte di Giulio Cesare vendicata*. — In Milano, n. Stamperia di Giuseppe Pandolfo Malatesta. Con lic. d. Sup.

In-fo. picc. di 4 pp. s. n.

Così per gli anni segg.: 1729 « Camillo esule e Camillo riparatore di Roma »; 1730 « Rosimonda vendicata - Aristodemo »; 1736 « Tito Marzio Coriolano e Didone »; 1737 « Porsenna - Andromaca »; 1738 « Merope - Astuto balordo ».

37. Canzoni per musica in occasione di pubblica Accademia, tenuta nelle scuole de' PP. Barnabiti in Milano, a cui porgono argomento gli auguri di prole maschile alla S. C. C. M. d. Aug.<sup>mo</sup> Imperatore Carlo VI ecc. — In Milano 1728, n. St. di Gius. Pandolfo Malatesta.

In-fo. picc. di pp. 4 s. n. Cfr. FONTANA, *Not.* II, 112, che aggiunge il nome dell'A.: Toselli Filippo; per il quale v. *oltre*.

38. L'emulazione vincitrice nel suo magistero; accademia di lettere e di armi tenuta da' signori convittori del Collegio Imperiale dei Nobili di Milano, de' Padri Barnabiti. *In fine*: In Milano MDCCXXVIII. Nella St. di Giuseppe Pandolfo Malatesta.

In-fo. picc., di 4 pp., s. n.

39. Le feste augustali: accademia di lettere e d'armi tenuta da' signori convittori, ecc. (c. s.). — In Milano, MDCCXXIX, n. St. di G. P. Malatesta.

In-fo. picc. di pp. 4 s. n. con impresa gentilizia nel fr. (cioè l'impresa del Collegio).

Così per gli anni segg.: 1730, Italia palestra di Marte; 1731, Pallade adorna della vetusta chiarezza dei nobili Letterati milanesi che furono delle ottime arti mantenitori; 1735, Il magistero di Chirone; 1755, Palestra dei Tessali presso l'antro dell'insigne centauro (ripubblicato dal PREMOLI, *St.*, III, 517-21); 1758, La conquista dei pomi d'oro.

40. I trionfi del tempo su le vetuste moli romane: accademia di lettere tenuta nelle scuole di S. Alessandro d. Congr. di S. Paolo in Milano, a li 26 giugno 1732. — Milano, nella St. di Giuseppe Pandolfo Malatesta. Con lic. d. Sup.

In-fo. di 4 pp. s. n. Argomento e due canzoni per musica.

Altre accademie: « I simulacri della prisca Roma », 10 lug. 1733, id.; « La mistica aurora » 8 e 9 maggio 1749.

41. Officium proprium cum octava S. Alexandri M. die 26 Augusti a S. R. Congr. approbatum et concessum Ecclesiae Cler. Reg. S. Pauli, eidem Divo Mediolani dicatae. — Mediolani, 1733, Ex typ. Ios. P. Malatestae. *Sup. perm.*

In-8°, pp. 26.

42. Storia dell'origine, progresso e prodigi del Santuario di N. Signora di Caravaggio; divisa in due parti. Divota fatica d'un Sacerdote della Con-

gregazione de' Ch. Reg. di S. P. detti Barnabiti, dedicata a S. E. la signora Donna Bianca Maria Zinzerdorf Sforza Visconti, marchesa di Caravaggio, ecc. — Milano, St. di Fr. Agnelli, 1739.

In-8° picc., pp 183, oltre la Ded. dei Governatori, dalla quale si apprende che la presente è una ristampa. Esempiare presso una nobile famiglia di Caravaggio.

43. Scriptorum | congregationis | Cler. Reg. S. Pauli | Bibliothecae | Index | Concinnatus Anno 1735.

In-4° picc., di pp. 32. s. ind. d'a. e di st.

Anonimo, ma si sa, da lettera del Cortenovis, che autore ne è il p. Francesco Pezzi.



A S B A R N A B A.

89. Il più antico Avviso sacro della Ch. di S. Barnaba a noi pervenuto.

Dim. orig. 35 × 31 cm.

44. Formulae quae adhiberi solent in sodalitiis Beatissimae Virginis apud Cler. Reg. S. Pauli Barnabitas. (In fine :) Mediolani 1735, Malatesta.

In-4°, pp. 4 s. n.

45. Gli strumenti di suono. (*In fine :*) In Milano, 1737, n. St. di Gius. P. Malatesta.

Fo. vol. in-4° di 4 pp. s. n. Sciolti che com. : « La gentil arte che per far lusinga ».

46. Nove considerazioni divote proposte a quelli che frequentano le Congregazioni nelle Scuole de' PP. Ch. Reg. della Congr. di S. Paolo ecc., da praticarsi nella novena in apparecchio alla venuta dello Sp. Santo. (*In fine :*) In Milano, MDCCXLIV | n. Stamp. di p. Fr. Malatesta.

Fo. vol. di 4 pp. s. n.

47. Notizie del Collegio di S. Simone di Milano [Programma] s. n. tip. e s. d. (1744 c.).

Fo. vol. di 4 pp. s. n.

48. Eccitamenti per la novena o nove venerdì ad onore di S. Rosa di Lima, vergine del Terz'ordine di S. Domenico, raccolti da un sacerdote della Congr. de' Ch. Reg. di S. P. — In Milano 1746, Per Pietro Fr. Malatesta.

In-12° di pp. (12) 179. — Di quel tempo vediamo citata anche la seg.:

...Id... per la novena in onore del glorioso S. Carlo Borromeo. *Ib.* 1745.

49. Propositiones theologicæ quas in Mediol. Universitate S. Alex. Cler. Reg. S. Paulli Clericus Philippus Pestonus Laudensis ex Ignitorum academia propugnabat. Data etc. *In fine*: Mediolani, ex typ. Petri Fr. Malatestæ (1753).

In-4° di pp. 28 (2).

50. Preces | per annum recitandæ | a clericis regularibus | Congregationis S. Pauli. — Mediolani, | Typis Petri Francisci Malatestæ. | *Superiorum permissu*.

In-4° di pp. 15. Nella 15<sup>a</sup> verso: « Die 1. Aprilis 1753. Reimprimatur » etc. Si tratta quindi di una ristampa. Quando uscisse la prima edizione ignoriamo, se pure non si tratti del n° 8.

...Id... 1878. Ratisbonæ, Typis Frid. Pustet. In-fo. pp. 17.

51. Regole per ben vivere e divoti esercizi per l'orazione mentale, Santa messa, Confessione, SS.<sup>ma</sup> Comunione, ecc., raccolti e in questa edizione accresciuti da un sacerdote della Congregazione de' Cherici Regolari di S. Paolo. — In Milano, per il Mazzucchelli, succ. Malatesta, s. d.

In-12°, pp. 215.

52. De methodo fluxionum geometr. Milano, 1753. — Vedi *Frisi*, n° 3.

53. De existentia et perfectionibus D. O. M. Dissertatio quam in Collegio nobilium Regio Imperatorio Longono sub directione Clericorum Regularium Congregat. D. Paulli una cum aliis logico-metaphysicis Conclusionibus comes Carolus Premoli Cremensis publico examini more academico exponebat. — Mediolani, MDCCLIV, apud Federicum Agnellum.

In-12°, pp. 68. Vedi *Frisi*, n° 4.

54. Academia di lettere sopra le principali azioni dell'Apostolo S. Paolo, in cui si trattengono gli scolari della Università di S. Alessandro de' Ch. Reg. di S. P. ne' giorni V e VI di maggio dell'an. MDCCLV. — In Milano, nella St. di Pietro Fr. Malatesta. Con lic. d. Sup.

In-fo. di pp. 4 s. n. Cantata per musica intit. « La prigionia dell'Apostolo in Gerosolima » che comincia: « Dunque ostinata ».

55. Nova | electricitatis theoria, | quam cum aliis theorematis | Ex universa Logica, Physica, & Metaphisica, | in universitate D. Alexandri, | Con-



greg. Cler. Regul. D. Paulli, | auspice Reverendissimo Patre | P. D. Paulo Philippo | Premoli | ejusdem Congreg. generali praeposito | nuper electo | Johannes Baptista Landriani | *publice propugnabat*, | facta cuilibet post tertium dicendi facultate | « In singulis disciplinis ingens via restat | et inveniendorum minima pars censi debet inventa » | Gal. Galilei, de Mac. Sol. ep. 2. — Mediolani, MDCCLV. | Apud Federicum Agnellum Impressorem. | *Superiorum permissu*.

In-8° picc. di pp. 91 con 1 tav. in r. f. t.

56. Institutiones | geometricae | ad usum | scholarum Cler. Reg. | S. Paulli.



90. Segno d'onore conferito nelle Scuole Arcimboldi.

— Mediolani MDCCLIX. | Ex typographia Societatis Palatinae | in Regia Curia | *Superiorum facultate*.

In 8° di pp. vii-191 con 9 tav. geom. inc. su r. f. d. testo. — Non è una nuova geometria; ma la geometria dell'ab. camaldolese Guido Grandi, trad. del p. De Regi dall'ital. in lat. con aggiunte ad uso delle Scuole Arcimboldi. — Vedi *De Regi* per l'altra edizione.

57. De sono : Propositiones, quas D. Carolus Taddaeus Schmid sub directione Clerr. Regg. S. Paulli in Collegio Nobilium Regio Imperatorio propugnabat. — Mediolani, typis Josephi Mazzucchelli, 1760.

In-8°, pp. 47.

58. Divoto esercizio di nove riflessioni sopra l'Ave Maria per la Novena della B. Vergine solita farsi da Ch. Reg. di S. Paolo nella loro Congregaz.

sup. eretta in S. Barnaba in apparecchio al SS. Natale ecc. — In Milano, per Gius. Mazzucchelli. Con l. d. Sup. (1762).

In-12°, pp. 35.

59. Propositiones ex universa theologia et ex utroque jure selectae quas nemini communicatas data cuilibet argumentandi facultate post tertium cler. Joseph Andreotti civis mediolanensis in Universitate S. Alexandri publice propugnabat. — Mediolani, typis Josephi Mazzuchelli, successoris Malatestae. Sup. perm. (1765).

In-4° di pp. 23.

60. Apparecchio alla festa della Purificazione di N. S. proposto a' Fratelli della Congr. Maggiore in Novara. (*In fine* :) In Milano, Mazzucchelli succ. Malatesta, 1766.

Fo. vol. di 4 pp. s. n.

61. Proposizioni (teorico pratiche) d'architettura civile, ecc. — Milano, MDCCCLXVI, Tip. Marelli.

62. Disputationes | ex universo jure selectae | *Quarum adsertiones ab obiectis vindicabunt* | in D. Alexandri | Cler. Reg. S. Pauli etc. — Mediolani | Ex Typ. Josephi Marelli. | Sup. fac. [1769].

In-4°, pp. 48. Postilla ms. nell'es. di Roma: « Canonica difesa del P. Rossi Maggiore e del P. De Vecchi Felice, essendo lettore il P. Erm. Pini ».

63. Propositiones | ex logica, et metaphisica | selectae quas | in publico divi Alexandri gymnasio | Clericorum Regularium S. Pauli | propugnabit | Joannes Berardi | ex Taegiorum Collegio | SS. Simonis, et Iudae | *Facta*, etc. — Mediolani, MDCCCLXXIV [1774]. Apud Joseph Mazzuchellum in Typographia Malatestae.

In-4° picc. (21 × 17), pp. 14.

64. Regolamento del Collegio dei Nobili Imperiali di Milano sotto la direzione dei PP. Barnabiti.

Fo. vol. di 4 pp. s. n. e s. d., ma posteriore certo al 1770 perchè si accenna all'onore della protezione imperiale concessuta da Carlo VI nel 1736 e confermata nel 1770 da Maria Teresa. In segno di ciò i Convittori portavano pendente al petto un'aquileta d'argento dorato coll'aggiunta della biscia ducale di Milano, come si vede nell'impresa in r. sotto il titolo.

Nell'Archivio Generalizio di Roma in San Carlo a' Catinari: « Regole dell'Accademia degli Idonei nel Collegio Imperiale di Milano », ms. cart. in-4°.

65. Informazione dell'I. Regio Collegio-Convitto Longone in Milano, diretto dai Barnabiti.

Fo. di 4 pp. s. n., s. n. tip. e s. d. Programma.

66. Propositiones ex physica selectae. — Mediolani MDCLXXIII, apud Mazzuchellum, Typ. Malatesta (Es. nella Comun. di Lodi).

67. Propositiones ex physica selectae. De atmosphaera Telluris. — Mediolani, Marelli, MDCCLXXV (Es. n. Com. c. s.).

68. Carolo Comiti De Firmian, etc. etc. Lactantius Valsecchi se suaque philosophica studia in D. Alexandri Cl. Reg. S. Pauli Academia propugnanda optimo litterarum omnium patrono publicum observantiae m.

In-4° di pp. 37, con 4 tav. gr. f. t. S. n. tip. e s. d. Tesi di fisica e di cosmologia.

69. Problemi | teorici e pratici di algebra | e | proposizioni | di meccanica e statica | *Che si scioglieranno e si dimostreranno a richiesta d'ognuno* | Dal Sig. Conte Francesco Taverna, Milanese, | e dal Sig. Don Alfonso Brognoli, Bresciano | Convittori nel Collegio de' Nobili | di Milano | Diretto da Che-



91. Segno d'onore conferito nelle Scuole Arcimboldi.

rici Regolari della Congregazione | di S. Paolo. — In Milano MDCCLXXV | Per Giuseppe Mazzucchelli nella Stamperia Malatesta. | *Con Regio permesso.*

In-4° di pp. 34 con 2 tav. in r. f. t.

70. Trattato d'idraulica | che difendono | i signori | conte Francesco Taverna | milanese | conte Dante Serego Alighieri | veronese | Convittori nel Collegio Imperiale dei Nobili | Diretto dai Cherici Regolari ecc. | *Data a chiunque la facoltà di opporre e di interrogare.* — In Milano, da Giuseppe Marelli, 1776. *Con licenza de' Superiori.*

In-4° di pp. 26 con 2 tav. inc. in r. f. t.

71. Esperimento di matematica elementare e di lingua greca che sosterrà il sig. D. Carlo Araldi ecc. — Milano, Giuseppe Marelli, 1776.

In 8°. La prefaz. di 3 pp. è in v. sc.: « Ruscelletti sdegnando » e vi hanno nella 2ª

parte poesie di; Omero (lib. 1° d. Iliade), Pindaro, Teocrito, Alceo, Luciano, Agatio, Posidippo, Metrodoro, Anacreonte.

72. Propositiones ex Physica selectae de calore et igne quas in publico Divi Alexandri gymnasio Clericorum Reg. S. Pauli propugnabat Julius Balleonius Brixiensis ex Taegiorum Collegio SS. Simonis et Judae, etc. — Mediolani, ex Typ. Josephi Marelli, 1776. Sup. perm.

In-4° di pp. 54.

73. (Propositiones ex Physica selectae, de aqua) *In fine*: Mediolani, Marelli, 1777.

In-4° di pp. 82 con 1 tav. gr. f. t.

74. Saggio di geografia matematica e fisica che daranno i signori convittori del Collegio Imperiale dei Nobili, diretto dai PP. d. Congregaz. di S. Paolo. — Milano, Malatesta, 1778.

In-4° di pp. 19.

75. Propositiones ex Ethyca selectae quas in publico D. Alexandri Gymnasio propugnabunt Clerici Regulares S. Pauli. — Mediolani, 1778, ex Typ. Josephi Marelli, Sup. perm.

In-4° di pp. 22.

76. Teoremi e Problemi | d'algebra | *Che a richiesta d'ogn'uno si dimostreranno, | e scioglieranno* | nel Collegio di S. Barnaba | de' Chierici Regolari di S. Paolo. — In Milano, M.DCC.LXXIX nella Stamperia di Giuseppe Marelli | *Con licenza de' Superiori*.

In-4° di pp. 16.

77. Trattato d'elettricismo artificiale e naturale che si espone a difendere il sig. D. Cesare Morbio novarese, conv. nel Coll. Imp. dei Nobili diretto dai PP. della Congr. di S. P. — Milano, Marelli, 1779.

In-4°, pp. 31.

78. Theses metaphysicae quas propugnabunt Cler. Reg. S. Pauli in Collegio S. Barnabae. — Mediolani, 1780, Marelli.

In-8°, pp. 24 con varie tav. gr. f. t.

79. Theses philosophiae naturalis quas demonstrabunt et propugnabunt. Cler. Reg. S. P. in eccl. S. Barnabae etc. — Mediolani, ex Typ. Josephi Marelli, 1781.

In-4° di pp. 24 con 3 gr. tav. geom. inc. in r.

80. Saggio di Storia e di Lingua Greca che daranno i Sigg. Convittori del Collegio Imperiale dei Nobili di Milano diretto da' Padri della Congre-



gazione di S. Paolo. — In Pavia, 1782, Stamp. del R. I. Monastero di S. Salvatore.

In-8°. Contiene: Prefaz. in versi sciolti di 14 pp. — Parte 1ª: Delle condizioni della perfetta storia. — Parte 2ª: Del carattere degli storici più celebri, greci, latini e italiani. — Regole del modo di scrivere storie tratte dal libro di Luciano « Come si deve scrivere la storia » 12 pp. in 10 capi.

81. Elogio di Agesilao re di Sparta, scritto da Senofonte che si esibiscono di spiegare ecc. — Milano, Cesare Orena, Stamp. Malatesta, 1783.

In-8°. Prefazione in versi sciolti di 18 facciate sopra la Grecia. Segue il testo greco.



92. Segno scolastico d'onore conferito nelle scuole Arcimboldi.

82. Propositiones ex philosophia selectae. — Milano, Ex Typogr. Orenae Malatestae.

In-4°. Es. nella Comunale di Lodi.

83. Scelta di poesie greche di vario metro e di vario dialetto che si esibiscono di spiegare ecc. — Milano, 1786, Cesare Orena Stamp. Malatesta.

In-8°. Un'ode serve di prefaz. composta di una strofe, antistr. ed epodo, la quale comincia: « Certo fatica è il prezzo ». Le poesie sono: di Omero, *Bacco, ossia i corsari*; di Teocrito, *I pescatori*, ed altre; di Pindaro, ode 4ª d. Olimp.; di Anacreonte, di Saffo e di Luciano.

84. Saggio di cosmografia elementare, geografia, e storia sacra, che daranno i signori convittori del Collegio Imperiale de' Nobili, diretto da' PP. d. Congr. di San Paolo. — In Milano MDCCXCI, Per Cesare Orena, nella Stamp. Malatesta. *Con lic. d. Sup.*

In-4°, pp. 28.

85. Saggio di mineralogia, mitologia e storia romana e sacra che daranno i signori convittori del Collegio Imperiale dei Nobili nell'an. 1792. — Milano, Malatesta, 1792.

In-8° di pp. 33.

86. Indirizzo per vivere cristianamente. Milano 1796. — Vedi sopra: *De Vecchi* (vol. I, p. 650).

87. Saggio di poetici componimenti e di iscrizioni intorno alle segnalate vittorie degli invitti eserciti Austro-russi, che si darà dagli studenti del Ginnasio di S. Alessandro diretto, ecc. dedicato a S. E. il sig. co. Coccastelli. — Milano, MDCCIC, presso Pirota e Maspero.

In-8° picc. di pp. 32.

88. Esperimento di matematica | pura, e scritta | nel quale | i, cittadini Giorgio Clerici e Giacomo Carcano | Convittori nel Collegio di educazione | diretto | da' PP. della Congregazione di S. Paolo | s'offrono a sciogliere e dimostrare i proposti problemi, | e teoremi | Data a ciascuno facoltà di richiedere la soluzione de' problemi | e la dimostrazione dei teoremi. — Milano MDCCC. | Nella Stamp. di Giuseppe Galeazzi.

In-4° di pp. 26 con 2 tav. geom. f. t. inc. in r.

89. Dissertatio de iure naturae publice ab obiectis vindicanda neqnon theorematata ac problemata varias mathematicae partes spectantia demonstranda a Benedicto Frosconi Mozzoni in Coll. educationis sub institutione Cl. Reg. S. Pauli Philosophiae et Mathematicae auditore. — Mediolani, MDCCCI, a. IX Reip. Apud Ioseph Galeatium Typographum.

In-4°, pp. 40 con 2 tav. gr. f. t.

90. Esperimento di matematica e fisica dedicato al vice-presidente della Repubblica Italiana dai cittadini Carlo Medici e Giovanni Cusani convittori nel Collegio d'educazione diretto dai PP. d. Congregazione di S. Paolo. — In Milano, Galeazzi, 1802.

In-4° di pp. 36 con 3 tav. f. t.

91. ...Id... dedicato dal sig. don Alfonso Castiglioni. — Milano, St. Marelli, s. a. (Es. nella Comun. di Lodi).

92. Iuris naturae et prudentiae specimen quod publicae disputationi proponunt.... Io. B. De Cristophoris Mediol. et Al. Beccalossi Brixiensis in Coll. Educationis sub institutione Cl. Reg. S. P. Philos. et Math. auditores. — Mediolani, a. 1804. Ap. I. Galeatorum Typ.

In-4°, pp. 7 con 4 tav. gr. f. t.

93. Saggio di matematica pura ed applicata che darà Pirro Visconti mi-

lanese, convittore nel Coll. d'educazione diretto, ecc. — Milano, MDCCCIV, n. Stamp. di Giuseppe Galeazzi.

In-4° di pp. 58 con molte tav. gr. f. t.

94. De officiis hominis et civis dissertatio quam ab obiectis publice vindicandam exponunt, facta academico more contradicendi facultate, Georgius Giulini et Carolus Calderari Mediolanensis in Coll. Educationis sub institutione Cl. Reg. S. P. Philos. et Math. auditores. Mediolani a. 1804. Apud Ioseph Galeatium Typ.

In-4°, pp. 99 con 5 tav. gr. f. t.

95. De | hominis voluntate | disceptatio | publice habenda | necnon theoremata, ac problemata | mathesim simplicem, | eiusque usum in re physica spectantia | demonstranda | ab Antonio Giulini | et | a Prospero Frecavalli | in Collegio Educationis sub institutione Cl. Reg. S. Pauli | Philosophiae, et Mathesis auditoribus. | Cuilibet potestas etc. — Mediolani MDCCCV. | Apud Ioseph Galeatium, Typographum.

In-4° di pp. 91 con 4 tav. inc. in r. f. t.

96. Saggio di mitologia, cronologia e storia sacra, che daranno i signori convittori nel Collegio di educazione in Porta Nuova, diretto da' Barnabiti nell'anno 1806. — In Milano per Cesare Orena n. Stamp. Malatesta.

In-8°, pp. 22.

97. Fasti romani della seconda deca di Tito Livio. Accademia di lettere con esercizi d'arti dedicata a S. E. il sig. Luigi Arborio di Breme ecc. che danno i signori convittori del Collegio d'educazione di Milano diretto da Barnabiti. — Milano 1806, per Cesare Orena, nella St. Malatesta.

In-4°, pp. 19.

98. Saggio filosofico sull'analisi dell'uomo che il signor Francesco Valotti bresciano, convittore del Collegio di educazione diretto dai PP. Barnabiti, s'espone a sostenere ecc., sotto gli auspici di S. E. il Consigliere di Stato, consigliere Pietro Moscati dir. gen. d. Pubb. Istr. ecc. — Milano MCCMVI [1806] nella Stamp. di Giuseppe Galeazzi.

In-4° gr., pp. 58.

99. Saggio di matematica pura e mista che nell'aula delle pubbliche scuole di S. Alessandro darà lo studente Giovanni Perego. Data a chiunque la facoltà di chiedere la dimostrazione o risoluzione dei Teoremi e Problemi esposti. — Milano, MCCMVI. Dalla Stamp. di Gius. Galeazzi.

In-4°, pp. 40 con tre tav. f. t. inc. su r.

100. Saggio di matematica che nell'aula delle pubbliche scuole di S. Alessandro daranno gli studenti Lorenzo Prinetti Zaccaria Broglio col rispon-

dere alle richieste che loro verranno fatte de' teoremi e problemi esposti. — Milano MDCCCVII [1807]. Dalla St. di Gius. Galeazzi.

In-4°, pp. 28 con 10 gr. tav. f. t. inc. in r.

101. Saggio di esercizi retorici e poetici, di storia romana e di lingua greca che danno alcuni convittori del Collegio di educazione di Porta Nuova diretto, ecc. — Milano, 1808, Malatesta.

In-4° di pp. 38.

102. Saggio | di filosofia morale | e | matematica elementare | che il signor | Filippo Salimbeni Veronese | si propone di dare pubblicamente | nel collegio d'educazione diretto da' PP. Barnabiti | in Milano | Si concede a chiunque la facoltà di opporre, ecc. — Milano | Dalla Tipografia di Giuseppe Galeazzi | 1808.

In-4° di pp. 76 con 11 tav. geom. inc. in r. f. t.

103. Dell'aria atmosferica, saggio fisico-sperimentale che darà nel collegio d'educazione diretto da' PP. Barnabiti, il signor Carlo Zanella milanese, convittore nello stesso collegio. Dato a chiunque ecc. — Milano, dalla Tip. di Giuseppe Galeazzi | 1808.

In-4°, pp. 48.

104. Regole | di costume | per le figlie derelitte | nelle loro case di educazione, | e per le scuole di Carità | nella città di Milano, | *Che possono servire ancora a buon regola | mento di altri ritiri, e di ogni persona | Cristiana che voglia saviamente regolare se, e la sua famiglia.* — Milano | Presso Giuseppe Maspero | 1810.

In-8° di pp. XII-284. Precedono due epist., una al co. Carlo Arconati Visconti conservatore della Pia Unione di Carità e di Beneficenza Cristiana, l'altra alle direttrici e maestre, firmate N. N. Chier. reg. di S. Pa. Direttore della P. U. — Vedi *De Vecchi*.

105. Quesiti sopra il sesto libro dell'Eneide di P. Virgilio Marone a cui risponderanno, ed argomenti di pratiche composizioni che reciteranno alcuni studenti dell'umanità superiore nel Ginnasio Comunale di S. Alessandro di Milano, il giorno 21 ag. 1811. — *In fine*: Nella tip. di Giacomo Agnelli successore Marelli.

In-fo. (28 × 41) di pp. 4 s. n. — Il ms. dell'Accademia con tutte le composizioni si conserva a Bologna nella Libreria del collegio S. Luigi. In-4° gr. 20 × 29 cm. di pp. 180.

106. Solenne distribuzione dei premi che si farà nel Liceo di Milano in Porta Nuova il giorno 5 agosto 1814. — Tip. Bernardoni (Milano, 1814).

In-4° di pp. 15.

107. Accademia poetica che si terrà il giorno 16 maggio 1816 nel Collegio Imperiale di Milano in Porta Nuova per festeggiare la promozione alla sacra porpora del Rev.mo P. Don Francesco Fontana Proposto Generale



della Congregazione de' Ch. Regg. di S. Paolo. — Milano, dalla tip. Visaj e Comp. ecc. (1816).

Bella ediz. in-4° gr. di pp. 45. Contiene: Prefaz. e ode latina dell'ab. Carlo Fabrelli, Canzone e ode del conte Bartolomeo Secco-Suardo, Ode del march. Tommaso Calcagnini (rist. poi tra le *Odi* di mons. Tomm. Guido Calcagnini, Roma, pr. Livio Contedini 1818, in-8°, a p. 11 segg.), epigramma lat. di Dionigi Torre, ode saff. lat. di Giuseppe Colli, anacreontica ital. di Luigi Fontana, epigr. lat. di Aless. Ceriani, sonetto del co. Lorenzo Taverna, canzone del march. Gian Luca Durazzo, sciolti di Luigi Meroni: tutti convittori. A p. 39 le iscrizioni lat. di G. B. De Herra.

108. Regolamento del Collegio Imperiale Longone di Milano (Milano, 15 ottobre 1819, dalla Tip. Bernardoni.

In-4° di pp. 4.

109. Cenni storici ecc. (su S. Alessandro). Milano, 1825. — Vedi *Mochetti*.

110. Istruzioni e consigli alle persone di servizio, e specialmente alle Donzelle: traduz. dal francese dell'ab. C. G. Busson, di un sacerdote barnabita. — Milano, tip. Boniardi-Pogliani, 1843.

In-16° gr. di pp. VIII-434.

111. Istruz. pastorale intorno ai principali doveri degli ordini religiosi ecc. — Milano, 1837, Presso Costantino Banfi.

In-8°, pp. 208. — Opera anonima dedicata dallo stampatore al P. Giannantonio Pianca provinciale dei barnabiti di Lombardia.

112. Initia praeclara etc. — Vedi *Pianca* all'a. 1838.

113. Chierici Regolari di S. Paolo ecc. — Milano, 1854. — Vedi *Minola Carlo Pio*.

114. Synopsis chronologica omnium praepositorum generalium Congregationis Clerr. Regg. S. Paulli a regimine ven. Patris Ant. M. Zachariae etc.

In-fº, vol. orn. d' inquad. (34 × 56) s. n. tip. e s. d. (1850 ca.).

Riprodotta in calce alla *Historia* del Gabuzio: vedi *Gabuzio*.

115. Atti dell'I. R. Collegio Longone in Milano diretto dai Barnabiti. (A tergo:) Milano, tip. Boniardi-Pogliani di Ermenegildo Besozzi (1851).

In-fº, picc. di pp. 13. Firm.: *Alessandro Piantoni Barnabita Rettore-Prefetto*. Precedono *Alcune parole su l'istruzione* del P. Timoteo Canziani professore d'umanità (pp. 1-3). Segue il piano dell'insegnamento e da ultimo l'elenco degli alunni premiati.

116. Atti del Ginnasio Liceale annesso all'I. R. Collegio Longone in Milano diretto dai Barnabiti. — Milano ecc. (c. s.), 1852.

In-fº, picc. di pp. 16. A p. 3: *Dello studio della lingua italiana* di Gio. Restelli Barnabita prof. di 1ª umanità.

E così con titolo poco variato per il 1853, *Ib.* in-f., pp. 20 con un discorso *Agli alunni* del P. A. Piantoni :

...1854 in-4° gr. di pp. 23 con una dissertaz. del P. A. M. Bodio: *Lo studio dei classici è utile all'educazione anche morale* (pp. 3-8).

...1854-55, *ib.*, in 4° di pp. 19 con uno studio del P. M. A. Manzi: *La poesia dei salmi*.

...1855 56, *ib.*, in-4° di pp. 26 due col. con uno studio del P. Gio. Restelli: *Della caduta dell'Impero Romano* pp. 3-8.

...1856-57, *ib.*, in-4° di pp. 30 con una dissertaz. del P. Aless. Piantoni: *Della necessità nello studio filosofico di non aderire che alla verità e delle regole a ciò conducenti* (pp. 1-7) e una Appendice sul ritiro di S. Agostino a Cassago (p. 12).

SERMONI FAMILIARI  
DI S. CARLO  
BORROMEO.

CARDINALE DI S. PRASSEDE,  
E ARCIVESCOVO DI MILANO,

FATTI ALLE MONACHE

DETTE ANGELICHE

dell'insigne Monastero di S. Paolo in quella Città,

*Raccolti fedelmente dalla viva voce del Santo  
per la Reverenda Madre Angelica*

AGATA SFONDRATA,

e Pubblicati ora la prima volta da' Codici Manoscritti per opera

DI D. GAETANO VOLPI.



IN PADOVA. MDCCXX.  
PRESSO GIUSEPPE COMINO.

*Con Licenza de' Superiori. e Privilegio.*

93. Prima ediz. dei « Sermoni familiari » di S. Carlo  
raccolti dall'Angelica Agata Sfondati.

Padova, Comino, 1720, in-4 picc. (22 X 16).

117. Ricordo | della visita faustissima | di Sua Maestà Imperiale Reale  
Apostolica | Francesco Giuseppe I. | Imperatore d'Austria, ecc. ecc. | All'I.  
R. Collegio Longone in Milano | diretto dai Padri Barnabiti | MDCCCLVII,  
— (Nel verso:) Milano. Tipografia Arcivescovile Ditta Boniardi-Pogliani di  
E. Besozzi.

In-f. di pp. 32. Contiene: epigrafi, poesie, cenni storici, elenco dei convittori ecc. Il Coll. Longone s'era fuso nel 1774 col Collegio fondato da S. Carlo Borromeo nel 1573 ed aperto nel 1574 colla denominazione di Collegio dei Nobili. Deve il nome, come si è visto, al nobile Pietro Antonio Longone che nel 1613 lasciò parte della sua eredità per la fondazione di un Collegio coll'obbligo di mantenervi in educazione gratuitamente dodici nobili milanesi. — Segue, editore Giovanni Conti di Milano, con propria numerazione una

Cantata | Espressamente musicata da Pasquale Bona | Professore all'I. R. Conservatorio  
| eseguita | da | Sessanta Convittori (In-fº., pp. 3),

Domine saluum fac Regem | Prece musicata da | Pasquale Bona | per | due contralti,  
due tenori e due bassi. (In-fº. di pp. 11).



94. S. Carlo Borromeo, incisione in r. di F. M. Francia (al naturale).

Dai « Sermoni familiari di S. Carlo B. » raccolti dall'angelica Agata Sfondrati. Padova, Comino, 1720, in-4.

118. Omaggio letterario | delle classi superiori | dell'I. R. Collegio Longone in Milano | diretto dai Padri Barnabiti | in occasione | della faustissima

visita | di S. M. I. R. A. | Francesco Giuseppe I | Imperatore d'Austria, ecc.  
— Nel verso: Tip. Arciv. Boniardi-Pogliani di E. Besozzi [1857].

In-4° di pp. 23. Sono vari componimenti di circostanza in prosa e in verso.

Per la medesima circostanza e della medesima tipogr. i barnabiti di Monza pubblicavano un consimile opuscolo (in-4° di pp. 53) col titolo epigr.: « Sacrae. Majestati | D. N. Francisci. Iosephi. I. | Austriae. Imperatoris | Longobardiam invisentis | Barnabitae. Conlegii. Modoetiensis | Hoc. devotionis. argumentum | Humillime. Obferebant | A. MDCCCLVII ».

119. Ordo praecipuorum munerum explendorum apud CC. RR. Sancti Pauli. — Mediolani, MDCCCLXIII, Typ. Archiep. Boniardi-Pogliani, Hermenegildi Besozzi.

Gr. fo. vol. (48 × 39) a due col. con inquadratura.

120. Series praepositorum generalium et provincialium Congr. Clerr. Regg. Sancti Pauli necnon S. R. G. Cardinalium et episcoporum ejusdem Congregationis. — (In calce:) Mediolani, 1863, typis Archiepiscopalibus Hermen. Besozzi ex Off. Boniardi-Pogliani.

Grande prospetto in fo. atlantico (66 × 50 cm.).

121. Regolamento per gli alunni dell'Oratorio della B. V. Immacolata diretto dai CC. RR. Barnabiti nel collegio di S. Barnaba in Milano. — Monza, 1864, tip. d. Istituto de' Paolini.

In-16° picc. di pp. 31.

122. Breve istruzione ai fratelli e alle sorelle della pia società degli Adoratori di Gesù Sacramentato canonicamente eretta nella chiesa di S. Alessandro in Milano. — Milano, tip. arciv. di G. B. Bogliani e C., 1873.

In-12° (14 × 9), pp. 44.

123. Preghiere al S. Cuore di Gesù che si recitano tutti i venerdì nella Chiesa di S. Barnaba. — Milano, Ghezzi, 1878.

In-16°, pp. 16.

124. Ricordo della quares. del 1886 predicata dal P. M. Ant. Fontana Minore Conv. nella chiesa parrocch. di S. Aless. in Milano. — Milano, Presso Ant. Guzzetti, 1886.

In-12°, pp. 160.

125. Chiesa di S. Barnaba in Milano: feste e panegirici del B. Antonio M. Zaccaria. — Milano, tip. e libr. arciv. ditta Boniardi-Pogliani di G. Giovanola e C., 1890.

In-8°, pp. 77.

Precedono alcuni cenni sulla *chiesa di S. Barnaba* e sulle *feste del B.* (ivi tenute nei giorni 19-21 ottobre 1890) del P. Bernardo Galli (si riferisce pure l'iscrizione lat. dettata dal P. Gio. Barella) e seguono i panegirici: del P. Sigismondo Leonardi, del sac. Ermeneg. Pogliani e di mons. Paolo G. Rossi.



126. Divoto esercizio in onore del S. Cuore di Gesù che si pratica nella chiesa prepositurale di S. Alessandro in Milano. — Milano, tip. di Serafino Ghezzi, 1890.

In-16°, pp. 32 con figura del S. Cuore in antip.

127. Cerimoniale per la benedizione de' Confratelli del Circolo di S. Pancrazio M. nella Congregazione di S. Alessandro M. in Milano. — Milano, tip. e lib. ditta Boniardi-Pogliani di G. Giovanola e C. — Senza d. (1890 ca.)

In-16° picc., pp. 8.

128. Annuario sacro 1891-92 (Chiesa prepositurale di S. Alessandro M. in Milano). — Milano, tip. arciv. ditta Boniardi-Pogliani di G. Giovanola, 1891.

In-16°, due parti di pp. 32 e 15: *Calendario e funzioni; Opere a vantaggio della gioventù.*

...Id... 1895, 1896, 1904, ecc.

129. Il Congresso Eucaristico di Milano. — Milano, Tip. P. S. Giuseppe, 1895.

In-8°. Contiene: *L'opera della Comunione agli emigranti*, di Pio Mauri, nella Parte 2ª, pp. 130-8; a p. 321-25. Ghignoni, *La Comunione generale ai Coscritti*; 159-164 Semeria, *Le Quarantore*; 3ª parte, pp. 33 *La cripta dello Zaccaria in S. Barnaba*; 345 *Le funz. relig. in S. Barnaba*; p. 48 la benediz. della 1ª pietra della nuova chiesa delle Angeliche.

130. Il santuario del B. Antonio M. Zaccaria nella chiesa di S. Barnaba in Milano ed alcune segnalate grazie ottenute per di lui intercessione col-l'aggiunta di devotissime preghiere in onore del medesimo. (Ricordo del XIII Congresso Eucaristico). — Milano, Tip. del Riformatorio Patronato, 1895.

In-8° picc., pp. 126.

131. Congregazione della S. Famiglia per i coniugati e le coniugate (in S. Alessandro): Regolamento 189... — Milano, Tip. Arcivescovile, s. d.

In-16°, pp. 4 s. n. In fine: Il dir. Giulio Giuseppe Cozzi B.ª

Altri opuscoli e foglietti consimili:

Congregazione della B. V. Immacolata (in S. Aless.): Attestato di frequenza dei giovani ascritti e Regolamento (Milano, 1890). In-16°, pp. 7.

Confraternita di M. SS. della Provvidenza: Attestati di frequenza alle giovani ascritte (1891). In-16°, pp. 4 s. n.

132. Ricordo del M. R. P. Gioachino Barbetta Barn. morto a Milano il 19 dic. 1889 [Parole dette dal Sac. D. Giuseppe Pozzi alla tumulazione]. — In fine: Milano, 1890, Tip. Arciv. Boniardi-Pogliani.

In-8°, pp. 8. Era Coadiutore in S. Alessandro ed era stato Vicerettore a Milano (nel Longone) e a Monza.

133. Del monastero delle Angeliche di S. Paolo. Cenni storici. — Milano, Arte sacra (Tip. Capriolo), 1901.

In-8°, pp. 30. Da ms. forse del P. Carlo Stellati.

134. Società medica di S. Antonio Maria Zaccaria. Statuto. Sede: Milano, Via Commenda, 1. — Milano, Tip. Ed. Artigianelli.

In-8°, pp. 8.

135. Le feste in Milano a S. Antonio Maria Zaccaria. — Tip. S. Giuseppe, 1898.

Numero unico illustrato, 24 aprile-1° maggio 1898. Principali articoli: « L'apostolato dello Zaccaria a Milano »: « La cripta di S. Antonio M. »; « Leone XIII e il Sanio Fondatore dei Barnabiti » (firm.: L. M. C., cioè Luigi Maria Cacciari, Postulatore); « Le feste di Milano »; « I figli dello Z. nella diocesi di Milano »; « S. Antonio M. Z. e le Angeliche »; « S. Carlo e i Barnabiti »; « La chiesa di S. Alessandro in Milano »; « I sodalizi di S. Antonio Maria ».

136. Bollettino degli iscritti al Consorzio di S. Antonio M. Zaccaria, an. I, n° 1. — Milano, 1901.

In-4°, p. 4. Fu dapprima periodico trimestrale, poi (1902) bimestrale, indi (1905) mensile. Editto prima dalla tip. arcivescovile indi (1905) dagli Artigianelli. Dapprima di 4 pp. e senza fig. indi col n° 2 di 8 pp. e col n° 3 anche con fig. (della prima chiesa dedicata a S. Antonio M. Zaccaria, in Bareggio presso Milano). Con l'anno III (1903) di formato venne riducendosi all' in-16° indi all' in-8°.

Dapprima non registrò altro che le grazie ricevute, indi venne arricchendosi anche di articoli. Fondato dai pp. Testi e Mattavelli, fu poi diretto da vari: Galli, Riganti, Confalonieri, Volonterio, Mauri, ecc.

137. Istituto Zaccaria, 20 maggio 1904. Colombo fanciullo. — Milano, fr. Lanzani (1904).

In-16°, pp. 13.

138. Consorzio di S. Antonio M. Zaccaria. (In fine:) Ditta Editr. P. Clerc.

In-12°, pp. 8 s. n. Pagella di iscrizione sormontata dal ritr. in fotot. di B.

139. Terzo centenario della canonizzazione di S. Carlo Borromeo. Ricordo delle missioni predicate in Duomo 23-30 genn. 1910. — (In fine:) Tipo-lit. F. Gattoni, Milano.

In-8° fig., pp. 16 n. n. Con ritr. del S. nel frontesp. e 5 fig. nel t. Vi si danno alcuni cenni su « La chiesa di S. Aless. e i Borromei ».

140. Contardo Ferrini prof. di diritto alla R. Università di Messina, Modena e Pavia ecc. Un po' d'infinito. « Ens finitum quod tendit ad infinitum » G. B. Vico. Per cura del Circolo S. Alessandro M. — Milano, Tip. e libr. pont. ed arciv. Romolo Ghirlanda (1910).

In-16° di pp. 57. Fu pubblicato a cura del P. Luigi Manzini, parroco di S. Alessandro in Milano. — Vedi sopra *Manzini*.

141. Circolo S. Alessandro M. Milano, Strenna 1911, Anno primo. — In fine: Tip. e libr. pont. ed arciv. Romolo Garlanda.

In-8° fig., pp. 82. A p. 29 e 30 « Stelle e Val Malenco » Poesie di A. B. (Borsieri); p. 43 « Mater D. Providentiae », Quartine di O. Premoli; p. 59 « Au seuil d'une clinique »,

prosa franc. di Cl. Berthet; p. 64 « Les deux roses », sonetto francese di F. Dubois, e a p. 29 e 46 due articoli del Ven. prof. Contardo Ferrini, ecc.

142. S. Alessandro M.: Bollettino parrocchiale mensile. — Milano, prem. Scuola tip. Ed. Artigianelli, 1913.

Fasc. mensili in-8° obl. di pp. 16 con cop. figur. (facciata d. chiesa). Col titolo più tardi: « Bollettino parrocch. di S. Aless. M. Periodico mensile »; indi « La parrocchia



*Mater PAULA SFONDRATI, ex Angelica S. Pauli, ab exordio usque ad terminum vite, perfectioni religiosae intenta, missionibus Apostolicis perfuncta est.*

C.P.S.C.M.

I.A.F. exc. a. v.

95. L'Angelica Paola Sfondrati, secondo le *Icones*: di Gio. Andrea Pfeffel.

Incisione in r., Augsburg, 1738 c.

di S. Alessandro in Milano», con ricca riquadr. in copert., ecc. Fondato dal p. Luigi Manzini.

143. Elenco dei Barnabiti in servizio militare al 15 luglio 1917. S. n. tip. e s. d.

In-4°, pp. 4.

144. I Barnabiti nel primo Centenario del loro ristabilimento in Lombardia. MDCCCXXV-MCMXXV (Milano, Tip. Card. Ferrari, 1925).

In-8° fig., pp. 47. Compilazione del P. Luigi Manzini e di altri.

145. Lega di S. Paolo: statuto. S. n. tip. e d. (In fine l'approvazione del card. Andrea Ferrari, in data di Milano, 5 ottobre 1920).

In-8°, p. 4 s. n. Fondata in S. Alessandro dal p. Luigi Manzini.

Un « Progetto di statuto », in-8°, pp. 4 s. n. e n. t. e un fo. vol. d'informazioni erano stati pubblicati in precedenza.

146. Istituto Zaccaria: calendario scolastico per l'a. 1926-27. — Milano, Tip. Artigianelli, 1926.

In-16°, pp. 15.

147. Le Angeliche di S. Paolo nel 50° anno della loro rinascita: Lodi, 1879 - Milano 1929: Memorie storiche. — Milano, Tipogr. Sacchi e Santagostino, 1929.

In-16° (18 × 12), pp. 53. È la traduzione italiana dell'opuscolo del p. A. Dubois (v. il vol. I, p. 660, n° 26) sul medesimo argomento.

148. XXV° di sacerdozio del M. R. Preposto parroco P. Carlo M. Castelli, 1905-1930. Chiesa prepositurale di S. Alessandro M. N.° unico, s. t.

In-8°, pp. 31 con ritr. e figure: lettera del p. prov. Angelo Mauri, due poesie del p. G. De Ruggiero e omaggi vari del Papa, dell'Arcivescovo, di mons. M. Giardini, di mons. Paolo Rossi, del march. E. M. Cornaggia, di Matilde Meda, del dott. Antonio Bonizzi, ecc.

149. Pagine nostre: strenna degli alunni del « Zaccaria ». Natale MCMXXXI. (In fine:) Tip. Lud. Ferrari, Milano.

In-8° fig., pp. 48 con cop. istoriata, anche a oro, figure nel t. e 3 tav. f. t., di cui una a colori. Oltre i componimenti e gli scherzi degli alunni accoglie anche alcune brevi prose del m. r. p. Angelo Mauri provinciale e del r. p. Alessandro Brugola rettore, ideatore dell'utile *Strenna*.

...Idem... Primavera 1932, in-8° fig. p. 71 con cop. istoriata, figure nel t., 2 tav. a colori, articolo del p. rettore A. Brugola (p. 16-18), molti sonetti alla Madonna, del padre Giuseppe De Ruggiero a saggio dei suoi « Canti alla Vergine », ecc.

...Idem... La Nave, dic. 1932 (Milano, Tip. L'eclettica), in-8° fig., p. 88, con 2 tav. col.

Non abbiamo finora fatto discorso delle Angeliche, altra istituzione milanese, parallela alla barnabita, fondata, per mezzo della Ludovica Torelli contessa di Guastalla, dal medesimo santo Antonio M. Zaccaria. Di proposito ne abbiamo taciuto, perchè non ci parve opportuno, per lo sviluppo oggi preso da quest'Ordine, di intrattenerci sull'argomento, come credette invece di dover fare l'Ungarelli, nella Appendice 2ª della sua *Bibliotheca*, pp. 533 sgg. Approvate il 15 gennaio del 1535, non ebbero Costituzioni definitivamente sancite che dal cardinal Federico Borromeo nel 1625, quando però già da quasi un secolo avevano nei due monasteri di S. Paolo a Milano e di S. Marta a Cremona dati saggi singolari di virtù e di dottrina. Nel monastero di S. Paolo, eretto dalla contessa di Guastalla, venne da Cremona trasportato il sacro corpo del Fondatore (m. il 5 luglio 1539) non avendo ancora i B. sede stabile e degna per accoglierlo. Un episodio doloroso dei primi anni fu la prevaricazione della Paola Negri (vedi vol. I, p. 204) che riuscì a fuorviare, abbagliandoli col falso orpello della sua santità, ben quattordici dei primi B. i cui nomi ci sono stati conservati. Essi sono: Paolo Girolamo Torso di Udine, Giacomo Francesco Raimondi di Udine, Paolantonio Soriano di Venezia, Girolamo Mudazzo di Venezia, Marco Pagano di Venezia, Anton Maria Marzari di Vicenza, Bartolomeo



Alemanì di Vicenza, Adriano Dolcetto di Verona, Alberto Cimerlino di Verona, Antonio Battista Cermenati di Milano, Modesto Caimo di Milano, Giampaolo Folperto di Pavia, Gio. Francesco Revelato di Novara e Paolo Timoteo Cropello di Cremona. Di questi solo il Folperto e il Pagano sono oggi ancora ricordati.

Altro episodio spiacevole fu più tardi, nel Settecento, la controversia, sopra accennata, sulla denominazione spettante alle Angeliche, controversia più verbale che sostanziale,



*Monialis nomine Angelica*

96. Costume delle Angeliche secondo il Bonanni.

Da «*Ordinum Relig. Catalogus*» di F. Bonanni, P. 2<sup>a</sup>, n. 5 (Roma, 1707).

Disegno di Andrea Orazi; incis. di Arn. di Westerhout.

rinfocolata (e anche forse suscitata) da alcuni malevoli — secondo l'opinione almeno del p. Mario Maccabei, di cui v. le lettere nell'Arch. di S. Barnaba — allo scopo di togliere ai nostri ogni ingerenza sul monastero di San Paolo.

Disperse, anzi estinte, nell'Ottocento, a causa delle note vicende politiche — l'ultima, una Maria Teresa Trotti Bentivoglio moriva (1846) nel Monastero Maggiore di Milano dove con altre suore erano state concentrate — risorsero per opera del p. Pio Mauri nel 1879 a Lodi e indi a Crema (1881) e altrove, ottenendo, per potersi dedicare all'insegnamento, che fosse abolita la clausura che le vecchie Angeliche s'erano imposta nel 1553 e che le nuove per volere della S. Sede avevano dapprima adottata. Oggi hanno case a Mi-

lano (definitivamente dal 1895), a Fivizzano, ad Arienzo, a Scansano, a Lecce, a Rio Janeiro e altrove.

Delle Angeliche alcune furono anche scrittrici e con le loro opere, mss. o a stampa, illustrarono variamente la loro propria storia e la barnabita. Così le anonime autrici d'un importante « Ristretto della vita » del Ven. Antonio Maria (Ungar., p. 571) e d'un « Libro delle cose diverse del Monastero di S. Paolo »; e così le seguenti:

GONZAGA LUIGIA MARIANNA, di Mantova, 1606-1680, in Milano (Monastero di San Paolo). La Vita, dalla G. scritta, della Ven. Madre Angelica Giovanna Visconti Borromeo, stam-

*Al m<sup>o</sup> p<sup>ro</sup> Paolo Folperto di San simone*  
*Be<sup>do</sup> mi Chr<sup>o</sup> fratello sua era combattuto l'anno del 1564*  
*mi scrivermi la lettera de' scritti al q<sup>o</sup> s. Cirio<sup>o</sup> un voi signi*  
*quella benedetta lettera che fuorale stampare e fu mi m<sup>o</sup> m<sup>o</sup> m<sup>o</sup>*  
*di ordine del sumo ingegnere informato che elle no furono*  
*liberi della gen. madre maestra chiamata e p<sup>ro</sup> subornando ch<sup>o</sup>*  
*no forte per rimovermi della vostra ondegna voglia di volere*  
*quel che vorrà contra ogni giustizia. e ben s'osato che*  
*più iubili di preferre che li bonare fare stampare con*  
*poco legittimamente come vi mostrasi, lo no volimmo volere*  
*fare come feci allora di scrivervi quel che mi pare di potere*  
*dire con verità se non con profitto <sup>vo</sup> almeno per mia giustificatione nella gli*  
*suonimi gravi e maturi. e and<sup>o</sup> mi in vero di bonare a venire a questi*  
*termini con voi che tanto s'osato e per q<sup>o</sup> di bonare a parlare in*  
*vogogna di quel vostro fiolo. Ma mi no costringete con osare tanta sollicitudine*  
*di farmi povero un fallario, e buggiando un arrogante uno ambizioso*

97. Minuta di lettera del Besozzi al Folperto ex barnabita (1568).

Il Folperto s'era fatto editore delle lettere del Besozzi attribuendole alla ex-angelica P. Negri.  
 (Vedi il vol. I, p. 204 e 209).

pata a Roma, M. Mancini, 1672, in-4° picc. di pp. 430 ebbe nuova ristampa nel 1887 a Lodi, Tip. Laudense di Giulio Oldani, in-8°, pp. xv-328.

SFONDRATI PAOLA ANTONIA (1530-1603). « Narrativa dell'origine e progressi del Monastero delle Angeliche di S. Paolo di Milano composta dalla Venerabile Madre Angelica Sfondrati figlia del fu Senatore di Milano poi Card.<sup>o</sup> Francesco Sfondrato e sorella di Gregorio XIV Som. Pontefice », ecc. Ms. già nell'Arch. di S. Barnaba in Milano. — Un compendio ne fece il P. Carlo Stellati col titolo: *Notizie del Monastero delle Angeliche di Milano dalla fondazione che fu l'anno 1535 fino alla morte di S. Carlo Borromeo che fu l'anno 1564*, in-4° gr. di pp. 56 s. n.; autogr. (Ungarelli, 559).

SFONDRATI ANTONIA MARIA (Lavinia) ? - 1602 a Milano (Ungarelli, 562-63)

SFONDRATI PAOLA (Giulia) di Milano, 1496-1575 a Milano nel monastero di S. Paolo (Ung., 555-58).

SFONDRATI AGATA, di Milano, 1566-1631, a Milano (Ungarelli, 563-68). I « Sermoni familiari di S. Carlo Borromeo » alle Angeliche, da lei raccolti (Padova, 1720, Gius. Comino, in-4°, pp. xx-159 con tavola di ritratto del S. inc. da F. M. Francia, vedi le figg. 93 e 94) sono stati ripubblicati dal Sassi, nel 1748, a Milano, Gius. Marelli, nel t. V delle Omelie di S. Carlo, indi da G. M. R. barn. (cioè G. M. Rabaut) a Lodi, Tip. Laudense, 1885, in-8° e dal p. Pio Mauri, e a Roma, A. Mame (Milano, Capriolo e Massimino) nel 1902, in-8°, pp. viii-323. Ma è pure autrice d'un « Ragguaglio della morte di S. Carlo » edito



98. La contessa di Guastalla Paola (Lodovica) Torelli.

Incisione in r. di anonimo.

coi Sermoni precedenti; di « Ragionamenti familiari sopra l'orazione e la vita religiosa » tenuti alle Angeliche dal cardin. Federico Borromeo, di molte Lettere a quest'ultimo (1595-1604) conservate nell'Ambrosiana, della « Vita dell'angelica Paola Antonia Sfondrati », della Vita della M. Angelica Perpetua Grassi, n. a Landriano nel genn. 1565, di cui è copia ms. in S. Barnaba, e di varie opere ascetico-morali, di cui dà l'elenco l'Ungarelli a p. 567-68.



Una lettera di lei a Bartol. Zucchi, di complimento e ringraziamento per un libro ricevuto, in data di Milano dal monastero di S. Paolo 20 ag. 1605 si legge in ZUCCHI, *L'idea del segretario*, parte 1<sup>a</sup>, p. 230 (Venezia, Dussinelli, 1614, in-4°); altra in calce ai predetti *Ammaestramenti* o sermoni di S. Carlo, editi dal Rabaut; di Bonifazio Vannozi a lei in data di Roma 1<sup>o</sup> del 1593 nel medesimo ZUCCHI, parte 2<sup>a</sup> p. 410.

Lo stampatore G. B. Bidelli dedicò a lei gli « Exercitia spiritalia » di S. Ignazio, Milano, 1626, in-16°, pp. 233 (18).

In tempi moderni venne tratta dai suoi mss. l'operetta seguente: « Maria specchio di verginità: nuovissimo mese di maggio consacrato specialmente alle persone studiose di perfezione con aggiunta una novena per le feste della Madonna ». — Lodi, Tip. Laudense di Giulio Oldani, 1887. In-8° di pp. 96.

Alcune Angeliche rimasero, più che per scritti, famose per santità di vita, come Giovanna Isabella Vernazzana (m. nel monastero di S. Paolo in Milano, 26 luglio 1750 a 53 a.); Paola Timotea Tatti, Corona d'Adda, Francesca da Castiglione, ecc. La prima si trovava effigiata in un quadro di S. Barnaba con l'iscrizione « Ang.<sup>a</sup> Ioanna Isabella Vernazzana virtutum omnium exemplar absolutissimum ad superos evolavit die 26 Iulii an. 1750 aetatis vero suae 53 » (v. sopra *Mauri Pio* n° 16: una vita ms. se ne conservava presso le Angeliche di Milano); le altre tre furono incise in r. dallo Pfeffel, nella collana augsburghese delle « Icones » barnabiteche.

Gran fama di sè lasciò pure Giovanna Visconti Borromeo (di Milano 27 ott. 1578-1633 2 ottobre) nipote del cardinal Federico; come si può rilevare dalla « Vita della Vener. Madre Angelica Gio. V. B., monaca professa nel monastero dell'apostolo S. Paolo in Milano », Milano, 1635 (indi: Lodi, G. Oldani, 1887) e dalla seg. pubblicazione più recente: « Donna Ippolita Visconti Borromeo. Memorie d'una religiosa dell'antico monastero delle Angeliche di S. Paolo in Milano ». Crema, Tip. S. Pantaleone di Luigi Merleri, 1895. In-8° picc. di pp. 64. Precede un'epigr. dedic. delle Angeliche a mons. Ernesto Fontana, vesc. di Crema e una breve prefaz. della madre priora indirizzata alle Angeliche.

Vedi anche: *Bull. du Tiers Ordre barn.* a. 1896, pp. 58, 81, 104, 128, 152, 178.

Altre opere di Angeliche: « Ruscello di Paradiso: meditazioni d'una madre angelica », ms. che esisteva nell'Archivio delle Angeliche di Milano; — « Viaggio praticato dalle Angeliche di S. Paolo di Milano, per visitare spiritualmente la Santa Casa di Loreto ». In Milano, 1702. Nella stampa di Fr. Vigone e fratelli. *Con lic. d. Sup.* In-4°, pp. 63. Es. nell'Ambrosiana di Milano.

Per le loro « Costituzioni » e l'« Istituzione delle Novizie » vedi il vol. I, p. 101.

Per l'origine e storia delle Angeliche, oltre gli storici sopra citati che trattano della istituzione dei BB., sono da vedere: BARELLI, *Mem.*, I, 98 sgg. 114 sgg. 124-6, 130, 152, 174, 178 sgg., 181, 189, 195, 219, 228, 235 sg., 248, 328-30, 420, 468, 611, 688, II, 203 sg., 592; PREMOLI, *St.* I, 5, 30 sgg., 46, 85, 122, 141 sgg., 249 ecc.; GABUZIO, *Hist.*, 65, 110, ecc.; « Bull. des Enfants du S. Cœur » 1890 p. 144; 1895 p. 162, 233; 1896, 227; (L'Angelica suor Isabella del SS. Sacramento) a. 1890 e 1891; (l'Ang. Visconti Borromeo) a. 1896, p. 58, 81, 104, 128, 152, 178; e « Messenger de St. Paul » a. 1901, p. 130, 154 e 369.

Sul culto della Madonna della Provvidenza tra le Angeliche di Milano, vedi DUBOIS, *Notre Dame de la Provid.* p. 198-202 (Paris, 1908).

Cfr. pure « Del Monastero delle Angeliche di S. Paolo in Milano, Cenni Storici ». Milano, Arte Sacra, 1901 (Tip. Capriolo). In-8°, pp. 30.

Sulla Ludovica Torelli (1499 c. - 1569) in particolare è da vedere: « Historia della meravigliosa conversione, vita esemplare e beato fine dell'Ill. Sig. Ludovica Torella Contessa di Guastalla, Fondatrice del Monastero di San Paolo di Milano e del Regio Collegio detto della Guastalla ed altri luoghi, nella quale si leggono molti ammaestramenti degni da sapersi e giovevoli a tutti gli stati ». Raccolta dal R. P. Paolo Morigi Milanese dell'Ordine dei Gesuati di San Girolamo. In Milano MDCIII, per Graziadio Ferioli, in-8°, p. 40 non numerate (e prima: Bergamo, Comino Ventura 1542, con ritr. — Es. Ambros.). — « Vita e virtù | della contessa di Guastalla | Lodovica Torella | nominata poi | Paola Maria, fondatrice | dell'insigne monistero di S. Paolo | e del Regio Collegio di Maria



Vergine | detto della Guastalla | scritte dal P. Carlo Gregorio Rosignoli | della Compagnia di Giesù | e dedicate | all'Ill.<sup>ma</sup> e Religiosissime signore | le signore governatrici | del medesimo Collegio. In Milano, M.DC.LXXXVI (1686), Nella stampa di Gius. Marelli, al segno della Fortuna. In-4° picc. (22 × 17 cm.), pp. (8) 182.

Un « Saggio delle Lettere Spirituali » di lei fu pubblicato dal medesimo Carlo Gregorio Rosignoli in calce alla *Vita* pp. 162-178; ma altre molte rimangono mss., oltre a vari Capitoli e Regole e Costituzioni. Essa aveva pubblicato in vita l'opera seguente del p. Battista di Crema: « Specchio | interiore | Opera diuina, | per la | cui lettione ciascuno | deuoto potrà facil- | mente ascendere | al colmo della | perfettiõe ». S. n. a. et l. In-16° picc. di

## SPECCHIO INTERIORE

OPERA DIVINA, PER LA

*cui lettione ciascuno deuoto potrà facilmente ascen-  
dere al colmo della perfettione.*



99. Lo « Specchio interiore » di fra Battista da Crema, ed. dalla Torelli.

Venezia, Bartolomeo detto l'Imperatore, 1549 in-12° (15 × 10).

c. 97 num. nel *recto*, con 4 c. s. n. in pr. (front. con una inquadratura dove tra l'altro le lettere (tipograf. ?)  $\frac{Z|A}{V}$ ; ep. dedic. di Paola Maria di Paolo Apostolo a Maria Aragona di Avalos marchesa del Vasto datata del 1544 (in cui peraltro dice d'aver ritoccato nella lingua lo *Specchio* del frate Battista da Crema che qui pubblica); e 1 in f. d'approvaz. inquisitoriale; car. cors., con rich. nei quad. e segn. A-Njj. — Altra ediz. (in fine:) In Venetia per Bartholomeo detto l'Imperatore, 1549. In-16° picc. (15 × 10) c. num. 82, con silografia nel front., caratt. ital. Ne diamo qui il facsimile di front. un po' ridotto.

Per l'Angelica Agata D'Este si consulti il vol. I, p. 648.

Quanto alla famosa Angelica (dissidente) Paola Antonia Negri (di Castellanza-Milano, 1508-1555: v. Ungar. p. 546-55), gioverà qui trascrivere, a proposito delle Lettere che vanno sotto il suo nome, quanto l'Ungarelli notava in un suo ms. *Memorino segreto*, com'egli lo chiama: « Che le lettere stampate sotto il nome della Negri siano del P. Besozzi: si legga l'Apologia del medesimo p. 80-81, dove sono queste parole: *se voi nè chi vi fa*

*parlare* (di esse lettere come composte dalla Negri) *dice il vero, non vuole colui che le compose aver parte in paradiso*. Nel 1564 fu esaminato in Milano l'autore di queste lettere e quelli che le avevano copiate dagli originali e si trovò la verità, cioè essere opera del medesimo Besozzi, p. 81.... Che l'esilio dei nostri di Venezia procedesse dai vizi della Negri, non da alcuna nostra colpa, si dimostra dalle parole del P. Besozzi nell'Apoloogia contro Folperto, a p. 73, dove dice che i B. avrebbero potuto colà ritornare se colei si fosse contentata di cedere il dominio che esercitava sopra la Congregazione, il che far non volle. La causa di lei e dei B. fu così notoria che il Besozzi, p. 74, dice essersene scandalizzata mezza Italia. Uscirono dalla Religione per le istigazioni della Negri, indispettita contro il p. preposito Marta, il quale aveva riconosciuta la giusta sentenza della S.<sup>a</sup> Inquisizione contro di lei, i seguenti... e forse altri, *dei quali altri erano professi, altri havevano voti semplici, altri stati molti anni nella Religione*: parole del Besozzi (p. 74) dalle quali apparisce che già prima del 1552, si usava da alcuni la professione solenne». Altrove l'Ungarelli osserva che nella Lettera ultima alla Negri dello Zaccaria si scopre o lo spirito di profezia o l'intima penetrazione nel predire la caduta nell'ipocrisia di questa donna. Vedi anche la Vita della ven. madre Angelica Gonzaga Borromea e la *Scrittura* del card. Fontana (sulla causa di S. M. Zaccaria) p. 716 e il *Catal.*, ms. del medesimo, I, 73, 131, 148.

C'è stata conservata inoltre, almeno in parte, una minuta di lettera scritta dal Besozzi al Folperto, a pubblicazione avvenuta, donde con maggiore evidenza ancora risulta la paternità di quegli scritti. Ne offriamo perciò qui il facsimile, il quale dovrebbe dissipare ogni dubbiosità in proposito se ancora persista o possa rinascere alla lettura dell'epistolario del Tiraboschi: *Lettere di G. Tiraboschi al p. I. Affò tratte dai Codd. della Bibliot. Estense di Modena e della Palatina di Parma* a cura di CARLO FRATI. Parte I. Modena, 1894, pp. 24, 94, 95, ecc. — Vedi la fig. 97 a p. 536.

Caratteristico nel costume delle Angeliche — di cui la più antica figurazione si ha nel ritratto in silografia della Negri (vedi il vol. I, a p. 208) e anche in medaglia, descritta senza vera conoscenza del soggetto, dall'avv. Gaetano Avignone negli « Atti della Società Ligure di Storia Patria » vol. VIII, Genova 1868, p. 583 (cfr. la *Storia* del Premoli, I, 519, nota 2<sup>a</sup>), e altre posteriori nelle incisioni augsburghesi dello Pfeffel, nel Bonanni, ecc. (vedi le figure 93 e 94) — caratteristico, dico, è l'uso della corda al collo, uso che risale, a quanto sembra, al tempo del trasporto a Milano, nel loro bel monastero di San Paolo, della venerata salma del santo fondatore Zaccaria: le corde che erano servite al trasporto della cassa, le devote sue figlie se le sarebbero divise tra di loro, serbandole poi gelosamente su di sé, come reliquie.

Un ritratto della Ludovica (poi Paola) Torelli inc. in r. accompagna l'edizione bergomense dianzi cit. della *Conversione vita esemplare e beata fine dell' Ill. Ludovica Torelli contessa di Guastalla* (Bergamo, Comino Ventura, 1592), come mi ammonisce, gentilmente, l'erudito dott. Paolo Arrigoni segretario del Gabinetto delle stampe di Milano: « Paula Maria Torella Comitissa Guastallae et Regii Collegii Guastallae fundatrix », in giro al ritr.; che è a mezzo busto volto a destra entro cornice architettonica e in basso reca due versi « Hic formam virtutis » ecc.

Altro ritratto mi segnala il dott. Achille Bertarelli, il noto erudito e collezionista: « Paola Maria Torelli | contessa di Guastalla | Fondatrice di un Collegio | in Milano per l'educazione gratuita di nobili Zitelle. — C. Picozzi dis. Francesco Novelli inc. » in mezzo busto, a destra, ovale, 120 × 70 mm.

Un terzo ritratto in r., che è quello che qui riproduciamo al naturale, corredeva forse la cit. *Vita* della Torelli del Rosignoli, sebbene i due esemplari che ne abbiamo veduti ne fossero sforniti. (Fig. 98 a p. 537).

MILONE GAETANO, di Sarno (Salerno) 22 marzo 1818-1896, 11 ag., in Napoli (Coll. Bianchi a Montesanto); p. s. 1835, sol. 1839; sac. nel 1840; filosofo e letterato.

Insegnò per lunghi anni filosofia, 1853-56 a Napoli (Pontecorvo), 1857 a Livorno, 1858-69 di nuovo a Napoli, nel collegio di Caravaggio, indi in quello di Montesanto fino al 1890;

ma aveva cominciato — appena ebbe compiuti gli studi di teologia in Roma coronandoli splendidamente con una disputa pubblica di teologia dedicata al card. Lambruschini, — con l'insegnamento della retorica (1840-44, 1850-52 a Pontecorvo) e con quello della teologia (1845-46 in Arpino, 1848-51 a Roma). Fu anche per un anno (1853-54) Superiore del Collegio di S. Giuseppe a Pontecorvo e per più di un decennio Visitatore Generale (1872-83). « Ma quel che rende, più che ogni altro, preziosa la sua memoria è il ricco corredo delle sue virtù. Avuto in conto di profondo pensatore, versato in teologia, colto in più altre scienze, valente letterato, sentì sempre modestamente di sè, nè mirò ad altro che non fosse il fine santissimo proposto a un Sacerdote e ad un Barnabita. Continuando le tradizioni dell'E.mo Gerdil, n'ebbe, coll'ingegno e colla rettitudine, tutto lo spirito e lo zelo nella rivendicazione dei sani principii razionali e morali contro le aberrazioni moderne e il dilagare dei mostruosi errori a danno della Religione e della Società. La santità stessa dell'intento gli cresceva ardore e lo faceva perseverante. Uomo di studio non obliò di essere uomo di Chiesa » ecc.: tanto leggiamo nella Lett. necrol. che di lui scrisse e stampò il P. Raff. M. d'Amelio rettore. Napoli, Stab. tip. M. D'Auria, in-4° gr. di pp. 8 s. n.

Delle opere del cardinale Gerdil il M. curò una nuova edizione in sette manevoli volumi, degnamente illustrandole, se anche possa parere riprovevole l'aver offerte tutte le opere francesi in semplici traduzioni.

A lui, nel giubileo sacerdotale, indirizzò una poesia il P. Niccolini (*Poesie vecchie* ecc., p. 407). Assieme al P. Vercellone è ricordato nell'opuscolo « In morte di G. B. Di Salvia Cantore e Vicario Foraneo di Anzi », Napoli, Lanciano e Veraldi, 1905, in-4°, a p. 9.

1. Esperimenti di studi del R. Collegio M. Luigia, retto da' PP. Barnabiti. — Parma, Luglio del 1849.

In-8°, pp. 21. — Le « tesi organiche della filosofia », che occupano tutto il fascicolo, sono del P. Milone.

2<sub>1-2</sub>. Gioberti e Zarelli. — Pisa | Presso Rocco Vannucchi | 1851.

In-4° picc. (19×12) di pp. 263. Anonimo. Questo titolo è però considerato dall'a. come apposto dagli editori e apocrifo. Il vero titolo doveva essere: « Saggio | del | sistema filosofico di V. Gioberti per T. Zarelli », 2ª ediz., Roma, tip. Paternò, 1858, in-8°, pp. 134.

Il titolo infatti col quale doveva uscire quest'opera era veramente: « Sistema filosofico dello Zarelli »; ma essendo nate a Livorno dove doveva stamparsi, alcune difficoltà per parte del Vicario Generale del vescovo, informatone il P. Generale Caccia, questi « pro bono pacis » e non già perchè il libro contenesse verun errore religioso o politico, ordinò che il libro non si stampasse. Ma lo scritto venne alle mani d'altra persona e fu copiato e pubblicato con titolo non proporzionato al libro e con molti errori di stampa dei quali l'Albini dà nel citato suo ms. di *Note barn.* a p. 151 l'elenco, steso di mano dell'autore.

3. Alcuni | schiarimenti scientifici | sul dogma della creazione | Pisa | Tipografia di R. Vannucchi | 1851.

In-4° picc. (20×12) di pp. 106. Anonimo. Citato da Aus. Franchi (cioè Cristof. Bonavino) « La filos. d. scuole ital. », Capolago, tip. Elvetica, 1852, p. xxx il quale chiama l'autore eminentemente cattolico e mostra di averlo in dispregio perchè come tale parla della Bibbia in filosofia (p. 377).

4. Il digiuno ecclesiastico e la medicina: Lettera del P... al ch. A. Bonnetty compilatore d. *Annales de Philosophie chrétienne*.

Nella « Pragmologia cattolica », XXIX, Lucca, 1851, pp. 69-87 e a parte; in-8°, pp. 19.

Fu anche tradotta in francese e stampata dal Bonnetty nel suo periodico, genn. 1853, con note.

5. Discorso filosofico del P. ecc., nella occasione che pubblicavansi a Roma gli opuscoli inediti del card. S. Gerdil B. — Roma, Tip. Belle Arti, 1852.

In-8°, pp. 53. — Estr. d. « Giorn. Arcad. », to. 127, p. 201.

6. Opere edite ed inedite del Card. Gerdil.

Vedine sopra la descrizione: *Gerdil*, a p. 204 del presente volume.

Di questa ediz. l'Albini, p. 71 delle sue « Note barnabatiche »: « Se cede alla romana nell'eleganza, la vince però d'assai nella più razionale distribuzione delle materie, nella maggior correzione e nell'aver potuto dare non poche interessanti scritture che rimasero ignote agli editori romani. Le note, appendici, ecc. sottoscritte D. A. M. (= di altra mano) sono del P. Milone; le quali chi leggerà e studierà attentamente, dovrà venire in questa sentenza che il G. non poteva desiderare più ingegnoso editore e interprete delle sue opere ». Vedi specialmente:

Appendice alla Difesa del Malebranche. I, (Napoli, 1853) 285-311.

Discorso filosofico. Riprodotto in principio del to. II.

Conchiusione alle opere di Gerdil in filosofia speculativa. *Ib.*, to. II, Napoli, 1854, pp. 497-515.

Trattatello sulla parola. *Ib.*, to. III, Napoli, 1855, 609-659.

Nel t. VII, in fine, pp. XIX-XXXI inserì il M. delle erudite Note all'elogio del G. scritto dal Fontana e da lui quivi ripubblicato. Segue poi l'« Indice delle materie » contenute nei sette volumi, in-4° gr. di pp. 60.

7. Rudimento di geografia sacra con un preambolo sul globo terrestre ad uso dell' I. e R. Liceo livornese. — Livorno, 1857.

In-12°, pp. 34, con 1 carta geogr. d. Palestina.

8. Sur la prétendue rétractation de Gerdil.

« Revue Cathol. » di Lovanio, nov. e dic., pp. 52-54. Estratto di lettera del P. M.

Taluno attribuì anche al M. l'articolo « Saggio dei grandissimi torti della Civiltà Cattolica verso l'ontologismo cattolico », lettera a un amico. *Ib.*, livr. 11, p. 642 e 12, p. 700; ma in lettera al Cancelliere del Generale Caccia in data 2 aprile 1859 egli protesta contro siffatta attribuzione.

9.1-2 La scuola | di | filosofia razionale | intitolata | a | Sant'Agostino | per il p. Don Gaetano Milone | Barnabita. — Napoli | 1860 | [Tipografia di Pasquale De Bonis].

In-8° di pp. xxxv-346. Un'ampia recensione di questo vol. (in 2ª ediz.) fu fatta da PIETRO SENI, col titolo: « Avvertimenti intorno a' sistemi filosofici | in occasione di una rivista del libro | che porta in fronte | Scuola di filosofia razionale | intitolata a S. Agostino » per il P. ecc. Napoli, 1860, di ecc. Roma, Tip. d. Belle Arti, 1862; in-4° di pp. 78 (Estr. dal « Giorn. Arcad. », to. 24 e 25 della N. S.); a che il M. rispose nel suo periodico « Il campo dei filosofi » (v. oltre).

La scuola | di | filosofia razionale | intitolata | a | S. Agostino | per il padre, ecc. | Seconda edizione | riveduta ed aumentata. Napoli | Giuseppe Giuliano editore | 1861. In-8° (21 X 13) di pp. xxxviii-386; occhietto, front., discorso proemiale.

L'opera è elogiata in « Revue Cathol. » di Lovanio, 1861, 1ª livr., pp. 52-54.

10. Avvertenze pe' giovani sul modo di studiare e di comporre in filoso-



fia, del padre ecc. — Napoli, Giuseppe Giuliano editore, 1862 (Tip. di Pasquale De Bonis).

In-8°, pp. 92. Dovevano far parte della 2ª ediz. dell'opera precedente, della quale in fine presentano l'*errata-corrige*.

11. Il campo dei filosofi italiani, Periodico da esercitare i maestri liberamente e quel meglio che si potrà raccostarli fra loro. — Napoli, 1864, St. del Fibreno.

In-8°. Fascicoli mensili. Sotto la direz. del p. Milone rimase questo periodico fino al 1867, quando passò sotto quella del prof. Gius. Allievo sino a tutto febr. 1873, quando cessò d'esser pubblicato.

Col suo nome e sotto altri nomi, tra cui dicono, anche quello di G. B. Di Salvia, vi pubblicò il M. vari articoli.

Nel vol. I (1864): Come nella filosofia italiana gira e si compone tutta la migliore filosofia del mondo (3 48). — Lettera all'ab. Pietro Seni *Ib.* pp. 95-96, 186-201. — Analisi di un testo filosofico di S. Tommaso d'Aquino *Ib.* p. 65-86. È sottoscritto: *Anonimo* (napoletano); — Una interrogazione alla Hegeliana, I, 199-201. — Nel vol. II: Sulla vecchia difficoltà che secondo l'ontologismo dovrebbe vedersi l'essenza di Dio (p. 3, firmato *L. Bosco*). — S. Agostino pitagorico, trattato anzi per un novello Pittagora, unico e solo diede la significanza ideologica dei numeri (II, p. 98, 213). — Tavola dei due metodi fra Gioberti e Galluppi (p. 145). — Una maniera di parlare che notasi appo il dottor Ferranti (p. 264). — Al professor L. Vincenzi, dopo la grande sua opera in discolpa di Origene (p. 381, 403, 431, 473). — Nel vol. III: La pace didattica fra ontologisti e psicologi (p. 230-289, anonimo). — La questione della nostra Università: fra Palmieri e Spaventa circa la filosofia nazionale (p. 452, collo pseud. di « Michele Tuddone »). — Nel vol. IV: Sopra quattro articoli della « Civiltà Cattolica » ingiustissimi contro gli ontologisti: trattato che si rivolge a quegli stessi autori (p. 97, 210 — col medesimo pseud.) — « L'ontologismo del P. Gius. Kleutgen » sett. e ott. 1867.

12. Di | Santo Agostino | e | San Tommaso | ricongiunti | alla odierna filosofia | dai maestri cattolici. — Napoli | Presso gli eredi Javarone | *Largo S. Domenico n. 4.* | 1864 [Tip. di Pasquale De Bonis].

In-8° di pp. 104. Il M. qui ripubblica, con note e con una « Digressione » in fine su San Tommaso, la conferenza del Vercellone edita già dalla Tip. di Propaganda e nel « G. Arcadico » (t. 32 della N. S.) sulle « Dottrine filosofiche di S. Agostino ». Vedi *Vercellone*.

13. Un'accusa contro l'ontologismo nelle scuole cattoliche.

Nella « Riv. Univers. - Annali Cattolici » N. Serie, anno I, vol. IV, Genova-Firenze 1866, pp. 98-113, 181-196, 464-81. Cfr. « Giornale Arcadico » t. 194, della Nuova Serie 49, marzo e apr. 1865, Roma, tip. d. Belle Arti 1866, pp. 3-89.

14. Rudimento | di | filosofia classica | distinta e concordata | fra | ontologisti e psicologi | Opera postuma | di | Lattanzio Bosco | *Ad uso dei Licei.* | Volume primo [e secondo]. — Napoli, 1880 | Presso Gaetano Esposito | Salita S. Teresa N. 66. | Tipografia degli Accattoncelli.

In-8° (20 × 14) di pp. 267 + 272. Il 1° vol. abbraccia la Logica, il 2° la Metafisica e rimane mutilo in fine perchè l'autore venne derubato del suo ms.

Del M. è inoltre la prefazione all'ediz. napoletana dei « Ragionamenti » del P. Venturini, 1858. Vedi *Venturini*.

Il M. coltivò anche, non infelicemente, la poesia sia greca che latina e italiana, specialmente negli anni giovanili.

Esametri latini suoi a mons. Gaetano Giunta si leggono nel « Saggio degli studi » del Collegio di Pontecorvo, a. 1841 (vedi *Napoli* all'a. 1841); un'ode greca nell'« Esperimento » del medesimo Collegio, anno 1843; nell'« Album » riv. di Roma a. 1847 n° 26 p. 206, v'ha un suo « Canto », e a. 1852 n° 8 p. 61 un suo « Inno alla Resurrezione » (segnati con la sigla *M*); un « Carmen » latino nel libretto « Per le nozze del Principe ereditario di Toscana » (vedi *Livorno* all'a. 1857); e un altro « Carmen in obitu Agnelli Rossi » inserì nella raccolta « Fiori poetici in morte del giovanetto A. R. ». Napoli 1858 (vedi *Napoli* all'a. 1858).

Un suo trattato di « Versificazione italiana e latina » ms. c. in-4° p. 40 nell'Archivio Generalizio di Roma.

**MINELLI LUIGI**, di Bazzano Bolognese, 28 marzo 1823-1891; 9 nov., in Moncalieri (Real Coll. Carlo Alberto); p. 1842; apostolo della devozione a S. M. Antonio Zaccaria.

In Moncalieri, donde dal 1844 non si mosse più mai, fu l'apostolo della divozione al S. Fondatore dei Barnabiti Antonio M. Zaccaria. « Dal 1844 al '65, come leggiamo nella Lettera necrologica a stampa del P. ALESSANDRO GHIGNONI (*in fine*: Torino, tip. S. Giuseppe, Collegio degli Artigianelli, in-4° di pp. 4 s. n. firm.: « P. Salesio Canobbio Rettore » e « P. Alessandro M. Ghignoni Canc. ») con mirabile esempio di umiltà e pazienza, dedicò le sue cure ai piccini della quarta elementare nell'ufficio di loro maestro... Dal '65 per qualche anno insegnò aritmetica nelle cinque classi del Ginnasio, mentre già fin dal '56 si occupava amorosamente, indefessamente, nella chiesa di S. Francesco, come Prefetto di Sacristia... E in S. Francesco, e tra i fedeli di Moncalieri specialmente, che gli si stringevano attorno numerosi e devoti, cominciò e proseguì il P. Minelli, con la costanza che recava in tutte le sue opere, il suo apostolato per il nostro glorioso Fondatore » di cui una pallida traccia rimane nelle sue opere a stampa. Vedi anche BALLELIO GIAC. « Nelle esequie di Trigesima del P., ecc., celebrate n. ch. di S. Francesco in Moncalieri: Elogio funebre », ecc. Torino, Artigianelli, 1892. In-8°, pp. 13; « Boll. S. Zaccaria », Milano, a. 1922 n° 6-7 con ritr.: artic. intitol. « Un apostolo della devozione allo Zaccaria ». — Ne diamo più oltre, alla voce *Moncalieri*, il ritratto.

« Santo Religioso » è detto nella vita della « Principessa Clotilde di Savoia » (di cui fu per molti anni direttore e confessore) ed. dal P. L. FANFANI, Roma, 1913 (Grottaferata, tip. italo-orientale) in 8° a p. 156, in una lettera della Principessa medesima, in data 23 giugno 1881.

1<sub>1-2</sub>. Mese mariano | Maria, maestra e madre dei fedeli | Brevi riflessioni tratte dalla vita e virtù | di | Maria Santissima del P., ecc. | con una raccolta | di varie pratiche di divozione. — Torino | Tip. d. Coll. d. Artigianelli, 1866.

In-16° picc. di pp. 320.

...Id... Seconda Ediz. — *Ib.* 1873. In-16°, di pp. 318.

2. Biografia di Angela Bonetta, Terziaria di S. Francesco d'Assisi, del P. ecc. (*Nel v. :*) Tip. Lavezzari [Milano].

In-8°, pp. 8. Estr. da « Gli Annali Francesc. » A. I, n° 5, 15 marzo 1870.

3. Primato sull'istituzione dell'adorazione delle Quarantore a gloria del ven. Ant. M. Zaccaria fondatore dei Barn. — Torino, Speirani, 1877.

In-16°, pp. 13. Estr. d. cit. « At. illustr. » n° 30 a. IX, 1877. Lettera in risposta al P. Rafaelangelo di Faenza.

4. Il Fondatore delle Quarantore. Risposta all' « Eco di S. Francesco ».

Nell' « Ateneo Religioso illustrato » a. IX, p. 382 e a parte: Torino, Speirani, 1878. In-16°, pp. 15. Altro artic. sull'istitutore delle Quarantore del P. M. nel medesimo periodico 27 ott. 1878 a. X, n° 43 p. 341 e replica del P. Pellegrino da Forlì, cappuccino ibid. n° 48, p. 383.

5. Il Venerabile Antonio Maria Zaccaria, fondatore dei Barnabiti, primo istitutore della pubblica e solenne esposizione delle Quarant'ore. Origine e diffusione di questa divozione. — Torino, Tip. di G. Speirani e figli, 1877.

In-16° picc. di pp. 24. — Estr. d. « Ateneo illustrato », a IX-X.

6. L'Apostolo | di G. in Sacramento | Breve biografia | del Ven. | A. M. Zaccaria ecc. — Asti | Scuola Tipogr. Opera Michelerio | 1877.

In-16° picc. (13×9) di pp. 60, con inc. in r. rappresentante lo Z. in orazione davanti al Crocifisso. « Fil. Morghen inc. » 9×7 cm., f. t.

7. Apostolato in famiglia | Lega | suggerita dagli esempi e dai detti | del Venerabile | Antonio Maria Zaccaria | fondatore dei Barnabiti | primo istitutore e propagatore | della solenne e pubblica esposizione | delle Quarantore | ordinata dal padre | ecc. — Torino | Collegio Artigianelli. Tip. e Lib. S. Giuseppe | *Corso Palestro, num. 14* | 1879.

In-16° picc. 144×94 mm. di pp. 397 num. d. 6ª più 1 c. bianca in fine, con un ritratto in litografia, dello Zaccaria in atto di adoraz. davanti al SS. Sacramento. « L. Maffei dis. e lit. Torino, Lit. Doyen » 9×6 cm.

Segui l'opuscolo: Aggregazione alla Lega del Ven. A. M. Zaccaria, Fondatore dei Barnabiti e delle Angeliche. — Torino, Tip. S. Giuseppe, 1881. In-16°, pp. 8 con cop. stampata.

8. La santificazione delle feste e le nozze d'oro del sommo Pontefice Leone XIII. — *In fine*: Torino, Artigianelli (1887).

Fo. vol. di 4 pp. s. n.

9. Biografia del B. Antonio M. Zaccaria. — Torino, Tip. S. Giuseppe, Coll. d. Artigianelli, 1890.

In-16° picc. (15×10) di pp. 162, con 1 fototipia f. t. del quadro dello Z. in adorazione davanti al SS. Sacramento esposto, di Luigi Morgani, 104×64 mm.

10. Spirito ed apostolato | del | Beato Antonio Maria Zaccaria | cremonese | fondatore | dei chierici regolari di S. Paolo | detti Barnabiti | e delle vergini Angeliche | Ammaestramenti utili pei Secolari e pei Religiosi | tolti dagli scritti e suggeriti dagli esempi | del Venerabile Servo di Dio | pel P. ecc. Volume primo [e sec.]. — Torino | Tip. e libr. S. Giuseppe. Collegio Artigianelli | *Corso Palestro, num. 14* | 1888[-1889].

In-8° di pp. 454 num. dalla 4ª, corredato di fototipia Doyen rappresentante i nostri Fondatori, il Sauli e una Angelica ai piedi di S. Paolo, 110×74 mm. e d'una lit. Doyen, raffigurante lo Z. in atto di preghiera col crocifisso in mano.

...Id... Volume secondo. *Ib.* 1899. In-8° di pp. 515 num. d. 6ª. Questo 2º vol. è pure

corredato di due fototipie Doyen rappresentanti il Beato e una Angelica tra fanciulli e lo Z. davanti al Sacramento esposto (secondo il quadro del Gastaldi), e d'una litogr. rappresentante l'appariz. di S. Paolo allo Z. moribondo. — Cfr. « Civ. Cattolica » serie XIV, vol. IX p. 83; e vol. VII p. 603; « Corriere naz. » di Torino, 25 marzo 1890.

Una lettera del M. si legge negli atti del processo del vener. Canale p. 251 (Roma, 1910).

MINIERO GIUSEPPE (Simone), di Foriò d'Ischia, 16 gennaio 1841-1919, 3 aprile, a Napoli (Collegio Bianchi); pr. 1 nov. 1860 a S. Felice a Cancello; sac. sett. 1864 a Roma; prof. di dogmatica a Roma e a Torino (1866-76), di letteratura a Napoli nel collegio Bianchi e Provinciale (1889-95).

Cfr. FR. PARISI (Lett. necrol.) in-4° di pp. 4, s. n. e n. tip. (in data di Napoli, Collegio Bianchi, maggio 1919); LEVATI, *Prov. Rom.*, p. 290.

1. Alla memoria di Nicola Spaccapietra il XV gennaio MDCCCLXXXI anniversario della sua morte. — Napoli, Tip. d. Acc. R. d. Scienze dir. da Mich. De Rubertis, 1881.

In-4°, pp. 56. Contiene tra l'altro alcune epigrafi funerarie del P. M.

2. Il culto al SS. Sacramento, promosso dal B. Antonio M. Zaccaria: Relazione letta nel Congresso Eucaristico tenuto in Napoli nel novembre 1891, dal P., ecc. — Napoli, Tip. d. Acc. R. d. Sc. 1892.

In-8°, pp. 8. Estr. d. « Atti » del Congr. Appendice p. 265.

Un suo libretto di « Poesie varie » ms. in 16° p. 52 s. n. si conserva nell'Arch. del Coll. di S. Luigi di Bologna (La carità gloriosa, canzone; Al conte Virginio Vespignani direttore dei nuovi restauri di S. Carlo a' Catinari in Roma, canzone; Per visita del cardinal Luigi Amat, ecc. cantata; A San Paolo, ode, ecc.

MINOLA CARLO PIO, di Milano, 8 ottobre 1804-1859; 27 dic. in Monza (S. M. degli Angeli); p. 1828; Provinciale dei B.; erudito scrittore.

Fu per molti anni, fino al 1847 e poi di nuovo dal 1848-53 e nel 1859, Rettore del Collegio di S. Maria degli Angeli in Monza; e Provinciale di Lombardia dal 1853 al 1859, dando sempre prova di senno, di dottrina e di prudenza veramente singolare, nelle critiche circostanze di quegli anni, di amore alla pietà e agli studi, e procurando di formare nei giovani Barnabiti educatori esperti che alla pietà unissero la scienza e la coltura richiesta dai presenti bisogni della società. Cfr. Lett. necr. ms. del P. GIO. M. CAVALLERI, in data di Monza, Coll.-Convitto di S. M. degli Angeli 17 dic. 1859; e del medesimo Cavalleri, a stampa: « P. Carlo Minola: Cenno necrologico letto nell'adunanza del 5 gennaio 1860 » negli « Atti dell'Ateneo già Accademia Fisico-medico-statistica », di Milano, an. 1859-60, N. S., vol. I, p. 48, Milano, Guglielmini; L. LEVATI, *Serie cronolog. Prov.*, 117-120; G. COLOMBO, *Profili*, 2ª ser., 284.

Come e quanto egli fosse amante della dottrina in sè e negli altri abbiamo già sopra rilevato alla voce *Milano*.

Un bel ritratto a olio su tela, del M. si conserva nel Collegio di S. Francesco in Lodi.

1. Breve elogio funebre di Fr. M. Franceschinis C. R. Barnabita, morto professore di filosofia nel Collegio-Convitto dei Barnabiti in Monza.

Nella « Gazz. privilegiata » di Milano del 30 dic. 1840, n° 365.



2. Chierici Regolari | di S. Paolo | detti | Barnabiti. — Milano | Tip. di Fr. Centenari e Comp. | 1854.

In 16° picc. di pp. 8. Estr. dal « Dizion. di Teologia » di N. S. Bergier.

Anche in francese: Des Clercs Réguliers de St. Paul dits Barnabites, Milan, Boniardi-Pogliani, 1856, in-16° picc. p. 10. — Vedi anche *Schouvaloff*.

3. Dell'uso della numismatica nell'insegnamento delle lingue classiche e della storia. Discorso di Carlo Minola Barnabita, ai suoi alunni nel Collegio Convitto in Monza. — Milano, Tip. e Libr. Arcivesc. ditta Boniardi-Pogliani di E. Besozzi, 1856.

In-4° picc., pp. 24. — Inserito anche nel « Programma » del Ginnasio-Liceale annesso al Collegio-Convitto di Monza, diretto dai Sac. Barn., pubbl. alla fine dell'anno scol. 1856, Milano, *Ib.* 1856, in-4° pp. 43.

Raccolse inoltre più di seimila monete e medaglie; fornì al Gobio le Notizie della vita del Lurani, e altri scritti che si conservano in parte nell'Arch. di S. Barnaba (ann. 7) ecc.

Articoli vari e recensioni inserì nell'« Amico Cattolico » di Milano, di cui ecco alcuni titoli: Nel t. V, 1843, p. 310: « Onore renduto a S. Gregorio Magno, a S. Gregorio VII, a S. Francesco d'Assisi e agli studi ecclesiastici del Medio Evo dal protestante Enrico Leo nella sua Storia degli Stati d'Italia »; t. VI, 1843, p. 289 (BARTOL. CASSANO, *Sull'influenza religiosa considerata nei vari secoli della Chiesa*); t. VII, 1844, p. 265 (dell'op. *Miroir du clergé*, Besançon, 1843); VII, 417 (delle « Meditazioni sui vantaggi della quaresima » del dott. G. B. DE HIRSCHER; delle « Istruzioni alle persone di servizio » dell'ab. C. G. BUSSON, trad. dal fr.; d'una collezione d'operette morali-ascetiche; di alcuni libri spagnuoli di pietà ristampati in Milano a uso della città di Caracas nella Colombia); IX, an. 1846 (dei « Pensieri sopra il cristianesimo, prova della sua verità, di GIUSEPPE DROZ, Pavia, 1845); nell'a. 1847, Metodo per la direz. d'anime nel tribunale della Penit. del sac. Pietro Bazetti, Milano, Boniardi-Pogliani 1846-47 (Recensione) (e a parte: in-4°, pp. 4); Sede Arcivescovile restituita alla Chiesa di Udine, e solenne ingresso del nuovo Arcivescovo Monsignor Zaccaria Bricito, Milano, *In fine*: Tipografia Boniardi-Pogliani (in-8° pp. 3, firmato M.).

MIRASSON ISIDORO di Oloron (Bassi Pirenei), 30 luglio 1710-1782 ca. a Mont-de-Marsan (Landes); p. 22 febr. 1728; storico.

Le poche notizie biografiche riguardanti questo storico barnabita, a cui tutt'concordemente danno lode (o biasimo) di spregiudicato, furono raccolte da DUBARAT V., *L'auteur anonyme de l'histoire du Béarn manuscrit de la bibl. de Pau: Le P. Isidore Mirasson Barnabite du XVIII<sup>e</sup> siècle*, Pau, Impr. Aréas, 1889. In-8°, pp. 15. Estr. dal « Bulletin de la Soc. des Sc. Lettres et Arts de Pau, 2<sup>a</sup> série, to 17, 1887-88; MENJOLET, *Chronique du diocèse et du pays d'Oloron*, Oloron, Marque, 1864 e 1869, voll. 7 in-8° (v. il vol. II, p. 402).

È menzionato con onore, assieme ai PP. Colomme e De Livoy dall'Enciclopedia metodica t. I, p. II della « Jurisprudence » all'art. « Barnabite », in un passo che ci giova qui di riportare: « L'Ordre des Barnabites n'a jamais donné pris à la censure: la douceur de son gouvernement entretient parmi ses membres union exemplaire. Les Religieux uniquement occupés de leurs devoirs ne se sont jamais mêlés de ces misérables disputes qui dans ces derniers temps affligoient la Religion. Leur étude principale est celle des sciences pour l'instruction des jeunes gens qui sont confiés à leurs soins dans les Collèges: l'on peut dire qu'ils acquittent de cette partie de leur Institut avec autant de succès que de zèle. Leur Congregation a fourni à l'Eglise nombre de Prelats et tout récemment Dom De La Roque nommé à l'Evêché d'Eumenes. Ils ont eu en Italie plusieurs grands écrivains; et de nos jours en France les Peres Colomme, Mirasson et De Livoy se sont fait connoître par des ouvrages pleins de sagesse et d'érudition ». — Cfr.

FONTANA, *Not.*, III, 26; *El. e lett. del Cortenovis*, 376; DUBOIS, *Les Barnabites en France*, p. 250 del vol. XII del *Messenger de St. Paul* di Kain (Belgio).

1. Examen du Discours qui a remporté le prix de l'Academie Française en 1760, ou lettre a M. Thomas Prof. au Collège de Beauvais, 1760.

In-12°. Il BARBIER, *Dict.*, II, 590 (2<sup>a</sup> ediz., n° 6219), dice che si tratta dell'Elogio di d'Agnesseau.

2. Toinette Le Vasseur Chambrière de Jean Jacque, à la femme philosophe ou Réflexions sur *Tout le monde a tort*, 1762.

In-12°. *Ib.*, III, 2811, n° 17835 della 2<sup>a</sup> ediz. Per l'opera *Tout le m. ecc.*, n° 17862.

3. Le philosophe redressé ou critique impartiale du livre intitulé: « Sur la destruction des Jesuites en France ». — Au Bois-Vallon, 1765.

In-12°. Attribuita anche questa al M. dal BARBIER, *Diction.*, II, 191 (della 2<sup>a</sup> ediz. n° 14157).

4. Histoire des troubles du Béarn au sujet de la Religion, dans le XVII<sup>e</sup> siècle avec de notes historiques et critiques, où l'on voit les principes des ruines que les disputes de Religion ont causé a la France, par le P. etc. — A Paris, chez Humaire libraire, 1768, avec approbation et privilège du Roi.

In-12° di pp. 428. L'opera è dedicata a mons. Marc' Antonio De Noailles vescovo di Lescar e contiene anche un'epistola in versi *Sur les plaisirs de l'esprit e la Description du Béarn*. Dalla prefazione si rileva che egli compose questa operetta per l'Accademia di Pau che aveva bandito per tema « Les troubles du Béarn au sujet de la Religion au XVI<sup>e</sup> siècle ». La sua dissertazione non ebbe il premio per una ragione estranea; ma poichè egli l'aveva fatta, vi aggiunse molte note e la pubblicò sotto il titolo predetto. È in una di queste lunghe note che parla delle Missioni dei Barnabiti nel Bearno. Es. nella bibl. dell'Arsenale a Parigi. « Cet ouvrage, così il sullodato Dubarat, n'est pas sans merite. Le style en est facile, élégant, presque correct; les faits y sont nombreux, mais un peu trop disséminés et sans assez de liaison. Les réflexions y abondent, réflexions philosophiques, et d'un goût parfois douteux. La dernière note est un Traité sur la tolerance » (p. 9)

5. Histoire du Béarn ecclésiastique et civile.

Ms. nella Bibl. comunale di Pau in Francia, cart., in fol., di c. 548, registr. nel « Catal. Gén. des mss. des Bibl. Publ. des Départ. » e descritto ampiamente dal Dubarat nella memoria cit. Il ms. è apografo, di varia mano.

6. Le Lettres du P. Isidore Mirasson Barnabite auteur de l'histoire du Béarn, manuscrit de la Bibliothèque de Pau publiée par M. J. B. Lahitte avec introduction et notes.

Negli « Etudes historiques et religieuses du Diocèse de Bayonne ». Pau, imprimerie Lescher-Moutoué, 1901. Sono 17 Lettere, da 1750 a 1781, dirette a varii parenti.

Il Dubarat sottoscrive al giudizio del Menjoulet: « A force de vouloir être impartial, l'auteur cesse quelquefois de l'être et trahit ses propres croyances, fasciné qu'il est, ce semble, par le scepticisme railleur de son époque ».

*MISTELBACH* (Vienna), San Martino, casa di noviziato, 1634.

Cfr. BARELLI, *Memorie*, II, 685 sgg.; PREMOLI, *St. dei Barn.*, II, 165-167, 457; KLEMENS CZACHA, *Geschichte der Stadt Mistelbach* nel vol. VI della « Topographie von Niederösterreich », Wien, Verlag des Vereines für Landeskunde, Druck von Friedrich Jasper, in-4°, p. 58 dell'estr.

MOCCHETTI PIETRO (VINCENZO), di Como, ottobre 1773-1849, 3 giugno, a Milano (S. Alessandro); pr. 29 nov. 1791, oratore sacrò.

Fu maestro di belle lettere a Lodi e poi a Milano nel pubblico Ginnasio di S. Alessandro. All'epoca della soppressione continuò, per desiderio espressogli dal P. Felice De Vecchi ad abitare in quel Collegio e a far vita comune con gli altri Barnabiti, finchè verso l'an. 1820 fu assunto alla cattedra di Religione nel liceo dello stesso S. Alessandro. Nominato in progresso di tempo Bibliotecario della città di Como sua patria, colà si trasferì, esprimendo però sin d'allora ai Barnabiti, che spesso visitava, il desiderio (che per varie circostanze poté mettere ad effetto solo nel 1848) di riprendere l'abito religioso.



100. Il p. Vincenzo Mochetti, oratore sacrò.

Incisione del Cagnoni, disegno del Ferrario.

Ebbe fama d'eloquente predicatore; gradito certo fu alle corti di Torino e di Vienna. Da Gregorio XVI ebbe la nomina di Protonotario Apostolico. Cfr. Lett. necrol. ms. del P. ANTONIO M. CONFALONIERI Pro-provinciale d. Lombardia in data di Milano, S. Barnaba, 4 giugno 1849; *Liber stat. Cleric.*; *Acta Praeposit. Gener.*, XVI. 94; *Gazz. di Milano* del 6 dic. 1825, n° 340. La data della nascita abbiamo desunta da un ms. barnab. del p. Gobio, ma secondo altri sarebbe nato a Lodi nel 1772.

Conosciamo di lui un ritr. inc. in r. 11 X 14 cm., mezza persona in tondo: « Ferrario dis., Cagnoni inc.: « Al sacro oratore D. Vincenzo Mochetti » In Milano da C. Bertone nei Fustagnari ». La grafia del nome è qui « Mochetti »; altrove « Mocchetti ».

Sono dedicate a lui le seguenti Raccolte: « Raccolta di sonetti consacrati al singolare merito dell'eloquente e dotto oratore Sig. D. Vincenzo Mochetti ex barnabita che sostenne l'apostolico ministero quadregesimale nell'insigne Collegiata parrocchiale di S. M. della Scala in S. Fedele l'anno 1816 ». In Milano, presso l'editore Carlo Bertone (tip. Pu-  
lini). In-8°, pp. vi (Dei sei sonetti due sono del P. Pier Giuseppe Compagnani, cioè

il 4° e il 5°); — « Poetico omaggio a M. R. P. Pier Antonio Mochetti che con singolarissima eloquenza, zelo ed applauso predicò la quaresima del 1808 nella Basilica di S. Maria Maggiore di Bergamo. Bergamo ed in Milano, presso Pirotta e Maspero. In-8°, pp. 24. Sono epigrammi lat. con vers. in versi ital. a fronte di Gio. Paolo Dolfin vescovo di Bergamo preceduti da una ep. dedic. di Corrado Fridestein alla signora Ventutina Dolfin vedova Corner.

1.12 Orazione panegirica in lode del B. Pacifico da Corano, recitata in quell'insigne borgo dal P. ecc. il dì 3 sett. del 1809 e dedicata ai signori Municipali di Cesano. — Milano, Presso Pirotta e Maspero (1809).

In-8°, pp. 37. — Altra edizione nella Raccolta descritta sotto il n° 7.

2. Al coltissimo amico N. N. Ode di V. Mochetti, professore di rettorica, dedicata all'egregio Consiglio Comunale di Milano. (*In fine* :) Tip. Buccinelli.

In-4°, pp. xi.

3. Pel faustissimo ingresso in Milano di S. A. I. l'Arciduca Raineri Vicerè del Regno Lombardo-Veneto. Plauso poetico dell'ab., ecc. — Milano, 1818, Gio. Bernardoni.

In-4°, pp. ii.

4. Orazione in lode di S. Margherita da Cortona, dell'ab. ecc. pubblico prof. di belle lettere nel ginnasio I. R. di S. Alessandro. — Milano, 1819. Dalla Tip. d. Commercio al Bocchetto.

In-8°, pp. 39, num. d. 6. Precede un'ep. dedic. alla march. Teresa Cornaggia nata Sannazaro. Ristampata nelle sue « Orazioni sacre » (n° 7).

5. Orazione panegirica per l'invenzione della S. Croce, recitata nella chiesa parrocchiale d'Oleggio, il giorno 4 maggio 1820. — Milano, 1820, Bettoni.

In-8° di pp. 23. Rist. nelle « Orazioni sacre » (n° 7).

6. Poesie dedicate a Mons. Ill. e Rev. Emanuele Lodi, nell'occasione del suo faustissimo ingresso alla sede episcopale di Udine. — Udine, 1820, frat. Pecile.

In-4°, pp. 32. Fra le poesie una di Vincenzo Mochetti. VALENTINELLI, n° 3044, p. 393.

7. Orazioni sacre | dell'abate | ecc. pubblico professore nell' I. R. Ginnasio | di S. Alessandro | aggiunto | un discorso accademico | sopra | la verità nelle belle arti. — Milano | Dai Tipi di Gaetano Motta | 1820.

In-8° di pp. viii-296. Precede un'ep. ded. del M. al co. Gio. Mario Andreani. Contiene i sgg. discorsi; L' invenzione della S. Croce — S. Margherita da Cortona — San Gerolamo Miani — L' Immacolata — l' Assunzione — In occasione d'una Chiesa riaperta detta il Foppone dello Spedal Maggiore — Santa Savina — S. Francesco da Paola — S. Marcellina sorella di S. Ambrogio — S. Teresa — S. Gaudenzio — B. Pacifico da Corano — S. Andrea Avellino — B. Giannetta da Caravaggio — Le Belle Arti.

Alcuni di questi Panegirici entrarono poi a far parte di varie Raccolte. Così nella « Collana panegirica di celebri autori italiani » ed. a Torino, libr. d. Minerva. in-8° (eredi Botta) nel vol. IV, an. 1844, a pp. 306-12 è ripubblicato quello per S. Girolamo Miani



e a pp. 718-26 quello per S. Teresa. Nella « Biblioteca sc. di Orazioni sacre », Como, coi tipi di C. Pietro Ostinelli (1825-29, 25 voll. in-8°) nel vol. 21°, pp. 395-418 paneg. del Miani, nel vol. 24°, pp. 127-147 pan. di S. Margherita da Cortona, id. pp. 253-279 pan. di S. Teresa, ecc.

8. Allocuzioni sopra le sette memorande parole pronunciate da N. S. Gesù Cristo, ecc. — Milano, Lamperti, 1825.

In-8°, pp. 45.

9. Cenni storici | di | Filalete Lariense | sopra | l'insigne tempio | di sant'Alessandro | e | il suo illustre Collegio. — Milano | Dalla Tipogr. Motta, ora di M. Carrara | in *Santa Margherita | sull'angolo della Contr. di S. Pro-  
taso*, n. 1112 | 1825.

In 12° di pp. 111 (3). Ristamp. negli « Opuscoli », 1828.

10. Epistola | di Filalete Lariense | all'amico N. N. | in occasione | del ristabilimento dei Barnabiti | in Milano | il 13 Novembre 1825. (*In fine* :) Milano | Dalla Tip. Motta, ora di Marsilio Carrara [1825].

In-8° di pp. 11. È un'epistola poetica in versi sciolti.

...Id... Seconda edizione. *Id.* Ed. quasi in tutto conforme alle precedenti. Rist. coi sgg. Opuscoli.

11. Opuscoli | sopra | le belle arti | dell'abate, ecc. — Milano, Co' torchi, di Omobono Manini | 1828.

In 8° di pp. 164. Precede un'ep. ded. d. A. al marchese Lorenzo Litta.

Contiene: una « Lettera pittorica a Luigi Sabatelli » sopra un quadro creduto di Raffaello; « Della verità nelle belle arti », discorso accademico; « Cenni storici sopra l'insigne tempio di S. Alessandro e il suo illustre Collegio » esposti a foggia di dialogo; « Epistola » all'amico N. N. in occasione del ristabilimento dei Barnabiti, ecc.

12. Per l'aprimiento d'una privata casa di ricovero agli orfani fanciulli in Como, Discorso inaugurale del prof. Vincenzo Mocchetti. — Como, 1829 coi tipi di C. Pietro Ostinelli.

Lodato assai dalla « Bibl. ital. », tomo 57, p. 228 (1830) che ne trascrive parte a tutta lode dell'autore.

13. Considerazioni | cristiane | sopra | il popolo ebreo | dell'abate | Vincenzo Mocchetti | già membro della Congregazione di San Paolo | e pubblico professore di eloquenza | ora d'istituzioni religiose nell'imperiale regio liceo | di Sant'Alessandro. — Milano | Dalla Tipografia di Omobono Manini | MDCCCXXIX.

In-8° di pp. 100 (16-100) con 2 s. n. in f. (ind. ed *err.*). Precede la ep. ded. dell'A. a G. B. Castelnovo vesc. di Como. — Sono 13 considerazioni sopra altrettanti luoghi dell'opera del Salvadori « Storia delle Istituzioni di Mosè e del popolo ebreo ». — Cfr. rec. in « Mem. di relig. » di Modena, XV, p. 587-89.

14. Lettere | scritte dalla pianura | in risposta a quelle | scritte dalla montagna | ovvero | Difesa dei miracoli | contro il filosofo | di Neuf-Chatel | tradotte ed illustrate | dall'ab. ecc. — Milano | Per Gaspare Truffi e C. | 1832.

In-8° di pp. 174. Dell'opera è autore l'abate Sigorgne.

15. Orazione detta il giovedì santo in occasione della funzione della lavanda dei piedi, innanzi alla regina di Sardegna in Torino. — Torino, 1835 c.

Così imperfettamente registrata nella Sc. IV dell'Arch. Gener.

16.<sup>1-3</sup> Discorsi | sacri e famigliari | o esami pratici | per la buona direzione degli ecclesiastici | coll'aggiunta di alcuni sermoni già stampati | dell'abate D. Vincenzo Mocchetti | già C. R. Barnabita, Prof. nell'I. R. Liceo | di S. Alessandro in Milano | ed ora Bibliotecario civico nella R. Città di Como. | Dedicati al merito singolare di suo cugino | il rev. padre Barnabita | Don Benedetto Baserga | Curato di S. Alessandro in Milano. — Milano | Per Gaspare Truffi | a spese dell'editore [1839].

In-8° picc. di pp. 340 (1). — Segui una 2<sup>a</sup> Parte:

...Id... per la buona direzione de' secolari (dell'abate ecc.). Milano, 1839 ecc. Due voll. In-8° di pp. 237 e 213 con 1 tav. Precede un'epigr. dedic. dall'a. a mons. Gio. Palamede Carpani.

Discorsi sacri e famigliari. Milano, presso lo Stab. librario Volpato e C.<sup>1</sup>, 1852. In-8° di pp. 226.

...Id... Milano, coi tipi Ronchetti Volpato e C. editore, 1856. In-16°, pp. 236. « Poliantea Cattolica » distribuz. 8°, ser. II, a. V.

17. Sonetti dell'abate Don Vincenzo Mocchetti, Bibliotecario d. R. Città di Como e prof. emerito nell'I. R. Liceo di S. Alessandro in Milano. — In Como, Presso i figli di C. A. Ostinelli, luglio 1843.

In-4°, pp. 16 s. n. Sono sette sonetti scritti in occasione che sul lago di Como fu messo in corso il nuovo battello a vapore il « Lariano ». Precede un'ep. dedic. al fratello morto e una breve prefaz. dell'a.

18. Necessità e convenienza di non esporre al pubblico oggetti d'arte indecenti e scandalosi; epistola dell'Abate V. M. Mocchetti. — Capolago, 1845.

In-8° di pp. 36.

Una Lettera del « valente letterato comasco » Sig. Professore Mocchetti pubblicata dallo « Spettatore » nel quaderno LI narrando d'una sua visita alla Biblioteca Laurenziana (dove avrebbe, dice, veduti gli autografi di Dante!) è ricordata dall'ARRIVABENE, *Secolo di Dante*, lib. 4, p. 1, c. 4, p. 88 (Firenze, Ricordi e Compagno, 1830, in-16°).

Non è da confondersi il nostro col prof. Francesco Mocchetti che pubblicò le « Opere » del cav. Carlo Castone conte della Torre di Rezzonico patrizio comasco, Como, Ostinelli, 1815-30, 10 voll. in-4° ed ha alle stampe un « Elogio di A. Volta » letto nell'I. R. Liceo di Como donandogli il busto marmoreo del gran Fisico, Como, 1833 (Cfr. « Museo Scientifico e Letter. ed artist. », 1840, p. 172).

MODRONI ALFONSO MARIA, di Milano, 1680 ca. 1753, 9 nov., in San Barnaba; p. 1700; scrittore d'ascetica.

« Modronus Alphonsus Maria junior honestissimis parentibus Mediolani natus, optimis moribus ac politioribus litteris institutus, sui patrum exemplum secutus Deo famulari in Congregatione nostra decrevit; in qua nobilioribus disciplinis exornatus talem in iis progressum effecit ut earum, studiis expletis, aptissimus evaserit tum ad concionandum tum ad theologiam moralem edocendam. Proximorum salutis magno incensus studio assiduus fuit et patientissimus in utriusque sexus fidelium confessionibus audiendis. In otio complura scripsit non profana et fucosa eloquentia sed sacra sincera ac devota qualem exigunt

spiritualia exercitia rerumque divinarum commentationes, ut iis hominum corda ad christianam pietatem robustamque virtutem facile accurate ac solide informaret. Omnia haec Mediolani impressa sunt italico idiomate » etc. PEZZI, *Catal.*, ms., 192-93. Fu Cancelliere del P. Roero, Generale (1710-16) e nel 1716 fu eletto Proposto di S. Maria di Porta Nuova in Napoli. Ebbe uno zio suo omonimo, pur barnabita che prof. nel 1659 e morì a Milano in S. Alessandro il 21 ott. del 1668. Cfr. FONTANA, *Not.*, I, 29, 88, III, 27; *Elogio e lettere del Cortenovis*, n° 15, p. 82.

1.13 Tributi | d'ossequio devoto | in onore | di S. Giuseppe, | e | di S. Teresa | Per incontrare la di loro festa, | Distribuiti in nove giorni | per ciascuno, | e dedicati | ad una religiosa | *Dal Padre* | Don ecc. — Milano MDCCXXI. | [1721] Per Giuseppe Pandolfo Malatesta | *Con lic. d. Sup.*

In-12° di pp. 372. L'ediz. 3°: Milano, 1734 (*Index* del Pezzi, p. 4).

2. Novena in onore del glorioso Arciv. di Milano S. Carlo Borromeo da potersi ancora distribuire in nove domeniche a comodo dei divoti: Accresciuta con la protesta o sia Testamento dell'anima, solito farsi dal detto santo, Dedicata all'Ill.mo e Rev.mo Sig. Mons. Antonio Veni, ecc. — In Milano, 1734. Nella stampa di Carlo Gius. Quinto. *Con lic. d. Sup.*

In-12° di pp. 88.

3. Sentimenti affetti e ricordi nella pratica della SS. Confessione e Comunione. — Milano, 1734.

In-12°. Reg. dall' *Index* del Pezzi, p. 4.

4.1-2 Divote riflessioni pratiche di ben vivere per santamente morire cavate dalle vite dei Santi per ciascun giorno dell'anno, Dedicate alla Molto Rev. Madre Angelica Teresa Margarita Visconti Borromea, priora del Ven. Monastero delle Angeliche di S. Paolo di Milano, dal Padre, ecc. — In Milano 1735. Per Pietro Ant. Frigerio, vicino a S. Margar. Con priv.

In-12° di pp. (28) 406.

...Id... To. II, ...Id... In-12° di pp. (16) 395.

...Id... To. III ...Id... In-12° di pp. (16) 389.

Ebbe, pare, una ristampa in Milano verso il 1762, a quanto si può congetturare da un accenno del Cortenovis, « Op. e l. cit. ».

5. Esercizi per ben vivere in apparecchio a ben morire. — Milano, per il Frigerio, 1735.

In-12° di pp. 472. Così reg. dal Fontana; ma sembrerebbe un compendio del precedente.

6. Impiego de' santi pensieri. — Milano, 1735.

Tre tomi in-12°. Così l'*Index* cit. e il Fontana. Noi non abbiamo veduto che il seg. che descriviamo:

Impiego | de' santi pensieri | Per ogni giorno della Settimana | Al compimento d'un Mese. | Quarta settimana, | Sopra il Santissimo Sacramento | Dedicato | Al Reverendissimo Padre | D. Gio. Antonio | Calderara | Abbate della Congregazione de' Canonici | Regolari Lateranensi | *Del Padre* | ecc. — In Milano || Per Pietro Antonio Frigerio, vicino a S. Margar. | Con privilegio [1737]. In-12° di pp. (14) 296; fr. ep. ded., prefaz. *imprimatur*.

7. Considerazioni | per far acquisto | delle cristiane virtù | *Dedicate all' Illustrissimo Signore* | il Signor | D. Alessandro Castiglione | Regio Feudatario di Garlasco, ecc. ecc. | *Dal Padre* | Don ecc. — In Milano, MDCCXXXVI. [1736]. Nella Stamperia di Pietro Antonio Frigerio, | vicino alla Chiesa di Santa Margarita.

In-12° di pp. (12) 419; fr., ep. dedic., prefaz., approvaz. del P. Generale Mario Macabei e indice. In fine è l'*imprimatur*.

8. Novena in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione della Beatiss. Vergine Maria, dedicata al merito sempre grande del Rev.mo Padre D. Giuseppe Antonio Besozzi, Abate perpetuo della Congregazione dei Canonici Regolari Lateranensi, dal P., ecc. — In Milano, Per Michel Antonio Panza, 1737.

In-12°, pp. (24) 129. Datato dal collegio di S. Barnaba.

9. Eccitamenti all'Orazione, Confessione, S. Messa e S. Comunione.

In-12° di più di 350 pp. L'esemplare da noi veduto era mutilo in fine.

10. Brevi considerazioni sopra la Passione del Signore e sue parole dette in croce, per la rinnovazione dello spirito ecc., ded. alla Rev.ma Madre la Madre D.<sup>a</sup> Teodolinda Teresa Castiglioni abbadessa dell'insigne monastero del Santo Sepolcro in Tradate. — In Milano, 1737, Nella R. Ducal Corte, per Giuseppe Richino Malatesta, ecc.

In-12°, pp. (12) 405.

11. Il cuore a Dio. Considerazioni e riflessioni per dedicarsi a Dio, coi santi voti. — In Milano, 1738, Nella Stamp. di Gius. Malatesta, Con lic. dei Sup.

In-12, pp. (12) 576.

12. ...Id... Per eleggere e stabilire lo stato della propria eterna salvezza. — *Ibid.*

In-12° di pp. (8) 544.

13. Il cuore a Dio, Eccitamenti alla Santa Carità, Novena in ossequio della Natività di Maria Vergine. — In Milano, 1739. Nella Stamp. di Pietro Fr. Malatesta. Con lic. d. Sup.

In-12, pp. (12) 312.

...Id... carità. Regola di ben vivere. Novena in oss. d. Annunziazione di Maria ecc. — *Ib.* In-12°, pp. (8) 322.

...Id... carità. Novena in ossequio della Presentazione di Maria al tempio. — *Ib.* In-12°, pp. (12) 280.

...Id... Novena in oss. di Maria Assunta al cielo. — *Ib.* In-12°, pp. (17) 319.

...Id... Nov. in oss. d. Visitaz. di Maria Vergine. — *Ib.* 1740. In-12°, pp. (12) 352.

...Id... Nov. in oss. della Purificazione di Maria sempre Vergine Madre di Dio. — *Ibid.* 1740. In-12° di pp. (12) 322.



14. Divoti eccitamenti del cuore a Dio per li nove martedì o nove giorni ad onore di S. Anna. — In Milano, 1740, Nella St. di Pietro Fr. Malatesta. Con lic. d. Sup.

In-12°, pp. 84.

Seguirono altri opuscoletti così fatti:

...Id... in onore di S. Antonio da Padova. — *Ib.* In-12°, pp. (6) 78.

...Id... Novena per la festa di tutti i Santi che comincia alli 23 ott.; per il giorno dei Morti ed ottava dei Santi. — *Ib.* In-12°, pp. (12) 304.

...Id... Novena per la festa della Conversione di S. Paolo. — *Ib.* In-12°, pp. (8) 108.

Divoti eccitamenti del cuore a Dio a rendere la morte desiderabile, del P. ecc. dedicata all'Ill.<sup>ma</sup> Sig.<sup>ra</sup> Marchesa Maria Andreoli De Regibus. — In Milano, 1741, nella st. di Pietro Fr. Malatesta. Con lic. d. Sup. In-12° picc. di pp. (16) 300; fr., dedic. in data del Collegio di S. Barnaba 15 luglio 1741, approvazione generalizia del P. Gio. Girolamo Gazoni e altre, prefaz. e indice.

Divoti eccitamenti del Cuore a Dio, Novena in ossequio di S. Maria Maddalena. -- In Milano 1741, nella st. di Pietro Fr. Malatesta. In-12°, pp. (8) 109.

...Id.. Dio, per tutti i giorni dell'anno. *Ib.* In-12°, pp. (12) 375.

...Id... Dio, in ossequio di gloriosi principi degli Apostoli S. Pietro e S. Paolo sua novena ecc. dedic. alla M. Rev. Madre Angelica Elena Maria Lunati Priora nel v. mon. d. Ang. di Milano. In-12°, pp. (12) 159.

Eccitamenti di spirito per li tredici venerdì in onore di S. Francesco di Paola. Ad ottenere le grazie desiderate, ecc. — In Milano, 1742. N. st. di Pier Fr. Malatesta. In-12° di pp. (12) 216.

Eccitamenti divoti in onore dei dolori della SS. Vergine e Gran Madre di Dio Maria. Raccolti da un sac., ecc. — *Ib.* In-12°, pp. (8) 276.

Divoti eccitamenti in onore di S. Pasquale Baylonne per le nove domeniche o novena che comincia il 9 maggio ecc. raccolti da un sacerdote d. Congr. de' Chier. Reg. di S. Paolo. — In Milano, per Pietro Malatesta, 1743. Con lic. d. Sup. In-12° di pp. (8) 424.

...Id... in onore di San Pietro d'Alcantara ecc. — *Ib.* In-12°, pp. (8) 256.

Cotidiani eccitamenti verso di Maria Vergine. Raccolti da un Sacerdote d. Cong. ecc. -- In Milano, 1743. Nella St. di Pietro Fr. Malatesta. Con l. d. Sup. In-12°, pp. (8) 400.

Eccitamenti in onore di S. M.<sup>a</sup> Maddalena de' Pazzi raccolti da ecc. — *Ib.* In-12° di pp. (8) 288.

Eccitamenti | per la novena, | o dieci domeniche, | In onore del B. Alessandro Saoli | Della ecc. Raccolti da un Sacerdote della medesima | Congregazione | e dedicati | all'Illustrissima Signora marchesa | Donna Innocenza | Visconti | Pozzobonelli ecc. — In Milano 1744. | Nella Stamperia di Pier Francesco Malatesta. In-12° di pp. (20) 232; front. ep. dedic., pref. e approv.

Eccitamenti in onore del glorioso Patriarca S. Domenico, per li quindici martedì o novena, ecc. — In Milano, 1744. N. St. di Pietro Fr. Malatesta. In-12° pp. (12) 400.

...Id.. della Vergine, e madre S. Chiara, ecc. *Ibid.* In-12° pp. (8) 134.

Cotidiani eccitamenti in onore de' Santi, e in suffragio dell'anime del Purgatorio, raccolti da un Sac. d. Congr. ecc., Parte prima. In Milano, 1747, nella St. di Pietro Fr. Malatesta. Con lic. d. Sup. In-12°, pp. (8) 484.

...Id... Parte seconda *Ibid.* In-12° di pp. 587.

Altre operette ascetiche vide il Fontana registrate s. nota di luogo e di tempo nei Catal. mss. di S. Alessandro e di S. Carlo a' Catinari: « Scuola di umiltà; considerazioni pel S. Avvento; Novena del S. Natale »; la quale ultima ebbe facoltà di stampare il 13 nov. 1734. Il 6 dic. 1738 ottenne di poter dare alle stampe quest'altra opera, che pure non ci fu dato di vedere: « Il cuore a Dio, sull'idea del SS. Cuore di Cristo ».

MODRONI LODOVICO, di Milano, 1603-1699 ca. in Bologna; p. 1620 ca., cultore d'astronomia.

« Modronus Lud. mediol. clarus natalibus ingenioque felix, praecipuas disciplinas

quas, expleto regularis vitae tirocinio in Congregatione, didicit, in pluribus gymnasiis professus est, Mediolani primum, deinde Laudae Pompeiae, ubi illi Collegio summa vigilantia praefuit (1640 ca.). Eiusdem administratione absoluta, ad illud S. Andreae Bononiae translatus est, in ea Metropolitana Poenitentiarum munere perfuncturus. Theologica inter studia assidue districtus, Poenitentiarum regimine, gravissimis ab aliis archiepiscopalis Curiae detentis curis, paucas horas quae ad otium ei supererant in astronomicis colligendis calculis expendebat. Hinc potuit sub auspiciis Ferdinandi III Caesaris

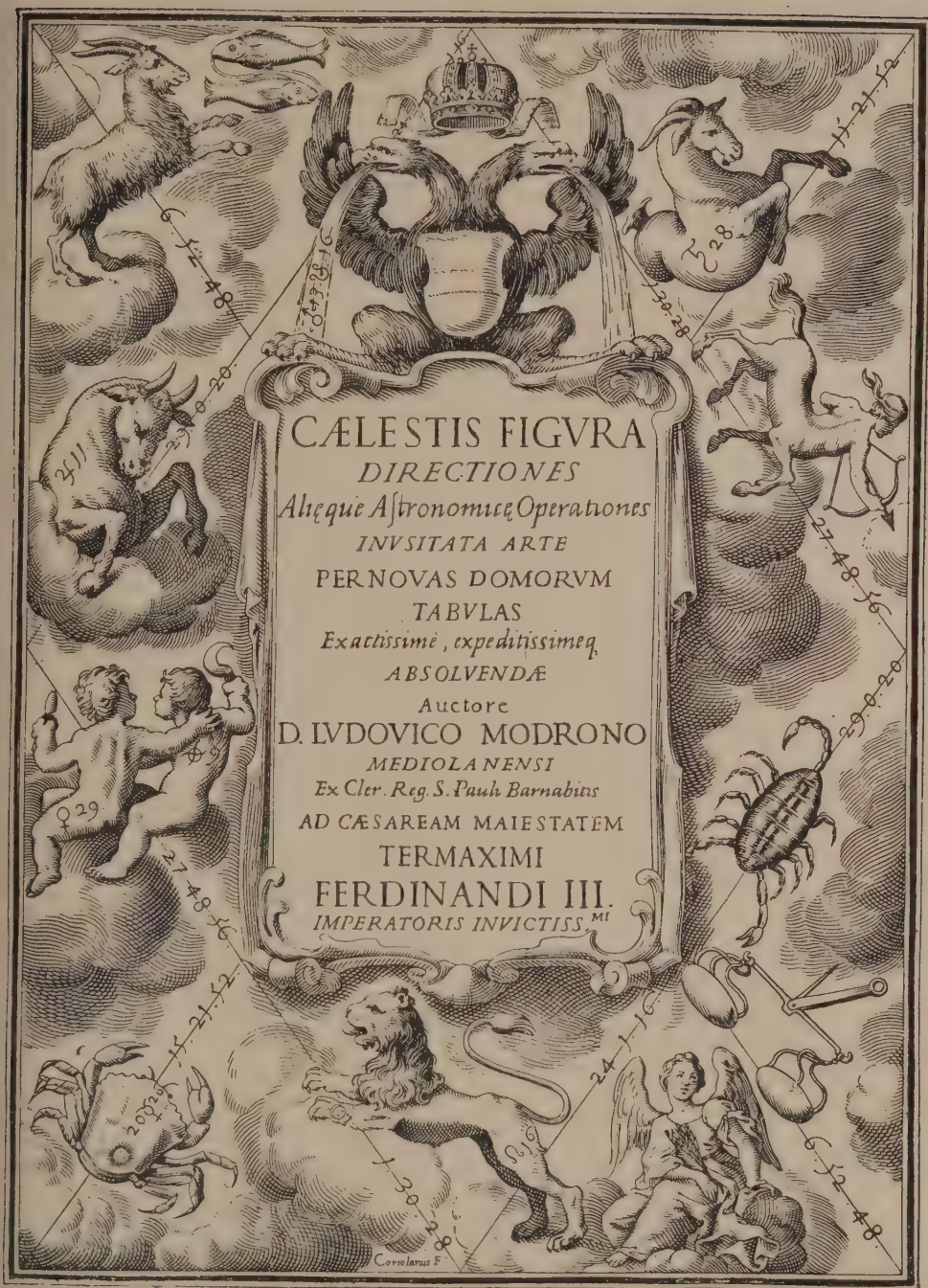


101. Ritratto del p. Ludovico Modroni.

Incisione in r. di G. B. Coriolano.

Augustissimi in lucem edere volumen *tabulas astronomicas* continens, ad quas introductionem praemisit de modo exactissimo ac expeditissimo pro caelesti figura erigenda. Quatuor habuit in eadem Religione fratres germanos, tam sanguine quam pietate et litterarum studio coniunctissimos, inter quos Paulus Franciscus Modronus, qui triginta annorum spatio verbum Dei pluribus in urbibus disseminavit, pleraque opuscula ascetica, suo suppresso nomine, Mediolani typis mandari curavit: obiit senio confectus omnium Ordinis sodalium decanus an. 1693 in collegio mediolanensi S. Barnabae. Ludovicus vero decessit Bononiae anno nobis ignoto, etc. ». PEZZI, *Catal. ms.*, 192; col quale, come di solito, si accorda l'ARGELATI, *Bibl.*, t. II, p. 1<sup>a</sup>, col. 937 che lo dice figlio del marchese





Bononiæ Typis Nicolai Tebaldini 1641

Superiorum Permissu.

102. Frontespizio della « Caelestis Figura » del p. Ludovico Modroni (Bologna, 1641, in-4).

Incisione in r. di G. B. Coriolano. — Dim. orig. 21 X 15 cm.

Alessandro e di Cecilia Migliavacca. Più ampiamente l'UNGARELLI, *Bibl.*, 417-19. Uno dei suoi *Profili* gli dedicò il P. GIUSEPPE COLOMBO, 2ª serie, 85.

È pur ricordato da: PICINELLI, *At.*, 396; EP. FERRARI, *Liguria trionfante* (v. sopra) a p. 66; *Hist. du Clergé*, III, 19 (Amsterdam, 1716); HOUZEAU, *Bibl.*, I, 1, 801; FONTANA, *Not.*, I, 66, 87, 132, III, 28.

Sotto il ritratto a olio di S. Carlo a' Catinari era celebrato come « astronomicis et astrologicis clarus observationibus ». Altro suo ritratto in rame 138 × 102 mm. da noi riprodotto nella fig. 101 fu inciso da G. B. Coriolano, come si ha dalla dedicatoria.

1. Caelestis Figura | Directiones | Aliaeque Astronomicae Operationes | Invisitata Arte | Per novas Domorum | tabulas | Exactissime, expeditissimeq; | Absolvendae | Auctore | D. Ludovico Modrono | Mediolanensi | *Ex Cler. Reg. S. Pauli Barnabitis* | Ad Caesaream Maiestatem | termaximi | Ferdinandi III | Imperatoris invictiss.<sup>mi</sup> — Bononiae, Typis Nicolai Tebaldini, 1641. Superiorum permissu.

In-4° di pp. (22) 52-280; front. figur., ep. dedicat., prefaz., versi lat. ed epigr. varie, tavola ed approvaz. La 2ª parte che ha propria impaginazione s'intitola: « D. Ludovici Modroni Mediolanensis tabularum contextus pro caelesti figura, directionibus, aliisque astronomicis operationibus promptissime absolvendis. In-4° di pp. 280 di sole tavole. Altro front. tuttavia a p. 223 « Tabula pro expeditissima circuli positionis inventione » ecc. In fine, a p. 280 n. le note tipogr. sono ripetute, sormontate dall'impresa silografica dello stampatore. — Diamo a p. 557, fig. 102, il facs. del front. inc. in r. dal Coriolano.

## 2. Successi portentosi.

Così, senza altra indicazione e nota, l'antico Indice della *Bibl.* di S. Barnaba; da cui dipendono qui tanto il Fontana che l'Ungarelli.

**MODRONI PAOLO FRANCESCO**, di Milano, 1605 ca. - 1693, 2 genn.; in S. Alessandro; p. 1620 ca.; scrittore d'ascetica.

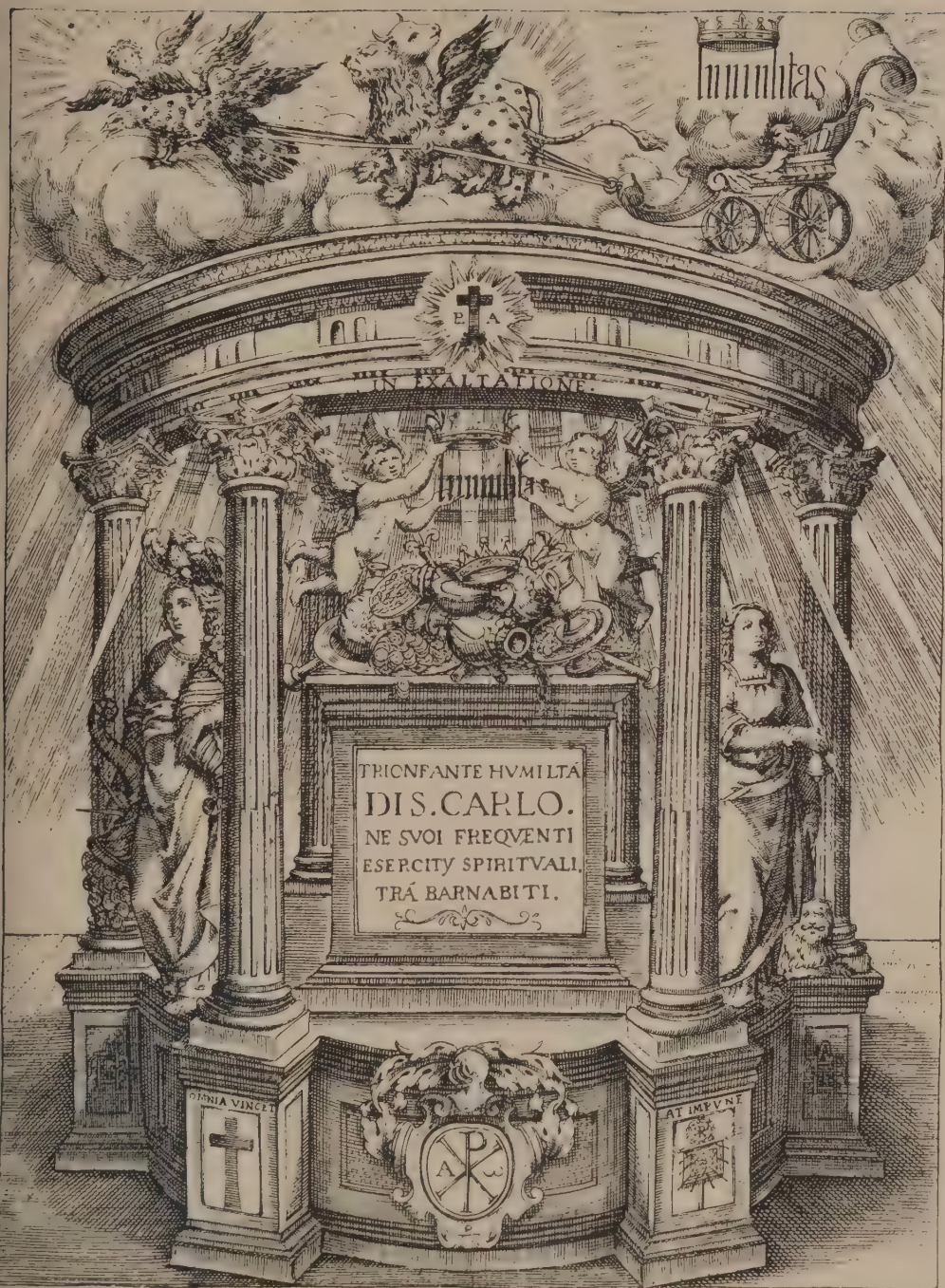
Fratello minore del precedente. ebbe fama al suo tempo di buon predicatore; certo, nelle varie città e collegi, dove il nostro dimorò, come Superiore in Asti, in Cremona 1638-47, in Mantova, e di nuovo in Cremona come confessore delle Angeliche e da ultimo in S. Alessandro, mirò sempre al bene del prossimo e allo splendore della casa di Dio. Fu benemerito soprattutto per gli ulteriori abbellimenti recati alla chiesa di S. Alessandro in Milano. Cfr. UNGARELLI, *Bibl.*, 419-21; GIUS. BRESSIANI, *Le turbolenze di Cremona per l'armi della Francia, Savoia e Modena degli anni 1647 e 1648*. In Cremona, per Gio. Pietro Zanni, 1650, p. 68; PICINELLI, *Aten.* 450; FONTANA, *Not.*, I, 66, 133, III, 28; ARGELATI, *Bibl.*, t. 2º, p. 1ª, col. 937.

Sotto il suo ritratto nel Coll. di S. Alessandro: « P. D. Paulus Franc. Modronus cujus pretiosam in Templum nostrum beneficentiam gemmea monumenta testantur, morum candore ac venerabili canitie spectandus, aetate (magis) quam viribus senior, prolixam vitam aeternitate mutavit anno 1693 die 21 Ian. aetatis suae 88 ».

1. Confessione straordinaria di monaca zelante. — Milano, per Lodovico Monza.

In-12°. Ebbe l'approvazione generalizia di stampa nel 1646, con questo titolo: « Per Confessione straordinaria di monaca zelante dell'anima sua, esame succinto, ed esatto; per buone Feste Natalizie; presepio mentale; e per acquistare tesori di doni, grazie, e Indulgenze per ciascun Monistero ».





103. Antip. incisa in r. dell'opuscolo di Paolo Francesco Modroni :  
« Inscritzioni nelle pitture di S. Carlo in S. Alessandro » ecc. (Vedi n. 8).  
Incisione in rame.



2. Memoria per Confessione Generale. — Milano, presso lo stesso.

In-16°. Il titolo che ha negli « Act. Praep. Gen. » (Gio. Ang. Bossi all'an. 1656, che concede facoltà di ristamparlo col precedente) è il seg.: « Memorie di Confessione Generale, e Particolare; dell'apparecchio, e ringraziamento per la SS. Comunione; del S. Chiudo; e delle sacre Spine di N. S. ».

3. Presagj consiglieri di pace. — Ivi, per lo stesso.

In-12°.

4. Stellario Lauretano. — Ivi, per lo stesso.

In-24°.

5. Presepio Mentale. — Ivi, per lo stesso.

In-24°.

6. Corona Camaldolese per via di Meditazione. — Ivi, per lo stesso.

In-24°.

7. Miniera occulta per cavar discorsi sopra il S. Chiudo. — Ivi, per lo stesso.

In-24°.

8. Descrizione di alcuni Quadri in lode di S. Carlo Borromeo.

Quest'ultima indicazione ricavò il Fontana dall'antico Indice della Bibl. di S. Barnaba; le altre dell' *Index*, p. 23-24. Noi crediamo che l'ultima operetta non sia altro che la seguente: « Inscritzioni nelle pitture di S. Carlo in S. Alessandro, rappresentanti la profonda umiltà e l'intima benevolenza del Santo, dimostrata in qualunque tempo, particolarmente quando faceva li suoi soliti Esercittii spirituali tra' Barnabiti », S. n. t. e d. In-4° gr. (32 × 21 cm.) di pp. 16 s. n. con bell'antip. incisa (vedi fig. 103, a p. 559).

**MOLTEDO FRANCESCO TRANQUILLINO** (Francesco) di Napoli, 30 maggio 1839-1919, 13 giugno, a Napoli; p. s. 1855 in'Arienzo, p. s. 1862; sac. 1863; poeta e agiografo, Rettore del Collegio Bianchi a Montesanto e del Collegio alla Querce di Firenze.

Alunno dei Barnabiti di Caravaggio e poi a sua volta barnabita, fu dapprima maestro di retorica e di letteratura italiana e latina nel Liceo in quel collegio stesso di Caravaggio (1865-67); indi nel piccolo collegio apertosi nel palazzo del Cardinale di Napoli a Torre del Greco (dal 1867 al 1872, sino cioè alla chiusura) e da ultimo a Firenze nel Collegio alla Querce (1872-85) dove fu anche Rettore (1892-1901), dopo alcuni anni (1885-1890) di rettorato del Collegio Bianchi a Montesanto in Napoli. Destinato di nuovo a Napoli fu di nuovo Rettore, dal 1901-1903, di Montesanto, indi Proposto della Casa di Pontecorvo 1908-18. Cfr. P. GIO. BIANCO, *P. Fr. Tr. Moltedo* (lettera necrol.), Napoli, Tip. P. M. D'Auria, 1919, in-8°, pp. 17, con ritr.; I. F. (cioè IOSEPH FERRARI), *F. T. M.* in « Alma Mater », riv. di Roma, 1919, p. 146-49, 162-14, 175-76, 182-85; SALVATORE ROSSI, *Per la festa del rettore del Coll. della Querce Fr. Tr. Moltedo*, Apr. 96. Firenze, Stab. Lito-tipogr. G. Passeri. Fo. vol. di pp. 4 s. n.

Vedi nell' « Ateneo » di Firenze, 1899, p. 387, alcuni distici lat. elogistici a lui dedicati da Angelo Milli. Le poesie italiane del M. hanno però spesso il torto di riecheggiare poesie note del Petrarca, del Monti, dello Zanella e di altri.

Nel 1907 ebbe il diploma di socio perpetuo del « Collegium defensorum » della S. Casa di Loreto (con la data del 29 giugno 1907).

Citato dal Tacchi Venturi nella « St. d. Comp. di Gesù » (Roma, Civ. Cattol. 1931, 2ª ediz.).

In occasione del sessagesimo anniversario della prima Messa di Sua Santità Leone XIII avendo il M. e il Rosati umiliato al Santo Padre un volume di composizioni poetiche, ne avevano di risposta il Breve seg.: « Dilectis Filiis Petro Rosati et Francisco Moltedo sodalibus Barnabitis Leo PP. XIII. Dilecti Filii, salutem et Apostolicam benedictionem. Iterato carminum munere sexagenariam faustitatem sacerdotii suscepti et vicesimam initi Pontificatus exornare Nobis voluistis. Quo quidem officio benevolentiam vobis Nostram egregie adiunxisse credite. Cum enim optimarum litterarum studiis in omni aetate Nostra magnopere delectati simus et delectemur, eaque fere nunc iacere doleamus; gratissima tenemur oblectatione quod poëticam a vobis non modo coli perstudiose videamus, sed ad speciem illam exprimi, quam in latinis exemplaribus aetatis aureae admiramur. Qua de re quum gratulamur vobis, Sodalitati vestrae pariter gratulamur, cui, ut in ceteris, in hoc etiam disciplinarum genere sua viget laus. — Gratae addictaeque



104. Il p. Fr. Tranquillino Moltedo.

voluntatis testem habetote Apostolicam benedictionem, quam munerum divinorum auspicem amantissime vobis impertimus. — Datum Romae apud Sanctum Petrum die XII Martii MDCCCXCVIII, Pontificatus Nostri anno vicesimo primo. Leo PP. XIII». — Cfr. « L'Avvenire » di Bologna del 18 marzo 1898.

Un ritratto a pastello di A. Napoletano se ne conservava a Pontecorvo (Napoli) ed altri di diversi nel Collegio della Querce in Firenze.

1.1-2 In morte di Giuseppina Caprioli colta donzella: conforto di lagrime alla famiglia ed agli amici. (Napoli 1866).

In-fº, pp. 8 s. n. Terzine. — Rist. poi nelle *Poesie* descritte sotto il n° 21.

2.1-2 Corallium halieuticon etc. — Neapoli, Ex offic. Dominici Morano, An. MDCCCLXVIII [1868].

In-4º di pp. 29. Precede una breviss. dedica epigr. al card. Riario Sforza.

Questo poemetto didascalico sul corallo marino fu poi ripubblicato nei *Carmina*, descritti sotto il n° 22.

3.1-2 Vaticanum: carmen.

Alle pp. 423-26 della pubblicazione: Omaggio Cattolico | in varie lingue | ai principi



degli apostoli | Pietro e Paolo | nel XVIII centenario | del loro martirio. Roma | Dalla tipografia editrice di G. Sinimberghi | 1867. In-8° di pp. xi-574 con una tav. f. t. rappresentante le più antiche immagini dei due apostoli. Contiene tra l'altro: la detta poesia latina del P. Moltedo o carme in esametri intitolato « Vaticanum » (pp. 423-26) una prosa francese del P. Tondini (pp. 433-66) sulla « Suprematie de S. Pierre prouvée par les titres que lui donne l'Eglise Russe »; e un faleucio lat. del P. Vercellone su Pio IX.

Ripubblicato nei *Carmina* del n° 22.

4. Sulle origini di Torre del Greco. Memoria ecc. — Napoli, Stab. Tip. di P. Androsio, 1870.

In-8°, 22 × 15 cm., pp. 20. La memoria era stata letta nel Ginnasio-Convitto di Torre del Greco il 12 sett. 1870, in occasione della distribuzione dei premi.

5. Al S. P. Pio IX nel suo Giubileo episcopale. — Firenze, Tipogr. di M. Ricci (1871).

In-4° (24 × 17) di pp. 8. È una canzone libera, che comincia: « Benchè di spregi e d'onte ».

6. Pio IX primo inter CCLVI Pontifices Maximos post annos XXV Romanam Petri sedem tenenti XVI kal. quintil. an. MDCCCLXXI. S. n. tip.

In-4°, pp. 4 s. n. contenenti un'alcaica lat.; identica, crediamo, alla seguente:

Le speranze nel giubileo pontificale. Ode alcaica. In « Giubileo » ecc., pp. 45-48. Ode alc. lat. a firma « Larisco Nassio » (nome arcadico del M.).

7. Il lago di Agnano, Memoria di ecc. — Napoli, Stab. tip. di P. Androsio, 1871.

In-4° (15 × 22), pp. 27 con dedicat. al canon. Gio. Scherillo. Letta pur questa in occasione della distribuzione dei premi nel Ginnasio-Convitto di Torre del Greco.

8.<sup>1-2</sup> Idrusa | ovvero | i musulmani in Otranto | Cantica | di | ecc. ecc. — Napoli | Stabilimenti tipografici di P. Androsio | 1871.

In-4° di pp. 76. — Ristampata nelle *Poesie* del n° 21.

9. Gossipion. — Florentiae, ex off. M. Ricci, An. MDCCCLXXIII [1873].

In-16° (24 × 17) di pp. 36 con una breve epigrafe dedic. iniziale a Gioachino Limberti archiv. di Firenze. — È un poemetto storico-didascalico sul cotone; ripubblicato poi coi *Carmina* del n° 22.

10. In morte di Giuseppina contessa Ceccopieri ecc. (*Nel v.:*) Firenze, Cenniniana, 1873.

In-8°, pp. 8 s. n. Ode italiana.

11. Il | Grecismo di Napoli | Memoria | di | Francesco Tranquillino Moltedo. — Napoli | Stabilimento Tipografico | 1874.

In-4° (23 × 16) di pp. (6) 64. Precede un'ep. ded. dell'A. al comm. Domenico Blanco, in data di Firenze 10 luglio 1874.

La Memoria era stata letta dall'A. a Torre del Greco, come le precedenti.

12. A Pio Alberto Del-Corona, Maestro nell'Ordine dei Predicatori, consacrato vescovo di Draso, Amministratore con successione futura della Chiesa di S. Miniato al Tedesco, il Collegio Fiorentino alla Querce, del profondo sapere di lui e delle virtù soavissime levate in più chiara luce ammiratore applaude, ecc. Ode. *Nel verso*: Firenze, M. Ricci (1874).

In-8°, pp. 7. — Ode di 17 strofe.

13. Omaggio poetico (del Collegio della Querce all'arciv. di Firenze Eugenio Cecconi). *In fine*: Firenze, Tip. M. Ricci (1875).

In-8° di pp. 24. Contiene, tra l'altro, del M.: « Il plauso dell'innocenza »: ode (latina); « Il pastore evangelico »: canzone (ital.); « Il voto dei fanciulli » (anacr. tedesca); « Cantata »; « Iscrizioni ».

14. Reditus in patriam Elegia etc. in certamine poetico a. MDCCCLXXV laudata et sumptu legati Hoeufftiani edita. — Amstelodami, Apud C. G. Van der Post. MDCCCLXXV.

In-8° di pp. 12. Pubblicata in calce alla « Satira ad procum » di Pietro Esseiva. *Ibid*, in-8°, pp. 16. — Riedita poi coi *Carmina* del n° 22.

15. Satira de homine et simia. — Florentiae, ex officina M. Ricci, 1876.

In-4°, pp. 23. — Ripubblicata nei *Carmina* del n° 22.

16.<sup>1-2</sup> L'espiazione. Cantica di ecc. — Firenze, Tip. di M. Ricci, 1875.

In-8°, pp. VII-53. Precede un'epigr. dedicat. dell'A., a sua madre e un'« Avvertenza » pure dell'A. — Rist. nelle *Poesie* del n° 21.

17. Assalonne. Tragedia di ecc. — Firenze, Tip. di M. Ricci, 1877.

In-4° (24×15) pp. 83. — Ristampata nel vol. delle *Poesie* del n° 21.

18.<sup>1-2</sup> Il Sacro Cuore. Cantica di ecc. — Roma, Ufficio del Messaggero del S. Cuore, 1880 [Tip. Letteraria].

In-16° picc. (15×11) di pp. 63. — Ristampata nelle *Poesie* del n° 21.

19. I due monumenti eretti a S. Francesco di Assisi nel VII Centenario. — Firenze, Tip. ed. d. Orfanelli, 1882.

In-8°, pp. 10. Ottave ed elegia latina.

« Il monumento di Napoli (a. S. Francesco d'Assisi) » ottave, era uscito nel volume: « Firenze a S. Francesco d'Assisi », Onoranze nel VII Centenario dalla nascita, ecc. — Firenze, tip. d. SS. Concezione, di Raff. Ricci, 1883. In-4°, pp. 327, con tre tav. fotogr. f. t. — Vedi le pp. 201-206; e « Il monumento di Assisi » elegia (latina). *Ib.* 207-208.

20. Il Duomo e Giovanni Duprè. Carme (in exam. lat.).

Nell'opuscolo « Solenni onoranze alla memoria del prof. Gio. Duprè ». Firenze, Tipografia d. SS. Concezione, di Raff. Ricci, 1882, in-8°, pp. 48-50.

Ivi pure del M.: La pietà, Sonetto, p. 63.

21. Poesie | di | Francesco Tranquillino Moltedo | Barnabita. Firenze | Ti-

pografia editrice degli Orfanelli | via Capo di Mondo, 2. Fuori Porta alla Croce | 1882.

In-8° di pp. xi-523. La prefaz. è di Cesare Guasti ed uscì poi tra le *Opere* del Guasti, V, Parte 2ª, pp. 668-72 (Prato, succ. Vestri, 1899). — Cfr. rec. ne « La voce della verità » di Roma a. XII n° 216, giovedì 21 sett. 1882 (favorevole, anzi encomiastica). — Cfr. pure « Civiltà Cattolica » serie 2ª, XII, 597.

Sono qui raccolte le tre Cantiche sovra descritte, sotto i n.º 8, 16, 18, la tragedia « Assalonne » del n° 17 e altre poesie minori (sonetti, odi, inni, ecc.).

22. Francisci Tranquillini Moltedo | Sodalis Barnabitaе | Carmina. — Florentiaе | Ex officina orphanorum | MDCCCLXXXII [1882].

In-4° picc. (24 × 15) di pp. vii-210, con prefaz. di T. Vallauri. Due delle satire, ossia « Proteus alter » e « Monita ad popolicolam » furono pure pubbl. a parte, in-8°, pp. 27-41. S. n. tip. e s. d.

Recens. ne « La voce della verità » di Roma, a. XII n° 143, venerdì 23 giugno 1882 (favorevole); « Civ. Catt. » serie 9ª, X, 337.

Si trovano qui raccolte le poesie segnate di sopra ai n.º 2, 3, 9, 14, ed altre più brevi, specialmente epigrammi.

23. Il Coscritto. Commedia con canto. Riduzione dell'opera *La figlia del reggimento* eseguita nel Convitto Privato alla Querce nel carnevale 1883. — Firenze, Tip. ed. d. Orfanelli, 1883.

In-8°, pp. 44.

24. Per la donzella Teresa Ciucchi che veste l'abito delle Teresiane nel convento di Arcetri il 23 gennaio 1884. Nel v.: Firenze, Tip. Ed. d. Orfanelli, 1884.

In-16°, pp. 7.

25. L'ultimo giorno di Gerusalemme. Tragedia di, ecc. — Firenze, Tip. edit. degli Orfanelli, 1884.

In-8° (22 × 15), pp. 76.

26. 1-2 Elogio funebre del P. Lodovico da Casoria recitato da ecc. ne' funerali celebrati in Firenze il 30 aprile 1885 nella Chiesa del Sacro Cuore. — Firenze, Tip. ed. d. Orfanelli, 1885.

In-8°, pp. 29. — Ristampato poi nei suoi *Discorsi* (n° 81).

27. Corradino. Tragedia di, ecc. — Firenze, Tip. ed. d. Orfanelli, 1885.

In-8° (15 × 22), pp. xxi-79. — Cfr. rec. nel « *Giorno* » di Napoli, 1886 marzo; « *Civiltà Catt.* » serie 13ª I, 345.

28. Parole di ecc. rettore del Collegio Bianchi recitate nella solenne distribuzione de' premi la sera del 29 dicembre 1885. — Napoli, R. Tipi del comm. Gennaro De Angelis e Figlio, 1886.

In-4°, pp. 8. Nella copertina: « Omaggio a Guglielmo Sanfelice... Cardinale Arcivescovo di Napoli ».



29. Collegio Bianchi — XXXI dic. MDCCCLXXXVII — distribuendosi i premi agli alunni — questo ricordo — offre con grato animo — a' loro parenti ed amici — il rettore del Collegio. S. n. t.

In-4°, pp. 9.

30. A — Luigi M. Aguilar — arcivescovo di Brindisi — gli alunni del Collegio Bianchi — pe' premi da lui compartiti — nella ricuperata sanità la sera del primo dell'anno. — MDCCCLXXXVII — concordemente gratulanti.

In-8°, pp. 6. Parole dette dal M.

31.<sup>1-2</sup> Maria madre della Divina Provvidenza. Orazione panegirica di, ecc. recitata per la solenne incoronazione della prodigiosa immagine nella chiesa di S.<sup>a</sup> Maria di Caravaggio il 20 nov. 1887. — Napoli, Tip. d. Acc. R. d. Scienze, 1887.

In-4° (22 × 15), pp. 25. — Ristampato nei *Discorsi* descritti più oltre al n° 81.

32. Costantino. Tragedia di ecc. — Napoli, Pei tipi di Alfonso Valle, 1887.

In-4° (23 × 16) di pp. 69.

33. Luigi XVI. Tragedia ecc. — Napoli, Stab. tip. dell'Unione, 1888.

In-4°, pp. 72.

34. Leone XIII. Ricordo della distribuzione de' premi agli alunni del Collegio Bianchi il XXX dicembre MDCCCLXXXVIII. S. n. tip.

In 4° di pp. 10.

35. Ricordo della distribuzione de' premi, XXIX dec. 1889. S. n. tip.

In-8°, pp. 11.

36. Maria in Val di Pompei e il secolo XIX. Discorso di, ecc. recitato nel santuario di Pompei il 16 maggio 1891. — Valle di Pompei, Scuola tip. editrice Bartolo Longo, 1891.

In-4° (24 × 16) pp. 22. — Ristampato poi nei *Discorsi* descritti al n° 81.

37. Pianto e riso. | Scene ecc. — Firenze | Tip. del S. Cuore | 1891.

In 8° picc. (19 × 12), pp. vii-266. Riprodotto in parte (« Le due cieche ») in francese, nel « Messager de St. Paul » p. 271 sg., 303 sg. 333, 368.

38. XXIII gennaio MDCCCXCII Nozze Ciampi-Gattai. (*Nel tergo* :) Firenze, Pei tipi dell'Arte della Stampa di S. Landi.

In-8°, pp. 7 con copertina ornata e a colori. Ode alcaica barbara.

39. XV settembre MDCCCXCII. (Firenze, Tip. M. Ricci, 1892).

In-8° di pp. 8. — Discorsetto d'occasione nell'assumere il rettorato.

40.<sup>1-2</sup> Il novello Beato Francesco Saverio M. Bianchi sacerdote barnabita. — Firenze, Tip. di M. Ricci, 1893.

In-8° (22 × 14) pp. 26. — È un discorso sul B., ristampato poi nei *Discorsi* (n° 81).

41. Collegio della Querce. Ricordo del primo pubblico culto reso in Firenze al novello Beato Francesco Saverio M. Bianchi sacerdote barnabita nell'ottobre del MDCCCXCIII. — *A tergo*: Firenze, Tip. di M. Ricci.

Fo. unico ripiegato in-16° (14 × 9) di 8 pp. s. n. contenente Iscrizioni italiane.

42. Vita | del | Beato Francesco Saverio M. Bianchi | della Congregazione de' Barnabiti | scritta | da ecc. — Firenze | Tipografia di M. Ricci | via San Gallo, n. 31 | 1893.

In-8° (22 × 14) di pp. xx-632 più 2 c. s. n. in fine, di cui la 1<sup>a</sup> contiene l'approvazione generalizia dell'opera; e con 1 ritr. fotoinc. f. t. del B. in princ. — Cfr. in « Unità Cattolica » di Firenze, ag. 1893, rec. di A. Conti.

43.<sup>1-2</sup> Josepho Mariae Granniello | inter patres cardinales adlecto | Barnabitarum Neapolitani | civi sodalique suo | gratulabundi. — (*In fine* :) Firenze, Ricci, 1893.

In-4°, pp. 8 s. n. Ode latina. — Ristampata poi nel volumetto descritto al n° 80.

44. Le due Pompei. — Firenze, M. Ricci, 1894.

In-16° (19 × 12) pp. 11 con cop. ornata. — Inserito anche nell' « Ateneo » di Firenze, 24 genn. 1897, pp. 36-37. Sono due odi barbare alcaiche.

45. XVIII maggio MDCCCXCV. Il terremoto. Ode alcaica. — Firenze, Tip. di M. Ricci, 1895.

In-8° picc. di pp. 6, con copert. orn. Comincia: « Aita! Il cupo subito fremito ».

46. XXV agosto MDCCCXCV. I pellegrini a Montenero. Ode. — Firenze, Ricci, 1895.

In-8, pp. 7.

47. I pellegrini a Montenero. Ode (saffica ital.).

Nel period. « La Vergine », di Siena, a. I, n° 3, 8 febr. 1896, p. 43. Anche a parte: Firenze M. Ricci, 1895, in-16°, p. 7 Comincia « Quale di madri ».

48. La festa dell'albero di Natale raccontata da un bambino ai compagni.

Nel numero unico « Charitas » a beneficio degli orfani dei marinari italiani, marzo 1896. (*A tergo* :) Tip. di Raff. Ricci, Firenze, 1896. In-f. fig. pp. 16. — Vedi anche la p. 8 « Al mare » (quartine). *Ibid.* p. 10 « Mare » (sestina).

49. Alagi e Makallé. — Firenze, Tip. di M. Ricci, 1896.

In-8°, pp. 6. Ode barbara ital. per nozze.

50.<sup>1-2</sup> In | Antonium Mariam | Zaccaria | quem | Leo XIII P. M. | caelitum

sanctorum ordini adscripsit | VI cal. jun. a. MDCCCXCVII. — (Nel verso :) Firenze, 1897, Tip. M. Ricci.

In-8° picc. 19 × 12 di pp. 12. Sono quattro inni latini in onore dello Z. Ristampati poi nel vol. del n° 80.

51. Vita | di | S. Antonio Maria Zaccaria | fondatore | de' Barnabiti e delle Angeliche | scritta | da, ecc. — Firenze | Tipografia di M. Ricci | Via San Gallo, 31 | 1897.

In-8° (22 × 15) di pp. LXXXVII-600 più 2 c. s. n. in fine (di cui l'una contiene l'approvaz. generalizia, l'altra rimane bianca) e con ritr. dello Z. f. t. in fotoincisione in princ. Un foglietto volante contiene l'*errata*. — Cfr. rec. in « Anal. Bollandiana » to. XIX, fasc. III, Bruxelles, 1900, p. 371; e nell'« Ateneo » di Firenze del 14 nov. 1897, di Alb. Bertini.

F. T. Moltedo | S. Antonio M. Zaccaria | e | le Quarantore | (Estratto dalla Vita del Santo, in corso di stampa). Firenze | Tipografia M. Ricci | via S. Gallo, 31 | 1897. In-8° di pp. 69 num. d. 4<sup>a</sup>. Forma il cap. VI della *Vita* pp. 189-255.

52. S. Antonio Mariae Zaccaria morienti. S. n. tip.

Saffica che comincia orazianamente « Jam diu in terris peregrinus optas » inserita nel num. unico « Le feste in Milano a S. Antonio M. Zaccaria ». Milano, tip. S. Giuseppe, 1898.

Ripubblicata poi con versione poetica a fronte del P I. M. P. (Pica) con breve cenno della vita del Santo, sormontato da ritratto e seguita da preghiere. Fo. vol. di 4 pp. s. n. e s. n. tip. — È l'inno dei secondi Vespri dell'Ufficio del Santo.

53. Elegia in obitu Elisabeth imperatricis. — Florentiae, ex offic. M. Ricci, MDCCCXCVIII [1898].

In-4°, pp. 7.

54. 1-2 Panegirico | di S. Antonio Maria Zaccaria | fondatore de' Barnabiti | e | delle Angeliche. — Firenze | Tipografia di M. Ricci | via San Gallo, 31 | 1898.

In-8° (22 × 14) di pp. 34 num. d. 4<sup>a</sup>. — Ristampato poi nei *Discorsi* descritti sotto il n° 81.

55. La Resurrezione di Cristo del maestro Lorenzo Perosi. Odi di, ecc. — Prato, Tip. Successori Vestri, 1899.

In-4°, pp. 8. Estr. dall'« Ateneo » del 6 nov. 1898, del 1899 n° 3 e del 22 genn. a. 31°.

56. Povera donna: Elegie. — Firenze, Tip. di M. Ricci, 1900.

In-8°, pp. 10. Terzine per l'assassinio di re Umberto.

57. Il viaggio al Polo. Inno al Genio d'Italia. — Imola, Tip. d'Ignazio Galeati e figlio, 1900.

In-8°, pp. 11.

58. Alla Venerabile Teresa Eustochio Verzeri.

Ode inserita nell'opuscolo « Nel primo centenario della nascita della venerabile, ecc. ». Bergamo, Officine dell'Istituto Ital. d'arti grafiche, 1901, in-4°, con cop. fig. e 1 tav. di ritr. f. t.



59. A Giuseppe Verdi. Ode. — Firenze, Tip. di M. Ricci. 1901.  
In-4° picc. di pp. 8.
60. Terzine. *Venite ad me omnes... et ego reficiam vos*. S. Matt., cap. XI.  
Nel numero unico del giornale « La Croce di Napoli » intit.: « Il Congresso diocesano in omaggio al S. Cuore di Gesù » Domenica 22 giugno 1902.
61. Il campanile di S. Marco. Ode.  
In-8°, pp. 8 s. n. tip. *In fine*: Napoli, Collegio Bianchi, 18 luglio 1902.
62. [Distici latini].  
Nel numero unico « A Gesù Redentore re del mare l'isola d'Ischia » 8 nov. 1903. Napoli, tip. M. d'Auria, p. 45. Nel medesimo numero a p. 47 si leggono alcune parole del P. Semeria.
- 63.<sup>1-2</sup> Elogio funebre di Leone XIII recitato nella chiesa di Caravaggio il 1° ag. 1903. — Napoli, Pei tipi di Mich. d'Auria, 1903.  
In-8°, pp. 21. — Ristampato nei *Discorsi* (n° 81).
64. Alla Santità di Papa Pio decimo. Ode. — [Napoli, D'Auria, 1903].  
In-8°, pp. 8 s. n.
65. A Maria Immacolata, VIII dic. MCMIV (Ode). — Napoli, tip. M. D'Auria.  
In-8°, pp. 8 s. n.
66. La Via Crucis. (Ode). *In fine*: Stab. Tip. Cav. Nicola Jovene e C. — Napoli.  
In-12, pp. 7. Ode di senari, inaugurandosi in S. Felice a Cancellò le 14 Stazioni lungo la montagna di S. Michele.
67. Vita di S. Alessandro Sauli della Congregazione de' Barnabiti vescovo di Aleria poi di Pavia scritta da Fr. Tranquillino Moltedo della stessa Congregazione. — Napoli, pei tipi di Michele D'Auria, 1904.  
In-8° (24 × 16) di pp. 535 con 1 tav. fotot. di ritr. f. t.
68. Il sangue miracoloso del martire S. Gennaro. — Napoli, D'Auria.  
In-8°, pp. 7. Ode italiana.
69. Pianto e riso. Nuove scene. — Napoli, D'Auria, 1905.  
In-8°, pp. 226.
70. Al novello santo Alessandro Sauli Barnabita apostolo della Corsica. — Napoli, Tip. M. D'Auria (1905).  
In-8°, pp. 8. Inno.

## 71. La Santa Casa di Loreto.

Nella « Libertà » di Napoli dell' 11 genn. 1906, firmato: F. T. M.

72.<sup>1-2</sup> La Madonna di Caravaggio. Discorso recitato dal R., ecc. Visitatore Generale dei Barnabiti nella chiesa di S. Maria di Caravaggio in Napoli l' 8 luglio 1906. — Treviglio, Tip. Messaggi, 1906.

In-8°, pp. 7. — Ristampato nei suoi *Discorsi* (n° 81).

73.<sup>1-2</sup> L'eruzione del Vesuvio.

In-4°, pp. 3 s. n. tip. Ode. Con la data del 13 aprile 1906.

L'eruzione del Vesuvio. Seconda edizione. In-4°, pp. 3 s. n. tip. e s. d. (1906).

## 74. La cometa.

In-8°, pp. 4 s. n. s. n. tip. e s. d. Ode in strofe di senari.

## 75. La Santa Casa di Loreto. Ode. — Tip. Pont. M. D'Auria, Napoli 1908.

In-8°, pp. 4.

## 76. All'Anno. L'ultima sera del 1907 (Ode). — Napoli, Tip. Pont. M. D'Auria, 1908.

In-8° picc., pp. 7.

## 77. Liriche sparse. — Napoli, Michele D'Auria, 1909.

In-16°, pp. 168 con ritr. Rec. di R. Fornaciari nell' « Antologia periodica » di Firenze, 1910, p. 187.

78. Le vittime di Sicilia e della Calabria. Orazione funebre recitata nella chiesa di S. Maria di Caravaggio il 4 marzo 1909. — Napoli, R. Stabil. Tip. Fr. Giannini e Figli, 1909.

In-8°, pp. 12. Seguono a p. 13 varie Iscrizioni ital. di circostanza. — Ristampato nei *Discorsi* descritti al n° 81.

79. Amico monita rebus novis adversanti. Carmen ecc. in certamine poetico Hoeufftiano magna laude ornatum. Opusculum addendum fasciculo carminum anno MCMIX laudatorum. Amstelodami, Apud Jo. Mullerum MCMIX.

In-8° gr., pp. 11.

80. Lyrica. Seria et Ludicra, auctore, etc. — Napoli, ex officina Pietrocola MCMX [1910].

In-8° picc., (19 × 14), pp. 75.

81. Discorsi sacri e accademici di Francesco Tranquillino Moltedo Barnabita. — Napoli, Tipografia Pontificia M. D'Auria, 1910 (in copertina: 1909, nel frontespizio).

In-8° (28 × 15) di pp. 375 (6). Al Lettore. *Discorsi sacri*: 1. s. Luigi Gonzaga; 2. la Croce; 3. il S. Cuore; 4. s. Bonaventura; 5. s. Filippo Neri; 6. s. Carlo Borromeo; 7. p. Lo-

dovico da Casoria; 8. Maria Madre della Provvidenza; 9. B. Francesco Saverio Bianchi; 10. la Madonna di Pompei; 11. s. Antonio M.<sup>a</sup> Zaccaria; 12. papa Leone XIII; 13. s. Alessandro Sauli; 14. la Madonna di Caravaggio; 15. s. Gennaro martire; 16. i beati Martiri Ungheresi; 17. le vittime di Sicilia e Calabria. — *Discorsi accademici*: 1. elogio di Giorgio Strossmayer; 2. elogio di Guglielmo Sanfelice; 3. luce corporea e luce spirituale; 4. ragione e fede; 5. elogio di papa Leone XIII; 6. fondamento dell'istruzione la religione; 7. discorso inaugurale; 8. la gentilezza e le Arti Belle; 9. le Arti Belle e la gioventù; 10. l'educazione del cuore; 11. i quattro modelli del genio italiano. I più di questi Discorsi erano già usciti per le stampe in varie occasioni.

82. Iscrizioni funebri e festive. — Napoli, Stab. tip. E. Pietrocola succ. L. A. Molina, 1911.

In-8° picc., pp. 68.

83. Lettera necrologica del P. Raffaele Nappo. *In fine*: Tip. Pont. M. D'Auria. — Napoli (1910).

Fo. vol. di 4 pp. s. n. In data di Napoli, 18 apr. 1910 S. Giuseppe a Pontecorvo — N. a Napoli il 30 ag. 1820, educato dai Barnabiti, entrò dapprima tra i Camaldolesi e solo nel 1854, prima come oblato, tra i Barnabiti e poi tre anni dopo come novizio ecc.

84. Mente e cuore del defunto barnabita Vincenzo Maria Spaccapietra. — Napoli, Stab. tip. d. Casa ed. E. Pietrocola, 1911.

In-8° di pp. 14.

85. Elogio funebre di Papa Pio decimo recitato nella chiesa di Caravaggio il 28 agosto 1914. — Napoli, E. Pietrocola, 1914.

In-8° picc. di pp. 18. Seguono le iscrizioni.

86. La Passione: scene. — Napoli, Ed. Pietrocola, 1914.

In-16°, pp. 96. Bozzetti in prosa.

87. Nuove liriche sparse. — Napoli, « Ars Italica » editrice, 1916.

In-16°, pp. 136.

88. Civi monita: carmen. Amstelodami, Apud Jo. Mullerum, 1916.

In-8°. Citeremo qui da ultimo alcune altre poesie e prose pubblicate alla spicciolata oppure in alcune Riviste dal fecondissimo scrittore:

Sonetto a Camillo Melzi sac. novello. — Firenze, 1873 Fo. vol. di 4 pp. s. n. e nota tip.

A Guglielmo Sanfelice de' duchi di Acquavella card. arciv. di Napoli gli alunni del Collegio Bianchi grati de' premii da lui compartiti pel compiuto an. scolast. MDCCCLXXXV. *A tergo*: R. Tip. De Angelis (Napoli, 1885). Fo. vol. di 4. pp. s. n. Cantata in quartine, messa in musica dal M.<sup>o</sup> Salvatore Vinaccia.

A Mons. Guglielmo Sanfelice dei duchi d'Acquavella Arciv. di Napoli (Ode lib.). Fo. vol. di 4 pp. num. *In fine*: Tip. d. Orfanelli. Estr. da « Il Cuore di Gesù ».

Tributo di affetto alla memoria di Clotilde De Jorio. — Avellino, Pergola, 1890. In-8°. C'è un son. del P. Moltedo. — Vedi sopra *Bevilacqua*.

S. Francesco di Paola. Carme secolare. — Napoli, Tip. Pont. M. D. Auria. In-8°, pp. 6 s. d.

Ischia ed Amalfi la notte del XXIII ott. MCMX. (*A tergo di cop.*) Tip. Ed. Pietro Cola Succ. Molina, Napoli. In-16°, pp. 7. Ode.

L'Italia a Tripoli - Ib. In-16°, pp. 3.

Finis venit! Ib. In-16°, pp. 4. Ode.

La nave S. Giorgio (Ode). *A tergo*: Stab. Cromo-tip, E. Pietrocola, Napoli. In-8°, pp. 3.

Disperat (Dan. VII, 26). *A tergo*: Stab. E. Pietrocola, Napoli (1912). In-16° di pp. 8.

Ode contro la Turchia preceduta da una breve prosa. Estr. da « Ars italica ».

A Costantino nelle sue feste centenarie. *A tergo*: tip. edit. E. Pietrocola, Napoli, 1913. In-16° di pp. 4 s. n. Ode Saffica; inserita anche nel per. « Ars italica » di Napoli, an. I, n° 3, 30 giugno 1913 a pp. 13-14.

In feminas jus suffragii ambientes. Nel period. « Ars italica », Napoli, an. I, n° 3, 30 giugno 1913, pp. 15-18. Esametri.

Il terremoto di Sicilia nel IX maggio MCMXIV *In fine*: tip. edit. E. Pietrocola, Napoli 1914. In-16° di pp. 4 s. n. Ode.

In morte di Giuseppe Mercalli (s. n. t. ma: Napoli, 1914). In-16° di pp. 4 s. n. Ode.

Vittime nuove (nel v. :) Napoli, 1914, Pietrocola Ode. In-16° di pp. 7 per l'assassinio dell'arciduca d'Austria e della sua sposa.

Al novello Pontefice Benedetto XV. *A tergo*: Tip. ed. E. Pietrocola, Napoli, 1914. In-16° pp. 8. Ode italiana.

Riudendo l'Oratorio « La Resurrezione di Cristo » del Perosi: Ode. In « Ars italica » di Napoli, 30 giugno 1914,

Pace, pace, pace (Ode). In « Ars italica » di Napoli, 30 aprile 1915 e anche a parte: Napoli, tip. editr. E. Pietrocola, 1915 in-16° p. 7

A una fanciulla, sonetto. Ivi 31 gen. 1915.

La Madonna della pazienza. Ode. Ivi 31 ott. 1913.

Alleluia. Ode. Ivi, e a parte: in-8°, p. 4.

Per nozze. Ode. Ivi 30 apr. 1912.

A Maria Liguori e Celestino De Sena, sposi il 19 gennaio 1913. S. n. tip. e s. d. (Napoli, 1913). Fol. vol. di 4 pp. s. n. Cinque strofe di quinari. Anonimo.

Nel 2° Centenario della nascita di S. Francesca dalle cinque Piaghe. Nella « Croce » di Napoli, 25 aprile 1915. Quindici strofe di quartine di settenari ed endecasillabi alternati.

Il Papa e la pace. In « Ars italica » di Napoli a. V. (1912) n° 8.

La Rivincita. In « Ars italica » di Napoli, n° 8 an. VI, 31 ag. 1918. Ode di settenari.

Ricordi personali su Giovanni Dupré (prosa). Ivi, VI, 30 non. 1918, p. 196-97.

Ad Armando Diaz (saffica ital.) « Ars Italica » a. VII, fasc. 12; in-16°, p. 4.

All'Em.za Rev.ma del Card. Gaetano Alimonda ecc. Ode. *In fine*: Torino. Artig. 4 pp. s. n.

Leoni XIII Pontifici Maximo Petri annos feliciter expleti. Fo. vol. di 4 pp. s. n. Distici lat.

Tradusse inoltre dal latino la seguente pastorale di Mons. Aguilar (su cui v. vol. I, p. 6):

Lettera pastorale al clero ed al popolo della Archidiocesi di Brindisi e della diocesi di Ostuni. Traduzione del P. Tranquillino Moltedo. Napoli. Coi tipi d. Acc. Reale, dir. da Mich. de Rubertis 1875. In-16°, pp. 15. In data di « Roma, fuori Porta Flaminia ai 17 di sett. 1875, giorno di nostra traslazione ».

Sua è pure la Lettera necrol. del P. Benedetto Nisser che va sotto il nome del Padre Bertelli; sue varie circolari rettorali alle famiglie degli alunni (8 sett. 1892, ecc.).

Sono pure del M. gli inni « Te matrem merito dicere providam » del Mattutino e « Te sacram, virgo » delle Lodi nell'Ufficio della Madonna della Provvidenza; e gli altri « Gaudiis coeli » dei Primi Vespri e « Jam diu in terris » dei Secondi Vespri nell'Ufficio di S. Antonio M. Zaccaria.

V. anche *Bevilacqua* all'a. 1890; *Pica* (« Gratulationes » al P. Pica) 1909; *Cacciari* (su « Antonino Del Campana », sonetto); *Cerchi*, ecc.

MOLTENI PAOLO, di Moiana (Como) 15 dicembre 1882; pr. 2 nov. 1899; sac. 5 agosto 1906 a Canzo.

L'insegnamento religioso nelle scuole e la famiglia.



« Suppl. al Bollett. dell'Unione Femminile Cattol. Ital. ». Roma, n° 10, in-8°, pp. 16.

Da non confondere con AMBROGIO MOLTENI (di Binzago, 1899; p. 1916, s. 1916) prof. a Rio (Brasile) e collaboratore di varie riviste barnabitchie, V. ad es.: « Vita nostra » di Firenze, IX, 135, 173, 292; X, 135.

*MONCALIERI* (Torino), Real Collegio-Convitto Carlo Alberto (dal 1838).

Tradizionale è stata sempre nella Casa di Savoia la benevolenza verso i B. Senza risalire al Seicento e a Carlo Emanuele I, per volere del quale il primo ingresso dei Nostri in Torino s'era convertito in un vero trionfo, esempi più recenti se n'erano avuti nella istruzione di un principe successore del trono, Carlo Emanuele, affidata a un b., il futuro cardinale Gerdil, e nella consegna sul finire del Settecento fatta ai B. del Collegio dei Nobili già diretto dai Gesuiti.

La nuova fondazione moncalierese si dovette personalmente all'iniziativa del Magnanimo Re Carlo Alberto. Un contemporaneo dell'avvenimento, GOFFREDO CASALIS, nel suo apprezzato *Dizionario* così ne scrive: « Sua Maestà l'ottimo re Carlo Alberto avendo divisato nella sua saggezza di fondare un nuovo Collegio Convitto, la cui mercè si provvedesse vieppiù all'istruzione dei giovanetti di famiglie nobili o civili e si eccitasse viemmeglio l'emulazione tra i vari collegi esistenti nei regi stati, scelse a tal uopo l'antico edificio di Moncalieri già abitato dai francescani conventuali; il quale facilmente potevasi ridurre a convitto. E tanto più volentieri lo scelse in quanto che esso per l'amena sua positura sopra una collina leggermente declive con a fronte una vastissima pianura attraversata dal Po e per la salubrità dell'aria che vi si respira offre un piacevole ed attissimo soggiorno ai giovani allievi. Datane la cura ai PP. Barnabiti nel 1836, la fabbrica ne fu per sovrana munificenza in breve condotta a tale da poter corrispondere all'utilissimo scopo; ed il nuovo collegio fu quindi per graziosa concessione di Sua Maestà dichiarato « Reale » e titolato col nome di « Carlo Alberto ». [Vedi il facsim. n° 105].

« Già vi erano convittori in sul principio di ottobre 1838, quando Sua Maestà, accompagnata dalle LL. AA. RR. i duchi di Savoia e di Genova e da S. A. R. il principe di Savoia-Carignano, fu a visitare il nuovo Collegio, nel dì 25 di esso mese; e mostrò di essere molto soddisfatto del modo onde ogni cosa era disposta. I novelli allievi rendettero allora le dovute grazie a S. M. e alle LL. AA. con versi italiani, latini, greci, e francesi.

« Nel dì 3 novembre del medesimo anno si fece nell'annessa chiesa la solenne apertura del collegio convitto alla presenza delle LL. AA. RR. i duchi di Savoia e di Genova; e con apposita orazione [del P. Raffaele Notari] si accennò allo scopo dello stabilimento ed ai mezzi che riputavansi più convenienti ad ottenere l'effetto d'un'ottima educazione religiosa civile e letteraria.

« Addì 12 giugno 1840 ritornò a visitare quel collegio il munificentissimo Sovrano, che nuovamente manifestò la sua soddisfazione intorno al modo di educarvi i giovani, che già erano cresciuti a grande numero.

« Così fondato e stabilito il Collegio Carlo Alberto sotto i reali auspicii, andò vieppiù sempre prosperando. Gli allievi vi si istruirono nelle lingue antiche e moderne, nella geografia, nella storia, nell'aritmetica, nella filosofia, nelle belle arti; e soprattutto è a cuore agli istitutori lo infondere nelle loro tenere menti i principii della divina religione.

« I PP. Barnabiti, a significazione della loro indelebile riconoscenza verso l'ottimo Re, posero su della scala maggiore la seguente epigrafe che vi si legge sotto il busto di Sua Maestà: « Karolo Alberto | Sardiniae Regi P. F. Aug. | quod sacram hanc domum olim Franciscanis Atratis | commissam | nunc operibus ampliatis auctam novo splendidioreque cultu hilaratam | ex auctoritate Gregori XVI Pont. Max. | per Octavium Morenum Kano-nicum eundemque Equitem Mauricianum | vectigalium omnium quae ex vacivis sacer-dotiis redeunt | Curatorem maximum | sodalibus barnabitis attribui iusserit | ut heic patricia nobilitate pueri | ad omnem virtutem et ingenii laudem adolescant | sodalium barnabitarum coetus universus | grati animi testandi caussa | principi munificentissimo | religionis et bonarum artium vindici | fac. cur. | an. MDCCCXXXVII ».

« Di presente gli alunni vi si trovano in numero di novantotto; ed essendo frequenti

le dimande delle famiglie perchè vi sieno ammessi i loro figliuoli, si sta ora ampliando notevolmente l'edificio. Questo collegio è retto con ammirevole zelo dal dotto e veramente saggio P. Giuseppe Barbieri, cui tutti gli allievi amano ed onorano come padre». Così il Casalis nel vol. X, 533-34, Torino, 1842.

L'iscrizione è opera del P. Guadagni (vedi *Guadagni*) ed è datata del 1837 perchè nel settembre di quell'a. i B. erano già entrati in possesso, giuridicamente, del Convento e della Chiesa di S. Francesco. Nè costituisce il solo ricordo che rimanga dell'augusto Fondatore: un'altra breve iscrizione è apposta sulla facciata sotto le armi Albertine: « Karoli Alberti Regis munificentia » e nel vestibolo troneggia, di fronte all'ingresso, un busto gigantesco di Carlo Alberto, opera egregia dello scultore novarese Dini (dono di Francesco Nigra, nel 1858); oltre a essere il nome del Re Magnanimo « re per tanti anni

Economato Generale

BIBLIOTHECA

N.° 449

Regione della Lettera

del

N.° —

Emissione di 10. 100. 100. 100.

Rovato P. Carlo

Mi reco a vero piacere di ringraziare  
V. P. R. D. che oggi stesso ha donato  
alla nostra Biblioteca un volume  
che ha scritto con la sua  
grazia e accuratezza a che il Collegio di  
Moncalieri prende il nome di Collegio  
Carlo Alberto

Nel partecipare a V. P. R. D. questo  
nuovo titolo della nostra Biblioteca  
si rammentano con la più alta stima

Non P. R. D. D.  
di Barabara

di V. P. R. D.

Donatella  
C. Moreno

105. Carlo Alberto autorizza il Collegio da lui fondato a portare il nome suo.

Lettera del can. C. Moreno, pres. dell'Economato pei benefici vacanti, al p. Prov. B. Grampini (21 sett. 1836).

lacrimato e pianto » scolpito nel cuore di tutti, padri e alunni; com'è ormai in quello di tutti gli italiani.

Le trattative furono condotte dal p. prov. Benedetto Grampini con molta circospezione e meticolosità, tanto che più d'una volta dovette intervenire il re a rinfrancarlo e assicurarlo del suo favore. La lettera a lui che pubblichiamo, del conte Cesare Alfieri di Sostegno, è una delle parecchie che gli furono dirette da parte di Carlo Alberto. (Vedi il facs. n° 106). Con lettera al Generale (27 ott. 1837) egli dava poi notizia del compimento della fabbrica. (Vedi il facs. n° 107, p. 577).

Come si presentava Moncalieri nel Seicento, prima della fabbrica della nuova chiesa di San Francesco e del Collegio, è evidente della veduta prospettica che presentiamo a p. 548-85, desumendola dal monumentale « Theatrum Statuum... Sabaudiae » di Giovanni Blaeu pubblicato ad Amsterdam nel 1682 in fol. atlantico. L'ubicazione della chiesa e dell'attiguo futuro Collegio vi è indicata con la lettera A.

Altri successivi ampliamenti ebbe l'edificio: nel 1858, con la fabbrica di un terzo piano a uso di scuole, nel 1877 con l'erezione (architetto Enrico Mottura) della torre di quella Specola, a cui diede poi fama mondiale l'opera infaticabile del P. Francesco Denza; nel 1878, con la costruzione del teatro; nel 1880, con l'acquisto dell'attiguo palazzo Mombelli; e nel 1929-31 con la fabbrica (architetto Pietro Betta) della terza ala in conformità del primitivo disegno albertino. S'aggiunsero anche per la residenza estiva tre ville: una, (nel 1846) a Castelvechio nelle vicinanze di Moncalieri; il Castello di Montaldo Torinese (nel 1861) già appartenente ai Gesuiti e celebrato dal P. Bresciani nelle sue lettere; e il Conventino di Noli in Liguria (1878) per le bagnature.

Il titolo di « Reale » venne confermato al Collegio da re Umberto nel 1878, essendo il collegio « fra quelli ai quali l'Augusta Casa Regnante ha sempre accordato speciale protezione »; e continuò ad accordare, come dimostrano i rapporti che ebbero col C. la piissima principessa Clotilde e la principessa Letizia, le recenti visite fatte al Collegio non solo dal Principe Ereditario e consorte, la graziosissima Principessa José di Brabante, ma della stessa veneranda Regina Margherita (1925), del Duca d'Aosta (1926) e dei vari altri duchi dell'Augusta Casa. La benevolenza in special modo del Principe Umberto si dimostrò con vari doni fatti al Museo del Collegio.

Al P. Lodovico Barbieri bolognese, che fu il primo Rettore, 1838-44, tennero dietro i padri: Paolo Stub norvegese, 1844-47; Raffaele Notari bolognese, chiaro letterato epigrafista e storico (quegli appunto che aveva recitato nel 1838 il discorso d'inaugurazione del Collegio) 1847-56 e 1873-75; Alessandro Teppa, torinese, 1856-67; Salesio Canobbio di Spigno Monferrato 1867-73 e 1875-92; Felice Fioretti, milanese, 1892-96 e 1902-03; Giovanni Mantica, monzese, 1896-1902; Benedetto Fraccalvieri, pugliese di Santeramo in Colle, 1903-22; Emanuele Palma, napoletano, di S. Maria a Vico, 1922-29; e Luigi Grassi monregalese (dal 1929). Preside del Ginnasio Liceo pareggiato è dal 1929 il P. Salesio Boffito gaviense, fratello dello scrivente. Nella serie dei rettori il P. S. Canobbio, zio dello scrivente — il quale anzi riconosce da lui il primo incitamento a occuparsi di storia barnabita — ebbe nomea di « Cavour dei barnabiti ». Certo egli seppe, in tempi difficili, destreggiandosi, fronteggiare la situazione e salvare non solo ma prosperare il Collegio.

Incamerato in fatti per legge nel 1866, non tardava il Municipio (1868) a deliberare, con tutti i suffragi meno uno, di conferirlo nuovamente a tre sacerdoti, primo fra i quali il P. Canobbio, per loro uso e godimento, allo scopo che educassero la gioventù nel ginnasio e liceo. (Arch. General., Pl. Coll. di Monc.).

Gran lustro ebbe il Collegio da padri come il Denza, il Bruzza, il Colombo, il Ghignoni ecc. — pei quali rimandiamo ai singoli nomi — e più dai personaggi insigni usciti di sotto la sua istituzione e disciplina, quali il cardinale Luigi Ruffo Scilla, il compianto P. Giovanni Semeria, il generale conte Vittorio Da Bormida, gli ammiragli Umberto Cagni, Mengoni Ferretti, Conz e Lodola, gli ambasciatori Luigi Avogadro di Collobiano, Della Torre, Colli di Felizzano, Mayor des Planches; Bruto Amante, Ludovico Bosdari (Vico d'Arisbo), march. Fr. Guasco di Bisio, Alessandro Baudi di Vesme, Francesco Mosso, Vittorio Avondo, Pietro Betta, Romolo Ubertalli, conti Carlo Visconti, E. Magnaguti, Castelnovo delle Lanze medaglia d'oro nella Grande Guerra, Ministri, Senatori, Prefetti, Gentiluomini di Corte, ecc.

Fra gli ex-convittori s'è formato or è qualche anno una *Unione* (presidente il Barone Romano Gianotti, vice pres. Lodovico della Chiesa della Torre) che è venuta sempre più fiorendo e conta oggi poco meno di 500 soci.

Ai suoi caduti di guerra (36 nella guerra mondiale, ecc.) il Collegio inaugurò a dì 26 giugno 1921, alla presenza del Duca d'Aosta e del Duca di Pistoia, una ricca lapide pubblicando poi nel 1925 — e autore in gran parte il P. Emanuele Palma allora rettore — un Albo d'oro che più oltre descriviamo. Preludiando all'*Albo* scriveva, tra l'altro, il compianto padre rettore: « A tutti è noto come il patriottismo del R. Collegio non data da ieri, ma nacque col crescere stesso del Collegio. Il magnanimo Re Carlo Alberto fondando in fatti questo che Egli chiamava a buon diritto *Suo* collegio e decorò col titolo di *Reale*, volle che all'ombra della croce vi fosse educata una gioventù sana e forte che potesse all'uopo servire all'attuazione di quel sogno superbo, l'indipendenza d'Italia, che fu la

Vuole però la M. S. che il Salvo Provinciale  
 si incarichi del suo Viro desiderio di  
 vedere affidato alla sua Cognoscenza  
 non solo il Collegio di Modigliana, di  
 cui si tratta, ma anche pure  
 in Genova, tutte le corrispondenze possibili

Da ciò può arguirsi il D. Marchese,  
 la possa esser questione del prefetto  
 altro istituto al suo per tutto Stabilimento,  
 come vuole la M. S. ne venga accolta.  
 Intanto il M. Vedeando in Longorini  
 il Ministro degli Interni e Conte di  
 Salaparuta, ne lo incaricherà di vedere  
 non si frapponga ulteriore ostacolo  
 allo Stabilimento progettato, ed  
 ai Concorsi da prevedersi a tal fine.  
 Come desidera lo scrivente circa,  
 ed ci prega intanto il D. Marchese  
 di essere persuaso del suo più vivo  
 interessamento pel buon esito della  
 cosa, e di appoggiare gli atti  
 del suo Istituto unigeno.

Di Casa 30. Giugno 1836.

Alfieri di Sostegno



sua gloria e il suo tormento. Nè s'ingannò. Il nome del Collegio di Moncalieri divenne presto una bandiera e questa bandiera, garrendo libera al vento per oltre ottant'anni, raccolse sotto di sè più di quattromila convittori delle più illustri famiglie, che tennero alto il nome d'Italia dentro e fuori i confini; e quando la Patria ebbe bisogno del loro braccio corsero animosi sui campi di battaglia. Tutti si coprirono di gloria, come ne fa fede il numero di medaglie e di encomi di cui furono decorati. Molti pagarono con la vita l'ardore per la Patria». Tra gli ex-convittori morti ci fu il conte di Salemi, Umberto di Savoia-Aosta, figlio della principessa Letizia.

Il culto della Patria si mostrò anche in forma più tangibile recentemente, quando al Comitato per il Cimitero del monte Grappa il P. Rettore Emanuele Palma presentava il 18 febbraio 1928 la cospicua offerta di L. 24800, versata da convittori, ex-convittori, padri, insegnanti, in cartelle del Prestito del Littorio per la escavazione di n. 250 loculi nel Cimitero stesso formanti un settore intitolato al Real Collegio.

Più di recente il nuovo P. Rettore L. Grassi, per ricordare ostensibilmente l'augusta costante benevolenza verso il C. del Principe Umberto di Piemonte, in occasione delle fauste sue nozze con S. A. R. Maria Josè principessa di Brabante, istituì una fondazione *Principe di Piemonte*, che comprende una pensione gratuita per l'intero corso degli studi e l'esenzione delle tasse erariali.

Cfr. (ENRICO BIAGINI) *Il Real Collegio Carlo Alberto in Moncalieri: cenni storici pubblicati in occasione del 75° anno dalla sua fondazione*, Torino, Vinc. Bona 1913 in-8°, p. 145 con tavole (a pag. 29, Elenco e memorie di convittori insigni; a p. 99 sgg. Elenco generale dei convittori); LUIGI LEVATI, *Prov. piemont. - lig.*, p. 148 (Genova, Tip. della Gioventù, 1911 in-16°); A. MANNO, *Bibliogr. ecc.*, IX, 1480-488; BRESCIANI, *Lettere*, Roma coi tipi della Gioventù Cattolica, 1869, in-8°, a p. 546 (in una lettera al P. Notari); MOSO FR., *Memorie postume pubblicate da M. Calderini*, Torino, Roux e Favale, 1885, in-8° fig., a p. 41 (il pittore Mosso era stato alunno del Collegio); P. L. FANFANI, *La principessa Clotilde di Savoia*, Roma, 1913 (Grottaferrata, tip. Italo-orientale, in-8°), a p. 156 (vedi Minelli); BERNARDO GANDOGLIA, *La città di Noli*, Savona, Bertolotto, 1885, in-8° pp. 246-47 (a p. 39 parla del Conventino di Noli o chiesa di S. Francesco, luogo di bagnatura del Collegio); DESCALZI, *St. di Noli*, p. 389.

Vedi pure: « Viaggio sul tramway da Piazza Castello a Moncalieri » di Rocca Luigi, Roma-Torino-Firenze, fratelli Bocca, 1876. In-8° fig. pp. 143. (A p. 122 sgg., del Collegio e dell'Osservatorio e si fa menzione del P. Canobbio e del P. Denza); « Una visita alla tomba del B. Margravio Bernardo di Baden sepolto in Moncalieri » ne l'*Ateneo* del 16 lug. 1876. (Vi si parla anche del Collegio di Moncalieri.)

Cfr. pure le Riviste barnabite: *Vita nostra* di Firenze, III, 56, 70; VII, 244, 259; VIII, 50, 261; X, 142, 172, ecc.; *Messenger de St. Paul*, a. 1901, p. 220 sgg. (con veduta); a proposito del giubileo del Collegio.

I giornali politici: L'*Indipendente e patriota* di Torino 3 sett. 1858 (Riferisce in una corrispondenza da Firenze in data 31 agosto le accoglienze che una comitiva di convittori aveva avuto da parte del ministro cav. Boncompagni, il discorso al banchetto, presente tutto il personale della Legazione e il cav. Salvagnoli, e l'indirizzo letto da uno dei giovani); L'*Armonia* di Torino 9 marzo 1858 p. 218 (protesta contro le calunnie dell'*Espero*, firm. dal gen. Ponza di S. Martino, gen. Da Bormida, L. Cibrario, Quarelli, Di Colobiana, G. Manno, Bona, I. Joannini, la quale fu indirizzata al giornale dal p. rettore A. Teppa); *Momento* di Torino 29 nov. 1904 (premiazione); 27 nov. 1905 (id.); 2 apr. 1906 (funerale solenne al P. Canobbio); 5 giugno 1908 (saggio di ginnast. e di scherma), 11 febr. 1909 (sottoscrizione); 21 nov. 1909 (prem.); 21 nov. 1910 (id.) con un discorso di Mons. Geronima Bonomelli; *La Stampa Sportiva* di Torino 3 luglio 1910 (saggio di ginn., con veduta); *Momento* 15 nov. 1914 (prem.); *Gazz. del Popolo* di Torino 23 nov. 1930 e 16 ott. 1931; *Stampa* di Torino 16 e 18 ott. 1931 (inaugurazione della terza ala di fabbricato) ecc. ecc.

Nel « Bull. dell'Istr. Pubbl. » 10 giugno 1891 a pag. 72, si legge un curioso accenno di Pasquale Villari, allora ministro, al Collegio: « Mi son trovato una volta a discutere con un padre di famiglia che manda un figlio a scuola dai Barnabiti (a Moncalieri); ai quali

nelle vacanze autunnali non volevano far uscire il fanciullo. Mi scrisse una lettera piena d'insolenze contro i Barnabiti. Voleva che io li avessi perseguitati, annientati e via discorrendo, che li avessi obbligati a far uscire il figlio per farlo ritornare in novembre. Ma allora, gli domandai, se questi frati sono così tristi, perchè mandate alle loro scuole, perchè affidate loro l'istruzione e l'educazione del vostro figlio? Non mi rispose più. Ma il figlio ritornò dai Barnabiti » (*ilarità*).

Alcune pubblicazioni di convittori illustrano le gite istruttive da loro stessi fatte: « La nostra gita a Caselette | Memorie | di | Carlo Alberto Gazzelli di Rossana | convittore | nel R. Collegio Carlo Alberto | di Moncalieri ». Torino | Tipografia Speirani e Tortone | 1858. In-8° di pp. 228 num. d. 10<sup>a</sup>. — Escursione nella Svizzera degli alunni del R. Collegio C. Alberto in Moncalieri nelle vacanze autunnali del 1867. Lettere di uno dei viaggiatori ad un amico. Torino, Tip. Cassone, 1869. In-8° pp. 16. Estr. dal fasc. XIII del Club. Alpino. [Chi scrive è Gian Carlo Ageno]. — « Ricordi del viaggio autunnale dei

*La primo in questo foglio per dare distintamente la notizia di aver terminato l'operazione del varimento nostro, e magnifico collegio di moncalieri, che ha corrisposto all'ottimo S. Giovanni Barnabiti, che lo fece con più cura nel piano della sua magnificenza. Vanno i nostri, ed altri esultano come una cosa vera: e veramente tutto ciò che ha a vedersi unisce in armonia: l'aria, la località, e la disposizione delle parti per dar conto anche dei Barnabiti e attendere alle loro chiese, per la ragione, che sono i primi ministri di non vivere in convittori, e due anni di tempo della capitale non avevano attestato della perfetta fine del lavoro nostro, e questo anche chiamati dal lavoro alla capitale, profitti di un'opera di perfezione, ed io, con questo non aver capo più, e di commettere e giovanetti apparsi nel suo che Barnabiti restavano per tutto l'anno per la fine 1838, e in tal guisa di fare almeno fino alla primavera.*

*Ma, il che non vado, questa notizia non la intendevano più che tanto tempo il tutto per non farlo, ed io sono contento di aver profeso in un momento di gioia in più tempo per compagnia la vera mente la voce loro, della loro gioia con la mia di più.*

*Sono con infinita gratitudine loro, ed amicizia*

*di. G. P.*

*Torino 27 Ottobre 1837*

*Luigi Albicini*  
*G. Benoit Spangini*

107. Brano di lettera del provinciale Bened. Grampini al generale Luigi Albicini in Roma.

In data di Torino 27 ottobre 1837.

Lo informa dei lavori ormai compiuti del « maestoso e magnifico » Collegio di Moncalieri.

convittori del R. Collegio Carlo Alberto nel 1871 di G. Manni Nelle « Pubblicazioni del Circolo Geograf. Ital. Period. bimestr., Torino, Faletti, 1872 a. 1872, 4° bim. lug.-ag. p. 140 sgg. 5° bim. p. 175 sgg. ed estratto a parte: Torino, Camillo e Bertolero, 1873, in-8° pp. 63. Segue del P. Denza « Una prima traversata del Traforo delle Alpi » Lettera al dir. del giornale « Il Conte Cavour ».

Nè solo i convittori, ma anche gli ex-convittori portarono a tratti un contributo di loro scritti al Collegio, dov'erano stati educati alla vita. Va ricordato tra questi specialmente Lodovico Bosdari, autore d'una briosa autobiografia collegiale che oggi reca il titolo: « Quand'ero in collegio » di Vico d'Arisbo (anagramma) 2<sup>a</sup> ediz. Torino, tip. Giulio Speirani e f. ed. 1893 in-16° di pp. vii-266. [La 1<sup>a</sup> ediz. col titolo « Dal vino all'acqua » era uscita nella « Rassegna Nazionale », vol. 56°, 1890, pp. 88, 330, 534, 713, vol. 57°, 1891, pp. 91, 331, 586, 754]. Id. 3<sup>a</sup> ediz. Milano, ditta Giacomo Agnelli editrice, 1899, in 16°, pp. 228; 4<sup>a</sup> ediz., *ibid.*, in-16° di pp. 272. Id. 5<sup>a</sup> ediz., *Ib.* con prefaz. del P. Semeria e una briosa Appendice del dott. Lorenzo Segala ex-convittore, 1928 in-16°, p. 302.

L'Unione degli ex-convittori, promossa dagli egregi Padri Palma rettore e Fantoni vice-rettore, pubblica da due anni un proprio periodico dal titolo: « Vita nostra », Rivista intercollegiale dei Barnabiti: edizione dell'Unione ex-convittori, a. I, n° 1, Firenze, novembre 1931, in-8° fig. p. 16. (Ediz. particolare del periodico mensile barnabítico inter-collegiale *Vita Nostra* che si pubblica in Firenze sotto la direz. dei PP. Domenico Bassi e Napoleone Rutigliano, rettore del Collegio alla Querce).

Oltrechè una copiosa biblioteca e di ricchi gabinetti di storia naturale (ordinati già dai PP. Vettori e Pellanda) e di fisica, il Collegio è dotato di un Osservatorio Meteorologico fondato dal P. Francesco Denza (per il quale v. il vol. I, p. 606) che ne fece il centro della Corrispondenza diventata poi Società Meteorologica Italiana e d'un Osservatorio Sismico fondato e diretto dal P. Giovanni Penta. Il P. Dionigi Boddaert (vedi il vol. I, p. 239) è l'odierno successore del P. Denza, continuatore in particolare degli studi magnetici di lui (vedi LUIGI PALAZZO, *materiali... carte magnetiche*, nei « Rend. R. Acc. Linc. », novembre 1932, p. 381).

Per un certo periodo di anni il Collegio ebbe pure tipografia propria, come si rileva dall'elenco delle pubblicazioni collegiali che più avanti riportiamo.

Attigua al Collegio è la Chiesa di San Francesco, funzionata dai Padri, nella quale specialmente vivissimo è il culto al fondatore dei Barnabiti S. Antonio M. Zaccaria, culto iniziato e suscitato dal P. Minelli; tenuto vivo oggi dal P. Dell'Ala. La Chiesa però non è antica, come si potrebbe credere. L'antica Chiesa di S. Francesco venne demolita l'a. 1788, come si ricava tra l'altro da una pubblicazione registrata dal Manno, IX, 475, n°. 36968: CARLO TENIVELLI, *Ragguaglio delle demolizioni dell'antica Chiesa di S. Francesco nella città di Moncalieri e della solenne funzione fattasi a nome ... di Vittorio Amedeo III nel collocare la pietra fondamentale... 13 giugno 1788*. Torino, 1788, G. B. Briolo, in-8°, pp. 16. — Vedi anche il n° 36983.

Celebre è rimasto il passaggio al cattolicesimo del letterato ebreo Giacomo Lombardo avvenuto in questa Chiesa nel 1844: « Cerimonie sacre. Solenne professione di fede al cattolicesimo di Giacomo Lombardo letterato israelita nella Chiesa dei RR. PP. Barnabiti in Moncalieri il dì 28 ottobre 1844 ». *In fine*: Coi tipi di P. A. Morina (Milano, 1845). In-8°, pp. 16.

Memorabile, negli anni più recenti sotto il rettorato del compianto P. Palma, la duplice celebrazione, tenutasi in questa Chiesa il 17 novembre 1925, del 75° dalla morte del Re Carlo Alberto e del 25° di regno dell'amato nostro Sovrano Vittorio Emanuele III, presenti la regina Margherita, il principe Ereditario, S. A. R. I. Maria Laetitia, le LL. AA. Tommaso duca di Genova, Filiberto duca di Pistoia, Adelaide ecc. Il senatore march. Cesare Ferrero di Cambiano commemorò Carlo Alberto e il P. Semeria celebrò Vittorio Emanuele III; del pari che nell'anno seguente, 6 febbraio 1926, il funerale della Regina Madre, con benedizione del Tumulo impartita da S. E. Mons. G. Gamba arciv. di Torino, presenti le LL. AA. Umberto di Savoia, il Duca d'Aosta, il Duca di Genova, il Duca di Pistoia, oratore di circostanza nuovamente il compianto P. Semeria.

Quanto all'iconografia, non essendo possibile poter enumerare tutte le moderne, svariate fotografie di vedute e d'interni del Collegio, tra cui una aerea (dovute le più al fratel converso e abile fotografo Fortunato Tavazza) citeremo solo alcuni disegni e litografie.

Nella Biblioteca del Re a Torino: « Collegio Carlo Alberto, ortografia e due progetti di gradinata degli ingegneri Tacconi e Brunati » (registrati dal Manno sotto i n° 37039-40).

Due litografie s. d. ma che rimontano al 1850 c.: « Vue du Collège Royal Charles Albert à Moncalier Peint d'après nature par Chardon Lith. et par le C.<sup>te</sup> Charles Della Villa élève au Coll. de Moncalier, 22 × 17 cm. (senza le leggende); « Villeggiatura del Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri | Disegnata dal vero e litografata dal conte Carlo Alberto Gazzelli di Rossana | allievo del detto Real Collegio » 32 × 23 cm. (senza la legg.). Numerosi poi sono i saggi di litografia d'altri soggetti, estranei al Collegio, dati dai convittori moncalieresi (ad es.: Veduta del R. Castello di Monc. lit. del conte Eugenio Cais de Pierlas; quadro Lenherth e Ferogio lit. dal conte Luigi Cais di Giletta, ecc.).

Il Manno registra pure la seguente litografia: « Vue du Collège Royal Charles Albert Lith. par Ch. Borda élève au det (*sic*) Collège 1847 », 1 fo. lit. a lapis.

Ricche di fotografie e di vedute sono alcune pubblicazioni di circostanza che più oltre citeremo, qui registrando solo la seguente: « Real Collegio Carlo Alberto: pranzo degli ex-convittori 1838-1913 », Istituto Torinese di arti grafiche, fratelli Motta ex-convittori, tip. Zola, in-4° di pp. 4 s. n. (con le vedute, nella copertina, del Collegio, di Montaldo e di Noli e coi ritratti di Carlo Alberto e dei rettori: R. Notari, A. Teppa, S. Canobbio, F. Fioretti, G. Mantica, B. Fraccalvieri e del primo e dell'ultimo convittore entrato in Collegio).

1. Reale Collegio Carlo Alberto | dei PP. Barnabiti | in Moncalieri. S. n. tip. e s. d. (1837).

In-4° (25 × 20 cm.) di 4 pp. s. n. con l'impresa barnab. nel titolo. Primo programma; a cui molti altri tennero dietro.

2. A Carlo Alberto... quando onorava per la prima volta di sua presenza il nuovo domicilio per lui ad interezza e civiltà di costumi e ad onore delle buone arti eretto in Moncalieri... i Padri Barnabiti ecc. — (*In fine* :) Tip. Marietti [1838].

In-4°, pp. 8 s. n. V' ha un'epigr. lat. del p. Angelo Guadagni, oltre a varie altre epigrafi, distici greco-lat., saffica ital., complimenti in forma d'anacreontica e un ringraziamento in versi francesi.

Risale a quell'anno l'iscrizione del medesimo p. Guadagni riferita dal Casalis e anche dall'Albini nelle sue *Note barnab.*, p. 65, il quale così ne narra l'occasione:

« Avendo l'ab. Ottavio Moreno (economo generale regio apostolico) per ordine del re e con autorità pontificia, con ogni cura fatto adattare l'antico convento dei minori Conventuali di S. Francesco in Moncalieri per uso del R. Collegio dei Barnabiti, fu posta un'iscriz. lat., del Guadagni, sullo scalone dove ora per cura di P. L. Bruzza si raccolgono marmi lat. e greci, sempre a maggiore coltura dei giovani convittori ».

3. Per la solenne apertura del R. Collegio Carlo Alberto in Moncalieri diretto dai Padri Barnabiti: orazione del P. Raffaello Notari, ecc. — Torino, per Giacinto Marietti, 1838.

In-4° di pp. 21. — Vedi *Notari* a quest'anno.

4. Giornalieri | esercizi | di private | e comuni preghiere | *ad uso dei convittori* | del Reale | Collegio Carlo Alberto | diretto | dai PP. Barnabiti | In Moncalieri. — Torino 1838 | Per Giacinto Marietti.

In-12° di pp. 240. — Seguirono altri manuali consimili fino all'ultimo del p. Luigi Grassi attuale Rettore. — Vedi *Grassi*.

Esercizi di pietà ad uso dei Convittori del R. Collegio Carlo Alberto in Moncalieri — Torino, Artigianelli, 1888. In-16° di pp. 622.

Esercizi di pietà ad uso dei Convittori del R. Collegio Carlo Alberto in Moncalieri. *In fine*: Società San Giovanni Evangelista, Roma (1905). In-12°, pp. 20.

...Id... Torino 1883, Collegio d. Artigianelli, Tip. S. Giuseppe. In-16°, pp. 32.

5. I fasti | del | Piemonte | in dieci anni di felicissimo regno | *Accademia Poetica* | dedicata al re | Carlo Alberto | dagli alunni | Del suo Real Collegio in Moncalieri | diretto dai PP. Barnabiti | il 4 nov. 1840. — Torino | Per Giacinto Marietti | Tip. Librajò.

In-8° di pp. 47 num. d. 10°. Precede un'ep. ded. degli alunni e seguono intercalate al programma dell'Accademia e della premiazione numerose epigrafi encomiastiche a Carlo



Alberto. — La premiazione fu fatta per mano del secondogenito del re del Piemonte. — Vedi anche a questo proposito: « Solenne distribuzione de' premi nel R. Coll. C. Alberto in Moncalieri il giorno 4 nov. 1840 ». Tip. Zecchi e Bona successori Bianco. In-4° di pp. 11. (Estr. dal « Furetto » giorn. di letter. ecc. — L'articolo porta la firma di Pietro Visetti).

6. Per le auguste nozze tra S. A. R. il principe ereditario Vittorio Emanuele duca di Savoia e S. A. I. e R. Maria Adelaide arciduchessa d'Austria i PP. Barnabiti e gli alunni del R. Collegio ecc. — Torino, 1842, coi tipi di Giacinto Marietti.

In-8°, pp. 11. È un'ode di settenari intrecciati con endecasillabi. — Vedi *Raffaello Notari*.

7. Saggio di studi dedicato a S. A. R. il duca di Genova dagli alunni del R. Collegio Carlo Alberto in Moncalieri diretto dai Padri Barnabiti. MDCCCXLII [1842]. — Torino, per Giacinto Marietti.

In-8° di pp. 68.

8. Solenne distribuzione de' premi il dì 9 settembre 1842 agli alunni del R. Collegio Carlo Alberto in Moncalieri diretto dai PP. Barnabiti. — Torino, per Giacinto Marietti.

In-8° di pp. 20

9. Saggio di studi dedicato a S. A. Sereniss. il principe di Savoia-Carignano dagli alunni del R. Collegio ecc. Parte 2ª esposta il dì 9 settembre 1843. — Torino, per Giacinto Marietti (1843).

In-8°, pp. 108.

10. Lenzi Alessandro barn. Cenni sulla vita del giovinetto cavaliere Leone Broglia convittore nel R. Collegio Carlo Alberto in Moncalieri. — Torino, per Giacinto Marietti 1843.

In-8°, pp. 24. — Es. nella Bibl. del Re a Torino.

11. Preghiere proposte alle persone ascritte alla Confederazione di Maria SS. della Divina Provvidenza Ausiliatrice dei Cristiani canonicamente eretta nella Chiesa di S. Francesco dei PP. Barnabiti. — Moncalieri, 1852, Tip. presso il R. Collegio Carlo Alberto.

In-12°, pp. 45.

Orario pel Reale Collegio ecc. — Vedi al n. 20.

12. Associazione del Rosario vivente. — Moncalieri, 1853, Tipografia del R. Collegio Carlo Alberto.

In-16° picc. di pp. 13.

13. Nomi degli alunni del Reale Collegio Carlo Alberto in Moncalieri che



ORARIO  
DEL REALE COLLEGIO CARLO ALBERTO  
MONCALVARI

## Giorni di Scuola

[illegible]

5. D. Telli, « giorni di nascente (transfolio o na) nei quali non si è svolta l'Aré del tempo assegnato per la Aré nella prima ora in fa Riconoscione, nella seconda Studio de Sango e Lullore. Tutti i Sediati vi (Mondati) dalle 4/8 alle 8 Lullore Spirituali».

112 Malacca.

108. Il più antico quadro d'orario del Real Collegio C. Alberto, a noi pervenuto.  
Litogr. Matraire, Torino, 1850. — Dim. orig. 39 X 24 cm.

per pietà scienze lettere ed arti hanno meritato premio o lode nell'anno scolastico 1855. *In fine*: Torino, coi tipi di G. Marietti, 1855.

In-8°, pp. 18.

Così, con titolo poco variato, negli anni segg.: 1857 (per buona condotta, scienze ecc.), in-8°, pp. 17; 1911 (per lettere, scienze, arti belle e buona condotta, ecc.) in-8°, pp. 38.

14. Bullettino meteorologico dell'Osservatorio del R. Collegio Carlo Alberto in Moncalieri, con corrispondenza dell'osservatorio del Seminario di Alessandria, compilato dal P. Francesco Denza Barnabita, anno I, vol. I, 1865-66. — Torino, 1866, tip. del Collegio degli Artigianelli.

In-4° gr. — Vedi *Denza* nel vol. I della presente *Biblioteca*, p. 606.

Il primo Corrispondente del p. Denza fu il can. Pietro Parnisetti prof. nel Seminario di Alessandria, il quale ha lasciato di sé buona fama come fisico. — Vedi sopra *Germana*.

15. Regolamento pei convittori del R. Collegio C. Alberto in Moncalieri. — Torino, 1874, Artigianelli.

In-8°, pp. 71. — Vedi *Notari Raff.* all'an. 1874.

Ristampato nel 1929 dall'attuale rettore p. Luigi Grassi: in-16°, pp. 70 con cop. figur. a colori s. note tip.

16. Denza Fr. Lo studio della natura: discorso ecc. — Torino, 1879. — Vedi *Denza*, nel vol. I, p. 624.

17. Colombo Gius. Intorno la rivoluzione francese ecc. — Torino, 1881. — V. *Colombo* nel vol. I, p. 485.

18. All'Eminenza Reverendissima il Cardinale Gaetano Alimonda arcivescovo di Torino il Real Collegio Carlo Alberto in Moncalieri esultante. *In fine*: Torino, tip. Collegio degli Artigianelli.

In-4° di 4 pp. s. n. Saffica anonima: « Dalle sponde del Tebro ove fra i suoi ».

19. Regole | pei | prefetti di Camerata. — Torino | Tip. e Lit. S. Giuseppe. Collegio Artigianelli | 1884.

In-8° di pp. 173.

20. Orarî del Real Collegio Carlo Alberto in Moncalieri. *In fine*: Torino, Artigianelli, 1884.

In-8°, pp. 13. Di Orarî precedenti a questo non conosciamo se non quello di cui diamo il facs. a p. 581, pubblicato dalla « Lit. Malraire » (leggi « Matraire ») in gr. fol. vol., con inquadratura classica a palmette, sormontato dal doppio stemma sabauda e barnabita, 390 × 247 mm. La Litografia Matraire operava a Torino verso il 1848, pubblicando ritratti, scene storiche, ecc., come m'informa gentilmente il dott. Achille Bertarelli.

21. Real Collegio Carlo Alberto in Moncalieri, s. n. tip.

In-4° gr. di pp. 4 s. n., sormontato da una litogr. Doyen di veduta del Collegio, di Montaldo e di Noli. *In fine*: Moncalieri, Real ecc. 15 marzo 1879. Il Rettore del Collegio P. D. Francesco Salesio Canobbio. — Programma.

...Id... 1° gennaio 1887, ecc.

22. Un duello ad astuzie, scherzo comico in due atti. Musica del Maestro Conte Ferdinando Ranuzzi già convittore del Real Collegio Carlo Alberto. — Torino, tip. Coll. Artigianelli (1888).

In-16°, pp. 18 con cop. colorata.

23. Feste solenni celebrate nei giorni 10, 11 e 12 ottobre 1890 nella Chiesa di S. Francesco in Moncalieri, per la reintegrazione del culto al B. Antonio Zaccaria, Fondatore dei Barnabiti: narrazione e orazioni panegiriche. — Torino, Tip. S. Giuseppe degli Artigianelli, 1890.

In-8°, pp. 46.

24. Per il generale Vittorio Dabormida: Ode Recitata all'augusta presenza di S. A. I. e R. la principessa Laetitia di Savoia Duch. d'Aosta nella



109. Il p. Luigi Minelli

apostolo in Moncalieri del culto al S. Fondatore Ant. M. Zaccaria.

solenne distrib. dei premi agli alunni del R. Collegio Carlo Alberto in Moncalieri, VII nov. MDCCCXCVI (*nel v.*) Tip. Roux Frassati e C°.

In-4° di pp. 12 con ritr. del D. inc. in r. f. t. L'ode polimetra è di Aurelio Pedevilla conv. del Collegio.

25. Al Reale Collegio Carlo Alberto in Moncalieri il 19 maggio 1901. (*In fine:*) St. R. di G. B. Paravia.

In-fo. fig. di pp. 16 con molte fotoinc. nel t. e copertina fig. Vi si legge, fra l'altro, un discorso di risposta del p. G. Mantica e un altro del p. Canobbio, un breve articolo del p. Semeria *In memoriam* del p. Paolo Frediani, e il testo lat. della pergamena offerta al p. Canobbio in occasione di quella Riunione di ex-convittori nel Collegio.

26. Bollettino meteorologico e Geodinamico dell'osservatorio del Real Collegio Carlo Alberto. — Moncalieri, dicembre 1906-gennaio 1907.... *In fine:* Scuola Tip. Salesiana — S. Benigno Canavese.

In-4° di 4 pp. s. n. Mensile. Col dicembre 1908 in doppio foglietto, contenente l'uno





110. Moncalieri nel

Dal *Theatrum Statuum R. Celsitudinis*  
« I. de Ram. fecit » (in basso a



orig. 59 × 46 cm.

ami, apud haeredes Jo. Blaeu, 1682).

I. Blaeu excudit » (a destra).



le osserv. metereol. e l'altro le sismiche. Direttore dell'Osservat. il p. D. Boddaert e assistente per la sismologia il p. G. Penta. — Vedi *Penta Giovanni*.

27. Real Collegio Carlo Alberto con scuole liceali e ginnasiali pareggiate e classi elementari. Moncalieri, Annuario scolastico 1906-1907. — Torino, Tip.-lit. Ed. Pianca.

In-16° picc., pp 61, con inquadratura nelle pagine e fregi nella copertina.

...Id... negli anni segg. Dal 1908-09 al 1928-29 presso la Tip. Vincenzo Bona; e dal 1929 dalla Tip. Artigianelli di Torino, con cop. fig.

28. Fiat! Un fiore e una lagrima sulla tomba di Suor Luigia Mauri.

In 16°, pp. 16 con fig. Estratto, s. n. tip. e s. d. Era religiosa nel monastero di Nostra Signora della Neve (Moncalieri) delle Suore addette al Collegio, dove morì il 1° luglio 1895.

29. Il Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri: cenni storici pubblicati in occasione del 75° anno dalla sua fondazione. — Torino, Vincenzo Bona, 1913.

In-8° di pp. 145 con 4 tav. f. t. in fototipia (facciata contornata dai ritratti in medaglione dei Rettori: R. Notari, A. Teppa, S. Canobbio, F. Fioretti, G. Mantica, B. Fraccalvieri; vuoti rimangono i medaglioni dei PP. L. Barbieri e P. Stub; e nell'altra tavola le vedute del Collegio, di Montaldo Torinese e del Conventino di Noli ed altre vedute d'interno). — Vedi *Biagini*.

Si veda anche la pubblicazione seguente: « In occasione del 75° anniversario della fondazione del R. Collegio « Carlo Alberto » in Moncalieri ». Prem. ditta tip. editr. a forza elettrica Puccini Massa & C. Senigallia 1913. In-8° di pp. 15 (Firmato: Uno dei soci anziani).

30. Real Collegio Carlo Alberto Moncalieri. *A tergo*: Lit. Doyen di T. Simonetti, Torino (1914).

In 16°, formato album, fig. con cop. fig. in cromolitografia.

31. Solenne commemorazione dei caduti del R. Collegio Carlo Alberto di Moncalieri. — Firenze, Tip. S. Davite (1921).

In-8°, pp. 59. Estr. da « Vita Nostra » di Firenze (con discorsi o relazioni dei pp. Corbassa, Palma, Fraccalvieri, ecc.), e a parte una grande tav. fotot. rip. con ritratti, veduta e iscrizioni.

32. Inno del R. Collegio Carlo Alberto, Tip. Astesano, Chieri (1922).

In-16° obl. (143 largh.  $\times$  96 alt. in mm.) 4 pp. s. n.: 1ª pag. ritr. di C. Alberto e tre vedute collegiali; 2ª e 3ª musica di M. Mondo op. 115, versi del p. G. Germina; 4ª pag. l'Inno a stampa e note tipogr.

33. Real, ecc. Organizzazione e funzionamento: Relazione presentata alla Mostra Didattica Nazionale in Firenze, anno 1925 (Torino, Tip. S. Giuseppe degli Artigianelli, 1925).

In-4°, pp. 29  $\times$  21 cm., con tre grafici statistici nel t.

34. Gioia e dolore: due date memorabili per il R. Collegio Carlo Alberto

di Moncalieri 17 novembre 1925, 6 febbraio 1926. — Torino, Tip. San Giuseppe degli Artigianelli, 1926.

In-8° fig. pp. 70: « Gaudia et fletus » prefazione. — La giornata del 17 novembre, cronaca. — I funerali di S. M. la Regina Margherita. — La presentazione e il saluto ai Savoia, discorso del P. E. Palma, rettore. — La commemorazione di re Carlo Alberto, discorso del march. Cesare Ferrero di Cambiano. — I venticinque anni di Regno di S. M. Vittorio Emanuele III, discorso del p. G. Semeria. — In memoria della regina Margherita, discorso del medesimo. — Alcuni telegrammi.

35. Albo d'oro del Real Collegio Carlo Alberto in Moncalieri. MCMXXV (Alla Sacra memoria dei Convittori del Real Collegio Carlo Alberto caduti per la Patria). (In 4<sup>a</sup> pag. d. cop.): Incisione e stampa Barabino e Graeve, Genova, 1925.

In fo. fig. (33×24 cm) di pp. nn. 147 con cop. e front. fig. (segnata la c. « E. Mazzeni ») fregi e inquadrature a quasi tutte le pagine nelle quali a intervalli sono appiccicati i ritratti in fototipia.

Precede (p. 5-6) « Ai vivi e ai morti, del p. Emanuele Palma, Rettore »; seguono raggruppati cronologicamente nomi, ritratti e gesta dei caduti (2<sup>a</sup> guerra d'indip., 1859-60; guerra italo-abissina, 1895-96; guerra mondiale, 1915-18); fot. della lapide; indi articolo del p. Semeria, p. 113-115; Cronaca della cerimonia, del p. B. Cortassa (p. 115-20); discorsi (p. 121-130) del p. Rettore Fraccalvieri, del generale conte Vittorio Buffa di Perero ex-conv., del duca d'Aosta, del march. Alerame Pallavicino ex-conv., del conte Corrado Valfrè di Bonzo ex-conv.; articoli dei giornali (p. 133-140), telegrammi.

In precedenza era stato dalla medesima Ditta genovese stampato un « Ricordo della inaugurazione della lapide » 26 giugno 1921 in un fo. in-8° ripiegato a guisa di trittico coi ritratti di 32 fra i caduti, 32 facienti corona a quello del conte di Salemi, con l'iscrizione, sotto la veduta del Collegio: « Il | R. C. C. Alb. | dei suoi figli | che offrono generosi la vita | perchè il sogno del suo augusto fondatore | divenisse realtà | incise nel marmo i nomi | a perpetua memoria e culto perpetuo | tra le future generazioni ».

36. Real Collegio Carlo Alberto Moncalieri: album di fotografie. (*In fine*:) Stab. Dalle Nogare e Armetti, Milano.

37. Real Collegio Carlo Alberto diretto dai PP. BB. in Moncalieri. Regolamento per i Convittori - 8 settembre 1929. S. n. tip. (Torino, Tip. San Giuseppe degli Artigianelli, 1929).

In-16° (18,5×13) di pp. 72 con copertina disegnata, a due colori. È il vecchio regolamento del M. R. P. Raffaele Notari, ritoccato e adattato ai tempi dal P. Luigi Grassi Rettore.

38. Vita cristiana ecc. — Torino 1931. — Vedi *Grassi Luigi* (a pag. 278).

Vedi anche alle voci: *L. Bruzza* (vol. I, p. 358, n° 9), *Colombo G.* (vol. I, p. 483 sgg.); *Canobbio* (vol. I, p. 406) *Denza* (vol. I, p. 606 sgg.), ecc.

MONETA GIO. PIETRO (Alessandro), di Milano, 1568-1654 in San Barnaba; p. 1608 a Zagarolo; illustre canonista.

Già membro dei Nobili Dottori e Giudici milanesi, poi sacerdote e canonico del Duomo (1593), indi Avvocato Concistoriale a Roma e Uditore di Sacra Rota e da ultimo Barnabita (1608) e Superiore di varie case, successivamente, di Cremona, di Roma (San Paolo



alla Colonna), di Bologna (S. Andrea), dove fu anche Penitenziere, Assistente Generale, non tralasciando mai di accoppiare alle pratiche della religione lo studio del diritto canonico, del che sono per noi insigne documento le sue voluminose e importanti opere legali che ebbero al loro tempo non poche edizioni. Cfr. UNGARELLI, *Bibl.*, 326-31; ARGELATI, *Bibl. Scr.*, t. 2, p. 2°, col. 2008; PICCINELLI, *Ateneo*, 323; COLOMBO, II, *Profili*, 47; PEZZI, *Catal. ms.*, 193; FONTANA, *Not.*, I, 28, 88, 134 sg., III, 29.

Da molti altri autori è il M. ricordato, sia barnabiti che non barnabiti, specialmente da autori legali, pei quali rimandiamo all' UNGARELLI, *Bibl.*, p. 328-29.

Era nipote di quel Ludovico Modrone (uno dei sacerdoti più familiari di S. Carlo Borromeo) dal quale ebbe il Bascapè lettere e scritture del Santo per tesserne la vita. Anche

# TRACTATVS DE DECIMIS.

TAM SPIRITVALIBVS

QVAM PAPALIBVS,

In hac secunda editione ab Auctore ipso recognitus, ac  
multis partibus locupletatus.

*Cum summis rerum, ac duplici Indice, altero questionum,  
altero rerum singularium locupletissimo.*

AVCTORE

ALEXANDRO MONETA,

Sacrae Theologiae, & I. V. D. S. Mediolanen. Ecclesiae  
Can. Ordinario, ac Protonotario Apostolico.



MEDIOLANI,

Apud hæc quon. Pacifici Pontij, & Io. Baptistam Piccaleum  
Socios Impressores Archiepiscopales. MDCII.

*Superiorum permissu.*

III. Edizione principe del *Tractatus de decimis* del p. Gio. Pietro Moneta  
(al sec. Alessandro).

Milano, 1602. — Dim. orig. 17 × 11 cm.

Alessandro, prima di entrare fra i B., fu in relazione col Bascapè; e il Branda ne possedeva una lettera a lui, di quando era canonico del Duomo « nella quale significa al B. che nella deliberazione presa dal Cardin. Arciv. Federico di fare una ristampa del Messale Ambrosiano, dovendo egli aver qualche parte, da lui, che tante fatiche e tanto studio su quel rito aveva fatto, chiedeva e lume e scritti ». BRANDA, *Confutazione ecc.* p. 204-205, 308, 328.

Sotto il suo ritratto in S. Barnaba: « P. D. Ioh. Moneta Mediol. J. U. D. ex Advvocato et Consistoriali Romae C. R. S. P. et Assistens doctrina et exemplo insignis ob. Med. 1654 aet. » etc. Altri suoi ritratti a olio si conservano a Roma (Coll.° S. Ant. M. Zaccaria « Theol. et J. U. Doct. et egregius scriptor ») e a Milano in S. Alessandro. L' Ungarelli accenna pure a medaglie di bronzo coniate con la sua effigie; ma noi non ne abbiamo veduta alcuna.

1.1-4 Tractatus de distributionibus quotidianis tres in partes distributus.  
— Mediolani, 1600, apud Haeredes Pontii.

In-4°. — A questa, che fu la 1ª edizione, tennero dietro, secondo l'Argelati: una 2ª ediz.: Romae, apud Ruffinellium, 1615, in-4°, e una 3ª: Coloniae, apud Gavembruch, 1620, in-4°; ma la seg. è per noi la 3ª: Tractatus | de distribtionibvs | quotidianis, | tres in partes distribvtvs | in hac tertia editione recognitvs, atqve | integris etiam quaestionibus, & decisionibus locupletatus. | Auctore etc. *Cum Summariis, ac duplici Indice, altero Quaestionum cuiusque Partis, | altero rerum singularium copiosissimo.* | Cvm privilegio. — Romae, Sumptibus Io. Angeli Ruffinelli, & Angeli Manni MDCXXI. | Ex typ. Andreae Phei.

## DVO TRACTATVS

ALTER

### DE DECIMIS

TAM SPIRITVALIBVS QVAM PAPALIBVS.

ALTER

### DE OPTIONE CANONICA.

Quorum prior varijs additionibus ex Sacrae Rotae Decisionibus, & vna de Redecimis quaestione locupletatus prodit in Iucem.

AUCTORE

IO. PETRO MONETA MEDIOLANENSI  
Presbytero Congr. Cler. Reg. S. Pauli.

*Cum Summariis, ac duplici Indice, altero Quaestionum cuiusque Partis, altero rerum singularium copiosissimo.*

QVM PRIVILEGIO.



ROMAE, Sumptibus Io. Angeli Ruffinelli, & Angeli Manni. 1621.  
Ex Typographia Andreae Phei. Superiorum permissu.

164

112. Altra edizione del *De decimis* e *De optione canonica* di Gio. P. Moneta.

Roma, 1621. — Dim. orig. 22 × 16 cm.

Sup. perm. In-4°, pp. (8) 319 (36); fr., (con l'ancora grassa aldina sil.) ep. dedic. del Ruff. a Ludovico Zacchia vescovo di Montefiascone, priv. di Paolo V, ind. e approv.; e in fine, l'ind. analit. — Es. n. Nazionale di Firenze, in quella di Roma, ecc.

Rist. con le due segg.: Coloniae, apud Kinkium, 1629.

2.1-4 Tractatus | de decimis | tam spiritualibus | quam papalibus, | In hac secunda editione ab Auctore ipso recognitus ac | multis partibus locupletatus. | *Cum summis rerum ac duplici Indice, altero quaestionum, | altero rerum singularium locupletissimo.* | Auctore | Alexandro Moneta, | Sacrae Theologiae & J. U. D. S. Mediolanen. | Ecclesiae | Can. Ordinario, ac Protonotario Apostolico. [Impresa tip. silograf.] — Mediolani, | Apud haer.

quon. Pacifici Pontii, & Jo. Baptistam Piccaleum | Socios Impressores Archiepiscopales MDCII. | *Superiorum permissu*.

In-16° picc. (17×11) di pp. (8) 224; fr. con l'impr. silograf. del Piccaglia (la fenice coi motti « Della mia morte eterna vita i'vivo » « Semper eadem » e in mezzo le iniziali tip. G. B. P.; ep. dedic. di Gio. B. Piccaglia a Giulio Aresi, ind. dei capi; a p. 201 comincia l'ind. analitico.

Duo tractatus alter de decimis... alter de optione canonica iam sub saeculari Alexandri nomine editi .... Romae, sumptibus Iosephi Ruffinelli ex typ. Andreae Phaei, 1618. In-4° di pp. 340 di testo — 3ª impress. (Nell'es. di S. Barnaba vi sono delle aggiunte mss. sia nei margini che in foglietti incollati qua e là alle pagine).

Dvo tractatus | alter | de decimis tam spiritualibus quam papalibus | alter | de optione canonica. | Quorum prior variis additionibus, ex Sacrae Rotae decisionibus & vna | de Redecimis quaestione locupletatus prodit in lucem | Avctore etc. Romae, Sumptibus Io. Angeli Ruffinelli, & Angeli Manni, 1621. | Ex Typ. Andreae Phaei. *Sup. perm.* In-4°, (22×16) pp. (12) 261 (36), fr., ep. ded. d. stamp. a G. B. Coccino decano di Ruota, privil. di Paolo V, ind. dei capi, e d. aut., approv. In fine, indici analitici e ripetiz. delle note tip. e dell'impresa, l'ancora grassa di Aldo. — Es. n. Naz. di Firenze, in quella di Roma ecc.

Rist.: Coloniae, apud Kinkium, 1629.

31-3. De optione canonica. — Mediolani, apud haeredes Pacifici Pontii et Jo. Bapt. Piccaleum. 1602.

In-8°. — È la 2ª ediz. milanese.

La 3ª ediz. uscì a Roma coi due trattati precedenti: Romae, apud Jo. Angelum Ruffinellum et Angelum Marianum, 1621, in-4° di pp. 261 senza l'Indice.

Ristampata in un vol. solo con le altre due precedenti: Coloniae, apud Kinkium, 1629; e ancora: Marpurgi, 1659, in-8°.

4. Tractatus | de | Conservatoribus | iudicibus | Auctore etc. nunc primum in lucem editus. | *In quo de Conservatorum Iudicum Natura, Speciebus, Origine, Qualitatibus, et Potestate, | eiusque tum exercendae, tum prorogandae, vel minuendae, tum demum impediendae, | ac terminandae ratione fusius, et apta cum methodo disputatur.* | Adiectis summariis, ac duplici Indice, etc. Lugduni | Apud Haeredes Gulielmi Rouillij, | Sub scuto veneto | M.DC.XIX. | Cum Priv. et lic. Sup.

In-4° di pp. (8) 948 (78); fr., ind. d. cap. e d. quest., approvaz. e, in fine, l'ind. anal.

Una copia emendata e accresciuta di mano dell'A. stesso si conserva in San Barnaba, con un fascicolo ms. di *Additiones*, in fol. di 12 pag. s. n.

5. Io. Petri | Monetae | Mediolanensis, | Presbyteri Congregationis Clericorum | Regularium S. Pauli, Sacrae Theologiae, ac | Iuris utriusque Doctoris, | Tractatus | de | Commutationibus | ultimarum voluntatum. | In cuius prioribus octo capitibus generatim | *de commutatione ultimarum voluntatum agitur: in reliquis autem quatuor singillatim de totidem | eius praecipuis speciebus, nimirum, Derogatione fidei commissorum, derogatione qualitatum in beneficiis | fundatione appositarum, mutatione status ecclesiarum, ac beneficiorum, et suppressione beneficiorum, | fusius et apta cum methodo disputatur.* | Nunc primum in lucem prodit. | Cum summariis, ac duplici indice, altero | *Capitum et*

*Quaestionum, altero rerum singularium locupletissimo.* Lugduni, | Sumptibus Jacobi Cardon et Petri Cauellat. | M.DC.XXIV. | Cum privilegio regis.

In fo. di coll. 1812 con 6 c. s. n. in pr. (front. con st. inc. in rame, ep. ded. al card. Maurizio di Savoia, approv., ind. d. tit.) e 67 in fine di ind. analitico; caratt. to. a due col. — Es. n. Naz. di Firenze, n. Marucelliana, ecc.

#### 6. De horis Canonicis.

Reg. senz'altra nota, dall'Argelati e dall'Ungarelli, sulla guida del Cartari « Syllabus Advocat. Sacr. Consistor. » p. 244.

#### 7. Consilia, et responsa quatuor decisiva.

Inser. da GIROL. GATTICO, nella sua *Catena aurea*, Bologna, 1636, II, 564.

#### 8. (ms.) Centuria Consultationum.

Già ms. nell'Arch. di S. Barnaba, secondo l'Argelati e il Piccinelli.

#### 9. (ms.) Tractatus de verbis enunciativis.

Vol. ms. in-fo., che si conserva nel medesimo Archivio.

10. (ms.) Rosario della B. Vergine, nel quale oltre la materia tutta del Rosario, trattasi anco brevemente quella delle Indulgenze, composto da Alessandro Moneta canonico ordinario della Chiesa Maggiore di Milano, dottore teologo e giureconsulto, con due Indici ecc.

Ms. cart. in-fol. di c. 216 di testo, che si conserva nell'Arch. di S. Barnaba.

#### 11. (ms.) L'Assalonne. Rappresentazione nuova di Alessandro Moneta.

Ms. in-8°, *ib.* La scrisse all'età di 21 anno.

#### 12. (ms.) Sonetti e Madrigali.

Ms. in-8°, *ibid.* Vi sono anche Risposte ad alcuni Sonetti del Petrarca, fatte dall'istesso autore.

MONGIARDINI DOMENICO di Ovada, 1833-1881, 22 ag., a Rimini; p. s. 21 genn. 1850 in Genova, sol. 1857 a Moncalieri.

Dalla Lettera necrol. ms. firm.: « Giuseppe M. De Andreis Vicario » e da una immagine mortuaria con ritr. fotogr. e due lunghe epigrafi ital. s. n. tip. togliamo alcuni particolari biografici di questo Barnabita che fu valente educatore di giovani e fecondo, se non sempre classico, compositore di versi. Da Genova, ove emise i voti di Religione il 21 genn. 1850, fu mandato a Torino e poi a Roma per darvi opera alla filosofia e alla teologia; ma, non reggendo alle fatiche della scuola, poco oltre l'anno ventesimo venne addetto alla cura dei più piccoli alunni dei convitti di Napoli, Parma e Moncalieri. Potè così formarsi, dice una delle accennate epigrafi, quel cuore di madre che, temperato dal fine giudizio onde era fornito, lo rese educatore efficace e da tutti amato. Il Collegio di S. Luigi in Bologna — che l'ebbe a vicerettore per dieci anni ininterrotti (salvo alcuni mesi passati a Firenze nel 1867, a reggere questo nascente Convitto aperto in un villino fuori porta San Nicolò) e per altrettanti rettore — fu il campo migliore e diuturno della sua operosità e l'oggetto di tutti i suoi pensieri ed affetti; finchè, essendo in Rimini pei bagni con parte dei suoi convittori, un'acuta pleurite non gli tolse immaturamente la vita.



Una breve biografia gli dedicò il LEVATI, *Barnabiti liguri*, p. 188.

Se molti versi il M. scrisse, molti anche ne furono a lui dedicati. Rammentiamo: un « sonetto » dell'ex convittore E. Sandoni, Rimini, tip. Malvolti, 1866, in-8°, fo. vol., per il suo onomastico segn. « I Convittori »; « ode anacreontica », *ib.*, 1866; tre epigrammi latini di Giuseppe Rossi, (cfr. I. Rossi, *Carmina*, Faventiae, Gius. Montanari, 1890, in-4°, a p. 30, 96, 216) e del medesimo, « elegia de Lavinia filia », *ib.*, 1872; un « carmen ludicrum » di Alessandro Piegadi, intitolato « Natatio aestiva », Venetiis, 1870, in-8° di pp. 16; del medesimo, Lettera al M. in data 31 maggio 1875, Venezia, Tip. soc. comp. tip., fo. vol. di pp. 4 s. n.; son. a lui vicerettore di Callisto Patrignani, Comacchio, Tip. Sansone, fo. vol., in-8°; « Voti e plausi » di A. Garelli, Bologna, Cenerelli, 1878; « Sonetto » segn. « I genitori » pel suo onomastico del prof. Girolamo Galassini, 4 ag. 1879, Regia Tip., fo. vol. di pp. 4 s. n.; « Juvenilia » versi di Massimiliano Lugli, Bologna, Azzoguidi, 1878, in-8° di pp. 30; « Versi » di Bernardino Zacchia, Faenza, dalla Tip. di P. Conti, 1879, in-8° p., pp. 30; son. delle madri dei convittori, firm. N. P., per onomastico, 4 ag. 1880, Bologna, Tip. Azzoguidi; altro Sonetto del sacerdote novello Ferdinando Manente, Bologna, 1877, Tip. d. Scienze, fo. vol.; « A Domenico Mongiardini esimio rettore del Collegio S. Luigi in Bologna nel suo onomastico il dì 4 ag. 1874 i parenti dei convittori » ecc. Bologna, Regia Tipografia. Gr. fo. vol. « Qual chi delira e crede un padre caro »: così comincia il Sonetto, anonimo.

Un busto gli s'inaugurava nel Collegio S. Luigi il 21 gennaio 1883: « XXI Gennaio MDCCCLXXXIII. Trattenimento accademico per l'inaugurazione del busto del P. D. Domenico Mongiardini B. ». (*Nel v. del fr.*) Bologna, 1883, Soc. Tip. Azzoguidi. In-4°, pp. 43. Contiene, tra l'altro, una prosa e un sonetto del P. Pagnone e una poesiola del P. Rosati, oltre alla « prolusione » del co. Tommaso Zucchini, « Sestine » del march. B. Zacchia, « Carme » del co. Luigi Sanvitale, un « Discorso » del prof. D. Giuseppe Chini, poesie varie del co. Giuseppe Rossi, prof. Geremia Brunelli, can. A. Garelli.

In quell'occasione Giuseppe Rossi componeva l'epigramma « De imagine marmorea D. M. » inserito poi nei suoi « *Carmina varia* », p. 53 (Bononiae, Mareggiani, 1884) e si pubblicava: « Alla venerata memoria del P. D. D. M. rettore del Collegio San Luigi quando il 21 genn. 1883 nella maggior sala dello stesso collegio se ne dedicava solennemente il busto scolpito dall'egregio Enrico Barberi a spese dei genitori e parenti degli alunni ». Bologna, 1883, Soc. Tip. Azzoguidi, in-4°, pp. 4 s. n. (programma dell'accademia con una Cantata del P. A. Pagnone).

1. Versi | del Padre | Domenico M. Mongiardini | Barnabita | raccolti e pubblicati | per cura del Padre | Alfonso M. Pagnone | (col ritratto dell'autore) Bologna | Tipografia Pontificia Mareggiani | Via Volturmo Numero 3 | 1882.

In-8° di pp. xx-272. Il ritr. d. a. è in fotografia; la prefaz. del Pagnone. — Cfr. « Civ. Cattol. », serie 11<sup>a</sup>, X, 592.

Le poesie qui riunite uscirono quasi tutte in Raccolte, o in Periodici o in fogli volanti. Diamo un elenco di quelle che son venute a nostra conoscenza.

A D. Mauro Ternelli di Reggio Em. ... (nov. sac., 20 dicembre 1863) son. « Di Cristo un pio pastor ». Soc. Tip. Cenerelli all'Ancora. Gr. fol. vol. con inquadr.

Al novello sac. D. Ilario Ronco-Vassaglia Prefetto di Camerata, 11 giugno 1865 s. n. tip. In-8°, pp. 6. Canzone « Con l'arte ond'è maestra ».

Nozze Giulietta Maioli - Antonio Garagnani, 24 giugno 1865 son. « Perenne dell'altar ». Soc. Tip. Cenerelli. Gr. fol. vol.

Per il 1866 si veda l'*Omaggio poetico* al Bilio. Bologna, Mareggiani, 1866; e la raccolta *Per la marchesa Virginia De Lucca*, Bologna, Cenerelli, 1866, 4° (sonetto).

A D. Geremia Calzolari, (nov. sac. 27 maggio 1866). Soc. Tip. Cenerelli, in-8°, p. 4 s. n. « Di sacro umil recinto ». Carme.

Sonetto in risposta a F. T. (Fr. Tozzoni) che donò al P. D. Mongiardini alcuni fiaschi del suo vino santo colla leggenda « i fiaschi non fanno in vigna ». — Rimini, 1867, tip. Malvolti. In-8° di pp. 4. s. n.; Comincia: « Se vero è che la vigna non dà fiaschi ».

Quando Mons. Vinc. Moretti... (dalla sede di Comacchio tr. a quella di Imola, 1867). Son. « Fulgeva Imola » Bol., 1867, Tip. Mareggiani, Fol. vol. in-8°.

Quando il rev. D. Ferdinando Grillini (nov. sac. 16 giugno 1867). — Bologna, 1867, Tip. Mareggiani. Son. « Qual veggio, oimè » Fol. vol. in-8°.

Nelle fauste nozze avv. Nicolò Cerofolini - Clelia Poppi, son. — Bologna, Mareggiani, 1867, in-8° p. 4 s. n.

Quando il M. R. D. M. Vitaliano Appetecchia m. convent. predicava la quaresima (in S. Petronio, 1868). — Bologna, Tip. Fava e Garagnani, 1868, in-8° (a pag. 3 dell'opuscolo d'occasione, son. « Eroe di Cristo »).

In memoria della contessa Paolina Raineri Biscia, elegia ital. (nella Raccolta, Bologna, Cenerelli, 1868), in-8°.

Pel canon. D. Camillo Armandi di Fusignano (predicat. quaresimal. 1868 a Bagnacavallo). — Tip. Serantoni e Grandi (a pag. 6, son. « Non stringi tu »).

A D. Luigi Storti... (nov. sac. 8 dic. 1869). « Fatto maggior ». — Bologna, 1869, Tip. Mareggiani, Fol. vol. in-8°. Son.

A D. Giuseppe Amadesi parroco a S. Giacomo alla Croce del Biacco, per 50° di sac. « Angiol di pace ». — Bol. 1869 Tip. Mareggiani Gr. fol. vol.



113. P. Domenico Mongiardini.

All'egregio Fr. Bertani (per onom.). — Avezzano, 1869, Tip. Marsicana « Amore accolga » Sonetto.

Al cav. Giuseppe Rossi di Faenza creato novellamente conte da Pio IX. Son. « Se degnamente ». — Bologna, 1870, Tip. Mareggiani. Fol. vol. in-8°.

Nozze co. Tommaso Gessi-contessa Laura Zauli. Son. « Tu pur nel sacro asil ». — Bologna, 1870, Tip. Mareggiani. Fol. vol. in-8°.

Al cav. Giuseppe Rossi di Faenza, nell'onomastico « Tal del fonte latin ». — Bologna, Tip. Mareggiani, 1870. Fol. vol. in-8°.

A Pio IX che primo sulla romana cattedra compie gli anni del magistero di Pietro (terzine). A pp. 79-82 dell'*Album di complimenti letterari* edito dal *Genio Cattolico*, Reggio nell'Em. Degani e Masini, Tip., 1871, in-4°.

Elegia latina del conte G. Rossi di Faenza al P. M. Ricci con versione (Reggio Em. Tip. Degani e Masini, 1871 in-8° p. 7. Estr. dal *Genio Cattolico*).

Nozze Vito Martelli - Giulietta Rizzi. Son. « Scorta dall'angiol ». — Bol., 1871, Tip. Mareggiani. Gr. fol. vol.

L'Anima che ritorna al Cuore di Gesù. Sonetto. Nel *Messagg. del S. Cuore di G.* Bologna, 1871, vol. XIV, p. 117 e a parte: « M'inseguon fere belve » ecc.

Consacrazione dell'Italia al SS. Cuore di Gesù: Ode. Nel *Messagg. del S. C.*, XIV, 1871, p. 240-42, e a parte: in-8° pp. 3 s. n. « Ahi sventura, tremenda sventura ».

Dominice Mongiardini haec tibi Alexander bis septem carmina mittit Kal. martiis an. M.DCCC.LXXI (Venetiis, ex offic. libr. mutui subsidii) in-8° p. 4, s. n. Son. del M. contenente un dialogo fra Antonio e Domenico, tradotto in lat. di A. Piegadi.

Le sante fiamme del Cuore di Gesù (Terzine) Nel *Messaggere del S. Cuore di G.* — Roma, p. 347-50 « Qual la terra spregiando ».

L'offerta al SS. Cuor di Gesù, degli associati all'apostolato della preghiera. Inno (musicato) Bol. presso l'Uff. del *Messaggere del S. Cuore*. In-4° pp. 4 s. n. t. e s. d.

Al R. S. D. Pacifico Ghinelli Prefetto ecc. (nov. sac., 27 ott. 1872). « Dolce altare di vita ». — Bol., 1872, Tip. Mareggiani.

Alla Gioventù. Le lucciole (Anacreontica): « Sotto mie rime strane ». (Bol.), Tip. P. Mareggiani, 1872. In-16° pp. 4 s. n. Estr. « L'educatore della gioventù ».

Alla memoria di Pietro Pironi conv. Son. « Quanto è bello morir ». — Bol., 1872. Fol. vol. in-8° di pp. 4 s. n.

A Tommaso Vitrioli e a Diego e Annunziata suoi figli. — Reggio Em., Tip. Degani e Masini, 1872. In-8° pp. 4 s. n. Canto in terzine « Al bel lido Scilleo ».

Prima messa di Natale Framattei, Son. « O te beato ». — Bologna, 1873, Tip. Mareggiani. Fol. vol. in-8°.

Quando il rev. D. Franc. Venturini ecc. (nov. sac., Passione del 1873). — Tip. Mareggiani. In-8° fol. vol. « Negli anni tuoi » Son

Serto funebre in morte della marchesa Leopoldina Boschi. — Bol., Tip. P. Mareggiani, 1873. In-16° (a p. 39 Son. del M. « Se la vita nel tempo »).

Alla memoria del march. Antonio Tanari, Son. Nella Raccolta. — Bologna Cenerelli, 1873 in-4°.

Nozze Elisa Muti - Astorre Speciotti (aprile 1873). « Alla gentile nuzial ghirlanda ». — Bol., Tip. Mareggiani. In-8°.

Nozze Luigi Pietrogrande - Anna Panella (genn. 1873). — Bol. Tip. Mareggiani. In-8° Son. « Coppia felice ».

Sonetto e due versioni (per l'ottavo centenario di Gregorio VII). Nel « Genio Cattolico » di Reggio, 1873, in-8°. Pubblicazione straordinaria fatta in occasione dell'ottavo centenario dell'esaltazione al papato di Gregorio VII.

Settenari (a Mons. Guido Rocca vescovo di Reggio). Nell'« Album poetico a S. E. Rev.ma Mons. Guido dei conti Rocca vesc. di Reggio » ecc. — Reggio Emilia, Bondavalli e Gasparini, 1873, in-4° a pag. 32.

Officium parvum | Sanctissimi | Cordis Iesu. — Bononiae | Penes Officinam Ephemeridis | Nuncius Cordis Iesu | 1873 [Tip. Mareggiani]. In-16° pic. di pp. 36. La vers. poetica è del M. — Id. 1875, in 16° picc. p. 53.

Al R. S. Don Cesare Stanzani.... « Vieni, novel levita ». — Bol., Tip. Mareggiani, 1874. Gr. fol. vol. Son.

A D. Gio. Aratta nov. sac.... (22 marzo, 1874) Son. « Ti lascio e parto ». Bol. Tip. Arcivescovile. Gr. fol. vol.

All'Ill.mo Sig. il Sig. dott. Onofrio Santinelli, ecc. Sonetto. — Bologna, Mareggiani (1874). Fo. vol. « Languiva il garzoncel » (cioè il co. Dionigi Zauli-Naldi).

Un addio a Rimini dei convittori. Son. « O bella perla ». — Stab. Malvolti (1874). Fol. vol. in-8°.

Al C.<sup>e</sup> Angelo Zanelli convittore.... Sonetto « Di paterno e verace amor io t'amo ». — Bologna, Tip. Mareggiani (1874). Fol. vol. in-8°.

Al nuovo parroco di San Procolo D. Livio Santi « Amor soavemente ». — Bol. 1874, Tip. Mareggiani. Gr. fol. vol.

Intorno alla vita della fu Costanza Partiseti Albini. — Bologna, R. Tip. 1874 (Son.).

Ricordanza della festa del S. Cuore di Gesù. — Bologna, Uff. del Messaggere (Mareggiani, 1875, in-4° (a pp. 54-55 due Son.).

Pel secondo centenario della grande apparizione del S. Cuore di Gesù. Son. « Porsi il labbro talor al lusinghiero ». — Bologna, 1875, Tip. P. Mareggiani. Gr. fol. vol.

Nozze Alfonso Ferrari - march. Giuseppina Paveri Fontana. Son. « Piccolo fior ». — Bologna 1875, Tip. Mareggiani. Fol. vol in-8°.

Nozze Adele Camanzi-Aristodemo Angeletti. Son. « Perenne dall'altar ». — Bologna, Tip. Mareggiani (1875). Fol. vol. in-8°.

In morte di Lavinia Rossi. Son. « L'innocente fanciulla ». Bol., Tip. O. Mareggiani, 1875. Fol. vol. in-8°.

Al nov. sac. Don Gaetano Baroni... (28 marzo 1875) « Arde l'ara ». — Bologna 1875, Tip. Mareggiani. In-8°.

Alle italiche muse, nel VII Centen. della battaglia di Legnano. Son. « Itale muse ». — Reggio Em., F.lli Degani e Gasparini (1876). Fol. vol. in-8°. Inserito nella Raccolta intitolata « Nel VII Centenario della vittoria di Legnano, il Genio Cattolico di Reggio ».

Nozze march. Fr. Malvezzi Campeggi, princ.<sup>ssa</sup> Rosa Hercolani. — Bol. Tip. Mareggiani, 1876. Fo. vol. in-8°. Anacreontica « Questi gigli e queste rose ».

A D. Giuseppe Chini di Faenza prefetto... (nov. sac. 25 dicembre 1876) « Quando con voce ». — Bol. 1876, Tip. Mareggiani. Fol. vol. in-8°.

Per le bene augurate nozze della gentil donzella signora Rosa Mongiardini con l'egregio signore Avv. Celestino Bertana, celebrate nel maggio 1876. (Nel verso: Bologna, Mareggiani, 1876). In-8° pp. 10. s. n.

A Don Ferdinando Manente che il XXVII maggio MDCCCLXXVII celebrava la sua prima messa nell'Oratorio del Collegio S. Luigi di Bologna i convittori congratulando offerivano. — (In fine :) Bologna, Tip. Mareggiani, 1877. In-4°, pp. 8 s. n. Strofe d'ottonari.

Nozze co. Antonio Rossi-cont. Giulia Mori Ubaldini. « Quanto è buono il Signor ». Bol., 1877, Tip. Mareggiani. Fo. vol. in-8°.

Nozze Luisa Tommasi-Ciro Marri. « Come colomba ». — Bol., 1877, Tip. Mareggiani, in-8°.

Nei funerali del p. Giuseppe Albini in Saludecio 10 apr. 1877. — Bol., Tip. Mareggiani. Son. « Quando dal fral disciolta ». Fo. vol. in-8°.

Pio IX onore dei popoli, sonetto. Nel « Genio cattolico. » di Reggio Em., 1877, p. 43 (Nel Giubileo Episcopale di Pio IX).

Religione e diritto trionfanti in Gregorio VII, sonetto. *Id.*

Al reverendo padre D. Francesco M. Fracassetti barnabita che il XXV dicembre MDCCCLXXVII celebrava la sua prima Messa nella cappella del Collegio S. Luigi in Bologna i convittori questa raccolta di elegantissimi versi del loro venerato Padre e Rettore ecc. — *A terzo*: Bologna, Tip. pontif. Mareggiani, 1877. In-8°, pp. 12 s. n. Versi preceduti da epigr. dedicat. dei Convittori del Coll. S. Luigi al P. Fr. M. Fracassetti in occasione della sua 1<sup>a</sup> Messa. Son 5 sonetti e 1 capitolo di terze.

Per nozze Sordi-Cavriani. — Modena, Tip. Imm. Concezione, 1878, in-8°, a p. 13-14 dell'opuscolo. Agli sposi, sestine liriche.

Ricordo di Vittoria Pignocchi ecc. — In Bologna, Fava e Garagnani, 1878, in-8° (a p. 9 e 10, versi del M.).

Maggio 1878, All'egr. prof. Ercole Feder. Fabbri (i genitori di Feder. Garagnani risanato) « Al letticiuol di Federico io vidi ». — Bol., Tip. Mareggiani, 1878, Gr. fo. vol.

Nozze Carmela Lugani - Telemaco Vastalli. — Bologna, Tip. Mareggiani, 1878. Fol. vol., in-8°. Son. « Mille cetre oggi cantano ».

Quando nel Natale del 1878 il nov. sac. Don Gabriele Cornelli... « Qual veggio ormai ». — Bol., 1878, Tip. Mareggiani, in-8°.

In morte di Luigi Agujari. Son. « Assai piangesti ». In « Il buon giovinetto » di Ferrara, a. III (1878), n° 11, p. 170.

Prima messa di don Luigi Zamboni, 22 sett. 1878. — Bol., Tip. Mareggiani, 1878. Son. « Vedeo del Figlio ». Gr. fo. vol.

Nozze co. Fr. Guidi e cont. Beatrice Pasi. — Bologna, 1879, tip. Mareggiani, fo. vol., in-8°. Son. « Poichè risplende il sospirato dì ».

Al convittore c.<sup>o</sup> Enrico Giacobazzi Fulcini. Son. « Io ti saluto, o caro Enrico, addio ». — Modena, Tip. Imm. Conc., 1879. Fol. vol., in-8°, con inq.

A Giuseppe Cenni medico condotto in San Mauro in Romagna. — Rimini, Tip. Malvolti (1879). Fo. vol. in-8°, pp. 4 s. n.



Al novello sac. Don Giovanni Samorè... 30 marzo 1879 « Di Cristo pio pastor ». — Bologna 1879, Tip. Mareggiani. Fo. vol. in-8°. Son.

A. D. Vincenzo Camerano... (per pr. Messa) Bol. 1879, Tip. Mareggiani « Di florido recinto ». Sciolti.

Nozze Maria Mecucci-Cherubino Pasolini « Fu tua cura gentil » Bol., 1879, succ. Monti. Gr. fo. vol. Sonetto.

Quando il nov. parr. Don Adolfo Marsigli ecc. (prende possessione di San Paolo). Son. « Quella fiamma d'amor ». — Bol., 1880, Tip. A. Mareggiani. Gr. fo. vol.

Nozze Giulia Baravelli - Stanislao Agabiti. — Bologna, 1880, Tip. Mareggiani. Fo. vol. in-8°. « Sterilità non fu spene ». Anacr.

A D. Alessandro Tugnoli (nov. sac., Pasqua 1880). — Bol., Tip. Mareggiani, 1880. In-8°, pp. 8. Polimetro « Negli anni teneri ».

Il più bel serto: inno musicato da Federico Bertocchi... 6 febr. 1880. — Bologna, Tip. Mareggiani. « Del serto glorioso ». Fo. vol. in-8°.

Per la decennale ricorrenza della pompa eucaristica nella parr. di S. Sigismondo. Son. « Infiorate le vie ». Tipi vescovili (1880). Gr. fol. vol.

Prima messa di D. Pietro Rizzo « Qui dove il core e 'l giovanil pensiero ». — Bologna, 1880, Tip. P. Mareggiani. Gr. fo. vol. conten. un sonetto.

Nozze d'oro Bentivoglio Boschetti (1880, 17 apr.). — Bol., Tip. Arciv., 1880, in-8°. Canzone.

Ad Adolfo Marsigli. — Bol., 1880. Gr. fo. volante.

Son. a Gius. Alb. e altri di questo al M. — Bologna, 1881.

Ode — nell'Albo per festeggiare il Giubileo episcopale di mons. Pietro Rota. — Modena, Tip. dell'Immacolata. 1880, in-4°, a p. 28.

Al parroco della Trinità dottor Giacomo Carpanelli. Son. « Se di fior le tue vie ». — Bologna, 1881, Tip. Mareggiani. Gr. fol. vol.

A Don Adalberto Melossi (nov. sacerdote) nel dì 3 apr. 1881. Ode. — Bologna, Tip. Mareggiani, 1881. L'ode non fu inserita nel vol. di Versi su descritto edito dal Pagnone.

Abbiamo inoltre veduto del M. almeno due circolari a stampa. Una in fo. vol. in-8° di pp. 4 s. n. e s. n. tip. in data 26 mag. 1875 a proposito dello scioglimento del Collegio occasionato da malattia. Altra del 25 sett. 1880. Id. Bologna, Soc. Tip. Azzoguidi.

Vedi anche nel vol. I, p. 34 *De Andreis*, n° 12, 16, 20 e 21; *Albini*, n° 16.

**MONTANI GIUSEPPE**, di Cremona, 1786-1833, 19 febr., in Firenze; p. 26 apr. 1804; poeta e critico romantico, collaboratore del *Conciliatore* e dell'*Antologia*; secolar. 1810.

Fu professore di belle lettere e di filosofia in Lodi; ma « dopo lo sperpero delle famiglie religiose, così il COLOMBO (*Profili*, 1ª serie, 16), dovè patire acerbissimi travagli a pena raddolciti dalle amorevolezze che gli venivano frattanto dimostrando il Monti, il De Cristoforis ed altri insigni letterati e valentuomini coi quali praticava ». Fu, tra l'altro, sotto l'accusa di carboneria, arrestato in Milano nell'agosto del 1823 e rimandato a Cremona con l'ordine di non più lasciare quella città; nè l'avrebbe lasciata, se il Vieusseux non si fosse interposto e fatto mallevatore presso il conte di Bombelles, ottenendo così che potesse passare a Firenze (1824). « Ebbe sensi elevati ed indole soavissima; e fu scevro da quelle gare e da quei meschini risentimenti, onde facilmente sono posseduti gli imbelli. La sua morte suscitò generale mestizia. Venne tumulato nel chiostro di S. Croce, accompagnandovelo, coperte a bruno, ben 500 persone delle più qualificate della città. Il Lambruschini gli pronunziò un pietosissimo elogio: il Vieusseux gli pose la lapide; l'iscrizione fu stesa dal Giordani. I suoi stessi discepoli lodigiani ne ripetono ancora il nome con vivo desiderio e gratitudine ». In letteratura fu romantico temperato e quel tanto di romanticismo che c'è nell'*Antologia* di Firenze si deve a lui che ne fu assiduo collaboratore, anzi, come ben fu detto, il Cireneo.

Cfr. *Memorie della vita e degli scritti di G. M.* [di ATTO VANNUCCI], Capolago, Tip.

Elvetica, 1844, in-8°, pp. 249 (con varie Appendici, tra cui da p. 134 alla fine 76 lettere, falcidiate però la più parte); ANGELO OTTOLINI, *G. M., lettere e ricordi inediti*, Milano, Cogliati, 1915, in-8°, pp. 24 (estr. « Arch. St. Lomb. », 1915, I, p. 645-68) (vedi anche del medes., *G. M.* in « Torrazzo » di Cremona, 25 febr. 1901); PREMOLI, *St. dei Barnab.*, III, 463; A. DE GUBERNATIS, *G. M. il Cireneo della vecchia Antologia studiato sopra il suo carteggio inedito*, nella « Nuova Antol. », 15 luglio e 1° agosto 1880; G. COGGI, *G. M.*, in « Torrazzo » di Cremona, 10 dic. 1899; A. GAMBARO, *Riforma religiosa nel carteggio Lambruschini*, I, t. CXVI, CLXXXVII (Torino, Paravia, 1924).

Per la sua collaborazione all'« Antologia » v. specialmente PAOLO PRUNAS, *L'Antologia di G. P. Vieusseux*, Roma-Milano, Soc. Ed. D. Alighieri di Albrighi Segati (Città di Castello, Lapi, « Biblioteca storica del Risorgimento ital. », 4<sup>a</sup>, n° 11), p. 74 sgg. passim: cfr. l'Indice ad v. e cfr. la rec. di Emilio Bertana nel « Giorn. Stor. d. letter. ital. », 48°, 455). Precedentemente era stato collaboratore e anche, per breve tempo, direttore del « Conciliatore » e aveva pure avuto mano in altre Riviste milanesi.

Accenni, più che altro, a lui in: G. MAZZONI, *L'Ottocento*, p. 965-67; T. DANDOLO, *Ricordi*, p. 236 sgg. (Assisi, D. Sensi, 1868, 1° periodo); A. AVOLI, *Lettere inedite di Ugo Foscolo e di Silvio Pellico*, p. 79-81 (Roma, 1886); M. PIERI, *Memorie inedite*; M. LUPO GENTILE, *Voci d'esuli*, p. 195 sgg. (Milano, 1911); G. A. BORGESSE, *Storia della critica romantica in Italia*, p. 49 sgg. (Napoli, 1905); E. CLERICI, *Il Conciliatore*, p. 220 sgg. (Pisa, Nistri, 1909); A. GRAF, *Foscolo, Manzoni e Leopardi*, p. 32 (Torino, Loescher, 1908); AGOSTINO VERONA, *G. M.* nel « Mondo illustrato » di Torino, Pomba, II, 170-171; G. CARDUCCI, in « Opere » XIX, 86 e nella Prefaz. a « Erotici del sec. XVIII » (Firenze, 1868).

L'Ottolini pubblicò nella cit. sua Memoria alcuni brani e certe « Memorie inedite » d'un discepolo del M. Carlo Annibale Anelli, non del tutto peraltro veritiere, come rileva l'editore stesso. Migliori e più genuine testimonianze ci forniscono le lettere pubblicate sia da lui (in numero di cinque, dal 1823 al 1832) sia dal Vannucci e dal De Gubernatis. Varie lettere al M. di Gino Capponi sono tra le « Lettere di G. Capponi », I, 176; V, 294, 333, 343, 366 sgg., 371; VI, 7, 74, 96, 148 (Firenze, Succ. Le Monnier, 1886-90). Due di S. Pellico (Torino, 29 nov. 1832 e 14 genn. 1833) pubblicò per nozze Tozzoni-Serristori P. BIGAZZI, *Due lettere di S. P. a G. M.*, Firenze, Tip. Le Monnier, 1858, in-8°, pp. 15. Per le sue relazioni epistolari col Leopardi v. l'« Epistolario », I, 150, 157, 163, II, 340, 343, 354-55, III, 264 (Firenze, 1892) e G. MESTICA, *Studi leopardiani*, p. 332 sgg. (Firenze, 1900); col Giordani (che lo definiva « il più dolce colombo della terra ») l'« Epistolario » in « Opere » del Giordani, vol. V, p. 92, 96, 104, 166 e « Scritti editi e postumi » del G. pubblicati da A. Gussalli, vol. IV (XI delle « Opere », p. 147; col Monti, BERTOLDI e MAZZATINTI, *Lettere inedite o sparse di V. M.*, II, 226 (Torino, 1893-95).

La data della nascita è stata corretta dal Premoli in base ai documenti archivistici barnabatici.

Se il barnabita che, secondo scrive il Vannucci (pag. 4) avrebbe adescato il giovine M. a entrare in religione, fu Cesare Rovida, crolla di per sé il castello in aria di fabbrica un po' sospetta; perchè del R. fu e rimase amicissimo il M. tanto da dedicargli versi suoi e dei migliori. Chi scorra anzi le lettere del M. dal Vannucci stesso pubblicate ha l'impressione di trovarsi davanti a un'anima naturalmente claustrale (v. ad es. p. 152). Perchè poi non credere al M. stesso il quale affermava (come il Vannucci ben sa, p. 5, nota 2<sup>a</sup> e si raccoglie anche dalla lettera 58<sup>a</sup>, p. 222-23) che a farsi religioso l'aveva spinto suo padre? Fuori del chiostro ignoriamo se e quanto si allontanasse dalle pratiche religiose, pur avendo smesso di celebrare la messa (1819). A un certo punto, è vero, parve vergognarsi dei titoli di « abate » e di « padre » (lett. 59, p. 221, da Firenze 9 giugno 1827), ma questi titoli li aveva egli veramente mai portati? essendo stato sorpreso dalla soppressione del 1810 a mezzo della sua carriera, nel corso ancora degli studi. Certo, religiosamente egli morì, come risulta abbastanza sia dalla Lettera sulla morte e sulle esequie riferita dal Vannucci (p. 122), sia dall'Elogio scritto da Giuseppe Manuzzi (p. 128), sia anche dal Discorso, sebbene un po' vago, di Raffaello Lambruschini

che qui trascriviamo quale venne pubblicato da Defendente Sacchi nel « Nuovo Ricoglitore » del marzo 1833: « Che dolore è per me di giungere tra di voi quando non si tratta più che di spargere lagrime sulla tomba del nostro amico! Ma queste lagrime vi ha pure una qualche dolcezza a spargerle insieme e a spargerle qui, dove tra le desolanti e vuote pompe della morte tutto ci parla dell'immortalità. Ah no! il nostro amico non è morto tutto. La miglior parte di lui vive in quel Dio che non ha eccezion di persone, che si compiace dei cuori retti e dona la beatitudine ad un sospiro d'amore. — L'amico che piangiamo perduto, è pur sempre in qualche comunicazione con noi e gioisce delle prove d'attaccamento che gli dà una gioventù di cui egli era sì amante e da cui egli era sì degno d'essere amato. E lo sentiamo noi pure d'esser tuttavia in comunicazione con te, o amico del cuore. Noi abbiamo tuttavia presenti le belle doti dell'alta tua mente e della tua schietta e calda anima; noi ti parliamo come se tu fossi ancora tra noi; e verremo spesso a piangere sulla tua tomba, finchè non giunga il momento di congiungerci teco in quel mondo, dove solamente han compimento le speranze dei cristiani. — Accetta intanto da me, a nome di tutti i tuoi, l'ultima preghiera e l'ultimo saluto dell'amicizia. Ah! dorma il tuo spirito, dorma il sonno dei giusti nel seno dell'eterna verità e dell'eterno amore. Addio, Montani, addio ». (« Nuovo Ricoglitore », marzo 1883, Milano, Gio. Pirotta; p. 3-4 dell'estr. in-8°. Ins. anche nell' « Indicatore senese e grossetano », n° 2, par. 1<sup>a</sup>, p. 6).

Sul discorso e sui funerali trovò naturalmente a ridire (sebbene il M. fosse morto munito dei Sacramenti della Chiesa) la « Voce della verità » di Modena del 2 maggio e sgg. (n° 272, 276, 279) provocando una nobile protesta da parte del Vieusseux.

Un suo ritratto pare che debba riconoscersi in uno dei medaglioni iniziali del secondo volumetto poetico « I fiori » che ci facciamo a descrivere; l'altro è di Isab. Teotochi Albrizzi.

1. Nelle nozze | di | Giuseppina Rovida | con | Alessandro Imbrici Visconti | Versi | di, ecc. — Milano 1810. | Presso Pietro Agnelli.

In-8° di pp. 16. Epistola in endecas. sc. indirizzata a Cesare Rovida e da questo dedic. con epist. iniziale alla sposa. Lodati dal Monti, dal Pindemonte ecc. (Vedi VANNÜCCI, *Op. cit.*, p. 8.

2. Racconti per la gioventù. — Lodi, presso G. B. Orcesi, 1814.

In-12°, pp. 119. Sono 20 racconti, assai morali, editi senza nome d'autore.

3.1-2 I fiori | Canzonette | del | Signor Montani | Cremonese. — Lodi, Presso G. B. Orcesi. | 1817 [Milano Dallo Stabil. di Giacomo Pirola].

In-16° picc. (16 × 11) di pp. 58 con 2 medaglioni in antip. inc. in r. Precede la dedica a Isabella Teotochi Albrizzi e una lett. d'encomio di Mich. Leoni all'autore. — Sono 24 anacreontiche in 4 strofe di settenari ciascuna, seguite da schiarimenti. Nel « Satirio nero » avrebbe raffigurato sè stesso. Dei due medaglioni iniziali dis. da P. Ferrabini, inc. da C. Dellarocca, uno è del Montani (probabilmente), l'altro di Isabella Teotochi Albrizzi.

Cfr. « Gazz. di Firenze » 21 ag. 1817; « Gazz. di Parma » 14 giugno, « Gazz. piem. »; « Giorn. dell' Italiana Letterat. », t. 45°, p. 171. Nello « Spettatore Italiano », che non ne aveva parlato, inserì una lettera in proposito M. Leoni e un'altra il M. — Per il giudizio, forse non troppo equanime del Carducci, vedi sopra.

Furono ristampati a Imola, presso G. Veroli libraio, 1818, con ritratto, assieme al seg.

4.1-2 A | Venere italica | canzonette | del | Signor professore | Montani | Cremonese. — Lodi, presso G. B. Orcesi, 1817.

Stamp, però a Milano dal Pirola, del pari che il precedente, come avverte la nota tip. finale. In-16° (16 × 11) di pp. 15, con incis. in r. rappresent. la Venere del Canova, dis.

dal Ferrabini, inc. da C. Dellarocca. — Indi: Imola, presso G. Veroli, 1818. — Sono 6 canzonette e una Nota finale di 2 pp.

L'edizione arieggia le celebri edizioni bodoniane.

5. Versi di Giuseppe Montani a Cesare Rovida. — Piacenza, dai torchi del Majno, 1817.

In-16° picc., pp. 30. Sono sciolti per nozze della contessa Giuseppina Rovida (maggio 1810) e per laurea straordinaria in matematica del co. Cesare Rovida. — Es. nella Palatina di Firenze.

6. (Cenno su A. Manzoni inserito nell' « Iconografia contemporanea ». Firenze, Luigi Pezzati, 1830, disp. 7<sup>a</sup>).

Riprodotta in « Antologia » di Firenze, vol. 40, parte 3<sup>a</sup>; dic. 1830, p. 46-48; dandosi conto della dispensa 7<sup>a</sup> di detta Iconografia. È una valutazione dell'uomo e dello scrittore che il tempo ha confermato.

7. (Recensioni e articoli per Riviste).

A scrivere sulle Riviste cominciò almeno dal 1815 e precisamente nello « Spettatore » della Stella di Milano (v. lettera 8, p. 143-44).

La collaborazione del M. al « Conciliatore » di Milano cominciò col n° 93, 22 luglio 1819, p. 375 con una nota « Delle comete » (firm. « M. »). Un altro suo articolo di rec. Della inalveazione del torrente Redefosso (Milano, 1819) nel n° 110 del 19 sett., p. 443: altro nel n° 114, 3 ott. 1819 rec. dalle « Memorie di Galileo » edita da G. B. Venturi, Modena, 1818.

Nell' « Antologia » del Vieusseux avrebbe inserito, secondo il Colombo, più di seicento articoli. Sono firmati anche qui « M. ».

Vedi ad es. vol. 20°, parte c, p. 135 (rec. del « Viaggio ai tre laghi » di Carlo Amoretti); v. 28°, parte b, p. 269 (rec. della « Coltivazione ed epigrammi » dell'Alamanni); an. 1820, parte b, p. 45 (su Luigi Lamberti); vol. 34°, n° 100, fasc. di apr. 1829, pp. 75-113 (rec. della « Monaca di Monza » del Rosini). Nel vol. 47°, c. 176 v'ha una Lettera del prof. Gio. Antolini a Gius. Montani sopra alcune opere di architettura di P. Poccianti.

« In queste sue « riviste », scrive il Prunas, egli scorreva dieci venti scritti per volta venuti da province diverse, animati da diversi principi; e tutti cercava giudicarli con un giudizio sicuro senz'essere arrogante, indulgente, senz'essere adulatorio, severo, senz'essere villano... Nemico alla pedanteria, dell'opere da giudicare parlava come conversando col lettore » ecc. PRUNAS, *Op. cit.*, 81.

8. (Traduzioni varie).

I martiri, ossia il trionfo della Religione, dello Chateaubriand. — Lodi, presso G. B. Orcesi, 1814. Voll. 4 in-12°. La traduzione e la prefazione sono del M. — Seguì un'Appendice:

Appendice ai Martiri, ossia tratti di eloquenza tratti dall' Itinerario a Gerusalemme del sig. di Chateaubriand. *Ib.*, in-12°, pp. 94. Altra edizione ebbero nel 1840:

I martiri o il trionfo della Religione cristiana di Chateaubriand. — Milano, Tip. di Paolo Lampato, 1840, in-8°, con tavole lit. Nel manifesto si dice che viene riprodotta la 1<sup>a</sup> vers. ital. fatta da un illustre ingegno ora defunto (intendasi Gius. Montani) riveduta da Luigi Toccagni. — Cfr. « Bibl. ital. », VI, p. 112.

Vita di Gio. Pietro Maffei scritta latinamente da Pier Antonio Serassi, ora fatta italiana da Giuseppe Montani. Inser. nel 1° tomo delle « Vite di diciassette Confessori di Cristo » del P. Gio. P. Maffei, Milano, Manini, 1821; e indi nell'edizione di Roma, Salviucci, 1843, a pp. XLIII-XLIV, in-16°. — Cfr. « Bibliogr. Ital. », X, pp. 66.

Viaggio di Policletto o lettere romane del barone di Theis ecc. Traduzione dal francese



con note del traduttore e figure inc. in r. — Milano, MDCCCXXIV, per Paolo Emilio Giusti. Voll. 6 in-16° di pp. 133, 134, 130, 136, 131, 130. La traduzione e le note sono del M.

I fanciulli | o | i loro caratteri | di | Miss Edgeworth. Prima traduz. | italiana. | — Firenze, | Con i Torchi del Magheri, 1828. — In-16° picc. (15 × 19) pp. 246, con una incis. in antip. « F. Sabatelli inv. M. Zignani inc. » e una epigr. dedic. di Pietro Bigazzi di « questo primo saggio d'una biblioteca scelta d'educazione » ai genitori. Es. n. Nazion. di Firenze.

L'uom singolare di Augusto Lafontaine: traduzione postuma corredata di note ed osservazioni di Giuseppe Montani. — Milano, per Borroni e Scotti, tip., lit. e fondit. di caratteri, 1846. Due voll. in-16° di pp. 180 e intagli. Agli antiporti: « Florilegio romantico, vol. 1, serie 4ª e vol. 2, serie 4ª » ecc. — Cfr. « Bibliogr. ital. », XII, p. 150.

Altre sue traduzioni: « Viaggio intorno alla mia camera » del De Maistre. Milano, Manini, 1823, in-32° — dell' « Utopia » di Tomm. Moro. Milano, Vincenzo Ferrario, 1821, in-16°. Havvi una notizia dell'autore che il M. estrasse dalle Memorie di Arturo Cayley. Il M. confrontò coll'originale e rese più esatto il volgarizzamento della stessa « Utopia » pubblicato già da A. Fr. Doni a Venezia nel 1548.

È del M. l'Almanacco pel 1824 intitol. « Le donne », che noi però non abbiamo veduto. Lavorò anche pel « Gabinetto del giovane naturalista » di Tomm. Smith. Milano, Manini, 1826, voll. 6 in-16°. Questa ediz. fu cominciata dal Visai e poi ceduta al Manini che la terminò.

Nel 1832 cominciò a far le note al Vasari per una nuova ediz. intrapresa dal Passigli (Vannucci, p. 83 nota).

Nell' « Antologia morale ascetica oratoria », ecc. st. dal Visai nel 1820 a Milano il M. lavorò sulle opere sgg.: S. Ambrogio, gli *Ufficii*; S. Agostino, i *Sermoni*; S. Gregorio Nazianzeno, *Orazioni*; S. Gio. Crisostomo, *Orazioni*; Saint-Pierre, *Pensieri religiosi*; *Carattere dei più celebri oratori sacri*, del card. Maury; Pascal, *Pensieri sulla religione*, con note ecc. (Vannucci, p. 34-35).

Ancora, alcuni suoi brevi lavori letterari scritti a Lodi verso il 1808, quand'era ivi professore di belle lettere, si trovano mss. nelle mani del prof. Fr. Longhena (Id., p. 6).

Alcuni articoli mss. sul Savonarola, sul Guicciardini e su Lorenzino dei Medici che non erano stati inseriti nel « Conciliatore », forse per la sua soppressione, aveva tra mano il medesimo Vannucci quando scriveva le cit. « Memorie sul M. », p. 23.

## 9. Lettere varie.

Abbiamo citate, qui sopra nella parte biografica, le Lettere editate dal Vannucci, dall'Ottolini e dal De Gubernatis. Nel Carteggio del Vieusseux, che si conserva nella Nazionale di Firenze vi sono 57 lettere del M. a lui (Cart. V. A. cass. n° 72). Nella Labronica, n° 177, si conservano pure alcuni mss. del M., forse anche lettere.

*MONTARGIS* (Sens), Collegio di S. Ludovico, con scuole (1620) e conv. (dal 1680).

Cfr. PREMOLI, *St. dei Barnab.*, II, 86-87, 354, III, 8, 210; LEVATI, *Prov. Piemont.* p. 14-15; BARELLI, *Mem.* II, 508-11; G. COLOMBO, *Notizia sul Baranzano*, p. 47, ecc.

Il Collegio venne illustrato soprattutto, come s'è visto, dalla dimora dei Padri Couterot e Colomme. Nativo di Montargis era il p. Montmeslier scrittore egregio di mistica paolina.

Veduta del Coll., presa da un' incisione antica, nel vol. « Saint Alexandre Sauli » del P. Dubois p. 249 (Paris, 1904), donde deriva il nostro facsimile n° 114. — V. anche n° 115 a p. 603.

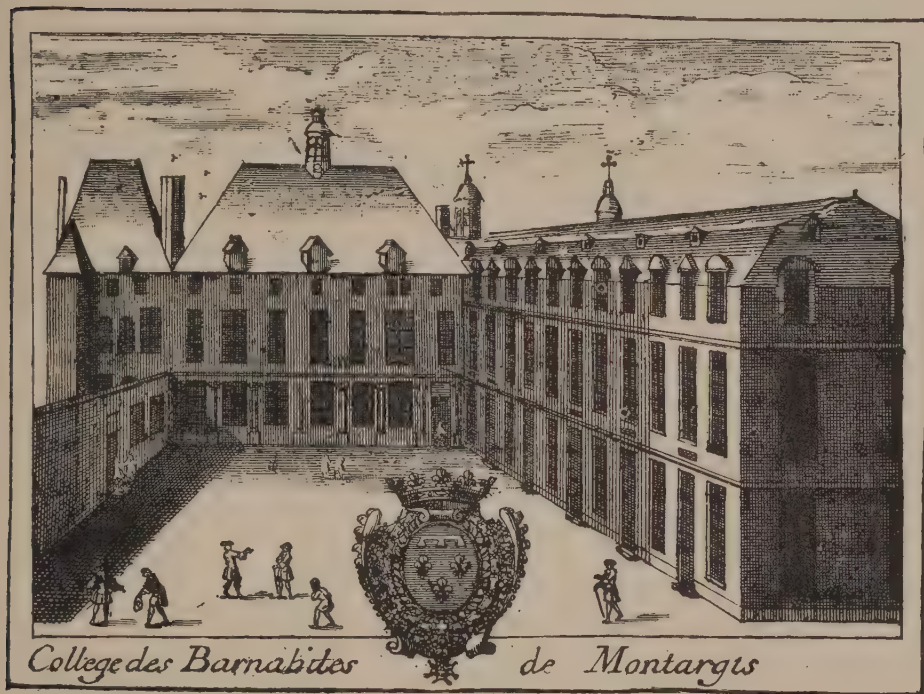
2. *Regulae Praefecti Collegiorum provinciae Gallicanae apud Cleric. Regul. Sancti Pauli Barnabitas anno Domini M.DC.LXIX. Montisargi apud*

Ioannem Baptistam Bottier typographum et bibliopolam Urbis et Collegi.

In-8°, pp. 11.

3. Regulae scholasticorum collegii Montargiensis apud Cleric. regul. Sancti Pauli Barnabitas anno Domini M.DC.LXIX. Montisargi, apud, ecc. (c. s.).

Comprendono 14 regole o meglio capi. In-8°, pp. 20.



114. Prospetto del Collegio barnab. di Montargis.

Da un' antica incisione in r.

MONTE PIETRO (Francesco), di Tonengo (Ivrea, 1833); p. 22 nov. 1840.

S' intitola da lui, che tra i barnabiti si distinse come un egregio cultore di fisica, un Asilo infantile del suo paese natale da lui largamente soccorso: « Asilo infantile Pietro Monte con giardino fröbeliano in Tonengo Canavese ». Livorno, Vigo, 1884. In-8° pp. 16.

« Al sistema delle cause sismiche della variazione dei pendoli, sostenuto dal P. Bertelli, oppose il prof. Pietro Monte, già barnabita, il sistema delle cause aeree. Questi ne scrisse specialmente nella « Gazz. di Livorno ». Così l'Albini. Cioè il M. stentò ad arrendersi, a differenza di tutti gli altri, alla evidenza dei microsismi, divinati e comprovati dal p. Bertelli; che rispose al suo competitore nell' « Armonia » di Firenze dic. 1873, gennaio 1874 e altrove. — Vedi: MICH. ST. DE ROSSI *Bull. del Vulc. Ital.*, a. I., fasc. II, III, IX, X e *Atti d. Acc. Pont. dei N. Lincei*, a. XXIX, 1876, p. 67. — Cfr. *Bertelli* nel vol. I, p. 180, 677, 679.

1. Di alcuni perfezionamenti alla macchina di Atwood: memoria di Pietro Monte Barn. prof. di Fisica nel R. Collegio Maria Luigia in Parma. — Parma, tip. Ducale, 1855.

In-8°, pp. 46. Estr. dal n° 22 della « Gazz. Ufficiale ».

2. Osservazioni meteorologiche fatte nell'I. e R. Liceo di Livorno dal prof. ecc.

In « Nuovo Cimento, VII, 1858, p. 368-75. Cominciate nel 1856.

3. Velocità media del vento.

In « Supplem. alla Meteorol. Ital. del 1872, p. 7 e 38.

4. Osservazioni magnetiche fatte nel R. Liceo di Livorno (1861). — Roma tip. d. Belle Arti, 1861.

In-8°, pp. 15 Estr. dal « Bull. nautico geografico », II.

5. Sui moti spontanei microscopici dei pendoli sismometrici liberi.

« Boll. di Corrisp. Scient. » di Caterina Scarpellini, Roma, marzo 1874.

6. Il nuovo meteorografo all'osserv. di Livorno immaginato da ecc.

*Ib.* marzo del 1873.

7. (Notizia del terremoto del 12 marzo 1873).

*Ib.* marzo del 1873.

8. Il terremoto del 1° maggio (1873) in Livorno ed il sismometro dell'Osservatorio.

*Ib.* maggio 1873.

9. Climatologia di Livorno (osservaz. pluviometriche).

*Ib.* aprile 1873.

10. Sperienze comparative sui sismometri fatte nell'Osservatorio di Livorno. — *In fine*: Tip. F. Meucci.

In-16° di pp. 23. In data 30 ottobre 1873. — Cfr. CAVANNA, vol. II, p. 341; e *Bull. del Vulcan. ital.*, a. I, Roma, 1874, pp. 53-56.

11. Esperienze sui sismometri.

In « Gazz. Livornese » del 30 gennaio 1874.

12. Osservatorio di Livorno.

*Ib.* 11 febr. del 1874.

13. Sperienze sulla verticale (Osservatorio di Livorno). — Livorno, tip. F. Meucci, 1874.

In-16°, pp. 12. In data 6 apr. 1874. — Cfr. CAVANNA, II, 342.

## 14. Altre sperienze sulla verticale (Osservatorio di Livorno).

In data 7 sett. del 1874. In-16° di pp. 4 s. n.

## 15. Terze esperienze sulla verticale.

In data 8 dic. 1874. « Dalla Gazzetta livornese » n. 1046.

## 16. Fallacità dei sismometri isolati.

In « Gazzetta livornese » n. 1090 (in data 24 genn. 1875. — Cfr. recens. in CAVANNA, *Rassegna Semestrale*, a. I, vol. II, 1875, pp. 338-344.



**MANDEMENT**  
PAR ORDRE DE MONSIEUR  
L'ILLUSTRISSE ET REVERENDISSIME  
ARCHEVESQUE DE SENS.  
PRIMAT DES GAULES ET DE GERMANIE.



JEAN DE MONTEZAT DE CARBON, Par la miséricorde de Dieu, & par la grace au Saint Siège Apostolique, Archevêque de Sens, Primat des Gaules & de Germanie; Arcus Doyens, Chapitres, Prieurs, Cures, Supérieurs & Supérieures des Maisons Religieuses de notre Diocèse; Salut & benedict on. Les Religieux Barnabites du Collège de Montargis, qui travaillent avec beaucoup de zèle dans ce Diocèse à l'instruction & à la bonne éducation de la jeunesse, & principalement des jeunes Ecclésiastiques, Nous ont remontré que jusqu'à présent ils n'ont pas eu le moyen de bâtir une Eglise dans ledit Collège pour y célébrer les Saints Mystères, & qu'ils sont contraints de dire la sainte Messe dans une chambre ruinée & indecente, n'ayant pas le moyen de faire achever une Eglise qu'ils ont commencée à bâtir depuis long-temps: Pour ces causes, ils nous ont très-humblement supplié de leur vouloir donner la permission de faire faire une quête dans toute l'étendue de notre Diocèse, & de faire mettre un plat ou bassin en chacune des Paroisses d'icelui pour recevoir les aumônes des Fideles qui voudront aider à cet ouvrage. Nous, desirans contribuer de tout notre pouvoir à ce pieux dessein; Nous avons permis & permettons par ces présentes aux Supérieurs & Religieux Barnabites de faire, ou faire faire la quelle pendant l'espace d'un an dans toutes les Paroisses de notre Diocèse, à commencer au jour de la Toussaints prochaine, & de tenir un plat ou bassin dans chacune des Eglises pendant ledit temps d'un an pour recevoir les aumônes des Fideles: Et afin de les pouvoir recueillir, Nous ordonnons à chaque Curé dans la Paroisse, de s'en charger, & de les envoyer tous les trois mois pendant l'adire année aux Supérieurs & Religieux Barnabites dudit Collège de Montargis. Donné à Sens en notre Palais Archiepiscopal, le sixième jour du mois d'Août, mil six cens soixante & dix huit.

Signé, JEAN A. DE SENS.

Epluribus,

Par Monseigneur  
VINCENT.

## 115. Editto dell'Arciv. di Sens Jean de Montezat in favore dei B. di Montargis.

(In data del 6 agosto 1678).

## 17. Considerazioni sui sismometri (in data 23 maggio 1875).

Estr. dalla « Gazzetta Livornese » del 4 e 5 giugno, 1875. Cfr. CAVANNA, II, p. 346; e DE ROSRI M. ST. *Discussione sopra le conclusioni di un articolo del prof. P. Monte* in Atti d. P. Acc. dei Lincei an. 29° 1876, pag. 67.

## 18. Del sismometro sussultorio (in data 15 sett. 1875).

Estr. dal n. 1318 d. « Gazzetta Livornese ». — Cfr. CAVANNA, II, 347.

## 19. Macchina automatica per la caduta dei gravi. — Livorno, tip. di Francesco Meucci, 1875.

In-8°, pp. 7 con 1 gr. tav. f. t.



## 20. Velocità oraria del vento (Osservatorio di Livorno).

In-16° di pp. 4 s. n. In data di Livorno, 24 ag. 1874. Nella « Riv. Scientif. industr. » del Vimercati. Firenze, VI, 1874, p. 282.

MONTI GIAN FILIPPO, di Milano, 26 marzo 1713-1783, 25 marzo, in Milano (S. Alessandro); p. 25 ottobre 1729.

Poche notizie abbiamo di questo Barnabita che ai suoi tempi ebbe fama di gran teologo. Sappiamo che nel 1735 era studente di teologia in Roma, donde due anni dopo passò, lettore di metafisica, in Lodi. Più tardi fu professore di teologia nelle Scuole Ar-

15



De humanæ voluntatis determina-  
tione per gratiam Dei  
efficacem

## DISSERTATIO PRIMA.



UM ratum sit omnino, &  
Theologicis quibuscunque  
argumentis satis firmatum  
Catholicæ Romanæ Fidei  
dogma, præter gratiam  
sufficientem, quæ ea est,  
quæ ita promptam, atque  
expeditam tribuit humanæ voluntati pote-  
statem ad opus salutare perficiendum, ut  
ipfi tamen possit humana eadem voluntas  
pro libito suo resistere, & ita revera oblu-  
etetur, ut effectu illo, ad quem divino con-  
silio ordinata est, penitus careat, gratiam  
præ-

116. Pagina iniziale delle *Dissertationes* del p. Gio. Fil. Monti.

Dimensione originale 14 X 8, 5 cm.

cimboidi di Milano. Cfr. FONTANA, *Notizie*, I, 13, 43, 69, III, 29. Suoi genitori furono il conte Giambattista e la contessa Rosa Olivieri (Gobio).

È rammentato con lode da: CORTICELLI, *Della tosc. eloq.*, giorn. 2ª, p. 101 ediz. bolognese del 1752; SACCHI, *Don Placido*; FELLER, *Dict.* (art. Monti); DE BONIS, *Apol.*, c. XI; Id. *De natura divinæ gratiæ*, p. IV; *Giorn. dei letterati* del Pagliorini per gli an. 1756-57 a p. 343; V. MOCCHETTI, *Opuscoli sulle belle arti*, 135; Processo del S. Zaccaria « Positio super introd. causæ », Roma, 1806, a p. 250 del « Summ. ».

Un breve articolo gli consacrò Emilio Amannu nel « Dictionn. de Theol. Cath. », cominciato da Vacant e Mangenot e continuato da lui (fasc. 89°, col. 2394, Paris. Letouzey, 1929 in-4°).

1. Anima brutorum secundum sanioris philosophiae canones vindicata. — Neapoli, clō 1<sup>o</sup> cc. XLII [1742].

In-4<sup>o</sup> pp. (16) 183. La data è falsa, essendo stata l'ediz. eseguita in Milano, dalla st. di Corte.

Segui altra edizione nel 1761:

Anima | brutorum | secundum sanioris philosophiae canones | vindicata | Altera editio cum additionibus, | et notis, | *Quae illud omne complectuntur, quod hactenus | hac in re scitu dignum a Philosophis | excogitatum est.* Lucae MDCCLXI. | Typis Josephi Rocchii. Superior. Permissu. In-8<sup>o</sup> di pp. xv-330 più una c. di errata s. n. In fine. In una serie di 8 dialoghi si sostiene che l'anima dei bruti è immateriale. — Questa ristampa di Lucca

## DISSERTATIONES

THEOLOGICO-HISTORICÆ

AUCTORE

PATRE D. JOANNE PHILIPPO  
MONTIO

CONGREGATIONIS CLER. REG. S. PAULI

OLIM IN UNIVERSITATE S. ALEXANDRI  
MEDIOLANI

THEOLOGIAE PROFESSORE.



MEDIOLANI MDCCLVIII.

EX TYPOGRAPHIA JOSEPHI MARELLI

SUPERIORUM FACULTATE

117. Frontespizio delle *Dissertationes* del p. Gio. Filippo Monti.

Milano, G. Marelli, 1758. — Dimens. orig. d. st. 14 × 8, 5 cm.

fu fatta senza il consenso dell'autore. Un giudizio favorevolissimo dell'opera è dato dal Lami e riferito nella prefazione delle *Osservazioni*, registrate qui oltre al n° 5.

A pag. 187 seguono le « Additiones vel notae », la 1<sup>a</sup> delle quali è una « *Historica dissertatio*, quae (dice l'editore) prae coeteris addendam censui hisce Dialogis vere aureis et politissimis ».

Tiene bensì il M. l'opinione che l'anima delle bestie sia spirituale, ma di un grado sì infimo e nelle sue operazioni sì limitata che sia capace soltanto di moto spontaneo, delle sensazioni, delle idee di oggetti materiali, ma non già del vero raziocinio, delle idee astratte ecc. Scrisse tra gli altri, contro quest'opinione del Nostro il domenicano Domenico Pini nel suo trattato sopra l'essenza delle anime delle bestie, Milano, 1766, pr. il Maz-zuchelli e specialmente nell'Appendice, Milano, 1769.

2. Dissertationes | theologico-historicae | auctore | Patre D. Joanne Philippo | Montio | Congregat. Cler. Reg. S. Pauli | olim in Universitate S. Alexandri | Mediolani | theologiae professore. — Mediolani MDCCLVIII [1758] | Ex typographia Josephi Marelli | Superiorum facultate.

In-8° di pp. 211 num. d. 15<sup>a</sup>; fr. con vignetta in r., ep. ded. al gener. P. Fil. Premoli pref., appr., e indice. Buona edizione.

Rammentata dal FELLER, *Dict.* all'articolo *Monti*.

Ecco i titoli delle dissertazioni: 1. De humanae voluntatis determinatione per gratiam Dei efficacem; (pag. 15) 2. De pervetustis Ecclesiae legibus quae vulgo Canones Apostolici nominantur (p. 61); Super dissidio quod saeculo secundo in Ecclesia emersit de opportuno celebrandi Paschatis tempore (p. 149).

Lodato specialmente negli *Annali letterari d'Italia*, Modena, III, 341.

Il Richard nel suo *Diz.* cita una ediz. di Parigi presso Giuseppe Morelli, (*sic*) 1758 e chiama l'A. Canonico regolare di S. P., con doppio evidente errore.

3. Sui principali doveri | delle Vergini Claustrali | Ragionamenti sacri | ad una religiosa sorella | dell'Ordine Benedettino | dal Padre ecc. indirizzati — In Milano, MDCCLXIII [1763] | Appresso Giuseppe Galeazzi. | *Con lic. d. Sup.*

In-12° di pp. 332.

4. Notizie spettanti al buon uso | della Sacramentale Penitenza | *Raccolte in quattro Libri* | dal Padre ecc. — In Milano, MDCCLXVII. | Per Giuseppe Mazzucchelli nella Stamperia Malatesta. | Con licenza de' Superiori.

In-4° di pp. 341 con 8 c. s. n. in pr. (fr., ep. dedic. al generale G. P. Besozzi, pref., appr., ind.).

5. Osservazioni | del Padre | Don Gian Filippo Monti | Barnabita | ad una lettera | Del Rev.mo Padre Abbate | Don Nivardo del Riccio | In risposta ad un Amico | *Intorno al Sermone quinto del P. S. BERNARDO* | sopra li Cantici | Allegato per l'immaterialità | dell'Anima de' Brutti | *Stampata in Firenze l'Anno MDCCLXII*. — In Milano, per il Mazzucchelli | nella Stamperia Malatesta | *Con licenza de' Superiori* [1769].

In-16° (17 × 11) di pp. 82. — Esemplare nella B. Nazionale di Firenze.

Si crede disegno del M., scrive il Mocchetti (*Opuscoli sulle belle arti*, p. 135 sopra cit.) la portina bellissima dello stesso tabernacolo (di S. Alessandro in Milano) tutta di bronzo indorato e rappresentante lo spaccato del tempio di Salomone.

Il Fontana registra pure tra le sue opere: «Sonetti e altri componimenti poetici», mss.

**MONTI RAFFAELE**, di Lacco Ameno (Ischia) 1820 ca.-1876, 23 sett., in patria; p. 1839.

Fu professore di belle lettere a Parma, di filosofia a Roma (1849) a Bologna (1850) a Moncalieri (1852) a Napoli, ecc., di teologia in Arienzo (nel collegio di S. Giovanni, 1864-67) ecc. non intralasciando peraltro di occuparsi indefessamente del sacro ministero. Cfr. Lett. necrol. ms. del P. VINCENZO SPACCAPIETRA Rettore, in data di Napoli, 23 sett. 1886.

A lui fu dedicato da Pasq. M. Bentivegna un opuscolo intitolato: «Regolamento ad istituire e condurre l'opera della carità cristiana massime in servizio de' poveri infermi». — Napoli, stab. e lib. di A. Festa, 1863. In-16° di pp. 34.

1. Sui diritti e doveri delle persone che scelgono lo stato coniugale: morale trattenimento del, ecc. — Napoli, presso D. Morano, Strada Quercia n. 14, 1868.

In-8° picc. di pp. 30.

2. (ms.) Sopra la lettera di S. Paolo a Filemone.

Ms. cart. in-16° di pp. 24 s. n.

MONTINI GIACOMO, di Travagliato (Brescia) 23 nov. 1842-1877, 15 genn., in Milano (S. Barnaba); p. 7 genn. 1864 in Monza; p. sol. 25 marzo 1867 in Roma.

Cfr. Lett. necrol. in data di Milano, S. Barnaba, 15 genn., 1877, firm. « D. Giovanni Barella Vicario ». Fu rapito anzi tempo dalla tisi dopo avere prestato servizio come aiutante del Vicerettore nel Collegio di Monza, dove insegnò anche storia in liceo, e in quello di Lodi, dove insegnò Religione, e da ultimo a Milano come insegnante di grammatica ai chierici barnabiti e Vice-Maestro del noviziato.

3. Metodo divoto | per celebrare | il SS. Sacrificio della Messa | proposto ai Sacerdoti | da | S. Francesco di Sales | coll'aggiunta | di orazioni opportune. — Milano | Lib. Arciv. Bonardi-Pagliani | 1873.

In-16° picc. di pp. 128.

4. Gesù Cristo e la Chiesa | Saggio di rivelazioni | dettate da | Suor della Natività. — Torino, Tip. e Libr. | dell'Orat. di S. Franc. di Sales | 1873.

In-16° picc. di pp. 118. (Fasc. 9° d. « Letture Cattol. » a. XXI).

5. La voce del cielo | ovvero | Manifestazioni divine | sopra le cose di Dio della Chiesa e dell'Anima | rivelate a una religiosa conversa illitterata | raccolte dal suo direttore | tradotte e ordinate in nove libri | da un sacerdote religioso | *Prima edizione italiana completa*. — Piacenza, | Tipografia Frat. Bertola | 1874.

In-12° di pp. 514 (6). In fine è l'indice. Si tratta di Giovanna Le Royer, denominata, nella religione delle Clarisse Urbaniste di Fougères (Bretagna), Suora della Natività, che fiorì nel sec. XVIII.

6. Vita e rivelazioni | di | Giovanna Le Royer | poi Suor della Natività | Clarissa conversa nelle Urbaniste di Fougères | dettate da lei stessa | raccolte dal suo direttore | prodotte e ordinate in cinque libri | da G. M. M. Barnabita. | *Prima edizione italiana completa*. — Piacenza | Tipografia fratelli Bertola | 1875.

In-8° di pp. xvi-399.

7. Santina Narcisi Mazzotti Bencinelli. Ricordi e lacrime, esempi e speranze. — Brescia, Tip. e libr. Queriniana, 1889.

In-8°, pp. (8) 285.

Alcuni suoi Discorsi sacri mss. si conservano nell'Arch. di S. Barnaba (arm. 5).



*MONTMARSAN* (Landes), Collegio dei SS. Paolo e Giuseppe, con scuole, 1656-1790.

Cfr. PREMOLI *St. dei Barm.*, II, 271-72; LEVATI, *Prov. piemont.*, 20-21; DUBARAT, p. 309-19 (notizie degli anni 1659-1740) ecc.

*MONTMESLIER* (DE) REMIGIO, di Montargis, 1634 ca. - 1711, aprile, a Bourg-Saint-Andéol (Madonna di Loreto); p. 28 ott. 1652.

« De Montmeslier Remigius natione Gallus, optimus Congregationis alumnus ac de provincia gallica egregie meritus, pro cuius honore nullum laborem, nullum onus et officium, tametsi perdifficile subire recusavit; quinimmo omnem operam atque curam quam prestare potuit, studiosissime in illam contulit sive in erudienda in scholis juventute cum pietate tum litteris, sive in dicendo ad populum, sive in excipiendis ad poenitentiam peccatoribus, sive demum in administrandis collegiis et Provincia suae nationis. Theologiae mysticae cultor eximius calamo scripsit quae in corde suo quotidie meditabatur: in parvo namque volumine collegit pias animadversiones pro singulis cuiusque mensis diebus in selectos textus Epistolarum D. Paulli Patroni nostri, quas praelo parisiensi tradidit sub hoc titulo gallico « L'esprit de Saint Paul ». Mortem oppetiit in bona senectute immortalis vitae gaudiis una cum Apostolo fruiturus » PEZZI, *Catal.*, 195. Dallo spoglio degli « Act. Cap. Gener. », deduciamo che: 1668, era Superiore di Mont-de-Marsan; 1671, e 1674, addetto al collegio di S. Eligio a Parigi; 1677-80, Superiore ad Estampes; 1686, era di nuovo a Parigi, S. Eligio, di cui fu Proposto 1692-98. Cfr. anche FONTANA, *Not.*, I, 54, III, 30, 156.

Ricordato dal P. Angelo Cortenovis in una lettera al fratello Pietro Maria « Elogio e lettere del Cortenovis » p. 82, n° 15; dal RINALDI, *Devoz. a Maria*, 91, ecc.

11-21. L'esprit de S. Paul ecc. — Paris, J. B. Coignard, 1684.

L'opera fu pubblicata anonima; solo nel privilegio, che ha la data del 20 lug. 1684, è fatto il nome dell'A.

...Id... ultima ediz. riveduta ed accresciuta - Bruxelles, Francesco Foppens, 1692.

...Id... 3ª ed. riv. ed accresc. Lione, Ant. Briasson, 1694.

...Id... 4ª ed. Parigi, vedova Coignard e G. B. figlio, 1694.

L'Esprit de S. Paul ou les pensées de ce grand Apôtre sur la Vie Chrétienne pour tous les jours du mois et pour une Retraite de dix Jours. Quatrième ed. revue et augmentée. A Lyon, chez Antoine Briasson, 1712. In-12° picc. di pp. 178 (2).

L'esprit | de S. Paul | ou | les pensées | de ce grand Apôtre | sur la vie Chrétienne | Pour tous les Jours du mois | Et pour une Retraite de dix Jours | Par le P. D. Remi | de Montméslier | Religieux Barnabite de la Congr. | de S. Paul. A Milan, | chez Joseph Marelli. | Avec Approbation des Sup. | MDCCXXV [1775]. In-12° di pp. 223. Di fronte è la versione (ma non in tutti gli esemplari), la versione cioè uscita a Milano in quell'anno. Magnifica edizione, curata dal Branda.

Più numerose le edizioni italiane:

Lo Spirito di S. Paolo ecc. In Milano, per Marco Antonio Camagni, 1701. In-12

Lo Spirito di S. Paolo, o vero li pensieri di questo grand'Apostolo sopra la vita Cristiana per tutti li giorni del Mese del ecc., dal Padre D. Alfonso Croce Sacerdote della medesima Congregazione tradotto dal Francese in Italiano per uso delle RR. MM. Angeliche del Monistero di S. Paolo di Milano; et ora ad istanza d'un Divoto dato la terza volta alle stampe con l'aggiunta di alcune Orazioni avanti, e dopo la confessione, e Comunione. In Milano, MDCCXXII [1722]. Per Giuseppe Pandolfo Malatesta *Con lic. de' Sup.* In-12° di pp. (8) 124. — Es. n. Naz. di Fir.

...Id... 1b. 1738.

...Id... dato la quarta volta alle stampe coll'aggiunta di alcune Orazioni, ecc. (c. s.) In Bologna, 1729, nella st. di Lelio della Volpe, con lic. de' Superiori. In-12° di pp. 124.

Lo Spirito | di S. Paolo | ovvero | i pensieri | di questo grande Apostolo | sopra la vita Cristiana | Per Ogni Giorno del Mese | E per un Ritiro di dieci Giorni | compilato, ecc. E dall'originale Francese tradotto intera- | mente in quest'ultima impressione da un | Religioso della stessa Congregazione. — In Milano, da Giuseppe Marelli. | *Con L. d. S.*, 1775. In-12° di pp. 116. — Lo stampatore (cioè il P. Onofrio Branda sotto il nome dello stampatore) ricorda le edizioni più note e ricerca perchè lo Speranza abbia ommesso il nome dell'A. e soppresso le Orazioni. Da una nota ms. del P. Mauro Rusca, trovata sopra una copia dell'ediz. di Torino, 1761, parrebbe che la traduz. fosse del P. Gariboldi: « Questa operetta è stata tradotta in lingua ital. dal P. D. C. G. G. » cioè dal P. D. Carlo Giacinto Gariboldi e stampata in Milano. Altri pensa che questa traduzione si debba interamente al P. Branda.

Lo spirito di S. Paolo ovvero i pensieri di questo grande apostolo sopra la vita cristiana per tutti i giorni del mese e per un ritiro di dieci giorni: traduzione dal francese di Giacinto Speranza di Fossombrone, Segretario dell'E.mo Sig. Card. Passionei. — Torino, 1761, n. st. di Maurizio Domenico Ponzone. In-12° di pp. 145. — La versione fu fatta nel 1759 e probabilmente di sopra una delle prime edizioni francesi, mancando questa traduzione, a differenza di quella del Croce, delle Orazioni al fine di ogni giorno. Vi sono le approvazioni dei PP. Lorenzo Savorini minor conventuale e Benedetto Baldonotti servita, del 1759, per la 1ª ediz. di Roma, forse dello stesso anno.

Lo spirito | di | San Paolo | ovvero | i pensieri | di questo grande apostolo | sopra la vita cristiana | Per tutti i giorni del mese | e per un ritiro di dieci giorni | Traduzione dal francese | di Giacinto Speranza | da Fossombrone | Segretario dell'E.mo Sig. Cardinal | Passionei. — In Roma, MDCCLXX. | Presso il Pagliarino | *Con Lic. d. S.* In-12° di pp. 127.

...Id... In Bergamo, presso Vincenzo Antoine, 1778. Con permiss. In-12° di pp. 107. Bella stampa di bei caratteri e buona carta.

Lo spirito | di | S. Paolo | ovvero | i pensieri | di questo grande apostolo sopra la vita cristiana | Per tutti i giorni del Mese, | e per un Ritiro di dieci giorni | Traduz. dal fr. | di Giacinto Speranza | di Fossombrone | Segretario dell'E.mo Sig. | Cardin. Passionei. — In Bergamo, MDCCLXXXI. | Presso Vincenzo Antoine. | *Con Perm.* In-12° di pp. 107.

...Id... In Bergamo, 1790, presso Vincenzo Antoine Con permiss. In-12° di pp. 107. Stampa non buona, caratteri logori e male impressi, carta cattiva.

Lo Spirito di S. Paolo, ecc. In Torino, 1792, pr. Franc. De Stefanis, libr. in Dora Grossa, Con permiss. In-12° di pp. 108. La traduz. è dello Speranza, di cui per altro è taciuto il nome. Stampa bella. In fine l'inno di S. Paolo «Egregie doctor Paule» e gli Atti di fede, speranza e carità.

Lo Spirito di S. Paolo, ecc. — In Napoli, 1794. In-12° pp. (4) 92. Precede un'ep. dedic. dell'editore a Giuseppe Pietra tenente generale degli Eserciti di S. M.

Cfr. *Giom. Eccles.* di Roma, t. X, an. 1795, pag. 188, dove si recensisce una terza edizione napoletana, anch'essa senza nota di stamp. 1795, in-12° di pp. 126.

Lo Spirito, ecc. per ogni giorno del mese compilato da, ecc. d. Congregaz. d. Chier. Reg. di S. Paolo detti Barnabiti e dal francese tradotto in ital. da altro sacerdote della stessa Congregazione. Nuova Ediz. rived. corretta ed accresciuta. — Alessandria, presso Salvatore Rossi stamp. e libraio (1819). In-16° (17×10) pp. xii-96.

Lo spirito, ecc. da Giacinto Speranza. — Bergamo, Stamp. Mazzoleni, 1832. In-12° di pp. 84.

2.1-2 Mémorial des confesseurs et des pénitens, tiré principalement de la doctrine du Concile de Trent et du Catéchisme Romain... par le R. P. Jean Bellarino, traduit de l'italien par le R. P. D. Remy de Montmeslier. — Paris, J. B. Coignard, 1677.

In-8° di pp. xxiv-386 e l'indice.

Altra ediz.: Paris, C. Cellier, 1691, in-8°, xxiv-386. Cfr. «Catal. génér. des livres impr. de la Bibl. National», Paris, Impr. Nat., X, 230 (1902). — Vedi anche *Rusca*.

**MONTÙ BECCARIA** (Pavia), S. Aureliano, fondato nel 1588 per beneficenza del conte Aureliano Beccaria.

Cfr. PREMOLI, *St. dei Barn.*, I, 335-36, 374; BARELLI, *Memorie*, II, 48-57; GABUZIO, *Historia*, 246; LEVATI, *Prov. piem.*, 100.

Il Can. V. Legé in un articolo pubblicato nel « Popolo » di Tortona del 2 agosto, 1903 intitolato « Il sesto Centenario della erezione della parrocchia di Montù Beccaria », scrive: « Tra i religiosi che abitarono quel Collegio (di Montù) meritano speciale ricordanza il venerabile Bartolomeo Canale autore di opere ascetiche e il P. Alessio Ledesma (Lesmi) uomo di molte lettere e assai benemerito di questa città di Tortona per averne illustrato i fatti sacri e profani e dove morì nel Collegio di S. Paolo della stessa congregazione. Il Collegio dei B. di Montù durò fino al principio del sec. XIX e gli edifici che ne facevano parte sono posseduti dal Sig. Carlo Felice Vercesi e da suo figlio Sig. Francesco; tuttavia i Barnabiti continuarono a far distribuire gratuitamente ai poveri i medicinali e il pane fino al 1886. Anche la chiesa di S. Aureliano fu distrutta e il suo altare di marmo, acquistato dalla fabbrica fin dal 1809, venne collocato nella chiesa parrocchiale (di S. Michele) al posto dell'antico altar maggiore che era di legno ».

Si riferisce a questo Collegio la seg. scrittura legale: Ragioni per le quali la Comunità di Montù Beccaria Principato di Pavia, deve esser disgravata dalli alloggiamenti et altri carichi sostenuti per pert. 37 1/2 godute dalli Padri B. in detta Terra e suo territorio a proportionione delli stabili che tengono in detto territorio S. n. tip. e s. d. (1650 c.). In-4, p. 4 s. n.

1. Pro socio R. P. Praepositi Collegii S. Aureliani, ecc. Vera facti series. S. n. tip. e s. d. (1673).

In fol. picc. pp. 8 s. n.

2. Ill.mo et Rev.mo D. D. Episcopo Placentiae. Processionem Pro Ven. Collegio S. Aureliani Cler. Reg. S. P. Montis. Acuti de Beccaria cum D. Archipresbytero Ecclesiae Par. dicti loci. Placentiae, Typ. Jacopatii 1748.

In-4°, p. 10. Contro un preteso diritto dell'Arciprete Monti sulla chiesa dei B. (da loro edificata nel 1707; e l'Oratorio nel 1744).

**MONTUORO FILIPPO**, di Napoli, 16 giugno 1840-1902, 26 marzo, a Napoli; p. 25 genn. 1859; Parroco di S. Dalmazzo in Torino.

Cfr. « Messenger de St. Paul », an. 1902, p. 159; « Commemorazione del P. Filippo Montuoro Curato di S. Dalmazzo » letta dal prof. canon. VINCENZO PAPA nella chiesa parrocchiale di S. Dalmazzo, Torino, Tip. Pietro Celanza, 1903, in-8° di pp. 27; G. COZZI, Lettera necrol. ms., in-8°, pp. 24, in data di Torino 24. 5. 1902; G. GERMENA, *Il p. F. M. nel 25° della morte* in « Vita nostra » di Firenze, VII (1927), p. 161-163.

Intendente di arte e pittore egli stesso restaurò sopra un nuovo disegno la Chiesa di San Dalmazzo: L. CHIRTANI, *Due chiese moderne di stile medioevale in Torino*. In « Natura ed Arte » del Vallardi, 1893, p. 557-561 (Chiesa di S. Antonio di Padova e di S. Dalmazzo, di cui è riprodotto il disegno della facciata secondo il progetto dell'architetto Porta ispirata al duomo di Siena). Cooperatore dell'architetto nella parte decorativa era il M. che « seguendo le tradizioni delle corporazioni religiose medioevali che avevano tra i propri frati dei veri artisti taglia e combina e commette insieme le impellicciature di lapislazzuli, di verde antico, di malachite, di agata e di corniola che renderanno sfavillante l'opera dell'ingegnere Porta ».

Cfr. anche: *Ghignoni* n° 20, a p. 220.

1. Collège d'Aoste | Discours | prononcé | à la distribution solennelle |

des prix | de l'année scolaire 1864-65 | par ecc. — Aoste | Impr. de M.-A. J.-B. Mensio, 1866.

In-8°, pp. 24. — Il discorso, preceduto da una breve ep. dedic. d. A. al cav. Paolo Caveri sotto-prefetto, concerne lo studio della storia.

2. Les études littéraires dans l'éducation et dans la vie. Discours prononcé à la distribution des prix de l'année scolaire 1866-67 par... prof. d'hist. et de littér. dans le collège d'Aoste. — Aoste, Impr. Mensio successeur Lyboz.

In-8°, pp. 15.

3. La primavera del 1867 in Aosta. Canzone libera.

Inser., anonimo, nella « Lyre du Collège », Aosta, Lyboz, 1867: raccolta dedicata a Mons. Giac. Giuseppe Jans vescovo d'Aosta, in occasione della sua Consacrazione, Aoste, D. Lyboz (1867), in-8° e anche, col nome per disteso, nell'altra raccolta, « La consécration épiscopale » de M. Jans. *Ib.*, 1867, in-8°, pp. 74-77.

*MONZA*, S. Maria (e S. Agata) di Carrobiolo (dal 1572): chiesa e casa di Noviziato; Collegio di S. Maria degli Angioli (1830-1888).

La stima e l'amore che San Carlo Borromeo ebbe e dimostrò sempre per i Barnabiti lo indussero a procurar loro in Monza dal Sommo Pontefice una delle case dei soppressi Umiliati.

Prima venne offerta la chiesa di Tutti i Santi, ma essendo questa in pessime condizioni, Gregorio XIII cedette nel 1572 la chiesa di S. Maria e S. Agata detta di Carrobiolo. I Barnabiti ne presero possesso l'anno seguente, e subito posero mano a restaurare casa e chiesa, avendo intenzione di collocarvi il Noviziato della Congregazione, come venne deciso nel 1579. Primo Maestro fu per volere di S. Carlo il P. Gabrio Porro, fervido promotore del culto di S. Anna. Il 24 giugno lo stesso Santo, per desiderio del Bascapè, consacrava solennemente la chiesa.

Il Carrobiolo divenne un focolare di santità, ove si formarono e si formano alla vita religiosa numerose schiere di novizi, e il modello sul quale si aprirono gli altri Noviziati della Congregazione. Degno di speciale memoria, tra i Superiori e Maestri, è il Ven. Bartolomeo Canale, che ebbe tra i suoi novizi Raimondo Recrosio: di entrambi è oggi introdotta la causa di beatificazione. Mentre il Canale era Superiore la casa venne prodigiosamente salvata da un'irruzione francese (18 luglio 1658). Un quadro a olio nella cappella del Noviziato ricorda il fausto avvenimento. I Padri del Carrobiolo si prodigarono sempre in varie opere religiose e sociali nella città e nei dintorni. Si può anzi affermare che la maggior parte delle istituzioni cattoliche monzesi abbiano avuto al Carrobiolo il loro fondatore o promotore.

Anche questo Collegio, così caro ai Barnabiti, avrebbe nel 1796 corso la sorte delle altre case, se non fosse stato salvato dall'accortezza del P. Francesco Luigi Fontana. Questi all'invito ricevuto dal Governo in nome della Repubblica, s'impegnò perchè al Carrobiolo i Padri aprissero scuole pubbliche elementari; che s'incominciarono infatti nel 1804 con grande favore, anzi entusiasmo, della popolazione.

Sopraggiunta la soppressione del 1810, in seguito a istanza del podestà di Monza, Giuseppe Cereda, la Prefettura dipartimentale concedette che gli ex-regolari del soppresso Collegio di S. Maria di Carrobiolo rimanessero al loro posto a continuare nell'esercizio delle scuole stesse, fatto dovere però di deporre l'abito.

In questi anni furono ospiti Rodolfo d'Edling arcivescovo di Gorizia e Mons. Gian Antonio Della Berretta vescovo di Lodi, assertori entrambi dei diritti della Santa Sede.

Non ostante l'abito deposto i Padri continuarono l'osservanza regolare e si occuparono di sacro ministero.

Il Collegio era stato comprato (1798) dal Conte Carlo Arconati Visconti, che, ripristinati



i Barnabiti in Lombardia, il 13 novembre 1825 loro generosamente ne restituì la proprietà. Un nuovo periodo di feconda attività si era intanto iniziato al Carrobiolo per merito del Servo di Dio Fortunato Redolfi, che l'8 sett. 1822, sebbene colpito da sordità, vi aveva inaugurato l'Oratorio dell'Addolorata, donde si sviluppò, dopo la sua morte (1850), per opera del P. Luigi Villoresi, l'Istituto-Seminario per i chierici poveri (1862) che da lui prese il nome, e che per oltre un trentennio diede in tempi di scarse vocazioni, buon numero di ottimi sacerdoti regolari e missionari. Soppresso come Seminario, per disposizione del card. Ferrari arcivescovo di Milano, continuò e continua a fiorire come Convitto o Istituto S. Giuseppe.

Il primo nucleo dell'Oratorio si sviluppò in molte opere di azione cattolica tuttora floridissime. Ripeterono e ripetono la loro origine dall'Oratorio: l'Istituto dei Paolini (1844) ideato dal P. Luigi Cornaggia che divulgò dalla sua tipografia testi adatti alle scuole e vite di Santi; l'Orfanotrofo degli Artigianelli fondato dal prof. Sala e dal farmacista Carlo Predari, per il consiglio del P. Barbetta, oggi sotto la direzione dei Figli di Maria Immacolata, a cui venne affidato nel 1872; la Società di mutuo soccorso fondata dal P. Pio Mauri (vedi a p. 444); la Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli (1857) ecc. — Al p. G. P. Curti si deve la fondazione delle Sacramentine, al p. Gian Luigi Leonardi l'introduzione delle Canossiane, ecc. — Vedi *Curti*, nel vol. I, p. 594.

Il Collegio di S. Maria degli Angioli era stato fiorente Collegio dei Gesuiti, che l'avevano avuto dal letterato Bartolomeo Zucchi (per testam. 24 ag. 1630) e in mano a loro era durato fino al 1773, epoca della soppressione generale della Compagnia di Gesù. Tuttavia poté il Collegio continuare in qualche modo sotto la direzione di alcuni ex-Gesuiti e preti secolari fino al 1830; quando il P. Agostino Pio Negri, Provinciale di Lombardia, lo acquistò per cessione dell'abate Longone. Il Collegio ebbe un periodo di gran fiore, tanto che per il gran numero degli alunni si dovette aprire (1865) un altro Collegio succursale per le elementari e la 1<sup>a</sup> Ginnasiale. Soppresso il Convitto nel 1873 (vol. I, p. 453), continuò a sussistere la Comunità religiosa per officiare la Chiesa, la quale nell'anno 1888 soltanto venne dai B. consegnata all'Arciprete di Monza.

Cfr. GABUZIO, *Historia*, p. 174; BARELLI, *Memorie*, ecc., I, 430 sgg.; PREMOLI, *Storia dei B.*, I, 241 sgg., 297-300, III, 430, 495 sgg.; *I B. nel primo Centenario del loro ri-stabilimento in Lombardia*, a p. 20 (Milano, 1925).

Si veda in particolare il periodico « Nel primo Centenario dell'Oratorio della B. V. Addolorata in Carrobiolo », a. I, 1922; P. EUFRASIO SPREAFICO, *Il P. Gioachino Barbetta e l'opera degli Artigianelli di Monza*, nel « Boll. d. ascritti al Cons. S. Ant. Zaccaria », 1917, n° 11, p. 3 e n° 12, p. 3. — Direttori dell'Oratorio furono successivamente (dopo il Redolfi): il p. Villoresi, il p. Gobio, Don A. De-Ponti, Don G. Pessina, ecc.

Il Collegio di S. M. degli Angioli venne illustrato dal genio scientifico del P. Giovanni Cavalleri, di cui nel vol. I, p. 443. Si veda pure: TIBERIO ABBIATI, *La Caserma di S. Paolo* [già monastero delle Angeliche] *al tempo dei tedeschi*, nel « Cittadino » di Monza, 27. 6. 1929; *Una santa istituzione*, in « Mater D. Provid. » 1918, p. 60 e 73. (L'Oratorio e il sac. Pessina).

Accanto agli storici barnabiti gli storici estranei: A. F. FRISI, *Memorie storiche di Monza*, Milano, 1794: I, 208 (Carrobiolo), 262 (Canale), III, 56, 60 (Bascapè), 110 (Enrico Barelli); MAURIZIO CAMPINI, *Notizie delle chiese di Monza e sua campagna*, ms. nell'Arch. della Basil. S. Gio. B. in Monza (ricognizione del corpo del vener. Canale); BERNARDO FONDRA (bened. cassin.), *Monza illustrata*, ms. nell'Arch. Capit. di Monza (nel libro XIV su Carrob. e sul Canale); *Brevi cenni intorno alle origini e alle vicende delle Scuole Ginnasiali di Monza*, Monza, Tip. Corbetta, 1879, in-8°, pp. 8; MAZZUCHELLI (consigl. comun.), *Memoria* (sul medes. argom.), Milano, Tip. Fr. Pagnoni, 1863 c., in-4° di pp. 12; LUIGI ZERBI, *La signora di Monza nella storia*, nell'« Arch. Stor. Lomb. », 1890, fasc. 3° (a p. 24 dell'estr., sulle relazioni dei b. coi De Leyva); *La peste di S. Carlo in Monza*, Ib. a. 1891 (a p. 37 dell'estr. sull'eroismo del b. Antonio Marchesi di Bergamo nel servire gli appestati — vedi anche però p. 44 e 50); *I fortilizi di Monza*, Ib. (p. 801, dell'insediamento dei b. al Carrobiolo e della licenza che ottennero di poter alzare il parapetto del ponte sul Lambro che servisse di paravento a celare la loro casa).

Anche nel collegio di Monza, come in altri collegi barnabittici (Moncalieri, Bologna, ecc.) ci fu un periodo in cui la litografia era coltivata dagli alunni. Tanto si ricava dalle leggende di varie stampe litografiche a noi pervenute e dall'affermazione degli storici dell'arte. Così Carlo Volpati nei suoi « Cenni sulle arti grafiche di Monza » (Monza, Tipolitogr. Operaia, 1908) scrive a p. 27, trattando della Litografia: « A Monza vi fu un periodo di tempo in cui l'arte del disegno litografico godette tanto favore da essere introdotta come materia d'insegnamento in più d'un collegio cittadino. Ne diè l'esempio il Collegio dei Barnabiti, ove era costume presentare ogni anno, al saggio finale, un disegno litografico, opera d'un alunno. L'insegnamento vi era affidato a Giosuè Bianchi. Lo stesso si tentò di far pure nel collegio Bianconi, ma non andò oltre al primo esperimento, e non molto più la cosa attecchì nel Collegio Giussani ». La stessa usanza (m'informa Achille Bertarelli) v'era anche nel Collegio Longone e qualche saggio litografico di alunni di questo Collegio trovasi nella Raccolta civica delle stampe al Castello di Milano.



118. S. Maria di Carrobiolo in Monza.

Dei b. di Monza scrive pure, elogiando, C. PERINI, *Vita di Giulio Tarra*, p. 5-13 (Milano, Messaggi, 1896).

V. pure « Il Cittadino » giornale di Monza, pass. (ad es. 2 genn. 1928, il presepio del Noviziato; 25 nov. 1928, Il fiore della gioventù cattolica al Carrobiolo; 4 ott. 1931, La traslazione della salma di don Giovanni Pessina, già assistente dell'Oratorio, con ritr.; 10 e 17 dic. 1931, L'inaugurazione della nuova Cappella all'Oratorio, ecc.).

Vincenzo Monti scelse il Carrobiolo per farvi le sue devozioni (15 luglio 1827) non appena convertito; e le fece con grande edificazione degli astanti e specialmente dei PP. di Monza che lo vollero poi trattenere a colazione. Lo zelante sac. Don Ambrogio Ambrosoli, coadiutore della chiesa di San Francesco di Paola, fu il nuovo Dègola. Veramente di « conversione » il M. non voleva sentir parlare, perchè, scriveva, « non era stato mai un ateo, nè luterano, nè calvinista », tanto da inserire in proposito un articolo di protesta nella « Gazzetta di Milano » del giovedì 6 sett. 1827; ma gli altri continuarono e anche noi continueremo a dirla « conversione », se anche forse non fu così schietta, o almeno efficace, come quella del vicin suo grande, il Manzoni. Si veda sull'argomento specialmente la nuova esauriente edizione curata da ALFONSO BERTOLDI, dell' *Epistolario di*

*V. M.*, vol. VI, p. 304 sgg. (Firenze, F. Le Monnier, 1931, in-8°) dove sono raccolte tutte le lettere e testimonianze in proposito; GIULIO BERTONI, *La conversione di V. M.*, in « Paraviana », a. VIII, n. 5 (ottobre 1928); « Elogio e lettere del p. A. Cortenovis », p. 46, n. 1<sup>a</sup>, dove si riferisce un brano di lettera del dotto e pio ecclesiastico che ebbe la principal parte alla conversione del poeta.

Veduta del Collegio e della chiesa nel vol. *S. Alexandre Sauli* del p. A. Dubois p. 265 (Paris, 1904); e in altre pubblicazioni barnabite (v. fig. n. 118); di due quadri, fra cui quello del miracolo suaccennato nel numero unico della rivista « I Barnabiti » anno 1932 p. 34-35, ecc.

Vicino a Monza era la villa di Zuccone, già proprietà del Ven. Giacomo Antonio Morigia confondatore dei Barnabiti. Fu santificata dal soggiorno di S. Carlo, di S. Alessandro Sauli, dei VV. Bascapè, Canale ecc. Sorta nel sec. XVII a proposito di giurisdizione sull'Oratorio della villa una leggera controversia tra i Padri e l'Arcivescovo Visconti il P. Generale Maderni ordinò di rispettare i diritti dell'Ordinario (PREMOLI, *St. Barn.*, II, 364).

Era la villa del collegio di San Barnaba. Tolta alla Congregazione nel 1810, la villa fu dopo circa un secolo acquistata dai PP. Gesuiti che l'adattarono e ampliarono ad uso esclusivo di Casa di Esercizi.

La villa del Collegio barnabite di Monza era invece a Muggiò; non guari lontana anch'essa dalla città.

Il p. Gobio nelle sue « Memorie di alcuni alunni » ecc. sopra registrate a p. 261 n° 40 parla tra l'altro dei premi conferiti, sin dal tempo dei Gesuiti, agli alunni che avevano compiuto il corso dei loro studi. Erano essi di due sorta: premio con l'emblema, cioè quadro rappresentante un oggetto qualunque con motto allusivo al premiato; e premio con l'effigie del premiato. Nell'elenco dei primi troviamo il nome di Girolamo Tiraboschi (all'a. 1746) che crediamo sia quello del famoso gesuita storico della letteratura italiana; in quello dei secondi i nomi di Paolo Frisiani (1813), Fr. Litta (1869), Caronni (1762) che supponiamo corrisponda al p. barnabite Felice Caronni, Prina, Fioretti, Cozzi, ecc.

1. Collegio Convitto Pubblico di Monza diretto da' Cherici Regolari di S. Paolo. Anno scolastico 1832-33. S. n. tip.

Gr. fol. vol., a guisa di manifesto, con l'elenco dei premiati. — Così per gli anni sgg. e alcuni sono editi dalla tip. Corbetta, altri dalla tip. Pogliani.

2. Prospetto degli scolari della Scuola elementare maggiore nel Collegio Convitto dei Chierici Reg. di S. Paolo in Monza. — Milano, Boniardi-Pogliani.

In-4° di pp. 4 s. n.

...Id... alla fine dell'anno scolastico 1840, Monza, Corbetta, 1840, in-4° di pp. 4 s. n. — E così fino all'anno 1846.

3. Saggio scientifico che nell'Istituto Filosofico del Collegio Convitto dei Chierici Regolari di S. Paolo in Monza danno alla fine dell'anno scolastico 1840. *In fine*: Monza, tip. Corbetta, 1840.

In-4° di pp. 10 con 2 tav.

...Id... dell'anno scolastico 1842. *In fine*: Milano, Boniardi-Pogliani, pp. 8 s. n. con 3 tav. f. t.

E così fino al 1846, anche con titolo un po' variato.

4. *Juventus Gymnasii Convictus apud Clericos Regulares S. Pauli Modoe-tiae e moribus et progressu in literis censa exeunte anno scholastico 1840.* — *Modoe-tiae, ex typis Lucae Corbettae, 1840.*

In-4° di pp. 8.

E così per gli anni 1842-45.

5. Atti dell'Istituto Filosofico e del Ginnasio annessi al Collegio-Convitto di Monza diretto dai Sacerdoti Barnabiti pubblicati alla fine dell'anno scolastico 1851. — Milano, dalla tip. Boniardi-Pogliani di Ermen. Besozzi, 1851.

In-4° di pp. 11. Contiene, fra l'altro, una dissertaz. del Gobio « delle precipue qualità che deve avere l'educazione intellettuale ».

...Id... per il 1852. *Ib.*, in-4°, pp. 19 con una Memoria del P. Cavalleri, cioè « Ricerche intorno ad uno strumento per vedere gli oggetti di notte ».

6. Programma del Ginnasio completo annesso al Collegio Convitto di Monza diretto dai Sacerdoti Barnabiti, pubblicato alla fine dell'anno scolastico 1852. — Monza, dalla tip. dell'Istituto dei Paolini, 1852.

In-4°. Contiene, tra l'altro, uno scritto, senza titolo, di Pasquale Perabò.

Così per l'a. 1853, in-4°, pp. 26 (vedi *Cornaggia*); Progr. d. Ginn. Liceale 1854, Milano, Boniardi-Pogliani, ecc. contenente « una questione s. natura d. atomi » del Cavalleri, in-4°, pp. 23; 1855 (v. *Cornaggia*); 1856, in-4°, p. 23 (v. *Minola*); 1857, in-4°, pp. 29 (v. *Cavalleri*); 1858, Milano, Boniardi-Pogliani, in-4°, pp. 29 (v. *Cavalleri*).

7. Sacrae Maiestati D. N. Francisci Iosephi I. Austriae Imperatoris Longobardiam invisentis Barnabitae Conlegii Modoetiensis hoc devotionis argumentum humillime obferebant anno MDCCCLVII. — *In fine*: Milano, Boniardi-Pogliani (1857).

In-4°, pp. 39. Opuscolo elegante per carta e per tipi che contiene: 1. « Fasti Francisci Iosephi I a suscepto imperio » in 15 epigrafi; 2. « Carmen » (18 dist. lat.); 3. Διαιτα (4 dist. greci); 4. Una Canzone italiana; 5. « Sechszteilige Strophen » (4 strofe tedesche); 6. « Hymnes » (due inni francesi); 7. Ode saffica latina.

8. Regio collegio Convitto Barnabítico di Monza. Prospetto dei convittori più meritevoli alla fine dell'anno scolastico 1870-71. *A tergo*: Milano, 1871, tip. Arciv. di G. B. Pogliani e C.

In-4° gr. di pp. 7.

9. Collegio Convitto S. Giuseppe in Monza. Prospetto dei Convittori più meritevoli alla fine dell'anno scolastico 1872-73. *A tergo*: Milano, 1873, tip. di G. B. Pogliani e C.

Fo. vol. in-4° gr. di pp. 4 s. n. Firm.: « Il direttore S<sup>te</sup> Gioachino M.<sup>a</sup> Barbetta ».

10. Nel primo centenario della fondazione dell'Oratorio della B. V. Addolorata in Carrobiolo. — Monza gennaio 1922.... Novara, Tip. S. Gaudenzo.

In-8° figur. con cop. fig. Rivista mensile di pp. 16. — Vedi *Gaffuri L.*

11. L'Oratorio dalla B. V. Addolorata nel 1° centenario di fondazione 1822 — 1922-23, Carrobiolo. — Monza, Tip. Sociale monzese (1923).

In-4° fig., pp. 72, con articoli sulla storia dell'Oratorio *Cento anni di vita* del prof. D. Angelo Pagnoni, con 17 fig.; sul Redolfi (segn. *Pak* cioè p. Angelo Confalonieri); sul Villorosi (di Mons. Luigi Talamoni); sul Gobio (del can. L. Meregalli); e ritratti del Redolfi, fondatore dell'Oratorio, del Villorosi, del Gobio e dei PP. Fraccalvieri, Mattavelli, Aronne Ferrerio, Patritti, Barbieri, Castelli, Gay, Riva, Gaffuri, ecc.



12. Il Carrobiolo: Rassegna religiosa mensile delle opere dirette dai PP. Barnabiti. — Monza, Soc. An. Tip. Sociale, Anno I, 1927 n° 1.

Mensile in-fo. obl. di pp. 4 s. n. Fondato dal p. Agostino Mazzucchelli (p. 466) contiene articoli suoi e degli altri Padri, ecc. Direttore Don Alessandro Decio.

MORANDO LUIGI, di Genova, 1725 c. - 1779, 23 ag. in Montù Beccaria; p. 1747.

Nel 1751 andò a Roma per lo studio della teologia e nel '53 fece la sua disputa generale con molta lode. Fu quindi distinto Lettore di filosofia in Tortona; ma attirandolo più della cattedra il pulpito, si diede poi a predicare la quaresima, ciò che fece per vari anni con molto incontro che avrebbe peraltro avuto più grande e più popolare se alle bellezze delle prediche fosse corrisposto la pronunziazione che non ebbe in verità molto felice. FONTANA, *Not.*, III, 30, I, 69.

È pur ricordato dal GIULIANI, *Prospetto*, 67.

1. Riflessioni | sopra | la Sacra Immagine | Edessena, | ossia S. Sudario, | Che si venera | Nella Chiesa dei PP. Barnabiti | di S. Bartolommeo di Genova | dedicate all' Ill.mo, e R.mo Monsignore | Michelangelo | Cambiaso | Protonot. Apost. del num. de' Partec. | e Ponente della S. Consulta | da D Luigi Morando | Prete Prof. della stessa Congreg. | — In Genova 1773. | Per Paolo Scionico sulla Piazza delle | Scuole Pie. Con lic. de' Sup.

In-12° di pp. xvi-108; front., epist. dedic., approvaz. concessa dal Generale Germano De Nogués.

MORAZZANI GIOVANNI ANDREA (Antonio) di Livorno, 1647 c. - 1719, 12 febr., a Livorno; pr. 21 ottobre 1663 a Genova.

« Celebre storico e teologo, morto verso la metà del secolo XVIII »: così l'abate Pentolini nel Catalogo degli uomini illustri di Livorno che pone in una nota al canto 1° del suo poema. (Vedi *Pentolini*). — Cit. dal FONTANA, III, 3; e celebrato dagli « Atti » mss. di S. Sebastiano come « vir vere religiosus et doctrina conspicuus ». Era stato Superiore a Pisa e a Livorno e anche Provinciale (1704-07).

MOREAU ALESSANDRO, di Montargis, 1640-1696; p. 14 dic. 1658.

« Typis parisiensibus plures theses philosophicas edidit » *Acta Coll. Montargensis* ab a. 1674-77. Anche: *Moireau* — Ebbe due fratelli pur b.: Stefano e Girolamo.

MORIGIA GIACOMO ANTONIO (Venerabile), di Milano, 1497-1546, 13 aprile a Milano (in una casa presso S. Ambrogio); Preposito Generale della Congregazione (1536-42, 1545-46).

Più che del bibliografo è compito dello storico trattare di questo Barnabita che ha comunemente il titolo di Venerabile e fu con S. Antonio M. Zaccaria e con Bartolomeo Ferrari, pur Venerabile, e al pari di lui, nobile milanese, uno dei fondatori della Congregazione dei Barnabiti. Ampiamente del resto ne scrissero l'UNGARELLI, *Bibl.*, 18-23, il BARELLI, *Mem.* I, 74 sgg., il GABUZIO, *Hist.*, 60 sgg., 97 sgg., 299 sgg. SPINOLA, *Vite*, n° 3 e in genere tutti gli storici della Congregazione che citeremo a proposito del S. Fondatore (v. *Zaccaria*) fino al P. ORAZIO PREMOLI, *St. dei Barn.*, I, p. 1x, 8 sgg. 55 sgg. 70 sgg. 77 sgg. e al P. EGIDIO CASPANI (nella riv. di Roma *I barnabiti*, 1931, p. 24-25). Un apposito volumetto, il 2° della *Collezione delle Vite* dei Barnabiti dedicò a lui e al Ferrari il P. INNOCENTE GOBIO, *Vite dei Venerabili Padri Bartol. Ferrari e Giacomo Antonio Morigia* ecc. Milano, tip. e lib. archiv. ditta Boniardi-Pogliani di E. Besozzi, 1858, in-8° picc. di

pp. vi-148. Un breve profilo ne tracciò il P. GIUSEPPE COLOMBO, 2<sup>a</sup> serie, 7 sgg. Il Mazenta, come s'è veduto, scrivendone nella sua opera ms. *De origine*, ecc. tende erroneamente a fare del M. il Fondatore capo della Congregazione.

Spesso ricorre il suo nome negli Atti del Processo del S. Fondatore Zaccaria *Positio super introd. causae*, Roma, 1806, pp. 51 sgg., 66, 147 sgg., 278, 288, 314, 318 del *Summ.*, 53, 73 d. *Resp.*, 51 dell'*Informatio*.

Dei bibliografi milanesi solo il Piccinelli nel suo *Ateneo* recensisce questo nostro fra gli Scrittori; mentre l'Argelati, messo sull'avviso dal Grazioli, ne lo espunse.



B. IACOBUS ANTONIUS MORIGIA, e  
stirpe regia oriundus, Congr. Cler. Reg. S. Pauli  
Fundator, poenitentiae Praeco, et exemplar.

C.F.S.C.M.

I.A.P. exc. A.V.

119. Il ven. G. A. Morigia, uno dei tre Fondatori dei Barnabiti.

Incisione in r. di Gio. Andrea Pfeffel (Augsburg, 1738 c.).

Cit. da FONTANA, *Not.*, I, 130 sg.; LAROUSSE, *Grand dict.*, XI, 566; DIDOT, *Nouv. Biogr.* XXXVI, 584; *N. Encicl.* del Boccardo; *Lexicon Vallardi* enciclop. univ., ecc.

D'un antico ritratto del M. inciso in Francia scrive il SECCO *De Congreg. Clerr. RR. S. P. origine et parentibus synopsis*, etc. (v. Secco) p. 251 n° 171: « ad eorum solatium qui tantum virum colere non desinebant (imago) sculpta et delineata fuit in Galliis » ma non ci rimane, ch'io sappia, copia alcuna di questa antica incisione. Ci resta bensì quella eseguita in r. dallo Pfeffel in Augsburg con la seg. iscriz.: « B. J. M. e stirpe regia oriundus, Congr. C. A. S. P. fundator (secundarius) poenitentiae praeco et exemplar »; altra più piccola 56 × 44 mm. mezza fig. col crocifisso in mano, segnata « F. S. f. », una terza, litografica, « F. Spagnoli dis. » 13 × 10 cen., nel medesimo atteggiamento in atto di darsi

la disciplina; oltre a quelle in r. nelle quali è raffigurato in compagnia dello Zaccaria (v. *Zaccaria*) e a numerosi ritratti a olio più o meno moderni e più o meno genuini. Fra questi, forse il più antico è quello che si conserva nel Collegio San Luigi di Bologna, proveniente, come si deduce dalla leggenda che l'accompagna, dalla villa di Zuccone, antico possesso della famiglia Morigia.

Una curiosa incisione in r. 10 × 6,15 cm. dell'Iconoteca del Vercellone n° 255 lo raffigura nelle sembianze del card. Morigia!

« Della chiesa di S. Barnaba finita il 1567 ... si vorrebbe dar merito al P. Giac. Antonio Moriggi ». Così in *Milano e il suo territorio*, Milano, Pirola, 1844, t. II a p. 354.

1. Allocutiones duae habitae quum traderet Congregationis vestem Josepho Mariae Contareno Patritio Veneto et Joanni Mariae Maripetro item Patritio Veneto.

Edite nella « Synopsis » di Anacleto Secco, Mediolani, 1682, per Franciscum Vigonium p. 245-247, e nel tomo I. delle *Memorie* della Congregazione di Francesco Luigi Barelli. Brevi allocuzioni; ma rivelano abbastanza nel loro A. il culto della virtù e lo studio nel promuovere l'incremento del novello Istituto.

2. Dei doni particolari, ch'ebbe da Dio Paola Antonia Negri.

Ne fanno memoria: G. B. Fontana de' Conti nel proemio della Vita della Paola Antonia Negri (I, 204): « tra gli altri il Reverendo M. Jacopo Antonio Morigia dei primi Padri della Congreg. de' Cherici Regolari di S. Paolo Decollato fece un libro delli doni particolari », etc. pag. 1. (Romae, in aedibus Pop. Rom., 1576) e Filippo Piccinelli nell'Ateneo dei Letterati Milanesi pag. 239, art. Giacomo Ant. Morigia (Milano, 1670, per Francesco Vigone); ma non sappiamo se l'operetta sia stata mai data alle stampe; e vi è anzi qualche dubbio che il Morigia l'abbia scritta, non del tutto dissipato nemmeno dall'UNGARELLI, *Op. cit.* p. 23, not. 3<sup>a</sup>.

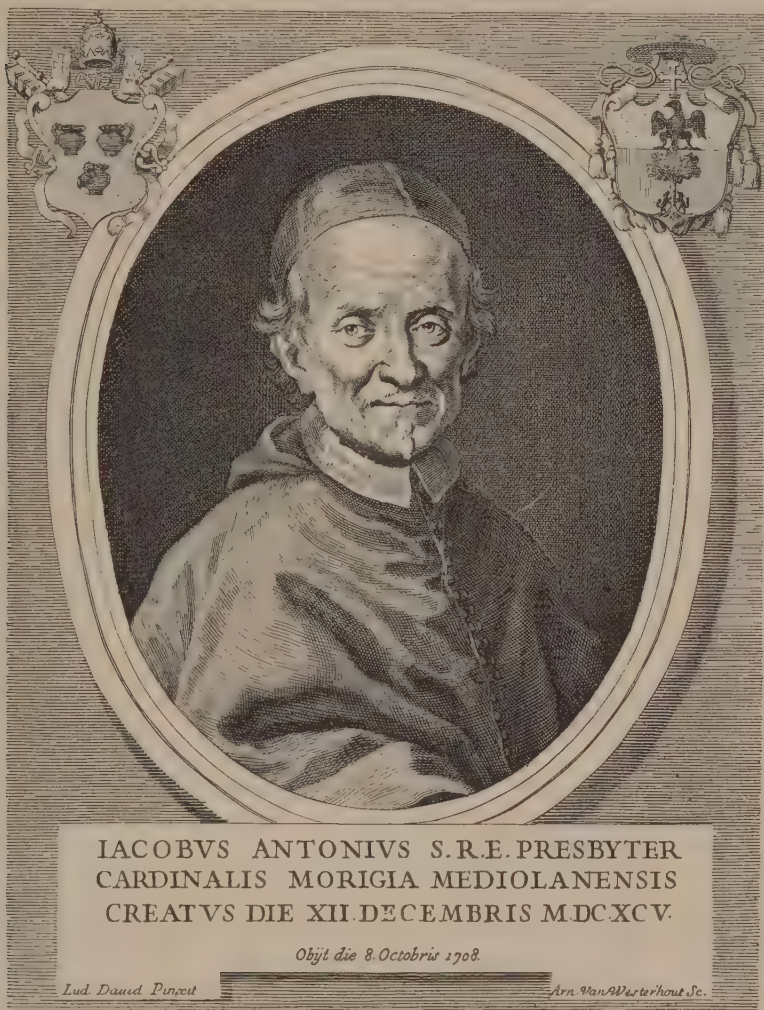
MORIGIA GIACOMO ANTONIO (Gio. Ippolito) juniore, di Milano, 20 (al. 23) gennaio 1633-1708, 8 ott., in Pavia; pr. 22 luglio 1652; Vescovo di S. Miniato (1681-83); Arcivescovo di Firenze (1683-1701); Vescovo di Pavia (febbraio 1701-1708); cr. Cardinale il 12 luglio, preconizz. 12 dic. 1698; insignito del capp. card. in pubb. concist. 30 marzo 1699.

Sovratutto gli storici della diocesi fiorentina e i biografi dei Cardinali trattano di questo dotto e pio Barnabita che fu il primo cardinale nella serie dei vescovi fiorentini. Si veda: LUCA GIUSEPPE CERRACCHINI, *Cronologia Sacra de' vescovi e arcivescovi di Firenze*, In Firenze, nella st. di S. A. R. per Jacopo Guiducci e Santi Franchi, 1716 in-4° a pp. 234-44; Id. *Fasti teologici ovvero notizie storiche del Collegio dei Teologi della S. Università Fiorentina*, Firenze, 1738, per Fr. Moücke, in-4°, a p. 584-85; G. RICHA, *Notizie storiche delle chiese fiorentine*, VI, 6, 79, 208, 260, 328; GIO. LAMI, *Sanctae Ecclesiae Florentinae monumenta*, Florentiae, ex typ. Deiparae ab Angelo Salutatae, 1758 (3 to. in fo.), I, 520, II, 712; ILDEFONSO DA SAN LUIGI, *Etruria sacra triplici monumentorum codice canonico liturg. diplomat. per dioeceses distributa*, Florentiae, Cambiasius, 1782 t. I (e unico) 529 sgg. e 574; MORENI, *Bibliogr. d. Toscana*, II, 68, 81, 505; LORENZO CARDIELLA, *Memorie dei Card. di S. R. Chiesa*, Roma, Pagliarini (1792-97, f. 9 in-8°) VIII, 26-29; MIGNÉ, *Dictionn. des Cardinaux*, Paris, 1857, col. 1249; IO. PALATI, *Fasti Cardin.*, V, 1703; M. GUARNACCI, *Vitae et res gestae Pontif. Rom. et Cardin. a Clem. X usque ad Clem. XII*, Romae, Bernabò e Lazzarini 1751, nel I dei due tomi, col. 405-408, con ritratto, che è quello da noi riprodotto; E. SANESI, *Il Seminarip fior.*, 7-9 (Firenze, Tipografia Arcivescov., 1912, in-8° fig.

Nè il M. è stato dimenticato dai bibliografi: PICCINELLI, *Ateneo*, 237; ARGELATI, *Bibl.*



*Ser. Med.* col 963 spp. (il quale soggiunge che sulla morte del M. esiste una lettera consolatoria dell'imperatore Giuseppe I al marchese Gio. Battista nipote di lui, in data di Vienna 29 dic. 1708, nella quale si parla dei meriti della famiglia Morigia verso Casa d'Austria); COTTA, *Museo Novarese*, n° 326; FONTANA, *Not. ecc.*



120. Il cardinale arcivescovo Giacomo Antonio Morigia.

Dipinto di Ludovico David; incisione di Arn. Van Westerhout. — Dim. 21 X 15,5 cm.

V. pure: UGHELLI, *It. sacra*, III, 281 n° 7, 193, n. 75, I, 1110 n° III; CAPPELLETTI, *Ch. d'Italia* XVII, 345, XVI, 597, XII, 395, 475; GAMS, *Series*, 747, 800; MARCO BATTAGLINI, *Gli Annali del Sacerdozio e dell'Impero*, IV, 1697, p. 517; MORONI, *Diz. d'erud.*, v. 46°, p. 298; C. ANT. VANSO, Livorno, Vannini, 1841; BAZZARINI, *Diz. encicl.*, alla par.; LAROUSSE, *Gr. dict.*, XI, 566; DIDOT, *Nouv. biog.* XXXVI, 584; *La gr. encyclop.*, XXIV, 345; *Nuova encicl.* del Boccardo; *Lexicon Vallardi*, encicl. univ.; SCIFONI, *Diz.*, IV, 78 en.



Degli storici barnabiti che ne scrissero sono specialmente a ricordare: PREMOLI, *St. dei Barn.*, II, 338-39, 351-59, 368, 427-26, III, 47; E. CASPANI nella riv. *I Barnabiti* a. 1931 p. 24; MICHELE TESTI, *Il Card. G. A. M. nelle Memorie del Collegio di S. Carlo dei Barn. in Fir.*, s. n. tip. (Firenze, 1929, in-8°, p. 8 n. n. con ritratto); COLOMBO, *Profili* 2ª serie, p. 122; BARELLI, *Memorie*, I, 75, n° 5, II, 95; *Summarium* della causa del S. Fondatore Zacc. p. 362 (Roma, 1806); GRANNIELLO, *Per la redintegraz.*, ecc. p. 67. — Vedi anche: *Vita nostra* di Firenze, VII, 188; IX, 198.

Nell'archivio del Collegio S. Luigi di Bologna si conservavano sei memorie mss. sul M. raccolte forse dal Grazioli che ne doveva scrivere l'elogio nella seconda Decade delle sue *Vitae*. Una Lettera, scritta da lui allo scopo di ottenere ai Barnabiti la chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini in Napoli è a Roma nell'Arch. generalizio (*Acta Procurati. Gener.* an. 1683, p. 41). Una lunga lettera del Cardinale Paolucci a lui in data di Roma 28 aprile 1708 si conserva nell'Archivio di S. Barnaba, dalla quale si rileva il grande assegnamento che il Papa faceva su di lui « per far pervenire alla Corte di Barcellona li giusti sentimenti » suoi relativi a un editto e decreto promulgato in Milano, lesivo della immunità della Chiesa.

Il PEZZI nel *Catal.* inedito, già più volte da noi messo a profitto, fornisce alcune notizie sulla prima parte della sua vita, trascurata di solito dai biografi or citati:

« Morigia Jacobus Antonius Mediolani ex clarissima Morigiorum stirpe, quae inter suos Majores numerat summos viros doctrina et armis magistratibus et sanctimonia praestantes, inter quos Ven. Jacobum Antonium Morigiam, unum ex Protoperantibus Congregationis D. Paulli, ex hac, inquam, clarissima stirpe progenitus est. Is indolem praetulit sanguini parem, quam in mediolanensi nostra Ignitorum Academia bonis artibus excoluit. Jam vero annis adultus ac litteris, generoso rerum mortalium contemptu, Institutum Paullinae sodalitatis amplexus est, in qua utraque ingenii ac probitatis laude praefulsit. Nobiliores disciplinas, philosophiam nempe et utramque theologiam scholasticam et moralem in publico gymnasio Arcimboldio per plures annos egregie professus est. Singularem eloquentiam perorantem e sacro suggestu saepissime audierunt cives mediolanenses cum incredibili admiratione ac plausu, nunc in majori templo, nunc in aliis praecipuis eiusdem urbis ecclesiis. Nonnullae Orationes funebres et panegiricae quas ipse italice typis tradidit, quanta valeret dicendi facultate satis ostendunt. Propter eximiam ipsius gratiam sermonis delectus fuit (dec. 1668) a supremo Ordinis moderatore ad Sereniss. Ranucium Ducem Parmensem officiosis verbis salutandum eique debita gratiarum munera persolvenda pro aede tum sacra tum urbana in illa civitate ab eiusdem munificentia Congregationi nostrae collata. A Magno Etruriae Duce Cosmo III vocatus ad theologica Consilia atque ad Sereniss. Primogenitum Ferdinandum instituendum adhibitus, eo successu gravissimas curas peregit ut sacras meruerit Praefecturas per quas ad Eminentissimum apicem sibi gradum fecit », etc.

A S. Alessandro in Milano dopo alcun tempo passato in Macerata, dimorò come appare, tra l'altro, dagli « Acta ad Capitulum Generale » negli anni 1660-1674. Nel 1662, scriveva sotto la data del 15 luglio il Principe Trivulzio al Generale dei Barnabiti per pregarlo a non rimuoverlo per qualche mese, « mentre preveggo precisa la sua persona ad un negozio di molta pietà ». Negli Atti del Coll. di S. Alessandro se ne fa parola: al 20 ott. 1660 (quando da Macerata arriva a S. Alessandro come Lettore di logica), 10 dic. 1662 (comincia a leggere teologia scolastica) 13 nov. 1667 (cessa da Lettore e passa all'ufficio di lezionista nel Duomo); 5 nov. 1669 (riprende l'insegnamento della teologia scolastica); 1672 (Lettore di teologia morale fino al 1674); e in varie altre circostanze di panegirici e di prediche da lui tenuti in quegli anni (1660-73) in S. Alessandro e fuori con mirabile applauso. Al 9 ag. 1699 è riferita una lettera gratulatoria dell'Università Arcimboldica scritta a nome di tutto il collegio con la risposta del M. in data di Firenze, 21 genn. n. 1699, al P. Gregorio Rossignoli. Ancora alla data del 15 ott. 1702 e del 28 giugno 1708 tornano gli *Atti* a far parola di lui in occasione di sue visite al Collegio.

Un estratto degli Atti del Collegio di S. Carlino, dove nel 1674 era passato (vedi oltre *Testi*, all'a. 1929), ci fornisce altri particolari biografici:

Die 20 Maii 1674: Summa totius Collegii laetitia electus est Theologus Serenissimi

Magni Ducis Aetruiae P. D. Jacobus Antonius Morigia. — Die 9 Octobris 1674: Pater D. Antonius Morigia coepit audire confessiones extraordinarias Monialium S. Caij. — Die 28 decembris 1674: P. D. Antonius Morigia coepit audire confessiones extraordinarias Monialium Sanctissimae Conceptionis. Mirum est quam sibi devinixerit tam piarum matrum animos pietate sua et prudentia. — Die 25 Februarii 1675: Coepta oratione 40 horarum Aug.mi Sacri hisce tribus diebus sermocinati sunt PP. D. Jacobus Antonius Morigia, D. Fridericus Ferrarius et D. Franciscus Augustinus Galicius. — Die 27 Februarii 1675: P. D. Jacobus Antonius Morigia ter in hebdomada conciones habuit ad Moniales Monasterii dicti vulgo « L'Annuntiatina » et eodem temporis intervallo earum Confessarius extraordinarius fuit. — Die 3 Julii 1675: Jussu Serenissimi Magni Ducis Pater D. Jacobus Antonius Morigia edocendi Magni Principis provinciam suscepit, quod maximum auxit in urbe nostrae Cong. is ornamentum. — Februarii die ultima 1677: Singulis anni festivitibus a prandio sermocinatus est P. D. Jacobus Antonius Morigia. — Junii die 25 1677: Lectae sunt litterae patentes, quibus electus fuit huius Collegii Superior R. P. D. Jacobus Antonius Morigia. — Die 29 Februarii 1678: Expositio Aug.mi Sacri Addo munificentia R. P. D. Jacobi Antonii Morigiae super. ris pallium confectum, in quo ars et natura contendunt, illa imitando, haec addendo auri praetium et splendorem; tam belle quippe phrigiatum est, ut Apellis penicillo ductum crederes. — Die 13 Augusti 1678: Serenissimus Ferdinandus Princeps dono dedit pro Ecclesia nostra R. P. D. Jacobo Antonio Morigiae suo Praeceptorii planetas duas ac pallium opere Attalico, praetiosisque contextum ornamentis cum insignibus Mediceae Familiae. — Die 2 9bris 1679: Ser. mus Ferdinandus Magnus Princeps ad R. P. Morigia in dono Divo Carolo palliola misit pro tabernaculo, et gradibus altaris ex eodem opere Attalico, iisdemque contexta ornamentis, quibus planetae, et pallium fulgent. — Die 26 Junii 1680: Electus denuo sup. fuit huius Collegii in Cap. o Gen. li proxime Mediolani celebrato R. P. D. Jacobus Ant. us Morigia. — Die 21 Junii 1681: R. P. D. Jacobus Antonius Morigia Superior confirmatus vix completurus annum septimum in theologico munere apud Ser. mum Magnum Ducem Cosimum Tertium, ac in magisterii officio apud Ser. mum M. Principem Ferdinandum, in praemium laborum fideliter exactorum, propositus ac nominatus ab eodem Ser. mo M. Duce pro Ecclesia S. Miniatis electus fuit Romae in Episcopum S. Miniatis al Todesco. — Die 28 Junii 1681: Idem R. P. D. Jacobus Ant. us Morigia discessit Florentia Romam, ubi praelatitio habitu processit indutus die 5. a 7bris ac die 14 eiusdem mensis consecratus fuit episcopus S. Miniatis. — Die 21 8bris 1681: Rediit Roma Florentiam, ac in Coll. nostro commoratus est Ill. mus et R. mus D. Jacobus Antonius Morigia Episcopus S. Miniatis. — Die 20 Xbris 1681: Abiit hinc S. Miniatem versus Ill. mus ac R. mus Dominus Jacobus Ant. Morigia Episcopus eiusdem Civitatis. — Die 5 Junii 1682: Ill. mus ac R. mus D. Jacobus Ant. us Morigia Episcopus S. Miniatis dono dedit huic Ecclesiae S. Caroli tunicellas respondentes planetis, ac pallio dono illi datis pro Ecclesia eadem a Ser. mo Ferdinando. — Idem Ill. mus ac R. mus D. Episc. in Oratorio SS. ae Conceptionis contulit ordines duos clericis S. Florentii, aliisque PP. de Monte Senario, necnon R. D. Raphaeli de Fantonis omnes ordines sacros diebus festivis a die 21 junii ad 12 juli; ac die 25 julii contulit duos primos Ordines minores jam initiato prima tonsura postridie D. Fr. o Mariae De Arrighis in Oratorio Conceptionis. — Die 4 9bris 1682: Ut moris est celebratum fuit festum S. Caroli. Mane celebravit Pontificio ritu solemniter Ill. mus ac R. mus DD. Jacobus Ant. us Morigia d. — Die 10 9bris 1682: Ill. mus ac R. mus DD. Morigia contulit in Oratorio Conceptionis duos Ordines minores R. D. Antonio de Rencinis Florentino, cui alias contulit reliquos duos in aula. — Die 27 Februarii 1683: Facta fuit expositio Au. mi Sacramenti 40 horarum, die vero Lunae, et Martis prosecuti sumus eandem expositionem juxta consuetudinem nostram facultate habita ab Ill. mo Archiepiscopo nunc electo Jacobo Antonio Morigia d. — Die 6 Aprilis 1683: Cum die 18 Februarii summo omnium florentinorum civium plausu et laetitia per Ill. mum DD. Archidiaconum De Strozis Procuratorem suum venerit in possessionem huius Ecclesiae Florentinae Ill. mus ac R. mus DD. Jacobus Ant. Morigia hactenus Episcopus S. Miniatis nunc Archiep. us Florentiae; tandem a S. Miniatae profectus in hanc urbem dies septem nostro in Coll. o commoratus, die 6 aprilis a Palatio Archiepiscopali ad Cathedralem Ecclesiam,

a Majoribus Ser.mi Ducis proceribus, nec non ejusdem Ecclesiae aliquot Canonicis exceptus, ibi et in personalem venit possessionem, et sexaginta circiter musicorum cantu, et ad plura millia cereis ardentibus inter missarum solemniam per DD. Episcopum Fesulanum De Altovitis pallium S.ti Petri suscepit. Gaudet hoc Coll.um eo quia quem Superiorem noverat sibi, nunc Archiepiscopum tam conspicuae Urbis veneratur, colit Patronum. — Die 4 maii: Primum ingressum ut Archiep.us Florentinus in Ecclesiam nostram ex occasione Indul. Plen. tempore Cap. Gen. facit Ill.mus ac R.mus DD. Morigia, qui continua qua semper floruit in Religionem nostram pietate curat Collegii huius indigentiam levare: proinde emolumentis, quae ex Monialium Confessionibus audiendis haberi solent, nobis favet. — Die 20 Julii 1698: Erogata benigniter ab Ill.mo ac R.mo DD. Archiepiscopo Jacobo Antonio Morigia scuta tria millia, ut emanant huic Coll.o possessiones in terra, e quorum fructu allevietur nostra inopia. — Die 13 Xbris: Dono dedit Ecclesiae nostrae lampadem argenteam valoris 40 aureorum Ill.mus Archiepiscopus Morigia. — Die 22 Xbris 1698: Quinta noctis hora advenit a Ser.mo Magno Duce missum nuncium felicissimum promotionis ad « Sacram Purpuram » Em.mi ac R.mi DD. Jacobi Antonii Morigiae Archiepiscopi Florentini ».

La pastorale sollecitudine, che il M. ebbe delle chiese a lui successivamente affidate, appare dal gran numero delle sue Lettere, dai due Sinodi che tenne a Firenze (26 sett. 1691 e 24 sett. 1699), dalle Visite sacre da lui intraprese e da altri fatti e indizi addotti dai suoi biografi succitati. Essendo vescovo di S. Miniato cooperò ad ornare quella cattedrale. Geloso dei diritti della chiesa fiorentina dovette sostenere una fiera lite col vescovo di Fiesole per cause giurisdizionali, la quale dopo lungo dibattimento fu alla fine composta dal supremo tribunale di Roma, a cui le due parti avevano appellato. Conscio della sua dignità di Pastore e di Principe non volle che ne fosse per nulla menomato il prestigio, rinunciando piuttosto volontariamente alla sede di Firenze, anziché soffrire che ne scapitasse. Leggiamo infatti in una memoria del tempo inedita che vera causa per cui lasciò la sede arcivescovile di Firenze fu l'« etichetta che nacque fra questo monsignore e il Granduca Cosimo III; poichè la mattina del Corpus Domini essendo solito che alla solenne processione intervenga il Granduca, Monsignore scese in Duomo all'ora solita; ma, tardando molto a venire il Granduca, Monsignore Cardinale (e ciò successe l'an. 1699) ordinò di procedersi avanti senza aspettare l'avviso dell'istesso Granduca, che arrivò al Duomo quando la processione era molto avanzata di strada. Onde il Signor Cardinale, per sottrarsi da qualunque incontro che ne potesse occorrere, ordinò la Posta e si portò subito a Roma; di dove poi fu traslocato alla ... chiesa di Pavia ». Famoso è rimasto il suo governo episcopale sia per le varie traslazioni, — tra cui quella del corpo di S. Andrea Corsini (26 ott. 1683 nella cappella eretta dal pronipote del Santo, al Carmine), di S. M. Maddalena de' Pazzi (30 maggio 1685, nella cappella maggiore di S. M. degli Angeli) e di S. Zanobio (3 sett., reliquie del santo levate dal sotterraneo e collocate nell'altare del Sacramento di S. Maria del Fiore dopo una solenne processione per la città), — sia per le cure da lui per primo date al Seminario; sia anche per essere stato egli il primo arcivescovo cardinale di Firenze. Non era certo nelle sue previsioni. Creato cardinale il 12 dicembre 1695, da Innocenzo XII (primo cardinale creato da questo Papa), narra il Guarnacci, « citatisque equis ubi noctu Florentiam nuncius advenit, e somno excitatus Morigia, qui nihil tale suspicabatur, graviter obiurgare et increpare coepit tabellarium, quod sibi jam seni nec quidquam ambienti, illudere auderet. Putabat enim quod per irrisionem secum quispiam ageret » (*Op.* e l. cit. col. 408) Venne poi pubblicato il 19 dicembre col titolo di Santa Cecilia e assegnato alle Congregazioni dell'Immunità Ecclesiastica, dei Riti, delle Indulgenze e di Propaganda. Durante l'anno Santo (a. 1700) a Roma toccò a lui aprire e chiudere la Porta Santa. Era egli allora Arciprete della Basilica Liberiana. Prima di partire da Firenze aveva fatto dono a San Carlino di tremila scudi.

Sui suoi tentativi di erigere il Seminario fiorentino, vedi E. SANESI, *Il Seminario fiorentino*, Firenze, tip. Arcivescovile, 1913, in-8° fig. a p. 7-9. Riuscì ad alzare la fabbrica ma, non si sa perchè, non mai vi accolse alunni. Il S. riporta pure, traendola dall'archivio arcivescovile di Firenze, la pastorale in cui dava l'annuncio dell'avvenuta erezione in data 4 nov. 1695. — Vedi anche *Rutigliano* per le sue relazioni col Granduca di Toscana.



Vescovo di Pavia fu eletto nel novembre 1701 e prese possesso nel luglio dell'anno seguente. Nel 1703 procurò il solenne trasporto del sacro Deposito di S. Brizio vescovo di Tours in Francia esistente nella chiesa dei Crociferi; nel 1704 dell'altro di S. Teodoro vescovo e protettore della città. Nell'archivio Capitolare trovavasi una chiave con cordone e fiocco di seta cremisi, e d'oro, della cassa in cui era stato riposto il cadavere di lui avanti l'altare dell'Immacolata nella cattedrale di Pavia con una carta esponente l'epoca dell'elezione, possesso morte e funerali eseguiti da Mons. Ortensio Visconti vescovo di Lodi, e vi si leggeva: « Passò all'altra vita in lunedì a di 8 ott. 1708 alle ore 13 con un universale cordoglio del suo amatissimo gregge, attese le sue peregrine qualità e zelo pastorale ». Sul sepolcro leggevasi la seguente iscrizione: « Jacobus Antonius | Cardinalis Morigia | ex Samminiatiensi episcopo archiep. florent. | anno Jubilei MDCC | Liberianae Basilicae Archipresbyter | portam auream aperuit et clausit | Ticinensis episcopus | obiit | die octava octobris MDCCVIII. | aetatis suae LXVI ». Nella Basilica Liberiana di S. Maria Maggiore in Roma quest'altra iscrizione: « Innocentio XII | aperuit | et | Clemente XI | clausit | Iacobus Antonius | tit. S. Ceciliae | S. R. E. Card. Morigia | Archipresbyter | anno Iub. MDCC ».

Ricordato da RICHARD-GIRAUD, *Dizionario, ecc.*; GIUSEPPE CONTI, *Firenze dai Medici ai Lorena*, Firenze, Bemporad (Salv. Landi), 1909, in-8° fig., a p. 386; FRANC. PERA, *Ricordi e biogr. livornesi*, Livorno, 1867, a p. 150 (a proposito del P. Peroni che fu teologo suo e del Card. Santacroce); MURATORI, *R. It. Scr.*, XIX (nella prefaz. alla Cronica di Bonincontro Morigia); ARISI, *Crem. litt.*, III, 126; A. NIGRI, *Alcimus puer*, lib. 5°, el. 1<sup>a</sup>; P. SEGNERI, *Lettere inedite* (pubbl. da Boeri) Napoli, 1848 (in lettera del genn. 1683 al P. Barnabei di Perugia: « Qui si tiene per certo che il P. Morigia approvatore della mia *Concordia*, (contro gli errori del Molinos) e poi vescovo di S. Miniato debba ora divenire arciv. di Firenze. Egli è un uomo meritevole di ogni bene per tutti i capi. Dispiacerà il non esser fiorentino, ma questo credo aver mosso il Papa a concederlo più volentieri d'ogni altro »; *Oeuvres de Fénelon*, Paris, Le Clerc, 1828, vol. X, p. 173-75 e 546-47 (lettere dell'abate di Chanterac a Fénelon in cui, in occasione della sua nomina a cardinale nel 1699, è detto « uomo di pietà, di molto merito, gran teologo e favorito dal Granduca... Pare semplice e penetrato dalle più sante massime della religione » ecc. V. anche XI, 343).

La promozione del M. a vescovo di San Miniato fu, dice il Cotta, *Op.* e l. cit., grandemente festeggiata in Pallanza antica sua patria e ne fu il panegirista Giuseppe Gemello di Orta, Cappuccino; come pure, seguita il medesimo Cotta, la sua esaltazione a Cardinale fu in diverse e magnifiche guise applaudita da quasi tutti i castelli del Lago Maggiore e dai PP. Barnabiti di Milano (Bibl. Ambros., « Miscell. Novarese », 10) e da' propri parenti in S. Francesco di essa città. Noi abbiamo veduto le seguenti pubblicazioni d'encomio o di dedica a lui: « Quartine per la promozione di Mons. Jacopo Antonio Morigia all'Arcivescovado di Firenze ». In Firenze, 1683, per Andrea Orlandini, in folio (Cfr. MORENI, II, 505). — « Conclusiones | philosophicae | thomisticae | publicae | disputationi exponendae | in Ecclesia | SS. Augustini, et Christinae | PP. Augustinensium Excalceatorum, | sub auspiciis | illustrissimi, et reverendissimi D. D. | Iacobi Antonii | Morigia | patritii Mediolanensis | Archiepiscopi florentini ». Florentiae | Typis S. M. D. apud Ioannem Philippum Cecchi, 1694. Sup. perm. In-4°, pp. 15 (Es. n. Naz. di Firenze). — « Applausi poetici per l'assunzione alla S. Porp. Card. dell'E.mo ecc. Arc. di Firenze. Espressi dalla debole musa di Gius. Ant. Castiglione ». Milano, n. stamp. di Carlo Gius. Quinto, in-4° di pagine 10 (l'epistola dedicatoria porta la data del 14 gennaio 1699). — « La virtù esaltata con la mitra e con la porpora. Oratione seconda in lode dell'Em.º Sig. Card. Arcivesc. di Pavia, composta da Fabr. Castiglione dott. di S. Teol. » ecc. In Milano 1703, nella St. dell'Agnelli, In-4° pp. 24. — « Conclusiones | philosophicae | publicae | disputationi expositae | a clericis regularibus | sub faustissimis auspiciis | eminentiss. ac reverendiss. principis D. D. | Iacobi Antonii | Morigia | Sanctae Romanae Ecclesiae | cardinalis amplissimi | et Florentiae archiepiscopi ». Florentiae. MDCIC. | Typis Vincentij Vangelisti Archiepiscopalis Typographi. | Sup. lic. In-4°, pp. 15. (Es. n. Bib. Naz. di Firenze); ...Id... in Templo Florentino Societatis Jesu | a Michaelae Ganucci | sub auspiciis, etc.



1b. Ex typ. Petri Matini sub signo Leonis Aurei | Sup. perm. In-4° pp. (10) 9. — Vedi anche *Cignani*, all'a. 1699.

Al M. son dedicati: « Simbolo della fede » del P. Antoniotti, Palestrina, 1708; « Breve ragguaglio della vita del Ven. Servo di Dio il P. Paolo Segneri » ecc., di Gius. Massei, Firenze, 1701, per Pier Mattia Miccioni e Michele Nestenus, in-4°, di pp. (8) 142 con ritr. del S. inc. in r. f. t.; vol 3° del « De contractibus in particulari » del p. Gregorio Rosignoli, 1683; « Comment. Orationis Dominicalis » del P. M. de Colli, 1702; Canzone sul martire S. Lorenzo di Al. Guidi (che comincia « Parea di Libia senza orrore il lito »; Capitolo di G. B. Fagioli sul viaggio dal M. fatto nella visita della sua diocesi (G. B. FAGIOLI, *Rime piacevoli*, parte 3<sup>a</sup>, Firenze, per Fr. Moücke 1732 a p. 9 — anche nella parte 1<sup>a</sup> a p. 167, v. 17 accenna il F. al M. dicendo che da cardinale lo accolse non meno benevolmente di quando era arcivescovo; — Ode del Meloncelli 1699 (v. *Meloncelli*); « La medicina difesa dalla calunnia » di Anton Fr. Bertini, Lucca, Marescandoli, 1699, in-4° gr. (con lunga lettera dell'A. in data 10 genn. 1698) (Poggiali, II, 148).

Parecchi ritratti rimangono di questo illustre porporato, incisi in rame: cm.  $15\frac{1}{2} \times 21$ , ovale in rettangolo, con stemma papale e suo agli angoli superiori e a piede: « Romae ex ch. Dominici De Rubeis haeredis Jo. Jacobi ad templ. S. Mariae de Pace, cum Priv. Sum. Pont... Lud. David pinxit Arn. Van Westerhout sc. »; proviene da le « Vitae et res gestae » dei Pontefici e Cardinali ed. dal Guarnacci (Roma, 1751, in-fol.) — cm.  $14 \times 19$ , ovale su rettangolo, con st. agli angoli, Jo. Jacobus de Rubeis Formis Romae ad Templum Pacis cum priv. S. P. con l'iscriz: « J. A. M. Mediolanensis Archiepiscopus Florentinus olim Congr.<sup>18</sup> Cler. Reg. S. P. Barnab.<sup>rum</sup> Professor, S. R. E. Presbyter Card. creatus a SS.<sup>mo</sup> D. N. Innocentio XII in Consistorio secreto die 12 dec. 1695 et in simili Cons. publicatus die 19 dec., 1698 »; — cm.  $5\frac{1}{2} \times 8\frac{1}{2}$ , più di mezza fig., con una carta in mano, seduto davanti al crocifisso, in aspetto più giovanile con l'iscriz. « Vener. P. D. Giacomo Antonio Moriggia » (per confusione avvenuta col Morigia seniore di cui sopra). — Nella fig. 120, a p. 619, diamo il facsimile del primo.

Sotto il suo quadro ad olio in S. Alessandro: « Sac. Ant. Morigia Patritius Mediol. ex Congr. Cler. Reg. S. Pauli post Miniatensem, et Florentinam Infulam ab. Innoc. XII. S. R. E. Cardinalis creatus et S. M.<sup>ae</sup> Majoris Archipresbyter, demum a Clemente XI. feliciter regnante Episcopus Papiensis electus, virtute et doctrina omni par dignitati »; ma molti altri consimili a olio erano e sono nelle varie case dei Barnabiti: di Asti, di Moncalieri, di Lodi, di Firenze, di S. Barnaba, di Genova, di Vercelli, di Foligno, di Livorno, ecc. e negli episcopi di San Miniato e di Firenze.

L'incisione del Westerhout è riprodotta nel « Messenger de St. Paul », an. 1900, p. 228, accompagnata da alcuni cenni biografici.

Recentemente nel Duomo di Pavia riattando il pavimento si rinvenne la tomba del M. con iscrizione analoga a quelle su riportate.

2. Orazione funebre nelle solenni esequie di Mons. Filippo Visconti prima Generale dell'Ordine di S. Agostino, e poi Vescovo di Catanzaro *Celebrata da' PP. Agostiniani nella Chiesa di S. Marco di Milano* Detta da ecc. e dedicata all'Ill.<sup>mo</sup> e Rev.<sup>mo</sup> Mons. D. Giulio M. Odescalchi Vescovo di Novara ecc. In Milano MDCLXIV. Nella stampa di Fr. Vigone appresso al Coll. di S. Aless. *Con lic. d. S.*

In-4°, pp. 20. Bella edizione.

3. Pietosi tributi resi alla grand'anima di Filippo IV. — Milano, Vigone, 1666.

In-4°. Registrata dall'Argelati, che registra pure la seguente:

4. L'Aquila Volante. Orazione funebre per la stessa occasione. — Milano, 1666.

5. (Pastorali e Notificazioni varie al popolo della città e diocesi di Firenze).  
— Firenze, per Vincenzo Vangelisti, stamp. arciv., 1684-97.

Tutte in-f. vol. e con varie date, cioè:

6 luglio 1684. Al popolo della Città e Diocesi, esortandolo a proseguire nel bene per accertare le speranze di vedere una volta abbattuto l'orgoglio della ottomana potenza, e resa la sicurezza al cristiano Impero.



**IACOPO ANTONIO MORIGIA**  
PATRIZIO MILANESE  
PER LA GRAZIA DI DIO, E DELLA S. SEDE APOSTOLICA  
ARCIVESCOVO DI FIRENZE.

*Al nostro dilettissimo Grege, Pace, Salute, e Gioia nel Signore.*



Stendo piaciuto al Clementissimo Iddio di rinnovare i prodigi della sua destra Onnipotente, e di prosperare le Cristiane insegne, sotto i felicissimi auspicj del nostro Santissimo Padre, e Pastore universale INNOCENZIO XII. con darsi una Vittoria molto segnalata contro il comune Inimico, verso le parti dell' Inghiera; Egli è ben di ragione, che li destino i nostri cuori a riconoscere un tanto beneficio, e a benedirne la Divina Provvidenza, la quale insamiente così maravigliose, *Consequitur precibus arcum, iacum, gladium, & bellum.* Diventata oltre modo ardita l'Ottomana alterigia, per qualche successi favorevole della decorsa Campagna, insaltando, minacciava non solo di ripigliare tutte le Conquiste, ma ancora d'insultarsi d'anni maggiori del Cristiano Impero; Onde con potentissimo Esercito, e con apparato formidabile di Bombarde, e d'altri militari strumenti, già s'incamminava per dar' effetto alle meditate imprese. Quando venuta al cimento coll'armi protette dal Sacrosanto vessillo della Croce, le bene dopo un fiero, e pericoloso contrasto, affinché campeggiasse maggiormente la Divina assistenza, rimasero alla fine abbattute, e sconfitte le Barbariche squadre, le quali colla moltitudine de' loro cadaveri, e colla quantità delle loro spoglie dovunque, hanno somministrata copiosa materia d'Innocenti, anzi a tutta la Cristianità, di giubbilo, e di trionfo. Di più pure in armoniose note le lodi al Dio degli Ebrei, e si cantò in lietissimi accenti col Santo M. se Conduttore del Popolo d'Israele: *Dextera tua Domine magnificata est in fortitudine. dextera tua Domine percutit inimicum; & in multitudine gloriae tuae depulsi aduersarii tui.*

Per festeggiare adunque una Vittoria così insigni, e benedire la mano dell' Altissimo, che si è degnata di versare le sue misericordie sopra del suo Popolo eletto, lavata no il nostro dilettissimo Grege ad intervenire alla Messa, che Noi celebriamo solennemente, come pure al *Te Deum laudamus*, che immediatamente dopo si canta; nella nostra metropolitana, in rendimento di grazie, la mattina dell' 14. del corrente M. se, giorno appunto dedicato all'Esaltazione della S. Croce, la quale fu sempre l'ulti fino regno, e perfugio di Vittorie, e di fortunati avvenimenti, siccome è stata la capone, e l'origine seconda d'ogni nobil' vittoria, e confusione. Ordinemmo poi, che tutti i Sacerdoti della nostra Città, e Diocesi, per otto giorni successivi, dedino nella S. Messa la Collecta pro *Crucisum altissimae*, e che le Monache ne i loro Chori, per altrettanti giorni, cantino, in ora, che l'oro farà più conosciuta, il *Te Deum laudamus*. Ed a chiunque sarà a parte di alcuna delle suddette divinità, e omnia pure a chi vincerà qualche Chiesa della nostra Città, o della Diocesi, ed in ricordando divinamente qualche Orazione in rendimento di grazie a S. D. M. per l'accennata Vittoria, pregherà insieme per la prospera, e duratura salute del nostro Santissimo Padre: per l'espulsione dell'Erelia, ed esaltazione di S. Madre Ch. eia; e per una vera pace, e concordia tra i Principi Cristiani, concediamo la nostra solita indulgenza. E intanto con altrettanto Pastore impartiamo a tutti la nostra Pastorale Benedizione.

Dato dal nostro Palazzo Arcivescovale questo dì 10. Settembre 1691.

IACOPO ANTONIO ARCIVESCOVO.

*Lorenzo Borghisiani Cancell.*

*In Firenze, per Vincenzo Vangelisti Stampatore Arcivescovale 1691.*

**121. Notificazione dell'arciv. di Firenze I. A. Morigia (10 sett. 1691).**

Si prescrivono precetti di grazie per la vittoria di Slankamen riportata da Ludovico di Baden contro i Turchi (1691).  
Dim. orig. 37 × 23 cm.

29 gennaio 1685. Publica una Bolla, nella quale il Santo Padre invita con paterno affetto e premurosa sollecitudine i fedeli a dar nuove prove della loro pietà in contribuire o con le persone o almeno con gli stipendi alla prossima campagna, non solo per respingere le forze del Turco, che s'andavano radunando; ma di più stendere le conquiste con tanta felicità a danno di quello già state incominciate.

19 febbraio 1685. Presa l'occasione di dover esortare il suo popolo all'osservanza della Quaresima, raccomanda d'implorare nel medesimo tempo la continuata assistenza di Dio all'armi cristiane che si andavano preparando a proseguire le imprese cotanto favorite nella scorsa campagna.

13 dicembre 1685. Invita il suo popolo a riconoscere con opere prescritte di divozione la Divina assistenza per essere state prosperate nella scorsa campagna le armi cristiane contro la potenza ottomana.

11 settembre 1686. Ordina diverse opere di divozione in ringraziamento a Dio, della caduta di quella città (Buda) così forte.

10<sup>o</sup> settembre 1691. Invita a festeggiare una vittoria segnalata contro i Turchi, prescrivendo preci di grazie. [Si tratta della vittoria di Slankamen riportata da Ludovico di Baden contro i Turchi]. — Diamo il facsimile molto ridotto di questa Notificazione, nella fig. 121 di p. 625.

19 gennaio 1692. Per un eccesso sacrilego seguito in Firenze contro un'Immagine della

D E C R E T A  
S Y N O D I  
D I Œ C E S A N Æ  
F L O R E N T I N Æ  
C E L E B R A T Æ  
I N E C C L E S I A M E T R O P O L I T A N A  
DIE XXVI MENSIS SEPTEMBRIS ANNI MDCXCI



F L O R E N T I Æ . M D C X C I I .

Apud Vincetium Vangelili Archiepiscopalem Typographum.  
S U P E R I O R U M P E R M I S S U .

122. Front. dei *Decreta* del primo Sinodo tenuto a Firenze dal Morigia.

(Firenze, 1692 — con l'impr. arcivescovile in r.).

Beatissima Vergine, ordina pubbliche preci con atti di penitenza e religione, allo scopo di placare la divina giustizia, e l'istessa offesa arrecata.

11 marzo 1692. Da una rovina e desolazione deplorabile di molte città e terre cagionata dal terremoto nella Sicilia, prende motivo ad esortare il suo popolo a pensare seriamente ai casi propri e a provvedere in tempo alla salvezza delle anime per qualsiasi di quegli accidenti a' quali la vita umana caduca è del continuo sottoposta.

4 gennaio 1693. Intima e promulga alla città e sua diocesi la pienissima Indulgenza e remissione di tutti i peccati in vigore della Bolla di Giubileo universale, concessa e fatta pubblicare dal S. P. Innocenzo XII per placare l'ira di Dio provocata dai peccati del suo popolo e per implorare a questo la necessaria e sospirata pace.

3 nov. 1693. Incita il clero, tanto secolare che regolare, agli Esercizi Spirituali nella chiesa metropolitana.

8 ottobre 1697. Ordina un nuovo rendimento di grazie all'Altissimo per una segnalata vittoria riportata dalle armi cristiane contro gli ottomani, che è un preludio felice d'altri benefici ancor maggiori che vuol fare il cielo ed in particolare di quello della tanto sospirata pace universale.





8. Decreta synodi dioecessanae florentinae Celebratae in Ecclesia metropolitana die 24. Mensis Septembris Anni 1699. — Florentiae. MDCCXCIX. Ex Archiepiscopali Typ. Apud Vinc. Vangelisti *Sup. perm.*

In-4°, pp. xvi-74. — Cfr. BIGAZZI, n. 180.

9. Praecepta et documenta pro Parochis et omnibus Confessariis civitatis et Dioecesis Florentinae Ab Eminentiss. et Reverendiss. D. D. Jacobo Antonio miseratione divina S. R. E. Tituli S. Ceciliae Presb. Card. Morigia Arch. Florentino edita (*In calce* :) Florentiae, Ex Typ. Arch. apud Vincentium Vangelisti.

Gr. fo. vol. di 2 pp. s. n. a guisa di manifesto.

10. Jacobus Antonius | Tit. S. Ceciliae S. R. E. Presbyter | Cardinalis Morigia | Archipresbyter Basilicae S. Mariae Maioris de Urbe et S. Ecclesiae | Papien. Episcopus, Comes etc. | *Dilectis in Christo Clero et populo Civitatis et Dioecesis Papien.* | *salutem* (*In calce* :) Romae. Typis R. C. Ap., 1701.

Pastorale con la quale annuncia la sua elezione a vescovo di Pavia. Comincia: « Placuit sanctissimam ». — Es. nell'Ambrosiana.

Anche a questa pastorale altre ne tennero dietro: 13 settembre del 1703 (per la sacra visita: Papiæ, excudente Iacobo Andrea Ghidino impress. episcop.); 25 gennaio 1704 (per la riforma e disciplina del clero); 20 febbraio 1704 (provvidenze circa il pio luogo degli Esposti e su quelli che abbandonavano ad esso i loro nati).

Di alcune sue lettere che si conservano nell'Arch. Provincializio di S. Barnaba, una ne riproduciamo nella fig. 123, p. 627, da lui indirizzata al p. G. B. Visconti provinciale di Lombardia a Milano, con la data di Firenze, 27 luglio 1677, dove, da poco più d'un mese, era stato eletto Superiore del Collegio di San Carlino.

MORO GIOVANNI CARLO, di Brescia, 7 agosto 1827-1904, 28 gennaio a Mouscron; p. 14 sett. 1853; apostolo della Norvegia.

Fu dopo il P. Stub (v. oltre) l'Apostolo della Norvegia. Cfr. A. DUBOIS nel *Messenger de St. Paul*, an. 1904, p. 36 (vedi anche a. 1900, p. 67); e del medes. la Lettera necrol., Bar-le-duc, Impr. Saint. Paul (1904) in-8° p. 9; « Messaggero del S. Cuore di G. » Roma, luglio 1904 (articolo del p. Pica sulle Missioni in Isvezia); « I barn. nel 1° Cent. », p. 37 (Milano, 1925); LEVATI-CLERICI, *Menologio dei B.*, p. 337-342 (Genova, 1932).

Ne scrissero anche gli « Études histor. et relig. du dioc. de Bayonne »; LAGERGREN CLAES, *Mitt Lives Minnen*, p. 123 sgg. (Stoccolma, Norstedt, 1925).

F. Modelon dedicò a lui una poesia franc. scritta per Carlo Gounod (in-8°, pp. 8 n. n., s. n. typ. e s. d.), seguita da una lettera del celebre musicista al M. che era suo direttore di spirito.

Il M. era nipote del p. Giovan M. Moro, b. di grandi virtù, che fu anche provinciale. LEVATI, *Prov. Rom.*, p. 202-04.

1. Paroles prononcées sur le cercueil de très haute et très aimée princesse Joséphine - Maximilienne - Eugénie - Napoléone de Leuchtenberg, reine douai-lière de Suède et de Norwège etc. Par m<sup>r</sup> Moro, aumônier de S. M. la feue Reine. Le 21 juin 1876. *In fine*: Paris-Vaugirard, Impr. Aubry.

Fol. vol. di 4 pp. s. n.

2. Hvad vill Man? Tankar af I. C. Moro. Stokholm, Aftonladets Aktiebolags Tryckeri, 1881.

In-8°, pp. 54. In norvegese: « Che cosa vuole l'uomo? Pensieri » di J. C. Moro.

3. Hr Moro och Papismen. — Gefle, 1883, Gefle, Postens Tryckeri.

In-16°, pp. 39. In norvegese: « Il Sig. Moro e il Papismo ». Gefle, 1883. Tip. della Posta.

4. Samvetsfrågor. Malmö, Andersson, 1885.

In-16°, pp. 33. « Questioni di coscienza ».

5. Samlade Skrifter af Pastor I C. Moro. Gefle, 1887, Ahlström & Cederbergs Boktryckeri.

In-8° di pp. 296. « Scritti riuniti del Pastore J. C. Moro ».

6. Paroles prononcées par etc. à la Messe des Noces d'or de monsieur et madame Guenot.

In-8°, pp. 4, s. n. tip. e s. d. (1894).

7. Nozze Freschi-Mazzoldi 2 Febbraio 1902. *In fine*: Brescia, Tip. Istituto Pavoni.

In-8°, pp. 10.

8. Les délices du socialisme antichrétien et la stratégie dans la lutte sociale de nos jours. *In fine*: Tournai, Casterman.

In-8°, pp. 15.

Nel « Bulletin des Enfants du S. Coeur » Parigi, a. 1890, p. 107-114: Exhortation (sur les Beatitudes évangéliques).

Nella riv. barnabítica « Messenger de St. Paul » di Parigi, inserì molti articoli:

Analyse de l'incrédulité, a. 1899, pp. 42-44.

Qu' est-ce que la piété? *Ib.* 66 sgg.

Qu' est-ce que l'homme? *Ib.* 98 sgg.

Amour et haine. *Ib.* 137 sgg.

Liberté, égalité, fraternité *Ib.* 212 sgg., 228 sgg., 266 sgg., 294 sgg.; e a parte: Bar-le-Duc, Impr. de l'Oeuvre de Saint-Paul. (*In fine*:) In-8°, pp. 23.

La peste. *Ib.* 367, 398; a. 1900, p. 15; e a parte, *Ib.* in-8°, pp. 15.

En Suède. *Ib.* 1901, pp. 293, 327, 357.

La femme. *Ib.* 1901, pp. 18, 37, 71, 105; e a parte, *Ib.* in-8°, pp. 27.

Quo vadis? Où vas-tu. *Ib.* 202 e a parte: in-8° picc. di pp. 24.

Le prêtre. *Ib.* 1902, pp. 35, 101, 138, 170; e a parte, *Ib.* in-8°, pp. 16.

Un spectacle pitoyable: la peine du prêtre catholique. Impr. S<sup>t</sup> Paul, 1902.

L'histoire de l'humanité en deux mots. Nel cit. « Messenger », 1902, pp. 299, 337.

MOSBURGER LEOPOLDO, di Stockerau (Austria) 1674-1723, 18 marzo; p. 21 sett. 1694; sac. 1697.

Cfr. « Congregatio Prov. Austr. », 37. Il cenno che ne dà il ms. già cit. *Barnabitalae qui in Austria... rempublicam litterariam scriptis decorarunt* (Arch. Gener.) non differisce nella sostanza dall'elogio epigrafico che sotto un suo ritratto del collegio barnabítico di S. Michele in Vienna, si leggeva: « P. Don Leopoldus Mosburger, Austriae. Stockerav.

cler. reg. S. Pauli apostolico zelo indefessi, curati ad s. Michaellem munere functus, mortem felicem, ad quam aliis spiritualem apparatus docte ac pie scripsit, ipse parato spiritu hilarique vultu oppetiit aet. 50 d. 18 martii a. 1723.

1. Betrachtungen auf alle Tage des Jahrs. — Wien, 1748.

Quattro parti in-8°. Così il ms. « Index scriptorum Congr. C. R. S. P. in Germania ». Il FONTANA, *Not.*, 32, indotto probabilmente in errore dalla varietà dei titoli italiano e latino, fa due diverse opere di una sola, citando: « Alimonia animae quotidiana qua totius anni decursu utilissime reficiatur », 1719 e « Meditazioni per tutti i giorni dell'anno ». Vienna, 1748, t. 4. in-4°. Probabilmente l'opera cominciò a stamparsi o ebbe l'approvazione generalizia verso il 1719; ma, come leggiamo nell'altro Indice sovra citato (*Barnabitaec* ecc.) l'A. la lasciò incompiuta.

2. Krankenbuch. — Wien, 1756.

In-8°. L'opera uscì probabilmente per la prima volta nel 1711, poichè in un Catalogo romano leggiamo: « Spiritualis et summe necessarius apparatus animae proficiscentis in terram promissionis », 1711.

MOUSCRON (Belgio), Chiesa del S. Cuore e casa di Noviziato, fondata nel 1886.

Il noviziato francese di Aubigny-sur-Nère (Bourges), chiuso sin dal 1880 per l'espulsione dei Religiosi, potè solo nel 1886 venir sostituito da questo di Mouscron, interamente edificato dai Barnabiti (e la casa una seconda volta dopo l'incendio del 1901), assieme alla bella chiesa. Alla direzione si succedettero i padri: Montigny, Nisser (1887), Pica (1905), Dubois, Greder, Girardin (1906), Hopf (1910) e Cas (1919) il quale è tuttora il Superiore. Cfr. PICA, *Souvenirs*, p. 12; DUBOIS, *Notre Dame de la Providence*, p. 463-72 (Paris, 1908), *Messenger de St. Paul*, a. 1910, p. 61, e passim; *I Barnabiti*, riv., 1932, n° un., p. 60, ecc.

MURATORE CARLO ANTONIO, di Torino, 1634 ca. - 1677, 28 ag., in Torino (San Dalmazzo); p. 1652.

« Muratorius Carolus Antonius patria Taurinensis, quamvis omnibus naturae praesidiis ad dicendum munitus esset, studio tamen tum liberalium tum nobiliorum scientiarum ea praesertim comparavit quae divini verbi praeconi maximo adiumento esse solent. Absoluto igitur studiorum curriculo, sacri oratoris partes egregie implevit. Mox inauguratus fuit Collegii Astensis Praepositus, quod recte et prudenter administravit » ecc. PEZZI, *Catal.* 198. Fu, precisamente, Superiore di Asti dal 1668 al 1674, nel qual ultimo anno fu eletto Proposto della casa di Vercelli, donde tre anni dopo, nel 1677, passò, nel medesimo ufficio, a quella di Torino.

V. pure FONTANA, *Not.*, I, 28, III, 34.

1. Il Guerriero Pacifico, Orazione panegirica del glorioso S. Secondo, del P. D. Carlo Ant. Muratore Barnabita.... — Asti, Giangrandi, 1667.

In-4° piccolo. — Un esemplare trovasi nella Bibl. Univ. di Torino, nel vol. di miscelanee segnato « Orationi Sacre n. 783 ». — Cfr. VALLAURI, *Delle soc. lett.*, p. 49 in nota.

2. Orazioni | panegiriche | *Del Padre D.* | Carlo Antonio | Muratore | Barnabita | Dedicate | All'Illustriss. & Eccellentiss. | Sig. Conte e Cauaglier | Gran Croce | Gio. Battista | Truchi | Consigliere di stato, | Presidente, e ge-

neral | delle Finanze | di S. A. R. | *Parte prima.* — In Asti, per il Giangrandi, Con | Lic. de Sup. 1672.

In-12° di pp. (18) 318; antip. figur. (dis. da P. La Veglia, inc. da Fayneau 13×7 cm.), front., ep. dedic., pref., versi vari all'aut. e al Trucchi, appr. ind. ed *errata*.

...Id... Dedicate | al Reverendiss. padre | D. | Romolo Marchelli | *Proposto generale della*, ecc. | *Parte seconda.* In Asti ecc. M. D. C. LXXIII.

In-12° di pp. (36) 350 (4). L' ind. e l'*err.* sono in fine. Le « orazioni » appaiono in tutto degne del Marchelli, a cui sono dedicate (v. pag. 409).

Proibite dalla S. Congr. dell' Indice « donec corrigantur ».



124. Antip. delle *Orazioni panegiriche* del p. Muratore (Asti, 1672).

Invenz. di P. La Veglia, inc. in r. di I. Fayneau.

3. Orazione funebre detta nelle solenni esequie dell' Ill.mo et Ecc.mo Sig. Conte Agostin Olgiati Cavalier dell'Ordine della Santissima Annunciata et Commissaro Generale per S. A. R. dal Molto Rev. P. D. Carlo Antonio Muratore Preposito del Collegio dei MM. RR. PP. Barnabiti di Vercelli nella Chiesa di S. Cristoforo li 22 giugno l'anno 1674. — In Vercelli, per Nicola Giacinto Marta, 1674.

In-4°, pp. 25. — Non sappiamo se abbia il nostro avuto anche parte nelle Epigrafi funerarie esposte in quella circostanza e pubblicate :

Epitaphia pro funere Ill.mi et Exc.mi D. D. Comitiss Augustini Olgiati Summi Regi Commissarii equitis Torquati Ordinis Anunciatae Deiparae etc. Vercellis in Templo Divi



Christophori admodum R.R. P.P. Regularium S. Pauli annuente Patre Praeposito D. Carolo etc. exposita a Canonico Theologo Petro Antonio Muzzano nono Cal. Iulii anno 1674. In-4°, pp. 15.

4. Il sale de' Principi esposto nel teatro delle virtù piangenti nelle solenni esequie celebrate nella chiesa di S. Andrea de' MM. RR. Padri Canonici Lateranensi dall'Illustrissima Città di Vercelli in persona de' Signori suoi deputati alla defunta R. A. di Carl'Emanuele II. dal M. Rev. Padre D. Carl'antonio Muratore Proposito del Collegio di S. Cristofano de' Chierici di S. Paolo, dedicato a Madama Reale Maria Gioanna Battista Duchessa di Savoia ec. — Vercelli, per Nicola Giacinto Marta, 1675.

In-8° gr. — Registrata dal p. L. Bruzza nelle sue schede barnabatiche.

MUZZANI (MUZIANI) FRANCESCO, di Lodi, 1694 c. - 1777 a Lodi; pr. 15 ott. 1711.

Fu quaresimalista, missionario e panegirista, al suo tempo molto lodato. « Muzzanus Franciscus », così il Pezzi « ex nobili familia Laudae Pompeiae, in flore adolescentiae sanctissimis legibus Congregationis D. Paulli se obstrinxit, in qua, exacto studiorum curriculum, quum felici ingenio firmaque animi rerum ac verborum ad inventionem perceptione praeditus esset, sacris concionibus strenuam navavit operam. Per quadragesimas plurimas urbes sua eloquentia commovit, praesertim venetam, ubi copiosa encomia collegit. Per annum vero verba faciebat ad populum diebus festis post vespas. Ipse Venetiis quum concionaretur, typis edidit an. 1739 orationem italicam in laudem D. Marci Evangelistae » Pezzi, *Catal.*, 198. Il FONTANA, *Not.* III, 34 aggiunge che aveva una prodigiosa facilità nell'esprimere in versi elegiaci latini qualunque cosa.

Ricordato con lode nel Processo del S. Fondatore: *Positio super introd. causae* (Roma, 1806) a p. 251 del *Summarium*.

1. La parzialità della Divina Provvidenza dimostrata alla Regia Inclita Città di Pavia nel donare nell'occultare nello scoprire il preziosissimo corpo del suo gran Dottore della Chiesa S. Agostino: orazione panegirica. — In Pavia, 1730, per Gio. Matteo Ghidino.

In-8°. — Registr. dal FONTANA, *Not.* I, 24.

2. Le attenzioni del glorioso Evangelista S. Marco più per Venezia a cui volle trasferito il suo corpo che per Alessandria d'Egitto in cui collocò la patriarcale sua prima sede: orazione panegirica. — In Venezia, 1739, appresso Sante Pecori.

In-4°. — Reg. dal medesimo.

3. Orazione funebre nella morte dell'Augustissimo Imperatore Carlo Sesto composta dal M. R. P. D. Francesco Muziani Nobile patrizio Lodigiano C. R. di S. P. e dedicata a S. E. D. Antonio Tolomeo Trivulzi Principe del S. R. I. ecc. da Antonio Serati. — In Lodi, per Carlantonio Astorino, 1741.

In-4° di pp. 29. — Registr. dal medesimo.

4. Panegirico per la traslazione del Sacro Corpo del glorioso Evangelista San Marco primo Patriarca d'Alessandria e protettore di Venezia.

Nella « Raccolta di panegirici sopra tutte le festività » ecc., tomo 2°, in Venezia,

app. Agostino Savioli, 1749, in-4° a pp. 219-22; e vol. II, 188-194 dell'ediz. 3<sup>a</sup>, Venezia, 1799; pr. G. Rossi. Il medesimo forse di quello sopra segnato al n° 2, che a noi non fu dato di vedere.

5. Orazione sacra recitata nel tempio della Madonna Santissima de' Lumi della città di S. Severino il giorno della sua festa 17 gennaio 1751. — Macerata, 1751, pel Pannelli.

Cfr. RANALDI, *Notizie di S. Maria dei Lumi*, p. xxxvi (Sanseverino, 1847).

6. Panegirico in onore del Beato Alessandro Sauli Barnabita Vescovo d'Aleria ecc. dedicato al Rev.mo P. D. Germano Nogues Prep. Generale. — In Lodi, nella Stamperia di Angelo Coutelet.

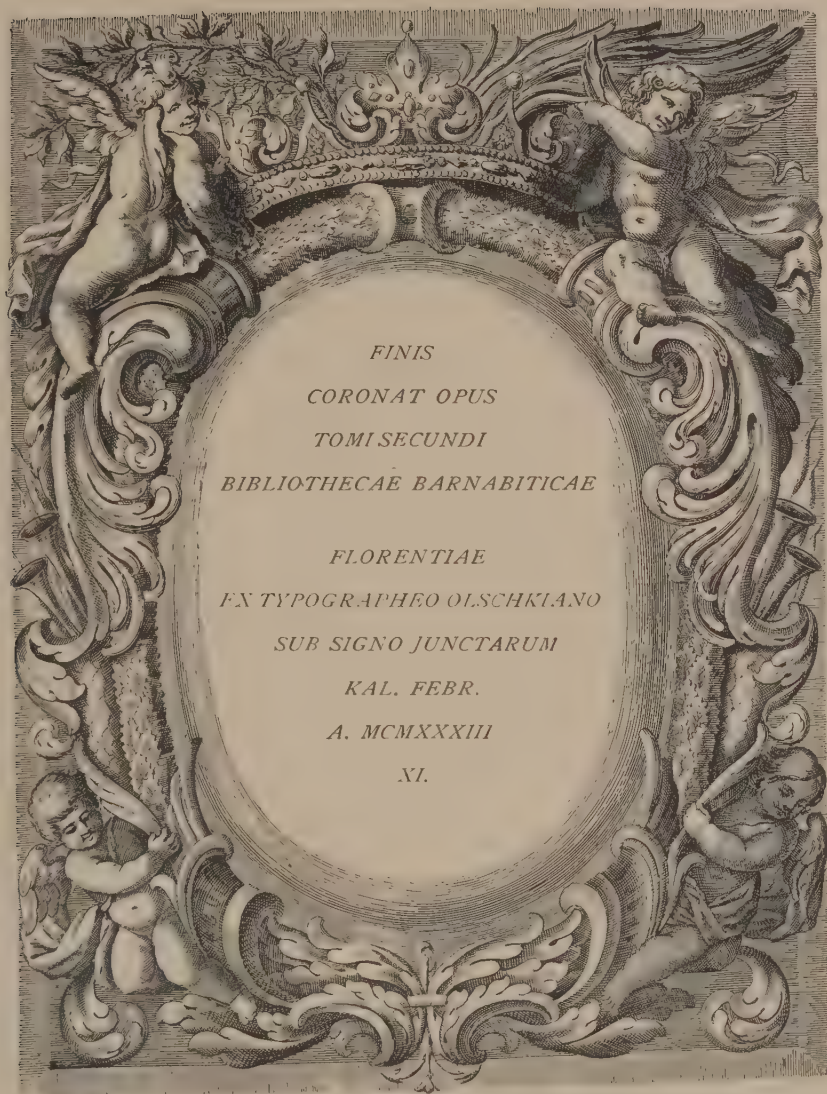
In-4°, pp. 18. La ded. ha la data del 12 marzo 1772.



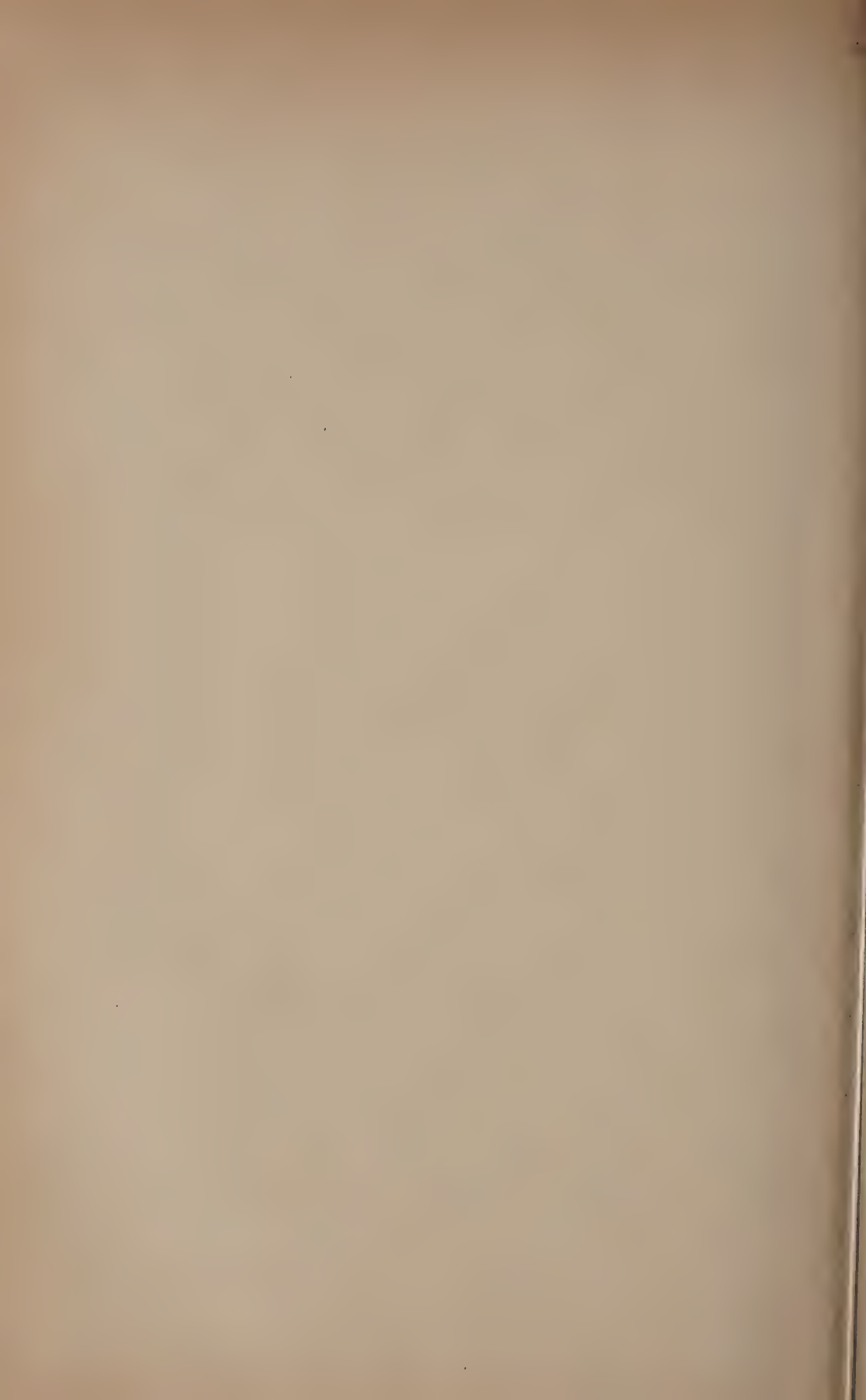
125 Dal « Thesaurus » del P. Gavanto, Roma, 1737-38.

## ERRATA CORRIGE

|                      |             |                          |
|----------------------|-------------|--------------------------|
| p. 167, a. 1926      | A. Campagna | <i>corr.</i> N. Campagna |
| » » » 1930           | A. Nuccio   | » A. Macciò              |
| » » riga ultima      | Guova       | » Genova                 |
| » 356 riga prima     | Necrologio  | » Menologio              |
| » 573 riga penultima | Blaece      | » Blaeu                  |





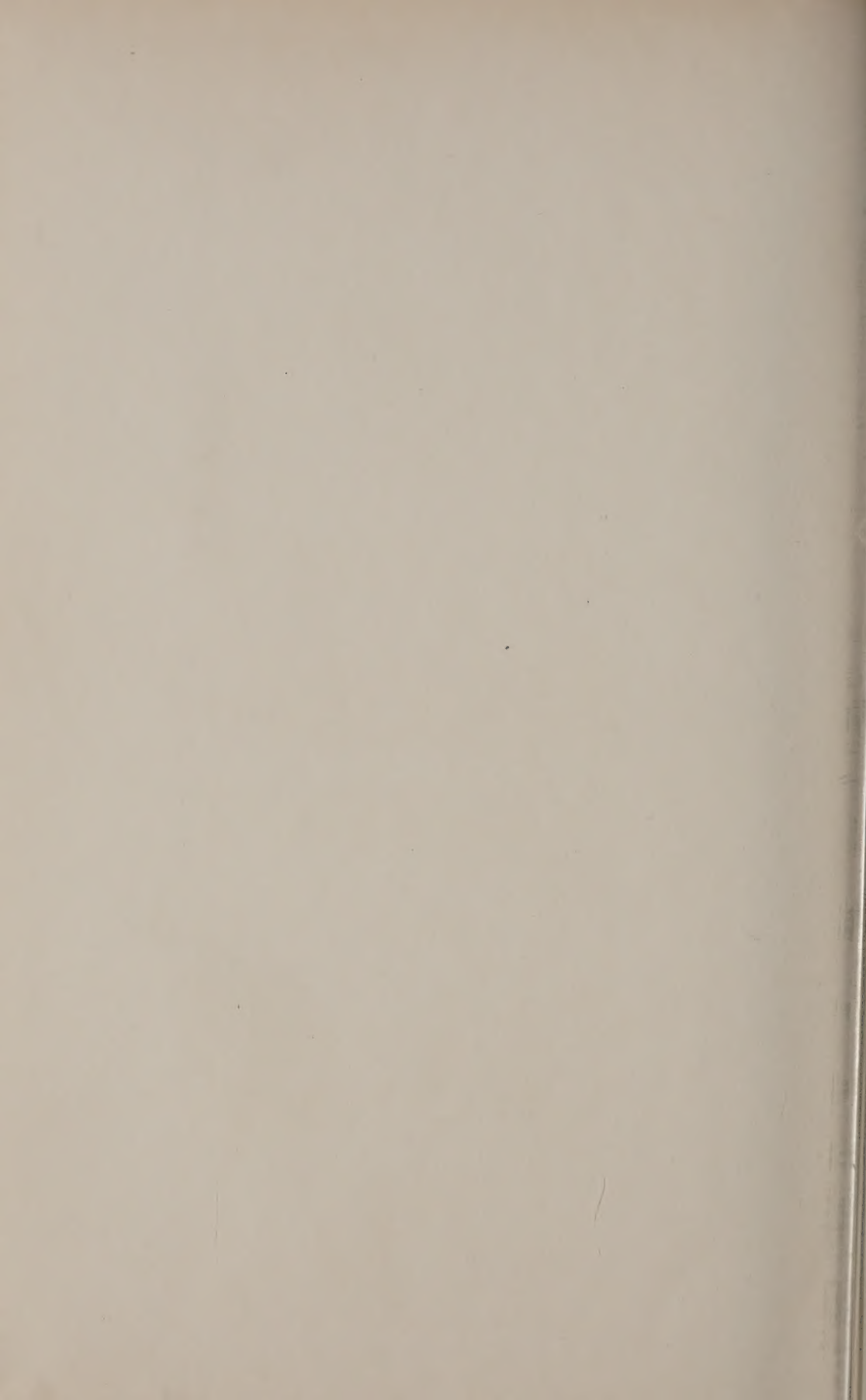




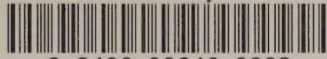








GTU Library



3 2400 00646 6662

